ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **114**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa

(Esercizi 2011 e 2012)

Trasmessa alla Presidenza l'11 febbraio 2014

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 7/2014 del 4 febbraio 2014 ..... *Pag.* 7

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI Radiotelevisione italiana S.p.A. per gli esercizi 2011 e 2012 ..... » 11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 2011:

Relazione sulla gestione ..... » 343

Bilancio consuntivo ..... » 563

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 615

Esercizio 2012:

Relazione sulla gestione ..... » 669

Bilancio consuntivo ..... » 749

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 811

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
della **RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A.**
per gli esercizi 2011 e 2012

Relatore: Presidente Luciano Calamaro

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Daniela Redaelli

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 7/2014.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 febbraio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A., è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2010 con il quale la RAI S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 12 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visti i bilanci di esercizio della Società suddetta, relativi agli anni 2011 e 2012, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Luciano Calamaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società gli esercizi 2011 e 2012;

considerato che dall'analisi del bilancio e della documentazione acquisita dalla Società è emerso che:

il conto economico della Capogruppo riferito all'esercizio 2011 registra un utile netto pari a 39,3 milioni di euro (a fronte di una perdita di 128,5 milioni di euro consuntivata nell'esercizio 2010), mentre il 2012 chiude con una perdita di 245,7 milioni di euro a causa anche degli oneri per grandi eventi sportivi e per un accantonamento straordinario di 62 milioni di euro circa per incentivazione all'esodo del personale;

il patrimonio netto 2011 evidenzia una crescita rispetto all'esercizio 2010 pari a + 52,7 milioni (da 374,8 milioni di euro a 427,5 milioni di euro) dovuta al positivo risultato d'esercizio; nel 2012 invece il patrimonio netto si riduce a 294 milioni a causa della riduzione delle riserve per il ripianamento delle perdite registrate nel periodo;

il conto economico consolidato 2011 espone anch'esso un risultato positivo, in correlazione con la Capogruppo, per 4,1 milioni di euro; nel 2012 invece si registra una perdita di 244,6 milioni di euro con la medesima correlazione con il bilancio di RAI spa;

per entrambi gli esercizi l'evasione dal pagamento del canone di abbonamento è stata elevata, seppure in lieve diminuzione nel 2012, (circa 27 per cento per il canone ordinario), salvo che per il canone speciale (60 per cento);

il ricavo derivante dalla pubblicità ha evidenziato una consistente flessione rispetto agli esercizi pregressi: nel 2011 circa 59 milioni di euro in meno rispetto al 2010 mentre nel 2012 si è aggiunta una ulteriore riduzione di circa 210 milioni;

il contenimento dei costi nel biennio in esame, seppure implementato rispetto all'esercizio pregresso, non è apparso ancora adeguato in relazione alla situazione economico-finanziaria della Società;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci esercizio 2011-2012 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

ESTENSORE
Luciano Calamaro

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 6 febbraio 2014.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A. PER GLI ESERCIZI 2011 E 2012

SOMMARIO

Premessa ..... *Pag.* 15

1. Notazioni generali ..... » 16
   1.1 L'evoluzione tecnologica del Sistema Televisivo ..... » 17
   1.2 Il mercato televisivo ..... » 20
      1.2.1 L'offerta internazionale ..... » 28
      1.2.2 L'offerta per i minori ..... » 32
      1.2.3 L'offerta Web ..... » 38
   1.3 Il mercato radiofonico ..... » 46

2. Il quadro normativo ..... » 68
   2.1 I rapporti tra la RAI e lo Stato quale concedente del servizio pubblico radiotelevisivo ..... » 68
   2.2 Le novità normative e regolamentari ..... » 70

3. La struttura e l'organizzazione della Società ..... » 77
   3.1 Gli organi sociali ed i compensi ..... » 77
   3.2 Il Direttore generale ..... » 85
   3.3 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili ..... » 88
   3.4 L'assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni Generali ..... » 88
      3.4.1 Sedi regionali ..... » 93
      3.4.2 Sedi estere ..... » 104
   3.5 Le spese di rappresentanza della società RAI e delle relative strutture ..... » 107
   3.6 Costi e produzione delle testate giornalistiche televisive . » 112
   3.7 La gestione della radio ..... » 115
   3.8 L'assetto immobiliare ..... » 126

4. I controlli interni ..... » 131
   4.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione ..... » 131
   4.2 Il Controllo previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza ..... » 133
   4.3 Il Codice Etico ..... » 135
   4.4 L'*Internal Auditing* ..... » 137

5. Il Gruppo RAI ..... » 148
   5.1 L'assetto organizzativo del gruppo RAI ..... » 148
   5.2 I rapporti tra la RAI e le società del Gruppo ..... » 148

6. Le consulenze ..... » 152

7. Le risorse umane ..... *Pag.* 153
7.1 La consistenza del personale ..... » 153
7.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale ..... » 160
7.3 Il contenzioso in materia di lavoro ..... » 163
7.4 Il costo del personale di RAI S.p.A. ..... » 165
7.5 Il costo del personale del Gruppo RAI ..... » 168
8. Il contenzioso di RAI S.p.A. ..... » 170
9. Il servizio pubblico radiotelevisivo ed il contratto di servizio .. » 179
9.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo ..... » 179
9.2 Il contenuto del contratto di servizio pubblico per il triennio 2010-2012 ..... » 180
9.3 Sanzioni irrogate dall'AGCOM ..... » 183
10. Piani e Programmi ..... » 186
10.1 Il Piano industriale ..... » 186
10.2 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione . » 188
10.2.1 Festival di Sanremo ..... » 193
10.2.2 Fiction ..... » 199
10.2.3 Cinema ..... » 203
11. La contabilità separata ..... » 207
11.1 La disciplina legislativa ..... » 207
11.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata ..... » 211
11.3 Raccordo fra contabilità separata e bilancio di esercizio . » 220
11.4 La contabilità separata come strumento per la trasparenza nell'utilizzo del finanziamento pubblico ..... » 230
12. Il canone di abbonamento ..... » 232
12.1 Il canone quale strumento di finanziamento pubblico . » 232
12.2 L'entrata proveniente dal canone di abbonamento ..... » 239
12.3 L'evasione dall'obbligo di abbonamento ..... » 241
12.4 La morosità degli abbonati ..... » 250
13. Gli altri ricavi ..... » 252
13.1 I ricavi commerciali ..... » 252
14. Gli interventi per il riequilibrio della gestione ..... » 256
15. Il Digitale terrestre ..... » 257
16. Le modalità di gestione dei rischi finanziari ..... » 262
17. La gestione economica, patrimoniale e finanziaria ..... » 265
17.1 Notazioni di sintesi ..... » 265
17.2 Lo stato patrimoniale ..... » 267
17.3 Lo stato patrimoniale riclassificato ..... » 272
17.4 Il conto economico ..... » 276
17.5 Il conto economico riclassificato ..... » 279
17.6 Il rendiconto finanziario ..... » 286
17.7 Il bilancio consolidato ..... » 287
17.7.1 Il conto economico consolidato ..... » 288
17.7.2 Lo stato patrimoniale consolidato ..... » 301
18. Considerazioni conclusive ..... » 307
ALLEGATO 1 – Princìpi regolatori del modello di separazione contabile ..... » 319
ALLEGATO 2 – Confronto bilancio di esercizio e budget 2012 . » 328

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. - per gli esercizi 2011 e 2012 con cenni anche sugli eventi di particolare rilevanza, verificatisi fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo alla gestione dell'esercizio 2010, è stato pubblicato in Atti parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV, n. 450.

Rai spa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti con le modalità di cui all'art 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal 1961 fino al 2009. Con d.P.C.M. 10 marzo 2010 la Società è stata sottoposta al controllo della Corte ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958 avuto riferimento alla intervenuta fusione della RAI spa nella RAI Holding e all'apporto statale al patrimonio.

A far tempo dal settembre 2010, quindi, il controllo viene esercitato tramite un magistrato che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e controllo della società.

1. Notazioni generali

La RAI-Radio televisione italiana (RAI) SpA - in prosieguo RAI - il cui capitale sociale è in mano pubblica (il 99,56% è di proprietà del Ministero economia e Finanze, mentre la restante quota appartiene alla SIAE), ha la conduzione del servizio pubblico radiotelevisivo in regime di concessione.

La gestione della società è stata, in un primo tempo, sottoposta al controllo della Corte dei conti con il d.P.R. 20 luglio 1961, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, atteso che, all'epoca, la dipendenza dal finanziamento pubblico risultava assoluta, rafforzata, inoltre, dalla posizione monopolistica del servizio reso al pubblico. Il presupposto dell'apporto al patrimonio, che avrebbe consentito l'applicazione dell'articolo 12 della stessa legge, fu ritenuto recessivo rispetto a quello dell'ordinaria e ricorrente contribuzione.

Come già ricordato, ed evidenziato nella precedente relazione, il d.P.C.M. 10 marzo 2010, individuando nella modifica societaria conseguente alla fusione della RAI SpA nella RAI Holding la fattispecie tipica dell'apporto statale al patrimonio in capitale, ha sottoposto RAI SpA al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 259 del 1958[1].

[1]Sulla vicenda si è riferito ampiamente nella relazione al Parlamento sugli esercizi dal 2002 al 2007.

1.1 Evoluzione tecnologica del Sistema Televisivo

Come illustrato nella precedente relazione, l'introduzione della modalità digitale della fine degli anni Novanta, ha radicalmente innovato il sistema televisivo.

Il prodotto audiovisivo è attualmente disponibile su internet, su smartphone, sui tablet.

All'intensificazione della capacità trasmissiva e della qualità del livello di personalizzazione della fruizione da parte dell'utente, ha fatto riscontro il calo degli ascolti per la televisione generalista.

Il nuovo scenario registra, quindi, un immediato effetto nell'incremento della capacità trasmissiva, conseguente al passaggio dal sistema analogico a quello digitale.

Parallelamente si sta completando il processo di liberalizzazione delle frequenze nella banda 800, da mettere a disposizione degli operatori telefonici per consentire una ampia diffusione delle reti di nuova generazione.

L'evoluzione tecnologica ha inciso pesantemente sulla struttura del mercato, anche televisivo. Quest'ultimo, per lungo tempo, e nella vigenza del sistema analogico, è stato caratterizzato dalla domanda delle frequenze, il cui rilevante valore economico traeva fondamento anche dal loro numero esiguo.

Attualmente la tecnica digitale, che ha sostanzialmente reso insignificante la questione della assegnazione delle frequenze tenuto conto della considerevole quantità delle stesse nel nuovo sistema, ha spostato il baricentro del mercato sulla qualità delle trasmissioni, sulla consistenza della platea degli utenti e sul tempo riservato alla visione e all'ascolto del prodotto radiotelevisivo.

Nella prospettiva di potenziare l'assetto tecnologico, la società ha avviato iniziative volte alla trasformazione da emittente radio televisiva a vera e propria *media company* e ha proseguito il proprio impegno, anche attraverso lo sviluppo di progetti complessi nell'ambito della multimedialità e della cross-medialità.

Il management ha confermato e rinnovato un profondo interesse affinché siano digitalizzati i prodotti e i processi produttivi e si attui un importante rinnovamento dei funzionamenti e delle dotazioni tecnologiche aziendali.

L'innovativo contesto, caratterizzato da un'alta penetrazione della tecnologia nella diffusione del prodotto televisivo, pone con assoluta centralità la questione dell'offerta della Rai agli utenti; il processo noto come *convergenza*, infatti, de-materializza progressivamente il prodotto stesso e ne consente l'emissione su una molteplicità di differenti sistemi di distribuzione.

Nel rispetto del proprio indirizzo strategico, la società, ha operato dapprima definendo un modello architetturale di riferimento capace di considerare ed armonizzare tutte le diverse componenti aziendali coinvolte, secondo un approccio di "sistema"; lo sviluppo tecnologico conseguente ha consentito, poi, di consolidare e di curare l'evoluzione di un'infrastruttura interoperabile, integrata, composta da piattaforme di elaborazione, soluzioni di connettività, ambienti per la memorizzazione di elevate quantità di informazioni.

Insieme, le soluzioni di connettività – che annoverano circa 2700 apparati, 100 postazioni di videoconferenza, 5900 telefoni IP, 18.000 telefoni tradizionali – garantiscono il collegamento tra i sistemi costituenti la piattaforma di elaborazione (intranet), il mondo esterno (internet), i fornitori e società terze (extranet); tramite dette soluzioni è stata implementata l'integrazione con il mondo telefonico (telefoni IP e telefoni legacy su VoIP) e la videocomunicazione su rete IP. La diffusione pervasiva delle indicate soluzioni attualmente consente la comunicazione tra 159 sedi nazionali, 15 sedi estere, 17 sedi extranet.

Con riferimento alle infrastrutture, le strategie di sviluppo, hanno interessato:

- il consolidamento della virtualizzazione, attraverso l'implementazione di un modello idoneo a razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse e garantire elasticità ed efficienza nel rispondere con tempestività alle necessità di incremento della potenza elaborativa;
- l'introduzione di soluzioni cloud in grado di assicurare risorse elaborative, di storage e software, in ogni tempo e luogo;
- la garanzia della continuità operativa, mediante ridondanza su siti diversi dei servizi e delle informazioni considerati indispensabili per il funzionamento dell'azienda.

L'introduzione di nuove tecnologie e dei servizi ad esse connessi, oltre a favorire il cambiamento e a conseguirne i vantaggi, rappresenta un'opportunità di razionalizzazione e ammodernamento dei processi operativi; in generale l'immissione di nuovi *asset* è condotta orientando la scelta verso soluzioni leader di mercato che integrano le diverse dimensioni operative.

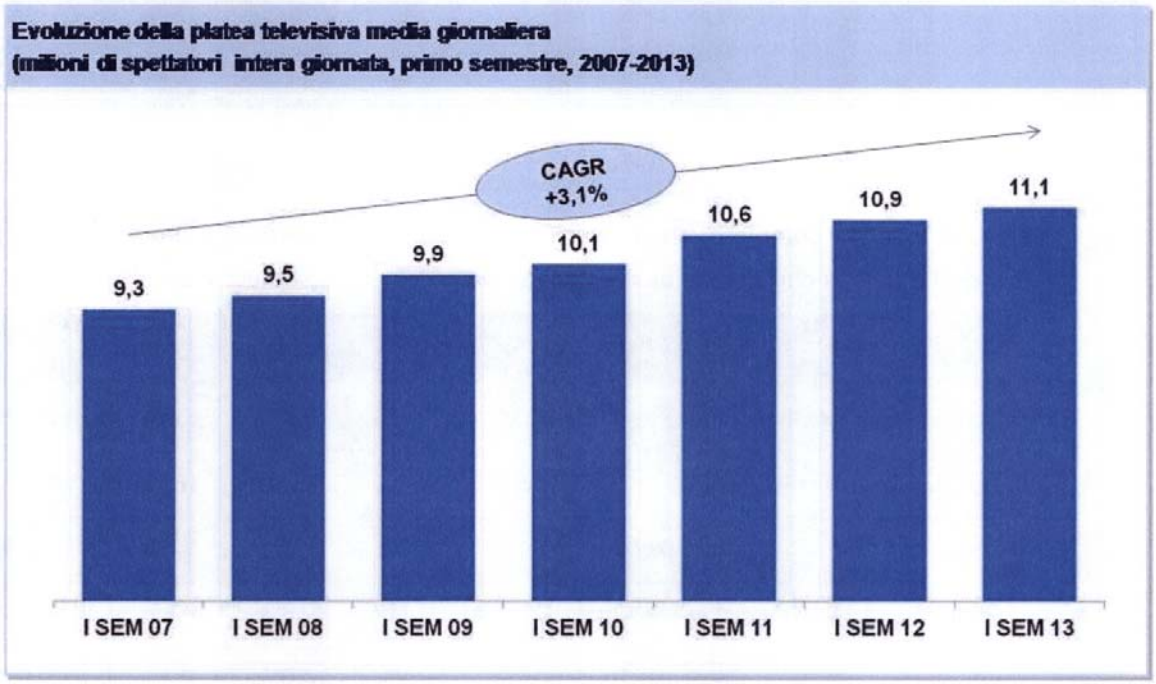
1.2 Il mercato televisivo

L'evoluzione registrata negli ultimi sei anni ha ormai consolidato una diversa composizione del mercato televisivo ed una diversa configurazione e peso delle singole emittenti.

Le principali tendenze nel mercato italiano evidenziano una crescita del consumo televisivo, l'erosione degli ascolti delle reti generaliste e la netta contrazione dei ricavi derivanti dalla pubblicità.

Il primo dei descritti eventi e, cioè, il progressivo incremento della platea televisiva media giornaliera, configura un fatto comprovato dall'esame dei dati rilevati sin dal 2007.

A fronte dei 9,3 milioni di spettatori registrati nel primo semestre del 2007, il 2012 ne ha annotati 10,9, con prospettive di ulteriore crescita, già rilevata alla fine del primo semestre 2013.

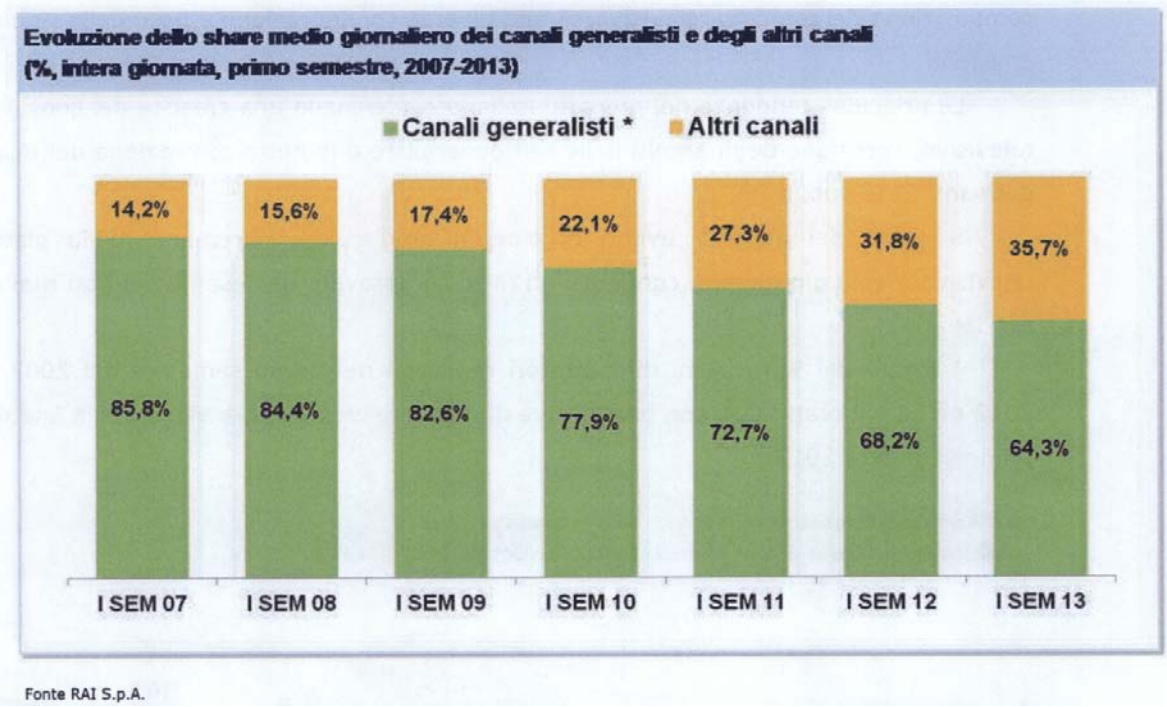


Fonte RAI S.p.A.

Nello stesso arco temporale di riferimento, come già accennato, trova collocazione la flessione degli ascolti delle reti generaliste e l'opposto fenomeno che ha connotato i canali specializzati.

Il calo delle prime si aggira intorno al – 17,6% (nel 2007 85,8%, nel 2012 68,2%), con una propensione al peggioramento rilevata nel primo semestre 2013

(-3,9%). Per i canali tematici, al contrario, affiora un consistente incremento dello share, apprezzabile, nello stesso periodo, nella misura percentuale del + 17,6% (nel 2007 14,2%, nel 2012 31,8%), ancora in aumento nel 2013 (+3,9%).



Fonte RAI S.p.A.

Il quadro completo degli ascolti delle varie emittenti, è rappresentato nella seguente tabella che riporta anche l'andamento del primo semestre 2013.

Canali	2009	2010	2011	2012	2013*
CANALI GENERALISTI	**81,2%**	**76,6%**	**71,0%**	**65,5%**	**63,3%**
CANALI specializzati FREE	**1,9%**	**5,9%**	**12,1%**	**17,5%**	**21,1%**
Canali pay Sky	7,1%	7,2%	7,5%	7,8%	7,4%
Canali pay multipiattaforma	0,8%	0,7%	0,6%	0,6%	0,5%
Canali pay DTT	0,0%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%
TOTALE CANALI PAY	**7,9%**	**8,4%**	**8,7%**	**9,0%**	**8,4%**
ALTRE	**9,0%**	**9,1%**	**8,2%**	**8,0%**	**7,3%**

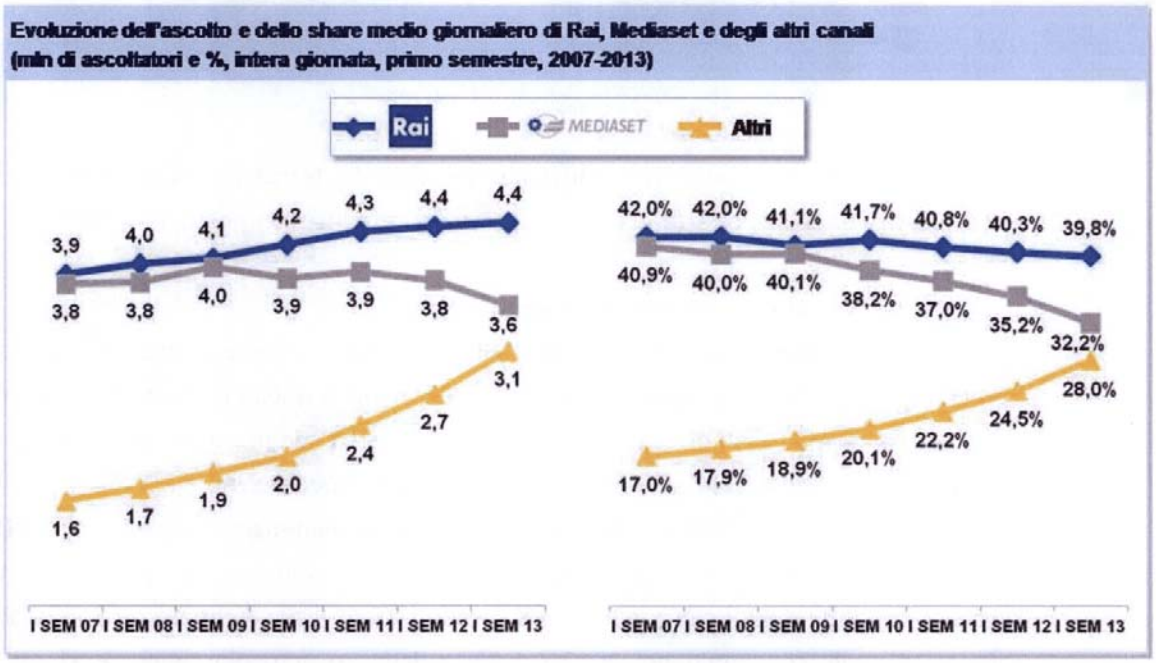
Fonte: RAI

L'introduzione del sistema digitale, e il conseguente aumento complessivo dell'offerta televisiva, ha ridisegnato il panorama degli ascolti. All'attualità si annoverano 75 canali nazionali gratuiti, tra i quali spiccano, per quantità e competitività, quelli semigeneralisti e per bambini.

Le proposte della Rai sono disponibili con la tecnologia digitale terrestre e satellitare; soltanto alcuni canali sono fruibili sulla piattaforma free tivù sat.

Si riporta un quadro di sintesi dei canali Rai diffusi sui multiplex del digitale terrestre assegnati alla società, sul satellite e tramite tivù sat.

L'andamento del mercato italiano, pone in evidenza la crescita degli ascolti medi e una lieve riduzione di quelli della Rai, che si mantengono, peraltro, intorno al 40%; sotto altro versante si assiste alla marcata ascesa degli altri canali, trainati da quelli free.



Fonte RAI S.p.A.

Nel 2012 sono state mandate in onda trasmissioni per complessive 122.976 ore, senza considerare quelle in alta definizione.

La tabella seguente evidenzia le ore di diffusione per genere e la percentuale di ciascuno di essi rispetto al totale.



Fonte RAI S.p.A.

Come già accennato, l'introduzione del digitale terrestre ha determinato un notevole impulso dell'offerta televisiva, prevalentemente proposta in chiaro o via satellite[2].

Quella gratuita è in continuo aumento[3].

Con la tecnologia digitale si sono, inoltre, incrementate le proposte semigeneraliste di intrattenimento, serie tv e film nonchè quelle dedicate ai bambini.

Si conferma, quindi, la tendenza, già emersa negli anni precedenti, alla ridistribuzione degli ascolti tra reti generaliste e canali specializzati.

Per quanto riguarda Rai, il primo semestre 2013, evidenzia i seguenti approdi:

- le reti generaliste, pur complessivamente in calo, raggiungono nell'intera giornata con il 33,4% di share e in prima serata il 35,6%, ancorchè detti risultati siano inferiori a quelli conseguiti nel 2012 (-1,2% sull'intero arco giornaliero e -1,3% sul prime time);
- i canali specializzati, al contrario, si posizionano sulla soglia del 6,4% di share nell'intera giornata, con una crescita percentuale dello 0,8%. Anche gli ascolti della prima serata evidenziano un aumento percentuale rispetto al 2012 dello +0,6%, e si attestano al 5,4%.

[2]Alcuni canali specializzati Rai e quasi tutti quelli Mediaset sono visibili solo attraverso la piattaforma gratuita Tivù Sat, altri canali sono invece visibili solo sulla piattaforma Sky.
[3]Nel primo semestre 2013 sono stati lanciati Top Crime del Gruppo Mediaset e La Effe dell'editore Feltrinelli.

In aggiunta alle tre reti generaliste, la Rai ha realizzato i dodici canali specializzati, ricevibili tramite digitale terrestre e satellitare.

Il Gruppo Rai, quindi, è presente su tutte le piattaforme consolidate ed emergenti del mercato e propone un'offerta ampia e articolata.

II digitale terrestre è la piattaforma televisiva di riferimento per la società.

Negli ultimi anni la strategia societaria si è focalizzata sulla proposta multicanale e sullo sviluppo delle infrastrutture trasmissive, piano di azione che ha favorito l'affermazione del digitale terrestre nel corso del processo di passaggio dal sistema televisivo analogico a quello del nuovo standard.

Nella prospettiva societaria, il satellite configura un'alternativa televisiva complementare rispetto al digitale terrestre, che permette, peraltro, di raggiungere territori, e relativi utenti, non serviti, anche solo parzialmente, dalla innovativa tecnologia di diffusione.

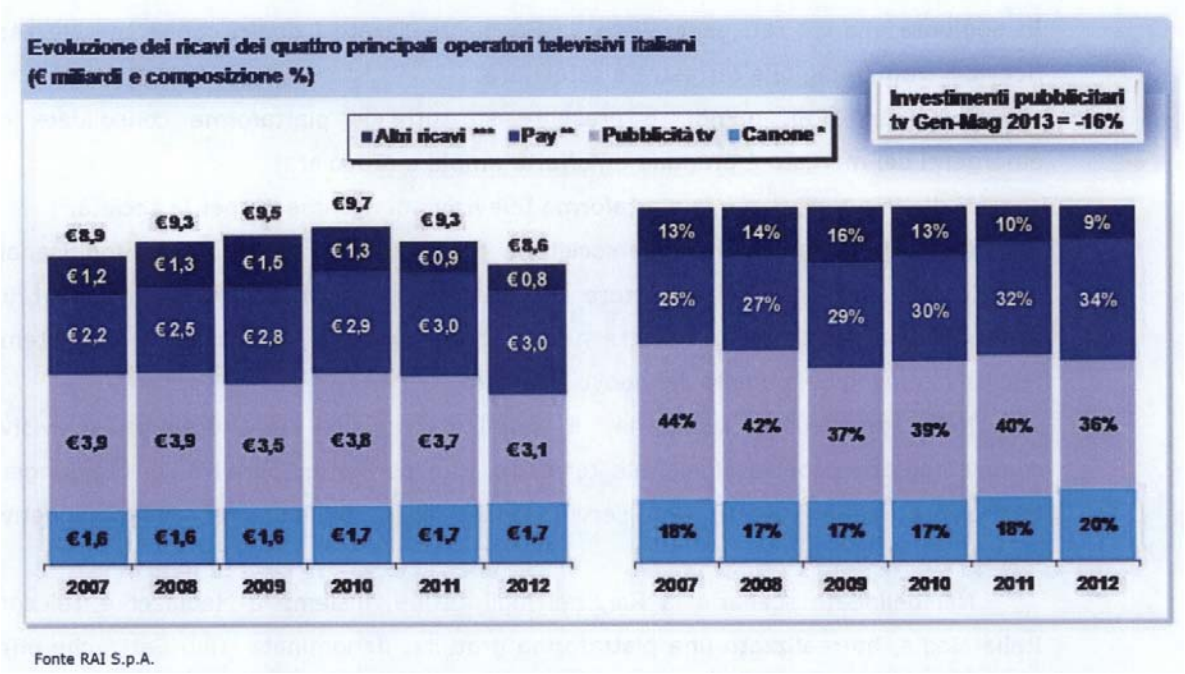
Nel delineato scenario la Rai, nel luglio 2009, insieme a Mediaset e Telecom Italia Media, ha realizzato una piattaforma gratuita, denominata 'Tivù Sat', che offre al pubblico l'opportunità di accedere via satellite all'offerta disponibile in chiaro sul digitale terrestre.

Con il completamento del passaggio alla tecnologia digitale terrestre, l'offerta televisiva Rai si è uniformata in tutto il territorio.

La società, inoltre, mette a disposizione, in aggiunta e a supporto dell'offerta televisiva lineare, applicazioni interattive e servizi video on demand via internet fruibili con specifiche tipologie di decoder e connected televisivi.

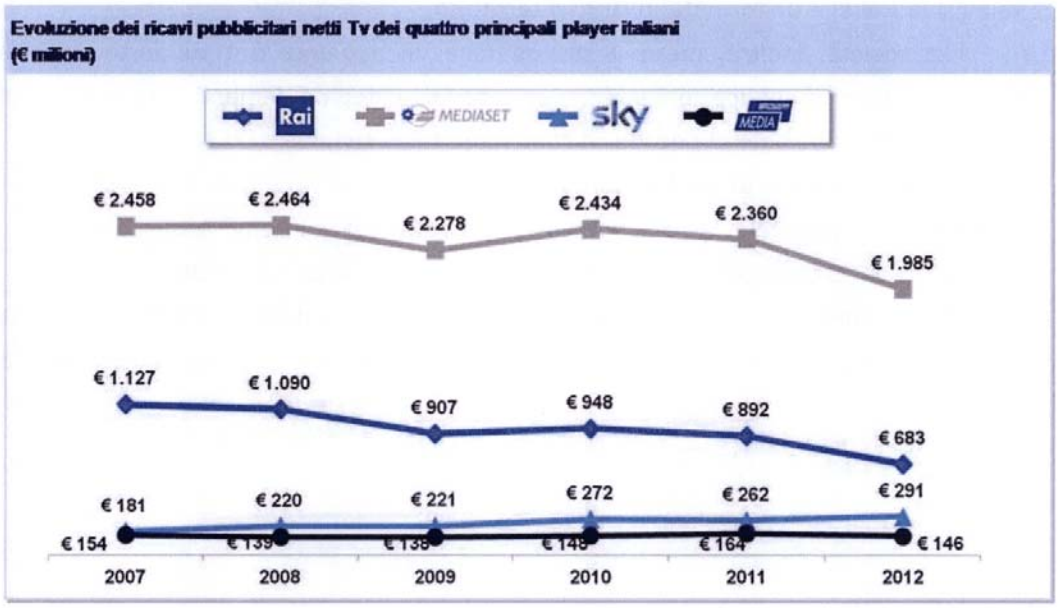
Avuto riguardo al profilo dei ricavi, si deve osservare che nel 2012 quelli dei principali operatori televisivi, sono scesi al di sotto del valore accertato nel 2007, per effetto della flessione dei proventi derivanti dalla pubblicità e degli altri ricavi.

Nel delineato contesto, anche la pay tv ha risentito delle condizioni del mercato, interrompendo il trend positivo che aveva connotato la sua performance negli anni passati.



Fonte RAI S.p.A.

Le entrate complessive di Rai, Mediaset e Sky, nel 2012 si sono allineate al valore di 2,8 miliardi di euro, con un leggero primato dell'emittente a pagamento.



Fonte RAI S.p.A.

Dal superiore grafico si rileva il calo dei proventi derivanti da pubblicità, che ha caratterizzato il mercato televisivo dal 2007, per circa 444 milioni di euro per la Rai

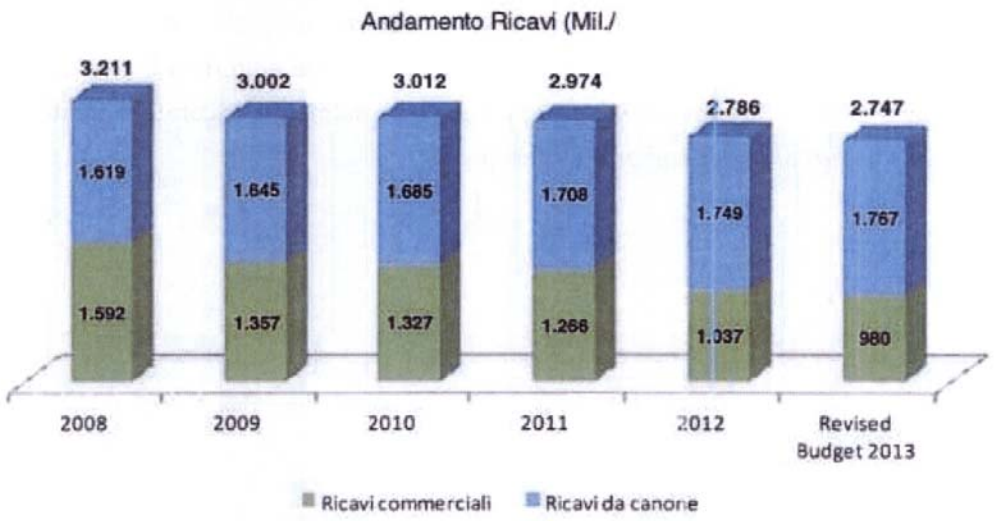
(-39%) e per 473 milioni di euro (- 19%) per Mediaset.

In tendenza opposta si presenta SKY che ha aumentato gli introiti di cui si tratta di circa 110 milioni di euro (+61%).

I ricavi di Telecom Italia Media, non hanno subito oscillazioni rilevanti tenuto conto dell'ampio periodo di riferimento 2007 – 2012.

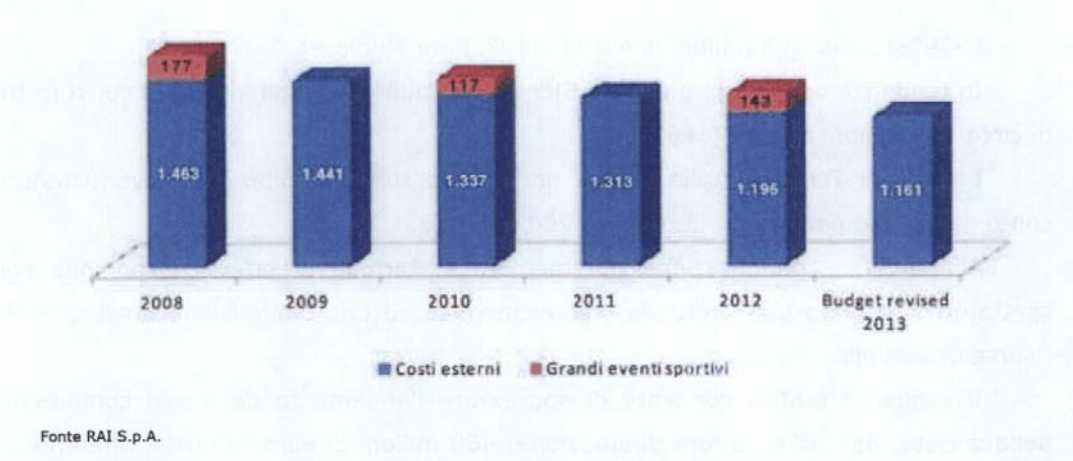
Alla diversa configurazione del mercato in termini di offerta disponibile agli spettatori si è unita una profonda crisi economica ed una diminuzione drastica delle risorse disponibili.

Il seguente grafico consente di apprezzare l'andamento dei ricavi complessivi della società, dal 2008, la loro diminuzione, 460 milioni di euro, e quella afferente ai proventi commerciali, di oltre 600 milioni di euro.



Fonte RAI S.p.A.

Alla diminuzione delle risorse, è corrisposta da parte dell'azienda un'azione di contenimento dei costi esterni (-300 milioni di euro in 6 anni al netto dei grandi eventi sportivi), di seguito rappresentata.



Fonte RAI S.p.A.

Nonostante l'avvenuta riduzione dei costi, si deve rilevare come, indipendentemente dal diverso panorama di offerta e dalle difficoltà sul fronte dell'acquisizione delle risorse, le modalità di progettazione editoriale e la relativa fase di implementazione produttiva siano rimaste sostanzialmente ancorate a modelli poco adeguati rispetto al nuovo quadro di riferimento.

1.2.1 L'offerta internazionale

L'offerta internazionale della Rai - ed in particolare il Canale Rai Italia – costituisce un obbligo legislativamente demandato alla concessionaria del servizio pubblico ed è inserita fra le attività "predeterminate" del servizio stesso nell'ambito della contabilità separata.

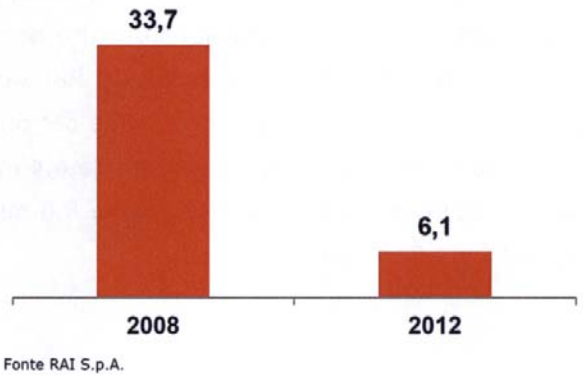
Rai Italia è distribuito in tutte le aree di interesse delle comunità italiane (in particolare Stati Uniti, Canada, America Latina, Sudafrica e Australia), attraverso accordi commerciali con operatori satellitari e cavo. Di recente, inoltre, è stato lanciato il nuovo canale Rai World Premium.

La società diffonde in Europa la programmazione di Rai1, Rai2 e Rai3 su piattaforme pay (cavo o satellite) nei vari Paesi.

Attualmente Rai World svolge, per conto di Rai, l'attività commerciale e di distribuzione dei canali Rai in Europa e nel mondo.

I ricavi derivanti dalla diffusione all'estero della programmazione della Rai, mostrano una rilevante flessione negli anni.

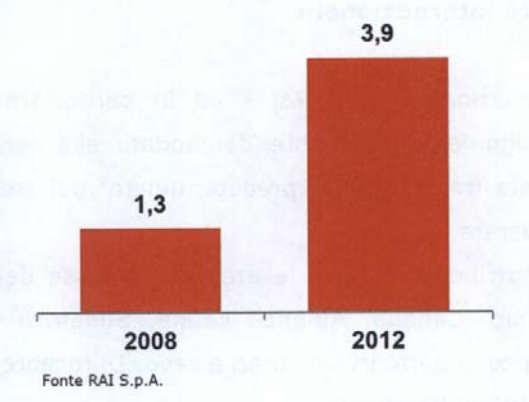
Nel 2008 i proventi erano stati pari a 33, 7 milioni di euro, mentre nel 2012 si sono attestati in 6,1 milioni di euro, con un vistoso calo di 27, 6 milioni di euro.



Fonte RAI S.p.A.

I proventi derivanti dalla pubblicità appaiono scarsamente significativi avuto riguardo alle caratteristiche editoriali e alla mancanza di un necessario presidio capillare e multiterritoriale.

Le entrate derivanti dalla commercializzazione dei diritti segnano, invece, come si apprezza dal grafico seguente, una crescita, ancorchè di modeste dimensioni, per effetto dei rinnovi contrattuali con operatori esteri.

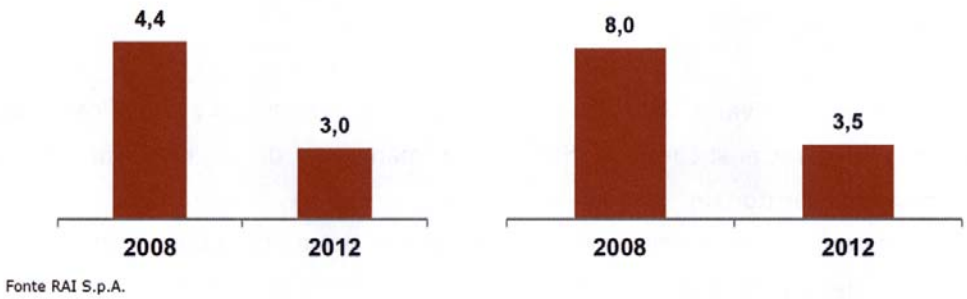


Sul versante dei costi della programmazione, nello stesso periodo di riferimento, si è registrato un consistente calo ascrivibile alla riduzione:

- dei programmi di produzione propria, stante i minori ricavi da convenzione;
- dei diritti di autore ed equo compenso ;
- dei diritti sportivi (costo netto) in decisa flessione.

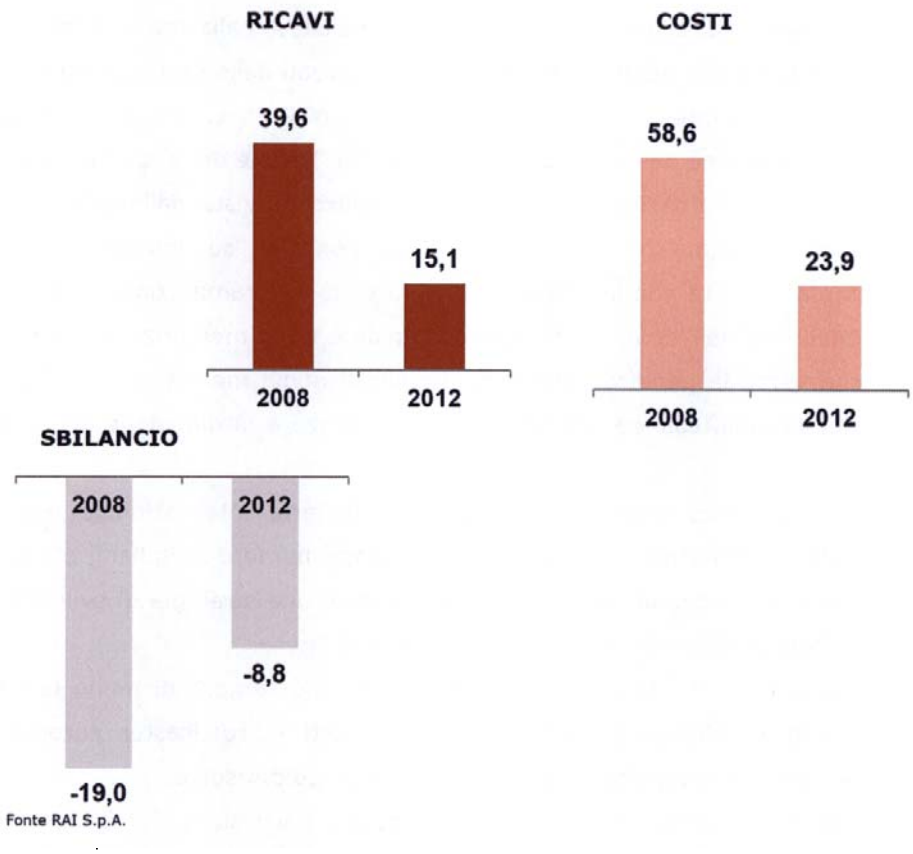
Anche il costo del personale evidenzia un netto decremento, soprattutto per la chiusura del servizio onde corte della radiofonia.

Le spese generali di struttura, relative all'offerta internazionale, ivi comprese quelle per il funzionamento dell' "azienda" Rai World, evidenziano omologa tendenza, al pari dei costi fissi, questi ultimi in deciso abbattimento per la chiusura servizi di distribuzione sui territori del Nord America svolti da Rai Corporation, dei servizi radiofonici per la riduzione a sole 4 emissioni necessarie per tener conto dei differenti fusi orari. In particolare le spese generali sono passate da 4,4 milioni di euro nel 2008 a 3,0 milioni di euro nel 2012, mentre i costi fissi, pari a 8,0 milioni di euro nel 2008, si sono attestati nel 2012 a 3,5 milioni di euro.



Il succitato contesto economico si traduce in uno squilibrio nel 2012 pari a 8,8 milioni di euro contro i 19 milioni di euro registrati nel 2008. Lo "sbilancio" di tali

attività, al pari di tutta l'offerta di Servizio Pubblico Rai, appare strutturale e complessivamente coperto dal canone di abbonamento.



Sulla base della lettera di incarico del 12 marzo 2008, Rai World distribuisce per conto Rai i canali Rai Italia (zona extra Europa), Rai News (Europa e resto del mondo) e Rai 1, 2, 3, Rai Storia, Rai Scuola (ritrasmissioni in Europa).

Recentemente è stata attivata la distribuzione internazionale del nuovo canale Rai World Premium.

In totale i ricavi commerciali derivanti dall'attività distributiva, acquisiti direttamente da Rai, ammontano per il 2012 a 9 milioni di euro (3,9 milioni di euro derivano dal canale Rai Italia e 5,1 milioni dalle ritrasmissioni in Europa).

Nel descritto panorama, particolare importanza riveste la società Rai World, controllata dalla Rai. La proposta editoriale di Rai World, offerta nelle diverse piattaforme di diffusione IpTv, Web-Tv e Mobile Tv, è rivolta ai telespettatori

appartenenti alle comunità di connazionali residenti all'estero, a coloro che viaggiano per turismo o lavoro e agli operatori residenti all'estero.

Il canale Rai Italia, distribuito da Rai World con diverse modalità nel mondo[4], in conformità con le previsioni di cui alla convenzione tra Rai e Presidenza del Consiglio dei ministri, si caratterizza per un'offerta semigeneralista, realizzata principalmente attraverso la riproposizione dei migliori programmi realizzati dalle Reti nazionali.

Parallelamente, d'intesa e in collaborazione con RaiNet, ha avuto inizio il progetto di ristrutturazione dei siti web di Rai World, Rai Italia e dei singoli programmi.

La collocazione internazionale della RAI - peraltro prevista dall'ordinamento e dalla convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri- dovrebbe trovare più ampia visibilità non limitando le finalità della programmazione di Rai Italia al solo mantenimento dell'identità culturale nazionale e della memoria del Paese, ma virandola anche verso la penetrazione commerciale di nuovi mercati e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali, così da accrescere la conoscenza e la diffusione del sistema Italia.

Nell'attuale contesto mondiale del mercato, l'offerta internazionale non può essere circoscritta all'obiettivo di raggiungere il maggior numero di italiani, attraverso una programmazione in lingua italiana, ma necessita di una strategia di sviluppo che consenta una effettiva espansione della promozione del Paese.

A ciò si aggiunga che le nuove generazioni parlano sempre di meno la lingua italiana. Il descritto indirizzo è stato recepito da tutti i broadcaster europei che propongono un'offerta internazionale con rilevante impiego di risorse.

Sul fronte degli investimenti pubblicitari esteri, particolare rilievo assume la territorialità dell'offerta pubblicitaria.

In sintesi, ove si voglia mantenere, per l'avvenire, la presenza internazionale della Rai, appare necessario il miglioramento dell'offerta da sviluppare dando spazio ad una programmazione destinata non solo alle comunità italiane, ma alla più ampia platea interessata al sistema Italia.

---

[4] Il canale Rai Italia, oltre ad essere trasmesso in Asia in modalità free in 56 paesi, raggiunge, con la programmazione di 24 ore e/o una programmazione parziale, circa 33 milioni di abitazioni nei continenti extraeuropei ed in particolare 8,1 milioni in Canada (di cui 110.000 con abbonamento premium al canale di 24 ore), 150.000 negli USA (abbonati premium al canale di 24 ore) dopo la chiusura dell'offerta free assicurata da Rai Corporation, 13 milioni in America Latina attraverso operatori cavo e satellite, 7,5 milioni in Australia (diffusione di una programmazione parziale sulla SBS, il canale pubblico australiano per le comunità linguistiche) e circa 4 milioni nell'Africa Sub Sahariana (abbonamento premium). In Canada il canale televisivo è disponibile attraverso 10 operatori cavo/satellite, in America Latina (ove risulta uno dei canali televisivi europei più diffusi), è trasmesso in modalità basic o extended basic , in Asia e Africa si diffonde tramite la piattaforma satellitare, mentre in Australia, per effetto del fenomeno di overspill del segnale distribuito con modalità gratuita dall'Asia, la parte settentrionale del continente, oltre all'offerta a pagamento, può fruire di Rai Italia anche in modalità free, mentre la restante area riceve solo l'offerta di Rai World (Rai Italia, Rai News24 e Rai world Premium) in modalità pay.

1.2.2 L'offerta televisiva per i minori.

Il rapporto che lega il mezzo televisivo ai minori, è stato considerato dal legislatore meritevole di tutela e di apposita disciplina.

Il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, testo unico della radiotelevisione impone alle emittenti televisive ed ai fornitori di contenuti di osservare le disposizioni a tutela dei minori previste dal Codice di autoregolamentazione della televisione e minori e di applicare specifiche misure a loro tutela nella fascia oraria di programmazione[5].

Il decreto 27 aprile 2006, n. 218, ha disposto che nei programmi radiotelevisivi, ivi compresi quelli di intrattenimento e di carattere sociale o informativo, l'impiego dei minori di anni quattordici debba avvenire con il massimo rispetto della dignità personale, dell'immagine, dell'integrità' psicofisica e della privacy.

Successivamente con il decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 120, sono state introdotte particolari cautele per la proiezione di film vietati ai minori di anni 14, la cui diffusione è stata consentita, nell'orario fra le ore 23,00 e le ore 7,00, preceduta da un'avvertenza acustica e identificata, durante tutto il corso della trasmissione, da un simbolo visivo.

Il citato codice di autoregolamentazione disciplina la partecipazione dei minori alle trasmissioni televisive con particolare attenzione alla fascia 7,00 - 22,30 ed alla trasmissione di immagini di violenza, di sequenze particolarmente crude o brutali tali da creare turbamento nello spettatore minore, o notizie che possano nuocere alla sua integrità' psichica o morale. Per quanto concerne la diffusione di film, fiction e spettacoli vari, le emittenti soggiacciono all'obbligo di annunciare, con congruo anticipo, la inidoneità di dette trasmissioni per i minori e di dedicare nei propri palinsesti una fascia "protetta" di programmazione tra le ore 16,00 e le ore 19,00 adatta alle loro esigenze. La disciplina dispone tre livelli di protezione a tutela dei contenuti di programmazione[6] .

Il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, poi, ha previsto specifiche norme in materia di tutela dei minori, come il divieto di trasmissione di contenuti porno in tv

---

[5] Il Codice di Autoregolamentazione TV e minori approvato dalla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo il 5 novembre 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie.

[6] L'attuazione del Codice e' affidata a un "Comitato" che, d'ufficio o su denuncia dei soggetti interessati, verifica il rispetto della normativa. Tutte le delibere adottate dal Comitato vengono trasmesse all'Autorità' per le garanzie nelle comunicazioni che provvede, inoltre, a denunciare alla stessa Autorità la violazione delle regole del codice al fine di consentirle l'esercizio degli specifici poteri.

dalle 7 alle 23, una disciplina molto più restrittiva sul cosiddetto " parental control" per i decoder satellitari e una classificazione dei programmi nocivi per i minori.

Specifico riferimento alla programmazione televisiva per i minori è dedicata dal vigente contratto di servizio, in forza del quale la RAI si impegna al rispetto delle norme comunitarie e nazionali ed a rafforzare l'offerta in tale settore e la sua diffusione in almeno due canali tematici dedicati e differenziarla a seconda delle diverse fasce di età'.

La Rai è tenuta, altresì, anche a destinare una quota minima del 15 per cento dei ricavi complessivi annui ad investimenti per le opere europee realizzate da produttori indipendenti; di tale quota, una percentuale non inferiore al 5 per cento deve essere destinata alle opere di animazione appositamente prodotte per la formazione dell'infanzia.

Particolarmente rilevanti si sono rivelati gli interventi regolatori dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni[7].

In particolare le recenti delibere n. 51/13/CSP e la n. 52/13/CSP, hanno adeguato la tutela alla stregua dell'evoluzione tecnologica e normativa del sistema radiotelevisivo.

Con il primo atto è stato emanato il nuovo regolamento sulle misure tecniche (il parental control) per i servizi di video on demand dirette ad impedire che i minori accedano a programmi altamente pregiudizievoli[8] .

Il regolamento prevede che i fornitori di trasmissioni gravemente nocive per lo sviluppo dei minori, diffuse su qualunque rete di comunicazione elettronica in modalità non lineare (ossia on demand), debbano implementare una funzione di controllo parentale che inibisca specificamente e selettivamente la visione di tali programmi ai più piccoli.

La delibera 3 maggio 2013, n. 52/13/CSP, reca il regolamento in materia di criteri di classificazione delle trasmissioni televisive che possono nuocere gravemente allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori[9] .

---

[7] Si richiamano al riguardo le deliberazioni 538/01/CSP, n. 165/06/CSP del 22/11/06, n. 23/07/CSP del 22/02/07.

[8] I fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta che offrono contenuti che possano gravemente nuocere ai minori dovranno tra l'altro pubblicare sui propri siti web la descrizione della funzione di controllo parentale e delle relative procedure di funzionamento. Per quanto, invece, riguarda i dispositivi di ricezione già installati e attualmente in commercio, dovranno essere poste in essere adeguate attività informative, anche personalizzate e individuali, atte a sensibilizzare 1 utenza adulta circa la necessità di impostare un codice segreto personalizzato per inibire la fruizione dei predetti contenuti da parte dei minori.

[9] II regolamento prevede che i contenuti siano qualificati come gravemente nocivi per i minori sulla base di due parametri: "area tematica" e "principali modalità rappresentative". Le "aree tematiche" di classificazione sono: violenza; sesso; diritti fondamentali e incolumità della persona. Nell'ambito di ciascuna area tematica, la classificazione del singolo contenuto come gravemente nocivo per i minori viene ora effettuata in base

Tanto premesso sul piano ordinamentale, si deve osservare che le trasformazioni in corso nell'ultimo decennio hanno fortemente condizionato lo sviluppo della televisione per i minori: le due principali tendenze sono state la progressiva penetrazione del modello multicanale nel segmento bambini e la crescita del numero e della popolarità dei canali tematici dedicati. Lo sviluppo di questi ultimi nello specifico settore di intervento in Italia (in termini di ascolti, ampiezza e articolazione dell'offerta), risente del processo di disinvestimento da parte delle emittenti generaliste sugli spazi del palinsesto dedicati ai contenuti per il pubblico dei più giovani, riducendo al minimo anche gli sforzi produttivi e di progettazione della linea editoriale.

Al momento le reti generaliste che riservano spazi per il pubblico dei bambini sono esclusivamente Rai2 e Italia 1.

L'offerta televisiva per minori è, pertanto, presente nei canali tematici, distribuiti sia sulla piattaforma free del digitale terrestre (DTT) sia sulla piattaforma satellitare a pagamento. Sul DTT operano le principali emittenti nazionali (RAI, Mediaset, Discovery), che garantiscono un ampio accesso a carattere gratuito a una programmazione di stampo nazionale o europeo. Tramite satellite operano i principali operatori transnazionali che garantiscono l'accesso alla programmazione delle emittenti statunitensi (Disney, Nickelodeon, Turner).

L'offerta gratuita per bambini e ragazzi, nelle sue diverse manifestazioni, configura uno degli ambiti editoriali più distintivi, rilevanti e dinamici delle offerte della piattaforma digitale terrestre, legata non solo all'alto numero di canali disponibili, ma anche alle buone percentuali di ascolto, talvolta non molto distanti da quelle registrate dai canali semi-generalisti.

Avuto riguardo al profilo editoriale, l'aumento del numero dei canali tematici per ragazzi non è avvenuto in modo disordinato, ma organico mediante diverse strategie di presidio della fascia 4/14 anni.

Il posizionamento del canale e la segmentazione del pubblico, sono connessi al genere e all'incidenza, in termini di composizione del pubblico, maschile o femminile, e della età, variabile, quest'ultima, che consente la distinzione tra canali a target scolare e canali a target prescolare. Sulla base dei richiamati parametri, il mercato si è assestato in due diverse direzioni: o sulla base anagrafica prescolare (con la gemmazione di numerosi canali "junior")[10] ; ovvero sul genere di riferimento (ad

---

alle principali modalità rappresentative del medesimo. La classificazione del contenuto come gravemente nocivo avviene solo all'esito del processo di valutazione effettuato tramite l'utilizzo dei parametri esplicitati.

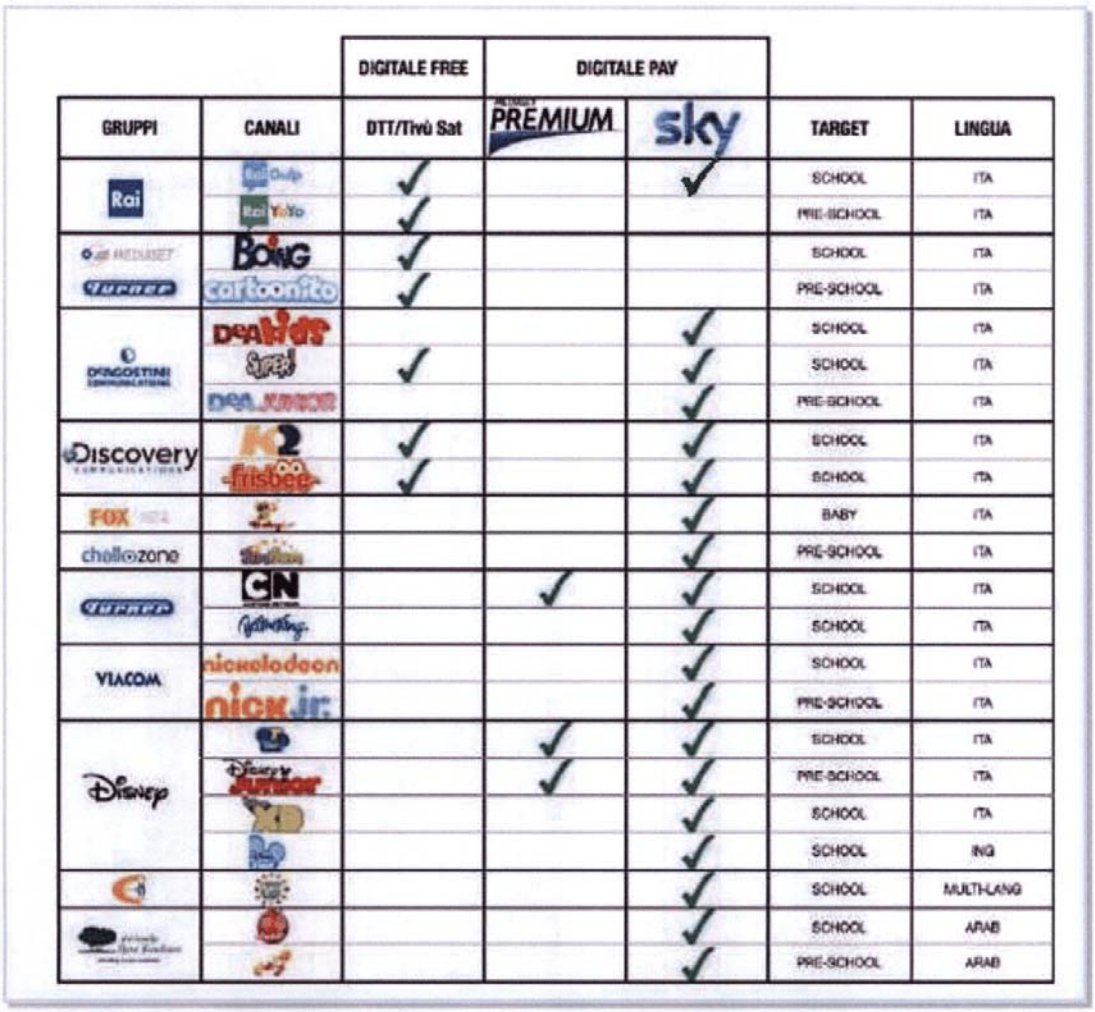
[10] I canali dedicati al target compreso tra i 4 e i 14 anni sono Disney Junior, Nick Jr., Rai YoYo, Cartoonito, Boomerang, Jimjam; a questi si aggiungono canali non esplicitamente rivolti al pubblico prescolare, ma

esempio, Disney Channel e Disney XD, a dominanza, rispettivamente, femminile e maschile)[11].

La tabella seguente evidenzia la complessiva articolazione dello specifico segmento di mercato, i gruppi editoriali coinvolti, i canali, free o a pagamento, dedicati ai minori, la piattaforma di trasmissione, la fascia cui sono destinati e la lingua con la quale le trasmissioni vengono mandate in onda.

caratterizzati da una particolare affinità con questo target (Cartoon Network). Fra i canali a target scolare, fino alle fasce superiori del pubblico dei kids (i cosiddetti tweens), il canale con il profilo anagrafico più elevato risulta essere Disney Channel, seguito da Rai Gulp e Disney XD.

[11] Con riguardo alla variabile di genere e, in particolare, all'incidenza del pubblico femminile sugli spettatori tra i 4 e i 14 anni di ciascun canale, alcuni canali che si caratterizzano per una prevalenza, in termini di composizione, di giovani spettatrici (è Rai Gulp il canale con la maggiore incidenza del pubblico femminile nel segmento 4/14 - con una percentuale di bambine e ragazze superiore al 73% -, segue Disney Channel, Frisbee, Super! e DeA Kids) e canali che attraggono soprattutto il giovane pubblico maschile (Cartoon Network - dove la percentuale di donne scende al di sotto del 20% - e, a seguire, Disney XD, Nickelodeon e K2). Non mancano, peraltro, canali che non pongono l'orientamento di genere come variabile dirimente in fatto di posizionamento e di segmentazione del pubblico: il mini-generalista Boing si colloca in quest'area, con un'incidenza del pubblico femminile nel segmento 4/14 attorno al 48%; lo stesso vale per Cartoonito, Nickjr., Disney Junior e Boomerang.



		DIGITALE FREE	DIGITALE PAY			
GRUPPI	CANALI	DTT/Tivù Sat	PREMIUM	sky	TARGET	LINGUA
Rai	Rai Gulp	✓		✓	SCHOOL	ITA
	Rai YoYo	✓			PRE-SCHOOL	ITA
MEDIASET / TURNER	Boing	✓			SCHOOL	ITA
	cartoonito	✓			PRE-SCHOOL	ITA
DE AGOSTINI COMUNICAZIONE	Deakids			✓	SCHOOL	ITA
	Super!	✓		✓	SCHOOL	ITA
	Dea Junior			✓	PRE-SCHOOL	ITA
Discovery	K2	✓		✓	SCHOOL	ITA
	Frisbee	✓		✓	SCHOOL	ITA
FOX				✓	BABY	ITA
chello zone				✓	PRE-SCHOOL	ITA
TURNER	CN		✓	✓	SCHOOL	ITA
	Cartoon Network			✓	SCHOOL	ITA
VIACOM	nickelodeon			✓	SCHOOL	ITA
	nick jr.			✓	PRE-SCHOOL	ITA
Disney			✓	✓	SCHOOL	ITA
	Disney Junior		✓	✓	PRE-SCHOOL	ITA
				✓	SCHOOL	ITA
				✓	SCHOOL	ING
				✓	SCHOOL	MULTI-LANG
				✓	SCHOOL	ARAB
				✓	PRE-SCHOOL	ARAB

Fonte: Osscom

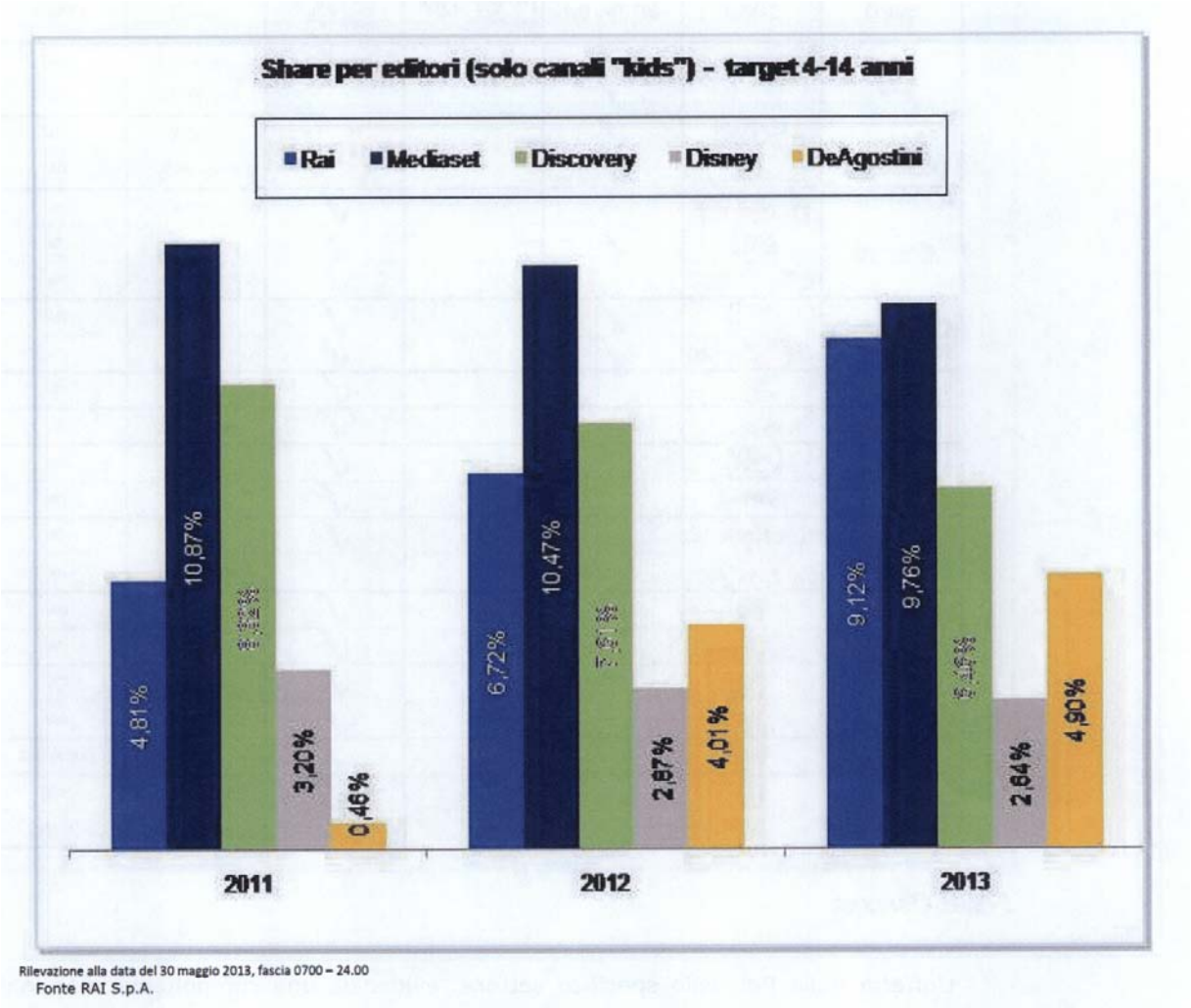
L'offerta della Rai nello specifico settore, evidenzia una componente marginale del palinsesto dei canali generalisti, peraltro esclusivamente di Rai 2, e si concentra su quelli specializzati.

La proposta tematica di Rai per i minori ha origine negli anni novanta nell'ambito dell'accordo tra Rai Sat e Sky per la fornitura di canali, prima con il canale RaiSat Ragazzi e, poi, con RaiSat YoYo e Smash. L'offerta si rafforza a partire dal 2007[12] e, soprattutto, nel 2009, quando viene a scadenza il contratto con Sky per la diffusione su satellite dei canali per ragazzi[13].

[12] In tale anno inizia le trasmissioni il canale Rai Gulp, rivolto a un pubblico di adolescenti e bambini in età scolare.

[13] A seguito della scadenza del contratto con Sky, il canale YoYo viene reso disponibile gratuitamente su DTT estendendo la proposta di Rai verso il pubblico prescolare, con un'offerta composta in prevalenza da titoli di

In sintesi l'offerta della società risulta in progressiva espansione, come viene evidenziato nel successivo grafico.



Per quanto concerne la produzione di cartoni animati, sia in merito alle reti generaliste che ai canali tematici, si tratta di una linea di produzione curata da Rai Fiction da oltre 15 anni [14]. La maggioranza dei cartoni animati realizzati sono destinati in prima utilizzazione su Rai 2, e, poi, sono mandati in onda su Rai Yoyo e Rai Gulp.

---

animazione con una forte impronta educativa. Negli ultimi anni l'atteggiamento editoriale e produttivo ha avuto l'obiettivo di rafforzare il carattere educativo delle produzioni originari del canale, ispirate al principio dell'"imparare giocando", articolandosi in più filoni progettuali.

[14] Dal punto di vista tecnico, con il termine animazione vengono compresi prodotti realizzati con metodologie molto diverse tra loro, dai cartoni animati classici in 2d, alla plastilina, ai cartoni realizzati in grafica CGI-3D, a quelli fatti con la carta. Il settore animazione è stato probabilmente uno dei primi in Azienda ad avviare la produzione in HDTV, quando ancora non erano disponibili le linee di collaudo di

In merito alla fiction per ragazzi, finora la Rai ha utilizzato pressoché esclusivamente prodotti stranieri d'acquisto[15] .

Le produzioni sono quasi sempre internazionali, per motivi tecnico produttivi e finanziari; la partecipazione di Rai Fiction si colloca tra il 25 e 40% del budget per le serie avviate da produttori italiani, percentuale riducibile fino al 10%, per progetti internazionali in cui il ruolo italiano è minoritario, ed elevabile fino al 50% per progetti particolari, come gli special in una sola puntata.

I diritti dei cartoni animati coprodotti si basano sempre sulla esclusiva Rai nel territorio italiano, in tutte le sedi televisive, e consentono, quindi, passaggi illimitati per un ampio arco di tempo.

Considerata l'alta replicabilità del genere in rassegna, l'investimento della Rai nel settore dell'animazione ha portato alla costituzione di un consistente magazzino di prodotti, che ha reso possibile lo sviluppo dei canali specializzati per bambini.

1.2.3 L'offerta web

Il web rappresenta, insieme alla televisione digitale terrestre, una piattaforma centrale nella strategia editoriale e industriale della società, sia alla luce della sua crescente diffusione presso le famiglie italiane, sia per la sua capacità di determinare profonde innovazioni nei modelli di offerta, di consumo e di business.

L'offerta Rai è costituita essenzialmente da due componenti:

- Rai.it: si tratta del portale che aggrega e rende più facilmente accessibile la vasta offerta web del Gruppo. In particolare, Rai.it promuove e dà accesso a tutta la programmazione in onda e ai relativi contenuti disponibili sul web di tutti i canali tv (generalisti e tematici), di tutti i canali radiofonici, nonché ai contenuti informativi e multimediali di tutte le testate giornalistiche. Propone, inoltre, una serie di servizi di grande importanza e interesse per l'utenza, quali, ad esempio, la guida alla programmazione di tutti i canali radio e televisivi di Rai e la community che permette di interagire con i personaggi e i programmi Rai preferiti, nonché con gli altri fan che condividono questa passione;
- Rai.tv: configura l'ambiente attraverso il quale è possibile accedere, tramite un'interfaccia grafica evoluta, a tutta l'offerta audio-video di Rai disponibile su Internet. L'offerta di Rai.tv si articola in differenti servizi: la diretta streaming live di

materiali HD. Una scelta effettuata per avere un prodotto replicabile nel tempo e per tenere il passo degli standard degli altri broadcaster coproduttori.

[15] Nel Piano di produzione del 2013 è stata prevista un'attività di sviluppo di progetti di fiction per ragazzi e alcune proposte sono attualmente allo studio, in vista di una possibile produzione a partire dal 2014.

15 canali TV e di 10 canali radiofonici; la replay TV, che prevede l'accesso in modalità on demand all'offerta in diritti di Rai 1, Rai 2, Rai 3 e Rai 5 andata in onda negli ultimi 7 giorni. L'on demand, da cui accedere alla quasi totalità dell'offerta tv dei canali generalisti e delle testate giornalistiche oltre a numerosi contenuti esclusivi per il web provenienti dall'archivio delle Teche e delle produzioni Rai. Rai.tv è anche presente, con una serie di canali ufficiali, sulla piattaforma YouTube.

Alcuni dei servizi web Rai (es. Rai.tv, Radio Rai, Televideo, Rai News, Tg1, Tg3, Rai Sport) sono anche accessibili sotto forma di applicazioni per le principali piattaforme smartphone e tablet.

L'offerta video on demand di Rai è presente anche sui televisori connettibili Sony Bravia con cinque canali tematici (Attualità, Intrattenimento, Fiction, Junior, Musica), nonché sui televisori e decoder digitali terrestri interattivi (certificati con bollino Gold) con i servizi Rai Replay e TGR.

Alla fine del 2012 Rai ha siglato un accordo commerciale con Telecom Italia per la fornitura di tre canali tematici (Fiction, Bambini, Cultura) destinati al servizio basic della piattaforma Cubovision e la distribuzione del servizio Rai Replay.

Nel 2012 si è rafforzata la presenza ufficiale Rai sui principali social network (Facebook e Twitter) con l'attivazione di profili/account ufficiali di canali e programmi televisivi e radiofonici.

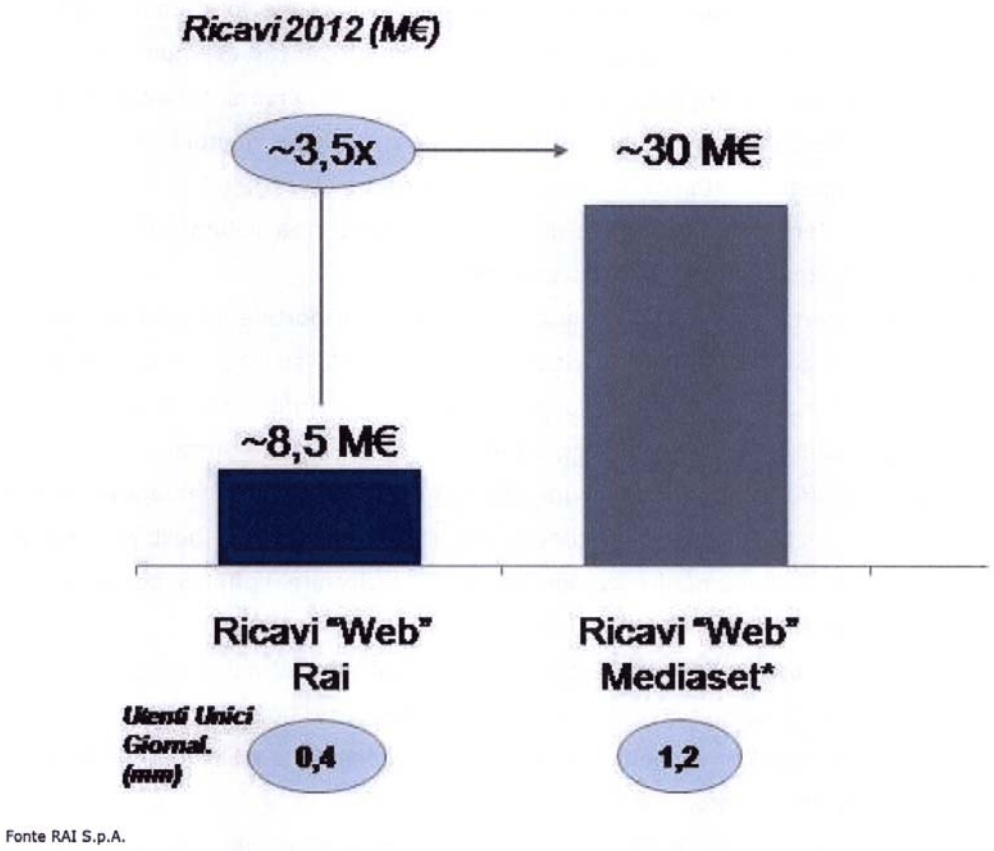
Alla fine dello stesso anno, infine, è partita la social TV Rai. Accessibile con account Rai, Twitter o Facebook, la social TV Rai permette di interagire in tempo reale con altri utenti e con la redazione dei programmi, nonché di fruire di contenuti aggiuntivi non lineari.

Come già accennato il Web rappresenta uno dei veicoli della produzione radiotelevisiva. Nell'attuale mercato, quindi, è auspicabile il potenziamento del posizionamento della società in tale settore di intervento.

Lo sviluppo del web, infatti, configura una opportunità per rafforzare, rinnovare e modernizzare la collocazione del servizio pubblico, al fine di renderlo adeguato alle future esigenze e generare nuove, significative utilità commerciali, pubblicitarie o di altro genere, anche attraverso l'innovazione dei modelli di offerta e di business

L'analisi dei ricavi "WEB", comprensivi della raccolta Rai Pubblicità e You Tube, evidenzia, al momento, un non adeguato sfruttamento di tale settore di mercato, circostanza resa evidente non solo dai risultati della raccolta pubblicitaria, significativamente più bassi della concorrenza, ma anche dal posizionamento specifico non in linea con la competizione. Come si evince dalla sottostante rappresentazione,

detti ricavi, rispetto a quelli del principale competitore nel settore italiano, sono significativamente inferiori.



Fonte RAI S.p.A.

La concorrenza, infatti, pur articolando un'offerta concentrata su un numero inferiore di prodotti, tuttavia registra complessivamente volumi di traffico, e conseguenti proventi derivanti da pubblicità, notevolmente superiori a quelli conseguiti dalla Rai.

La società non sembra valorizzare con efficacia i propri prodotti web, presentando un'offerta – con la sola esclusione di rai.tv - estremamente frammentata (più di 70 siti RAI generano meno di 50K utenti unici al mese) con conseguente difficoltà di adeguata diffusione; in tale scenario solo rai.tv e rai.it raggiungono livelli di traffico adeguati, come si può evincere dal sottostante grafico che consente di apprezzare l'ampiezza della offerta web e il numero di prelievi di dati confrontati con quello del principale concorrente sul mercato nazionale.

La proposta di contenuti web di RAI è strutturata, prevalentemente, alla stregua del modello televisivo e, cioè, è articolata per canale. Risulterebbe, peraltro, maggiormente fruibile per il "consumatore digitale" se organizzata e aggregata principalmente per percorsi tematici "cross-canale", secondo lo standard utilizzato in ambito web e privilegiato dai maggiori broadcaster europei (ad esempio BBC).[16]

All'interno di una organizzazione del contenuto per percorsi tematici, può trovare spazio anche l'erogazione di ulteriori servizi, la cui origine digitale deriva dalla loro stessa natura specializzata (es. meteo, infomobilità, territorio).

La particolare parcellizzazione della offerta WEB, crea volumi di traffico di gran lunga inferiori a quelli conseguiti da concorrenti[17].

Appare, pertanto, necessaria la costruzione di un portale informativo unico RAI, che consenta il conseguimento di risultati adeguati alla struttura e alle risorse della società e al mercato di riferimento, sfruttando news, informazione di servizio (es. meteo, infomobilità, territorio), sport, bambini, cultura, radio e portale.

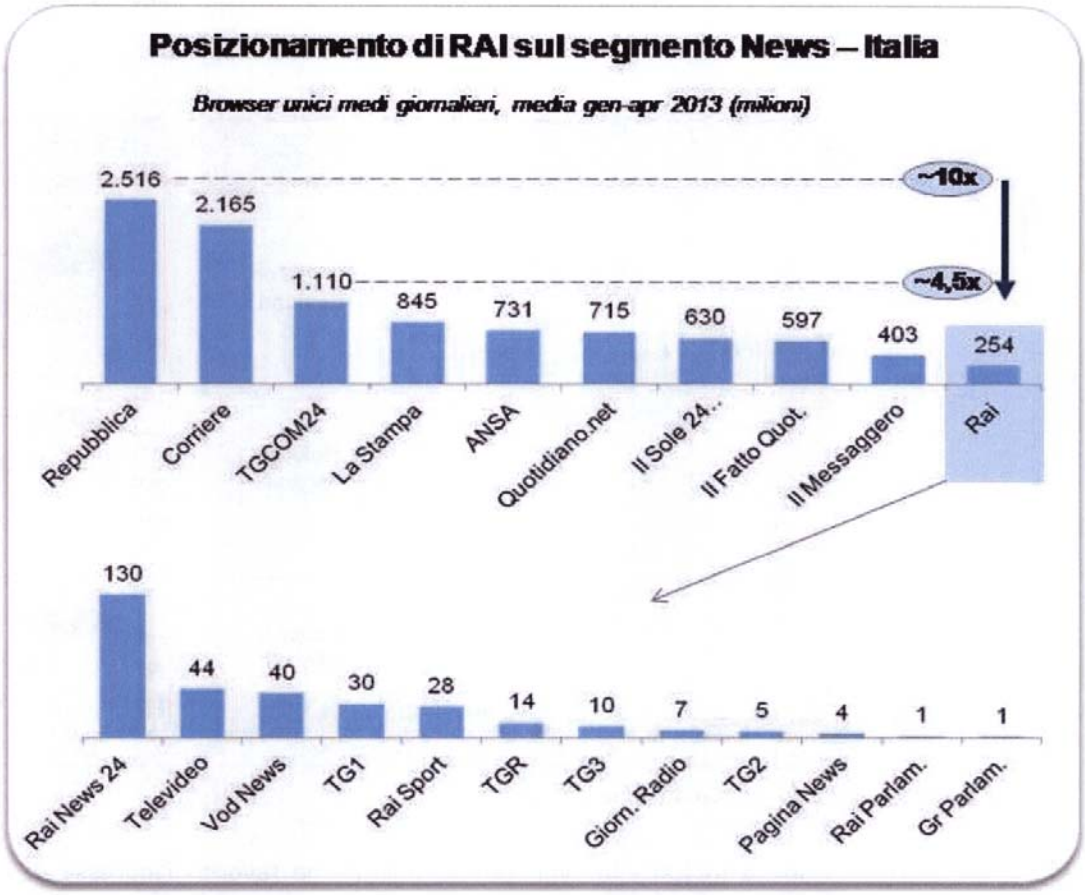
L'attuale offerta pubblicitaria video di RAI evidenzia un affollamento pubblicitario molto limitato (<1%) rispetto ai concorrenti (Mediaset: 6%) e best practice (Hulu: 19%); un suo riallineamento consentirebbe di arricchire l'offerta commercializzata dalla controllata Rai Pubblicità.

RAI, rispetto agli altri operatori, non offre un sito all-news unico, ma propone un'informazione suddivisa tra le diverse testate, che non solo non le permette l'aggregazione significativa dell'utenza, ma non consente a quest'ultima di avere un polo preciso di riferimento.

Il mercato italiano delle web news, rappresentato nel seguente grafico, è dominato in gran parte dai siti web dei quotidiani, eccetto TGCOM 24 che evidenzia un buon posizionamento.

[16] Comitato con funzioni consultive RAI "perimetro di attività RAI alla luce degli sviluppi di mercato e risorse disponibili".

[17] Rispetto a TgCOM 5 volte inferiore.



elaborazione su dati AudiWeb Report e dati interni Rai.

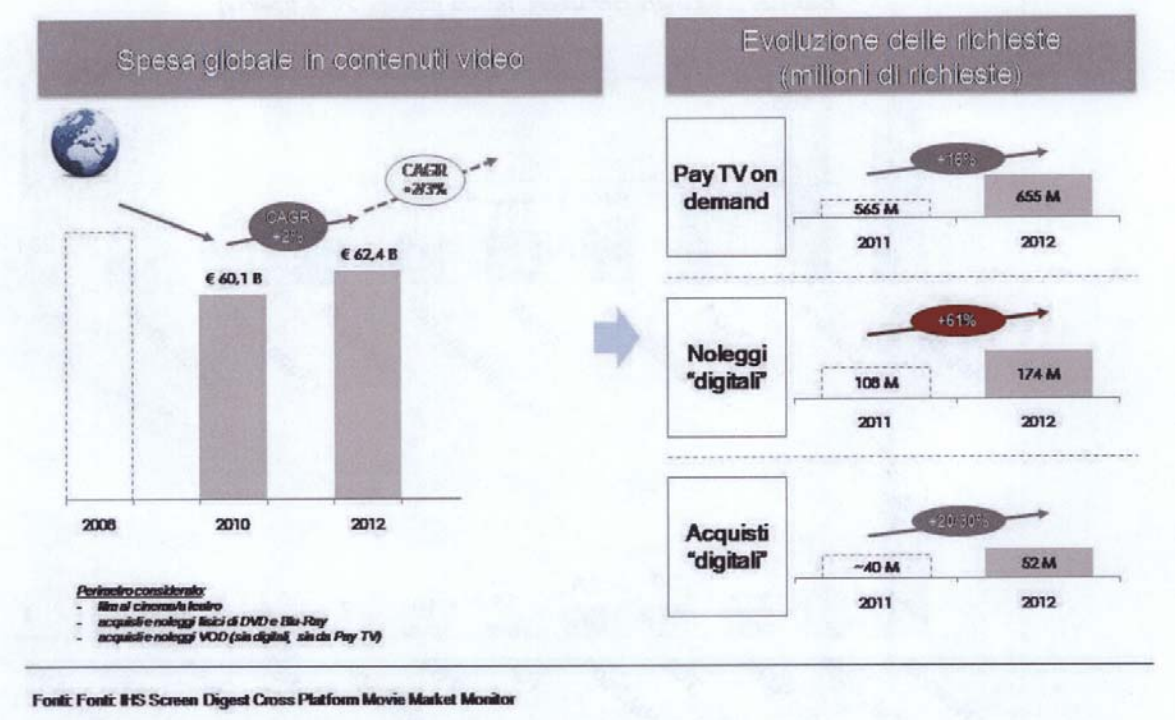
Un breve cenno deve essere riservato all'utilizzo dei social network, principalmente facebook e twitter.

La società, oltre alla rammentata frammentazione dell'offerta, si pone in posizione modesta rispetto alla concorrenza, non riuscendo a creare l'effetto coinvolgente e moltiplicatore (community), tipico della rete sociale di facebook; l'attività su twitter, poi, ha posto al centro dei dibattiti le tematiche della programmazione della Rai, senza, peraltro, essere gestita e integrata adeguatamente nei programmi televisivi.

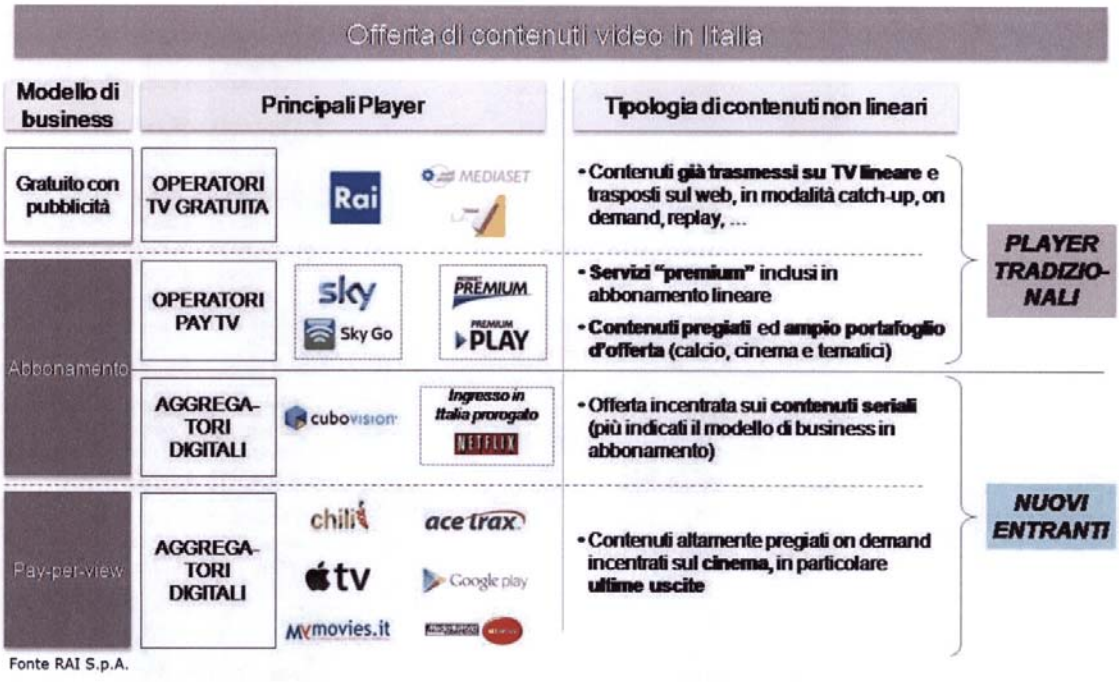
Sempre in ambito web, merita menzione l'offerta di contenuti in modalità pay-per-view.

La progressiva crescita di consumo in modalità di fruizione non lineari (+61% di aumento dei noleggi digitali), configura un settore di sicuro interesse, come si può argomentare dai dati desumibili dai grafici successivi che evidenziano non solo

l'aumento della spesa in contenuti video, ma anche la espansione delle richieste della pay-per-view.



Del resto anche in Italia lo sviluppo del digitale ha favorito l'ingresso di nuovi operatori principalmente con offerte nella modalità in argomento (es. Chili TV, Apple TV), ma anche in abbonamento (es. Cubovision).

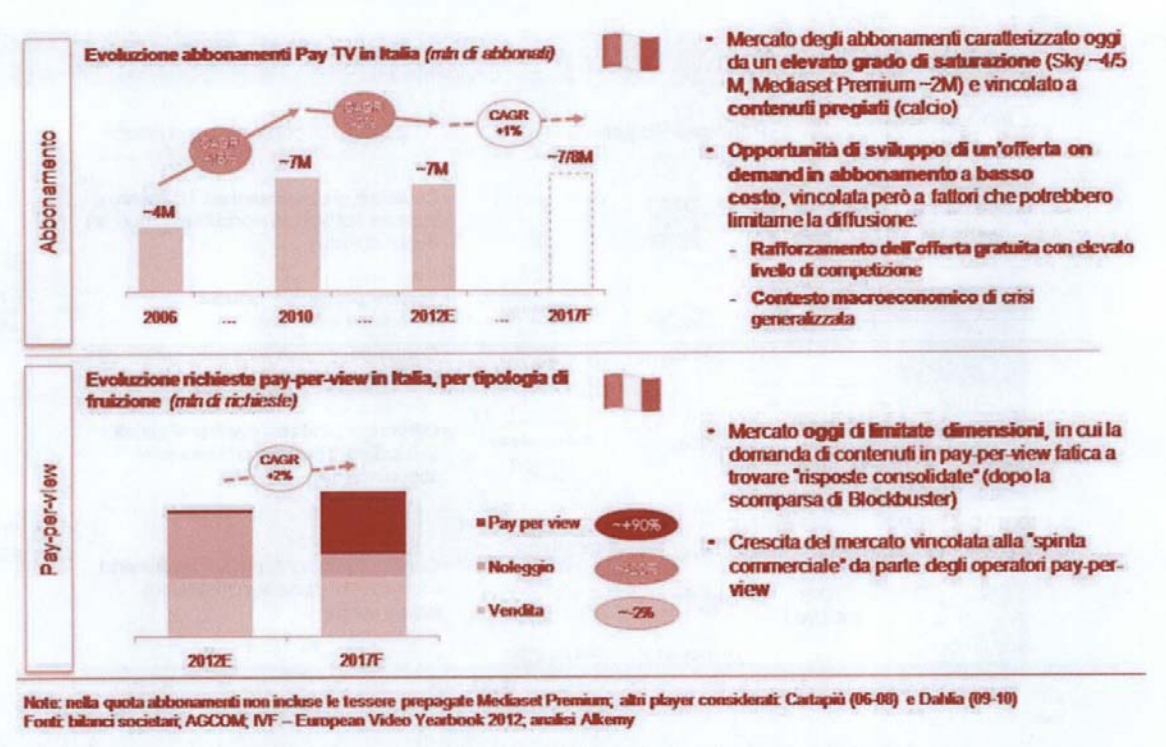


Fonte RAI S.p.A.

Nel delineato contesto l'opportunità di valorizzare i contenuti in modalità "pay" anche sul web/digitale (con modelli non omogenei), rappresenta una realtà non solo europea, ma anche nazionale [18].

In Italia, il mercato sembra gradire sia l'offerta della pay-per-view , sia quella in abbonamento.

[18] Alcuni dei principali broadcaster in Italia (Mediaset e Sky) e all'estero (BBC) agiscono in tal senso.



L'offerta in abbonamento risulta particolarmente apprezzata nelle fasce di servizi a basso costo (legati alla forza dell'offerta gratuita e dal contesto macro-economico di crisi)[19].

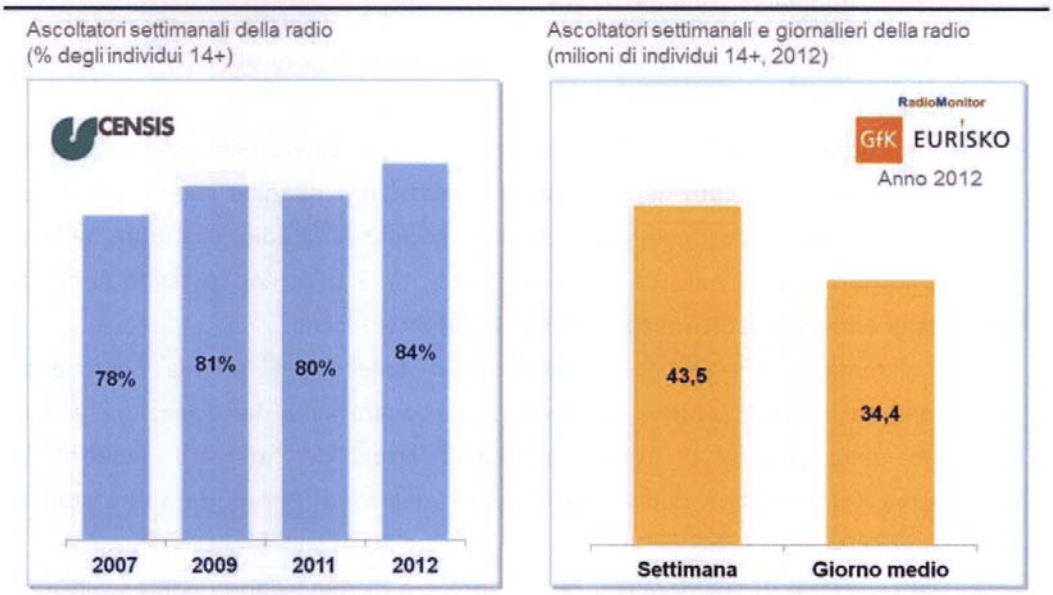
Quella della pay-per-view presenta una attesa di significativa crescita sino al 2017 (+90% medio annuo), ancorchè fortemente vincolata alla "spinta commerciale" da parte degli operatori.

[19]In questo contesto di incertezza alcuni player come Netflix hanno posticipato l'ingresso in Italia (annunciato precedentemente per il 2013).

1.3 Il mercato radiofonico

In Italia, la radio è il secondo media di riferimento.

L'utenza radiofonica è stimata in oltre 34 milioni di ascoltatori nell'intera giornata, con una leggera prevalenza dell'ascolto maschile. Il 57% circa del pubblico radiofonico corrisponde alla fascia di età 25-54 anni.



Fonte: elaborazioni su dati Censis (Rapporto annuale sulla comunicazione) e GFK Eurisko (Radiomonitor).

Gli utenti Internet in Italia sono 28 milioni, di cui 23 milioni fruiscono di contenuti multimediali (la metà ha un'età inferiore ai anni 40). Il tempo medio giornaliero di navigazione online è di 67 minuti (dato 2011), con tendenza nel medio termine all'aumento. Il successo di internet è rafforzato dalla diffusione degli strumenti mobili. Un buon indicatore dei cambiamenti delle abitudini degli utenti può essere individuato nei circa 2,1 milioni di messaggi generati in due settimane dal Festival di San Remo su Twitter e Facebook.

Gli asset fondamentali dell'infrastruttura trasmissiva della radiofonia sono la tradizionale rete analogica in Modulazione di Frequenza (FM) e la nascente rete digitale terrestre. Lo sviluppo del digitale terrestre, essenziale per il riordino, la qualità

e l'ampliamento dei servizi audio, non prevede uno switch off analogico come nell'estensione della televisione.

Radio Rai sostiene i progetti di intervento pianificati dalla Direzione Strategie tecnologiche e dalla società Rai Way nel prossimo triennio, e partecipa alle iniziative promosse in ambito Ebu dai principali operatori pubblici europei, tese a favorire il radicamento della radio digitale (standard Dab+) e dei sistemi ibridi per la ricezione radiofonica nei Paesi UE, da impianti fissi e mobili. Permangono, peraltro, talune difficoltà nell'accessibilità e nella diffusione del segnale di Radio Rai, non ancora raggiungibile in diverse zone del Paese.

L'analisi del mercato radiofonico è strettamente legata al sistema di rilevazione degli ascolti.

Lo scenario di riferimento è caratterizzato da una elevatissima competizione.

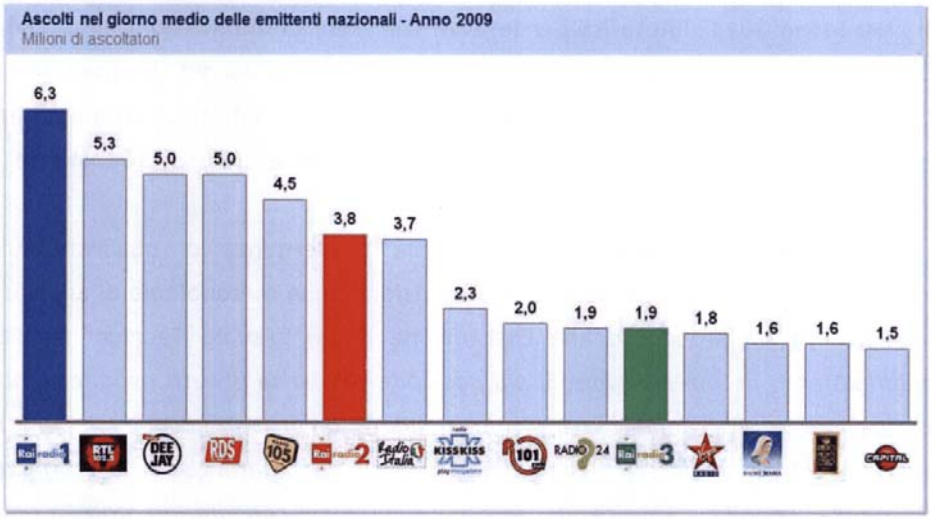
Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, l'indagine sugli indici di ascolto radiofonici è stata condotta sin dal 1988 dalla società Audiradio, costituita nello stesso anno su iniziativa delle Aziende Utenti di Pubblicità - UPA, con lo scopo di rilevare lo share delle emittenti radiofoniche, nazionali, private e locali.

Il sistema organizzativo, simile a quello delle società per le ricerche per la televisione ed internet (Auditel, Audiweb), era basato sulla partecipazione al capitale azionario della società di tutti i principali attori del mercato (editori e loro concessionarie, investitori pubblicitari e centri media), al fine di garantire stabilità ed equilibrio nelle valutazioni.

Nel corso del 2010, peraltro, la metodologia di rilevazione degli ascolti adottata dalla società è stata sottoposta a severa critica[20].

Fino al 2009 la raccolta dei dati di ascolto era stata realizzata tramite intervista telefonica (indagine Computer-Assisted Telephone Interviewing - CATI), con la quale veniva chiesto all'interlocutore di ricostruire mnemonicamente i canali ascoltati, per singoli quarti d'ora, nel giorno precedente e più genericamente negli ultimi sette giorni.

[20]Detta situazione ha portato nel 2011 alla liquidazione della società Audiradio.



FONTE: Audiradio (metodologia indagine telefonica CATI)

Nel 2010, considerata l'espansione del mercato radiofonico, in cui grazie anche ad internet, agli smartphones, al DTT e al satellite si sono moltiplicate e sono profondamente cambiate le modalità di fruizione dei programmi radiofonici (non solo in diretta, ma anche tramite i podcast in momenti successivi alla messa in onda), Audiradio ha optato per un sistema di ricerca più articolato.

Nella nuova indagine gli ascolti venivano rilevati con due diverse metodologie: la prima tradizionale (CATI), l'altra più moderna (tecnica del "Panel Diari"), con la quale ad un campione (panel) di utenti veniva chiesto di annotare quotidianamente i singoli ascolti nell'arco della giornata e di indicare la piattaforma di fruizione.

Le emittenti avevano facoltà di scegliere, preventivamente, il sistema di indagine di rilevamento degli ascolti delle proprie trasmissioni, senza, peraltro, poter optare, successivamente, per l'altra metodologia.

La rilevazione degli ascolti delle emittenti aderenti all'indagine Panel Diari veniva ottenuta tramite tecniche statistiche di "fusione" dei risultati così ottenuti con quelli provenienti dalla indagine CATI.

Con la pubblicazione del dato del primo trimestre 2010, sono emerse perplessità sulla attendibilità del sistema della fusione delle differenti ricerche.

Il mancato raggiungimento di una posizione condivisa tra i sostenitori della tradizionale analisi e i fautori di una innovazione del sistema di indagine più aderente

alle nuove modalità di fruizione del mezzo radiofonico, ha determinato una situazione di stasi e l'interruzione della misurazione degli ascolti.

A seguito degli indicati accadimenti, la società Audiradio è stata posta in liquidazione.

Nel luglio 2011, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - AGCOM, in virtù del potere di vigilanza sui sistemi di registrazione degli ascolti, ha invitato i soggetti del comparto radiofonico alla riorganizzazione del sistema di misurazione ed ha indetto una consultazione pubblica per raccogliere e valutare le diverse proposte dei soggetti interessati[21].

L'Autorità ha rilevato, da un lato, la convergenza di posizioni sull'assetto societario e, dall'altro, la perdurante divaricazione sulla metodologia di analisi.

Pertanto ha proceduto alla costituzione di un "Tavolo Tecnico" finalizzato *"al raggiungimento di una posizione il più possibile condivisa di tutti i soggetti interessati, onde pervenire alla definitiva individuazione di un'organizzazione sistematica della rilevazione degli indici di ascolto radiofonici che garantisca la correttezza, la trasparenza, l'equità e l'indipendenza della ricerca sia con riferimento alla governance che all'impianto metodologico da attuare."*[22]

Il "Tavolo Tecnico" è stato avviato nel marzo 2012, e, ad oggi, è impegnato nel realizzare, con la collaborazione di un ente tecnico-scientifico, la sperimentazione delle principali tecnologie per rilevazione automatica degli ascolti.

A questo fine l'Autorità ha invitato tutti gli istituti di ricerca a manifestare (entro l'8 febbraio 2013) il proprio interesse a partecipare, a titolo gratuito, alla sperimentazione.

In assenza di rilevazioni ufficiali, ha riscosso consenso un'indagine "sostitutiva" realizzata dall'istituto GFK Eurisko (Radio Monitor), alla quale hanno aderito tutti gli operatori, nazionali e locali, del mercato.

L'impianto metodologico è basato su interviste telefoniche (CATI), strumento di misurazione già utilizzato da Audiradio.

L'unica differenza consiste nell'impiego di un dispositivo meter portatile per la rilevazione del dato di ascolto nei 7, 14 e 21 giorni i cui effetti sono limitati alle valutazioni delle duplicazioni di contatti pubblicitari (l'indagine è condotta su un insieme di individui diversi da quelli intervistati telefonicamente).

Il confronto con l'ultima omologa rilevazione Audiradio disponibile (1° semestre 2009) è apparso poco praticabile in quanto le due metodologie si imperniano sull'utilizzo di questionari soltanto simili tra loro e sull'impiego di differenti parametri di

[21] Delibera n. 182/11/CSP del luglio 2011.
[22] Delibera n. 320/11/CSP del dicembre 2011.

ponderazione per rendere i dati raccolti sul campione rappresentativi della popolazione italiana.

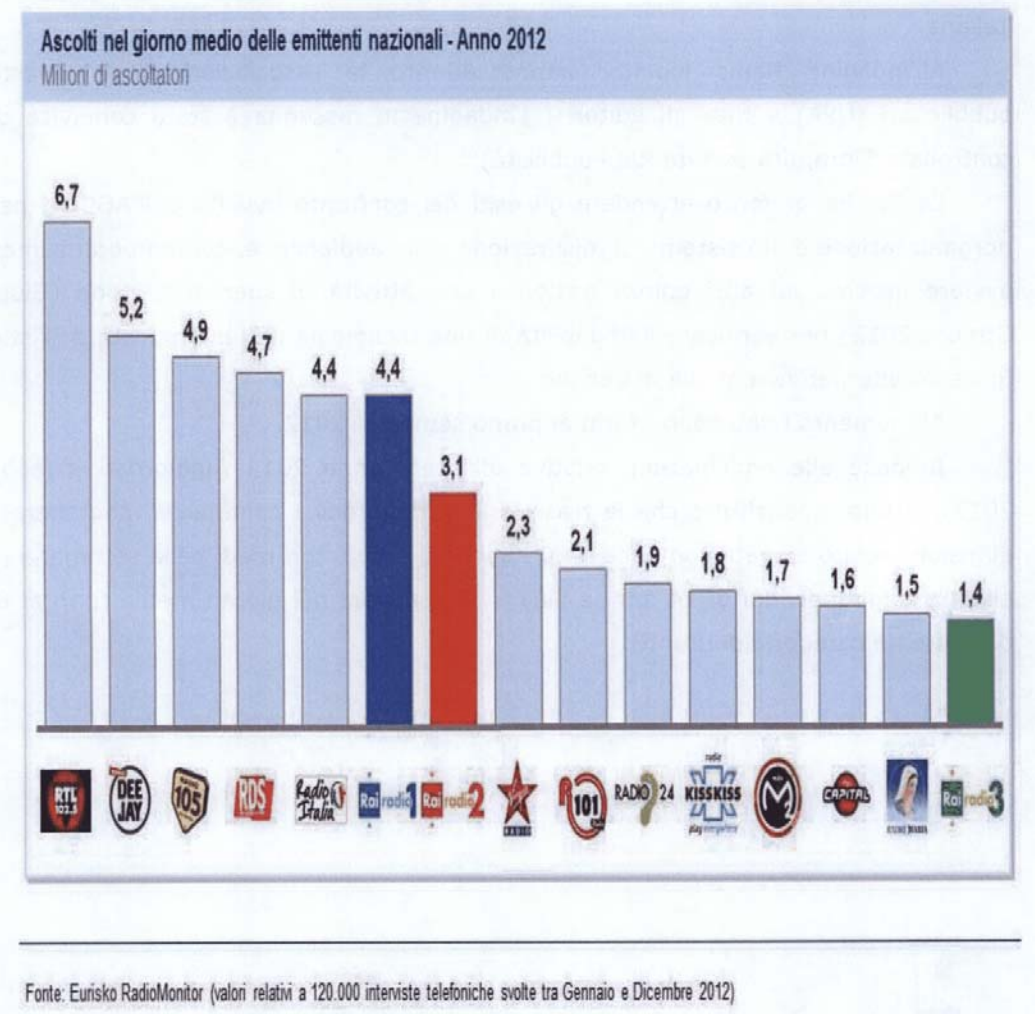
All'indagine Radio Monitor hanno aderito le associazioni degli investitori pubblicitari (UPA) e tutti gli editori (l'indagine in rassegna è stata condivisa dalla controllata Sipra, ora società Rai Pubblicità)[23].

La Rai ha preferito attendere gli esiti del confronto avviato dall'AGCOM per la riorganizzazione di un sistema di misurazione delle audience, e, contemporaneamente, avviare insieme ad altri editori nazionali una attività di sperimentazione (Giugno-Ottobre 2012) per verificare l'affidabilità di una tecnologia meter proposta dall'istituto Ipsos ed alternativa a quella di Eurisko.

Al momento i dati sono riferiti al primo semestre 2012.

In base alle anticipazioni relative all'intero anno 2012 (aggiornati a febbraio 2013), risulta innanzitutto che la trasmissione radiofonica continua a mantenere una diffusione molto elevata con circa 44,0 milioni di ascoltatori medi nella settimana (pari all'84% degli individui di 14 anni e più) e 34,3 milioni nel giorno medio (pari al 65% della stessa categoria di utenti).

[23] Radio Monitor è dimensionata su un campione di 120,000 utenti, rappresentativi della popolazione Italiana, con più di 14 anni. La rilevazione, che tiene conto anche delle piccole province (campionamento «ragionato» riponderato), in relazione al bacino delle emittenti locali, è condotta su telefoni fissi e mobili. Le interviste hanno una durata di circa 14 minuti e annoverano accorgimenti che consentono di limitare i fenomeni di autoselezione. La descritta metodologia non riceve dati da panel meter.



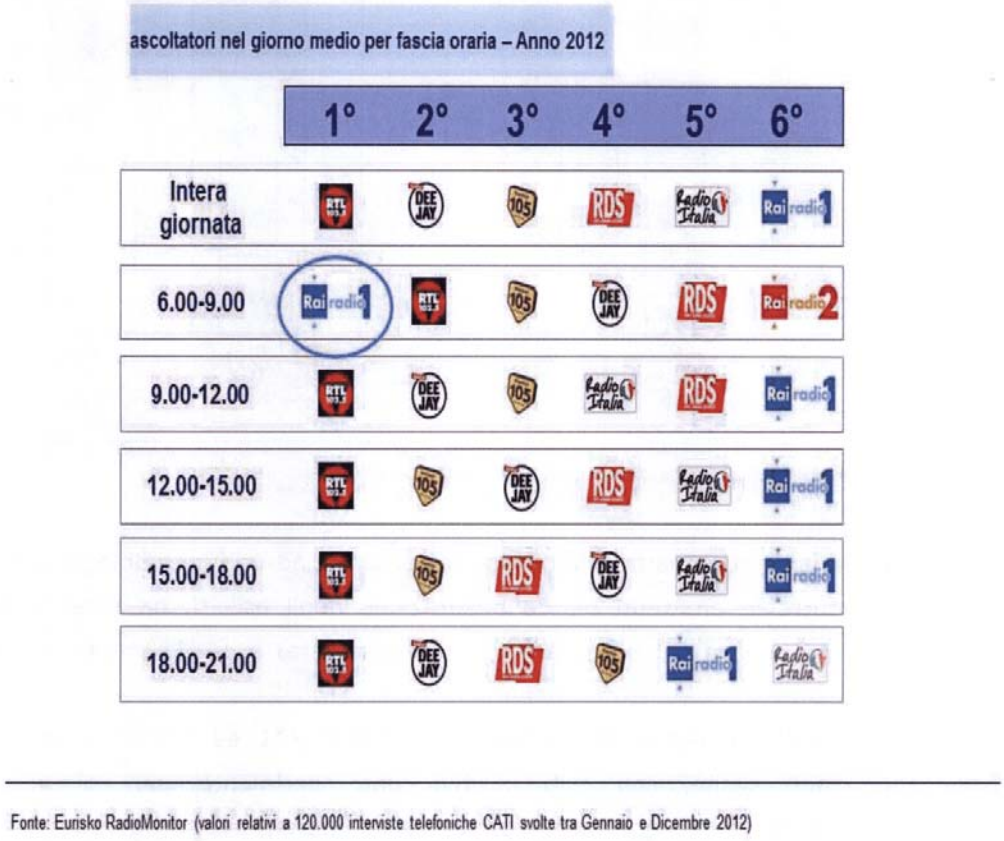
Alla stregua dei dati desumibili dal soprastante grafico, si osserva che i maggiori ascolti sono stati registrati dall'emittente RTL 102.5, leader con oltre 6,7 milioni di ascoltatori (9,6% di share), primato che detiene in tutte le fasce orarie ad eccezione di quella 6:00-9:00.

Le emittenti RAI generaliste sono posizionate come di seguito indicato:

- Radio 1, 4,4 milioni di ascolti (5,7% di share - 6° in graduatoria);
- Radio 2, 3,1 milioni di ascolti (4,4% di share - 7° posto);
- Radio 3, 1,4 milioni di ascolti (2% di share - 14° posto).

Mentre i principali network commerciali registrano audience elevate in tutte le fasce orarie, i canali Radio Rai raggiungono il loro picco di ascolto nella prima

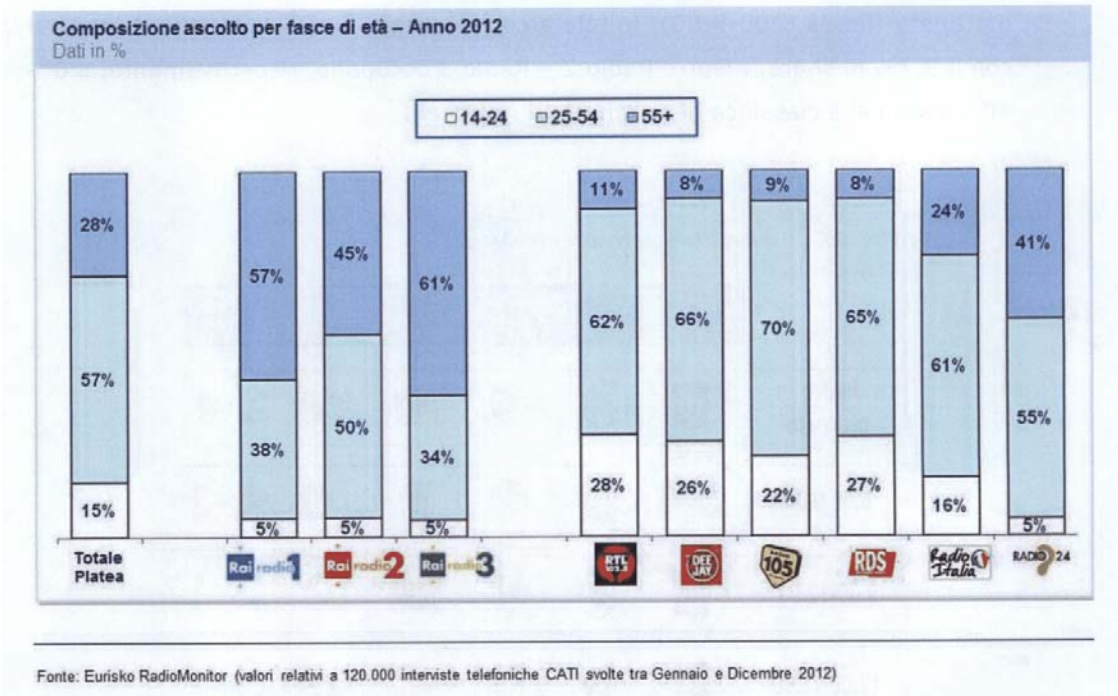
mattinata (fascia 6:00-9:00); in tale arco temporale Radio 1 detiene la leadership con il 9,7% di share, mentre Radio 2 e Radio 3 occupano, rispettivamente, il 6° e il 10° posto nella classifica delle emittenti nazionali.



Fonte: Eurisko RadioMonitor (valori relativi a 120.000 interviste telefoniche CATI svolte tra Gennaio e Dicembre 2012)

Le trasmissioni radio sono ascoltate prevalentemente da un pubblico maschile (53% della platea) e dalla popolazione di età compresa tra i 25 e i 54 anni, che rappresenta il 57% dell'utenza radiofonica. Per questa fascia di età la quota di pubblico per Radio 1 si attesta al 37%, per Radio 2 al 50% e per Radio 3 al 34%.

Le reti Rai presentano, quindi, un profilo di pubblico particolarmente sbilanciato sulle età più mature, al contrario delle altre emittenti che accolgono le preferenze di una platea più giovane.



Come innanzi accennato, la difficoltà di pervenire ad una metodologia condivisa da parte di tutte le emittenti per la misurazione degli ascolti, ha determinato la necessità di individuare più sofisticate tecnologie rispetto a quelle precedentemente utilizzate.

Nel secondo semestre 2012, pertanto, Radio RAI ed altri primari editori nazionali, hanno svolto, con esiti positivi, una sperimentazione per verificare l'attendibilità della tecnologia meter proposta da Ipsos, avuto riguardo alle sue caratteristiche più innovative tra le soluzioni offerte dal mercato, quali:

- l'assenza di un dispositivo aggiuntivo che gli individui del campione devono portare con se: nelle tecnologia in rassegna, infatti, il meter è un software installato negli smartphone in possesso degli intervistati; a questi ultimi, quindi, non viene richiesto di inserire nella loro quotidianità un dispositivo estraneo alla dotazione abituale. La circostanza consente, potenzialmente, di reclutare campioni più numerosi con una durata di collaborazione elevata;
- il riconoscimento del canale ascoltato tramite un codice univoco inserito dai broadcaster all'interno del segnale audio (encoding): la nuova tecnica permette di distinguere direttamente oltre all'emittente, anche la piattaforma utilizzata per l'ascolto (radio analogica, web, sat, dtt) e la fruizione di programmi in modalità differita (quali il podcast e l'on demand). Ovviamente la corretta

rappresentazione del totale del consumo radiofonico presuppone che tutte le emittenti inseriscano i propri codici identificativi.

La struttura del campione si compendia in 4000 soggetti con più di 14 anni, scelti per profilo sociodemografico (sesso, età, titolo di studio), in parte reclutati per il test 2012 (70% possessori di telefono fisso e mobile e 30% di solo telefono mobile)[24].

Il campione, sotto il profilo territoriale, si articola per 20 regioni, selezionate in relazione alla loro ampiezza in 4 classi, in 110 province, distinte per città capoluogo e non, e per 429 punti di rilevazione coincidenti con altrettanti comuni.

Nel corso del 2013 sono previste due nuove ricerche qualitative che potranno fornire utili indicazioni sull'offerta editoriale e consentire un aggiornamento delle linee guida del 2009 per il rilancio della radiofonia.

La prima, commissionata all'Istituto TNS e svolta tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, ha l'obiettivo di conoscere il posizionamento e l'immagine di Radio Rai (Radio 1, Radio 2 e Radio 3) nel contesto del mercato radiofonico.

L'altra è annoverabile nel quadro della più ampia rilevazione della qualità dell'offerta radiotelevisiva Rai così come prevista dal Contratto di Servizio.

L'obiettivo consiste nell'accertamento della qualità percepita dagli utenti dell'offerta radiofonica di Radio 1, Radio 2, Radio 3 e Isoradio e nella raccolta di evidenze sui generi della programmazione e sulla loro coerenza con l'identità dei singoli canali[25].

Come già evidenziato nella precedente relazione, il Consiglio di amministrazione della RAI, nel luglio 2009, ha deliberato le linee guida per il rilancio di Radio Rai, individuando, tra l'altro, le aree di intervento relative soprattutto a Radio 1 e Radio 2.

I principali obiettivi contemplati dal citato documento, implementati negli anni 2011-2012, possono così sintetizzarsi:

- riduzione delle sovrapposizioni di offerta incoerenti con la "mission" dei singoli canali.

---

[24] La ripartizione del campione per fasce di età è la seguente : 14-24; 25-34; 35-44; 45-54; 55-64; 65+. Al momento sono stati assegnati n. 1.750 apparati telefonici e uno smartphone MediaCell a circa il 50% del campione (che resterà al termine dell'indagine al panelista quale omaggio finale). Ulteriori spese concernono l'attivazione di una connessione dati e il rimborso della spesa mensile se non compresa nell'abbonamento del panelista stesso (circa 17.000 ricariche/anno). Ai soggetti che hanno installano l'applicazione MediaCell sul proprio smartphone, viene consegnato un omaggio del valore percepito di circa 100 euro. Al termine della collaborazione, a tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione, verranno fornite le indicazioni per disinstallare l'applicazione MediaCell.

[25] La ricerca verrà realizzata dall'Istituto TNS, aggiudicatario del lotto di ricerche qualitative della procedura di gara "Qualitel 2013" conclusasi lo scorso anno, attraverso focus group (24 gruppi totali, 6 per ciascun canale).

- omogeneizzazione dei palinsesti, rispetto ai principali concorrenti tipicamente connotati da una programmazione cosiddetta "di flusso".
- Innovazione dei palinsesti, e aumento delle sinergie editoriali con la programmazione televisiva e i suoi personaggi di riferimento.

Il processo di ristrutturazione del palinsesto e di rinnovamento dell'offerta, è stato articolato al fine di:

- incrementare l'attrattività della programmazione presso i target più giovani su tutti i canali;
- ridurre ulteriormente le frammentazioni del palinsesto di Radio 1 ;
- razionalizzare contenuti e format di musica ed intrattenimento su Radio 1;
- specializzare i prodotti informativi per i target business e giovani-adulti (25-54 anni) su Radio 1;
- rafforzare e valorizzare il brand di Radio 1 sul web;
- rafforzare e valorizzare l'integrazione tra programmi e social network su tutti i canali;
- accentuare le proposte di rinnovamento dell'offerta di Radio 3 mirando anche a ridurre l'età media del pubblico di riferimento del Canale;
- ridefinire il profilo editoriale, il modello di palinsesto e il posizionamento di Isoradio.

Per quest'ultimo obiettivo, si deve segnalare la situazione di difficoltà, registrata nel biennio in rassegna, derivata dalla scadenza della convenzione con il Ministero Infrastrutture e Trasporti, del valore di euro 2,6 milioni/annui, per la produzione e diffusione dei notiziari CCISS (Centro coordinamento informazioni sicurezza stradale).

Il servizio è stato svolto senza corrispettivo in attesa della sottoscrizione di una nuova convenzione.

A tal fine la Società ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di ridefinire l'intera offerta di isoradio, prima basata principalmente sull'info-viabilità, spostandone il fulcro sull'info-mobilità che annovera, oltre al tema centrale della viabilità stradale, anche altre aree di bisogno dei cittadini nel nuovo tessuto sociale e urbano.

In questa nuova accezione il web è destinato ad assumere posizione assiale per la diffusione delle informazioni di info-mobilità, consentendo di sviluppare un'offerta aggiornata, personalizzata e geo-localizzata.

Il sistema tradizionale analogico (FM e onde medie), rimane tuttora la principale piattaforma di trasmissione radiofonica[26].

Significativi incrementi di pubblico, peraltro, sono stati registrati nella piattaforma internet, ascolto via personal computer e mobile, nell'utilizzo di contenuti in modalità "non lineare" (podcasting), nell'interazione degli ascoltatori con i loro programmi preferiti tramite i social network.

La RAI ha dovuto, quindi, posizionare la propria offerta anche sul web e sulle altre piattaforme digitali.

A tal fine sono state assunte le seguenti iniziative:

INTERNET

- tutti i canali di Radio Rai sono disponibili in simulcast; numerose trasmissioni sono fruibili "on demand" ovvero in "download" (podcast);
- la visibilità e l'accessibilità all'intera offerta Radio, all'interno dei portali Rai.it e Rai.tv, è stata ampliata. Permane, tuttavia, una commistione tra i contenuti ondemand di derivazione televisiva e radiofonica.

26

La rete FM di Rai Way è composta da circa 2.700 impianti con una copertura potenziale superiore al 99%, ma quella effettiva è inferiore a causa del degrado dell'infrastruttura dovuta alla riduzione degli investimenti in passato e a rilevanti problemi di interferenze

Attuale situazione della rete diffusiva analogica (FM)



Descrizione rete diffusiva FM e criticità

- La rete è costituita da circa 900 stazioni, distribuite sull'intero territorio nazionale, nelle quali sono presenti oltre 2700 impianti di diffusione che garantiscono una copertura potenziale del servizio MF superiore al 99% della popolazione
- La copertura effettiva è inferiore a causa del degrado della dell'infrastruttura, dovuta ai ridotti investimenti attuati negli anni precedenti, e al significativo volume di interferenze (si stima che il 30% circa delle frequenze Rai sia soggetto a interferenze)

Consistenza impianti FM per servizio

- Radio1: 854
- Radio2: 841
- Radio3: 833
- GR Parlamento: 136
- Radiofd5: 5 (nelle città di RM, MI, NA, TO, AN)
- Minoranze linguistiche: 85 (in Trentino Alto Adige e Friuli V.G.)

Fonte: Rai Way.

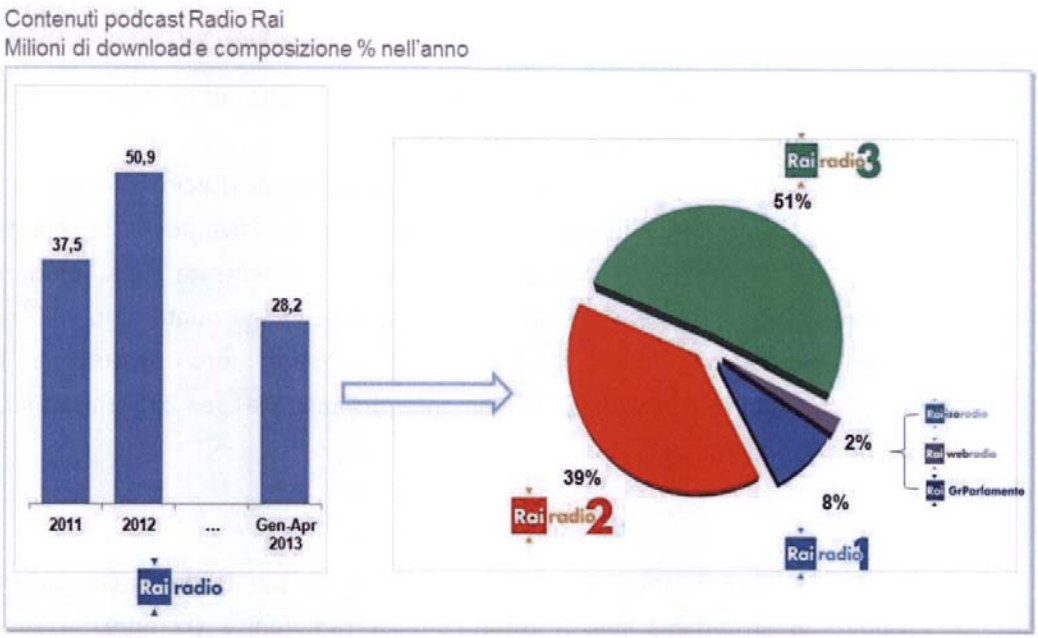
Le rilevazioni compiute evidenziano una scarsa competitività rispetto alla concorrenza dei canali Radio Rai dal web. Radio Rai ha chiuso il 2012 con 45,5 mila "browser unici" giornalieri (ovvero 45,5 mila computer da cui è stato realizzato almeno un accesso), rispetto agli 86 mila della sola Radio 105 ed ai 74 mila della sola Radio Deejay, per citare gli esempi più significativi.

I risultati, che risentono senz'altro anche del profilo più maturo del pubblico di Radio Rai, sono così sintetizzabili.

Radio				
Radio	**Browser unici**		**Pagine viste**	
	Media giornaliera	*Diff.*	*Totale anno*	*Diff.*
Radio Rai	**45.460**	[illegible]	**161.128.013**	[illegible]
Radio1	10.543	-10.1%	13.818.171	**-12.7%**
Radio2	17.603	-7.2%	56.964.950	**-1,8%**
Radio3	12.736	-2.0%	53.147.106	[illegible]
105 Network-Radio 105	85.761	[illegible]	**177.450.194**	[illegible]
Gruppo Espresso-Radio Deejay	74.172	-20.3%	**150.777.822**	**-22,0%**
Il Sole 24 ORE-Radio 24	17.643	[illegible]	62.076.406	[illegible]
105 Network-Radio Virgin	21.046	-1.2%	50.375.854	[illegible]
105 Network-Radio Montecarlo	17.047	[illegible]	32.331.831	**-10,1%**
Gruppo Espresso-M2o	13.894	-18.6%	22.347.727	**-22,2%**
Mondadori-Radio R 101	14.098	-8.8%	16.783.386	**-12,4%**
Gruppo Espresso-Radio Capital	12.089	[illegible]	14.748.567	[illegible]

Dati censuari fonte Rai e Audiweb (2012)

Per quanto riguarda i prelievi da internet dei contenuti di Radio Rai (podcast), se ne registra un deciso avanzamento: nel mese di novembre 2012 il totale downloading segna il risultato più alto in assoluto con 6,3 milioni di file scaricati, rispetto ai 37,5 milioni del 2011, con margini di ulteriore espansione nel 2013 (nel primo quadrimestre 28,2 milioni di downloading).



Fonte: elaborazioni su dati Radio Rai.

SOCIAL NETWORK E COMMUNITIES

La comunicazione e la promozione della produzione RAI avvengono anche attraverso canali alternativi, come le pagine e i profili ufficiali dei canali e dei programmi radiofonici attivi sui vari social network, sempre più impiegati per facilitare l'interazione con gli ascoltatori, raccogliere informazioni di ritorno e rafforzare, quindi, il rapporto tra brand e pubblico[27].

WEB RADIO

Nell'ottobre 2010 sono stati inaugurati tre canali web radio fruibili esclusivamente tramite internet:

- *Rai Web radio6 - Il passato presente* – dedicato alla storia e ai ricordi dell'Italia tramite la riscoperta di documenti dell'audioteca Rai;

[27] Per quanto riguarda Radio Rai su Facebook, i migliori riscontri in termini di numero di "fan", ovvero di utenti che si iscrivono per ricevere aggiornamenti puntuali su tutto ciò che viene pubblicato sulla pagina, sono ottenuti da prodotti di Radio 2 come IL RUGGITO DEL CONIGLIO, che conta circa 200 mila fan (187 mila nel 2011 e 160mila nel 2010), seguito da CATERPILLAR, 93 mila fan (82 mila nel 2011 e 73 mila nel 2010) e da SEI UNO ZERO – 610, 70 mila fan (67 mila nel 2011 e 62 mila nel 2010). Analogamente accade per Twitter: l'account ufficiale di Radio 2 registra oltre 111 mila follower. Ad una buona performance complessiva sul web di Radio3 fanno riscontro i dati negativi di Radio 1: 12mila like su Facebook per il programma di punta "Citofonare Cuccarini", meno del 6 per cento del podcast di Radio Rai.

- *Rai Web radio7 - Napoli canta* – dedicato alla musica e alla cultura partenopea nel mondo;
- *Rai Web radio8 - Il mondo nella rete* – rivolto ad un pubblico giovane e aperto ai contributi degli ascoltatori.

Avuto riguardo al numero di canali delle altre emittenti (Radio 105, RMC e Virgin, del gruppo editoriale Finelco, ne propongono complessivamente 30, mentre RTL ne ha 6), l'offerta della società appare esigua e incentrata sulla valorizzazione del brand Rai, a differenza degli altri editori che hanno puntato su web radio di chiara derivazione dei singoli network e/o dei loro prodotti e la cui programmazione musicale è tipicamente organizzata per generi, artisti, ecc., coerenti con il canale "on air".

SMARTPHONES

Nell'aprile 2010 è stata lanciata una applicazione per I-Phone, che consente di seguire lo streaming live di tutta l'offerta radiofonica (compresi i canali GR Parlamento, Radio Fd4, Radio Fd5, e le web radio) e di accedere ad una selezione dei podcast dei programmi di Radio1, Radio2 e Radio3. L'applicazione ha ottenuto successo fin dal suo esordio e risulta tuttora l'applicazione Rai più scaricata in assoluto (oltre 550 mila download dalla data di lancio e oltre 156 mila nel 2012).

PIATTAFORME TELEVISIVE DIGITALI

I canali Radio Rai sono diffusi in chiaro attraverso il digitale terrestre ed il satellite (sia su Tivù Sat sia su Sky). Tuttavia permane una scarsa valorizzazione degli stessi, ascrivibile, per il digitale terrestre, all'assenza di una posizione prefissata all'interno dell'elenco canali (LCN) ed alla mancanza di servizi aggiuntivi che facilitino la fruizione dei canali radio, parzialmente compensata sui soli tv e decoder interattivi dall'applicazione "Rai telecomando". Per la piattaforma Sky la criticità maggiore risiede nell'assenza dei canali Radio Rai nell'homepage del Mosaico radio (canale 700), dove sono ben presenti ed evidenziati con i relativi loghi tutti gli altri network nazionali.

Nell'ottica del necessario rafforzamento della competitività dell'offerta di Radio Rai sul web, le analisi compiute dalla società indicano i seguenti interventi volti al miglioramento dell'offerta:

- realizzazione di una "Radio Rai Replay" in cui rendere disponibile (in modalità on demand/podcast) la programmazione dei canali radio dei giorni precedenti la messa in onda, sul modello già operante per i canali televisivi;
- rafforzamento e maggior incisività della presenza sui social network, tenuto anche conto che tali nuovi veicoli di comunicazione, spesso preludono alla diffusione di veri e propri fenomeni di tendenza sul web;
- evoluzione dell'offerta, per le Web Radio, con lo sviluppo di contenuti, eventi e servizi ideati in sinergia con altri ambiti editoriali ed interventi "ad hoc" per le Web Radio, per le quali risulta necessaria una evoluzione.

Per quanto attiene all'offerta editoriale, essa si snoda con proposte diverse per singolo canale.

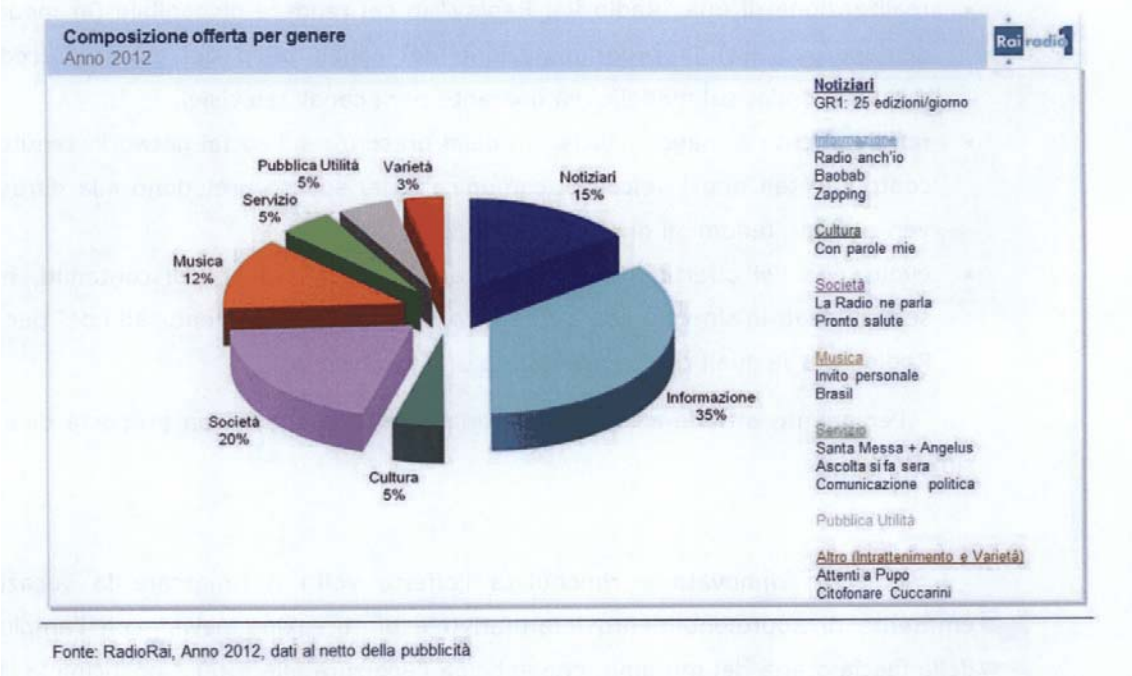
Radio 1

E' stata rinnovata e rimodulata l'offerta volta a rimarcare la vocazione di emittente di approfondimento informativo e di "breaking news" con l'ampliamento della fascia oraria del morning, che anticipa l'apertura alle 5:00 e posticipa la chiusura alle 9:00. L'obiettivo di trasformare Radio Uno in un canale all news, enunciato nelle linee guida del Consiglio di amministrazione della società del 2009, non è stato pienamente conseguito, atteso che oltre ai giornali radio, 23 edizioni al giorno, il palinsesto si connota per la quantità di informazione distribuita su cinque grandi aree informative nelle 24 ore[28].

Discorso a parte merita l'informazione sportiva: dal 2013 la trasmissione "Tutto il calcio minuto per minuto" è fruibile online ed è possibile ascoltare le radiocronache direttamente in streaming dal sito.

Il palinsesto della rete è sintetizzato nel seguente grafico:

[28]La prima fascia del mattino, ore 5 – 9; la seconda fascia, dalle 9 alle 13,00 è occupata dal programma di informazione "Radio anch'io"; la terza, ore 13 – 19, annovera gli unici programmi di infotainment del palinsesto, dopo il GR1, (Attenti a Pupo, il Comunicattivo, età); nella quarta fascia, ore 19 – 24, primeggia il programma di informazione Zapping 2.0); la quinta ed ultima fascia, ore 24 - 5 del mattino.



L'offerta web è caratterizzata da due siti: il primo www.radio1.rai.it è la vetrina dei programmi di informazione della rete; il secondo www.grr.rai.it è strutturato come un giornale on line di pura informazione.

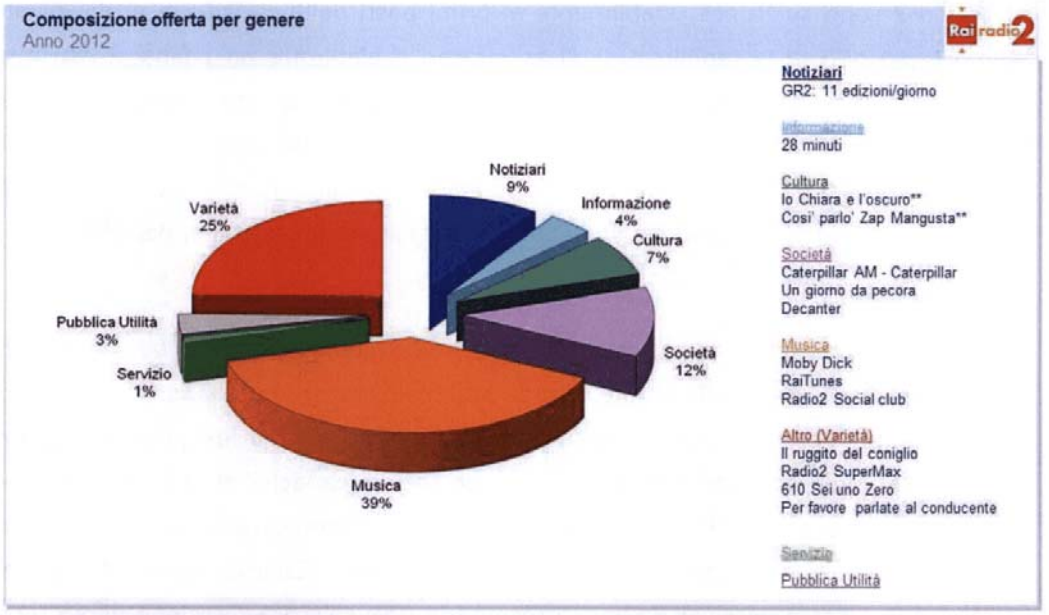
Il traffico web non è molto consistente e rappresenta un'evidente criticità per una radio all news multipiattaforma.

Radio 2

La composizione del palinsesto privilegia varietà, musica e intrattenimento, tratti distintivi della rete[29].Il primo genere copre il 25% delle trasmissioni, mentre alla musica è destinato il 39% della programmazione.

Nel dettaglio il palinsesto evidenzia le seguenti tipologie di programmi.

[29]Le principali innovazioni hanno riguardato l'inserimento di nuovi programmi (Radio2 Supermax, Chiambretti ore 10, Per favore parlate al conducente, etc.) e personaggi (Max Giusti, Piero Chiambretti, Natasha Lusenti, Flavio Insinna, Nino Frassica, Simone Cristicchi, Virginia Raffaele, Luca Barbarossa, Neri Marcorè, etc.).



Fonte: RadioRai, Anno 2012, dati al netto della pubblicità
** programmi non più in onda nel 2013

Nell'ottica di sviluppo di sinergie con i canali televisivi specializzati e per intercettare nuove tipologie di pubblico in linea con la "mission" di Radio 2, sono state create finestre quotidiane su Rai News e Rai Tre attraverso la diretta televisiva[30]. Radio2 realizza programmi multimediali in diretta televisiva, "on air" e streaming audio-video su web, ha un proprio canale You tube, profili di rete e dei diversi programmi sui social network. Il progetto di Radio 2 è finalizzato a veicolare contenuti attraverso nuovi format originali con personaggi che vantano popolarità e affidabilità. La flessibilità è una delle caratteristiche principali del palinsesto, in grado di modificarsi velocemente in presenza di fatti di cronaca particolarmente rilevanti e di grande impatto emotivo. Una diversa impostazione dell'offerta sportiva è uno degli obiettivi della rete, mentre la musica rappresenta uno dei motori della programmazione di hit e oldies e delle esibizioni dal vivo di artisti italiani e internazionali. Nella prospettiva della promozione della programmazione, buoni risultati sono stati ottenuti con la scelta di portare la radio in manifestazioni ed eventi e la possibilità di utilizzare il pullman-vetrina, una regia mobile con ottimi standard qualitativi.

Radio 2 si atteggia alla stregua di una rete multipiattaforma e interattiva. Le potenzialità del web vengono sfruttate per moltiplicare i contatti, utilizzando social network, download, streaming, tv come veicolo del prodotto. I contenuti audio e video

[30] L'integrazione ha riguardato i programmi Caterpillar A.M. e Un Giorno da Pecora.

di Radio 2 sono su Itunes, stabilmente ai primi posti delle classifiche di download. E' sempre più diffusa la tendenza degli ascoltatori a elaborare un palinsesto su misura con i download della rete da ascoltare su pc, smartphone e ipad. Radio 2 continua ad investire sul podcast, con formati ad hoc, contenuti extra e valorizzazione dell'archivio[31]. Il traffico sul sito internet segna 57 milioni di pagine viste nel 2012 e 18 mila browser unici, mettendo in evidenza la necessità di un restyling del sito.

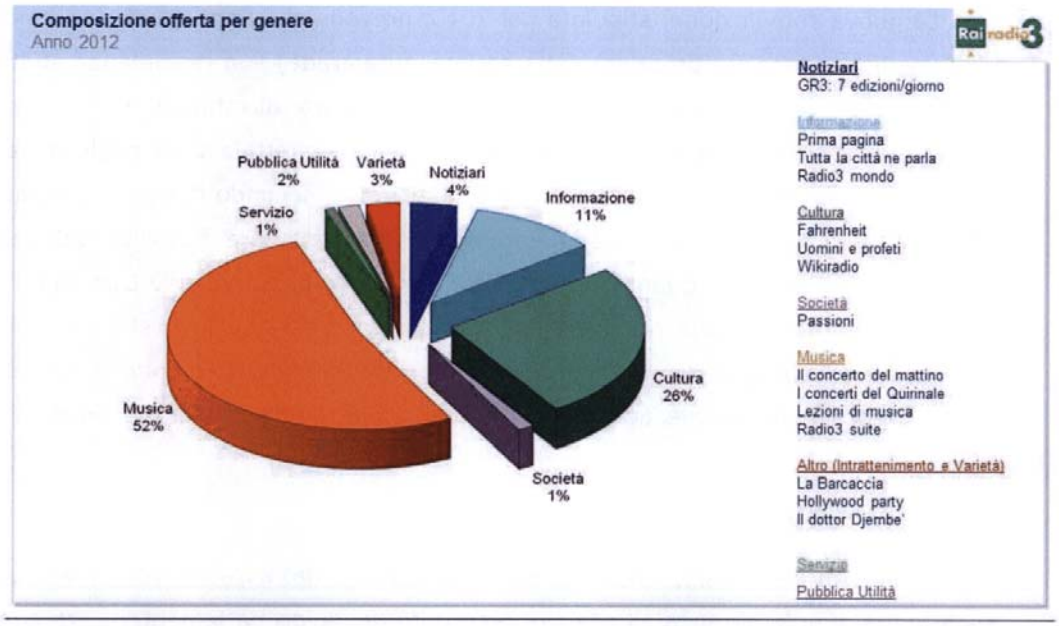
Radio3

La programmazione è stata integrata da componenti di "alfabetizzazione" destinate ad una platea più ampia, incline ad un'offerta culturale laddove svolga anche una funzione di orientamento[32]. Radio 3 ha consolidato la propria ispirazione culturale, anche attraverso un intervento sul linguaggio e sulla capacità di veicolare i contenuti sulla rete. Ha ideato Wikiradio, una enciclopedia radiofonica e creato tre programmi per il web che, al momento, risultano tra i più prelevati (Classica Radio, Piccola radio, etc). I nuovi programmi di Radio 3 presentano una spiccata direzione verso tutte le possibili dimensioni interattive del mezzo. La rete, inoltre, ha realizzato un rilevante investimento editoriale e tecnico nella "copertura degli eventi culturali sul territorio", che già le linee guida avevano invitato a rafforzare. In tale contesto sono state consolidate le dirette musicali dai grandi teatri e il collegamento con i principali festival culturali. Di molti di questi eventi, Radio 3 è ora media partner con significativi effetti anche promozionali.

Il palinsesto è articolato nei generi indicati nel grafico che segue.

[31] Il dato dei download è attestato stabilmente sopra quota 3 milioni mensili.

[32] Alcuni esempi relativi al 2013 sono: Lezioni di Musica e Radio3suite per l'offerta musicale, e le guide all'ascolto e le novità di La lingua batte, per la lingua italiana e il Principe, per lo spirito pubblico in un periodo di grandi trasformazioni politiche e sociali.



Fonte: RadioRai, Anno 2012, dati al netto della pubblicità

Sui diversi linguaggi delle tre reti radiofoniche impatta la programmazione trasversale di Onda verde, prodotta dai canali di Pubblica Utilità, Meteo, promo tv e vari, che, secondo l'azienda, nuoce alla riconoscibilità, al ritmo e all'armonia complessiva del palinsesto[33].

ISORADIO

Come già accennato, il canale di pubblica utilità Isoradio presenta margini di miglioramento sia per quanto riguarda la diffusione del segnale (che attualmente copre solo il 41% della rete autostradale) sia l'offerta editoriale vera e propria.

Il mancato tempestivo rinnovo della convezione con il Ministero Infrastrutture e Trasporti per la produzione e diffusione dei notiziari CCISS (Centro coordinamento informazioni sicurezza stradale), di durata decennale e scaduta nel 2009, ha determinato una mancata entrata per la società, che ha, comunque, continuato a mantenere il canale in esercizio, in attesa della sottoscrizione della nuova convenzione[34].

[33] La trasmissione, dallo stile immutato da almeno venti anni, viene ritenuta non in linea con le diverse identità dei canali, e disomogenea rispetto all'offerta editoriale.

[34] La Rai in data 18 luglio 2012 ha proposto domanda di arbitrato nei confronti della società Autostrade per l'Italia, rivendicando pagamenti relativi alla gestione del servizio. Successivamente alla costituzione nella sede arbitrale, la società Autostrade si è impegnata a corrispondere alla Rai la somma di euro 335.712, IVA

La nuova convenzione, stipulata nel 2013, prevede che l'attività di manutenzione degli impianti a raso (di proprietà della società Autostrade) - in precedenza effettuata da RAI in forza dell'accordo del 1999 - verrà svolta direttamente dalla società Autostrade in sinergia con la Rai. Ciò consentirà una effettiva cura degli impianti a raso, costantemente monitorata, in grado di assicurare, secondo l'azienda, la massima efficienza degli impianti e, conseguentemente, una migliore fruibilità del segnale ISORADIO, in linea con quanto previsto dal Contratto di Servizio[35]. L'impegno della società Autostrade, in una rinnovata logica di partnership con RAI, si è formalizzato anche nella prospettiva di sviluppare iniziative di comunicazione volte a garantire il massimo accesso al canale attraverso le diverse piattaforme nella disponibilità della società stessa.

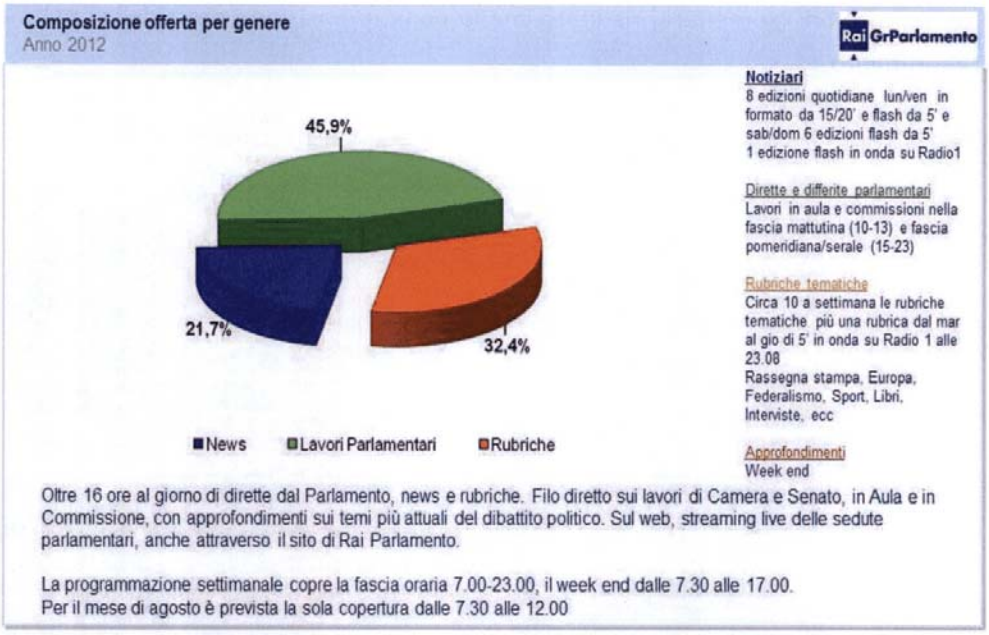
GR PARLAMENTO

La finalità del canale, negli intendimenti dell'azienda, avrebbe dovuto atteggiarsi alla stregua di un'emittenza all news di resoconto dei lavori parlamentari. Attualmente vengono realizzate tre edizioni di giornali parageneralisti (che dunque si sovrappongono ai prodotti generalisti delle altre reti); lo spazio residuo del palinsesto viene colmato con registrazione di convegni, talora poco attinenti alla linea editoriale. In termini di ascolti, GR Parlamento non è mai stato monitorato.

Il palinsesto si articola come evidenziato nel seguente grafico.

inclusa, a titolo di corrispettivo per la manutenzione espletata nel 2009 in virtù dell'accordo del 1999 nonchè l'importo concordato di complessivi euro 747.154 oltre IVA per le attività di cui ai suddetti accordi integrativi.

[35] Dal 2009 la RAI non aveva alcun controllo e/o possibilità di intervento per evitare eventuali disservizi lungo la linea autostradale.



Fonte RAI S.p.A.

In sintesi l'offerta on air di Radio Rai si può così rappresentare:

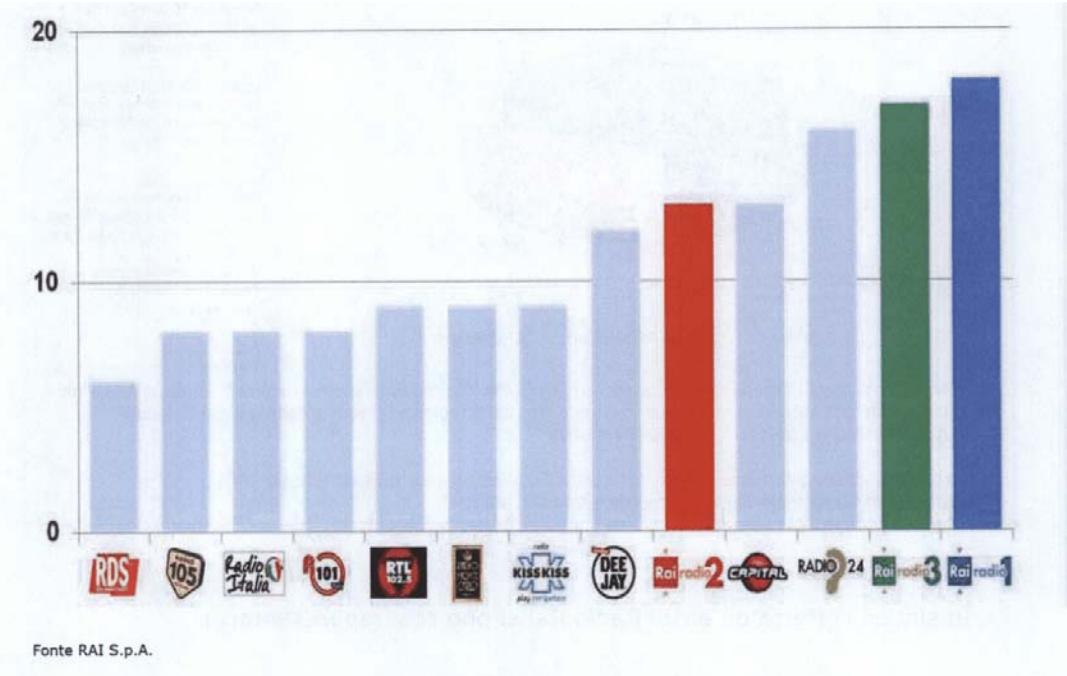
CANALE	LINEA EDITORIALE	DIFFUSIONE*					
		FM	OM	FD	DAB/DAB+	DTT	SAT
Rai radio1	Informazione, sport ed eventi	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Rai radio2	Varietà e intrattenimento	✓		✓	✓	✓	✓
Rai radio3	Cultura e approfondimento	✓		✓	✓	✓	✓
Rai isoradio	Infomobilità	✓			✓	✓	✓
Rai GrParlamento	Informazione istituzionale	✓			✓	✓	✓
Rai radiofd4	Musica di qualità multi genere (pop, rock, elettronica, jazz, ...)			✓	✓	✓	✓
Rai radiofd5	Musica classica, sinfonica, lirica e da camera			✓	✓	✓	✓

* FM (modulazione di frequenza), OM (onde medie) e FD (filodiffusione), DAB (digital audio broadcasting), DTT (digitale terrestre), SAT (satellite). Rai Radio Fd 5 è disponibile in FM nelle aree di Roma, Milano, Napoli, Torino e Ancona.

Fonte RAI S.p.A.

Per quanto concerne i palinsesti, l'offerta generalista radiofonica della Rai, esclusi giornali radio e bollettini di pubblica utilità, nell'orario 06 – 24, supera le 10

programmazioni giornaliere, risultato che la pone in posizione preminente nel mercato di riferimento.



Fonte RAI S.p.A.

2. Il quadro normativo

2.1 I rapporti tra la RAI e lo Stato quale concedente del servizio pubblico radiotelevisivo

Come già evidenziato nella precedente relazione, la legge 3 maggio 2004, n. 112, recante "Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico per la Radiotelevisione", ha prodotto un primo importante impatto nell'assetto del gruppo RAI, prevedendo, fra l'altro, la fusione per incorporazione di RAI spa nella RAI-holding spa.

Nel corso del 2005, in forza della delega di cui sopra, è stato emanato il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"[36] (T.U.R).

La richiamata normativa ha consentito di riunire, in un *corpus* normativo unico, i principi enunciati dalla giurisprudenza e le disposizioni emanate nell'arco di un trentennio in materia di radiotelevisione, nel rispetto delle norme della Costituzione, del diritto internazionale e degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Il TUR (art. 45) reca un elenco di prestazioni che la società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo è tenuta ad erogare, afferenti anche all'attività educativa e formativa ed alla valorizzazione delle culture regionali e locali.

Le modalità di attuazione dei compiti del servizio pubblico generale sono demandate, poi, ad un contratto di servizio nazionale (ed a contratti di servizio regionali) che la Rai stipula con il Ministero dello Sviluppo Economico, ogni tre anni. Il contratto, che deve conformarsi alla delibera a tal fine predisposta dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base della normativa comunitaria e nazionale, fissa le singole attività che la concessionaria è tenuta svolgere.

Il Testo Unico prevede espressamente, nell'ambito del servizio pubblico, l'equilibrio economico della concessionaria, stabilendo che le risorse pubbliche debbano coprire i costi sostenuti per lo svolgimento del servizio stesso. Le problematiche connesse al principio di proporzionalità fra risorse e costi della concessionaria, saranno oggetto di successiva trattazione.

---

[36]Titolo così sostituito dal comma 1 dell'art. 1 del d.lgs. 15 marzo 2010, n.44.

L'art 49, comma 1, del TUR affida in concessione il servizio pubblico generale radiotelevisivo alla RAI sino alla data del 6 maggio 2016.

Si tratta di una vera e propria concessione ai sensi dell'art 1, comma 4, della Direttiva 2004/18 CE e dell'articolo 3, comma 12, del decreto legislativo 12 aprile 2006,n. 163 con fisionomia simile all'appalto dei servizi.

Preme sottolineare che, nell'attuale assetto, lo Stato spiega contemporaneamente vari tipi di intervento pubblico: uno connesso alla veste di concedente del servizio pubblico (chiamato a disciplinare l'attività della concessionaria), uno derivante dalla partecipazione pubblica al capitale della società, quale proprietario di maggioranza dell'impresa (che gli consente di esercitare tutti i diritti previsti dal codice civile) e, infine, ancora un altro quale titolare e "responsabile" di fronte all'Unione europea di molteplici poteri di regolamentazione del mercato da assolvere con imparzialità nel rispetto della normativa nazionale e di quella europea.

Si tratta di una pluralità di ruoli di difficile armonizzazione, in quanto, per un verso, lo Stato deve provvedere alla cura degli interessi collettivi o pubblici, tra i quali la garanzia di un servizio pubblico adeguato, il rispetto dei vincoli di bilancio, la politica di limitazione della spesa; sotto altro profilo è suo interesse, quale azionista dominante, che le società detenute nel Gruppo siano in grado di sostenere i costi produttivi, ottenendo tempestivamente le contribuzioni ed i finanziamenti, ivi compresi quelli di derivazione pubblica loro spettanti – alla stregua degli impegni normativi o contrattuali - anche per evitare il ricorso all'indebitamento.

Viene ad emersione, quindi, una stretta correlazione tra l'attività della società (e delle controllate) e quella pubblica, di guisa che, ai fini del necessario miglioramento dei risultati della gestione, risulta essenziale, oltre ad una azione efficiente, economica ed efficace, anche il rispetto degli impegni finanziari e programmatici da parte dello Stato (in particolare una rigorosa lotta all'evasione dal pagamento del canone radiotelevisivo e la sua equa determinazione).

In conclusione, ferma restando la riferibilità al management della RAI dei risultati della gestione del Gruppo, risulta innegabile l'interdipendenza con l'esercizio delle attribuzioni da parte dello Stato nello specifico settore di intervento.

2.2 Le novità normative e regolamentari

Il corso del 2011 e del 2012 è stato caratterizzato dagli interventi legislativi di disciplina del settore radiotelevisivo di seguito illustrati.

Innovazione tecnologica.

L'art. 3-quinquies del decreto-legge2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, affida al Ministero dello sviluppo economico e all'Autorità garante nelle comunicazioni, nell'ambito delle azioni idonee per garantire la concorrenza e l'innovazione in conformità alla politica di gestione stabilita dall'Unione europea e agli obiettivi dell'agenda digitale nazionale e comunitaria, ogni azione utile alla promozione degli standard televisivi DVB-T2 e MPEG-4, o successive evoluzioni approvate nell'ambito ITU. Inoltre, per favorire l'innovazione tecnologica e l'uso efficiente dello spettro, la nuova disciplina prescrive, a partire dal 10 gennaio 2015, che i dispositivi idonei a ricevere servizi radiotelevisivi venduti ai distributori dovranno integrare un sintonizzatore compatibile con il DVB-T2 e la codifica MPEG-4 o successive evoluzioni, mentre dal 10 luglio 2015 tutti gli apparecchi venduti al dettaglio dovranno possedere tali caratteristiche.

Passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre.

L'art. 4 del decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, come modificato dall'art. 25, comma 2, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ha prorogato al 30 settembre 2011 il termine per il passaggio alla trasmissione televisiva digitale terrestre. La stessa disposizione attribuisce al Ministro dello sviluppo economico, il compito di assegnare i diritti di uso relativi alle frequenze radiotelevisive entro il 30 giugno 2012.

Lo stesso Ministro, con decreto in data 11 maggio 2011 ha modificato, per sopraggiunte considerazioni di natura tecnica, il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre, rimodulando il secondo semestre 2011 (passaggio definitivo in Liguria, Toscana e Umbria, Marche, Abruzzo e Molise) e il primo semestre 2012 (passaggio definitivo in Basilicata e Puglia, Sicilia e Calabria). Successivamente, con decreto in data 15 settembre 2011, è stato posticipato al primo semestre 2012 il transito definitivo in Abruzzo e Molise.

Con ulteriori decreti, il Ministro dello sviluppo economico ha stabilito il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre in Liguria a partire dal 10 ottobre 2011 ed entro e non oltre il 2 novembre 2011 (decreto in data 24 giugno 2011), in Toscana, Umbria e nelle province di La Spezia e di Viterbo a partire dal 3 novembre 2011 e non oltre il 2 dicembre 2011 (decreto in data 24 giugno 2011), nelle Marche a partire dal 5 dicembre 2011 ed entro il 21 dicembre 2011 (decreto in data 24 giugno 2011), in Abruzzo e Molise, e nella provincia di Foggia, a partire dal 7 maggio 2012 ed entro e non oltre il 23 maggio 2012 (decreto in data 14 dicembre 2011), in Puglia e Basilicata, e nelle province di Cosenza e Crotone, a partire dal 24 maggio 2012 ed entro e non oltre l'8 giugno 2012 (decreto in data 14 dicembre 2011) e in Sicilia e Calabria a partire dall'11 giugno 2012 ed entro e non oltre il 30 giugno 2012 (decreto in data 14 dicembre 2011).

Nel 2012 è stata emanata la delibera AGCOM n. 265/12/COM che completa il ciclo di pianificazione delle frequenze da parte della stessa Autorità.

Assegnazione delle frequenze - Beauty Contest.

Nell'aprile del 2009, l'AGCOM ha adottato la delibera n. 181/09/CONS recante criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri, con la quale è stato previsto l'esperimento di una gara per l'assegnazione di frequenze idonee a gestire cinque reti televisive terrestri in tecnologia digitale, oltre a un'eventuale rete per le trasmissioni televisive terrestri verso terminali mobili in tecnica Dvb-H.

A seguito della delibera della stessa Autorità n. 497/10/CONS del 23 settembre 2010, della pubblicazione del bando e del disciplinare di gara da parte del Ministero dello sviluppo economico (8 luglio 2011), la Rai, in data 6 settembre 2011, ha presentato la domanda di partecipazione alla procedura.

Con decreto direttoriale del 20 gennaio 2012, il Ministero dello sviluppo economico ha sospeso per 90 giorni lo svolgimento delle procedure relative alla gara per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre (cosiddetto Beauty Contest).

Successivamente, l'art. 3-quinquies del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, ha previsto che, al fine di assicurare l'uso efficiente e la valorizzazione economica dello spettro radio, i diritti di uso per le frequenze di cui si tratta, siano assegnati mediante pubblica gara indetta dal Ministero dello sviluppo economico sulla base delle procedure stabilite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Il comma 6 dello stesso articolo, poi, ha annullato

il bando del Ministero per lo sviluppo economico e il relativo disciplinare dell'8 luglio 2011 per la procedura di assegnazione dei citati diritti d'uso delle frequenze.

Canone di abbonamento speciale

L'art. 17 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ai fini della verifica del pagamento del canone speciale, ha imposto alle imprese e alle società di indicare nella relativa dichiarazione dei redditi il numero di abbonamento speciale alla radio o alla televisione e la categoria di appartenenza per l'applicazione della tariffa di abbonamento radiotelevisivo speciale nonché gli altri elementi eventualmente indicati nel provvedimento di approvazione del modello per la dichiarazione dei redditi.

Televoto

Il televoto configura un negozio giuridico a prestazioni corrispettive ove, a fronte del servizio reso dall'emittente e dagli operatori telefonici, questi ultimi nell'ambito dei propri servizi di chiamata di massa, si pone l'obbligo dell'utente di corrispondere un prezzo. Si tratta, pertanto, di un servizio di comunicazione elettronica a pagamento, offerto nel corso di programmi radiotelevisivi, per quanto qui interessa dalla Rai, nella sua veste giuridica di emittente e responsabile editoriale, che genera ricavi per il bilancio della Concessionaria[37].

La complessa e delicata materia ha trovato di recente disciplina per effetto di talune delibere adottate dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni[38].

---

[37] Per il servizio di televoto abbinato al programma Rai " 63° Festival della Canzone italiana", agli utenti sono stati addebitati i seguenti importi: euro 1,01, IVA inclusa, per le chiamate da utenza fissa, euro 1,00, IVA inclusa, per gli sms, inviati da utenze cellulari ed euro 1,01, IVA inclusa, per sms inoltrati da utenze H3G.I ricavi derivanti dai servizi di televoto, call game e infonews, ammontano ad euro 1,978 milioni nel 2011 e ad euro 2,346 milioni nel 2012.

[38]Con la delibera n. 38/11/CONS del 3 febbraio 2011, l'Autorità ha approvato il regolamento in materia di trasparenza ed efficacia del servizio di televoto. L'obiettivo principale della nuova disciplina è quello di assicurare agli utenti più elevata trasparenza sul complessivo funzionamento del servizio e soprattutto sulla sua affidabilità rispetto al passato. Fra le nuove regole si segnalano in particolare: la possibilità per gli utenti di conoscere le caratteristiche essenziali del televoto almeno 7 giorni prima dell'inizio della trasmissione, compresi i recapiti per eventuali segnalazioni o reclami; l'esclusione dei voti provenienti da centralini, call center o, comunque, da sistemi ripetitivi di invio, apparati potenzialmente idonei ad alterare l'effettiva rilevazione delle preferenze espresse; i nuovi limiti di voto giornalieri e settimanali; la disciplina dei costi del servizio; il riparto di responsabilità tra operatore telefonico, gestore della piattaforma tecnologica ed emittente televisiva. Con la delibera n. 443/12/CONS, l'AGCOM ha modificato e integrato il richiamato regolamento, introducendo, tra le altre, previsioni che consentono alle emittenti di realizzare il servizio di televoto attraverso servizi telefonici tradizionali (telefonate, SMS), ovvero mediante applicazioni internet, che garantiscano l'identificazione dell'utente votante e la tracciabilità della preferenza espressa. La stessa disciplina, inoltre, prevede che in caso di annullamento o sospensione di singole sessioni o dell'intero servizio di televoto, per ragioni non derivanti da caso fortuito o da forza maggiore, senza che siano definiti i risultati delle competizioni, il prezzo sostenuto per l'espressione della preferenza fino al momento dell'annullamento o della sospensione, debba essere interamente rimborsato agli utenti.

Gli obblighi cui sono sottoposte le emittenti, il cui assolvimento consente di attuare una più elevata trasparenza dell'informativa, consistono in comunicazioni all'AGCOM e al pubblico degli utenti/telespettatori[39].

L'AGCOM vigila sull'osservanza delle disposizioni recate dalle richiamate delibere, e, in tale contesto, può eseguire ispezioni e verifiche d'ufficio o su denuncia, acquisire dall'emittente ogni documento, dato o informazione ritenuto utile alla indagine in corso. All'Autorità spetta, infine, in caso di violazione delle disposizioni del regolamento in materia di trasparenza ed efficacia del servizio di televoto, l'irrogazione delle sanzioni ivi contemplate.

La Corte deve segnalare la necessità di integrare i protocolli denominati "Gestione del pre-contenzioso ai fini del decreto legislativo n. 231 del 2001" e "Gestione del contenzioso, etc." , entrambi risalenti al 26 settembre 2007, ai fini di un loro adeguamento con le nuove regole.

Queste ultime disciplinano i rapporti Autorità/emittente e richiedono alla società comportamenti attivi in termini informativi, operativi, oblativi, attestativi che, ove non attuati, possono generare un contenzioso con l'AGCOM.

Si deve anche segnalare che l'informazione e la comunicazione sono diretti ad un pubblico vastissimo, che annovera anche utenti poco esperti, sicché le modalità di esternazione della preferenza devono essere presidiate da procedure rigorosamente definite, al fine di garantire la più elevata comprensione del sistema del televoto.

Linee guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo

Con la delibera n. 587/12/CONS, l'AGCOM ha approvato le linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo ai sensi dell'articolo 45, comma 4, del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (TUSMAR) per il triennio 2013-2015, intese ad armonizzare il servizio pubblico con il nuovo contesto tecnologico, culturale e sociale del Paese. Il descritto risultato, secondo le nuove previsioni, può essere perseguito attraverso il miglioramento della qualità della programmazione, l'innovazione tecnologica e la trasparenza

[39] Le comunicazioni all'AGCOM consistono, prevalentemente, nella compilazione di schede nella fase antecedente alla realizzazione del programma cui è abbinato il servizio di televoto e - in quella susseguente - a mezzo di sintesi complessive delle eventuali segnalazioni ricevute sul servizio, dando contestualmente conto delle attività compiute per la gestione delle stesse. L'informativa al pubblico viene effettuata tramite i i siti web delle emittenti, utilizzando un link di immediata percezione anche per gli utilizzatori poco esperti, ivi specificando costi, modalità di addebito, e un'informazione verbale il più possibile completa sul funzionamento del sistema, nel corso del programma e prima dell'apertura del televoto.

nell'erogazione del servizio pubblico. A tal fine sono stati fissati gli obiettivi connessi alla fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo e i relativi obblighi[40].

Tutela del minori

Il decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 120 ha modificato l'art. 34 del TUSMAR introducendo il divieto di diffusione di trasmissioni televisive che possano nuocere gravemente allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori, e, in particolare, i programmi che presentino scene di violenza gratuita o insistita o efferata ovvero pornografiche, nonchè di film ai quali, per la proiezione o rappresentazione in pubblico, sia stato negato il nulla osta o che siano vietati ai minori di anni diciotto.

Affollamento pubblicitario

Il decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 120 ha sostituito il comma 12 dell'articolo 38 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 prevedendo che "i messaggi promozionali, facenti parte di iniziative promosse da istituzioni, enti, associazioni di categoria, produttori editoriali e librai, volte a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti del libro e della lettura, trasmessi dalle emittenti radiofoniche e televisive pubbliche e private gratuitamente o a condizioni di favore, nonché i filmati promozionali o di presentazione di opere cinematografiche di nazionalità europea di prossima programmazione, non sono considerati ai fini del calcolo dell'affollamento pubblicitario".

---

[40]Gli obiettivi sono i seguenti:

- Assicurare che l'intera gestione della RAI sia ispirata ai principi del servizio pubblico.
- Recuperare agli occhi del cittadino/utente il valore e l'identità del servizio pubblico radiotelevisivo.
- Migliorare la qualità della programmazione nella sua accezione più vasta .
- Promuovere l'innovazione tecnologica estendendo al maggior numero di cittadini i benefici delle nuove tecnologie, in un contesto concorrenziale.
- Promuovere l'alfabetizzazione digitale e, più in generale, la fruizione consapevole delle nuove tecnologie .
- Stimolare la creatività e la cultura.
- Promuovere l'immagine dell'Italia all'estero.
- Promuovere la conoscenza dell'Europa e dell'Unione Europea nonché dello scenario internazionale .
- Promuovere il senso etico e civico dei cittadini.
- Garantire il corretto sviluppo dei minori.
- Ampliare la fruizione della programmazione di servizio pubblico da parte delle persone affette da disabilità sensoriali.
- Garantire la trasparenza e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse rinvenienti dal canone.
- Rafforzare il rapporto con i cittadini/utenti.

Messaggi pubblicitari concernenti il gioco con vincite in denaro

Il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più elevato livello di tutela della salute, all'art. 7, ha vietato la divulgazione di messaggi pubblicitari concernenti il gioco con vincite in denaro nel corso di trasmissioni televisive o radiofoniche rivolte ai minori, e nei trenta minuti precedenti e successivi alla trasmissione delle stesse, nonché le omologhe comunicazioni concernenti il gioco con vincite in denaro su giornali, riviste, pubblicazioni, durante trasmissioni televisive, e radiofoniche via internet.

Meritano menzione, inoltre, le disposizioni interne in materia contrattuale.

A seguito dell'ordinanza delle Sezioni Unite della Cassazione 22 dicembre 2009, n. 27092, secondo cui la Rai si pone nell'ordinamento alla stregua di un organismo di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 3, comma 26, del decreto legislativo 163/2006, con il conseguente obbligo di applicazione delle disposizioni previste nel codice degli appalti pubblici, il Consiglio di amministrazione della società, nella seduta del 19 aprile 2010, ha deliberato un atto d'indirizzo, recante disposizioni generali in tema di approvvigionamento di beni, servizi e lavori nel periodo necessario al completamento della transizione verso il regime di evidenza pubblica.

Si è ritenuto, quindi, che la Rai, per la soddisfazione dei propri fabbisogni e, più in generale, per la selezione dei propri contraenti, sia tenuta al rispetto dei principi e delle procedure ad evidenza pubblica previsti dal richiamato codice, fatte salve tutte le esclusioni e le semplificazioni previste dalla disciplina vigente in considerazione delle caratteristiche dell'attività televisiva nonché delle esigenze tecniche ed artistiche delle prestazioni e della eventuale loro sostanziale infungibilità.

L'atto di indirizzo annovera indicazioni e linee guida da seguire durante il periodo transitorio, e fino al momento della integrale applicazione delle procedure ad evidenza pubblica, previste dal decreto legislativo n. 163 del 2006.

Nella seduta del 17 giugno 2010, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le istruzioni interne per le procedure di affidamento dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, definite in coerenza con il codice degli appalti pubblici, poi aggiornate con le note del Direttore Generale prot. DG/0137 del 15 novembre 2010, prot. DG/0013 del 22 febbraio 2012 e prot. DG/0084 del 29 ottobre 2012.

La richiamata disciplina si occupa anche delle procedure di lavori e forniture di beni e servizi, annoverabili all'interno del settore radiotelevisivo di cui all'art. 19, comma 1, lettera *b),* del decreto legislativo n. 163 del 2006.

Nel corso del 2012 è stato istituito dalla Direzione Generale un gruppo di lavoro per la revisione delle istruzioni interne alla luce degli intervenuti provvedimenti legislativi di settore. Nella seduta del 25 luglio 2013, il Consiglio di amministrazione ha deliberato linee guida per la revisione della richiamata disciplina, sulla cui base dovrà essere avviata la procedura di ridefinizione dei processi aziendali al fine di consentirne l'entrata in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2014.

Vanno, infine, segnalate le ordinanze 22 dicembre 2011 numeri 28329 e 28330, con le quali le Sezioni Unite della Corte di cassazione hanno ribadito la collocazione della RAI nella categoria degli organismi di diritto pubblico, ai fini dell'applicazione delle norme comunitarie di evidenza pubblica nonché l'assoggettabilità dei suoi agenti alla giurisdizione della Corte dei conti per i danni da loro cagionati alla società, evidenziando, al contempo, che la connotazione di impresa pubblica non incide sulla natura di società per azioni, specie dopo l'entrata in vigore della legge n. 112 del 2004 e del TU n. 177 del 2005.

3. La struttura e l'organizzazione della Società

3.1 Gli organi sociali ed i compensi

L'organizzazione di RAI S.p.A. è regolata, in via generale, dalle norme civilistiche per le società per azioni e dal decreto legislativo n. 177 del 2005.

Quest'ultima normativa ha introdotto deroghe alla disciplina recata dal codice civile, in ragione delle attribuzioni di natura pubblica intestate alla società. Le disposizioni del codice civile, quindi, trovano applicazione per quanto concerne l'assetto sociale, compatibilmente con le previsioni contenute nel richiamato decreto legislativo.

Gli organi sociali della RAI sono l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria), il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio sindacale.

L'Assemblea è costituita dallo "Stato", azionista nella misura del 99,56%, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, e dalla SIAE, azionista per la quota residua.

Ad essa sono intestati dall'articolo 2383 codice civile taluni atti di governo della società: nomina e revoca, degli amministratori; deliberazione del progetto del bilancio predisposto dagli amministratori; deliberazione di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio d'esercizio; azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; deliberazione sulle modificazioni dello statuto; nomina e revoca dei Sindaci.

Il **Consiglio di amministrazione** è l'organo dotato di poteri decisionali; ad esso spetta la gestione dell'impresa (2380-bis codice civile).

L'articolo 49 del decreto legislativo n.177/2005 disciplina, tra l'altro, la composizione del Consiglio di amministrazione della RAI e le modalità di nomina dei suoi componenti. L'articolo 21 del vigente statuto, poco aggiunge a quanto previsto, al riguardo, dal citato articolo 49 del decreto legislativo n.177/2005.

Il Consiglio di amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci mediante voto di lista, è composto da nove membri. Questi ultimi devono essere in possesso dei requisiti per la nomina a giudice costituzionale, ai sensi dell'articolo 135 della Costituzione, o, comunque, essere persone di riconosciuto prestigio e competenza professionale, di notoria indipendenza di comportamenti, che si siano distinte in attività economiche, scientifiche, giuridiche, della cultura umanistica o della comunicazione sociale, con significative esperienze manageriali.

Il mandato ha la durata di tre anni e può essere rinnovato una sola volta.

Il Consiglio di amministrazione in carica nel 2011 e fino al 4 luglio 2012 è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 25 marzo 2009.

Lo stesso organo collegiale, inoltre, in data 19/05/2009 ha deliberato il compenso per gli amministratori ed il Presidente in euro 98.000,00 lordi annui. In aggiunta a ciò, in virtù dell'articolo 2389, comma 3,del codice civile ed in conformità dello statuto, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stata fissata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, per l'anno 2011 e fino al 4 luglio 2012, in euro 29.000,00 lordi annui cadauno (nel 2010, in euro 75.000,00 lordi annui cadauno). I compensi erogati nell'anno 2011 e 2012 per ciascun consigliere sono stati in totale pari ad euro 127.000 lordi annui (173.000 nel 2010).

In data 5 luglio 2012 l'Assemblea della Società ha proceduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione per il periodo 2012-2014, fissando il compenso annuo lordo di ciascun componente in euro 66.000.

La parte di compenso agli amministratori "investiti particolari cariche" è stata corrisposta in relazione alla partecipazione di "Comitati con funzioni consultive o di proposta", contemplati dall'articolo 28, comma terzo, dello statuto della società.

I Comitati, al termine dei lavori svolti, hanno reso una relazione al Consiglio di Amministrazione riguardante l'istruttoria sugli studi e sulle valutazioni svolte.

Conseguentemente, il C.d.A, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha provveduto a deliberare la remunerazione che, come previsto dall' art. 3 comma 12bis dalla legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007), è stata riconosciuta al singolo componente in misura non superiore al trenta per cento del compenso deliberato per la carica di amministratore.

In tale contesto sono stati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta in data 3 marzo 2011, in coerenza con i compiti assegnati allo stesso Consiglio dall'art. 49, comma 3, del Testo Unico della Radiotelevisione e dall'art. 25.1 dello Statuto Sociale, due Comitati consultivi, il Comitato per l'Organizzazione e il Comitato per l'Amministrazione, entrambi composti da quattro Consiglieri e coordinati da ciascuno di essi in avvicendamento turnario.

Nell'anno 2011 sono state realizzate quattro sessioni di lavoro per ciascun comitato come qui di seguito riportato.

- Comitato per l'Organizzazione:
  - marzo – maggio, "Ricavi commerciali";
  - maggio – luglio, "Frequenze radiofoniche sul territorio nazionale";
  - agosto – novembre, "Governance RAI: problematiche interne ed esterne";

- novembre – dicembre, "Perimetro di attività della RAI alla luce degli sviluppi di mercato e delle risorse disponibili – Offerta editoriale".

- Comitato per l'Amministrazione:
  - marzo – maggio, "Costi del prodotto";
  - maggio – luglio, "Intrattenimento sulle Reti RAI: modelli produttivi, economici e gestionali";
  - agosto – novembre, "Canone di abbonamento ordinario e speciale";
  - novembre – dicembre, "Perimetro di attività della RAI alla luce degli sviluppi di mercato e delle risorse disponibili – Assetto organizzativo e gestionale".

I citati Comitati sono stati confermati dal nuovo C.d.A. con delibera del 5 settembre 2012 previa ridefinizione degli ambiti di analisi e dei rispettivi componenti e coordinatori nelle persone degli attuali consiglieri.

Nell'anno 2012 sono state realizzate le seguenti sessioni di lavoro:

Comitati del Consiglio in carica fino al 4 luglio 2012

1°Comitato:

- gennaio – marzo : RAI Estero
- marzo – maggio: Sistema regionale del Servizio pubblico radiotelevisivo: opportunità di sviluppo e valorizzazione.

2° Comitato:

- gennaio – marzo: Sistemi di valutazione del personale e politiche retributive
- marzo – maggio: RAI Sport: Modello organizzativo e problematiche amministrative della testata: la Redazione sportiva del TG1.
- maggio – giugno: Verifica stato di attuazione linee guida 2009-2012 per il rilancio radiofonia RAI.

Comitati del Consiglio in carica dal 5 luglio 2012

1°Comitato:

- ottobre – dicembre: Scenari socio culturali; tendenza dei consumi mediali, culturali e dinamiche del business audiovisivo.

2° Comitato:

- ottobre – dicembre: Sistemi di monitoraggio della qualità in uso in RAI: situazione as is e to be.

I Comitati, al termine dei lavori svolti, con cadenza periodica come sopra esposto, hanno reso una relazione al Consiglio di Amministrazione riguardante l'istruttoria e le valutazioni svolte. La relativa retribuzione è stata riconosciuta ai singoli componenti nella misura e con la procedura sopra descritta. In conclusione agli amministratori membri dei vari consessi, ad eccezione del Presidente, sono stati corrisposti compensi complessivi annui lordi, pari a euro 232.000,00 per il 2011 e euro 159.200,00 nel 2012.

Per quanto riguarda le spese di soggiorno per servizio, fino al mese di novembre 2012 è rimasta in vigore la disciplina introdotta dalla delibera 28 maggio 2009, con la quale il Consiglio di Amministrazione della Società assentiva ai propri componenti:

- euro 350,00 lordi per ogni giorno con pernottamento;

- euro 220,00 lordi per ogni giorno senza pernottamento.

La stessa delibera prevedeva, inoltre, il rimborso delle spese di viaggio documentate.

Con delibera del 15-16 novembre 2012, il C.d.A ha modificato la precedente regolamentazione[41].

L'importo complessivo delle spese in rassegna, unitamente a quelle di viaggi istituzionali, è stato pari a euro 371.368 nel 2011 ed euro 306,150 nel 2012 (nel 2010 l'omologa spesa si era attestata in euro 405.568).

Oltre alle ordinarie funzioni, il Consiglio di amministrazione della RAI, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, del TUR n. 117/2005, svolge anche quella di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

[41]Ai consiglieri di amministrazione non residenti in Roma, per i giorni di permanenza nella capitale per ragioni inerenti alla carica, è riconosciuto il rimborso delle spese a piè di lista per vitto e alloggio fino alla concorrenza di euro 3.500,00, previa produzione dei documenti giustificativi delle spese sostenute.
Al Presidente della società, non residente in Roma, in rapporto alle necessità di permanenza continuativa presso la sede sociale per lo svolgimento delle proprie attività, è stato riconosciuto un rimborso per le spese di vitto e alloggio complessivamente determinato nella misura di euro 4.000,00 mensile.

L'organo collegiale, come già evidenziato, è dotato di ogni potere per l'amministrazione della Società; in tale contesto può adottare tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 25 dello statuto, nomina il Direttore generale di intesa con l'Assemblea dei soci, delibera il progetto di bilancio, i piani di investimento, finanziario, di ristrutturazione e delle politiche del personale; adotta i provvedimenti di assegnazione annuale delle risorse finanziarie, sulla base di specifici piani, delle risorse economiche alle Aree di attività aziendale; esercita il controllo sull'andamento dei costi e dei ricavi di gestione; su proposta del Direttore generale, nomina i vice direttori generali ed i dirigenti di primo e di secondo livello; approva gli atti ed i contratti aziendali aventi carattere strategico nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2381, comma 2°, del codice civile, il Consiglio di amministrazione può conferire, se ciò è previsto dallo statuto, ad uno o più consiglieri, le proprie attribuzioni, conservando tuttavia la funzione generale di sovrintendenza sull'amministrazione della società.

L'articolo 26 del vigente statuto prevede che il Consiglio di amministrazione della RAI, fatte salve le attribuzioni del Direttore generale stabilite dalla legge, possa delegare proprie attribuzioni al solo Presidente, determinandone in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Nel delineato contesto l'organo di amministrazione, con delibera assunta nella seduta del 18-19 luglio 2012, ha delegato proprie attribuzioni al Presidente, tenendo anche conto dell'invito in tal senso espresso dall'azionista Ministero dell'economia e finanze nell'Assemblea del 5 luglio 2012, durante la quale era stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente sono state conferite le seguenti attribuzioni:

- l'approvazione, su proposta del Direttore Generale, degli atti e dei contratti aziendali che, anche per effetto di una durata pluriennale, importino una spesa superiore ad Euro 2.582.284,50 fino ad Euro 10.000.000,00 a condizione che - per quanto riguarda i contratti di natura editoriale (utilità immediata, utilità ripetuta e scritture artistiche) - gli elementi essenziali di tali contratti risultino conformi con le scelte e le valutazioni operate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei piani di produzione e trasmissione, del palinsesto e delle linee di bilancio aziendale. Il Presidente è

sottoposto all'onere di rendicontazione trimestrale degli atti e dei contratti stipulati nell'esercizio della delega;

- la nomina, su proposta del Direttore Generale, e la determinazione della relativa collocazione aziendale, dei dirigenti di primo e di secondo livello delle Direzioni non editoriali, intendendosi per editoriali le Direzioni di Canale, Genere e Testata, sia radiofoniche che televisive, nonché le relative Direzioni di supporto (Palinsesto TV e Marketing, Teche e Radio) e la Direzione Nuovi Media, la nomina dei cui dirigenti di primo e secondo livello e la relativa collocazione sono rimaste, pertanto, incardinate nell'organo di amministrazione.

Successivamente alla richiamata delibera consiliare del 18-19 luglio 2012, è entrata in vigore la legge 7 agosto 2012, n. 135, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. spending review 2), che, tra l'altro, ha limitato, nelle società pubbliche, l'ambito delle deleghe assentibili dal consiglio di amministrazione al Presidente ai settori delle relazioni esterne e istituzionali e della supervisione delle attività di controllo interno. La nuova disciplina, entrata in vigore il 15 agosto 2012, trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione delle società controllate dallo Stato.

Il **Presidente** del Consiglio di amministrazione è stato nominato, insieme agli altri membri del consesso, con delibera dell'Assemblea in data 25 marzo 2009, per tre anni. L'efficacia della nomina è subordinata all'acquisizione del parere favorevole della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione e ne coordina i lavori. Ai sensi della delibera assembleare sopra citata del 19/05/2009 il suo compenso è stato fissato in euro 98.000,00 lordi annui. Inoltre in virtù dell'art.2389, comma 3, del codice civile ed in conformità dello statuto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/05/2009 ha deliberato il riconoscimento di una remunerazione speciale, fissandola nella misura di 350.000,00 euro annui lordi.

In data 5 luglio 2012, l'Assemblea degli azionisti della RAI ha indicato il Presidente del Consiglio di amministrazione della Società per il periodo 2012-2014, stabilendone il compenso in euro 66.000. Sulla nomina, deliberata dal C.d.A. il 10 luglio 2012, si è favorevolmente espressa la Commissione parlamentare di vigilanza nella adunanza del 12 luglio 2012. Nella seduta del 25 luglio 2012, inoltre, l'organo

collegiale di amministrazione della società ha deliberato la remunerazione speciale di 300.000 euro annui lordi anche in considerazione delle deleghe assegnate.

Ai sensi dell'articolo 30.1, dello statuto, l'Assemblea dei soci nomina il **Collegio sindacale**, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e ne determina i compensi. Nomina, altresì, due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi. Scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2012, è rimasto in carica il Collegio nominato dall'Assemblea in data 3 agosto 2010 per il triennio 2010-2012. Il relativo compenso era stato fissato in euro 63.000,00 annui per il Presidente ed in euro 45.000,00 annui per ciascun sindaco. Il nuovo Collegio è stato nominato dall'assemblea il 30/05/2013.

Valori in euro

Compensi Amministratori e Sindaci			
***Anni di riferimento*[42]**	**2010**	**2011**	**2012**
Presidente CDA	448.000	448.000	366.000
Amministratori**	173.000	127.000	95.000
Presidente Collegio sindaci	63.000	63.000	63.000
Sindaci	45.000	45.000	45.000
Totale	**281.000**	**235.000**	**203.000**

Dell'attività e delle funzioni svolte dal Collegio sindacale si tratterà nel paragrafo relativo ai controlli interni.

Risulta completato nel 2011 l'adeguamento dello statuto Rai alle disposizioni di cui ai commi 12, 12-bis e 13 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con l'approvazione delle modifiche apportate (decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10.05.2011 pubblicato in G.U 13 luglio 2011, n. 161)[43].

---

[42] Nel 2010 e 2011 comprende euro 98.000 di compenso stabilito dall'assemblea e euro 350.000 di compenso ex art 2389, comma3, codice civile. Nel 2012 comprende euro 66.000 di compenso fissato dalla assemblea e euro 300.000 di compenso ex art 2389, comma 3, codice civile. I componenti del CdA sono nove compreso il Presidente. Nel 2011 comprende 98.000 di compenso fissato dall'assemblea e 29.000 per partecipazioni a comitati. Nel 2012 comprende 66.000 di compenso e 29.000 per partecipazione a comitati.

[43] Con d.m. 10 maggio 2011 sono state approvate alcune modifiche in attuazione della normativa di cui all'art. 3, comma 12, della legge n. 244/2007, che stabilisce come gli statuti delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dallo Stato si debbano adeguare alle seguenti disposizioni:
a) ridurre il numero massimo dei componenti degli organi di amministrazione a cinque se le disposizioni statutarie vigenti prevedono un numero massimo di componenti superiore a cinque, e a sette se le citate disposizioni statutarie prevedono un numero massimo di componenti superiore a sette. I compensi deliberati ai sensi dell'articolo 2389, primo comma, del codice civile sono ridotti, in sede di prima applicazione delle presenti disposizioni, del 25 per cento rispetto ai compensi precedentemente deliberati per ciascun componente dell'organo di amministrazione;

In ordine ai compensi dei componenti degli organi di governo e di controllo, e del Direttore generale, si deve precisare che il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195, recante il Regolamento di attuazione dell'art. 3, commi 44-53, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008), ha fissato, per chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendenti ed autonomo anche con società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché con le loro controllate (comma 44), il limite massimo pari al trattamento economico annuo onnicomprensivo del primo Presidente della Corte di cassazione. L'art. 2, comma 20-quater, aggiunto in sede di conversione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 dalla legge n. 135 del 2012, ha introdotto i commi 5-bis e 5-ter nell'art. 23-bis della legge n. 214 del 2011, prevedendo un tetto ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dipendenti delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni, pari al trattamento economico del primo Presidente della Corte di cassazione (euro 293.658,95 nell'anno 2011), parallelamente a quanto stabilito per la pubblica amministrazione dall'art. 23-ter della legge n. 214 del 2011 e dal d.P.C.M. di attuazione 23 marzo 2012.

Mentre l'efficacia delle preesistenti previsioni dell'art. 23-bis è subordinata all'emanazione di un Regolamento da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, che classifichi le società partecipate in fasce, indicando per ognuna il compenso massimo al quale i consigli di amministrazione devono attenersi per determinare gli emolumenti da corrispondere agli amministratori con deleghe, le disposizioni di cui all'art. 2, comma 20-quater, della legge in oggetto, relative al tetto ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dipendenti delle società non quotate controllate dalle pubbliche amministrazioni (commi 5-bis e 5-ter dell'art. 23-bis della l. n. 214/2011), si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di

---

b) prevedere che previa delibera dell'assemblea dei soci, sulle materie delegabili, al presidente possano essere attribuite deleghe operative da parte dell'organo di amministrazione che provvede a determinarne in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile;
c) sopprimere la carica di vicepresidente eventualmente contemplata dagli statuti, ovvero prevedere che la carica stessa sia mantenuta esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza dare titolo a compensi aggiuntivi;
d) prevedere che l'organo di amministrazione, fermo quanto previsto ai sensi della lettera b), possa delegare proprie attribuzioni a un solo componente, al quale possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile unitamente al Presidente nel caso di attribuzione di deleghe operative di cui alla lettera b);
e) prevedere, in deroga a quanto previsto dalla lettera d), fermo quanto previsto ai sensi della lettera b), la possibilità che l'organo di amministrazione conferisca deleghe per singoli atti anche ad altri membri dell'organo stesso, a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi;
f) prevedere che la funzione di controllo interno riferisca all'organo di amministrazione o, fermo restando quanto previsto dal comma 12-bis, a un apposito comitato eventualmente costituito all'interno dell'organo di amministrazione;
g) prevedere il divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti degli organi sociali.

amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto (15 agosto 2012) nonché ai contratti di lavoro subordinato stipulati successivamente a quest'ultima data, come prescritto dal comma 20-quinquies dell'art. 2.

La richiamata normativa integra e modifica, pertanto, la disciplina in materia di limite massimo agli emolumenti o alle retribuzioni dettata dall'art. 3, commi 43-53, della legge n. 244 del 2007 e dal Regolamento n. 195/2010.

3.2 Il Direttore generale

Ai sensi dell'articolo 49, commi 11 e 12, del decreto legislativo n.177 del 2005, il Direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'assemblea dei soci. Il suo mandato ha la durata di quello del Consiglio di amministrazione, organo al quale risponde della gestione per i profili di propria competenza.

Il Direttore generale, nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 2 aprile 2009, è rimasto in carica fino al 4 maggio 2011, quando ha presentato le proprie dimissioni; il nuovo Direttore Generale è stato nominato con delibera del C.d.A. del 4 maggio 2011 ed è rimasto in carica fino al 17 luglio 2012, data in cui è subentrato il nuovo Direttore Generale.

Il rapporto di lavoro è disciplinato con contratto di diritto privato.

La retribuzione assentita al Direttore Generale subentrato nel 2011 è stata pari ad euro 650.000 annui lordi (715.000 nel 2010).

L'attuale Direttore Generale è stato nominato dal C.d.A. nella seduta del 17 luglio 2012, con le seguenti modalità:

a. nomina del Direttore Generale per la durata del Consiglio di amministrazione;
b. assunzione dell'interessato a tempo indeterminato quale dirigente della società;
c. retribuzione nella posizione di Direttore Generale nella misura di Euro 650.000,00, "dando mandato al Presidente di modulare la parte retributiva e la parte a titolo di indennità di funzione, fermo restando che quest'ultima, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia, non potrà essere comunque inferiore alla misura annua di Euro 150.000,00."

Nella seduta consiliare del 18 luglio 2012, il Presidente dava comunicazione dell'accordo raggiunto con il Direttore Generale in merito alla retribuzione pari ad euro 400.000,00, oltre ad euro 250.000,00 per indennità di funzione.

Successivamente il punto b) della delibera del 17 luglio 2012, è stato oggetto di revoca da parte della società.

L'attuale Direttore Generale, quindi, ha un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata sovrapponibile a quella dell'attuale organo di amministrazione.

A termini della disciplina contenuta nel comma 12 del decreto legislativo n. 177 del 2005 e nell'articolo 29, comma 3, dello statuto:

a) risponde al Consiglio di amministrazione della gestione aziendale per i profili di propria competenza e sovrintende all'organizzazione ed al funzionamento dell'azienda nel quadro dei piani e delle direttive definiti dal Consiglio;
b) partecipa, senza diritto di voto, alla riunioni del Consiglio;
c) assicura, in collaborazione con i direttori di rete e di testata, la coerenza della programmazione radiotelevisiva con le linee editoriali e le direttive formulate dal Consiglio;
d) propone al Consiglio le nomine dei vice direttori generali e dei dirigenti di primo e di secondo livello;
e) assume, nomina, promuove e stabilisce la collocazione degli altri dirigenti, nonché, su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico, degli altri giornalisti e ne informa puntualmente il consiglio di amministrazione;
f) provvede alla gestione del personale dell'azienda;
g) propone all'approvazione del consiglio di amministrazione gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, ivi inclusi i piani annuali di trasmissione e di produzione e le eventuali variazioni degli stessi, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582.284,50 euro; firma gli altri atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società firma gli atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società;
h) provvede all'attuazione del piano di investimenti, del piano finanziario, delle politiche del personale e dei piani di ristrutturazione, nonché dei progetti specifici approvati dal consiglio di amministrazione in materia di linea editoriale, investimenti, organizzazione aziendale, politica finanziaria e politiche del personale;
i) trasmette al consiglio di amministrazione le informazioni utili per verificare il conseguimento degli obiettivi aziendali e l'attuazione degli indirizzi definiti dagli organi competenti ai sensi del presente testo unico.

Le competenze del Direttore generale della RAI, diversamente da quanto è stabilito dal codice civile per l'omologa figura presente nelle società per azioni, sono

puntualmente stabilite dalla legge. Lo statuto potrebbe aggiungerne altre a condizione che non siano incompatibili con la ripartizione funzionale prevista dalla stessa legge.

Particolare rilevanza ha assunto l'attività contrattuale di competenza del Direttore Generale articolata nella stipula di n. 178 contratti nel 2011 e di n. 117 nel 2012 (n. 205 nel 2010).

La spesa complessiva ha di poco superato 90 milioni di euro nel 2011, riducendosi nel 2012 a 68,5 milioni di euro (nel 2010 si era attestata intorno ai 103,5 milioni di euro).

Sono stati conclusi, inoltre, contratti attivi per circa 11,3 milioni di euro nel 2011 e di circa 7,3 milioni di euro nel 2012 (nel 2010 oltre 12,5 milioni di euro).

Le tabelle che seguono evidenziano il numero dei contratti perfezionati dal Direttore Generale in ogni singolo trimestre, l'area di pertinenza e i relativi importi, per i due anni in rassegna.

Per omogeneità di trattazione, si riporta nei seguenti grafici si riporta l'attività contrattuale complessiva della società.

Direzione / Soc. Gruppo	Contratti 2012 (numero)	Valore contratti emessi nel 2012 (Milioni di euro)
Direzione Acquisti [1]	**3.373**	**200,6**
Direzione Produzione Tv	**20.167**	**112,0**
Direzione Radio	**206**	**7,1**
Direzione Coordin. Sedi Reg.	**2.311**	**5,3**
Direzione Com. Rel. Esterne	**342**	**5,9**
Direzione Commerciale	**196**	**3,0**
TOTALE RAI SPA	26.595	333,9
Rai Way	**877**	**73,9**
Altre soc. del Gruppo [3]	**2.213**	**32,7**
Totale Gruppo Rai	29.685	440,5
RSF contratti semplificati < 1.000 € emessi dal Gruppo	**12.482**	**5,0**

1 Sono esclusi gli ordini vs società del Gruppo per 145 mil.
2 Sono incluse:
- Utilities (acqua, elettricità, gas, spese telefoniche e postali) 41 m
- Extra MM (vettori aerei e ferroviari, pernottamenti alberghieri, assicurazioni) 20 m

3 Comprende Rai Cinema, Sipra, Rai Net

Avuto riguardo alla tipologia di procedura utilizzata nell'acquisto di beni e servizi, la sottostante tabella espone i seguenti elementi relativi al 2012.

Direzione / Soc. Gruppo	Gare sopra e sotto soglia	Affidi diretti infungibili	Affidi ex 125 <40.000 € e allegato IIB	Affidi diretti ex art.19 (1)	Regolarizz.	Proroghe in attesa di gara	Totale Contr.	RSF (ordini <1.000€)
Direzione Acquisti	86	296	1.250		1.391	350	3.373	29
Direzione Produzione Tv		2.286		17.881			20.167	900
Direzione Radio		18	166		22		206	235
Direzione Coordin. Sedi Reg.			2.311				2.311	1.678
Direzione Com. Rel. Esterne		65	277				342	128
Direzione Commerciale		6	190				196	254
RSF altre Direzioni Rai								7.594
Rai Way	(2) 29	162	625		57	4	877	1.664
Altre soc. del Gruppo (2)	11	9	137	2.032	10	14	2.213	-
Totale	126	2.842	4.956	19.913	1.480	368	29.685	12.482

oltre 42.000

1 ProdTV: di cui 637 con offerte in busta chiusa; 4.700 con raccolta di più preventivi e i restanti ad affido diretto di valore unitario sotto i 5.000 euro
2 Sono inclusi i contratti da gare pubbliche espletate da Rai SpA
3 Sipra e Rai Cinema non effettuano gare formali

3.3 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili

La legge n. 262 del 2005, che ha inserito l'articolo 154-bis del TUF (decreto legislativo n. 58 del 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), ha istituito la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con compiti ben delineati all'interno dell'organizzazione aziendale; su tale dirigente gravano le stesse responsabilità, sia in materia civile che penale, previste per gli amministratori e per il Direttore generale.

La RAI, a tutt'oggi, non ha previsto nella propria articolazione la sopra indicata posizione organizzativa nella considerazione che i relativi compiti possano essere assorbiti dalle funzioni svolte dal Direttore generale e ritenendo che la richiamata normativa non abbia posto un preciso obbligo al riguardo.

3.4 L'Assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni generali

Nel corso del 2011 la società ha proceduto alla revisione e razionalizzazione del suo assetto complessivo, necessità segnalata nella precedente relazione al Parlamento.

A tal riguardo sono state abolite due delle quattro Vice Direzioni Generali costituite nel 2009, in particolare:

- la *Vice Direzione Generale per l'Area Produttiva e Gestionale*, con la conseguente riallocazione, a diretto riporto dal Direttore Generale, delle Direzioni Risorse Televisive, Teche e Produzione TV (quest'ultima con il coordinamento funzionale della Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta Radiotelevisiva per la coerente assegnazione delle risorse produttive rispetto alla pianificazione dell'offerta), eliminando, altresì, il coordinamento funzionale sulla Direzione Pianificazione e Controllo;

- la *Vice Direzione Generale per la Transizione al Digitale Terrestre e strategie multipiattaforma* (anche in ragione del progressivo completamento dello switch-off) con il contestuale spostamento della Struttura Digitale Terrestre nell'ambito della Direzione Sviluppo Strategico, a diretto riporto e per le attività di supporto alla Direzione Generale.

Le accresciute necessità di governo dell'offerta digitale, 13 canali digitali rispetto alle 3 tradizionali reti analogiche generaliste, hanno richiesto un riposizionamento della Direzione Palinsesto TV e Marketing, nell'ambito della Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta Radiotelevisiva e della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne (con la contestuale ricollocazione del Premio Italia e del Segretariato Sociale, rispettivamente nell'ambito delle Direzioni Segreteria del Consiglio di amministrazione e Staff del Direttore Generale).

Nel settore editoriale, è stata costituita la Direzione *Rai Intrattenimento*, a presidio del genere omonimo, in una logica di articolazione a matrice per generi e canali, con il conseguente assorbimento di parte delle strutture di programmazione dedicate dei canali generalisti.

Sempre all'interno della medesima area sono stati riconfigurati l'assetto e i processi di funzionamento riguardanti la Direzione Rai Fiction, con specifico riferimento all'elaborazione dei piani, all'attribuzione di un budget delegato da parte dei canali e al trasferimento della contrattualistica nell'ambito della Direzione Risorse Televisive, competente per materia.

La ricognizione dell'offerta internazionale, nel quadro delle iniziative di saving e in attesa di una più compiuta razionalizzazione del comparto, ha consigliato, inoltre, la cessazione:

- della diffusione del Canale Yes Italia e del Canale Rai Med;
- di tutte le autoproduzioni di Rai Internazionale, con la conseguente riallocazione e recupero del personale in altre Testate e Direzioni editoriali;
- delle attività radiofoniche e della produzione realizzata per il web di RAI Internazionale.

In sostanza, la Direzione ha mantenuto la sola attività di packaging dei palinsesti destinati al canale Rai Italia.

Nel 2012, in occasione del rinnovo dei vertici Rai di S.p.A. effettuato nel mese di giugno, è stato ridefinito e riarticolato il meccanismo delle deleghe tra il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente: in particolare sono stati attribuite al Presidente, per delega del Consiglio d'Amministrazione, specifiche attribuzioni come già accennato al paragrafo 3.1..

Ciò ha determinato la necessità di una rivisitazione delle dipendenze di alcune strutture di staff. In particolare la Direzione Internal Auditing e lo Staff del Presidente – evoluto in "Segreteria Tecnica del Presidente" - sono state collocate alle dirette dipendenze del Presidente, mentre l'Organismo di Vigilanza e la Segreteria del Consiglio di Amministrazione sono rimaste nel dominio dell'organo di amministrazione.

Nel corso dello stesso anno, inoltre, è proseguito il processo di revisione e razionalizzazione dell'assetto complessivo della Società, anche con l'obiettivo di ridurre il numero dei riporti diretti dal Direttore Generale; a tal fine sono stati effettuati i seguenti interventi strutturali:

- La Direzione Nuovi Media è stata soppressa, a fronte della decisione di mantenere e concentrare, presso il presidio della controllata RaiNet S.p.A., la gestione dell'offerta web, IP, mobile;

- a circa un anno dalla sua costituzione, considerata prevalente l'esigenza di differenziare maggiormente l'offerta di intrattenimento tra i diversi Canali Rai

rispetto alla logica di centralizzazione precedentemente adottata, è stata abolita la Direzione Rai Intrattenimento con la conseguente assegnazione delle relative attività all'interno dei singoli canali. In sostanza la sperimentazione del modello per "generi", della quale la suddetta Direzione aveva configurato iniziativa pilota, non è stata ritenuta positiva;

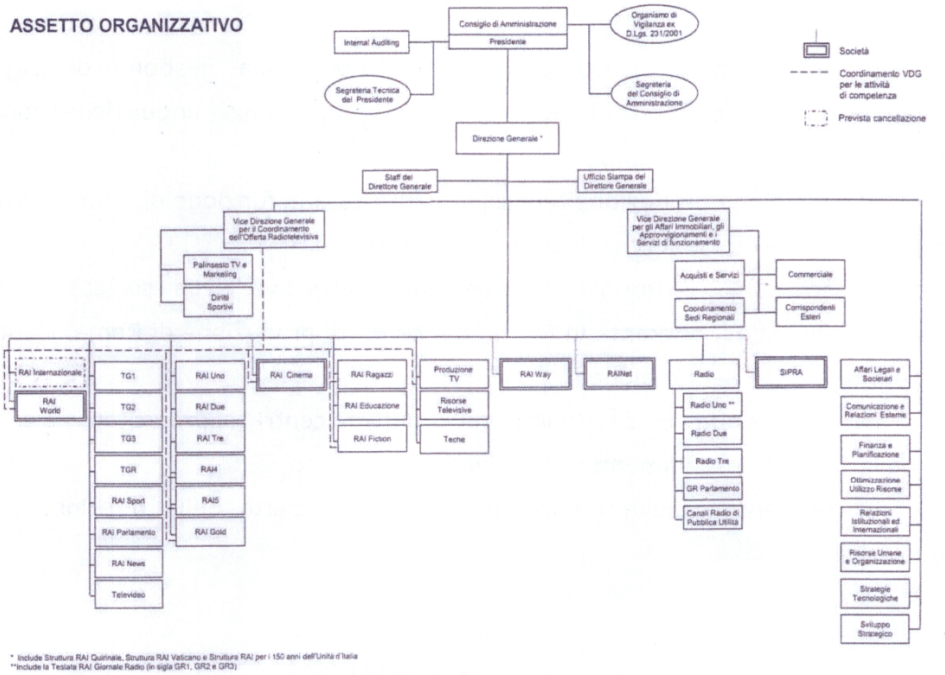
- nell'ambito del comparto editoriale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il trasferimento del Canale Rai Italia e della relativa responsabilità editoriale presso la controllata Rai World (già NewCo) e la soppressione della Direzione Rai Internazionale, assegnando le relative risorse alla consociata o ad altre strutture aziendali, nel quadro della rimodulazione e dello sviluppo dell'offerta televisiva per gli italiani all'estero. Nel delineato contesto alla stessa società è stata affidata la responsabilità del concorso internazionale "Premio Italia", precedentemente incardinato presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione;

- infine è stata deliberata l'unificazione delle Testate Rai News e Televideo ed avviata l'elaborazione del relativo progetto di fusione.

Sul versante della razionalizzazione dei diversi comparti aziendali, risulta completato il processo di osmosi e accentramento presso la Direzione Coordinamento Sedi Regionali di tutte le sezioni "Produzione" operanti presso le Sedi medesime, prima incardinate all'interno della Direzione Produzione televisiva, sulla base dei positivi esiti di una sperimentazione precedentemente avviata.

In ultimo si deve segnalare lo spostamento dell'Unità Organizzativa "Segretariato Sociale" dalla Direzione Staff del Direttore Generale alla Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne.

Il prospetto seguente espone l'assetto aziendale alla data del 31 dicembre 2012:


ASSETTO ORGANIZZATIVO
Consiglio di Amministrazione
Presidente
Internal Auditing
Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
Segreteria Tecnica del Presidente
Segreteria del Consiglio di Amministrazione
Direzione Generale *
Staff del Direttore Generale
Ufficio Stampa del Direttore Generale
Società
Coordinamento VDG per le attività di competenza
Prevista cancellazione
Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta Radiotelevisiva
Palinsesto TV e Marketing
Diritti Sportivi
Vice Direzione Generale per gli Affari Immobiliari, gli Approvvigionamenti e i Servizi di funzionamento
Acquisti e Servizi
Commerciale
Coordinamento Sedi Regionali
Corrispondenti Esteri
RAI Internazionale
RAI World
TG1
TG2
TG3
TGR
RAI Sport
RAI Parlamento
RAI News
Televideo
RAI Uno
RAI Due
RAI Tre
RAI4
RAI5
RAI Gold
RAI Cinema
RAI Ragazzi
RAI Educazione
RAI Fiction
Produzione TV
Risorse Televisive
Teche
RAI Way
RAINet
Radio
Radio Uno **
Radio Due
Radio Tre
GR Parlamento
Canali Radio di Pubblica Utilità
SIPRA
Affari Legali e Societari
Comunicazione e Relazioni Esterne
Finanza e Pianificazione
Ottimizzazione Utilizzo Risorse
Relazioni Istituzionali ed Internazionali
Risorse Umane e Organizzazione
Strategie Tecnologiche
Sviluppo Strategico
* Include Struttura RAI Quirinale, Struttura RAI Vaticano e Struttura RAI per i 150 anni dell'Unità d'Italia
**Include la Testata RAI Giornale Radio (in sigla GR1, GR2 e GR3)

3.4.1 Le sedi regionali.

La Direzione Coordinamento Sedi Regionali, rappresenta la Rai sul territorio nazionale.

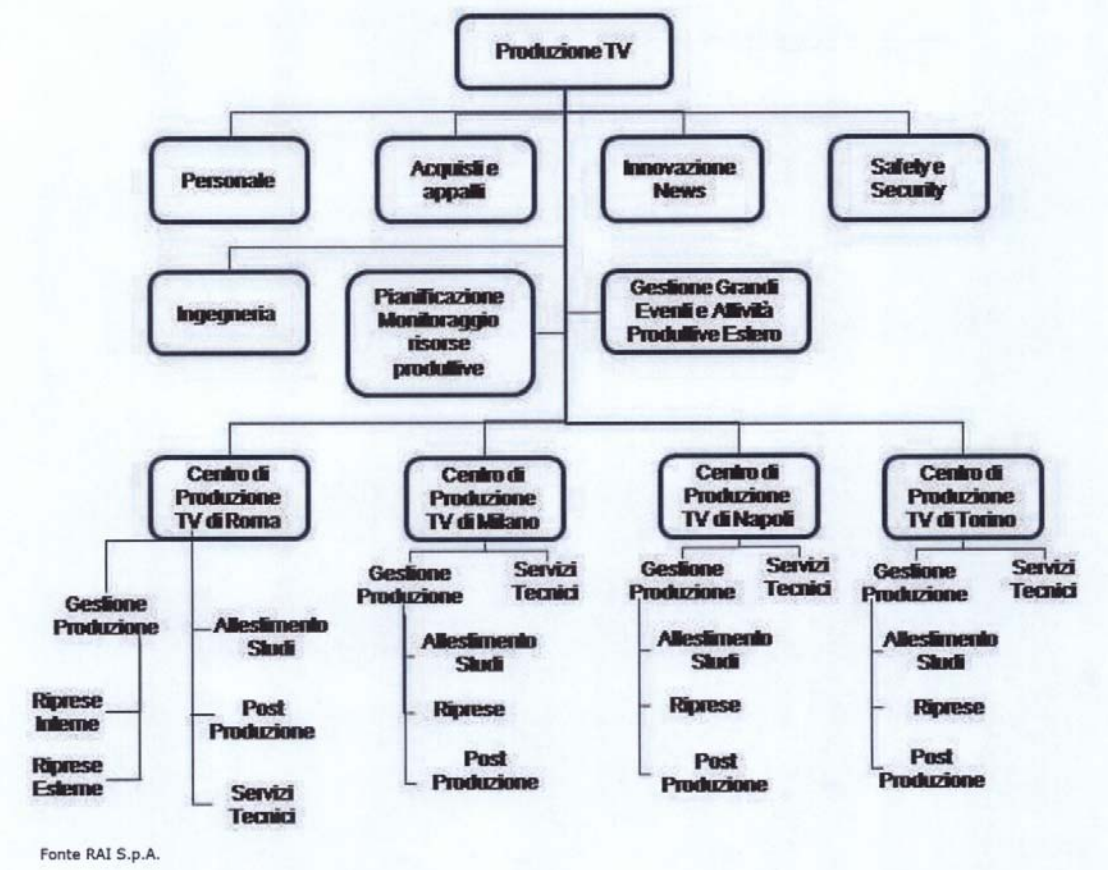
I suoi compiti consistono, principalmente, nella gestione delle produzioni radiotelevisive a carattere regionale e per le minoranze linguistiche nonchè nello sviluppo di nuove linee editoriali.

Alla direzione produzione televisiva è intestata la funzione di amministrare le sedi regionali assicurando servizi di staff e di produzione.

La struttura territoriale di produzione televisiva della società, consta della suddetta direzione, operante in Roma, dei centri di produzione di Roma, Milano, Napoli e Torino, e di 17 sedi regionali.

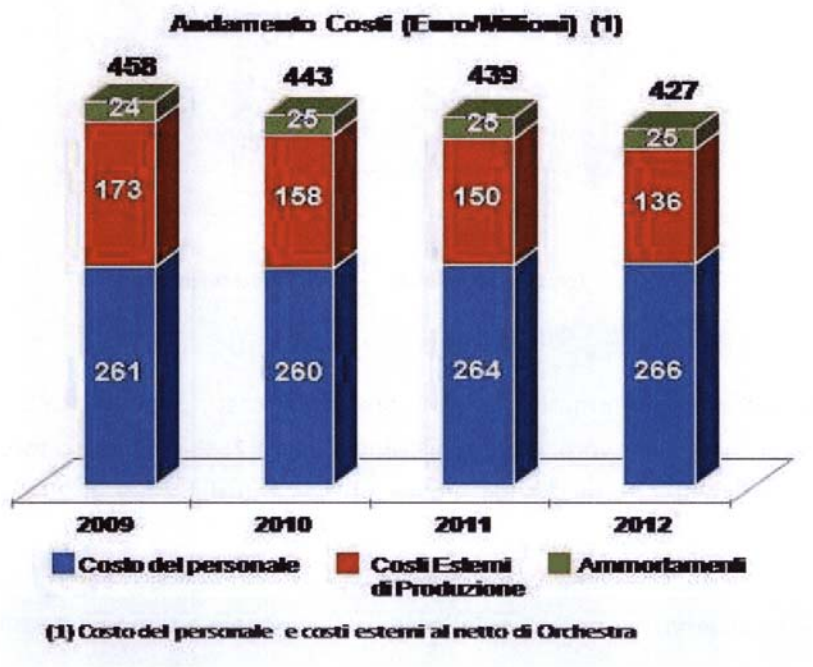
La produzione è distribuita sui quattro centri sopra citati, tre dei quali annoverano più insediamenti produttivi al loro interno.

La seguente tabella rappresenta l'attuale assetto della direzione produzione televisiva.



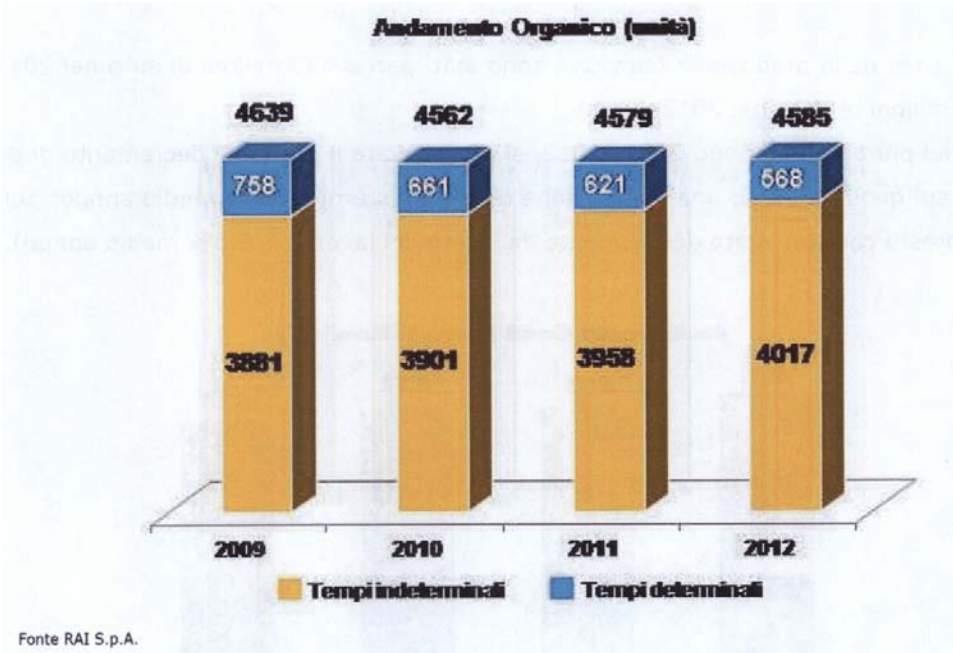
I costi della produzione televisiva sono stati pari a 439 milioni di euro nel 2011 e a 427 milioni di euro nel 2012.

Nel più ampio periodo 2009 -2012, si può rilevare il graduale decremento di detti oneri, sui quali ha inciso una diminuzione dei costi esterni (-7,7% medio annuo) pur in un contesto caratterizzato dall'aumento del costo del lavoro (+ 0,5% medio annuo).



Fonte RAI S.p.A.

Sul versante della consistenza del personale adibito alla produzione televisiva, gli anni in rassegna mostrano una sostanziale stabilità (+ 6 unità nel 2012 rispetto all'anno precedente). L'andamento dell'organico, rappresentato nel seguente grafico, evidenzia, inoltre, la crescita del numero delle unità di personale a tempo indeterminato, sostanzialmente ascrivibile alla trasformazione di taluni rapporti a tempo determinato, cui ha fatto riscontro la complessiva flessione della consistenza di questi ultimi.

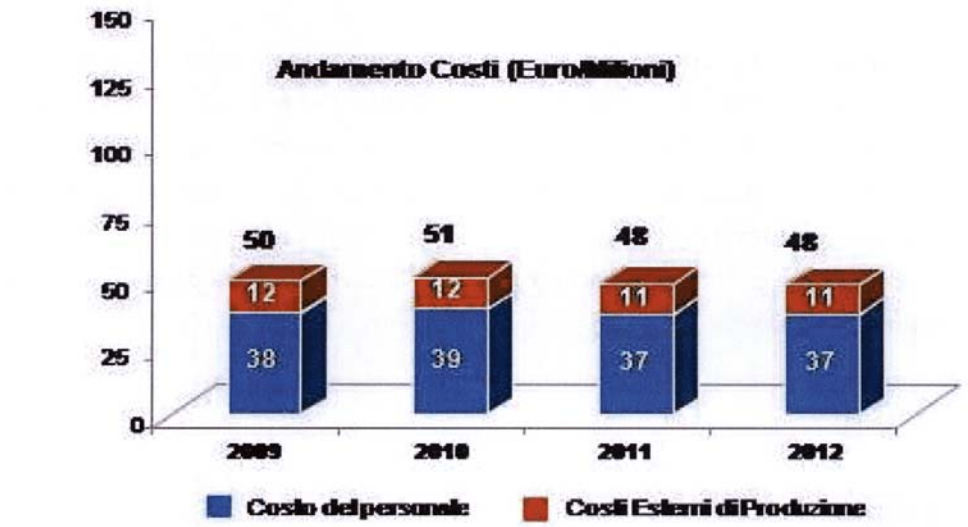


Fonte RAI S.p.A.

La produzione informativa, sotto il profilo dei costi, pone in risalto la sostanziale stabilità del costo del lavoro, che rappresenta circa il 75% degli oneri totali.

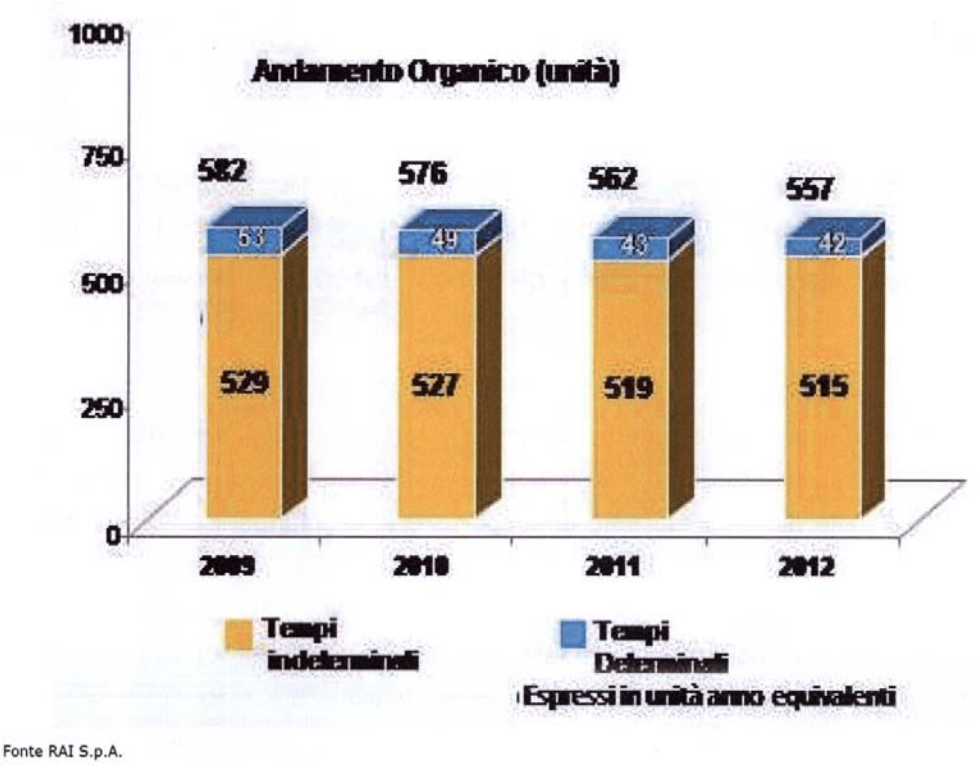
Anche i costi esterni si sono mantenuti costanti dal 2009 al 2012, come si può evincere dal sottostante grafico.

Occorre puntualizzare che circa l'80% dei citati costi esterni sono assorbiti dall'appalto di servizi di ripresa e dal costo del personale a tempo determinato.



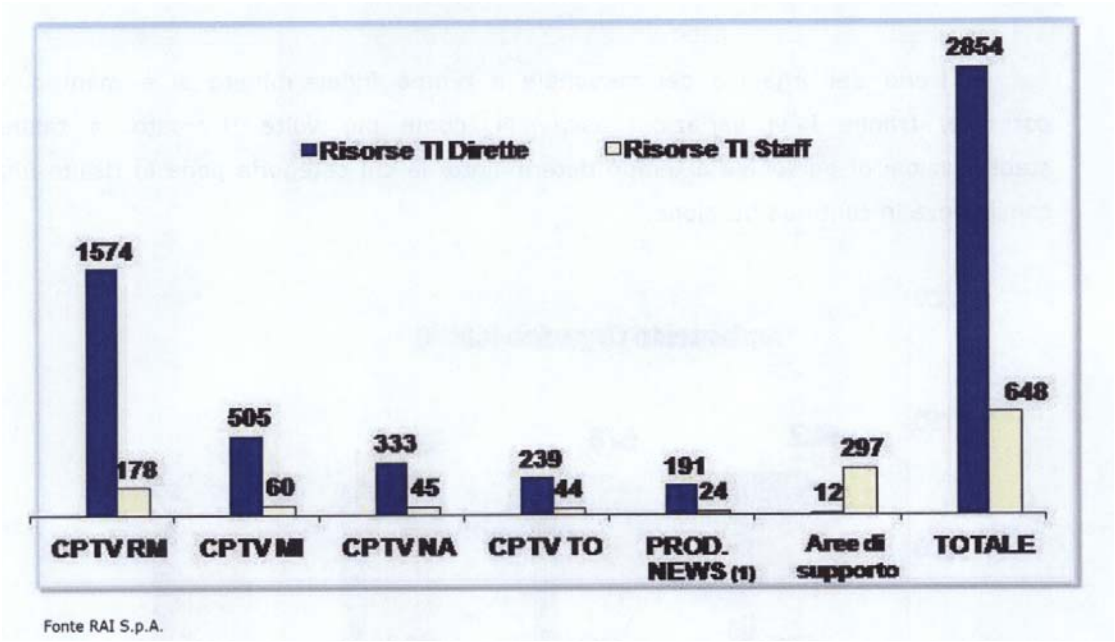
Fonte RAI S.p.A.

Il trend dell'organico del personale a tempo indeterminato si è mantenuto costante, tranne lievi variazioni ascrivibili, come più volte ricordato, a talune stabilizzazioni di personale a tempo determinato, la cui categoria pone in risalto una consistenza in continua flessione.



Fonte RAI S.p.A.

Complessivamente l'organico della direzione produzione annovera 3.502 unità lavorative, distribuite come segue.



Fonte RAI S.p.A.

Come è agevole desumere dal sopra riportato grafico, nel 2012 ai centri di produzione è stato assegnato il 91% del totale del personale di produzione, mentre il complesso delle risorse delle aree di supporto/staff raggiunge il 18% dell'organico di cui si tratta[44].

Dal 2009 al 2012 l'organico risulta depauperato delle figure a più elevata professionalità (funzionari, e personale appartenente ai livelli apicali) e presenta, al contrario, una crescita nei profili medio – bassi (livelli 3- 5 e 7- 8).

Per quanto concerne, più in particolare, gli immobili ove si realizza la produzione, si tratta di studi televisivi, auditorium, sale di montaggio e stazioni satellitari/riprese[45].

Asset immobiliari/tecnici di Produzione in ambito sedi regionali

Dotazioni	Studi TV (n.)	Studi TV (mq)	Auditorium (mq)	Regie (n.)	Sala Montaggio Analogiche (n.)	Sala Montaggio Workstation (n.)	Stazioni Satellitari ITA (n.)
Quantità (1)	27	2800	1534	21	68	40	15

(1) I dati includono le dotazioni presenti nelle Sedi Distaccate di Sassari, Catania e Udine

Fonte RAI S.p.A.

[44] L'età media del personale a tempo indeterminato della produzione televisiva è di 50 anni, con oscillazione dai 47 ai 56 anni. I dirigenti costituiscono il 3,8% del personale in rassegna. Dal 2009 al 2012, inoltre, il passaggio a tempo indeterminato ha interessato 1079 unità, di cui 113 con età compresa dai 21 ai 35 anni.

[45] Gli studi hanno dimensione media di 100 mq o sono adatti per la produzione giornalistica.
Gli *auditorium* sono scarsamente utilizzati per la produzione televisiva.

Il costo dell'offerta della Rai a livello regionale nell'ultimo triennio è rimasto sostanzialmente stabile.

Nel 2010, infatti, era ammontato a 182 milioni di euro (121 milioni per il costo della TGR e 61 per le sezioni produttive e i centri di produzione regionali); nel 2011 l'impegno è stato pari a 180 milioni di euro (121 per la TGR e 59 per le altre iniziative), mentre nel 2012 gli oneri complessivi hanno raggiunto 179 milioni di euro (120 per la TGR e 59 per le altre iniziative).

I riportati dati evidenziano che circa il 70% circa di tali costi è assorbito dalla TGR.

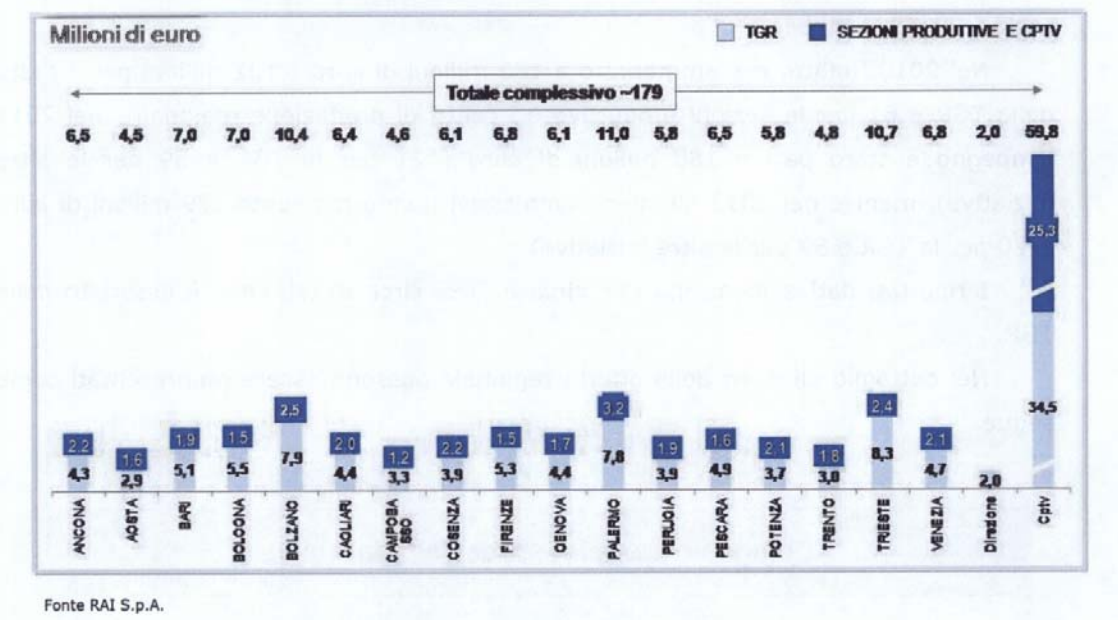
Nel dettaglio gli oneri della offerta regionale possono essere rappresentati come segue.

Composizione del costo dell'offerta regionale

	TGR			Sezioni produttive e Centri di Produzione*			Totale		
	2010	**2011**	**2012**	**2010**	**2011**	**2012**	**2010**	**2011**	**2012**
Costi esterni per beni e servizi	21	21	18	6	6	6	27	27	24
Costo del personale	100	100	102	55	53	53	155	153	155
Totale	121	121	120	61	59	59	182	180	179

Fonte RAI S.p.A.

Con riferimento al 2012, l'incidenza dei costi delle sedi regionali sugli oneri complessivi di 179 milioni di euro, è variabile in relazione all'area geografica di competenza e ai particolari incombenti derivanti dall'ordinamento (per esempio per le trasmissioni per le minoranze linguistiche); il peso prevalente dei costi, peraltro, afferisce ai quattro centri di produzione, complessivamente 59,8 milioni di euro, di cui 34,5 per la TGR e 25,3 per le sezioni produttive, a fronte dei 179 complessivi. Il seguente grafico espone la ripartizione dei costi a livello periferico in riferimento alla loro destinazione.



Fonte RAI S.p.A.

La diffusione televisiva in ambito locale in Italia configura diretta applicazione della legge n. 66 del 2001 e del decreto legislativo n. 177 del 2005.

Nel 1979, con la nascita di RAI 3, venne inaugurata la testata Rai Regione, inserita con autonomia nel TG3 e nei GR regionali. Nel 1982, la valorizzazione del TG3 come testata nazionale, ha determinato uno sviluppo dei notiziari. Nel 1998 TG3 e TGR hanno riassunto la veste di "testata unica" e, 4 anni dopo, la prima ha assunto la posizione di testata indipendente.

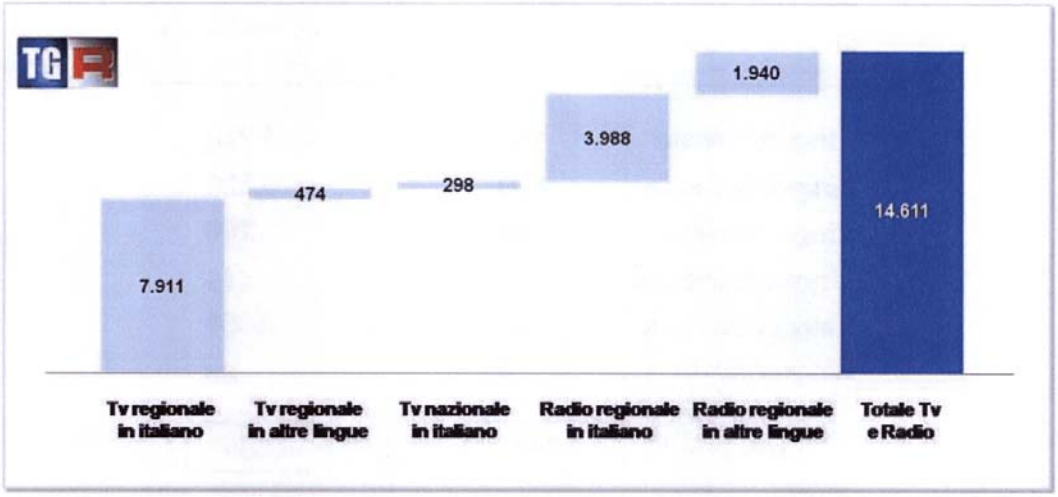
L'offerta regionale della Rai si articola in notiziari, rubriche anche speciali (pure per le minoranze linguistiche), rassegne a diffusione nazionale, comunicazioni politiche, service e supporto di altre testate.

A livello locale, inoltre, la radio diffonde notiziari regionali (anche per le minoranze linguistiche), rassegne a diffusione nazionale, comunicazioni politiche, service e supporto di altre testate.

Il sito web www.tgr.rai.it, consente applicazioni TGR per tv/decoder digitali terrestri certificati con bollino gold DGTVI.

In sintesi la TGR si pone alla stregua di una testata multimediale che produce contenuti per la televisione, la radio e il web, oltre un'attività di servizio e supporto per le altre testate.

Nel 2012 la TGR ha trasmesso 14.611 ore di trasmissione televisiva e radiofonica, dato apprezzabile nel seguente grafico.



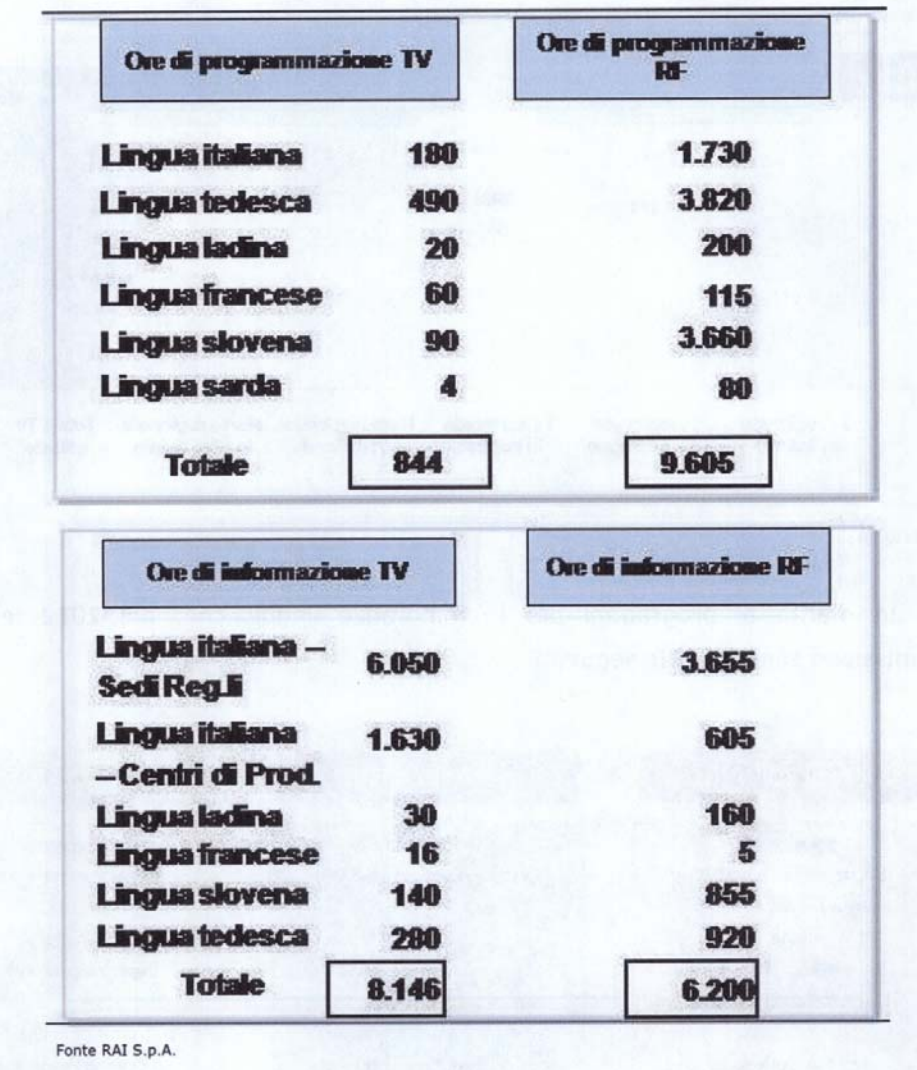
Fonte RAI S.p.A.

In merito ai programmi per le minoranze linguistiche, nel 2012 le ore di trasmissione sono state le seguenti.

Sede di BOLZANO	Sede di TRIESTE	Sede di AOSTA
televisione Lingua tedesca ore n.770 Lingua ladina ore n.50 **radio** Lingua tedesca ore n. 4.740 Lingua ladina ore n. 360 **Sezione Produzione** Totale addetti n.61 (dicembre 2012). **Impegno a 2012 - 60% addetti** di cui per: programmazione TV 53% programmazione RF 47%	**televisione** Lingua slovena ore n.230 **radio** Lingua slovena ore n.4.515 Lingua italiana ore >n.1.667 **Sezione Produzione** Totale addetti n.60 (dicembre 2012). **Impegno a 2012 – 53 % addetti** di cui per: programmazione TV 35% programmazione RF 65%	**televisione** Lingua francese ore n.76 **radio** Lingua francese ore n.120 **Sezione Produzione** Totale addetti n.26 (dicembre 2012). **Impegno a 2012 - 37% addetti** di cui per: programmazione TV 68% programmazione RF 32%

Fonte RAI S.p.A.

Nello stesso anno la programmazione e l'informazione televisiva e quella radiofonica (RF), nello specifico settore di intervento, si è così snodata:



Ore di programmazione TV		Ore di programmazione RF
Lingua italiana	180	1.730
Lingua tedesca	490	3.820
Lingua ladina	20	200
Lingua francese	60	115
Lingua slovena	90	3.660
Lingua sarda	4	80
Totale	844	9.605

Ore di informazione TV		Ore di informazione RF
Lingua italiana – Sedi Reg.li	6.050	3.655
Lingua italiana – Centri di Prod.	1.630	605
Lingua ladina	30	160
Lingua francese	16	5
Lingua slovena	140	855
Lingua tedesca	280	920
Totale	8.146	6.200

Fonte RAI S.p.A.

Il budget dei 4 centri di produzione risulta articolato in due macrovoci di spesa: programmazione e funzionamento. La prima accoglie tutti i costi generati per la realizzazione industriale del prodotto televisivo (più noti come costi di produzione sotto la linea); la seconda i costi non attribuibili direttamente al prodotto, ma necessari alla gestione e all'organizzazione dei fattori produttivi.

La modellistica ufficiale utilizzata dalla Direzione Produzione televisiva propone una duplice vista delle spese sostenute, una impostata per nodo di spesa (raggruppamento per natura) e una articolata per committente (editori TV).

L'elaborazione e lo sviluppo del budget, seguono i percorsi tradizionali[46].

[46] Definizione iniziale del budget dell'anno di riferimento, subordinatamente ai piani editoriali predisposti dai committenti e in funzione delle commesse assegnate alla lavorazione del CP da parte della Pianificazione

Negli ultimi anni la crisi economica e aziendale, ha determinato la necessità di interventi di efficientamento e ottimizzazione dei fattori produttivi, cui è seguita una contrazione del costo unitario di produzione.

Ciò ha comportato un aumento del budget totale dei centri di produzione correlato a una diminuzione dei costi prodotto pur a fronte di maggiori volumi quantitativi.

Il budget è di diretta gestione del centro, mentre per quanto riguarda gli investimenti patrimoniali (modifica degli impianti tecnici acquisizioni tecnologiche, apparati post produzione video e audio ecc. ecc.), il centro di produzione propone un proprio piano da approvare dalle strutture centrali.

Il punto di riferimento e la struttura che decide e pianifica gli interventi di investimento patrimoniale sui centri di produzione è la struttura di Ingegneria, incardinata nella Direzione produzione, alla quale i centri di produzione rispondono.

Ugualmente centralizzata è la struttura appalti e acquisti, per quanto riguarda i fabbisogni tecnici delle singole produzioni; in questo caso il centro produce i capitolati per il materiale non in suo possesso (sostanzialmente luci e impianti audio), ma è la struttura centrale a indire la gara di appalto e ad assegnare l'appalto.

Presso ogni Centro di produzione è preposto un responsabile (che ha procura fino a 26 mila euro ed è anche il responsabile della sicurezza sul lavoro) a cui fanno riferimento le seguenti strutture:

- Servizi Tecnici (Responsabile reparto impianti produttivi del Centro)
- Riprese (Gestione e coordinamento dell'attività dei mezzi esterni e degli studi interni)
- Post Produzione (montaggio audio e video)
- Sicurezza
- Scenografia (trucco, parrucche, costumi e altre attività scenografiche).

Non dipendono funzionalmente dal Responsabile del Centro le strutture acquisti e del personale, che riferiscono alla Direzione Produzione di Roma.

Il Collegio sindacale della società, nel corso del 2013 ha effettuato una verifica presso il centro di produzione della Rai di Napoli[47].

Mezzi della Produzione TV, e aggiornamento. Seguono poi, con cadenza trimestrale (31/3, 30/6, 30/9) le fasi di consuntivo e riprevisione periodica al fine di valutare lo stato di avanzamento della spesa e la stima dei costi ancora da sostenere fino alla fine dell'esercizio contabile, influenzati dall'aggiornamento periodico dei piani editoriali e dalla collocazione delle commesse negli studi del centro da parte della Pianificazione Mezzi. L'ultima fase è rappresentata dal consuntivo finale d'esercizio al 31 dicembre dove vengono valutate le performance di gestione rispetto agli obiettivi di budget assegnati.

[47] Verbale del Collegio sindacale n. 397/2013 del 12 febbraio 2013.

Il centro si presenta come una delle principali risorse strategiche dell'intera azienda, anche in termini di equilibrio territoriale delle sue strutture produttive.

L'attuale organico annovera oltre 540 unità (comprese le risorse che non afferiscono direttamente al CPTV), e la inseriscono nella dimensione quantitativa dei grandi stabilimenti ad alta densità di addetti e di tecnologie.

La sua collocazione territoriale ha comportato che in questi ultimi anni risentisse in maniera sensibile dei processi di disincentivazione produttiva, che hanno spostato verso altre aree del Paese commesse e investimenti.

La descritta situazione ha determinato nel 2012 un ridotto utilizzo delle sue risorse interne [48].

In particolare l'auditorium, che con i suoi 800 posti a sedere e la sua platea di circa 700 metri quadri si presenta particolarmente idoneo ad ospitare spettacoli di varietà, è rimasto inutilizzato per l'intero primo quadrimestre del 2012.

A tale riguardo appare opportuno considerare un maggior utilizzo, ad esempio per multi produzione, di un grande studio come quello in dotazione al centro, sulla base di una attenta valutazione dei costi indotti da una ipotesi di questo genere[49] .

Un proficuo utilizzo del centro di Napoli appare quanto mai auspicabile tenuto conto che la struttura, a differenza di altre, presenta una produzione a ciclo integrale con scarse attività in appalto ed annovera, al suo interno, l'unico grande laboratorio di scenografia dell'intera RAI in grado di produrre set per qualsiasi tipologia di prodotto (varietà, fiction e contenitori ecc.).

Il Collegio sindacale, all'esito della verifica effettuata, ha ritenuto che il centro di Napoli, nel quadro dell'efficientamento della gestione aziendale, dovrebbe essere saturato con l'impiego delle strutture e degli impianti esistenti, attraverso un'adeguata assegnazione di commesse.

Tale scelta, che richiede adeguate valutazioni di convenienza, dovrebbe essere privilegiata nell'ambito della internalizzazione delle produzioni riducendo il ricorso agli appalti in considerazione della disponibilità di risorse interne per il cui utilizzo ottimale, tenendo conto di vari profili, è necessario operare con un'opportuna pianificazione della produzione finalizzata all'ottimizzazione dei costi[50].

---

[48] L'attività del Centro di produzione oltre la produzione della fiction "Un Posto al Sole" e dei programmi informativi a diffusione nazionale (buon giorno Italia) e regionale (buongiorno regione e edizioni del TGR), ha annoverato nell'ultimo semestre lo spettacolo " Made in Sud".

[49] Lo studio TV2 è stato occupato esclusivamente dalla trasmissione Kilimangiaro.

[50] Vedasi verbale del Collegio sindacale n. 397/2013 del 12 febbraio 2013.

3.4.2 Le sedi estere.

La Direzione Corrispondenti Esteri è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione Rai del 25-26 maggio 2011 e ha sostituito nell'assetto aziendale la Struttura Corrispondenti esteri, inquadrata nella Vice Direzione Generale per gli Affari Immobiliari, gli Approvvigionamenti e i Servizi di funzionamento.

Gli Uffici di Corrispondenza (di seguito anche Sedi estere) sono unità organizzative e produttive ubicate in alcune capitali o importanti città estere, istituite dalla Rai al fine di assicurare - tramite servizi giornalistici e collegamenti - la copertura informativa degli avvenimenti locali per le esigenze di programmazione delle testate e delle reti, televisive e radiofoniche[51].

In ciascuna delle sedi estere la realizzazione dei servizi e dei collegamenti richiesti dalle strutture editoriali è curata da giornalisti dipendenti Rai (corrispondenti), di norma in numero di 1 o 2, nominati dal Direttore Generale con incarico di durata biennale rinnovabile[52].

I corrispondenti si avvalgono di personale residente in loco per le attività di supporto tecnico/organizzativo alla produzione (ripresa, montaggio, ecc.) e per la gestione amministrativa dell'Ufficio.

Le dotazioni tecniche sono prevalentemente di proprietà Rai, integrate, ove necessario, con mezzi noleggiati sul territorio[53].

---

[51] La copertura informativa può riguardare il solo Stato ospitante o un'area più vasta.
Attualmente la società gestisce 11 Uffici di corrispondenza: Berlino, Bruxelles, Il Cairo, Gerusalemme, Londra, Mosca, Nairobi, New York, Parigi, Pechino e Rio de Janeiro (quest'ultimo operativo dal giugno 2013; nel 2012 è stata disposta la chiusura degli Uffici di Corrispondenza di New Delhi, Istanbul, Beirut e Buenos Aires).

[52] La disposizione RUO/OPC/2063 dell'8 febbraio 2006 intesta ai corrispondenti responsabili poteri esercitabili previo "flusso autorizzativo" delle Direzioni aziendali competenti in materia di:
-gestione transazioni per controversie in materia lavoristica e previdenziale in fase stragiudiziale;
-stipula, modifica, gestione e risoluzione di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato per il personale locale;
-stipula, modifica, gestione e risoluzione di contratti di collaborazione e di lavoro autonomo (di valore non superiore a euro 52.000);
-stipula contratti di servizi tecnici per l'Ufficio (di valore non superiore a euro 52.000);
-stipula di contratti di rinnovo affitti per i locali in uso all'Ufficio ii. poteri esercitabili senza "flusso autorizzativo":
-stipula di applicazioni su convenzione (di valore non superiore a euro 5.200);
-stipula di atti negoziali per acquisto di beni e servizi di carattere economico non ripetitivi (di valore non superiore a euro 2.600);
-autorizzazione di trasferte ed anticipi spese di produzione (di valore non superiore a euro 2.600).
Il limite di importo di euro 52.000, per le procure di più recente conferimento, è stato ridotto a euro 50.000.

[53] La disponibilità di tali risorse è acquisita tramite:
a) contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, regolati dal diritto locale (è la modalità prevalente di impiego per gli addetti amministrativi e i producer);
b) contratti di collaborazione (freelance agreement), sempre regolati dalla normativa locale (utilizzati in particolare per le figure tecniche quali cameramen, montatori, ecc.);
c) accordi con società locali di servizi;
d) accordi con agenzie di lavoro.

La tabella seguente riporta le principali voci dei costi di funzionamento e la loro incidenza sul totale della categoria:

(migliaia di euro)	Uffici di Corrispondenza			
	2011	2012	2013 (*)	%
Personale	1.852,5	1.617,4	793,6	42,9%
Gestione immobili	1.326,0	1.230,6	599,9	31,8%
Imposte e tasse	167,2	170,5	85,5	4,3%
Telefonia	261,9	127,0	39,9	4,3%
Servizi vari	153,0	174,1	66,5	4,0%
Agenzie di informazione	168,3	151,9	71,5	3,9%
Acquisti di beni	145,6	119,3	46,0	3,1%
Esercizio automezzi	113,3	78,0	39,0	2,3%
Noleggi	86,9	39,3	4,0	1,3%
Altro	40,3	35,3	127,4	2,0%
Totale	**4.314,8**	**3.743,5**	**1.873,2**	

[54] (*) Consuntivo al 30 giugno.

Fonte RAI S.p.A.

I costi di produzione sono riferiti alla realizzazione dei servizi giornalistici e dei collegamenti richiesti dalle testate e dalle reti. Nella categoria il peso degli oneri relativi al personale tecnico (rapporti di collaborazione e appalti), è quello più rilevante e rappresenta poco meno del 90%, come si può apprezzare dalla seguente tabella[55].

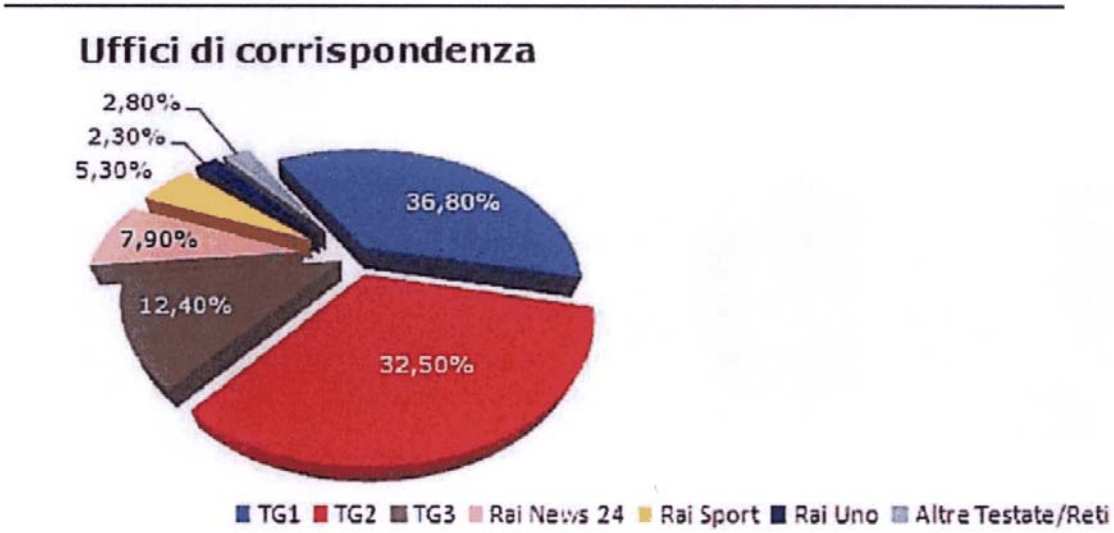
[54] I dati inseriti nella tabella sono riferiti:
- per la voce Personale, ai dipendenti delle sedi estere e alle collaborazioni non di produzione;
- per la voce Imposte e tasse, alle imposte locali, ad esempio sull'immobile occupato dalla sede e alle tasse e agli oneri previdenziali relativi al personale dipendente (ad esempio sede di Londra);
- per la voce telefonia, sono imputate al funzionamento le spese di telefonia fissa;
- per la voce servizi vari, l'importo comprende, in talune sedi (ad esempio quella di Londra), le spese legali ed assicurative;
- per la voce Esercizio automezzi, alle spese di carburante e le manutenzioni sugli automezzi in dotazione agli Uffici.

[55] I costi di produzione del 2012 hanno evidenziato la seguente:

(migliaia di euro)	Uffici di Corrispondenza (*)			
	2011	2012	2013 (#)	%
Collaboratori e consulenze	3.016,0	2.854,1	1.095,8	*87,6%*
Servizi di ripresa	855,7	751,4	282,7	
Servizi di post-produzione	248,1	265,3	102,7	
Servizi di assistenza tecnica	104,9	72,5	6,0	
Noleggio app. di riproduzione	160,8	142,3	55,8	*3,3%*
Spese telefoniche	98,2	97,0	25,5	*2,0%*
Diritti di ripresa	94,0	103,1	1,4	*1,8%*
Trasferte	84,0	62,8	22,2	*1,5%*
Servizi di trasporto	64,5	57,3	15,3	*1,9%*
Esercizio automezzi	36,4	20,5	14,8	
Altre spese di produzione	89,1	88,4	27,8	*1,9%*
Totale	**4.851,5**	**4.514,7**	**1.649,8**	

(*) Escluso ufficio di New York. (#) Rendiconti gennaio-giugno 2013

Fonte RAI S.p.A.



Fonte RAI S.p.A.

Nell'anno 2012 gli uffici di corrispondenza, hanno realizzato servizi giornalistici, elencati nella tabella sotto riportata, suddivisi secondo la tipologia di diffusione, televisiva o radiofonica.

Ufficio di Corrispondenza	Servizi realizzati		
	TV	Radio	Totale
Bruxelles	1.352	1.653	3.005
Berlino	1.500	220	1.720
Parigi	1.653	nd	1.653
Londra	829	129	958
Gerusalemme	831	nd	831
Il Cairo	490	383	873
Mosca	478	385	863
Pechino	288	220	508
Nairobi	99	238	337

Fonte RAI S.p.A.

3.5 Le spese di rappresentanza della società RAI e delle relative strutture

Le spese di rappresentanza della società RAI, sono riepilogate, per gli anni in rassegna, nelle sottostanti tabelle ripartite per singole strutture aziendali e secondo le procedure con le quali sono state autorizzate. Rispetto al 2011, il loro importo nel 2012 risulta sensibilmente diminuito.

SPESE DI RAPPRESENTANZA – ANNO 2011

(migliaia di euro)

Direzione	Carte di Credito	Ordine passivo	Rendiconti Spese	Spese tramite uffici esteri	Altro	Totale complessivo
Commerciale		299			96	395
Segreteria Consiglio di Amministraz.	39	4			8	51
Rai Fiction		34				34
Centro Sportivo Tor di Quinto		13			20	33
Rai Sport		26	1		1	28
Radio Uno		19			3	22
Teche		18				18
Radiofonia		14			2	16
Direzione Generale	13	1			1	15
RAI 1		1			13	14
TG 1			3	4	7	14
Produzione TV		13				13
Comunicazione e relazioni esterne		6			5	11
Rai Quattro		10				10
Orchestra Sinfonica		10				10
Radio Due		4			2	6
Rai Ragazzi		5				5
Rai Educazione		5				5
Altre Direzioni	3	28	4	7	14	56
Totale complessivo	**55**	**510**	**8**	**11**	**172**	**756**

N. posizioni contabili -

Direzione	Carte di Credito	Ordine passivo	Rendiconti Spese	Spese tramite uffici esteri	Altro	Totale complessivo
Direzioni in evidenza	30	931	140	66	910	2.077
Altre Direzioni	6	425	71	83	199	784
Totale complessivo	**36**	**1.356**	**211**	**149**	**1.109**	**2.861**

SPESE DI RAPPRESENTANZA– ANNO 2012

(migliaia di euro)

Direzione	Carte di Credito	Ordine passivo	Rendiconti Spese	Spese tramite uffici esteri	Altro	Totale complessivo
Commerciale		116	5		91	212
Segreteria Consiglio di Amministraz.	9				10	19
Rai Fiction		38				38
Centro Sportivo Tor di Quinto		8			22	30
Rai Sport		42			1	43
Radio Uno		4			1	5
Relazioni istituzionali ed internazionali		3			3	6
Radiofonia		7				7
Canali radio di pubblica utilità		2			5	7
RAI 1		12	1			14
Strategie tecnologiche		6				6
Produzione TV		31				31
Comunicazione e relazioni esterne		6			2	8
Radio Due		4				4
Altre Direzioni		16	1	1	11	29
Totale complessivo	**9**	**295**	**7**	**1**	**146**	**458**

N. posizioni contabili -

Direzione	Carte di Credito	Ordine passivo	Rendiconti Spese	Spese tramite uffici esteri	Altro	Totale complessivo
Direzioni in evidenza	31	773	25	1	600	1.430
Altre Direzioni		396	31	19	157	603
Totale complessivo	**31**	**1.169**	**56**	**20**	**757**	**2.033**

Le procedure e i controlli aziendali sono di seguito descritti.

-Carte di credito:

gli importi derivano dalla contabilizzazione dei costi sostenuti dai possessori di carta di credito con addebito diretto sui conti aziendali. Ciascun titolare sottoscrive, al momento del ritiro della carta di credito, il regolamento per l'utilizzo della stessa.

La struttura Finanza, ricevuto l'estratto conto della carta di credito della banca, lo trasmette per le verifiche e l'abbinamento con i giustificativi di spesa alle segreterie di direzione di appartenenza dei titolari, richiedendo l'autorizzazione alla contabilizzazione della spesa.

-Ordine passivo:

i costi derivano dalle procedure di acquisto previste dalle normative aziendali, in base alle quali è prevista un'autorizzazione che coinvolge gli aspetti di inerenza e di competenza della spesa.

-Rendiconti spese:

i costi sono consuntivati sulla base della procedura aziendale di rendicontazione delle spese di produzione, nell'ambito della quale è prevista un'autorizzazione omologa a quella descritta per l'ordine passivo.

-Spese tramite uffici esteri:

la spesa sostenuta per il tramite degli Uffici di Corrispondenza, è sottoposta all'autorizzazione prevista dalla specifica procedura aziendale.

-Altro:

il costo totale, suddiviso su un numero piuttosto considerevole di partite contabili, mediamente di modesto importo unitario, è costituito da spese specificatamente autorizzate dal procuratore competente e non ricadenti nelle procedure precedentemente evidenziate. Tra di esse sono ricomprese quelle riferibili a spese di rappresentanza direttamente sostenute dai singoli dipendenti ed a questi rimborsate in base allo specifico processo di autorizzazione in essere nell'esercizio 2011.

Nel corso del 2012 è stata definita apposita procedura per le spese di rappresentanza sostenute dai componenti del CDA.

Nell'alveo delle spese di rappresentanza, trovano collocazione quelle per oggettistica promozionale e per gli omaggi aziendali, secondo le disposizioni aziendali contenute nelle circolari della Direzione generale DG/0108 del 5 settembre 2011 e DG/2011/0002093/P del 26 settembre 2011.

Le spese stesse sono sottoposte a verifica annuale da parte dell'Internal Auditing.

Quest'ultima, nell'intervento programmato svolto nel 2012, ha rilevato " carenze sotto il profilo dell'inerenza aziendale. Carenze nel processo autorizzativo, sia per la mancata indicazione dei nominativi o delle motivazioni per il sostenimento del costo, sia con riferimento alla sussistenza del requisito dell'inerenza aziendale della spesa", anomalie già segnalate nel precedente intervento del 2009.

La materia è disciplinata dalle istruzioni interne e, in particolare, dalle seguenti:

- "Oggettistica Promozionale-Omaggi aziendali" (Book dei Processi, edizione 2004, pag. 134);
- *Circolare DG/108 del 5 settembre 2011 ("Spese di rappresentanza");*
- Disposizione DG/2011/0002093/P del 26 settembre 2011 ("Criteri di applicazione della circolare sulle spese di rappresentanza");
- "Istruzioni interne per le procedure di affidamento dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture" (Allegato 1 - "Procedura degli acquisti in economia", Forniture - lettera "t": "spese di rappresentanza");
- Comunicazione Interna DG/0104 del 17/12/2012 ("Omaggi, regali e benefici");
- Codice Etico (artt. 4.2 e 7.9 in materia di "Omaggi, regali e benefici").

La società per le voci omaggi e premi e vincite, nel periodo 2008 – 2012, ha effettuato acquisti, rispettivamente, per euro 2.997.604 (omaggi) ed euro 10.588.171 (premi e vincite).

La competenza nello specifico settore di intervento, appartiene alla Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, *cui è intestata la responsabilità di supportare:*

- la Direzione Generale nel presidio delle relazioni esterne del Gruppo, istituzionali e non, nazionali ed internazionali, inclusa la gestione dei rapporti con il pubblico e la gestione del cerimoniale aziendale;
- le diverse strutture aziendali e la Direzione Generale nella gestione dei rapporti e delle comunicazioni con la stampa;
- le strutture editoriali nella promozione del prodotto sui propri canali o su altri media, assicurando il rispetto delle politiche aziendali, del ruolo istituzionale aziendale e della strategia di immagine definita dalla Direzione Generale.

La Corte raccomanda di assumere tempestivamente le azioni correttive nel settore, al fine di evitare spese effettuate in violazione delle istruzioni aziendali, in coerenza con le finalità istituzionali della concessionaria.

3.6 Costi e produzione delle testate giornalistiche televisive.

L'informazione televisiva è articolata in varie testate giornalistiche (TG1,TG2,TG3, TGR, Rai Sport, Televideo, Rai Parlamento, Rai News). I relativi costi, sostenuti dalla società nel 2010, 2011 e nel 2012, sono esposti nel seguente prospetto.

Costi esterni testate 2010-11-12 (milioni/euro)

	2010 Costi editoriali	*2010 Costi produzione*	**2010 Totale**
TG1	12,2	6,3	18,5
TG2	10,1	4,5	14,6
TG3	8,5	3,6	12,1
TGR	21,3	5,1	26,4
Rai Sport	29,1	18,4	47,5
Di cui grandi eventi sportivi(*)	*8,0*	*3,5*	*11,5*
Televideo	4,9	0,2	5,1
Rai Parlamento	1,1	1,0	2,1
Rai News	6,2	1,1	7,3
Totale	*93,4*	*40,2*	**133,6**

	2011 Costi editoriali	*2011 Costi produzione*	**2011 Totale**	*2012 Costi editoriali*	*2012 Costi produzione*	**2012 Totale**
TG1	11,3	6,4	17,7	9,2	5,7	14,9
TG2	8,7	4,1	12,8	7,9	3,9	11,8
TG3	6,7	3,5	10,2	6,1	3,0	9,1
TGR	21,1	5,0	26,1	18,1	2,5	20,6
Rai Sport	21,4	14,3	35,7	23,1	15,6	38,7
Di cui grandi eventi sportivi(*)				*4,6*	*3,5*	*8,1*
Televideo	4,8	0,2	5,0	4,1	0,2	4,3
Rai Parlamento	1	0,9	1,9	1	0,9	1,9
Rai News	5,6	1,8	7,4	5,1	1,7	6,8
Totale	*80,6*	*36,1*	**116,7**	*74,6*	*33,5*	**108,1**

** Comprende il costo degli Europei di calcio e delle Olimpiadi estive*

I costi esterni, relativi ai dati sopra riportati, sono individuati dalla società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione.

Nel 2010 i citati oneri ammontavano a 133,6 milioni di euro, comprensivi di 11,5 milioni di euro relativi ai grandi eventi sportivi (mondiali di calcio e olimpiadi invernali); il consuntivo 2011 espone omologhi costi per 116,71 milioni di euro, significativamente inferiori a quelli dell'esercizio precedente (- 16,9 milioni di euro): si deve tenere conto, peraltro, dell'assenza, nello stesso anno, di grandi eventi sportivi e dei relativi costi - come accennato pari ad 11,5 milioni di euro nell'esercizio precedente - per cui l'effettivo decremento si attesta in 5,4 milioni di euro.

La contrazione significativa dei costi esterni è, invece, nettamente rilevabile nel 2012.

Il loro volume è pari a 108,1 milioni di euro con una riduzione di 8,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, nonostante la presenza aggiuntiva degli oneri relativi ai grandi eventi sportivi svoltisi nel corso del 2012 (Campionati Europei di Calcio ed Olimpiadi Estive).

La consistenza del personale della Rai con qualifica di giornalista e i relativi costi medi, possono così essere esposti:

Anni di riferimento	*Numero unità*	*Costo medio aziendale in euro*
2010	1.656	151.000
2011	1.652	153.000
2012	1.697	153.000

Nel 2010 la società annoverava alle proprie dipendenze 1.656 giornalisti a tempo indeterminato con un costo medio unitario aziendale di 151 mila euro; nell'esercizio 2011 si è registrata una sostanziale stabilità del contingente di tale personale, ridottosi di sole 4 unità, ed un incremento del costo medio aziendale, passato a 153 mila euro (+ 1,3 %).

Rispetto all'anno precedente, nel 2012 si registra una crescita delle risorse umane (+45) unità, dovuta, essenzialmente, alla stabilizzazione di personale con contratti a termine (oltre 80 unità stabilizzate nell'anno). L'inserimento in organico delle unità incrementali, ha contribuito a mantenere costante il costo medio (153 mila

euro), pur in presenza dei miglioramenti retributivi assentiti in sede di rinnovo del contratto nazionale giornalistico.

Si deve, inoltre, precisare che alla data del 31 dicembre 2012, delle 1697 unità con qualifica di giornalista, 350 rivestono la posizione dirigenziale, circostanza quest'ultima che contribuisce all'innalzamento del costo medio aziendale del personale in rassegna.

Con riferimento alla informazione, si sono registrati i seguenti risultati (in ore):

Anno di riferimento	*Testate nazionali (TG1, TG2, TG3)*	*Testata regionale*	*Canali di informazione (Rai News, Rai Sport1, Rai sport 2)*	*Altro*
2010	3.498	8.091	26.280	1.905
2011	3.574	8.500	26.280	1.222
2012	3.557	8.683	26.352	1.390

L'aggregato Testata regionale annovera anche le trasmissioni informative per le minoranze linguistiche (francese, tedesco, ladino e sloveno)

Tra i canali di informazione, Rai news e Rai Sport gestiscono, rispettivamente, un canale all news e due canali di programmazione di eventi sportivi.

Nella categoria "Altro" sono indicate le ore di trasmissione relative all'informazione sportiva su reti nazionali e Rai Parlamento.

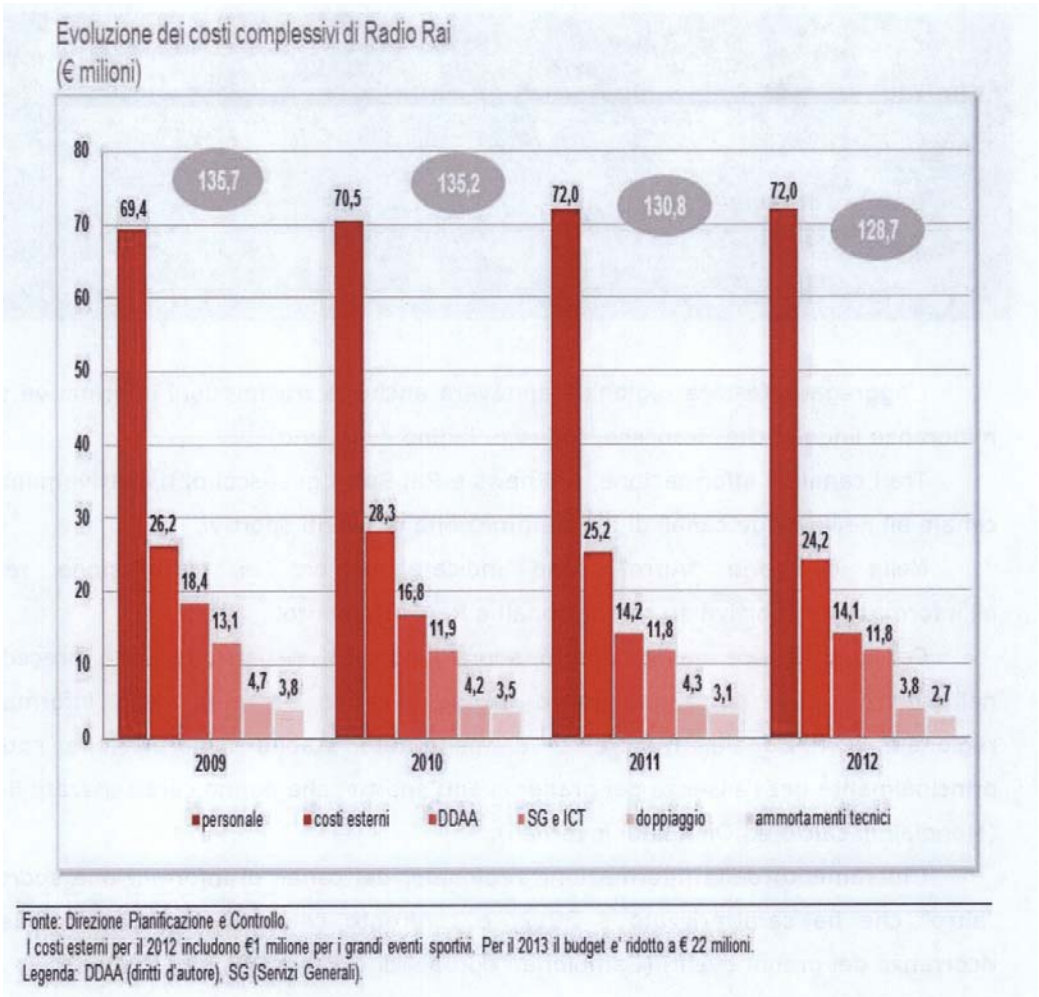
Come si evince dal prospetto sopra riportato, rispetto all'anno precedente, nell'esercizio 2011 si è riscontrato un significativo aumento della informazione regionale e nazionale, mentre si è mantenuta stabile l'informazione sportiva, principalmente per l'assenza dei grandi eventi sportivi che hanno caratterizzato il 2010 (Mondiali di calcio ed Olimpiadi invernali).

L'incremento della informazione regionale, dei canali di informazione sportiva e "altro" che ha caratterizzato il 2012, a confronto con il 2011, è ascrivibile alla ricorrenza dei grandi eventi (Campionati europei di calcio e Olimpiadi estive).

3.7 La gestione della radio

La radio nel 2012 ha assorbito risorse per 128,7 milioni di euro (130,8 milioni di euro, nell'anno precedente), così ripartiti: Radio 1 oltre 40 milioni; Radio 2 15,8 milioni; Radio 3 11,5 milioni; GR Parlamento 5,2 milioni; Canali di Pubblica Utilità 4,9 milioni.

L'evoluzione del costo complessivo è rappresentato, dal 2009 al 2012, dal sottostante grafico, che ne distingue le componenti.

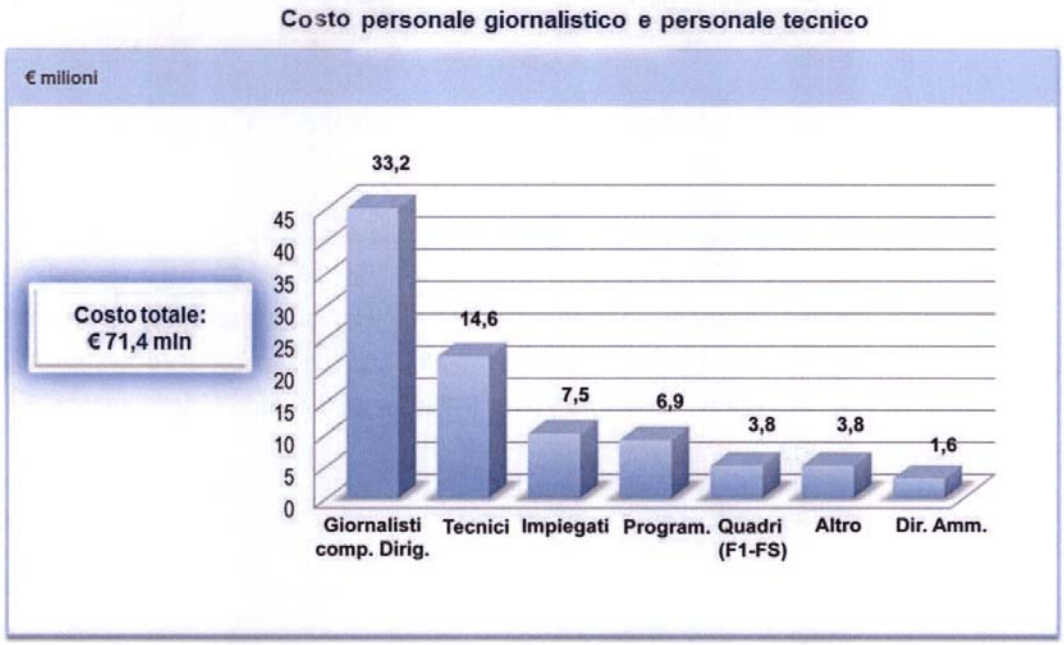


Fonte: Direzione Pianificazione e Controllo.
I costi esterni per il 2012 includono €1 milione per i grandi eventi sportivi. Per il 2013 il budget e' ridotto a € 22 milioni.
Legenda: DDAA (diritti d'autore), SG (Servizi Generali).

I dati sopra riportati, consentono di potere formulare alcune considerazioni sulle singole voci di costo.

Si premette che la produzione Radio (cioè tutto il personale tecnico e giornalistico), nel 2012, come anche nell'anno precedente, ha inciso sul bilancio della Società per circa 40 milioni di euro e lo Staff per circa 9 milioni di euro.

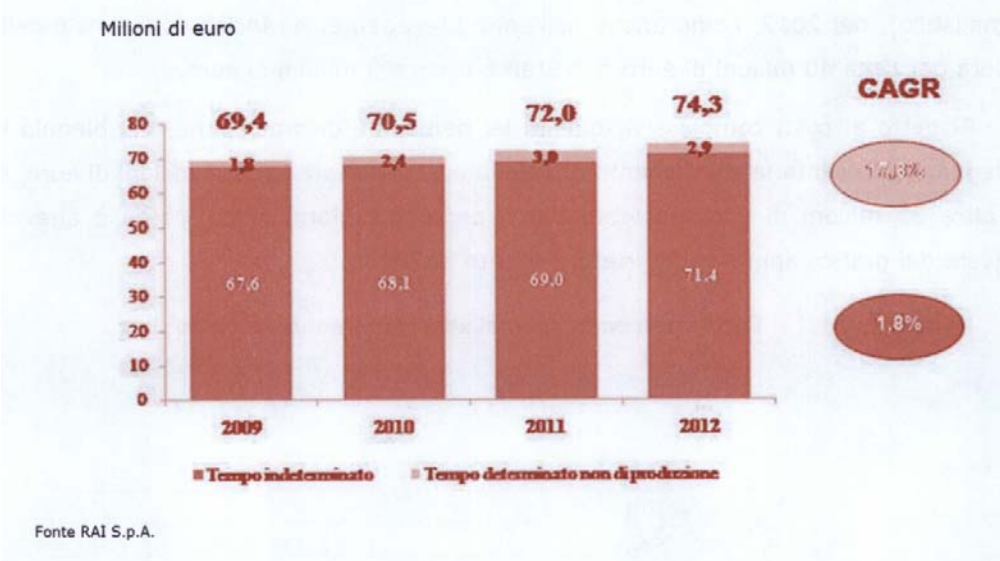
Rispetto ai costi complessivi, quello del personale di produzione, nel biennio in rassegna rappresenta la componente più elevata, e si attesta in 71,4 milioni di euro, di cui oltre 33 milioni di euro assorbiti per il personale giornalistico, come è agevole evincere dal grafico appresso riportato e riferito al 2012.



Fonte RAI S.p.A.

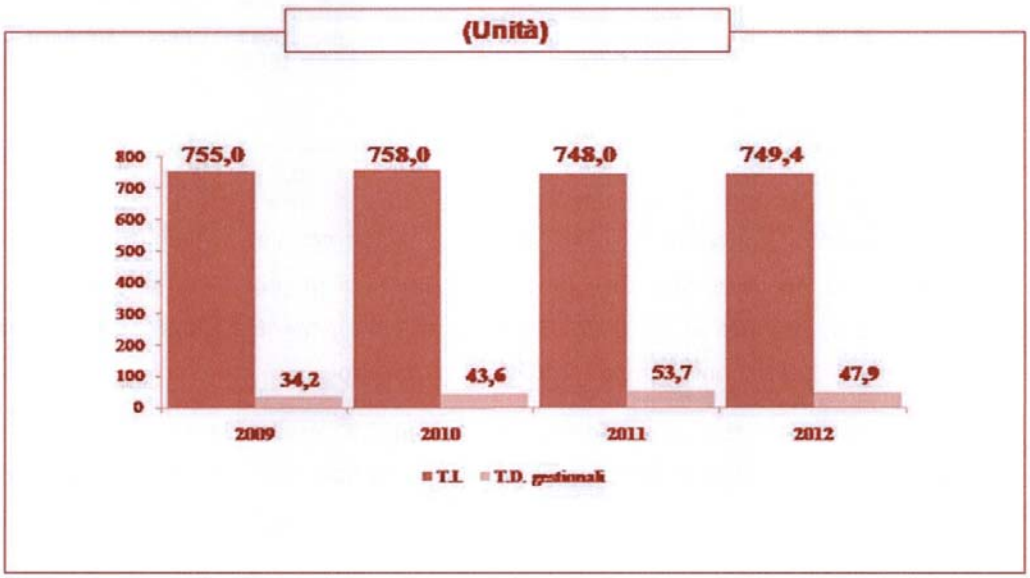
Per quanto concerne i costi di tutto il personale impiegato nel settore radiofonico, se ne deve annotare la crescita per 1,5 milioni di euro nel 2011 (72 milioni di euro) rispetto al 2010 (70,5 milioni di euro), mentre il 2012 ha evidenziato una crescita di 2,3 milioni di euro (74,3 milioni di euro).

Il costo del personale a tempo indeterminato, evidenzia una crescita medio annua nei limiti del tasso di inflazione ascrivibile alle fisiologiche dinamiche retributive:



Fonte RAI S.p.A.

L'organico del personale a tempo indeterminato, si presenta sostanzialmente stabile dal 2009 e si è mantenuto costante negli anni 2011 e 2012 ed evidenzia una consistenza alla data del 31 dicembre 2012 di 750 unità a tempo indeterminato e 48 a tempo determinato.



Fonte RAI S.p.A.

I lavoratori del servizio radiofonico sono incardinati in diverse strutture organizzative, sostanzialmente coincidenti con i singoli canali, con la produzione e con lo staff, secondo la seguente tabella nella quale sono riportati i profili professionali e il relativo contingente assegnato a ciascuna articolazione.

Situazione contabile HC al31/12/2012	RADIO UNO	GRP	RADIO DUE	RADIO TRE	CPU	PROD	STAFF	Totale	TD	TI+TD	U.A.	Somma
Dirigente amministrativo	#	#	#	2	1	3	5	11		11		11,0
Giornalista dirigente	37	8	1	#	1	#	2	49		49		49,0
Giornalista*	132	19	#	1	4	1	#	157	15	172	17,6	189,6
Quadro A FSuper	1	#	2	2	1	5	2	13		13		13,0
Quadro A F1	#	#	5	1	5	13	11	35		35		35,0
Quadro B (figura tecnica)						7		7		7		7,0
Tecnico di produzione**	#	#	#	#	#	181	1	182	8	190	1,0	191,0
Programmista regista	11	#	23	43	28	11	5	121	1	122	2,7	124,7
Assistente programmi	15	4	9	1	#	#	#	29		29	15,0	44,0
Impiegato	31	3	6	10	3	32	48	133	7	140		140,0
Altro personale***	#	#	#	#	#	31	2	33		33		33,0
TI (compresi distacchi)	227	34	46	60	43	284	76	770	31	801	36,2	837,2
TD esig. org. (teste)	16	1	2	0	1	8	3	31				
TOTALE	243	35	48	60	44	292	79	801				
TD di produzione (U.A. 2012)	*23,7*	*5,5*	*3,0*	*3,1*	*0,0*	*1,0*	*0,0*	*36,2*				
Somma	266,7	40,5	51,0	63,1	44,0	293,0	79,0	837,2				

**A Radio Uno inquadrati 14 TD giornalistici (10 biennali e 4 esig. org.) – A GRP inquadrato 1 TD giornalista biennale*

***A Produzione inquadrati 8 TD tecnici per esig. org.*

****Annunciatori (8), Consulenti musicali (4), Assistenti alla regia RF (4), Capo Operai (3), Operai (10), Ausiliari (2), Grafici (2)*

Fonte RAI S.p.A.

La loro attività si svolge prevalentemente nei quattro centri di produzione, secondo la suddivisione illustrata nella tabella che segue.

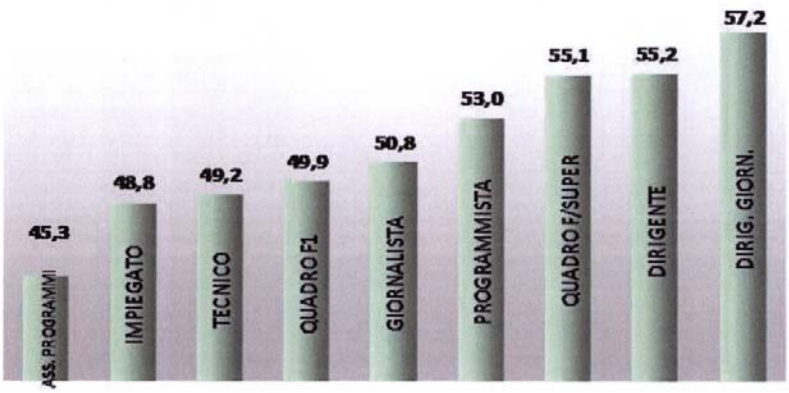
Situazione contabile HC al 31/12/2012	ROMA	MILANO	TORINO	NAPOLI	TOTALE	TD	TI+TD	U.A.	Somma
Dirigente amministrativo	10	1			11		11		11,0
Giornalista dirigente	49				49		49		49,0
Giornalista*	157				157	15	172	17,6	189,6
Quadro A FSuper	13				13		13		13,0
Quadro A F1	30	2	3		35		35		35,0
Quadro B (figura tecnica)	7				7		7		7,0
Tecnico di produzione**	145	13	17	7	182	8	190	1,0	191,0
Programmista regista	115	3	1	2	121	1	122	2,7	124,7
Assistente programmi	27	2			29		29	15,0	44,0
Impiegato	128	2	2	1	133	7	140		140,0
Altro personale***	25	4	4		33		33		33,0
TI (compresi distacchi)	706	27	27	10	770	31	801	36,2	837,2
TD esig. org. (teste)	29	1	1	0	31				
TOTALE	735	28	28	10	801				
TD di produzione (U.A. 2012)	36,2	0,0	0,0	0,0	36,2				
Somma complessiva	771,2	28,0	28,0	10,0	837,2				

* A Radio Uno inquadrati un giornalista sede AN

Fonte RAI S.p.A.

Il personale adibito al servizio radiofonico, può essere suddiviso per età media.

Come si può apprezzare dal seguente grafico, l'età media varia da 45,3 anni degli assistenti di programma ai 57,2 anni per i dirigenti giornalisti.



Fonte RAI S.p.A.

Il costo medio si è aggirato intorno a 95,3 migliaia di euro per i lavoratori a tempo indeterminato (+ 2,1% nel periodo 2009 – 2012) e a 60,0 migliaia di euro per quelli con rapporto a tempo determinato (+ 5,1% nel periodo 2009 – 2012).

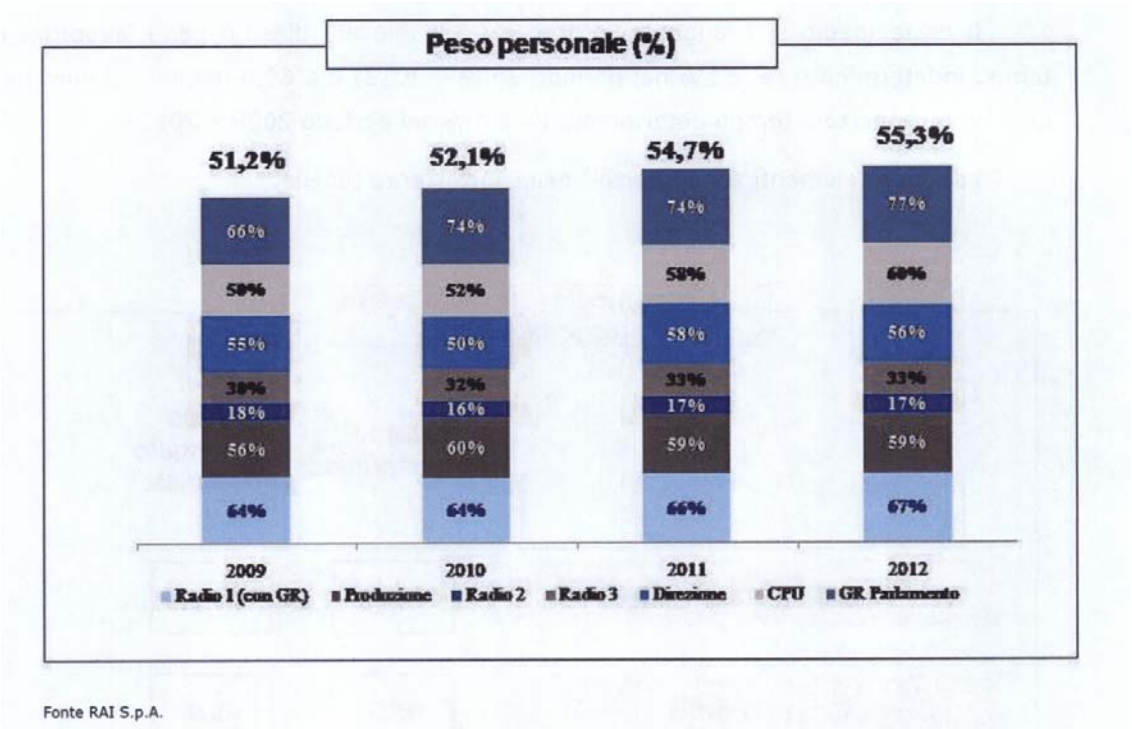
I suddetti elementi sono riportati nella sottostante tabella.

Costo medio (Euro migliaia) e organico 2012

	Tempo indeterminato	Tempo determinato gestionale
Organico	749,5	47,9
Costo medio	95,3	60,0
CAGR costo medio 2009 - 2012	+2,1%	+5,1%

Fonte RAI S.p.A.

L'incidenza del costo del personale su quelli complessivi delle articolazioni organizzative, è superiore al 50% e ha raggiunto negli anni in rassegna la soglia del 55%:

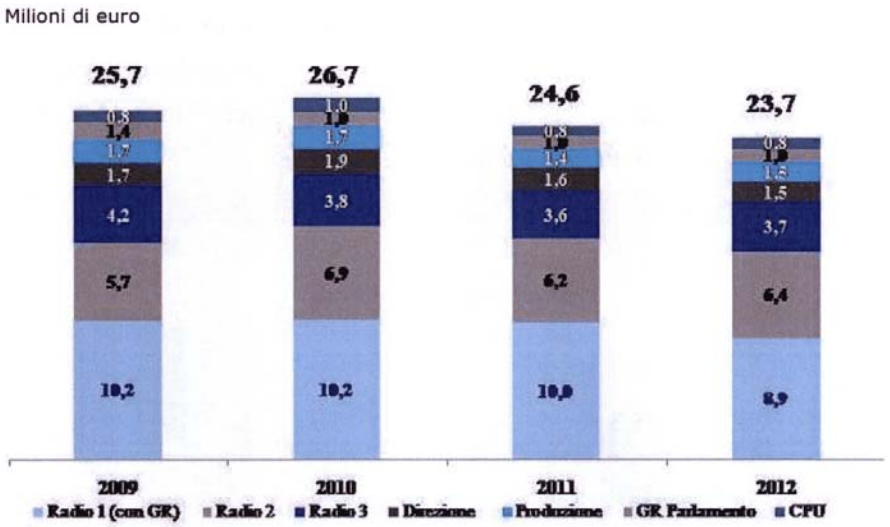


Fonte RAI S.p.A.

La seconda voce di costo, per ordine di incidenza sugli oneri complessivi, è rappresentata dai costi esterni, che ricomprende gli oneri sostenuti per le scritture tecniche e quelli relativi al lavoro autonomo.

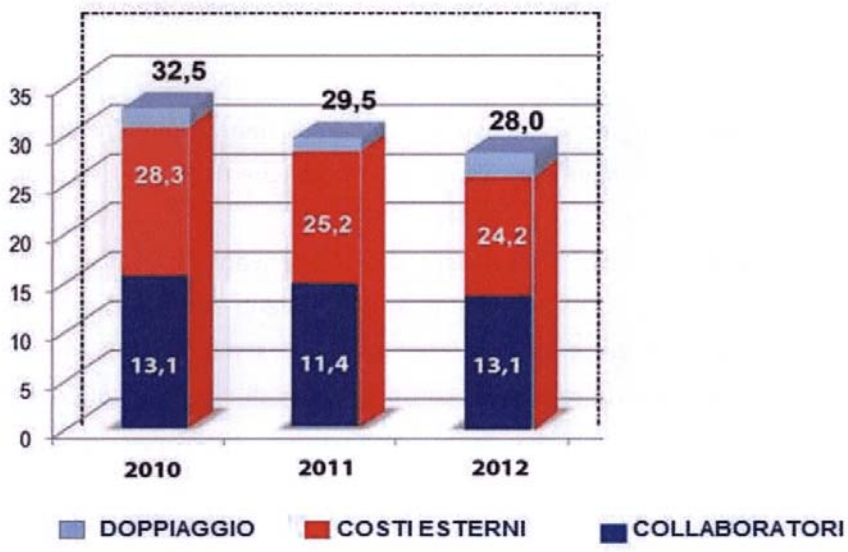
Detti costi, aumentati nel 2010 a confronto con quelli affrontati dalla società nel 2009, nel 2011 si sono attestati in 28,3 milioni di euro con una contrazione rispetto all'anno precedente di 3,1 milioni di euro. Nel 2012 gli omologhi costi sono stati pari a 24,2 milioni di euro, ed hanno registrato, pertanto, una flessione di 1 milioni di euro a confronto con l'esercizio pregresso.

Con riferimento alle singole Direzioni, i costi esterni hanno gravato nelle misure di seguito riportate, evidenziando una progressiva flessione negli anni in riferimento, rispetto ai precedenti esercizi, che ha interessato, in particolare, le risorse messe a disposizione di Radio 1 (- 1,1 milioni di euro nel 2012 a cospetto del 2011)



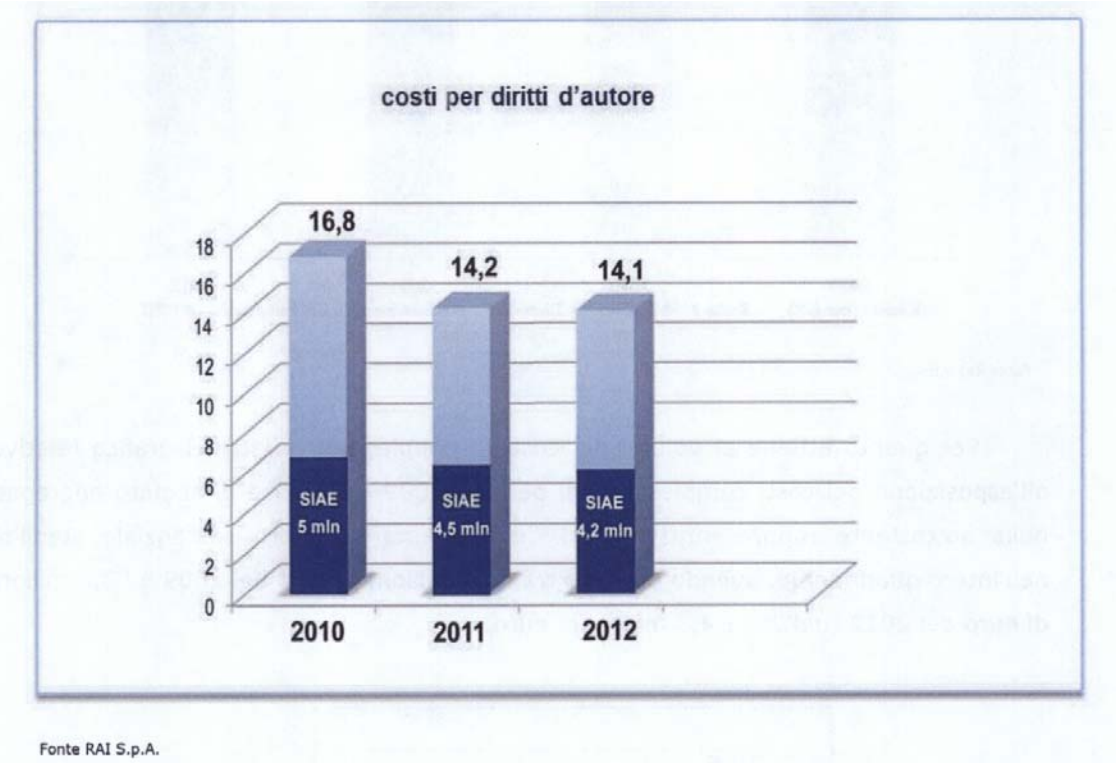
Fonte RAI S.p.A.

Per quanto attiene ai volumi dei costi di doppiaggio, isolati nel grafico relativo all'esposizione dei costi complessivi nel periodo 2009 – 2012, e di seguito aggregati nella sottostante rappresentazione, si deve annotare la loro sostanziale stabilità nell'intero quadriennio, avendo oscillato tra i 4,7 milioni di euro del 2009 e i 3,8 milioni di euro del 2012 (nel 2011 4,3 milioni di euro).



Fonte RAI S.p.A.

Parimenti sovrapponibile, nel periodo di riferimento, si è rivelata la spesa sostenuta per il pagamento dei diritti di autore, nella quale trovano allocazione i versamenti dovuti alla SIAE, pari a 14,2 milioni di euro nel 2011 e 14,1 milioni di euro nel 2012, come evidenzia il grafico seguente.



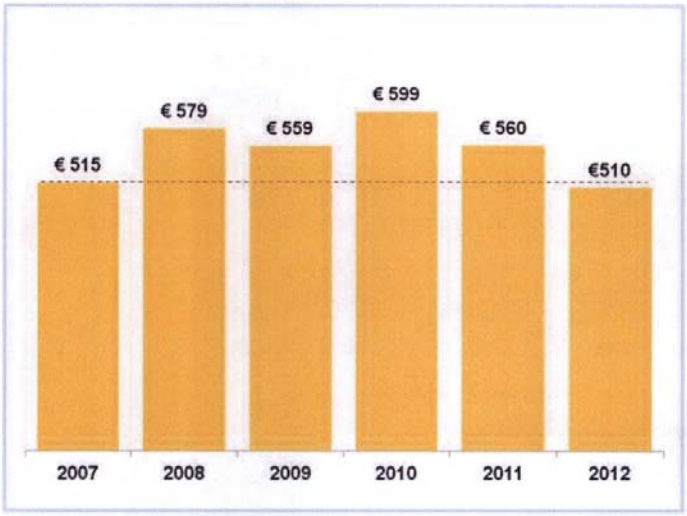
Fonte RAI S.p.A.

Ammortamenti tecnici e spese generali hanno evidenziato un andamento costante e un calo, di lieve entità tenuto conto anche delle relative grandezze dei costi stessi, nel 2012.

Per quanto riguarda i ricavi della società derivanti dalle produzioni radiofoniche, si ritiene che l'analisi possa essere limitata ai proventi scaturenti dalla pubblicità.

La flessione di dette entrate, configura, nel sistema radiofonico, un dato ormai consolidato negli anni in rassegna, con previsione di ulteriore calo del – 19% previsto per il 2013.

Ricavi pubblicitari del sistema radiofonico italiano (operatori nazionali e locali) € milioni, dati Agcom *



Investimenti pubblicitari sulla radio (solo canali nazionali) € milioni, dati Nielsen **



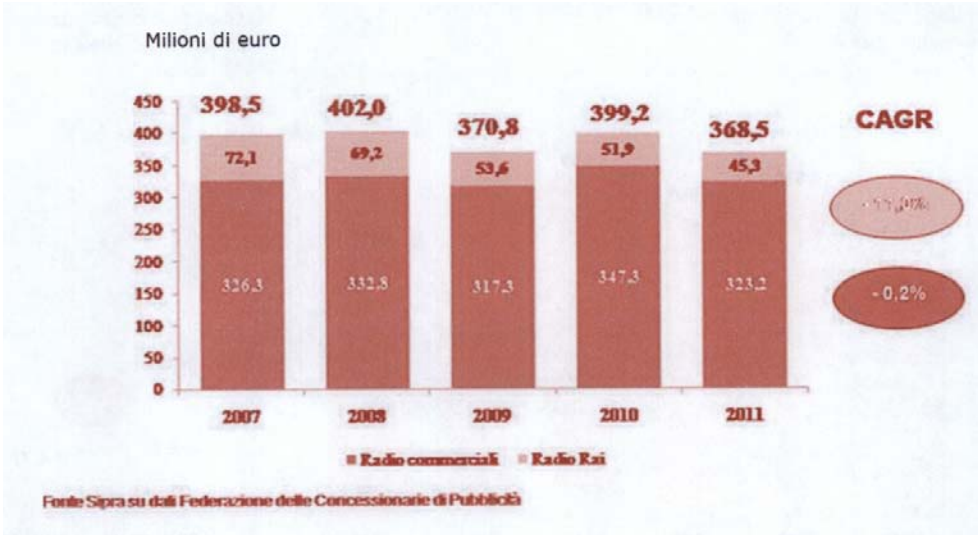
* Elaborazioni su dati "Osservatorio sulla pubblicità – prima edizione", Agcom, febbraio 2013.
** Elaborazioni su dati Nielsen Media.

Più in particolare tutte le emittenti radiofoniche, hanno registrato, in linea con l'andamento del mercato, un notevole abbattimento dei ricavi di cui si tratta.

La raccolta pubblicitaria della Rai, che nel 2010 aveva registrato un recupero consistente rispetto all'anno precedente, nel 2011 ha subito un netto decremento. Avuto riguardo a un più ampio periodo, la flessione percentuale che ha caratterizzato il ricavo in trattazione dal 2007 al 2011, ha raggiunto il – 11%.

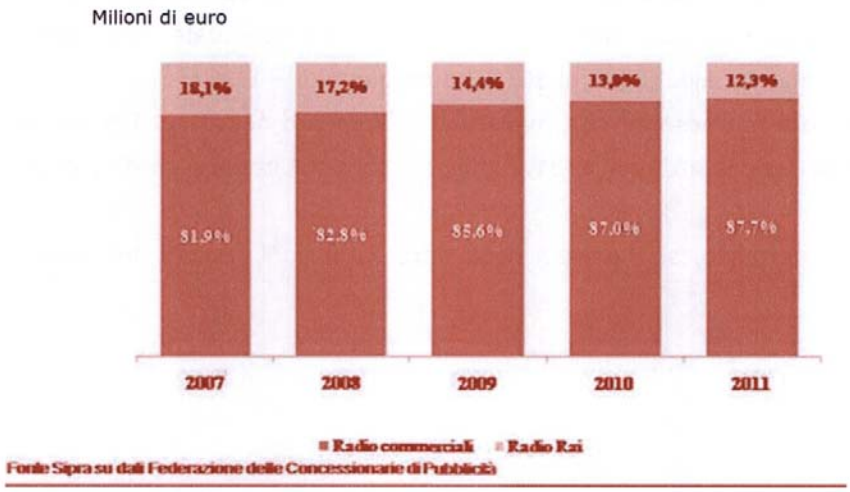
Ancora più pesante si è rivelato il decremento nel 2012. I ricavi da pubblicità radiofonica sono stati pari a 31,2 milioni, con un'ulteriore perdita di porzione del mercato.

Nel dettaglio, si è passati dagli oltre 72 milioni raccolti nel 2007 ai 31,2 del 2012.



La quota di mercato della Società è scesa da oltre il 18% (anno 2007) al 13% nel 2011, per attestarsi al 12% nell'anno 2012.

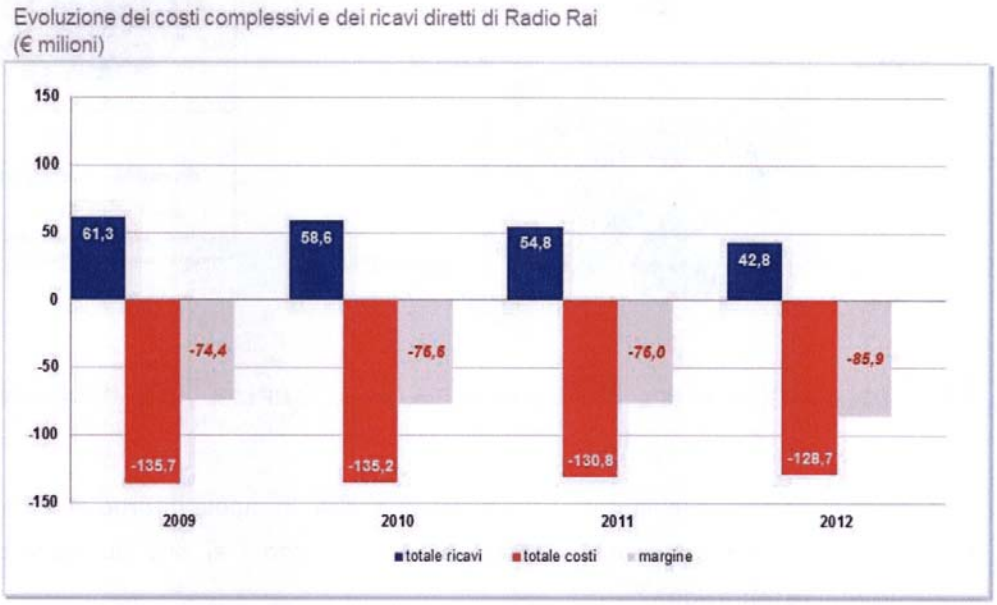
Nell'ampio periodo di riferimento, quindi, la posizione di mercato ha posto in evidenza un calo del -5,8%, a vantaggio della concorrenza che, ove unitariamente considerata, si presenta in lieve ma costante aumento dal 2007 al 2012.



Perdita importante ha subito Radio 1, passata dai 22 milioni del 2009 ai 13,3 del 2012 (con ricavi commerciali di 298 mila euro). Meno consistenti sono le perdite di Radio 2 - che si attesta su 13,9 milioni del 2012 partendo dai 20,0 del 2009 (con ricavi

commerciali a 246 mila euro) — e di Radio 3, un milione di euro del 2012 contro 1,3 milioni di euro del 2009.

L'andamento dei costi complessivi e dei ricavi diretti di Radio Rai, dal 2009 al 2012, e il relativo sbilancio, sono rappresentati dal seguente grafico.

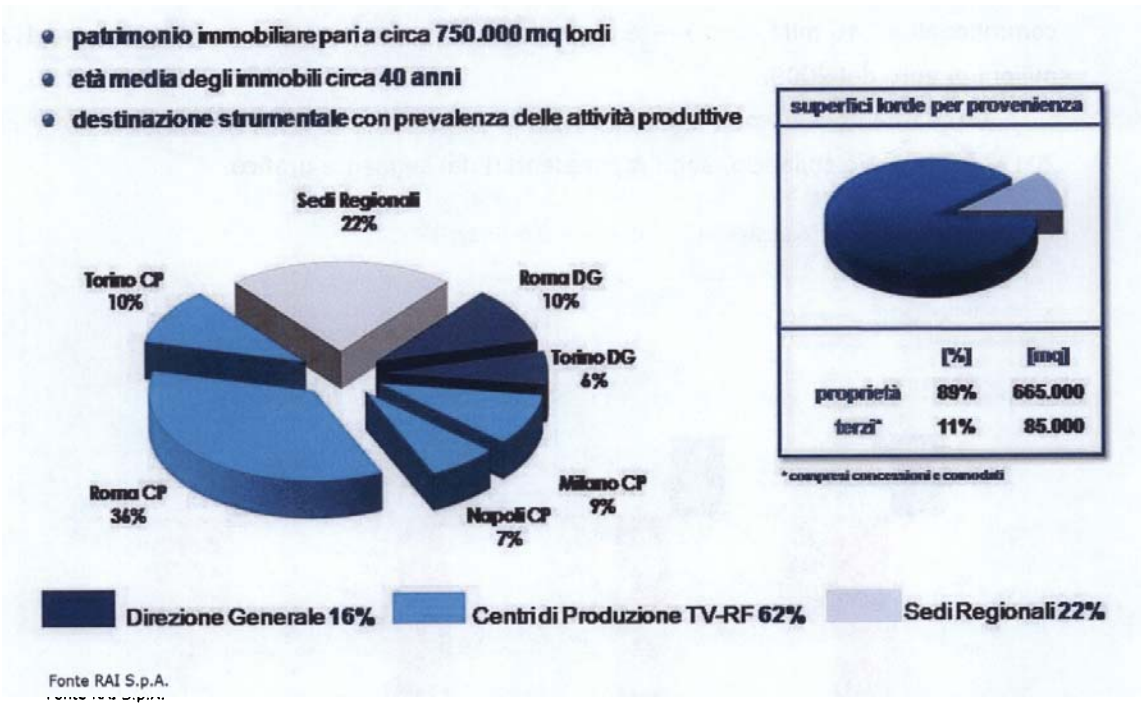


Fonte: Direzione Pianificazione e Controllo.
N.B. Non sono considerate le risorse da canone in quanto non puntualmente allocate su Radio Rai. Agcom le ha stimate in circa € 100 milioni per il biennio 2010/2011 sulla base delle risultanza della contabilità separata.

3.8 Assetto immobiliare

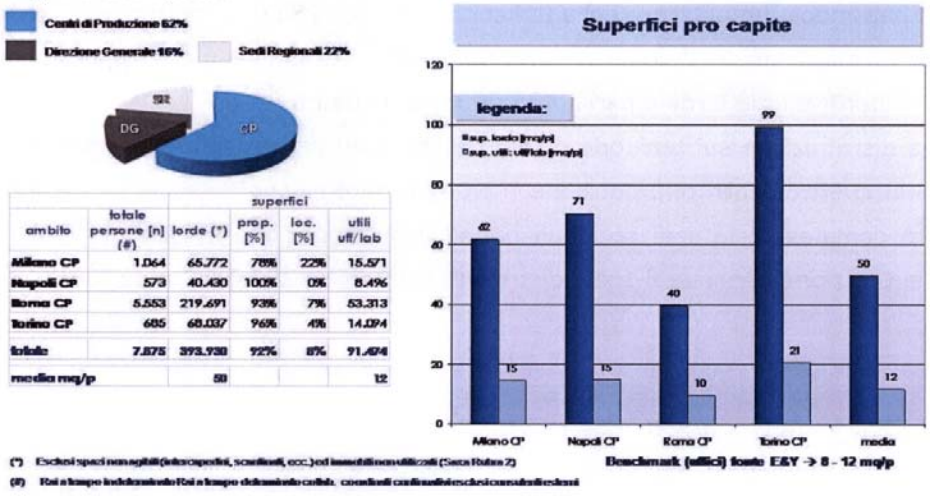
Il patrimonio immobiliare della Rai consta di circa 750.000 metri quadri lordi, di cui 665.000 metri quadri detenuti in proprietà (89%) e 85.000 metri appartenenti a terzi. La superficie utile lorda è pari a 425.000 metri quadri.

La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai quattro centri di produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli), circa il 62% dell'intero complesso; le sedi regionali hanno in assegnazione il 22% dei fabbricati mentre la Direzione generale il 16%, distribuito tra Roma (10%) e Torino (6%)



Il patrimonio immobiliare, la cui vetustà si aggira in media intorno ai 40 anni, ha destinazione prevalentemente di attività produttiva, come si può apprezzare dalla seguente rappresentazione[56] .

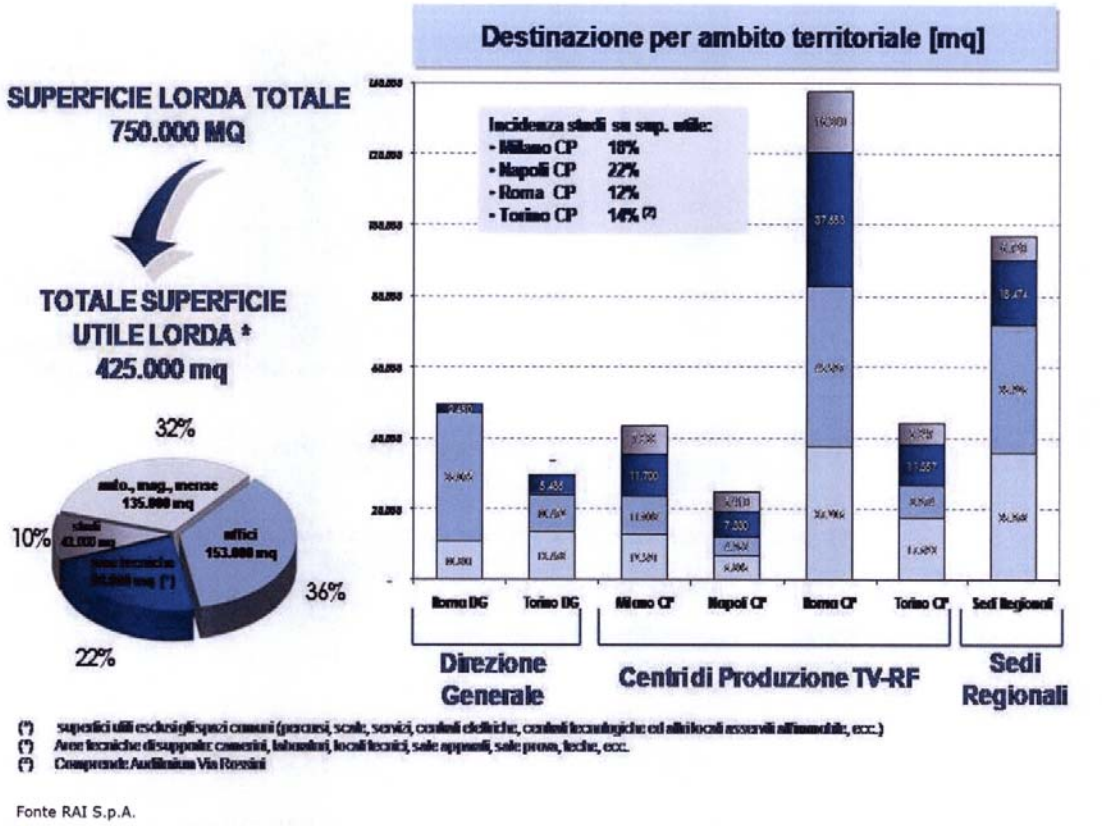
[56] Gli esiti delle rilevazioni effettuate dall'azienda in relazione al rapporto spazio/lavoratore, sono sintetizzate nei grafici sotto riportati.



ambito	totale persone [n] (#)	superfici lorde (*)	prop. [%]	loc. [%]	utili uff/lab
Milano CP	1.064	65.772	78%	22%	15.571
Napoli CP	573	40.430	100%	0%	8.496
Roma CP	5.553	219.691	93%	7%	53.313
Torino CP	685	68.037	96%	4%	14.094
totale	7.875	393.930	92%	8%	91.474
media mq/p		50			12

(*) Esclusi spazi non agibili (ex ospedali, scantinati, ecc.) ed immobili non utilizzati (Sesta Rubrica 2)

(#) Rai a tempo indeterminato Rai a tempo determinato collab. coordinati continuativi esclusi comandi e distacchi



(*) superfici utili esclusi gli spazi comuni (percorsi, scale, servizi, cavedi elettrici, cavedi tecnologici ed altri locali assimilabili all'immobile, ecc.)
(*) Aree tecniche di supporto: camerini, laboratori, locali tecnici, sale apparati, sale prove, teche, ecc.
(*) Comprende: Auditorium Via Rossini

Fonte RAI S.p.A.

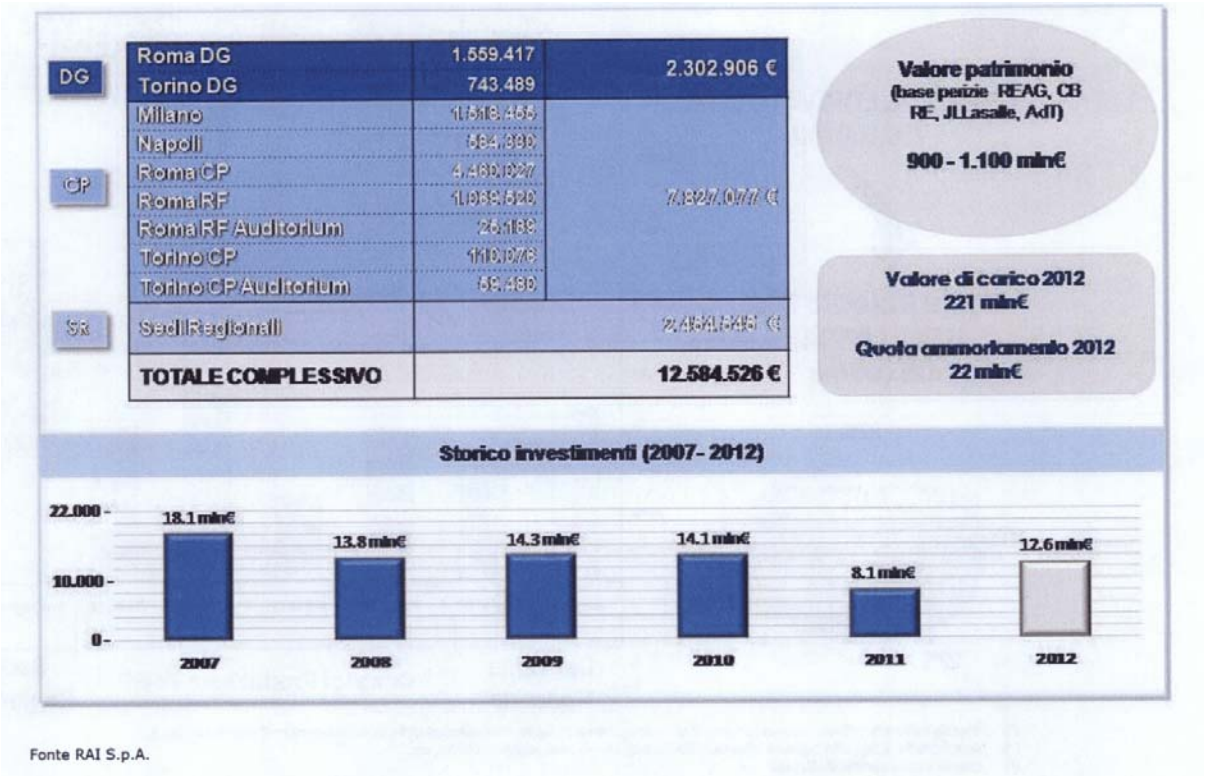
Il valore complessivo degli insediamenti è pari ad oltre 12.584 milioni di euro, stimato dalla società sulla base di perizie all'uopo acquisite (i valori del patrimonio frazionato per struttura che li detiene sono indicati nella tabella che segue).

Nel 2012 il valore di carico è stato di 221 milioni di euro, la quota di ammortamento si è attestata in 22 milioni di euro.

Gli investimenti sugli immobili hanno registrato una brusca flessione nel 2011 (8,1 milioni di euro contro i 14,1 milioni di euro del 2010), e un innalzamento nel 2012 (12,6 milioni di euro).

L'analisi del periodo 2007 – 2012, pone in risalto la riduzione della spesa per investimenti sul patrimonio immobiliare.

Nel primo degli anni di riferimento, la stessa si era attestata in 18,1 milioni di euro, stabilizzandosi, nel triennio successivo, in circa 14 milioni di euro.



Fonte RAI S.p.A.

Le spese di esercizio degli insediamenti nel 2012, hanno lievemente superato i 75 milioni di euro.

Come si può desumere dalla tabella sottostante, il costo più elevato ha riguardato l'approvvigionamento di energia elettrica (oltre 19,5 milioni di euro); consistenti livelli hanno raggiunto le spese per la vigilanza degli edifici (oltre 13 milioni di euro) e quelle di manutenzione ordinaria (11 milioni di euro).

L'IMU ha gravato nello stesso anno sul bilancio della Rai nella misura di 7,4 milioni di euro.

	INSEDIAMENTI	Locazioni	Manutenzione	Pulizia	Acqua	TARSU	Riscald.	Energia	Vigilanza	TOTALE
DG	ROMA	5.174.240	2.782.450	759.949	374.737	963.586	352.325	1.522.725	1.563.558	13.466.571
	TORINO	263.437	452.706	297.646	482.804	340.837	511.286	980.801	875.894	4.205.411
CP	ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	ROMAINF	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SR	SEDIREGIONALI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		12.050.424	11.050.385	5.398.038	3.146.452	5.124.004	5.778.731	19.540.877	13.002.805	75.091.715

IMU (2012) 7,4 mln/euro

Fonte RAI S.p.A.

Particolare importanza, anche per i riflessi di rilevanza penale e della responsabilità civile, riveste la questione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La materia è monitorata dall'Organismo di vigilanza della Rai con riferimento, in particolare, al progredire del completamento delle certificazioni ai fini OHSAS 18001:2007[57] di tutti i siti Rai e alle iniziative in corso per scongiurare ragionevolmente i rischi " amianto" per il personale, soprattutto presso le sedi di Viale Mazzini in Roma e di Via Cernaia in Torino[58].

Per quanto concerne la questione della bonifica degli edifici dall'amianto utilizzato nella relativa costruzione, si deve segnalare che nel 2011 è stato avviato procedimento penale contro ignoti e che , in passato, sono stati registrati quattro casi di malattia professionale.

In relazione a quanto sopra riportato appare necessario che la società, come del resto suggerito anche dalla l'Organismo di vigilanza, avvii procedure di prevenzione idonee per evitare la consumazione dei connessi reati presupposto, rafforzando l'impegno, anche economico finanziario, per concludere in tempi brevi la certificazione OHSAS, migliorando gli standard di prevenzione esistenti e la formazione del personale sulle tematiche medesime.

---

[57] L'acronimo OHSAS - Occupational Health and Safety Assessment Series identifica uno standard internazionale per un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori. La norma OHSAS 18001 è stata emanata la prima volta nel 1999 e rivista nel 2007, essa configura il modello più riconosciuto, a livello mondiale, per l'efficienza di un sistema di gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

[58] Allo stato, risulta complessivamente conseguita la certificazione OHSAS di 19 siti, come segue:
Aosta 2008, Cosenza 2009, Campobasso 2011, Ancona 2012,Bologna 2008, Potenza 2009,DG –Via Novaro 2011, Bari 2012, Bolzano 2008, CPTV-Torino 2010, Palermo 2011, Firenze 2012, Genova 2008, Trento 2010, Perugia 2011, Venezia 2012, Trieste 2010, Pescara 2011, Dir. Radio Roma 2012.

4. I Controlli interni

4.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione

I compiti del Collegio sindacale, indicati nell'articolo 2403 c.c., come modificato dalla riforma del diritto societario, consistono nella vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società nonché sul suo concreto funzionamento.

L'articolo 2404 del codice civile prevede almeno una riunione ogni novanta giorni, senza l'obbligo della verifica di cassa.

Oltre ai compiti stabiliti dall'articolo 2403, il Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 codice civile, predispone una relazione annuale e riferisce all'assemblea sui risultati dell'esercizio, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine al bilancio ed alla sua approvazione anche in merito all'applicazione della deroga di cui all'articolo 2423, 4 comma, del codice civile.

Non rientra più nei compiti del Collegio sindacale quello di rendere il parere sulla distribuzione degli acconti sui dividendi, ora di competenza della società di revisione (2433-bis codice civile).

Sono rimaste pressoché immutate le altre disposizioni sui pareri che il Collegio sindacale è tenuto a rilasciare agli amministratori della società.

L'articolo 15, comma 5, dello statuto della società RAI, in merito al controllo amministrativo e a quello contabile, ha conservato in capo al Collegio sindacale la competenza ad esercitare il secondo fino al 30 settembre 2004, prevedendo, dal 1° ottobre dello stesso anno, il subentro in tale funzione di una società di revisione iscritta nel registro presso il Ministero della giustizia. La società di revisione, ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, è tenuta a documentare la propria attività in un libro tenuto presso la sede della società RAI.

La contabilità separata, di cui si tratterà più avanti, è invece sottoposta al controllo di una società di revisione scelta dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, tra quante risultano iscritte nell'apposito albo tenuto dalla CONSOB.

La disciplina della revisione legale è, ora, per lo più, contenuta nelle norme di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE.

Il richiamato complesso normativo attribuisce all'assemblea della società, su proposta motivata del collegio sindacale, il potere di conferire l'incarico di revisione legale dei conti e determinare il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico (tre esercizi), nonché gli eventuali criteri per il suo adeguamento durante l'espletamento del mandato affidato. Gli statuti della concessionaria del servizio pubblico e delle società controllate sono state adeguate alle nuove prescrizioni di legge.

La modifica presenta profili di indubbia rilevanza, posto che oltre l'abrogazione dell'articolo 2409 quater codice civile, intesta ai collegi sindacali il compito di "formulare una proposta motivata" all'assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione e non più un parere, come richiesto dalla previgente normativa.

Secondo quanto disposto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 39 del 2010, il revisore legale o la società di revisione legale incaricati di effettuare la revisione legale dei conti: a) esprimono con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto; b) verificano nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Inoltre, la società di revisione è tenuta, ai sensi dell'articolo 2429, comma 1, del codice civile, al pari del collegio sindacale, a riferire all'assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio.

Va segnalato che l'art 14, comma 6, del decreto legislativo n. 39 del 2010 ha previsto lo scambio di informazioni tra il collegio sindacale ed i soggetti incaricati del controllo contabile, ai fini di un utile rapporto di collaborazione funzionale ad un più efficace esercizio del controllo.

Il Collegio sindacale, per verificare l'adeguatezza delle strutture organizzative della società, può chiedere alla società di revisione le informazioni utili e le conclusioni raggiunte relativamente alla valutazione dell'assetto contabile-amministrativo e del sistema di controllo interno della società.

Di tali facoltà si è avvalso il Collegio sindacale della RAI, per acquisire risultati ed informazioni sul grado di efficienza del sistema contabile, sulla corretta rilevazione dei fatti gestionali e sull'andamento della consistenza delle risorse finanziarie.

Durante il periodo compreso tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 dicembre 2011, il Collegio sindacale della società RAI ha redatto e trasmesso alla Corte dei conti n. 48 verbali relativi ad altrettante riunioni collegiali; nel 2012 ne sono stati stilati e inviati n. 53. I verbali delle riunioni illustrano in modo puntuale e dettagliato i lavori svolti dall'organo di controllo, nell'ambito delle sue competenze.

4.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza

La RAI e le sue controllate hanno dato attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 del 2001 e si adoperano per adeguare con regolarità il proprio modello organizzativo e di gestione. La Capogruppo ha adottato il modello nella riunione del Consiglio di amministrazione del 4-5 ottobre 2005; ulteriori adeguamenti si sono avuti il 6 ottobre 2010, il 27 gennaio 2011 e nella seduta del 13 giugno 2013.

La RAI ha, altresì, istituito un Organismo collegiale di Vigilanza (OdV), il quale trasmette trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Direttore Generale una Relazione sull'attività svolta e sulle proprie prospettive operative sul breve/medio periodo.

L'organismo è composto da quattro membri, di cui solo uno dipendente della società, ed ha durata di quattro anni. Il compenso annuo lordo complessivo per tutti i componenti è stato fissato in 243.000,00 euro per entrambi gli anni d'interesse.

In attuazione degli obblighi derivanti dal citato decreto, sia la RAI che le sue controllate si sono dotate di modelli di organizzazione e di gestione finalizzati alla prevenzione dei reati indicati nello stesso provvedimento normativo.

Gli Organismi di vigilanza delle società controllate hanno attivato un sistema di flussi informativi (relazioni trimestrali, caselle di posta elettronica, ecc.) verso i rispettivi vertici aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza della RAI, onde facilitare l'adempimento degli obblighi previsti dalla specifica disciplina.

Per una migliore operatività degli Organismi, è stato inserito, in alcuni di essi, in qualità di membro o presidente, il Direttore dell'Internal Auditing. Con delibera del Consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2010, il Direttore dell'Internal Auditing RAI è stato, altresì, nominato membro dell'Organismo di vigilanza della società.

L'OdV ha effettuato specifici interventi e monitoraggi per verificare lo stato di avanzamento delle attività previste dal citato decreto legislativo n. 231 del 2001, e per accertare il livello di efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2011 l'Organismo - oltre alle consuete attività di studio con particolare riferimento agli eventi verificatisi nel frattempo, di approfondimento ed istruttorie condotte, anche individualmente dai propri componenti in tema di compliance alle disposizioni recate dal decreto legislativo 231 del 2001 - si è formalmente riunito 18 volte. Nel corso del 2012 si è riunito 17 volte.

Il Collegio sindacale, negli anni in rassegna, ha segnalato l'esigenza di rivisitazione dei processi attinenti al decreto legislativo n. 231 del 2001, con riferimento sia alla Rai SpA sia al Gruppo.

L'aggiornamento del sistema organico di procedure, avviato nel novembre 2012, si è reso necessario per rendere attuale e aderente alle modifiche dell'ordinamento il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalla richiamata normativa[59].

Un cenno merita l'attuazione, nell'ambito della società, delle norme contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, tra i quali va annoverata la Rai e le società del gruppo, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze, qualora i citati enti annoverino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del decreto legislativo n. 231 del 2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla richiamata normativa n. 231 del 2001, ma anche a tutti quelli considerati nella legge n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione alla tipologia di attività svolta dall'ente (società strumentali/società di interesse generale).

Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrati ai sensi della legge n. 190 del 2012 e denominati Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.

Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di

livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del decreto legislativo n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione meccanismi di più elevata responsabilizzazione interne che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.

---

[59]Negli intendimenti della Società, la revisione del modello deve tenere conto:
dei cambiamenti organizzativi della Società;
dell'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina; dei mutamenti legislativi;
delle considerazioni derivanti dall'applicazione del Modello, ivi comprese le esperienze derivanti dal contenzioso penale;
della prassi delle società italiane ed estere in ordine all'adozione e all'attuazione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo;
degli esiti delle attività di vigilanza e delle risultanze delle attività di Internai Auditing.

L'amministrazione che esercita la vigilanza verifica l'avvenuta introduzione dei modelli da parte dell'ente pubblico economico o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico. L'amministrazione e l'ente vigilato devono, inoltre, allestire un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate. I sistemi di raccordo finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti, con l'indicazione dei referenti sono definiti rispettivamente nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C. dell'amministrazione vigilante e nei Piani di prevenzione della corruzione predisposti dagli enti pubblici economici e dagli enti privati in controllo pubblico[60].

Al momento la Rai non ha ancora provveduto nei sensi sopra esposti e recentemente inseriti all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

4.3 Il Codice Etico

Il Codice Etico aziendale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della RAI nella riunione del 6 agosto 2003 ed ha formato oggetto di specifica informativa nei confronti di tutte le strutture aziendali delle società del Gruppo.

Nel 2004 è stata istituita la Commissione per il Codice Etico della capogruppo, con il compito, tra l'altro, di fornire assistenza e supporto al Direttore Generale nell'applicazione della relativa disciplina.

Tutte le società controllate (tranne Rai Corporation) hanno recepito con delibera del rispettivo Consiglio di amministrazione il Codice Etico della società Capogruppo.

La Commissione per il Codice Etico (di seguito, la Commissione) è composta, come previsto dall'articolo 1.5 del Codice Etico, dai Responsabili delle seguenti Direzioni[61]:

- Affari Legali e Societari;
- Risorse Umane e Organizzazione;
- Palinsesto Tv e Marketing;
- Internal Auditing, a cui è stato assegnato il compito di coordinamento della Commissione.

---

[60] Vedasi, al riguardo, il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CiVIT (ora A.N.AC) con delibera n. 72 in data 11 settembre 2013 e le direttive diramate dal Servizio studi e consulenza del Dipartimento della funzione pubblica in pari data in merito all'applicazione del P.N.A. (pagine 32 e seguenti).

[61] La richiamata Commissione, riunitasi 6 volte, sia nel 2011 che nel 2012, ha ricevuto ed esaminato:
- ventuno segnalazioni nel 2011 e diciassette nel 2012;
- una attivazione da parte della Direzione Generale nel 2011 e tre nel 2012.

Ha, inoltre, proseguito l'attività di monitoraggio dei rischi etici sulla base dei migliori orientamenti in materia di ethical auditing.

Gli esiti raggiunti dalla Commissione, hanno posto in evidenza la necessità, sul piano del comportamento etico, di elaborare programmi formativi e di aggiornare il Codice Etico.

La mappatura delle aree di rischio nonché la revisione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione Rai ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001, sono stati affidati ad una società esterna.

L'aggiornamento si è reso necessario anche in dipendenza del Contratto nazionale di servizio 2010 – 2012 (art. 2, comma 5) nel quale si prevede che la RAI sia tenuta *"a recepire nel Codice etico, per la parte di competenza, e nella carta dei doveri"* :

- il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio 2009;
- il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007;
- il Codice Tv e minori di cui all'art. 34 del Testo Unico della radiotelevisione;

nonché previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla commissione paritetica di cui all'articolo 29 del contratto di servizio, entro tre mesi dalla sua entrata in vigore.

In sintesi le linee direttrici della revisione della normativa etica, possono così essere descritte:

- armonizzare il Codice Etico con la normativa nel frattempo entrata in vigore e in particolare con quanto previsto dal Contratto di servizio 2010 – 2012;
- ricondurre in forme più chiare, puntuali, sintetiche e inequivocabili le disposizioni del Codice Etico, a volte eccessivamente corpose e articolate, tali da rendere il documento meno cogente e più soggetto ad interpretazione;
- prevedere forme ancora più ampie di regolamentazione delle segnalazioni anonime, attingendo dalle migliori esperienze internazionali in materia di promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell'interesse pubblico - whistleblowing;
- precisare la materia del conflitto di interessi e i limiti per eventuali collaborazioni dei dipendenti all'esterno;
- prevedere in modo specifico i soggetti preposti al controllo sulla corretta e costante osservanza del Codice Etico;
- definire gli aspetti sanzionatori delle violazioni etiche;

- prevedere una diversa composizione della Commissione tale da tenere in considerazione la possibilità di coinvolgere professionalità di indubbio prestigio e riconosciuto valore in grado di garantire a tutti coloro che sono tenuti al rispetto del Codice Etico la maggiore terzietà possibile rispetto ai fatti da valutare.

Il nuovo Codice etico è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 giugno 2013.

Il nucleo del nuovo documento è rappresentato dalle previsioni attinenti agli obblighi che la Rai ha assunto con la sottoscrizione del Contratto nazionale di Servizio 2010/2012 non solo nei confronti dello Stato, ma anche nell'ambito comunitario.

Si deve, peraltro, segnalare, che le richiamate integrazioni entrano in vigore dopo la scadenza del Contratto.

Le nuove previsioni non si limitano ad imporre o vietare condotte non sanzionate penalmente, o anche meramente irregolari, annoverando, anche se genericamente, i contenuti tipici di un modello di organizzazione, il cui scopo consiste nella prevenzione della consumazione dei reati.

Particolare rilevanza va ricondotta alla disciplina contenuta nell'articolo 12, che, nel contesto delle modalità di attuazione e del programma di controllo, ha istituito la "Commissione Stabile per il Codice Etico" intestandole funzioni di vigilanza sulla concreta osservanza delle disposizioni recate dalla nuova normativa, di proposta di aggiornamento e revisione delle stesse all'esito delle verifiche sulla loro osservanza ed efficacia, di valutazione delle segnalazioni ricevute.

Infine, in relazione ai contenuti sanzionatori del nuovo testo, si rileva la loro sostanziale sovrapponibilità con quelli previgenti[62].

4.4 L'*Internal Auditing*

La Direzione di Internal Auditing svolge compiti finalizzati alla sistematica revisione delle attività delle diverse aree aziendali, attraverso la predisposizione del

[62] Per la violazione delle regole poste dal Codice, commessa da dipendenti, è prevista l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati in relazione alla gravità e/o recidività della mancanza o al grado della colpa, nel rispetto del vigente "Regolamento di Disciplina" redatto ai sensi dell'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 e delle disposizioni contenute nei CCNL di lavoro applicabili.
In caso di accertamento della violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Codice Etico da parte del Direttore Generale e/o dei componenti l'organo di amministrazione e/o degli organi di controllo/vigilanza RAI, la Commissione stabile per il codice etico ne informa contestualmente e senza indugio, i Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di RAI RAI- Radiotelevisione italiana Spa, per le conseguenti determinazioni.
Per quanto riguarda i collaboratori esterni, la violazione delle regole del Codice è sanzionata in base a quanto previsto nello specifico contratto, ferma restando la facoltà di RAI di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti.

Piano annuale di audit; piano che, negli ultimi sei anni, come afferma l'Azienda, è stato sostanzialmente rispettato.

Oltre a tale attività, va aggiunto che la Direzione stessa, coerentemente con le competenze ad essa attribuite, collabora all'attività di supporto alla società di certificazione per la revisione legale del bilancio della RAI e delle società controllate.

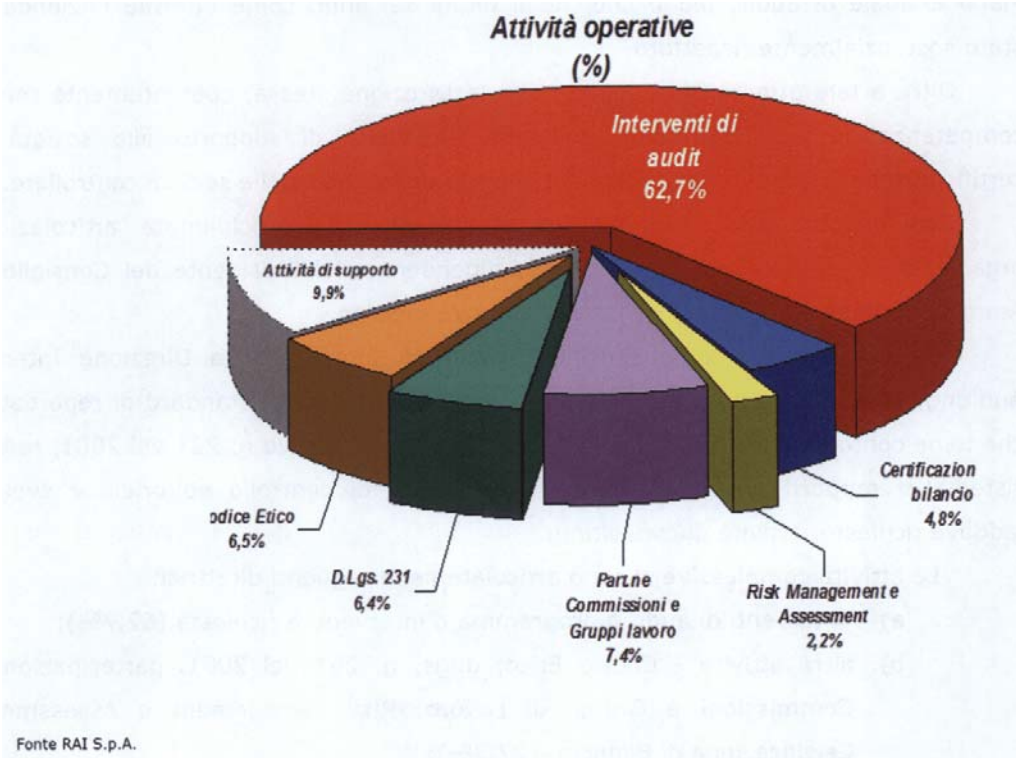
Con delibera consiliare del 24 ottobre 2012, la richiamata articolazione organizzativa è stata posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione e ne è stata delineata la nuova mission.

Per quanto riguarda lo specifico settore di intervento, la Direzione Internal Auditing, oltre a procedere all'implementazione di un sistema standard di reportistica che tiene conto anche dei rischi previsti dal decreto legislativo n. 231 del 2001, redige sistematici rapporti anche a supporto dell'attività di controllo editoriale e svolge, laddove richiesto, attività di *consulting*.

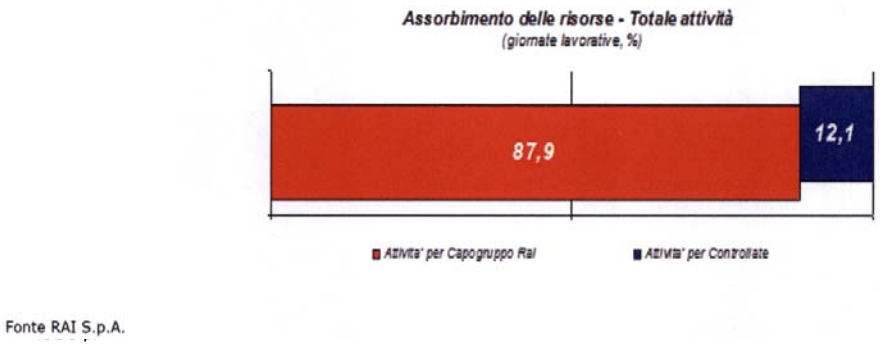
Le attività complessive si sono articolate nelle seguenti direttrici:

a) interventi di audit a programma o interventi a richiesta (62,7%);
b) altre attività - Codice Etico, d.lgs. n. 231 del 2001, partecipazioni a Commissioni e Gruppi di Lavoro, Risk Management e Assessment, Certificazione di Bilancio -(27,3%);
c) elaborazione progetti finalizzati al miglioramento dell'attività della Direzione (9,9%).

Il grafico sottostante espone la ripartizione percentuale delle singole attività operative:



In termini percentuali, l'attività complessiva si è così articolata tra Capogruppo e Società Controllate:



Le risultanze degli audit, come precisato dall'Azienda, evidenziano, in linea generale, la necessità di continui aggiornamenti del sistema delle procedure in relazione alle modifiche organizzative intervenute. L'analisi dei profili contrattuali e il contributo all'aggiornamento delle modalità di svolgimento di alcuni servizi generali e di attività produttive, formalizzate da apposite *policy* aziendali, ha già contribuito,

secondo la stessa Azienda, a conseguire razionalizzazioni nell'impiego delle risorse finanziarie ed umane. A tal fine, viene seguito il processo di integrazione informatica a livello di Gruppo, estendendo a tutte le società controllate il sistema SAP.

Anche il sistema di *business security* richiede continui aggiornamenti per tener conto delle implicazioni derivanti dall'evoluzione tecnologica, particolarmente rapida in campo informatico e multimediale.

Ai fini della tutela del patrimonio audiovisivo la società, tramite la Direzione Internal Auditing, ha istituito un rapporto di collaborazione con la Guardia di Finanza, con positivi concreti risultati.

Alla fine del 2011 è stato avviato un audit nel settore dei contratti e, in particolare, sul processo di affidamento a terzi dei servizi di post produzione.

La limitata attività di auditing in materia di processi di approvvigionamento è da correlare ad una profonda revisione della normativa interna avvenuta nel corso del 2011, anche alla luce della pubblicazione del d.P.R. n. 207 del 2010, "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 163/2006", in vigore dall'8 giugno 2011. Circostanza che rende complessi, e in linea di principio poco significativi, gli interventi promossi, anche solo di *compliance*, a fronte di un quadro interno normativo e formativo ancora in fase di completamento.

Si consideri, al riguardo, che ancora con disposizione della Direzione Generale DG/013 del 22 febbraio 2012 è stata introdotta un'ampia revisione delle Istruzioni Interne.

Dal punto di vista strettamente operativo, la funzione *Auditing* ha il compito di analizzare sistematicamente, in base al Piano annuale di audit, i processi finanziari, gestionali e operativi nell'ambito delle strutture aziendali e delle Società del Gruppo, al fine di valutarne la corretta applicazione, l'efficacia e l'efficienza. A seguito della delibera consiliare del 24 ottobre 2012, il Piano è definito con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La funzione a*uditing* ha inoltre il compito di verificare la solidità del sistema di controllo aziendale, al fine di identificare le aree di rischio e di proporne gli interventi correttivi; di assicurare il continuo aggiornamento di metodologie e sistemi per lo svolgimento dell'attività di auditing; di curare i rapporti con le società di certificazione per la revisione legale e per la revisione della contabilità separata, con gli organi sociali e con gli organismi costituiti in relazione alla *governance* aziendale.

Particolarmente intensa si è rilevata l'analisi della struttura in rassegna da parte del Collegio dei sindaci. Nella riunione del 22 marzo 2012, l'organo di controllo ha rappresentato l'inadeguatezza della dotazione di personale assegnato alla Direzione in

relazione all'incrementato carico di lavoro soprattutto alla luce della nuova e aggiuntiva tipologia di interventi a programma in materia di decreto legislativo n. 231 del 2001[63].

Al riguardo, il Collegio sindacale ha rappresentato che il ruolo dell'Internal Auditing è quello di vigilare, in via prioritaria, secondo prestabiliti programmi di intervento, sull'operatività e sull'adeguatezza delle procedure (o delle prassi) e dei sistemi di controllo interno, nonché quello di svolgere, soltanto in via residuale e dietro richiesta del vertice aziendale, verifiche su situazioni o fatti di dubbia regolarità, allo scopo principalmente di rilevare responsabilità interne e aree di potenziale rischio.

Nella seduta del 3 febbraio 2013, poi, il Collegio stesso, dopo aver espresso valutazione positiva alla nuova collocazione organizzativa della Direzione alle dirette dipendenze della Presidente, in considerazione del forte ruolo operativo conseguente alla delega di funzioni deliberata dal Consiglio di amministrazione in favore del Presidente, ha ribadito la perdurante carenza di personale incardinato presso la struttura in rassegna, il progressivo incremento dei "lavori a richiesta" che condiziona l'integrale ed efficace assolvimento del suo ruolo primario, consistente nella vigilanza, secondo prestabiliti programmi, sull'operatività e sull'adeguatezza delle procedure (o delle prassi) e, quindi, dei sistemi di controllo interno.

Sul piano operativo-funzionale il Collegio ha rilevato il crescente coinvolgimento, sotto vari profili, della Direzione come supporto all'attività dell'O.d.V. particolarmente importante, secondo quanto emerge dalle periodiche relazioni predisposte dall'organo collegiale sul lavoro svolto.

Riguardo agli esiti delle verifiche, l'organo di controllo ha riaffermato la ricorrenza di talune carenze nei sistemi di controllo dipendenti, tra l'altro, dalla:

- inadeguatezza o mancanza di alcune procedure o di prassi che non risultano più conformi alle attuali esigenze gestionali, anche con riferimento al Gruppo (quali,

[63] Nella tabella seguente si illustra l'organico della Direzione Internal Auditing nel 2011 e nel 2012:

Unità	31.12.2011	31.12.2012
Direttore	1	1
Dirigenti	2	2
Senior Auditor	7	7
Auditor	7	7
Professional	17	17
Segretari	1	1
In forza alla Direzione	18	18
Distaccati ad altre strutture	1	1
Totale	19	19

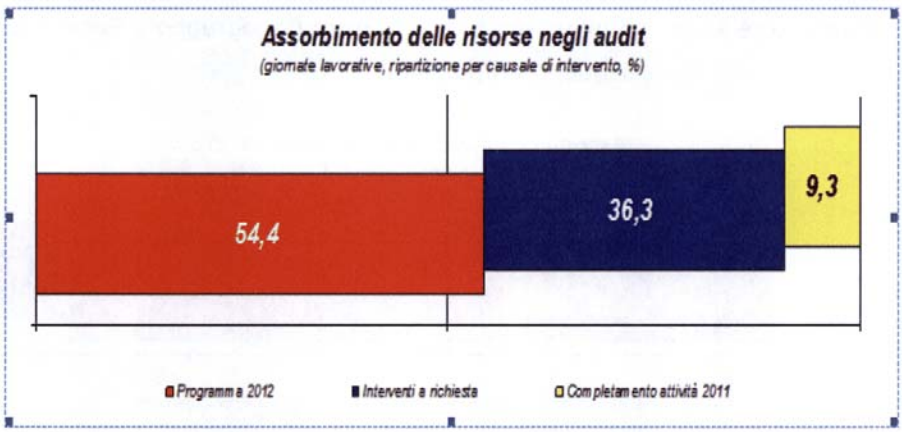
per esempio, il controllo sulla pubblicità, il controllo dei processi acquisitivi e produttivi;

- non puntuale applicazione delle disposizioni aziendali per la tutela del patrimonio informativo (per esempio, diffusione all'esterno di documenti aziendali anche rilevanti) per la loro importanza;
- necessità di migliorare lo svolgimento del controllo editoriale, sia di processo che di prodotto, ripristinando il ruolo delle strutture aziendali che è stato, talvolta, ridotto a favore di operatori terzi, rendendo più difficile il governo delle varie situazioni gestionali (quali, ad esempio, i programmi di reality).

Nel delineato contesto, oltre il suggerimento di inserire gli esiti delle verifiche ispettive nella valutazione della performance dei responsabili di funzione o d'area oggetto dell'intervento di audit, ai fini del riconoscimento e della misura della retribuzione di risultato, è stato consigliato, per un più efficace ed efficiente controllo interno, di introdurre la metodologia del rating per classificarne gli esiti[64].

Nel 2012 la Direzione Internal Auditing è stata impegnata in 56 interventi (37 nel 2011): ai 18 audit da programma (13 nel 2011) e al completamento di 7 interventi iniziati nel 2011, si sono aggiunti 31 interventi a richiesta (21 nel 2011) su indicazione della Direzione Generale o, comunque, autorizzati a seguito di richiesta di intervento da parte di strutture aziendali.

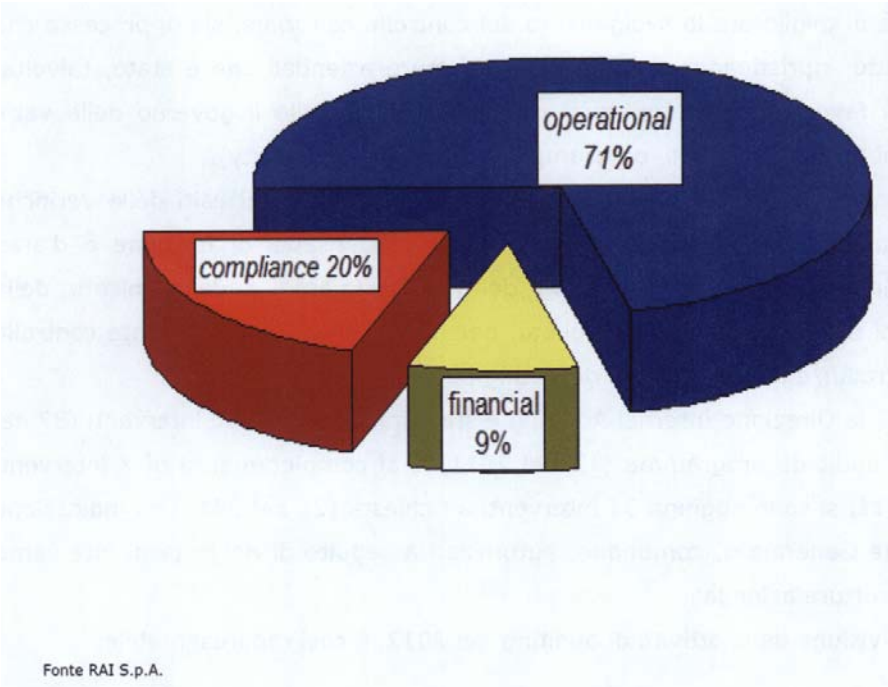
La suddivisione delle attività di auditing nel 2012, è così rappresentabile:



Fonte RAI S.p.A.

[64] La raccomandazione si è estesa sino all'indicazione dei giudizi sintetici complessivi (critico, carente, da migliorare, adeguato, da ottimizzare) e alla valutazione degli esiti raggiunti "in relazione agli effetti reali o potenziali che si determinano utilizzando ad esempio una scala di livelli che identifichi la priorità dei relativi piani di azione: carenza grave, carenza moderata, carenza marginale"(verbale n. 3 del 2013).

Gli interventi relativi all'anno 2012, in termini di tipologia (operational, financial, compliance), sono stati ripartiti nelle seguenti percentuali:



Fonte RAI S.p.A.

L'attività relativa agli interventi di auditing tra Capogruppo e Società Controllate, si è suddivisa secondo le seguenti proporzioni:



Fonte RAI S.p.A.

Gli interventi a programma hanno evidenziato, in sintesi, quanto segue:

- la perdurante incompletezza del sistema delle procedure, sulla quale influiscono anche i frequenti e significativi mutamenti organizzativi, che richiedono continui aggiornamenti, sotto il profilo tra l'altro, delle mission delle strutture RAI e delle procure assegnate ai relativi responsabili;
- le possibilità di risparmio che potrebbero realizzarsi in ambito produttivo accentuando la tendenza degli affidamenti dei servizi di post-produzione (montaggio e grafica) e riprese leggere (troupe ENG) con procedura selettiva ristretta mediante affidamento di convenzioni;
- l'esigenza di implementare, nell'ambito dell'analisi dei processi di "make or buy", le policy per l'ottimizzazione dei processi produttivi con regole che definiscano la sequenza temporale dei processi di pianificazione per la realizzazione dei programmi, la standardizzazione del mix di risorse per tipologia di programma e una più puntuale allocazione dei costi ai programmi;
- la necessità di rafforzare, nelle spese di rappresentanza, l'incisività dei controlli, soprattutto relativamente al requisito dell'inerenza aziendale e di rivisitare le vigenti disposizioni aziendali sotto il profilo dei limiti di spesa e dei soggetti autorizzati ad effettuare spese di tale genere;
- l'insufficienza delle misure idonee alla tutela del patrimonio informativo (tracciabilità degli accessi informatici, adozione degli strumenti di back up a protezione dei dati aziendali);
- le carenze nella normativa interna a tutela del patrimonio audiovisivo della RAI che ha, tra l'altro, stimolato l'avvio di un rapporto di collaborazione istituzionale, ormai consolidato, tra la RAI e il Comando delle Unità Speciali tramite il Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria della Guardia di Finanza. Collaborazione che ha consentito il raggiungimento risultati concreti neutralizzando taluni casi di indebito utilizzo di patrimonio audiovisivo RAI da parte di siti internet non autorizzati;
- la incompletezza dell'integrazione dei sistemi informativi, anche a livello di Gruppo, riconducibile dalla mancata estensione del sistema SAP ad alcuni importanti processi e attività (diritti sportivi, collaboratori, ciclo attivo, ecc.);
- la necessità di implementare, negli insediamenti aziendali, il sistema di gestione della sicurezza secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007

nonché la pianificazione dei relativi interventi e delle risorse di organico necessarie;

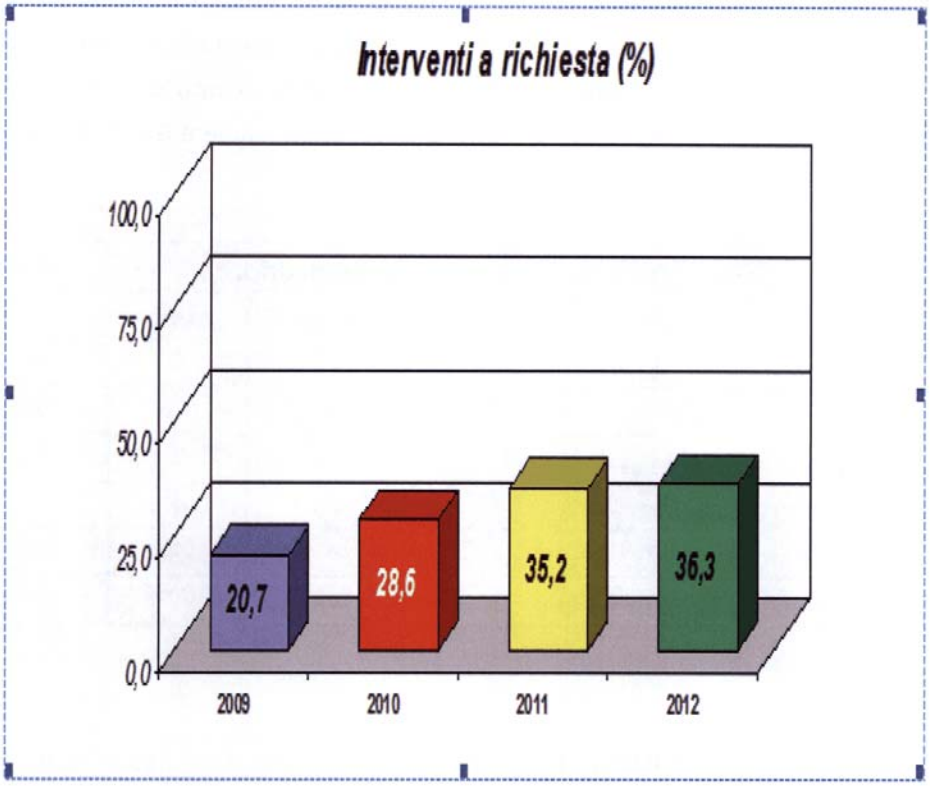
- l'esigenza di allineare i criteri di nomina dei Responsabili Interni di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001, previsti nel relativo Modello, con la complessità dell'attuale organizzazione aziendale;
- l'urgenza, per quanto riguarda i profili procedurali e organizzativi dei rapporti con le Authorities, di rendere conforme la prassi operativa rispetto allo specifico Protocollo del decreto legislativo n.231 del 2001;
- l'esigenza di formalizzare/aggiornare presso la controllata Sipra (ora Società RAI Pubblicità), le procedure che regolano il processo di vendita di spazi pubblicitari alla Pubblica Amministrazione nonché la mission delle funzioni aziendali interessate;
- l'effetto positivo sul sistema delle procedure degli interventi di compliance "231", che hanno contribuito alla sensibilizzazione e alla formazione del personale delle varie aree aziendali e delle società del Gruppo nella materia disciplinata dal decreto legislativo n. 231 del 2001.

Per quanto concerne gli interventi a richiesta, la maggior parte degli stessi ha avuto prevalenti caratteristiche di audit; ciò per l'estensione delle verifiche effettuate e la metodologia applicata, per la ricostruzione dei processi aziendali e per le conseguenti valutazioni di efficacia ed efficienza degli assetti organizzativi[65].

L'impegno della Direzione per gli interventi a richiesta nel 2012 (36,3%), è leggermente aumentato rispetto a quello registrato nell'anno precedente (35,2%), a conferma di un significativo trend crescente (20,7% nel 2009 e 28,6% nel 2010).

[65] I lavori a richiesta hanno avuto per oggetto l'analisi:

- dei processi acquisitivi presso il Centro di Produzione di Milano;
- del conferimento di incarichi legali e di consulenza;
- del processo per il risarcimento assicurativo da infortuni;
- delle cause di ripetuti incidenti di sicurezza (diffusione non autorizzata o uso indebito di informazioni aziendali sensibili) che hanno riguardato aree e processi aziendali particolarmente delicati;
- della tutela del patrimonio audiovisivo RAI;
- delle sospette indebite attività svolte da dipendenti e collaboratori RAI;
- del ruolo svolto da soggetti terzi nei rapporti con Enti Territoriali ai fini della individuazione delle inefficienze nel controllo sui processi editoriali;
- degli aspetti finalizzati ad un più efficace controllo, anche preventivo, sui fornitori.



Fonte RAI S.p.A.

In relazione a tutto quanto sopra evidenziato, la Direzione Internal Auditing, sulla base degli esiti del lavoro svolto ha formulato diversi suggerimenti[66].

Con riferimento agli interventi di auditing effettuati nel 2012, sono state formulate complessivamente 98 raccomandazioni (suggerimenti) indicando per ognuna di esse il livello di priorità (alto, medio, basso).

---

[66] In particolare ha suggerito di:

- definire con urgenza le linee guida operative dei principali processi aziendali e procedure, laddove carenti o insufficienti;
- stimolare la pianificazione tempestiva e il confronto concorrenziale nei processi acquisitivi;
- attuare un effettivo controllo dei processi acquisitivi e produttivi;
- attuare una effettiva segregation of duties nei processi acquisitivi e produttivi;
- rafforzare il controllo e la sensibilità aziendale rispetto alle situazioni di conflitto di interessi nei rapporti con società fornitrici;
- rafforzare il controllo e la sensibilità aziendale in materia di rapporti tra RAI ed Enti Territoriali, onde evitare che soggetti terzi si inseriscano indebitamente in tali rapporti anche sotto il profilo economico;
- uniformare il comportamento delle strutture aziendali e delle società controllate;
- identificare con maggiore chiarezza l'iter di individuazione dei collaboratori nonché i loro ruoli, mansioni e responsabilità;
- rafforzare gli strumenti a tutela del patrimonio informativo;
- aggiornare il Modello di Organizzazione e Gestione di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001.

La tabella seguente espone le raccomandazioni articolate per livello di priorità e grado di attuale implementazione. I dati non comprendono quelli relativi agli interventi in materia di decreto legislativo n. 231 del 2001, tenuto conto che nel 2012 è stata avviata la complessiva revisione del Modello di Organizzazione e Gestione RAI:

Suggerimenti	livello di priorità			Totale
	alto	medio	basso	
n.	62	32	4	98
in termini %	63%	33%	4%	100%
azioni correttive avviate	18	11	0	29
azioni correttive da avviare	44	21	4	69
% azioni correttive avviate	29%	34%	0%	30%
% azioni correttive da avviare	71%	66%	100%	70%

Fonte RAI S.p.A.

Le altre attività di istituto hanno assorbito il 27,3% delle risorse della Direzione Internal Auditing[67].

[67] Le attività hanno riguardato:

- i diversi impegni in materia di decreto legislativo n. 231 del 2001, ad esclusione degli interventi di compliance inclusi negli audit a programma, hanno occupato il 6,4% delle risorse;
- l'assistenza alla società di revisione ha impegnato il 4,8%;
- le attivita' legate al Codice Etico si sono attestate al 6,5%;
- l'aggiornamento periodico del progetto di risk assessment, curato nel 2012 dalla società Price Waterhouse Coopers e dalla società Ernst & Young, con riferimento alla mappatura delle aree sensibili. Le attività in materia di risk management e risk assesment hanno impegnato il 2,2%;
- la partecipazione alle attività della Commissione sulla pubblicità occulta, la collaborazione istituzionale con la Guardia di Finanza in tema di tutela del patrimonio audiovisivo e la partecipazione a gruppi di lavoro interdirezionali hanno assorbito il 7,4% .

5. Gruppo RAI

5.1 L'assetto organizzativo del Gruppo Rai

La Rai ha costituito società per la cura di specifiche attività, esternalizzando alcune importanti funzioni proprie.

La relativa costituzione è avvenuta, prevalentemente, con la partecipazione totalitaria della capogruppo, nella prospettiva di trasferirne quote significative a terzi, secondo un disegno originario degli anni novanta, finora non realizzato.

Nel corso del 2010 (1 ottobre 2010) è stato portato a compimento il processo di fusione per incorporazione di RAISat S.p.A. in RAI S.p.A., avviato l'anno precedente. Nel corso del 2010 si è anche chiusa la liquidazione di Sacis spa.

In data 1° marzo 2011 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Rai Trade S.p.A. in Rai, deliberata alla fine del 2010; la decorrenza degli effetti, economici, contabili e fiscali, è stata fissata al 1° gennaio 2011.

Inoltre, sempre nel corso del 2011, e nell'ambito del progetto di revisione del presidio dell'offerta internazionale, il CdA ha deliberato la soppressione della società Rai Corporation avviando le conseguenti procedure di liquidazione, ancora in atto nel corso del 2012.

La ragione sociale della Società "NewCo RAI International", infine, è stata variata in "RAI World".

Nel 2012, invece, non sono intervenute trasformazioni societarie.

Alla data del 31 dicembre 2012 la partecipazione della RAI al capitale sociale delle imprese controllate (5 in tutto) è pari al 100% .

Le imprese collegate sono 7, con la partecipazione della RAI che si estende dal 20 % circa al 50,0% del capitale sociale.

Per avere un quadro esaustivo, si elencano, di seguito, le società controllate, direttamente o indirettamente, dalla RAI, rientranti nell'area di consolidamento, con l'indicazione sintetica del relativo oggetto o della missione svolta all'interno del Gruppo:

- *Rai Cinema*: cura l'acquisizione di diritti per la trasmissione di opere cinematografiche, la produzione e distribuzione di film italiani ed europei, nonché la commercializzazione dei relativi diritti;
- *RAI World (ex NewCo Rai International)*: ha per oggetto la produzione, l'acquisto, totale o parziale, di programmi radiofonici e televisivi e la

distribuzione dei medesimi all'estero, nell'ambito della propria missione di divulgazione della lingua e della cultura italiana nel mondo;

- *Rai Net*: cura la realizzazione, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti interattivi e multimediali; l'iniziativa di fusione in RAI, avviata nel 2012, è stata revocata a fronte della decisione della opportunità di mantenimento di un'autonoma responsabilità societaria per lo sviluppo e la gestione dell'offerta web, IP, mobile;
- *Rai Way*: ha per oggetto la programmazione, lo sviluppo e la manutenzione del software e delle reti di telecomunicazione. Cura la trasmissione dei canali radiotelevisivi Rai, svolge i servizi di supporto alla realizzazione dei programmi e attività di ospitalità sui propri impianti per altri "broadcasters", svolge attività di valutazioni di impatto ambientale e altri servizi tecnici;
- *SIPRA (RAI PUBBLICITA' dal 2013)*: cura la gestione della raccolta pubblicitaria.

A seguito della internalizzazione delle suddette attività, sono state individuate all'interno di RAI S.p.A. nuove strutture destinate a realizzare la produzione precedentemente affidata alle Società incorporate.

La Corte, pur constatando la diminuzione delle società rispetto al 2010 (da 8 società a 5 nel 2011), ribadisce l'esigenza di una rigorosa verifica della attuale necessità delle società controllate, nel contesto di un proficuo apporto delle stesse nel perseguimento degli interessi della RAI.

5.2 I Rapporti tra la RAI e le società del Gruppo

Per la parte di attività imprenditoriale, la società Rai-Radiotelevisione italiana svolge i propri compiti istituzionali sulla base di un modello organizzativo caratterizzato dal decentramento di alcune attività presso società controllate.

Nell'ambito dei poteri di intervento consentiti dalle vigenti disposizioni (art. 2497 del codice civile), la RAI, dopo l'entrata in vigore delle modifiche legislative in materia societaria, ha assunto specifiche iniziative nei confronti delle società del Gruppo con riguardo agli atti, alla corrispondenza aziendale e alla acquisizione degli ordini del giorno dei Consigli di Amministrazione delle società stesse, esercitando attività di indirizzo e coordinamento.

I rapporti con le società, controllate e collegate, sono basati sulle contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato. Alcuni servizi, comuni a più società, (gestione del personale, degli immobili, dei magazzini, dei sistemi informativi

e tenuta della contabilità), sono, per talune di esse, svolti a livello centralizzato da parte della capogruppo.

Sotto il profilo finanziario quest'ultima gestisce i fabbisogni e le disponibilità finanziarie del gruppo in modo centralizzato. Da anni, infatti, è operativo il sistema di "cash pooling" sotto la responsabilità della "Struttura Finanza" della capogruppo, che ha accentrato anche le operazioni in valuta per la copertura dei rischi di tasso e cambio, curando, inoltre, il coordinamento di tutti gli ulteriori adempimenti connessi alla conduzione finanziaria.

L'intero processo di formazione del budget delle società del gruppo - e più in generale del complessivo ciclo di pianificazione - segue le stesse linee guida previste per le strutture interne della Rai.

A tal fine, nell'ultimo trimestre dell'anno, viene formulata da parte della RAI alle singole società controllate, la richiesta di elaborazione del budget relativo all'anno successivo. Il procedimento prosegue con la verifica della compatibilità economica e finanziaria delle richieste di budget avanzate dalle società con gli obiettivi di Gruppo, per concludersi, poi, con la formale acquisizione dei documenti previsionali da parte della stessa Capogruppo.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dei crediti iscritti nell'attivo circolante del bilancio, distinti in commerciali e finanziari, intercorrenti tra la società Capogruppo e le società controllate e collegate, quali risultano dai bilanci degli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Valori in migliaia di euro

Crediti Capogruppo/Società controllate			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Crediti commerciali	383.291	397.212	273.074
Crediti finanziari	211.840	308.487	265.696
Totale	**595.131**	**705.699**	**538.770**
Totale crediti della RAI in attivo circolante	**1.038.226**	**1.291.629**	**992.357**
Incidenza	57,32%	54,64%	54,29%

Nel 2012 i crediti nei confronti delle società controllate – che rappresentano il saldo a fine esercizio dei rapporti attivati con le stesse – hanno registrato una diminuzione in valore assoluto rispetto al medesimo dato riferito al 2011 e al 2010; l'incidenza dei crediti verso società controllate sul totale di quelli iscritti nell'attivo

circolante della Capogruppo, evidenzia parimenti una flessione rispetto al 2011 (54,29% contro il 54,64%) e al 2010 (57,32%). Si tratta di percentuali elevate indicative dell'esistenza di consistenti rapporti commerciali e finanziari tra la Capogruppo e le società controllate.

Da quanto brevemente esposto emerge che le previsioni gestionali delle società controllate, così come quelle riferite alle strutture interne della Capogruppo, concorrono alla formazione del budget complessivo del Gruppo RAI. Il budget economico-finanziario così determinato è sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Peraltro, è da notare che, in termini di valore aggiunto, l'apporto complessivo delle controllate appare assai modesto, in quanto, ad eccezione di Sipra (ora Rai Pubblicità), la quasi totalità del fatturato è verso la RAI, come emerge dai risultati del conto economico consolidato, di cui si tratterà più avanti; non si è verificata, quindi, per la maggior parte di tali società, alcuna significativa espansione all'esterno del perimetro delle proprie attività, in modo da conseguirne consistenti ricavi al di fuori di quelli derivanti dalle commesse della Capogruppo.

6. Consulenze

La RAI, sia per il 2011 che per il 2012, ha trasmesso un elenco delle consulenze contrattualizzate dalla Direzione Risorse umane e Organizzazione, per conto delle Direzioni di staff.

Si tratta di 254 contratti nel 2011 (220 nel 2010) per una spesa di circa 2,7 milioni di euro.

L'aumento quantitativo dei contratti da 220 a 254 rispetto all'anno precedente è da collegarsi all'internalizzazione delle attività della controllata RAI TRADE. Di contro il costo complessivo è sceso da 3 milioni di euro a 2,7 milioni (-10%).

Nel 2012 la Direzione Risorse Umane ed Organizzazione ha stipulato, per conto delle Direzioni di Staff, 244 contratti di consulenza, per una spesa di circa 2,1 milioni di euro.

Rispetto all'anno precedente il numero dei contratti è leggermente diminuito; anche il costo complessivo si è ridotto di circa 600 mila euro, passando da 2,7 milioni di euro a 2,1.

Secondo l'Azienda molte delle figure professionali coinvolte, fra le quali, medici, infermieri, traduttori, docenti per specifiche materie per corsi ecc, sono necessarie a supportare l'attività della società sotto il profilo editoriale ed amministrativo, ancorché con un rapporto di lavoro autonomo.

Al riguardo la Corte ribadisce che il ricorso alle consulenze può ritenersi legittimo in mancanza di specifiche professionalità all'interno della società, per esigenze straordinarie e, comunque, per prestazioni limitate nel tempo.

Ciò anche al fine del necessario contenimento delle spese in rassegna.

Inoltre, nel contesto della più ampia trasparenza, raccomanda alla concessionaria di dare piena applicazione ai principi contenuti nell'ordinamento in relazione alla pubblicazione sul proprio sito internet degli incarichi e delle consulenze affidate a professionisti e società.

7. Risorse Umane

7.1 La consistenza del personale

La tabella che segue espone la consistenza media del personale in servizio nell'arco degli anni in rassegna, con contratto a tempo indeterminato e determinato.

CONSISTENZA PERSONALE - Numero medio dipendenti									
Anni di riferimento	2010			2011			2012		
Qualifiche	T. indet.	T. det.	Totale	T. indet.	T. det.	Totale	T. indet.	T. det.	Totale
- Dirigenti	257	-	257	252	-	252	248	-	248
- Funzionari e Quadri	1.149	-	1.149	1.119	-	1.119	1.103	1,00	1.104
- Giornalisti	1.674	344	2.018	1.641	331	1.972	1.678	262	1.940
- Impiegati, Impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, Tecnici, Operai	6.897	1.395	8.292	7.028	1.319	8.347	7.246	1.176	8.422
- Professori d'orchestra e altro personale artistico	122	8	130	119	9	128	120	6	126
- Medici ambulatoriali	11	-	11	11	-	11	11	-	11
Totale	**10.110**	**1.747**	**11.857**	**10.170**	**1.659**	**11.829**	**10.406**	**1.445**	**11.851**

La consistenza media del personale, compreso quello con contratto a termine, è rimasta pressochè immutata rispetto al 2010: è passata, infatti, da 11.857 unità nel 2010 a 11.829 nel 2011 (- 28 unità) e a 11.851 nel 2012 (+ 22 unità).

Il personale con contratto a tempo indeterminato, che nel 2010 era pari a 10.110 unità medie, è aumentato di 60 dipendenti nel 2011 (passando a 10.170 unità); al contrario per i dipendenti a tempo determinato si è registrata una riduzione di 88 unità (1.659 nel 2011 contro 1.747 nell'esercizio precedente).

Sempre con riferimento al solo personale con contratto a tempo indeterminato, la consistenza media nel 2012 ha segnato una crescita di 236 unità (per un totale di 10.406 lavoratori), mentre le unità medie a tempo determinato si sono ridotte di 214 unità (1.445 nel 2012 contro 1.659 dell'esercizio precedente).

Tale andamento, coerente con quanto già verificatosi nell'anno precedente, è la conseguenza diretta di diversi fattori che hanno caratterizzato il biennio in esame:

- l'assorbimento all'interno di Rai S.p.A. della controllata Rai TRADE S.p.A, per un totale di 83 unità medie su base annua;

- la prosecuzione dei piani di stabilizzazione del personale precario, secondo quanto previsto dagli accordi sindacali stipulati nel corso del 2008 e integrati negli anni seguenti, che hanno distribuito nel tempo gli obblighi di assunzione derivanti dalla legge 247/2007. Gli accordi hanno portato all'assunzione a tempo indeterminato di oltre 1.400 unità nel periodo 2008-2012, di cui circa 800 nell'ultimo biennio; ciò anche a seguito dell'accordo sindacale del 29/7/2011 che ha determinato l'anticipazione nel passaggio a tempo indeterminato dei lavoratori le cui scadenze erano fissate dalle precedenti intese fino al 2014 (si tratta di personale fino a quel momento utilizzato con contratti a termine, con la ciclicità stagionale caratteristica di tale forma contrattuale presso la Rai) nonché fissato, per gli anni seguenti, le modalità di utilizzo e la progressiva maturazione di diritti del rimanente personale precario, come si dirà meglio in apposito paragrafo;
- la fase di stasi nelle iniziative di incentivazione all'esodo, che ha registrato nel 2012 la cessazione dei rapporti di lavoro solamente per 76 unità, di cui 59 concordate nel corso del 2011 (riferite all'iniziativa avviata nel 2010) e 17 perfezionate e realizzate in corso d'anno; il costo di queste ultime, trattandosi di singoli casi non riconducibili ad uno specifico progetto, è rientrato a tutti gli effetti nel costo del lavoro. Sempre nel corso del 2012 sono state concordate altre 14 incentivazioni con cessazione del rapporto di lavoro nel 2013. Il costo totale per incentivi gravante sulla gestione 2012 alla voce "costo del lavoro" ammonta a 4,3 milioni di euro.

L'accordo sindacale del 4/6/2011, oltre a definire le modalità di "assorbimento" del personale precario per gli anni successivi al 2013, ha determinato l'anticipazione delle assunzioni residue riferite alla precedente intesa del 4/6/2008, solo in parte compensata da un ridotto numero di cessazioni del rapporto di lavoro agevolate da incentivi.

Per tali motivi si è registrato il segnalato incremento dell'organico complessivo nel biennio in esame, cui ha corrisposto una riduzione della forza lavoro a tempo determinato.

Di seguito è riportata la consistenza del personale a tempo indeterminato, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno, con riferimento all'ultimo triennio.

Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12			
Anni di riferimento	2010	2011	2012
Unità applicate	10.055	10.196	10.476

Si conferma marginale nel 2011, come nel biennio precedente, il numero delle reintegrazioni da controversie attivate dai lavoratori licenziati, che, più in dettaglio, si esaminerà in prosieguo.

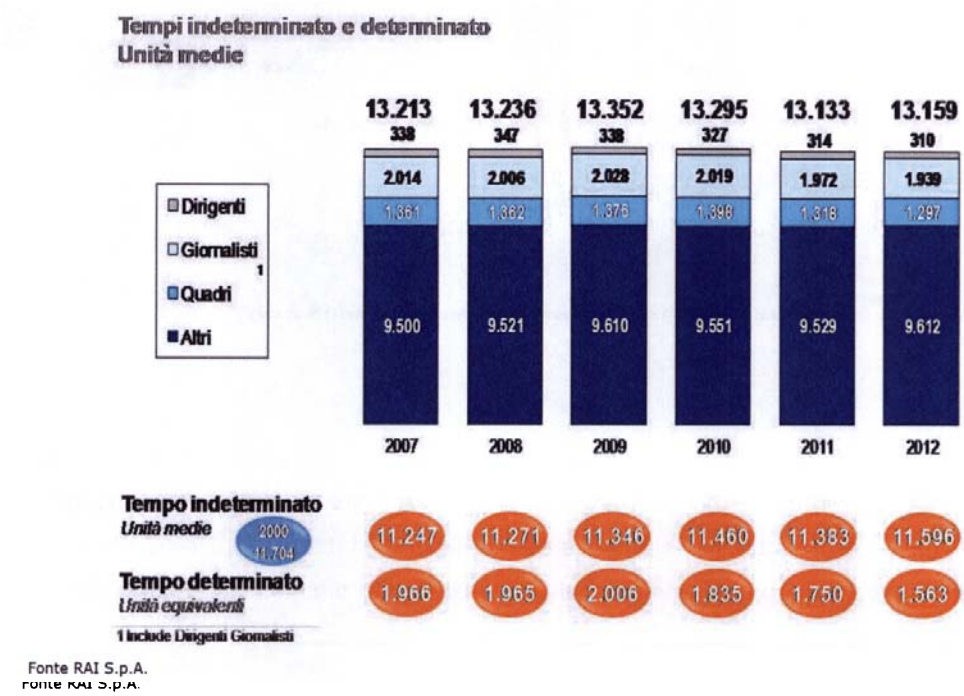
Nel prospetto che segue è riportata la consistenza media del personale del Gruppo Rai, posta a confronto con quella di Rai S.p.A.

Gruppo Rai - Consistenza media dipendenti			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Personale a tempo indeterminato	11.460	11.383	11.596
Personale a tempo determinato	1.835	1.750	1.563
a) Totale del Gruppo	**13.295**	**13.133**	**13.159**
b) Totale Rai S.p.A	11.857	11.829	11.852
c) Totale altre Società	1.438	1.304	1.307
b/a	89,2%	90,1%	90,1%
c/a	10,8%	9,9%	9,9%

Rispetto al 2010, anno in cui è stato annotato un numero medio complessivo dei dipendenti di 13.295 unità, l'anno 2011 evidenzia una diminuzione di 162 unità e una consistenza finale di 13.133 unità medie. Il calo risulta particolarmente accentuato nelle altre Società del Gruppo (- 134 unità), avuto riguardo alla prosecuzione del processo di razionalizzazione degli assetti, avviato negli esercizi precedenti, che nel 2011, come già accennato, ha determinato l'incorporazione di Rai Trade da parte di Rai e la chiusura di Rai Corporation (a quest'ultima, esclusa dal bilancio consolidato 2011, corrispondevano 47 unità medie nell'esercizio precedente).

Nel 2012 l'andamento del personale del gruppo risulta in lieve aumento, con 13.159 unità medie a fronte di 13.133 nell'anno precedente (+ 26 unità). Con riferimento solo alle altre Società del Gruppo, l'organico risulta praticamente costante (+ 3 unità), tenuto conto che il precariato e le relative stabilizzazioni, principale causa di incremento del numero medio, configura fenomeno quasi esclusivamente riconducibile a Rai S.p.A. ed alle sue esigenze editoriali e produttive.

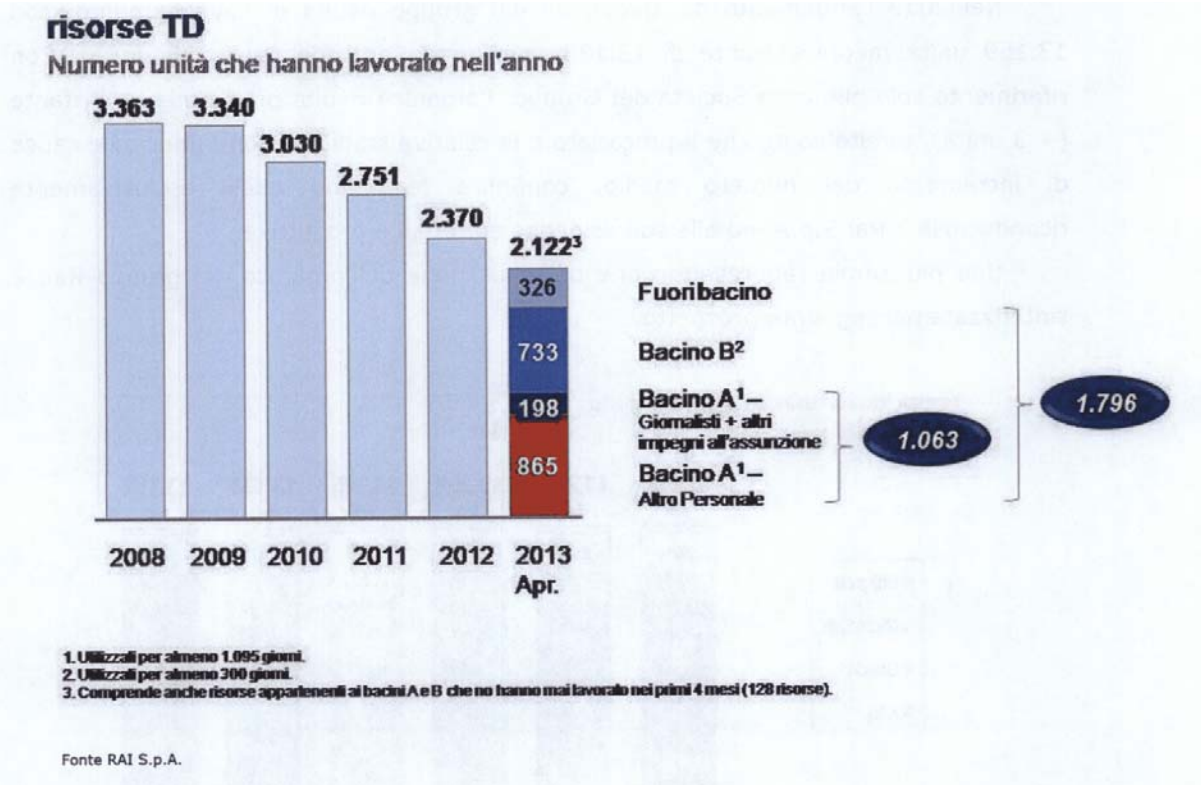
Una più ampia rappresentazione dell'evoluzione dell'organico del gruppo Rai, è sintetizzata nel seguente prospetto.



Fonte RAI S.p.A.

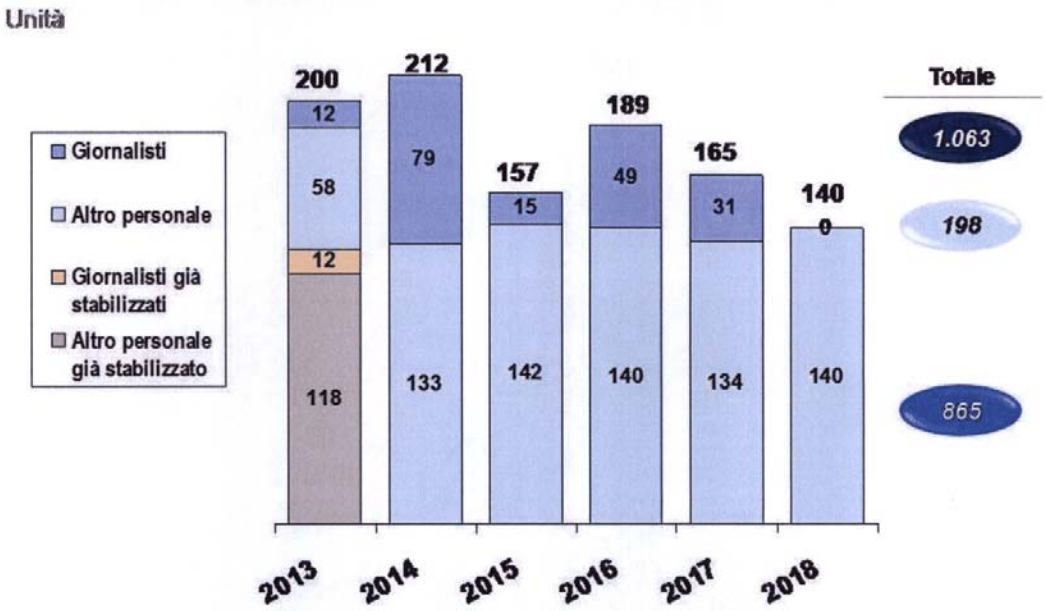
Fonte RAI S.p.A.

Il contingente di personale a tempo determinato impiegato nel periodo 2008 – 2012, evidenzia, come si evince dal sottostante grafico, una continua flessione ascrivibile alle intervenute stabilizzazioni.



Sempre in relazione alla descritta tipologia di rapporto di lavoro, appare importante fornire un cenno alle assunzioni programmate dalla società, tendenti, sulla base degli accordi sindacali stipulati a suo tempo, a stabilizzare il rapporto di lavoro del personale a tempo determinato nel contesto di una pianificazione concordata con i sindacati di categoria.

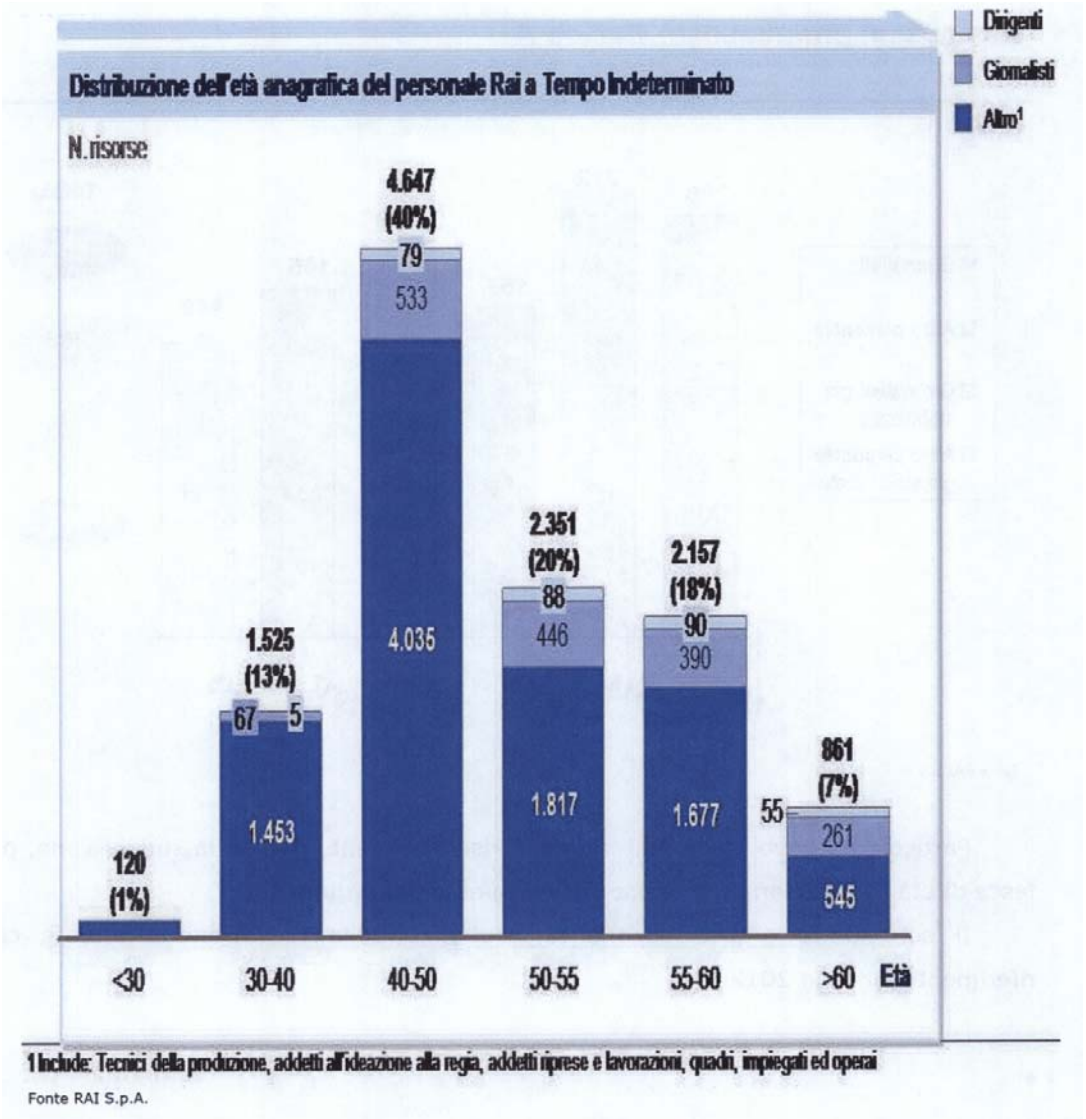
Assunzioni programmate Bacino A



Fonte RAI S.p.A.

Particolare rilievo, nella materia delle risorse umane, riveste la suddivisione, per fasce di età, del personale a tempo indeterminato del gruppo Rai.

Il sottostante grafico espone le risultanze della rilevazione effettuata con riferimento all'anno 2012.



Le conclusioni che si possono trarre, militano nel senso che la più elevata concentrazione di lavoratori si colloca nella fascia 40 – 50 anni, al cui interno si annovera non solo la maggior parte del personale (n. 4.035 unità), ma anche il più ampio contingente dei giornalisti (n. 533 unità) e parte consistente dell'organico del personale dirigente (n. 79 unità, contro gli 88 della fascia 50 -55 anni e i 90 di quella 55-60 anni di età).

Soltanto 120 lavoratori (pari all'1% dell'intera forza lavoro) hanno età inferiore ai trenta anni, mentre i più giovani giornalisti (n. 67 unità) e dirigenti (n. 5 unità) rientrano alla fascia 30 – 40 anni di età.

7.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale

Nel corso del 2010, l'Azienda ha portato a compimento il piano di incentivazione all'esodo anticipato elaborato in concomitanza con il piano triennale 2008-2010, per il quale era stato accantonato un fondo di venti milioni di euro nel bilancio 2007.

Successivamente se ne è avviato un altro, con lo stanziamento di 45 milioni di euro, che è proseguito nel 2011, favorendo ulteriori cessazioni dei rapporti di lavoro, fino ad esaurimento dello stesso. La finalità di detti sistemi risiede nel compensare, almeno in parte, l'effetto delle iniziative di stabilizzazione di personale precario.

Nel 2012 l'Azienda ha sostanzialmente sospeso il citato progetto di incentivazione.

La decisione è stata presa stante l'esaurimento del fondo appositamente stanziato nel bilancio 2010 e in relazione alle modifiche normative apportate nell'ordinamento pensionistico, introdotte nel dicembre 2011.

Queste ultime, oltre all'allungamento di un anno dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia, hanno determinato l'insorgere di dubbi interpretativi e, più in generale, notevoli incertezze sui tempi di maturazione del diritto alla pensione, elemento frenante per perfezionare meccanismi di incentivazione all'esodo.

Nonostante ciò, a fronte di specifici casi di comprovata convenienza aziendale, la società ha, comunque, proceduto a cessazioni dal rapporto di lavoro accompagnate da agevolazioni, assorbendo il relativo onere come aggravio della voce "costo del lavoro".

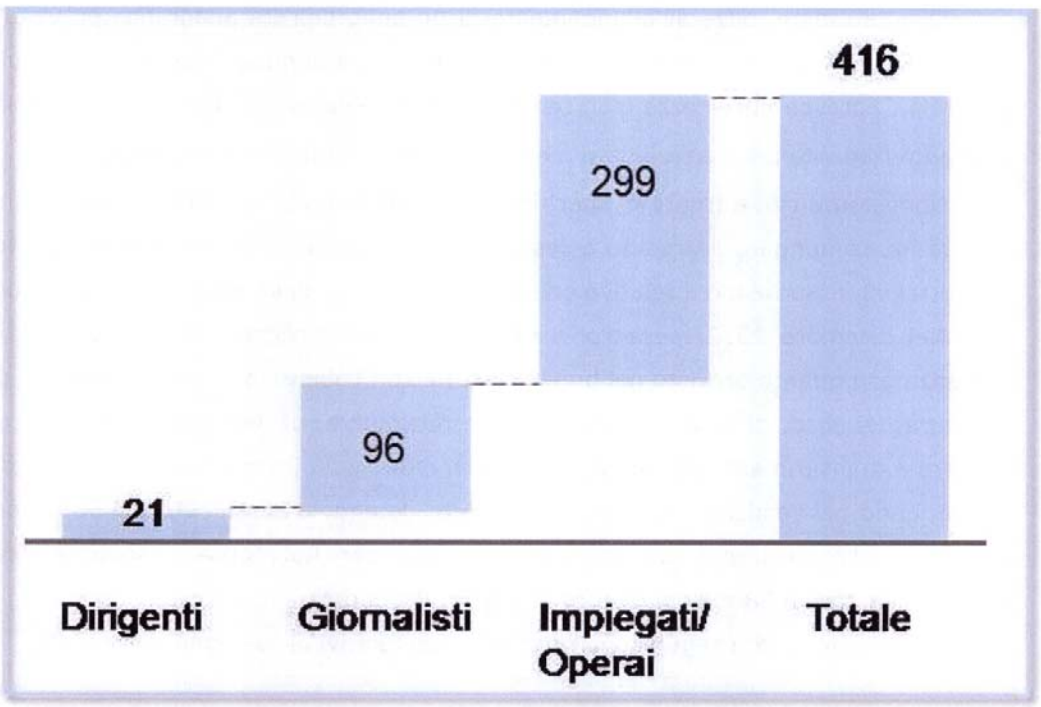
Nel dicembre 2012, peraltro, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in coerenza con quanto previsto nel budget 2013 e con l'obiettivo di efficientamento della struttura dei costi, di sblocco delle politiche retributive, di decongestionamento delle carriere e di inserimento di nuove generazioni nella forza lavoro Rai, l'istituzione di un nuovo fondo per realizzare 600 esodi agevolati, dotandolo inizialmente di 53 milioni di euro a livello di intero Gruppo (49,6 milioni per Rai S.p.A.), somma elevata successivamente a 58 milioni di euro (51,8 per Rai S.p.A).

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al sostegno agli esodi.

migliaia di euro

INCENTIVAZIONI ALL'ESODO				
Anni di riferimento		2010	2011	2012[68]
	Costo effettivo di bilancio	45.000	4.376	51.800
	di cui:			
	utilizzo fondo	27.208	17.792	
	sopravvenienza fondo		4.376	
	n. unità aderenti all'esodo	251	158	
	costo medio	108	140	

In relazione al piano di incentivazione del 2012, il cui perimetro ideale è costituito dal personale che maturi i requisiti di accesso al trattamento pensionistico nel triennio 2013 – 2015, le adesioni registrate hanno avuto l'andamento sotto indicato.



Fonte RAI S.p.A.

[68] Dati riferiti al mese di maggio 2013.Le uscite relative al fondo del 2012 sono effettuate nel 2013. Nel bilancio 2012 sono stati, inoltre, accantonati ulteriori 10,4 milioni di euro per integrazione fondo INPGI, per un totale di 62,2 milioni

Dal suddetto grafico si evince che il piano interessa tutti i livelli di inquadramento, ivi compresi i dirigenti giornalisti.

La finalità dell'intervento, secondo quanto riferito dall'Azienda, è ravvisabile nella esigenza di conseguire la riduzione dell'organico intorno a 600 unità e di snellire il contingente senior onde favorire l'ingresso delle nuove generazioni.

Per quanto riguarda le assunzioni avvenute nel 2011 e 2012, come negli esercizi precedenti, discendono, come più volte ricordato, dall'applicazione di accordi sindacali, stipulati nel corso del 2008 applicando la deroga prevista in materia dall'articolo 1, comma 40, della legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008).

Il passaggio dal rapporto di lavoro a tempo determinato a quello tempo indeterminato è stato in un primo tempo pianificato nell'arco temporale 2008 - 2014.

Successivamente, con l'accordo del 29 luglio 2011, nell'ambito del contratto Impiegati-Operai, la stabilizzazione di coloro che avevano maturato i requisiti di legge alla data del 30 giugno 2011, è stata programmata fino al marzo 2017, con previsione di verifiche annuali per gli inserimenti successivi.

Analogamente, per il personale giornalista, con accordi successivi, sono state anticipate alcune scadenze e sono stati definiti ulteriori scaglioni semestrali, l'ultimo dei quali, ad oggi, prevede l'assunzione a tempo indeterminato entro il 2016.

Gli accordi in parola hanno consentito che le reintegrazioni derivanti dalla soccombenza della società nelle controversie di lavoro siano diminuite: 32 nel 2010, 20 nel 2011 e 24 nel 2012.

Dalla sottostante tabella si evince che, nel biennio in rassegna, il fenomeno delle reintegrazioni da causa risulta inferiore al 6 % del totale delle assunzioni.

Reintegrazioni in servizio			
Anni di riferimento*	**2010**	**2011**	**2012**
A) Assunzioni a tempo indeterminato	430	346	464
di cui:			
b) stabilizzazioni precari	*296*	*297*	*404*
c) transazioni su reintegraz.provvisorie	*48*	*0*	*0*
d) reintegrazioni obbligatorie	*32*	*20*	*24*
*incidenza b+c/**A***	80,0%	85,8%	87,1%
*incidenza d/**A***	7,4%	5,8%	5,2%

* esclusa l'internalizzazione di RaiSat spa e RAI Trade

Va, peraltro, segnalato che la RAI, in considerazione della peculiarità della sua produzione, dovrà sempre far ricorso in misura consistente a forme di lavoro a tempo determinato.

L'attività produttiva della società, infatti, è caratterizzata dall'andamento ciclico della programmazione radiotelevisiva, con "punte" di lavoro durante il periodo ottobre-maggio ed in occasione di eventi di rilievo. Da tale circostanza deriva la necessità dell'utilizzo di contratti a tempo determinato, che dovrà essere mantenuto entro i limiti fissati dalle normative e dagli accordi, al fine di evitare stabilizzazioni di personale non programmate.

7.3 Il contenzioso in materia di lavoro

Nel prospetto che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro relativo agli anni 2010, 2011 e 2012.

CONTENZIOSO			
Anni di riferimento	***2010***	***2011***	***2012***
Numero dei giudizi pendenti al primo gennaio	1.264	1.323	1.285
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all' 1/1 (1)	(240)	(241)	(173)
Giudizi aperti nell'anno	285	203	209
Numero giudizi pendenti al 31/12	**1.309**	**1.285**	**1.321**
(1) di cui favorevoli alla RAI	*78*	*104*	*46*
(1) di cui sfavorevoli alla RAI	*101*	*19*	*9*
(1) transazioni e/o conciliazioni	*61*	*118*	*118*

Il numero di controversie, alla fine del 2011 in lieve diminuzione rispetto al 2010, nel 2012 ha segnato un aumento (+ 36 giudizi) .

La consistenza dei giudizi definiti nel 2011 appare, invece, sostanzialmente sovrapponibile a quella registrata nel 2010 (rispettivamente n. 241 e n. 240), mentre è in diminuzione nel 2012 (n. 173).

Gli esiti sfavorevoli per la società registrano una diminuzione sia nel 2011 che nel 2012; deve, peraltro, rappresentarsi che molte delle cause di lavoro, rispetto alla quali la Rai è rimasta soccombente, sono state concluse con una conciliazione.

In tale contesto trova spiegazione l'apprezzabile crescita, rispetto al 2010, delle transazioni e conciliazioni, in prevalenza relative a controversie promosse per conseguire la stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Il contenzioso in materia di lavoro rappresenta mediamente oltre il 50% di quello complessivo della società RAI.

Nel biennio in rassegna si deve annotare l'innalzamento del numero delle cause di lavoro, ascrivibile, con tutta probabilità, alle disposizioni della legge 4 novembre 2010, n. 183, "collegato lavoro", che avendo modificato in senso peggiorativo per i lavoratori la quantificazione degli indennizzi in caso di reintegrazione in servizio, hanno indotto più soggetti a chiedere tutela giurisdizionale anticipata rispetto all'entrata in vigore della nuova normativa, e, successivamente, a denunciarne l'illegittimità costituzionale.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati sul costo del contenzioso posto a raffronto con quello del personale, relativamente al periodo 2010 - 2012.

Valori in migliaia di euro

Incidenza costo contenzioso/costo personale			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
a) Costo del contenzioso da lavoro	8.411	10.451	7.349
b) Costo del personale	911.045	935.248	922.623
Incidenza (a/b)	0,9%	1,1%	0,8%

L'onere complessivo del contenzioso è imputato nel conto economico al fondo rischi, mediante specifici accantonamenti annuali. Il fondo, poi, è riconsiderato periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza e al complessivo numero dei giudizi in cui è coinvolta la società.

Detti costi incidono sull'esercizio in cui vengono affrontati attraverso l'assorbimento di risorse, che, tra l'altro, secondo l'Azienda, avrebbero natura privatistica in quanto derivanti dai proventi della pubblicità e non da quelli traenti origine dal pagamento del canone da parte degli utenti.

In ogni caso, come già segnalato nella precedente relazione, appare evidente che una loro riduzione, contribuirebbe a migliorare il risultato del conto economico, rendendo disponibili parte delle risorse accantonate.

7.4 Il costo del personale di RAI SpA

Nel prospetto che segue sono indicate le componenti del costo del lavoro subordinato del personale della società Rai.

Valori in milioni di euro

COSTO DEL LAVORO					
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**D % 2010/2011**	**2012**	**D % 2011/2012**
Salari e stipendi	652,6	667,3	2,2%	661,2	-0,9%
Oneri sociali	184,3	188,5	2,3%	184,6	-2,1%
Accantonamento TFR	47,4	49,7	4,8%	48,1	-3,2%
Trattamenti di quiescenza e simili	12,8	14,5	13,5%	12,3	-15,4%
Altri	14,0	15,2	8,9%	16,5	8,1%
Totale	**911,0**	**935,3**	**2,7%**	**922,6**	-1,4%

Il costo del lavoro nell'anno 2011 risulta in aumento rispetto all'anno precedente per 24,2 milioni di euro (+ 2,7%). L'incremento è determinato, oltre che dall'assorbimento della controllata Rai Trade all'interno di Rai S.p.A (7 milioni di euro, che rappresentano un'invariante a livello di Gruppo), dagli stanziamenti effettuati sul bilancio 2011 relativi al sistema premiante per Impiegati-Operai e per Dirigenti (premio di risultato ed MBO), che ammontano, complessivamente, a euro 16,6 milioni, non erogati nel corso del 2012. Al netto di tali variabili, la differenza rispetto all'anno precedente si riduce a 0,5 milioni di euro, con un incremento dello 0,4%.

Per l'anno 2012 si rileva, invece, una riduzione del costo complessivo, determinata prevalentemente dal mancato stanziamento del sistema premiante per quadri, impiegati, operai e personale dirigente.

L'esposizione che precede si basa sui dati di bilancio riportati nella voce "Costo del Personale" del conto economico. Peraltro, gli stessi non coincidono con l'effettiva spesa per il personale sostenuta dalla società. Infatti, per forme di utilizzazione di prestazioni lavorative sottratte all'inquadramento nella categoria del lavoro subordinato nonché per carichi attinenti, almeno indirettamente, alla gestione del personale dipendente, i costi relativi risultano iscritti in bilancio anche sotto altre voci ("Costi per Servizi", quelli relativi a spese per "prestazioni di lavoro autonomo", per le diarie, i viaggi di servizio, per i trasferimenti e per il lavoro autonomo; "Accantonamenti" al fondo rischi per il contenzioso; "Oneri diversi di gestione"; "oneri

straordinari" per le agevolazioni all'esodo volontario). Si tratta di oneri riferibili, comunque, al fattore lavoro e che concorrono, aumentandolo, il relativo costo.

Nella indicata direzione devono essere annoverate anche altre categorie consistenti di oneri connessi al fattore lavoro, ma allocati in altre voci di bilancio, quali quelli afferenti alle trasferte, agli accantonamenti per gli esodi agevolati, al contenzioso nonché quelli per il fondo pensioni degli ex dipendenti.

Una visione completa del costo per il personale è fornita dal seguente aggregato:

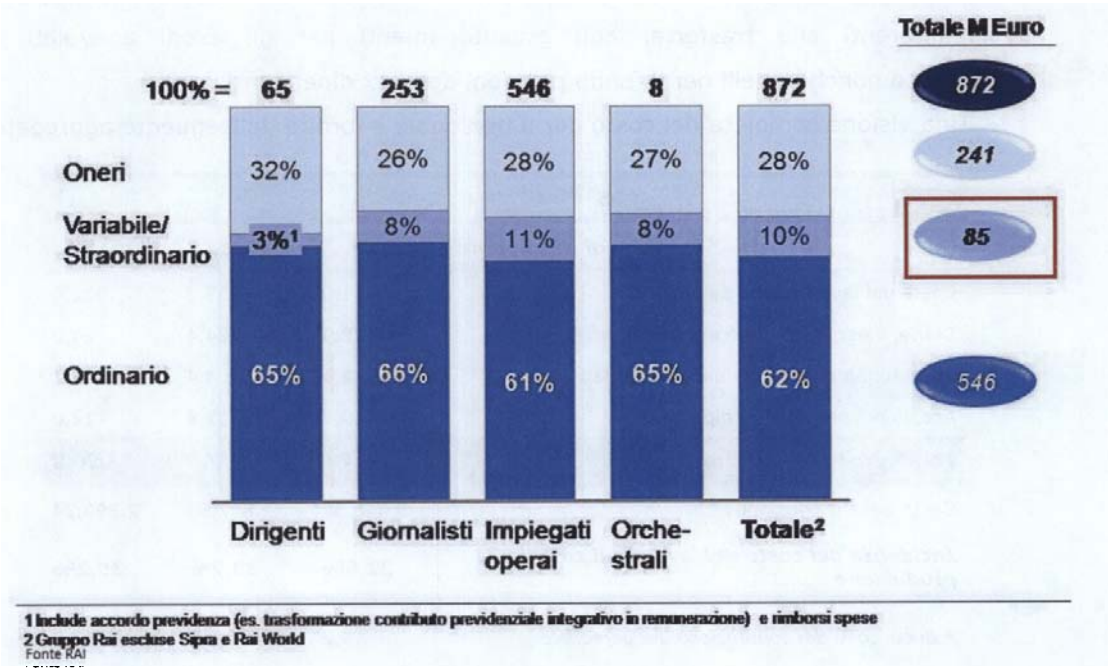
COSTO FATTORE LAVORO			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Costo del lavoro come da bilancio *	911,0	935,2	922,6
Diarie, viaggi e costi accessori personale	28,9	24,4	24,0
Accantonamenti per gli esodi agevolati	45,0	4,4	62,2
Acc. Fondi pensioni ex dipendenti	9,7	13,8	12,0
Totale costo del fattore lavoro	***994,6***	***977,8***	***1.020,8***
Costo della produzione	3.046,37	2.897,63	2.899,34
Incidenza del costo del lavoro sui costi della produzione	**32,6%**	**33,7%**	**35,2%**
** di cui costi del contenzioso del personale*	9,2	10,5	7,3

Il rapporto tra il costo del fattore lavoro, così aggregato, e quello della produzione, passa dal 32,65% del 2010 al 33,75% nel 2011. La crescita del peso percentuale è ascrivibile, come già accennato nel paragrafo precedente, alla riduzione dei costi della produzione, risultando diminuito, in valore assoluto, il "costo totale del fattore lavoro" di circa 17 milioni di euro, in dipendenza, soprattutto, del venir meno degli accantonamenti per esodi agevolati.

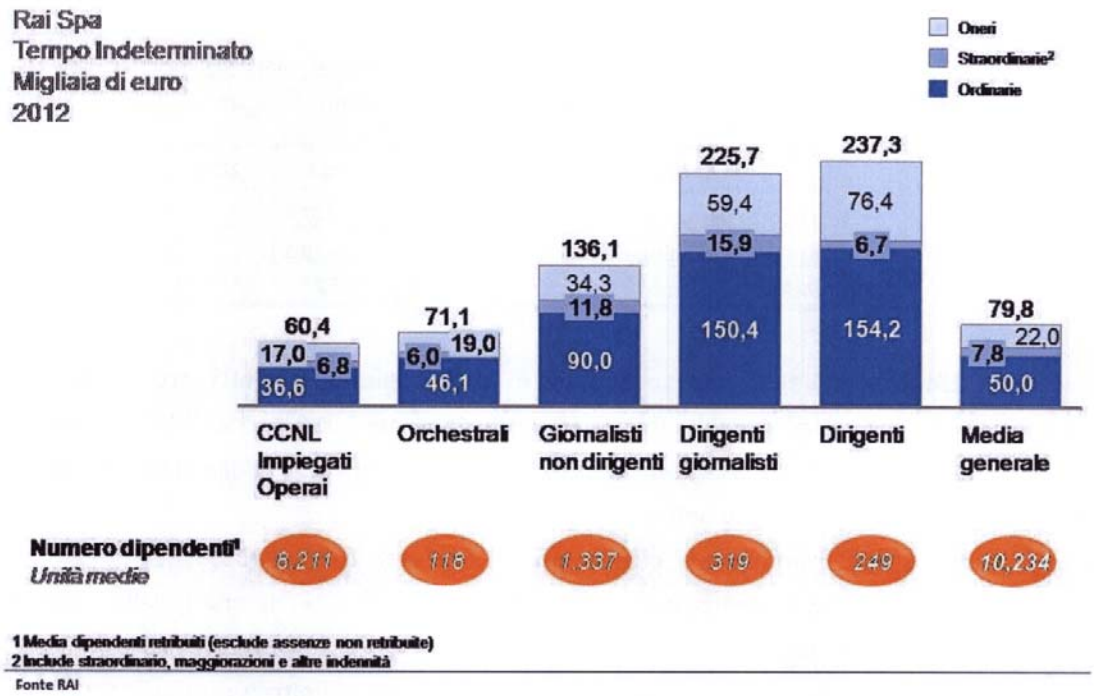
Nel 2012 si registra un incremento del costo del fattore lavoro passato da 977,8 milioni di euro (2011) a 1.020,8 milioni di euro.

Il rapporto tra il costo in rassegna e quello della produzione si attesta nella percentuale del 35,21%;la crescita del peso percentuale trae origine dal nuovo accantonamento per esodi agevolati, che grava, complessivamente, per euro 62,2 milioni nel 2012 e che esplicherà i suoi effetti solo negli anni seguenti, come già avvenuto per il "fondo 2010" che ha reso possibile un andamento particolarmente favorevole nel 2011.

Per quanto concerne il costo del personale a tempo indeterminato, suddiviso per tipologia, nel 2012 si sono registrati gli esiti riportati nella sottostante rappresentazione.



Le retribuzioni medie del personale a tempo indeterminato di Rai Spa, suddistinte per tipologia e inquadramento, nel 2012 si sono posizionate nelle misure che si possono evincere dal sottostante grafico.



In materia di spesa per il personale, infine, è intervenuto l'articolo 2, comma 11, del decreto legge n. 101 del 2013, convertito dalla legge n. 125 del 2013, in forza del quale, tra gli altri, la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, è tenuta, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo, a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze, il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il predetto Dipartimento della funzione pubblica.

7.5 Il costo del personale del Gruppo Rai

Nel prospetto che segue è riportato il costo del personale del Gruppo Rai posto a confronto con il costo della produzione, relativamente agli esercizi 2010 - 2012.

Valori in milioni di euro

Incidenza costo personale/costo produzione del Gruppo RAI			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
a) Costo personale	1.014,5	1.027,8	1.015,3
b) Costo Produzione	3.120,7	2.978,5	2.998,5
A/b	***32,51%***	***34,51%***	***33,86%***

L'analisi delle singole voci, pone in risalto l'aumento del costo del lavoro nel 2011. La sua incidenza sul costo della produzione nel 2010 pari al 32,51%, si eleva al 34,51% nel 2011. La crescita, peraltro, è determinata anche dalla riduzione del costo della produzione rispetto agli anni precedenti.

La stessa percentuale passa dal 34.51% nel 2011 al 33,86% nel 2012, per effetto di un decremento del costo del lavoro a fronte di oneri della produzione sostanzialmente stabili.

L'esame degli elementi sopra riportati dimostra che oltre un terzo del costo della società e del Gruppo Rai, riguarda le retribuzioni e gli oneri connessi, evidenziando una componente di rilevante rigidità che vanifica un proficuo impiego delle risorse a disposizione, tanto più nell'attuale contesto connotato da una crescente difficoltà di conseguire maggiori introiti dalle attuali fonti di entrata.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di assumere tutte le iniziative che si riterranno più idonee per mantenere sotto stretto controllo l'andamento del costo di cui si tratta.

8. Contenzioso della società RAI

La consistenza e gli oneri del contenzioso relativi al periodo d'interesse, sono sintetizzati nella seguente tabella: nella prima parte sono esposti i dati relativi a tutto il contenzioso, mentre nella seconda quelli in materia di lavoro.

Valori in migliaia di euro			
ANALISI CONTENZIOSO			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Numero dei giudizi pendenti al 1 gennaio			
- per cause civili e amministrative	1.004	1.035	937
- per cause di lavoro	1.264	1.323	1.285
Totale giudizi pendenti al 1 gennaio	**2.268**	**2.358**	**2.222**
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1.1 (1)	(334)	(510)	(243)
Nuovi giudizi aperti nell'anno	424	374	304
Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause civili, amministrative e di lavoro	**2.358**	**2.222**	**2.302**
(1) *di cui favorevoli a RAI*	*108*	*140*	*86*
(1) di cui *sfavorevoli a RAI*	*226*	*34*	*28*
Fondo controversie legali ([69]) ***Consistenza all'1.1***	**98.000**	**103.000**	**105.800**
Utilizzo del fondo	(13.280)	(14.741)	(13.821)
Rilascio del fondo a conto economico (ricavi)	-	-	-
Spesa imputata per accantonamento al fondo	17.996	14.702	13.821
Apporto fusione società	284	2.839	-
Consistenza del fondo al 31.12	**103.000**	**105.800**	**105.800**
di cui derivanti da rapporti di lavoro:			
Numero dei giudizi pendenti all'1.1 per cause di lavoro	1.264	1.323	1.285
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all'1.1 (1)	(240)	(241)	(173)
Nuovi giudizi aperti nell'anno	285	203	209
Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause di lavoro	**1.309**	**1.285**	**1.321**
(1) di cui favorevoli a RAI	*78*	*104*	*46*
(1) di cui sfavorevoli a RAI	*101*	*19*	*9*
(1) di cui conciliazioni o transazioni	*61*	*118*	*118*
Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro - Consistenza all'1.1	**29.500**	**30.500**	**30.600**
Utilizzo del fondo	(8.411)	(10.481)	(7.349)
Rilascio del fondo a conto economico	-	-	-
Spesa imputata per accantonamento al fondo	9.204	10.451	7.349
Apporto da fusione società	207	130	-
Consistenza del fondo al 31.12	**30.500**	**30.600**	**30.600**

[69]Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative e di lavoro promosse nei confronti dell'azienda nonché gli oneri per spese legali e giudiziarie

Rispetto al 2010, nel 2011 si annota il calo della consistenza numerica del contenzioso complessivo, da n. 2.358 a n. 2.302 vertenze, opposta tendenza si è manifestata nel 2012 co un contenzioso di n. 2.302 controversie. I giudizi aperti nei singoli anni, pari a n. 424 nel 2010, sono regrediti a n. 374 nel 2011 e a n. 304 nel 2012.

Quattro giudizi civili si sono conclusi con transazioni.

Nel prospetto sono anche riportate: l'entità dell'apposito fondo rischi all'inizio di ciascun esercizio, l'importo utilizzato durante il periodo di riferimento, quello delle integrazioni e la consistenza del fondo al termine dell'esercizio stesso. Al conto economico di ciascun esercizio viene imputata, come costo del contenzioso in generale, la quota accantonata, nell'ipotesi in cui fosse necessario per integrare il fondo. Il costo effettivamente sostenuto durante l'esercizio (che corrisponde all'effettivo esborso finanziario) si deduce dall'importo del fondo utilizzato.

Dell'andamento del costo del contenzioso in materia di lavoro dipendente si è già trattato nel paragrafo relativo alle risorse umane.

In materia di lavoro, come già accennato, le vertenze più ricorrenti sono quelle relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, alla ricostruzione di carriera e alle rivendicazioni di qualifiche superiori rispetto a quelle ricoperte.

Secondo quanto precisato dall'Azienda, per le cause civili ed amministrative, le principali questioni di carattere generale, rinvenibili in più fattispecie, riguardano le richieste risarcitorie per diffamazione derivanti dalla messa in onda di programmi radiotelevisivi, riconducibili al palinsesto di Rete o di Testata; numerose, altresì, sono le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni della RAI effettuate attraverso gli impianti di RAI WAY. Altri giudizi riguardano questioni attinenti alla tutela del diritto d'autore. In particolare, questi ultimi vertono sulla titolarità della facoltà di utilizzo dei programmi radiotelevisivi o dei loro componenti.

Da segnalare, altresì, i giudizi amministrativi inerenti alla legittimità del televoto.

La situazione del contenzioso della società, alla data del 30 aprile 2013, è così sintetizzabile:

procedimenti pendenti n. 2.563 (2553 al 30.06.2012), di cui:	
- 929 civili e amministrativi	*(348 rilevanti ai fini del fondo rischi);*
- 265 penali	*(168 per diffamazione);*
- 1.219 lavoro	*(escluse controversie attive).*

Il contenzioso prevalente, come già accennato, è quello relativo al rapporto di lavoro.

Il relativo stato, alla data del 30 aprile 2013, è rappresentato nella seguente tabella.

Contenzioso lavoro al 30.04.2013

	Numero cause	Numero ricorrenti*	Esito decise	Vinte	Perse	Percentuale di soccombenza
Reintegrazioni in servizio ed assunzioni**	587	605	512	172	340	66,41
Rivendicazioni economiche e risarcimento danno	318	320	204	79	125	61,27
Riconosc. qualifica giornalistica (anche tco)	48	48	33	13	20	60,61
Reintegrazione mansioni (dirigenti e giornalisti)	46	46	29	12	17	58,62
Riconosc. qualifica dirigenti ed assimilati	27	27	20	10	10	50,00
Reintegrazione mansioni (altro personale)	30	31	25	14	11	44,00
Reintegrazione licenziamenti***	32	40	12	7	5	41,67
Riconosc. inquadramenti e qualif. superiori	87	99	67	48	19	28,36
Varie	27	32	23	17	6	26,09
Retrodatazione anzianita'	5	5	5	4	1	20,00
Qualificazione rapporto (da lavoro autonomo a lavoro dipendente)	12	12	10	10	0	0,00
TOTALE CAUSE PASSIVE	1219	1265	940	386	554	58,94

* per alcune cause vi è più di un ricorrente

** 75 pendenti in primo grado - 512 pendenti in appello/cassazione

*** di cui 21 a seguito di chiusura Rai Corporation e trasmissione onde corte

Fonte RAI S.p.A.

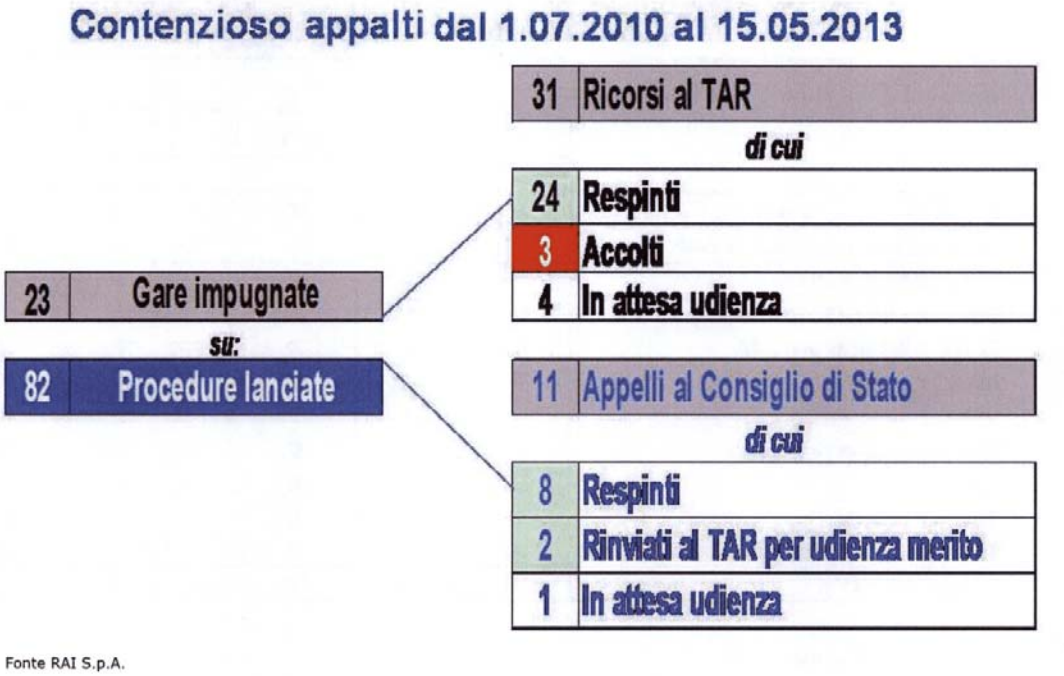
Dai dati sopra esposti, si evince che la società, in svariate tipologie di controversie (reintegrazioni in servizio, rivendicazioni economiche, riconoscimento della qualifica di giornalista e di dirigente, reintegrazione nelle rispettive mansioni) resta soccombente oltre la soglia del 50%, con livelli che superano il 66% nelle cause per reintegrazione e assunzione in servizio (66,41%).

Si tratta di dati che dovrebbero indurre a verificare, caso per caso, la necessità di coltivare il contenzioso, specie in situazioni connotate da consolidati approdi della giurisprudenza.

Percentuali di soccombenza meno pesanti, si registrano nelle altre tipologie di contenzioso lavoro, mentre solo nelle controversie attinenti alla rivendicazione della trasformazione del rapporto di lavoro, da autonomo a subordinato, la società è rimasta vittoriosa nelle 12 cause incardinate innanzi al giudice del lavoro.

Per quanto riguarda il settore degli appalti, particolarmente importante per la rilevanza dei relativi oneri, a fronte di 82 gare esperite dal 1 luglio 2010, risultano 23 impugnazioni.

Lo stato del relativo contenzioso, è riepilogato nella tabella seguente.



Fonte RAI S.p.A.

I dati sopra riportati danno atto del fatto che la società è rimasta soccombente in poche occasioni.

In campo civile e amministrativo, le controversie di maggior peso sono le seguenti:

- Controversia Rai/Fiat.

La società Fiat ha proposto azione risarcitoria extracontrattuale per servizio diffamatorio su Alfa MiTo di un giornalista, andato in onda nel corso del programma Annozero (2010). Il Tribunale di Torino, nel 2012, ha condannato il giornalista stesso e

la Rai, in via solidale, al pagamento in favore della controparte, della somma di 5 milioni di euro, oltre 2 milioni di euro sotto forma di risarcimento in forma specifica (pubblicazione sentenza). Avverso la sentenza è stato promosso appello separatamente dal giornalista e dalla Rai.

- Controversia Rai/Siae (arbitrato)

Rai e Siae hanno concordato di deferire ad un collegio di arbitri la determinazione dell'ammontare dovuto a titolo di equo compenso agli autori di opere cinematografiche ed assimilate per il triennio 2009 - 2011. La Siae ha lamentato il modesto valore dell'equo compenso a suo tempo concordato sulla base di un raffronto con il trattamento asseritamente spettante agli autori di altri paesi comunitari (Francia e Spagna). La Rai, considerata la contrazione dei ricavi, ha chiesto di ridurre il compenso a suo tempo pattuito (circa 9 milioni di euro anno) sul presupposto che gli autori debbano partecipare al successo economico del broadcaster.

- Controversia Rai-Rai Sat/Sky

Nel 2003 Sky e Rai/Rai Sat hanno stipulato un contratto per la trasmissione di canali tematici sulla piattaforma pay e per la concessione a titolo gratuito della distribuzione dei canali generalisti.

La Rai, nel 2008, non ha consentito alla contraente la diffusione del nuovo canale Rai 4.

Conseguentemente Sky, nel 2009, ha citato in giudizio Rai/Rai Sat chiedendone la condanna al risarcimento del danno in misura pari a 7,2 milioni di euro.

La Rai ha spiegato domanda riconvenzionale rivendicando il credito costituito dal mancato pagamento dell'ultima rata dovuta in forza del contratto, pari a 5,2 milioni di euro. Con ordinanza in data 7 maggio 2013 il Tribunale di Roma ha ingiunto a Sky il pagamento in favore di Rai di detta somma.

- Contenzioso Rai/Sky- Agcom - Ministero dello sviluppo economico

Sky ha impugnato innanzi al TAR le delibere Agcom del 2009 numeri 519, 614 e 732, lamentando, tra l'altro, il mancato accertamento da parte dell'Autorità delle violazioni degli obblighi di servizio pubblico connessi alla decisione di Rai di impedire la visione integrale della programmazione agli utenti muniti di decoder Sky e di riservarne la visione integrale ai soli fruitori della piattaforma satellitare televisiva TiVù nonché un supposto aiuto di stato connesso alle attività promozionali in favore di TiVù. Il Tar, con riferimento al contratto di Servizio 2007-2009, ha aderito alla lettura della ricorrente, affermando che la norma in esame "individua (...) l'obbligo di cessione a titolo gratuito a tutti i titolari di piattaforme distributive disponibili ad una diffusione senza oneri aggiuntivi a carico dell'utenza". Nella stessa sentenza, con riferimento al

vigente Contratto di Servizio, il Tar ha respinto le censure di Sky, rilevando fra l'altro che "l'articolo 22 non prevede obblighi di cessione gratuita, ma soltanto l'obbligo per il concessionario di rendere fruibili le trasmissioni del Servizio Pubblico attraverso tutti i tipi di piattaforme tecnologiche e per mezzo di almeno una piattaforma distributiva di ogni piattaforma tecnologica".

Inoltre la sentenza riconosce che "Rai potrà anche consentire la messa a disposizione della propria programmazione a tutte le piattaforme commerciali che ne facciano richiesta secondo negoziazioni eque, trasparenti e non discriminatorie".

La sentenza è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato che con sentenza n. 4336 del 30 agosto 2013, ha confermato, integrandone la motivazione, la statuizione di primo grado.

- Contenzioso civile Rai/Einstein

La società Einstein, con ricorso per provvedimento d'urgenza, ha chiesto al Tribunale di Roma di condannare Rai:

- al pagamento di extra costi relativamente alla seconda serie della fiction "Agrodolce" per complessivi 6,4 milioni;
- al pagamento di due fatture per un importo rispettivamente di 2,8 milioni euro e di 1 milione di euro circa, relative a materiale consegnato;
- all'adempimento del contratto stipulato in data 20 maggio 2010, alla successiva variante e alla realizzazione della terza serie;
- a fissare una somma a titolo di penale di 10.000 euro per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del provvedimento.

Il Tribunale di Roma ha rigettato tutte le domande con la sola eccezione di quella di pagamento delle due fatture scadute (2,8 + 1 milione di euro).

Lo stesso Tribunale, con sentenza in data 21.02.2013 ha dichiarato il fallimento di Einstein Fiction.

Con successiva ordinanza in data 11 aprile 2013 ha accolto il reclamo proposto dalla Rai disponendo la revoca del provvedimento adottato nella prima fase cautelare; conseguentemente è venuto meno il titolo esecutivo azionato dalla società Einstein Fiction.

- Contenzioso Rai/Mineraqua+4

Le società Mineracqua, San Pellegrino, San Benedetto, Uliveto e Ferrarelle hanno proposto azione risarcitoria extracontrattuale per servizio asseritamente diffamatorio sulle acque minerali andato in onda nel 2012 nel corso del TG 2.

La richiesta risarcitoria è pari a circa 700 milioni di euro.

Rai ha contestato la pretesa avversaria sostenendo:

- la riconducibilità del servizio al diritto di cronaca sussistendo i requisiti della verità, continenza espressiva e rilevanza sociale della notizia trasmessa;
- la scarsa incidenza del servizio sul consumo di acque minerali, in quanto relativo all'utilizzazione delle bottiglie di plastica e non riferito alle società di produzione di acque minerali;
- la palese sproporzione della richiesta risarcitoria.

- Contenzioso Rai/Eni

Eni ha proposto azione risarcitoria extracontrattuale nei confronti di Rai, della conduttrice di "Report" Milena Gabanelli e di altri collaboratori esterni per il servizio asseritamente diffamatorio andato in onda nel corso di una trasmissione mandata in onda nel 2012. La richiesta risarcitoria è pari a circa 25 milioni di euro.

- Contenzioso Rai/H3G

Rai ha promosso nei confronti di H3G richiesta di condanna al pagamento della somma di 11,1 milioni di euro per inadempimento del contratto di collaborazione avente ad oggetto la diffusione di contenuti dell'offerta generalista attraverso il sistema DVB-H.

Il Tribunale di Milano, con sentenza in data 24 aprile 2013, ha accolto la domanda di Rai condannando la convenuta al pagamento della somma di 15 milioni di euro.

La pronuncia risulta di particolare interesse in quanto affronta il tema della neutralità tecnologica, enunciando il principio secondo cui il diritto alla cessione a titolo gratuito dei contenuti della programmazione del servizio pubblico, cosi come richiamato nel contratto di servizio 2007-2009, spetta al solo utente finale e non anche ai titolari delle piattaforme distributive.

Le controversie più importanti in sede penale sono le seguenti:

- Vicenda Agrodolce

Il Presidente di Einstein Fiction ha depositato presso la Procura della Repubblica di Roma una denuncia nei confronti di un giornalista e di altri soggetti, a seguito della quale è stato avviato un procedimento penale per il reato di concussione.

Il Pubblico Ministero ha formulato richiesta di archiviazione del procedimento.

La Procura della Repubblica di Palermo ha avviato altro procedimento, attualmente in fase di indagini preliminari, in relazione al quale allo stato non risultano persone sottoposte ad indagine. Nell'ambito di tale procedimento la Guardia di Finanza ha acquisito documentazione presso gli uffici della concessionaria.

- Questione amianto

La Procura della Repubblica di Torino, nell'ambito di due diversi procedimenti, ha contestato a dirigenti Rai, già responsabili della sede del capoluogo di Via Cernaia, il reato di omicidio colposo con violazione della normativa antinfortunistica.

Il primo procedimento pende nella fase delle indagini preliminari.

Il secondo è in fase dibattimentale.

- Vicenda relativa ad un giornalista

Il GUP di Roma ha disposto il rinvio a giudizio di un giornalista della Rai per il reato di peculato in danno di Rai per essersi il medesimo appropriato di denaro attraverso l'indebito utilizzo della carta di credito aziendale.

All'esito del dibattimento il Tribunale di Roma ha pronunciato sentenza di assoluzione per difetto dell'elemento soggettivo del reato.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha depositato in data 13 maggio 2013 appello avverso la sentenza di assoluzione.

Per quanto concerne il contenzioso in materia di rapporto di lavoro, si segnalano le seguenti controversie:

- *Contenzioso Rai/direttore del TG1*

Nel dicembre 2011 Rai ha trasferito il direttore del TG1 ad altro incarico in ragione della emissione di un decreto che disponeva il giudizio nel procedimento penale sopra riportato.

Il Tribunale di Roma ha riconosciuto la legittimità del provvedimento di trasferimento, rigettando il ricorso per provvedimento d'urgenza promosso dall'interessato.

A seguito dell'esito favorevole delle vicende penali che lo hanno coinvolto, l'interessato ha chiesto la reintegrazione nella posizione di Direttore del TG1, oltre ad un risarcimento del danno all'immagine per 2 milioni di euro e la restituzione di 38 mila euro annui di indennità di funzione, secondo l'istante illegittimamente revocata, e di 65,5 mila euro rimborsati alla Rai.

- *Contenzioso Rai-Rai Corporation/Nabet/Dipendenti Rai Corporation*

Nell'anno 2011 la Rai ha disposto la messa in liquidazione di Rai Corporation, con conseguente risoluzione dei rapporti di lavoro in essere.

Il sindacato NABET ha attivato un procedura nei confronti di Rai e Rai Corporation avanti al Labour Relation Board di New York per far accertare una pretesa condotta illegittima.

Inoltre 13 dipendenti di Rai Corporation hanno proposto ricorso al Giudice del lavoro italiano per far dichiarare la illegittimità del licenziamento e far disporre la reintegrazione presso la Rai, sul presupposto di una intervenuta intermediazione di manodopera.

Le cause promosse dal sindacato americano hanno avuto esito favorevole per Rai Corporation.

In relazione alle domande promosse in Italia dai dipendenti di Rai Corporation, ad oggi, ne sono state rigettate 7.

- Contenzioso Rai/dirigente

La vicenda è relativa a due procedimenti nei confronti di Rai:

- con il primo un dirigente ha impugnato il licenziamento intimatogli dalla Rai per raggiunti limiti di età ed ha chiesto la reintegrazione nel posto di lavoro nonchè il risarcimento dei danni conseguenti. Il ricorso è stato integralmente respinto con ordinanza in data 22 maggio 2013;
- con il secondo il dirigente stesso ha chiesto la condanna della Rai a 2 milioni di euro circa per indennità sostitutiva per ferie non godute, compenso addizionale per doppia mansione e applicazione della clausola contrattuale di "compenso addizionale".

Il giudizio non è stato ancora deciso.

- Contenzioso Rai/dirigente

La controversia è relativa al ricorso in via d'urgenza - previa declaratoria dell'illegittimità del provvedimento di destituzione dall'incarico – da parte del direttore di RAI 1, con il quale è stato richiesto la reintegrazione nelle mansioni precedentemente svolte o in altre equivalenti.

La società ha contestato - sotto molteplici profili - la pretesa avversaria e invitato il ricorrente ad optare per tre ipotesi alternative di incarico equivalente.

Decorsi 30 giorni dall'invito, Rai si è riservata il diritto di procedere autonomamente all'assegnazione di uno dei tre incarichi proposti.

Il ricorso è stato accolto con ordinanza in data 20 maggio 2013.

Il provvedimento condanna Rai ad adibire il ricorrente alle mansioni svolte in precedenza (Direttore Rai Uno) o, in alternativa, a mansioni equivalenti.

La vicenda è stata oggetto di accordo intervenuto tra le parti, con il quale l'interessato è stato preposto a settore di suo gradimento.

9. Il servizio pubblico radiotelevisivo ed il contratto di servizio

9.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo

Come già evidenziato nel precedente referto, il servizio pubblico generale radiotelevisivo è definito dallo stesso legislatore all'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge n. 112 del 2004, secondo cui è "*servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento*".

L'articolo 18, comma 3, della citata legge prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti "*per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo*". Si tratta degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività previste dal precedente articolo 17, comma 2, che rappresentano il contenuto minimo del servizio pubblico in questione.

Con la medesima legge n. 112/2004 è stata rilasciata alla RAI la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di anni 12, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa. La scadenza della concessione è stata, poi, fissata, come già accennato, al 6 maggio 2016, dall'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo n. 177 del 2005 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici).

Alla società è affidato in esclusiva il servizio pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico. Inoltre, previa autorizzazione del Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico), la società può avvalersi, per attività inerenti all'espletamento dei servizi concessi, di società controllate.

Il richiamato articolo 17 della legge n. 112 del 2004, definisce i compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo da svolgere sulla base di un Contratto nazionale di servizio stipulato con il Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico) e di Contratti di servizio regionali nonché provinciali, limitatamente alle province autonome di Trento e Bolzano.

La RAI, quale concessionaria del servizio pubblico, è tenuta a corrispondere allo Stato il canone per la concessione del servizio stesso.

La Commissione europea, nel nuovo contesto del processo di liberalizzazione e dei progressi tecnologici intervenuti negli ultimi anni, con la Comunicazione 2009/C 257/01, recante norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza

radiotelevisiva, pubblicata il 27 ottobre 2009, ha enunciato il principio - già sostanzialmente affermato dalla precedente comunicazione n. CE2001/C/320/04 - in forza del quale la definizione del servizio pubblico di radiodiffusione, e il suo esercizio da parte dell'organismo cui è intestato, rientra nella competenza degli Stati membri, in conformità del protocollo di Amsterdam.

9.2 Il contenuto del contratto di servizio pubblico relativo al triennio 2010-2012

Giova ricordare che gli obblighi ed i limiti rientranti nell'ambito del servizio pubblico sono stati delineati prima nella convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la RAI, annessa alla concessione assentita nel 1994, e, successivamente, dalla legge n. 112 del 2004.

I criteri e le modalità delle prestazioni sono, invece, definiti nel contratto di servizio pubblico, di durata triennale, da stipulare tra il Ministero vigilante e la RAI-Radiotelevisione S.p.A., dopo l'acquisizione in merito del parere della competente Commissione parlamentare. In caso di ritardo nel rinnovo del contratto, i rapporti tra le parti continuano ad essere regolati secondo la disciplina contenuta nell'ultimo accordo.

Il contratto nazionale di servizio pubblico radiotelevisivo contiene una dettagliata descrizione degli impegni che la società concessionaria assume nei confronti dello Stato per la fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo.

Quello relativo al triennio 2010-2012 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 febbraio 2011 e - a seguito di richieste di modifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze- è stato approvato nella adunanza del 24 marzo 2011. Il 6 aprile 2011 è stato sottoscritto dal Ministro dello Sviluppo economico.[70]

Nelle premesse di tale contratto, tuttora vigente, non viene più richiamata la convenzione stipulata nel 1994, atteso che la concessione del servizio pubblico a favore della RAI è stata assentita per legge, come già ricordato, fino al 6 maggio 2016 ed i compiti che la concessionaria è tenuta a svolgere sono dettagliatamente indicati negli articoli 45, 46, 47 e 48 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

La società RAI è titolare di attività commerciali, consentite dal vigente ordinamento, che generano costi e ricavi non attinenti allo svolgimento del servizio pubblico.

---

[70] Pubblicato nella G.U., serie generale, n. 147 del 27 giugno 2011.

Per verificare, in concreto, che il finanziamento pubblico non sovvenzioni l'operatività di mercato, l'Unione europea ha imposto la tenuta di una contabilità separata di cui si riferirà in prosieguo. Tale previsione è stata recepita dal legislatore nazionale nell'articolo 18 della legge n. 112 del 2004, il cui contenuto è stato riprodotto nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

Il vigente contratto delinea, in modo più dettagliato rispetto al passato, la missione del servizio pubblico, precisando come la stessa consista nel garantire all'utenza un'ampia gamma di programmazione e un'offerta di trasmissioni equilibrate e di ampio genere; accentua, inoltre, la necessità di una effettiva trasparenza nella destinazione e utilizzazione dei finanziamenti percepiti attraverso il canone e del miglioramento della qualità oggettiva (tecnologica e di contenuti) e della qualità percepita dal pubblico.

La RAI si è impegnata, a recepire nel Codice etico, per la parte di competenza, e nella Carta dei doveri:

- il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio2009;
- il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007;
- il Codice TV e minori di cui all'articolo 34 del Testo Unico;
- le previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla commissione paritetica di cui all'articolo 29, entro tre mesi dalla entrata in vigore del nuovo contratto.

Nel processo di passaggio alla tecnologia digitale, l'accordo di servizio obbliga la concessionaria ad attuare la conversione delle reti al nuovo sistema secondo i tempi e le modalità indicate dal Ministero dello sviluppo economico, all'ampliamento anche ai nuovi canali digitali del perimetro per la definizione dell'offerta predeterminata di servizio pubblico, con un incremento della quota minima dal sessantacinque al settanta per cento.[71]

Il contratto di servizio impone, altresì, lo sviluppo di due canali tematici specifici dedicati ai minori, distinti in relazione alla loro età scolare e pre-scolare.

---

[71] La RAI riserva una predominante quota della programmazione annuale di servizio pubblico delle reti generaliste, semigeneraliste e tematiche terrestri, distribuite sulle diverse piattaforme.

Come accennato, l'azienda può svolgere, nell'ambito del proprio mercato di riferimento, comprendente l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale e le connesse attività strumentali e accessorie, attività commerciali inclusa l'offerta a pagamento in regime di concorrenza, assicurando che le stesse attività siano sviluppate direttamente, o attraverso società controllate e, comunque, con modalità organizzative che evitino il finanziamento incrociato, anche parziale, di risorse pubbliche.

Le regole sulla trasparenza, impongono la pubblicazione sul sito web della società, degli stipendi lordi percepiti dai dipendenti e collaboratori nonché delle informazioni sui costi della programmazione di servizio pubblico, anche tramite il mezzo televisivo e radiofonico, eventualmente con un rinvio allo stesso sito web nei titoli di coda.

L'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, nella segnalazione AS719 del 7 luglio 2010, ha precisato come l'eventuale imposizione alla RAI dell'obbligo di pubblicare le suddette informazioni sul sito web, potrebbe avere ripercussioni negative nel contesto delle imprese radiotelevisive "... atteso che RAI sarebbe l'unico operatore soggetto all'obbligo di rendere pubblici i propri costi ad un livello di dettaglio disaggregato...".

Sulla esposta problematica l'art. 27, comma 8, del contratto di servizio demanda ad una commissione paritetica la valutazione della fattibilità delle modalità applicative, al momento non ancora compiuta.

Infine, in risposta alle esigenze espresse dalla RAI ed evidenziate dalla Corte dei conti nella precedente relazione, laddove si lamentava che "dal precedente contratto di servizio non era possibile dedurre né l'entità del costo complessivo dei servizi che la società concessionaria si è impegnata a svolgere nell'arco del triennio di riferimento, né l'entità dell'integrazione dell'entrata proveniente dal canone di abbonamento ritenuta necessaria per garantire la completa copertura dei costi derivanti dal contratto stesso"...., il contratto 2010 - 2012 introduce clausole di salvaguardia che consentono alla concessionaria di proporre modifiche al Ministero dello sviluppo economico nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di servizio pubblico.

In tal senso il ruolo della Commissione Paritetica Ministero-RAI è risultato ampliato e rafforzato con il mantenimento del compito di definire le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel contratto nonché con la previsione della possibilità di:

a) definire gli opportuni interventi volti a superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti;

b) segnalare alle parti contraenti *significative alterazioni del rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo* finanziamento, *proponendo le misure* idonee *a ristabilirlo.*

Il Ministero, inoltre, si è impegnato ad individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione del canone radiotelevisivo, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative.

Nel contratto di servizio, infine, le parti si sono impegnate a procedere, nel periodo della relativa vigenza, sulla base delle segnalazioni e delle proposte della commissione paritetica o di evidenze desumibili dalla contabilità separata, alla revisione del contratto, al fine di ripristinare le più corrette modalità di esercizio del servizio, laddove il rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo finanziamento, risulti significativamente alterato.

Il contratto di servizio per il triennio 2013 – 2015 non è stato ancora sottoscritto, ma risulta deliberato dal Consiglio di amministrazione della società.

9.3 Sanzioni irrogate dall'AGCOM

Notevole rilievo assumono i poteri intestati dal TUR all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), ai fini di rendere effettiva l'osservanza dei principi generali in materia di informazione e di ulteriori compiti di pubblico sevizio nel settore radiotelevisivo, nei programmi di informazione e di propaganda, e le competenze attribuite dalle leggi 6 agosto 1990, n. 223, 14 novembre 1995, n. 481 e 31 luglio 1997, n. 249.

Nell'esercizio delle proprie funzioni la citata Autorità, ha irrogato alla RAI nel corso del 2011 e 2012 le seguenti sanzioni:

AGCOM - Delibera n. 44/11/CSP del 16 febbraio 2011, Ordinanza-Ingiunzione per la violazione dell'art. 34, comma 2 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e del paragrafo 2.4 Codice di Autoregolamentazione TV e Minori (Procedimento n. 2191 Cont. 117/10/DICAM). Film "Fantasmi da Marte" trasmesso su Rai 4 il 20 aprile 2010. Sanzione 25.000 euro (notificata 22 marzo 2011).

AGCOM - Delibera n. 68/11/CSP del 10 marzo 2011, Ordinanza-Ingiunzione nei confronti di Rai (emittente per la radiodiffusione in ambito nazionale "Rai 1") per la violazione dell'art. 4, comma 5, della delibera AGCOM 538/01/CSP. Partita Estonia-Italia trasmessa su Rai 1 il 3 settembre 2010. Sanzione 10.329 euro (notificata il 28 marzo 2011).

AGCOM - Delibera n. 113/11/CSP del 10 maggio 2011 - Ordine all'immediato riequilibrio dell'informazione durante la campagna elettorale per le elezioni provinciali e comunali fissate per i giorni 15 e 16 maggio 2011 (Tg1, Tg2, Tg3 e Rai News) e sanzione al TG1. Sanzione 100.000 euro (notificata il giorno 11 maggio 2011).

AGCOM - Delibera n. 132/11/CSP del 23 maggio 2011 (notifica il 26 maggio e trasmessa con nota ALS/RC/0010421) - Sanzione per la violazione dei principi in materia di par condicio e delle disposizioni di attuazione relative alla campagna elettorale per le elezioni provinciali e comunali dei giorni 15 e 16 maggio 2011 con turni di ballottaggio dei giorni 29 e 30 maggio (TG1)- Sanzione 258.230 euro.

AGCOM - Delibera n. 133/11/CSP del 23 maggio 2011 (notifica 26 maggio e trasmessa con nota ALS/RC/0010420) - Sanzione per la violazione dei principi in materia di par condicio e delle disposizioni di attuazione relative alla campagna elettorale per le elezioni provinciali e comunali dei giorni 15 e 16 maggio 2011 con turni di ballottaggio dei giorni 29 e 30 maggio (TG2) - Sanzione 100.000 euro.

AGCM - Procedimento PS/5537 - Provvedimento sanzionatorio del 3 novembre 2011 di Euro 5.000,00 (notificato in giorno 11/11/2011) - Provvedimento relativo a pratica commerciale scorretta in merito alle caratteristiche del sito Internet della Rai e alle informazioni rese al pubblico in merito al pagamento del canone.

AGCOM - Delibera n. 271/11/CSP (notificata il 27/11/2011) - Ordinanza-ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa di euro 25.000,00, per violazione delle norme a tutela dei minori (Rai Movie, film Cemento Armato del 9 dicembre 2010 - Proc. n. 59/11/DICAM/2310/SM).

AGCOM - Delibera n. 5/12/CSP, notificata il 17 febbraio 2012, con la quale l'Autorità ha chiuso il procedimento istruttorio avviato nei confronti di Rai, per la trasmissione del film "Tutti giù per terra" sul canale Rai Movie, il giorno 24 novembre 2010, ritenuto lesivo delle disposizioni poste a tutela dei minori telespettatori, irrogando la sanzione pecuniaria di euro 25.000,00 (violazione art. 34 del decreto legislativo n. 177 del 31 luglio 2005, Codice di autoregolamentazione Tv e Minori).

AGCOM - Delibera n. 230/12/CSP, notificata il giorno 23 ottobre 2012, con la quale l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha ingiunto a Rai di pagare una sanzione pecuniaria di 50.000 euro, per la diffusione nell'ambito del TG2 del 5 novembre 2011, ore 13:00, di un servizio giornalistico riguardante il nubifragio di Genova, ritenuto lesivo delle norme poste a tutela dei minori telespettatori (art. 34 del decreto legislativo n. 177 del 31 luglio 2005, art. 1.2 Codice di autoregolamentazione Tv e Minori).

AGCM- Delibera n. 23256 del 31 gennaio 2012 con la quale l'AGCM ha accertato la scorrettezza della pratica commerciale posta in essere da parte di Rai (oltre che della Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato e Lotterie Nazionali Srl) per le erronee informazioni indicate sui biglietti della Lotteria Italia 2008, 2009, 2010 e per la Lotteria di Sanremo 2012, irrogando alla società una sanzione pecuniaria pari a euro 30.000.

Tutte le suddette sanzioni sono state pagate dalla Società.

Con sentenza n. 326 del 23 febbraio 2011, la Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la regione Lazio ha ritenuto costituire danno alle pubbliche finanze la sanzione addebitata alla RAI dall'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni (AGCOM) per la nomina di un direttore generale, già componente della medesima Autorità nel quadriennio precedente (per contrasto, dunque, con la disposizione di cui all'art. 2, comma 9 della legge 14.11.1995, n. 481), in quanto, in particolare, la perdita di esercizio (cui ha contribuito la sanzione in argomento) priva di rilevanti mezzi finanziari l'Azienda pubblica e le toglie competitività sul mercato, con eventuali ulteriori ricadute sulla possibilità di investimenti produttivi e presumibile necessità di ricorso a contribuzioni pubbliche.

10. Piani e Programmi

10.1 Il Piano industriale

Il Piano Industriale 2010-2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 maggio 2010, prevede un complesso di iniziative volte alla razionalizzazione dei costi, anche attraverso interventi di carattere strutturale sul perimetro aziendale. Parte delle azioni pianificate sono state oggetto di rimodulazione all'interno del piano di risanamento approvato nel 2011 e oggetto di ulteriori approfondimenti nel nuovo piano industriale.

Nello stesso anno è stato sviluppato, approvato ed implementato il Piano di Risanamento, approvato nel novembre 2011, in cui sono state inserite azioni a breve e medio termine.

L'attuazione della richiamata programmazione, nel biennio di interesse, è così sintetizzabile:

1) approvazione dei modelli di produzione relativi al genere intrattenimento. Sono ancora in fase di analisi i modelli per la radiofonia e il genere informazione;
2) perfezionamento del processo di fusione per incorporazione di Rai Trade in Rai Spa con la creazione della Direzione Commerciale - in cui sono confluite anche le attività della Direzione Sviluppo e Coordinamento Commerciale - e della società 01 all'interno della controllante Rai Cinema SpA (marzo 2011). Le citate iniziative sono state realizzate, anche in coerenza con le raccomandazioni espresse dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni al Parlamento, al fine di semplificare gli assetti societari;
3) implementazione del progetto per la semplificazione dei processi gestionali ed editoriali che ha portato, anche attraverso successive delibere consiliari, alla soppressione della Vice Direzione Generale per Area produttiva e gestionale e della Vice Direzione Generale per la transizione al digitale terrestre e Strategie Multipiattaforma, alla istituzione della Direzione Intrattenimento, alla rimodulazione delle responsabilità della Direzione Fiction e Risorse Televisive, alla creazione delle Direzioni Ottimizzazione Risorse e Sviluppo Strategico e alla definitiva chiusura di Rai Notte (maggio-giugno 2011).

4) approvazione e implementazione del progetto per la valorizzazione dell'offerta informativa sportiva con la definizione del modello di produzione per i canali tematici Rai Sport 1 e Rai Sport 2;
5) predisposizione di una piattaforma contrattuale per la revisione degli istituti contrattuali relativi ai dipendenti, ancora in fase di negoziazione con le OOSS;
6) approvazione di talune azioni di contenimento dei costi generali con il taglio dell'utilizzo delle autovetture di servizio dei Direttori e di alcuni benefit per i dirigenti.

Nel novembre 2011 è iniziato il processo per la liquidazione di Rai Corporation (società di diritto Statunitense).

Per quanto concerne il canale Rai Italia, dopo la cessazione, deliberata a decorrere dal 1° Gennaio 2012, delle autoproduzioni di programmi, il palinsesto è stato realizzato con un più intenso utilizzo della programmazione recente e passata delle reti Rai, ad eccezione di quella delle partite di calcio di Serie A e Serie B attraverso la trasmissione "Giostra dei Gol". E' stato, inoltre, approvato il progetto per la razionalizzazione delle riprese esterne, al fine dell'impiego del personale nella produzione ad alto valore aggiunto. La completa definizione del progetto è condizionata dalla definizione della trattativa con le OOSS.

Nel luglio 2012 la società ha presentando le linea guida del Piano industriale 2013- 2015.

Più in particolare il nuovo piano è stato articolato in 12 interventi principali, denominati " cantieri di lavoro di piano", i cui obiettivi sono rappresentati dal *conseguimento dell'"eccellenza dell'offerta"*, della *"tecnologia dell'avanguardia"* e dell'equilibrio economico finanziario della società.

In sintesi le principali linee guida sono imperniate sul miglioramento dell'offerta radiotelevisiva (nuovi processi di razionalizzazione dei canali televisivi, ottimizzazione del mix offerta e palinsesto), delle altre proposte (rilancio della radiofonia, sviluppo del web/multimedialità e nuova strategia di Rai World/internazionale) e dei ricavi (riassetto della società SIPRA, ora RAI PUBBLICITA' e sviluppo dei proventi commerciali).

Per il raggiungimento di tali fini si possono distinguere tre diversi ambiti:

- Assetto tecnologico.

  Il piano ne prevede il riordino sulla base della digitalizzazione, principalmente della produzione delle testate giornalistiche, nazionali e regionali, ma che investe anche le teche e il processo di produzione, trasmissione e verifica della qualità erogata. Ulteriori miglioramenti sono programmati in relazione al passaggio alla tecnologia in alta definizione, HD, delle infrastrutture audio-video tradizionali, alla rete di trasmissione (Rai Way) e al piano delle frequenze.

- Assetto industriale ed efficienza dei costi.

  La programmazione proposta si prefigge l'ottimizzazione del modello produttivo e dell'impianto industriale, l'efficienza dei costi generali, la valorizzazione delle sedi regionali e del patrimonio immobiliare.

- Assetto organizzativo.

  In materia primeggia l'intento della revisione delle responsabilità, processi e pratiche di gestione, mediante una nuova organizzazione, lo sviluppo delle competenze e gestione dell'organico (incentivo agli esodi, nuovi inserimenti, formazione valutazione delle prestazioni).

Come già accennato, la realizzazione delle previsioni del piano afferiscono agli anni 2013 – 2015, per cui se ne potrà riferire, relativamente ai risultati raggiunti, nella relazione al Parlamento afferente all'anno 2013.

10.2 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione

Il Piano di produzione è costituito da tutte le commesse la cui fase realizzativa è stata avviata negli anni 2011 e 2012. Il costo del singolo ordine costituisce un cespite aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico in tre quote costanti a partire dal momento di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dalla decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto).

La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al piano di produzione rappresenta il Valore della Produzione Avviata (V.P.A.).

Il piano è dettagliato per singolo titolo con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi, del costo unitario e del costo

complessivo. Quest'ultimo è comprensivo dell'importo del contratto e degli accessori, quali, ad esempio, le spese relative alla congruità e al monitoraggio.

La programmazione (piano di trasmissione) raffigura l'insieme delle commesse che sono andate in onda nell'anno 2011 e 2012. L'aggregato si differenzia dal piano di produzione in quanto è costituito da prodotti fiction già presenti in magazzino ad inizio anno o acquistati nel corso dell'esercizio. Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto fiction viene spesato al 100% alla prima messa in onda. Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespite viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti in tre quote costanti a partire dalla data di "approntamento" del prodotto, a prescindere dalla sua trasmissione.

Di seguito viene esposta l'analisi della programmazione sviluppata sulla trasmissione 2011 e 2012 delle tre Reti generaliste:

Piano di Produzione 2011

	N. Pezzi	Costo Medio *(euro/milioni)*	Costo Totale *(euro/milioni)*
Prime Time			
Serie Lunghe	*25*	*1,304*	*32,6*
Serie	*60*	*1,491*	*89,5*
Tv Movie	*4*	*1,351*	*5,4*
Miniserie	*22*	*1,971*	*43,4*
Totale Prime Time	**111**	**1,539**	**170,8**
Day Time			
Telenovela/Soap	*68*	*0,194*	*13,2*
Totale Day Time	**68**	**0,194**	**13,2**
Totale Piano			**184,0**

Il valore delle produzioni avviate nel piano 2011 ammonta a 184,0 milioni di euro (il valore delle produzioni avviate nel piano 2010 è stato pari a 182,3 milioni di euro).

In dettaglio, il piano è costituito da 111 serate di Prime Time (pezzi da 100 minuti) per un importo totale di 170,8 milioni di euro e 68 collocazioni di Day Time (pezzi da 27 minuti) per un importo pari a 13,2 milioni di euro.

I formati brevi (miniserie e tv movie) rappresentano il 26,5% del valore complessivo del piano.

Il costo medio di Prime Time del piano è pari a 1,539 milioni di euro.

Le miniserie (formato da 2 serate), rappresentano anche per il 2011 il prodotto "pregiato" con un costo medio di 1,971 milioni di euro. I titoli di media e lunga serialità presentano un costo medio che varia tra 1,3 e 1,5 milioni di euro.

Il piano 2011 viene assorbito per il Prime Time interamente da RaiUno (170,8 milioni di euro) e per il Day Time da Rai Tre (13,2 milioni di euro).

Piano di Produzione 2012

	N. Pezzi	Costo Medio *(euro/milioni)*	Costo Totale *(euro/milioni)*
Prime Time			
Serie Lunghe	*13*	*1,094*	*14,2*
Serie	*57*	*1,207*	*68,8*
Tv Movie	*7*	*1,744*	*12,2*
Miniserie	*18*	*2,038*	*36,7*
Totale Prime Time	**95**	**1,388**	**131,9**
Day Time			
Telenovela/Soap	*68*	*0,194*	*13,2*
Totale Day Time	**68**	**0,194**	**13,2**
Totale Piano			**145,1**

Il valore delle produzioni avviate nel piano 2012 si attesta in 145,1 milioni di euro. In dettaglio, il piano è costituito da 95 serate di Prime Time (pezzi da 100 minuti) per un importo pari a 131,9 milioni di euro e 68 collocazioni di Day Time (pezzi da 27 minuti) per un importo pari a 13,2 milioni di euro. I formati brevi (miniserie e tv movie) rappresentano il 33,7% del valore complessivo del piano.

Il costo medio di Prime Time del piano è pari a 1,388 milioni di euro. Le miniserie (formato da 2 serate) rappresentano anche per il 2012 il prodotto "pregiato", con un costo medio pari 2,038 milioni di euro. I titoli di media e lunga serialità espongono un costo medio che si attesta all'interno di un range compreso tra 1,1 e 1,2 milioni di euro.

Come per il 2011, anche nel 2012 il piano è stato assorbito per il Prime Time interamente da RaiUno (131,9 milioni di euro) e per il Day Time da Rai Tre (13,2 milioni di euro).

Programmazione 2011

Intera Giornata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Ore	*213*	*5*	*126*	***344***
Costi (euro/milioni)	*186,6*	*1,1*	*19,3*	***207,0***
Repliche (*)				
Ore	*401*	*167*	*16*	***584***
Costi (euro/milioni)	*0,9*	-	-	***0,9***
Totale				
Ore	*614*	*172*	*142*	***928***
Costi (euro/milioni)	*187,5*	*1,1*	*19,3*	***207,9***

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte o cinematografiche di prodotti già trasmessi

La programmazione della fiction, sulla quale di seguito verrà analizzato il dettaglio, nella produzione 2011 si è articolata in un numero complessivo di ore pari a 928, di cui 344 ore di prima trasmissione e 584 di replica. Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione), è pari a 207,0 milioni di euro. Rai Uno ha mandato in onda il maggior numero di ore (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità delle sue risorse.

Prima serata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Serate	*120*	-	*10*	***130***
Costi (euro/milioni)	*186,6*	-	*5,8*	***192,4***
Repliche (*)				
Serate	*37*	*2*	-	***39***
Costi (euro/milioni)	*0,8*	-	-	***0,8***
Totale				
Serate	*157*	*2*	*10*	***169***
Costi (euro/milioni)	*187,4*	-	*5,8*	***193,2***

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte o cinematografiche di prodotti già trasmessi

La prima serata è caratterizzata dalla prevalenza di serate di Rai Uno, sia in termini di prima trasmissione (120 serate) che di repliche (37 serate). Il costo della prima trasmissione del prime time di Rai Uno ammonta a 186,6 milioni di euro.

Il costo delle versioni ridotte di prodotti già trasmessi è pari a 0,8 milioni di euro [72].

Programmazione 2012

Intera Giornata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Ore	*211*	*19*	*108*	***338***
Costi (euro/milioni)	*189,2*	*10,0*	*13,2*	***212,4***
Repliche (*)				
Ore	*217*	*270*	*18*	***505***
Costi (euro/milioni)	*0,3*	*-*	*-*	***0,3***
Totale				
Ore	*428*	*289*	*126*	***843***
Costi (euro/milioni)	*189,5*	*10,0*	*13,2*	***212,7***

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte di prodotti già trasmessi

La programmazione della fiction di produzione 2012 presenta un numero complessivo di ore pari a 843, di cui 338 ore di prima trasmissione e 505 di replica. Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione) è ammontato a 212,4 milioni di euro. Rai Uno ha mandato in onda il maggior numero di ore (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità dei suoi costi di trasmissione.

Prima Serata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Serate	*124*	*2*	*-*	***126***
Costi (euro/milioni)	*189,2*	*2,5*		***191,7***
Repliche (*)				
Serate	*24*	*3*	*-*	***27***
Costi (euro/milioni)	*0,3*	*-*	*-*	***0,3***
Totale				
Serate	*148*	*5*		***153***
Costi (euro/milioni)	*189,4*	*2,5*		***191,9***

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte o cinematografiche di prodotti già trasmessi

[72] Incluso il film a prioritario sfruttamento "I Vicerè".

La prima serata di Rai Uno presenta 124 serate di prima trasmissione e 24 serate di repliche. Il costo della prima trasmissione del prime time di Rai Uno ammonta a 189,2 milioni di euro. Il costo delle versioni ridotte di prodotti già trasmessi è pari a 0,3 milioni di euro.

10.2.1 Festival di Sanremo

Nella programmazione, merita menzione, per la rilevanza dei costi e per la notorietà e ricorrenza dell'evento, il festival di Sanremo.

Il Festival della Canzone Italiana è tra le manifestazioni canore più importanti organizzate dalla Rai.

Si svolge, con cadenza annuale (nei mesi di febbraio o marzo), a Sanremo. La sua realizzazione rientra nell'ambito di un più articolato accordo pluriennale con il Comune di Sanremo. La manifestazione rappresenta uno dei maggiori eventi mediatici italiani, trasmesso in diretta dalla televisione e dalla radio in Italia nonchè nel circuito dell'eurovisione.

I costi di competenza della Direzione Produzione televisiva per la realizzazione del Festival di Sanremo, si distinguono in costi esterni di produzione (conseguenti all'affidamento a terzi di appalti per la fornitura di beni, servizi e lavori) e costi interni di produzione (risorse interne, umane e materiali, impiegate nella realizzazione dell'evento sulla base di tariffe determinate nell'ambito della procedura di contabilità separata).

II budget relativo ai costi esterni di produzione, elaborato dalla struttura Pianificazione e Monitoraggio Risorse Produttive della Direzione Produzione televisiva, non è oggetto di formali approvazioni interne ed esterne alla medesima Direzione e viene comunicato, per le vie brevi, alla struttura Gestione Grandi Eventi e Attività Produttive Estero della Direzione stessa, responsabile della realizzazione dell'evento, e alla struttura Riprese Esterne del Centro di Produzione televisiva di Roma, incaricata della realizzazione operativa della commessa editoriale. I costi sono attribuiti alla struttura Riprese Esterne.

La tabella seguente riporta, per le ultime 4 edizioni del Festival, la valorizzazione dei costi esterni di produzione, preventivi (Scheda Proposta Prodotto e Budget) e consuntivi.

(euro)

Anno Edizione	Scheda Proposta Prodotto	*Budget*	Consuntivo
Sanremo 2013	1.550.000	1.500.000	1.554.129[73]
Sanremo 2012	1.618.500	1.550.000	1.646.586
Sanremo 2011	1.750.000	1.650.000	1.637.526
Sanremo 2010	1.700.000	1.650.004	1.655.233

Il programma è appartenente alla tipologia ad "utilità immediata".

La Direzione Pianificazione e Controllo ha fornito il prospetto riepilogativo dei costi dell'edizione 2011 e 2012, raggruppati secondo lo schema qui di seguito riportato e posti a confronto con gli oneri sostenuti nel 2010.

COSTI TOTALI

Migliaia di Euro	*Edizione 2010 consuntivo*	*Edizione 2011 consuntivo*	*Edizione 2012 consuntivo*	*Scostamento 2012 vs. 2011*
PUNTATE	5	5	5	-
Convezione comune di Sanremo (a)	**9.024**	**9.024**	**7.000**	**-2.024**
FESTIVAL				
Costi est. di rete *	8.168	8.393	8.223	-170
Costi est. di produz.	1.442	1.483	1.608	+125
Totale costi esterni (b)	**9.610**	**9.876**	**9.831**	**-45**
Totale costi (a + b)	**18.634**	**18.900**	**16.831**	**-2.069**
Costi industriali (c)	1.960	1.665	1.861	+196
Totale costi Festival (d) = (a+b+c)	**20.594**	**20.565**	**18.692**	**-1.873**
Di cui:				
esterni (a)+(b)	18.634	18.900	16.831	-2.069
industriali (c)	1.960	1.665	1.861	+196
Totale ricavi evento Sanremo	12.750	13.022	13.887	+865
Differ. costi e ricavi	**-7.844**	**-7.543**	**-4.805**	**+2.738**

** i dati non comprendono le spese sostenute per la realizzazione di sponsorizzazioni e telepromozioni, oggetto di rimborso da parte degli inserzionisti*

I costi dell'edizione 2011, pari a 20.565 migliaia di euro, risultano sostanzialmente allineati con quelli dell'edizione 2010, pari a 20.594 migliaia di euro, potendo ritenersi trascurabile la flessione di 29 migliaia di euro (- 0,1 %).

[73] Dato provvisorio al 30 luglio 2013.

I ricavi evidenziano una crescita di 272 migliaia di euro (+2,1%) determinando una riduzione del differenziale negativo, comunque sempre elevato, tra costi e ricavi diretti, sceso di 301 migliaia di euro (da 7.844 a 7.543 migliaia di euro).

I costi dell'edizione 2012, pari a 18.692 migliaia di Euro, evidenziano rispetto a quelli dell'edizione 2011, pari a 20.565 migliaia di Euro, una sostanziale riduzione (-1.873 migliaia di euro in termini assoluti cui corrisponde, in termini percentuali, un calo del 9,1%).

I ricavi, al contrario, evidenziano una crescita di 865 migliaia di euro (+6,6%). L'effetto combinato dei due fenomeni ha consentito un significativo calo del differenziale tra costi e ricavi diretti, sceso di 2.738 migliaia di euro (da 7.543 a 4.805 migliaia di euro).

Il "Festival della Canzone Italiana" di Sanremo è un marchio registrato di cui è titolare esclusivo il Comune, al quale fanno capo anche i diritti relativi all'omonimo evento, di particolare rilevanza sociale, culturale e spettacolare.

La manifestazione, al pari della finale e di tutte le partite della nazionale italiana nel campionato mondiale di calcio, è contemplato dalla delibera AGCOM n. 81/98 del 16 dicembre 1998, recante la "Lista degli eventi di particolare rilevanza da trasmettere su canali televisivi liberamente accessibili", ove sono elencati gli avvenimenti di particolare rilevanza per la RAI che non possono essere trasmessi da emittenti televisive in esclusiva e solo in forma codificata.

In definitiva la Rai ha sempre considerato il "Festival" un marchio/evento di carattere strategico e, quindi, fondamentale per il suo palinsesto, come dimostrato dalla rilevazione degli ascolti che, nelle ultime edizioni, ha fatto registrare picchi superiori al 60%, con una sensibile raccolta pubblicitaria (i ricavi pubblicitari e commerciali sono stati pari a 12.750 migliaia di euro per il 2010, a 13.022 per il 2011 e a 13.887 per il 2012).Per quanto riguarda i costi, quelli "esterni di rete", sono rappresentati nella seguente tabella:

COSTI ESTERNI DI RETE

(migliaia di euro)

FESTIVAL SANREMO	2010 Consuntivo	2011 Consuntivo	2012 Consuntivo	DIFF. 2011vs2012
	(a)	(b)	(c)	(c-b)
Autori e consulenti	552	474	385	**-89**
Orchestra (compensi coristi dir. musicale)	757	780	1.097	**+317**
Conduzione/direzione artistica	825	1.156	1.230	**+74**
Coconduttori /cast fisso	-	743	1.019	**+276**
Ospiti	1.942	1.352	711	**-641**
Regia	116	121	160	**+39**
Totale risorse artistico/autorali (A)	**4.191**	**4.626**	**4.602**	-24
Scenografia (B)	1.071	998	1.038	**+40**
Rimborso case discografiche (C)	1.030	933	1.014	**+81**
Giuria demoscopica (D)	336	357	296	**-61**
Altri costi di produzione (E)	1.540	1.479	1.273	**-206**
Totale altri costi esterni di Rete (F) =(B)+(C)+(D)+(E)	**3.977**	**3.767**	**3.621**	-146
Totale costi esterni G=(A+F)	8.168	8.393	8.223	-170

I costi esterni si sono attestati in 8.393 migliaia di euro nel 2011 e in 8.223 migliaia di euro nel 2012.

Detti oneri annoverano quelli relativi alle risorse artistico/autorali, in cui sono riportati i costi sostenuti dalla società per remunerare le prestazioni degli artisti (A) e il totale altri costi esterni (F), afferenti all'approvvigionamento di beni e servizi della rete e agli altri aspetti artistici.

I costi in rassegna, come precisato pari a 8.393 migliaia di euro nel 2011, sono superiori a quelli sostenuti per l'edizione 2010 (8.168 migliaia di euro), di 225 migliaia di euro (+2,8%).

Il loro incremento appare riconducibile pressoché esclusivamente alla dinamica dei "costi delle risorse artistico autorali", la cui crescita rispetto al 2010, pari a 435 migliaia di euro (+10,3%), risulta parzialmente bilanciata dalla flessione di 210 migliaia di euro (-5,3%) registrata dagli "altri costi esterni di rete".

Tra gli incrementi più significativi si segnalano quelli ascrivibili alla "Co-conduzione/cast fisso" (+743 migliaia di euro) e alla "Conduzione/direzione artistica" (+331 migliaia di euro), aumenti solo parzialmente compensati dalla contrazione degli oneri relativi agli "Ospiti" (-590 migliaia di euro).

Per quanto riguarda i singoli costi, quelli inerenti alla "Conduzione/direzione artistica" (1.156 migliaia di euro), alla "Coconduzione/cast fisso" (743 migliaia di

euro) e agli "Ospiti" (1.352 migliaia di euro), riguardano i diversi contratti di "prestazione artistica".

Nel 2012 i costi in rassegna, pari a 8.223 migliaia di euro, sono risultati inferiori a quelli sostenuti per l'edizione 2011 (8.393 migliaia di euro), di 170 migliaia di euro (-2,0%).

La flessione appare riconducibile, prevalentemente, alla dinamica degli "altri costi esterni di rete", che si riducono di 146 migliaia di euro rispetto al 2011 (-3,9%), mentre più modesto è l'apporto dei "costi delle risorse artistico autorali" che registrano un calo di 24 migliaia di euro (-0,5%) rispetto al 2011.

Tra gli incrementi più significativi si segnalano quelli riconducibili alle voci "Orchestra" (+317 migliaia di euro) e "Conduttori/cast artistico" (+276 migliaia di euro); la loro incidenza, peraltro, è rimasta neutralizzata dal sensibile abbattimento degli oneri riservati agli "Ospiti" (-641 migliaia di euro).

Anche nel 2012 i costi relativi alla "Conduzione/direzione artistica" (1.230 migliaia di euro), alla "Coconduzione/cast fisso" (1.019 migliaia di euro) e agli "Ospiti" (711 migliaia di euro), sono stati assorbiti dai diversi contratti di "prestazione artistica".

Detti accordi negoziali sono definiti tra le parti (RAI e artista) sulla base di una specifica trattativa, del tutto affrancata da minimi sindacali e, più in generale, da tariffe stabilite.

La Direzione risorse televisive, nella trattativa per la definizione dei contratti di "prestazione artistica", tranne quelli caratterizzati dalla eccezionale popolarità dell'artista, si attiene ai seguenti parametri:

- valore di riferimento del collaboratore, se già è stato impegnato in RAI (se mai impegnato si ha riguardo al valore di professionalità analoghe);
- tipo di impegno qualitativo e quantitativo (necessità di preparazione e relativa complessità, tempi dedicati ecc.);
- durata del programma (durata singola puntata, numero puntate ecc.);
- collocazione oraria del programma (mattino, preserale, prima serata ecc.);
- importanza del programma nei palinsesti (livello ascolti, canale di messa in onda, introiti pubblicitari ecc.).

A tali criteri di base, che vengono sempre presi in considerazione, se ne aggiungono altri, contingenti, che possono determinare un aumento o una diminuzione del compenso "base". Tra i primi (aumento) rilevano, esemplificativamente, l'urgenza, l'eccezionalità della prestazione; tra gli altri (diminuzione) lo specifico interesse dell'artista a partecipare al programma, lo svolgimento di attività promozionali.

In genere per la partecipazione al Festival di Sanremo, gli artisti pongono determinate condizioni che richiedono specifiche valutazioni da parte della RAI con appesantimento dell'iter negoziale.

Sulla base di quanto sopra sinteticamente riportato, le parti arrivano alla definizione del contratto con la relativa fissazione del compenso.

Nella voce "Conduzione/Direzione artistica" sono stati inclusi i contratti di "prestazioni artistiche" del conduttore, del regista e dei direttori d'orchestra.

Nei contratti, oltre alle norme applicate, sono indicate le prestazioni a favore della RAI e le relative modalità di esecuzione nonché il corrispettivo, comprensivo di oneri e trasferte.

Nella voce "ospiti" sono annoverati, invece, i costi sostenuti in riferimento a tutti gli artisti intervenuti in tale qualità nel corso delle cinque puntate del programma.

I relativi contratti sono stati redatti con modalità analoghe a quelle sopra illustrate.

La Direzione Produzione predispone preliminarmente un piano di attività in base al progetto pianificato dalla Rete.

L'organizzazione del Festival di Sanremo nel 2011, come già precisato, ha evidenziato una sostanziale stabilità dei costi totali (20.565 migliaia di euro nel 2011 rispetto a 20.594 migliaia di euro nel 2010).

L'edizione del 2012, è stata caratterizzata, invece, da una significativa riduzione dei costi totali (18.692 migliaia di euro nel 2012 rispetto a 20.565 migliaia di euro nel 2011); inoltre è stata registrata una crescita dei ricavi pubblicitari, pari a complessivi 865 migliaia di euro rispetto alla precedente manifestazione.

Il contenimento dei costi rispetto al pregresso esercizio, congiuntamente all'evoluzione positiva dei ricavi, ha consentito di realizzare un'erosione del differenziale tra ricavi e costi, che si assesta su un valore (-4.805 migliaia di euro) che, seppur negativo, appare in netto miglioramento rispetto al 2011 (-7.543 migliaia di euro).

In sintesi l'andamento dei costi, risulta ancora nettamente superiore ai ricavi pubblicitari, con negativi riflessi sul MOL aziendale.

E' necessario, pertanto, che vengano adottate adeguate iniziative volte a conseguire una più significativa razionalizzazione dei costi.

10.2.2 Fiction

Grossa rilevanza nella programmazione della RAI rivestono gli sceneggiati, comunemente denominati fiction. Le competenti strutture sottopongono all'approvazione del Consiglio di amministrazione il piano annuale con i relativi costi.

Nel piano 2011, la fiction era trasmessa prevalentemente sulla rete 1 (111 puntate) e sulla rete 3 (68 puntate)[74]. La pianificazione dell'anno 2012 ha evidenziato un'inversione dell'indicato rapporto (Rai 1 ha mandato in onda 107 puntate e Rai 3 250)[75].

[74] Di seguito si riporta il piano fiction dell'anno 2011.

Titolo	Puntate	Rete	Costi Totali Piano 2011 (V.P.A.) €
Tutti pazzi per amore 3	13	1	15.600.000
Medico in famiglia 7	13	1	14.500.000
Don Giussani o Quer Pasticciaccio...	2	1	4.400.000
La donna della domenica	2	1	4.700.000
Il generale Della Rovere	2	1	4.700.000
Eva contro Eva	2	1	4.400.000
Don Matteo 8 – parte 1°	12	1	16.500.000
Che Dio ci aiuti – parte 2°	4	1	4.400.000
Maria	2	1	4.560.000
S.Barbara	1	1	1.800.000
Che Dio ci aiuti – parte 1°	4	1	4.460.000
L'uomo dei boschi	6	1	8.000.000
Cenerentola (accordo quadro)	2	1	4.560.000
Sorelle di moda (accordo quadro)	2	1	4.560.000
La nuova squadra 4	6	3	3.400.000
Un posto al sole 16	68	3	13.000.000
La nuova squadra 3	9	3	5.500.000
Un posto al sole 15	60	3	11.600.000
Titanic	6	1	10.000.000
Gabriella Ferri	6	1	4.200.000
Rosso San Valentino	6	1	7.800.000
La donna che ritorna	4	1	5.600.000
Provaci ancora Prof. 4	6	1	8.250.000
La Befana 2	1	1	1.900.000
Una grande famiglia	6	1	8.000.000

Titolo	Puntate	Rete	Costi Totali Piano 2011 (V.P.A.) €
La traviata	2	1	3.500.000
Terra Ribelle 2	6	1	8.400.000
Evita	2	1	3.000.000
Il Restauratore – parte 1°	6	1	8.012.000
Trilussa	2	1	4.000.000
Poveri ma belli	6	1	8.400.000
Il Capitano 3	6	1	8.000.000
La coppia strana	6	1	8.400.000
Il Commissario Montalbano (ep. 23 e 24)	2	1	6.000.000
Il giovane Montalbano	6	1	8.000.000
Nero Wolfe	8	1	11.050.000
L'Olimpiade nascosta	2	1	3.500.000
Edda e il Comunista	1	1	1.900.000
Dorando Petri	2	1	4.200.000
Walter Chiari	2	1	4.200.000
Barabba	2	1	2.800.000
Dove la trovi un'altra come me	2	1	4.200.000
Applausi e sputi (Tortora)	2	1	4.000.000
Tortora	2	1	4.100.000
La ragazza Americana	2	1	4.000.000
La figlia del capitano	2	1	4.400.000
La Capitanessa	2	1	4.200.000
Delitto d'amore	2	1	4.000.000
Briganti	2	1	4.400.000
Giovanni Borghi	2	1	3.600.000
Progetto Dario Argento	2	1	3.800.000
Demetrio Pianelli	2	1	3.800.000
Un matrimonio - parte 1°	2	1	3.000.000
La vita è un mozzico	1	1	1.550.000

[75] Si riporta il piano fiction 2012.

Titolo	Puntate	Rete	Costi Totali Piano 2012 (V.P.A.) €
Medico in famiglia 8 (26 pte da 50')	13	1	15.500.000
Grace Kelly*	2	1	4.000.000
Tutti pazzi per amore 3	13	1	15.600.000
Che Dio ci aiuti 2	8	1	8.800.000
A un passo dal cielo 2	8	1	10.000.000
Aladino	2	1	4.560.000
Anna Karenina	2	1	4.560.000
Don Matteo 8	12	1	16.500.000
Che Dio ci aiuti – parte 2°	4	1	4.400.000
Maria	2	1	4.710.000*
S.Barbara	1	1	1.900.000
Un posto al sole 17	250	3	13.250.000*
Un posto al sole 16	68	3	13.250.000*
Una buona stagione	6	1	8.000.000
Titanic	6	1	10.000.000
Provaci ancora Prof. 5	6	1	8.000.000
Rosso San Valentino	6	1	7.800.000
Trilogia Anni '70	6	1	9.800.000
Terra Ribelle 2	8	1	10.800.000
Nero Wolfe 2*	8	1	10.000.000

Titolo	Puntate	Rete	Costi totali Piano 22012 (V.P.A.) €
Bentornato Nero Wolfe	8	1	11.250.000
L'Olimpiade nascosta	2	1	3.500.000
Il Ritorno	1	1	1.000.000
Suor Pasqualina	1	1	800.000
Paura d'amare 2	6	1	7.800.000
Sposami	6	1	7.800.000
Memorie di Adriano	2	1	4.000.000
Ne con te ne senza di te (La Capitanessa)	2	1	4.188.000
Un caso di coscienza 5	6	1	7.500.000
K2 – La montagna d'Italia	2	1	3.000.000
Oriana Fallaci	2	1	4.000.000
Paolo Borsellino	1	1	1.900.000
Barabba	2	1	3.000.000
La farfalla granata	1	1	1.900.000
Stirpe di vipere (ep. pilota)	1	1	1.900.000
Eleonora D'Arborea	2	1	4.000.000
Trilussa	2	1	4.000.000
Domenico Modugno	2	1	4.300.000
Casa e Bottega	2	1	3.800.000
L'ultimo Papa Re	2	1	4.300.000
Delitto d'amore	2	1	4.000.000

Fonte RAI S.p.A.

La tabella seguente pone a confronto i piani relativi agli anni in rassegna e i relativi costi.

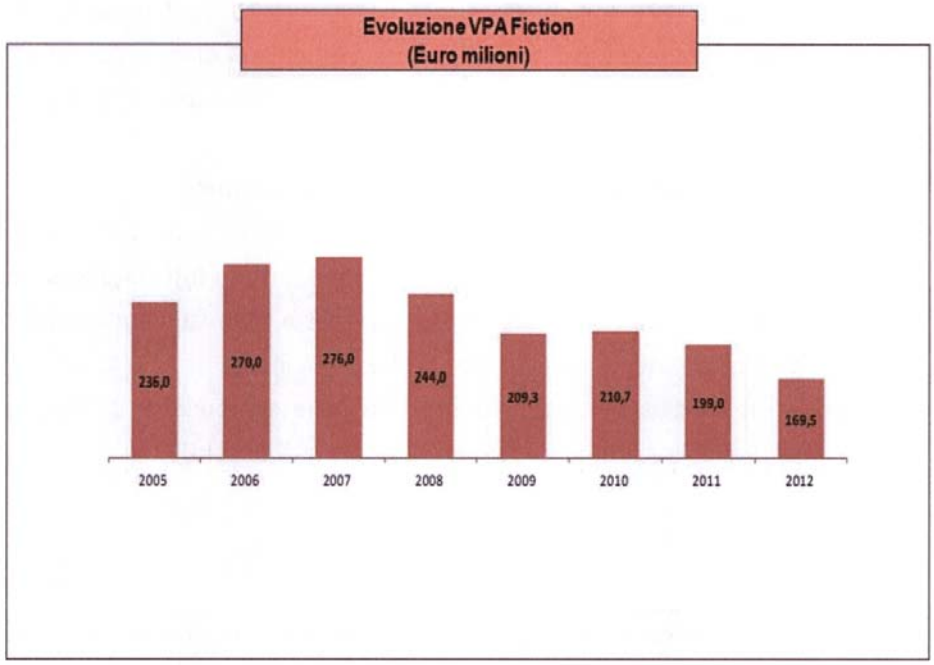
Piani a confronto

	Puntate Rai1	Puntate Rai2	Puntate Rai3	V.P.A.* Fiction euro	V.P.A Cartoni euro	Totale Generale euro
Piano Fiction 2012	107	0	250	164.570.000	15.000.000	179.570.000
Piano Fiction 2011	111	0	68	182.407.000	15.000.000	197.407.000

***V.P.A.** indica il valore complessivo delle produzioni nell'anno di riferimento del piano.

A fronte di 179 puntate per un valore complessivo delle produzioni pari ad euro 197.407.000, registrato nel 2011, nell'anno successivo nel piano sono state inserite 357 puntate con un valore totale di euro 179.570.000.

Il grafico sotto riportato pone in risalto gli investimenti che la società ha perfezionato dal 2005 al 2012.



Fonte RAI S.p.A.

In un contesto connotato dalla espansione dell'offerta televisiva in ragione dell'aumento dei canali di trasmissione e della concorrenza dei nuovi media, il volume

di offerta e gli ascolti delle fiction Rai nel corso del 2011 sono cresciuti in termini assoluti di 14 prime serate e di 140.000 spettatori, rispetto all'anno precedente[76].

Pur essendo il genere più programmato nella prima serata della Rete 1, lo sceneggiato è leader degli ascolti e fornisce un contributo essenziale anche al prime time di Rai 3[77].

In via generale la produzione registra una diminuzione dell'8,8%, con un calo d'investimenti dei broadcaster nel settore dai 270 milioni di euro del 2011 ai 255 milioni di euro del 2012[78]. Il descritto andamento deriva dalla contrazione del mercato pubblicitario che ha chiuso il suo anno peggiore con un calo di investimenti nel mercato audiovisivo del -14.3%, posizionandosi ai livelli del 1991: solo Internet conquista un margine positivo (5,3%), mentre la televisione, sebbene assorba da sola oltre la metà del mercato, ha registrato una flessione pari a -15.3%.

Peraltro la crisi economica ha determinato un più alto consumo del mezzo televisivo passato da 246 minuti giornalieri per persona nel 2011, a 253 minuti 2012.

Nonostante il trend negativo, la Rai nel 2013 ha, comunque, incrementato la propria quota di produzione nella fiction[79].

Rispetto ai quasi 170 milioni di euro investiti nel 2012, il piano di produzione dell'anno in corso prevede investimenti per circa 194 milioni di euro (di cui 179 milioni per la fiction e 15 milioni per i cartoni animati), con una previsione di 120 prime serate per Rai 1, cinque prime serate per Rai 2 e una per Rai 3.

Ulteriore profilo meritevole di richiamo è il cartone animato.

Il contratto di servizio, in aderenza alla normativa di settore europea, impone alla concessionaria di vincolare una quota del 5% del proprio fatturato alla produzione di cartoni animati. Il settore ha registrato una netta ripresa negli ultimi 15 anni, garantendo ricavi con il merchandising nei mercati secondari.

La fiction, in conclusione, rappresenta una delle componenti di maggior pregio del palinsesto di Rai 1, in termini di valore editoriale e di ascolti.

---

[76] Sono state complessivamente trasmesse 900 ore di produzione sui canali generalisti, con punte di ascolto che hanno superato i 9,5 milioni di spettatori (Il commissario Montalbano del 14 marzo 2011)

[77] Si tratta della soap Un Posto al sole la principale telenovela europea trasmessa in prima serata e realizzata da oltre 15 anni presso il centro di produzione Rai di Napoli

[78] Dati del IV Rapporto sulla fiction, emesso dall'Istituto di Economia dei Media della Fondazione Rosselli per conto dell'APT (Associazione Produttori Televisivi), Sviluppo Lazio e Roma Fiction Fest, aggiornati a marzo 2013.

[79] Dal 2008, anno d'inizio della crisi, il fatturato delle imprese di fiction si è ridotto di circa un quarto (-24%) e il mercato, caratterizzato da una forte frammentarietà nel numero di soggetti, tende verso la concentrazione: le prime 20 aziende coprono oltre il 70% del mercato. Le prime tre società per volumi di fatturato verso la Rai cumulano il 34% degli investimenti e le prime cinque circa il 45%.

Occorre, peraltro, che le tematiche oggetto del racconto siano coniugate non solo con la necessità di preservare adeguati livelli di share, ma anche ad investimenti che ne giustifichino la produzione.

Sotto quest'ultimo profilo si deve segnalare che:

- il costo di una puntata di fiction Rai è pari a circa 1.37 milioni di euro;
- le lavorazioni per la Rai si mantengono su livelli medi di circa 3-3,5 settimane a puntata, superiori ai valori medi delle produzioni di altri emittenti;
- le lavorazioni stesse sono state spesso delocalizzate;
- la produzione coinvolge spesso i più importanti attori.

Si tratta di fenomeni che devono essere razionalizzati per un efficace contenimento dei costi, senza incidere negativamente sulla qualità della produzione.

In tale contesto si raccomanda una riduzione dei tempi di lavorazione, in linea con le produzioni delle altri emittenti, la valorizzazione dei siti nazionali e, una efficace politica di moral suasion, per una sostanziale riduzione dei costi degli artisti.

Sempre in tema di contenimento dei costi appare utile un proficuo coordinamento delle strutture interne della società coinvolte nella produzione della fiction e una adeguata sinergia con i centri di produzione della società.

Avuto riguardo ai ricavi si raccomanda un più intenso coordinamento con la società controllata Rai Pubblicità per la migliore collocazione sul mercato del prodotto, volta ad identificare e valorizzare tutte le opportunità commerciali, incluso il product placement, e i possibili accostamenti tra i contenuti della fiction e la posizione dell'inserzionista.

Di seguito si riporta un prospetto relativo all'arco temporale 2004 – 2012 nel quale sono indicati i volumi di investimenti di Rai Fiction e di Rai Cinema (la trattazione di quest'ultima è inserita nel successivo paragrafo).

Milioni di Euro	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Rai Fiction	213	217	267	286	303	271	247	220	201
Rai Cinema	277	288	262	258	243	225	227	236	237

10.2.3 Cinema

Nel 2012 il volume degli investimenti, produzione e acquisto diritti, effettuati da Rai Cinema è stato pari a 235 milioni di euro; la parte relativa impieghi di capitale nel cinema di produzione, in funzione degli obblighi di legge, comprensiva della quota attinente ai documentari, si è attestata in 53,5 milioni di euro[80].

L'apporto alla composizione del budget di produzione del film da parte delle società di produzione e distribuzione cinematografica integrate ai broadcaster nazionali (Rai Cinema e Medusa), costituisce la parte più rilevante dell'ammontare delle "risorse private" investite nel settore.

Le forme contrattuali con cui le due società perfezionano il proprio investimento possono essere diverse: dalla coproduzione all'associazione in partecipazione, all'acquisto o pre-acquisto di diritti di trasmissione. In tal modo, i due principali broadcaster, tramite le società controllate, da un lato ottimizzano le proprie risorse, adempiendo agli obblighi di legge, promuovendo la diffusione del prodotto in sala e alimentando il settore produttivo, e, dall'altro, si assicurano i diritti per la trasmissione di contenuti cinematografici nazionali da inserire nei rispettivi palinsesti televisivi, non più solo generalisti.

La produzione cinematografica si differenzia in modo sostanziale dal resto delle attività della Rai, in quanto non è finalizzata al prioritario utilizzo televisivo, ma viene svolta in funzione della complessiva catena del valore commerciale del film, che trova il suo primo e fondamentale esito economico nella distribuzione nelle sale (theatrical), da cui dipendono i risultati commerciali, le sorti dell'impresa produttiva e la idoneità di generare entrate nei diversi e successivi passaggi (home video, pay, free, ecc.).

Da un punto di vista produttivo, l'apporto di Rai Cinema è ispirato da logica industriale e non di mera contribuzione, circostanza che ne ha valorizzato la posizione di volano del comparto cinematografico italiano.

Con il marchio 01 Distribution, Rai Cinema si colloca, mediamente, al quarto posto della classifica dei distributori, dopo le grandi società internazionali; la sua offerta è costituita da non meno dell'80% da film italiani, di cui una buona parte

[80] L'entrata in vigore del decreto interministeriale 22 febbraio 2013, fissata alla data del 1 luglio 2013, anche il contributo a carico di Rai Cinema è destinato ad essere incrementato: in base ai conti attuali della Azienda, nel 2014 la crescita sarà del 10% innalzandone l'importo a 60 milioni di euro, mentre nel 2015 l'impegno arriverà a 70 milioni.

d'autore, mentre la quota di mercato di dominio ha oscillato negli ultimi anni tra il 9% e l'11% (quasi il 20% di quota di mercato sui film italiani nel 2012)[81].

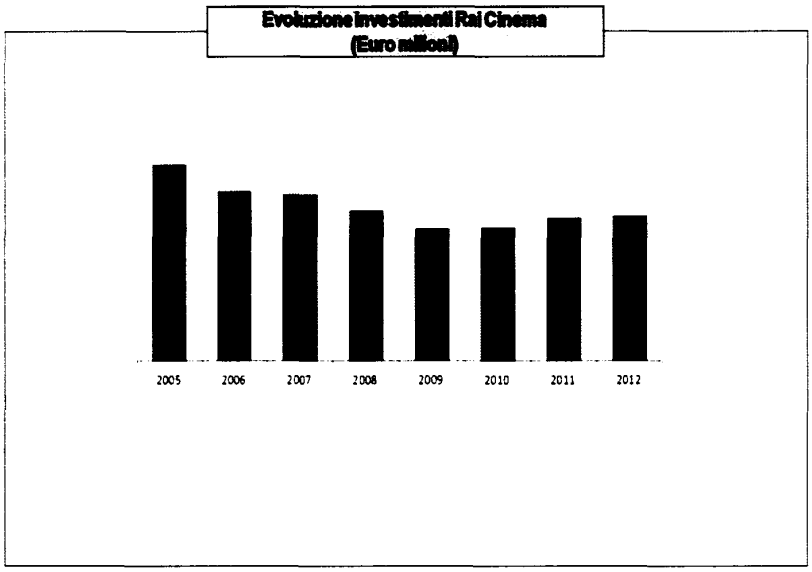
Nel corso degli anni, l'attività di distribuzione nelle sale cinematografiche ed home video svolta da 01 Distribution ha neutralizzato i costi. Infatti, nonostante le difficoltà endemiche al settore (riduzione ingressi, ridimensionamento home video), l'attività di commercializzazione dei diritti cinematografici nel complesso ha generato dal 2001 margini diretti positivi per oltre 160 milioni di euro a beneficio del conto economico consolidato, contribuendo altresì a massimizzare i ritorni sugli sfruttamenti successivi e inoltre all'assolvimento degli obblighi di investimento nel cinema italiano[82].

Nella prospettiva editoriale, l'attività svolta coniugando servizio pubblico e mercato, ha imposto a Rai Cinema di amalgamare qualità e intrattenimento, con buoni risultati in termini di gradimento da parte di pubblici diversi, in molti casi complementari a quello televisivo. Nel corso degli anni Rai Cinema ha incrementato la base produttiva e contribuito alla realizzazione dei film di molti produttori indipendenti collaborando con circa 350 registi, 250 società di produzione, e realizzando, con un investimento complessivo di circa 560 milioni di euro, 450 film di cui oltre 210 tra opere prime e seconde, dimostrando attenzione per i giovani talenti. Inoltre sono stati prodotti documentari (125), di positivo impatto televisivo, trasmessi su vari canali (Speciale Tg1, Raitre, Rai Edu, Rai Storia) e, poi, destinati a Rai Cinema Channel, il nuovo canale web di Rai Cinema, creato sia come supporto promozionale dei film, sia come canale per contenuti inediti come backstage, presenza ai festival, documentari e la prima linea di film creati appositamente per il web. Il sottostante grafico rappresenta i volumi di investimento perfezionati da Rai Cinema nell'arco temporale 2005 – 2012.

---

[81] Per quanto riguarda i primi cinque mesi del 2013, i buoni successi dei film distribuiti nei primi tre mesi hanno consentito a Rai Cinema con 01 di essere la prima società di distribuzione cinematografica del Paese, con un box office di oltre 41 milioni di euro e una quota di mercato di circa il 22% sul totale delle presenze (21.5% sugli incassi).

[82] Si devono anche segnalare operazioni di rilievo nell'ultimo biennio con l'acquisto di Library (Titanus, Cristaldi, Mgm, Videa), utilizzabili su tutte le piattaforme dell'offerta Rai per un elevato numero di anni; gli acquisti di pacchetti di titoli selezionati da grandi fornitori europei e americani (Paramount, Warner); l'accordo pluriennale con Disney per rifornire il magazzino 2011-2014; l'accordo pluriennale con CBS e gli accordi con i fornitori europei (ZDF, Beta/Eos, Bavaria, Telepool, RTL).



Fonte RAI S.p.A.

I ricavi della società derivano dalla commercializzazione di diritti e contenuti, dalla cessione di pay TV e, ovviamente, dalla distribuzione di cinema e home video. Questi ultimi sono i proventi prevalenti e si attestano alla soglia superiore al 50%.

La sottostante tabella riporta i ricavi di Rai Cinema dal 2007 al 2012; dai dati in essa contenuti si rileva il loro calo dall'esercizio 2007.

Ricavi Rai Cinema (Euro milioni)

	2007	2008	2009	2010	2011	Budget 2012	1^ Ripr. 2012	2^ Ripr. 2012	3^ Ripr. 2012
Comm.ne diritti e contenuti	20	23	18	16	20	8	17	19	27
Diritti e contenuti	10	6	5	4	9	3	7	6	14
Cessione Pay TV	10	17	13	12	11	5	10	13	13
Distribuzione cinema e HV	56	55	41	43	43	32	32	34	32
Totale Ricavi Rai Cinema (*)	76	78	59	59	63	40	49	53	59

(*) Include i ricavi di 01 Distribution

Fonte RAI S.p.A.

In conclusione anche gli anni in rassegna evidenziano un saldo negativo tra costi e ricavi, rispetto al quale si rende necessaria l'adozione di significative iniziative volte ad attenuarne l'entità.

11. Contabilità separata

11.1 La disciplina legislativa

Ai sensi dell'articolo 47 del TUR (art.18 della legge n. 112 del 2004), il trasferimento pubblico derivante dal canone radiotelevisivo, percepito dalla società concessionaria, è utilizzabile esclusivamente ai fini dell'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale che le sono affidati. A tal fine, in attuazione dei principi enunciati dal Protocollo sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri della Ue, è previsto che la concessionaria predisponga il bilancio di esercizio, indicando in una contabilità separata i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Il controllo della contabilità viene esercitato da una società di revisione scelta dalla citata Autorità, tra quelle iscritte nell'apposito albo tenuto presso la Consob, diversa da quella incaricata della revisione del bilancio di esercizio della Rai. L'affidamento è, poi, formalizzato dalla concessionaria. Oltre che dall'entrata proveniente dal canone di abbonamento, i costi del servizio pubblico sono coperti anche dai ricavi pubblicitari derivanti dalla gestione dello stesso servizio, come si desume dall'articolo 10, comma 3, del contratto di servizio.

La competenza in ordine al procedimento per la verifica dell'effettivo adempimento, da parte della società concessionaria, dei compiti di servizio pubblico ad essa affidati, ed all'irrogazione delle eventuali sanzioni, è attribuita all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (art. 48 TUR).

Come accennato, nella contabilità separata debbono essere esposti i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti per la fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo, riferiti all'anno precedente.

Varie sono le finalità che hanno reso necessaria la separazione della contabilità relativa alla gestione del servizio pubblico da quella generale dell'Azienda.

In primo luogo tale rappresentazione contabile evidenzia che solo detta gestione è finanziata con fondi pubblici. La contabilità separata, quindi, è finalizzata ad isolare, nella complessiva attività, quella attinente al servizio pubblico, onde evitare che gli altri settori di intervento della società nel mercato, possano essere supportati, anche in parte, da risorse pubbliche e, in sostanza, ad *"assicurare la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico".*

Soltanto la tenuta di una contabilità separata, dalla quale emergano le "attività distinte", i costi relativi a ciascuna di esse e i metodi imputazione e di ripartizione delle entrate e delle uscite, consente l'individuazione degli oneri ascrivibili al servizio di interesse economico generale e di calcolare l'importo corretto del trasferimento pubblico, definibile compensazione.

Si tratta di un istituto previsto dall'ordinamento comunitario, al fine di tutelare la trasparenza dei flussi finanziari interni a un complesso aziendale nella prospettiva, tra l'altro, di evitare sovvenzioni incrociate fra i diversi comparti.

Assume, dunque, particolare rilievo nel contesto del finanziamento pubblico di servizi di interesse economico generale ai sensi dell'articolo 86 Trattato CE, per garantire che i finanziamenti assicurati dallo Stato non eccedano la corretta remunerazione delle attività di servizio pubblico affidate ad una azienda.

Al riguardo, e proprio con riferimento al servizio pubblico radiotelevisivo, la Commissione europea – nel chiudere con il provvedimento datato 20 aprile 2005 il procedimento n. E 9/2005 (ex C 62/1999) relativo al canone di abbonamento – ha enunciato il principio secondo cui "il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 18 e all'articolo 19 della legge n. 112/2004 (ora articoli 47 e 48 del TUSMAR dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) e dei principi indicati dalla commissione paritetica (relazioni con le controllate commerciali e sfruttamento commerciale del servizio pubblico) garantiranno la trasparenza della contabilità della Rai e il mantenimento del finanziamento pubblico entro il costo netto del servizio pubblico. Tali disposizioni impediranno la sovracompensazione del costo netto supplementare affidato alla Rai. Qualsiasi compensazione oltre tali limiti violerebbe la presente decisione e, conformemente alla comunicazione, sarebbe incompatibile con il mercato comune. Inoltre dette disposizioni escludono il rischio di indebite distorsioni di concorrenza sui mercati commerciali nei quali è attivo il gruppo Rai".

L'atto di chiusura della Commissione dava atto che "le autorità italiane hanno già apportato sufficienti modifiche al meccanismo del canone di abbonamento per garantirne la compatibilità con il mercato comune secondo la presente raccomandazione...".

Per evitare che il finanziamento pubblico possa comportare un vantaggio per l'impresa che lo riceve, lo stesso non può eccedere i costi determinati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico.

La compensazione deve essere effettivamente utilizzata per garantire l'esercizio del servizio pubblico con la conseguenza che ove sia impiegata per operare in altri mercati non è giustificata.

Sotto distinta angolazione, la connessione esistente tra il gettito del canone e gli oneri da sostenere per l'adempimento dei compiti del servizio pubblico radiotelevisivo assume rilievo anche in sede di determinazione dell'importo del canone, la cui misura deve essere tale da consentire alla società concessionaria di poter fronteggiare i costi che prevedibilmente verranno sostenuti nell'anno successivo per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico radiotelevisivo generale, come desumibili dall'ultimo bilancio *"trasmesso",* prendendo in considerazione anche il tasso di inflazione programmato per l'anno *"in corso"* e le esigenze di sviluppo tecnologico dell'impresa (art. 47, comma 3).

Il Testo unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici (TUSMAR), assegna alla società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, il gettito del canone di abbonamento alla radiotelevisione per l'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale ad essa affidati, indicati nell'articolo 45, comma 2 e nel contratto nazionali di servizio.

La stessa disposizione sottopone la contabilità separata al controllo di una società di revisione, scelta dall'Autorità e incaricata dalla Rai.

Il compito di determinare la misura del canone, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, del TUSMAR, è intestato al Ministro dello sviluppo economico che vi provvede con decreto. La stessa disposizione enuncia il principio della copertura del costo del servizio.

La descritta normativa ha trovato attuazione sulla base della disciplina elaborata dalla Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e trasfusa, in particolare, nelle delibere:

- n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, con la quale: sono state approvate le linee guida per la separazione contabile, individuando criteri di riferimento (identificazione e contenuto dei tre aggregati contabili, disciplina dei rapporti interni e trattamento dei mancati ricavi attribuibili a specifici vincoli di legge); previsto che il sistema della contabilità separata entrasse a regime a partire dalla contabilità dell'esercizio 2005; ribadito che i conti separati debbano essere sottoposti al controllo di una società di revisione all'uopo nominata da Rai e scelta dall'Autorità;

  n. 186/05/CONS del 9 giugno 2005, di approvazione dello schema di contabilità separata, presentato dalla concessionaria;
- n. 541/06/CONS del 20-21 settembre 2006, di approvazione: di talune modifiche allo schema stesso, finalizzate ad una più agevole intellegibilità delle relative risultanze; di modalità operative per il calcolo del vincolo di

affollamento pubblicitario, della partita non contabile che rappresenta la valorizzazione della pubblicità aggiuntiva figurativa spettante alla componente "commerciale" della Rai al fine di assimilarla, nella logica della separazione contabile, ad un operatore nazionale privato.

Alla stregua dei richiamati interventi, lo schema della contabilità separata, individuando i criteri per l'imputazione ai vari aggregati dei volumi economici rilevanti, rappresenta il documento fondamentale della contabilità regolatoria, e, cioè, lo strumento per quantificare i costi del servizio pubblico, perno, come già accennato, per la determinazione della misura del canone unitario.

La Comunicazione della Commissione europea sul servizio pubblico radiotelevisivo 2009/C 257/01 pubblicata il 27 ottobre 2009, con riferimento alla contabilità separata, si occupa delle modalità di esposizione dei ricavi e dei costi.

Per le entrate è richiesto un analitico rendiconto delle fonti e dell'importo di tutti i proventi che derivano dall'esercizio di attività di servizio pubblico, distinti da quelli estranei al servizio pubblico.

Per le uscite, la disciplina è più rigorosa e articolata: viene imposto l'obbligo della separazione e registrazione distinta tra i costi relativi alle attività di servizio pubblico e quelli privi di tale afferenza.

Gli oneri finalizzati ad entrambe le attività, sono ripartiti secondo il criterio di imputazione contabile della proporzionalità, se possibile e rilevante.

Ove, invece, una stessa risorsa venga utilizzata per svolgere sia attività di servizio pubblico sia commerciale *"le voci comuni di spesa dovranno essere imputate in base alla loro differenza dei costi totali dell'azienda con e senza attività di servizio pubblico evitando le sovvenzioni incrociate contabilizzando i costi comuni".*[83]

La separazione contabile impone che la gestione della RAI venga suddivisa figurativamente in due distinte sezioni: la prima costituita dai costi e dai ricavi imputabili alla gestione del servizio pubblico (aggregato A), la seconda costituita dai costi e dai ricavi attinenti alla gestione per il mercato (aggregato B).

Il sistema contabile dovrebbe, pertanto, essere impostato in modo tale da garantire l'effettivo isolamento della maggior parte dei dati rappresentativi della gestione fin dall'inizio dell'esercizio, al fine di ridurre il più possibile il ricorso a procedure basate sull'applicazione di parametri, ancorché consentite dallo schema di contabilità approvato dall'AGCOM.

---

[83]Punto 67 della Comunicazione della Commissione europea sul servizio pubblico radiotelevisivo 2009/C 257/01 pubblicata il 27 ottobre 2009.

11.2 La forma e contenuto dello schema della contabilità separata

Lo schema in cui vanno riportati i dati della contabilità separata, è predisposto dalla RAI ed approvato dall'Autorità per la garanzia delle Comunicazioni. I criteri seguiti per la determinazione degli aggregati iscritti nel documento debbono essere *"applicati in modo coerente e obiettivamente giustificati e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui vengono tenuti i conti separati".*

A tal fine, l'Autorità ha introdotto una distinzione tra la programmazione di servizio pubblico predeterminata dalla legge e dai contratti di servizio e quella di carattere commerciale che - essendo rimessa alla discrezionalità imprenditoriale della concessionaria- deve essere svolta rispettando, comunque, i vincoli stabiliti dalle disposizioni legislative, contrattuali e dagli atti di indirizzo della competente Commissione parlamentare.

La distinzione comporta che l'attività della RAI venga suddivisa, come accennato, figurativamente in due "gestioni" separate, definite, rispettivamente, aggregato A ed aggregato B, rispondenti a logiche operative diverse: la prima improntata allo svolgimento del servizio pubblico, la seconda a criteri esclusivamente di mercato.

In particolare nell'aggregato A, secondo le indicazioni dell'AGCOM, sono comprese le Direzioni/Strutture che svolgono attività di servizio pubblico e nell'aggregato B sono iscritte quelle di carattere commerciale. A tale regola, di carattere generale, fanno eccezione quelle strutture di carattere editoriale la cui attività rientra in entrambi gli aggregati. La programmazione televisiva (sostanzialmente di utilità immediata) gestita dalle Reti può, infatti, alternativamente essere annoverata all'interno dell'aggregato A o dell'aggregato B, in funzione della tipologia e dei contenuti del programma.

E' stato previsto un terzo aggregato, denominato C, che comprende le Direzioni/Strutture di servizio, i cui costi - con un sistema di *"transfer charge"* - vengono trasferiti ai primi due aggregati.

Occorre aggiungere che le risultanze dello schema della contabilità separata devono essere armonizzate, a livello di risultato operativo, con l'esito netto del bilancio civilistico della società concessionaria. In particolare, l'utile o la perdita dell'esercizio devono essere raccordati con il risultato della contabilità separata, sommando algebricamente a tale ultimo valore, le partite finanziarie, straordinarie e fiscali, non annoverate nella contabilità separata.

Alla concessionaria del servizio pubblico, secondo la giurisprudenza comunitaria, oltre alla copertura dei costi specifici, deve essere garantito un margine di utile adeguato

alla remunerazione del capitale investito (art. 1 comma 4, della citata delibera dell'Autorità), inserendo nella contabilità separata l'importo dei relativi costi figurativi.

La contabilità in rassegna, come precisato, riguarda unicamente l'attività della società concessionaria nell'ambito del servizio pubblico radiotelevisivo, ma deve, comunque, prendere in considerazione i rapporti intercorrenti con le società partecipate, per come sono recepiti nel bilancio civilistico.

Si riportano, di seguito, gli aggregati A e B della contabilità separata, per gli esercizi 2010 e 2011 (confrontati al 2009), ove sono illustrati i valori che concorrono alla formazione dei risultati richiesti dalla legge (Art. 47, comma 1, TUR) e dalla deliberazione n. 102/05 dell'AGCOM (art.1, comma 4).

Detti conti annuali separati hanno superato con esito positivo il riscontro della società di revisione scelta dalla AGCom.

Valori in milioni di euro

Contenuto dello schema della contabilità separata esercizi 2009-2011						
	Contabilità separata esercizio 2009		***Contabilità separata esercizio 2010***		***Contabilità separata esercizio 2011***	
	Aggregato A	***Aggregato B***	***Aggregato A***	***Aggregato B***	***Aggregato A***	***Aggregato B***
Canone di abbonamento	1.645,4		1.685,4		1.708,3	
Pubblicità *(1)*		803,4		825,2		672,8
Altri ricavi	130,5	49,9	130,2	12,1	104,7	78,6
Costi diretti+costo del capitale+Costi transfer charge intercompany	(1.561,1)	(508,8)	(1.650,4)	(468,0)	(1.619,2)	(455,7)
Costi transfer charge interni	(652,2)	(226,6)	(646,3)	(211,1)	(691,8)	(183,9)
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUR	**(437,4)**	**117,9**	**(481,1)**	**158,2**	**(498,0)**	**111,8**
Pubblicità residua *(1)*	100,1		116,9		210,9	
Margine finale (art. 1, c. 4, Del. 102/05/Cons.)	**(337,3)**	**117,9**	**(364,2)**	**158,2**	**(287,1)**	**111,8**
(1) Distribuzione della pubblicità						
Pubblicità totale iscritta in bilancio		*908,6*		*942,4*		*883,9*
Pubblicità attribuita al servizio pubblico	*454,9*	(460,0)	*480,6*	(481,0)	*481,0*	(481,2)
Vincolo di affollamento	(354,8)	*354,8*	(363,8)	*363,8*	(270,2)	*270,2*
Pubblicità attribuita agli aggregati A e B	***100,1***	***803,4***	***116,8***	***825,2***	***210,8***	***672,9***

L'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai pone in evidenza la seguente situazione al 31 dicembre 2011:

1. **Aggregato A** – Le risorse da canone integralmente imputate al servizio pubblico specifico (inclusi i ricavi da convenzioni), non sono risultate sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico ad essa assegnati. Emerge, infatti, un disavanzo di 498 milioni di euro, quale differenza tra i ricavi complessivi pari a 1.813 milioni di euro e i costi diretti e indiretti (transfer charge), ammontanti a 2.311 milioni di euro.

   Il deficit è ridotto mediante l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità, che residuano dopo aver imputato all'aggregato "commerciale" le risorse tratte dal mercato corrispondenti a quelle che un operatore privato avrebbe raccolto.

   L'inserimento nella contabilità separata di tali ultimi ricavi, consente di attenuare l'entità del canone annuale che gli utenti devono corrispondere, posto che ove dette entrate non fossero computate, il gettito del prelievo dovrebbe corrispondere ai costi globali del servizio pubblico, con aumento, in valore assoluto, della misura del canone annuale per utente.

   La pubblicità riconosciuta all'aggregato di servizio pubblico ammonta a 210,9 milioni di euro.

   Il deficit da finanziare si attesta, pertanto, in 287,1 milioni di euro (498 – 210,9).

   Nel 2010 lo squilibrio tra i relativi costi e ricavi, era stato pari a euro 481 milioni, ridotto a 364 milioni per effetto dell'imputazione della pubblicità residua di euro 117 milioni.

2. **Aggregato B** – Le risorse pubblicitarie assegnate all'aggregato corrispondono a quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale. Il margine economico risulta positivo per 111,8 milioni di euro (nel 2010 per 158 milioni), con un tasso di redditività attestato su un livello inferiore a quello del principale *competitor*.

Ai fini comparativi è riportato il confronto sintetico tra le risultanze della contabilità separata 2009, 2010 e 2011:

Valori in milioni di euro

Confronto sintetico contabilità separata				
	Anni di riferimento	**2009**	**2010**	**2011**
Tipo di aggregazione	*Aggregato A*	(337,3)	(364,1)	(287,1)
	Aggregato B	117,9	158,2	111,9

Il decremento del deficit dell'aggregato del servizio pubblico specifico e predeterminato dal 2010 al 2011 (da 364,1 a 287,1 milioni di euro) è riconducibile, secondo l'analisi effettuata dalla stessa Società, all'assenza di grandi eventi sportivi, presenti negli esercizi pari (Olimpiadi estive e Mondiali di calcio), il cui rilevante costo di acquisizione è ascrivibile al servizio pubblico e alla rappresentazione contabile nel richiamato contesto. Contribuisce, inoltre, l'effetto del contratto di servizio secondo cui almeno il 70% della programmazione annuale televisiva è destinato a favore del servizio pubblico predeterminato.

In relazione alle perdite evidenziate nella esposizione contabile in rassegna, nei vari esercizi, la società RAI ha chiesto, in più occasioni, al Ministero vigilante di provvedere a corrispondere gli importi alla stregua delle obbligazioni derivanti dal contratto di servizio, secondo cui i costi del servizio pubblico devono essere bilanciati dal gettito del canone (e dalla pubblicità residua).

In tale contesto la società ha formalizzato nell'anno 2010 un atto di intimazione di pagamento, a firma congiunta del Presidente e del Direttore generale, nei confronti del MEF chiedendo il pagamento delle somme non erogate per compensare i costi del servizio pubblico.

Queste ultime ammontano, nel periodo 2005 al 2009, come ricordato dal Collegio sindacale nella relazione sul bilancio di esercizio dell'anno 2010, a 1,3 miliardi di euro. In relazione alle somme rivendicate dalla società, il Ministero stesso non ha, al momento, espresso alcuna considerazione sulla loro spettanza o sulla loro misura.

Il modello di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai al 31 dicembre 2012, espone le seguenti risultanze:

CONTABILITA' SEPARATA 2012	A	B
Canone di abbonamento	1.747,8	
Pubblicità		523,6
Altri ricavi	82,3	74,0
Ricavi transfer charge interni		
Costi diretti + costo del capitale	1.673,0	445,7
- costi diretti	1.269,7	258,3
- transfer charge intercompany	362,8	175,8
- costo del capitale	40,5	11,6
Costi transfer charge interni	654,1	179,8
MARGINE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 1, TUR	**-497,0**	**-27,9**
Pubblicità residua	151,1	
MARGINE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 4, DELIBERA 102/05/CONS	**-346,0**	**-27,9**

PUBBLICITÀ	A	B
- pubblicità totale da bilancio		674,9
- pubblicità servizio pubblico	382,2	-382,4
- vincolo affollamento pubblicitario	-231,2	231,2
PUBBLICITÀ NETTA	**151,1**	**523,8**

Aggregato A – le risorse da canone integralmente imputate al servizio pubblico specifico non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Emerge un disavanzo di 497 milioni di euro, quale differenza tra ricavi complessivi pari a 1.830 milioni di euro e costi diretti e indiretti (transfer charge) ammontanti a 2.327 milioni di euro.

Lo sbilancio è ridotto, a beneficio degli utenti, mediante l'imputazione al servizio pubblico della quota dei ricavi commerciali derivanti da pubblicità, residuati dopo l'inclusione nell'aggregato "commerciale" delle risorse tratte dal mercato corrispondenti a quelle che avrebbe raccolto un operatore privato. La pubblicità riconosciuta all'aggregato di servizio pubblico ha raggiunto la somma di 151 milioni di euro. Lo squilibrio, quindi, ammonta a 346 milioni di euro.

Aggregato B – le risorse iscritte nell'allegato corrispondono alle entrate derivanti da pubblicità di cui disporrebbe un operatore privato nazionale. Il margine economico risulta negativo per 27,9 milioni di euro.

In sintesi si rileva un deficit di 346,0 milioni di euro per l'aggregato A e di 27,9 milioni di euro per l'aggregato B, importo sostanzialmente equivalente al costo figurativo del capitale.

La percentuale dei costi attribuiti direttamente agli aggregati, come emerge dai dati sopra riportati, è piuttosto elevata, sostanzialmente allineata agli esercizi precedenti e pari al 70,2% per l'aggregato A e al 69,4% per l'aggregato B.

Rispetto agli esiti del 2011, la contabilità separata dell'anno 2012, evidenzia le seguenti risultanze a livello di secondo margine.

Valori in milioni	2012	2011	2012 VS 2011
Aggregato A	-346	-287	-59
Aggregato B	-28	112	123

I saldi dell'aggregato di servizio pubblico peggiorano rispetto al 2011 per effetto della flessione dei proventi derivanti dalla pubblicità, di quelli provenienti dalle convenzioni con la Pubblica Amministrazione e dei costi correlati ai grandi eventi sportivi, presenti esclusivamente negli esercizi pari, e risultano in parte attenuati da riduzioni di costi nella programmazione televisiva in quelli di struttura.

Gli esiti economici dell'aggregato di servizio pubblico, dal 2005, anno di avvio della contabilità separata, al 2012, messi a confronto con il risultato operativo conseguito negli stessi anni, sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata.

Valori in milioni di euro	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Deficit Aggregato A	-346,0	-287,1	-364,1	-337,2	-335,3	-159,0	-296,3	-221,0
Risultato operativo Rai S.p.A.	-215,7	-23,5	-160,3	-144,2	-54,2	64,5	-74,1	17,7

Il decreto di determinazione del canone radiotelevisivo per l'anno 2013, al pari degli omologhi provvedimenti adottati negli anni precedenti, è articolato nel richiamo della normativa applicabile, nella valutazione dei risultati esposti della contabilità separata 2011 e del bilancio civilistico dello stesso anno della concessionaria, nonché nella previsione dei costi per l'espletamento del servizio pubblico nello stesso anno 2013.

La misura del canone unitario è stata determinata adeguandola in relazione al tasso di inflazione programmato per il 2013 avuto anche riguardo al costo del servizio pubblico[84].

In sostanza anche per il 2013, il canone è stato fissato in relazione alle dinamiche inflattive e non tanto sulla base del principio di copertura dei costi del servizio pubblico, circostanza ben comprensibile ove si esaminino le risultanze della contabilità separata del 2011 e i ricavi attesi nel 2013 dalla riscossione del canone.

Con la conseguenza che nella fissazione dell'importo del canone, sembra trovare cittadinanza più il sistema regolatore del price cap, che non quello di copertura dei costi del servizio pubblico da applicare concretamente alla stregua degli esiti evidenziati dalla contabilità separata[85] .

Il delineato e composito sistema, poi, risulta ulteriormente aggravato dal fatto che alla determinazione del canone non seguono i ricavi complessivi attesi stante l'alto tasso di evasione dal relativo pagamento.

Per la quota netta del canone unitario di abbonamento spettante alla concessionaria, l'evasione, nell'anno 2012, ha raggiunto il livello di circa 600 milioni di euro, come più avanti si preciserà, a fronte di ricavi complessivi da canone iscritti nel bilancio 2012 per 1.747,8 milioni di euro.

In allegato si riportano i principi regolatori che ispirano il modello di separazione contabile.

In applicazione degli stessi, per le finalità della contabilità separata, le risorse pubblicitarie di Rai S.p.A.- pari nel 2012 a 674,9 milioni di euro - sono state imputate come segue:

- 523,6 milioni di euro corrispondono alla valorizzazione dei ricavi che potenzialmente Rai avrebbe potuto raccogliere sul palinsesto contenuto nell'aggregato B, qualora avesse goduto degli stessi limiti di

---

[84] Decreto del Ministro dello sviluppo economico 20 dicembre 2012, con il quale è stato disposto l'aumento del canone di abbonamento 2013 da 112 € a 113,50 €.

[85] Il price-cap configurava il previgente sistema di adeguamento del canone utilizzato, l'ultima volta, nel Contratto di Servizio 2003-2005 tra il Ministero delle Comunicazioni e la Concessionaria. Sulla base di tale pregresso meccanismo, la variazione percentuale del canone per l'anno risultava dalla sommatoria di tre componenti:

i. la somma tra l'inflazione programmata fissata dal Governo per l'anno n e una quota del differenziale tra il tasso di inflazione tendenziale (ultimo valore disponibile alla data di emanazione del decreto ministeriale) e programmato per l'anno n-1;

ii. una penalizzazione connessa all'eventuale mancata realizzazione dell'ammontare globale degli investimenti/costi previsti per l'anno n-1 e una maggiorazione/penalizzazione legata al raggiungimento di specifici e misurabili obiettivi qualitativi e/o quantitativi caratteristici della missione della RAI;

iii. l'impatto economico, totale o parziale, dei progetti aggiuntivi eventualmente previsti per l'anno n in rapporto al fatturato da canoni di abbonamenti dell'esercizio n-1.

affollamento validi per i concessionari privati nazionali (15% giornaliero e 18% orario per gli spot [86];

- 151,1 milioni di euro integrano, a beneficio degli utenti, il finanziamento statale al fine di compensare almeno parzialmente lo sbilancio dell'aggregato A;
- 0,2 milioni di euro corrispondono alla pubblicità non tabellare di strutture aziendali di staff che confluisce nell'aggregato C.

Sempre con riferimento all'aggregato A, si deve considerare che le risorse pubbliche della concessionaria vanno poste a confronto con gli oneri sostenuti per la fornitura del servizio, onde consentire la determinazione del costo di fornitura del servizio pubblico generale radiotelevisivo coperto dal canone di abbonamento e di assicurare la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico (articolo 47, comma 1, del TUSMAR).

L'aggregato stesso, quindi, presenta come primo margine quello derivante dal confronto tra i due citati volumi, rapporto che rappresenta il primo momento di valutazione sull'adeguatezza delle risorse finanziarie riconosciute alla concessionaria.

Se il saldo è positivo, il canone eccede il costo per la fornitura del servizio e, quindi, si è in presenza di una sovracompensazione; ove, invece, risulti di segno negativo, si deve giungere alla conclusione che il canone stesso non copre interamente il costo sostenuto per l'adempimento della missione pubblica, con esclusione della l'esistenza di sovracompensazioni.

L'aggregato B può ospitare le sole risorse derivanti dal mercato.

Come già accennato, a termini dell'articolo 38 del TUSMAR:

- la trasmissione di messaggi pubblicitari da parte della concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo non può eccedere il 4% dell'orario settimanale di programmazione ed il 12% di ogni ora.
- la trasmissione di spot pubblicitari televisivi da parte delle emittenti e dei fornitori di contenuti televisivi in ambito nazionale diversi dalla concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo non può eccedere il 15% dell'orario giornaliero di programmazione ed il 18% di ogni ora;
- il tempo massimo di trasmissione quotidiana dedicato alla pubblicità da parte delle emittenti televisive in ambito nazionale diversi dalla concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo è portato al 20% se comprende forme di pubblicità diverse dagli spot pubblicitari

[86] La percentuale giornaliera è portata al 20% se comprende forme di pubblicità diverse dagli spot.

come le telepromozioni, fermi restando i limiti di affollamento giornaliero e orario (omissis) per gli spot pubblicitari.

La previsione della contabilità separata determina la necessità di superare la descritta penalizzazione in quanto l'attività che ricade nell'ambito dell'aggregato B deve sottostare ai medesimi vincoli e beneficiare delle stesse potenzialità stabiliti per i concessionari privati.

I costi dell'aggregato B, afferenti ai compiti di servizio pubblico non predeterminato (oltre ovviamente quelli che scaturiscono dallo svolgimento di vere e proprie attività commerciali) devono essere integralmente coperti da risorse tratte dal mercato, segnatamente da quello pubblicitario.

Conseguentemente le risorse pubblicitarie sono prioritariamente indirizzate all'aggregato B[87] .

In sintesi, nel citato aggregato deve essere riportato un ammontare di risorse commerciali in linea con quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale avente una struttura dell'offerta televisiva e risultati di ascolto analoghi a quelli della concessionaria pubblica[88] .

La differenza tra la pubblicità di competenza della parte "commerciale" ed i connessi costi - anch'essi ripartibili tra quelli diretti, del capitale impiegato e dei transfer charge (interni ed intercompany) – rappresenta il risultato economico dell'aggregato B.

---

[87] Per la quantificazione della quota parte di ricavi pubblicitari inclusa nell'aggregato B, l'articolo 45, comma 2, del TUSMAR ricomprende alla lettera o) il rispetto dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dall'articolo 38; inoltre la delibera 102/05/CONS dell'AgCOM, all'articolo 1, comma 4, stabilisce che "qualora i vincoli di legge comportino un mancato ricavo da attribuirsi all'aggregato commerciale, il meccanismo dei transfer charges dovrà evidenziare l'onere corrispondente nell'aggregato di servizio pubblico.

[88] Il riferimento fondamentale - nel caso specifico, ed alla luce della attuale situazione di mercato - è costituito dalle risorse raccolte dal principale competitor privato nazionale che dispone anch'esso di tre reti televisive generaliste (e di un comparabile bouquet di canali semigeneralisti e tematici).

11.3 Raccordo tra contabilità separata e bilancio d'esercizio

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato operativo degli aggregati regolamentari e il risultato netto del bilancio civilistico di Rai S.p.A..

CONTABILITA' SEPARATA 2012	A	B	C	A+B+C	RAI S.P.A
Canone di abbonamento	1.747,8			1.747,8	1.747,8
Pubblicità		523,6	0,2	523,8	674,9
Altri ricavi	82,3	74,0	63,1	219,4	219,4
Ricavi transfer charge interni			834,0	834,0	
Costi diretti + costo del capitale	1.673,0	445,7	897,3	3.015,9	2.857,8
- costi diretti	1.269,7	258,3	862,7	2.390,7	2.857,8
- transfer charge intercompany	362,8	175,8	0,0	538,6	
- costo del capitale	40,5	11,6	34,6	86,7	
Costi transfer charge interni	654,1	179,8		834,0	
MARGINE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 1, TUR	**-497,9**	**-37,9**	**9,8**	**-534,9**	**-316,7**
Pubblicità residua	151,1				
MARGINE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 4, DELIBERA 102/06/CONS	**-346,8**	**-37,9**	**9,8**	**-373,8**	**-316,7**
Partite in riconciliazione				128,1	-30,0
- service intercompany				71,4	
- costo del capitale				86,7	
- partite finanziarie				20,5	20,5
- partite straordinarie				-48,8	-48,8
- partite fiscali				-1,7	-1,7
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO				**-246,7**	**-246,7**

PUBBLICITA	A	B	C
- pubblicità totale da bilancio		674,9	
- pubblicità servizio pubblico	382,2	-382,4	0,2
- vincolo affollamento pubblicitario	-231,2	231,2	0,0
PUBBLICITA NETTA	**151,1**	**523,8**	**9,2**

RICONCILIAZIONE	
Margine di cui all'art.1, comma 4, Delibera 102/06/CONS	**-373,8**
Costo medio del capitale	86,7
Transfer charge Gruppo	71,4
Risultato operativo 2012	**-316,7**

La perdita di esercizio 2012 (245,7 milioni di euro) si raccorda alle risultanze della contabilità separata attraverso l'impatto delle partite finanziarie, straordinarie e fiscali.

Le voci di collegamento tra margine della contabilità separata 2012 pari a -374 milioni di euro - importo derivante dalla somma algebrica tra il deficit dell'aggregato A (- 346 milioni di euro) e quello dell'aggregato B (- 28 milioni di euro) - e risultato operativo del bilancio di esercizio pari a -215,7 milioni di euro, sono costituite dal costo medio del capitale di Rai S.p.A. e dagli effetti della sostituzione dei corrispettivi contrattuali tra Rai e le controllate Rai Way e Rai Cinema con il sistema transfer charge.

Per quanto concerne i ricavi, l'importo del canone di abbonamento, come risultante dal bilancio di esercizio al 31.12.2012, è riportato nella contabilità separata in importo comprendente il valore delle cartelle esattoriali per il recupero della morosità.

I proventi derivanti dalla pubblicità sono prioritariamente attribuiti all'aggregato B, con scomputo della quota riferibile al servizio pubblico specifico e valorizzazione del vincolo di affollamento al fine di pervenire alla pubblicità che l'aggregato stesso avrebbe potuto raccogliere qualora fosse assimilato ad un operatore commerciale[89].

L'imputazione viene effettuata sulla base della rilevazione dei "contatti" pubblicitari sviluppati dagli spot[90] .

Si tratta di un costo che prescinde dalla teorica possibilità di frazionare il prezzo di vendita in funzione del canale che ospita le inserzioni e della relativa fascia oraria nonché di determinate tipologie di target socio-economico, principalmente di derivazione commerciale.

Le telepromozioni e le sponsorizzazioni, essendo inserite all'interno dei programmi, sono attribuite agli stessi e, di conseguenza, ai rispettivi aggregati di destinazione.

---

[89] Nonché la parte residuale della pubblicità attribuita alle strutture di staff presente nell'aggregato C.

[90] La pubblicità tabellare si distingue in:

- interna al programma (within) – la valorizzazione dello spot (mediata dai contatti) segue la destinazione del programma; ad esempio, se di servizio pubblico specifico anche il ricavo dello spot trasmesso al suo interno va attribuito all'aggregato A;
- interstiziale, tra due programmi (between) – il problema che si pone in questa fattispecie è tipicamente di prevalenza: quale dei due programmi, il precedente o il successivo, "trascina" lo spot. La scelta assume rilievo nel solo caso di differente natura dei due programmi. Tuttavia, ad evitare il ricorso a più driver per la stessa tipologia di pubblicità, quella interstiziale, lo schema ha optato per una soluzione unitaria, imputando tale categoria di pubblicità sulla base dei contatti within relativi ai due aggregati.

Le elaborazioni sono state effettuate con il software denominato "Arianna" della società Nielsen TAM Italia, facente parte del gruppo Nielsen Media Research, leader mondiale nella rilevazione dei sistemi Television Audience Measurement.

Il quadro sintetico della ripartizione della pubblicità televisiva (generalista e semigeneralista / tematica), radiofonica e complessiva è il seguente:

PUBBLICITÀ TV *milioni di euro*	Aggregato A	Aggregato B	Totale
Tabellare	305,2	234,5	539,7
Telepromozioni/Sponsorizzazioni	53,1	50,2	103,3
Totale TV	358,4	284,7	643,0
Peso percentuale	55,7%	44,3%	

PUBBLICITA' RADIO *milioni di euro*	Aggregato A	Aggregato B	Totale
Tabellare	19,3	6,8	26,1
Telepromozioni/Sponsorizzazioni	4,6	0,6	5,1
Totale RF	23,9	7,4	31,3
Peso percentuale	76,4%	23,6%	

milioni di euro	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato C	Totale
Pubblicità	382,2	292,5	0,2	674,9

La pubblicità totale effettiva di Rai S.p.A. (prescindendo quindi dall'impatto determinato dal vincolo di affollamento sulla stessa ripartizione), risulta imputata per il 56,6% all'aggregato A e per il 43,3% all'aggregato B; una quota del tutto marginale è inclusa nell'aggregato C.

In relazione al vincolo di affollamento pubblicitario, si deve considerare che, per la pubblicità tabellare televisiva, la relativa quantificazione si incentra sulla valorizzazione dei contatti aggiuntivi disponibili per il palinsesto di servizio pubblico non predeterminato della Rai.

Da un punto di vista metodologico, si rileva che il costo contatto utilizzato per valorizzare la pubblicità tabellare televisiva generalista è, come previsto dalle prescrizioni regolamentari, quello del competitor[91].

Sulla base dei menzionati presupposti, esso ammonta nel 2012 a 231,2 milioni di euro, così dettagliati:

milioni di euro	Vincolo Pubblicitario
Tabellare	210,7
Telepromozioni/Sponsorizzazioni	20,4
Totale Vincolo Affollamento	-231,2

Gli altri ricavi ammontano complessivamente a 219,4 milioni di euro, e sono ripartiti per il 37,5% nell'aggregato A, ove affluiscono gli introiti per le convenzioni istituzionali (prevalentemente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia Autonoma di Bolzano) e i proventi di competenza di programmi accreditati nello stesso aggregato.

La restante parte si suddivide tra l'aggregato B, dove sono imputate le attività commerciali svolte nei confronti di terzi (cessione diritti, servizi telefonici, ecc), e l'aggregato C (che ospita, prevalentemente, servizi forniti a società del gruppo e incrementi di immobilizzazioni in corso).

[91] L'azienda ha preso a riferimento i contatti sviluppati nell'esercizio 2012 dalle Reti Mediaset (medesima fonte AGB). La differenza tra il 30% (quota di palinsesto generalista della concessionaria non soggetta a vincoli specifici di servizio pubblico) dei contatti del competitor e quelli effettivamente attribuiti all'aggregato B, rappresenta la stima dei contatti aggiuntivi di cui l'aggregato "commerciale" RAI disporrebbe in ipotesi di affollamento allineato a quello dei privati.
I contatti stessi sono stati valorizzati al costo contatto lordo Mediaset, provvedendo ad applicare a tale importo una percentuale di abbattimento idonea a riflettere la struttura delle commissioni riconosciute dalla Rai alla propria concessionaria di pubblicità Sipra, ora Rai Pubblicità. Analogo procedimento è stato applicato per le telepromozioni e sponsorizzazioni televisive, operando il differenziale tra quelle iscritte nell'aggregato B e quelle corrispondenti alla quota del 30% degli introiti del competitor (comprendenti anche le televendite, precluse alla concessionaria pubblica), calcolati avvalendosi delle stime elaborate da Nielsen Media Research. Anche in questa fattispecie, il confronto ha tenuto conto della struttura delle commissioni riconosciute dalla Rai alla propria concessionaria di pubblicità, in modo da rendere omogenei e confrontabili i dati dei due operatori.

ALTRI RICAVI *milioni di euro*	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato C
Convenzioni istituzionali	32,3		
Altri ricavi e recuperi costi	50,0	74,0	63,1
TOTALE	82,3	74,0	63,1

Il quadro complessivo dei costi diretti, che annoverano quello del lavoro, quelli esterni e gli ammortamenti, è sintetizzato dalla seguente tabella.

COSTI DIRETTI * *milioni di euro*	Aggregato A	Aggregato B
Reti	209,6	205,9
Testate	604,2	-
Sedi regionali	94,3	-
Radiofonia	72,9	7,1
Fiction	202,8	-
Altri costi esterni	85,8	45,3
Totale	**1.269,7**	**258,3** [92]

La riconducibilità dei programmi e dei connessi ricavi e costi agli aggregati A e/o B segue due criteri fondamentali: appartenenza della Direzione di riferimento ad un aggregato ovvero caratteristiche anagrafiche/editoriali dei programmi nei casi di Direzioni la cui destinazione non sia univoca (reti televisive e radiofoniche)

Nel caso delle Direzioni (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai 5, Rai Premium e Rai Movie e canali radio) che non destinano univocamente la loro produzione ad uno dei due aggregati, ma ad entrambi, i programmi sono stati classificati sulla base delle caratteristiche anagrafiche/editoriali[93] .

---

[92] I costi esterni sono quelli sostenuti dalle Direzioni verso economie terze per acquisti di beni e prestazioni di servizi;
il costo del lavoro - riguardante sia personale a tempo indeterminato che a tempo determinato; ammortamenti di diritti televisivi di utilità ripetuta di acquisto (prodotto Rai Cinema) e di produzione interna (Fiction).

[93] L'attribuzione dei generi elementari, sulla base del contenuto prevalente e della specifica linea editoriale, è stata curata per conto della Rai dalla Nielsen TAM Italia, che, come riferito dall'azienda, vanta una

La società ha provveduto a rettifiche e allineamenti dell'allocazione degli spazi di palinsesto fra gli aggregati ai parametri previsti nel Contratto di Servizio secondo cui la programmazione televisiva generalista RAI annovera almeno una quota percentuale del 70% di servizio pubblico predeterminato, fermo restando il limite per Rai Tre fissato all'80%.

Tenuto conto che nel 2012 gli spazi effettivamente coperti da programmi rispondenti ai requisiti di servizio hanno ecceduto i livelli sopra ricordati (72,8% per le reti generaliste e 89,1% per Rai 3), sono stati spostati nell'aggregato B i minuti di programmazione eccedenti i limiti sopra elencati. Rispetto al 2011, stante la sostanziale invarianza della percentuale di programmazione di servizio pubblico (72,6% nel 2011), la percentuale di migrazione all'aggregato B è rimasta praticamente invariata (dal 2,6% al 2,8%).

I suddetti spazi eccedenti di programmazione sono stati valorizzati al relativo costo e ricavo medio[94] .

In particolare, per quanto concerne i costi/ricavi, è stata scorporata – per raggiungere le percentuali previste dal Contratto di Servizio – solo parte della programmazione ad utilità immediata, in quanto l'unica non specificamente regolata nelle conferenti disposizioni.

La sintesi degli spostamenti è appresso riportata:

---

pluriennale esperienza nello specifico ambito della rilevazione televisiva e offre garanzie in qualità di società indipendente riconosciuta da tutto il mercato.
Va inoltre tenuto presente che le informazioni relative al genere sono a livello di puntata, mentre le informazioni di costo/ricavo sono a livello di programma. Pertanto:

- nell'aggregato A sono inseriti i programmi le cui puntate trasmesse siano univocamente classificate con generi predeterminati di servizio pubblico;
- nell'aggregato B sono inseriti i programmi le cui puntate trasmesse abbiano univocamente generi non predeterminati di servizio pubblico;
- per i programmi che presentano differenze di genere tra le puntate, i costi/ricavi della matricola vengono ripartiti tra l'aggregato A e B sulla base della prevalenza dei minuti relativi ai generi di servizio e non. Per i costi/ricavi relativi a programmi non trasmessi - il cui valore economico è di scarsa rilevanza - e quindi non codificati con il genere elementare, è stato utilizzato il genere contabile.

[94] Il criterio utilizzato per valorizzare i minuti da spostare è stato quello di calcolare:

- ☐ Costi: costo medio orario (diretto ed indiretto) per fascia dei prodotti di immediata classificati nell'aggregato A, moltiplicato per il tempo eccedente;
- ☐ Ricavi diretti: ricavo medio orario per fascia dei ricavi puntualmente attribuiti ai programmi di immediata presenti nell'aggregato A, moltiplicato per il tempo eccedente;
- ☐ Pubblicità tabellare: valorizzazione media oraria per fascia dei contatti inseriti nei programmi di immediata, moltiplicato per il tempo eccedente.

Spostamento 30% Programmazione milioni di euro	A	B
Costi diretti	-15,8	15,8
Costi indiretti	-14,5	14,5
Ricavi pubblicitari e commerciali	10,6	-10,6
Effetto economico complessivo	**-19,7**	**19,7**

La voce trasferimenti "transfer charge interni" accoglie il costo pieno dei servizi, considerato al netto dei ricavi conseguiti, oggetto di scambio fra i tre aggregati. Con riferimento alle attività di supporto tecnico (servizi generali, informativi, produttivi e di radiofonia) i transfer charge sono determinati attraverso l'analisi delle prestazioni oggetto di scambio e risultano comprensivi della remunerazione del capitale investito[95].

Per le altre attività, essenzialmente le strutture di staff, il citato sistema sconta, invece, l'applicazione di specifici procedure per il ribaltamento dei costi.

Per quanto concerne i trasferimenti esterni " transfer charge esterni", si osserva quanto segue:

- i costi operativi sostenuti da Rai Way per la fornitura dei servizi a Rai S.p.A., al netto dei ricavi realizzati dalla società stessa per i servizi erogati a favore delle società controllate/terzi, sono attribuibili all'aggregato A. Dal totale dei costi operativi sono stati esclusi quelli relativi a servizi erogati attraverso l'utilizzo di risorse esterne alla rete Rai Way (per i quali il criterio generale non è applicabile) e quelli afferenti a servizi erogati a favore di strutture collocate nell'aggregato C, la cui successiva attribuzione agli aggregati A e B segue il sistema del transfer charge delle strutture stesse;
- per Rai Cinema, il transfer charge verso la Capogruppo è realizzato attraverso la determinazione del costo pieno di ciascun titolo in portafoglio della società controllata. Per quanto riguarda le quote di ammortamento, la loro configurazione riflette il costo storico sostenuto per: l'acquisto dei diritti, gli apporti di co-produzione, i costi per l'edizione e le spese accessorie

[95] Il processo di determinazione dei Transfer Charge può essere distinto in tre fasi: 1)attribuzione dei costi ai Nodi di contabilità industriale; 2)determinazione del costo delle attività/servizi erogati per Nodo di contabilità industriale; 3) attribuzione alle strutture riceventi.

capitalizzate[96].I costi operativi sono imputati in proporzione agli ammortamenti, ai ricavi e alle percentuali di personale diretto agli aggregati. I costi e i ricavi relativi all'attività propriamente commerciale svolta da Rai Cinema e le quote di costo e ricavo di competenza di terze parti sono imputate agli aggregati secondo le stesse regole definite per gli ammortamenti, poiché sono attribuibili a livello di singolo titolo. Pertanto, nell'aggregato A confluiscono esclusivamente le componenti della gestione commerciale riferita al prodotto italiano ed europeo in conformità alla legge n. 122 del 1998.

- per quanto riguarda le altre Società Controllate (Rai Net, Rai Corporation, Rai World), in considerazione della modesta entità dei valori espressi dalle stesse rispetto alle dimensioni complessive della contabilità separata, l'azienda ha proceduto all'imputazione diretta dei valori dei singoli Contratti di Servizio alle strutture Rai che beneficiano delle prestazioni.

In relazione, infine, al capitale investito, la ripartizione tra gli aggregati evidenzia, la registrazione nell'aggregato A dell'attivo immobilizzato riferito per la gran parte ai diritti audiovisivi (fiction di produzione) e l'allocazione nell'aggregato C dell'attivo materiale, costituito principalmente dai cespiti relativi all'area della produzione e a quella immobiliare.

L'attivo circolante riflette, congiuntamente alle dinamiche del ciclo attivo e passivo, la diversa natura dell'attività degli aggregati, e indica una concentrazione dei crediti nell'aggregato B rispetto al saldo negativo dell'aggregato C e, in misura inferiore, di quello A.

Alla data del 31 dicembre 2012 il capitale investito - calcolato come media fra i valori al 31 dicembre 2011, al 30 giugno 2012 ed al 31 dicembre 2012 - ammonta complessivamente a 331,7 milioni di euro[97].

---

[96] Alla stregua di tali principi, l'attribuzione di quote di ammortamento ai singoli aggregati, è così sintetizzabile:
Aggregato A
☐ Attività di produzione italiana o europea;
☐ Acquisto diritti Free TV italiano ed europeo;
☐ Acquisto diritti diversi da Free TV italiani o europei;
☐ Acquisto di Full Rights italiani ed europei.
Aggregato B
☐ Acquisto diritti Free TV non italiano o europeo;
☐ Acquisto diritti Full Rights non italiani o europei: sono imputate le quote di ammortamento dal 3° al 7° anno (relative al costo di ammortamento del periodo di validità del diritto Free TV).

[97] Nella configurazione utilizzata non si è tenuto conto del TFR e delle partecipazioni finanziarie e della fiscalità.

CAPITALE INVESTITO NETTO milioni di euro	Aggragato A	Aggregato B	Aggregato C
Immobilizzazioni	408,1	10,2	370,0
Capitale circolante	-157,7	49,4	-348,3
Totale	250,5	59,5	21,7

Le risultanze della contabilità separata tengono conto, in linea con quanto previsto dalle delibere dell'AGCom, di un'equa remunerazione del capitale investito.

In particolare, il costo del capitale incluso nell'aggregato A è pari a 40,5 milioni di euro ed è stato ottenuto applicando un tasso di rendimento (WACC-WeightAverageCost of Capital) - calcolato sulla base della teoria del capital assetpricing model - del 16,2%.

Lo stesso tasso, in quanto riferito ad attività correlate in termini di rischio, è stato applicato per la quota del costo del capitale trasferita dall'aggregato C all'aggregato A attraverso il meccanismo dei transfer charge interni.

Il costo del capitale dell'aggregato B è, invece, pari a 11,6 milioni di euro e risulta correlato ad un tasso di rendimento del 19,4% che esprime, in sostanza, la maggiore volatilità associata all'attività diversa da quella di servizio pubblico in senso stretto.

COSTO MEDIO DEL CAPITALE milioni di euro	Aggragato A	Aggregato B	Aggregato C
Costo del capitale	40,5	11,6	34,6

Il costo del capitale di pertinenza dell'aggregato C, è stato ripartito fra gli aggregati A e B utilizzando la struttura dei flussi di transfer charge.

11.4 Contabilità separata come strumento per la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico

I bilanci dell'esercizio 2011 e 2012, come pure quelli riferiti agli anni precedenti, non annoverano la contabilità separata dell'esercizio di competenza, stante la diversa tempistica stabilita in materia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, della delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, infatti, la contabilità separata va compilata da parte della RAI entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio e la società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

Nulla viene disposto in ordine alle modalità da seguire per rendere pubblico il documento contabile. Lo stesso è trasmesso alla menzionata Autorità ed al Ministero vigilante affinché quest'ultimo possa tenerne conto in sede di determinazione della misura del canone di abbonamento.

Nella Relazione degli Amministratori al bilancio d'esercizio sono riportati soltanto i risultati intermedi e finali della contabilità separata dell'esercizio precedente.

La Corte ribadisce, come esplicitato nella precedente relazione, la necessità di includere nel bilancio di esercizio la contabilità separata afferente al medesimo anno, come prescritto dalle vigenti disposizioni di legge.

Ciò consentirebbe un'informazione tempestiva, ampia e più completa sull'andamento della gestione della società concessionaria del servizio pubblico, offrendo, fra l'altro, la possibilità di confrontare i dati della contabilità stessa con quelli del bilancio d'esercizio cui si riferisce.

Si deve osservare, al riguardo, che, in linea generale, il sistema contabile applicato per la rilevazione dei fatti gestionali non soddisfa di per sé l'esigenza della trasparenza, ma ne costituisce il necessario presupposto. La trasparenza sul reperimento e sull'impiego delle risorse finanziarie trova efficace espansione mediante la pubblicità dei conti, che, nel caso di specie, dovrebbe avvenire con l'inserimento della contabilità separata nel bilancio d'esercizio, o tramite l'accesso ai conti stessi, al fine di consentire all'esterno la verifica dei criteri di rilevazione e di aggregazione effettivamente seguiti per la determinazione del loro valore e una loro valutazione

Va rilevato, comunque, che il Contratto di Servizio riferito al triennio 2010–2012, contiene specifica clausola che estende la conoscibilità delle risultanze della contabilità separata nella prospettiva di una concreta ed effettiva trasparenza.

Ai sensi dell'articolo 27, comma 6, infatti « Al fine di migliorare la trasparenza nella gestione economico finanziaria del servizio pubblico, la Rai è tenuta a pubblicare

sul proprio sito web il documento, comprensivo dei criteri metodologici, sui conti annuali separati certificati dalla società di revisione scelta, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, del Testo Unico, dall'Autorità da cui risulti, sulla base dell'apposito schema approvato dalla medesima Autorità, la destinazione delle risorse pubbliche e, in particolare, a fornire adeguata comunicazione circa i costi afferenti la programmazione televisiva e la programmazione radiofonica rientranti nell'ambito delle attività di servizio pubblico».

In ottemperanza a tale disposizione, a partire dal bilancio 2011, i conti annuali separati, non appena approvati dal CDA Rai e dalla società di revisione vengono pubblicati sul sito web della società.

12. Il canone di abbonamento

12.1 Il canone quale strumento di finanziamento pubblico

Il canone radiotelevisivo configura un'imposta la cui riscossione è demandata tradizionalmente all'Amministrazione Finanziaria dello Stato e, oggi, alla Agenzia delle Entrate[98].

In particolare, si tratta un'imposta di scopo diretta a finanziare il servizio pubblico radiotelevisivo e, cioè, di una prestazione in denaro, dovuta per un obbligo unilaterale, al di fuori di qualsiasi schema contrattuale[99].

Al riguardo l'articolo1, primo comma, del regio decreto legge 21 febbraio 1938, n. 246 dispone che "chiunque detenga uno o più apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento, giusta le norme di cui al presente decreto".

L'aspetto centrale del pagamento del canone è costituito, quindi, dalla "detenzione" dell'apparecchio, e, cioè, dalla disponibilità del soggetto della cosa.

In tale contesto si è ritenuta la legittimità dell'imposizione fondata non sulla possibilità del singolo utente di usufruire del servizio pubblico radiotelevisivo, al cui finanziamento il canone è destinato, ma sulla semplice detenzione di un apparecchio televisivo, indipendentemente dall'utilizzo che ne venga fatto.

Il pagamento del canone di abbonamento per le radioaudizioni, a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, è dovuto unicamente per la dimora abituale di ciascuna famiglia anagrafica, come definita dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, ed è stabilito in misura fissa, indipendentemente dal numero di apparecchi riceventi detenuti dalla famiglia stessa.

L'obbligo tributario relativo alla corresponsione del canone, è riferito alla detenzione degli indicati apparecchi per uso privato (ordinario) ovvero in esercizi commerciali o, comunque, al di fuori dell'ambito familiare (speciale); la sua misura è annualmente determinata dal Ministro dello sviluppo economico, in osservanza dei parametri enunciati nel decreto legislativo n. 177 del 2005.

Sono soggetti al pagamento del canone di abbonamento ordinario, coloro che, per uso privato, detengono un apparecchio atto o adattabile alla ricezione di programmi radiotelevisivi, anche provenienti dall'estero, con qualsiasi mezzo e

---

[98] Vedasi al riguardo le sentenze della Corte costituzionale nº. 284/2002, nº. 219/89 e nº. 535/88 e della Corte di cassazione nº. 8549/93, nº. 11808/91 e nº. 864/83.
[99] Corte costituzionale nº. 284/2002.

tecnologia diffusi, indipendentemente dalla quantità e dalla qualità dei programmi captati[100].

Sono tenuti al pagamento del canone di abbonamento speciale per il servizio radiotelevisivo coloro che detengono apparecchi atti o adattabili alla ricezione dei programmi radiofonici o televisivi, con qualsiasi mezzo e tecnologia diffusi, in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dell'ambito familiare nonché coloro che detengono apparecchi riceventi impiegati a scopo di lucro diretto o indiretto. Il canone speciale si applica a 5 categorie di contribuenti e prevede 5 livelli di prezzo[101].

In materia di riscossione del canone di abbonamento, i rapporti tra la RAI ed il Ministero delle finanze (ora dell'economia e delle finanze), sono stati disciplinati fino al gennaio 2001 da convenzioni stipulate dal competente ufficio del Ministero e successivamente approvate con decreto del Ministro, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. L'uso del decreto ministeriale per l'approvazione della convenzione le conferiva natura sostanzialmente regolamentare, con efficacia normativa "erga omnes". La pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto e della convenzione si

---

[100]La Corte costituzionale, con le sentenze del 12 maggio 1988, n. 535, e del 17-26 giugno 2002, n. 284, ha riconosciuto al canone la natura sostanziale di imposta.

[101]CATEGORIA A

alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di camere pari a o superiore a cento: euro 6.696,32 annui.

CATEGORIA B

alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di camere inferiore a cento e superiore a venticinque; *residence turistico-alberghieri con 4 stelle; villaggi turistici e campeggi con 4 stelle;* esercizi pubblici di lusso e navi di lusso: euro 2.008,91annui.

CATEGORIA C

alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di camere pari o inferiore a venticinque; alberghi con 4 e 3 stelle e pensioni con 3 stelle con un numero di televisori superiore a dieci; residence turistico-alberghieri con 3 stelle; villaggi turistici e campeggi con 3 stelle; esercizi pubblici di prima e seconda categoria; sportelli bancari: euro 1.004,44annui.

CATEGORIA D

alberghi con 4 e 3 stelle e pensioni con 3 stelle con un numero di televisori pari o inferiore a dieci; alberghi, pensioni e locande con 2 e 1 stella; residenze turistiche alberghiere e villaggi turistici con 2 stelle; campeggi con 2 e 1 stella; affittacamere; esercizi pubblici di terza e quarta categoria; altre navi; aerei in servizio pubblico; ospedali; cliniche e case di cura; uffici: euro 401,76annui.

CATEGORIA E

strutture ricettive di cui alle lettere A), 8), C) e D) *con un numero di televisori non superiore ad uno;* circoli; associazioni; sedi di partiti politici; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi e assimilati; mense aziendali; scuole, istituti scolastici non esenti dal canone: euro 200,91 annui.

L'importo del canone di abbonamento speciale alla radio è unico ed ammonta ad euro 29,54

inquadrava negli adempimenti necessari per garantire il rispetto del principio della trasparenza dell'azione amministrativa in materia.

A seguito della convenzione con l'Agenzia delle Entrate stipulata il 2 gennaio 2001 e valida sino al 31 agosto 2014, la riscossione del canone avviene con le seguenti modalità:

- invio da parte di RAI - Direzione Abbonamenti - di un preavviso di pagamento entro la scadenza per il rinnovo (art.3);

- invio da parte di RAI - Direzione Abbonamenti - di un numero di avvisi da 2 a 4 verso gli abbonati morosi (in realtà, per ottimizzare il recupero, se ne inviano spesso fino a 6) (art.9);

- iscrizione a ruolo e la notifica delle cartelle di pagamento ad opera dei concessionari della riscossione (ora Equitalia Nord, Centro e Sud), normalmente nel corso dell'anno successivo a quello di scadenza del pagamento (art.10).

Il canone ordinario viene incassato dall'Agenzia delle Entrate.

Successivamente il Ministero delle Economia e delle Finanze corrisponde il finanziamento pubblico attribuendo alla Rai la quota di spettanza (erogata su base previsionale), in 4 rate trimestrali.

La stessa viene calcolata depurando l'incasso dell'importo della tassa di concessione governativa, della quota di contributo alla Accademia di S. Cecilia e dell'IVA.

Il descritto sistema di trasferimento dei fondi alla concessionaria, limita la formazione di liquidità all'interno del trimestre. Per sopperire a dette carenze, la policy aziendale prevede l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato.

Per contro i fabbisogni finanziari raggiungono importi elevati, non supportati dai trasferimenti, con conseguente copertura da parte di linee di credito.

In base alla convenzione, la RAI è tenuta, tra l'altro, a mettere a disposizione dell'Agenzia delle Entrate il personale e le strutture necessari per gli adempimenti di

natura amministrativo-contabile e per la trattazione di pratiche relative a contestazioni, recuperi e rimborsi connessi alla gestione degli abbonamenti.

A tal fine, l'articolo 28, comma 2, del contratto di servizio, impone alla RAI di assegnare all' *"Ufficio Registro Abbonamenti Radio e TV (U.R.A.R.-TV) di Torino strutture, mezzi, e personale....., nonché i locali occorrenti.."*.

Gli obblighi della suddetta convenzione, secondo l'attuale organizzazione, sono assolti dalla "Direzione Amministrazione Abbonamenti", con sede in Roma. Ad essa fanno capo:

- 1 struttura di staff -"Pianificazione e Coordinamento", ubicata a Torino;
- 3 strutture di *line* ubicate a Torino: Gestione abbonamenti; Normativa e Morosità; Sviluppo abbonamenti;
- 19 funzioni regionali ubicate presso ciascuna Sede regionale, oltre a 2 funzioni presso le province autonome di Trento e Bolzano.

Il contingente di personale complessivamente addetto allo svolgimento del servizio consta di 380 nel 2012, a fronte delle 405 unità in servizio nel 2011 e delle 349 unità nel 2010.

L'Agenzia delle entrate, attraverso lo *"Sportello Abbonamenti alla Televisione"* (S.A.T.), oltre a curare la procedura dell'accertamento dell'entrata, vigila anche sull'attività svolta in materia dalla RAI in esecuzione della convenzione e provvede alla erogazione di quanto di sua competenza.

La riscossione del canone per gli abbonamenti speciali per i pubblici esercizi non è disciplinata dalla convenzione con l'Agenzia delle Entrate, ed è, pertanto, curata direttamente dalla società.

A tal fine la Direzione Abbonamenti invia gli avvisi di pagamento (solitamente in numero di 4); la riscossione coattiva (prevista in convenzione anche per il canone speciale) avviene anch'essa tramite cartella esattoriale (come per gli abbonamenti ordinari). Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla consistenza numerica degli abbonati.

Andamento canoni abbonati			
Anni di riferimento	***2010***	***2011***	***2012***
Nuovi	415.001	401.958	506.486
Rinnovi	15.580.879	15.629.150	15.614.136
Totale abbonati paganti	**15.995.880**	**16.031.108**	**16.120.622**
Morosi	865.244	903.856	963.091
Iscritti a ruolo	16.861.124	16.934.964	17.083.713
Disdette	310.368	328.118	357.737

La Rai, quale gestore di un servizio pubblico, da molti anni pubblica un annuario ove sono riportati informazioni articolate, anche a livello comunale, sugli abbonamenti alla televisione. Nel documento pubblicato nel 2013, oltre ai dati assoluti sul numero di abitanti, di famiglie e di abbonati iscritti a ruolo nel 2012, vengono, per i soli abbonamenti ad uso privato, indicate la densità di iscritti a ruolo per 100 famiglie residenti e quella di iscritti a ruolo per 100 famiglie soggette a canone.

I dati ISTAT relativi ad abitanti e famiglie si riferiscono all'ultimo aggiornamento disponibile, in genere al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento della pubblicazione del volume.

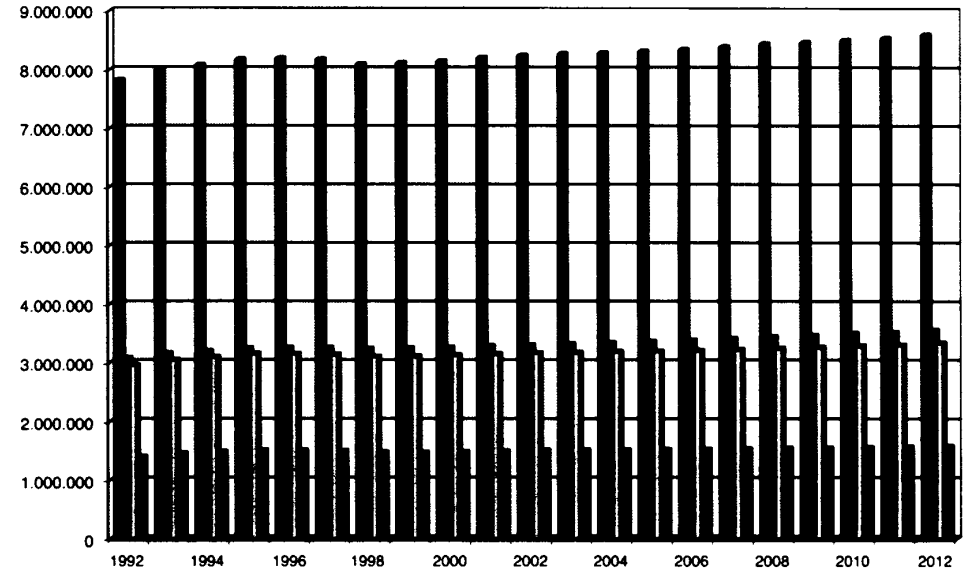
Per effetto della rilevazione censuaria svolta nel 2011 che ha comportato una revisione, a volte anche molto consistente dei dati anagrafici, ed una successiva ricostruzione delle serie storiche basate sulle variazioni anagrafiche registrate durante l'intervallo intercensuario, l'ISTAT ha reso disponibili i dati riferimenti alla data del 31 dicembre 2010.

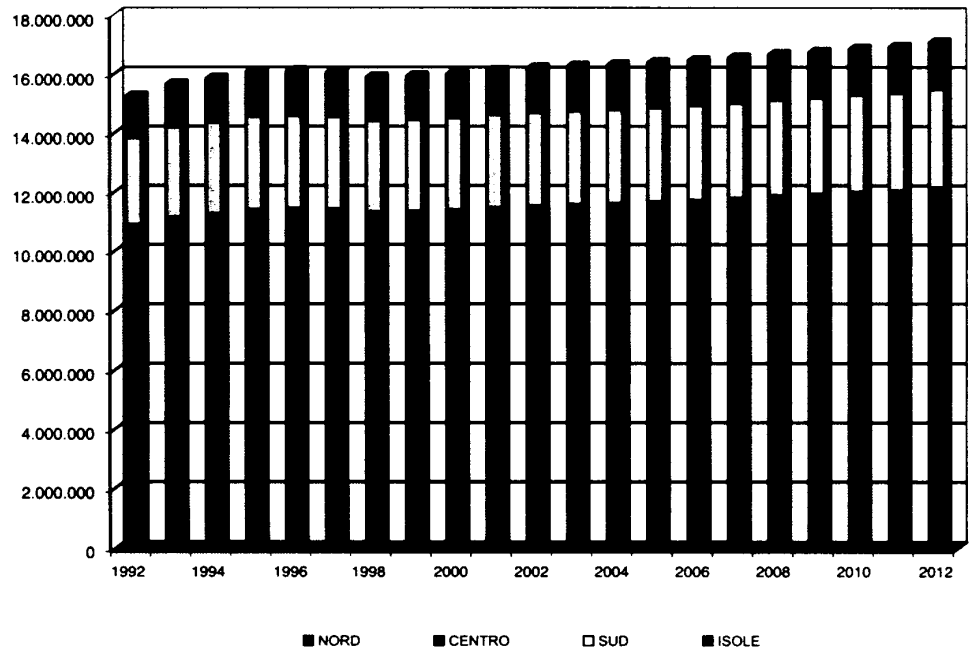
L'Istituto fornisce, a livello comunale, solo il numero di famiglie residenti al 31 dicembre di ogni anno e stime annuali sul possesso di apparecchi radiotelevisivi, significative a livello regionale, ma non elabora informazioni sulle famiglie con residenza distinta dal domicilio, mentre i dati sulle famiglie coabitanti vengono desunti solo in occasione delle rilevazioni censuarie.

Nell'annuario la stima delle famiglie obbligate al pagamento del canone è stata effettuata sottraendo dal numero di famiglie residenti il numero di famiglie che non posseggono un apparecchio radiotelevisivo e il numero di famiglie coabitanti (ottenute attraverso una proiezione dei dati censuari e tenendo conto, soprattutto, dell'evoluzione del fenomeno dei residenti stranieri e della relazione che sussiste tra presenza straniera e coabitazioni).

I seguenti grafici rappresentano il numero dei soggetti iscritti a ruolo per il pagamento del canone radiotelevisivo nel periodo 1992 – 2012, suddiviso per aree geografiche.

ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE ISCRITTI A RUOLO DAL 1992 AL 2012





Fonte RAI S.p.A.

Gli elementi riportati nel volume sovrastimano, per stessa ammissione dei redattori, la consistenza effettiva di famiglie obbligate alla corresponsione del canone, posto che vi sono incluse anche quelle con doppia residenza.

Conseguentemente le informazioni sulla densità degli utenti iscritti a ruolo su 100 famiglie sottoposte all'obbligo del pagamento del canone, costituiscono una sottostima dei dati reali.

Per le stesse ragioni risulta sovrastimata la percentuale di evasione che è pari al complemento a 100 della densità.

I dati definitivi e completi della rilevazione censuaria 2011 consentiranno un calcolo più accurato delle famiglie sottoposte all'obbligo del pagamento del canone che, ovviamente, non coincidono con le quelle residenti a ragione del mancato possesso dell'apparecchio radiotelevisivo, delle doppie residenze e delle coabitazioni.

12.2 L'entrata proveniente dal canone di abbonamento

Nel prospetto che segue sono indicati, per ogni esercizio in riferimento, il ricavo dai canoni di abbonamento, quello dalla pubblicità, in cui sono compresi anche i ricavi da promozioni e sponsorizzazioni, e quello derivante dalla prestazione di servizi speciali rientranti nelle convenzioni stipulate dalla RAI con pubbliche amministrazioni e da altre prestazioni. Sono esclusi i ricavi dalla vendita di beni.

I dati sono stati desunti dal conto economico e dai prospetti illustrativi contenuti nella Nota Integrativa.

(milioni di euro)

Ricavi RAI						
Anni di riferimento	**2010**	**%**	**2011**	**%**	**2012**	**%**
Canone (a)	1.661,4	60,6%	1.689,1	61,4%	1.729,2	67,8%
Pubblicità (b)	942,4	34,4%	883,9	32,1%	674,9	26,5%
Altre (c)	136,5	5,0%	177,9	6,5%	145,2	5,7%
Totale	**2.740,3**	**100%**	**2.750,9**	**100%**	**2.549,3**	**100%**
Valore della produzione	2.886,0		2.875,0		2.684,0	
Entrate/val. produz.	**95,0%**		**95,7%**		**95,0%**	

(a) Comprese le utenze speciali.

(b) Comprese quelle per promozioni e sponsorizzazioni.

© servizi speciali da convenzioni e altre prestazioni.

Dal prospetto sopra riportato si evince una crescita dei ricavi derivanti dai canoni di abbonamento sia nel 2011 rispetto al 2010 (pari a circa 28 milioni di euro) sia nel 2012 rispetto al 2011 (pari a circa 40 milioni di euro), ascrivibile all'aumento del numero degli abbonati e all'incremento della misura unitaria del canone, passato da euro 110,50 a euro 112[102].

Il ricavo in rassegna, come emerge dai dati riportati nei precedenti prospetti, è la fonte più importante delle risorse finanziarie della RAI e supera mediamente di circa 30 punti percentuali quella proveniente dalla raccolta pubblicitaria.

L'entrata derivante dalla pubblicità è, invece, in netto calo essendo passata da 883,9 milioni di euro del 2011 a 674,9 milioni di euro nel 2012.

La voce "Altre entrate" concorre alla formazione del valore complessivo nella misura di circa 6,5 punti percentuali nel 2011 contro i 5,7 del 2012.

L'entrata complessiva di queste fonti rappresenta circa il 95% del valore della produzione. Da ciò discende la fondamentale importanza che assume l'entrata proveniente dai canoni di abbonamento per la gestione della RAI.

Nel prospetto che segue è indicato l'importo annuo del canone di abbonamento a partire dall'esercizio 2010.

Importo annuo canone			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Canone	**109,0**	**110,5**	**112,0**

Nell'arco di nove anni, dal 2002 al 2012 il canone è aumentato di 18,2 euro corrispondente ad un incremento medio annuo dell'1,7%.

[102]Dette somme sono comprensive dell'IVA e della tassa di concessione governativa.

12.3 L'evasione dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento

Permane anche per il 2012, nonostante la crescita dell'entrata, il problema della evasione dal pagamento del canone radiotelevisivo.

Per poter contrastare efficacemente il fenomeno, come già esposto nella precedente relazione, sarebbe necessario procedere all'acquisizione dei nominativi dei potenziali possessori di apparecchi televisivi.

Ad avviso della RAI, tali nominativi possono essere ricavati consultando gli archivi anagrafici in possesso dei Comuni, alcuni dei quali, come evidenzia la stessa società, oppongono un netto rifiuto, adducendo argomentazioni fondate sul rispetto dei vincoli posti dalla legislazione in materia anagrafica e sulla disciplina della privacy.

Per contrastare tali obiezioni, la Rai si è munita di pareri favorevoli da parte del Ministero dell'interno e del Garante per la protezione dei dati personali. Ha, inoltre, svolto attività finalizzate ad illustrare ai responsabili degli Uffici anagrafici, anche mediante apposite riunioni, il quadro normativo che legittimerebbe la comunicazione dei dati in parola.

Ciononostante, una parte dei Comuni, secondo l'Azienda, continua a negare la fornitura dei dati contenuti nei loro archivi, sulla base della mancanza di una precisa disposizione di legge che preveda un esplicito obbligo in tal senso.

In passato, i dati personali potevano essere ricavati dagli elenchi telefonici.

In seguito alle prescrizioni adottate in materia dal Garante per la protezione dei dati personali, solo un'esigua quantità è utilizzabile a tale fine. Possibilità ulteriormente limitata per effetto di una sentenza (12/5/2005) del Tribunale di Roma, impugnata in appello dalla società, che ha ritenuto non legittimato lo "Sportello Abbonamenti alla Televisione" (S.A.T.) - e per suo conto la Rai - all'utilizzazione dei dati provenienti da archivi privati, anche se acquisiti con il consenso degli interessati.

In sostanza, tale statuizione ha vietato alla Rai di raccogliere i dati personali di coloro che acquistano apparecchi televisivi presso i rivenditori e di trattare ulteriormente i dati già ottenuti. Tali notificazioni, che fino al 1994 dovevano essere obbligatoriamente fornite alla società, rivestono particolare importanza, evidenziando l'obiettivo possesso di un apparecchio televisivo.

Con sentenza depositata il 3 maggio 2010 la Corte di Appello di Roma ha riformato la suddetta sentenza, annullando il provvedimento con cui il Garante per la protezione dei dati personali in data 5 dicembre 2001 aveva vietato alla concessionaria del servizio pubblico la raccolta ed il trattamento dei dati personali comunicati dai rivenditori di apparecchi radiotelevisivi.

Il Garante stesso ha proposto ricorso per Cassazione avverso la pronuncia emessa in grado di appello.

L'impugnazione, pur impedendo il passaggio in giudicato, non rimuove l'esecutività del provvedimento giurisdizionale di secondo grado. Pertanto la Rai ha proposto - con tre successive istanze - all'Agenzia delle Entrate (il cui assenso è necessario in quanto è quest'ultima che può raccogliere i dati dai rivenditori predisponendo le relative richieste), di riattivare la collaborazione con i rivenditori.

Al momento, tuttavia, l'Agenzia stessa si è espressa nel senso di attendere il passaggio in giudicato della sentenza d'appello.

Quanto alle visite dirette, gli accertamenti domiciliari da parte di dipendenti dell'Azienda, a suo tempo previsti dal citato regio decreto-legge n. 246 del 1938, non hanno mai trovato concreta applicazione, stante la mancata adozione del decreto interministeriale (Finanze, Giustizia e Interno) previsto dallo stesso testo normativo.

Pertanto, l'attività di prevenzione e contrasto all'evasione è svolta, quasi esclusivamente, con azioni di persuasione nei confronti dei soggetti individuati come potenziali evasori, nei due seguenti modi:

a. Mailing.

Si tratta di lettere firmate dal Direttore della Direzione Amministrazione Abbonamenti, che espongono il timbro dell'Agenzia delle Entrate, con le quali si invitano i potenziali possessori di apparecchi televisivi a regolarizzare la loro posizione. Ogni anno ne vengono spedite circa 9 milioni;

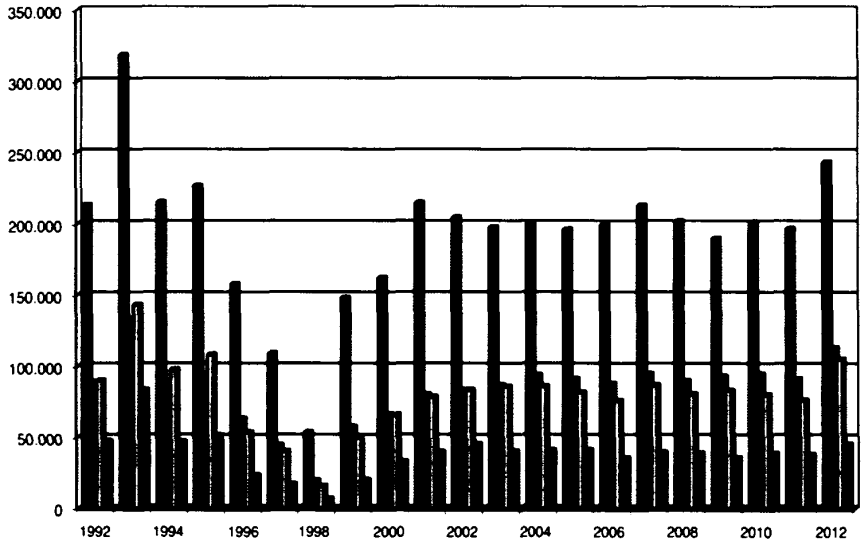
b. visite informative degli incaricati RAI.

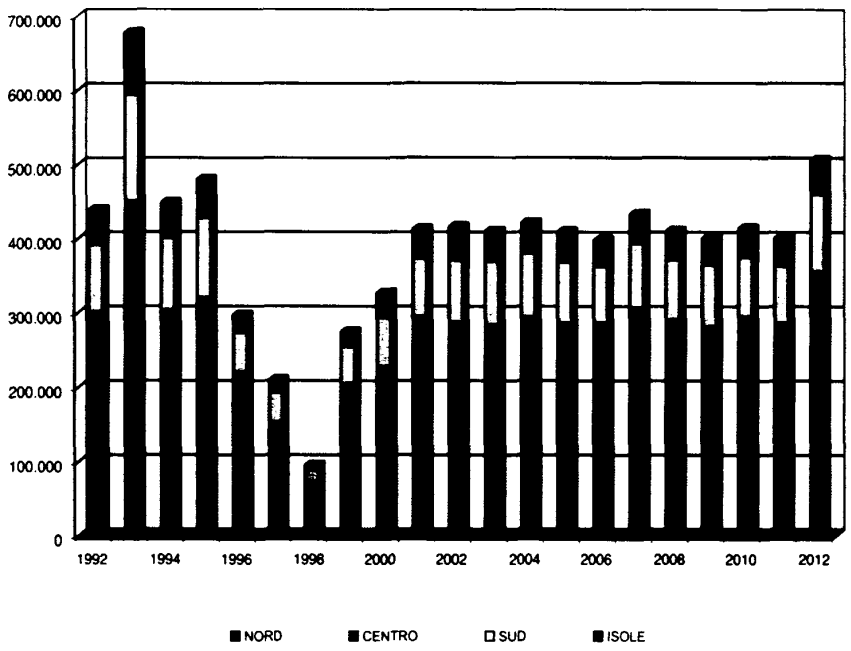
Le visite, effettuate sotto il controllo delle sedi regionali, presso il domicilio di coloro che non risultano intestatari di abbonamento, si risolvono in un invito a normalizzare la situazione di omesso pagamento della imposta, non essendo consentito dall'ordinamento l'ingresso nelle abitazioni da parte degli incaricati, al fine di accertare la presenza di un apparecchio radiotelevisivo.

Le descritte iniziative consentono, ogni anno, il pagamento del canone da parte di circa 400.000 utenti; il relativo introito è sufficiente a compensare i minori ricavi ascrivibili alle cessazioni in seguito a disdetta, garantendo, in tal modo, un modesto incremento della consistenza complessiva dei soggetti che adempiono la loro obbligazione tributaria.

Le tabelle che seguono consentono di apprezzare la consistenza delle nuove utenze nell'ampio arco temporale 1992 – 2012, ripartita per aggregato territoriale, e il rapporto tra le iscrizioni a ruolo dei soggetti residenti nei capoluoghi e quelle registrate nei restanti comuni della regione.

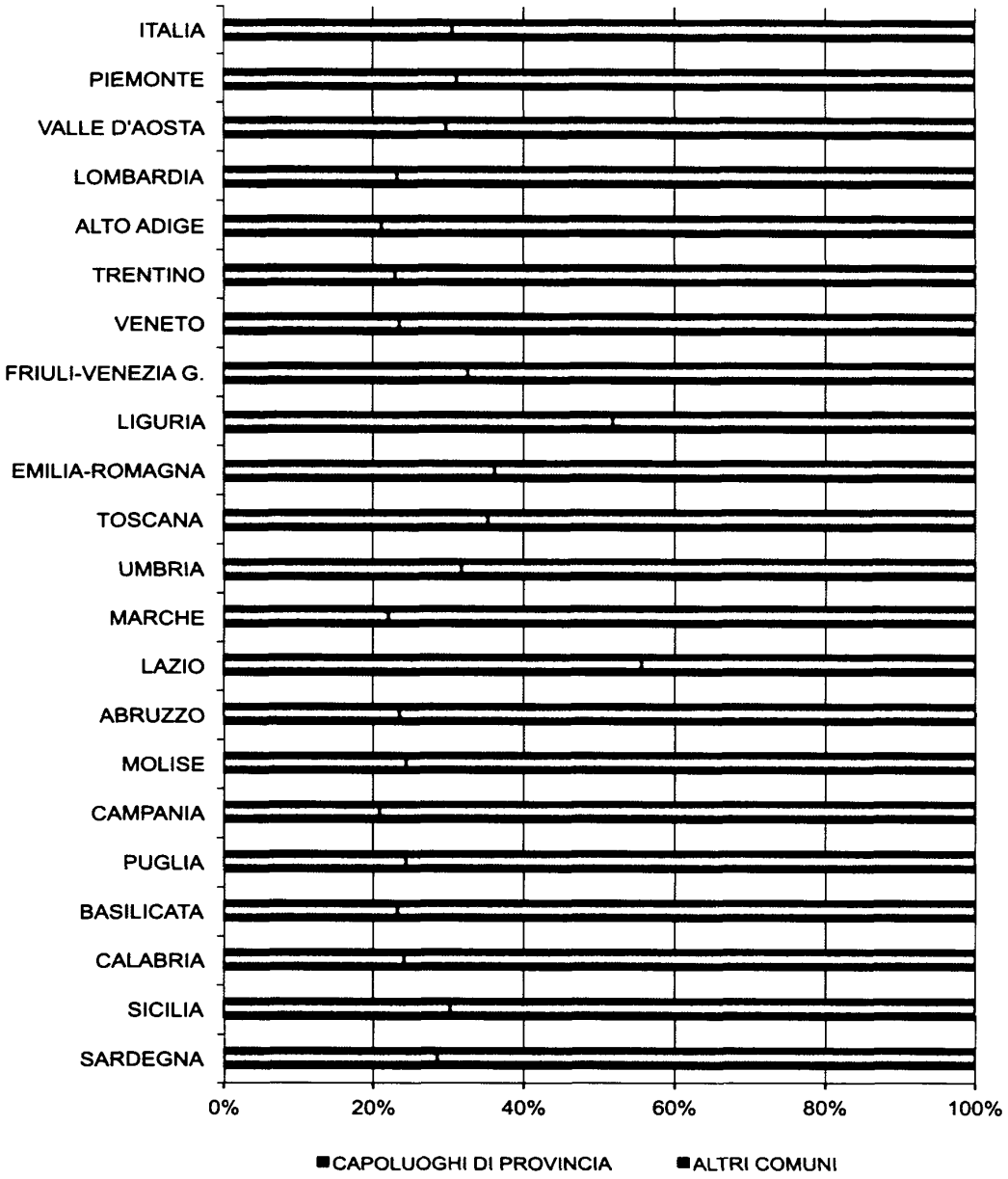
NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE DAL 1992 AL 2012





Fonte RAI S.p.A.

ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE ISCRITTI A RUOLO
USO PRIVATO
(rapporto tra capoluoghi di provincia e altri comuni)
AL 31 DICEMBRE 2012 NELLE REGIONI



Fonte RAI S.p.A.

Palese si rivela la insufficienza dei descritti strumenti per contrastare l'evasione.

Ulteriore riduzione del gettito derivante dal pagamento del canone, è riconducibile alle situazioni di esonero dal versamento del tributo. Viene in rilievo, al riguardo, la disdetta dell'*abbonamento* per "suggellamento", prevista dall'articolo 10 del regio decreto legge n. 246 del 1938. In origine essa rappresentava il modo con cui la legge consentiva a chi non potesse o non intendesse più fruire delle trasmissioni radio, di essere affrancato dal pagamento del canone, richiedendo il decreto "insaccamento" dell'apparecchio da parte degli Uffici Tecnici di Finanza (UTF) e della Guardia di Finanza. In realtà, la norma che attribuiva la competenza alla Guardia di Finanza per il "suggellamento" è stata abrogata, rimanendo vigente solo per gli UTF, che, secondo quanto affermato dalla stessa Azienda, non riescono ad offrire la necessaria collaborazione, in quanto da tempo impegnati esclusivamente nell'esazione delle accise.

Di fatto, quindi, tutti coloro che richiedono il "suggellamento" - per ora il fenomeno ha interessato circa 13.000 abbonati l'anno - possono legittimamente continuare a detenere l'apparecchio senza pagare il canone radiotelevisivo, in attesa di un "insaccamento" che, nei fatti, difficilmente potrà avvenire.

Diversa e più complessa problematica è connessa all'evoluzione tecnologica, che consente di ricevere le trasmissioni televisive su piattaforme diverse dallo strumento televisivo tradizionale e normalmente destinate anche ad altre utilizzazioni (ad es. i personal computer ed i telefoni cellulari di ultima generazione).

In un primo momento si era posto il dubbio interpretativo sulla obbligatorietà del pagamento del canone da parte dei possessori dei citati apparecchi. La stessa Società e il Ministero vigilante, peraltro, hanno escluso, in tali casi, l'obbligo di corrispondere il canone radiotelevisivo.

In particolare il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le comunicazioni, si è pronunciato il 22 febbraio 2012 sull'interpretazione dell'espressione "apparecchi atti od adattabili" alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive, enunciando i seguenti principi.

1) Il "servizio di radiodiffusione" riguarda solo la distribuzione del segnale audio/video attraverso piattaforma terrestre e piattaforma satellitare, con esclusione quindi di diverse forme di distribuzione, come la web-radio, la weg.tv, l'IPTV.

2) Solo il possesso degli apparecchi atti od adattabili a ricevere il segnale audio/video attraverso la piattaforma terrestre e/o satellitare, è sottoposto all'obbligo del pagamento del canone radiotelevisivo. Ne consegue che l'uso di personal computer, anche collegati in rete, se consente l'ascolto e/o la visione dei programmi radiotelevisivi via internet, e non attraverso la ricezione del segnale digitale terrestre o satellitare, non è assoggettabile a canone.

3) Un apparecchio si intende atto a ricevere le radioaudizioni solo se include nativamente un sintonizzatore, un decodificatore ed un trasduttore del segnale. Il sintonizzatore preleva il segnale di antenna; il decodificatore lo decomprime e lo traduce nel formato idoneo ad essere riproducibile dall'apparecchio; il trasduttore converte il segnale elettrico ricevuto dal sintonizzatore ed interpretato dal decodificatore in segnale audio/video, rendendolo ascoltabile.

4) Un apparecchio si intende "adattabile" a ricevere le radioaudizioni solo se include almeno il sintonizzatore.

Quindi, in estrema sintesi, un apparecchio è assoggettabile a canone radiotelevisivo a condizione che incorpori almeno un sintonizzatore.

Il valore complessivo dell'evasione relativa al canone ordinario è stimata dalla società in oltre 600 milioni di euro all'anno. Di fatto il valore dell'evasione del canone ordinario è pari a circa un quinto del fatturato complessivo del Gruppo RAI.

Di seguito sono evidenziati alcuni dati significativi per la comprensione del fenomeno:

- Stima famiglie non abbonate: oltre 6.000.000.
- Avvisi inviati fra il 2011 e il 2012 (prime comunicazioni e solleciti): oltre 12.000.000.
- Nuovi abbonamenti ordinari:
  a. 364.423 nel 2011 (di cui : 218.414 da attività di mailing e 105.468 da agenti e spontanei 40.541).

b. 445.365 nel 2012 (di cui : 234.715 da attività di mailing e 108.872 da agenti e spontanei 101.778).

Rispetto all'evasione del canone ordinario, le potenziali utenze televisive non paganti sono pari a 6.027.399 e, cioè, al 26,51% delle famiglie.

Si tratta di una media estremamente elevata ove raffrontata con quella europea che si attesta intorno all'8%.

L'evasione è differenziata nel territorio: nel nord Italia è stimata in 2.539.042 utenze (23,13%), nel centro 834.593 (19,42%), nel sud 1.665.558 (33,83%) e nelle isole 988.206 (38,95%).

Nel prospetto che segue sono indicate le percentuali di evasione dal pagamento del canone ordinario riferite agli anni dal 2008 al 2012:

Evasione canone					
Anni di riferimento	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Percentuale di evasione	26,1%	26,5%	26,7%	26,5%	26,0%

Fonte: RAI

Per quanto si riferisce all'evasione dal pagamento del canone speciale, si premette che il mercato potenziale complessivo di riferimento è di circa 1.350.000 "esercizi".

Nel 2011 le utenze speciali sono state pari a n. 287.000 (228.000 TV + 59.000 radio), con un ricavo annuo di circa 60 milioni di euro; nel 2012 hanno raggiunto la quota di n. 331.000 (270.000 TV + 61.000 radio), con un ricavo annuo di circa 70 milioni di euro.

Il mancato introito potenziale, nel caso teorico che tutti gli "esercizi" non paganti (circa 1.000.000), siano accessoriati con un apparecchio radiotelevisivo e, quindi, siano tutti assoggettati al pagamento del canone, si posiziona intorno alla somma di 170 milioni di euro annui.

Il volume del ricavo potenziale si attesterebbe, quindi, in 230 milioni di euro nel 2011 e in 240 milioni di euro nel 2012.La valutazione dell'Azienda, al riguardo, è che

l'evasione dal pagamento dei canoni speciali sia valutabile nella misura del 65-70% dei citati 1.000.000 "esercizi", corrispondenti circa a 100 milioni di euro all'anno.

La situazione del canone speciale aggiornata al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, viene esposta nelle tabelle seguenti.

ABBONAMENTI 2011

Tipologia[103]	Abbonati TV	Abbonati Radio	Totale Abbonati
Albergatori	**25.993**	124	**26.117**
Altre strutture ricettive	**22.310**	131	**22.441**
Sanità	**6.575**	196	**6.771**
Esercizi pubblici	**108.941**	19.534	**128.475**
Enti pubblici	**2.226**	5	**2.231**
Poste	**23**		**23**
Studi professionali	**5.707**	1.723	**7.430**
Uffici	**10.284**	1.856	**12.140**
Altri	**44.679**	34.354	**79.033**
Totale	**226.738**	**57.923**	**284.661**

[103] Le utenze da canone speciale sono distinte in:
-Albergatori (Alberghi, pensioni, motel, affittacamere, villaggi turistici)
-Circoli (Associazioni culturali e sportive)
-Sanità (case di cura, case di riposo, ospedali)
-Esercizi pubblici (Ristoranti, bar, birrerie, pizzerie)
-Enti pubblici (ministeri, comuni, provincie, regioni , sedi di partito, associazioni sindacali) Poste (uffici postali)
-Studi professionali (avvocati, geometri, dentisti, commercialisti, etc.)
-Uffici e laboratori (agenzie, uffici, banche, artigiani, fotografi e laboratori)
-Altri (scuole professionali parrucchieri, negozi).

ABBONAMENTI 2012

Tipologia[104]	Abbonati TV	Abbonati Radio	Totale Abbonati
Albergatori	**52.948**	267	**53215**
Altre strutture ricettive	**24.359**	369	**24.728**
Sanità	**8.915**	239	**9.154**
Esercizi pubblici	**94.013**	18.673	**112.686**
Enti pubblici	**10.048**	82	**10.130**
Poste	**20**		**20**
Studi professionali	**7.795**	1.814	**9.609**
Uffici	**15.773**	2.806	**18.579**
Altri	**51.193**	35.019	**86.212**
Totale	**265.064**	59.269	**324.333**

L'attività svolta dalla RAI nel 2011e 2012 per la riscossione del canone speciale, può essere sintetizzata nella tabella seguente:

riscossione canone speciale	2011	2012
numero avvisi inviati	802.878	1.368.728
numero nuove utenze speciali	37.535	61.121

[104] Vedasi precedente nota 45.

Le nuove utenze speciali acquisite nel 2012, appaiono significativamente superiori a quelle ottenute nel 2011 (+23.586). La ragione della migliore performance conseguita nel 2012 è da ricercare nel quadro della maggiore attenzione alla complessiva lotta all'evasione fiscale, nella più elevata resa dell'attività di mailing nonché nell'introduzione, avvenuta con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dell'obbligo per società ed imprese di indicare nella relativa dichiarazione dei redditi, tra l'altro, il numero di abbonamento speciale alla radio o alla televisione.

12.4 La morosità degli abbonati

Gli abbonati morosi vengono individuati dalla struttura preposta sulla base dei pagamenti ricevuti nel termine del 31 gennaio dell'anno di competenza, esteso ai 30 giorni successivi con sanzione amministrativa ridotta.

Nel sottostante quadro è indicata l'incidenza percentuale del numero degli abbonati morosi sugli iscritti e quella delle disdette sugli abbonati paganti.

Morosità abbonati				
Anni di riferimento	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Percentuale di incidenza				
a) *Morosi/totale iscritti*	4,7%	5,1%	5,3%	5,6%
b) *Disdette/abbonati paganti*	2,0%	1,9%	2,1%	2,1%

In forza della vigente convenzione, la RAI è tenuta a fornire all'Agenzia delle Entrate il supporto necessario per recuperare, in via "bonaria", i canoni, gli interessi e le sanzioni non corrisposti dagli utenti entro le suddette scadenze.

La riscossione coattiva, successiva al recupero bonario, in passato di competenza del S.A.T. (Servizio Abbonamenti Televisivi), è ora svolta dalla società concessionaria della riscossione "Equitalia". Pertanto, attualmente il S.A.T. (Servizio Abbonamenti Televisivi), e per suo conto la Rai, cura soltanto il recupero bonario della morosità. Gli interventi della Rai, nella procedura di recupero della morosità, consistono

nell'invio di un formale avviso di pagamento, eventualmente seguito da uno o più solleciti.

I nominativi di coloro i quali non abbiano provveduto al tempestivo pagamento vengono trasmessi alla concessionaria "Equitalia" per l'emissione della cartella e la successiva ed eventuale procedura esecutiva (pignoramento e vendita coattiva).

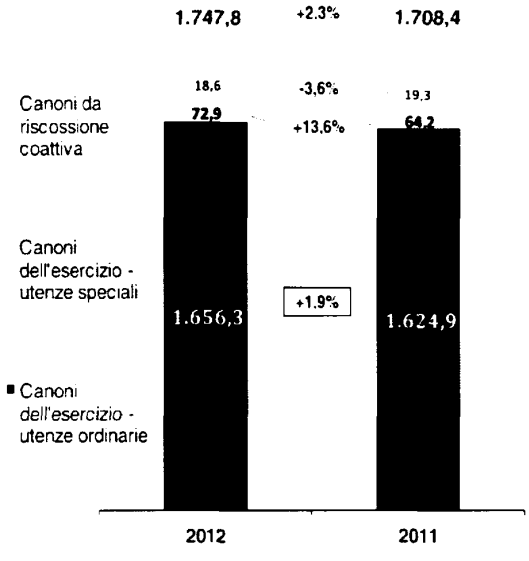
Il Collegio sindacale, come emerge dai relativi verbali, ha ripetutamente segnalato, anche nel corso degli esercizi presi in considerazione nei precedenti referti, l'esigenza di interventi, anche normativi, per risolvere l'annoso problema dell'evasione dal pagamento del canone e quello della morosità, rappresentando che la marcata insufficienza del gettito derivante da tale ricavo, nelle nuove misure previste, rende difficoltoso l'adempimento da parte della concessionaria degli obblighi connessi al servizio pubblico.

Nel nuovo Piano Industriale, la RAI prevede l'identificazione di azioni finalizzate al contenimento dell'evasione del canone di abbonamento.

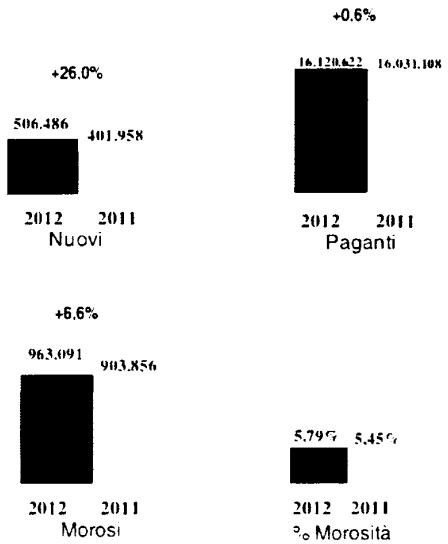
Allo stato, peraltro, con gli attuali strumenti legali disponibili, come rilevato anche dal Collegio sindacale, il fenomeno non viene efficacemente contrastato.

Il seguente prospetto consente una visione globale del ricavo derivante dal canone radiotelevisivo, negli anni di riferimento, e il relativo movimento di utenza.

Canoni (milioni €)



Canoni – movimento utenza



Fonte RAI S.p.A.

13. Gli altri ricavi.

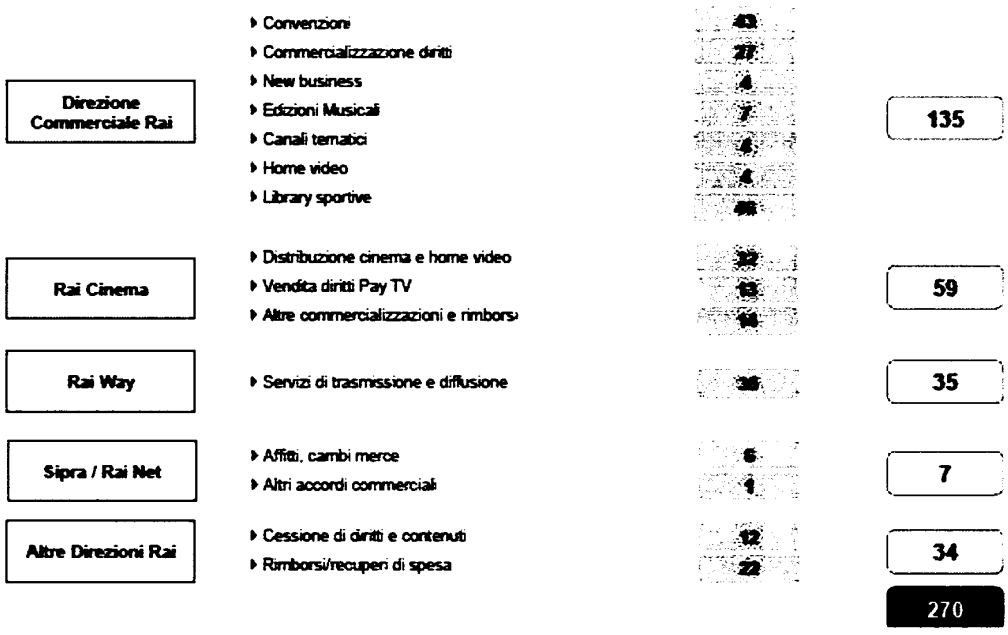
13.1 I ricavi commerciali

Il processo di risanamento dei conti pubblici nazionali e la conseguente contrazione della spesa, ha determinato, tra l'altro, un progressivo ridimensionamento delle iniziative della Pubblica Amministrazione che, negli anni precedenti, avevano dato origine a convenzioni stipulate con la Rai, con un'ulteriore perdita di risorse commerciali per la società, che ha interessato i principali accordi e convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con amministrazioni centrali dello Stato e con enti locali.

I ricavi del gruppo Rai sono gestiti dalla direzione commerciale e dalle società controllate nonché, marginalmente, da altre direzioni della Capogruppo.

I proventi possono essere distinti in relazione alla tipologia di derivazione e alla struttura che ne cura l'acquisizione al bilancio, secondo il seguente schema:

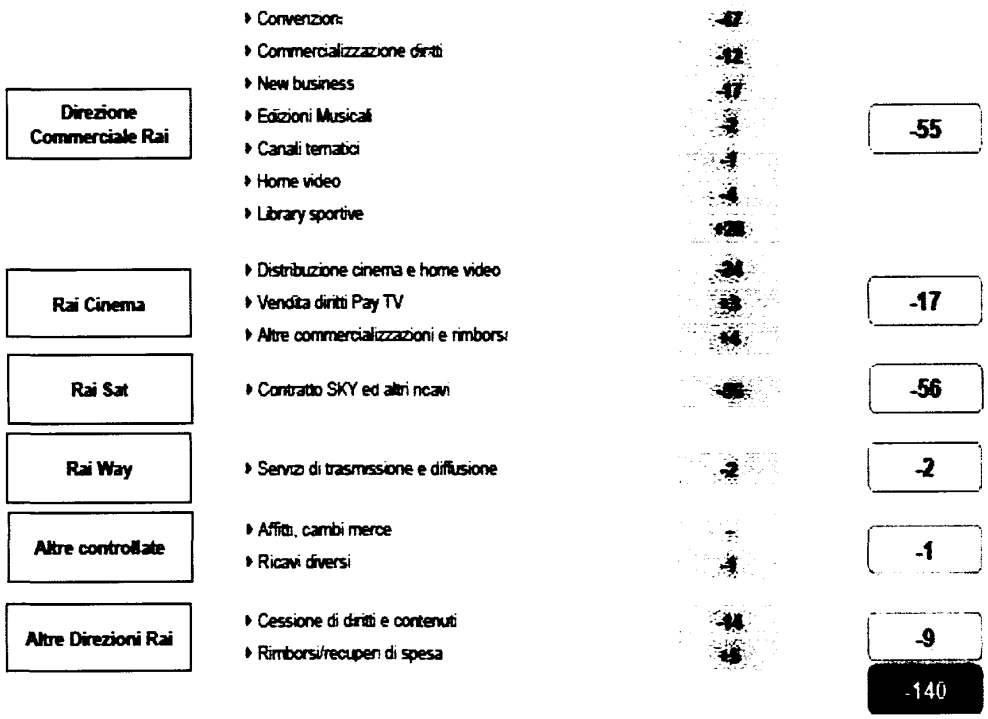
ANNO 2012



Fonte RAI S.p.A.

Nel periodo 2007 – 2012, la flessione dei ricavi commerciali è risultata superiore ai 140 milioni di euro.

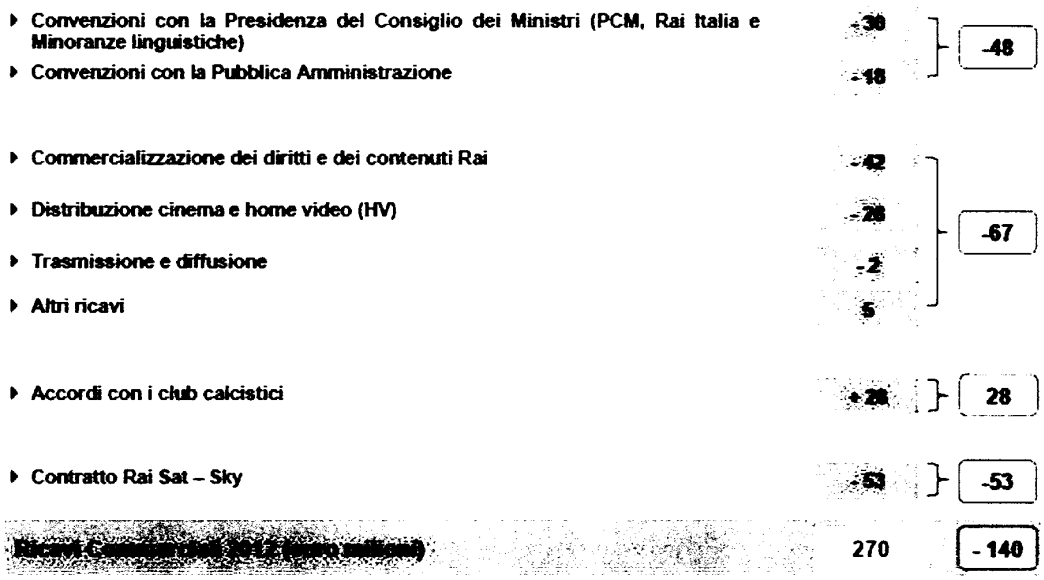
In dettaglio il decremento ha interessato le singole tipologie di provento nelle misure evidenziate nel sottostante quadro:



Fonte RAI S.p.A.

I più significativi decrementi hanno riguardato il contratto con la società SKY e gli altri ricavi di competenza di Rai Sat nonchè le convenzioni. La prima delle indicate voci di entrata si è completamente azzerata nel 2009, stante il mancato rinnovo del richiamato contratto che aveva consentito ricavi per 53 milioni di euro, mentre l'altra ha evidenziato una notevolissima contrazione (- 47 milioni di euro).

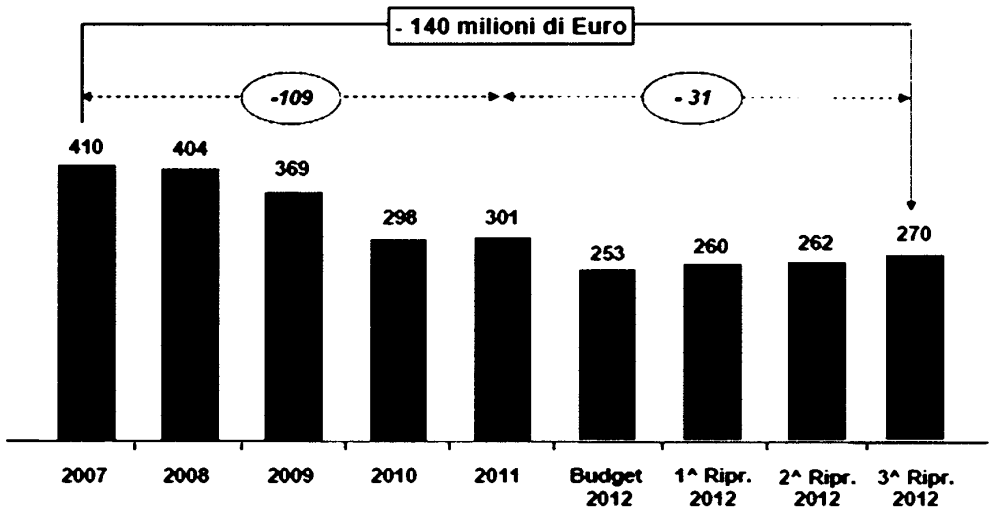
Il dettaglio analitico della rappresentata situazione è così sintetizzabile:



Fonte RAI S.p.A.

Il progressivo peggioramento dei proventi in rassegna è stato mitigato dalla crescita di alcune entrate (Library sportive, vendita diritti pay – tv, altre commercializzazioni, rimborsi e recuperi) pari a 40 milioni di euro.

L'andamento dei proventi commerciali dal 2007 al 2012 è rappresentata nel seguente grafico.



Fonte RAI S.p.A.

I ricavi commerciali, avuto riguardo alla loro tipologia, possono essere distinti in diverse categorie: commercializzazione di diritti e contenuti, convenzioni con la

Presidenza del Consiglio, distribuzione cinema e home video, trasmissione e diffusione, convenzioni con la pubblica amministrazione, accordi di calcio e altro.

Il loro peso e andamento, nel lungo periodo preso a riferimento, sono esposti nelle sottostanti risultanze.

	2007	2008	2009	2010	2011	Budget 2012	1^ Ripr. 2012	2^ Ripr. 2012	3^ Ripr. 2012	Δ 2012-2007
Comm.ne diritti e contenuti	123	117	106	86	75	65	72	72	81	-42
Convenzioni PCM	52	57	57	47	43	22	22	22	22	-30
Distribuzione cinema e HV	64	61	47	50	48	36	36	38	36	-28
Trasmissione e diffusione	37	39	39	38	35	35	35	35	35	-2
Convenzioni PA	35	29	27	25	19	19	19	17	17	-18
Altro	28	29	28	33	36	30	30	32	33	5
Totale	339	332	304	279	256	207	214	216	224	-115
Accordi sport (*)	18	17	32	19	45	46	46	46	46	28
Contratto Sky	53	55	33	-	-	-	-	-	-	-53
Totale Ricavi Commerciali	410	404	369	298	301	253	260	262	270	-140

Fonte RAI S.p.A.

14. Gli interventi per il riequilibrio della gestione

Come già accennato gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una grave crisi economica.

Per la RAI la congiuntura negativa ha inciso profondamente sui ricavi, in particolare quelli derivanti dalla pubblicità e dalle convenzioni con gli enti pubblici.

Per fronteggiare la descritta situazione, l'Azienda è intervenuta sul fronte dei costi, operando razionalizzazioni e riduzioni di spesa.

In una situazione caratterizzata dalla sostanziale costanza degli assetti produttivi ed industriali, si è agito sui costi esterni e sugli investimenti, in particolare nell'area prodotto, che rappresenta oltre l'ottanta percento del totale delle risorse allocate.

Parallelamente agli interventi gestionali sull'area del prodotto, l'Azienda ha agito anche sui costi di struttura, con risultati, peraltro, di modesto impatto.

La strategia di contenimento dei costi applicata agli investimenti nelle opere audiovisive, sia di Fiction che di Cinema, ha prodotto una riduzione di quasi 15 milioni di euro nel 2011 rispetto all'esercizio precedente, prossima ai 120 milioni di euro se raffrontata con i volumi di investimento del 2007.

La Corte ritiene che i risultati raggiunti non siano sufficienti ai fini di un effettivo riequilibrio della gestione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato della pubblicità e di tutti gli altri fattori che incidono negativamente sui ricavi.

Nell'attuale contesto economico è necessario pianificare un sostanziale contenimento dei costi, soprattutto quelli della produzione, avuto riguardo al contesto reale nel quale si inscrive l'attività della RAI e, quindi, tenendo conto delle reali entrate e, in particolar modo della drastica riduzione dei ricavi derivanti da pubblicità e da attività commerciali, non compensata, se non in misura marginale, dall'incremento dei proventi da canone radiotelevisivo.

Del resto una rigorosa razionalizzazione dei costi permetterebbe di neutralizzare gli squilibri rilevati nella contabilità separata e, ove coniugata ad una efficace lotta all'evasione del pagamento del canone radiotelevisivo, inciderebbe sulla misura del canone stesso, determinandone il decremento a beneficio della collettività che lo corrisponde.

15. Il Digitale terrestre

Il digitale terrestre è sistema di trasmissione di canali televisivi che utilizza il linguaggio digitale come tecnica per garantire una maggiore e migliore propagazione del segnale televisivo rispetto al vecchio sistema analogico[105].

La nuova tecnica Digital Terrestrial Television (DTT), configura una modalità con la quale è possibile comprimere il segnale della trasmissione, occupando meno frequenza; essa consente di diffondere fino a cinque programmi televisivi per multiplex, con canali audio e servizi interattivi aggiuntivi, mentre con il sistema analogico era possibile la trasmissione di un solo. L'insieme di canali televisivi diffusi su una singola rete digitale configura un multiplex o mux.

Il citato sistema di propagazione del segnale televisivo non è tipico del solo digitale terrestre, ma anche della tv satellitare e via cavo.

All'interno di un mux possono essere trasmessi in ogni frequenza televisiva una determinata quantità di dati digitali, nello standard utilizzato in Italia fino a 24 Mb/s, che contengono più canali televisivi o radiofonici.

Con le attuali tecniche di compressione, nel digitale terrestre in Italia per ogni vecchia frequenza analogica è possibile trasmettere in un mux fino a 5 canali televisivi a qualità standard, pur non esistendo, quello indicato, un numero prestabilito; peraltro, per garantire una buona qualità dell'immagine e del suono, attualmente, vengono irradiati cinque canali.

Un numero superiore, infatti, inciderebbe, peggiorandola, la qualità della diffusione, mentre un numero inferiore la eleva.

Quest'ultima evenienza si verifica per l'alta definizione (HD) che sfrutta un multiplex con la trasmissione al massimo due canali.

Per gli utenti i principali benefici derivanti dall'introduzione della DTT sono:

- un maggior numero di programmi disponibili (fino al quintuplo di quelli prima offerti);
- una migliore qualità immagine/audio fino all'alta definizione;
- la possibilità di partecipazione attiva e immediata ai programmi televisivi (espressione di preferenze, selezione di prodotti, ecc.) con semplici azioni sul telecomando, invece che con l'effettuazione di telefonate o l'invio di SMS;

[105] Il digitale terrestre offre, oltre ad una scelta più ampia e variegata di canali, una superiore qualità di immagini in confronto alla precedente tecnologia analogica: la visione in formato cinematografico (16:9) e la possibilità di trasmettere in alta definizione. Il sonoro, di qualità comparabile al Compact Disc, può essere multicanale, Dolby Digital o multilingua.

- la possibilità di usare il mezzo televisivo per acquisire servizi di informazione e di pubblica utilità;
- minori emissioni elettromagnetiche: la DTT richiede potenze di trasmissione inferiori rispetto a quella analogica.

Secondo la normativa europea, entro il 31 dicembre 2006 tutte le trasmissioni avrebbero dovuto essere messe in onda utilizzando una modalità in digitale e tutti i cittadini dell'Unione europea avrebbero dovuto munirsi di un dispositivo in grado di convertire o ricevere il segnale digitale.

Il calendario nazionale, approvato con decreto ministeriale del 10 settembre 2008, indicava l'anno 2012 come termine per la transizione alla tecnologia digitale terrestre delle trasmissioni televisive in tutto il territorio italiano.

Per tale attività la RAI riferisce di aver ricevuto dal 2007 al 2010 circa 57 milioni di euro quale contributo specifico da parte del Ministero dello sviluppo economico, come si dirà meglio in prosieguo. Per il 2011 sono stati ottenuti contributi per circa 2,5 milioni di euro, mentre nessun finanziamento è stato corrisposto per l'anno 2012.

La calendarizzazione indicata dal decreto ministeriale ha previsto che in Italia il passaggio alla nuova tecnologia avvenisse sulla base di switch off per "aree tecniche" (spegnimento delle trasmissioni in tecnologia analogica ed accensione delle stesse in tecnologia digitale).

Per ogni area tecnica, si è resa indispensabile la riprogettazione della rete di impianti di diffusione in tecnica digitale in modo da ottimizzare le trasmissioni risultanti. Nel delineato ed innovativo contesto, la Rai ha dovuto divulgare, in maniera efficace e pervasiva, i dettagli del cambiamento alla popolazione interessata, fornendo l'aiuto necessario durante la transizione e monitorando la qualità dei propri segnali digitali; inoltre, ha dovuto procedere ad accordi con gli enti locali al fine di agevolare il processo di transizione anche nelle aree marginali.

Tra il 2008 ed il 2010 è stato completato il passaggio al digitale nelle regioni Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

La transizione alla nuova tecnologia nelle regioni Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e provincia di Viterbo, si è perfezionata nel corso del 2011. In particolare il 2 novembre 2011 si è concluso lo switch off della regione Liguria (esclusa la provincia di La Spezia), coinvolgendo circa 1,4 milioni di abitanti. Il 2 dicembre è stata la volta di Toscana ed Umbria, della provincia di La Spezia e della provincia di Viterbo; in questa occasione sono stati coinvolti oltre di 5,2 milioni di cittadini. Il 21

dicembre, con lo switch off della regione Marche, il passaggio al digitale ha interessato più di 1,5 milioni di abitanti.

Il 4 luglio 2012, con la conversione dell'area di Palermo, il passaggio al digitale terrestre in Italia è stato completato.

Per ovviare all'impossibilità di coprire completamente il territorio italiano con i segnali digitali terrestri, dal 1 agosto 2009 è stata resa operativa la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat, costituita da RAI, Mediaset e Telecom Italia Media, ma aperta a tutte le emittenti digitali, sia terrestri che satellitari.

Tivù Sat replica su satellite l'offerta digitale in chiaro gratuita trasmessa via etere, garantendo così una copertura totale del territorio. I contenuti vengono trasmessi via satellite da Eutelsat Hotbird 13° est e l'offerta comprende anche servizi quali l'ordinamento canali (LCN) automatico e l'EPG. L'accesso ai contenuti di Tivù Sat avviene tramite una smart card inclusa nei decoder in vendita. Alla fine del 2011, Tivù Sat annoverava oltre 1.300.000 smart card attivate; nel 2012 più di 1.700.000.

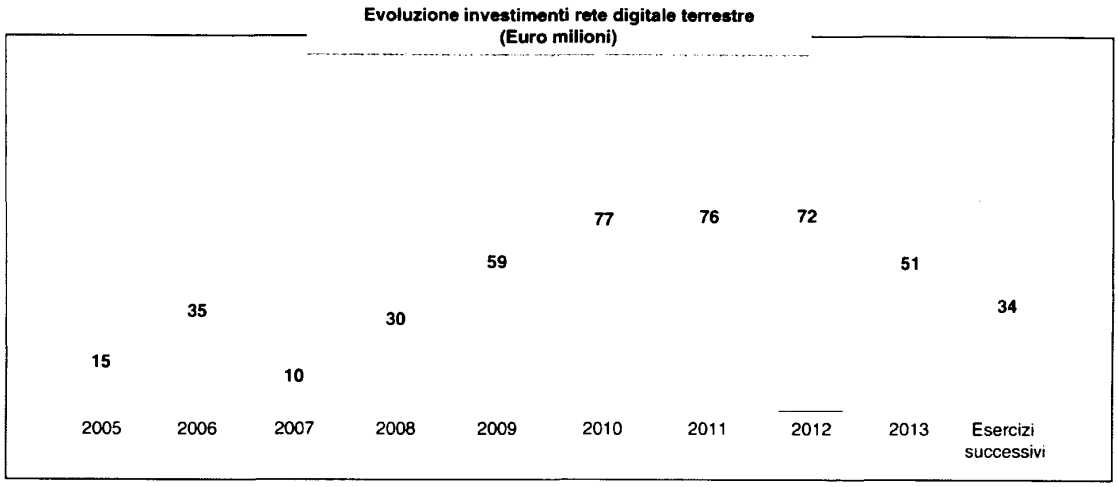
Il passaggio alla tecnologia digitale ha generato un impatto determinante sui conti economici aziendali, in particolare sotto il profilo finanziario.

L'Azienda è riuscita a finanziare il progetto anche con le proprie risorse, tenuto conto che la partecipazione pubblica ha coperto solo in parte le esigenze di investimento.

A tal proposito, si segnala che i contributi stanziati a favore della concessionaria hanno riguardato, principalmente, lo sviluppo della rete per i primi 2 anni (circa 50 milioni di euro). Per gli esercizi successivi, il contributo è stato nettamente inferiore, per un ammontare medio annuo di quasi 3 milioni di euro fino al 2011.

La Rai, per la copertura del territorio per lo sviluppo della rete digitale, ha investito, sino al 2012, 374 milioni di euro. Ulteriori impieghi di risorse per oltre 80 milioni di euro, sono previsti negli esercizi 2013 e 2014.

L'analisi delle spese per il digitale terrestre sostenute dalla società, viene esposta, nel dettaglio annuale, dal seguente diagramma.



Fonte RAI S.p.A.

Le sottostanti tabelle evidenziano i risultati degli ascolti (nell'orario di maggior affollamento – prime time - e durante l'intera giornata), delle emittente digitali free, ottenuti nel biennio in rassegna, e l'andamento delle stesse nel 2012 rispetto all'anno precedente.

PRIME TIME

	2011	
1	Rai 4	1,01
2	Iris	0,91
3	Boing	0,84
4	La5	0,80
5	Rai Premium	0,66
6	Rai Movie	0,62
7	Real Time	0,59
8	K2	0,46
9	Rai YoYo	0,43
10	Rai 5	0,25

	2012		ASCESA DISCESA risp..2011	posizione rispetto 2011
1	Iris	1,13	↑	1
2	Rai 4	1,13	↓	-1
3	Rai Premium	1,06	↑	2
4	Rai Movie	0,94	↑	2
5	La5	0,84	↓	-1
6	Real Time	0,76	↑	1
7	Boing	0,75	↓	-4
8	Cielo	0,64	↑	6
9	Rai YoYo	0,59	=	=
10	Italia 2	0,45	//	//

INTERA GIORNATA (2:00/25:59)

	2011	
1	Boing	1,15
2	Rai 4	0,99
3	Real Time	0,93
4	Iris	0,85
5	La5	0,83
6	Rai Premium	0,78
7	K2	0,74
8	Rai YoYo	0,69
9	Rai Movie	0,58
10	La7d	0,29

	2012		ASCESA DISCESA risp..2011	posizione rispetto 2011
1	Real Time	1,37	↑	2
2	Rai Premium	1,23	↑	4
3	Rai 4	1,10	↓	-1
4	Iris	1,10	=	=
5	Boing	0,96	↓	-4
6	Rai Movie	0,91	↑	3
7	Rai YoYo	0,89	↑	1
8	La5	0,83	↓	-3
9	Cielo	0,62	↑	5
10	K2	0,59	↓	-3

Fonte RAI S.p.A.

16. Modalità di gestione dei rischi finanziari

Come risulta dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, la società RAI, per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, stipula contratti derivati a copertura di specifiche posizioni.

I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli *Interest Rate Swap* sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. Quelli maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio, o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica, sono esposti nella voce "*Ratei e risconti*".

I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni negoziali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del debito sottostante. Il premio o lo sconto, scaturiti dal differenziale tra il *cambio a pronti* e *a termine* dell'operazione di copertura, sono iscritti nel conto economico in rapporto alla durata del contratto.

I rischi finanziari ai quali è esposto il Gruppo sono monitorati con strumenti informatici e statistici. Una *policy* regolamenta la gestione finanziaria, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso la continua vigilanza dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura, attuate dalla Capogruppo, anche per conto delle società controllate.

In particolare:

- Il rischio di cambio è significativo in relazione all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi denominati in valuta da parte di Rai e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema. Nel 2011 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 65 milioni di dollari per RAI (per il Gruppo per 220 milioni di dollari nel 2011 e 175 milioni di dollari nel 2012). La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e si pone come obiettivo la salvaguardia del controvalore in euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – che si sostanziano in acquisti a termine, swaps e strutture opzionali - senza assumere mai, come accennato, carattere di speculazione finanziaria. La *policy* di gruppo prevede limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.

- Il rischio tasso è anch'esso regolamentato dalla *policy* aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. In relazione

all'accensione del finanziamento a medio termine di seguito descritto, sono stati stipulati contratti di Interest Rate Swap per 205 milioni di euro, allo scopo di trasformare in tasso fisso il costo del finanziamento, erogato a tasso variabile e, quindi, soggetto alla volatilità di mercato.

- Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la *policy* aziendale prevede l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Sia nel corso del 2011 che del 2012 sono stati utilizzati, per le temporanee eccedenze di cassa, unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.

- Il rischio di liquidità è gestito attraverso linee di affidamento a breve termine presso il sistema bancario per un importo per il 2011 di circa 475 milioni di euro e per il 2012 di circa 450 milioni di euro, sufficienti a fronteggiare i periodi di massimo scoperto in corso d'anno.

La capogruppo, inoltre, ha attivato un finanziamento di 220 milioni di euro nella tipologia stand-by con scadenza nel 2012 con un gruppo di sette banche nazionali e internazionali e, nel maggio 2011, ha sottoscritto un finanziamento di 295 milioni di euro con alcune banche, utilizzato per 210 milioni di euro al 31/12/2011 al fine di consolidare la propria struttura finanziaria in considerazione della crisi economica generale.

Sono venuti a scadenza nel febbraio 2013, i finanziamenti nella tipologia stand per un importo di 90 milioni di euro e una linea di factoring a valere sui crediti della società SIPRA, ora RAI PUBBLICITA', per circa 50 milioni di euro.

I citati finanziamenti consentono di coprire i periodi di scoperto che si verificano durante l'anno dovuti anche alla procedura di trasferimento al bilancio della società, della quota del canone radiotelevisivo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (attraverso quattro rate posticipate a fine trimestre) che, nel biennio in rassegna, come nell'esercizio precedente, ha generato rischi di liquidità per i ritardi significativi del versamento.

L'azienda, infine, a fronte dei rilevanti investimenti richiesti dal progetto del Digitale Terrestre, nel corso del 2012 ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti uno specifico finanziamento di 100 milioni di Euro a lungo termine, la cui erogazione è ripartita in due tranche nel corso del 2013.

Di seguito si riporta il fair value dei derivati riferiti alla data del 31 dicembre dei due anni in rassegna.

FAIR VALUE DERIVATI AL 31 dicembre 2011

	Nozionale 31.12.2011 migliaia di USD	Fair value al 31.12.2011 migliaia di Euro
Strumenti finanziari derivati di copertura		
- su cambi (1):		
. acquisti a termine e swaps	2.850	71
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	43.650	3.737
. opzioni valutarie	3.700	208
	50.200	**4.016**
- su tassi di interesse (2)		
. Interest Rate Swap	v. nota (3)	(6.065)
		(6.065)
Operazioni di copertura c/ Rai Cinema		
- su cambi (4):		
. acquisti a termine e swaps	7.700	25
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	54.000	2.299
. opzioni valutarie	-	-
	61.700	**2.324**

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in USD, nel rispetto della policy di Gruppo.
(2) Operazioni di Irs a copertura del finanziamento a medio termine di Rai SpA.
(3) Nozionale di riferimento 205 milioni di Euro.
(4) Le operazioni sono effettuate per conto di Rai Cinema nell'esecuzione di uno specifico mandato, a copertura di contratti commerciali sottoscritti dalla stessa e denominati in USD, nel rispetto della policy di Gruppo.

FAIR VALUE DERIVATI AL 31 dicembre 2012

	Nozionale 31.12.2012 milioni di USD	Nozionale 31.12.2012 milioni di CHF	Fair value al 31.12.2012 milioni di Euro
Strumenti finanziari derivati di copertura			
- su cambi (1):			
. acquisti a termine e swaps	13,5	1,0	..
. stategie opzionali in acquisto su valute	33,8	-	(0,2)
	47,2	**1,0**	**(0,2)**
- su tassi di interesse (2)			
. Interest Rate Swap	v. nota (3)		(7,6)
			(7,6)

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in USD e CHF, nel rispetto della policy di Gruppo.
(2) Operazioni di Irs a copertura del finanziamento Rai di 295 milioni di Euro.
(3) Nozionale di riferimento 205 milioni di Euro.

17. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

17.1 Notazioni di sintesi

Nel biennio in rassegna, la Società ha redatto il bilancio di esercizio nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2423 e seguenti del codice civile, e sulla scorta dei principi contabili e dei criteri di valutazione nella prospettiva della continuità aziendale.

I principi contabili applicati sono rimasti invariati rispetto al precedente esercizio, con l'unica eccezione, riguardante il solo bilancio della capogruppo, della valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate che, a partire dall'esercizio 2012, sono registrate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo, adottato fino al 31 dicembre 2011.

Le ragioni di tale cambiamento sono ispirate dalla necessità di fornire una migliore rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e di incrementare la consistenza dei mezzi propri, che, in tal modo, si allineano a quelli del bilancio consolidato. In sede di prima applicazione si è, quindi, proceduto a rilevare i maggiori valori delle partecipazioni conseguenti agli utili determinatisi nei precedenti esercizi con effetto su una apposita riserva di rivalutazione di partecipazioni non distribuibile che rappresenta l'effetto pregresso determinato dalla variazione del principio contabile. L'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, è imputato nel conto economico nello stesso esercizio al quale il risultato si riferisce.

I bilanci sono composti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e sono corredati dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. Il controllo contabile ai sensi dell'art 2049 bis del codice civile – ora revisione legale ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 - è stato esercitato dalla società di revisione.

Considerato che dalla Nota Integrativa possono desumersi in modo compiuto ed analitico tutte le informazioni sulle componenti del bilancio, in questa sede si pongono in evidenza i fatti gestionali o le operazioni contabili che hanno particolarmente inciso sul risultato degli esercizi in esame. Sulla regolarità dei valori iscritti in bilancio e della compilazione dei documenti contabili si sono espressi favorevolmente sia il Collegio sindacale che la società di revisione.

L'andamento gestionale della RAI nel biennio 2010-2011 è sintetizzabile nei seguenti principali indicatori economico/finanziari/patrimoniali:

(valori in milioni di euro)

Principali indicatori				
	Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
RAI S.p.A.	Risultato netto	(128,4)	39,4	(245,7)
	Patrimonio netto	374,8	427,5	294,1
	Posizione finanziaria netta	3,7	0,8	(122,7)
Gruppo	Risultato netto	(98,2)	4,1	(244,6)
	Posizione finanziaria netta	(150,4)	(272,4)	(366,2)

Il risultato 2011 si mostra in netto miglioramento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente che chiudeva con una perdita di 128,4 milioni di euro (98,2 milioni di euro a livello di Gruppo).

Di contro, nello stesso anno, viene ad emersione un peggioramento della stabilità finanziaria, di cui costituisce segnale la negativa posizione finanziaria netta di Gruppo, pari a 272,4 milioni di euro (150,4 milioni nel 2010). Per quanto riguarda RAI spa, invece, la posizione finanziaria netta appare positiva, ancorchè in misura più contenuta rispetto all'esercizio precedente (0,8 milioni di euro nel 2011 contro 3,7 milioni di euro nel 2010, pari a -78% circa). La crescita dell'indebitamento, nonostante il risultato economico in sostanziale equilibrio, è determinata, secondo la società, in maniera significativa dalla variazione di alcune poste di capitale d'esercizio, principalmente per ritardati incassi di crediti da convenzioni per servizi resi a favore dello Stato e per rilevanti esborsi a fronte di futuri grandi eventi sportivi (Campionati Europei e Mondiali di calcio, Olimpiadi estive).

Il risultato 2012 espone un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con un utile di 39,4 milioni di euro (4,1 milioni di Euro a livello di Gruppo).

Pur in presenza dell'adeguamento del canone unitario - in linea con il trend storico e ancorato al tasso inflattivo – e della crescita degli utenti paganti, fattori che hanno consentito l'acquisizione di maggiori risorse per 39,4 milioni di euro, è proseguita la discesa, avviatasi nel 2008, dei ricavi pubblicitari che, nel 2012, è stata pari a quasi 210 milioni di euro (circa 220 al livello consolidato), corrispondente a una flessione di circa il 23%.

Sul versante dei costi operativi – pur scontando la presenza, come in ogni esercizio pari, di grandi eventi sportivi – si è rafforzata, a perimetro costante ossia a sostanziale invarianza degli assetti produttivi e dell'ampiezza dell'offerta, la tendenza al contenimento della spesa. Senza considerare l'incidenza degli oneri sostenuti per i grandi eventi sportivi, ammontante a circa 140 milioni di euro, il decremento dei costi si è attestato intorno ai 110 milioni di euro.

Il conto economico recepisce anche gli oneri che deriveranno dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro di quadri, impiegati e operai, scaduto il 31 dicembre 2009, siglato nel febbraio 2013.

Sul risultato, infine, incidono oneri straordinari netti per 48,8 milioni di euro (50,9 milioni di euro a livello di Gruppo) principalmente connessi agli accantonamenti per incentivazioni all'esodo mirate alla riduzione dei costi di struttura attraverso pensionamenti anticipati dei dipendenti.

La posizione finanziaria netta di gruppo a fine esercizio, negativa per 366,2 milioni di euro, presenta un notevole peggioramento rispetto al precedente esercizio di 93,8 milioni di euro, pari ad oltre il 74%.

Quella di Rai spa risulta fortemente peggiorata ove si consideri che a fronte di un risultato positivo registrato nel 2011, di 0,8 milioni di euro, nel 2012 è stato registrato un esito di segno opposto pari a 122,7 milioni di euro.

17.2 Lo stato patrimoniale

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati dello stato patrimoniale degli esercizi 2010 - 2012 di RAI SpA.

(migliaia di euro)

	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2010	2011	2012
A	***Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti***			
B	***Immobilizzazioni***			
	I. ***Immobilizzazioni immateriali***			
	3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	220.801	222.443	182.798
	4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17.998	14.677	11.290
	6. Immobilizzazioni in corso e acconti	202.091	184.711	215.160
	7. Altre	10.491	11.724	9.859
	Totale immobilizzazioni immateriali	***451.381***	***433.555***	***419.107***
	II. ***Immobilizzazioni materiali***			
	1. Terreni e fabbricati	129.898	176.343	168.067
	2. Impianti e macchinari	108.080	99.570	110.017
	3. Attrezzature industriali e commerciali	5.144	4.346	3.875
	4. Altri beni	28.561	26.626	27.045
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	50.031	55.699	50.408
	Totale immobilizzazioni materiali	***321.714***	***362.584***	***359.412***
	III. *Immobilizzazioni finanziarie*			
	1. Partecipazione in			
	a) imprese controllate e non consolidate	304.851	297.345	425.359
	b) imprese collegate	1.612	1.611	9.718
	d) altre imprese	750	812	825
	2. Crediti			
	a) verso imprese controllate	-	11	66
	d) verso altri			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	203	218	433
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4.998	8.211	9.155
	3. Altri titoli	3.750	3.737	1.444
	Totale immobilizzazioni finanziarie	***316.164***	***311.945***	***447.000***
	Totale immobilizzazioni	**1.089.259**	**1.108.084**	**1.225.519**
C	***Attivo circolante***			
	I. ***Rimanenze***			
	1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	646	587	611
	4. Prodotti finiti e merci	280	779	1.042
	Totale rimanenze	***926***	***1.366***	***1.653***
	II. ***Crediti***			
	1. v/ clienti	283.231	351.883	261.153
	2. v/ imprese controllate	595.131	705.699	538.770
	3. v/ imprese collegate	127	340	201
	4 bis. Crediti tributari	54.968	48.632	102.113
	4 ter. Imposte anticipate	41.268	27.915	33.514
	5. v/ altri	63.500	157.160	56.606
	Totale crediti	***1.038.225***	***1.291.629***	***992.357***
	III. ***Attività finanziarie che non cost. immob.***			
	6. Altri titoli		-	-
	Tot. attività finanziarie che non cost. immob.		-	-
	IV. ***Disponibilità liquide***			
	1. Depositi bancari e postali	1.842	18.239	10.228
	2. Assegni	27	21	52
	3. Denaro e valori in cassa	409	400	362
	Totale disponibilità liquide	***2.278***	***18.660***	***10.642***
	Totale attivo circolante	**1.041.429**	**1.311.655**	**1.004.652**
D	**Ratei e risconti**	**41.140**	**44.359**	**20.698**
	TOTALE ATTIVO	**2.171.828**	**2.464.098**	**2.250.869**

Le immobilizzazioni immateriali (sostanzialmente i costi dei programmi televisivi) e quelle materiali (costituite prevalentemente da terreni, fabbricati industriali e impianti e macchinari), subiscono entrambe una flessione nel 2012 ascrivibile principalmente al saldo fra incrementi conseguenti a investimenti dell'esercizio e decrementi per le quote di ammortamento.

Va osservato che le immobilizzazioni immateriali, negli esercizi in rassegna, evidenziano un calo in valore assoluto rispetto ai valori del 2010 (451.381 migliaia di euro nel 2010, 433.555 migliaia di euro nel 2011 e 419.107 migliaia di euro nel 2012).

Opposto fenomeno ha interessato le immobilizzazioni materiali, il cui trend rende evidente un aumento dei rispettivi volumi rispetto al 2010, ancorchè nel 2012 si registri un valore (359.412 migliaia di euro) lievemente inferiore al risultato del 2011 (362.584 migliaia di euro).

Le immobilizzazioni finanziarie, che nel 2011 (311.945 migliaia di euro) erano risultate inferiori a quelle del 2010 (316.164 migliaia di euro), nel 2012 si attestano in 447.000 migliaia di euro, crescita riconducibile alla applicazione del principio contabile di valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate al patrimonio netto.

Nel complesso gli investimenti in programmi televisivi (prevalentemente fiction) effettuati nel 2010 ammontano a 284.785 migliaia di euro, mentre nel 2011 scendono a 255.300 migliaia di euro e nel 2012 ancora a 244.665 migliaia di euro.

Come rilevato dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio, nella voce immobilizzazioni immateriali non figurano i costi di impianto e ampliamento nonché di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennali.

Per quanto riguarda i crediti, quelli iscritti nel 2011, pari a 1.291.629 migliaia di euro, evidenziano, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 285.403 migliaia di euro; anche i debiti iscritti nello stesso anno per 1.307.705 migliaia di euro, registrano una crescita di 252.242 migliaia di euro rispetto al 2010.

Al contrario i crediti annotati nel 2012, ammontati a 92.357 migliaia di euro, mettono in risalto la netta diminuzione, pari a 299.272 migliaia di euro rispetto al 2011, esito che ha interessato pure i debiti, iscritti per 1.164.236 migliaia di euro, con una riduzione di 143.469 migliaia di euro.

I crediti per imposte differite attive - esposti nei limiti dei benefici fiscali conseguibili in esercizi futuri - sono, in buona parte, relativi all'imponibile fiscale negativo dell'esercizio che trova integrale compensazione con gli imponibili fiscali delle controllate nell'ambito del consolidato fiscale 2012 e alle differenze temporanee di nuova iscrizione relative a immobilizzazioni in programmi, di certo recupero in quanto

trasformabili in credito d'imposta; come negli anni scorsi, non sono stati iscritti a bilancio crediti per imposte differite attive su perdite IRES, eccedenti gli imponibili fiscali apportati dalle società controllate.[106]

(migliaia di euro)

	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2010	2011	2012
A	**PATRIMONIO NETTO**			
	I. Capitale	242.518	242.518	242.518
	IV. Riserva legale	6.977	6.977	8.944
	VII. Altre riserve	253.774	138.714	288.349
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(128.467)	39.339	(245.663)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**374.802**	**427.548**	**294.148**
B	Fondi per rischi ed oneri			
	1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	150.502	154.821	153.849
	2. Per imposte, anche differite	9.889	7.215	4.209
	3. Altri	227.357	225.931	308.388
	Totale fondi per rischi ed oneri	***387.748***	***387.967***	***466.446***
C	***Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato***	**305.142**	**296.114**	**288.759**
D	**Debiti**			
	4. Debiti v/ banche			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	147.979	72.527	174.964
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	210.000	196.667
	6. Acconti	747	3.077	2.823
	7. Debiti v/ altri fornitori	557.103	658.686	510.925
	9. Debiti v/ imprese controllate	166.657	177.281	121.583
	10. Debiti v/ imprese collegate	5.646	4.256	4.304
	11. Debiti v/ controllanti	-	-	-
	12. Debiti tributari	71.806	67.665	45.782
	13. Debiti v/ istituti previdenza e sicurezza sociale	45.030	47.825	46.464
	14. Altri debiti	60.495	66.388	60.724
	Totale debiti	***1.055.463***	***1.307.705***	***1.164.236***
E	**Ratei e risconti**	**48.673**	**44.764**	**37.280**
	TOTALE PASSIVO	**2.171.828**	**2.464.098**	**2.250.869**

Per quanto concerne i debiti, particolare attenzione meritano quelli finanziari verso banche: nel 2011 ammontano complessivamente a 282.527 migliaia di euro, con un incremento netto di 134.548 migliaia di euro rispetto all'anno precedente,

[106]Relazione sul bilancio di esercizio del Collegio sindacale.

crescita rilevata anche nel 2012 (371.631 migliaia di euro, con un incremento netto di 89.104 migliaia di euro rispetto al 2011).

Nel prospetto che segue sono riportati il valore complessivo dei crediti iscritti nell'attivo circolante, senza distinzione in ordine alle scadenze, quello delle disponibilità liquide e quello dei debiti.

(valori in milioni di euro)

Crediti e Debiti				
Anni di riferimento		**2010**	**2011**	**2012**
A -	Crediti	1.038	1.292	992
B -	Disponibilità liquide	2	19	11
C -	***Totale crediti (A+B)***	***1.040***	***1.311***	***1.003***
D -	***Totale debiti***	***1.055***	***1.308***	***1.164***
Differenza tra totale crediti e totale debiti (C-D)		***-15***	***3***	***-161***

L'andamento dei crediti e debiti nel biennio, appare di segno opposto. Indipendentemente dalle scadenze, si nota che mentre per l'esercizio 2011 il volume dei crediti è superiore a quello dei debiti, per l'anno nel 2012 risulta inferiore la massa dei crediti.

Particolarmente rilevante appare il differenziale tra le due entità, positivo nel 2011, per circa 3 milioni di euro, e nettamente negativo alla chiusura dell'anno successivo con uno squilibrio di 161 milioni di euro

Per quanto riguarda i crediti Rai nei confronti delle società controllate, la maggior parte di essi, come emerge dal quadro seguente, si riferisce ai rapporti commerciali e finanziari con le società stesse. I crediti verso le società collegate, per entrambi gli esercizi, sono, invece, di importo assai modesto.

(valori in milioni di euro)

Crediti Rai/Controllate			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Crediti verso Società controllate	595	706	539
Crediti complessivi iscritti in bilancio	1.038	1.292	992
Incidenza	***57,3%***	***54,6%***	***54,3%***

I debiti di Rai spa nei confronti delle controllate evidenziano importi poco rilevanti, come si evince dalla sottostante rappresentazione.

(valori in milioni di euro)

	Debiti Rai/Controllate		
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Debiti verso Società controllate	167	177	122
Debiti complessivi iscritti in bilancio	1.055	1.308	1.164
Incidenza	***15,8%***	***13,5%***	***10,5%***

Dai dati sopra esposti si evince che, indipendentemente dalle scadenze, per entrambi gli esercizi il volume dei crediti è superiore a quello complessivo dei debiti.

Il quadro sottostante riporta le componenti che influiscono sul valore del patrimonio netto.

(valori in milioni di euro)

Principali variazioni del Patrimonio netto			
Anno di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Totale Patrimonio netto al 1° gennaio	**497,1**	**374,8**	**427,5**
Variazione Capitale Sociale	-	-	-
Variazione Fondo di Riserva	-	-	-
Distribuzioni Utili	-	-	-
Avanzo Fusione Rai Click	6,1	13,4	-
riserva da valutazione delle partecipazioni al PN			112,3
Utile (Perdita) dell'esercizio	(128,4)	39,3	(245,7)
Totale Patrimonio netto al 31 dicembre	**374,8**	**427,5**	**294,1**

La principale causale di variazione del valore del patrimonio netto, al termine dei rispettivi esercizi, è determinata dal risultato economico: negativo nel 2010, decisamente positivo nel 2011 e nuovamente negativo nel 2012.

17.3 Lo stato patrimoniale riclassificato

I "Prospetti supplementari", annessi al bilancio d'esercizio, consentono di poter riclassificare i dati dello stato patrimoniale.

Per un utile raffronto vengono esposti gli omologhi elementi afferenti al 2010.

In seguito alla fusione per incorporazione della società controllata Rai Trade in Rai spa, avvenuta nel corso del 2011 con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2011, al fine di assicurare una comparazione omogenea tra i due esercizi è stato elaborato un dato di riferimento risultante dal consolidamento delle due società.

(valori in migliaia di euro)

	RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE	2011	2012
A	**IMMOBILIZZAZIONI**		
	Immobilizzazioni immateriali	433.554	419.107
	Immobilizzazioni materiali	362.583	359.412
	Immobilizzazioni finanziarie	311.946	447.001
	Totale	**1.108.083**	**1.225.520**
B	**Capitale di esercizio**		
	Rimanenze di magazzino	1.366	1.653
	Crediti commerciali	750.270	535.376
	Altre attività	277.232	211.983
	Debiti commerciali	-799.509	-612.231
	Fondi per rischi ed oneri	-387.967	-466.446
	Altre passività	-226.642	-190.250
	Totale	**(385.250)**	**(519.915)**
C	**Capitale investito** (A+B)	**722.833**	**705.605**
	dedotte le passività di esercizio		
D	**Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato**	**(296.114)**	**(288.759)**
E	**Capitale investito** (C-D)	**426.719**	**416.846**
	dedotte le passività d'esercizio e il TFR - coperto da:		
F	**Capitale proprio**		
	Capitale versato	242.518	242.518
	Riserve e risultati a nuovo	145.691	297.293
	Utile/perdita d'esercizio	39.339	(245.663)
		427.548	**294.148**
G	**Indebitamento finanziario netto a m/l termine**	**210.000**	**295.000**
H	**Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette)**		
	Debiti finanziari a breve	116.318	104.035
	Disponibilità e crediti finanziari a breve	-327.147	-276.337
		(210.829)	**(172.302)**
I	**(*) Indebitamento finanziario netto totale** (G+H)	**(829)**	**122.698**
L	**Totale** (F+I)	**426.719**	**416.846**

(*) *Disponibilità finanziaria netta totale*

Il prospetto pone in luce l'incremento del valore negativo del capitale d'esercizio nel 2012 (+134,4 milioni), dovuto principalmente alla diminuzione dei crediti commerciali (-28,6%) e all'aumento dei fondi per rischi e oneri (+20,2%), i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dei debiti verso fornitori (-23,4%). Nel 2011 era stata registrata, invece, una diminuzione del valore negativo del capitale d'esercizio, rispetto al 2010, per 28 milioni di euro.

Si rileva, inoltre, un incremento delle immobilizzazioni, derivato, in particolare, della crescita di quelle finanziarie, conseguente alla già citata prima applicazione del criterio di valutazione delle società controllate e collegate a patrimonio netto.

Quest'ultimo elemento è analiticamente scomposto nel sottostante quadro.

(valori in milioni di euro)

Partecipazioni			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Imprese controllate	304,8	297,3	425,4
Imprese collegate	1,6	1,6	9,7
Altre imprese	0,8	0,8	0,8
Totali	**307,2**	**299,7**	**435,9**

Il dividendo proveniente dalle società partecipate è iscritto tra i *"proventi da partecipazione"* del conto economico della RAI.

Il valore del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'esercizio, la percentuale di partecipazione e la quota di patrimonio netto di pertinenza Rai delle società del gruppo, sono riportati nel quadro sottostante. Si deve segnalare che la quota di patrimonio netto di spettanza della capogruppo, non corrisponde al valore iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie del suo bilancio, atteso che, a tal fine, viene tenuto conto, come accennato, del costo di acquisto o di sottoscrizione delle partecipazioni, rettificato in caso di perdita durevole di valore.

(valori in migliaia di euro)

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Situazione al	31/12/2011				31/12/2012			
	P.N. partecipata	Utile/ perdita (-)	Quota partecipazione %	Quota corrispondente P.N. partecipata	P.N. partecipata	Utile/ perdita (-)	Quota partecipazione %	Quota corrispondente P.N. partecipata
Imprese controllate								
RaiWorld (NewCo Rai International)	**3.977**	**940**	**100%**	**3.977**	**5.691**	**1714**	**100%**	**5.691**
Rai Cinema	241.732	17.960	100%	241.732	257.819	16.087	100%	257.819
*Rai Corporation**	1.656	(524)	100%	6.671	1.891	268	100%	1.891
Rai Trade*	-	-	-	-	-	-	-	-
Rai Way	121.845	16.883	100%	121.845	125.175	3.330	100%	125.175
RaiNet	**10.251**	**1.720**	**100%**	**10.251**	**12.056**	**1.805**	**100%**	**12.056**
Sipra	31.892	6.162	100%	31.892	31.980	88	100%	31.980
Imprese collegate								
Audiradio**	**539**	**-432**	**27**	**146**	**-128**	**-2**	**27%**	**-35**
Auditel	1.263	7	33,0%	417	1.263	7	33,0%	417
San Marino RTV	**5.387**	(368)	**50,0%**	**2.694**	**4.727**	(660)	**50%**	**2.363**
Euronews (già Secemie)	21.330	1.309	21,54%	4.594	24.343	1.884	20,56%	5.005
Tivù	**3.852**	**1655**	**48,16%**	**1.855**	**4.121**	**1069**	**48,16%**	**1.985**

* *in liquidazione*

** fusa per incorporazione in RAI spa nel corso del 2011 con effetti econ. E fisc. Dal 1/01/2011

*** dati al 31/12/2011 :valori da bilancio 2010

dati al 31/12/2012: il deficit patrimoniale è coperto da un fondo per oneri di pari importo

17.4 Il conto economico

(valori in migliaia di euro)

	CONTO ECONOMICO RAI Spa	2010	2011	2012
A	***Valore della produzione***			
	1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.740.323	2.751.712	2.550.013
	2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	59	55	263
	3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	- 9	-
	4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.200	13.999	16.321
	5. Altri ricavi e proventi	***131.492***	***108.598***	***117.395***
	a) contributi in conto esercizio	*6.633*	*7.663*	*9.813*
	b) plusvalenze da alienazioni	*1.704*	*217*	*61*
	c) altri	*123.155*	*100.718*	*107.521*
	Totale valore della produzione	**2.886.074**	**2.874.355**	**2.683.992**
B	***Costi della produzione***			
	6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	22.703	22.607	22.932
	7. Per servizi	811.621	796.077	747.173
	8. Per godimento di beni di terzi	827.564	683.584	758.871
	9. Per il personale	***911.046***	***935.249***	***922.623***
	a) salari e stipendi	*652.642*	*667.318*	*661.150*
	b) oneri sociali	*184.261*	*188.538*	*184.647*
	c) trattamento di fine rapporto	*47.391*	*49.674*	*48.097*
	d) trattamento di quiescenza e simili	*12.772*	*14.489*	*12.260*
	e) altri costi	*13.980*	*15.230*	*16.469*
	10. Ammortamenti e svalutazioni	***374.644***	***356.602***	***330.874***
	a) ammortam. delle immobilizzazioni immat.	278.045	262.041	238.791
	b) ammortam. delle immobilizzazioni materiali	59.978	59.009	59.618
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	34.695	29.184	28.272
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*1.926*	*6.368*	*4.193*
	11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*	-242	60	-24
	12. Accantonamenti per rischi	15.611	9.561	12.200
	13. Altri accantonamenti	515	1.401	8.975
	14. Oneri diversi di gestione	**82.903**	**92.489**	**95.716**
	a) minusvalenze da alienazioni	*1.076*	*3.587*	*1.527*
	b) canone di concessione	*28.206*	*28.007*	*27.944*
	c) altri	*53.621*	*60.895*	*66.245*
	Totale costi della produzione	**3.046.365**	**2.897.630**	**2.899.340**
	Differenza tra valore e costi della produzione	**(160.291)**	**(23.275)**	**(215.348)**

CONTO ECONOMICO RAI Spa	2010	2011	2012
Proventi e oneri finanziari			
15. Proventi da partecipazioni	**62.407**	**80.189**	**-**
a) dividendi da imprese controllate	57.602	80.098	-
b) dividendi da imprese collegate	41	55	-
c) dividendi da altre imprese	-	-	-
d) altri proventi da partecipazioni	4.764	36	-
16. Altri proventi finanziari	**4.605**	**7.785**	**8.747**
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - altri	11	35	16
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	73	88	90
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti	-	-	-
- interessi e commissioni da imprese controllate	4.179	7.070	7.738
- interessi e commissioni da imprese collegate	-	-	4
- interessi e commissioni. da altri e proventi vari	342	592	899
17. Interessi e altri oneri finanziari	**(5.072)**	**(9.814)**	**(15.708)**
a) interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	(146)	(409)	(788)
b) interessi e commissioni a imprese collegate	(2)	(6)	(4)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(4.924)	(9.399)	(14.916)
17. bis Utili e Perdite su cambi	**2.401**	**1.415**	**3.100**
Totale proventi e oneri finanziari	**64.341**	**79.575**	**- 3.861**
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18. Rivalutazioni	**465**	**2.677**	**24.790**
a) di partecipazioni	465	2.677	24.761
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	29
19. Svalutazioni	**3.061**	**6.654**	**762**
a) di partecipazioni	3.051	6.434	374
b)di immobiliz finanz che non sono partecipaz	10	220	388
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**(2.596)**	**(3.977)**	**24.028**
Proventi e oneri straordinari			
20. Proventi	**415**	**14**	**13.421**
b) sopravvenienze e insussistenze attive	415	14	13.421
c) altri			
21. Oneri	**(45.470)**	**(4.786)**	**(62.200)**
a) minusvalenze da alienazioni			
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(172)	(410)	0
c) altri	(45.298)	(4.376)	(62.200)
Totale proventi e oneri straordinari	**(45.055)**	**(4.772)**	**(48.779)**
Risultato prima delle imposte	**-143.601**	**47.551**	(243.960)
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	15.134	- 8.212	- 1.703
23. Utile/Perdita dell'esercizio	**-128.467**	**39.339**	**-245.663**

I valori più significativi possono essere così esposti:

(valori in migliaia di euro)

Principali Indicatori di bilancio					
	Anni di riferimento	***2010***	***2011***	***2012***	***D '11/'12***
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	2.886.074	2.874.355	2.683.992	-6,6%
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	(3.046.365)	(2.897.630)	(2.899.340)	0,1%
	Differenza	**(160.291)**	**(23.275)**	**(215.348)**	**825,2%**
	Risultato prima delle imposte	(143.601)	47.551	(243.960)	-613,0%
22 -	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	15.134	(8.212)	(1.703)	-79,3%
23 -	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**(128.467)**	**39.339**	**-245.663**	**-724,5%**

Il 2011 registra un tendenziale miglioramento della gestione, che chiude con un saldo (differenza tra valore e costi della produzione) negativo di 23 milioni di euro (nel 2010 di 160 milioni di euro) ed un risultato economico positivo che si attesta in 39,3 milioni di euro.

Il miglioramento è ascrivibile alla diminuzione dei costi della produzione che hanno registrato un calo del 4,9% rispetto al 2010.

Come in precedenza accennato, nel 2012, invece, si registra una peggioramento della gestione, che presenta un saldo negativo per 215 milioni di euro (-23 milioni di euro nel 2011) e una perdita netta dell'esercizio di 245,7 milioni di euro (nel 2011 un utile di 39,3 milioni di euro).

Il peggioramento, secondo la società, è ascrivibile principalmente alla diminuzione dei proventi, in particolare di quelli pubblicitari che, come già accennato, sono in calo di quasi 210 milioni di euro (-23% rispetto al 2011).

I costi della produzione sono sostanzialmente invariati rispetto al 2011 (+0,1%) pur scontando la presenza, come in ogni esercizio pari, degli oneri per i grandi eventi sportivi.

17.5 Il conto economico riclassificato

Nel prospetto che segue sono riportati i dati riclassificati dei conti economici 2010, 2011 e 2012, risultanti dai *"Prospetti supplementari"* allegati al bilancio civilistico della società RAI S.p.A.. La riclassificazione è necessaria per effettuare l'analisi per *margini.*

In seguito alla fusione per incorporazione della società controllata Rai Trade in Rai spa, avvenuta nel corso del 2011 con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2011, al fine di assicurare un confronto omogeneo tra i due esercizi è stato elaborato un dato di riferimento risultante dal consolidamento delle due società.

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
Ricavi	**2.820.911**	**2.824.821**	**2.625.551**
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione, semilavorati	59	55	263
Variazioni dei lavori in corso su ordinaz.	0	(9)	0
Incrementi di immob. per lavori interni	14.200	13.999	16.321
Valore della produzione tipica	**2.835.170**	**2.838.866**	**2.642.135**
Consumi di beni e servizi esterni	(1.738.873)	(1.581.787)	(1.612.662)
Valore aggiunto	**1.096.297**	**1.257.079**	**1.029.473**
Costo del lavoro	(911.045)	(935.248)	(922.623)
Margine operativo lordo	**185.252**	**321.831**	**106.850**
Ammortamento programmi	(257.382)	(240.274)	(217.371)
Altri Ammortamenti	(68.014)	(68.123)	(68.769)
Altri stanziamenti rettificativi	(36.621)	(35.774)	(32.852)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(15.857)	(10.817)	(20.992)
Saldo proventi e oneri diversi	32.330	9.662	17.427
Risultato operativo	**(160.292)**	**(23.495)**	**(215.707)**
Proventi e oneri finanziari	1.924	-614	-3.861
Risultato delle partecipazioni	59.821	76.431	24.387
Risultato prima di componenti straordinarie	**(98.547)**	**52.322**	**(195.181)**
Proventi ed oneri straordinari	(45.054)	(4.771)	(48.779)
Risultato prima delle imposte	**(143.601)**	**47.551**	**(243.960)**
Imposte dirette	15.134	(8.212)	(1.703)
Utile (perdita) del periodo	**(128.467)**	**39.339**	**(245.663)**

Il seguente aggregato, pone a raffronto il conto economico delle due annualità in rassegna, evidenziando gli scostamenti registrati nel 2012.

Gruppo (milioni €)	2012	2011	Δ
Ricavi	2.642,1	2.838,9	-196,8
Costi esterni complessivi	-1.612,6	-1.581,8	-30,8
Costi esterni	-1.469,6	-1.581,8	112,2
Grandi Eventi Sportivi	-143,0	0,0	-143,0
Costo del personale	-922,6	-935,3	12,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	**106,9**	**321,8**	**-214,9**
Ammortamenti	-286,2	-308,4	22,2
Accantonamenti e oneri netti	-36,4	-36,9	0,5
RISULTATO OPERATIVO	**-215,7**	**-23,5**	**-192,2**
Gestione finanziaria	20,5	75,8	-55,3
Gestione straordinaria	-48,8	-4,8	-44,0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**-244,0**	**47,5**	**-291,5**
Imposte	-1,7	-8,2	6,5
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-245,7**	**39,3**	**-285,0**

Fonte RAI S.p.A.

Il risultato ottenuto sottraendo dal totale della produzione quello dei consumi di materie e servizi esterni, escluso il costo del lavoro, riflette l'attitudine dell'azienda a creare valore aggiunto al proprio interno. Quello della Rai dopo la crescita conseguita nel 2011, risulta in flessione nel 2012.

Il margine operativo lordo, considerato un indicatore tra i più importanti in quanto non influenzato da valori oggetto di stime (ammortamenti e accantonamenti per fondi), riassume la capacità dell'azienda di generare utili attraverso la propria attività tipica o caratteristica. Il valore di tale margine, positivo nel 2011, ha registrato nel 2012 (pur rimanendo positivo), al pari del valore aggiunto, una diminuzione di circa 215 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato operativo, che si ottiene escludendo dal confronto tra ricavi e costi la classe dei proventi ed oneri finanziari e straordinari espone un risultato negativo, in

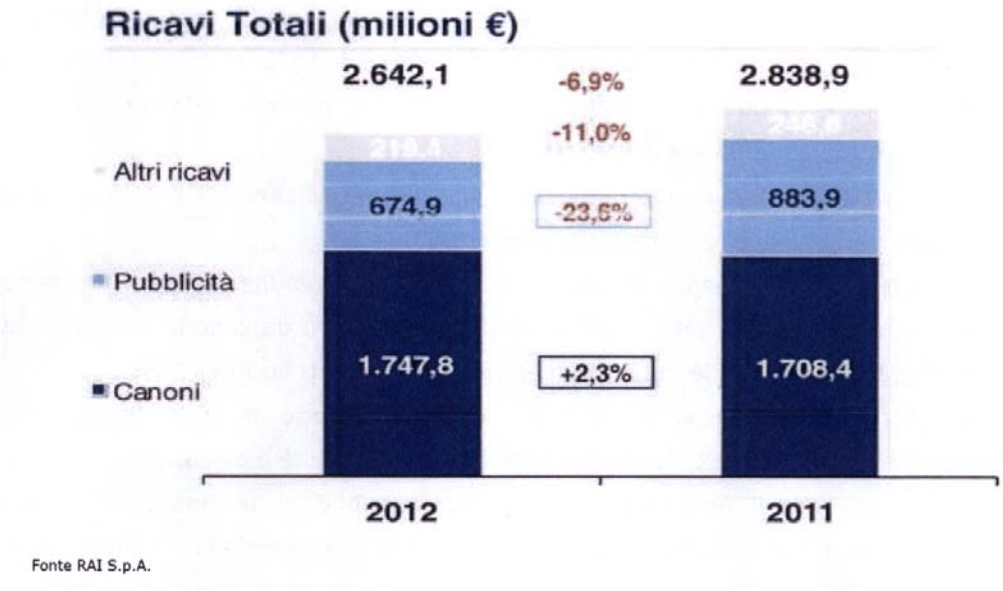
peggioramento di 192 milioni di euro nel 2012 rispetto il 2011 (anno in cui si era attestato, sempre in negativo, a poco meno di 23,5 milioni di euro).

Il risultato prima delle componenti straordinarie, ha lo scopo di evidenziare se i risultati complessivi delle attività, che costituiscono la gestione tipica dell'Azienda, riescano a mantenere l'equilibrio economico. Nel 2011 si è assistito ad un miglioramento del differenziale di 46 milioni di euro rispetto al 2010, mentre il successivo esercizio, raffrontato al precedente, ha registrato un peggioramento di circa 247 milioni di euro.

Il risultato prima delle imposte ha l'obiettivo di evidenziare l'incidenza dell'imposizione tributaria sul risultato economico della gestione. In merito si evidenzia che nel 2011, a differenza del precedente esercizio, le imposte sul reddito hanno influito negativamente sul risultato d'esercizio. Ciò in relazione all'iscrizione di maggiori imposte dirette e di minor imposte differite attive riguardanti le perdite fiscali della società che hanno trovato immediata compensazione con i redditi imponibili apportati dalle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale.

Il carico fiscale, costituito dal saldo tra fiscalità corrente e differita, nel 2012 è risultato inferiore per circa 6 milioni di euro rispetto al 2011.

Di seguito sono riportati un raffronto tra le singole componenti dei ricavi, con il differenziale registrato nel 2012 nonché un prospetto dei dati disaggregati relativi alla composizione dei ricavi degli esercizi di riferimento, quali risultano dai prospetti contenuti nella nota integrativa dei bilanci. L'importo complessivo dei ricavi non coincide con quello riportato nella corrispondente voce dello schema del conto economico riclassificato, nella quale sono confluiti anche i proventi iscritti in altre articolazioni del conto stesso.



Rispetto al 2010, l'andamento dei ricavi derivanti dal canone radiotelevisivo nel 2011 presenta una crescita di circa 1,7 %; a confronto con tale ultima annualità, per il 2012 si annota un innalzamento del 2,4%.

Come già accennato, l'incremento discende dall'aggiornamento del suo importo unitario e da quello del numero degli utenti paganti.

Nel prospetto che segue sono riportati l'importo complessivo del ricavo da pubblicità, quello derivante da canoni di abbonamento e il valore percentuale del primo sul secondo.

(valori milioni di euro)

	Importi complessivi da ricavo				
	Anni di riferimento	***2010***	***2011***	***2012***	***'11/'12***
A. -	Ricavi da pubblicità	942,4	883,9	674,9	**-23,6%**
B. -	Ricavi da canoni di abbonamento	1.661,40	1.689,10	1.729,20	**2,4%**
	A/B	**56,72 %**	**52,33%**	**39,03%**	**-25,4%**

Il peso dei proventi derivanti dalla pubblicità sull'entrata riferita al pagamento da parte degli utenti del canone radiotelevisivo, si è notevolmente attenuata dal 2008 e presenta nel biennio in rassegna, in misura maggiore nel 2012, un consistente affievolimento. Il fenomeno è riconducibile essenzialmente alla diminuzione degli introiti pubblicitari aziendali.

Le altre componenti di ricavo, rappresentate dai servizi speciali e da altre prestazioni, nel 2012 hanno evidenziato un decremento. La diminuzione della prima voce del 40%, è in buona parte ascrivibile ai minori proventi originati da servizi speciali e convenzioni a favore dello Stato.

Avuto riguardo al volume totale dei ricavi, il canone vi concorre per circa il 68%, la pubblicità per il 26% e le restanti voci per il 6%.

Sempre con riferimento al 2012, i ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano il 95% del valore della produzione. Il ricavo da canone radiotelevisivo assorbe la quota del 64%, la pubblicità del 25% e le restanti voci dell'11%.

L'analisi dei dati esposti evidenzia come il bilancio della società si fondi sostanzialmente, come già evidenziato, sui ricavi da pubblicità e da canone.

Per il canone di abbonamento, in considerazione di un tasso di evasione particolarmente elevato, stimato attorno al 27% per i canoni ordinari, si pone, quindi, l'esigenza improcrastinabile di una revisione dei meccanismi di accertamento e di riscossione, mediante adozione di efficaci strumenti normativi volti al contenimento del fenomeno. Esigenza ancor più sentita ove si analizzi il mercato della pubblicità televisiva, in progressiva contrazione negli ultimi anni e in netto calo nel 2012.

Tale intervento dovrebbe comunque essere coniugato ad una rigorosa razionalizzazione dei costi al fine di un effettivo miglioramento dei risultati di gestione.

Tanto più che analizzando un ampio periodo, quale l'arco temporale 2007 – 2012, è agevole constatare la sostanziale caduta del mercato pubblicitario che ha inciso sui ricavi della società in modo devastante con una riduzione di poco meno di 500 milioni di euro a fronte dei 1.235 milioni incassati nel 2007, con una riduzione percentuale intorno al 40%.

A ciò si aggiunga che la indicata diminuzione, ove attualizzata, risulterebbe di gran lunga più robusta. Infine le stime per il 2013 prevedono un ulteriore sensibile abbattimento del provento derivante da pubblicità.

Nel delineato scenario una politica di rigida riduzione dei costi si rende indispensabile, specie con riferimento alle trasmissioni che si ritengono finanziate esclusivamente con i ricavi di cui si tratta.

I costi dei servizi esterni e per il godimento dei beni di terzi, quali risultano dai prospetti contenuti nella nota integrativa dei bilanci degli esercizi in riferimento, sono di seguito rappresentati, con indicazione, per ogni componente, del valore effettivo e della percentuale di scostamento rispetto al corrispondente importo del precedente esercizio.

valori migliaia di euro

Anni di riferimento	2010	2011	2012	D '11/'12
Servizi esterni				
Prestazioni di lavoro autonomo	140.977	138.608	130.666	-5,73%
Servizi per acquisiz. e produz. programmi	**165.037**	**154.632**	**137.361**	**-11,17%**
Servizi complementari all'acquisizione e produzione di programmi	61.721	61.791	51.854	-16,08%
Diarie, viaggi servizio, trasferim. personale	**28.926**	**24.397**	**24.034**	**-1,49%**
Servizi per costi accessori del personale	10.929	11.017	11.683	6,05%
Manutenzioni e riparazioni	**20.098**	**19.222**	**18.682**	**-2,81%**
Servizi documentazione ed informazione	44.731	43.121	43.275	0,36%
Assicurazioni e prevenzioni	**18.396**	**17.906**	**17.389**	**-2,89%**
Pubblicità e propaganda	7.666	7.034	8.714	23,88%
Servizi generali	**72.886**	**68.622**	**60.379**	**-12,01%**
Servizi di erogazione	19.427	22.170	23.873	7,68%
Spese promozionali e di distribuzione nostre produzioni	**6.444**	**4.040**	**1.408**	**-65,15%**
Diffusione, trasporto segnale da contratto di servizio, e altri costi Rai Way	184.909	190.335	188.871	-0,77%
Prestazioni da contratto di servizio RAINET	**6.706**	**6.806**	**6.908**	**1,50%**
Altri	22.768	26.376	22.076	-16,30%
Totale	**811.621**	**796.077**	**747.173**	**-6,14%**

Anni di riferimento	2010	2011	2012	D '11/'12
Godimento di beni di terzi				
Canoni di leasing	**784**	**814**	**634**	**-22,11%**
Affitti passivi e noleggi	65.967	65.818	58.301	-11,42%
Diritti di utilizzazione opere	**107.125**	**101.487**	**97.068**	**-4,35%**
Diritti di ripresa	293.146	212.600	310.094	45,86%
Acquisto passaggi da Rai Cinema	345.784	294.049	284.716	-3,17%
Altri diritti	14.758	8.816	8.058	-8,60%
Totale	**827.564**	**683.584**	**758.871**	**11,01%**

Il costo complessivo dei servizi esterni nel 2012, rispetto al precedente esercizio, si è ridotto del 6,1% (nel 2011 è diminuito del 1,9% rispetto al 2010), mentre gli oneri complessivi sostenuti per il godimento di beni di terzi espone una crescita dell' 11%, in conseguenza, prevalentemente, della presenza nel 2012 dei costi per i grandi eventi sportivi (Campionati di calcio e Olimpiadi invernali) .

Tra i costi complessivi un'importanza notevole continua a rivestire quello del personale, di cui si è già riferito nell'apposito paragrafo, che nel 2012 ha evidenziato una riduzione dell'1,3% nei confronti del precedente esercizio.

17.6 Il rendiconto finanziario

I dati del rendiconto finanziario di seguito esposti sono desunti dall'apposito prospetto annesso al bilancio degli esercizi in esame.

(valori in migliaia di euro)

	RENDICONTO FINANZIARIO			
	Anni di riferimento	**2010**	**2011**	**2012**
A	***Disponibilità monetarie nette iniziali*** (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	***40.552***	***3.781***	***210.829***
B	***Flusso monetario da attività di esercizio***			
	Utile (perdita) del periodo	(128.467)	39.339	(245.663)
	Ammortamenti	325.396	308.397	286.140
	Plus o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(5.392)	3.336	1.466
	Rivalutazioni o svalutazioni di immobilizzazioni	37.304	33.177	4.251
	Variazione del capitale d'esercizio	81.316	(10.718)	134.630
	Variazione netta del fondo TFR	(18.035)	(10.493)	(7.355)
	Totale	***292.122***	***363.038***	***173.469***
C	**Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni**			
	Investimenti in immobilizzazioni:			
	- immateriali	(277.800)	(265.138)	(241.227)
	- materiali	(48.873)	(100.310)	(57.548)
	- finanziarie	(9.598)	(5.762)	(5.404)
	Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni	7.638	4.744	7.183
	Totale	***(328.633)***	***(366.466)***	***(296.996)***
D	**Flusso monetario da attività di finanziamento**			
	Nuovi finanziamenti		210.000	85.000
	Conferimenti dei soci			
	Avanzo di fusione			
	Contributi in conto capitale			
	Rimborsi di finanziamenti			
	Rimborsi di capitale proprio			
	Totale	***-***	***210.000***	***85.000***
E	**Distribuzione di utili**	(260)		
F	**Flusso monetario del periodo** (B+C+D+E)	**(36.771)**	**206.572**	**(38.527)**
G	**Disponibilità monetarie nette finali** (A+F) (indebitamento finanziario netto a breve finale)	**3.781**	**210.829**	**172.302**

Rispetto al 2010, il 2011 registra la crescita delle disponibilità monetarie nette.

L'incremento è dovuto alla concessione, da parte di un gruppo di banche, di un finanziamento a medio termine di 210 milioni. Senza tale componente la posizione finanziaria netta avrebbe esposto un netto decremento.

La stessa disponibilità, nel 2012, presenta una sensibile riduzione, nonostante un consistente flusso monetario generato da attività di finanziamento (85 milioni di euro).

La posizione finanziaria complessiva nel 2012 è negativa per 122,7 milioni di euro, in conseguenza di una disponibilità netta a breve termine pari 172,3 milioni di euro e di un indebitamento finanziario a medio/lungo termine di 295,0 milioni di euro; essa, inoltre, presenta un peggioramento di 123,5 milioni di euro rispetto alle risultanze del precedente esercizio.

17.7 Il Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato comprende quello della la Rai e quello di tutte le società italiane ed estere (ad esclusione di quelle in liquidazione), delle quali la capogruppo detiene - direttamente o indirettamente - la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono consolidate con il metodo integrale le seguenti società (i dati del capitale sociale sono riferiti alla data del 31 dicembre 2012):

- Rai Cinema SpA; capitale sociale Euro 200.000.000; azionisti: Rai 100%.
- RAI World SpA; capitale sociale Euro 1.300.000; azionisti: Rai 100%.
- RaiNet SpA; capitale sociale Euro 5.160.000; azionisti: Rai 100%.
- Rai Way SpA; capitale sociale Euro 70.176.000; azionisti Rai 100%.
- SIPRA, ora RAI PUBBLICITA' SpA; capitale sociale Euro 10.000.000; azionisti: Rai 100%.

Si segnala inoltre che, con atto di fusione del 23 febbraio 2011, avente efficacia retroattiva al 1° gennaio 2011, la società Rai Trade è stata oggetto di fusione per incorporazione in Rai spa e che, con atto di fusione del 21 marzo 2011, avente efficacia retroattiva al 1° gennaio 2011, la società 01 Distribution Srl è stata oggetto di fusione per incorporazione in Rai Cinema SpA.

In data 29 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Rai ha deliberato la chiusura della società Rai Corporation, di cui era azionista nella misura del 100%.

Quest'ultima aveva un capitale sociale di $ 500.000,00.

Poiché è venuta meno la continuazione dell'attività dell'impresa, il bilancio della società è stato redatto con criteri di liquidazione. In conseguenza di ciò la società non è più consolidata con il metodo integrale, ma è stata valutata con quello del patrimonio netto.

Con lo stesso metodo sono state valutate:

- Audiradio Srl (in liquidazione); capitale sociale Euro 258.000; quote: Rai 27%, terzi 73%.
- Auditel Srl; capitale sociale Euro 300.000; quote: Rai 33%, terzi 67%.
- Euronews - Sociètè Anonyme; capitale sociale Euro 4.032.840; azionisti: Rai 20,56%, terzi 79,44%.
- San Marino RTV SpA; capitale sociale Euro 516.460; azionisti: Rai 50%, E.Ra.S. 50%.
- Tivù Srl; capitale sociale Euro 1.001.886; quote: Rai 48,16%, terzi 51,84%.

17.7.1 Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato è di seguito riportato.

(valori in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Anni di riferimento	2010	2011	2012
A Valore della produzione			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.962,0	2.923,6	2.704,9
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0,2	-	-
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(0,6)	0,1	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	27,6	24,4	25,1
5. Altri ricavi e proventi			
a) contributi in conto esercizio	8,2	9,2	11,1
b) plusvalenze da alienazioni	1,7	3,1	0,1
c) altri	102,2	80,9	92,9
Totale valore della produzione	***3.101,3***	***3.041,3***	***2.834,1***
B Costi della produzione			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29,1	28,0	27,1
7. Per servizi	736,5	700,2	648,1
8. Per godimento di beni di terzi	534,2	436,5	519,5
9. Per il personale			
a) salari e stipendi	725,9	733,1	726,8
b) oneri sociali	205,8	207,9	204,0
c) trattamento di fine rapporto	52,8	55,0	53,8
d) trattamento di quiescenza e simili	14,0	15,2	13,4
e) altri costi	16,0	16,6	17,3
10. Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortam. delle immobilizz. immateriali	532,9	512,9	488,2
b) ammortam. delle immobilizz. materiali	108,6	117,1	127,8
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	43,4	30,0	31,3
d) svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8,4	6,3	6,3
11. Variaz. delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0,1	1,1	0,3
12. Accantonamento per rischi	17,2	13,7	16,6
13. Altri accantonamenti	2,2	4,5	10,3
14. Oneri diversi di gestione			
a) minusvalenze da alienazioni	1,5	4,4	4,0
b) canone di concessione	28,2	28,0	27,9
c) altri	63,9	68,0	75,8
Totale costi della produzione	***3.120,7***	***2.978,5***	***2.998,5***
	(19,4)	**62,8**	**(164,4)**

Anni di riferimento	2010	2011	2012
Proventi e oneri finanziari			
15. Proventi da partecipazioni (+)			
c) dividendi da altri imprese	-	-	-
d) altri proventi da partecipazioni			
16. Altri proventi finanziari (+)			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- altri	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1	0,1
d) proventi diversi dai precedenti			
- interessi e commiss. da altri e proventi vari	1,6	1,1	1,3
17. Interessi e altri oneri finanziari (-)			
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(5,10)	(9,60)	(15,50)
17.bis Utili/Perdite (-) su cambi	3	(0,90)	3,1
Totale proventi e oneri finanziari	**(0,4)**	**(9,3)**	**(11,0)**
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18. Rivalutazioni (+)			
a) di partecipazioni	1,1	1,1	1,2
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
19. Svalutazioni (-)			
a) di partecipazioni	(0,1)	(6,8)	(0,6)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	(0,2)	(0,3)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**1,0**	**(5,9)**	**0,3**
Proventi e oneri straordinari			
20. Proventi (+)			
a) plusvalenze da alienazioni			
b) sopravvenienze e insussistenze attive	0,6	0,1	18,0
c) altri	-	-	-
21. Oneri (-)			
a) minusvalenze da alienazioni			
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(0,3)	(2,5)	(0,1)
c) sopravvenienze e insussistenze passive	(0,5)	-	-
d) altri	(45,40)	(4,40)	(68,80)
Totale proventi e oneri straordinari	**(45,6)**	**(6,8)**	**(50,9)**
Risultato prima delle imposte	**(64,4)**	**40,8**	**-226,0**
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	(33,8)	(36,7)	(18,6)
26. **Utile/perdita (-) dell'esercizio**	**(98,2)**	**4,1**	**-244,6**

I risultati del conto economico consolidato del biennio, possono essere così sintetizzati:

(valori in milioni di euro)

Risultati conto economico consolidato

Anni di riferimento	*2010*	*2011*	*2012*	*Δ '11/'12*
Risultato prima delle imposte	**(64,4)**	**40,8**	**(226,0)**	**-653,9%**
Imposte	(33,8)	(36,7)	(18,6)	-49,3%
Utile (perdita)	**(98,2)**	**4,1**	**(244,6)**	**-6065,9%**
Quota della Capogruppo	(98,2)	4,1	(244,6)	-6065,9%
Quota di terzi	**0**	**0**	**0**	**0,0%**

Il bilancio consolidato pone in risalto, sotto l'aspetto informativo, la partecipazione praticamente totalitaria della RAI nelle società controllate. Al riguardo va segnalato che la maggior parte delle attività svolte da queste ultime attengono ai compiti istituzionali della capogruppo.

Nel seguente prospetto sono posti a raffronto gli esiti del conto economico relativi al biennio in rassegna.

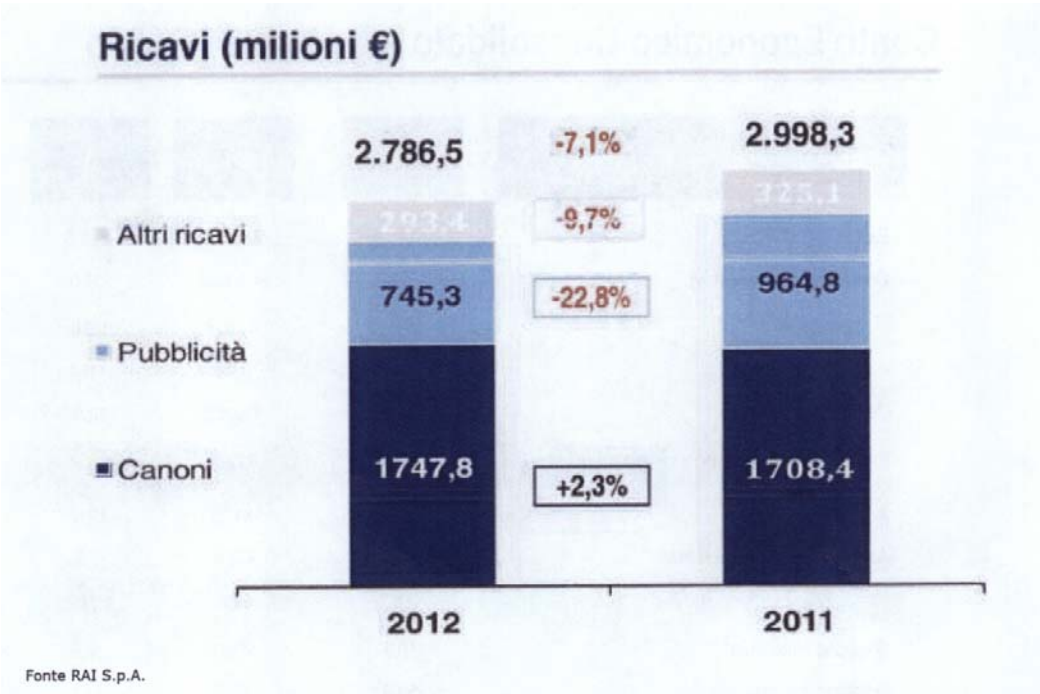
Conto Economico Consolidato

Gruppo (milioni €)	2012	2011	Δ
Ricavi	2.786,5	2.998,3	-211,8
Costi esterni complessivi	-1.284,8	-1.250,8	-34,0
Costi esterni	-1.141,8	-1.250,8	109,0
Grandi Eventi Sportivi	-143,0	0,0	-143,0
Costo del personale	-1.015,3	-1.027,8	12,5
MARGINE OPERATIVO LORDO	**486,4**	**719,7**	**-233,3**
Ammortamenti	-603,8	-617,3	13,5
Accantonamenti e oneri netti	-47,3	-39,8	-7,5
RISULTATO OPERATIVO	**-164,7**	**62,6**	**-227,3**
Gestione finanziaria	-10,4	-15,0	4,6
Gestione straordinaria	-50,9	-6,8	-44,1
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**-226,0**	**40,8**	**-266,8**
Imposte	-18,6	-36,7	18,1
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-244,6**	**4,1**	**-248,7**

Fonte RAI S.p.A.

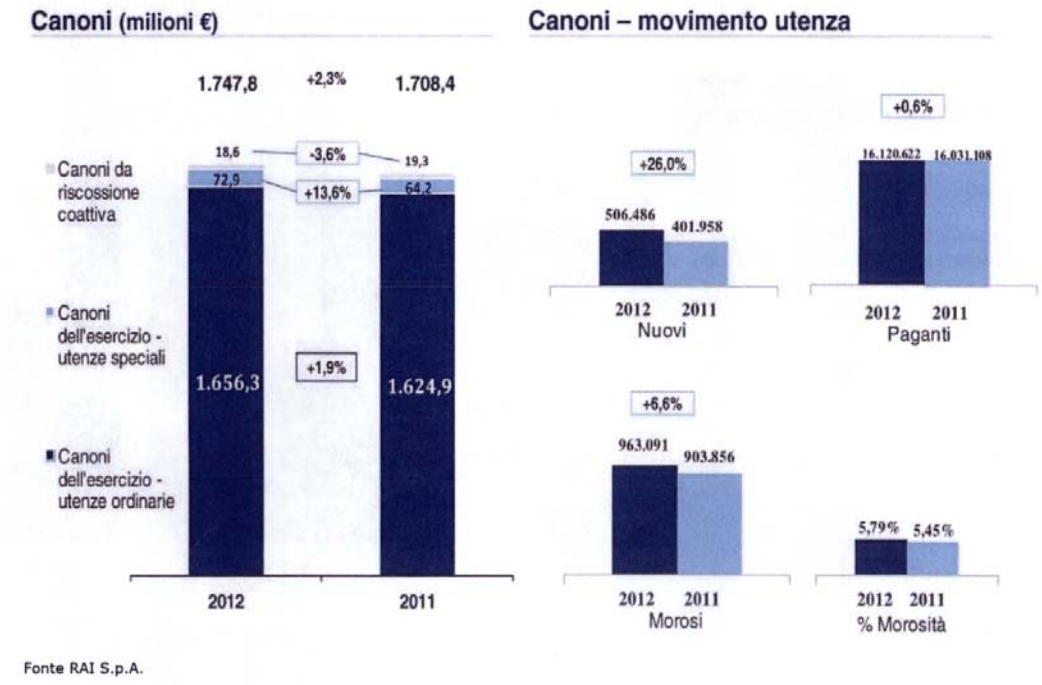
Dalle emergenze contabili sopra riportate, si desume che nel 2012 i ricavi sono ammontati a 2.786,5 milioni di euro, in diminuzione di 211,8 milioni di euro rispetto all'annualità precedente, quando si erano attestati in 2.998,3 milioni di euro.

L'andamento dei ricavi è rappresentato nel seguente grafico.



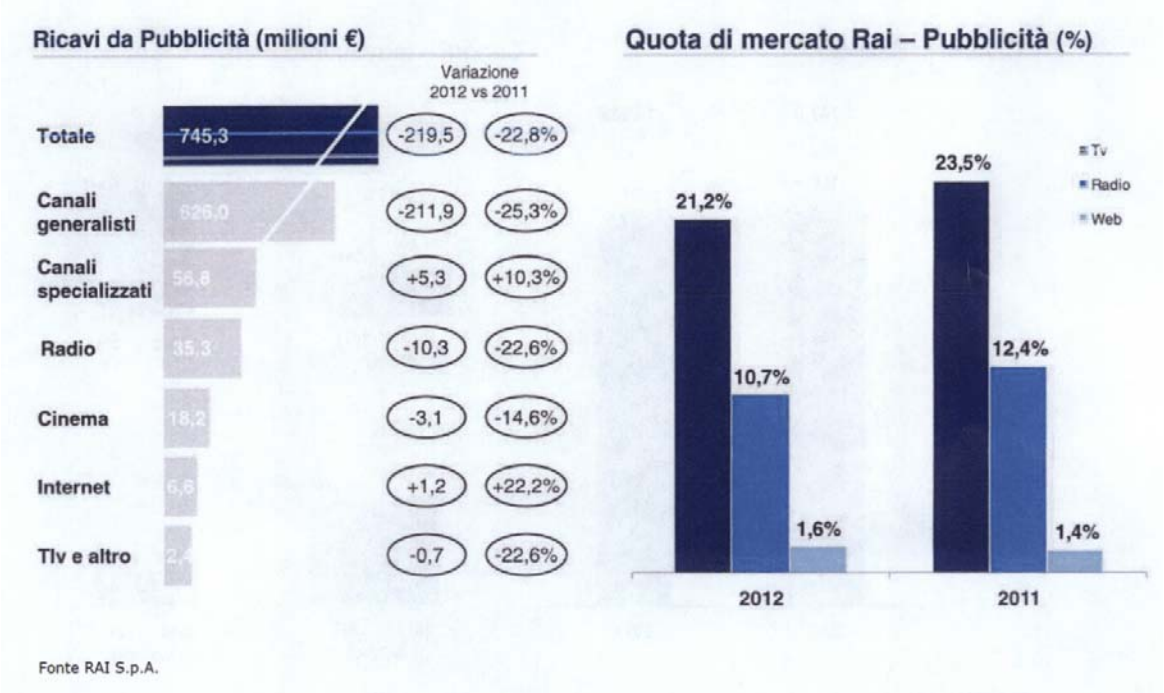
Come si evince agevolmente dalla rappresentazione, la contrazione dei ricavi è imputabile, principalmente, alla consistente perdita di fatturato pubblicitario e al calo dei proventi commerciali, solo in minima parte neutralizzata dalla crescita dell'entrata da canone.

L'andamento delle singole voci di entrata della società, è rappresentata nei grafici che seguono.



Fonte RAI S.p.A.

Per quanto riguarda i proventi da canone, la crescita registrata nel 2012 (+39,4 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio, trae fondamento dall'incremento della misura unitaria del tributo, passato da euro 110,50 a euro 112,00, dall'innalzamento della platea dei nuovi utenti e dei soggetti, solo attenuato dall'aumento della morosità, e dalla crescita della consistenza delle utenze speciali (72,9 milioni di euro nel 2012 contro 64,2 milioni di euro nel 2011, + 13,6%).



Come già accennato la crisi dei ricavi della Rai è sostanzialmente riconducibile alla caduta del mercato della pubblicità. Nel 2012 la raccolta pubblicitaria ha consentito un introito complessivo di 745,3 milioni di euro, inferiore a quello registrato nel 2011, quando si era attestato in 964,8 milioni di euro. Il calo di 219,5 milioni di euro è stato risentito, prevalentemente, dai canali generalisti (-211,9 milioni di euro) e solo in misura marginale nel settore radiofonico (-10,3 milioni di euro). Opposta tendenza ha interessato i canali specializzati (+5,3 milioni di euro) e web (+1,2 milioni di euro)

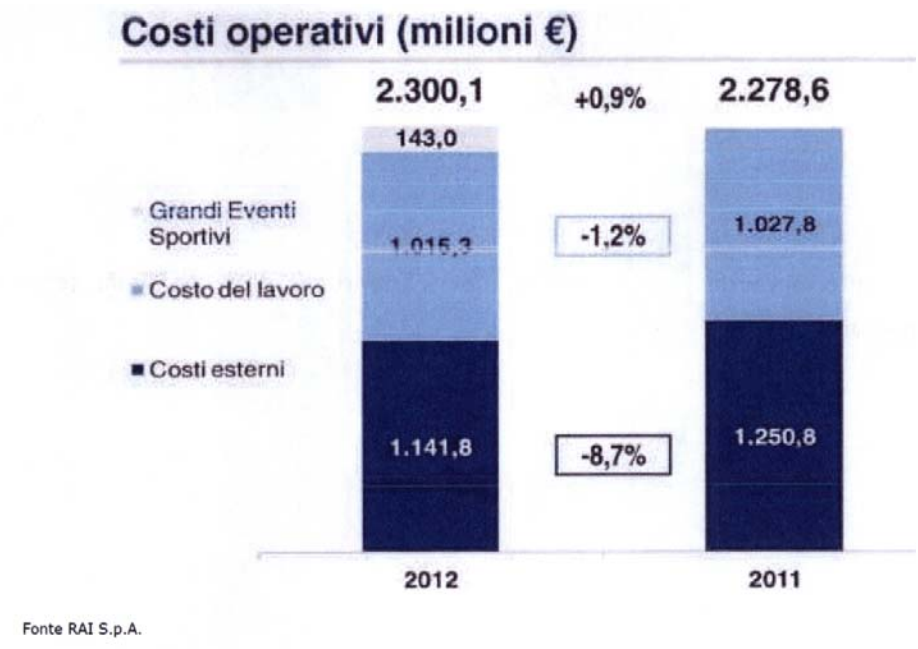
Le attività commerciali hanno generato proventi per 325,1 milioni di euro nel 2011 e 293,4 milioni di euro nel 2012. La riduzione di tale ultima annualità (-31,7 milioni di euro), ha coinvolto i servizi speciali da convenzione (-22,4 milioni di euro), la distribuzione cinematografica e home video (-11,7 milioni di euro) e le cessioni diritti a squadre di calcio (-7,6 milioni di euro).

Sul versante dei costi, le cui voci e raffronti vengono esposti nel sottostante prospetto, spiccano nel 2012 quelli afferenti ai grandi eventi sportivi (143 milioni di euro) relativi ai diritti del campionato europeo di calcio e delle olimpiadi estive, inclusi 8,1 milioni di euro di costi di produzione di tali eventi.

Il costo del lavoro che nel 2011 aveva raggiunto l'importo di 1.027,8 milioni di euro, nel 2012 si è ridotto a 1.015,3 milioni di euro (-12,5 milioni di euro), per gli effetti positivi determinati dalle azioni di incentivazioni all'esodo, avvenute nell'anno

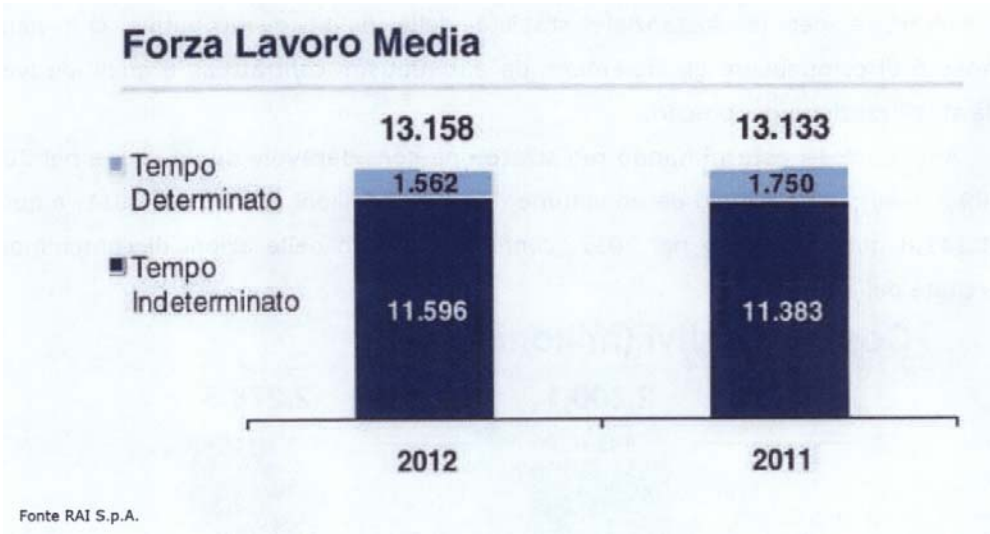
precedente, e per la sostanziale stabilità delle politiche retributive che hanno permesso di compensare gli incrementi da automatismi contrattuali e quelli derivanti dalla stabilizzazione dei precari.

Anche i costi esterni hanno registrato una considerevole diminuzione nel 2012 (-109 milioni). Il passaggio da un volume di 1.250,8 milioni di euro nel 2011, a quello di 1.141,8 milioni di euro nel 2012, configura l'effetto delle azioni di contenimento esercitate dalla società.

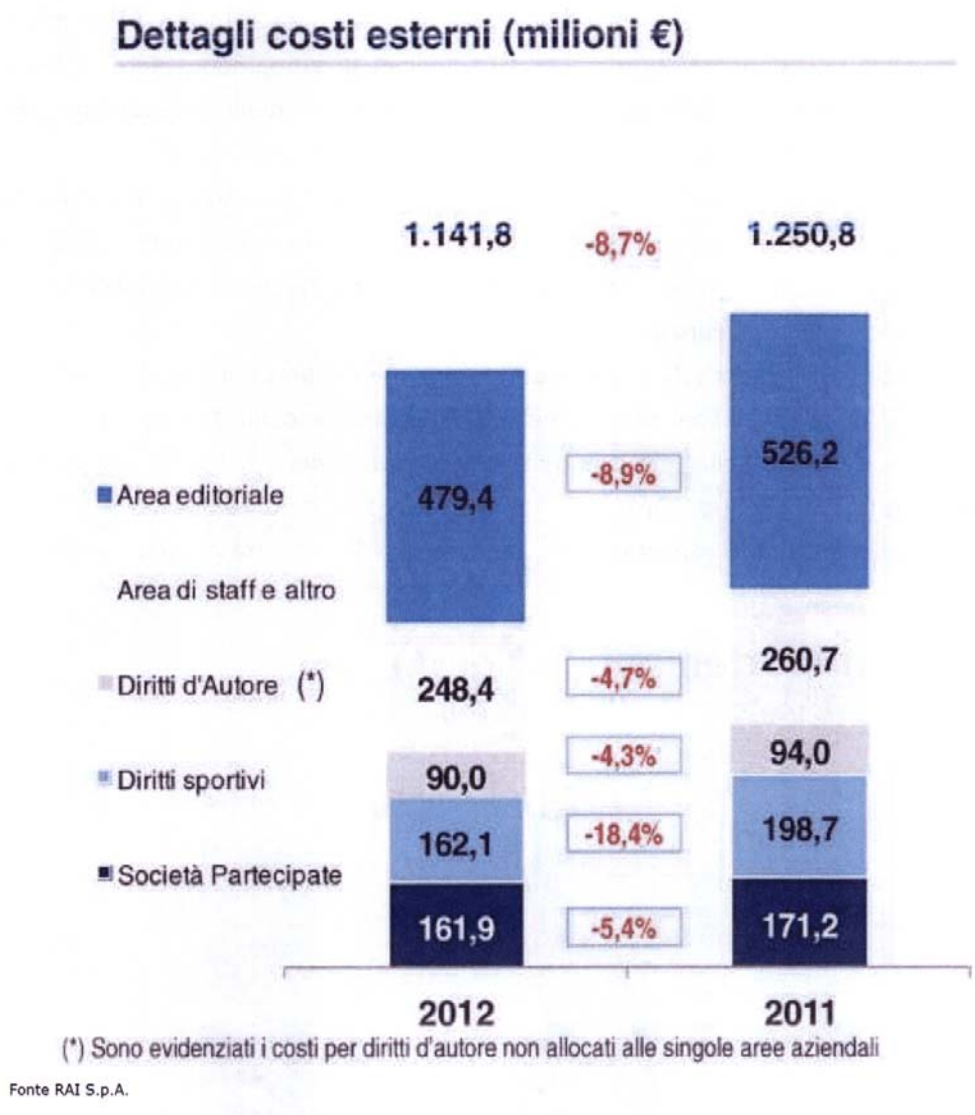


Fonte RAI S.p.A.

Sempre con riferimento ai costi, si deve segnalare che la forza di lavoro media del gruppo Rai, pari a 13.133 unità nel 2011 e n. 13.158 unità nel 2012, presenta un lieve decremento rispetto ai valori della prima delle indicate annualità (+25 unità).



Per quanto riguarda i costi esterni, se ne riporta il dettaglio nella seguente rappresentazione.



Il margine operativo lordo si è attestato in 719,7 milioni di euro nel 2011 e in 486,4 milioni di euro nel 2012. Il calo registrato nell'ultima delle annualità citate (-233,3 milioni di euro pari al -32,4%) scaturisce dall'impatto del costo per i grandi eventi sportivi e dal contenimento degli oneri operativi che, come accennato, ha interessato costi esterni e del personale; l'indicatore pone in luce una percentuale sui ricavi che passa dal 24,0% del 2011 al 17,5% del 2012.

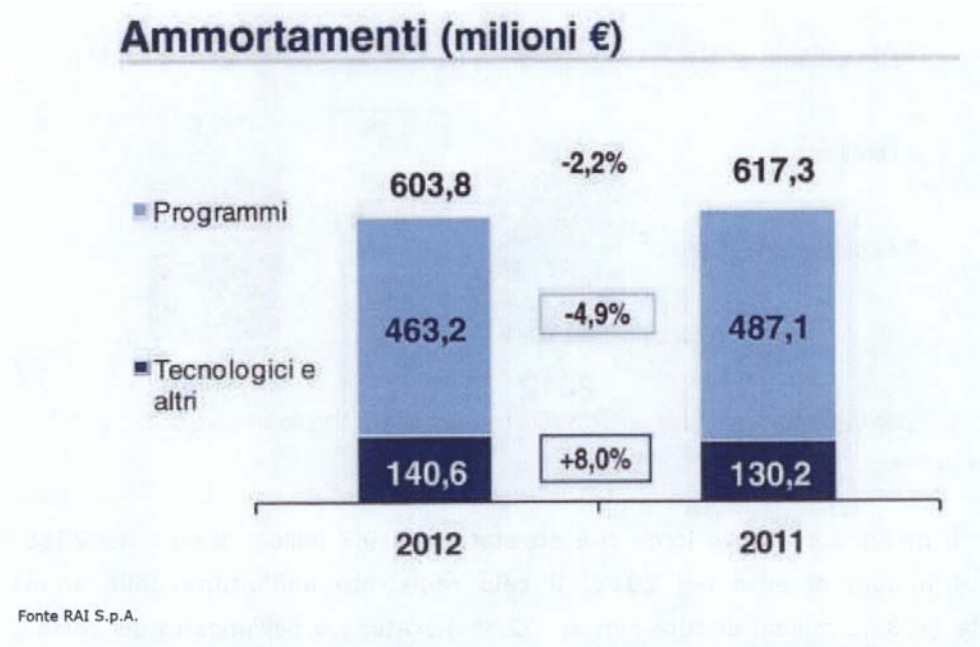
Per gli ammortamenti, quelli in programmi ammontano a 487,1 milioni di euro nel 2011 e a 463,2 milioni di euro nel 2012, con una diminuzione per tale ultimo anno di – 23,9 milioni di euro, correlata all'andamento degli investimenti.

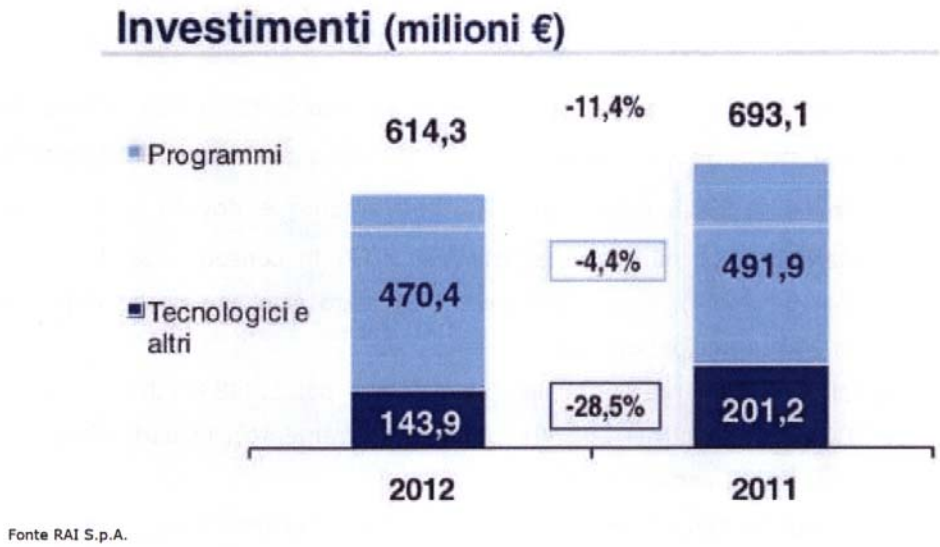
Gli altri ammortamenti, pari a 130,2 milioni di euro nel 2011 e a 140,6 milioni di euro nel 2012, risultano in crescita di 10,4 milioni di euro, nonostante la flessione degli investimenti, per effetto dell'entrata in esercizio degli investimenti, anche pregressi, di Rai Way nel digitale terrestre.

Gli investimenti in programmi (491,9 milioni di euro nel 2011 e 470,4 milioni di euro, nel 2012) presentano, nel biennio di riferimento, una riduzione di – 21,5 milioni di euro. Detto andamento ha interessato, in particolare, cinema (-9,1 milioni di euro) e fiction -6,7 milioni di euro).

Gli altri investimenti, il cui volume ha raggiunto l'importo di 201,2 milioni di euro nel 2011 e di 143,9 milioni di euro nel 2012, evidenziano un decremento di - 57,3 milioni di euro, ascrivibile, prevalentemente, all'acquisizione nel 2011 del complesso della DEAR (52,5 milioni di euro).

I sottostanti grafici rappresentano l'andamento di ammortamenti e investimenti.





Fonte RAI S.p.A.

Il risultato operativo, conseguito nel biennio in rassegna, ha evidenziato un profilo positivo per il 2011 (62,6 milioni di euro) ribaltato nel 2012 (-164,7 milioni di euro), con un calo in valore assoluto di -214 milioni di euro. Il descritto esito negativo si inscrive nell'alveo della diminuzione degli introiti pubblicitari e degli oneri connessi ai grandi eventi sportivi, fattori parzialmente attenuati dai risparmi realizzati sui costi esterni.

Va data menzione anche dell'incidenza degli oneri straordinari netti.

Attestati in –6,8 milioni di euro nel 2011, nel 2012 hanno raggiunto l'importo di -50,9 milioni di euro (-44,1 milioni di euro rispetto al 2011). Si riferiscono, prevalentemente, agli oneri deliberati per incentivazione all'esodo del personale (53 milioni di euro), integrati in seguito a definizione delle modalità di calcolo degli incentivi (5 milioni di euro), e allo stanziamento del costo aggiuntivo relativo al trattamento previdenziale previsto per i giornalisti (10,4 milioni di euro); fattore della loro attenuazione è risultata l'IRES di esercizi precedenti di cui era stato chiesto il rimborso per piena deducibilità dell'IRAP relativa a spese del personale (16,8 milioni di euro).

Il risultato netto, positivo nel 2011 nella misura di 4,1 milioni di euro, nel 2012 è stato sensibilmente negativo con una perdita di 244,6 milioni di euro, che ha determinato un peggioramento di 248,7 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente. A tale esito hanno concorso il negativo risultato operativo e l'incremento degli oneri straordinari

17.7.2 Lo stato patrimoniale consolidato

Lo stato patrimoniale consolidato afferente all'anno 2011, indica la consistenza del patrimonio netto in 535,3 milioni di euro superiore a quella del 2010, quando ha raggiunto la soglia di 530,8 milioni di euro; l'incremento è dovuto essenzialmente all'utile dell'esercizio (4,1 milioni di euro). Nel 2012, in conseguenza della perdita d'esercizio (-244,6 milioni), si è registrato un vigoroso calo che ne ha determinato l'ammontare in 290,90 milioni di euro.

Va segnalata la rilevante entità dei debiti, iscritti per 1.348,8 milioni di euro nel 2011, e per 1.237,3 milioni nel 2012 (seppure in decremento), in particolare i debiti verso banche ed i debiti verso fornitori.

Ancor più significativi appaiono i debiti finanziari di gruppo che, come risulta, in particolare, dal prospetto relativo alla struttura patrimoniale riclassificata, assommano, a 272,4 milioni di euro nel 2011 e a 366,2 milioni di euro nel 2012.

Come già accennato, dal 2011 la società Rai Corporation non è più consolidata con il metodo integrale, ma è valutata con quello del patrimonio netto. Al fine di assicurare un confronto omogeneo, i valori di raffronto del sottostante prospetto di struttura patrimoniale riclassificata sono stati rettificati per recepire gli effetti del deconsolidamento della società.

valori in milioni di euro

Struttura Patrimoniale consolidata riclassificata			
Anni di riferimento	***2010***	***2011***	***2012***
Immobilizzazioni	1.597,7	1.639,7	1.610,7
Capitale di esercizio	(577,1)	(505,1)	(635,0)
Trattamento di fine rapporto	(339,4)	(326,9)	(318,6)
Capitale investito netto	***681,2***	***807,7***	***657,1***
Capitale proprio	530,8	535,3	290,9
Disponibilità finanziarie nette	150,4	272,4	366,2
	681,2	***807,7***	***657,1***

Valori in milioni di euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO

Anni di riferimento	2010	2011	2012
B Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	648	642,3	568,7
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti sim.	18,1	14,7	11,3
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	283	261,9	311,6
7. Altre	15,6	13,7	11,7
Totale immobilizzazioni immateriali	***964,70***	***932,60***	***903,30***
II. Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni e fabbricati	185	232,9	221,4
2. Impianti e macchinari	262	293,1	339,6
3. Attrezzature industriali e commerciali	11	10	8,4
4. Altri beni	32,4	29,5	29,9
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	123	116,8	84,3
Totale immobilizzazioni materiali	***613,4***	***682,3***	***683,6***
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazione in			
a) imprese controllate non consolidate	-	1,7	1,9
b) imprese collegate	8,7	9,7	9,7
d) altre imprese	0,8	0,8	0,8
2. Crediti			
d) verso altri			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	0,7	0,2	0,7
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5,6	8,7	9,2
3. Altri titoli	3,8	3,7	1,5
Totale immobilizzazioni finanziarie	***19,6***	***24,8***	***23,8***
Totale immobilizzazioni	**1.597,70**	**1.639,70**	**1.610,70**
C Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	2,2	1,3	1,3
3. Lavori in corso su ordinazione	0,1	0,2	0,2
4. Prodotti finiti e merci	2,2	2	1,7
Totale rimanenze	***4,5***	***3,5***	***3,2***
II. Crediti			
1. v/ clienti			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	655,6	703,7	518,3
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	4,1
2. v/ imprese controllate non consolidate	-	-	-
3. v/ imprese collegate	0,1	0,3	0,2
4 bis. Crediti tributari	56,3	52,9	105,1
4 ter. Imposte anticipate			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	43,9	30,7	38,1
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4,3	5,6	5,5
5. v/ altri			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	53,8	161,5	60,5
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	20,2	7	9
Totale crediti	***834,2***	***961,7***	***740,8***
III. Attività finanziarie che non cost. immob.			
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	2,5	18,4	10,4
2. Assegni	-	-	0,1
3. Denaro e valori in cassa	0,5	0,4	0,4
Totale disponibilità liquide	***3***	***18,8***	***10,9***
Totale attivo circolante	**841,70**	**984,00**	**754,90**
D Ratei e risconti	***46,1***	***45,8***	***22,5***
TOTALE ATTIVO	**2.485,50**	**2.669,50**	**2.388,10**

Valori in milioni di euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO-PASSIVO

	Anni di riferimento	2010	2011	2012
A	***PATRIMONIO NETTO***			
	I. Quote della Capogruppo			
	I. Capitale sociale	242,5	242,5	242,5
	IV. Riserva legale	7,0	7,0	9,0
	VII. Altre riserve	379,5	281,7	284,0
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	(98,2)	4,1	(244,6)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	***530,8***	***535,3***	***290,9***
	II. Quote di terzi			
	1. Capitale, riserve di terzi	-	-	-
	2. Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	-	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	***0***	***0***	***0***
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	***530,8***	***535,3***	***290,9***
B	***Fondi per rischi ed oneri***			
	1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	151,8	155,6	154,6
	2. Per imposte, anche differite	12	11,5	8,2
	3. Altri	238,9	245,8	340,4
	Totale fondi per rischi ed oneri	***402,7***	***412,9***	***503,2***
C	***Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato***	***339,4***	***326,9***	***318,6***
D	***Debiti***			
	4. Debiti v/ banche	148,8	283,3	372,4
	5. Debiti v/ altri finanziatori			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1,3	1,3	0,1
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1,6	0,7	0,7
	6. Acconti			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	4,3	3,4	5
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1,5	-	-
	7. Debiti v/ altri fornitori	796,2	846,3	676,5
	9. Debiti v/ controllate non consolidate	-	7,5	3,6
	10. Debiti v/ imprese collegate	5,6	4,3	4,3
	12. Debiti tributari	77,6	71,4	49,6
	13. Debiti v/ istituti previdenza e sicurezza sociale	50,3	52,7	51,4
	14. Altri debiti	74,7	77,9	73,7
	Totale debiti	***1.161,9***	***1.348,8***	***1.237,3***
E	***Ratei e risconti***	***50,7***	***45,6***	***38,1***
	TOTALE PASSIVO	**2.485,50**	**2.669,50**	**2.388,10**

Struttura patrimoniale - Consolidato

Gruppo (milioni €)	Dicembre 2012	Dicembre 2011	Δ
Immobilizzazioni	**1.610,7**	**1.639,7**	**-29,0**
Materiali	*683,6*	*682,3*	*1,3*
Programmi	*868,1*	*895,3*	*-27,2*
Altre	*59,0*	*62,1*	*-3,1*
Capitale d'esercizio	**-635,0**	**-505,1**	**-129,9**
Crediti a altre attività	*766,5*	*1.011,0*	*-244,5*
Debiti e altre passività	*-898,3*	*-1.103,2*	*204,9*
Fondi	*-503,2*	*-412,9*	*-90,3*
Trattamento di fine rapporto	**-318,6**	**-326,9**	**8,3**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**657,1**	**807,7**	**-150,6**
Capitale proprio	**290,9**	**535,3**	**-244,4**
Capitale sociale	*242,5*	*242,5*	-
Riserve	*293,0*	*288,7*	*4,3*
Risultato del periodo	*-244,6*	*4,1*	*-248,7*
Indebitamento finanziario netto	**366,2**	**272,4**	**93,8**
TOTALE COPERTURE	**657,1**	**807,7**	**-150,6**

Fonte RAI S.p.A.

In sintesi gli esiti economici, possono così sintetizzarsi:

a. capitale d'esercizio: nel 2011 era pari a 764,9 milioni di euro, mentre nel 2012 è passato a 635,0 milioni di euro. Il decremento di 129,9 milioni di euro, rinviene, prevalentemente, da minori ricavi da pubblicità e da servizi da convenzione, nonché dalla riduzione delle "altre attività", dovuta all'annotazione nel conto economico dei diritti dei grandi eventi sportivi iscritti, nell'esercizio precedente, nell'attivo. Il calo è risultato attenuato per effetto della diminuzione dei debiti verso fornitori;

b. capitale investito netto: è ammontato nel 2011 a 807,7 milioni di euro e nel 2012 a 657,1. La diminuzione, pari a 150,6 milioni di euro, discende dalla riduzione del capitale di esercizio;

c. immobilizzazioni: si sono attestate nel 2011 in 1.839,7 milioni di euro e in 1.610,7 milioni di euro nel 2012. Il calo, nella misura di 29 milioni di euro, è ascrivibile, in gran parte, alla riduzione della componente film;

d. capitale proprio: la perdita di esercizio, registrata nel 2012, ha determinato la diminuzione del capitale proprio nella misura di 244,4 milioni di euro essendo

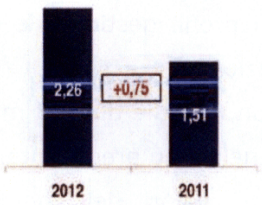
tale volume passato da 535, 3 milioni di euro del 2011 a 290,9 milioni di euro;

e. posizione finanziaria netta: nel 2011 era pari a -272,4 milioni di euro, mentre nell'anno successivo si è attestata in -366,2 milioni di euro, in peggioramento, di 93,8 milioni di euro, per la forte contrazione degli introiti pubblicitari attenuata dal recupero dei crediti verso lo Stato per servizi resi in convenzione e dal contenimento della spesa;

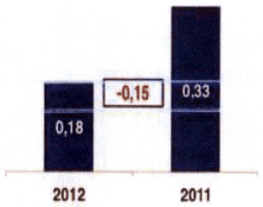
f. cash flow: nel 2011 era stato pari a – 118,2 milioni di euro, mentre nel 2012 si è attestato nel valore, altrettanto negativo, di euro - 93,8 milioni di euro. Sul flusso di cassa di tale ultima annualità, si sono riverberati effetti di opposto segno: quello negativo costituito dalla forte contrazione degli introiti pubblicitari, e quello positivo rinveniente dal recupero dei crediti da convenzioni per servizi speciali per conto dello Stato e dal contenimento degli esborsi per spese di esercizio. La differenza positiva di 150,8 milioni di euro tra risultato netto e variazione della posizione finanziaria netta, è sostanzialmente riconducibile a stanziamenti a fondi privi di effetto monetario nell'esercizio, all'iscrizione a conto economico di costi per diritti dei grandi eventi sportivi, già anticipati in precedenti esercizi, e all'incasso di crediti pregressi per servizi da convenzione con lo Stato.

Nei grafici sottostanti sono riportati gli indici reddituali e patrimoniali, con riferimento al biennio in rassegna, e gli scostamenti registrati nell'anno 2012.

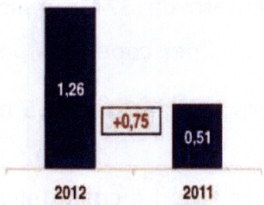
Capitale investito netto / Capitale Proprio



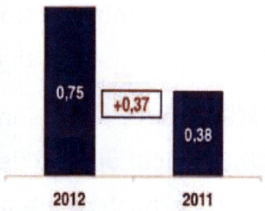
Patrimonio netto / Immobilizzazioni



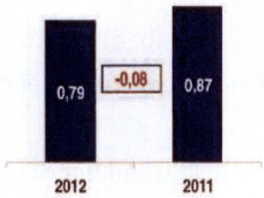
Debiti finanziari / Capitale Proprio



Debiti finanziari / MOL



Attività correnti / Passività correnti



Margine operativo lordo su vendite



Fonte RAI S.p.A.

18. Considerazioni conclusive

Il biennio 2011 - 2012 ha presentato, sotto i profili gestionali e patrimoniali, risultanze diverse che necessitano di separata illustrazione.

Nel 2011 la capogruppo ha chiuso il bilancio con un utile di 39,3 milioni di euro contro una perdita di 128,5 milioni di euro registrata nell'anno precedente.

In corrispondente andamento sono risultati i valori del conto economico consolidato, positivo per 4,1 milioni di euro rispetto alla perdita di 98,2 nel 2010.

Il patrimonio netto di Rai SpA è, quindi, aumentato da 374,8 milioni di euro a 427,5 milioni di euro, di cui 185 milioni di euro utilizzabili per copertura perdite.

Rilevanti, però, sono stati i debiti finanziari di gruppo, pari a 282,5 milioni contro i 148,8 milioni di euro del 2010.

In particolare è emerso il persistente sbilancio tra ricavi e costi della produzione, negativo per 23,3 milioni di euro, segnale preoccupante per la situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società di proprietà pubblica.

Sul versante dei ricavi, l'introito derivante dal pagamento del canone radiotelevisivo ha rappresentato il 60,5% del totale delle entrate aziendali, contro il 31,3% della pubblicità e l'8,2 % degli altri ricavi.

L'adeguamento del canone unitario, in linea con il trend storico, ancorato al tasso inflattivo, ha determinato - anche per effetto del positivo contributo della riscossione coattiva - maggiori risorse pubbliche per 23 milioni di euro. Su tale risultato ha favorevolmente inciso la dinamica dei nuovi abbonati, ancorché in flessione rispetto al 2010: gli utenti paganti hanno superato la soglia dei 16 milioni di famiglie.

Il canone radiotelevisivo registra un tasso di evasione particolarmente elevato, stimato nell'ordine del 27%, superiore per quasi 19 punti percentuali alla media europea.

Un progressivo allineamento allo standard europeo, con un conseguente recupero di importanti risorse, stimate nell'ordine di 500 milioni di euro annui, presupporrebbe una revisione dei meccanismi di riscossione, da integrare con un rafforzamento degli strumenti normativi di argine all'evasione, oggi palesemente insufficienti.

L'efficace contrasto all'evasione contribuirebbe notevolmente a riequilibrare la posizione economico-finanziaria della società.

Peraltro, come rilevato anche dal Collegio sindacale della società, al momento non sono state introdotte misure adeguate volte a contenere il fenomeno.

Anche il ricavo derivante dalla pubblicità ha evidenziato sostanziali flessioni rispetto agli esercizi pregressi, per circa 59 milioni di euro rispetto al 2010.

Gli altri ricavi, ossia quelli tipicamente commerciali, presentano – nonostante la generale fase di debolezza economica – una leggera ripresa rispetto all'esercizio precedente, nell'ordine di quasi 3 milioni di euro.

Per quanto riguarda i costi operativi – pur scontando l'assenza, come in ogni esercizio dispari, di quelli afferenti ai grandi eventi sportivi - si è rafforzata, a perimetro costante, ossia a sostanziale invarianza dei layout produttivi, la tendenza alla diminuzione della spesa.

Rispetto al 2010, infatti, nel 2011 si assiste ad un decremento dei costi pari al 5,9 %: la loro riduzione ha anche interessato anche la voce "servizi per acquisizione e produzione di programmi" che ha registrato un decremento di circa 20,6 milioni.

Il costo del personale è cresciuto del 2,7 % rispetto al pregresso esercizio, aumento giustificato dalla Società, con l'assorbimento delle unità della controllata RAI Trade e con uno stanziamento legato a premi per i dipendenti non erogato (circa 16,6 milioni).

Nel 2012 i profili di criticità nella gestione della RAI, nonostante il positivo risultato economico del 2011, sono riemersi.

L'esercizio, infatti, ha chiuso con una perdita di 245,7 milioni di euro a causa anche degli oneri per grandi eventi sportivi e per un accantonamento straordinario di 62 milioni di euro circa per incentivazione all'esodo del personale; conseguentemente il patrimonio netto si è ridotto a 294 milioni per effetto della diminuzione delle riserve per il ripianamento delle perdite registrate nel periodo.

Anche il conto economico consolidato evidenzia una perdita pari a 244,6 milioni di euro.

Il costo netto del personale, considerando solo salari e stipendi, è risultato in diminuzione rispetto al 2011; ove, invece, si prendano in considerazione le altre componenti, comunque riferibili alla spesa in argomento, si assiste ad un aumento generato soprattutto da un accantonamento di 62 milioni di euro stanziati per il piano di esodo agevolato.

Sul versante dei ricavi si deve osservare che l'attuale congiuntura economica ha prodotto effetti estremamente negativi sul tessuto produttivo/imprenditoriale e,

conseguentemente, sui consumatori finali: restringendo l'analisi al contesto in cui opera la Rai, la crisi economica ha determinato una sostanziale riduzione degli investimenti pubblicitari.

Dopo la pesante diminuzione - per circa 230 milioni di euro - sofferta nel biennio 2008-2009 ed il recupero di poco superiore a 30 milioni di euro del 2010, i ricavi pubblicitari hanno ceduto per circa 59 milioni di euro nel 2011, corrispondenti a poco più di 6 punti percentuali.

Nel 2012 si è aggiunta una ulteriore riduzione di circa 210 milioni.

Il ricavo derivante dalla pubblicità si è attestato in 745,3 milioni euro e ha evidenziato una diminuzione in valore assoluto di 254,7 milioni euro concentrata nei canali generalisti (-27,3%).

In calo sono risultati anche gli omologhi introiti della radiofonia e del cinema.

Al riguardo si deve rappresentare che la previsione dei proventi derivanti da pubblicità, è rimasta disattesa (- 25,5%), esito immaginabile stante la situazione del mercato di riferimento che sin dal 2008 ha evidenziato, come più volte accennato, un drastico abbattimento.

Un cenno va riservato alla pubblicità radiofonica.

Già a partire dal 2010 sono venuti meno i tradizionali sistemi di rilevazione degli ascolti.

La prolungata interruzione della rilevazione Audiradio e la circolazione di stime di ascolto provenienti da ricerche non condivise (e in alcuni casi, come Eurisko Media Monitor, condotte con finalità diverse da quella della misurazione puntuale ed esaustiva dell'ascolto di ogni singolo mezzo), hanno determinato, infatti, una situazione di obiettiva incertezza sul fronte della valorizzazione degli spazi pubblicitari.

Anche gli altri ricavi, ossia quelli tipicamente commerciali oltre le convenzioni con la Pubblica Amministrazione, hanno evidenziato un calo rispetto alla timida ripresa registrata nel 2011.

Sul fronte della gestione si deve rilevare come, indipendentemente dal diverso panorama di offerta e dalle difficoltà sul fronte dell'acquisizione delle risorse, le modalità di progettazione editoriale e la relativa fase di implementazione produttiva siano rimaste sostanzialmente ancorate a modelli poco adeguati rispetto al nuovo mercato di riferimento.

L'innovativo contesto, caratterizzato da un'alta penetrazione della tecnologia nella diffusione del prodotto televisivo, pone con assoluta centralità la questione

dell'offerta della Rai agli utenti, da orientare verso il recupero degli ascolti delle reti generaliste e l'incremento di quelli relativi ai canali tematici.

In tale scenario particolare importanza riveste il Web, che rappresenta uno dei veicoli della produzione radiotelevisiva. Nell'attuale mercato, quindi, è auspicabile il potenziamento del posizionamento della società in tale settore di intervento.

Lo sviluppo del web, infatti, configura una opportunità per rafforzare, rinnovare e modernizzare la collocazione del servizio pubblico, al fine di renderlo adeguato alle future esigenze e generare nuove significative utilità commerciali, pubblicitarie o di altro genere, anche attraverso l'innovazione dei modelli di offerta e di business

L'analisi dei ricavi "WEB", comprensivi della raccolta Rai Pubblicità e You Tube, evidenzia, un non adeguato sfruttamento di tale settore di mercato, circostanza comprovata anche dal posizionamento della società, non in linea con la competizione.

Anche l'offerta internazionale risente di una impostazione non adeguata alle attuali esigenze del mercato.

La collocazione internazionale della RAI - peraltro prevista dall'ordinamento e dalla convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri- è imperniata su un genere di programmazione finalizzato prevalentemente al mantenimento dell'identità culturale nazionale e della memoria del Paese, ma non si propone la penetrazione commerciale di nuovi mercati e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali, così da accrescere la conoscenza e la diffusione del sistema Italia.

A ciò si aggiungano le difficoltà di esportazione di cinema e fiction, trattandosi di generi spesso eccessivamente orientati sul contesto nazionale, anche in termini di formato, mentre i palinsesti internazionali privilegiano modelli a lunga serialità, e tenuto conto del vincolo costituito dalla disponibilità dei diritti per trasmettere al di fuori del territorio nazionale.

In sintesi, fondamentali per la riqualificazione della presenza internazionale della Rai, appaiono il miglioramento dell'offerta da sviluppare dando spazio ad una programmazione destinata non solo alle comunità italiane, ma alla più ampia platea interessata al sistema Italia.

Sotto il profilo organizzativo, oltre la rivisitazione dei processi attinenti al decreto legislativo n. 231 del 2001, la Corte deve segnalare la necessità di integrare i protocolli denominati "Gestione del pre-contenzioso ai fini del decreto legislativo n. 231 del 2001" e "Gestione del contenzioso, etc.", entrambi risalenti al 26 settembre 2007, ai fini di una loro armonizzazione con le nuove regole, nonché l'esigenza di adeguamento del modello previsto dalla stessa normativa, alle previsioni contenute

nella legge n. 190 del 2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione, recentemente approvato.

La Corte raccomanda, inoltre, di assumere tempestivamente le azioni correttive nel settore dell'oggettistica promozionale e degli omaggi aziendali, al fine di evitare spese effettuate in violazione delle istruzioni aziendali e, soprattutto, in mancanza di precise indicazioni riguardanti l'inerenza aziendale della spesa, anomalie riscontrate in sede di audit.

Per quanto riguarda la produzione, si devono segnalare gli elevati costi riconducibili al festival di Sanremo, che anche nel 2012 sono risultati nettamente superiori ai ricavi, dando luogo ad uno sbilancio che, sebbene inferiore a quello registrato negli anni precedenti, si è rivelato di consistente dimensione.

Anche per la fiction, che rappresenta una della più rilevanti componenti del palinsesto della società, i costi affrontati sono stati ingenti.

Al riguardo si segnala la necessità non solo di un generale contenimento della spesa, ma anche di coniugare le tematiche oggetto del racconto con la necessità di preservare adeguati livelli di share e con investimenti che ne giustifichino la produzione.

In tale contesto si raccomanda un efficace contenimento dei costi (riduzione dei tempi di lavorazione, in linea con le produzioni delle altri emittenti, valorizzazione dei siti nazionali, efficace politica di moral suasion per una sostanziale diminuzione dei costi degli artisti).

Sebbene l'esito della gestione del 2011 sia stato in generale positivo, si deve rappresentare che la società non ha ancora perfezionato un rigoroso piano di razionalizzazione e contenimento dei costi, tanto più necessario avuto riguardo ai negativi risultati delle gestioni precedenti e all'andamento negativo rilevato nel corso 2012.

In sintesi è mancata una manovra che potesse consentire di contrastare il sensibile calo dei ricavi, riducendo drasticamente e razionalmente i costi della gestione ed attivando iniziative volte ad incrementare le entrate, ove possibile.

Al riguardo si ritiene necessario promuovere efficaci interventi finalizzati a contrastare il fenomeno dell'evasione dal pagamento del canone. In particolare dette iniziative, non adottate o anche solo pianificate nel corso del biennio in rassegna, vanno assunte dalla RAI in ordine al canone speciale, riscosso direttamente dalla società.

Del pari necessaria appare la riduzione dei costi di produzione, senza peraltro incidere sulla qualità dell'offerta radiotelevisiva, specie in relazione alla programmazione che l'azienda ritiene finanziata con fondi diversi da quelli derivanti dal gettito del canone radiotelevisivo.

Nel delineato contesto, va segnalata l'esigenza di assumere tutte le iniziative che si riterranno più idonee per mantenere sotto stretto controllo l'andamento del costo del lavoro e degli oneri connessi, sia per la Società che per il Gruppo, considerata l'incidenza di oltre il 30% di tale fattore sul costo della produzione ed attesa la difficoltà di conseguire maggiori introiti dalle attuali fonti di entrata.

La rigorosa razionalizzazione dei costi permetterebbe di neutralizzare gli squilibri rilevati nella contabilità separata e, ove coniugata ad una efficace lotta all'evasione del pagamento del canone radiotelevisivo, inciderebbe sulla misura del canone stesso, consentendone la diminuzione a beneficio della collettività che lo corrisponde.

Si continua a rilevare d'altro canto anche l'inadeguatezza del contratto di servizio (stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la RAI) in tema di copertura dei costi che lo svolgimento del servizio pubblico comporta.

Al riguardo si segnala che in sede di rinnovo del contratto di servizio, vengono definite le attività di Servizio pubblico, ma non anche le risorse pubbliche aggiuntive da rapportare alla nuova entità dei compiti affidati e che dovrebbero derivare, sulla base della vigente normativa, dagli introiti da canone e dalla parte della raccolta pubblicitaria da esporre nel pertinente aggregato.

La Corte ribadisce il giudizio, espresso nei precedenti referti, secondo cui il modello della contabilità separata, sicuramente valido per dimostrare all'Unione europea che il finanziamento pubblico non supera il costo complessivo sostenuto dalla concessionaria per lo svolgimento del servizio pubblico, non può essere assunto quale strumento unico ed esclusivo per determinare la misura del canone di abbonamento, in quanto alcuni valori in essa contenuti provengono da procedure basate sull'applicazione di parametri numerici e sull'ipotetica applicazione di vincoli normativi previsti per la generalità degli operatori del settore.

A conferma della suesposta analisi devono essere sottolineati i reiterati risultati negativi dell'aggregato A della contabilità separata, ove sono esposti i ricavi derivanti dalla riscossione dei canoni di abbonamento ed i relativi costi sostenuti per il Servizio pubblico, in attuazione delle previsioni del contratto di servizio.

L'aggregato, da quando si è data applicazione alla disposizione dell'art. 47 del decreto legislativo n. 177 del 2005 sulla contabilità separata - che prevede l'obbligo di copertura dei costi del servizio pubblico - è risultato costantemente in disavanzo: 335

milioni nel 2008, 337 milioni nel 2009, 364 milioni nel 2010, 287 milioni nel 2011 e 346 milioni nel 2012.

La situazione non è bilanciata dai risultati dell'aggregato B, ove sono esposti i ricavi ed i costi dell'attività commerciale. Sino al 2011 è stato registrato un avanzo, sebbene con margini favorevoli sempre più esigui, a causa della contrazione del mercato pubblicitario (149 milioni di euro nel 2008, 118 milioni di euro nel 2009, 158 milioni di euro nel 2010 e 111 milioni di euro nel 2011). Tanto più che, nel 2012, l'aggregato stesso ha evidenziato un esito negativo (- 28 milioni di euro).

In relazione alle perdite evidenziate nell'aggregato A, nei vari esercizi, la società ha chiesto in più occasioni al Ministero dello sviluppo economico di provvedere a corrispondere gli importi alla stregua delle obbligazioni derivanti dal contratto di servizio, secondo cui i costi del servizio pubblico devono essere coperti dal gettito del canone (e dalla pubblicità residua).

Nel 2010, ha formalizzato atto di intimazione nei confronti del ministero stesso chiedendo il pagamento delle somme non erogate per compensare i costi del servizio pubblico.

Queste ultime ammontano, nel periodo 2005 al 2012, a 2,3 miliardi di euro. In relazione a quanto preteso dalla società il Ministero dello sviluppo economico non ha, allo stato, espresso alcuna considerazione.

Il vigente contratto di servizio, peraltro, proprio in relazione alle esposte esigenze, ha introdotto talune clausole di salvaguardia che consentono alla società di proporre modifiche, nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di servizio pubblico, da sottoporre alla valutazione di una apposita Commissione paritetica tra il Ministero vigilante e la Concessionaria stessa, strumento che non è stato attivato nel corso degli anni 2011 e 2012.

Nella prospettiva illustrata nel Piano Industriale della società 2010-2012, dell'insorgenza, nell'immediato futuro, di gravi difficoltà per il perseguimento dell'equilibrio di bilancio, a causa soprattutto della prevista riduzione dei ricavi pubblicitari, la RAI ha valutato, in linea con quanto rilevato da questa Corte, al fine del contenimento dei costi della produzione, l'opportunità di porre in liquidazione o incorporare talune società controllate, in rapporto al perseguimento dei propri scopi, trasferendo alle sue strutture le attività svolte dalle società soppresse.

In tale contesto nel 2011 sono intervenute talune modifiche organizzative dichiaratamente rivolte alla razionalizzazione ed ottimizzazione del modello organizzativo della società. Nello stesso periodo è stato portato a compimento il processo di fusione per incorporazione di RAISat S.p.A. in RAI S.p.A., avviato l'anno precedente; omologa iniziativa ha interessato Rai Trade S.p.A. e Rai Net S.p.A., società incorporate nel corso del 2011.

E' stata altresì deliberata la chiusura della Società Rai Corporation e avviate le conseguenti procedure di liquidazione sempre nell'ambito del progetto di revisione.

Il nuovo assetto organizzativo, ad avviso della Società, persegue il fine di ridurre il numero delle strutture creando idonei presidi di governo e controllo.

Si tratta di operazioni la cui motivazione strategica comune risiede nella necessità di agevolare il coordinamento gestionale delle attività che la separazione societaria rende difficoltoso, generando inefficienze organizzative e di processo.

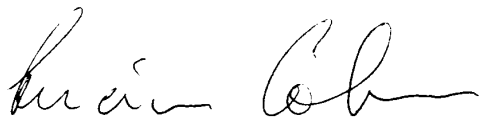
La Corte, pur costatando la diminuzione delle società (da 8 società nel 2010 a 5 nel 2011) rappresenta la necessità di una rigorosa verifica della loro attuale necessità nel contesto di un proficuo contributo delle stesse nel perseguimento degli interessi della capogruppo, avuto anche riguardo alla circostanza che, in termini di valore aggiunto, l'apporto complessivo delle controllate appare assai modesto, in quanto, ad eccezione di Sipra (ora Rai Pubblicità), la quasi totalità del fatturato è verso la RAI, come emerge dai risultati del conto economico consolidato, senza alcuna significativa espansione all'esterno del perimetro delle proprie attività, in modo da conseguire consistenti ricavi al di fuori di quelli derivanti dalle commesse della capogruppo.

A quanto precede va aggiunto che la RAI, oltre ad avere obbligatoriamente un'organizzazione strutturale e regionale estesa su tutto il territorio nazionale, come disposto dalle leggi in vigore, ha affrontato un impegnativo piano di investimenti, stabilito per legge, per l'adeguamento impiantistico al sistema digitale terrestre (DTT), per il quale la Società ha lamentato l'insufficienza dei contributi pubblici sin qui stanziati.

In questa difficile congiuntura, più che in ogni altra passata circostanza, diventa inderogabile per la concessionaria che il contratto di servizio per il triennio 2013 – 2015 venga negoziato dando effettiva attuazione a principi già presenti nei precedenti contratti. Più in particolare, al principio secondo il quale il finanziamento delle attività di servizio pubblico deve essere garantito con carattere di certezza e congruità, per il triennio di vigenza, attraverso il canone radiotelevisivo.

La Corte ribadisce, la decisiva necessità che l'Azienda attivi comunque ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare residue inefficienze e sprechi, proseguendo, laddove possibile e conveniente, nel percorso di internalizzazione delle attività e concentrando gli impegni finanziari sulle priorità effettivamente strategiche, con decisioni di spesa che siano - singolarmente e nel loro complesso – strettamente coerenti con il quadro di riferimento.

Nell'attuale panorama economico è necessario pianificare un sostanziale contenimento dei costi, soprattutto quelli della produzione, avuto riguardo al contesto reale nel quale si inscrive l'attività della RAI e, quindi, tenendo conto delle reali entrate e, in particolar modo della drastica riduzione dei ricavi derivanti da pubblicità e da attività commerciali, non compensata, se non in misura marginale, dall'incremento dei proventi da canone radiotelevisivo.



PAGINA BIANCA

Allegato 1 - Principi regolatori del modello di separazione contabile.

Allegato 2 - Confronto bilancio di esercizio e budget 2012

PAGINA BIANCA

Allegato 1 - Principi regolatori del modello di separazione contabile.

I principi regolatori che ispirano il modello di separazione contabile, sono di seguito sinteticamente illustrati:

- Causalità - i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono imputati in base all'analisi diretta della loro origine, ovvero della causa che ha determinato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l'acquisto di un'attività o l'insorgere di una passività; se non è possibile l'analisi diretta, l'attribuzione avviene su base misurabile, non arbitraria, fondata sulla relazione con costi direttamente imputabili; negli altri casi si applica un criterio di imputazione generale;
- oggettività - l'attribuzione è effettuata in modo oggettivo;
- coerenza - i principi e le metodologie di assegnazione sono uniformi nel corso del tempo; eventuali modifiche devono essere supportate da adeguata motivazione;
- trasparenza - metodologia di attribuzione trasparente;
- parametri quantitativi - utilizzo di parametri quantitativi, configurati alla stregua dei criteri di ragionevolezza, dimostrabilità e obiettività.

Si tratta di principi il cui valore viene espresso sulla base di una gradazione decrescente di rilevanza, con la conseguenza che nei casi dubbi occorre privilegiare quello più importante secondo la scala gerarchica sopra riportata.

Per quanto riguarda i costi, il criterio seguito è quello del costo interamente distribuito, come prescritto dalla delibera n. 102/05/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

La base di costo è costituita dai costi storici fondati sulla spesa realmente sostenuta; pertanto i valori utilizzati sono gli stessi impiegati per la redazione del bilancio di esercizio della concessionaria, con la sola eccezione di quelli figurativi inclusi in forza delle indicazioni dell'AgCOM (onere figurativo per l'equa remunerazione del capitale investito e quello per il vincolo di affollamento pubblicitario).

I criteri di valutazione e le convenzioni contabili adottate sono di conseguenza conformi a quelle contenute nella nota integrativa al bilancio di esercizio.

L'imputazione delle voci di ricavo, costo e capitale investito è conforme al principio di causalità e, quindi, alla determinazione per attività.

Al fine di rappresentare gli esiti gestionali ordinari dei segmenti di attività identificati dall'Autorità, la contabilità separata si snoda fino al livello del risultato operativo.

La delibera n. 102/05/CONS prescrive che lo schema di separazione contabile della concessionaria debba essere idoneo ad evidenziare le attività aziendali in tre distinti aggregati contabili:

- A) aggregato di servizio pubblico al quale vengono attribuite le voci dei costi e dei ricavi relative alle attività di produzione e programmazione riconducibili al servizio pubblico secondo quanto previsto dalla legge n. 112/04;
- B) aggregato commerciale al quale vengono attribuite le voci dei costi e dei ricavi relative alle attività di produzione, programmazione e vendita con finalità commerciali;
- C) aggregato servizi tecnici al quale vengono attribuite le voci dei costi e dei ricavi relative alle attività strumentali di supporto e trasmissione finalizzate alla realizzazione, conservazione e messa in onda dei programmi.

Lo *schema di separazione contabile* approvato dall'Autorità definisce il contenuto di ciascun aggregato:

- **Aggregato A**

- costi e ricavi relativi alle attività riconducibili al servizio pubblico specifico, tipizzato e disciplinato dalla Legge 112/2004 (ora dal TUSMAR) e dai Contratti di Servizio nazionali di durata triennale cui essa rinvia;
- onere figurativo del vincolo sulla pubblicità;

- **Aggregato B**

- costi e ricavi inerenti all'attività di programmazione non specificatamente prevista dalla Legge e dai Contratti di Servizio, ma comunque riconducibile – secondo l'espressa previsione del richiamato art. 7, co. 4, del TUSMAR - alla *missione della Concessionaria Pubblica*;
- ricavo figurativo del vincolo sulla pubblicità;
- costi e ricavi relativi ad attività commerciali svolte direttamente da Rai S.p.A.;
- attività di programmazione commerciale in tecnica digitale su blocchi non riservati al Servizio Pubblico;

- **Aggregato C**

- costi e ricavi relativi alle attività strumentali di supporto;
- ricavi (transfer charge) relativi alla cessione di servizi agli aggregati A e B.

L'assegnazione delle attività aziendali agli aggregati risponde, quindi, alle prescrizioni legislative e regolamentari contenute nel TUSMAR, nel contratto di servizio nazionale 2010-2012, approvato con d.m. 6 aprile 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 27 giugno 2011.

Più in particolare, l'articolo 45, comma 2, del TUSMAR disciplina le attività che il servizio pubblico deve comunque garantire (contenuto minimo inderogabile) e rinvia al contratto di servizio nazionale la definizione degli obblighi ulteriori.

In sintesi, i compiti minimi della concessionaria pubblica sono i seguenti:

- diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio con copertura integrale del territorio nazionale;
- trasmissioni televisive e radiofoniche (contenuti: educazione, informazione, formazione, promozione culturale; accesso alla programmazione, tutela minoranze linguistiche, misure a tutela persone portatrici di handicap sensoriali, ecc.);
- costituzione di una società per la produzione, la distribuzione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi all'estero;
- trasmissione, in orari appropriati, di contenuti destinati specificamente ai minori;
- conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi;
- destinazione di una quota dei ricavi complessivi annui alla produzione di opere europee;
- realizzazione delle infrastrutture per la trasmissione radiotelevisiva su frequenze terrestri in tecnica digitale e realizzazione di servizi interattivi digitali di pubblica utilità;
- rispetto dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dall'articolo 38 del TUSMAR;
- articolazione in sedi regionali e valorizzazione e potenziamento dei centri di produzione decentrati;
- realizzazione di attività di insegnamento a distanza.

Il contratto di servizio 2010 – 2012 ha, poi, previsto compiti aggiuntivi di servizio pubblico, di cui i principali sono:

- per le reti generaliste terresti (Raiuno, Raidue e Raitre), destinazione (come previsto all'art. 9, comma 1) di almeno il 70% della programmazione annuale televisiva compresa nella fascia oraria tra le ore 6 e le ore 24 e almeno l'80% per la sola terza rete alle predeterminate tipologie di generi elencati e dettagliati al successivo co. 2 (informazione e approfondimento

generale, programmi e rubriche di servizio, programmi e rubriche di approfondimento culturale, informazione e programmi sportivi, programmi per minori e produzioni audiovisive italiane ed europee).Si tratta di una disposizione fondamentale per la predisposizione della contabilità separata in quanto contribuisce a tracciare il confine che segna il passaggio dalla programmazione televisiva contenuta nell'aggregato A (di servizio pubblico predeterminato) a quella assegnata all'aggregato B (altra programmazione). La previsione in rassegna fornisce il parametro quantitativo fisso utilizzato anche per valorizzare il vincolo sulla pubblicità. Indipendentemente dalla percentuale consuntivata dalle diverse tipologie di programmi, infatti, i costi (e quindi anche i ricavi) verranno coerentemente rettificati per replicare la distribuzione prevista contrattualmente (70% all'aggregato A e 30% all'aggregato B).

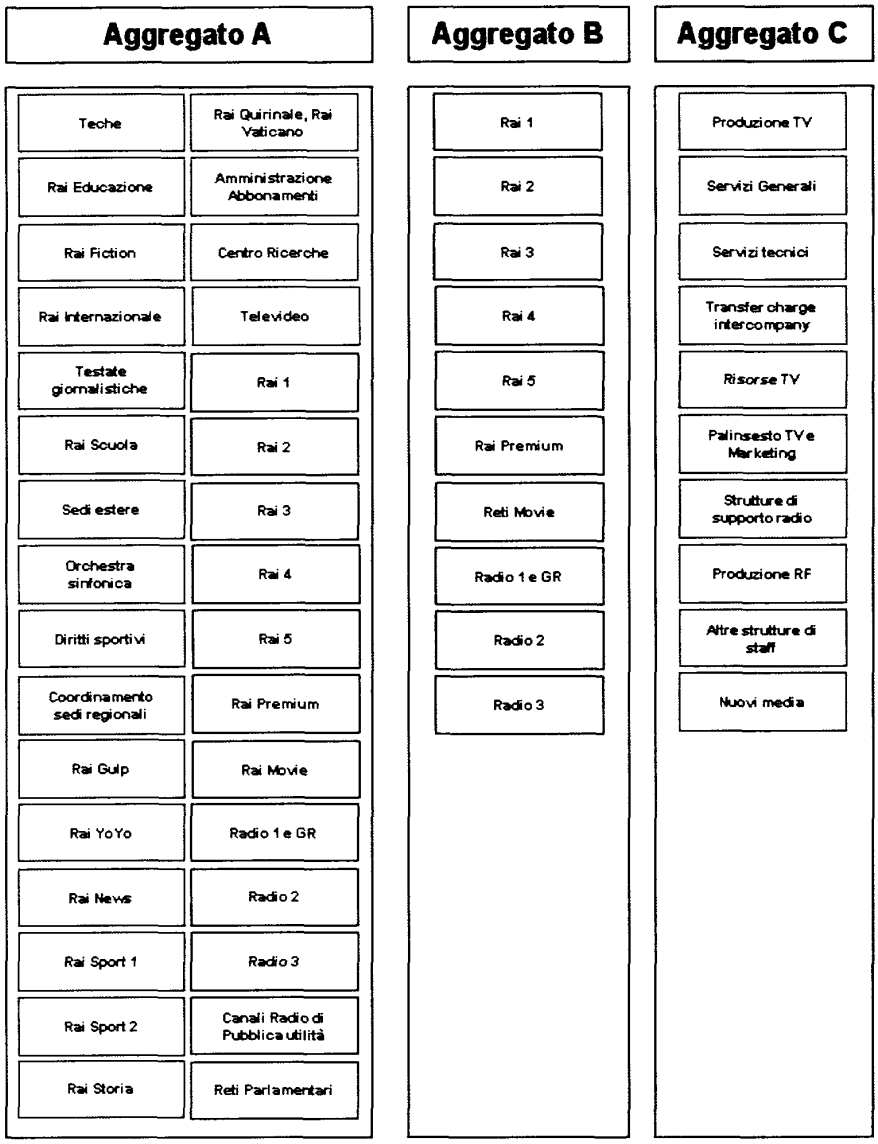
- per le reti semigeneraliste e tematiche, destinazione di almeno il 70% della programmazione annuale televisiva a predeterminate tipologie di generi (art. 9 comma 1);
- *offerta televisiva sportiva, con riferimento ad eventi nazionali* e internazionali (art. 9, comma 2, lett. d);
- offerta radiofonica - indicazione dei generi predeterminati che la concessionaria deve garantire (notiziari, informazione, cultura, società, musica, servizio e pubblica utilità) con destinazione agli stessi di non meno del 70% per i canali nazionali Radio Uno e Radio Due e di non meno del 90% per Radio Tre (art. 10 comma 2). Tale disposizione condiziona l'attribuzione dei programmi ai due aggregati editoriali, analogamente a quanto vale per la televisione;
- programmazione televisiva per i minori, offerta dedicata alle persone con disabilità, offerta per l'estero, programmi dell'accesso, iniziative specifiche per la valorizzazione delle istituzioni e delle culture locali, informazione istituzionale nazionale ed europea, informazione relativa ai servizi di pubblica utilità, educazione finanziaria ed economica, audiovideoteche;
- transizione alla tecnologia digitale (Capo II artt. 5 e segg.) con impegno ad attuare il processo di conversione delle reti alla tecnologia digitale, realizzando - previa assegnazione di risorse frequenziali coerenti per numero e caratteristiche con le finalità contrattuali – cinque multiplex;
- *diffusione della programmazione televisiva, nella fase di transizione alle* trasmissioni in tecnica digitale, attraverso almeno una piattaforma

distributiva di ogni piattaforma tecnologica (art. 22, comma 1) e messa a disposizione della propria programmazione di servizio pubblico a tutte le piattaforme commerciali, nell'ambito di negoziazioni eque, trasparenti e non discriminatorie (art. 22, comma 3).

Sulla base di quanto sopra esposto, il conto economico delle direzioni aziendali che hanno il compito e la responsabilità dello svolgimento di attività elencate nel menzionato apparato legale e contrattuale, confluisce nell'aggregato contabile di competenza.

Restano estranee alla richiamata disciplina le strutture la cui attività rientra in entrambi gli aggregati di carattere "editoriale"; la programmazione televisiva (sostanzialmente di utilità immediata) gestita dalle Reti può infatti alternativamente rientrare nell'alveo dell'aggregato A o di quello B. Per effetto della disciplina del Contratto di Servizio, anche la programmazione radiofonica confluisce in entrambi gli aggregati.

La ripartizione delle direzioni e strutture tra gli aggregati è sintetizzata nella seguente tavola:



Fonte RAI S.p.A.

A maggior specificazione di quanto sopra enunciato, si svolgono brevi considerazioni su talune aree di attività:

- Rai Way: è la società del Gruppo responsabile della fornitura di tutti i servizi di trasmissione, distribuzione e diffusione di segnali e programmi audiovisivi in tecnica analogica, digitale terrestre e satellitare. Inoltre, la società ha sviluppato linee di business verso clienti terzi, quali il servizio di tower-rental (ospitalità, presso la propria rete, degli impianti di altri operatori,

prevalentemente di telecomunicazioni), la gestione di servizi e trasmissione, trasporto e diffusione di segnali audio/video. Sulla base della normativa nazionale e comunitaria, tutti i costi operativi sostenuti da Rai Way per la fornitura dei servizi a Rai S.p.A. (escluse alcune limitate tipologie di costo), ed al netto dei ricavi realizzati dalla società stessa per i servizi erogati a favore delle società controllate/terzi, sono attribuiti all'aggregato del servizio pubblico specifico[107];

- altre società controllate: per alcune società (Rai Net, che presidia e sviluppa le piattaforme internet del Gruppo; Rai Corporation - per la quale l'Assemblea degli Azionisti in data 31 maggio 2012 ha deliberato lo scioglimento ai sensi della Business Corporation Law-, che assicurava la gestione dell'Ufficio di corrispondenza di New York nonché la fornitura di altri servizi di carattere editoriale e produttivo; Rai World, che gestisce, su mandato Rai, i rapporti contrattuali in essere con i soggetti terzi che curano la distribuzione del canale Rai Italia e, dal primo di aprile 2012, l'attività organizzativa del concorso a premi denominato "Prix Italia"), non si è proceduto alla determinazione dei servizi prestati sulla base della metodologia del costo pieno e della remunerazione del capitale investito, in ragione della modesta entità dei rispettivi apporti a raffronto del complesso dei costi aziendali;
- palinsesto notturno: la programmazione relativa al palinsesto notturno non è specificamente disciplinata dal contratto di servizio, che concentra gli impegni della Rai nella fascia oraria compresa tra le ore 6 e le ore 24. Tale spazio può pertanto essere utilizzato dalla società senza vincoli specifici di programmazione, potendo, peraltro, rientrare nel computo degli spazi affollabili secondo criteri di mercato. Dai conti annuali 2005 si è proceduto alla separazione del palinsesto notturno fra i due aggregati secondo i criteri generali;
- canone di concessione: il relativo onere, pari all'1% del fatturato, come previsto dalla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 170/03/CONS del 21 maggio 2003, è ripartito tra i due aggregati sulla base dei rispettivi ricavi effettivi.

---

[107] Articolo 45 comma 2 lettera a) e art. 47 del TUSMAR nonché paragrafo 6.4. "Requisiti di trasparenza per la valutazione degli aiuti di Stato" della Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza radiotelevisiva (2009/C 257/01) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 ottobre 2009. Tale Comunicazione sostituisce quella, di pari oggetto, del 2001 (2001/C 320/04), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 15 novembre 2001.

L'assetto organizzativo della società definisce missione e responsabilità economiche delle singole direzioni che compongono le diverse aree in cui è articolata l'azienda. Dalla struttura organizzativa discendono le regole per la rilevazione contabile e gestionale delle variabili economiche di competenza in termini di:

- costi e ricavi esterni di esercizio, riguardanti sia l'attività di programmazione che le funzioni tecniche e di supporto;
- costi esterni per investimenti, aventi ad oggetto beni immateriali e materiali;
- costo del personale assegnato alle singole direzioni.

Il sistema contabile prevede la rilevazione dei costi/ricavi diretti o investimenti di ciascuna articolazione organizzativa attraverso centri di profitto e centri di costo, *con i seguenti parametri:*

☐ i ricavi ed i costi esterni diretti di ciascuna direzione sono registrati, secondo il piano dei conti civilistico, in appositi centri di profitto e centri di costo che *consentono di:*

- rilevare separatamente i costi attinenti l'attività delle singole unità organizzative che gerarchicamente dipendono dalla direzione;
- *riepilogare i costi e i ricavi della direzione in un unico centro di profitto;*

☐ l'attività delle singole dipendenze della direzione può a sua volta essere dettagliata mediante l'utilizzo di strumenti contabili diversi, " oggetti di costo", *destinati a registrare:*

- i costi e ricavi diretti riguardanti le commesse di programma, nel caso delle strutture editoriali e di produzione;
- *i costi e ricavi diretti di altre micro attività, registrati in appositi ordini* interni.

Tali strumenti contabili, unitamente all'utilizzo di piani dei conti gestionali *raccordati sistematicamente con il piano dei conti civilistico, consentono lo sviluppo del* complesso delle analisi di tipo gestionale.

Il modello approvato dall'Autorità, come accennato, ha suddiviso le attività *aziendali relative alla programmazione in due aggregati, facendo confluire nel primo la* quella attinente al servizio pubblico "predeterminata" dalla normativa e nel secondo il palinsesto rimesso all'autonomia imprenditoriale dell'editore pubblico.

Tra gli obblighi specifici del servizio pubblico, l'articolo 45, *comma* 2, lett. o) del TUSMAR annovera quello del rispetto dei limiti di affollamento del 4% settimanale e del 12% dell'orario previsto dall'articolo 38 (oltre alle limitazioni relative alle forme di *pubblicità diverse dagli spot), con disposizione per sua natura compressiva della*

libertà di impresa, ma giustificata proprio dall'espletamento della missione del servizio pubblico radiotelevisivo in regime di finanziamento duplice.

Il tema delle risorse pubblicitarie e dei limiti di affollamento deve essere analizzato insieme alla programmazione editoriale che la genera.

Più precisamente, la programmazione inclusa nell'aggregato B non è sottoposta a vincoli specifici, salva l'osservanza dei criteri dettati dalla legge e gli indirizzi impartiti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

In sostanza, la distinzione tra obblighi specifici (aggregato A) e obblighi aspecifici (aggregato B) di servizio pubblico, e la destinazione integrale della risorsa pubblica per l'assolvimento dei primi e la limitazione degli indici di affollamento pubblicitario sia nella programmazione a tipologia predeterminata sia in quella non predeterminata, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo cui unitariamente tendono, e, cioè, quello di assicurare l'equilibrio tra costi e ricavi, con ragionevole margine di utile, nella gestione del servizio pubblico generale radiotelevisivo complessivamente considerato.

Il modello di contabilità separata, quindi, è strutturato in modo che la pubblicità da inserire nell'aggregato B sia in linea con quella di un operatore commerciale, eliminando - figurativamente, per le finalità proprie della contabilità separata - la penalizzazione (e consentendo le stesse ulteriori opportunità) sui limiti di affollamento.

Questa scelta è rintracciabile nella seguente disposizione (art. 1, comma 4) della delibera n. 102/05/CONS dell'Autorità: "Qualora i vincoli di legge comportino un mancato ricavo da attribuirsi all'aggregato commerciale, il meccanismo dei transfer charges dovrà evidenziare l'onere corrispondente nell'aggregato di servizio pubblico".

In sostanza, l'Autorità ha disposto che la contabilità separata contenga uno strumento giuridico ed operativo rappresentativo della valorizzazione del vincolo pubblicitario e adatto a uniformarsi alle differenti logiche di funzionamento cui i due aggregati devono rispondere.

Il vincolo conferisce alle attività "commerciali" dell'aggregato B la stessa natura di quelle svolte da operatori privati, nel quadro di una generale uniformità di trattamento (a prescindere dalla natura, pubblica o privata, dell'editore) necessaria a rendere la separazione reale e non fittizia o formale.

La pubblicità "residua", definibile quale differenza tra quella effettivamente raccolta dalla concessionaria sull'intero palinsesto e quella spettante all'aggregato B in assenza di penalizzazioni, non giustificabili in presenza della separazione delle attività aziendali, viene utilizzata - ovviamente sino al limite del pareggio dell'Aggregato A

(saldo zero) - a parziale copertura dell'eventuale deficit dell'aggregato A, con conseguente vantaggio per i contribuenti[108].

Allegato 2 - Confronto bilancio di esercizio e budget 2012

Un utile raffronto, ai fini della valutazione dell'attività della società, è quello afferente agli scostamenti, rispetto al bilancio preventivo, registrati in sede di consuntivo.

La tabella che segue espone gli aggregati più significativi del conto economico del gruppo, quelli inseriti nel budget 2012 e le differenze rilevate al termine del ciclo annuale di gestione.

Conto Economico Consolidato

Gruppo (milioni €)	2012	Budget 2012 (*)	Δ
Ricavi	2.786,5	3.028,6	-242,1
Costi esterni complessivi per beni e servizi	-1.284,8	-1.330,2	45,4
Costi esterni per beni e servizi	-1.141,8	-1.187,1	45,3
Grandi Eventi Sportivi	-143,0	-143,1	0,1
Costo del personale	-1.015,3	-1.036,2	20,9
MARGINE OPERATIVO LORDO	**486,4**	**662,2**	**-175,8**
Ammortamenti	-603,8	-603,2	-0,6
Accantonamenti e oneri netti	-47,3	-9,5	-37,8
RISULTATO OPERATIVO	**-164,7**	**49,5**	**-214,2**
Gestione finanziaria	-10,4	-13,7	3,3
Gestione straordinaria	-50,9	10,0	-60,9
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**-226,0**	**45,8**	**-271,8**
Imposte	-18,6	-44,7	26,1
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-244,6**	**1,1**	**-245,7**

(*) Budget 2012 riclassificato secondo lo schema civilistico, che riporta nel costo del personale i costi relativi ai TD di produzione, delle diarie forfetizzate, compensi aggiuntivi a giornalisti (complessivamente classificati nel Budget tra i costi esterni) e oneri per il contenzioso (classificati nel Budget tra gli accantonamenti)

Fonte RAI S.p.A.

I dati sopra riportati consentono di poter formulare alcune osservazioni.

[108] Infatti la sommatoria del finanziamento statale e delle risorse di mercato non può in ogni caso eccedere il costo totale delle attività di servizio pubblico specifico.

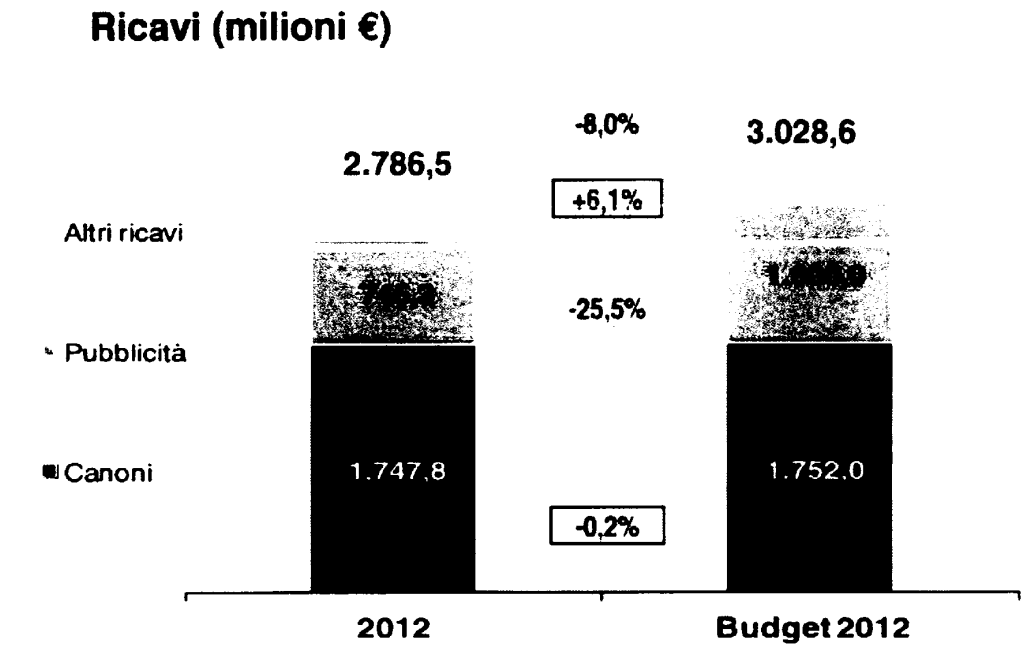
Per quanto concerne i ricavi, se ne constata la forte riduzione rispetto alle previsioni inserite nel budget (-242 milioni di euro). Le cause dello scostamento, vanno individuate nella rilevante contrazione del fatturato pubblicitario, solo marginalmente ridotto in valore assoluto per effetto della esigua crescita dei ricavi commerciali.

Il ricavo di cui si tratta si è attestato in 745,3 milioni euro e ha evidenziato una diminuzione in valore assoluto di 254,7 milioni euro concentrata nei canali generalisti (-27,3%). In calo sono risultati anche gli omologhi introiti della radiofonia e del cinema. Al riguardo si deve rappresentare che la previsione dei proventi derivanti da pubblicità, è rimasta clamorosamente disattesa (- 25,5%), esito immaginabile stante la situazione del mercato di riferimento che sin dal 2008 ha evidenziato, come più volte accennato, un drastico abbattimento.

Il gettito proveniente dal canone radiotelevisivo, pari a 1.747,8 milioni euro appare sostanzialmente in linea con le previsioni (1.752 milioni euro).

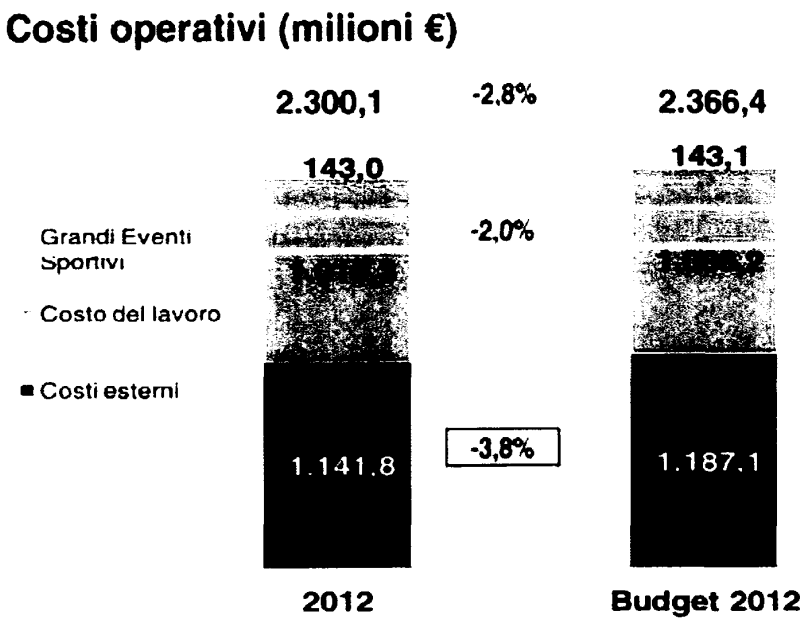
Gli altri ricavi, in totale 293,4 milioni euro, evidenziano un incremento di 16,8 milioni euro rispetto alle previsioni. La relativa crescita trae vigore, prevalentemente, dall'aumento del fatturato relativo alla commercializzazione dei diritti pay e da una differente classificazione contabile degli aspetti economici dell'area della distribuzione.

Il raffronto tra i ricavi previsti e quelli realizzati viene di esposto nella seguente raffigurazione.



Fonte RAI S.p.A.

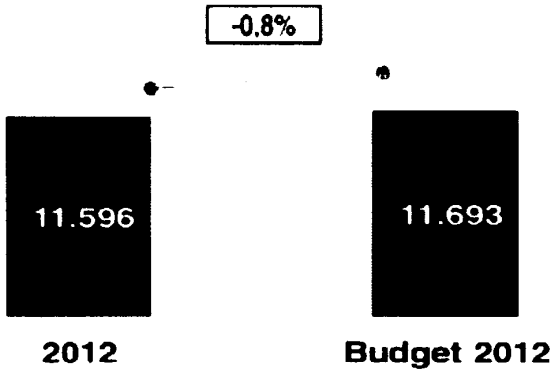
Sul versante dei costi, le cui voci e raffronti vengono esposti nel sottostante prospetto, la previsione afferente ai grandi eventi sportivi (143 milioni di euro) si è posta in asse con le previsioni. I costi esterni, ammontati a 1.141,8 milioni euro, si sono ridotti di 45 milioni di euro (-3,8%) rispetto al Budget, in virtù di azioni di contenimento avviate nel corso dell'esercizio. Il costo del lavoro ha raggiunto la soglia di 1.015,3 milioni euro, evidenziando una diminuzione di 20,9 milioni euro, riconducibile agli effetti della politica di incentivazione all'esodo, alla sostanziale stabilità delle politiche retributive e al contenimento di componenti variabili della retribuzione, quali, ad esempio, il compenso per lavoro straordinario.



Fonte RAI S.p.A.

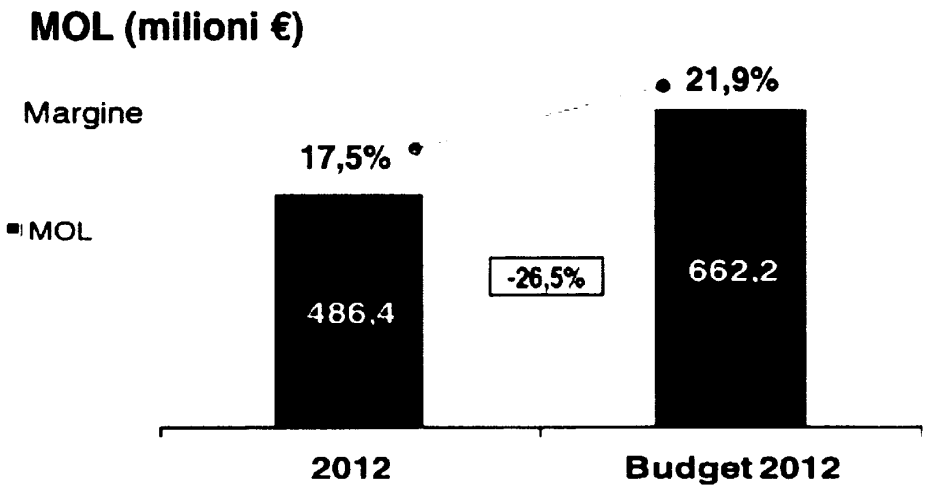
In proposito si deve segnalare che la forza di lavoro media dei personale a tempo indeterminato del Gruppo Rai risulta in leggera flessione, attestandosi a 11.596 unità contro le 11.693 stimate nel budget, come si evince dal sottostante quadro.

FORZA LAVORO MEDIA (PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO)



Fonte RAI S.p.A.

Alla stregua di quanto sinora descritto, appare consequenziale il calo del margine operativo lordo (-176 milioni di euro) per effetto della flessione dei ricavi e della manovra di riduzione dei costi operativi che, come accennato, ha interessato costi esterni per beni e servizi (-47 milioni euro) e costo del personale (- 19 milioni euro); l'indicatore pone in luce una percentuale sui ricavi che passa dal 21,9% stimato in budget al 17,5% consolidato nella gestione.



Fonte RAI S.p.A.

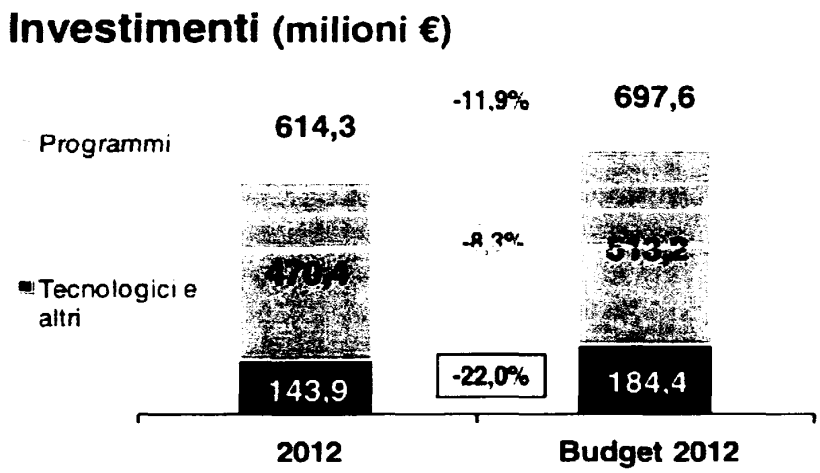
Per gli ammortamenti, quelli in programmi ammontano a 463,2 milioni di euro, con una diminuzione di 9,8 milioni di euro rispetto al budget, derivante dall'andamento degli investimenti. Gli altri ammortamenti, pari a 140,6 milioni di euro, risultano in crescita di 10,4 milioni di euro, nonostante la flessione degli investimenti, per effetto

dei maggiori ammortamenti sui cespiti in essere ad inizio anno rispetto a quanto previsto.

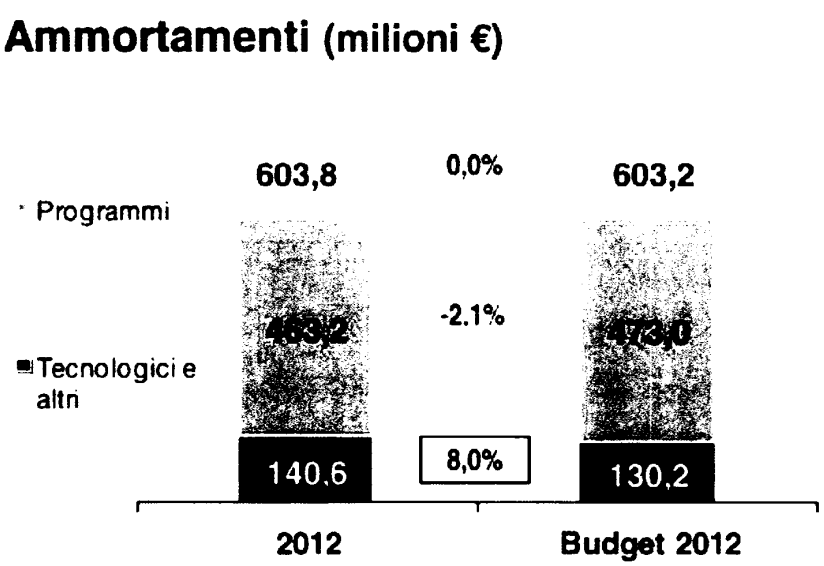
Gli investimenti in programmi, pari a 470,4 milioni di euro, presentano una riduzione di 42,8 milioni di euro rispetto alle previsioni. Detto andamento ha interessato, in particolare, gli investimenti fiction, stimati prudenzialmente nel budget in attesa dell'approvazione del piano di produzione avvenuta nel mese di marzo 2012, e quelli riferiti agli accordi con club calcistici, conclusi per un numero inferiore di squadre rispetto alle aspettative.

Gli altri investimenti, il cui volume ha raggiunto l'importo di 143,9 milioni di euro, hanno subito una contrazione di 40,5 milioni di euro, nel più ampio contesto della flessione degli investimenti Rai Way relativi, principalmente, all'infrastruttura digitale terrestre.

I sottostanti grafici rappresentano le variazioni, rispetto alle previsioni, di ammortamenti e investimenti.

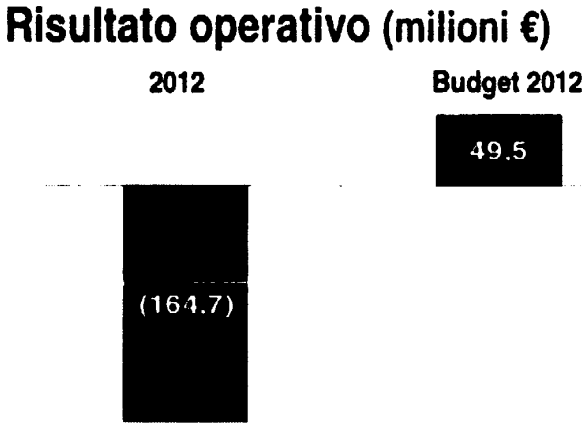


Fonte RAI S.p.A.



Fonte RAI S.p.A.

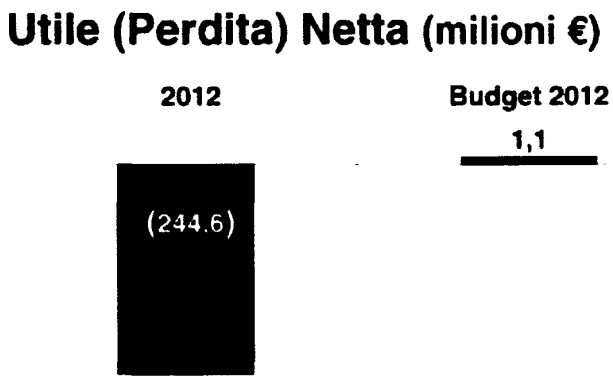
Il risultato operativo, pari a 164,7 milioni di euro, si presenta in calo (-214 milioni di euro), a causa della contrazione della raccolta pubblicitaria, del MOL, dei maggiori oneri per accantonamenti indotti dalla svalutazione del prodotto fiction e dell'aggiornamento della riserva matematica relativa al fondo pensioni integrative.



Fonte RAI S.p.A.

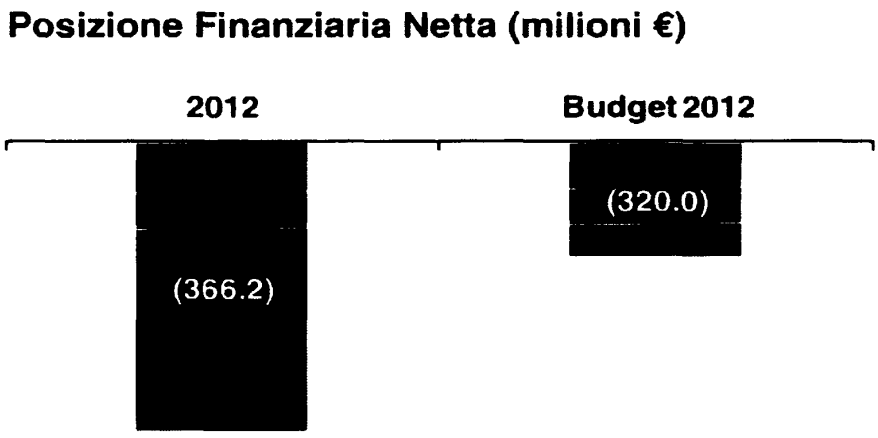
La perdita di 244,6 milioni di euro, in peggioramento di 245,7 milioni di euro rispetto al budget, consegue alla riduzione del risultato operativo e all'assunzione di oneri straordinari netti.

Questi ultimi hanno gravato per 50,9 milioni di euro (-60,9 milioni di euro rispetto al budget), e si riferiscono, prevalentemente, alla incentivazione all'esodo del personale (53 milioni euro), integrati, in seguito a definizione delle modalità di calcolo degli incentivi (5 milioni euro), e allo stanziamento del costo aggiuntivo relativo al trattamento previdenziale previsto per i giornalisti (10,4 milioni di euro), parzialmente compensati dal provento per IRES di esercizi precedenti, chiesto a rimborso per piena deducibilità dell'IRAP relativa a spese del personale (16,8 milioni di euro).



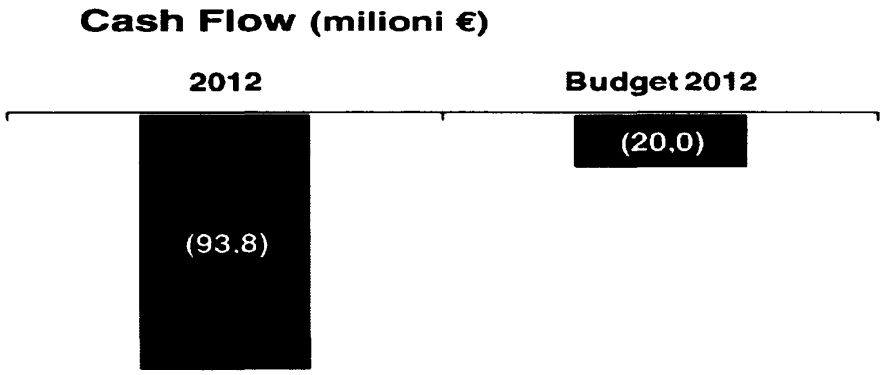
Fonte RAI S.p.A.

Per quanto concerne la posizione finanziaria netta, pur beneficiando - rispetto a quanto stimato in Budget - di una migliore situazione del 2011 e di minori investimenti, si aggrava di ulteriori 46,2 milioni di euro in relazione al decremento del margine operativo lordo e si attesta in - 366,2 milioni di euro.



Fonte RAI S.p.A.

Il cash flow dell'esercizio diminuisce di 73,8 milioni di euro rispetto al Budget, stante il netto calo dei ricavi pubblicitari.



Fonte RAI S.p.A.

PAGINA BIANCA

RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

Indice generale del volume

2 Organi Sociali
3 Struttura Organizzativa
5 Relazione sulla gestione
11 La Rai
21 L'offerta Rai
31 Area Editoriale Tv
65 Area Editoriale Radiofonia
75 Area Editoriale Nuovi Media
79 Area Commerciale
87 Area Trasmissiva e DTT
93 Situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Capogruppo
109 Ulteriori informazioni
121 Proposta di delibera

123 Bilancio civilistico di Rai SpA al 31 dicembre 2011
199 Assemblea degli Azionisti
201 Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2011
283 Bilanci delle Società controllate

320 Corporate Directory

PAGINA BIANCA

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Paolo Garimberti
Consiglieri	Giovanna Bianchi Clerici Rodolfo De Laurentiis Alessio Gorla Angelo Maria Petroni Nino Rizzo Nervo (*) Guglielmo Rositani Giorgio Van Straten Antonio Verro
Segretario	Nicola Claudio

Collegio Sindacale

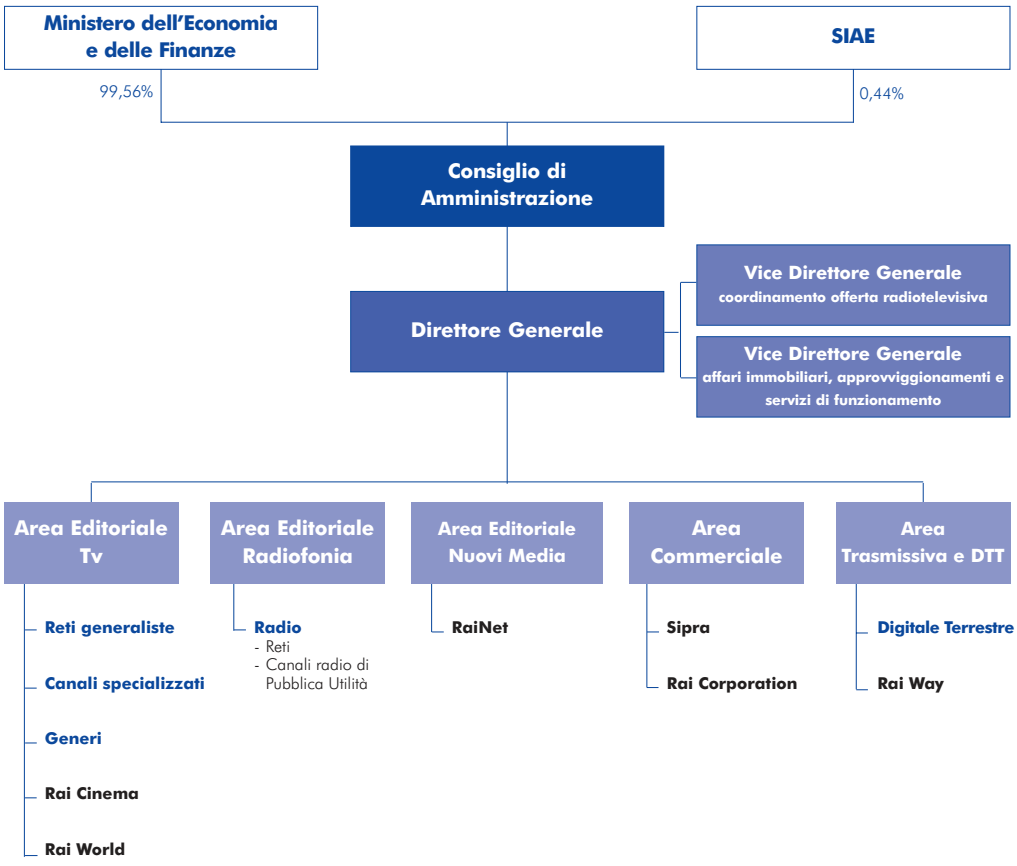
Presidente	Carlo Cesare Gatto
Sindaci effettivi	Antonio Iorio Maria Giovanna Basile
Sindaci supplenti	Liana Meucci Pietro Floriddia

Direttore Generale	(dal 4 maggio 2011)	(fino al 4 maggio 2011)
	Lorenza Lei	Mauro Masi

Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers

(*) Dimissionario a far data dal 31 gennaio 2012.

Struttura Organizzativa



In **neretto** le strutture societarizzate

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

La Rai nel 2011 registra un **utile di 39,3 milioni di Euro** (4,1 milioni di Euro a livello di Gruppo), con una **posizione finanziaria netta positiva per la Rai** (0,8 milioni di Euro) e **negativa per il Gruppo** (272,4milioni di Euro) sostenendo investimenti per lo sviluppo del digitale terrestre sia in termini di offerta (14 canali free) che tecnologici necessari per l'avanzamento della Rete digitale, ormai prossimo al completamento.

Il risultato 2011 risulta in netto miglioramento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente che chiudeva con una perdita di 128,1 milioni di Euro (98,2 milioni di Euro a livello di Gruppo).

Dopo cinque esercizi, e perdurando la strutturale contrazione delle risorse, nel 2011 la Rai ha quindi finalmente invertito il trend negativo delle risultanze di bilancio, consuntivando un sostanziale pareggio.

L'adeguamento del canone unitario, in linea con il trend storico, ancorato al tasso inflattivo, ha determinato – anche per effetto del positivo contributo della riscossione coattiva – maggiori risorse pubbliche per 23 milioni di Euro.

Su tale risultato ha favorevolmente inciso la dinamica dei nuovi abbonati, ancorché in flessione rispetto al 2010: gli utenti paganti hanno superato la soglia di 16 milioni di famiglie.

Dopo la pesante diminuzione – per circa 230 milioni di Euro – sofferta nel biennio 2008-2009 e il recupero di poco superiore a 30 milioni di Euro del 2010, i ricavi pubblicitari hanno ceduto per quasi 60 milioni di Euro nel 2011, corrispondenti a poco più di 6 punti percentuali. Il costante peggioramento delle prospettive economiche, unitamente alla scarsa prevedibilità delle intenzioni di spesa degli inserzionsiti, ha infatti costretto a ripetute revisioni al ribasso delle stime iniziali, con una flessione di quasi 90 milioni di Euro.

Gli altri ricavi, ossia quelli tipicamente commerciali oltre le convenzioni con la Pubblica Amministrazione, presentano – nonostante la generale fase di debolezza economica – una leggera ripresa rispetto all'esercizio precedente, nell'ordine di quasi 3 milioni di Euro.

Sul versante dei costi operativi – pur scontando l'assenza, come in ogni esercizio dispari, di costi per grandi eventi sportivi – si è rafforzata, a perimetro costante ossia a sostanziale invarianza dei layout produttivi, la tendenza alla diminuzione della spesa mediante un insieme di progetti coordinati.

Le azioni di razionalizzazione ed efficientamento e le riduzioni di spesa dispiegate su tutte le aree aziendali, inclusa l'area del prodotto e i correlati investimenti, hanno infatti avuto un impatto positivo immediato e posto le condizioni per consolidarne i benefici in via permanente, mantenendo la leadership di ascolto nel mercato televisivo e conquistandola nel mercato delle tv specializzate.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso un complesso ragionato, e non certo lineare, di interventi mirati e selettivi che hanno consentito di raggiungere reali e significativi incrementi di efficienza operativa e di ottimizzare il livello di utilizzo delle risorse interne, anche attraverso l'adozione di modelli produttivi più snelli ed efficienti.

Il conto economico beneficia inoltre di una sostanziale stabilità del costo del lavoro, con una dinamica attestata al di sotto del tasso di inflazione.

Gli interventi gestionali posti in essere, incluse le incentivazioni all'esodo e il sostanziale blocco delle politiche retributive, hanno peraltro consentito di ripristinare la componente retributiva legata al raggiungimento di specifici target/obiettivi, non accertata nell'esercizio precedente in assenza dei relativi presupposti.

Più in particolare, per quanto riguarda i ricavi, il canone di abbonamento per il 2011 è stato incrementato in termini unitari dell'1,4% (da 109,0 a 110,5 Euro), una percentuale sostanzialmente allineata al tasso di inflazione programmato.

La politica di adeguamento annuale del canone unitario è stata confermata, sulle stesse basi, anche per il 2012, con un aumento di 1,5 Euro (112,0 Euro).

Il canone di abbonamento – ancorché sarebbe più appropriato parlare di canone obbligatorio, per marcare la sostanziale differenza rispetto a una decisione volontaria quale appunto l'abbonamento – si mantiene il più basso tra le emittenti pubbliche europee e detiene anche il negativo primato di un tasso di evasione particolarmente elevato, stimato nell'ordine del 27%, superiore per quasi il 19% alla media europea.

Un progressivo allineamento allo standard europeo, con un conseguente recupero di importanti risorse, stimate nell'ordine di 500 milioni di Euro annui, presupporrebbe una revisione dei meccanismi di riscossione, da integrare con un rafforzamento degli strumenti normativi di contrasto all'evasione, oggi palesemente inadeguati. L'esperienza europea in termini di riscossione si basa su tre modelli.
Nel Regno Unito, il canone è dovuto da chi possiede un *device* (Tv, pc, cellulare) utilizzato per la ricezione Tv. Le utenze business pagano il canone in base al numero dei *device* presenti.
In Germania, dal 2013 l'imposta sarà dovuta per ogni abitazione (non più per il possesso dell'apparecchio); le utenze business pagano in base al numero dei lavoratori con una serie di esenzioni e limitazioni.
In Francia, il canone è dovuto per il possesso dell'apparecchio televisivo, che si presume a seguito della titolarità di un contratto elettrico, salvo prova contraria. E' riscosso insieme alla tassa di abitazione.

Una maggiore efficacia delle iniziative per ampliare in modo importante il portafoglio abbonati consentirebbe alla Rai di perseguire al meglio la propria missione di Servizio Pubblico in un contesto in veloce trasformazione che impone di effettuare consistenti investimenti nella tecnologia e soprattutto nell'offerta.

Tali provvedimenti avrebbero ricadute positive per la stessa utenza, in una logica di equilibrata condivisione dei vantaggi derivanti dall'abbattimento del tasso di evasione, nonché sull'industria dell'audiovisivo nel suo complesso.

Si rammenta inoltre, sulla base delle risultanze della contabilità separata 2010, certificata da un revisore indipendente, che lo squilibrio tra le risorse pubbliche e i costi sostenuti dalla Concessionaria per l'assolvimento dei compiti di Servizio Pubblico ammonta a 481 milioni di Euro.

Tale squilibrio si riduce a 364 milioni di Euro dopo l'attribuzione della quota specifica della pubblicità raccolta sul palinsesto.

Lo squilibrio, calcolato sulla base dei deficit emersi dai conti annuali a partire dall'esercizio 2005, ammonta a oltre 1,7 miliardi di Euro, sostanzialmente corrispondente al valore annuale dei ricavi da canone.

Il quadro congiunturale dell'area Euro è stato piuttosto debole, con un'accentuazione negativa nell'ultima parte dell'anno, comportando una revisione al ribasso anche delle prospettive di crescita per il 2012. La dinamica del prodotto risente del rialzo dei costi di finanziamento, per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica. In riduzione della domanda interna operano anche le manovre correttive di finanza pubblica, peraltro indispensabili per evitare più gravi conseguenze sull'attività economica e sulla stabilità finanziaria.

In questo contesto, il mercato della pubblicità, dopo la flessione di oltre il 13% registrata nel 2009 e il recupero per quasi il 4% nel 2010, ha consuntivato nel 2011 una flessione prossima al 4%, con quella televisiva che ha segnato una diminuzione di poco superiore al 3%.

Venendo invece allo scenario più specifico del mercato di riferimento, va sottolineato come il contesto competitivo sia profondamente cambiato, caratterizzato da una concorrenza allargata, più articolata e multilivello, in sostanza multidimensionale: una competizione tra piattaforme, modelli di business e operatori.

La competizione si gioca pertanto su più livelli: tra piattaforme trasmissive e commerciali per contendersi il pubblico in uscita forzata dalla televisione analogica terrestre per effetto del processo di switch-off per aree tecniche, ormai prossimo al completamento; tra offerta gratuita e offerta a pagamento;

tra gli operatori attivi nei due segmenti di mercato.

I principali attivatori dell'evoluzione del contesto competitivo sono il passaggio alla televisione digitale e il consolidamento di Internet.

Il passaggio alla televisione digitale ha determinato, dapprima, un grande sviluppo delle tv a pagamento e, successivamente, la creazione di interessanti spazi di mercato per l'affermazione di nuove offerte gratuite specializzate, determinando una forte accelerazione nel processo di frammentazione dell'audience a scapito delle tradizionali offerte generaliste.

Il consolidamento di Internet, in termini di volumi e frequenza di utilizzo, e la connessa capacità di attrarre investimenti pubblicitari, hanno reso il mezzo irrinunciabile per gli individui e per gli inserzionisti. Inoltre, grazie alle innovazioni sul fronte dei contenuti/servizi e delle prestazioni delle infrastrutture trasmissive e dei *device* di fruizione, si sono create le premesse per la definitiva affermazione di un nuovo mercato caratterizzato dall'ingresso prepotente di player globali, spesso di matrice originaria non editoriale. Internet si sta infatti affermando come piattaforma in concorrenza diretta con i tradizionali mezzi di comunicazione.

L'offerta free, con la progressiva affermazione del digitale, è profondamente cambiata: non più solo canali generalisti, ma un'offerta ampia e variegata, che ammonta a oltre 60 canali e che è destinata a un ulteriore aumento. Le reti generaliste, dopo aver subito la concorrenza dei canali pay, stanno ora subendo la rapida ascesa dei nuovi canali gratuiti, trainata dalle reti semigeneraliste e da quelle dedicate ai bambini.

Il quadro delineato trova rappresentazione nell'evoluzione delle risorse del sistema televisivo, caratterizzato dall'importante crescita dei ricavi dalla spesa diretta degli spettatori per l'accesso ai servizi di pay tv e pay per view – ormai pari a oltre il 35% sul totale – e nelle quote di mercato della raccolta pubblicitaria, con la stabilità di Mediaset, il significativo aumento del peso di Sky e la flessione di Rai.

La Rai è Radio, la Rai è Televisione. La Rai, grazie al continuo impegno nello sviluppo del presidio dei nuovi canali distributivi su protocollo Ip, è sempre più anche Internet.

In un mercato così complesso e sempre più aperto, la Rai si conferma, anche nel 2011, indiscusso leader nel mercato televisivo: con il 40,2% di share nelle 24 ore e con il 41,3% nella fascia di prima serata, Rai prevale sul Gruppo Mediaset con un vantaggio di circa 4 punti percentuali.

Rai è leader anche nell'offerta specializzata. Con un'offerta di 11 canali semigeneralisti e specializzati, Rai registra complessivamente il 4,8% di share medio superando quella di Mediaset (4,4%) e quella dell'editore Sky (4,0%).

Un primato dal lato degli ascolti ma successi anche per la Corporate reputation di Rai. Il giudizio complessivo sull'operato della Rai come Servizio Pubblico è in crescita per il secondo semestre consecutivo portandosi su un valore di 7,1 punti su una scala di valutazione 1/10 (a giugno 2011 era pari a 6,9).
L'incremento è legato, in particolare, alla crescita del contributo specifico dell'attività Rai sulle diverse piattaforme e all'attenzione dedicata alla programmazione per i diversamente abili.

La Rai, in presenza di una situazione di debolezza strutturale delle risorse e della necessità di rafforzare comunque la propria offerta per mantenere un ruolo di rilievo all'interno del sistema dei media tradizionali e dei servizi media di rete, sta predisponendo con una stesura quasi definitiva, il Piano industriale 2012-2014, che conterrà le iniziative necessarie a proseguire il percorso virtuoso, iniziato con successo nel 2011, verso un sostenibile e duraturo equilibrio economico prospettico che rappresenta la base per lo sviluppo e il rilancio culturale e tecnologico dell'Azienda.

Lo sforzo più intenso, in termini di investimenti, è stato dedicato negli ultimi anni allo sviluppo del digitale terrestre, per rispettare il calendario di switch-off per aree tecniche decretato dal Ministero competente. Un progetto che richiede un consistente sforzo finanziario – a partire da quello per la costruzione della infrastruttura di rete, che al suo completamento avrà assorbito risorse per circa 500 milioni di Euro – oltre a rilevanti impegni e investimenti nell'area dei contenuti per l'ampliamento dell'offerta.

La Rai sta affrontando questo imponente programma di investimenti, peraltro a redditività quantomeno differita e in una fase di mercato particolarmente difficile, con risorse proprie, senza alcun sostegno finanziario pubblico che tenga conto delle specificità della Concessionaria e della stessa particolare configurazione di rete.

All'acclarata insufficienza delle risorse da canone rispetto ai costi sostenuti per le attività di Servizio Pubblico delegate alla Concessionaria si associano anche le perduranti incertezze relative alla dinamica dei ricavi pubblicitari. La debolezza del ciclo economico e il peggioramento delle prospettive di

crescita con il protrarsi della fase recessiva si inserisce peraltro in una fase già estremamente critica per il fatturato pubblicitario Rai, rischiando di amplificarne gli effetti negativi.

Le prospettive per il 2012 – facendo affidamento sul ripristino, in parte in atto, di una normalizzazione delle condizioni dei mercati finanziari e del credito che limiterebbe la flessione delle attività produttive e sul positivo impatto delle misure strutturali per il rilancio dell'economia, con i conseguenti benefici anche sulle decisioni di spesa delle famiglie – sono di segno tendenzialmente positivo.

Infatti, le possibili tensioni in termini di ricavi pubblicitari verranno controbilanciate sia dai benefici attesi dalle entrate connesse ai cosiddetti 'canoni speciali' sia, e soprattutto, dai miglioramenti che deriveranno dai programmati e sempre più estesi e incisivi interventi di razionalizzazione della spesa. Influiranno anche, sempre per accrescere efficienza e specializzazione, le importanti discontinuità di carattere organizzativo recentemente assunte, tra cui le principali sono rappresentate dalla costituzione della Direzione Intrattenimento, nell'ambito della revisione per Generi/Canali, e dalla riconfigurazione delle responsabilità connesse al genere Fiction. Contribuirà, da ultimo, anche – nella salvaguardia dei livelli occupazionali – una evoluzione del costo del lavoro sempre più coerente con le dinamiche del mercato.

Un apporto di rilievo sul fronte delle entrate è atteso dai canoni speciali, per i quali la percentuale di evasione è estremamente elevata. E' stata infatti introdotta nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, un'apposita norma che dispone, per le imprese e le società, l'indicazione – ai fini della verifica del pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale – del numero dell'abbonamento nel modello della dichiarazione dei redditi.

La Rai, per effetto dell'orientamento espresso in alcuni provvedimenti giurisprudenziali, rientra nella categoria degli organismi di diritto pubblico, con la conseguente necessità di dover applicare le disposizioni previste nel Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La Rai, pertanto – pur operando in una situazione di concorrenza effettiva in un mercato sempre più competitivo, dovendo contendere importanti risorse pubblicitarie – è tenuta, per la soddisfazione dei propri fabbisogni di approvvigionamento, unica tra gli operatori del settore, al rispetto dei principi e delle procedure a evidenza pubblica previsti dal Codice, fatte salve le esclusioni e le semplificazioni previste dalla disciplina, specie in considerazione delle prerogative e delle caratteristiche dell'attività televisiva.

Una peculiarità che caratterizza anche gli investimenti tecnologici legati al processo di switch-off, rigidamente disciplinato nella tempistica dal calendario ministeriale e alle assegnazioni definitive, spesso purtroppo tardive rispetto alle esigenze di pianificazione, delle relative frequenze.

La Rai, la Concessionaria del Servizio Pubblico, è – potremmo dire, non in senso proprio – parte integrante delle istituzioni del Paese, perché a essa lo Stato ha affidato compiti fondamentali che altrimenti dovrebbe svolgere direttamente.

La Rai – Servizio Pubblico e Azienda – avverte questa responsabilità, che significa al contempo vicinanza e indipendenza: interpretazione delle aspirazioni e delle esigenze dei cittadini-utenti, tradotte in una proposta ricca, variegata e di qualità nell'informazione, nel divertimento, nella divulgazione e nella cultura e visione plurale e pluralistica.

La Rai deve e intende essere sinonimo di offerta integralmente di Servizio Pubblico, perché Servizio Pubblico non significa solo tipologia delle tematiche trattate ma anche, nella costante ricerca della qualità, dell'innovazione e della distintività, modalità e linguaggio di rappresentazione del prodotto editoriale, radiofonico, televisivo e multipiattaforma.

Innegabilmente, le sfide – anche in termini di approccio culturale e di responsabilità sociale – che attendono la Rai sono grandemente impegnative, dal punto di vista tecnologico e dell'offerta. Ognuno di noi sta infatti personalmente sperimentando quanto le proprie abitudini di consumo e di fruizione dei diversi mezzi di comunicazione stiano radicalmente mutando.

La volontà di essere in sintonia con il Paese e di stare al passo con le trasformazioni che si susseguono nel mercato non può fare a meno di un quadro finanziario, normativo e istituzionale quanto più possibile chiaro e stabile.

La Rai

12 La storia

13 La missione

14 Il Contratto di Servizio

16 Lo scenario del mercato televisivo

17 Le risorse

18 Il quadro normativo e regolamentare

PAGINA BIANCA

La storia

E' il 3 gennaio del 1954 quando ha inizio il regolare servizio di televisione e la Rai appare sul piccolo schermo con il suo primo canale. Alla fine del '54 la televisione raggiunge il 58% della popolazione (nel 1961 raggiungerà il 97% degli italiani).
Le trasmissioni radiofoniche, invece, sono diffuse ormai regolarmente dai primi anni '20 con tre reti nazionali: il Primo, il Secondo e il Terzo Programma.

Nei primi dieci anni di vita gli abbonamenti crescono costantemente: dai 24.000 del '54 a oltre 6 milioni nel 1965. In ogni casa e ritrovo pubblico si raccoglie tutto il vicinato per vedere la Tv.

La televisione, come Servizio Pubblico, viene pensata non solo come occasione di intrattenimento ma anche come strumento di educazione e informazione: si pensa che il mezzo televisivo possa aiutare a combattere il diffuso analfabetismo. In tal senso contribuisce a creare una lingua nazionale molto più di quanto sia stata in grado di fare la scuola.

Inizialmente i programmi durano quasi quattro ore, la pubblicità non esiste. Le trasmissioni iniziano alle 17.30 con *La Tv dei ragazzi*, s'interrompono per riprendere con il telegiornale alle 20.45 e durano sino alle 23.00.

Nel 1957 una prima svolta: viene introdotta la pubblicità con *Carosello*, programma simbolo nel quale lo spettacolo prevale sullo spot. Dopo *Carosello* i bambini e i ragazzi vanno a letto.

La Tv è resa presto popolare dall'intrattenimento, ma l'informazione rimane la vetta d'eccellenza della Rai: oltre il 70% dei telespettatori segue il telegiornale.
Gli sport più amati sono il ciclismo e il calcio, puntualmente illustrati da Rai.

Sul finire del decennio si affermano i sistemi di registrazione. La Tv non è più ancorata alla diretta ma può registrare, conservare e riproporre.

Nel 1962 vede la luce anche il secondo canale televisivo, per la prima volta la Tv italiana si collega via satellite con l'America e pochi mesi dopo iniziano le prime sperimentazioni per le trasmissioni a colori che avranno un avvio ufficiale solo nella seconda metà degli anni '70. Sempre nella seconda metà degli anni '70 esordiscono anche le trasmissioni regionali e il giornalista conduttore sostituisce il lettore del telegiornale.

Nel 1979 viene inaugurata la Terze rete Tv a diffusione sia nazionale che regionale e le prime reti locali commerciali fanno la loro comparsa nel panorama televisivo italiano.

Gli anni '80 vedono l'avvio sperimentale del Televideo, della sottotitolazione per i non udenti e della rilevazione degli ascolti dall'Auditel. Sono anche gli anni in cui fanno il loro ingresso sul mercato le emittenti commerciali nazionali.

A febbraio del '96 la Rai fa il suo ingresso ufficiale nella rete inaugurando il sito www.rai.it e a fine '97 lancia i primi tre canali tematici digitali via satellite, la cui sperimentazione era stata avviata all'inizio del '90.

A fine 2003 il CdA della Rai approva la costituzione dell'*Associazione italiana per lo sviluppo del digitale terrestre* e a gennaio 2004 la Rai lancia la sua prima offerta sulla nuova piattaforma dando il via a una nuova era per lo sviluppo del mercato televisivo italiano.

A partire dal 31 luglio 2009, Tivù Srl - società costituita insieme a Mediaset e Telecom Italia Media in data 24 settembre 2008 - lancia la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat che replica l'offerta televisiva gratuita in digitale terrestre.

La missione

La missione del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo trova fondamento nei principi posti dalla Costituzione italiana e dall'Unione europea con la Direttiva TV senza frontiere del 1989 e successive modifiche, il IX Protocollo sulla televisione pubblica allegato al Trattato di Amsterdam del 1993 e la successiva Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2009/C 257/01 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 27 ottobre 2009.

Tale missione è disciplinata dalla normativa nazionale legislativa e regolamentare in conformità ai predetti principi.

In particolare gli obblighi di servizio pubblico risultano definiti dall'insieme di tali fonti, dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, dalla legge 3 maggio 2004, n. 112, dal Testo Unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e dal Contratto di Servizio sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il servizio pubblico generale radiotelevisivo, secondo l'articolo 45 del Testo Unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici, deve garantire, fissando quindi il contenuto minimo inderogabile che può essere integrato attraverso il contratto di servizio, quanto segue:

a) la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio con copertura integrale del territorio nazionale, per quanto consentito dalla scienza e dalla tecnica;
b) un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative; tale numero di ore è definito ogni tre anni con deliberazione dell'Autorità; dal computo di tali ore sono escluse le trasmissioni di intrattenimento per i minori;
c) la diffusione delle trasmissioni di cui alla lettera b), in modo proporzionato, in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutti i programmi televisivi e radiofonici;
d) l'accesso alla programmazione, nei limiti e secondo le modalità indicati dalla legge, in favore dei partiti e dei gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee e consigli regionali, delle organizzazioni associative delle autonomie locali, dei sindacati nazionali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, degli enti e delle associazioni politici e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale e regionali, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta;
e) la costituzione di una società per la produzione, la distribuzione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi all'estero, finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione della lingua, della cultura e dell'impresa italiane attraverso l'utilizzazione dei programmi e la diffusione delle più significative produzioni del panorama audiovisivo nazionale;
f) la effettuazione di trasmissioni radiofoniche e televisive in tedesco e ladino per la provincia autonoma di Bolzano, in ladino per la provincia autonoma di Trento, in francese per la regione autonoma Valle d'Aosta e in sloveno per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
g) la trasmissione gratuita dei messaggi di utilità sociale ovvero di interesse pubblico che siano richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la trasmissione di adeguate informazioni sulla viabilità delle strade e delle autostrade italiane;
h) la trasmissione, in orari appropriati, di contenuti destinati specificamente ai minori, che tengano conto delle esigenze e della sensibilità della prima infanzia e dell'età evolutiva;
i) la conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi, garantendo l'accesso del pubblico agli stessi;
l) la destinazione di una quota non inferiore al 15 per cento dei ricavi complessivi annui alla produzione di opere europee, ivi comprese quelle realizzate da produttori indipendenti;
m) la realizzazione nei termini previsti dalla legge 3 maggio 2004, n. 112, delle infrastrutture per la trasmissione radiotelevisiva su frequenze terrestri in tecnica digitale;
n) la realizzazione di servizi interattivi digitali di pubblica utilità;
o) il rispetto dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dall'articolo 38 dello stesso Testo Unico;
p) l'articolazione della società concessionaria in una o più sedi nazionali e in sedi in ciascuna regione e, per la regione Trentino-Alto Adige, nelle province autonome di Trento e di Bolzano;
q) l'adozione di idonee misure di tutela delle persone con handicap sensoriali;
r) la valorizzazione e il potenziamento dei centri di produzione decentrati;
s) la realizzazione di attività di insegnamento a distanza.

Il Contratto di Servizio

E' stato sottoscritto in data 6 aprile 2011, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il testo del Contratto di Servizio con la Rai relativamente al triennio 2010-2012. Il testo è stato approvato con il D.M. del 27 aprile 2011.

Si riepilogano di seguito i principali elementi qualificanti del Contratto.

Digitale Terrestre

Il periodo di vigenza del Contratto copre la fase di transizione del sistema televisivo italiano dall'analogico al digitale; in tale quadro il tema della transizione rappresenta l'elemento centrale del Contratto, sotto il profilo sia dell'offerta che dello sviluppo tecnologico.

Sul fronte dell'offerta, il Contratto richiede alla Rai in linea generale di realizzare "*canali generalisti, semigeneralisti e tematici per assolvere alla missione di Servizio Pubblico; in tale quadro, la Rai sviluppa e articola l'offerta dei nuovi canali con l'obiettivo di raggiungere la totalità del pubblico con una programmazione aperta all'innovazione e dispiegata in funzione della crescente complessità della platea televisiva*".

Più in particolare, prevede:
- l'ampliamento anche ai nuovi canali digitali del perimetro per la definizione dell'offerta predeterminata di Servizio Pubblico, con un incremento della quota minima dal 65% al 70%;
- lo sviluppo di canali tematici specifici. Tale previsione riguarda i minori (con l'impegno Rai a realizzare due canali dedicati ai bambini in età pre-scolare e a quelli in età scolare) l'audiovisivo italiano ed europeo, l'informazione (con l'impegno Rai a riservare "*un canale tematico al genere informazione e approfondimento generale*").

Per quanto concerne invece il fronte della tecnologia, assumono particolare rilievo le previsioni che richiedono alla Rai di svolgere un ruolo propulsivo nel passaggio del sistema televisivo italiano alla nuova tecnologia digitale; in tale quadro, la Concessionaria è tenuta "*ad attuare il processo di conversione delle reti alla tecnologia digitale secondo i tempi e le modalità indicate dal Ministero nonché secondo il Master Plan delle attività di conversione che il Ministero stesso elabora per ciascuna delle aree tecniche*".

Consolidamento del ruolo di Servizio Pubblico

Il Contratto introduce una serie di norme finalizzate al consolidamento del ruolo di servizio pubblico affidato alla Rai. In tale ambito si inserisce la previsione che richiede alla Rai di "*realizzare un'offerta complessiva di qualità, rispettosa dell'identità, dei valori e degli ideali diffusi nel Paese, della sensibilità dei telespettatori e della tutela dei minori, rispettosa della figura femminile e della dignità umana, culturale e professionale della donna, caratterizzata da una ampia gamma di contenuti e da una efficienza produttiva*" individuando i principi ed i criteri generali per il conseguimento di tale obiettivo.

Quella che stabilisce che la Rai – tra l'altro – deve assicurare "*la qualità dell'informazione quale imprescindibile presidio di pluralismo, completezza e obiettività*" e favorisca "*anche attraverso l'informazione giornalistica, lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale, nel rispetto del diritto/dovere di cronaca, della verità dei fatti e del diritto dei cittadini ad essere informati*".

In tale contesto rientrano anche le previsioni che richiedono alla Rai di "*applicare nell'esercizio della propria attività i principi, i criteri e le regole di condotta contenuti nel Codice Etico e nella Carta dei Doveri degli operatori del Servizio Pubblico, inteso come l'insieme dei valori che Rai riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che Rai assume verso l'interno e l'esterno, e conseguentemente a sanzionare, con le modalità ivi previste, ogni comportamento contrario alla lettera e allo spirito dei suddetti documenti*".

Quelle che stabiliscono che la Rai "*è tenuta a recepire nel Codice Etico, per la parte di competenza, e nella Carta dei Doveri, il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio 2009, il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007 e il Codice TV e minori di cui all'articolo 34 del Testo Unico, nonché previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla Commissione Paritetica entro tre mesi dalla entrata in vigore del presente Contratto*".

Di rilievo, ancora, l'impegno a contrastare "*le forme di pubblicità occulta*" attraverso lo sviluppo di un nuovo sistema di monitoraggio e l'impegno a renderne noti i risultati al Ministero dello Sviluppo Economico, all'AGCOM e alla Commissione Parlamentare di Vigilanza.

Il nuovo Contratto si pone l'obiettivo di avviare una nuova tendenza culturale, impegnando la Rai alla "*corretta rappresentazione dell'immagine delle donne e più in generale del mondo femminile da parte della televisione*" anche attraverso la promozione e valorizzazione di "*un nuovo corso nell'impiego della figura femminile, nel pieno rispetto della dignità culturale e professionale delle donne, anche al fine di contribuire alla rimozione degli ostacoli che di fatto limitano le pari opportunità*".

Rapporto tra costi e ricavi relativi alla missione di Servizio Pubblico

Il Contratto introduce una serie di norme di salvaguardia che consentono alla Rai di proporre modifiche al Contratto stesso nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di Servizio Pubblico.
In tale quadro, si rileva il rafforzamento del ruolo della Commissione Paritetica mista Ministero-Rai; la Commissione, infatti ha non solo il compito (già previsto nel Contratto vigente) di "*definire – in coerenza con l'evoluzione dello scenario di riferimento – le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel presente contratto*" ma anche quelli di:

- "*a) definire gli opportuni interventi volti a superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti;*
- *b) segnalare alle parti contraenti significative alterazioni dell'equilibrio contrattuale, anche sotto il profilo del rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del Servizio Pubblico e relativo finanziamento, proponendo le misure idonee a ristabilirlo*".

Si ritiene opportuno, ancora, rilevare l'impegno del Ministero a "*individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione del canone di abbonamento, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative*".

Da rilevare che il Contratto di Servizio ha reso vincolante il Codice Etico della Rai approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel 2003, in ragione della rilevanza degli impegni previsti nello stesso codice.

Con atto successivo è stata istituita la Commissione stabile prevista dall'art. 1.5 del Codice Etico, con il compito, tra l'altro, di fornire assistenza e supporto nell'attuazione e controllo del rispetto e dell'efficacia del Codice Etico.
La Commissione, così come previsto dal suo Regolamento approvato nella prima riunione tenutasi il 29 novembre 2004, si è riunita periodicamente con cadenza mensile.

Il Codice Etico dal 2005 è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione Rai ex D. lgs. 231/2001, è stato distribuito ai dipendenti e ai collaboratori ed è richiamato per formale adesione in tutti i contratti stipulati. Il Codice può inoltre essere visionato sul sito Internet aziendale (www.rai.it).

Lo scenario del mercato televisivo

Il contesto nel quale Rai opera è in profonda evoluzione sotto la spinta di due principali driver:

- la maturazione della tv digitale, che dopo un'iniziale affermazione della tv a pagamento, ha visto lo sviluppo di interessanti spazi di mercato per nuove e attraenti offerte specializzate gratuite a discapito delle tradizionali offerte generaliste;
- il consolidamento di Internet in termini di volumi e frequenza di utilizzo, anche per il moltiplicarsi e la crescente diffusione dei *device* che permettono l'accesso alla rete in maniera semplice e immediata e che consentono un'esperienza di fruizione sempre più gratificante. Questi fattori fanno del web un mezzo irrinunciabile per utenti e inserzionisti.

Nonostante la crescente competizione tra i media digitali, la televisione, grazie proprio allo sviluppo della multicanalità e del multipiattaforma, conferma il suo ruolo centrale nel sistema dell'informazione e dell'intrattenimento. Il 2011 è stato un ennesimo anno record per gli ascolti televisivi: per la prima volta, nell'intera giornata, sono stati infatti superati i 10 milioni di telespettatori con un consumo giornaliero pro-capite di oltre quattro ore e dieci minuti.

Sul fronte dei ricavi pubblicitari, l'anno appena trascorso non è stato parimenti positivo. Dopo l'accenno di ripresa registrato nel 2010, gli investimenti complessivi hanno subito una contrazione generalizzata su tutti i mezzi (-4% secondo le stime Nielsen) a eccezione di Internet che è l'unico media in crescita (+12%).

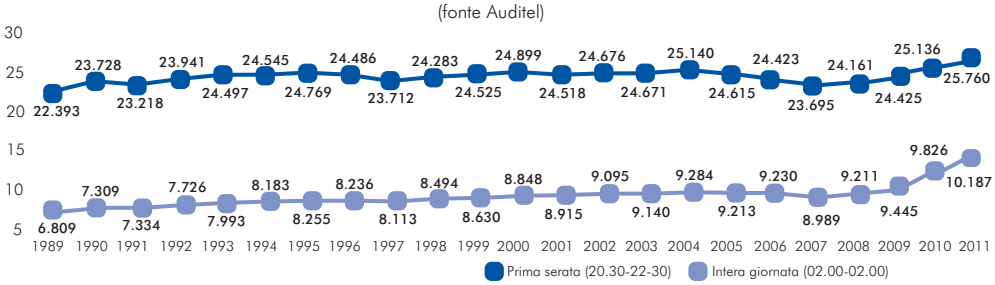
La televisione in particolare ha registrato un calo del -3% con Rai che, pur avendo sofferto una flessione consistente, è riuscita a perseguire la propria mission di Servizio Pubblico mantenendo un alto livello quali-quantitativo della propria offerta generalista e specializzata, che con quindici canali televisivi costituisce il più ampio e attraente bouquet in chiaro del panorama nazionale ed europeo.

Il processo di switch-off delle trasmissioni analogiche terrestri è proseguito nel 2011 secondo il calendario prestabilito coinvolgendo a fine anno tutte le regioni del nord e del centro Italia, oltre alla Sardegna e alla Campania.

La diffusione complessiva delle piattaforme televisive digitali (digitale terrestre, satellite, IPTV) ha quasi raggiunto la totalità delle famiglie italiane (95%).
Secondo i dati Auditel, la diffusione del digitale terrestre ha superato a fine 2011 l'86% dell'intera popolazione (per un valore assoluto pari a 21,5 milioni di famiglie dotate di decoder o di tv con DTT incorporato) e nel mese di dicembre 2011 la fruizione attraverso questa piattaforma ha raggiunto una quota pari a quasi il 70%, affermandosi come il sistema più utilizzato dagli spettatori italiani per i propri consumi televisivi.

Si è inoltre consolidata l'offerta a pagamento di Mediaset Premium che, attraverso una politica commerciale aggressiva, essenzialmente basata sui contenuti premium di calcio e film/fiction, ha visto un ulteriore incremento sia in termini di diffusione presso le famiglie (circa 2,9 milioni di smart card attive di cui circa 2,0 milioni

Evoluzione della platea televisiva
(fonte Auditel)



di famiglie abbonate) che di ricavi complessivi (introiti da spesa diretta dei clienti e ricavi pubblicitari).

Anche la piattaforma satellitare è in crescita sul fronte sia dell'offerta gratuita sia di quella pay; a fine anno circa 7,4 milioni di famiglie risultano in possesso di un impianto di ricezione (pari al 30% della popolazione; +5% rispetto al 2010).
L'incremento del satellite è guidato anche dalla crescita del numero di famiglie che hanno accesso alla piattaforma gratuita Tivù Sat, lanciata nel 2009 con l'obiettivo di garantire il pieno accesso all'offerta 'free to air' per la popolazione non coperta dall'infrastruttura trasmissiva digitale terrestre.

Tivù Sat, gestita in joint venture da Rai, Mediaset e Telecom Italia Media, ha infatti raggiunto a fine 2011 quasi 1,3 milioni di smart card attive e oltre 1 milione di clienti, circa il doppio rispetto al 2010.

Sul fronte della tv satellitare pay, l'operatore Sky ha chiuso l'anno con oltre 4,8 milioni di famiglie abbonate, pari a circa il 19% della popolazione (+0,8%) grazie anche alle politiche commerciali praticate al fine di rendere più competitivo il bouquet in termini di ampiezza, diversificazione di scelta e qualità dei servizi offerti (oltre 30 canali in alta definizione, il primo canale in 3D in Italia e la possibilità di fruire di decoder con videoregistratore digitale incorporato: My Sky).

Le piattaforme IPTV gestite dagli operatori telefonici Fastweb, Telecom Italia e Infostrada continuano a rimanere su valori sostanzialmente marginali se non in calo (circa 500.000 famiglie), con un riposizionamento strategico da modelli prettamente chiusi, in cui gli operatori broadband avevano anche un ruolo nella parte di predisposizione dell'offerta editoriale, a modelli più aperti in cui la funzione è di mera piattaforma distributiva.

Nel 2011 si sono inoltre consolidati trend e fattori di grande rilievo per quanto riguarda il mondo legato a internet. Oltre all'incremento del consumo di video on line (sia in modalità 'on demand' sia 'live streaming') e alla proliferazione dei *device* in mobilità (smartphone, tablet), si continua ad assistere alla crescita di dispositivi propriamente televisivi (schermi tv, set-top-box, lettori blu ray, console videogiochi) dotati di connessione a Internet e dunque capaci di consentire agli utenti l'accesso a servizi interattivi e contenuti audiovisivi.

La diffusione di questi dispositivi è strettamente connessa alla diffusione della banda larga. Attualmente, si stima che i dispositivi installati siano meno di 10 milioni e che quelli effettivamente connessi siano il 20% del totale.

In prospettiva, sulla spinta delle innovazioni sul fronte dell'offerta di *device* e dei relativi servizi, la penetrazione e l'utilizzo degli apparati connessi appare destinata a crescere esponenzialmente.

Se la migrazione alla televisione digitale ha rappresentato negli ultimi anni il principale fattore di discontinuità, ora, grazie alle innovazioni sul fronte dei contenuti e servizi, delle infrastrutture trasmissive e dei *device* di fruizione, si sono create le premesse perché nel medio-lungo periodo vi sia la definitiva affermazione di un nuovo mercato caratterizzato dalla ridefinizione dei modelli di business, dall'ampliamento dell'offerta e dall'ingresso di nuovi player globali (spesso di matrice originaria non editoriale).

Le risorse

In linea con le tendenze ormai stabili del panorama europeo, il mercato televisivo italiano vede negli ultimi anni sempre più i ricavi derivanti dalle offerte a pagamento affiancare le risorse pubbliche e la raccolta pubblicitaria.

In questa evoluzione, il canone, in aumento rispetto al periodo precedente (+1,4%), tende a ridurre gradualmente il proprio peso sul complesso delle risorse del sistema.
Già oggi le entrate generate dalle varie forme di televisione a pagamento superano quelle derivanti dal canone di abbonamento.

Storicamente, il parametro utilizzato per l'adeguamento della risorsa pubblica è stato il tasso di inflazione programmata, neanche quella effettiva, e quindi oltre a non consentire alla Concessionaria di recuperare per intero la dinamica inflattiva del sistema Paese non considera la notevole pressione sui fattori produttivi determinata dall'accresciuto livello di competizione nel mercato della comunicazione che si riscontra ormai da diversi anni.
In un tale contesto competitivo il canone italiano rimane il più basso nell'Europa occidentale.

Va peraltro sottolineato come nel nostro Paese stime attendibili evidenzino un tasso di evasione particolarmente elevato con riferimento sia al canone speciale che al canone ordinario, stimato, per quest'ultimo, in un intervallo tra il 25 e il 30%, di gran lunga il più alto in Europa, dove il fenomeno è di entità pari mediamente al 10%.

La risorsa pubblicitaria continuerà comunque a essere la principale fonte di finanziamento del sistema televisivo

pur se a fronte di una progressiva crescita dei ricavi della pay TV da un lato e di uno spostamento degli investimenti sugli altri media emergenti dall'altro.

Negli ultimi anni la progressiva contrazione, o comunque la sofferenza, dei ricavi da inserzioni commerciali nel settore televisivo si evidenzia come tendenza comune a livello europeo tra i principali operatori di servizio pubblico se pur a fronte di ascolti piuttosto stabili.

Il quadro normativo e regolamentare

Il corso del 2011 è stato caratterizzato dagli interventi legislativi di disciplina del settore radiotelevisivo di seguito illustrati.

Passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre

L'art. 4 del D.L. 31 marzo 2011 n. 34, come modificato dall'art. 25, comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, ha stabilito che il termine per delineare il calendario definitivo per il passaggio alla trasmissione televisiva digitale terrestre è prorogato al 30 settembre 2011. La norma precisa che il Ministro dello Sviluppo Economico provvederà all'assegnazione dei diritti di uso relativi alle frequenze radiotelevisive entro il 30 giugno 2012.

Lo stesso Ministro, con decreto dell'11 maggio 2011 ha modificato, per sopraggiunte considerazioni di natura tecnica, il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre, rimodulando il secondo semestre 2011 (passaggio definitivo in Liguria, Toscana e Umbria, Marche, Abruzzo e Molise) e il primo semestre 2012 (passaggio definitivo in Basilicata e Puglia, Sicilia e Calabria). Successivamente, con D.M. 15 settembre 2011, è stato posticipato al primo semestre 2012 il passaggio definitivo in Abruzzo e Molise.

Con ulteriori decreti, il Ministro ha stabilito il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre in Liguria a partire dal 10 ottobre 2011 ed entro e non oltre il 2 novembre 2011 (D.M. 24 giugno 2011), in Toscana, Umbria e nelle province di La Spezia e di Viterbo a partire dal 3 novembre 2011 ed entro e non oltre il 2 dicembre 2011 (D.M. 24 giugno 2011), nelle Marche a partire dal 5 dicembre 2011 ed entro e non oltre il 21 dicembre 2011 (D.M. 24 giugno 2011), in Abruzzo e Molise, inclusa la provincia di Foggia, a partire dal 7 maggio 2012 ed entro e non oltre il 23 maggio 2012 (D.M. 14 dicembre 2011), in Puglia e Basilicata, incluse le province di Cosenza e Crotone, a partire dal 24 maggio 2012 ed entro e non oltre l'8 giugno 2012 (D.M. 14 dicembre 2011) e in Sicilia e Calabria a partire dall'11 giugno 2012 ed entro e non oltre il 30 giugno 2012 (D.M. 14 dicembre 2011).

Assegnazione delle frequenze - Beauty Contest

Come è noto, nell'aprile del 2009, l'Autorità ha adottato la delibera n. 181/09/CONS recante criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri, in cui è stato previsto lo svolgimento di una gara per l'assegnazione di frequenze idonee a esercire cinque reti televisive terrestri in tecnologia digitale, oltre a un'eventuale rete per le trasmissioni televisive terrestri verso terminali mobili in tecnica Dvb-H.

A seguito dell'emanazione della delibera AGCOM n. 497/10/CONS del 23 settembre 2010 e della pubblicazione del bando e del disciplinare di gara da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (8 luglio 2011), Rai, in data 6 settembre 2011, ha presentato la domanda di partecipazione alla procedura.

Con decreto direttoriale del 20 gennaio 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha sospeso per 90 giorni lo svolgimento delle procedure relative alla gara per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre (cosiddetto Beauty Contest).

Trasmissione di contenuti agli utenti finali

L'Autorità, nella delibera n. 24/11/CONS del 20 gennaio 2011, ha stabilito la proroga, fino al 31 dicembre 2012 (o comunque sino al completamento dello switch-off), degli obblighi in capo a Rai e RTI previsti nella precedente delibera n. 159/08/CONS, in materia di: accesso, uso di determinate risorse di rete, trasparenza, non discriminazione e separazione contabile, al fine di facilitare la realizzazione delle reti trasmissive digitali terrestri da parte degli operatori nuovi entranti e di rendere effettivo lo sviluppo in tempi ragionevoli di dette reti, regolando l'offerta di servizi di trasmissione a prezzi orientati ai costi da parte degli operatori esistenti che già dispongono di reti di estesa copertura sul territorio nazionale.

Canone di abbonamento speciale

Verifica del pagamento del canone

L'art. 17 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre 2011, n. 284, S.O. e convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che le imprese e le società devono indicare nella relativa dichiarazione dei redditi il numero di abbonamento speciale alla radio o alla televisione e la categoria di appartenenza ai fini dell'applicazione della tariffa di abbonamento radiotelevisivo speciale, nonché gli altri elementi che saranno eventualmente indicati nel provvedimento di approvazione del modello per la dichiarazione dei redditi, ai fini della verifica del pagamento del canone.

Televoto

Con la delibera n. 38/11/CONS del 3 febbraio 2011, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato il regolamento in materia di trasparenza ed efficacia del servizio di televoto. L'obiettivo principale della nuova disciplina è quello di assicurare agli utenti più trasparenza sul complessivo funzionamento del servizio e soprattutto sulla sua affidabilità. Fra le nuove regole si segnalano in particolare: la possibilità per gli utenti di conoscere le caratteristiche essenziali del televoto almeno 7 giorni prima dell'inizio della trasmissione, compresi i recapiti per eventuali segnalazioni o reclami; l'esclusione dei voti provenienti da centralini, call center o comunque da sistemi ripetitivi di invio, che alterano l'effettiva rilevazione delle preferenze espresse; i nuovi limiti di voto giornalieri e settimanali; la disciplina dei costi del servizio; il riparto di responsabilità tra operatore telefonico, gestore della piattaforma tecnologica, emittente televisiva.

Produttori indipendenti

Opere europee

Con la delibera n. 66/09/CONS del 13 febbraio 2009, l'AGCOM ha approvato il Regolamento in materia di obblighi di programmazione e investimento a favore di opere europee e di opere di produttori indipendenti, stabilendo che Rai, su tutte le reti e le piattaforme distributive, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riservi alle opere europee degli ultimi cinque anni una quota minima del 20% del tempo di trasmissione, incluse le opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte. La concessionaria del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo, inoltre, è tenuta a destinare alle opere europee realizzate da produttori indipendenti una quota non inferiore al 15% dei ricavi complessivi annui derivanti dagli abbonamenti relativi all'offerta radiotelevisiva nonché i ricavi pubblicitari connessi alla stessa, al netto degli introiti derivanti da convenzioni con la Pubblica Amministrazione e dalla vendita di beni e servizio.

Diritti secondari

Con la delibera n. 30/11/CSP del 3 febbraio 2011, l'AGCOM ha regolato i criteri per la limitazione temporale di utilizzo dei diritti secondari acquisiti dai fornitori di servizi di media audiovisivi, stabilendo che Rai, come gli altri fornitori di servizi di media, è tenuta ad adottare una propria procedura di autoregolamentazione per la disciplina dei rapporti con i produttori televisivi, garantendo che i rapporti stessi si svolgano secondo i principi di equità e non discriminazione e che la negoziazione dei singoli diritti avvenga in maniera autonoma, al fine di consentire la valorizzazione di ciascuno di essi.

L'offerta Rai

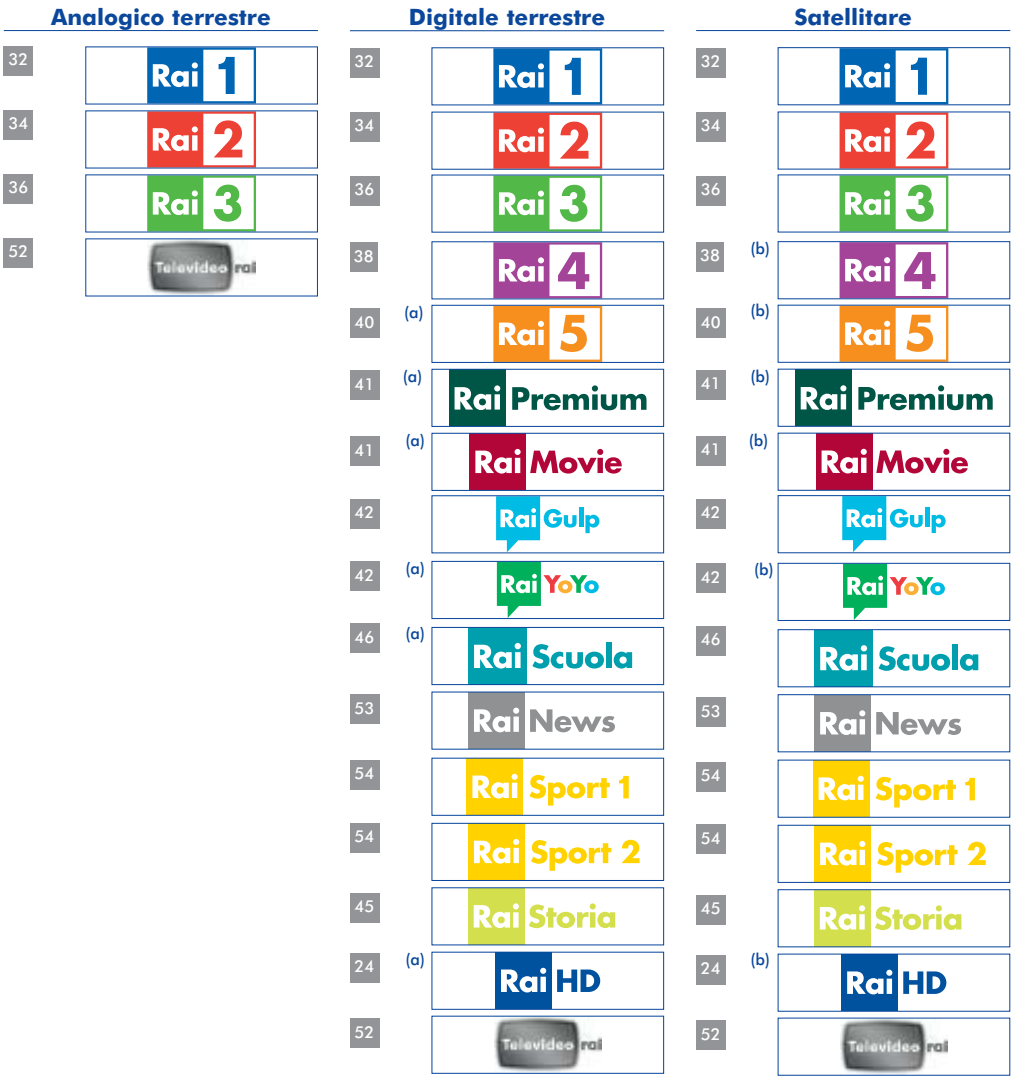
22 Mappa dell'offerta Rai

24 L'offerta Rai

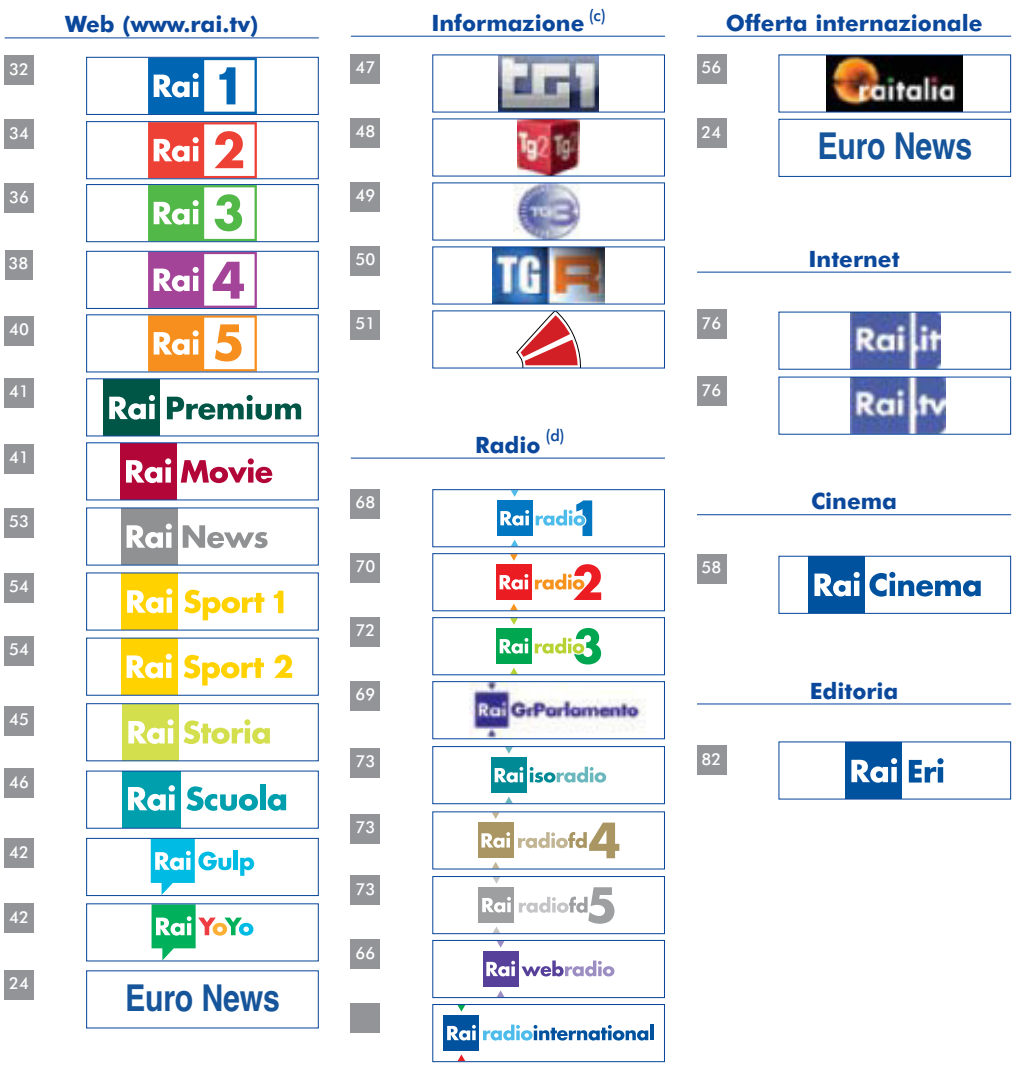
26 Performance del prodotto Tv

PAGINA BIANCA

Mappa dell'offerta Rai



(a) Tali canali sono visibili esclusivamente nelle aree già interamente migrate al digitale terrestre.
(b) Tali canali sono visibili esclusivamente mediante la piattaforma Tivù Sat.



(c) L'informazione televisiva è disponibile su tutte le piattaforme trasmissive.

(d) I canali RaiRadio1, RaiRadio2, RaiRadio3, Rai Isoradio, RaiRadio fd4, RaiRadio fd5, Notturno Italiano sono fruibili anche tramite digitale terrestre (Rai Isoradio, RaiRadio fd5, Notturno Italiano solo nelle aree *all digital*). I canali RaiRadio1, RaiRadio2, RaiRadio3, Rai Isoradio, RaiRadio fd4, RaiRadio fd5, Rai GR Parlamento, Notturno Italiano, Rai Radio International sono fruibili anche tramite digitale satellitare (Rai Radio International solo attraverso la piattaforma Tivù Sat).

L'offerta Rai

Il Servizio Pubblico è protagonista su tutte le piattaforme consolidate ed emergenti presenti sul mercato proponendo un'offerta molto ampia e articolata capace di raccogliere un diffuso apprezzamento presso il pubblico.

Per una disamina puntuale delle attività delle reti televisive e delle testate, dei generi e dei canali radiofonici, si rimanda ai capitoli seguenti che trattano dettagliatamente l'area editoriale Tv e quella relativa alla Radiofonia.

Televisione Digitale Terrestre e Satellitare

Il digitale terrestre è la piattaforma televisiva digitale di riferimento per il Servizio Pubblico.
Rai ha perseguito quindi una strategia volta allo sviluppo multicanale dell'offerta e delle infrastrutture trasmissive che ha consentito di fornire un supporto decisivo all'affermazione della piattaforma digitale terrestre nel quadro dell'avanzamento del piano di progressiva migrazione del sistema televisivo allo standard digitale.

Per Rai, il satellite è una piattaforma televisiva complementare rispetto al digitale terrestre, che consente di raggiungere fasce di popolazione non servite, anche solo parzialmente, da questa tecnologia trasmissiva. In tal senso la scelta strategica effettuata da Rai, congiuntamente a Mediaset e Telecom Italia Media, è stata quella di dare vita nel luglio 2009 alla prima piattaforma satellitare gratuita italiana ('Tivù Sat') che offre al pubblico l'opportunità di accedere via satellite all'offerta gratuita disponibile sul digitale terrestre.

L'offerta televisiva Rai prevede un bouquet di quattordici canali in chiaro, oltre a uno in HD. Tutto ciò configura la più ampia offerta in chiaro disponibile in Italia e tra i principali paesi europei.

Al termine del 2011, l'offerta televisiva Rai su digitale terrestre disponibile su scala nazionale risulta essere composta da nove canali in chiaro:
- tre reti generaliste - Rai 1, Rai 2 e Rai 3;
- sei canali specializzati - Rai 4, Rai News, Rai Storia, Rai Sport 1, Rai Sport 2, Rai Gulp.

Nelle aree 'all digital', grazie alla maggiore capacità trasmissiva che si rende disponibile dopo lo switch-off, si aggiungono altri sei canali in chiaro che al termine del processo di digitalizzazione saranno disponibili su scala nazionale:
- cinque canali specializzati - Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rai Yoyo, Rai Scuola;
- un canale in alta definizione - Rai HD.

In aggiunta e a supporto dell'offerta televisiva lineare, Rai propone applicazioni interattive e a breve lancerà servizi video via Internet fruibili sui decoder e televisori certificati con bollino gold DGTVI.

Attraverso la piattaforma satellitare, inoltre, è diffusa l'offerta internazionale di Rai che a fine 2011 si componeva di due emittenti:
- **Rai Italia**;
- **Euronews** (canale informativo paneuropeo realizzato da un consorzio di cui Rai è uno dei soci fondatori).

Da segnalare che a fine anno sono cessate le trasmissioni dei canali internazionali **Yes Italia** e **Rai Med**.

Internet

Il web rappresenta, insieme alla televisione digitale terrestre, una piattaforma centrale nella strategia editoriale e industriale di Rai, sia alla luce della sua crescente diffusione presso le famiglie italiane, sia per la sua capacità di determinare profonde innovazioni nei modelli di offerta, di consumo e di business.

L'anno 2011 si è caratterizzato per la presenza sempre più consistente di Rai sulla piattaforma multimediale con un'offerta on line che vanta oltre 1.500 siti web e ha visto l'arricchimento sia nel numero di canali televisivi della Replay Tv che delle applicazioni dedicate al mondo dei tablet e degli smartphone.

Rai.it è il portale che aggrega e rende più facilmente accessibile la vasta offerta web del Servizio Pubblico. In particolare promuove e dà accesso a tutta la programmazione in onda e ai relativi contenuti disponibili sul web di tutte le reti tv (generaliste e tematiche), di tutti i canali radiofonici, nonché ai contenuti informativi e multimediali di tutte le testate giornalistiche.

Rai.it propone, inoltre, una serie di servizi di grande importanza e interesse per l'utenza, quali ad esempio la guida alla programmazione di tutti i canali radio e tv di Rai e la community che permette di interagire con i personaggi e i programmi Rai preferiti, nonché con gli altri fan che condividono questa passione.

Si è inoltre attivato un forte e costante presidio dei contenuti Rai (multimediali e non) sui principali social network (Facebook, Twitter, You Tube) con la realizzazione di pagine ufficiali dedicate ai canali televisivi e radiofonici e ad alcuni dei programmi e delle fiction più importanti.

Rai.tv è l'ambiente attraverso il quale è possibile accedere, tramite un'interfaccia grafica evoluta, a tutta l'offerta audio-video di Rai disponibile su Internet.

Nel corso del 2011 l'offerta di Rai.tv si è ulteriormente arricchita e rinnovata sia dal punto di vista della qualità dei video erogati sia sotto il profilo della varietà dei contenuti e servizi offerti, confermandosi come una delle migliori per quantità e qualità nel panorama nazionale e internazionale.
Sul media portale della Rai sono disponibili:

- la diretta streaming live di 16 canali tv (Yes Italia ha terminato le trasmissioni il 31 dicembre) e di 11 canali radiofonici;
- in modalità on demand, 13 aree tematiche, la quasi totalità dell'offerta tv dei canali generalisti e delle testate giornalistiche oltre a numerosi contenuti dall'archivio delle Teche e delle produzioni Rai extra solo per il web.

È stata ampliata l'offerta di canali disponibili in modalità Replay TV, con la possibilità di accedere, in modalità video streaming on demand, oltre alla programmazione in diritti di Rai 1, Rai 2, Rai 3, anche a quella degli ultimi sette giorni di Rai 5.

Si è consolidato il presidio di Rai.tv sui principali social network e l'integrazione con Facebook per la gestione dei commenti durante le dirette di alcuni programmi e canali specializzati.

In particolare sono disponibili in modalità on-demand oltre 1.000 programmi e in modalità podcast circa 120 programmi; inoltre vengono pubblicati oltre 600 nuovi video su base mensile.

E' proseguita, inoltre, la collaborazione con You Tube su cui è presente una selezione dei contenuti Rai declinata anche in canali tematici (Celebrity, Junior, Comici, Cultura ecc.).
Con circa 5.000 contenuti on line e 500 nuovi video ogni mese, il canale Rai.tv su You Tube si conferma come uno dei canali di maggior successo in Italia.

Smartphone e tablet

La presenza di Rai sui dispositivi mobili vanta 16 applicazioni che hanno generato dalla data di lancio circa 916 mila download.

Tra le suddette applicazioni si segnalano in particolare: RadioRai, Tg1, Tg3, Rai Sport, Rai News, *La prova del cuoco*, Televideo, *Un medico in famiglia*, Rai 5, Rai Storia, Italia 150 e Community.

La Rai sulle Connected TV

In linea con le evoluzioni delineate dall'analisi del mercato dei new media, è stato avviato un progetto sperimentale per il presidio dell'offerta sugli schermi televisivi connettibili a Internet (Connected TV) con l'avvio di una prima partnership con Sony per l'offerta di contenuti on-demand sui tv Sony Bravia.

Televisione digitale su protocollo Internet (IPTV)

Anche in questo segmento, seppur marginale in termini di diffusione presso le famiglie italiane, Rai ha sempre mostrato un grande attivismo attraverso lo sviluppo di un'offerta dedicata finalizzata a sfruttarne le potenzialità.
Rai è stata quindi presente fino a tutto il 2011 sulla piattaforma gestita

Performance del prodotto Tv

dall'operatore Fastweb, con un servizio Video On Demand denominato Rai On articolato in più canali tematici e alimentato con la programmazione Rai corrente e del passato.

Questa collaborazione è stata interrotta a fine anno in virtù della dismissione di questa offerta da parte di Fastweb che si è riposizionato da un modello di tipo chiuso, in cui l'operatore broadband aveva anche un ruolo nella parte di predisposizione dell'offerta editoriale, a un modello aperto in cui la propria funzione è di mera piattaforma distributiva.

Il 2011 è stato caratterizzato da un'ulteriore crescita del bacino di utenza del Digitale Terrestre; a fine anno le regioni completamente digitalizzate sono diventate quattordici, pari a circa il 78% della popolazione italiana.

Tra gli effetti più significativi dell'ampliamento e della diversificazione dell'offerta televisiva, vi è senz'altro l'aumento della platea che prosegue in un trend di crescita che dal 2009 in avanti vede il mezzo a livelli sempre superiori a quelli degli anni precedenti.

Il 2011 è stato quindi un ennesimo anno record per gli ascolti televisivi: per la prima volta dall'inizio delle rilevazioni Auditel sono stati superati i 10 milioni di telespettatori nell'intera giornata (10,1 milioni vs. 9,8 milioni del 2010) e i 25 milioni e mezzo nella prima serata (25,8 milioni di ascolto medio, in netta crescita rispetto ai precedenti massimi del 2004 e del 2010 in cui la platea raggiunse i 25,1 milioni).

Si tratta di risultati di assoluto rilievo, anche perché sono stati raggiunti in un anno privo di grandi eventi sportivi (Mondiali ed Europei di calcio, Olimpiadi invernali ed estive) che di norma contribuiscono notevolmente alla crescita del consumo televisivo.

In uno scenario competitivo in forte trasformazione, il Gruppo Rai si conferma sempre più leader.

Nel **giorno medio**, Rai si afferma con il 40,2% di share (-1,1% rispetto al 2010) a fronte del 36,3% di Mediaset (-1,3%).

Questo risultato è stato ottenuto in un quadro di generale incremento dei canali specializzati presenti sulla piattaforma satellitare o su quella digitale terrestre: escludendo le reti Rai e Mediaset rilevate da Auditel, l'insieme delle 'Tv satellitari' sale complessivamente all'11,1% (+1,6 punti di share rispetto al 2010), mentre le 'Altre Tv terrestri' raggiungono l'8,8% (in crescita di +0,2 punti).

Al risultato del Gruppo Rai hanno contribuito in modo determinante le performance delle reti specializzate ('Rai Specializzate') che ottengono complessivamente il 4,8% di share nell'intera giornata (con un incremento di +1,8 punti rispetto al 2010) grazie in primis alle performance di Rai 4, Rai Premium, Rai Yoyo, Rai Movie e Rai News (che ha più che raddoppiato il proprio share).

La Rai diventa quindi il primo editore digitale del mercato italiano, superando Mediaset (4,4%), Sky (4,0%), Fox (1,7%) e tutti gli altri competitor nazionali e internazionali del calibro di Discovery, Switchover Media, Disney, Viacom e Turner.

I canali generalisti Rai scontano, come quelli della concorrenza (ad eccezione di La7), una flessione fisiologica con i tre canali Rai che mantengono comunque le proprie posizioni di leadership:

- Rai 1 con il 18,7% di share si conferma la rete più vista in assoluto e conserva il vantaggio rispetto all'ammiraglia Mediaset (-2 punti rispetto al 2010 per entrambi i canali);
- Rai 2 si attesta all'8,2% (-0,9 punti) ed è il quarto canale nazionale, superato solo da Canale 5 e dagli altri due canali Rai;
- Rai 3 resta invariata all'8,5% e diviene il terzo canale nazionale.

In **Prime Time** il Gruppo Rai si conferma leader con il 41,3% di share (-2,4% rispetto al 2010) a fronte del 36,8% di Mediaset (-0,7% punti).

Nella fascia oraria di maggiore ascolto, la crescita delle 'Altre Tv' a scapito della tradizionale offerta generalista appare più contenuta: l'insieme delle 'Tv satellitari' realizza il 9,9% di share (+1,4 punti percentuali rispetto al 2010), mentre le 'Altre Tv terrestri' salgono al 7,5% (+0,2).

Rai 1 rimane il canale più seguito con uno share del 18,9% e supera Canale 5 di quasi 2 punti percentuali nonostante l'assenza nel 2011 di eventi calcistici di rilievo che ne hanno condizionato le performance (-3,4 punti rispetto al 2010 in cui vi erano stati i Mondiali di calcio e una squadra italiana si aggiudicava la Champions League).

Rai 2 e Rai 3 si confermano i canali più visti dopo le reti ammiraglie, rispettivamente con il 9,5% (-0,4 punti sul 2010) e il 9,0% (-0,1 punti).

L'insieme dell'offerta dei canali 'Rai Specializzate' raggiunge il 3,9% con un incremento di +1,5 punti percentuali di share rispetto al 2010.

Entro la fine del primo semestre del 2012 è prevista la conclusione del processo di conversione delle trasmissioni in tecnica digitale su tutto il territorio nazionale; tra maggio e giugno il segnale analogico verrà infatti spento anche nelle regioni del Sud Italia non ancora coinvolte: Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Per avere delle indicazioni sullo scenario competitivo del prossimo futuro è quindi interessante focalizzarsi sugli ascolti delle regioni '**all digital**' che a fine 2010 avevano già completato il passaggio al digitale terrestre (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Sardegna). In queste aree, che comprendono circa il 65% della popolazione italiana, è stata infatti disponibile per tutto il 2011 un'offerta televisiva più ricca che nel resto del Paese.

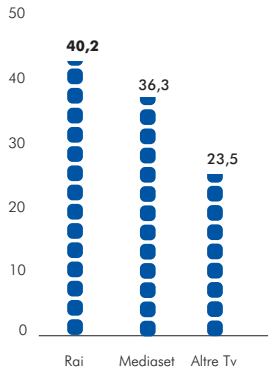
I risultati ottenuti nelle regioni 'all digital' sono estremamente positivi e dimostrano la validità delle scelte strategiche compiute da Rai.

Nel giorno medio, infatti, Rai prevale su Mediaset in modo ancora più netto che nelle altre zone d'Italia: il Gruppo Rai raggiunge il 40% di share contro il 35% di Mediaset.

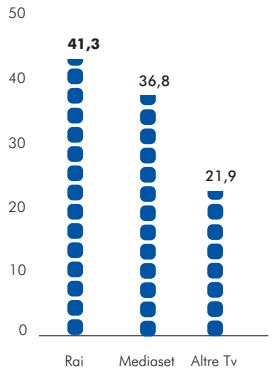
In particolare, nelle 24 ore, le tre reti generaliste Rai superano quelle del principale competitor (33,5% contro il 29,6%).

Le reti 'Rai Specializzate', con un'offerta sul digitale terrestre di undici canali, ottengono complessivamente il 6,6% di share e collocano cinque reti nella graduatoria delle 15 emittenti digitali (free e pay) più viste. In particolare evidenza vi sono: Rai 4 (1,2 % di share), Rai Premium (1,1%) e Rai YoYo (1,0%).

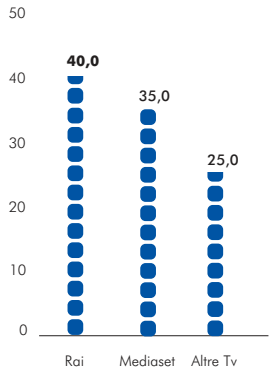
Share giorno medio
(fonte Auditel)



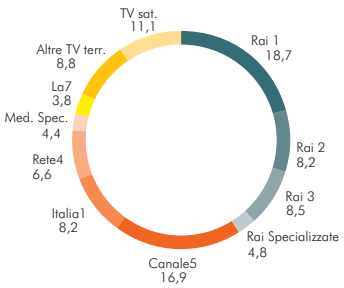
Share prime time
(fonte Auditel)



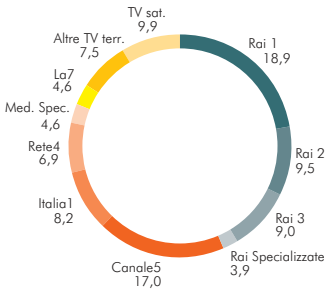
Share giorno medio - regioni 'all digital'
(fonte Auditel)



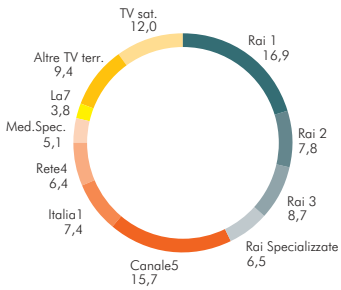
Share giorno medio per canale
(fonte Auditel)



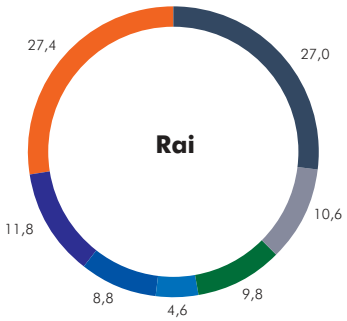
Share prime time per canale
(fonte Auditel)

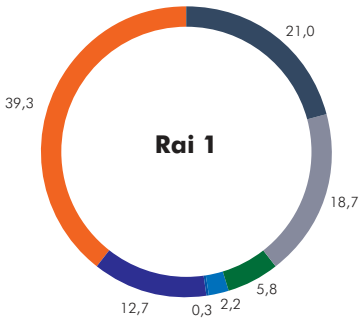


Share giorno medio per canale - regioni 'all digital'
(fonte Auditel)

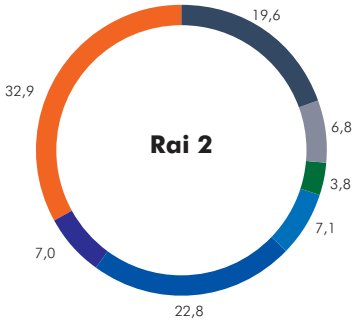


Programmazione televisiva per generi (fascia 06.00-24.00)
Quota minori pari al 9,5% (fascia 07.00-22.30)

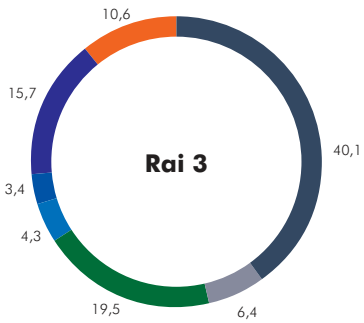








	Generi di Servizio Pubblico	Altri Generi
Reti Rai	72,6	27,4
Rai 1	60,7	39,3
Rai 2	67,1	32,9
Rai 3	89,4	10,6



Area Editoriale Tv

32 Reti generaliste

32 Rai 1
34 Rai 2
36 Rai 3

38 Canali specializzati

38 Rai 4
40 Rai 5
41 Rai Premium
41 Rai Movie
42 Rai YoYo
42 Rai Gulp
43 Rai 150
45 Rai Educational

47 Testate

47 Tg1
48 Tg2
49 Tg3
50 TGR
51 Rai Parlamento
52 Televideo
53 RaiNews
54 Rai Sport
55 Diritti Sportivi
56 Raitalia

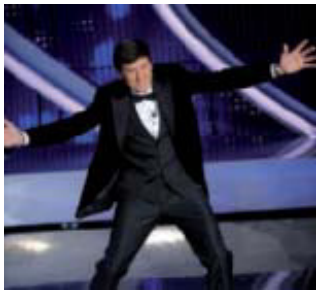
58 Generi

58 Rai Cinema
61 Rai Fiction

62 Supporto Tv

62 Rai Teche
63 Produzione Tv

PAGINA BIANCA





1. **Gianni Morandi**
   e il successo del Festival di Sanremo

2. **Antonella Clerici**
   con Ti lascio una canzone

3. **Carlo Conti**
   nel tradizionale appuntamento con L'Eredità

4. **Massimo Ranieri**
   in Napoli Milionaria

Nel 2011 **Rai 1** si conferma il canale più seguito dell'intero sistema radio-televisivo italiano con il 18,9% di share medio nel prime time (20:30-22:30) e il 18,7% nell'intera giornata.

Pertanto, anche nel nuovo scenario televisivo che vede il rafforzamento della piattaforma digitale terrestre e del quadro competitivo, la rete ammiraglia Rai mantiene la leadership e conferma la netta supremazia sul diretto competitor Canale 5 (+1,9% di share nel prime time, +1,8% nell'intera giornata, 45 settimane vinte su 52).

Rai 1 ha consolidato il suo rapporto con il pubblico grazie a un'offerta popolare e di qualità che ha raccolto vaste platee sia con i grandi eventi, dal *Festival di Sanremo* alla Formula 1, sia con proposte fortemente innovative come il grande successo di Rosario Fiorello o di particolare impegno culturale come le commedie di Eduardo (*Napoli Milionaria* e *Questi Fantasmi*) interpretate da Massimo Ranieri.

La 61° edizione del *Festival di Sanremo* rappresenta l'eccezionalità della tv in uno schema classico. Gianni Morandi torna al grande pubblico come garante della grande musica italiana in gara, con grandi ospiti tra cui Roberto Benigni con una spettacolare performance dedicata all'Unità d'Italia. Sarà il festival più seguito dal 2005 con una media del 48,2% di share con 11,5 milioni di telespettatori medi nelle 5 serate.

Tanti i successi raggiunti anche col genere fiction; dalle serie con una vasta platea di pubblico fidelizzato come *Don Matteo 8* (27,1% di share e oltre 7 milioni di ascolto) e i nuovi 4 episodi de *Il Commissario Montalbano* (32% di share e 9 milioni di ascolto) ai nuovi progetti come *A un Passo dal Cielo* (23% di share e 6 milioni di ascolto) e *Fuori Classe* (23,1% di share e 6,3 milioni di ascolto). La rappresentazione in fiction della genialità italiana e dei sentimenti radicati nella nostra cultura si manifesta anche nelle proposte di miniserie e tv movie di produzione come nei casi di *Atelier Fontana* (share 28%, ascolto 8 milioni), *Sarò sempre tuo padre* (share 26,5%, ascolto 7,4 milioni), *Cenerentola* (share 27,1%, ascolto 6,7 milioni), *Edda Ciano* (share 24,7%, ascolto 6,4 milioni).

Anche nell'intrattenimento Rai 1 ha caratterizzato la sua offerta con prodotti collaudati ma in costante rinnovamento nel linguaggio, nell'intento di coniugare i tratti che caratterizzano l'immagine della rete, quali sobrietà, eleganza e capacità di emozionare con prodotti come *Ballando con le Stelle*, *Ti lascio una canzone*, *I migliori anni*. Da segnalare anche la sperimentazione di nuovi format come ad esempio *Attenti a quei due* e proponendo anche un evento eccezionale e irripetibile, *Il più grande Spettacolo dopo il Week End*, animato da Rosario Fiorello, grande intercettatore di emozioni e di ascolti (share 44%, ascolto medio 11,8 milioni) grazie alla genuinità del suo stile e della sua creatività.

18,9%
share nel giorno intero (02.00-24.00)
(fonte Auditel)

18,7%
share in prima serata (20.30-22.30)
(fonte Auditel)

La forte vocazione alla missione di Servizio Pubblico della Rete si è espressa anche nella scelta della programmazione cinematografica con l'offerta natalizia dei classici Disney: *La Sirenetta* e *La bella e la bestia* hanno replicato il grande successo del Natale 2010 raggiungendo i 7,7 milioni di telespettatori che testimoniano la forza aggregatrice che la Rete può svolgere anche in un contesto sempre più frammentato come l'offerta per bambini e ragazzi.

Nella consuetudine del day time, Rai 1 ha reimpostato la programmazione mattutina e pomeridiana.

Al mattino, alle ore 6:00, *Uno Mattina Caffè*, condotto da Guido Barlozzetti, rotocalco culturale con ospiti in studio e varie rubriche dedicate a libri, teatro, benessere che raccoglie un vasto pubblico per consegnarlo a *Uno Mattina*, rinnovata con la conduzione di Franco Di Mare ed Elisa Isoardi, con un approfondimento maggiore sui temi d'interesse generale dalla politica, all'economia, alla medicina.
A seguire, nella fascia oraria 10:00 - 11:00, *Verdetto Finale* è stato sostituito da *Uno Mattina Storie Vere* che con bassi costi di produzione e nuovi volti tv come Savino Zaba e Georgia Luzi ha superato il 20% di share raccontando storie e personaggi della nostra vita quotidiana.

Il sabato e la domenica continua con successo il programma di Michele Guardì *Uno Mattina in Famiglia*, con Tiberio Timperi e Miriam Leone (share 27%, ascolto 1,4 milioni).



3



4

Dalle 11:00 alle 12:00 *Occhio alla Spesa*, con Alessandro Di Pietro, si conferma il programma del mattino col dato qualitel Rai tra i più alti (sessantanove su una scala da zero a cento): informazione, approfondimento alla portata di tutti, consigli per i consumatori.

La *Prova del Cuoco*, guidato da Antonella Clerici, ha rinnovato l'immagine ritoccando la scena e integrando col gioco elementi d'intrattenimento e d'allegria. Il programma, nel 2011, ha sperimentato con ottimi risultati lo spazio dedicato alla Lotteria Italia, storicamente collocato negli show del sabato sera o di Prima Serata.

Nel pomeriggio si è sperimentata con successo una nuova collocazione di *Verdetto Finale* condotto da Veronica Maya riuscendo a coinvolgere il pubblico più dinamico del primo pomeriggio. A seguire, il talk pomeridiano su temi di cronaca e attualità *La vita in diretta* condotto da Mara Venier e Marco Liorni seguito dall'inossidabile preserale *L'Eredità* di Carlo Conti, un quiz che nonostante i nuovi format della concorrenza ha mantenuto la sua leadership traghettando il grande pubblico all'importante appuntamento del TG1 delle 20:00.

In quest'ottica di rinnovamento anche la domenica pomeriggio dove, all'*Arena* di Giletti, segue la nuova impaginazione affidata interamente a Lorella Cuccarini che affronta storie di vita che riguardano le nostre problematiche sociali.

Rai 1 consolida la fidelizzazione del proprio pubblico attraverso spazi e rubriche di servizio come *Linea Blu, Linea Verde, Linea Verde Orizzonti, le Rubriche Religiose*.

L'informazione e la divulgazione rimangono fra i punti di forza della programmazione della Rete che ripropone, in seconda serata, gli appuntamenti con la cronaca politica, sociale e di costume del *Porta a Porta* di Bruno Vespa e le incursioni in prima serata di Piero e Alberto Angela nel mondo della scienza, della storia e dell'archeologia con i tradizionali *Superquark* natalizi ed estivi e con i documenti di *Passaggio a nord-ovest*.

La mappa di Rai 1

Emozioni: Don Matteo 8, Il Commissario Montalbano, Un passo dal cielo, Rossella, La donna che ritorna, Il commissario Manara, Caccia al re, Atelier Fontana - Le sorelle della Moda, Sarò sempre tuo Padre, Cenerentola, La ragazza americana, Dove la trovi una come me

Eventi: Le Commedie di Eduardo, Festival di Sanremo, Centocinquanta, Il più Grande Spettacolo dopo il Week End, Miss Italia, Premio Regia televisiva, Il Galà da Verona, La Sirenetta

Divertimento: Il più Grande Spettacolo dopo il Week End, Ballando con le Stelle, Attenti a quei Due, Soliti Ignoti, Affari Tuoi, l'Eredità, Lasciami cantare, Tutti pazzi per amore, Fuori Classe, Un medico in famiglia, Il signore della truffa

Musica: Ti lascio Una canzone, I migliori anni, Mettiamoci all'Opera

Impegno: Edda Ciano, Il Generale della Rovere, Violetta

Cultura e scienza: Superquark, Quark atlante, Passaggio a Nord-Ovest, l'Appuntamento, Cinematografo, Applausi

Viaggi: Dreams Road, Overland

Informazione: Porta a porta

In uno scenario televisivo in trasformazione, Rai 1 affronta una sfida difficile: consolidare la propria autorevolezza come editore di riferimento del Servizio Pubblico e intanto sperimentare nuovi prodotti e linguaggi per intercettare le esigenze e le aspettative di un pubblico anch'esso in evoluzione.

1. ***Victoria Cabello***
   e l'intrattenimento di Quelli che il calcio

2. ***NCIS***
   in onda su Rai 2

3. ***Lorena Bianchetti***
   conduce Italia sul 2

4. ***Roberto Giacobbo***
   alla guida di Voyager



1



2

Rai 2 deve essere una rete di tendenza, attenta ai movimenti culturali emergenti, ai fenomeni di costume, alla storia recente. Una rete a cui si associno connotazioni semantiche quali modernità, dinamicità, curiosità, originalità, creatività.

Il 2011 per Rai 2 è stato un anno particolare.

Non solo per il cambio di direzione avvenuto a fine luglio, quanto, piuttosto, per una serie di perdite, rilevanti non solo in termini di ascolto ma anche di identità, che hanno reso impervio il cammino verso quella rete che non solo le indicazioni aziendali ma la nuova organizzazione del mercato televisivo rendono obbligato.

Michele Santoro e Simona Ventura, infatti, hanno separato le loro storie professionali da quella della rete, così come un marchio storico come *X Factor* è stato purtroppo acquisito dalla concorrenza.

Rai 2, pertanto, ha operato in una sorta di cantiere aperto, in cui la necessità di cambiamento e la conseguente progettualità si affiancano ogni giorno alla gestione ordinaria della programmazione e alla necessità di garantire all'Azienda e agli inserzionisti ascolti e target in linea con gli obiettivi assegnati.

In contemporanea abbiamo assistito all'esplodere dell'offerta digitale, alla frammentazione dell'ascolto, all'avanzare di nuovi competitors.

Un universo moderno e dinamico nel quale il pubblico di Rai 2 riconosce alcuni dei linguaggi cui è abituato e che è naturalmente portato a esplorare con curiosità.

In questo contesto la Rete ha operato per un processo di ridefinizione che non offuscasse alcuni appuntamenti consolidati, ad esempio quelli con la migliore serialità d'acquisto, proponendo però primi elementi di novità nel campo della musica e della comicità, la cui buona accoglienza permette di definire meglio le linee strategiche del futuro palinsesto.

In una sorta di cantiere in movimento la Rete ha dovuto pertanto al tempo stesso programmare l'esistente e progettare il futuro.

Come quello, ad esempio, del reality che così profondamente ha segnato l'immaginario del pubblico femminile più giovane: *l'Isola dei famosi*.

Una narrazione arrivata al nono anno necessitava sia di una rivisitazione del linguaggio sia di una sorta di conclusione.
Grazie alla conduzione di Nicola Savino e Vladimir Luxuria e alla presenza nel gioco dei vecchi campioni, una nuova ironia e una conseguente minor drammatizzazione di quello che in ultima analisi altro non è che un gioco hanno segnato il programma.

La musica e la comicità, si diceva, dovranno caratterizzare il futuro di una rete sempre di più intrisa di contemporaneità.

Due universi in cui la progettazione editoriale necessita di particolare cura. Da una parte, in quanto il pubblico esigente e competente della musica ha assunto come standard quello delle offerte multipiattaforma specializzate e ovviamente di nicchia, e per la televisione generalista l'equilibrio tra la qualità dell'offerta e la quantità della platea è particolarmente arduo.

Quanto alla comicità, appare chiaro come una scuderia di talenti, sia attoriali che autoriali, debba venire costruita in un paziente lavoro non solo di scouting di nuovi personaggi, ma anche di attrazione attorno a un progetto credibile di professionalità consolidate.
L'esperimento, ad esempio, di portare in prima serata il cosiddetto 'stand-up comedians', genere classico della televisione americana ma poco praticato in Italia, ha portato risultati inaspettati, soprattutto in termini di qualità del target, ed è una delle direttrici di marcia in cui la Rete può continuare un percorso coerente con gli obiettivi a lei assegnati.

Tra i programmi consolidati, il primo da citare è *Voyager* di Roberto Giacobbo, per il crescente gradimento e, soprattutto, per il percorso editoriale che ha permesso al programma una crescita costante di autorevolezza.

Nel day time, Victoria Cabello, affiancata dal Trio Medusa, da Massimo Caputi e da molti comici emergenti, è la nuova conduttrice di un rinnovato *Quelli che il calcio*, ironico e modernissimo, non a caso preferito da un pubblico giovane e curioso.

Per l'informazione e l'approfondimento, territorio nel quale i programmi di Giovanni Minoli costituiscono una preziosa eredità, deve essere citata la collezione di documentari *Tracce*, nonché l'originale storia del noir rock di Ezio Guaitamacchi, *Delitti rock*, condotta da Massimo Ghini.

Nel pomeriggio dei giorno feriali, Lorena Bianchetti e Milo Infante sono la



3



4

nuova coppia della trasmissione di cronaca e approfondimento sociale *Italia sul 2*, mentre Giancarlo Magalli è ancora impegnato ogni giorno alle 11.00 ne *I fatti vostri*.

Osvaldo Bevilacqua, infine, continua la sua narrazione dell'esotismo della tradizione italiana.

Rai 2 sa di avere un pubblico esigente e attivo che la segue per scelta e non per abitudine, un pubblico che sa muoversi tra le varie piattaforme ma apprezza la scansione della programmazione di Rete.

8,2%

share nel giorno intero (02.00-24.00)
(fonte Auditel)

9,5%

share in prima serata (20.30-22.30)
(fonte Auditel)

La mappa di Rai 2

Informazione: L'ultima parola, Tracce, La storia siamo noi

Sport: Domenica sportiva, 90° minuto

Intrattenimento: L'isola dei famosi, Mezzogiorno in famiglia, I fatti vostri, Quelli che il calcio

Musica: Top of the pops, Ritratti musicali

Seriali: NCIS, NCIS Los Angeles, Criminal minds, Cold case, Squadra speciale Cobra 11, The good wife, Castle, Hawaii Five-0, Numb3rs, Blue Bloods, Past life

Ragazzi: Cartoon flakes, L'albero azzurro, Ragazzi c'è Voyager

Rubriche religiose: Protestantesimo, Sulla via di Damasco, Sorgente di vita

Divulgazione: Voyager, Sereno Variabile, A come avventura, Delitti Rock

Nel 2011 **Rai 3** ha confermato la propria linea editoriale all'insegna di un'interpretazione il più possibile innovativa dello spirito di Servizio Pubblico, incentrata su un'ampia offerta di programmi di divulgazione, approfondimento, talk culturali e di attualità, mantenendo anche la sua caratteristica vocazione alla costruzione di un'offerta fondata sul racconto e sulla memoria.

Dal punto di vista degli ascolti, Rai 3 è riuscita a confermare i propri risultati sia nel prime time che nell'intera giornata, nonostante il considerevole incremento delle performance dei canali specializzati e nonostante non abbia potuto riproporre nel palinsesto autunnale programmi come *Vieni via con me* in prima serata (media di ascolto superiore al 29% di share pari a 8.700.000 ascoltatori nelle sue quattro puntate del 2010) e a *Parla con me* in seconda serata, per l'intera stagione.

Tuttavia, secondo il rapporto Qualitel 2011, il giudizio dei telespettatori su Rai 3 rimane stabile per tutto l'anno con valutazioni superiori alla media della rete nell'autunno riguardo ai generi Cultura, scienza e ambiente, Telegiornali e Approfondimento informativo.

I programmi che hanno caratterizzato Rai 3 nel 2011 sono stati come sempre in prima serata quelli dalla forte connotazione di servizio attenti all'informazione e alle tematiche sociali e 'dalla parte del cittadino' come *Ballarò* e *Chi l'ha visto?*, che oltre a crescere negli ascolti hanno ottenuto un buon giudizio di qualità registrando sempre valori al di sopra della media di genere. Inoltre, nel Qualitel in generale si conferma per l'autunno 2011 tra i generi più richiesti dal pubblico televisivo l'approfondimento informativo (38,5%) e tra i programmi di approfondimento informativo che registrano un significativo incremento in termini di valore pubblico si trovano altre offerte di Rai 3 di prima serata, come *Report* e *Presa Diretta*, o settimanali pomeridiani come *In ½ ora*. Questo conferma un segno distintivo dello scorso anno e in particolare della stagione autunnale, segnata da una crescente richiesta di approfondimento e di inchiesta su tematiche economiche e sociali o su fatti di cronaca rilevanti, alla quale Rai 3 ha cercato di rispondere anche con modifiche rapidissime del palinsesto. Si pensi in particolare allo speciale *Ballarò* di sabato 12 novembre sulla crisi politica del governo Berlusconi, o allo speciale *Agorà* sulla morte di Steve Jobs, o ancora allo speciale *Presa Diretta* sull'alluvione di Genova. In seconda serata sono state invece ricordate grandi figure scomparse, come Giorgio Bocca, o analizzati fenomeni sociali come quello degli indignati americani.

Altro notevole incremento di gradimento registrato nel Qualitel 2011 è relativo ai programmi comici e di satira. In particolare, rispetto alla stagione primaverile, la satira passa dal 23,4% al 31,8% nel novero dei generi preferiti e in termini di programmi più richiesti dal pubblico, registrando in seconda serata un incremento generale dal 23,8% al 32,0%.

Questa indicazione aveva trovato piena copertura nel palinsesto della rete grazie al citato meccanismo delle seconde serate a striscia con il programma di Serena Dandini, *Parla con me*, durante il primo semestre del 2011, che ha segnato una crescita negli ascolti rispetto al secondo semestre del 2010; ma anche grazie a programmi come *Che tempo che fa* (con le performance eccezionalmente apprezzate di Luciana Litizzetto), *Ballarò* (con le copertine di Maurizio Crozza), *l'Almanacco del Gene Gnocco*.

Nel settore della fiction, il gradimento della soap *Un posto al sole* rimane sempre alto e stabile nella fascia preserale, mentre l'innovazione è stata sperimentata grazie alla prima serie di *Boris* trasmessa nella seconda serata autunnale del mercoledì.

Anche per il 2011 il genere Cultura, scienza e ambiente, che caratterizza porzioni importanti del palinsesto di Rai 3, si è confermato tra quelli più apprezzati dal pubblico in termini di qualità percepita con programmi come *Alle falde del Kilimangiaro, Superquark* e *Geo&Geo* (arrivato a coprire l'intera fascia pomeridiana con una durata superiore alle tre ore quotidiane). Buoni anche i risultati di *Cose dell'altro Geo, E se domani, Passepartout* e *Storie di Animali*.

Per l'attualità da sottolineare il netto miglioramento di *Apprescindere* e valori apprezzabili raggiungono anche *Le Storie, Blu Notte, Un giorno in Pretura, Paesereale* e *Correva l'anno*.

Tornando al profilo dei risultati di ascolto, alcuni programmi della Rete hanno registrato forti miglioramenti rispetto all'anno e alla stagione precedenti: *Chi l'ha visto?* ha fatto registrare performance di ascolto straordinarie chiudendo la stagione 2010/2011 su un valore medio di share del 13,21% con circa 3.600.000 ascoltatori e al 31 dicembre 2011 il dato medio è risultato pari al 12,32% con circa 3.300.000 ascoltatori. *Ballarò* nel corso dell'autunno 2011 ha incrementato i suoi già alti risultati di share passando dal 17,12% con 4.600.000 ascoltatori, valore medio con cui si è chiusa la stagione 2010/2011, al 18,82% con 5 milioni di ascoltatori di media al 31 dicembre 2011.

Ottimi risultati anche per il preserale della fine settimana, affidato sempre alle capacità di Fabio Fazio e della sua squadra, che mantengono *Che tempo che fa* ai vertici degli ascolti e dell'apprezzamento del pubblico, con la capacità di parlare a una platea molto ampia di temi culturali normalmente ritenuti difficili in termini televisivi; come fa anche Corrado Augias con le sue *Storie* in day time.

In questo senso, va ricordato anche il felice esperimento del *Sostiene Bollani*, programma che ha portato alla popolarità del pubblico televisivo e all'apprezzamento larghissimo della critica televisiva un artista di fama internazionale nel campo del jazz.

Per tornare alle novità di palinsesto del 2011 che hanno dato anche significativi risultati di ascolto, sono da menzionare l'esperimento nella fascia preserale di *In ½ ora - La crisi*, l'anticipo alle ore 8:00 di *Agorà* e lo spostamento dalla domenica al sabato di *Paesereale*, formula rivista di *Racconti di vita*.

Nel periodo estivo grande rilevanza è stata data al genere documentaristico (altro caposaldo editoriale di Rai 3), con programmi storici della rete come *Sfide* e *Doc3* e nuovi esperimenti come *Radici* e *Six Billion Others*.

Sempre più spazio hanno assunto durante tutto il corso del 2011 i programmi di utilità ripetuta, film e telefilm per tutti, proposti sia nelle fasce mattutine del sabato e della domenica, ma soprattutto con i film delle prime serate del lunedì e del venerdì.

Rai 3 si è dunque confermata nel 2011 una Rete moderna e contemporanea, allo stesso tempo solida grazie a un costante lavoro di rinnovamento nella continuità che ha contribuito a rafforzare il legame e il coinvolgimento con il suo pubblico.

Malgrado la riduzione delle risorse, l'investimento nella politica dei personaggi autorevoli e credibili da parte della Rete è rimasto forte, come è testimoniato dalla presenza di alcuni dei nomi più noti e più apprezzati della televisione italiana.

Le variazioni apportate al Palinsesto non hanno mutato l'identità e la fisionomia editoriale di Rai 3 ma hanno invece contribuito a delineare maggiormente lo spirito del suo pubblico: telespettatori che vogliono essere sempre aggiornati, che sono curiosi di ciò che accade nel mondo 'vicino e lontano', desiderosi di capire ed entrare nelle tematiche più attuali e rilevanti. Un pubblico che, insomma, arricchisce la propria cultura traendo spunto dalla tv e dai media in generale, che legge i quotidiani, le riviste, ascolta la radio, naviga in internet.

La mappa di Rai 3

Informazione: Ballarò, In 1/2 ora, Agorà, Cominciamo bene, Hotel Patria, Potere

Inchieste: Report, Presa diretta, Lucarelli racconta, C'era una volta

Ironia: Che tempo che fa, Blob, Parla con me, Glob spread, L'almanacco del Gene Gnocco, Lilit

Memoria: La grande storia, Correva l'anno, Sfide, Ritratti

Sociale, impegno e servizio: Chi l'ha visto, Mi manda Rai 3, Paesereale, Doc3

Cultura: Le storie di Augias, Passepartout, Per un pugno di libri, Sostiene Bollani, Prima della prima, La musica di Rai 3

Noir: Un giorno in pretura, Amore criminale, Storie maledette

Fiction ed emozioni: Un posto al sole, Boris, Julia, La nuova squadra, Medium

Natura e Scienza: Ulisse, Superquark, Geo&Geo, E se domani, Cosmo, Elisir, Pronto Elisir, Nati liberi

Viaggi e divertimento: Alle falde del Kilimangiaro, Il circo, Concerto del primo maggio

Rai 3 è una rete di Servizio Pubblico per conoscere la realtà del nostro Paese, approfondirne i temi, discutere le diverse opinioni, inquadrarle nel contesto internazionale. Un luogo di divulgazione culturale e scientifica, di intrattenimento colto, di satira e ironia. Un'identità riconoscibile, consolidata negli anni, con ottimi risultati di ascolto, che continua a sperimentare, con un'offerta innovativa nell'interesse del cittadino abbonato.

8,5%

share nel giorno intero (02.00-24.00)
(fonte Auditel)

9,0%

share in prima serata (20.30-22.30)
(fonte Auditel)





1. ***Doctor Who***
   la serie di fantascienza targata BBC

2. ***Boardwalk Empire***
   l'impero del crimine

3. ***Wonderland***
   il magazine sul cinema fantastico

4. ***Film di successo in prima serata***
   il ciclo Missione: Estremo Oriente

Rai 4

Nei primi due anni di vita del canale, il livello medio degli ascolti di **Rai 4** ha progressivamente assorbito l'allargamento della platea digitale. Il trend ascendente si è, d'altra parte, confermato anche nel 2011, in rapporto a un minore incremento della popolazione digitalizzata.

Se l'obiettivo iniziale di Rai 4 è stato accompagnare la novità tecnologica del digitale terrestre con un'innovazione di contenuto, l'ultimo anno ha assistito all'avvio di una nuova fase di crescita editoriale: il deciso rafforzamento dei punti già qualificanti dell'offerta e dell'identità di rete (ancora costruita attorno ai macrogeneri fantasy, crime/thriller e action) si è infatti accompagnato alla fortunata sperimentazione di nuovi prodotti e a una rinnovata attenzione alla produzione di genere europea e asiatica.

Guardando all'andamento delle medie mensili d'ascolto nel corso del 2011, balza anzitutto all'occhio il deciso incremento nei periodi fuori garanzia del calendario generalista – giugno e dicembre – in una dinamica complementare già osservata nel corso dell'anno precedente.

Ancora come nel 2010, al fisiologico calo d'ascolti dei mesi estivi – accompagnato da alti livelli di share, visto il forte assottigliamento stagionale della platea – è seguita una costante ripresa in quelli autunnali, fino a raggiungere, a gennaio 2012, livelli d'ascolto e share superiori a quelli dello stesso mese dell'anno precedente.

Nello specifico, lo share sull'intera giornata si attestato all'1,17%, mentre quello sulla fascia Auditel 20:30-22:29 all'1,20%.

Passando dai dati aggregati ai risultati delle singole trasmissioni, le migliori performance d'ascolto sono state registrate sui prodotti a più forte editorialità.

Con riferimento ai film di prima serata più visti nel corso del 2011, il titolo di punta (*Il regno proibito*, 751.624 ascoltatori per 2,71% di share il 27 dicembre 2011) è stato trasmesso nell'ambito del ciclo *Missione: Estremo Oriente*, appuntamento settimanale dedicato al cinema di genere dell'Asia orientale.

Approvvigionato solo in parte – come in questo caso – da film del catalogo Rai Cinema, il ciclo ha proposto per la maggior parte titoli inediti acquisiti per l'occasione, come – guardando ancora ai record d'ascolto – *Ip Man* e *Ip Man 2*, film questi ultimi premiati da un notevole successo di pubblico anche nella ribattuta effettuata a soli tre mesi dal primo passaggio.

Tra gli altri risultati top, spiccano i film di produzione francese di genere action e crime (*Largo Winch, Sky Fighters* e il dittico *Banlieue 13*), nella linea di programmazione del nuovo ciclo *All'ultimo respiro*, dedicato alle più avvincenti e adrenaliniche novità del panorama cinematografico transalpino.

E ancora, i titoli action interpretati da Jean-Claude Van Damme (*Kickboxer, Timecop, Derailed, Replicant* e *Wake of Death*), il sottogenere heist – i cosiddetti 'film di rapina', un filone visitato molto spesso dalla programmazione del canale – le pellicole fantasy, crime/thriller e d'avventura, oltre ai film del mercoledì, sempre di forte appeal per l'importante parco divistico e gli alti valori produttivi.

Guardando alle performance d'ascolto delle serie televisive, a essere state premiate sono essenzialmente due strategie di programmazione: la riproposizione 'in striscia' – nella maggior parte dei casi in fascia di access prime time – di serie già utilizzate nella programmazione serale delle Reti generaliste (*Supernatural, Lost, Desperate Housewives, Flashpoint*); o la scelta di prodotto inedito – dal repechage dell'avventurosa *The Lost World*, trasmessa in prima visione assoluta a dieci anni dalla produzione, alla serie liberamente tratta da Stephen King *Haven*, alle due inedite BBC *Doctor Who* e *Torchwood*, filiazione della più longeva produzione fantascientifica della tv di Stato britannica, entrambe recentemente promosse alla prima serata dopo un fruttuoso rodaggio in fascia preserale.

All'immaginario di genere visitato dalla programmazione cinematografica e seriale del canale s'indirizza anche lo sforzo produttivo interno avviato nel 2011: l'esperienza dei format 'd'impaginazione' dell'offerta è stata lanciata con ottimo riscontro di pubblico e critica dal magazine sul cinema fantastico *Wonderland* (record d'ascolto 241.343 per 1,10% di share, il 10 febbraio 2012 in seconda serata).

Lanciato on-line il 1° dicembre 2010, il portale web Rai 4 offre attualmente una vetrina della programmazione con schede descrittive/critiche sulla totalità dei prodotti cinematografici e seriali in palinsesto (circa 500 nuove pagine in poco più di un anno), sempre corredate da immagini e, ove possibile, dal link al relativo promo.

La struttura fondamentalmente informativa del sito è stata, d'altra



3



4

parte, sviluppata in direzione di una costante interattività con il pubblico, attraverso diversi strumenti complementari, come posta di canale, social network, minisiti d'approfondimento e pubblicazione, come video on demand sul sito Rai.tv, dei programmi *Wonderland* e *Il Male Cabaret*.
Negli ultimi tredici mesi, il totale delle pagine viste ha superato i 24 milioni, di cui 13.452.493 di diretta in streaming e 10.535.331 per quanto riguarda le pagine testuali del portale Rai 4.
Nell'obiettivo prioritario d'implementare la diffusione multipiattaforma del palinsesto, è attualmente allo studio il varo di un'applicazione per mobile e iPad.

Cinque definizioni di Rai 4

Tv d'autore: le serie tv più premiate dei canali via cavo americani, *Mad Men, Breaking Bad, Roma, Boardwalk Empire*.

Cult Tv: le serie di genere più amate dal pubblico, dagli evergreen *Star Trek* e *Streghe* ai nuovi fenomeni alimentati dal fandom via web, come le serie di fantascienza BBC *Doctor Who* e *Torchwood* o le ultime novità dell'animazione cyberpunk.

Tv espansa: una tv che continua sul web con programmi on-demand, schede e approfondimenti testuali e dialogo continuo con il pubblico, anche attraverso nuovi canali come le applicazioni mobile.

Tv dell'immaginario globale: le nuove frontiere della produzione di genere, cinematografica e televisiva, dall'action orientale (ciclo *Missione: Estremo Oriente*), al crime francese (ciclo *All'ultimo respiro*), al fantasy ibero-americano.

Tv brand: le produzioni d'approfondimento dedicate ai generi-cardine dell'offerta del canale (*Wonderland*); nell'epoca della multimedialità, vince l'identità più forte.

752 *mila*

spettatori il 27 dicembre 2011 per il film

Il Regno Proibito





1. ***David Latterman Show***
ospita il Presidente americano Barak Obama

2. ***il Teatro alla Scala***
l'inaugurazione del Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze

Rai 5

Con il progetto editoriale di **Rai 5**, l'Azienda si è proposta un obiettivo ambizioso: recuperare alla fruizione televisiva un pubblico esigente che ha molti modi di intrattenersi e informarsi e che ha numerosi strumenti per recuperare prodotti specifici di suo interesse.

La mission di Rai 5 è quindi quella di essere un 'luogo' in cui il telespettatore può entrare, con ragionevole certezza, fiducioso di trovare un prodotto interessante, moderno, vario e in grado di sollecitare le sue molteplici curiosità.

Rai 5 ha poco più di un anno e l'iniziale simpatia con cui è stato accolto alla sua nascita non si è affievolita, come conferma il trend degli ascolti: nel corso del 2011 lo share dell'intera giornata è passato dallo 0,17% allo 0,29%; quello del prime time dallo 0,22% allo 0,40%.

L'originalità del progetto è data da un mix di argomenti insolito per il panorama digitale terrestre free nazionale: arte, design, moda, food, viaggi, musica, film d'autore, teatro, opera, danza e documentari. In un solo anno 1.500 ore in prima trasmissione, il 49% delle quali d'acquisto o di produzione, dunque inedite.

Altra peculiarità di Rai 5 è la sua natura di Social TV, in grado di offrirsi ai telespettatori con linguaggi diversi.

Un nuovo concetto di Canale televisivo quindi, non più una narrazione lineare ma un'esperienza dedicata a uno spettatore multitasking, intraprendente e attivo.

Facebook, Twitter, il portale di rete (nel 2011 i dati di traffico lo hanno posizionato come 4° canale Rai più seguito sul web) hanno portato Rai 5 in un territorio dove il pubblico più attivo si esprime e si confronta, ingaggiando, ad oggi, più di 45 mila persone.

Molte le iniziative che Rai 5 ha avviato nel suo primo anno di vita:

- ha acceso i riflettori sui più importanti eventi culturali del Paese, portandoli in diretta a casa degli spettatori (l'apertura della Scala, l'inaugurazione del Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze);
- ha mostrato per la prima volta un'importante opera di Lelio Luttazzi, *L'Illazione*, subito dopo il restauro a seguito del ritrovamento;
- è stato il primo canale Rai a proporre al pubblico una diretta Facebook partecipativa;
- a meno di 24 ore dall'emissione americana trasmette quotidianamente il *David Letterman Show* in lingua originale con sottotitoli in italiano;
- è stata tra le prime 10 emittenti al mondo a sottoscrivere il progetto TED Open TV, nonché l'unica ad averne realizzato una versione con voice over;
- è l'unico canale non generalista Rai a offrire il servizio di Replay TV;
- ha realizzato insieme a RaiNet un'applicazione per iPhone e per tablet e a breve ne rilascerà una per smartphone Android.

428 *mila*

spettatori per il Don Giovanni

serata inaugurale del Teatro alla Scala



1

1. Terence Hill in Don Matteo
la grande fiction italiana di Rai Premium

Rai Premium

Rai Premium ha rinforzato nell'ultimo anno la forte identità di canale specializzato nella fiction italiana e in particolare della fiction prodotta dalla Rai.
'Il canale della fiction' era lo slogan al tempo di RaiSat – quando erano pochi i canali dedicati interamente al genere – per diventare poi 'il canale degli affictionati', secondo la campagna pubblicitaria recente (Autunno 2011), che traduce ironicamente la passione in malattia e vede il pubblico della fiction come la vittima consenziente di un allegro contagio.

E' un'identità costruita negli anni, selezionando i titoli più efficaci e i protagonisti più amati, riducendo sempre più l'apporto dei titoli d'antan, rinunciando al cinema e all'intrattenimento, che ha reso l'offerta sempre più omogenea e più attuale, la narrazione più densa, il coinvolgimento più forte e duraturo.

Si è instaurata l'idea che Rai Premium è il 'racconto italiano' per eccellenza, perché parla dell'Italia agli italiani, ne parla con un linguaggio popolare, con una varietà di temi, di luoghi, di personaggi, di epoche che rendono il suo palinsesto un inesauribile repertorio di storie, di ricordi, di emozioni in cui ciascuno si può rispecchiare.

La varietà dei generi, l'articolato sistema di repliche, la diversificazione degli appuntamenti, l'aggiornamento delle proposte con le novità più attese, hanno creato nel pubblico un'abitudine all'ascolto la cui continuità è fuori discussione. I dati esplicitano in modo chiaro una crescita costante dell'audience sul territorio, senza scosse né arretramenti, man mano che nuove aree geografiche sono entrate nel bacino servito dal digitale terrestre. Sicuramente il miglioramento dell'offerta è comunque anche da ricondurre al miglior coordinamento esercitato sul canale dalla nascita della Direzione Rai Gold che, dalla seconda parte dell'anno, coordina sia Rai Premium che Rai Movie.

Tutta questa evoluzione di posizionamento del canale ha prodotto un grosso incremento degli ascolti per il totale giorno +75% in confronto all'anno precedente e poi un clamoroso +113% per il prime time.

Sicuramente con il proseguire degli switch-off e il raggiungimento delle aree ancora scoperte nel sud del Paese, che sono storicamente tendenti a un ascolto più easy, il canale avrà ancora una forte crescita, che a detta di molti analisti di scenario lo porterà nel 2012/2013 a essere il canale non generalista di maggior ascolto della Rai.

Infine da notare che la partenza di produzioni come *Autoritratti* e il *Fiction Magazine* hanno confermato che sul canale oltre alla fiction funzionano bene anche le produzioni interne con conduzioni importanti e qualificate.

Sintetizzando, Rai Premium è ormai un canale di sicura affidabilità e di buon successo per l'Azienda Rai, a costi veramente contenuti.

Rai Movie

Rai Movie è oggi l'unico canale del digitale terrestre che offre, gratuitamente, una programmazione di 24 ore dedicata interamente al cinema con un'offerta 'generalista' pensata per soddisfare i gusti di tutti gli appassionati del grande schermo.

Oltre alla buona selezione cinematografica, i cui prodotti provengono dalla Library Rai/Rai Cinema, con in più una consistente aggiunta di acquisti mirati anche al rispetto del contratto di servizio per il conseguimento delle quote di produzione nazionale ed europea, il canale nel 2011 ha seguito le principali manifestazioni cinematografiche come Venezia, Cannes, Roma, Berlino, Los Angeles, Torino e Locarno, con approfondimenti in striscia e rubriche.

La programmazione è una continua ibridazione di classico e contemporaneo e trova il suo punto di equilibrio nella qualità, nell'autorevolezza delle proposte e nel coinvolgimento di un pubblico sempre più vasto.

Nell'anno notevoli sono stati i risultati in termini di immagine per il brand Rai grazie al canale e gli ascolti sono saliti dell'89% sul totale giornata e del 119% sul prime time rispetto al 2010. Un grande risultato, se si pensa che la copertura nazionale del canale è solo del 70% circa sul totale.
Le premesse per il 2012 sono positive e verranno ulteriormente consolidate dagli switch-off definitivi del digitale terrestre che inizieranno il 7 maggio e termineranno a giugno 2012.



1

1. ***Gli amici di Casa Lallo*** *su Rai YoYo*

2. ***xx***



2

Rai YoYo: per apprendere e crescere con il gioco e il racconto.

Rai YoYo è il Canale della Direzione Rai Ragazzi dedicato ai bambini in età prescolare (3-5 anni, con target secondario esteso fino ai 6-7 anni) e alle rispettive famiglie.

Il Canale vanta una programmazione ricca, articolata e di qualità, pensata su misura per i più piccoli e proposta in chiave divertente e ludica (fondata sul principio di 'imparare attraverso il gioco') utilizzando i linguaggi più diversi: cartoni animati, programmi in studio, favole, sitcom con pupazzi. La selezione dei programmi risponde prima di tutto all'esigenza di proporre contenuti basati su un impianto narrativo solido e accurato, di alta qualità realizzativa ed elevato contenuto 'edutainment', atto a stimolare e accompagnare quotidianamente il bambino alla scoperta di se stesso e del mondo che lo circonda.

In tal modo Rai YoYo integra e arricchisce di fatto le attività svolte da genitori ed educatori, che possono sentirsi rassicurati anche quando lasciano i bambini da soli davanti al televisore.

Sul Canale vengono valorizzati gli appuntamenti 'storici' della programmazione Rai dedicata all'infanzia, come la *Melevisione*, *l'Albero Azzurro*, *Il Giornale del Fantabosco*, *Lo Zecchino d'Oro*, *È Domenica Papà* (oggi *Parapapà*) così come trovano spazio nuove produzioni originali: *Ma Che Bel Castello* (che si avvale della pluriennale collaborazione in campo didattico-pedagogico con FISM – Federazione Italiana Scuola Materne), *Casa Lallo* (sitcom a pupazzi originata da Parapapà), *Le Storie Di Gipo* (che dal 2012 aiuteranno a scoprire le storie e le favole più belle d'Italia e delle sue regioni, tramandate dai nonni ai nipotini). Tutte le produzioni capitalizzano esperienze, professionalità e modelli produttivi che negli anni hanno portato Rai a diventare leader nel mercato nazionale delle produzioni per l'infanzia, valorizzando al meglio risorse e capacità produttive del Centro di Produzione TV di Torino.

Oltre alle produzioni, l'offerta propone il meglio della produzione italiana, europea e internazionale dedicata all'animazione: *Peppa Pig*, *Teletubbies*, *Il Postino Pat*, *Sam il Pompiere*, *Evviva Sandrino*, *Chuggington*, *Bob Aggiustatutto*, *Roary L'auto Da Corsa*, *Il Formidabile Mondo Di Bo* e tanti altri. Molti anche i titoli delle co-produzioni RaiFiction: dalla *Pimpa* a *Ondino*, dai *Cuccioli* a *L'arte Con Matì E Dadà*, da *Dixiland* alle *Ricette della Cuocarina*.

Le collocazioni di palinsesto seguono ritmi e attività dei bambini nei diversi momenti della giornata e nei principali appuntamenti stagionali.

Nel 2012 l'offerta del canale prevede di:

- sviluppare in chiave cross-mediale il Mondo di YoYo quale componente extra-televisiva dell'offerta, mirato a favorire l'incontro tra famiglie e canale sul territorio (il Villaggio di YoYo) e sulle altre piattaforme. Con i nuovi siti web, gli spettacoli teatrali e i laboratori legati ai principali programmi di produzione si rafforza l'elemento crossmediale con il convolgimento del piccolo spettatore nel 'fare' e partecipare (aumento interazione/interattività). Il claim "Giochiamo insieme nel mondo di YoYo" esprime la filosofia editoriale del canale, incorporando le sue principali linee di sviluppo: il gioco come fondamentale nella vita del bambino, il divertimento in chiave edutainment, la condivisione con i piccoli amici e i familiari, la partecipazione interattiva all'interno di un universo di valori positivi;
- rafforzare il rapporto con il target secondario nell'intento di identificarsi anche quale proposta utile e di supporto nel difficile mestiere di genitore ed educatore. Con *Parola di Mamma e Papà* sarà aperta una 'finestra di dialogo' fra giovani genitori, alle prese con i classici problemi della prima infanzia - insonnia, allattamento, distacco, inserimento al nido ecc. - ed esperti del settore - psicologi, pediatri ecc.;
- rafforzare il legame diretto col target primario (bambini) attivando la rubrica dedicata a *La Posta di YoYo* in tv e sul web.

Rai Gulp: divertirsi, partecipare, emozionarsi e… connettersi.

Rai Gulp è il Canale della Direzione Rai Ragazzi dedicato a un pubblico in età scolare (target compreso fra 8 e 12 anni) e che si rivolge anche alle prime fasce dei teen ager, ai ragazzi 'nativi digitali' che scelgono in prima persona cosa vedere in TV e che tendono a focalizzare i propri interessi e aspirazioni in ambiti ben definiti, quali musica, ballo, action, videogiochi, sport, interattività e partecipazione diretta.

Per soddisfare al meglio le esigenze di questo target, la programmazione di Rai

1. ***Il logo celebrativo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia***
2. ***Il programma I nuovi Mille***
3. ***Le dirette dallo studio***
4. ***Il discorso del Presidente Giorgio Napolitano***



1

Gulp offre ampio spazio, oltre che all'animazione, alla fiction per ragazzi e ai programmi di intrattenimento di taglio fortemente innovativo: dalle serie TV ispirate al mondo della musica, delle 'band' e delle 'talent school' (*Victorious, eBand, The Naked Brothers Band*) ai game/talent show interattivi in cui si esibiscono giovani talenti musicali o web celebrities (*Social King 2.0*); dalle teen novelas di grande successo internazionale (*Grachi, Rebelde Way, Karkù*) ai cartoni animati – di cui molti titoli proprietari del mondo Rai – ispirati agli universi fantastici a cui è ancora legato l'immaginario dei preadolescenti, con tanti titoli legati a magia, avventura, supereroi, sport (*Winx, Code Lyoko, Huntik, Avatar-La Leggenda di Aang, Geronimo Stilton, Cacciatori di Draghi, Martin Mystere, La Compagnia dei Celestini, Spike Girls* ecc.). Senza dimenticare l'appuntamento col cinema nel weekend, che favorisce la visione condivisa tra figli e genitori.

Il tutto all'interno di una proposta di qualità basata sull'esperienza e la tradizione della tv dei ragazzi targata Rai.

Rai Gulp si contraddistingue per una forte presenza anche sul web e sui social network con diversi formati e applicazioni, in grado di attivare su più mezzi una community di utenti che condividono e commentano in tempo reale i contenuti televisivi su web e telefonino.

Sin dai primi mesi del 2012 Rai Gulp ha iniziato a evolvere verso una nuova identità televisiva, sia sul piano grafico che dei contenuti. L'obiettivo è diventare una proposta alternativa e intelligente, sempre di più dedicata ai ragazzi e sempre più 'vietata ai maggiori', che invita a mettersi alla prova, a dire la propria opinione, a partecipare attivamente alle iniziative del canale, a tenersi sempre aggiornati sulle novità più interessanti; una Tv rivoluzionaria ed 'eticamente ribelle' in quanto sfuggente alle logiche di intrattenimento passivo e di omologazione/emulazione, presenti in molti format contemporanei (dai reality show, ai talent show, ai talk show). La proposta a cui si ispirerà Rai Gulp mirerà a favorire una forte identificazione dei ragazzi con storie e profili legati ai modelli dell'eroe quotidiano, del cittadino attivo e responsabile, del protagonista di testimonianze positive. Il tutto mantenendo sempre un sano spirito di sfida e competizione basato sul gioco e sui valori positivi all'interno del processo di crescita.

In quest'ottica l'offerta Rai Gulp sarà sempre più interessata a raccontare e rappresentare le passioni e gli interessi prediletti dai ragazzi, su TV, web e mobile, con un forte grip rispetto all'attualità sui temi a loro più cari (musica, ballo, gioco, sport, videogiochi, scherzi, ilarità, amicizia, sentimenti ecc.), mantenendo un sempre più forte e diretto legame col pubblico, grazie anche alle opportunità di interattività multimediale in tempo reale offerte dalla diretta televisiva.

La Struttura **Rai per i 150 anni dell'Unità d'Italia**, di responsabilità di Giovanni Minoli, è stata istituita, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2010, al fine di dare visibilità alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il lavoro della Struttura si è articolato su più fronti:

- l'ideazione e la realizzazione di programmi quali *La Storia siamo noi, Dixit* e *Fratelli d'Italia*, per un totale di circa 1.100 ore di programmazione con emissioni sia su Rai 2 e Rai 3 che sul canale Rai Storia;
- l'ideazione e la realizzazione di appuntamenti-evento, quale ad esempio la cosiddetta 'maratona' trasmessa in diretta non-stop da mercoledì 16 alle 23.45 a domenica 20 marzo 2011 alle 21.00 sul canale Rai Storia (anche in simulcast con le reti generaliste), coerentemente con gli impegni istituzionali propri del Servizio Pubblico;
- la realizzazione, la gestione e l'aggiornamento continuo di siti web dedicati (come quello per *La Storia siamo noi* e quello per Rai 150);
- il coordinamento dell'offerta di tutte le Direzioni e le strutture aziendali relativamente alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

In particolare:

La storia siamo noi

Condotta in studio da Giovanni Minoli, ha realizzato puntate specifiche sul Risorgimento quali:

- le grandi biografie: Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Camillo



2



3



4

Benso conte di Cavour, Ippolito Nievo, la contessa di Castiglione, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Arturo Toscanini;
- le inchieste: la giornata del 17 marzo 1861 raccontata ora per ora, Anita e le altre: le donne del Risorgimento, misteri e retroscena dell'Unità d'Italia, la Repubblica Romana.

Il programma *La Storia siamo noi* in occasione dell'edizione 2012 dell'History Makers Awards (New York, Stati Uniti, 25-27 gennaio 2012) è stato insignito del prestigioso riconoscimento *Outstanding Achievement Award in History and Current Affairs programming* – Premio all'Eccellenza nei programmi di storia e di attualità.

Dixit

La prima serata del canale Rai Storia, ha trasmesso:
- 60 appuntamenti con In diretta dal Risorgimento, un rotocalco settimanale di informazione storica per un percorso alla ricerca delle radici di un Paese unito;
- 20 puntate da 120' di Storia d'Italia, dal 1861 a Tangentopoli, un approfondimento con documenti testimonianze e la collaborazione dei maggiori storici italiani;
- *Lectio magistralis*: 45 appuntamenti di un nuovo format per divulgare e rendere fruibili televisivamente tutti gli appuntamenti con le conferenze, le tavole rotonde, le mostre organizzate sull'Unità d'Italia;
- *Battaglie in cinque minuti*: 20 appuntamenti per raccontare – con l'ausilio della computer grafica, dell'iconografia storica e dei documenti d'epoca e con un linguaggio da reportage in diretta dal fronte – le battaglie più significative che hanno portato all'unificazione del nostro Paese;
- *Cronache dalla Storia*: in 30 episodi, dalla breccia di Porta Pia alla Repubblica Romana, dall'incontro di Teano alla prima seduta del Parlamento italiano, 150 secondi di emozioni, ricostruzioni in 3d, contaminazioni di linguaggi, perché foto, documenti e animazioni diventino l'emozione di un Paese che nasce;
- una collaborazione con il FAI per valorizzare, documentare, riscoprire e tornare ad amare i luoghi del Risorgimento;
- *Testimoni*: 10 documenti della Storia rivissuti da attori giovani, in una scenografia che rievoca momenti e atmosfere dell'Unità d'Italia;
- *Photosound*: 10 puntate per raccogliere le prime immagini (dagli archivi storici sparsi per tutta Italia) della nascita di una nazione unita.

Dixit eventi:

- 196 ore per l'Unità d'Italia. Dal 17 al 20 marzo 2011, una diretta ininterrotta per coprire tutti gli eventi legati al 150° anniversario, da Torino a Milano, le visite ufficiali del Presidente Napolitano, i collegamenti con le piazze, i filmati, gli approfondimenti.
- Il concerto del 2 giugno. Un appuntamento ormai tradizionale (2010 e 2011) con il concerto per la Festa della Repubblica da piazza Castello a Torino.
- La festa del Tricolore. Da Reggio Emilia, la festa e il concerto per la nascita del Tricolore (7 gennaio 1797), alla presenza del Presidente della Repubblica.
- 30 ore per Papa Giovanni Paolo II. Un appuntamento tra Storia e Fede, in occasione della beatificazione di Karol Wojtyla: i collegamenti con il Circo Massimo, gli approfondimenti con i maggiori vaticanisti, il simulcast della cerimonia su Rai 1.
- La Giornata della Memoria delle Vittime del Terrorismo. Il simulcast della diretta del Tg1 della cerimonia al Quirinale in ricordo delle vittime del terrorismo e delle stragi, nonché gli approfondimenti di *Dixit*, con le storie dei giudici, dei giornalisti, dei poliziotti e dei carabinieri uccisi negli anni di piombo.
- *I nuovi Mille*. 10 puntate realizzate con l'ausilio di 'user genereted content', prodotto da una community di video-maker, un viaggio alla ricerca dei volti nuovi di un'Italia che cresce e si trasforma.
- *Fratelli d'Italia*. 10 appuntamenti per mettere a confronto, in una sorta di Vite parallele dei giorni nostri, gli italiani celebri di ieri e di oggi (Vittorio Sgarbi e Gabriele D'Annunzio, Mariangela Melato e Eleonora Duse, Vittorio Feltri e Indro Montanelli ecc.), in uno studio virtuale, con la partecipazione di Aldo Cazzullo.

Consapevolezza della rilevanza che l'azione del Servizio Pubblico radiotelevisivo può avere nel rafforzamento delle politiche culturali ed educative del Paese e convinzione che la proposta culturale e formativa della Rai debba saper sfruttare in maniera piena e organica le nuove possibilità offerte dal digitale e dal web sociale. In quest'ottica Rai Educational si propone come un laboratorio capace di produrre idee, di sperimentare nuovi format e modelli comunicativi e di produrre contenuti che alla qualità associno l'innovazione, la visibilità e una forte capacità di circolazione televisiva e cross mediale.

Rai Educational nel corso del 2011 ha avviato un rinnovamento, in senso marcatamente crossmediale, della proposta editoriale i cui contenuti culturali e formativi vengono veicolati attraverso quattro strumenti principali di diffusione: il canale Rai Scuola, il canale Rai Storia, la presenza all'interno della programmazione generalista e la presenza sul web e sui nuovi dispositivi di rete, dalla connected TV ai tablet e agli altri dispositivi mobili.

Nel corso dell'anno sono stati presentati in manifestazioni nazionali e internazionali 62 titoli appartenenti a quasi tutti i programmi di Rai Educational.
Da sottolineare la partecipazione, nel corso dell'anno, a oltre 100 fra festival e premi nei seguenti 41 paesi oltre l'Italia: Francia, Svizzera, Germania, Regno Unito, Grecia, Spagna, Danimarca, Belgio, Norvegia, Principato di Monaco, Austria, Finlandia, Scozia, Olanda, Russia, Bielorussia, Repubblica Ceca, Romania, Montenegro, Ucraina, Serbia, Croazia, Kosovo, Turchia, Canada, Stati Uniti, Brasile, Cuba, Ecuador, Messico, Uruguay, Giappone, Cina, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Iran, Nepal, Sudafrica, Etiopia, Egitto, Australia.
Nel 2011 sono stati attribuiti 15 premi ai nostri programmi: *In Italia*, *Crash*, canale Rai Storia, *Lampi di genio in tv*, *Atto unico*, *La Storia siamo noi 2009/10* e *Magazzini Einstein* (9 premi)

TV generalista

Nel palinsesto del 2011 segnaliamo alcuni programmi:

- *Crash – Contatto, Impatto, Convivenza* unica trasmissione televisiva interamente dedicata all'argomento immigrazione. Ha analizzato nell'anno la forza dell'impatto del fenomeno nel nostro Paese per stabilire se e dove sia avvenuto un contatto degli immigrati con la nostra società, in che modo si stia mostrando ai nostri occhi e come abbia inciso e stia incidendo nella vita di tutti i giorni.
- *TV Talk*, il programma di approfondimento e di discussione sulla tv, con la partecipazione di esperti della comunicazione, di professori e studenti universitari e dei protagonisti stessi del mondo televisivo.
- *Art News*, il programma sull'attualità dell'arte e della cultura, che in linea con il progetto editoriale di Rai Educational realizza anche prodotti per i canali specializzati, Rai Scuola e Rai Storia.
- *G.A.P.*, incontro e confronto fra ragazzi di età compresa tra i 18 e i 27 anni con personaggi del mondo della cultura sui temi della società.

Nel 2011, su **Rai Storia** hanno trovato collocazione molti programmi dedicati alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, tra questi *Res: Italia '61* (cinque puntate, presentate dal direttore di Rai Teche Barbara Scaramucci), per rievocare l'anno del Centenario e l'Italia di cinquant'anni fa; *Res Gestae Speciale 150*, che attraverso gli articoli dei quotidiani del tempo ha raccontato l'attesa e la proclamazione del Regno d'Italia; *Magazzini Einstein*, con una serie di cinque speciali dal titolo 'Archivi d'Italia' dedicata al patrimonio archivistico nazionale, realizzata in convenzione tra la Rai e la Direzione Generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; il progetto 'Rewind' ha riproposto invece alcune delle migliori

fiction prodotte negli anni dalla Rai, che hanno per tema l'unificazione del nostro Paese: tra queste, *Vita di Cavour* (di Piero Schivazappa, con Renzo Palmer), e *Lo scandalo della Banca Romana* (di Luigi Perelli, con Ivo Garrani).

Ma naturalmente la programmazione ha affrontato, come sempre, molti momenti della nostra Storia passata e recente, con il ciclo *Res – ritorno al presente* che con la gloriosa Fiat 1500 carta da zucchero che a fine anni Sessanta era al seguito del Giro d'Italia ha realizzato un viaggio per il Paese per un confronto fra passato e presente; con la rubrica *Res Mille papaveri rossi* che ha dedicato ogni giorno un'ora alle guerre del XX secolo, con documentari su 'le guerre del dopoguerra', dalla Corea alla guerra del Coltan in Congo; con *Res - Come Eravamo - La Donna* che ha proposto trent'anni di vita italiana raccontati attraverso una selezione di materiali tratti dalle teche Rai, con un occhio speciale dedicato alla condizione femminile.

E' andata in onda inoltre la nuova serie di *Scrittori per un anno*, che oltre ai tradizionali ritratti con intervista a uno scrittore, ha proposto puntate tematiche su diversi argomenti attraverso le diverse voci dei numerosi protagonisti incontrati fra cui Franca Valeri, la drammaturga e regista Emma Dante, lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, Aldo Nove e Alessandro Piperno.
Tra le puntate tematiche la biblioteca ideale, un originale percorso tra i libri che hanno segnato una vita.

Rai Scuola è il canale di Rai Educational nato per favorire la comunicazione tra il mondo della scuola, i giovani, le famiglie e gli studenti di ogni età.

Un laboratorio di idee e contenuti che risponde alle esigenze di una società in via di trasformazione e che, soprattutto, fa dei giovani il punto di partenza per leggere la realtà e guardare al futuro.

Il canale ha proposto nel 2011 due nuovi programmi in convenzione con il Ministero della Istruzione, Università e Ricerca i cui ricavi generano margini per l'Azienda:

- *In Italia, l'Italia e l'Italiano per gli stranieri*, il progetto che Rai Educational dedica all'alfabetizzazione dell'Italiano di base di stranieri adulti e giovani adulti e che si pone l'obiettivo ambizioso di creare i presupposti per un 'cantiere per nuove cittadinanze attive' alla luce di un rinnovato concetto di cittadinanza non ereditata ma elettiva, non dominata dall'emergenza e dalla necessità, ma da una scelta sempre più consapevole.
- *A ruota libera*, un progetto sulla cultura della sicurezza stradale per studenti delle scuole medie superiori e per le scuole medie inferiori e per gli insegnanti. L'obiettivo è stato quello di promuovere in particolare le regole del nuovo codice stradale.

Si è aggiunto il programma realizzato in convenzione con il Ministero dell'Interno:

- *Cantieri d'Italia*, strumento destinato a contribuire all'integrazione dei cittadini stranieri di nuova residenza nel nostro Paese.

Web Educational

Nel corso dell'anno Rai Educational ha avviato il rinnovamento e l'implementazione del web in funzione della realizzazione di una piattaforma multimediale di diffusione dei propri prodotti attraverso i due canali digitali Rai Storia e Rai Scuola, i relativi video-portali Internet e portali tematici verticali sui contenuti.

Per quanto riguarda i portali tematici verticali, nel 2011 è stata avviata la realizzazione dei portali Rai Arte e Rai Letteratura.

Sono stati inoltre realizzati i portali tematici dedicati ai temi affrontati nei progetti finanziati dalla Convenzione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

1. ***Lo studio del Tg1***



1

Il **Tg1** si conferma il prodotto di punta dell'informazione Rai realizzando il momento di incontro tra il cittadino-telespettatore e il mondo delle istituzioni, della politica, della società, dell'economia, della cultura, della religione, con grande attenzione al territorio nazionale e con ampi spazi dedicati agli avvenimenti oltre i confini nazionali. In questo quadro il Tg1 si prefigge di rimanere il primo telegiornale italiano, sia per quanto riguarda il primato degli ascolti, sia per quanto riguarda l'autorevolezza nel panorama generale dell'informazione del nostro Paese.

Nell'ultimo anno il Tg1 si è confermato come il telegiornale più visto dagli italiani, tutte le prime 75 posizioni dei Tg più visti sono del Tg1; nella top 100, 98 posti sono del Tg1 e 2 del Tg5.

L'impegno produttivo della Testata nell'ultimo anno ha permesso di realizzare un ammontare di ore di trasmissione (telegiornali, speciali, rubriche, approfondimenti ed edizioni straordinarie) di circa 1.226 con 4.461 eventi televisivi.

Il 2011 è stato caratterizzato da molti avvenimenti di cronaca italiana e internazionale. E' stato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Papa Giovanni Paolo II è stato proclamato Beato, alla guida del Governo c'è stato il passaggio del testimone tra Silvio Berlusconi e Mario Monti. Per la cronaca ha tenuto banco la drammatica vicenda dell'omicidio di Melania Rea. Il mondo dello sport ha perso il campione di motociclismo, Marco Simoncelli, rimasto ucciso in un incidente nel Gran Premio della Malesia.
All'estero – accanto a eventi felici come il royal wedding inglese tra il principe William e Kate Middleton – la strage terroristica che ha ucciso 21 persone nella Chiesa dei Santi ad Alessandria d'Egitto, la Primavera araba e la caduta di Mubarak, la rivolta in Libia e l'uccisione di Gheddafi, il terribile terremoto in Giappone e la conseguente esplosione nella centrale nucleare di Fukushima, l'uccisione di Osama Bin Laden, la strage di Oslo con 76 morti, la scomparsa del padre della Apple, Steve Jobs.

Il Tg1 ha proseguito il lavoro della redazione internet che ha consistentemente amplificato il ruolo del sito preesistente della Testata.
Nel 2011 il sito web del Tg1 ha totalizzato 50,4 milioni di pagine viste e una media mensile di 504 mila utenti unici. Sull'anno precedente si è registrato un incremento dell'87% in termini di pagine viste e del 52% in termini di utenti unici. All'interno dell'informazione Rai, il traffico del sito rappresenta il 13% sul totale delle pagine viste e il 16% sul totale degli utenti unici. Nella classifica per utenti unici dei siti Rai, il sito del Tg1 sale al 6° posto, dall'11° del 2010.

L'edizione del Tg1 delle 20.00 si conferma la prima fonte di informazione italiana e uno dei programmi televisivi quotidiani più seguiti. Il Tg1 delle 20.00 nel 2011 ha ottenuto un ascolto medio di 5.299.256 spettatori con uno share medio del 23,66%.

Il Tg1 delle 13.30 raggiunge un ascolto medio di 4.261.356 spettatori con uno share del 24,03%; il supplemento *Economia* del Tg1 della durata di circa 10 minuti che va in onda alle 14.00, ha realizzato un ascolto di 2.076.226 spettatori con uno share del 12,11%.

1.226

ore complessive di trasmissioni nel 2011

Il Tg1 delle 17.00 nel 2011 ha ottenuto un ascolto medio di 1.896.402 spettatori con il 18,80% di share. Il Tg1 notte nel 2011 ha registrato una media di 483.928 ascoltatori con uno share del 10,71%. Ma la vera novità e non solo dal punto di vista editoriale è il *Tg1 60 secondi* della mezza sera che totalizzato un ascolto medio di 2.044.820 spettatori e uno share del 12,41%. Il *Tg1 60 Secondi* è stata la trasmissione più vista nella Top 100 telegiornali Reti Generaliste conquistando il 1° e il 2° posto il 19 febbraio 2011 con 9.824.908 ascoltatori e uno share del 67,97% e il 15 febbraio 2011 con 7.474.866 spettatori e il 49,23% di share durante il Festival di Sanremo.

Per quanto riguarda le edizioni della fascia del mattino, il Tg1 delle 7.00 ha ottenuto una media di 871.633 spettatori con uno share del 25,56%; il Tg1 delle 8.00 1.465.697 spettatori di media e uno share del 25,57% e il Tg1 delle 9.00 una media di 1.331.855 spettatori e uno share del 25,57%.

Anche nel corso del 2011 gli italiani hanno preferito come prima fonte informativa il Tg1.



1

1 e 2. Lo studio del Tg2



2

Il 2011 è stato un anno caratterizzato da numerosi eventi di grande rilievo internazionale e nazionale: l'esplosione nella centrale nucleare di Fukushima; la cattura e uccisione di Osama Bin Laden avvenuta in un covo-bunker vicino a Islamabad; la guerra in Libia, la cattura e morte di Gheddafi; le sommosse popolari al Cairo contro la giunta militare con morti a piazza Tahrir e le dimissioni di Mubarak; l'uccisione in Afganistan dei nostri soldati Roberto Marchini e David Tobini; la beatificazione e canonizzazione di Giovanni Paolo II; i matrimoni reali di William e Kate a Londra e di Alberto di Monaco e Charlenee Wittstock nel Principato di Monaco.
In Italia le celebrazioni per i 150 dell'Unità d'Italia; a ottobre l'alluvione con morti nello Spezzino e nella Lunigiana e a fine novembre quella in Sicilia in cui furono particolarmente colpite le zone di Saponara, Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto. Nella politica la fine del Governo Berlusconi e l'arrivo di quello tecnico guidato da Mario Monti.

L'edizione delle 20.30 nel 2011 raggiunge un ascolto medio di 2.451.991 spettatori (età media 53 anni) con lo share del 9,97%.

Il Tg2 delle 13.00 registra ancora un ulteriore aumento di ascolto rispetto all'anno precedente passando da una media di 2.866.000 spettatori a 3.062.282 con uno share pari al 18,78%; nella stessa fascia oraria Tg2 *Costume e Società* in onda dal lunedì al venerdì registra un ascolto di 2.188.118 con uno share 12,43%, *Medicina 33* (dal lunedì al giovedì) un ascolto di 1.790.530 e uno share del 10,08%: entrambi di poco superiori all'anno precedente. Nella stessa fascia il venerdì la rubrica *Eat Parade* con un ascolto di 1.745.717 spettatori e lo share pari al 9,96%.

Nella fascia preserale il Tg2 delle 18.15, in onda dal lunedì al venerdì, ha avuto un ascolto medio di 741.345 telespettatori (share 6,20%), mentre l'edizione nella lingua dei segni per le persone non udenti delle ore 17.45 ha raggiunto un ascolto medio di 634.087 con lo share pari al 5,88%.

Il Tg2 della notte, nelle 321 edizioni trasmesse nel 2011, ha avuto un ascolto medio di 712.159 spettatori con lo share pari al 5,50%.

Nella fascia mattutina 10.00-11.00, dal lunedì al venerdì, la rubrica-contenitore *Tg2punto.it* con un ascolto medio di 228.285 spettatori e lo share pari a 5,04%. Nell'ora di trasmissione, sono andate in onda varie rubriche tra cui *Nonsolosoldi* con un ascolto pari a 258.053 spettatori e 5,48% di share; una volta la settimana, *Achab, libri in onda*, rubrica specializzata sulle novità librarie che nelle 40 puntate trasmesse ha registrato un ascolto medio pari a 281.817 telespettatori e 5,75% di share e la rubrica *Cinematinee*, specializzata nelle novità cinematografiche, con 299.757 spettatori e 6,39% di share.

Il martedì sera, dopo il Tg2 della notte, la rubrica di approfondimento *Punto di Vista* è stata seguita da 1.046.911 spettatori con uno share pari al 6,85% di share.

La domenica, alle ore 13.30 *Tg2 Motori*, rubrica storica del Tg2 che si occupa delle novità nel mondo delle quattro e due ruote: nelle 49 puntate realizzate nel 2011 ha registrato un ascolto medio pari a 2.324.772 spettatori con un'età media di 51 anni e uno share del 12,50%.

La seconda serata del sabato di Rai 2 è dedicata ad altre rubriche di successo: *Tg2 Dossier, Tg2 Storie, Mizar, Sì Viaggiare*.

Nel 2011 il Tg2 oltre a 4 edizioni straordinarie (media di ascolto di 1.267.250 – share 10,48%) ha seguito eventi di interesse nazionale con numerose telecronache.

Nel 2011 il Tg2 con 3.902 edizioni ha totalizzato 1.265 ore di trasmissione.

Il Tg2 ha raccolto la sfida della digitalizzazione ed entro la fine del 2012 sarà il primo telegiornale nazionale a utilizzare le nuove tecnologie, confermando la propria vocazione nella sperimentazione di nuovi linguaggi televisivi.

1.265

ore di trasmissioni prodotte nel 2011

Il **Tg3** è il telegiornale immediatamente riconoscibile per il suo essere originale, per l'uso della diretta, per il racconto delle storie. Unisce autorevolezza e imprevedibilità, capace di sorprendere e di uscire dagli schemi per essere là dove i fatti avvengono, portando gli spettatori dentro gli avvenimenti.

L'impegno è quello di aiutare chi ci guarda a costruirsi una propria opinione fornendo tutti gli elementi utili, le informazioni, i retroscena, i protagonisti.

Raccontare i cambiamenti della società, quella che incontriamo sotto casa ogni giorno ma anche quella lontana da noi.

Una scelta che viene premiata dal pubblico nonostante il moltiplicarsi delle fonti informative online che anticipano i media più tradizionali.

L'edizione principale del Tg3, quella delle 19.00, è stabilmente al terzo posto tra le edizioni serali di tutti i Tg, costantemente sopra il 14%.

Ottimi anche gli ascolti del Tg delle ore 14.20 e delle ore 12.00, unica edizione di un telegiornale nazionale Rai in onda da Milano.

Lusinghieri gli ascolti di *Linea Notte*, un'ora di informazione in diretta da mezzanotte all'una fortemente innovativa rispetto ai tradizionali Tg notturni. La conferma viene dallo share che è dell'8,5%. Un Tg che racconta la società con i suoi cambiamenti, le contraddizioni e i conflitti, particolarmente attento alle categorie dei cosiddetti 'soggetti deboli' che, solo marginalmente, entrano dei notiziari tradizionali e che, nel Tg3, trovano attenzione e spazi specifici.

Il *Tg3 Lis* realizzato tutti i giorni con il linguaggio dei segni, tradotto in simultanea, fornisce notizie flash per 2/3 minuti per telespettatori non udenti.

Fuori Tg dal lunedì al venerdì dalle ore 12.27 per la durata di venti minuti. E' un programma informativo in diretta con ospiti ed esperti in collegamento dalle sedi Rai o da studio. *Fuori Tg* si occupa giornalmente dei problemi della gente: dalla salute ai consumi, dall'immigrazione al sociale. Con uno share costantemente al di sopra dell'8%, il format attuale si è dimostrato vincente negli ascolti rispetto alla vecchia formula delle rubriche che avevano, molte volte, uno share al di sotto del 5%.

Agenda del Mondo. Reportage di politica estera raccontata attraverso storie e vita quotidiana di protagonisti, personaggi anche non famosi ma rappresentativi della realtà. Venti minuti di rubrica settimanale realizzata dalla Redazione Esteri in collaborazione con i corrispondenti delle sedi estere della Rai a costi estremamente contenuti.

Sabato Notte è una rubrica che tratta vari argomenti: spettacoli dal vivo, teatro, danza, circo, con ospiti in studio.

Pixel si occupa di tecnologia e innovazioni, di web e di argomenti legati all'energia e all'ambiente.

Persone. Una rubrica che propone storie di vita raccontate in prima persona, interessanti per originalità e curiosità.

Salute informa. Pillole di medicina all'insegna del benessere della mente e del corpo.

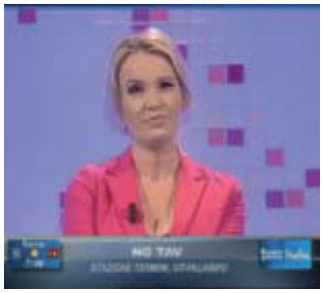
Internet. Il Tg3 è presente sul web con centinaia di pagine, con la possibilità di vedere online tutti i tg, le rubriche settimanali, fuori Tg e i video inviati dagli utenti. Prima testata giornalistica a utilizzare i social network, vanta circa 70.000 collegamenti con gli utenti di Facebook. Il Tg3 ha sempre dedicato una particolare attenzione alla ricerca di nuovi linguaggi necessari per raccontare meglio le notizie. L'impegno è premiato dalla costante ascesa dai contatti che ogni giorno aumentano.

Il Tg3 è il telegiornale dei cittadini, il telegiornale della società, attento alle tematiche sociali e ai diritti.
È attento alla politica ma non al 'palazzo' ed è particolarmente sensibile ai temi che determinano la qualità della vita di tutti i giorni.

14,7%

share nel 2011 dell'edizione serale delle 19.00





1. ***Fabrizio Frizzi e Federico Monechi***
durante la diretta del Carnevale di Viareggio

2. ***Stefania Battistini***
conduce Buongiorno Italia

In uno scenario in cui il mondo delle telecomunicazioni è notevolmente cambiato, l'informazione regionale della Rai curata dalla **TGR** ha registrato nel 2011 un crescente interesse, soprattutto nella fascia mattutina.

Buongiorno Italia, con una ricca e articolata panoramica sulle notizie più importanti provenienti dal territorio e *Buongiorno Regione,* con il racconto dettagliato dell'attualità locale, hanno ottenuto significativi incrementi in termini di ascolto e gradimento.

Due appuntamenti che hanno recepito i nuovi bisogni e le nuove esigenze sorte nella fruizione delle notizie.
Innovativi nello stile e nella capacità di integrarsi con le nuove tecnologie.

In questo contesto la TGR ha cercato nel 2011 di ripensare il proprio ruolo adattandosi alla nuova domanda e cercando di diventare protagonista dei mutamenti in atto.

In tal senso si è rivelata positiva l'esperienza di *Italia Sera*, notiziario quotidiano trasmesso sul canale Rai News, con l'intento di offrire a un pubblico diverso un resoconto giornaliero sulle notizie locali più importanti.
Si è trattato della prima possibilità per la testata di sperimentare la propria capacità di lavorare in sinergia con altre realtà editoriali aziendali, in vista di un imminente varo di un canale con un'ampia programmazione dedicata alle realtà territoriali.

Sempre su Rai News nel corso dell'estate 2011, nel pieno della crisi finanziaria che ha investito l'Europa, ha preso il via *Piazza Affari*, nuovo appuntamento informativo dedicato alla borsa e all'economia in generale.

La TGR, con un organico di 913 unità tra giornalisti, tele-cineoperatori e impiegati, e con le 23 redazioni ha garantito una copertura informativa capillare con notizie e contributi prodotti anche per le testate nazionali della Rai.

Complessivamente nel 2011 la Testata Giornalistica Regionale ha realizzato 8.500 ore di informazione televisiva di cui circa 500 dedicate alle minoranze linguistiche e oltre 300 ore di rubriche a diffusione nazionale; 6.200 ore di informazione radiofonica regionale di cui ben 2.000 dedicate alle minoranze linguistiche.

Ottimi anche i risultati del nuovo sito web, www.tgr.rai.it, dove è possibile vedere anche in simul-cast tutti gli appuntamenti targati TGR.

Investire e innovare rimanendo sempre vicini ai cittadini, questa è la nuova sfida della Testata Giornalistica Regionale.

17,1%
share nel 2011 dell'edizione delle 14.00

1. Settegiorni

2. La Tribuna Politica



1



2

Rai Parlamento è la testata giornalistica che informa gli utenti televisivi sull'attività del Parlamento nazionale e del Parlamento Europeo, in stretta connessione con gli sviluppi dell'attività politica.
Rai Parlamento produce, inoltre, le Tribune Politiche e le Tribune Elettorali e realizza, infine, i programmi nazionali dell'Accesso.

Rai Parlamento è una testata tematica, cui sono affidati specifici compiti di approfondimento giornalistico nel settore politico-parlamentare.

Attraverso le tre edizioni del suo Tg Parlamento quotidiano, in onda su Rai 1 e Rai 2 dal lunedì al venerdì, offre un'informazione puntuale e completa sull'attività del Governo e dei due rami del Parlamento, con particolare attenzione per i lavori parlamentari che, di norma, non rientrano nel campo di interesse dei telegiornali 'generalisti'.

Il Tg Parlamento in onda il venerdì su Rai 2 ospita la rubrica *Le Pagine della Politica*. Brevi interviste in studio con autori di saggi o pubblicazioni di argomento politico sia essi esponenti del Parlamento o del Governo, giornalisti, professori e universitari.

Dibattiti, inchieste e indagini parlamentari, lavori nelle Commissioni permanenti di Camera e Senato e nelle Commissioni bicamerali sono al centro dell'attenzione del Tg Parlamento. Un'attenzione che trova la sede di un necessario approfondimento nella rubrica settimanale *Settegiorni*, in onda il sabato mattina su Rai 1: un magazine tematico di cinquanta minuti dedicato ai maggiori temi dell'attualità politica e sociale del paese e che ha l'obiettivo di valutare le ricadute della politica sulla vita dei cittadini, con servizi, inchieste, ospiti in studio.

Su Rai 2, per 40 minuti, ogni sabato mattina, va invece in onda il settimanale *Quello che*, dedicato a Regioni, Province e Comuni. Dà voce ai politici regionali e locali e alle loro attività sul territorio, trattando anche di economia, cultura, identità e tradizione. Particolare attenzione è riservata alle Associazioni nazionali delle istituzioni locali (Conferenza delle Regioni, Anci e Upi) e ai loro rapporti con Governo e Parlamento.

L'attività del Parlamento Italiano è seguita in presa diretta in occasione degli *Speciali*, dedicati alla trasmissione televisiva dei principali dibattiti a Montecitorio e a Palazzo Madama, nonché attraverso la trasmissione settimanale del *Question Time*, le interrogazioni a risposta immediata che vedono un serrato confronto tra parlamentari e Governo.

Di regola, queste dirette parlamentari ottengono una buona accoglienza da parte dei telespettatori, soprattutto quando si occupano di temi di grande attualità politica e sociale, o in momenti 'caldi' per la vita delle istituzioni, come l'elezione del Presidente della Repubblica o dei Presidenti di Camera e Senato, oppure in occasione dei dibattiti sulla fiducia al Governo.

La comunicazione politica regolata dalla Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza sui Servizi Radiotelevisivi è l'altro grande ramo produttivo di Rai Parlamento.

Le *Tribune elettorali* ospitano con diverse modalità il confronto tra le forze politiche che concorrono alle elezioni politiche, europee, regionali, amministrative, referendarie.
Le Tribune, vengono trasmesse anche in radiofonia.

10'... è la rubrica quotidiana che va in onda, dal lunedì al venerdì, su Rai 3 ma anche in radiofonia, ospita i programmi autogestiti dalle organizzazioni culturali, politiche, assistenziali, in genere espressioni dell'associazionismo privato, ammesse dalla Sottocommissione Permanente per l'Accesso. Uno spazio che da trent'anni mette in comunicazione con il grande pubblico attività e iniziative solo apparentemente 'minori'.

La politica raccontata con rigore, obiettività e completezza.

274

ore di informazione parlamentare nel 2011

60/4.000

indici/pagine simultanee su Rai 1 e Rai 2

21/13.000

edizioni regionali/pagine simultanee su Rai 3





Televideo rai

Con i suoi 28 anni di storia, con il suo giornale in tempo reale e con i suoi 60 indici e le sue oltre quattromila pagine pubblicate contemporaneamente, **Televideo** è uno dei brand più riconoscibili e duraturi della Rai. Presente tradizionalmente con il teletext sulle tre storiche reti generaliste (Rai 1, Rai 2 e Rai 3), la testata è declinata anche su tutti i canali Rai del digitale terrestre e, con differenti versioni originali, anche su Internet, sulla telefonia mobile e sull'applicazione Mhp del digitale terrestre.

Sul Televideo Nazionale, oltre all'informazione (con *Ultim'ora, la Prima Pagina*, il sintetico 'rullo' dei fatti del giorno, le cronache italiane e mondiali, l'economia, la politica, i diritti dei cittadini, lo sport, la cultura, lo spettacolo), si trova di tutto: dai programmi radiotelevisivi alle lotterie, dalla salute alla previdenza, dalla borsa al lavoro, dal meteo ai trasporti, dalle tematiche ambientali alle associazioni dei consumatori, dalle novità cinematografiche, musicali e teatrali all'oroscopo.

Dal 2011, tutte le news del Televideo Nazionale sono sbarcate anche su Rai 3, integrandosi alla già presente offerta regionale. Su Rai 3, infatti, vanno in onda le 21 diverse edizioni del Televideo Regionale (un'edizione per ogni regione, due nel Trentino Alto Adige), con circa tredicimila pagine simultanee. Il Televideo Regionale si concentra su servizi e rubriche di interesse territoriale, garantendo un aggiornamento costante su farmacie, cinema, teatri, tempo, traffico, turismo, sport locali (con oltre 500 campionati delle varie discipline) e cercando di favorire un rapporto diretto tra Pubblica Amministrazione e cittadini, anche con chi ancora non usa abitualmente il web.

L'enorme pubblico conquistato da Televideo regge alla sfida dei nuovi media. Sono sei milioni e mezzo gli utenti che leggono il Televideo Nazionale ogni giorno. E dal 'vissuto' del pubblico di Televideo emerge soprattutto la soddisfazione per l'utilità, la facilità di consultazione e la tempestività.

Più che lusinghieri i risultati di gradimento per la versione su Internet (www.televideo.rai.it).
Nel 2011 il sito di Televideo ha registrato 197,3 milioni di pagine viste e una media mensile di 706 mila utenti unici, con una crescita sull'anno precedente del 3% degli utenti e del 13% delle pagine viste. Da solo, il sito di Televideo rappresenta circa il 50% del traffico complessivo ('pagine viste') dell'informazione Rai, conquistando il secondo posto assoluto dopo il sito Rai.tv, e il 22% sul totale degli utenti.

Missione centrale, insieme all'informazione, è quella affidata a Televideo sulla base del Contratto di Servizio tra lo Stato e Rai. Per i non udenti Televideo sottotitola in diretta ogni giorno le principali edizioni dei tre Tg dalle 8 alle 20, per oltre 1.200 ore l'anno. Oltre alla sottotitolazione di rubriche giornalistiche come *Speciale Tg1, Tg2 Dossier, Medicina 33, Costume e società, Tg3 Pixel*, Televideo garantisce in particolare la sottotitolazione di un ampio palinsesto – in parte riproposto anche sul web per oltre 600 ore – e differenziato per generi di programmi, registrati o in diretta (film, fiction, intrattenimento, informazione, partite di calcio, documentari, cartoni animati ecc.), e fornisce sottotitoli di lingua inglese, per un totale di oltre 13.000 ore di sottotitolazione nel 2011.

Accanto alla sottotitolazione, c'è anche una delicatissima attività editoriale dedicata ai non vedenti, con audio-libri e opere musicali, non solo con funzione divulgativa ma anche di alfabetizzazione informatica.
Fiore all'occhiello della produzione originale realizzata da Televideo è l'offerta di opere multimediali di vario argomento e, in particolare, di fiabe dedicate ai bambini ciechi e ipovedenti, con fini anche didattici: nel 2011, per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è stata appositamente prodotta un'opera in 12 puntate, proposte a cadenza mensile sul sito web del Telesoftware, arricchita da contributi audio/video delle Teche Rai.

Televideo va in onda e in rete. E il suo pubblico non lo tradisce: circa 6 milioni e mezzo di lettori al giorno per il teletext. Una leadership assoluta – tra i siti informativi della Rai – in termini di 'pagine viste' su Internet e alti indici di gradimento per le 'app' sui tablet e su tutta la telefonia mobile evoluta.

Rai News

Facciamo parlare i numeri: 61.474 spettatori di media annua sull'intera giornata, ben più del doppio rispetto a quella dell'anno precedente (26.675 spettatori) e senza contare il contributo proveniente dalle trasmissioni in chiaro su Rai 3. Il dato è ancora più interessante se letto in termini di share: lo 0,6% raggiunto dal canale all news della Rai lo porta, nella classifica dei canali specializzati, dal diciannovesimo posto del 2010 (con lo 0,2%) all'undicesimo, con una crescita di otto posizioni.

Il sorpasso sul concorrente diretto Sky Tg24, concretizzatosi nel dicembre del 2010, si è trasformato nel 2011 quasi in un doppiaggio: 61.474 spettatori contro 34.983, per uno share dello 0,6 contro lo 0,34 (elaborazioni su dati Auditel, fascia 02.00 – 01.59, individui 4+ con ospiti). Si tratta di un dato indubbiamente positivo, sul quale però grava l'incognita di un nuovo competitor, il Tgcom 24 di Mediaset, i cui ascolti non sono ancora disponibili, presente tanto sul digitale terrestre che sulla piattaforma satellitare (a differenza di Sky Tg 24, presente solo sul satellite).

Oltre alla realizzazione di un nuovo studio, progetto in corso di esecuzione, la novità più importante è stata senz'altro il passaggio dalla trasmissione in 4:3 a quella in 16:9, accompagnato da un rinnovamento della grafica del canale, più essenziale in fatto di linee ma anche più ricca a livello di informazioni scritte.

In questo modo Rai News ha confermato il suo ruolo di avanguardia all'interno dell'offerta Rai e si è allineata agli standard dei più importanti canali all news del mondo. Il lavoro sulla grafica è tutt'ora in progress, il prossimo step è previsto con il cambio di studio.

Interessanti novità anche sotto il profilo editoriale.

Coerentemente con la sua mission, Rai News non ha rinunciato all'idea di proporsi non tanto come un telegiornale ma come una finestra sempre aperta sui fatti del mondo, dalla primavera araba alle vicende che hanno portato alla nascita del Governo Monti, con occhio attento soprattutto agli avvenimenti in diretta. Ma il canale ha continuato anche a offrire diritto di tribuna a realtà solitamente poco 'illuminate' dalle televisioni generaliste, a sperimentare formule non tradizionali, come – ad esempio – la rassegna dei giornali commentata da esponenti della stampa estera, ad alimentare un sito internet, www.rainews24.rai.it, ormai considerato un punto di riferimento per l'informazione in rete e per il dialogo con i social network.

oltre **61.400**

spettatori di media annua

nell'intera giornata





1. ***La Formula 1***
   le rosse in pole position

2. ***Ciclismo***
   le grandi competizioni su Rai Sport

3. ***90° minuto***

Rai Sport

Nel 2011, pur non essendo anno olimpico e senza Mondiali di calcio, **Rai Sport** ha offerto migliaia di ore di programmazione, consolidando l'offerta dei due canali sulla piattaforma digitale: Rai Sport 1 e Rai Sport 2.

Lo sanno bene gli appassionati di sport e soprattutto coloro che amano i cosiddetti sport minori, che non trovano grande spazio nella programmazione delle reti generaliste ma che costituiscono l'offerta principale dei Canali tematici.

Successo per le cronache in diretta degli eventi ma, ascolti alla mano, successo anche per le rubriche dedicate agli assi dello sport del passato (*Memoria Rai Sport* o repliche di incontri leggendari di calcio e non solo).

Grande sport in tv senza dimenticare le altre forme di comunicazione per il web. Il sito di Rai Sport, con le sue pagine visitate ogni giorno da milioni di persone e lo streaming degli eventi in diretta, si conferma il sito Rai più cliccato.

Tra gli eventi di maggior richiamo dell'anno ricordiamo i Campionato mondiali di Atletica leggera a Daegu, Corea (26 agosto/4 settembre) e i campionati mondiali di Nuoto a Shanghai, Cina (16/31 luglio).

29,0%
share per la partita amichevole Italia - Germania

Anche per il 2011, Rai Sport si conferma la testata monopolista per il ciclismo.
Grande successo di ascolti per il Giro d'Italia (7/29 maggio), prodotto dalla Rai con le riprese in movimento e tradizionali sempre all'avanguardia.
Alto gradimento anche per il Tour de France e le grandi classiche del ciclismo che Rai Sport ha trasmesso integralmente con ore e ore di programmazione sia sulle reti generaliste che su Rai Sport 2, il canale ormai tradizionalmente dedicato alle due ruote.

Rai Sport ha inoltre assicurato la copertura totale dei Campionati mondiali di Sci alpino a Garmisch e quelli di Sci nordico a Oslo (entrambi novembre/marzo) con dirette continue.

2011 di grandi ascolti anche per un altro fiore all'occhiello di Rai Sport, la Formula 1, con inviati e conduzioni personalizzate sul posto e le rubriche storiche dedicate al mondo dei motori: *Pole Position, Pit Lane, Reparto Corse, Numero Uno*.

Un capitolo a parte merita anche il basket; nel 2011 si registra il ritorno del Campionato di serie A e la diretta del posticipo della domenica sera.

Nel 2011 la Rai è stata broadcaster per i Campionati europei di Tuffi a Torino (8/13 marzo) e per i Campionati mondiali di Rugby – Under 20 (6/26 giugno); eventi che Rai Sport ha seguito registrando ottimi ascolti.

Audience mantenuta, sulle reti generaliste, anche per tutti gli appuntamenti con le rubriche di approfondimento, quotidiane e settimanali: il Tg Sport delle 17.50 su Rai 2, *Sabato Sprint, 90° Minuto Serie B, Dribbling, Primo Stadio, Stadio Sprint, 90° Minuto, la Domenica Sportiva*.

Più sperimentazione si è potuta attuare sui due canali tematici che garantiscono quotidianamente le tradizionali news e i tg flash dislocati nella giornata con gli ultimi avvenimenti di cronaca.
Ma Rai Sport 1 e Rai Sport 2 hanno dato la possibilità di approntare, anche in poco tempo, speciali e approfondimenti su fatti di cronaca difficilmente prevedibili come il doping o il calcio scommesse.

Grande attenzione anche ai temi sociali e alle disabilità, su tutti la rubrica *Sportabilia*.

4,6%
percentuale di sport sulle reti Rai

836
ore di sport sulle reti Rai



3

DIRITTI SPORTIVI

La mission della **Direzione Diritti Sportivi** è l'acquisizione, per tutto il Gruppo Rai, dei diritti di utilizzazione e sfruttamento degli eventi sportivi che si disputano in ambito nazionale e internazionale.

Le attività sono svolte nel rispetto del Piano di acquisto pluriennale elaborato sulla base delle linee guida editoriali, tenendo in considerazione il ruolo di Servizio Pubblico che l'Azienda assolve, nonché nel rispetto dei vincoli economici assegnati in sede di budget e pianificazione economico-finanziaria. Su tale fronte, anche per l'esercizio 2011 è stato conseguito un ragguardevole risparmio rispetto al budget di riferimento.

Le numerose trattative avviate nel corso del 2011 sono state condotte ponendo come obiettivo, ogni qualvolta ciò sia stato praticabile, l'acquisizione full rights dei diritti relativi all'evento sportivo al fine di giungere a una utilizzazione ottimale del prodotto su tutte le piattaforme per le quali Rai ha titolo, alimentando così non esclusivamente i palinsesti televisivi delle reti generaliste e dei due canali tematici Rai Sport 1 e Rai Sport 2, ma anche quello radiofonico, il palinsesto di Rai Italia e il portale internet, con la possibilità di generare ulteriori forme di ritorno dell'investimento.

Le attività contrattuali sono condotte tenendo conto delle diverse tipologie di controparti (rappresentate principalmente da Federazioni e Leghe Italiane, Federazioni Internazionali, EBU) e della peculiarità delle singole fattispecie oggetto di negoziazione.

Tali attività hanno consentito, nel corso del 2011, di giungere al perfezionamento di un numero considerevole di contratti che hanno alimentato il portafoglio diritti Rai, sia con eventi di respiro internazionale connessi alle discipline maggiormente significative, sia con eventi svoltisi in ambito nazionale riferiti a numerose discipline sportive, andando a coprire il variegato panorama degli sport minori che rivestono un ruolo importante nell'ambito della mission Rai di Servizio Pubblico radiotelevisivo.

Si è trattato, in alcuni casi, di rinnovi di accordi per l'acquisizione di diritti di cui Rai era già titolare, in altri di nuove acquisizioni che hanno ulteriormente incrementato il portafoglio diritti in capo a Rai così da continuare a garantire l'offerta free più ricca rispetto al mercato di riferimento.

Pertanto, le attività svolte dalla Direzione si sono focalizzate, da un lato, sulla gestione degli accordi pluriennali e dei rinnovi, dall'altro, sull'individuazione di nuove opportunità di acquisizione grazie al costante presidio, all'analisi e al monitoraggio del mercato dei diritti sportivi.

A titolo esemplificativo, si ricordano alcuni importanti accordi che hanno permesso la trasmissione, nel corso del 2011, delle seguenti Manifestazioni Sportive:

- contratto con la FIGC per la trasmissione delle partite della Nazionale di Calcio (amichevoli e qualificazioni);
- accordo con UEFA relativo agli Europei maschili 2011 Under 21 di calcio;
- contratto con la Lega Calcio avente a oggetto gli highlights delle partite del Campionato di Calcio di serie A e serie B;
- accordo per l'acquisizione degli incontri della Coppa Italia (a partire dagli ottavi di finale);
- contratto con UEFA per la trasmissione della Champions League (una partita per ciascuna giornata di gara);
- contratti concernenti le partite dei campionati organizzati dalla Lega Pro, Calcio a 5, Calcio femminile e altre manifestazioni giovanili;
- accordo in esclusiva per la trasmissione del Giro d'Italia e altre gare di ciclismo;
- contratto relativo al Tour de France;
- accordo per la trasmissione dei Campionati Mondiali e Diamond League di Atletica Leggera;
- contratto pluriennale avente a oggetto le gare della Coppa del Mondo di Sci Alpino e Sci Nordico;
- accordi per l'acquisizione del campionato maschile e femminile di serie A di Pallavolo, nonché dei Campionati Europei;
- contratto relativo al campionato italiano di serie A maschile e femminile e agli Europei di Pallacanestro.

Infine, in termini di ore di programmazione, 1.100 sono state le ore dedicate allo sport sulle reti generaliste tra notiziari, rubriche e telecronache. Tali trasmissioni hanno consentito a ben quattro eventi sportivi di inserirsi tra i primi dodici programmi più visti nell'anno.



1



2



3

Raitalia è la TV del Servizio Pubblico italiano pensata e studiata per gli italiani all'estero e per chi, non di origine italiana, ama il nostro Paese, la nostra cultura e la nostra storia.
La programmazione dei Canali Televisivi (Raitalia TV), dell'emittente radiofonica (Raitalia Radio) e dei siti web editi da Rai Internazionale segue i criteri ispiratori indicati dalla Convenzione RAI - Radiotelevisione Italiana e Presidenza del Consiglio dei Ministri, in vigore fino al 31 dicembre 2012.
Attraverso una programmazione pluralista e, specie nel caso dei tre canali televisivi, rispettosa dei fusi orari delle aree per i vari Continenti irradiati dal segnale, l'offerta è indirizzata a valorizzare la lingua, la cultura, l'impresa italiana, oltre a garantire un adeguato livello d'informazione per le comunità italiane/italofane all'estero.

Rai Internazionale nel 2011 ha registrato un consolidamento della linea editoriale adottata dalla primavera 2010, che si è concretizzato in una parziale modifica dei palinsesti televisivi, ferma restando la taratura di ogni canale Raitalia TV sui fusi orari delle città di riferimento per ogni continente (New York e Toronto per Raitalia 1 Americhe, Sidney e Pechino per Raitalia 2 Australia/Asia, Johannesburg per Raitalia 3 Africa).

Raitalia è distribuita su tutti i Continenti e con tre canali diversi (Americhe, Australia e Asia, Africa) propone ai telespettatori il meglio della produzione televisiva Rai di ogni genere: dalla fiction all'intrattenimento, dall'informazione all'approfondimento giornalistico fino alle produzioni culturali.

L'offerta televisiva è completata dalle produzioni originali di Raitalia.

L'informazione riveste un ruolo fondamentale: *Italia Magazine* – rubrica giornalistica che ha raccontato le storie degli italiani, dall'arte alla cultura, dalla cooperazione internazionale alla scienza, dall'attività dei nostri militari in missione di pace al Made in Italy, dal folklore allo sport e tutto ciò che è eccellenza italiana; *Costanzo Italia*, appuntamento domenicale con Maurizio Costanzo che ha commentato gli avvenimenti più importanti della settimana; *Italia chiama Italia* – rubrica bisettimanale dedicata alle attività delle associazioni degli italiani all'estero. La puntata del giovedì si è occupata delle iniziative del CGIE, dei Comites e dei parlamentari all'estero, la puntata della domenica si è occupata della cultura italiana che viaggia nel mondo; *Regioni d'Italia* – rubrica settimanale realizzata in collaborazione con la TGR, che ha selezionato i servizi più significativi del settimanale realizzato dalle redazioni della Testata Giornalistica Regionale; conclude l'offerta informativa *Cristianità*, rubrica religiosa in onda tutte le domeniche dopo l'Angelus del Papa, con ospiti in studio che hanno approfondito gli argomenti del giorno legati all'attualità religiosa e liturgica.

Spazio speciale è stato dedicato allo sport, che con *La Giostra dei Gol* ha raccontato agli italiani all'estero il calcio italiano, offrendo anticipi, posticipi e le partite del Campionato di Calcio di Serie A e di Serie B. Nel corso della trasmissione, in onda ogni sabato e ogni domenica, commenti e confronti hanno animato lo studio della trasmissione.
Novità, rispetto alla passata edizione, è stata *Aspettando la Giostra*, spazio di 15' in onda il venerdì con ospiti e contributi filmati.

Ai programmi d'informazione si aggiungono quelli della rete.

Storie d'Italia, concluso il 10 luglio il ciclo triennale dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha raccontato la storia del nostro Paese, utilizzando il patrimonio di fiction, inchieste e documentari delle Teche Rai. Ospiti in studio hanno approfondito il periodo storico al centro della puntata; *Gran Sportello Italia*, programma settimanale di servizio per gli italiani che vivono all'estero. Con esperti e ospiti in studio sono stati affrontati temi come fisco, pensioni, diritto di voto, cittadinanza, scuola e università, salute e sanità e tanti altri argomenti che i telespettatori hanno suggerito con le loro lettere; *Italia è…*, appuntamento quotidiano dedicato alla lingua italiana, alla musica, allo spettacolo, all'arte e alla cultura che hanno fatto grande il nostro Paese nel mondo. Novità, rispetto alla passata edizione è stato lo speciale settimanale, in onda il sabato, che oltre ad aver raccontato un



4



5

1. ***Benedetta Rinaldi***
   conduce Italia chiama Italia

2. ***Cristianità***
   la rubrica religiosa in onda ogni domenica

3. ***Italia è***

4. ***la rubrica giornalistica Regioni d'Italia***

5. ***Italia magazine***
   la rubrica settimanale in collaborazione con la TGR

territorio, una città, un evento, ha parlato anche dei personaggi che rappresentano le eccellenze del luogo.

Raitalia è anche radio e Internet, ovvero un'offerta mediatica completa.

Anche nel 2011 l' **offerta radiofonica** di Rai Internazionale per il canale Raitalia Radio si è articolata attraverso i contenitori *Taccuino Italiano, Racconto Italiano* e *Notturno Italiano*.

Taccuino Italiano è il programma che realizza, attraverso tanti tasselli, un grande mosaico di voci e di suoni per rappresentare l'Italia di oggi, ma anche la presenza italiana nel mondo, senza dimenticare le tante tracce del passato. Due i filoni principali: quello della musica e quello delle eccellenze (nei campi della cultura, dell'arte, dello spettacolo, della scienza, del cinema ecc.).
Nello spazio di *Taccuino Musica* sono stati ospiti, in diretta, cantanti, cantautori, gruppi e le nuove promesse dei diversi settori della musica, spesso con esecuzioni dal vivo.
Alla musica sono stati dedicati anche *Cinque minuti con…*, un ospite musicale alla settimana per cinque minuti quotidiani, e *Taccuino Suite* il sabato mattina.
Lo spazio di *Taccuino Eccellenze* è stato dedicato, tra gli altri temi, a imprenditori, scrittori, creativi, artigiani e a tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione dell'eccellenza italiana.

Racconto Italiano ha ospitato una serie di sceneggiati radiofonici originali trasmessi quotidianamente in due diversi spazi orari (uno diurno, l'altro notturno) per permetterne una più ampia fruizione nei diversi continenti.

Notturno Italiano, programma in onda ogni notte dalle 00.20 alle 06.00 (ora italiana), in una fascia corrispondente al pomeriggio-sera del nord-sud America e al mattino australiano, ha diffuso la tradizione della musica italiana di tutti i tempi. Uno spazio è stato dedicato alla presentazione delle novità e ai principali eventi di musica leggera nazionale (dal *Festival di Sanremo* al *Premio Tenco*, da *Musicultura* al mercato dei produttori indipendenti). Due ulteriori spazi di trenta minuti sono stati dedicati, rispettivamente, alla notte australiana e a quella americana (nord, centro e sud-America).

Nella programmazione radiofonica sono rientrate nel 2011 anche pagine di informazione: *Italia chiama Italia, Servizi giornalistici* e *Italia Magazine*, con l'informazione da e per gli italiani che vivono fuori dall'Europa, e *Tutto di prima* settimanale di sport.

Per un'offerta mediatica completa, Raitalia è anche **Internet**, con due portali, entrambi online anche in versione inglese e spagnola.

Il primo, Rai Internazionale online (www.international.rai.it) è legato alla produzione radiofonica e televisiva dove gli utenti possono consultare i palinsesti e godere della TV on demand e della radio in streaming. È un servizio d'informazione e d'approfondimento sulla programmazione televisiva e radiofonica della televisione pubblica italiana all'estero e sulla diffusione del segnale nel mondo.

Il secondo portale, Italica (www.italica.rai.it) è dedicato alla cultura italiana. Una vera e propria enciclopedia virtuale del nostro Paese dedicata alla storia, agli usi e alla tradizione con l'obiettivo istituzionale di diffondere e promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiana nel mondo.

È stata realizzata un'integrale riformulazione dell'architettura del sito di Italica al fine di assicurare agli utenti una migliore fruizione dei contenuti. Inoltre, il passaggio della risoluzione dello schermo da 800x600 a 1024x768 ha comportato anche un consistente intervento sul piano grafico.

Nel 2011 Rai Internazionale online e Italica hanno totalizzato quasi 20,1 milioni di pagine viste da 3,9 milioni di utenti unici (dati Nielsen).
Il numero totale delle pagine online è di oltre 25.000, circa 21.000 sono le immagini, oltre 6.000 i file audio e video.

La Rai è la prima azienda culturale del Paese e Raitalia rappresenta il veicolo privilegiato di tutto ciò che è italiano.

8.760 *ore televisive prodotte nel 2011 (di cui 700 autoprodotte)*

8.760 *ore radiofoniche prodotte nel 2011 (di cui 2.513 autoprodotte)*

1. ***The Tree of Life***
2. ***Habemus Papam***
3. ***Nessuno mi può giudicare***
4. ***Le Idi di marzo***
5. ***Qualunquemente***



1



2

Rai Cinema

Le principali attività di **Rai Cinema** sono l'acquisto di film e fiction in funzione prioritariamente delle esigenze delle Reti Rai, che si manifestano nel contesto di sviluppo dell'offerta televisiva rappresentato dal digitale terrestre, la produzione cinematografica e la distribuzione theatrical e home video.

In linea generale Rai Cinema, pur confrontandosi con una capacità di investimento in progressivo contenimento, attraverso un'accorta politica di acquisto riesce a mantenere un proprio ruolo da protagonista in termini di peso e considerazione, ritagliandosi spazi importanti in un mercato in costante e rapida evoluzione e fortemente competitivo, grazie a rapporti da tempo consolidati e alla rapidità d'azione.

Permane e cresce, dunque, l'attenzione di Rai Cinema alle diverse tipologie di diritti acquisibili, a fronte dell'affermarsi di sempre nuove forme di sfruttamento e di una strategia del Gruppo Rai basata sullo sviluppo del digitale terrestre e di rinnovati modelli di business.

Nel 2011 la politica di acquisizione di Rai Cinema si è rivolta al rafforzamento del rapporto con quei fornitori che offrono una produzione particolarmente ricca e varia, di interesse e di provato successo sulle Reti Rai. È il caso delle statunitensi CBS Corporation e Disney e delle germaniche Beta/Eos, Telepool e ZDF.

Tra le 'new entry' evidenziamo il primo contratto di volume con HBO stipulato in Rai. Si tratta di uno dei più importanti broadcaster via cavo statunitense: un 'content provider' qualitativamente eccellente, produttore di serie e film per la TV straordinari, tra i più apprezzati al mondo e capace di trasferire un altissimo ritorno d'immagine ai canali che trasmettono queste produzioni.

Altro elemento di una politica corretta e proficua, pur in una situazione di difficoltà oggettiva, è rappresentata dal rapporto attivato Sony/Columbia, grande Major hollywoodiana, finalizzata all'acquisizione di programmi da trasmettere sulle Reti Rai.

Abbiamo anche raggiunto con Warner Bros. un accordo nel quale spiccano le prosecuzioni di serie essenziali e appuntamenti ormai tradizionali per la seconda serata di Rai 2.

Con MGM è stato definito un accordo che consente l'ingresso in magazzino di una quantità di prodotto che per varietà e qualità risponde ottimamente ai fabbisogni e alle esigenze editoriali sia delle Reti Generaliste che delle Specializzate Digitali.

Anche con NBC/Universal e BBC sono stati mantenuti in vita rapporti fruttuosi per quanto concerne l'approvvigionamento di serie e miniserie.

Sul fronte dei distributori italiani, sono stati stipulati accordi con alcuni produttori nazionali per l'approvvigionamento essenzialmente di titoli cinematografici di qualità ma con forti potenzialità commerciali.

Rai Cinema nel 2011 ha proseguito la politica di approvvigionamento, ormai consolidata, dei cosiddetti 'full rights', avviata nel 2001 e volta all'acquisizione, con riguardo a titoli di nazionalità estera opportunamente selezionati, di tutti i diritti di sfruttamento nel territorio italiano per un rilevante periodo di tempo.

Tale modalità acquisitiva permette l'individuazione mirata dei prodotti e la costituzione di una raccolta di titoli pregiati con periodo medio di licenza molto lungo (12-15 anni) e ha consentito a Rai Cinema di realizzare listini compositi, attraverso i quali è stato possibile veicolare nelle sale (soprattutto nel segmento multiplex) il cinema italiano di produzione, affiancando a esso titoli di generi diversificati, per la maggior parte americani e di elevato appeal presso il grande pubblico.
Siffatta politica di acquisto, in un contesto di scarsità di risorse, si rivela una scelta particolarmente valida anche in relazione alle esigenze delle Reti Rai, essendo in grado di fornire un apporto significativo al soddisfacimento dei fabbisogni per la messa in onda televisiva, soprattutto alla luce del moltiplicarsi dell'offerta Rai nell'ottica multipiattaforma.

Tra i titoli acquistati nel 2011, si segnalano in particolare *Le Idi di Marzo* di e con George Clooney, *Biancaneve* di Tarsem Singh con Julia Roberts, *Cosmopolis* di David Cronenberg con Robert Pattinson.

Sotto il profilo dei risultati, dalla Palma d'oro a Cannes per *The Tree of Life* di Terrence Malick, che – uscito a ridosso della presentazione al festival – ha ottenuto un ottimo risultato al box office, all'apertura della Mostra Cinematografica di Venezia con *Le Idi di Marzo* di George Clooney, che ha avuto una brillante performance Theatrical nel periodo natalizio, fino alle Nominations agli Oscar, che hanno visto trionfare *Hugo Cabret* di Scorsese con 11 candidature, per un totale di 16 Nominations ai film del nostro listino (11 *Hugo Cabret*, 3 *Tree of Life*, 1 *Le Idi di Marzo*, 1 *Margin Call*), il 2011 è stato un anno di eccezionali soddisfazioni per le acquisizioni in modalità Full Rights, i



3



4



5

cui benefici sono già evidenti anche nella stagione 2012: *Hugo Cabret*, uscito il 3 febbraio 2012, si è aggiudicato 5 statuette agli Oscar e sta ottenendo un clamoroso successo di critica e pubblico.

Il 2011 è stato un anno pieno di soddisfazioni per il nostro cinema di produzione grazie ai riconoscimenti ricevuti dai film distribuiti e prodotti dalla Società. Presentato a Berlino nella sezione Panorama, il film di Giulio Manfredonia con Antonio Albanese, *Qualunquemente*, ha incassato 16 milioni di Euro, posizionandosi al primo posto degli incassi dell'anno di Rai Cinema.

Il festival di Cannes ha visto in concorso l'atteso nuovo film di Nanni Moretti, *Habemus Papam*. La pellicola ha ricevuto una calorosissima accoglienza durante la proiezione ufficiale e ha incassato quasi 6 milioni di Euro.

Per quanto riguarda invece la mostra di Venezia, nel concorso ufficiale c'erano *Quando la notte* di Cristina Comencini con Filippo Timi e Claudia Pandolfi (in cui una storia d'amore impossibile fa da sfondo a un argomento scomodo quale la depressione post partum) e il film *L'ultimo terrestre* (una tenera storia di fantascienza sulla grazia e il senso di umanità; notevole il protagonista, l'esordiente Gabriele Spinelli) che rappresenta l'anomalo esordio alla regia di un grandissimo fumettista italiano, Gipi (al secolo Gianni Pacinotti).

Al Festival di Roma è stato presentato fuori concorso *L'Industriale* di Giuliano Montaldo che racconta la crisi economica e umana dell'imprenditoria italiana ottenendo un unanime consenso di critica e pubblico.

In autunno è uscito nelle sale un altro successo al box office *Ex-amici come prima*, dei fratelli Vanzina, con un cast di grande richiamo.

Per quanto riguarda i film la cui produzione è iniziata o si è conclusa nell'arco del 2011, molte sono le pellicole di grandi autori.
Innanzi tutto, *The Big House*, attesissimo film di Matteo Garrone dopo il grande successo di *Gomorra*.
Ferzan Ozpetek ha finito di girare *La magnifica presenza*, commedia 'soprannaturale'.

Marco Tullio Giordana ha portato a termine *Romanzo di una strage*, ricostruzione e interpretazione dei drammatici fatti di piazza Fontana.

Particolare nel panorama italiano l'esperienza di Roberto Faenza, che ha girato interamente negli Usa e con cast americano di grandi attori *Un giorno questo dolore ti sarà utile*, dal romanzo di Cameron. Il film, in puro stile 'indie' americano è stato presentato fuori concorso alla Festa di Roma ed è in uscita nel 2012.

Tra le coproduzioni europee del 2011 si segnalano: *Bel Ami* (da Maupassant), coproduzione inglese con un cast internazionale di grandi nomi; *Le premiere homme*, coproduzione con la Francia per un grande regista italiano, Gianni Amelio, tratto dal romanzo postumo di Camus e summa dei temi e delle poetiche da sempre cari al regista; *Romeo and Juliet*, scritto dal premio Oscar Julian Fellows, diretto da Carlo Carlei, supervisione a scene e costumi di Milena Canonero. Gli attori principali sono quasi tutti giovanissimi, noti al grande pubblico internazionale di adolescenti per essere i protagonisti delle migliori serie televisive inglesi e americane.

Infine ricordiamo *Cesare deve morire*, il film dei fratelli Taviani che rappresenta la messa in scena del Giulio Cesare da parte di una compagnia teatrale di carcerati, che è stato invitato in concorso al Festival di Berlino 2012 dove oltre ad aver avuto un'accoglienza caldissima sia di pubblico che di critica, anche internazionale, ha vinto l'Orso D'Oro.

L'anno 2011 è caratterizzato dallo sviluppo delle strategie degli investimenti e si compie nell'undicesimo anno di vita di Rai Cinema con il consolidamento (nel sistema cinema italiano) del suo ruolo di protagonista culturale e commerciale nel mercato nazionale ed estero.

In tale contesto si è registrata la netta affermazione dei registi esordienti, la conferma degli autori sostenuti dalla Società e il lancio editoriale e industriale del prodotto documentaristico.

Uno degli obiettivi della Rai e di Rai Cinema è investire su registi esordienti e il 2011 è stato a tal proposito un anno pieno di soddisfazioni.

Rai Cinema, infatti, ha distribuito i film: *Nessuno mi può giudicare* del regista Massimiliano Bruno che rappresenta la nostra migliore performance 2011 nella categoria registi esordienti e il top degli incassi in Italia e *Scialla* del regista Francesco Bruni. Quest'ultimo, dopo il trionfale successo veneziano nella sezione Controcampo 2011 (terzo trionfo di Rai Cinema nella sezione italiana della Mostra del Cinema di Venezia), è stato presentato nei festival di tutto il mondo dalla Corea agli Stati Uniti, dalla Francia alla Spagna, raccogliendo premi e tantissimo consenso.

Nel 2011 Rai Cinema ha sostenuto il sistema cinema italiano anche con specifico riferimento alla coproduzione di importanti opere prime distribuite da altre società.

I nuovi registi vengono poi avviati da Rai Cinema a sviluppare nuovi progetti per il futuro, come ad esempio avviene per Massimiliano Bruno, Francesco Bruni,



1



2



3

Valerio Mieli, Claudio Capellini e Michele Rho.
La ricerca di autori per il cinema di domani riguarda anche e soprattutto i temi trattati: il cinema italiano deve, secondo gli obiettivi strategici di Rai Cinema, osservare la realtà attuale e nello stesso tempo sostenere la creatività, spaziando dal racconto della nostra storia a quello di storie provocatorie o d'ispirazione letteraria.

Nei Festival di Berlino, Cannes, Taormina, Locarno, Venezia, Toronto, Roma e Torino, Rai Cinema ha avuto conferma dell'ampio apprezzamento dei selezionatori e dei direttori verso la linea editoriale seguita; non c'è festival in cui non è stata selezionata la miglior produzione di Rai Cinema, che ha così visto premiata la propria strategia selettiva e produttiva.

A Venezia 2011 ha trionfato il bellissimo film di Emanuele Crialese *Terraferma*, Gran Premio della Giuria, e *La Bas* di Guido Lombardi, miglior Opera Prima, oltre che il già citato *Scialla* di Francesco Bruni.

L'attenzione ai temi sociali della realtà italiana ha convinto Rai Cinema a sostenere la produzione del film sul caso Parmalat, *Il Gioiellino* di Andrea Molaioli che ha raccolto consensi e un dignitoso botteghino.

A settembre 2012 Rai Cinema lancerà in rete il progetto Low Budget con i primi cinque film realizzati nel 2011: ulteriore investimento strategico per individuare talenti di genere a costi limitati per l'esclusiva distribuzione su web.

Per il mercato cinematografico il 2011 si è concluso con un calo delle presenze dell'8% rispetto al 2010: poco più di 100 milioni di spettatori per un incasso di circa 660 milioni di Euro, il 10% in meno rispetto all'anno precedente.

In questo contesto non particolarmente brillante, Rai Cinema, in totale controtendenza, è cresciuta rispetto all'anno precedente e si è posizionata al 4° posto fra i distributori con 11 milioni e mezzo di biglietti venduti, con un incasso superiore ai 70 milioni di Euro e con una quota di mercato di circa il 12%.

Il mercato nazionale Home Video nel 2011 si è concluso con un risultato negativo: -18% rispetto al 2010.

I fattori determinanti sono stati essenzialmente la pirateria che è in costante aumento per mancanza di regolamentazioni ma anche per effetto della recessione economica nella quale ci troviamo e l'offerta di prodotto decisamente inferiore all'anno precedente in cui sono stati proposti al mercato prodotti come *Avatar* e la saga di *Twilight*. Il rental, inoltre, ha subito un'ulteriore contrazione dovuta alla chiusura di uno dei maggiori distributori.

Nota decisamente positiva è stato l'incremento a doppia cifra nella vendita dei formati Blu Ray.

170
serate di film nel 2011

238
serate di telefilm nel 2011

L'entità di tale calo, comunque, è evidentemente contenuta rispetto al risultato negativo complessivo del mercato nazionale degli home video e ciò è stato determinato dalla significativa incidenza delle vendite (sell-thru 80%) rispetto al noleggio (rental 20%).

Il prodotto di Rai Cinema sulle reti Rai

- 22% del palinsesto dell'intera giornata (per 5.652 ore)
- 32% del palinsesto in prima serata (per 699 ore)
- 723 'pezzi' (tra film, tv movie e prodotto seriale) in prima serata, coprendo 444 collocazioni (41% del totale)

Film

- 170 collocazioni in prima serata di cui:
  - 28 su Rai 1 (15,0% di share medio)
  - 40 su Rai 2 (7,8% di share medio)
  - 102 su Rai 3 (6,0% di share medio)

Tv movie

- 19 prime serate su Rai 1 con uno share medio del 14,8%
- 16 prime serate su Rai 2 con uno share medio dell'8,9%
- 1 prima serata su Rai 3 con uno share medio del 4,9%

Prodotto seriale

- 238 serate, prevalentemente su Rai 2
- 8,9% di share medio su Rai 2
- 5,0% di share medio su Rai 3

1. ***Il Commissario Montalbano***
2. ***Atelier Fontana - Le sorelle della moda***
3. ***Sarò sempre tuo padre***
4. ***Cenerentola***
5. ***Il cartone animato Il Piccolo Principe***



4



5

Rai Fiction è la struttura della Rai responsabile della produzione di fiction e cartoni animati per la messa in onda sulle Reti generaliste e sui canali specializzati Rai.

La fiction di produzione Rai è un punto di forza editoriale e produttivo per la Rai e in generale per l'audiovisivo italiano.

Il 2011 è stato un anno particolarmente positivo per la fiction Rai, per i risultati di messa in onda e per l'avvio di nuove produzioni da trasmettere nelle stagioni successive.

In primo luogo la fiction della Rai ha saputo rafforzare il suo rapporto con il pubblico.
Nonostante l'aumento dei canali di trasmissione e la concorrenza dei nuovi media, sia il volume di offerta sia gli ascolti delle fiction Rai nel corso del 2011 sono cresciuti in termini assoluti di 14 prime serate e di 140.000 spettatori, rispetto al pur positivo anno precedente.

La fiction è il genere più programmato nella prima serata della rete ammiraglia Rai, è leader degli ascolti e fornisce un contributo essenziale anche al prime time di Rai 3 con la soap *Un Posto al sole*, la principale soap europea trasmessa in prima serata e realizzata da oltre 15 anni presso il centro di produzione Rai di Napoli.

Con oltre 900 ore di fiction di produzione trasmesse dalle reti generaliste Rai nel corso dell'anno, Rai Fiction è uno strumento essenziale dell'autonomia editoriale dell'azienda. Grazie alla produzione originale, la Rai non è dipendente dalle dinamiche del mercato internazionale di prodotto, ma può dare spazio alle migliori risorse artistiche e produttive nazionali, definire autonomamente una linea editoriale e offrire al proprio pubblico, in Italia e all'estero, un palcoscenico di qualità per le storie, i personaggi, i luoghi, la cultura e gli stili di vita del nostro Paese.

In questo contesto, la varietà e il pluralismo di storie, formati e linguaggi caratterizzano la fiction Rai e sono stati particolarmente evidenti nel corso del 2011.

Il livello record di nove milioni di spettatori, evento sempre più raro in ambito europeo e internazionale, è stato superato cinque volte dalla fiction Rai del 2011.

Oltre ai quattro nuovi film-tv della collana *Il Commissario Montalbano* (acquisito e trasmesso quest'anno anche dalla BBC), storie di riscatto e di impegno come *Atelier Fontana*, temi sociali di grande impatto come *Sarò sempre tuo padre* sul tema dei padri separati, o *Storia di Laura* sul tema della tossicodipendenza, pagine della nostra storia come *Edda e il comunista*, il risorgimento con *Violetta* e la fiaba per tutta la famiglia come *Cenerentola*, sono stati alcuni tra gli eventi dell'anno.

Ancor più rilevante da un punto di vista industriale, l'aumento e il successo delle serie Rai, da grandi conferme come *Don Matteo 8*, *Un medico in famiglia 7*, *Tutti Pazzi per Amore 3* e *Il commissario Manara 2*, a nuove produzioni seriali come *A un passo da cielo* nell'inedito scenario dell'Alto Adige, *Fuoriclasse* con Luciana Littizzetto professoressa a Torino e *Che Dio ci aiuti* ambientato a Modena, a testimonianza anche della capacità della fiction Rai di rappresentare l'intero Paese.

I prodotti Rai Fiction si segnalano per un elevato grado di replicabilità, sia nelle reti generaliste, sia in quelle specializzate (in particolare Rai Premium), sia in misura sempre maggiore sul web.

All'attività di produzione fiction, si aggiunge per Rai Fiction quella di coproduzione di cartoni animati.

Si tratta di produzioni generalmente seriali, per il pubblico di bambini e per l'intera famiglia, che alimentano quotidianamente la fascia ragazzi di Rai 2, e i canali specializzati Rai YoYo e Rai Gulp, con una produzione originale che si affianca, con ottimi risultati e apprezzamento, ai migliori prodotti d'acquisto internazionali.
Tra i titoli 2011 si segnalano la coproduzione europea *Il Piccolo Principe*, dal capolavoro di Saint-Exupéry, e lo special *Il generale e i fratellini d'Italia*, in occasione dei 150 anni di unità nazionale, con il patrocinio del Comitato Italia 150.

900

ore di fiction di produzione su Rai 1, Rai 2 e Rai 3

9.561 *mila*

spettatori il 14 marzo 2011 per Il Commissario Montalbano



1



2

1 e 2. convegno FIAT IFTA
Torino, 28 settembre - 2 ottobre 2011

Rai Teche

"Liberiamo gli archivi televisivi": con questo slogan si è concluso a Torino, il 2 ottobre 2011, il congresso mondiale della Federazione Internazionale Archivi televisivi.

Il congresso è stato uno degli impegni più significativi per le Teche Rai nel corso dell'anno e ha registrato un notevole successo di partecipazione e di riscontro presso la pubblica opinione.

Dal congresso ha preso il via un progetto di realizzazione di un portale di scambio di materiali di archivio fra le diverse emittenti e l'impegno per una formulazione innovativa a livello europeo in materia di diritti sul prodotto televisivo.

Nel corso del 2011 si è consolidato il rapporto con il canale Rai Storia, con il quale le Teche hanno una collaborazione anche ideativa, e con alcune trasmissioni di Rai 3 il cui format è basato sui materiali di archivio.

Gli utilizzatori del **Catalogo Multimediale delle Teche** (CMM) hanno superato la cifra di 11.000. L'impegno principale dell'anno è stata la realizzazione, con la Direzione ICT, della nuova versione del catalogo stesso e di tutti gli applicativi di documentazione, che saranno in esercizio nel corso del 2012.
Il catalogo viene implementato ogni anno attraverso la documentazione digitale di tutto il trasmesso dalle reti televisive, dai canali radiofonici e dal progressivo recupero del materiale storico: al 31 dicembre 2011 le ore consultabili e visionabili sul catalogo erano 2.272.000.

Il CMM, grazie alla sua complessa ed evoluta tecnologia, consente di visionare il materiale di archivio presso ogni postazione aziendale sul proprio computer e ascoltare il materiale radiofonico.

Oltre all'attività di documentazione del trasmesso quotidiano delle tre reti generaliste e dei canali radiofonici, è stata avviata l'attività su alcuni canali specialistici, mentre prosegue l'attività di recupero dello storico nelle sedi regionali, del materiale grezzo dei TGR e del Tg2, in vista della digitalizzazione del processo produttivo della testata, mentre è in parte diminuita, soprattutto per cause tecniche ed economiche, l'attività di recupero dello storico nazionale.

Sempre più intensa, soprattutto per la nuova produzione digitale, l'attività dell'**Archivio Diritti** con un notevole incremento di certificazioni necessarie non solo ai canali DTT ma anche alla nuova Replay TV via web che dal 2011 rilancia anche alcuni canali specialistici, come Rai 5.

Si mantiene costante il numero di ore di materiali ceduti a terzi per fini istituzionali (scuole, università, enti locali, istituzioni nazionali, associazioni senza fini di lucro, musei ecc.), che ora possono essere richiesti anche attraverso una procedura informatica dal sito internet delle Teche (www.teche.rai.it).

Le principali collaborazioni di Teche hanno riguardato le grandi mostre e rassegne allestite per i 150 dell'Unità d'Italia, fra le quali 'Fare gli italiani' a Torino, le mostre del Vittoriano e del Quirinale a Roma, le serate del Touring Club a Milano.

Per la ricorrenza, Teche ha pubblicato un dossier a cura della Bibliomediateca sul Risorgimento e la Rai e una raccolta di 100 documentari radiofonici in un prodotto multimediale edito dalla ERI. E' stato inoltre realizzato un cofanetto di DVD riassuntivo di tutte le principali iniziative sui 150 anni trasmesse dalla Rai.

Sempre a fini istituzionali sono stati prodotti alcuni documentari, fra i quali 'L'arte italiana a Cuba' (Silvana Palumbieri) proiettato in numerose rassegne. Le Teche hanno collaborato a due documentari proiettati alla mostra d'arte cinematografica di Venezia e hanno allestito una rassegna retrospettiva su Walter Chiari nel corso del Roma Fiction festival.

La ERI ha anche pubblicato il libro di Emanuele Gagliardi, ricercatore di Teche, dal titolo *La maschera*, che ha vinto il concorso aziendale interno 'Narrerai'.

L'archivio della Rai è un patrimonio unico per l'Azienda e un grande valore per il Paese: per questo l'UNESCO ha inserito le Teche Rai nel registro ufficiale della memoria d'Italia.





1 2

1. ***la costruzione del programma***
   le riprese di SuperQuark in chroma key per costruire una scenografia virtuale intorno a Piero Angela

2. ***produzione e riprese***
   mezzi attrezzati per le riprese in movimento

PRODUZIONE TV

La **Produzione TV** nel corso dell'anno ha sostenuto - con il consueto impegno da parte del personale delle proprie linee operative - il supporto tecnico produttivo per le riprese, la post produzione e la messa in onda di tutto il prodotto televisivo.

In particolare si segnala la lunga maratona televisiva per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia avvenuta nei giorni tra il 16 e il 20 marzo con collegamenti (sia in location esterne che in studi e teatri) e iniziative in diretta che ha richiesto un dispiegamento straordinario di uomini e mezzi nelle città protagoniste delle celebrazioni (Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli).

In occasione della tornata delle elezioni amministrative del 15/16 maggio e dei successivi ballottaggi, che a visto coinvolti oltre 1.300 comuni tra cui Milano, Napoli, Cagliari, Trieste, Ragusa, Cosenza e altre grandi città oltre a 11 province su tutto il territorio nazionale, sono stati assicurati i collegamenti con le prefetture impegnate nel conteggio dei voti e le sedi dei partiti ed è stato dato supporto tecnico per le riprese alle redazioni delle Testate nazionali e regionali; analogo supporto è stato garantito dalla Produzione il 12 e 13 giugno in occasione della consultazione popolare sui quattro quesiti referendari.

La stagione autunnale ha, infine, riservato l'evento clou dell'anno con lo spettacolo di prima serata su Rai 1 di Fiorello che con il suo 'one man show' dal titolo *Il Più Grande Spettacolo dopo il Week End*. Realizzato nello Studio 5 di Cinecittà, in diretta e in alta definizione, il lunedì a partire dal 14 novembre per 4 puntate, ha richiesto un impegno straordinario della Produzione.
Per quanto riguarda lo studio, è stata realizzata una scenografia con avanzati effetti luce e in grado di contenere un pubblico di 1.400 persone, un'orchestra di 44 elementi e un balletto di 14 elementi.

Per quanto riguarda gli eventi sportivi si segnalano qui di seguito quelli più importanti:
- 94° Giro d'Italia 7/21 maggio;
- XIV edizione dei Mondiali di Nuoto FINA, svolta a Shanghai, in Cina, dal 16 al 31 luglio 2011;
- XIII Campionati del mondo di Atletica Leggera 2011, tenuti a Daegu, Corea del Sud, dal 27 agosto al 4 settembre;
- Beach Soccer settembre Ravenna.

Gli investimenti per l'anno 2011, così come previsto nel piano triennale 2011-2013, sono stati articolati secondo varie direttrici.

Digitalizzazione Area News

E' proseguita l'iniziativa del rinnovo completo della testata Tg2, già avviata da diversi anni, che ha alla base l'introduzione del 'Sistema integrato di produzione', che abilita una radicale revisione dei processi dei flussi di lavoro, creando le condizioni potenziali per interventi di 'cost-saving' e un'ampia predisposizione a declinare l'offerta su diverse piattaforme.

E' stato aggiornato il sistema di produzione di Rai News mediante la realizzazione di sistema di test e uno di emergenza.

In coordinamento con Rai Way sono state effettuate le digitalizzazioni della messa in onda delle Sedi Regionali interessate dallo switch-off nell'anno in corso.

Infine, nel 2011, il piano di introduzione degli XDCAM, con particolare riferimento all'area delle News, si è sviluppato come previsto.

Supporto all'offerta multicanale e multipiattaforma

Nel corso del 2011 è stata portata avanti l'azione di ammodernamento degli impianti centralizzati dislocati nei quattro Centri di Produzione che possono essere senz'altro ritenuti essenziali per la vita dell'Azienda.

E' proseguito secondo i piani il rinnovo del Controllo Centrale di Roma e il rinnovo degli impianti di emissione di tutti i canali tematici, emessi in parte a Roma in parte a Torino, oltre agli impianti di gestione e trasporto dei segnali presenti a Milano e Napoli.

Digitalizzazione e informatizzazione dei processi di produzione

E' stata ulteriormente implementata la realizzazione di un'infrastruttura interamente nuova di tipo informatico (progetto T-Cube) che permette di creare, lavorare, trasportare e immagazzinare contenuti audio video sotto forma di file informatici.

Infine, sono stati messi in atto vari procedimenti per la digitalizzazione degli impianti di produzione, con la massiccia introduzione di schermi piatti e dell'Alta Definizione, nonché tutte le attività necessarie alla manutenzione e messa a norma degli impianti.

Area Editoriale Radiofonia

66 **La Radio**

68 **I canali**

68 Radio1 - Giornale Radio
69 Gr Parlamento
70 Radio2
72 Radio3
73 Canali di Pubblica Utilità

PAGINA BIANCA

La Radio si ascolta comunque e dovunque, con qualunque tecnologia e con on ogni strumento: radiolina portatile, stereo domestico, autoradio, cellulare, lettore mp3, smartphone, satellite tv, digitale terrestre tv, tablet, e naturalmente via internet. Un'offerta abbondante, gratuita, in onda H 24, che vive ormai in simbiosi con la Rete e con i suoi stili.

Il processo del Digitale Terreste radiofonico segna passi avanti e battute di arresto ma resta l'orizzonte strategico per il futuro del mezzo, una rigenerazione tecnologica, industriale ed economica che influirà anche sul suo radicamento nella società.

RadioRai è chiamata a realizzare il proprio destino digitale in un mercato dinamico e pluralista che offre ampie potenzialità di crescita, anche commerciale. Questo spiega il notevole sviluppo dei servizi innovativi mirati a generare nuovi flussi di consumo, nuovi profili di ascolto e nuove opportunità di ricavi. I dati consuntivi 2011, qui riassunti, sono più che incoraggianti.

Portali:

- RadioRai - il portale della Radio tocca il record di 160 milioni di pagine visitate (885.693 Utenti unici);
- Radio1 registra una media mensile di circa 2 milioni di pagine visitate (250 mila Utenti unici);
- Radio2 supera ampiamente i 5 milioni di pagine viste (400 mila Utenti unici);
- Radio3 si attesta a 4,5 milioni di pagine viste (250 mila Utenti unici).

Podcasting. Il Podcasting di RadioRai continua a crescere dimostrando che l'integrazione tra radio on air e on line è un fenomeno che supera gli interessi di un pubblico d'elite e coinvolge tutti. Infatti il totale tocca i 37 milioni di file scaricati, in crescita del 70% rispetto al 2010.
Le performance dei singoli Canali riflettono i rispettivi profili editoriali e le tipologie dell'offerta:

- Radio1 sfiora i 4 milioni di download, concentrati nelle rubriche di attualità e cultura;
- Radio2 tocca i 19 milioni di download con un bouquet di intrattenimento e spettacolo arricchito da numerosi prodotti esclusivi per il web;
- Radio3 supera i 14 milioni di download grazie a un'offerta di attualità culturale e documenti d'archivio in gran parte web only.

Streaming. L'ascolto live via internet, pur condizionato dalle modalità di connessione e dalle limitazioni dei diritti di diffusione, si attesta su una media di 350 mila connessioni, concentrate soprattutto su eventi (sportivi, musicali) e programmi di intrattenimento ad alto tasso di interattività.
Più contenuti ma significativi i dati di Isoradio, Gr Parlamento, Filodiffusione IV e V Canale.

Tutta la Radio in tasca. L'applicazione RadioRai per mobile (smartphone e tablet), anch'essa in forte crescita, a poco più di un anno dal lancio totalizza 400 mila utenti. E' l'applicazione mobile Rai più installata.

Web Radio. I tre canali on line attingono agli sterminati depositi sonori di RadioRai e ne arricchiscono l'offerta con linee di prodotto assai caratterizzate:

- WR6 Il passato presente. Interamente dedicato alla riscoperta dei documenti dell'Audioteca digitale di via Asiago;
- WR7 Napoli canta. Ascolti rari, esecuzioni e performance da intenditori selezionate dall'infinito repertorio dell'Archivio storico della canzone napoletana;
- WR8 Il mondo nella rete. Il tradizionale rapporto emittente-ascoltatori si rovescia aprendosi al gusto e allo stile user generated content e alla musica autoprodotta (serie di concerti Via Asiago Live).

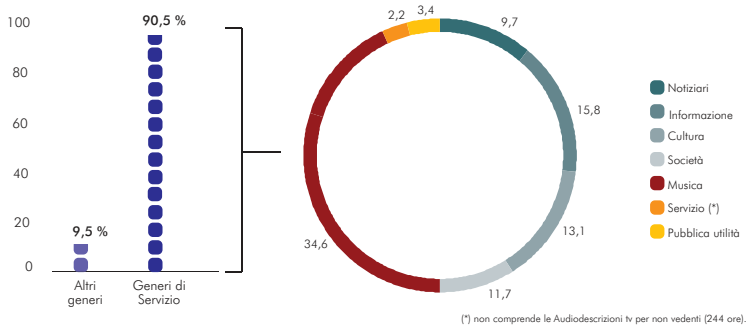
La Radio si adatta con naturalezza alle mutazioni della tecnologia e delle abitudini di consumo, ma gli avamposti digitali restano radicati nella Radio on air. Dunque la necessità di 'fare la Radio' è tutt'altro che superata e resta la missione principale assegnata a RadioRai.

I palinsesti 2011 hanno accentuato le sinergie editoriali e di comunicazione con i grandi eventi della Tv; hanno reso più riconoscibili i diversi profili editoriali riducendo la frammentazione e potenziando le interazioni con il web; hanno ridisegnato le edizioni del Giornale Radio con formati esclusivi di Canale, temi diversificati per target, eliminazione di sovrapposizioni o edizioni fotocopia.

La rilevazione degli ascolti è tuttora sospesa in seguito allo scioglimento della società Audiradio. L'andamento negativo dei ricavi pubblicitari è imputabile, almeno in parte, all'assenza di un'indagine di mercato innovativa, autorevole e condivisa, che Rai promuove da tempo.
L'obiettivo è l'elaborazione di un progetto di ricerca idoneo a rappresentare la fisionomia e il valore della Radio nell'epoca digitale matura.

Programmazione radiofonica per generi

(fonte Direzione Radio - Ottimizzazione Palinsesti e Programmazione)



(*) non comprende le Audiodescrizioni tv per non vedenti (244 ore).

La mappa di RadioRai

Radio1

Notiziari: GR1 (25 edizioni al giorno)
Informazione: Radio anch'io, Tutto il calcio minuto per minuto, Italia - istruzioni per l'uso, Start, Zapping, Zona Cesarini, Prima di tutto
Cultura: Con parole mie, Tornando a casa, Il trucco e l'anima
Società: Baobab, La radio ne parla, Ventura Football Club, Benfatto, Il comunicattivo, Doppio femminile, Area di servizio, Il viaggiatore
Musica: Festival di Sanremo, Invito personale
Servizio: Oggi duemila
Altro: GianVarietà, Attenti a Pupo

Radio2

Informazione: 28 minuti, Circo Massimo
Cultura: Italia 150.Baz, Decanter, Così parlò Zap Mangusta, Astrologica, Tellus
Società: Un giorno da pecora, Io Chiara e l'oscuro, Brave ragazze, Alcatraz - I pensieri di Jack Folla
Musica: Radio2 Social Club, Hit Parade Eurosonic, RaiTunes, Babylon
Altro: Il ruggito del coniglio, Caterpillar a.m., Caterpillar, Radio2 SuperMax, 610 - Sei uno zero, Black out, Ottovolante, Radio2 Days

Radio3

Informazione: Prima pagina, Radio3 Mondo, Tutta la città ne parla
Cultura: Fahrenheit, Hollywood party, Radio3 Scienza, Ad alta voce, Chiodo fisso, Qui comincia..., Cuore di tenebra, Momus, A3 il formato dell'arte, Passioni, Zazà, WikiRadio
Società: Uomini e profeti, Tre soldi
Musica: Radio3 Suite, I Concerti del Quirinale, Sei gradi, Alza il volume
Altro: Il Dottor Djembè, La Barcaccia





1 2

1. ***Enrica Bonaccorti***
conduce Tornando a Casa

2. ***Riccardo Cucchi***
in Tutto il calcio minuto per minuto

Le novità introdotte nel palinsesto 2011 hanno consentito di raggiungere gran parte degli obiettivi previsti dal Piano di riordino del 2009.

Superato un modello di palinsesto affollato di rubriche preregistrate, spesso scollegate dall'attualità, è stata affinata una programmazione aperta e flessibile che rende pienamente praticabile la missione del Canale informativo del Servizio Pubblico: aggiornare la popolazione in tempo reale.

Il motto "La notizia non può attendere", ripetuto anche nei jingle identificativi, rispecchia la realtà quotidiana in tutti i programmi, in tutte le fasce orarie, 24 ore su 24.

Radio1 afferma la sua identità di canale allnews mediante le grandi aree informative distribuite nel corso della giornata e con una novità importante nel primo mattino, il prime time della radiofonia, che determina il peso e il prestigio di un'emittente.

L'esordio di *Primaditutto* ha modificato il profilo delle morning news alla radio: un contenitore interamente in diretta, in onda tra le 5.00 e le 8.00, con le maggiori edizioni del Gr1 e la prima edizione del GR Regione, approfondimenti, anteprime, collegamenti in diretta con il mondo che si sveglia e quello che sta per andare a dormire. E le rassegne stampa, gli ospiti, rigorosamente in diretta, gli ascoltatori e in chiusura la rubrica *L'Economia in tasca*. In poco tempo *Primaditutto* ha scalato la graduatoria dei download in Podcasting.

Segue la vetrina più nota di *Radio anch'io*, condotta da Ruggero Po. La mattinata prosegue con *Start,* dove il ritmo dell'informazione si placa e si apre alla musica in diretta, con le voci di Giulia de Cataldo e Julian Borghesan.

Le rubriche mediche e sociali approdano al Gr1 delle 13.00.

Nel pomeriggio le conferme di *Con parole mie* con Umberto Broccoli; Pupo e la sua striscia di infotainment (*Attenti a Pupo*); l'ironia di Gianluca Guidi con *Gianvarietà*; e più tardi la sperimentazione linguistica del *Comunicattivo* di Igor Righetti.

Il pomeriggio è la seconda area informativa che caratterizza Radio1, con *Baobab*, il contenitore di informazione, approfondimento e musica condotto da Francesco Graziani e Tiziana Ribichesu, e il rotocalco *Tornando a casa* di Enrica Bonaccorti che presidia il driving time preserale fino al Gr1 delle 19.00.

La serata si apre con l'ormai storico *Zapping* di Aldo Forbice, che alle 21.00 passa il microfono a una programmazione generalmente sportiva (con le radiocronache di calcio feriali, ma non solo) e alla musica di *Invito personale* e di *Demo*.

La prima rassegna stampa del giorno dopo, *Prima di domani*, con Giancarlo Loquenzi, conduce al tradizionale appuntamento con il *Giornale della Mezzanotte*.

Il 2011 si è caratterizzato anche con il rafforzamento della fascia informativa notturna.

Radio1 non chiude mai e non trasmette lunghe sequenze musicali preregistrate. Infatti La notte di Radio1, a cura di Sandro Capitani, è interamente in diretta, punteggiata dai notiziari al clock. Alle 4.00, la notte sfuma nell'alba con *Check in*, condotto da Paolo Notari e Benedicta Boccoli.

Lo sport è uno dei capisaldi di Radio1: da *Tutto il calcio minuto per minuto* ai grandi contenitori del fine settimana, da *Zona Cesarini* alle dirette su ogni disciplina, dall'Italia e del Mondo, la redazione sportiva del Giornale Radio racconta successi, medaglie, record e anche cocenti delusioni.

Ma Radio1 è anche intrattenimento e musica, sia nel ruolo di indispensabile supporto dell'informazione (il 'tappeto' su cui viaggiano le notizie) sia nelle prestigiose occasioni di ascolto, per lo più in diretta, dei più popolari interpreti italiani e stranieri.

Quanto alle rubriche tematiche, anch'esse in diretta, basta citare *La terra, Il viaggiatore*, il rotocalco *Doppio Femminile* con Maria Teresa Lamberti e Jo Squillo, e il *Gr1 Ragazzi*, un fortunato esperimento divenuto un classico, interamente realizzato in classe.

D'estate, l'ammiraglia della radiofonia italiana rimane 'aperta per ferie' e propone contenitori o programmi di infotainment di qualità, come *Lido Laura*, con Laura Freddi, o *Un estate fa*, con Roberto Zampa e Arianna Ciampoli.

Promosso a pieni voti anche il sito www.radio1.rai.it, un 'sito vetrina' che garantisce anche una maggiore interattività tra gli ascoltatori di Radio1 e le principali trasmissioni del canale.

Nel 2011 sono cresciuti i contatti e i downloads che hanno coinvolto anche i principali programmi di informazione della rete.

1. ***Veduta dell'aula della Camera dei Deputati a Palazzo Montecitorio***

2. ***Veduta dell'aula del Parlamento Europeo a Strasburgo***



1



2

Rai Giornaleradio

Per la Testata Giornale Radio il 2011 è stato l'anno delle conferme.
I notiziari sui tre canali nazionali Rai sono la fonte primaria dell'informazione radiofonica nel Paese e le novità introdotte già nel 2010 lo dimostrano: la netta diversificazione per Canale, per formato, per contenuti informativi, cui fa riscontro la crescente caratterizzazione del profilo allnews di Radio1.

Lo sforzo di realizzare Giornali sempre aggiornati all'ultimo minuto e adeguati alla programmazione di rete è stato vincente.

Il Gr1 risponde sia alle esigenze informative di base sia a quelle più specifiche (economia, politica, cronaca ecc.) in un continuum di news e programmi che produce un flusso ben sincronizzato. Il Gr2 viene costruito, nel linguaggio e nei contenuti, per una radio destinata al pubblico giovane/giovane-adulto; mentre il Gr3 si inserisce in un canale che fa dell'approfondimento e della riflessione culturale la cifra preponderante.

Il Giornale Radio ha seguito con fili diretti ed edizioni speciali i grandi avvenimenti del 2011.

In primo piano la politica interna: la lunga fase dei voti di fiducia al Governo e le dimissioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, le consultazioni del Capo dello Stato e la nascita del Governo Monti. Ma anche gli esteri, con le sollevazioni in Nord Africa, a cominciare dall'Algeria, la cattura e la morte di Gheddafi, il terremoto in Giappone e il dramma della centrale nucleare di Fukushima.

E le tematiche della spiritualità: la beatificazione di Giovanni Paolo II e la Giornata mondiale della gioventù a Madrid. Infine la cultura e gli spettacoli, con i programmi speciali dedicati al Festival di Sanremo, e lo sport, con i Mondiali di nuoto a Shangai.

L'offerta informativa è integrata compiutamente dal supporto del sito internet, aggiornato alla fine del 2010 e curato da una redazione dedicata, che trova riscontro nei contatti, nelle pagine viste e nei download, in costante crescita.

Rai GrParlamento

Gr Parlamento è il canale della Rai che cura l'informazione sulle attività del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, degli altri organi costituzionali, degli enti territoriali e dell'Unione Europea. E' la Radio delle istituzioni nazionali e comunitarie.

Nell'ultimo biennio il palinsesto è stato profondamente trasformato per fare di GR Parlamento in una radio di flusso informativo specializzato.

Così, a una attenta documentazione dell'attività parlamentare e di quella delle istituzioni territoriali e dell'Unione europea, si è unito il resoconto del dibattito politico-culturale che ruota attorno alle istituzioni. Ciò ha consentito di attuare in pieno il disposto della legge istitutiva e le previsioni del contratto di servizio.

In occasione dei 150 anni dell'unificazione nazionale GR Parlamento ha raccontato e documentato tutte le maggiori iniziative del Comitato per le celebrazioni.
Con la ristrutturazione del sito internet GR Parlamento offre una ricca e preziosa banca dati comprendente le registrazioni dell'attività parlamentare di Aula e commissioni e la documentazione del dibattito politico-istituzionale italiano e dell'Unione Europea.





1. ***610 Live***
   con Lillo e Greg, Alex Braga e Max Paiella

2. ***Ligabue*** *in Ora e allora*

3. ***Radio2 supermax***
   Max Giusti e Francesca Zanni con Michael Franti e Jason Bowman

4. ***610 Live***
   'Frau Kruger' Virginia Raffaele con Lillo & Greg

5. ***Il pullman vetrina***
   al Festival Internazionale del Film di Roma

Radio2 conferma la sua vocazione di laboratorio di idee originali e competitive, si rinnova sul web e punta sui new media perché il presente e il futuro della radio viaggiano in Rete. La tradizionale interazione con gli ascoltatori si arricchisce di potenzialità grazie ai social network, ai blog, allo streaming e alle web cam in presa diretta negli studi. Una radio fatta di personaggi, attualità, intrattenimento leggero, con una proposta musicale unica nel suo genere, libera da logiche commerciali, in una continua interazione dinamica con Internet

Ed è proprio Internet ad allungare la vita dei programmi e a proporre nuove forme di fruizione.

Radio2 è raggiungibile sui principali social network, sullo Smart phone, su Ipad. Dal sito internet, rinnovato e di facile accessibilità, è possibile scaricare i podcast dei programmi, concerti, play list, riascoltare il 'vintage' dei programmi storici, assistere comodamente da casa agli spettacoli più importanti grazie allo streaming video.
Il ruggito del coniglio, 610, Radio2 Supermax, Ottovolante, Caterpillar sono le trasmissioni che dominano con numeri record le top ten di iTunes – la graduatoria dei podcast più scaricati – insieme agli sceneggiati più avvincenti nella storia recente della rete, uno per tutti, *Il mercante di fiori* di Diego Cugia.

I format di Radio2 si adattano particolarmente alla fruizione televisiva mantenendo costi radiofonici. Infatti gli speciali serali di *610* in 2D sono diventati veri e propri cult. In onda dalla Sala A di Via Asiago in diretta radiofonica e in streaming video sul sito di Radio2, Lillo e Greg e Alex Braga, accompagnati dalla Blues Willies Band e Max Paiella, hanno duettato in sei appuntamenti con Nino Frassica, Max Pezzali, Caterina Guzzanti, Massimo Bagnato, Virginia Raffaele e molti altri comici e attori. La puntata in diretta dal Teatro Valle occupato di Roma, con ingresso libero, ha registrato il tutto esaurito. Un live pensato per far vedere agli ascoltatori e al pubblico ciò che alla radio si può soltanto ascoltare.

E ancora, *Jukebox all'idrogeno*, un canale 'all music' sul web che si è aggiunto alla quotidiana programmazione radiofonica. In questo jukebox telematico convivono hit, grandi successi, musica d'autore, artisti emergenti. Non un'alternativa quindi, ma un arricchimento dell'offerta della rete.

Incentivata e rafforzata la presenza degli ascoltatori nelle trasmissioni. Il pubblico è diventato parte integrante del *Ruggito* con il *Coniglio da camera* (due appuntamenti settimanali); di *Radio2 SuperMax* ogni giorno; di *Circo Massimo* e *Radio2 Social club*; degli Speciali Live in 2D di *610* e di eventi quali il primo one man show di Max Paiella, altro esperimento di sintonia tra radio, televisione e web, o il *Radio2 Social Christmas*, serata di beneficenza in favore della Comunità di Sant'Egidio.

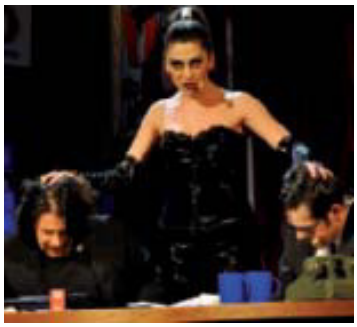
Radio2 alimenta senza sosta la sua vocazione itinerante: non solo il pullman vetrina per le manifestazioni di maggiore visibilità, ma anche teatri, auditori, piazze, palazzi storici delle città di tutta Italia che hanno richiesto e ospitato le voci più note della rete. Il Festival Internazionale del Film di Roma, di cui Radio2 è l'emittente ufficiale, ha visto la messa in onda di gran parte del palinsesto dal pullman vetrina e da un palco esterno allestito per l'occasione. Le migliaia di persone che hanno applaudito Max Giusti in versione straordinaria o Lillo & Greg per la prima volta al Festival sono la dimostrazione della popolarità ormai consolidata dei personaggi e del tipo di intrattenimento offerto da Radio2.

Sul fronte dei personaggi, la scuderia di Radio2 vanta una lunga lista in pogress di nomi conosciuti al grande pubblico: Antonello Dose, Marco Presta, Massimo Cirri, Antonio Di Bella, Paolo Maggioni, Filippo Solibello, Benedetta Tobagi, Lillo e Greg, Alex Braga, Barbara Palombelli, Luca Barbarossa, Andrea Perroni, Chiara Gamberale, Claudio Sabelli Fioretti, Giorgio Lauro, Dario Ballantini, Savino Zaba, Carlo Pastore, Mario Tozzi, Federica Cifola, Enrico Vaime, Nuzzo e Di Biase, Neri Marcorè, Zap Mangusta, Michele Cucuzza, Chiara Giallonardo, Max Giusti, Francesca Zanni, Andrea Santonastaso, Cecilia Dazzi, Massimo De Luca, Teresa Mannino, Lorenzo Scoles, Massimo Cervelli, John Vignola, Marco Pesatori, Petra Loreggian, Fede e Tinto, Virginia Raffaele, Ubaldo Pantani, Federica Gentile, Michela Andreozzi, Silvia Boschero, Alessio Bertallot, Irene Lamedica, Raffaele Costantino, Nino Frassica, Simone Cristicchi, Dario Vergassola, Lorenzo Marini, Luca Bianchini, Maria Vittoria Scartozzi, Lele Sacchi, Ernesto Goio, Luciana Biondi, Ciccio Valenti, Max Laudadio, Roberto Gentile, Lucia Cosmetico, Nicoletta Simeone e le guest star di memorabili trasmissioni: Piero Chiambretti, Vinicio Capossela e Nina Zilli, Silvio Muccino e Carla Vangelista, Arturo Brachetti, Ficarra e Picone, Ligabue.

Non perdono smalto i tradizionali protagonisti della rete - *Il ruggito del coniglio, 610, Decanter, Black out, 28 minuti, Twilight, Brave ragazze* - programmi vincenti e singolari.



3



4



5

Si rinnovano invece *Caterpillar* ed *Effetto notte*.
Filippo Solibello e Massimo Cirri si dividono: il primo apre all'alba la programmazione della rete in *Caterpillar AM* con la giornalista e scrittrice Benedetta Tobagi, il secondo rimane saldo nell'appuntamento delle ore 18, il classico *Caterpillar*, con il Direttore di Rai 3 Antonio Di Bella e una new entry, il giovane Paolo Maggioni. Lorenzo Scoles cambia partner in *Effetto Notte*: con Massimo Cervelli esplora il mondo del cinema tra pellicole di successo, documentari e cinema indipendente.

Max Giusti si è triplicato in *Radio 2 Supermax*: dal lunedì al venerdì in una breve striscia alle 7.20, dalle 11.00 alle 12.30, e in formula *Best* il sabato mattina. Il popolare comico e attore è tornato all'intrattenimento puro, proponendo le imitazioni che l'hanno reso famoso e nuovi personaggi creati appositamente per il programma caratterizzato da musica dal vivo - con una vocalist e una band di cinque elementi - pubblico in studio e ospiti d'eccezione pronti a improvvisare e a mettersi in gioco. Lo affianca Francesca Zanni, voce nota al pubblico radiofonico per le sue conduzioni ironiche e graffianti.

E ancora coppie inedite e non nel weekend: Michele Cucuzza e Chiara Giallonardo nel rotocalco *Radio2 Days* hanno accompagnato con leggerezza gli ascoltatori tra notizie, giochi, sondaggi, approfondimenti con un occhio sempre attento all'attualità.

Nino Frassica e Simone Cristicchi in *Meno male che c'è Radio2* si sono ritrovati nel salone delle feste di Via Asiago dove è vietato fumare ma è permesso lo smoking, per chiacchiere a ruota libera, con buona musica dal vivo, scherzi e ospiti famosi.

Luca Bianchini e Maria Vittoria Scartozzi danno la sveglia con *Tiffany*. Notizie, anteprime di spettacoli, libri per una prima colazione apparecchiata da uno scrittore-giornalista e da una giurista prestata all'astrologia e alla radio.

Il 2011 ha visto il grande ritorno di Jack Folla, nato dalla penna e dalla fantasia di Diego Cugia, con una selezione di pensieri e riflessioni sempre attuali per i milioni di fans che in questi anni hanno chiesto di riascoltare il ciclo di *Alcatraz*.

Si conferma punto di riferimento dell'informazione sportiva domenicale *Circo Massimo*: Massimo De Luca, Massimo Cervelli e Andrea Perroni seguono il campionato di calcio di Serie A da un grande schermo insieme con ospiti dello spettacolo e dello sport per raccontare le gare a modo loro. E ancora sport con *Fantacalcio, 11 secchi* e *Bidone d'oro*, i concorsi lanciati da Sergio Ferrentino nella serata di *Catersport*.

L'astrologo Marco Pesatori raddoppia: mantiene lo spazio del sabato e della domenica con Petra Loreggian in *Astrologica* e debutta alle 7.56 del mattino con *Minime astrologiche*, ovvero le previsioni quotidiane per ogni segno zodiacale in replica alle 12.57.

Spazio anche alla divulgazione scientifica con *Tellus* (il sabato dalle 15 alle 16) con il geologo Mario Tozzi e l'attrice comica Federica Cifola.

La musica è il motore di Radio2 che ha ridisegnato l'offerta nella fascia serale.

Moby Dick con Silvia Boschero, *Pop Corner* di Francesco Adinolfi e i grandi concerti in Via Asiago sono i punti fermi della programmazione musicale. Francesco Renga, Raphael Gualazzi, Subsonica, Alain Clark, Artic Monkeys, Calibro 35, Luca Carboni, Coldplay, Michael Franti, sono solo alcuni dei grandi nomi che si sono esibiti sul palco della Sala A.

La tradizionale classifica dei dischi più venduti è diventata avanguardistica già a partire dal nome: *Hit Parade Eurosonic* ha visto il passaggio di testimone nella conduzione da Federica Gentile a Lele Sacchi.

Alessio Bertallot con *Rai Tunes* (lunedì - venerdì dalle 22.30 alle 24.00) ha interpretato perfettamente la linea musicale di Radio2, imperniata sull'interazione dinamica con il web grazie ai link di brani presenti in rete suggeriti dagli ascoltatori, che vengono poi suonati alla radio: il primo esempio di social networking radio-show.

Carlo Pastore esplora tutti i generi ballabili, dall'elettronica al dub, dalla musica house all'hip hop: *Babylon* va in onda nelle notti del fine settimana.

Irene Lamedica con il suo *Urban Suite* da voce al sacro e al profano che convivono, tra cultura e intrattenimento, e rappresenta una realtà hip hop vissuta con sensibilità soul.

Musical Box è la scatola magica di Radio2 che contiene il meglio della musica di ogni genere e stile in circolazione. Nuovi suoni e uscite discografiche che raccontano la contemporaneità e i suoi fermenti culturali e al contempo la possibilità di scoprire o riscoprire grandi artisti del passato, vecchi lp, produzioni meno note.

E poi altri grandi protagonisti dello spettacolo italiano: l'irriverente Piero Chiambretti, che ha raccontato, a suo modo, il *Festival di Sanremo*; Vinicio Capossela con la sua monografia *Marinai, profeti e balene* in dieci puntate settimanali, con le canzoni

dell'omonimo album presentato in esclusiva; Nina Zilli, artista dalla spiccata e originale personalità, racchiusa nelle dodici puntate di *Stay Soul*.

Le trasmissioni che hanno segnato il nuovo corso di Radio2 ne hanno anche decretato il rilancio.

La scrittrice Chiara Gamberale con *Io, Chiara e l'oscuro* ha vinto la sfida con un format complesso e in una fascia di ascolto storicamente molto difficile per Radio Rai, allargando il suo bacino di utenza anche ai più giovani.
Ogni terzo martedì del mese in diretta, dalle 10 alle 11, Chiara Gamberale ha aperto le porte degli studi di Via Asiago ai suoi psicoascoltatori – soprattutto studenti degli istituti superiori – per dare vita a una vera e propria terapia di gruppo. Un modo per incontrarsi, riflettere e ascoltare musica d'autore dal vivo.

Un giorno da pecora con Claudio Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro è ormai un riferimento costante per gli editorialisti della politica, ma soprattutto per i tanti cittadini stanchi delle interviste paludate dei talk show televisivi.

Cifre record per il podcast dell'*Ottovolante* di Dario Ballantini e Savino Zaba e per le pillole di filosofia di *Zap Mangusta* che hanno dimostrato che si può fare cultura in modo ironico e popolare.

Negli studi di via Asiago si canta con la band di *Radio2 Social Club*: accanto a Luca Barbarossa e Virginia Raffaele si è affermato con le sue imitazioni il giovane Andrea Perroni.

Natale ha regalato agli ascoltatori di Radio2 il ritorno di Silvio Muccino e Carla Vangelista: *Rivoluzione N 9*, viaggio nella moda e nel costume degli anni sessanta e novanta, e *Instant Karma*, che ripercorre i destini e le storie di dieci grandi personaggi che hanno lasciato un segno indelebile nel mondo del cinema, della musica, dello sport e dello spettacolo.

Radio3 è la più autorevole emittente culturale che si occupa sistematicamente di musica, letteratura, arte, scienza, cinema e teatro.

Nel 2011 la programmazione di Radio3, da sempre contrassegnata dalla musica di qualità e dall'attenzione ai grandi temi culturali, ha avuto come momenti fondamentali la ripresa perlopiù in diretta delle grandi stagioni sinfoniche e operistiche dei principali teatri non solo italiani e le trasmissioni, anch'esse in diretta, dai più importanti festival culturali italiani: quelli della letteratura, della scienza e del cinema.

Tra gli appuntamenti più significativi, vanno segnalati il ciclo di concerti e trasmissioni dedicati ai 150 anni dell'Unità d'Italia con un programma, *Tre colori*, che ne ha tratto 150 storie rappresentative e singolari, e il mese di novembre, per la prima volta interamente dedicato al Teatro, con il progetto *Tutto esaurito* che ha presentato in varie forme oltre trenta testi teatrali.

Il 2011 è anche l'anno che ha visto un forte rafforzamento dell'attenzione alla radio nel Web, con l'ideazione del progetto 'Wikiradio' e il crescente implementamento dei due spazi *Memoradio* e *Classicaradio* che offrono, esclusivamente ai navigatori in Rete, il meglio dell'archivio parlato e sonoro della Radio.



1

1. Torchetti al microfono di Isoradio

2. Lo studio del CCISS



2

I canali di Pubblica Utilità garantiscono una gamma di servizi articolata in offerte radiofoniche diversificate: Isoradio, CCISS-Viaggiare Informati (tv e radio), Canali Metropolitani, Filodiffusione.

Numerose le novità messe in campo, mirate a compenetrare le diverse piattaforme trasmissive e i differenti prodotti editoriali con continue contaminazioni tra un canale e l'altro.

Rai isoradio

Ampliati gli spazi per la Sicurezza Stradale e la Protezione Civile nell'approfondimento delle tematiche di infomobilità: i conduttori inviati sulle reti stradali e nei luoghi di eventi rilevanti da un punto di vista meteorologico e di viabilità.

Il palinsesto mattutino è focalizzato sulle problematiche legate al cittadino: tutte le mattine feriali si affrontano tematiche di pubblica utilità con le associazioni dei consumatori, i responsabili di istituzioni legate al mondo finanziario, economico e della mobilità, con la partecipazione diretta dei radioascoltatori.

La fascia centrale è costituita dal programma *Area di sosta*, interamente dedicato a tematiche di servizio (viabilità nazionale e locale, Protezione Civile, territorio), accompagnate da proposte musicali che in tarda serata danno vita a iniziative sperimentali (es. concerti Umbria Jazz Winter, produttori musicali indipendenti, ospiti ecc.), oggetto di verifiche in termini editoriali e di impatto economico.

La programmazione ha seguito gli eventi emergenziali (esodi, alluvioni, nevicate) con lunghe sessioni in diretta no-stop.

Nel fine settimana il programma *Estate in garage* (proseguito come *Inverno in garage*) ha declinato i temi di infomobilità con stile e ritmi rilassati, uniti a elementi di educazione stradale.

Il **CCISS-Viaggiare Informati** ha compiuto la diversificazione del prodotto viabilità sulla tv (per utenti stanziali) e sulla radio (in movimento) e migliorato le indicazioni al pubblico per trovare in tv le informazioni previsionali e in radio le ultime notizie.

I notiziari televisivi sono stati trasmessi dai nuovi studi, con una scenografia reale, che si avvale di un sistema touchscreen, e una scenografia virtuale generata dagli effetti croma key.

Rai radiofd4

Rai radiofd5

Per quanto riguarda la **Filodiffusione**, il V canale ha dedicato una nutrita programmazione ai compositori celebrati nel 2011 (es. Franz Liszt, Nino Rota, Gian Carlo Menotti).

La rubrica *Note d'attualità* (domenica alle 21) ha segnalato e anticipato agli ascoltatori gli eventi più significativi della vita musicale in Italia, con particolare riferimento agli Enti Lirici e alle principali Istituzioni concertistiche, proponendo in anteprima ascolti musicali attinenti alle manifestazioni evidenziate.

Ampio spazio è stato riservato alle registrazioni realizzate dall'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, ai Concerti del Quirinale di Radio3, all'Archivio Storico della Raie all'opera lirica.

Il sito del V canale FD è stato ulteriormente arricchito mediante l'inserimento di circa 150 nuove schede relative ai programmi proposti.

Area Editoriale Nuovi Media

76 RaiNet

PAGINA BIANCA

RaiNet nell'esercizio 2011 ha confermato il grande apprezzamento da parte del pubblico per l'offerta editoriale proposta sui portali Rai.it e Rai.tv.

Con oltre 1.500 siti on line (intrattenimento, informazione, siti di servizio), i portali Rai hanno realizzato un nuovo record assoluto in termini di traffico:

- una media mensile di 8,1 milioni di utenti unici, con una crescita del 10% sul 2010;
- 1.508 milioni di pagine viste totali, con una crescita del 10% sul 2010;
- 315 milioni di video erogati su Rai.tv, con una crescita del 18% sul 2010.

L'anno 2011 si è caratterizzato per la presenza sempre più consistente di Rai sulla piattaforma multimediale.

Oltre alle consuete attività di gestione e dell'offerta Rai già esistente e all'arricchimento dell'offerta Rai sul web, RaiNet è stata attivamente impegnata nell'elaborazione del nuovo progetto di restyling di Rai.it e di Rai.tv, e delle nuove applicazioni Rai.tv su tablet e mobile, il cui lancio è previsto per il mese di gennaio 2012.

Durante l'esercizio 2011 è proseguito il lavoro di sviluppo dell'offerta sulla nuova piattaforma proprietaria, tramite l'ideazione e il lancio di nuovi siti e il restyling di quelli precedentemente già online.

RaiNet, per tutto l'arco dell'anno 2011, ha intensificato le attività quotidiane e l'aggiornamento del portale Rai 4, con pubblicazione di video dei programmi in onda nel canale televisivo. Ai promo si è aggiunta la pubblicazione di intere serie, schede dei cicli di film, e in particolare per il ciclo *Missione Estremo Oriente* sono state create sia la scheda introduttiva del ciclo, sia le schede dei singoli film previsti. A ottobre 2011 è stato lanciato il nuovo portale Rai Premium di cui RaiNet cura l'aggiornamento quotidiano.

Un buon lavoro è stato svolto per Rai Movie per cui sono proseguite le attività quotidiane di aggiornamento del portale. In occasione del Festival del Cinema di Venezia e del Festival di Roma sono stati pubblicati degli speciali dedicati e curati da RaiNet.

Per Rai 5, accanto alle attività di ordinaria gestione e alimentazione del portale, RaiNet ha gestito nella seconda metà del 2011 alcuni eventi speciali.
Dal 27 giugno 2011, Rai 5 si è aggiunta alle tre Reti generaliste nell'offerta della Replay TV di Rai.tv, permettendo ai propri utenti di rivedere la programmazione andata in onda negli ultimi 7 giorni. A dicembre 2011 RaiNet ha rilasciato la nuova applicazione gratuita per iPhone di Rai 5. Si tratta della prima applicazione Rai che permette di seguire la diretta streaming di un canale.

Altro lancio importante è stato quello fatto per Rai Cinema in occasione del Festival del Cinema di Venezia per cui RaiNet ha lanciato il nuovo portale. Un progetto di RaiNet che ne cura anche l'aggiornamento settimanale (schede film, lanci in hp, news ecc.), inoltre sono state avviate le attività per il lancio della versione in lingua inglese del portale, previsto per gennaio 2012.

Ha proseguito il successo dell'offerta Rai.tv che oggi si offre agli utenti con Radio e Tv live: streaming Live di 16 canali TV, streaming Live di 7 canali radio, il servizio di Replay TV di 4 canali Tv accanto alle reti generaliste, Rai 1, Rai 2, Rai 3, dal 27 giugno è stato aggiunto il servizio Replay per il canale Rai 5.

In modalità on-demand, RaiNet ha proposto oltre 1.000 titoli e in modalità podcast oltre 100, fino ad arrivare a una produzione di oltre 450 ore mensili di prodotto on demand disponibile su Rai.tv. organizzato per programmi e tematiche.

Da settembre 2011 è stata ampliata la copertura dei programmi di maggiore appeal durante la messa in onda televisiva, con pubblicazione dei video del programma e aggiornamento del sito (*Report, Che tempo che fa, Ballarò, Agorà*).

Per quanto riguarda la pubblicazione multimediale di progetti extra Rai, RaiNet ha seguito pubblicazioni per: *Copeam, Italia Wave, Outdoor*.

Rai.tv ha proseguito per l'intero anno a dare spazio sempre più alle dirette di eventi non in onda nei canali Rai.

Durante il 2011, grazie al progetto Rai Nuovi Talenti, è stata messa a disposizione delle redazioni Rai una nuova piattaforma per la gestione di contest UGC personalizzabili, flessibili e di facile gestione, in grado di soddisfare le diverse esigenze dei programmi Rai.

Per tutto l'arco dell'anno sono proseguiti gli appuntamenti di videochat, aumentata l'attività di apertura blog per i principali programmi (*Ballarò, Il più grande spettacolo dopo il week end*), e

l'apertura, su richiesta delle redazioni, di account Twitter e Facebook.

Per quanto riguarda la pagina Rai.tv su Facebook, sono aumentati gli aggiornamenti, anche nel fine settimana e in orario extra lavorativo, con un significativo aumento dei fan iscritti alla pagina (circa 200 mila), delle azioni (condivisioni) attivate dagli utenti, e soprattutto del numero di utenti che dalla pagina facebook entra nel mondo Rai sul web.

Successivamente al rilascio della prima applicazione iPhone resa disponibile nel dicembre 2010, nel corso del 2011 sono stati completati e rilasciati i progetti relativi alle altre applicazioni iPhone cui progettazione editoriale e architettura dei contenuti era stata ultimata nel secondo semestre 2010. In fase di rilascio la versione mobile del sito www.rai.it e l'applicazione iPhone di Rai.tv.

L'iPad, il nuovo tablet computer lanciato da Apple in grado di riprodurre contenuti multimediali e di navigare su Internet, ha aperto un nuovo mercato. Il primo presidio della piattaforma è consistito nel lancio dell'applicazione gratuita Rai Mondiali Plus. A seguire sono state rese disponibili le applicazioni per altri sistemi operativi tra cui Tg1, Tg2, Rai Community, Rainews24, Rai Sport, Rai, Tablet Android ed è in fase di rilascio l'applicazione iPad di Rai.tv.

Il 2011 si è caratterizzato per l'arricchimento e la riorganizzazione dell'offerta editoriale dedicata ai ragazzi e la creazione di diversi nuovi siti sul portale Junior.

E' proseguita la proposta di una selezione dei contenuti di Rai.tv nel canale You Tube Rai e nei canali You Tube tematici (Celebrity, Junior, Comici, Cultura ecc). Con circa 5.000 contenuti on line e 500 nuovi video pubblicati ogni mese, Rai.tv su You Tube continua a essere uno dei canali più di successo di Google in Italia. Grandi risultati di traffico sono stati ottenuti grazie alle performance registrate dal Portale Video Rai.tv, dall'Informazione Rai, dalle reti Rai (Rai 1, Rai 2 , Rai 3, Rai 4, Rai 5) e da Rai Fiction. Anche la durata media delle visite cresce in maniera significativa: 12 minuti e 09 secondi (+45% circa sul 2010).

Durante l'ultimo anno i primi cinque siti più visitati sono stati:

1 Rai.tv, con un +17% sul 2010 in termini di utenti unici (e un +24% in termini di pagine viste);
2 RaiNews sale di una posizione, con un +29% sul 2010 in termini di utenti unici (e un +32% in termini di pagine viste);
3 la Home Page Rai perde una posizione, con un -5% sul 2010 in termini di utenti unici (e un +10% in termini di pagine viste);
4 Radio Rai guadagna una posizione, con un +7% sul 2010 in termini di utenti unici (e un +2% in termini di pagine viste);
5 Televideo guadagna una posizione, con un +3% sul 2010 in termini di utenti unici (e un +13% in termini di pagine viste).

Nel 2011 ha proseguito l'attività di comunicazione attraverso campagne banner e televisive, incentrate sul lancio del singolo prodotto o servizio (es. Rai Replay, My Rai.tv, Rai Music, autopromo interni), sempre grazie alla stretta collaborazione con il settore Promozione e Immagine Rai.

Proseguono lo studio e l'attività sugli spazi web e sui maggiori social network, iniziati alla fine del 2009 e consolidati nel 2010. L'attività più importante è stata svolta su Facebook che ha visto crescere notevolmente il profilo istituzionale Rai.tv: dai 23.903 fan dell'inizio gennaio 2010 ai 176.258 fan (Likes) dei primi giorni di gennaio 2012.

Data la continua crescita degli utenti del profilo istituzionale è stato deciso di aprire, sempre su Facebook, pagine ufficiali dedicate ai canali tv e radio del portale Rai.tv e ad alcuni dei programmi più importanti delle tre reti istituzionali (*Ballando con le stelle, Festival di Sanremo* ecc.). L'attività più importante è stata incentrata sulla gestione delle pagine dedicate alle fiction (*Caccia al Re, Tutti pazzi per amore* ecc.). Le pagine vengono costantemente aggiornate con anticipazioni e contenuti editati appositamente per il web. Sondaggi e quiz sono le attività più seguite dagli utenti che rispondono con elevato interesse.

L'attività di seeding iniziata lo scorso anno su gruppi e pagine collegate alle serie e ai personaggi ha portato, come ipotizzato lo scorso anno, all'effettiva crescita delle relative pagine ufficiali presenti su Facebook.

Area Commerciale

80 **Area Commerciale**

83 **Sipra**

PAGINA BIANCA

La **Direzione Commerciale** svolge in Italia e nel mondo le attività di commercializzazione di tutti i diritti di proprietà intellettuale della Rai e di terzi con lo scopo di reperire risorse economiche, diverse da quelle tradizionali del canone e della raccolta pubblicitaria, operando su molteplici mercati, in diverse aree di business e su una molteplicità di progetti.

La Direzione inoltre, definisce le strategie commerciali del Gruppo identificando e concretizzando nuove opportunità di ricavo a livello nazionale e internazionale oltre a sviluppare e gestire a livello commerciale le convenzioni con enti centrali e locali, istituzionali, senza scopo di lucro, consorzi e fondazioni, nonché acquisire, commercializzare e distribuire, in Italia e all'estero, i diritti editoriali e fonografici, di musica contemporanea, leggera, colta e prosa e i diritti sportivi Rai e di terzi e la library dei Club.

L'esercizio 2011 è stato un anno particolarmente delicato e significativo in ragione della fusione per incorporazione di Rai Trade all'interno di Rai SpA.

A seguito di tale processo di internalizzazione, le attività precedentemente svolte da Rai Trade sono confluite nelle competenze della Direzione Commerciale alla quale è stata inoltre affidata la valorizzazione delle pubblicazioni, tramite il marchio editoriale Rai Eri, di libri, riviste e prodotti multimediali.

Grazie alle sinergie connesse alla confluenza di tali attività in Rai, è stato possibile raggiungere un duplice obiettivo:

- la sostanziale conferma degli obiettivi di fatturato previsti dai budget assegnati, pur in presenza della complessità dei mercati dovuta alla crisi economico-finanziaria nazionale e internazionale;
- una significativa riduzione sia dei costi di processo sia dei costi organizzativi e del personale rispetto al complesso dei costi relativi alla ex Direzione Coordinamento e Sviluppo Commerciale, Rai Eri ed ex Rai Trade.

In particolare, a seguito del processo di fusione, l'attività attualmente prevede:

Gestione e Sviluppo Convenzioni con la Pubblica Amministrazione

La Direzione Commerciale ha focalizzato il proprio intervento sullo sviluppo e la gestione delle convenzioni con la Pubblica Amministrazione, attivando le opportune sinergie con le altre Direzioni e società del Gruppo attraverso:

- la valorizzazione delle esigenze di visibilità istituzionale a livello centrale e locale tramite lo sviluppo di modelli di offerta integrata multipiattaforma che comprendono l'inserimento delle tematiche prescelte dalla Pubblica Amministrazione centrale e locale all'interno della programmazione televisiva e radiofonica, spazi su canali ad hoc o aree tematiche di approfondimento su DTT, distribuzione di contenuti sui portali Rai.it e Rai.tv e fascicoli di Televideo;
- la definizione di convenzioni con Enti locali aventi a oggetto la realizzazione di concerti a cura dell'Orchestra Sinfonica Nazionale;
- lo sviluppo di progetti di recupero e restauro dei materiali audiovisivi conservati presso le teche delle sedi regionali Rai e relativa valorizzazione commerciale;
- la realizzazione di programmi radiotelevisivi rivolti alle minoranze linguistiche;
- la valorizzazione commerciale delle attività di promozione territoriale legate alla localizzazione di produzioni audiovisive (fiction, documentari, tv movie, miniserie ecc.);
- lo sviluppo di progetti di ricerca tecnologica e applicazione industriale attraverso l'aggiudicazione di finanziamenti;
- la partecipazione a bandi di gara nazionali ed europei e conseguente sviluppo di progetti rivolti ad acquisire finanziamenti ed emolumenti vari.

Nel corso dell'anno 2011, tra le numerose iniziative, meritano di essere segnalate per innovazione e importanza due Convenzioni di durata triennale:

- Convenzione con la Regione Valle d'Aosta per la realizzazione della serata di Capodanno;
- Convenzione con la Convention Bureau di Montecatini Terme per la realizzazione della produzione *Miss Italia*.

Per la prima volta dopo diversi anni entrambe le produzioni sono state delocalizzate (rispettivamente dalla città di Rimini e da Salsomaggiore Terme) ed è stata condotta una trattativa commerciale con nuovi Enti locali che ha comportato per l'Azienda un sensibile vantaggio economico.

In correlazione con gli accordi anzidetti, si è sperimentata per la prima volta una nuova forma di collaborazione finalizzata a reperire sul mercato nuove risorse attraverso la sponsorizzazione e il naming delle location delle manifestazioni.

Library

Lo sviluppo delle iniziative di valorizzazione della Library sportiva, in particolare riferite ai Club di calcio, sono proseguite sia tramite la formalizzazione di nuovi accordi con F.C. Internazionale, Bologna F.C., U.S. Lecce e A.C. Cesena sia con accordi per la distribuzione delle immagini della Library.

Commercializzazione Diritti

Le attività in questo ambito hanno determinato un valore superiore a quanto atteso. In particolare:

a) Teche

Grazie all'esclusività degli archivi e al rinnovo dei principali accordi quadro con le emittenti italiane, il settore ha superato gli obiettivi che si era prefissato e il risultato del bilancio 2010. Tra gli elementi che concorrono al raggiungimento di tali positivi risultati, particolare importanza rivestono gli accordi con gli editori per lo sfruttamento di contenuti Internet e lo sviluppo di collaborazioni interne con Rai Fiction e Rai Cinema che sono per loro natura strettamente collegate ai principali consumatori di footage. Tali collaborazioni hanno, infatti, consentito la valorizzazione commerciale dei contenuti dell'Archivio Rai tramite la vendita, in Italia e all'estero, di footage a broadcaster, editori e produttori di contenuti multimediali e non.

b) Home Video Italia

Nonostante lo scenario non positivo, grazie a un maggior numero di iniziative distribuite e licenziate e alla qualità dei progetti offerti, l'area Home Video è riuscita a mantenere inalterati i risultati previsti a budget, in controtendenza rispetto agli andamenti del mercato. Segnaliamo in particolare nel primo semestre due collane, distribuite entrambe con il Corriere della Sera, che hanno registrato un grande successo con oltre 500.000 copie vendute ciascuna:

- *Dentro Faber*, collana in 10 DVD su vita e carriera artistica di Fabrizio De Andrè;
- *I Capolavori delle grandi civiltà*, collana in 30 DVD basata sullo storico programma *Superquark* di Piero Angela.

c) Normal Trade

La commercializzazione home video diretta della Rai non vede più l'Azienda nel solo ruolo di distributore dei titoli Rai ma come operatore diretto del mercato. Si segnala in merito che sta ottenendo ottimi risultati la distribuzione dei nuovi episodi di *Montalbano* che ha superato, grazie anche a una distribuzione a ridosso della messa in onda, i risultati previsti a budget.

d) Vendite Estero

Nell'ambito del settore Vendite Estero, per il prodotto tv, si è intensificata la politica di viaggi strategici in alcuni Paesi chiave, soprattutto in ambito europeo: in Francia, la vendita de *Il Commissario Montalbano* a France Tv è stata seguita con grande interesse e ha portato ottimi risultati di audience; in Spagna sono nati nuovi progetti dopo la cessione di *Barbarossa*; in Germania sono in esplorazione nuove opportunità con i canali satellitari; anche nell'Est Europa stiamo ricevendo importanti dimostrazioni d'interesse.

e) Licensing

Il marchio che ha riscosso maggiore successo è stato *La Prova del Cuoco* con la chiusura di diversi accordi, in particolare publishing, food, promotion, musica.
Merita di essere menzionato *Pocoyo* che, grazie al rilancio della seconda stagione televisiva, appoggiata dalla messa in onda su Rai 2 e Rai YoYo, vedrà il lancio dei prodotti di Giochi Preziosi, Clementoni, Joker giochi, Bauli, Cartorama, per i quali siamo riusciti a raggiungere interessanti accordi commerciali. Da segnalare anche l'uscita del magazine a marchio *Più sani Più belli*, nonostante la mancanza di una messa in onda televisiva a conferma del valore dei marchi presenti all'interno del portafoglio Rai.

f) Digital Extention

Nell'ambito delle attività di interazione nei programmi attraverso la telefonia fissa e mobile, si segnala un calo generalizzato dei volumi totali di chiamate e quindi dei ricavi generati, dovuto soprattutto al perdurare del momento generale di crisi che determina inevitabilmente una contrazione dei consumi non primari e in parte ad alcune scelte di palinsesto e/o a modifiche intervenute sui regolamenti di gara di alcuni format che hanno determinato una riduzione nell'utilizzo dei meccanismi di partecipation TV.
Nell'ambito delle attività sulle nuove piattaforme tecnologiche, si segnala invece lo sviluppo di nuove opportunità di ricavo nell'ambito del Gaming, con la partenza delle prime iniziative su format de *L'Isola dei Famosi* e *L'Eredità*.

Sport

Nell'esercizio 2011 i ricavi per le vendite dello Sport hanno registrato valori superiori alle ipotesi previste attraverso:

- la co-distribuzione con Media Partner & Silva del Campionato Italiano di calcio all'estero per la stagione 2010/2011 e per la stagione 2011/2012;
- la commercializzazione delle gare di ciclismo del pacchetto RCS (Giro d'Italia, Milano-Sanremo, Giro di Lombardia e Tirreno-Adriatico), delle partite casalinghe (amichevoli e di qualificazione) della Nazionale Italiana di calcio;
- la commercializzazione delle partite amichevoli della Nazionale Italiana di calcio disputate all'estero e acquistate dalla direzione.

Edizioni e Produzioni musicali

L'area delle Edizioni e Produzioni Musicali ha promosso e sviluppato l'acquisizione, commercializzazione e distribuzione, in Italia e all'estero, delle

colonne sonore, produzioni radio e tv, musica contemporanea, colta e prosa.
Per quanto riguarda le edizioni e produzioni collegate alla programmazione radiotelevisiva, nel 2011 sono state prodotte oltre 32 colonne sonore per fiction, serie e mini-serie ed è stata curata l'impaginazione musicale dei nuovi programmi di Radio1 e Radio2.
In riferimento alle produzioni discografiche, un ottimo esempio di sinergia con le reti televisive è costituito dalla pubblicazione di *La Prova del cuoco*, dove le musiche originali sono state utilizzate all'interno della trasmissione omonima ed il cd, contenente le musiche originali, è stato promosso in trasmissione con un buon risultato di vendite.

Il settore Musica Colta e Prosa ha realizzato per le reti interessate l'acquisizione diritti e coordinamento produzioni di 12 opere liriche, 52 concerti, un balletto e 27 spettacoli di prosa.
Dal punto di vista commerciale, sono state distribuite in tutto il mondo ben 6 dirette mondiali nelle sale cinematografiche digitali. L'inaugurazione del cartellone della Scala, il Don Giovanni, è stato trasmesso live in circa 500 sale nel mondo.

Le Edizioni Musicali di Musica Contemporanea hanno ulteriormente arricchito il loro catalogo editoriale rafforzando la collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e intensificando la loro presenza all'interno delle stagioni concertistiche dei più importanti teatri del mondo.

Nonostante l'intensa e positiva attività del settore, il bilancio presenta un forte scostamento negativo rispetto alla previsione di budget dovuto sostanzialmente all'emissione di un'ordinanza fortemente penalizzante per Rai che stabilisce per l'anno 2011, da un lato, una significativa riduzione dei compensi sulle sigle e sottofondi musicali e, dall'altro, un incremento dei medesimi nella funzione delle musiche protagoniste di primo piano e delle musiche di film e fiction con un conseguente vantaggio a favore delle società editoriali.
Con la medesima ordinanza si è proceduto a effettuare una suddivisione degli introiti tra radio e televisione in riferimento ai compensi per diritti di registrazione e si è scelto di operare una forte riduzione del compenso per la radio, canale di programmazione musicale nel quale Rai è il più importante editore e da cui attualmente derivano i maggiori introiti per sigle e sottofondi musicali.

Canali Tematici

Per quanto riguarda il settore dei canali tematici, nel corso del 2011 è stato raggiunto l'accordo con l'A.S. Roma per la risoluzione anticipata del contratto di produzione e distribuzione del Roma Channel (1 agosto 2011) con una stagione sportiva di anticipo rispetto alla naturale scadenza del contratto che era prevista per giugno 2012. L'A.S. Roma ha deciso, come peraltro già avvenuto nel corso dell'anno precedente con la società F.C. Internazionale, di internalizzare l'attività del canale ma di conferire a Rai il mandato di distribuzione internazionale. In termini economici questo accordo ha permesso di ottenere un significativo beneficio migliorando le performance del settore sia nell'anno 2011 che le previsioni del 2012.
Rai mantiene quindi la distribuzione internazionale dei tre canali che, come già precedentemente segnalato, registra un miglioramento del fatturato rispetto alle passate stagioni.
Rai prosegue invece nella produzione e distribuzione del canale Juventus Channel e avendo terminato con la stagione 2010/2011 il riconoscimento del minimo garantito annuale, realizza un risultato economico positivo. Nel corso del 2011 è intervenuta la risoluzione del contratto con il fornitore dei servizi tecnici e redazionali e la Rai sta valutando con la Juventus F.C. l'opportunità di un cambiamento del modello produttivo, in alternativa alla nuova gara per l'assegnazione dei servizi tecnici e redazionali.

Rai Eri

L'attività editoriale si è sviluppata in modo coerente con le scelte di programmazione televisiva e radiofonica, dando un'identità univoca alla produzione libraria e mantenendo con successo la presenza del marchio Rai Eri nel mondo culturale e dell'editoria con l'obiettivo di offrire sul mercato librario una 'Rai da leggere'.

Il catalogo consta oggi di oltre 500 titoli, di cui circa 30 pubblicati nell'arco di quest'anno, e di due prestigiose riviste, *Nuova Civiltà delle Macchine* e *Nuova Rivista Musicale Italiana*.
Fra i titoli di maggior successo sono da segnalare *Almanacco di Occhio alla spesa*, *Storie di Chi l'ha visto?*, Le ricette di casa Clerici, e, tra le coedizioni, *Questo amore* di Bruno Vespa, *La classe non è acqua* di Antonio Caprarica , *Aldilà* di Roberto Giacobbo e *Io che* di Carlo Conti.
Sempre nel corso di quest'anno si è conclusa la seconda edizione del premio letterario *NarreRai*, oltre alla pubblicazione del libro finalista della prima edizione del concorso di RaiRadio1 *Tramate con noi* e all'avvio del premio *La Giara* per i nuovi giovani talenti della narrativa italiana.

L'offerta di Rai Eri ha quale obiettivo principale quello di rispondere al desiderio di conoscenza e di approfondimento del pubblico nei vari campi della cultura, dalla narrativa alla saggistica.

La missione di **Sipra** consiste nel valorizzare le potenzialità pubblicitarie del prodotto editoriale Rai e di armonizzarne le finalità e le peculiarità con le necessità della comunicazione d'impresa nel pieno rispetto delle esigenze del telespettatore.

Sipra, infatti, gestisce in esclusiva per Rai le inserzioni pubblicitarie sulle sue reti radiofoniche e televisive trasmesse in analogico terrestre, digitale terrestre e satellitare e sul Web, con i portali e tutti i siti dei domini www.rai.it e www.rai.tv, promuovendo presso gli investitori l'elevato valore dei mezzi in concessione, in termini di qualità della programmazione, risultati di audience e minore affollamento.

L'accentuarsi della competitività nel settore della raccolta pubblicitaria, coincidente con il processo di sviluppo dell'offerta digitale della Tv e in rete, nonché la tendenza da parte delle aziende investitrici a contenere i budget pubblicitari hanno indotto Sipra ad adeguare la propria struttura commerciale alle mutate condizioni del mercato. Al fine di ottimizzare il presidio del mercato nazionale e quello estero e di valorizzare l'offerta di contenuti multipiattaforma dell'Editore Rai, è stato operato all'inizio del 2011 un potenziamento della struttura commerciale: sono state create la Direzione Vendite Tv, Cinema e Web Nord e la Direzione Vendite Tv, Cinema e Web Centro e Sud, nonché la Direzione New Business ed Estero con l'obiettivo di ampliare il portafoglio clienti Sipra sviluppando rapporti commerciali con nuovi investitori sia sul territorio nazionale che all'estero.

E' infine stata creata una struttura dedicata allo sviluppo del nuovo formato Product Placement.

In un contesto caratterizzato dal rallentamento dell'economia e dal calo dei consumi anche la raccolta pubblicitaria nel 2011 ha registrato evidenti segni di difficoltà. Premesso che le rilevazioni Nielsen a oggi disponibili non consentono un confronto a mezzi omogenei, per via dell'assenza delle dichiarazioni di alcune concessionarie dei fatturati relativi al Cinema del mese di dicembre 2011 e delle Cards dell'ultimo bimestre 2011, la stima di chiusura d'anno del totale mercato è pari al -3,8%, con una perdita di 342 milioni di Euro. Tutti i media subiscono significative riduzione della raccolta, fatta eccezione per Internet che chiude al +12,3%. (Fonte: Nielsen Media Research – Investimenti Netti anno 2011).

Nel complesso, l'andamento della raccolta nel 2011 è da interpretarsi non solo alla luce del rallentamento globale dell'economia che ha indotto un generalizzato ridimensionamento dei budget pubblicitari ma anche del confronto con il 2010, anno caratterizzato dalla presenza di grandi eventi sportivi, quali i Mondiali di calcio del Sud Africa e le Olimpiadi invernali di Vancouver.

Gli investimenti pubblicitari televisivi evidenziano una flessione del 3,1% lasciando sul campo 147 milioni di Euro. Il mezzo sconta gli ingenti tagli di budget in particolare del Largo Consumo, delle Telecomunicazioni e del settore Elettrodomestici. (Fonte: Nielsen Media Research – Investimenti Netti anno 2011).

Le vendite Sipra della pubblicità sui canali generalisti e su quelli specializzati del Gruppo Rai hanno registrato una contrazione, al netto degli eventi sportivi 2010, in linea con quella del mercato televisivo. Nel corso dell'anno sulle reti generaliste sono stati attivati 131 nuovi clienti.

Per ciò che riguarda i Canali Specializzati (complessivamente 11: Rai 4, Rai 5, Rai Premium, Rai Movie, Rai Storia, Rai Sport 1, Rai Sport 2, Rai YoYo, Rai Gulp, Rai News e Rai Italia), la raccolta pubblicitaria ha evidenziato una significativa dinamica positiva rispetto al 2010, grazie anche all'acquisizione di 114 nuovi clienti.

L'offerta televisiva è quindi in grado di soddisfare le necessità di pianificazione su una maggiore quantità di target obiettivo degli investitori pubblicitari.

Nell'ambito degli investimenti pubblicitari televisivi dal 2010, ha assunto rilevanza anche il Product Placement (in virtù del recepimento della direttiva comunitaria 2007/65/CE con D.Lgs. n. 44 del 15/03/2010, cosiddetto Decreto Romani). Nel corso del 2011, sono state realizzate 38 iniziative con 30 clienti (di cui uno solo presente nel 2010).

Per quanto attiene la **Radio**, sul fronte della rilevazione degli ascolti è da evidenziare la messa in liquidazione della società Audiradio.
Gli ultimi ascolti ufficiali disponibili sono quindi quelli relativi all'anno 2009, ormai troppo obsoleti per soddisfare le esigenze di pianificazione da parte della clientela e per rappresentare l'evoluzione di ascolto delle emittenti. Tale situazione non può che penalizzare il mezzo in un periodo di già evidente crisi di mercato.

Gli investitori e gli operatori del settore sollecitano dati più recenti sugli ascolti sui quali poter misurare il mezzo, ma gli editori non hanno ancora

concordato a quale istituto di ricerca rivolgersi.

Tutto ciò ha contribuito ad aggravare il trend recessivo del mercato pubblicitario radiofonico che ha fatto segnare un andamento negativo pari al 7,7%.
Anche Sipra ha segnato un andamento negativo, aggravato, come detto dal confronto con il 2010, anno nel corso del quale erano presenti eventi sportivi (Mondiali e Olimpiadi).
Nonostante le difficoltà indicate, nel 2011 Sipra ha intercettato le esigenze di comunicazione di 112 nuovi clienti radiofonici.

Relativamente al **Cinema**, le ultime stime Nielsen a dati omogenei, relative ai primi undici mesi dell'anno, indicano una contrazione della raccolta del 15,7%. Il circuito Sipra, ormai totalmente digitalizzato dallo scorso anno, nel 2011 con 526 schermi ha contato 21,9 milioni di presenze. (Fonte Audimovie).
Sipra si è organizzata per sfruttare al meglio le potenzialità derivanti della digitalizzazione, offrendo anche prodotti differenziati in base alla programmazione filmica e ad altre possibili esigenze di pianificazione dei propri clienti. Gli investimenti pubblicitari del mezzo Cinema sono supportati dai dati quali-quantitativi offerti da Audimovie e nel corso del 2011 Sipra ha registrato una contrazione inferiore a quella del mercato.
Nel corso del 2011, 64 nuovi clienti hanno effettuato pianificazione pubblicitaria sul mezzo Cinema.

Il mercato della raccolta su **Web** risulta anche per quest'anno in crescita, sebbene in misura più contenuta rispetto al passato, evidenziando una chiusura d'anno (search escluso) al +12,3% (Fonte: FCP Assointernet).

Nel media mix, rispetto ai mezzi rilevati da Nielsen passa da una quota del 6,3% a una quota del 7,4%. (Fonte: Nielsen Media Research – Investimenti Netti anno 2011).

Per il 2011 le rilevazioni Audiweb indicano un ampliamento della platea (+50,5%) dei possessori di cellulari connessi alla rete raggiungendo 7,3 milioni di italiani pari al 15% della popolazione di riferimento. (Fonte: Audiweb comunicato stampa 12 maggio 2011).

Il servizio pubblico su iPhone e iPad è la conferma di una Rai sempre più multipiattaforma e ricca di applicazioni su tali supporti: Tg1, Tg3, Guida ai programmi, Rai Community, Prova del cuoco, Italia 150, Televideo, Un medico in famiglia, Rai 5, RadioRai, Ghigliottina. Prossimamente sono in arrivo importanti novità: Rai News, Tg2, Rai Sport e Rai.tv su tablet.

Prospettive per il 2012

Le più recenti previsioni dei principali osservatori sulla raccolta pubblicitaria, in mancanza di elementi che lascino presagire una robusta ripresa dell'economia nel 2012, vedono per l'anno in corso ancora un segno negativo, nonostante la presenza degli eventi sportivi. In particolare, si prevede che il primo semestre subirà in maniera sensibile gli effetti della recessione in atto mentre potrebbe verificarsi un certo miglioramento nella seconda parte dell'anno.

Le più recenti previsioni per l'anno oscillano tra il pari e il -5,0%.
Secondo Nielsen i macrosettori che soffriranno maggiormente saranno quelli del Largo Consumo -4,2% (all'interno del quale un trend lievemente positivo potrebbe averlo il settore Bevande/Alcoolici al +1%), della Persona -2,5% (con il settore Cura della Persona al +1%), dei Servizi e Attività -1,3%, mentre prevede una certa stabilità per i Beni Durevoli +0,6% (grazie soprattutto alle Automobili e all'Abitazione) e per il Tempo Libero +0,5%.

Per quanto riguarda invece i media la previsione è la seguente: Televisione -1,3% (digitali incluse), Radio -7,4%, Internet +12,0% (search escluso), Cinema -14%, Periodici -3,8%, quotidiani pay -4%, Outdoor -2,3%. (Fonte: Nielsen dicembre 2011).

Nella prima parte del 2012 vi è stata la conferma della tendenza da parte delle grandi aziende a contrarre i volumi di investimento per far fronte alla situazione economico-finanziaria e ai consumi stagnanti.
La politica commerciale di Sipra nella prima parte dell'anno continua a essere basata:
- sulla difesa del valore della pubblicità delle reti generaliste;
- sullo sviluppo dell'offerta sulle Tv Specializzate anche nei confronti di clientela medio/piccola valorizzandone congruamente profilo e posizionamento nel ranking;
- sulla proposta di un'offerta plurimediale;
- sullo sviluppo di nuova clientela anche tramite specifici progetti plurimediali.

Il presidio del territorio, in particolare in questa fase recessiva, assume un ruolo decisivo nella competizione tra concessionarie.

Nel corso del 2012 si completerà il processo di digitalizzazione nella trasmissione del segnale televisivo e potrà quindi cominciare un processo di assestamento dell'offerta che a oggi è ancora in continuo fermento, sia in termini di acquisizione da parte di

concessionarie non televisive di canali Tv già esistenti, sia in termini di nascita di nuovi canali.

La Televisione Generalista si trova a dover operare in uno scenario competitivo più complesso rispetto al passato, proprio per l'aumento del numero dei competitor e per dover far fronte a un'offerta meglio profilata e a costi più accessibili, specie sui target commerciali (questa complessità potrebbe essere accentuata dalle decisioni in merito alle frequenze Tv ancora da assegnare).

Inoltre nel 2012 il limite di affollamento per le emittenti pay passerà dal 14% al 12%.

Sul fronte radiofonico, dopo la messa in liquidazione di Audiradio è stato istituito un tavolo tecnico coordinato da AGCOM che, entro il mese di aprile, dovrà formulare il progetto di una rilevazione degli ascolti del mezzo radiofonico che tenga conto della delibera N.320/11/CSP. Verosimilmente tale progetto non potrà rilevare e diffondere dati prima del 2013. Per colmare la carenza di informazioni alcuni istituti di ricerca stanno progettando di rilevare autonomamente i dati per poi venderli a emittenti e concessionarie.

Alcuni operatori del settore ipotizzano che il 2012 potrebbe essere l'anno in cui le pubblicità su mobile e tablet cresceranno sensibilmente e le campagne televisive saranno sempre più accompagnate da video su Web (Audiweb renderà disponibili i dati di ascolto nel corso dell'anno).

Per quanto attiene il Cinema ci si attende un mercato sempre più competitivo per via dell'ingresso di due nuove concessionarie cinema, International Cinemamedia UCI e Visibilia, che subentrano nella gestione pubblicitaria dei complessi di maggior prestigio e numero di presenze, dopo la messa in liquidazione della concessionaria OPUS.

Area Trasmissiva e DTT

88 **Digitale Terrestre**

90 **Rai Way**

PAGINA BIANCA

Il digitale terrestre rappresenta l'occasione per la Rai e per il sistema televisivo italiano di dar vita a una profonda innovazione editoriale, che mantenga la televisione gratuita al primo posto nell'offerta di informazione, di intrattenimento e di cultura.

È un'opportunità per articolare l'offerta gratuita su più canali, arricchendo la programmazione, sperimentando, raggiungendo settori di pubblico più critici per la televisione generalista tradizionale. Ed è dunque un'opportunità per mantenere alla televisione gratuita ascolti, risorse, creatività e centralità nel sistema televisivo.

Il digitale terrestre offre, oltre a una scelta più ampia di canali, anche una migliore qualità di immagini: la visione in formato cinematografico (16:9) e la possibilità di trasmettere in alta definizione.

Al completamento del processo di digitalizzazione, tutte le trasmissioni saranno in digitale e non sarà più possibile ricevere in analogico: per il passaggio di tutti i Paesi membri dell'Unione Europea alla televisione digitale è stato stabilito il 2012 come data ultima per la fase di transizione. La digitalizzazione si completerà in Italia il 30 giugno 2012 con lo switch-off delle ultime regioni.

Il 2011 ha visto protagoniste della transizione al digitale terrestre la Liguria, la Toscana, l'Umbria e le Marche. Il 10 ottobre si è avviato il passaggio al digitale in Liguria (esclusa la provincia di La Spezia), conclusosi il 1 dicembre. Questo switch-off ha coinvolto circa 1,4 milioni di abitanti. Il 2 dicembre 2011 si sono concluse le operazioni di switch-off in Toscana, Umbria e nelle province di La Spezia e Viterbo con un interessamento di circa 5 milioni di abitanti e più di 400 comuni.
Le Marche hanno invece concluso la transizione al digitale il 21 dicembre 2011 portando a oltre 49 i milioni di abitanti raggiunti dalla tecnologia digitale terrestre.

La struttura Digitale Terrestre Rai ha svolto le seguenti attività:

- ha partecipato ai tavoli tecnici e alle task force convocate da AGCOM e Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni per la pianificazione delle attività di switch-off in coordinamento con le altre emittenti nazionali e locali;
- ha coordinato le attività aziendali finalizzate all'attuazione degli switch-off, in particolare indicando a Rai Way gli obiettivi di pianificazione delle reti digitali e approvandone il nuovo progetto generale e le sue declinazioni per aree tecniche;
- ha fornito con continuità a Rai Way gli obiettivi e rappresentato le esigenze diffusive di Rai, relativamente alle reti digitali, ai fini della gestione operativa da parte di Rai Way stessa e per la più efficace corrispondenza tra le strategie editoriali di Rai e la conduzione della rete;
- ha progettato con il Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni le attività di comunicazione agli utenti inerenti gli switch-off;
- ha gestito i rapporti con le istituzioni regionali e locali e con le associazioni di consumatori per la pianificazione e la gestione degli switch-off sul territorio;
- ha partecipato alle attività di DGTVi per il coordinamento delle attività di switch-off e per la definizione degli standard tecnici della televisione digitale;
- ha gestito i rapporti con i produttori di decoder e televisori integrati, per sostenere la diffusione di *device* con funzionalità adeguate e contrastare – d'intesa con DGTVi e le associazioni dei consumatori – la diffusione di decoder e televisori carenti sotto tale profilo;
- ha coordinato la progettazione del posizionamento Rai su piattaforme integrative del digitale terrestre, in particolare seguendo la partecipazione Rai in Tivù Srl e lo sviluppo di Tivù Sat e definendo i criteri strategici di evoluzione del digitale terrestre verso l'integrazione tra broadcasting e offerta tramite broadband con protocollo IP.

Tivù e Tivù Sat

Tivù Srl è stata costituita il 24 settembre 2008 ed è divenuta operativa a gennaio 2009, fornendo servizi per la piattaforma digitale terrestre.

A partire dal 31 luglio 2009, la società ha lanciato la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat che a oggi ha già raggiunto le oltre 1.350.000 tessere attivate, con 25 decoder, 3 CAM e numerosi iDTV certificati Tivù Sat.

La piattaforma satellitare replica via satellite l'offerta televisiva gratuita disponibile in digitale terrestre di Rai, Mediaset, La7 e altri operatori e ospita numerosi canali internazionali.

Tivù Sat si propone di raggiungere con l'offerta digitale in chiaro quelle aree dove la diffusione terrestre non arriva o arriva in misura incompleta.

La partecipazione di Rai alla piattaforma assicura da parte del Servizio Pubblico il rispetto del vincolo di neutralità tecnologica.

Durante tutto il 2011, la società ha svolto campagne di comunicazione, soprattutto in corrispondenza degli switch-off, per promuovere la piattaforma terrestre (Tivù) e quella satellitare (Tivù Sat).





Rai Way si propone sul mercato italiano come provider d'infrastrutture e servizi di rete per i broadcaster e per gli operatori di telecomunicazioni e punta a valorizzare al meglio il potenziale della rete facendo leva sulle importanti conoscenze e know-how del personale per fornire un servizio di elevata qualità a Rai e ai clienti terzi.

Rai Way nasce per la gestione delle reti di trasmissione e diffusione della Rai nel febbraio del 2000 dal conferimento di ramo d'azienda della ex Divisione Trasmissione e Diffusione.

Nel conferimento è stata trasferita a Rai Way la proprietà delle infrastrutture e degli impianti, tutti gli asset e il know-how, destinati allo svolgimento della pianificazione, progettazione, installazione, realizzazione, esercizio, gestione e manutenzione della rete di trasmissione e diffusione dei segnali voce, video e dati.

Le principali risorse Rai Way comprendono **2.431 siti** dedicati dislocati sul territorio nazionale, **23 sedi regionali** e circa **700** dipendenti principalmente tra **tecnici e ingegneri** che costituiscono un nucleo di eccellenza tecnologica nel settore della trasmissione e diffusione dei segnali radiotelevisivi.

La missione è quella di fornire servizi di rete quali la contribuzione, trasmissione e diffusione analogica e digitale, terrestre e satellitare, di segnali televisivi e radiofonici, con particolare attenzione alla gestione delle reti radiotelevisive per Rai attraverso l'apposito Contratto di Servizio tra Rai e Rai Way.

La copertura della rete di diffusione radio e televisiva raggiunge in Italia i massimi livelli sia in rapporto alla popolazione sia al territorio, con un alto livello di qualità e, in quest'ambito, l'obiettivo di Rai Way è quello di assicurare l'erogazione dei propri servizi al minor costo e con il più alto livello tecnico in termini di sicurezza e flessibilità.

In particolare, dal punto di vista operativo, Rai Way cura l'attivazione delle nuove tecnologie broadcast, lo sviluppo, la progettazione e l'installazione di tutti gli impianti di radiodiffusione, presidiando l'esercizio e la manutenzione della rete al fine di garantire omogenei ed elevati standard tecnici che consentano la ricezione ottimale dei programmi radiotelevisivi agli utenti finali.

Nel corso del 2011, Rai Way è stata impegnata nel prosieguo delle attività di transizione al digitale e, come di consueto, nelle attività orientate al miglioramento del servizio reso e al contenimento dei costi anche attraverso il ricorso all'insourcing delle attività installative, processo questo avviato già nello scorso anno.

Nell'ambito del DTT, la società è stata impegnata nelle attività legate allo switch-off analogico-digitale delle Aree Tecniche 2011 così come individuate dall'ultimo calendario comunicato dal Ministero dello Sviluppo Economico a fine giugno e che prevede per il:

- Il semestre 2011: regioni Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Provincia di Viterbo;
- 2012: regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise.

Si segnalano gli eventi che hanno dato il maggior apporto ai ricavi dai servizi occasionali: i Mondiali di sci alpino e quello di sci di fondo, i Campionati europei di tuffi, i Campionati mondiali di ciclismo su pista, i Campionati di pallavolo femminile, il Giro d'Italia, la Beatificazione di Giovanni Paolo II e i Mondiali di nuoto di Shangai.

Le iniziative di comunicazione che più hanno impegnato Rai Way nel corso del 2011 sono il passaggio alla Televisione Digitale Terrestre e la promozione della Radio Digitale.

In tale ottica Rai Way ha inteso proseguire con le iniziative di comunicazione tecnica già poste in essere in occasione degli switch-off 2010. In tal senso Rai Way ha riproposto le seguenti iniziative:

- informazione specializzata mirata agli installatori d'antenna;
- informazione specifica per l'utenza domestica.

La prima iniziativa, come già sperimentato nello scorso esercizio, ha visto protagonista Rai Way nella realizzazione di un Road Show nelle città di Bologna, Novara, Vicenza, Brescia, Udine, Roma e Caserta. L'iniziativa ha riscosso anche quest'anno un notevole successo tra gli operatori del settore, tanto da raggiungere la quota di partecipazione di 850 addetti.

Per l'informazione specifica per l'utenza domestica, invece, Rai Way ha riproposto l'iniziativa denominata 'Progetto Scuola', che ha realizzato con la collaborazione di Eurosatellite e del Ministero della Pubblica Istruzione. Tale iniziativa ha avuto come destinatari i ragazzi delle scuole medie quale target ottimale per veicolare l'informazione DVB-T e trasferire la medesima proprio nell'ambito



domestico. Tutto ciò è stato conseguito attraverso la realizzazione di alcune clip filmate che hanno affrontato le problematiche più comuni emerse durante i precedenti switch-off, evidenziandone le possibili soluzioni in maniera semplice e immediata. L'iniziativa ha riguardato le città di Firenze, Campobasso, Perugia, Pescara, Pesaro, Foggia e Genova con la partecipazione di 1.090 studenti.

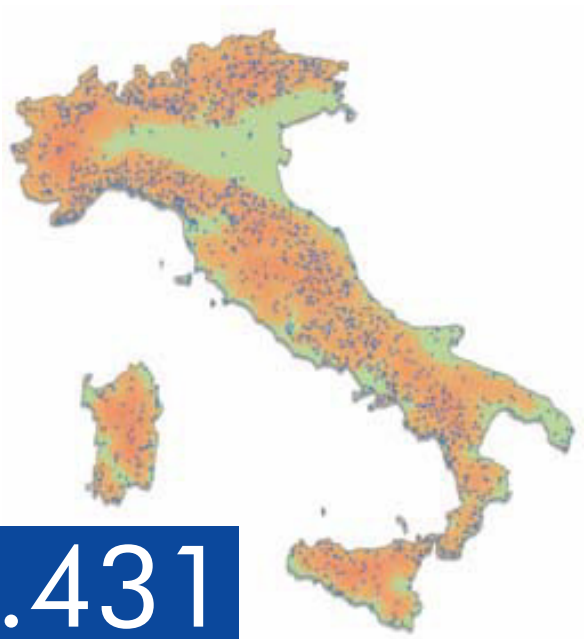
In un'ottica di innovazione e sviluppo della radio digitale, Rai Way ha contribuito all'estensione del documento per la certificazione dei ricevitori per la Radio Digitale (ARD Book) ai ricevitori per il mercato automobilistico; tale documento è in via di approvazione da parte dall'Associazione per la Radiofonia Digitale in Italia (ARD).

Fra le attività internazionali, si segnalano diverse iniziative di collaborazione con alcuni stati dell'Europa dell'Est e del Sud-Est asiatico finalizzati a studiare la realizzazione delle rispettive reti digitali terrestri.

Si segnala che in data 5 luglio u.s. la società ha ottenuto la Certificazione OHSAS 18001/2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series) per la progettazione e la gestione delle reti e degli impianti per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo in Italia e all'estero.

Anche per il 2011 Rai Way provvederà a predisporre e pubblicare il **Report Ambientale** al fine di continuare l'opera di veicolazione delle informazioni relative agli impatti ambientali connessi all'operatività aziendale.

Siti sul territorio nazionale



2.431

siti dislocati sul territorio nazionale

Situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Capogruppo

94 Highlights

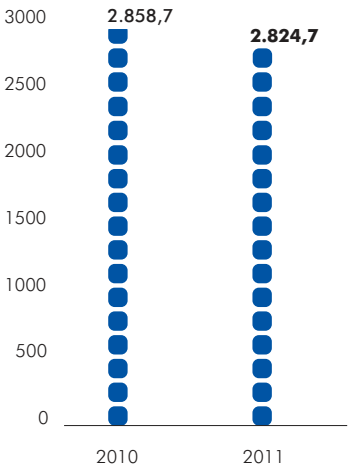
96 Prospetti riclassificati

97 Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

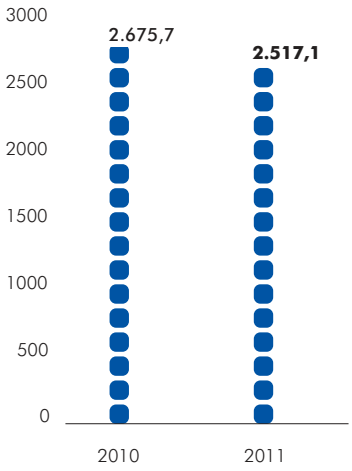
PAGINA BIANCA

Highlights (in milioni di Euro)

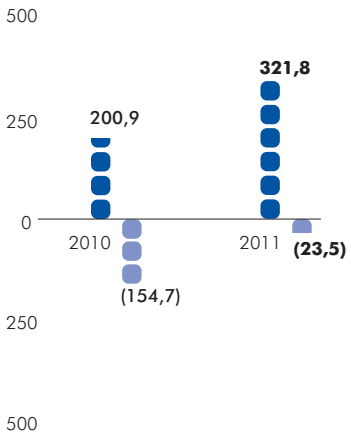
Ricavi



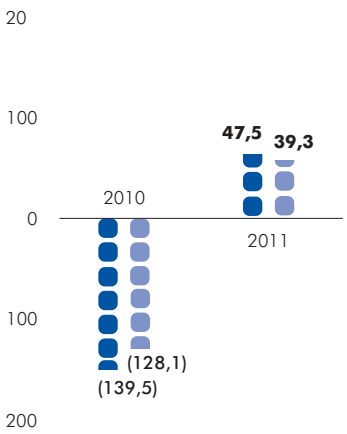
Costi Operativi



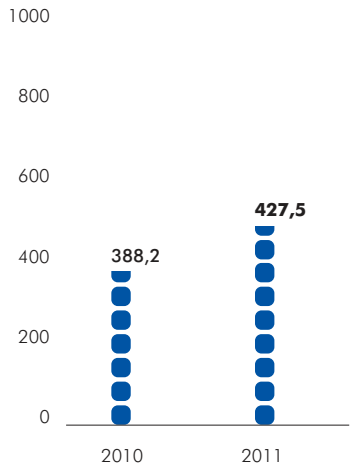
Mol - Risultato Operativo



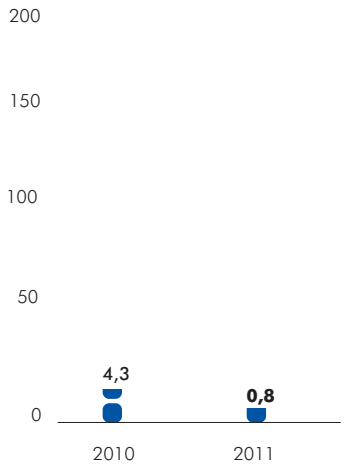
Risultato ante imposte - Utile (Perdita) dell'esercizio



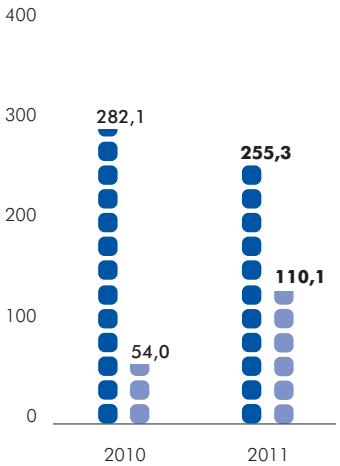
Patrimonio Netto



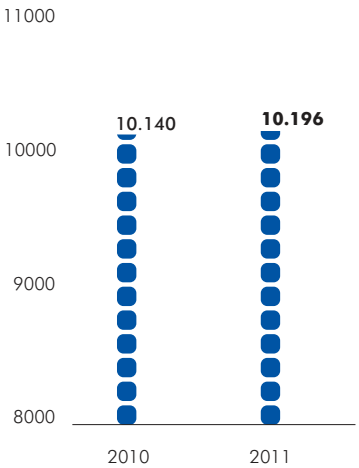
Posizione Finanziaria Netta



Investimenti
(in programmi e altri)



Personale in organico al 31 dicembre



Prospetti riclassificati

Conto Economico (in milioni di Euro)

	2011	2010				Variazione	Var. %
		Rai	Rai Trade	Elisione	Totale		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.824,8	2.821,0	69,4	(31,7)	2.858,7	(33,9)	-1,2
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	0,1	-	0,2	-	0,2	(0,1)	-50,0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14,0	14,2	-	3,5	17,7	(3,7)	-20,9
Totale ricavi	**2.838,9**	**2.835,2**	**69,6**	**(28,2)**	**2.876,6**	**(37,7)**	**-1,3**
Consumi di beni e servizi esterni	(1.581,8)	(1.738,9)	(47,0)	28,2	(1.757,7)	175,9	-10,0
Costo del lavoro	(935,3)	(911,0)	(7,0)	-	(918,0)	(17,3)	1,9
Totale costi operativi	**(2.517,1)**	**(2.649,9)**	**(54,0)**	**28,2**	**(2.675,7)**	**158,6**	**-5,9**
Margine operativo lordo	321,8	185,3	15,6	0,0	200,9	120,9	60,2
Ammortamento programmi	(240,3)	(257,4)	(9,2)	-	(266,6)	26,3	-9,9
Altri ammortamenti	(68,1)	(68,0)	(0,5)	-	(68,5)	0,4	-0,6
Altri oneri netti	(36,9)	(20,2)	(0,3)	-	(20,5)	(16,4)	80,0
Risultato operativo	(23,5)	(160,3)	5,6	0,0	(154,7)	131,2	-84,8
Proventi (oneri) finanziari netti	(0,6)	1,9	0,8	-	2,7	(3,3)	=
Risultato delle partecipazioni	76,4	59,8	-	(2,3)	57,5	18,9	32,9
Risultato prima dei componenti straordinari	52,3	(98,6)	6,4	(2,3)	(94,5)	146,8	=
Oneri straordinari netti	(4,8)	(45,0)	-	-	(45,0)	40,2	-89,3
Risultato prima delle imposte	47,5	(143,6)	6,4	(2,3)	(139,5)	187,0	=
Imposte sul reddito dell'esercizio	(8,2)	15,1	(3,7)	-	11,4	(19,6)	=
Utile (perdita) dell'esercizio	39,3	(128,5)	2,7	(2,3)	(128,1)	167,4	=

Struttura Patrimoniale (in milioni di Euro)

	2011	2010				Variazione	Var. %
		Rai	Rai Trade	Elisione	Totale		
Immobilizzazioni	1.108,1	1.089,3	2,4	(5,2)	1.086,5	21,6	2,0
Capitale d'esercizio	(385,3)	(413,1)	17,1	-	(396,0)	10,7	-2,7
Trattamento di fine rapporto	(296,1)	(305,2)	(1,4)	-	(306,6)	10,5	-3,4
Capitale investito netto	426,7	371,0	18,1	(5,2)	383,9	42,8	11,1
Capitale proprio	427,5	374,8	18,6	(5,2)	388,2	39,3	10,1
Disponibilità finanziarie nette	(0,8)	(3,8)	(0,5)	-	(4,3)	3,5	-81,4
	426,7	**371,0**	**18,1**	**(5,2)**	**383,9**	**42,8**	**11,1**

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

Conto Economico

Il Conto Economico della Capogruppo riferito all'esercizio 2011 registra un **utile netto pari a 39,3 milioni di Euro**, a fronte di una perdita di 128,5 milioni di Euro consuntivata nell'esercizio 2010.

In seguito alla fusione per incorporazione della società controllata Rai Trade in Rai avvenuta nel corso dell'esercizio con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2011, al fine di assicurare un confronto omogeneo dei risultati dell'attuale esercizio con il precedente è stato elaborato, quale termine di riferimento per il 2010, un Conto Economico e una Struttura Patrimoniale risultante dal consolidamento delle due società, come evidenziato dai prospetti riclassificati riportati a lato.

Il risultato conseguito nel 2011 mostra un miglioramento di 167,4 milioni di Euro rispetto al 2010, che si è chiuso con una perdita di 128,1 milioni di Euro.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del Conto Economico e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si compongono dei canoni di abbonamento, degli introiti pubblicitari e di altri ricavi di natura commerciale.

Nel complesso ammontano a 2.824,8 milioni di Euro con una diminuzione di 33,9 milioni di Euro (-1,2%) nei confronti dell'esercizio 2010.

Canoni di abbonamento (1.708,4 milioni di Euro). Comprendono i canoni di competenza dell'esercizio nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo. Sono altresì inclusi, seppure per un ammontare residuale, i canoni non riscossi da soggetti esentati al pagamento del canone.

L'incremento complessivo (+1,4%) è da riferire all'aumento del canone unitario, da Euro 109,00 a Euro 110,50 (+1,4%). E' da rilevare anche l'incremento del numero degli abbonati paganti (+0,2%) e il calo dei nuovi abbonati (-3,1%), che tornano a livello del 2009.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Canoni di abbonamento	1.708,4	1.685,4	23,0	1,4
Pubblicità	883,9	943,5	(59,6)	-6,3
Altri ricavi	232,5	229,8	2,7	1,2
Totale	**2.824,8**	**2.858,7**	**(33,9)**	**-1,2**

Canoni di abbonamento (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Canoni dell'esercizio	1.687,8	1.660,5	27,3	1,6
Canoni da riscossione coattiva	19,3	22,9	(3,6)	-15,7
Canoni per abbonati esentati	1,3	2,0	(0,7)	-35,0
Totale	**1.708,4**	**1.685,4**	**23,0**	**1,4**

Abbonamenti tv - movimento utenza

	2011	2010	2009	Var. % 2011/2010
Nuovi	401.958	415.001	401.457	-3,1
Rinnovi	15.629.150	15.580.879	15.566.315	0,3
Paganti	16.031.108	15.995.880	15.967.772	0,2
Morosi	903.856	865.244	788.719	4,5
Iscritti a ruolo	16.934.964	16.861.124	16.756.491	0,4
% morosità	5,45%	5,26%	4,82%	
Disdette	328.118	310.368	323.545	5,7
Disdette + Morosità	1.231.974	1.175.612	1.112.264	4,8

Anche nel 2011 il canone pagato in Italia continua a essere uno dei più bassi in Europa.

Nella tabella, a titolo esemplificativo, è riportato l'importo annuale del canone, espresso in Euro, in vigore nei più importanti Paesi europei.

Il canone in Europa (in Euro)

Svizzera	365,00	Svezia	232,00
Norvegia	317,00	Germania	215,76
Danimarca	309,00	Regno Unito	169,00
Austria	264,39	Irlanda	160,00
Finlandia	244,90	Francia	123,00
		Italia	**110,50**

Pubblicità. In un quadro caratterizzato dal rallentamento dell'economia e dal calo dei consumi, anche la raccolta pubblicitaria nel 2011 ha registrato evidenti segni di difficoltà.

Nel complesso, l'andamento della raccolta nel 2011 è da interpretarsi non solo alla luce del rallentamento globale dell'economia, che ha indotto un generalizzato ridimensionamento dei budget pubblicitari, ma anche del confronto con il 2010, anno caratterizzato dalla presenza di grandi eventi sportivi, quali i Mondiali di calcio del Sud Africa e le Olimpiadi invernali di Vancouver.

Le rilevazioni Nielsen consentono di stimare una diminuzione del mercato complessivo prossima al 4%, con significative riduzioni della raccolta su tutti i media, fatta eccezione per Internet che chiude al +12,3%. In particolare gli investimenti pubblicitari televisivi e radiofonici evidenziano una flessione rispettivamente del 3,1% e del 7,8%.

In tale contesto, gli **introiti pubblicitari** della Rai (883,9 milioni di Euro) evidenziano una diminuzione di 59,6 milioni di Euro (-6,3%) rispetto all'esercizio 2010, come evidenziato nella tabella a lato.

Da sottolineare la prosecuzione della significativa crescita della raccolta pubblicitaria sui canali specializzati (+17,0 milioni di Euro, +70,0%).

Pubblicità (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Su canali generalisti:				
- pubblicità televisiva	736,4	791,9	(55,5)	-7,0
- pubblicità radiofonica	34,4	38,8	(4,4)	-11,3
- promozioni e sponsorizzazioni	69,6	85,5	(15,9)	-18,6
Su canali specializzati	41,3	24,3	17,0	70,0
Altra pubblicità	2,2	3,0	(0,8)	-26,7
Totale	**883,9**	**943,5**	**(59,6)**	**-6,3**

Gli **Altri ricavi** presentano un incremento di 2,7 milioni di Euro (+1,2%) determinato da una pluralità di fattori di segno opposto rappresentati nella tabella seguente.

Tra i principali fattori di scostamento si evidenziano in positivo la voce Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche, che presenta un incremento di 26,3 milioni di Euro conseguente ai diversi accordi conclusi nei due esercizi, in negativo le voci Commercializzazioni diritti ed edizioni musicali (-13,5 milioni di Euro), il cui decremento è in buona parte riferito alla commercializzazione dei diritti per l'estero delle partite del Campionato italiano di calcio in relazione a differenti modalità contrattualistiche di tali operazioni (-5,4 milioni di Euro), senza peraltro significativi effetti netti a Conto Economico, e alle Edizioni musicali (-3,1 milioni di Euro).

Altri fattori di riduzione con minore rilevanza sono i Servizi speciali da convenzione (-3,9 milioni di Euro) in conseguenza della rimodulazione delle attività previste nella convenzione per l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale all'estero, e il Rimborso costi produzione dei programmi (-4,7 milioni di Euro) principalmente per il venir meno dei proventi correlati alla realizzazione di una fiction di lunga serialità.

Come indicato nella tabella dedicata, l'incidenza dei ricavi da canone è pari a circa il 60% del totale, mentre la componente Pubblicità e Altri ricavi è del 40% circa.

Altri ricavi (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Servizi speciali da Convenzione	54,9	58,8	(3,9)	-6,6
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	58,5	72,0	(13,5)	-18,8
Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	45,0	18,7	26,3	140,6
Service e altre prestazioni a partecipate	30,5	30,7	(0,2)	-0,7
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	7,0	6,8	0,2	2,9
Servizi telefonici	5,1	6,4	(1,3)	-20,3
Servizi di diffusione in tecnica digitale terrestre	4,5	4,5	0,0	0,0
Recupero emolumenti e costo del personale distaccato	3,8	4,4	(0,6)	-13,6
Rimborso costi di produzione programmi	3,3	8,0	(4,7)	-58,8
Servizi di produzione	1,1	1,2	(0,1)	-8,3
Altro	18,8	18,3	0,5	2,7
Totale	**232,5**	**229,8**	**2,7**	**1,2**

Incidenza % dei ricavi

	2011	2010
Canoni di abbonamento	60,5	59,0
Pubblicità	31,3	33,0
Altri ricavi	8,2	8,0
Totale	**100,0**	**100,0**

Costi operativi

Nella voce sono consuntivati i costi, sia esterni che interni (costo del lavoro), attinenti l'ordinaria attività dell'impresa.

Ammontano complessivamente a 2.517,1 milioni di Euro e presentano, rispetto all'esercizio 2010, un decremento di 158,6 milioni di Euro, pari al -5,9%, le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

Consumi di beni e servizi esterni – La voce include gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i servizi resi da società controllate, i costi di funzionamento (affitti e noleggi, spese telefoniche e postali, pulizia, manutenzioni ecc.) e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributo all'Authority, canone di concessione ecc.).

Come evidenziato nella tabella, la voce presenta, rispetto al passato esercizio, un decremento di 175,9 milioni di Euro (- 10,0%), per lo più derivante dalla riduzione dei costi per l'acquisizione dei diritti di ripresa, riguardanti essenzialmente diritti sportivi (-86,0 milioni di Euro). Al riguardo va segnalata la presenza nel 2010, come in tutti gli anni pari, dei grandi eventi sportivi a ricorrenza quadriennale (Campionati mondiali di calcio e Olimpiadi invernali) i cui diritti hanno inciso sul Conto Economico dello scorso esercizio per 107,8 milioni di Euro. Tale riduzione è stata parzialmente compensata da maggiori costi conseguenti all'acquisto dei diritti delle partite amichevoli e di qualificazione ai Campionati Europei 2012 della Nazionale di Calcio.

Verso le società del Gruppo si evidenziano minori costi per acquisto passaggi di opere filmiche e seriali da Rai Cinema per 51,8 milioni di Euro, conseguenti alla rinegoziazione contrattuale dei rapporti con la società intervenuta nel 2011, e a maggiori costi relativi all'attività svolta da Rai Way (+5,4 milioni di Euro), principalmente per l'estensione della trasmissione e diffusione del segnale in tecnica digitale terrestre.

Oltre a quanto sopra evidenziato si osservano risparmi diffusi nelle altre componenti della voce a conferma della prosecuzione di politiche di contenimento dei costi.

Consumi di beni e servizi esterni (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Acquisti di materiali	22,6	23,4	(0,8)	-3,4
Servizi esterni:				
Prestazioni di lavoro autonomo	138,6	143,2	(4,6)	-3,2
Servizi per acquisizione e produzione programmi	216,4	237,0	(20,6)	-8,7
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	35,4	40,1	(4,7)	-11,7
Diffusione e trasporto segnale - Rai Way	190,3	184,9	5,4	2,9
Servizi generali (spese postali, telefoniche, trasporti, manutenzioni, pulizia, servizi di archivio ecc.)	153,6	157,5	(3,9)	-2,5
Altri	61,8	66,9	(5,1)	-7,6
	796,1	829,6	(33,5)	-4,0
Godimento di beni di terzi:				
Acquisto passaggi da Rai Cinema	294,0	345,8	(51,8)	-15,0
Affitti passivi e noleggi	66,6	68,4	(1,8)	-2,6
Diritti di ripresa (essenzialmente diritti sportivi e Festival di Sanremo)	212,6	298,6	(86,0)	-28,8
Diritti di utilizzazione	110,3	114,7	(4,4)	-3,8
	683,5	827,5	(144,0)	-17,4
Variazione rimanenze	0,1	(0,2)	0,3	-150,0
Canone di concessione	28,0	28,2	(0,2)	-0,7
Oneri diversi di gestione:				
Premi e vincite	10,2	9,7	0,5	5,2
Contributo Authority	5,3	4,4	0,9	20,5
ICI	3,7	3,6	0,1	2,8
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	8,6	7,6	1,0	13,2
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	2,7	3,1	(0,4)	-12,9
Quote e contributi associativi	3,1	3,1	0,0	0,0
Altri	4,9	4,8	0,1	2,1
	38,5	36,3	2,2	6,1
Altro	13,0	12,9	0,1	0,8
Totale	**1.581,8**	**1.757,7**	**(175,9)**	**-10,0**

Costo del lavoro – Ammonta a 935,3 milioni di Euro, con un incremento complessivo pari a 17,3 milioni di Euro rispetto a quanto consuntivato al 31 dicembre 2010 (+1,9%), secondo la ripartizione evidenziata nella tabella a lato.

Costo del lavoro (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	667,3	657,2	10,1	1,5
Oneri sociali	188,5	185,7	2,8	1,5
Accantonamento TFR	49,7	47,7	2,0	4,2
Trattamenti di quiescenza e simili	14,5	12,9	1,6	12,4
Altri	15,3	14,5	0,8	5,5
Totale	**935,3**	**918,0**	**17,3**	**1,9**

La crescita del costo del lavoro si giustifica, per la quasi totalità, con l'accantonamento della quota di sistema premiante per dirigenti, quadri, impiegati e operai (circa 16,6 milioni di Euro) non prevista nell'esercizio precedente in quanto non corrisposta. Al di là di questa componente, infatti, il costo del lavoro 2011 si chiude a un valore sostanzialmente corrispondente al 2010.

Tale risultato deriva da una serie di manovre gestionali finalizzate a compensare la crescita economica derivante dagli automatismi contrattuali, dalla stabilizzazione dei precari, dall'innalzamento dell'indice di rivalutazione del TFR e dagli accantonamenti a copertura dei periodi di vacanza contrattuale per quadri impiegati operai e orchestrali.

Tra le manovre adottate, il peso più significativo è attribuibile alle incentivazioni all'esodo e al sostanziale blocco delle politiche gestionali.

Il **personale in organico** al 31 dicembre 2011 risulta composto da 10.196 unità, con un incremento di 56 unità rispetto al 31 dicembre 2010.

Il **numero medio dei dipendenti**, comprensivo delle unità a tempo determinato, ammonta a 11.829 unità, con una diminuzione di 124 unità rispetto agli organici del passato esercizio. Nel dettaglio si assiste a un calo di 97 unità del personale a tempo determinato conseguente alla stabilizzazione dei precari e di 27 unità del personale a tempo indeterminato per effetto delle concomitanti incentivazioni all'esodo.

Margine Operativo Lordo

Il Margine Operativo Lordo presenta, per effetto delle dinamiche sopra esposte, un saldo positivo di 321,8 milioni di Euro, con un incremento rispetto al passato esercizio di 120,9 milioni di Euro pari al 60,2%.

Ammortamento programmi

La voce in esame è correlata con gli **investimenti in programmi**, che nel corso del 2011 ammontano a 255,3 milioni di Euro, con un decremento di 26,8 milioni di Euro (-9,5%), riferibile principalmente al genere Fiction.

Investimenti in programmi (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	205,3	236,4	(31,1)	-13,2
- Altri programmi	50,0	45,7	4,3	9,4
Totale	**255,3**	**282,1**	**(26,8)**	**-9,5**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate, pari a 240,3 milioni di Euro, manifestano un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 26,3 milioni di Euro (-9,9%) correlato all'andamento degli investimenti.

Ammortamento programmi (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	206,3	223,2	(16,9)	-7,6
- Altri programmi	34,0	43,4	(9,4)	-21,7
Totale	**240,3**	**266,6**	**(26,3)**	**-9,9**

Altri ammortamenti

Sono correlati agli investimenti in **immobilizzazioni materiali** e ad **altri investimenti**, la cui dinamica nell'esercizio 2011, evidenziata nel prospetto che segue, presenta nel complesso un incremento di 56,1 milioni di Euro, principalmente determinato dall'acquisizione del compendio immobiliare DEAR per un importo pari a 52,5 milioni.

Altri investimenti (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	100,3	49,1	51,2	104,3
Altre immobilizzazioni immateriali	9,8	4,9	4,9	100,0
Totale	**110,1**	**54,0**	**56,1**	**103,9**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate ammontano a 68,1 milioni di Euro, con una diminuzione di 0,4 milioni di Euro rispetto al 2010. Tale sostanziale stabilità è dovuta all'effetto compensativo tra l'incremento degli ammortamenti dovuto agli elevati livelli d'investimento dell'esercizio e la diminuzione determinata dal progressivo completamento del processo di ammortamento dei beni entrati in funzione in anni passati.

Ammortamento altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	59,0	60,3	(1,3)	-2,2
Altre immobilizzazioni immateriali	9,1	8,2	0,9	11,0
Totale	**68,1**	**68,5**	**(0,4)**	**-0,6**

Altri oneri netti

La voce, comprendente costi/proventi non direttamente correlati all'attività tipica della società, evidenzia nel 2011 oneri netti pari a 36,9 milioni di Euro (nel precedente esercizio 20,5 milioni di Euro). Più in particolare la voce comprende oneri a fronte di programmi a utilità ripetuta di cui non si preveda la utilizzabilità, replicabilità o sfruttamento commerciale (29,2 milioni di Euro, nel 2010 34,7 milioni di Euro), l'accantonamento al fondo pensionistico integrativo aziendale a favore di ex dipendenti (13,8 milioni di Euro, nel 2010 9,7 milioni di Euro), accantonamenti per rischi e oneri (10,8 milioni di Euro, nel 2010 15,4 milioni di Euro), parzialmente compensati da sopravvenienze attive nette (18,1 milioni di Euro, nel 2010 27,4 milioni di Euro) e da rilasci di fondi accantonati in precedenti esercizi (8,8 milioni di Euro, nel 2010 16,4 milioni di Euro).

Risultato Operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi sin qui illustrata ha determinato un miglioramento del Risultato Operativo, che passa dai -154,7 milioni di Euro del passato esercizio ai -23,5 milioni di Euro dell'esercizio attuale, con un incremento di 131,2 milioni di Euro.

Proventi (oneri) finanziari netti

La voce **Proventi (oneri) finanziari netti** presenta un risultato negativo di 0,6 milioni di Euro (provento di 2,7 milioni di Euro nell'esercizio 2010). La voce evidenzia gli effetti economici della gestione finanziaria e comprende interessi attivi e passivi verso banche e società del Gruppo e i proventi netti di cambio.

In dettaglio si evidenzia una variazione negativa degli interessi netti verso banche di 3,7 milioni di Euro a fronte di una maggiore esposizione finanziaria verso terzi e all'incremento dei tassi applicati. La contestuale crescita delle posizioni creditorie verso consociate, in particolare verso Rai Cinema e Rai Way, determina maggiori interessi attivi intersocietari per 2,6 milioni di Euro.

Le differenze cambio, principalmente originate dall'acquisto di diritti sportivi denominati in Dollari americani, sono positive, grazie alle operazioni di copertura attivate in esercizi precedenti, che hanno limitato le oscillazioni del rapporto di cambio tra Euro e Dollaro registrate in corso d'anno. Gli altri oneri finanziari sono in peggioramento per maggiori commissioni bancarie e interessi verso fornitori per dilazioni di pagamento contrattualmente stabilite.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito su conto corrente, 'denari caldi', finanziamenti stand-by e a medio termine, si attesta nel complesso al 2,8% (1,9% nell'esercizio precedente), in incremento in relazione all'aumento degli spread applicati sui finanziamenti bancari.

Proventi (oneri) finanziari netti da gestione finanziaria
(in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione
Interessi passivi netti verso banche	(7,6)	(3,9)	(3,7)
Interessi attivi netti da società controllate e collegate	6,7	4,1	2,6
Proventi di cambio netti	1,4	2,6	(1,2)
Altri oneri finanziari netti	(1,1)	(0,1)	(1,0)
Totale	**(0,6)**	**2,7**	**(3,3)**

Risultato delle partecipazioni

Come indicato nella sottostante tabella, la voce ammonta complessivamente a 76,4 milioni di Euro e include i dividendi incassati nel periodo a valere sui risultati dell'esercizio precedente (80,2 milioni di Euro), le rivalutazioni (2,6 milioni di Euro) e le riduzioni di valore delle partecipazioni nell'esercizio (6,4 milioni di Euro), di cui 5,0 milioni relativi a Rai Corporation, per effetto degli oneri connessi alla chiusura delle attività deliberata nel corso del 2011.

Proventi da partecipazioni (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione
Dividendi:			
- Rai Cinema	55,4	38,8	16,6
- Rai Way	20,7	14,1	6,6
- Sipra	4,0	1,4	2,6
- RaiNet	0,0	1,0	(1,0)
- Euronews	0,1	0,0	0,1
	80,2	**55,3**	**24,9**
Plusvalenza chiusura liquidazione Sacis	0,0	4,8	(4,8)
Rivalutazioni	2,6	0,5	2,1
Svalutazioni	(6,4)	(3,1)	(3,3)
Totale	**76,4**	**57,5**	**18,9**

Oneri straordinari netti

Ammontano a 4,8 milioni di Euro (45,0 milioni di Euro nel 2010) e sono relativi per la gran parte a costi sostenuti per la prosecuzione delle azioni di incentivazione all'esodo anticipato del personale avviate nel precedente esercizio.

Imposte sul reddito

La voce ammonta a 8,2 milioni di Euro (valore positivo per 11,4 milioni di Euro nel 2010) determinato dal saldo tra fiscalità corrente e differita così come dettagliato nella tabella.

Per quanto riguarda l'imposta IRES, non si è rilevato alcun importo in quanto per l'esercizio il risultato, ai fini fiscali, è di segno negativo.

L'IRAP, ammontante a 36,0 milioni di Euro, presenta un incremento di 9,7 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio, determinato da un maggior imponibile fiscale.

Le imposte differite passive determinano un effetto positivo pari a 2,7 milioni di Euro (invariato rispetto al 2010), in conseguenza del rientro delle differenze temporanee di reddito derivanti dai maggiori ammortamenti effettuati nei precedenti esercizi ai soli fini fiscali.

Le imposte differite attive (25,1 milioni di Euro) sono originate dall'iscrizione di crediti IRES derivanti da:

- imponibile fiscale negativo che trova compensazione con gli imponibili fiscali positivi di società controllate, apportati in sede di consolidato fiscale relativo al periodo d'imposta 2011 per 16,5 milioni di Euro;
- differenze temporanee di reddito che si riverseranno nel prossimo esercizio, nel limite del reddito imponibile di Gruppo prevedibile in tale esercizio, per 8,5 milioni di Euro;
- altre variazioni IRAP per 0,1 milioni di Euro.

Imposte sul reddito (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione
IRES	-	(1,8)	1,8
IRAP	(36,0)	(26,3)	(9,7)
Imposte differite passive	2,7	2,7	-
Imposte differite attive	25,1	36,8	(11,7)
Totale	**(8,2)**	**11,4**	**(19,6)**

Struttura patrimoniale

Immobilizzazioni

Le **Immobilizzazioni materiali** sono dettagliate nel prospetto a lato.

Le **Immobilizzazioni in programmi** sono per lo più rappresentate dal genere Fiction (314,1 milioni di Euro) nel quale si è concentrata la maggior parte degli investimenti complessivi del periodo (255,3 milioni di Euro). Il dettaglio è riportato nella tabella a lato.

Le **Immobilizzazioni in partecipazioni** subiscono un lieve decremento (-2,2 milioni di Euro) da attribuirsi al saldo tra rivalutazioni e svalutazioni delle società.

Le **Altre Immobilizzazioni** sono dettagliate nel prospetto a fianco.

Immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	362,6	322,5	40,1	12,4
Immobilizzazioni in programmi	400,5	417,7	(17,2)	-4,1
Immobilizzazioni in partecipazioni	299,8	302,0	(2,2)	-0,7
Altre immobilizzazioni	45,2	44,3	0,9	2,0
Totale	**1.108,1**	**1.086,5**	**21,6**	**2,0**

Immobilizzazioni materiali (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Terreni e fabbricati	176,3	129,9	46,4	35,7
Impianti e macchinari	99,6	108,6	(9,0)	-8,3
Attrezzature industriali e commerciali	4,4	5,1	(0,7)	-13,7
Altri beni	26,6	28,9	(2,3)	-8,0
Immobilizzazioni in corso e acconti	55,7	50,0	5,7	11,4
Totale	**362,6**	**322,5**	**40,1**	**12,4**

Immobilizzazioni in programmi (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Fiction	314,1	345,3	(31,2)	-9,0
Altri	86,4	72,4	14,0	19,3
Totale	**400,5**	**417,7**	**(17,2)**	**-4,1**

Altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Frequenze Digitale Terrestre	14,6	18,0	(3,4)	-18,9
Adattamento e miglioria su immobili di terzi	10,0	11,6	(1,6)	-13,8
Crediti immobilizzati	8,4	5,6	2,8	50,0
Titoli	3,7	3,7	0,0	0,0
Altro	8,5	5,4	3,1	57,4
Totale	**45,2**	**44,3**	**0,9**	**2,0**

Capitale d'esercizio

La variazione nei confronti del bilancio 2010 (+10,7 milioni di Euro) è riconducibile in massima parte alla normale evoluzione della gestione aziendale.

Tra le variazioni di maggior rilievo si evidenzia:

- **Crediti commerciali:** in incremento di 47,3 milioni di Euro, per maggiori posizioni creditorie verso le società del Gruppo (+25,7 milioni di Euro) e verso clienti terzi (+21,0 milioni di Euro), quest'ultime determinate da minori incassi per Servizi speciali da Convenzione con lo Stato.
- **Altre attività:** in aumento per 74,5 milioni di Euro in larga parte riconducibile alla corresponsione di anticipi a fronte dell'acquisizione dei diritti riferiti a manifestazioni sportive che si disputeranno nel successivo esercizio (in particolare Campionati europei di calcio e Olimpiadi estive).
- **Debiti commerciali:** in incremento di 115,9 milioni di Euro dovuto in parte a maggiore esposizione debitoria verso società controllate e in parte ad alcune partite di debito relative a contratti con società calcistiche e per l'acquisizione di diritti sportivi e dell'immobile DEAR.

Da rilevare che la voce **Crediti commerciali**, al netto delle relative svalutazioni, è per la maggior parte costituita da crediti verso imprese controllate, principalmente Sipra, e verso enti e istituzioni pubbliche.

Capitale d'esercizio (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Rimanenze di magazzino	1,4	1,4	0,0	0,0
Crediti commerciali	750,3	703,0	47,3	6,7
Altre attività	277,2	202,7	74,5	36,8
Debiti commerciali	(799,5)	(683,6)	(115,9)	17,0
Fondi per rischi e oneri	(388,8)	(391,3)	3,3	-0,8
Altre passività	(226,7)	(228,2)	1,5	-0,7
Totale	**(385,3)**	**(396,0)**	**10,7**	**-2,7**

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta a fine esercizio risulta positiva, seppure in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (0,8 milioni di Euro contro 4,3 milioni di Euro nel 2010) e risulta composta come indicato nella tabella.

La posizione finanziaria netta è sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente; in particolare si assiste a un incremento della posizione creditoria verso le controllate Rai Way e Rai Cinema e al contestuale aumento dell'esposizione bancaria.

A determinare tale posizione neutra hanno influito sia il risultato economico positivo che le ulteriori componenti di autofinanziamento, che hanno generato un flusso finanziario in grado di coprire il fabbisogno determinato dagli investimenti dell'esercizio.

A conferma di tale evidenza si registrano flussi di cassa in forte contenimento sulle principali voci di uscita, in grado di compensare i minori incassi pubblicitari e da servizi speciali da convenzione con lo Stato.

Si segnala che nel mese di maggio 2011 è stato sottoscritto, alle migliori condizioni di mercato, un finanziamento chirografario in pool di 295 milioni di Euro con cinque controparti bancarie, al 31 dicembre 2011 utilizzato per 210 milioni di Euro. Il prestito, convertito nel rispetto della policy aziendale per circa

Posizione finanziaria netta (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Crediti (debiti) netti verso banche e altri finanziatori				
a medio/lungo	(210,0)	-	(210,0)	=
a breve - netti	(53,9)	(145,8)	91,9	-63,0
	(263,9)	**(145,8)**	**(118,1)**	**81,0**
Posizione finanziaria netta verso partecipate				
debiti	(43,8)	(61,7)	17,9	-29,0
crediti	308,5	211,8	96,7	45,7
	264,7	**150,1**	**114,6**	**76,3**
Posizione finanziaria netta	**0,8**	**4,3**	**(3,5)**	**-81,4**

il 70% a tasso fisso tramite Interest Rate Swap, prevede il rimborso integrale al 31.12.2015, con ammortamento a decorrere da giugno 2013, tramite rate semestrali costanti.
Il finanziamento prevede il rispetto di due indici parametrico/patrimoniali, da calcolare sui dati del bilancio consolidato, ampiamente rispettati.

La posizione finanziaria netta media è positiva, seppure in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (da 55 a 18 milioni di Euro).

L'analisi effettuata in base a **indici di struttura patrimoniale e finanziaria** evidenzia che:

- l'**indice di copertura del capitale investito netto**, determinato dal rapporto tra capitale investito netto e mezzi propri è pari a 1,00 (0,99 nel 2010);
- l'**indice di disponibilità**, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 1,19 (1,00 nel 2010);
- l'**indice di autocopertura** delle immobilizzazioni, calcolato in base al rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni, è pari a 0,39 (0,36 nel 2010).

I rischi finanziari ai quali è esposta la Società sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una policy regolamenta la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo.

In particolare

- Il **rischio di cambio** è significativo in relazione all'esposizione in Dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi e dal finanziamento della consociata Rai Corporation. Nel corso del 2011 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 65 milioni di Dollari. La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine, swaps e strutture opzionali – senza assumere mai carattere di speculazione finanziaria. La policy aziendale prevede molteplici limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.
- Il **rischio tasso** è anch'esso regolamentato dalla policy aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. In relazione all'accensione del finanziamento a medio termine sopra descritto, sono stati stipulati contratti di Interest Rate Swap per 205 milioni di Euro (di cui 131 con partenza ritardata al 31.12.2011), allo scopo di trasformare in tasso fisso il costo del finanziamento, erogato a tasso variabile e quindi soggetto alla volatilità di mercato.
- Il **rischio di credito** sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i limitati periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso del 2011 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.
- Per quanto concerne il **rischio di liquidità**, si evidenzia che l'Azienda, a fronte di un periodo di forte incertezza del mercato monetario, ha consolidato la propria struttura finanziaria tramite l'accensione del finanziamento a medio termine sopra descritto, di cui al 31.12.2011 sono stati utilizzati 210 milioni di Euro (grazie alla possibilità di utilizzo estesa a tutto il primo anno successivo alla sottoscrizione). Con il sistema bancario sono inoltre accese linee di affidamento a breve termine e a revoca per un importo massimo di circa 515 milioni di Euro, che in occasioni delle recenti tensioni sui mercati finanziari hanno presentato problemi di completa utilizzabilità. Sono inoltre attivi finanziamenti per complessivi 130 milioni di Euro nella tipologia stand-by in scadenza a febbraio 2012, che nel primo trimestre 2012 si è provveduto a rinnovare per un importo di 90 milioni di Euro. I finanziamenti in essere consentono di coprire i periodi di massimo scoperto infrannuale, a condizione che la liquidazione dei canoni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze avvenga senza ritardi significativi rispetto alle date contrattuali di fine trimestre. A ulteriore copertura dei rilevanti fabbisogni richiesti dall'avanzamento del progetto digitale terrestre – in assenza di rilevanti contributi pubblici – prosegue l'istruttoria con la Banca Europea degli Investimenti per l'accensione di uno specifico finanziamento a medio-lungo termine.

Ulteriori informazioni

110 **Rai e Società**

112 **Risorse Umane**

114 **Ricerca e Sviluppo**

117 **Rapporti intersocietari**

120 **Fatti di rilievo oltre la chiusura dell'esercizio**

120 **Prevedibile evoluzione della gestione**

121 **Informazioni supplementari**

121 **Proposta di delibera**

PAGINA BIANCA

Rai e Società

La Rai, specie per la propria natura di Servizio Pubblico prima ancora che come soggetto industriale, è strettamente a contatto con il tessuto sociale, culturale ed economico del Paese.

Dai capitoli precedenti appare chiaro che tutta l'azione della Rai, fin dalle fonti normative sino alle scelte squisitamente aziendali ed editoriali, è volta a instaurare, rendere vivo e consolidare il rapporto con i cittadini utenti in Italia e all'estero, nel rispetto delle culture e del credo religioso, delle sensibilità, delle lingue e delle eventuali disabilità.

La gestione di questo rapporto crea un vero e proprio flusso bidirezionale.
La Rai presenta le tematiche più varie legate ai bisogni di servizio, informazione e intrattenimento ma, soprattutto, raccoglie le istanze che provengono dalla società, cercando, nei limiti del proprio ruolo, di accoglierle e rappresentarle.

Questo compito, che nasce dall'etica del vivere civile ancor prima che da obblighi e prescrizioni, è ben presente all'interno del Gruppo e rappresentato in apposite strutture, tra le quali spicca il Segretariato Sociale.

Rai Segretariato Sociale

Il **Segretariato Sociale** ha la responsabilità aziendale della comunicazione e della programmazione sociale, al fine di definire le linee guida di comunicazione e i principi di riferimento per la presentazione delle problematiche sociali da parte della Rai, nell'ambito del Contratto di Servizio fra Rai e Ministero delle Comunicazioni. Il Segretariato definisce, propone e/o realizza le iniziative sulle tematiche sociali sia all'esterno che all'interno della programmazione radiotelevisiva e multimediale, anche in collaborazione con le associazioni e le istituzioni preposte. Accoglie e valorizza le tematiche di carattere sociale rappresentate da associazioni e istituzioni che operano in tal senso, attraverso l'interfacciamento diretto con le medesime, con l'obiettivo di sviluppare la massima attenzione del pubblico sulle problematiche sociali.

Nel corso del 2011, l'azione del Segretariato Sociale si è sviluppata attraverso numerose collaborazioni e iniziative, tutte elencate nel sito *http://www.sas.rai.it/agenda/agenda.html*.

Essendo il Segretariato Sociale, per sua natura, una struttura che opera come collegamento tra la Rai e gli operatori della comunicazione sociale, diverse iniziative sono state prodotte in collaborazione con partner istituzionali e associazioni impegnate in tale ambito.
Segnaliamo in particolare:

- Presentazione del Premio del Volontariato Internazionale 2011, organizzato da Focsiv-Volontari nel mondo per la Giornata Mondiale del Volontariato delle Nazioni Unite.
- Terza edizione del concorso Le chiavi di scuola, promosso dalla FISH Federazione Italiana per il superamento dell'handicap, volto a premiare le buone prassi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità.
- Presentazione del dvd *Quel che persevera* realizzato dall'Ufficio per la Comunicazione della Marina Militare in collaborazione con il Segretariato Sociale Rai per gli 80 anni della Nave Scuola Amerigo Vespucci.
- Campagna di Amnesty International per sensibilizzare i cittadini sui temi dei diritti civili in occasione del 50° anniversario dell'associazione.
- Campagna Io Proteggo I bambini contro gli abusi sui minori promossa e organizzata da Terre des Hommes Italia in concomitanza con la Giornata Mondiale per la prevenzione degli abusi sui minori.
- Iniziativa del WWF BiodiversaMente: festival dell'ecoscienza, in collaborazione con l'ANMAS, Associazione Nazionale Musei Scientifici Italiani.
- Giornata Mondiale dell'Alimentazione, iniziativa del Ministero degli Affari Esteri sul tema 'Prezzi degli alimenti - Dalla crisi alla stabilità'.
- Campagna contro la mortalità infantile Every One promossa da Save the Children, per progetti diretti in paesi in via di sviluppo come Mozambico, Etiopia, Malawi, Uganda, Egitto, India e Nepal.
- Premio Giornalistico Ciotola d'argento, promosso e organizzato da OIPA, Organizzazione Internazionale per la Protezione Animali, ong affiliata all'ONU.
- Campagna Nazionale Nastro Rosa 2011 promossa e organizzata dalla LILT, Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, per la prevenzione del tumore al seno.
- Campagna nazionale contro l'abbandono di animali, promossa e organizzata dalla LAV, Lega Anti Vivisezione.
- Presentazione del libro *Per la verità, per*

Israele - Mille voci al tempio di Adriano, edito dalla ERI a cura dell'associazione Summit.
- XVII edizione del Premio Giornalistico Televisivo 'Ilaria Alpi', promosso dalla Regione Emilia-Romagna, Comune di Riccione e Provincia di Rimini e organizzato dall'Associazione culturale Comunità Aperta.
- XX edizione della Partita del Cuore presso lo Stadio Tardini, evento in collegamento con la Fondazione Telethon per sostenere progetti di ricerca sulla Distrofia Muscolare.
- VI Edizione di 'Hai visto mai?', Festa del documentario sociale e di costume, promossa dall'associazione culturale Hai visto mai?.
- Evento calcistico presso lo Stadio Curi di Perugia tra ex giocatori di serie A del Perugia Calcio, la Nazionale Italiana dei Sindaci e l'ANM, Associazione Nazionale Magistrati a favore dei bambini rimasti orfani della città di Sendai in Giappone.
- Mostra itinerante 'Il tuo paese è il mio paese' organizzata dalla Costa Family Foundation sulla condizione di vita delle popolazioni del Tibet.
- Conferenza stampa di Greenpeace in collaborazione con l'Antoniano di Bologna per la presentazione di 'Kids for Forests' il gioco educativo che salva le foreste.
- Conferenza stampa di presentazione della XVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, organizzata da Libera, Avviso Pubblico e Segretariato Sociale Rai.
- Conferenza stampa di presentazione del cd di Tony Esposito *Sentirai* prodotto da Rai Trade e Suoni del Sud, a sostegno dell'associazione Italians for Darfur.
- 4° Festival internazionale film corto *Tulipani di Seta Nera: Un sorriso diverso*, organizzata dall'Associazione studentesca universitaria Università Cerca Lavoro.
- Trasmissione Capodanno sul Mare - in collaborazione con Radio1, diretta no stop per la notte di Capodanno, dagli studi di Radio1 di Saxa Rubra e dalla Torre della Capitaneria di Porto di Genova, in collegamento con gli italiani in mare nel mondo.

Segnaliamo, inoltre, la realizzazione e la produzione di opere quali:
- dvd *Quel che persevera. L'Equipaggio di Nave Vespucci* realizzato con la collaborazione della Marina Militare;
- dvd *Afghanistan 2011* da parte nostra e il dvd *2 giugno 2011 festa della Repubblica* realizzati con la collaborazione del Ministero della Difesa;
- dvd *Lo sguardo di Capitini 50° anniversario Marcia della Pace Perugia Assisi* realizzato con la collaborazione della Sede Regionale Rai per l'Umbria;
- dvd *World Friends amici dal mondo* realizzato con la collaborazione del Tg2;
- dvd La *buona terra - esperienze di agricoltura sociale in Italia*;
- il libro *Per la Verità, per Israele* realizzato con la collaborazione dell'associazione Summit;
- il libro *Secondo rapporto sulla comunicazione* sociale realizzato con la collaborazione delle Ces.Cos.;
- il libro fotografico *Volti e Voci dal mondo* realizzato con la collaborazione di Auxilia;
- il libro *Insieme e Contromano 25 testimonianze per capire il valore del volontariato internazionale* realizzato con la collaborazione del VIS;
- il libro *Meno alcol, più vita* realizzato con la collaborazione del Comune di Pavia;
- il libro *Pubblicità e Progresso*, la comunicazione sociale in Italia realizzato con la collaborazione della Sipra.

Rientra, inoltre, tra le responsabilità del Segretariato Sociale il sistema dei programmi audiodescritti (realizzato in collaborazione con Rai 1, Rai 2, Rai 3 e RadioRai) che consente al pubblico non vedente di poter ascoltare sui canali della radiofonia alcuni programmi televisivi di particolare interesse.

Ricordiamo, infine, il ruolo svolto, con il coordinamento del Segretariato Sociale, dalla Sede Permanente di confronto sulla programmazione sociale, composta da rappresentanti delle parti sociali e della Rai. Questo organismo ha il compito di esaminare e monitorare la programmazione sociale affinché vengano attuate le indicazioni contenute nel Contratto di Servizio sul rispetto e sulla qualità degli spazi dedicati ai temi sociali.

Risorse Umane

In linea con il Piano Industriale e con il Piano straordinario che hanno previsto, nel perdurante contesto di criticità economico-finanziaria, l'adozione di misure drastiche per il contenimento delle principali voci di costo, le attività della Direzione si sono ulteriormente indirizzate verso il contenimento del costo del lavoro, secondo l'obiettivo di budget 2011.

Pertanto, anche quest'anno, l'attenzione è stata focalizzata su interventi di razionalizzazione delle risorse disponibili, privilegiando provvedimenti di mobilità interna e di riconversione di profili professionali, ma anche attraverso un attento inserimento e utilizzo del personale di cui agli accordi sindacali – stipulati in attuazione della legge 247/2007, che ha stabilito l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori che siano stati utilizzati a termine per complessivi 36 mesi alla data del 1 aprile 2009 e abbiano, successivamente a tale data, ulteriori contratti a termine con il medesimo datore di lavoro – sia impiegatizio che giornalistico. E' proseguita, poi, l'iniziativa di incentivazione all'esodo, anche a supporto delle operazioni di ristrutturazione industriale previste dall'Azienda con il piano 2010-2012: nel corso dell'anno sono state concordate oltre 150 uscite.

Di conseguenza dal punto di vista numerico, l'organico aziendale, a dicembre 2011, si è attestato a 10.196 unità contro le 10.140 di inizio anno (comprensive delle 85 provenienti da Rai Trade in applicazione della delibera del CdA che ne ha stabilito l'incorporazione in Rai), in ragione di 290 cessazioni (di cui 132 per incentivazione all'esodo) e di 346 assunzioni: 304 in applicazione di accordi sindacali; 5 per mobilità infragruppo; 17 riguardano ingressi finalizzati a una limitata ricostituzione della forza lavoro dovuta a turn-over o per nuove esigenze delle strutture; 20, infine, per reintegro a seguito di contenzioso giudiziale.

Sempre sul tema del risparmio, sono state attuate misure di razionalizzazione degli altri costi aziendali con l'adeguamento di policy interne in tema di telefonia mobile, vetture a noleggio con conducente, quotidiani e periodici, nonché di controllo delle spese di rappresentanza e la gestione dei relativi riflessi organizzativi.

Per quanto riguarda gli interventi immediati sul governo dei costi variabili, sono stati attuati controlli a campione e sistematici, nonché di monitoraggio degli obiettivi, sulle note spese di trasferta, di produzione e di rappresentanza.
E' infine proseguita l'attività di monitoraggio sul consumo delle ore lavorate in straordinario, sulle maggiorazioni, nonché sulle trasferte dei c.d. 'Grandi Eventi' di cui è stato ampliato il perimetro, includendo stabilmente nello stesso, a fini di governo ed efficientamento, anche manifestazioni 'minori'.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti organizzativi direttamente correlati al core business, è stato implementato un progetto di rivisitazione complessiva dell'offerta Rai e un modello dell'area prodotto basato su un'articolazione per Canali e Generi. In coerenza con tale progetto è stata costituita e resa operativa la Direzione Intrattenimento, quale Direzione di 'genere', assorbendo responsabilità e risorse dai Canali generalisti. A tal fine sono stati definiti i relativi assetti organizzativi, il perimetro di attività, le responsabilità di dettaglio, processi di 'interfaccia' con i Canali nonché le logiche di confluenza delle risorse umane.

Sul fronte delle relazioni sindacali, oggetto principale del confronto con le OO.SS. è stato, nel 2011, il tema del lavoro a termine e dei bacini di reperimento professionale, in ragione delle nuove previsioni introdotte in materia dalla legge n. 183/2010 (cd. collegato lavoro).
Per quanto riguarda il personale disciplinato dal CCL per quadri, impiegati e operai, è stato sottoscritto un accordo in data 29 luglio 2011 e un'analoga intesa è stata successivamente raggiunta con l'Usigrai per il personale giornalistico, con accordo stipulato in data 11 ottobre 2011.

In sintesi, i testi sottoscritti prevedono garanzie di impegno con contratti a termine per i lavoratori precari, fino alla loro assunzione a tempo indeterminato. Si tratta di accordi 'storici' che conducono, negli anni, alla progressiva stabilizzazione, attraverso meccanismi automatici, della quasi totalità del personale precario della Rai, attualmente utilizzato a termine, in un quadro di programmazione delle assunzioni.

Nell'ambito del Contenzioso del lavoro stragiudiziale, è stata avviata l'attività istruttoria su numerose rivendicazioni stragiudiziali e giudiziali pervenute all'Azienda al fine di verificare la possibilità di rinvenire una soluzione bonaria delle singole questioni: tale attività ha condotto alla transazione in sede stragiudiziale di 80 contenziosi attuali o potenziali.
Si è inoltre proceduto a concludere in sede stragiudiziale contenziosi giudiziali, adottando soluzioni transattive di 42 posizioni individuali, d'intesa con gli avvocati difensori dei ricorrenti, prevalentemente di stabilizzazione in organico del rapporto di lavoro provvisoriamente costituito per ordine del giudice.

Per quanto riguarda la Normativa, si è provveduto, come di consueto, a fornire le indispensabili indicazioni interpretative e operative ai diversi settori aziendali circa le più rilevanti novità intervenute nel corso dell'anno, soffermandosi in particolare sugli adeguamenti discendenti dall'applicazione della nuova normativa sulla certificazione telematica di malattia ovvero dalle sopravvenute modifiche alla disciplina dei pensionamenti, a quella delle tutele per l'assistenza ai disabili, a quella dei contratti di lavoro a termine.

Sul fronte del Controllo disciplina, nel corso dell'anno 2011 sono stati esaminati e istruiti, a seguito di segnalazione da parte delle strutture interessate, oltre 200 casi potenzialmente rilevanti sotto il profilo disciplinare. Sulla base dell'istruttoria effettuata, si è ritenuto di procedere disciplinarmente in circa due terzi dei casi.

Nel 2011 è proseguita l'attività di formazione orientata a rispondere alle esigenze, determinate dai mutamenti avvenuti nel contesto normativo, provenienti dalle più diverse aree aziendali. In particolare, dopo aver portato a termine un ciclo di seminari dedicati alla formazione in tema di applicazione del 'Codice degli Appalti Pubblici', iniziativa alla quale nel primo semestre 2011 hanno aderito circa 180 partecipanti (a fine 2010 avevano già aderito circa 200 partecipanti), si è avviata una seconda campagna formativa relativa a ruoli e responsabilità del Responsabile Unico del Procedimento, a cui hanno partecipato in 350.

Di rilievo le attività formative di taglio più specialistico, tra cui si segnala l'avvio del percorso formativo dedicato a 35 dirigenti di nomina più recente, articolato affiancando alle tradizionali attività formative d'aula, laboratori, coaching, seminari.

Anche nel corso del 2011, l'attività di formazione si è giovata di finanziamenti erogati da fondi interprofessionali per circa mezzo milione di Euro.

L'attività di selezione, nel 2011, è stata condotta ponendo attenzione alla riduzione dei costi e ha riguardato il processo di valutazione di profili professionali per circa 350 risorse (tra cui i candidati appartenenti alle categorie protette ai sensi della Legge n. 68 del 12 marzo 1999).
Da segnalare un articolato percorso selettivo relativo alla individuazione di un team di nuovi ricercatori che collaboreranno all'avvio di un importante progetto del Centro Ricerche di Torino finalizzato alla generazione di brevetti.

Nel rispetto, poi, di quanto previsto dalla 'policy' aziendale in materia di tirocini di formazione/stage presso Rai segnaliamo che sono stati accolti 90 stagisti provenienti dai principali Atenei e Scuole di Giornalismo riconosciute dall'Ordine dei Giornalisti anche in una logica di avvicinamento fra impresa e sistema formativo del Paese.

Il Servizio Sanitario Aziendale, ha curato gli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/08 (5.740 visite di sorveglianza sanitaria negli insediamenti aziendali di Roma, Milano, Napoli e Torino), 158 interventi preventivi previsti a tutela della salute del personale in missione all'estero, 26 piani di assistenza sanitaria per grandi eventi produttivi su tutto il territorio.

Proseguono i protocolli sanitari integrati per dipendenti ex esposti all'asbesto, della sede di Roma con le interazioni dovute verso le ASL territoriali.
L'attività di sorveglianza sanitaria svolta anche per conto delle Consociate (Rai Cinema, Rai World, RaiNet, Rai Way) ha permesso l'armonizzazione degli interventi preventivi nel Gruppo.

Personale in organico

	31.12.2011	31.12.2010		
	Rai	Rai	Rai Trade	Totale
Dirigenti e assimilati				
Dirigenti	252	252	5	257
Giornalisti	327	347	-	347
Giornalisti	1.325	1.309	1	1.310
Quadri	1.108	1.119	19	1.138
Impiegati (compreso personale sanitario)	2.505	2.475	60	2.535
Impiegati di produzione	1.534	1.534	-	1.534
Addetti alle riprese	648	625	-	625
Addetti alla regia	1.353	1.226	-	1.226
Tecnici	136	134	-	134
Operai	890	916	-	916
Orchestrali e altro personale artistico	118	118	-	118
Personale a Tempo Indeterminato	**10.196**	**10.055**	**85**	**10.140**

Sul piano della sicurezza sul lavoro si segnala la prosecuzione delle attività volte al mantenimento e alla progressiva estensione delle sedi Rai certificate, ai sensi della norma OHSAS 18001, nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza: tale modello ha visto nel 2011 l'estensione della certificazione alle Sedi di Campobasso, Palermo, Perugia, Pescara e all'insediamento di Via Novaro, di pertinenza della Direzione Generale di Roma. L'obiettivo è di estenderlo progressivamente a tutti gli insediamenti aziendali.

In tale contesto, il complesso delle azioni intraprese ha determinato una progressiva riduzione dell'Indice di Frequenza Relativa degli Infortuni, attestandolo su livelli sensibilmente inferiori alla Media Nazionale Inail 2006/2008 pari a 33,3; in particolare il valore aziendale di 14,37 - riferito al 2011 - ha consentito, insieme ad altre caratteristiche del sistema complessivamente considerato, di conseguire la conferma di una riduzione percentuale da parte dell'Inail dei premi assicurativi dovuti, con conseguente minor impatto sul costo del lavoro.

Infine tra le attività inerenti la Comunicazione Interna si segnala lo sviluppo e l'implementazione nel portale Rai Place di nuovi servizi quali la richiesta online da parte dei giornalisti della dotazione telefonica a seguito dell'accordo con l'Usigrai, la richiesta online di adesione all'assistenza fiscale per la dichiarazione dei redditi dei dipendenti nonché il miglioramento dei servizi inseriti nella sezione 'Mobility Manager', tra questi la possibilità di visualizzare i tempi di attesa dei mezzi Atac alla propria fermata abituale.

Si ricorda, infine, l'organizzazione della quinta edizione del 'Bimbo Rai' la giornata di apertura delle porte dell'Azienda ai figli dei dipendenti.

Ricerca e Sviluppo

La Direzione Strategie Tecnologiche è impegnata a garantire un percorso unitario dello sviluppo tecnologico del Gruppo Rai.

A partire dai contributi per la stesura del Piano Industriale, l'azione si svolge attraverso la verifica della coerenza delle scelte tecnologiche delle varie strutture con le linee guida adottate e tramite un coordinamento funzionale delle strutture tecniche operative interne al fine di individuare ed attuare ogni utile sinergia.
Strategie Tecnologiche comprende anche la Direzione Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica di Torino che ha la mission, tra l'altro, di orientare la ricerca Rai ai progetti operativi e all'implementazione delle nuove tecnologie nel sistema di produzione e diffusione.

La trasformazione digitale

Il cambiamento profondo del mercato televisivo, con l'aumento e la differenziazione delle piattaforme distributive e con il rinnovamento degli apparati tecnici sul mercato professionale e consumer, ha come base la tecnologia digitale in tutte le sue declinazioni.

Il ruolo di Servizio Pubblico, consolidato nelle piattaforme tradizionali, deve estendersi a quelle più innovative e alla multimedialità.

Le scelte tecnologiche del Gruppo Rai nell'adeguare l'intero processo produttivo ai requisiti di flessibilità ed efficacia necessari a un'offerta multipiattaforma, sono indirizzate da un Piano Regolatore Digitale.

Le principali attività si sono focalizzate su:

- standard per la gestione dei metadati associati al prodotto televisivo e per l'integrazione con i sistemi di pianificazione dei palinsesti;
- utilizzo di dispositivi e reti informatiche anche per servizi di contribuzione audio-video e soluzioni IP-based per collegamenti nazionali e internazionali.

Televisione Digitale Terrestre e DVB-T2

Oltre l'88% della popolazione italiana è stata ormai interessata dal passaggio definitivo alla televisione digitale terrestre.

Le rilevazioni confermano un aumento del tempo dedicato alla visione della TV sostenuto anche dal moltiplicarsi dell'offerta di nuovi canali.

In ambito internazionale, si è consolidato il 'Report on Transaction from Analogue to Digital Broadcasting' che si propone come guida in ambito internazionale per la conversione delle reti di trasmissione.

Il sistema DVB-T2, il digitale terrestre di seconda generazione, già in uso nel Regno Unito dal 2010 per i servizi HDTV, permette di trasmettere all'utente almeno 4 programmi HDTV utilizzando la capacità un multiplex. L'aumento di capacità disponibile, sebbene richieda l'utilizzo di nuovi ricevitori, è di importanza strategica nel quadro delle sempre più esigue risorse in frequenza che saranno disponibili in futuro a seguito delle varie operazioni (digital dividend) di allocazione dello spettro di frequenze televisive ad altre utilizzazioni.

Nell'ottica di valutare le prestazioni del sistema DVB-T2, è stata avviata una sperimentazione in Valle d'Aosta, con l'obiettivo di verificare diverse configurazioni di rete (SFN) e modalità di ricezione (fissa, portatile, mobile).

EPG-Tivù Sat: guida elettronica ai programmi trasmessi

La piattaforma satellitare gratuita italiana Tivù Sat ha oramai superato il milione di tessere attivate con un'offerta articolata su oltre 50 canali televisivi e 30 radiofonici. Per agevolare l'accesso è stata introdotta una nuova EPG (Electronic Programme Guide), che consente la navigazione nella programmazione settimanale, la visualizzazione per categorie di canali e l'elenco dei programmi in prima serata, oltre all'innovativa funzione del portale radio. La EPG, sviluppata dal Centro Ricerche, è stata pienamente integrata nei ricevitori SD e HD della piattaforma Tivù Sat.

Over-The-Top TV

E' in corso una nuova rivoluzione del terminale TV domestico, in cui i contenuti audio-video provenienti dalle reti broadcast possono essere abbinati a contenuti on-demand provenienti dalla rete Internet 'aperta', la cosiddetta Over-the-Top TV.

Con l'avvento degli ultimi ricevitori 'ibridi', o delle ConnectedTV (SmartTV), è infatti possibile trasporre sul televisore alcuni servizi attualmente offerti sui portali web e accessibili tramite PC. In particolare, per quanto riguarda i ricevitori del mercato italiano, contraddistinti dal bollino Gold DGVi, sono state sviluppate alcune applicazioni MHP che portano sul televisore il servizio Rai Replay (ultimi 7 giorni dei canali Rai 1, Rai 2, Rai 3 e Rai 5) già disponibile su Web e il servizio TGR-on-demand che permette l'accesso ai contenuti prodotti dalla testata giornalistica regionale.

RAI+ Realtà Aumentata Interattiva: un insieme di servizi per arricchire i palinsesti

Il progetto 'RAI+ Realtà Aumentata interattiva' è un insieme di servizi pensati per rendere più ricca, interattiva e coinvolgente la visione dei canali Rai.

Tali servizi possono essere fruiti sui nuovi terminali mobili (smart-phone e tablet) durante la trasmissione di un programma televisivo, generando una 'realtà aumentata', vale a dire la sovrapposizione di informazioni aggiuntive e interattività. È ad esempio possibile fotografare con lo smartphone lo schermo televisivo per partecipare a un quiz o a un sondaggio, oppure conoscere le date in cui saranno trasmesse le successive puntate di un serial tv.

Con il progetto 'RAI+ Realtà Aumentata Interattiva' la Rai si è aggiudicata il Premio Innovazione attribuito da Confindustria Sistemi Innovativi e Tecnologici con il riconoscimento al progetto di un'elevata portata innovativa in grado di disegnare nuovi modelli di business e di intercettare nuovi mercati di riferimento.

Televisione ad Alta Definizione (HDTV) e 3DTV

I servizi HDTV sono sempre più diffusi sulle varie piattaforme, principalmente sul satellite, e anche su reti terrestri e via cavo. Affinché l'HDTV sia un'esperienza coinvolgente per l'utente, è necessario che anche l'associata esperienza audio sia altrettanto emozionante.

L'attività di ricerca e sperimentazione nel campo della ripresa audio surround con utilizzo di microfoni olofonici e ambisonici è focalizzata verso un audio di altissima qualità e adeguato alle diverse tipologie di programmi.

Nell'ambito dell'HD Forum Italia, Rai ha assunto la responsabilità del coordinamento di una Task Force 'HD3D' per lo studio, la promozione e diffusione della tecnologia stereoscopica nel settore broadcasting nazionale; inoltre ha assunto la responsabilità del gruppo di lavoro tecnico per realizzare un'opera multi volume (HD Book Collection) rivolta all'industria manifatturiera di apparecchiature audiovisive HD.

Anche per il 2011 sono state intraprese delle iniziative per la realizzazione di filmati in stereoscopia, allo scopo di sviluppare ulteriormente il know-how aziendale con tale tecnologia e di costituire un magazzino di contributi audiovisivi in 3D.

Tale approccio, ha visto la realizzazione di un filmato in stereoscopia sul Carnevale di Venezia 2011, che rappresenta un viaggio nelle bellezze architettoniche e artistiche della città, nell'indimenticabile magia del suo carnevale.

E' stato inoltre prodotto dalla Direzione Strategie Tecnologiche con il Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica della Rai, un filmato stereoscopico sulla giornata di Beatificazione e sulla vita di Papa Giovanni Paolo II, intitolato *Un gigante…*, che rappresenta un racconto fra presente e passato, nel quale per la prima volta si intrecciano le immagini più significative in 2D della vita di Papa Giovanni Paolo II con quelle riprese a Roma e a Cracovia con tecnologia stereoscopica.

La qualità tecnica

L'ampia varietà dei servizi Rai offerti all'utenza sulle diverse piattaforme distributive richiede sofisticati strumenti per la verifica e per il miglioramento della qualità tecnica, puntualmente monitorata sia nell'ambito della produzione che in quello della trasmissione, sempre in funzione di un migliore servizio al cliente.

La Rai considera l'impegno per la qualità tecnica uno dei suoi doveri primari che identificano il Servizio Pubblico, così come d'altra parte fissato dal Contratto di Servizio.

In questa prospettiva, è proseguito lo sviluppo del sistema 'EVAluator', che ha ottenuto la certificazione di conformità alle specifiche di sistema previste per il monitoraggio dei servizi radiotelevisivi erogati al cittadino.

Una rete di accordi locale, nazionale e internazionale

Istituzioni europee, aziende-leader e Università sono i partner di una rete di iniziative, collaborazioni e progetti di respiro nazionale e internazionale attraverso cui la Direzione Strategie Tecnologiche e il Centro Ricerche assolvono la propria funzione di innovazione nell'Azienda.
Sono state sviluppate delle relazioni con interlocutori locali (es. Corecom, ispettorati territoriali), nazionali (es. FUB, DGTVi, HDForum Italia, CEI) e internazionali (es., EBU, UIT, BBC, IRT, NHK) e realizzati accordi con il mondo dell'industria, degli enti normativi e della ricerca (tra gli altri Radio Vaticana, San Marino RTV, Solaris Mobile, Accenture, Lottomatica, Poste ecc.), nonché con il mondo accademico (Politecnico di Torino, Università La Sapienza di Roma).

Le attività collaborative hanno riguardato tutti gli aspetti produttivi e del broadcasting con particolare riguardo agli aspetti tecnologici che meglio possono supportare l'impegno aziendale alla qualità, all'innovazione e alla fruizione del servizio in ottica di efficientamento e di attenzione all'utente finale. Tra i temi toccati nel corso del 2011: la televisione mobile (DVB-SH), la Over-The-Top TV e la WebTV, l'infomobilità, la radiofonia digitale (DAB/DMB, DRM: Digital Radio Mondiale), la radio ibrida (RadioDNS) e i servizi sui 'second screen'.

Il fronte strategico della ricerca

La Direzione Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica della Rai (CRIT) segue la fase di sperimentazione in campo delle nuove piattaforme e supporta le ingegnerie del Gruppo Rai nel lancio dei nuovi servizi, in particolare per:

- sperimentazione del sistema DVB-T2, in grado di diffondere fino a 3-4 programmi HDTV per ogni frequenza televisiva (multiplex), migliorando così le prestazioni della prima generazione DVB-T. E' stato attivato in Valle d'Aosta un multiplex sperimentale DVB-T2;
- Radio Digitale e Radio ibrida, con il consolidamento delle piattaforme di erogazione di contenuti multimediali associati ai contenuti radiofonici che possono essere resi disponibili non solo sulla piattaforma diffusiva DAB/DMB ma anche su nuovi *device* dotati di connettività broadband (smartphone, Internet Radio ecc.);
- archivi, con la realizzazione di un sistema automatizzato di digitalizzazione delle cassette Betacam.e di test per un sistema di digitalizzazione delle pellicole 16 mm;
- ricerca di base, su temi relativi ai nuovi formati televisivi ad alta e

altissima risoluzione, quali '4K', sistemi 3D-TV di seconda generazione e lo sviluppo di sistemi di ripresa audio innovativi (olofonici e ambisonici) e brevettati basati su microfoni multi capsula;
- servizi a soggetti disabili, per facilitare l'accesso ai servizi informativi;
- digitale terrestre, satellitare e broadband, partecipando in ambito DGTVi/HD Forum Italia alla definizione delle specifiche dei diversi tipi di ricevitori e relativi bollini (SD, HD, Broadband) e fornendo un supporto per la validazione e l'aggiornamento via etere del SW dei ricevitori sul mercato.

La rete internazionale e l'orientamento al business

Il CRIT ricopre incarichi di prestigio all'interno di vari enti internazionali:
- la Presidenza del Comitato Tecnico dell'EBU (Associazione dei broadcaster pubblici europei);
- la partecipazione ai gruppi tecnici DVB-T2, C2, NGH, 3DTV;
- la partecipazione al Comitato Guida del DigiTAG (Associazione per lo sviluppo della DTT).

Come da alcuni anni, il CRIT ha raggiunto obiettivi significativi nel finanziamento della ricerca, massimizzando la presenza in progetti finanziati dalla Comunità Europea e dalle Regioni, orientando la propria attività allo sviluppo di brevetti e alla valorizzazione della proprietà intellettuale.

Rapporti intersocietari

Nel corso del 2011 il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività sulla base di un modello organizzativo decentrato per alcune attività gestite da società appositamente costituite.

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato.

Alcuni servizi, come la gestione contabile e amministrativa, del personale, immobiliare, assistenza legale, ricerca e sviluppo, gestione dei sistemi informativi, sono, per alcune società, gestite a livello centralizzato.

Tra le società controllate e la Rai è in vigore un rapporto finanziario di gestione della tesoreria centralizzata, al fine di garantire la copertura del fabbisogno finanziario e l'ottimizzazione dell'investimento delle giacenze di cassa.

Highlights economici delle società controllate (dati in milioni di Euro)

Società	Ricavi		Margine operativo lordo		Risultato operativo		Risultato netto	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Rai Cinema	357,2	399,3	283,9	338,3	35,6	90,1	18,0	58,7
Rai Corporation (a)	12,9	17,8	0,5	0,4	(1,4)	(0,6)	(1,6)	(0,7)
RaiNet	15,7	14,7	2,6	2,0	1,9	1,7	1,7	1,5
Rai Way	225,6	223,9	89,0	81,9	31,1	35,4	16,9	22,1
Rai World	5,3	5,2	1,6	0,4	1,0	(3,0)	0,9	(3,0)
Sipra	972,3	1.039,4	17,4	16,8	12,3	7,5	6,2	4,2

(a) dati in milioni di dollari. Nel 2011 la Capogruppo ha deliberato la chiusura della controllata, pertanto il bilancio della società recepisce gli oneri previsti per la messa in liquidazione.

Highlights patrimoniali delle società controllate (dati in milioni di Euro)

Società	Patrimonio netto		Posizione finanziaria netta		Investimenti		Personale in organico (b)	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Rai Cinema	241,7	277,9	(153,8)	(104,8)	240,4	227,7	90	60
Rai Corporation (a)	2,1	8,9	7,4	5,1	0,1	0,1	40	47
RaiNet	10,2	8,5	3,0	2,1	0,4	0,9	46	46
Rai Way	121,8	125,6	(153,9)	(106,0)	88,4	90,5	637	644
Rai World	4,0	3,0	4,1	1,5	-	-	2	2
Sipra	31,9	29,7	28,5	48,0	1,9	4,2	439	435

(a) dati in milioni di dollari. Nel 2011 la Capogruppo ha deliberato la chiusura della controllata, pertanto il bilancio della società recepisce gli oneri previsti per la messa in liquidazione.
(b) comprende personale a tempo indeterminato e personale con contratti di inserimento e apprendistato.

Rapporti tra la Rai e le società del Gruppo (dati in migliaia di Euro)

	Rapporti commerciali e diversi				Rapporti finanziari				Conti d'ordine		
	Crediti	Debiti	Costi (a)	Ricavi	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Garanzie	Impegni	Altri
Rai Corporation	37	2.000	8.979	212	-	5.453	..	-	2.009	-	-
Sipra	321.461	7.098	474	887.422	2.164	30.586	355	4.014	56.978	-	2.164
Rai Way	28.568	100.835	190.621	16.986	152.260	-	-	23.493	2.468	-	-
RaiNet	2.431	10.815	10.606	2.147	-	2.969	26	-	-	-	-
Rai Cinema	43.008	10.050	294.291	11.299	154.063	217	8	59.662	-	45.454	-
Rai World	1.809	3.130	5.302	2.010	-	4.128	27	-	259	-	-
San Marino RTV	105	3.106	1	229	-	438	6	-	-	-	516
Auditel	-	5	6.063	-	-	-	5	-	2.582	-	-
Audiradio	-	-	-	1.419	-	-	-	35	-	-	-
Secemie	1	-	1.730	-	-	-	-	55	-	-	-
Tivù	233	707	2.355	453	-	-	-	-	-	-	-
	397.653	**137.746**	**520.422**	**922.177**	**308.487**	**43.791**	**427**	**87.259**	**64.296**	**45.454**	**2.680**

(a) di cui oggetto di capitalizzazione:

- Rai Cinema	4
- Sipra	20

Fatti di rilievo oltre la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, il canone d'abbonamento è stato fissato in 112,00 Euro, con un aumento di 1,50 Euro rispetto al canone precedente.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2012 è un anno di recessione per l'economia italiana.

E' tuttavia prevedibile che il processo di miglioramento della governance europea insieme con il rafforzamento degli strumenti di stabilizzazione finanziaria, da un lato, e le importanti manovre di correzione dei conti pubblici per gli anni 2012 – 2014 con le relative riforme strutturali, dall'altro, possano condurre a un miglioramento, sebbene lento e graduale, delle prospettive.

Le previsioni più aggiornate stimano una stabilizzazione dell'attività produttiva già nella seconda metà dell'esercizio, per tornare all'espansione del reddito nel 2013.

Il quadro macroeconomico, connotato da elevata incertezza e volatilità, potrà avere ripercussioni negative per la Rai in termini di raccolta pubblicitaria, confermate dall'andamento del mercato nel primo trimestre.

In un esercizio gravato dal costo per grandi appuntamenti sportivi internazionali (Olimpiadi estive di Londra ed Europei di calcio in Polonia e Ucraina, con un costo per i diritti pari a 135 milioni di Euro) e dalle attività connesse al completamento del processo di switch-off, ossia il definitivo passaggio al digitale terrestre dell'intero territorio nazionale, la Rai è impegnata a proseguire il processo di consolidamento dei progressi economici realizzati nel 2011, con l'obiettivo di confermare – pur in presenza di un contesto fortemente critico – il pareggio dei conti anche nel 2012.

Il risanamento strutturale della situazione economico – finanziaria è infatti la precondizione essenziale per abilitare il rilancio del Servizio Pubblico e lo sviluppo dell'Azienda Rai.

Tale fondamentale obiettivo verrà pertanto perseguito nel rispetto di alcune fondamentali priorità:

- riqualificazione dell'offerta televisiva generalista e specializzata;
- ripensamento e rilancio dell'offerta Internet al fine di ridurre le distanze rispetto agli altri operatori editoriali attivi nei diversi ambiti competitivi;
- sviluppo di una strategia editoriale e di business per il presidio del nuovo mercato dei Servizi Media di rete, anche attraverso partnership con altri player del settore.

La Rai ha quindi impostato un'approfondita operazione di *spending review* di tutte le aree aziendali e delle società controllate parallelamente a un ulteriore rafforzamento delle policy di razionalizzazione della spesa.

Rientrano in questa logica, favorite da una revisione della struttura organizzativa e dei processi decisionali, importanti iniziative di razionalizzazione dei modelli produttivi finalizzati al conseguimento di benefici economici e di flessibilità operativa, con la più efficiente valorizzazione del personale interno.

Il canone unitario di abbonamento, anche per il 2012, è stato adeguato in funzione della dinamica inflattiva programmata.

Pertanto, come per il 2011, non verrà ragionevolmente recuperato – stante le previsioni delle principali istituzioni finanziarie – neanche l'erosione del potere di acquisto.

In assenza, allo stato, di interventi risolutivi su presupposti e meccanismo di riscossione del canone ordinario, caratterizzato da una evasione nell'ordine di 500 milioni di Euro, sono attesi benefici – certamente di dimensioni assolutamente non comparabili – dalla recente norma che ha disposto l'obbligo per le imprese e le società di indicare nella dichiarazione dei redditi il numero identificativo dell'abbonamento speciale.

Si tratta di un primo importante tassello nell'operazione di revisione del finanziamento pubblico della Concessionaria, fondamentale per la stabilità del risanamento aziendale.

Informazioni supplementari

La Rai, in relazione alle esigenze tecniche connesse con l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato, ai sensi dell'art. 16 comma 4 dello Statuto Sociale, può avvalersi della facoltà prevista dall'art. 2364 del Codice Civile che consente di convocare l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

In merito alla responsabilità amministrativa degli enti collettivi introdotta nell'Ordinamento italiano con il D.Lgs. 231/2001, successivamente integrato da numerose disposizioni normative, si rappresenta che Rai ha da tempo adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e istituito, ai sensi di legge, un Organismo di Vigilanza collegiale avente i necessari caratteri di autonomia e terzietà, con il compito di vigilare sul funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Nel corso dell'esercizio 2011, in relazione al rilevante aumento del numero dei 'reati presupposto' determinato dalle modifiche e integrazioni introdotte dal Legislatore, Rai ha notevolmente ampliato e aggiornato il proprio Modello; nello stesso tempo ha avviato le procedure per una sua complessiva revisione.

In merito alle disposizioni vigenti in materia di privacy e sicurezza dei dati si comunica che le attività di carattere generale poste in essere dall'Azienda sono state le seguenti:

- adozione di un modello organizzativo in funzione privacy (secondo la Disposizione Organizzativa DG/0122 del Direttore Generale, datata 2 dicembre 2005);
- aggiornamento del *Documento Programmatico sulla Sicurezza*.

Si precisa, infine, che la Società non possiede azioni proprie, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona e che, nel decorso esercizio, la Società non ha posto in essere azioni di acquisto o di alienazione delle predette azioni.

Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il progetto di bilancio Rai civilistico composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa che chiude con un utile netto pari a 39.338.513,88 Euro, nonché la Relazione sulla gestione;
- di destinare l'utile netto pari a 39.338.513,88 Euro nel modo seguente:
  - quanto a 1.966.925,69 Euro, pari al 5% del risultato netto, alla Riserva Legale;
  - quanto a 927.923,16 Euro, quale Riserva a fronte di utili su cambi ex art. 2426 comma 8 bis del Codice Civile;
  - quanto al rimanente, pari a 36.443.665,03 Euro, alle *Altre riserve*.

Rai

Bilancio civilistico al 31 dicembre 2011

125 Stato Patrimoniale e Conto Economico - schemi civilistici

133 Nota integrativa

185 Prospetti supplementari

191 Relazione del Collegio Sindacale

196 Relazione della Società di revisione

199 Assemblea degli Azionisti

PAGINA BIANCA

Rai

Stato Patrimoniale e Conto Economico

(Schemi civilistici)

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

		31.12.2011	31.12.2010
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	222.442.674	220.800.982
	4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14.676.797	17.998.162
	6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	184.710.701	202.091.282
	7.- Altre	11.723.864	10.490.564
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**433.554.036**	**451.380.990**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1.- Terreni e fabbricati	176.342.782	129.897.990
	2.- Impianti e macchinario	99.569.532	108.079.744
	3.- Attrezzature industriali e commerciali	4.346.222	5.144.534
	4.- Altri beni	26.625.667	28.561.209
	5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	55.699.017	50.031.153
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**362.583.220**	**321.714.630**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1.- Partecipazioni in		
	a) imprese controllate	297.344.601	304.851.398
	b) imprese collegate	1.610.557	1.611.662
	d) altre imprese	812.650	749.607
		299.767.808	307.212.667
	2.- Crediti		
	a) verso imprese controllate		
	con scadenza entro 12 mesi	10.800	-
	con scadenza oltre 12 mesi	-	-
		10.800	-
	d) verso altri		
	con scadenza entro 12 mesi	218.764	202.804
	con scadenza oltre 12 mesi	8.211.052	4.997.675
		8.429.816	5.200.479
		8.440.616	5.200.479
	3.- Altri titoli	3.737.101	3.749.842
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**311.945.525**	**316.162.988**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.108.082.781**	**1.089.258.608**

segue

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

			31.12.2011	31.12.2010
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			
	I.	RIMANENZE		
	1.-	Materie prime, sussidiarie e di consumo	586.749	646.288
	4.-	Prodotti finiti e merci	778.817	279.963
	TOTALE RIMANENZE		**1.365.566**	**926.251**
	II.	CREDITI		
	1.-	verso clienti	351.883.203	283.231.226
	2.-	verso imprese controllate	705.699.297	595.131.259
	3.-	verso imprese collegate	339.539	127.397
	4.bis-	crediti tributari	48.631.676	54.968.196
	4.ter-	imposte anticipate		
		con scadenza entro 12 mesi	26.163.000	39.904.000
		con scadenza oltre 12 mesi	1.752.000	1.364.000
	5.-	verso altri		
		con scadenza entro 12 mesi	151.377.766	43.406.773
		con scadenza oltre 12 mesi	5.782.823	20.093.166
	TOTALE CREDITI		**1.291.629.304**	**1.038.226.017**
	III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1.-	Depositi bancari e postali	18.239.489	1.841.691
	2.-	Assegni	21.382	27.452
	3.-	Denaro e valori in cassa	399.527	408.995
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		**18.660.398**	**2.278.138**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**1.311.655.268**	**1.041.430.406**
D)	RATEI E RISCONTI		44.358.755	41.139.560
TOTALE ATTIVO			**2.464.096.804**	**2.171.828.574**

Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2011	31.12.2010
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. CAPITALE	242.518.100	242.518.100
	IV. RISERVA LEGALE	6.977.058	6.977.058
	VII. ALTRE RISERVE	138.714.212	253.774.561
	IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	39.338.514	(128.467.320)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**427.547.884**	**374.802.399**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	1.- per trattamento di quiescenza e obblighi simili	154.820.669	150.502.166
	2.- per imposte, anche differite	7.215.261	9.889.261
	3.- altri	225.930.624	227.357.247
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**387.966.554**	**387.748.674**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	296.113.533	305.141.618
D)	DEBITI		
	4.- Debiti verso banche		
	. con scadenza entro 12 mesi	72.526.668	147.978.594
	. con scadenza oltre 12 mesi	210.000.000	-
	6.- Acconti	3.076.630	746.602
	7.- Debiti verso fornitori	658.685.665	557.103.389
	9.- Debiti verso imprese controllate	177.281.408	166.656.837
	10.- Debiti verso imprese collegate	4.256.274	5.646.301
	12.- Debiti tributari	67.664.870	71.805.970
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	47.824.626	45.030.025
	14.- Altri debiti	66.389.045	60.495.081
	TOTALE DEBITI	**1.307.705.186**	**1.055.462.799**
E)	RATEI E RISCONTI	44.763.647	48.673.084
	TOTALE PASSIVO	**2.464.096.804**	**2.171.828.574**

Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1.- Garanzie personali prestate		
a) Fidejussioni:		
- a favore di imprese controllate	59.704.916	82.346.106
- a favore di imprese collegate	2.582.285	2.582.285
- a favore di altri	89.466	134.200
- altre	1.920.111	-
	64.296.778	85.062.591
c) Altre:		
- a favore di imprese controllate	2.009.429	1.945.817
	2.009.429	1.945.817
Totale garanzie personali prestate	**66.306.207**	**87.008.408**
2.- Garanzie reali prestate		
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti	3.730.000	3.730.000
c) per debiti iscritti in bilancio	50.561.130	50.561.130
Totale garanzie reali prestate	**54.291.130**	**54.291.130**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	45.453.656	112.357.454
4.- Altri	383.880.665	283.535.614
	549.931.658	**537.192.606**

Conto Economico (in Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.751.712.367	2.740.322.528
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	54.890	58.634
3.- Variazioni lavori in corso su ordinazione	(8.849)	-
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	13.998.715	14.200.193
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	7.662.772	6.632.712
b) plusvalenze da alienazioni	216.897	1.704.382
c) altri	100.718.435	123.155.139
	108.598.104	131.492.233
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**2.874.355.227**	**2.886.073.588**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(22.606.691)	(22.702.964)
7.- Per servizi	(796.076.537)	(811.621.123)
8.- Per godimento di beni di terzi	(683.584.442)	(827.564.408)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(667.317.613)	(652.641.661)
b) oneri sociali	(188.537.942)	(184.260.706)
c) trattamento di fine rapporto	(49.674.007)	(47.391.288)
d) trattamento di quiescenza e simili	(14.488.781)	(12.771.510)
e) altri costi	(15.229.757)	(13.980.139)
	(935.248.100)	(911.045.304)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(262.041.525)	(278.044.896)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(59.008.617)	(59.977.592)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(29.185.628)	(34.695.039)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(6.368.205)	(1.926.477)
	(356.603.975)	(374.644.004)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(59.539)	241.832
12.- Accantonamenti per rischi	(9.560.966)	(15.611.421)
13.- Altri accantonamenti	(1.401.090)	(515.350)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(3.587.370)	(1.075.628)
b) canone di concessione	(28.006.817)	(28.206.290)
c) altri	(60.895.076)	(53.621.337)
	(92.489.263)	(82.903.255)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(2.897.630.603)**	**(3.046.365.997)**
Differenza tra valore e costi della produzione	**(23.275.376)**	**(160.292.409)**

segue

Conto Economico (in Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15.- Proventi da partecipazioni		
a) dividendi da imprese controllate	80.098.357	57.601.686
b) dividendi da imprese collegate	55.271	41.453
d) altri proventi da partecipazioni	35.258	4.764.211
	80.188.886	62.407.350
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	35.431	11.292
	35.431	11.292
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	87.875	73.201
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllate	7.070.152	4.179.022
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	591.886	341.824
	7.662.038	4.520.846
	7.785.344	4.605.339
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
a) interessi e commissioni a imprese controllate	(408.535)	(146.506)
b) interessi e commissioni a imprese collegate	(6.379)	(1.523)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(9.399.666)	(4.924.452)
	(9.814.580)	(5.072.481)
17 bis.- Utili e perdite su cambi	1.415.321	2.401.420
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**79.574.971**	**64.341.628**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18.- Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	2.676.671	465.456
	2.676.671	465.456
19.- Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(6.434.045)	(3.051.490)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(219.856)	(10.472)
	(6.653.901)	(3.061.962)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(3.977.230)**	**(2.596.506)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	14.443	415.357
	14.443	415.357
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	(410.386)	(171.649)
c) altri	(4.375.908)	(45.298.000)
	(4.786.294)	(45.469.649)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(4.771.851)**	**(45.054.292)**
Risultato prima delle imposte	**47.550.514**	**(143.601.579)**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(8.212.000)	15.134.259
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**39.338.514**	**(128.467.320)**

Rai

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

1) Attività dell'impresa

Alla RAI-Radiotelevisione Italiana SpA (di seguito Rai) è affidato in esclusiva il servizio pubblico generale radiotelevisivo.

La società può avvalersi, per attività relative all'espletamento del servizio affidato, di società controllate. Inoltre, a Rai è consentito lo svolgimento, direttamente o attraverso società collegate, di attività commerciali ed editoriali, connesse alla diffusione di immagini, suoni e dati, nonché di altre attività correlate, purché esse non risultino di pregiudizio al migliore svolgimento dei pubblici servizi concessi e concorrano alla equilibrata gestione aziendale.

L'attività della Rai deve esplicarsi nel rispetto delle norme, per le parti in vigore, di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103 recante "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", della legge 6 agosto 1990 n. 223 sulla "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato", delle "Disposizioni sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo" emanate con legge 25 giugno 1993 n. 206 e successive loro modificazioni e integrazioni, con legge 31 luglio 1997 n. 249 sulla "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo" e con legge 3 maggio 2004 n. 112 "Norme di principio in materia di assetto radiotelevisivo e della RAI–Radiotelevisione italiana SpA, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione". Con il Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177, è stato approvato il "Testo Unico della Radiotelevisione", modificato e ridenominato "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici" dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n.44, che contiene le disposizioni legislative in materia radiotelevisiva, con le integrazioni, modificazioni e abrogazioni necessarie al loro coordinamento o per assicurarne la migliore attuazione. Nel Testo Unico sono state assorbite anche le disposizioni della legge n. 112/04 relative al servizio pubblico generale radiotelevisivo e, di conseguenza, gli articoli 3 e 5 della legge n. 206/93, non abrogati dalla legge n. 112/04.

La concessione del servizio pubblico generale radiotelevisivo, in base all'articolo 49 del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici emanato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, è affidata alla Rai fino al 6 maggio 2016.

L'articolo 45 del medesimo Testo Unico prevede che il servizio pubblico generale radiotelevisivo sia svolto dalla società concessionaria sulla base di un Contratto Nazionale di Servizio di durata triennale, stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, con il quale sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria.

Il nuovo contratto di servizio per il triennio 2010 – 2012 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai in data 6 aprile 2011 ed è stato approvato con decreto ministeriale del 27 aprile 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 giugno 2011.

La disciplina sopra richiamata trova la sua ragion d'essere nelle funzioni di interesse pubblico affidate alla concessionaria. Per effetto di tali norme, quindi, la Rai presenta caratteristiche istituzionali e vincoli operativi particolari, oltre ad avere assunto specifiche obbligazioni attraverso la sottoscrizione del Contratto di Servizio.

2) Premessa

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile relative al bilancio di esercizio. Come allegato al bilancio sono stati predisposti i prospetti riclassificati costituiti dalle tavole per l'analisi della struttura patrimoniale, per l'analisi dei risultati reddituali e dal rendiconto finanziario.

I prospetti di bilancio sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; la nota integrativa e i relativi prospetti di dettaglio sono redatti in migliaia di Euro.

In merito alla fusione per incorporazione di Rai Trade SpA, perfezionatasi nell'esercizio, sono stati predisposti i prospetti di dettaglio n. 41 e 42.

Il bilancio della Rai è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA.

3) Principi contabili

Prima di procedere all'illustrazione delle singole appostazioni, si espongono, di seguito, i principali criteri di valutazione adottati, criteri comunque formulati nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, invariati rispetto al precedente esercizio. Non sussistono casi eccezionali che richiedano deroghe all'applicazione di quanto previsto all'art. 2423 bis e seguenti del Codice Civile.

a) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni televisive a utilità ripetuta sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano utilizzabili a fine periodo, sono appostati fra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e assoggettati ad ammortamento per quote costanti, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine periodo, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

   Le difficoltà oggettive nell'individuazione di elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, hanno portato a determinare in un triennio la vita utile dei programmi a utilità ripetuta, rappresentati dai generi fiction, cartoni e comiche, e in un quadriennio quella dei diritti di sfruttamento di library di natura calcistica. I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità.

   Inoltre, viene attivato un fondo svalutazione a fronte di programmi che presentino rischi di trasmissibilità, replicabilità o di sfruttamento commerciale.

2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:

   - *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero e l'intera produzione radiofonica*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
   - *Eventi sportivi*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.
   - *Documentari, musica colta e prosa*. I costi affluiscono al c/economico in un'unica soluzione nel momento in cui i programmi sono pronti per la trasmissione o i cui diritti sono utilizzabili.

b) Le licenze d'uso di software, iscritte tra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno al netto delle quote di ammortamento, sono ammortizzate in tre esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali al netto delle quote di ammortamento e ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di attivazione del servizio.

d) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

e) Gli oneri pluriennali appostati fra le altre immobilizzazioni immateriali, al netto delle relative quote di ammortamento, sono riferiti a lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione, e agli oneri accessori su finanziamenti. Le quote di ammortamento degli oneri per lavori di adattamento e miglioria sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote rappresentative del deperimento economico tecnico, applicabili ai beni che ne formano oggetto. Gli oneri accessori su finanziamenti sono ammortizzati in relazione alla durata dell'affidamento.

f) I beni costituenti le immobilizzazioni materiali - esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento - sono iscritti al costo, maggiorato dei costi del personale interno sostenuti per il loro approntamento, nonché delle eventuali rivalutazioni effettuate ai sensi di legge. I costi delle immobilizzazioni materiali, come sopra determinati, sono ammortizzati a norma dell'art. 2426 punto 2 del Codice Civile. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico del periodo in cui vengono sostenute.

g) Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore; per le società che espongono un patrimonio netto negativo, il costo della partecipazione viene azzerato e la quota Rai di detto valore negativo forma oggetto di uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri. Le rettifiche per perdite durevoli di valore sono riassorbite nel caso in cui tali perdite siano successivamente recuperate grazie al conseguimento di sufficienti utili di esercizio da parte delle stesse società partecipate.

h) I titoli a reddito fisso iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisizione. La differenza (positiva o negativa) tra il costo di acquisizione e il valore di rimborso concorre a formare il reddito per la quota maturata nell'esercizio.

i) Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura di bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione operata in passati esercizi, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti della svalutazione effettuata.

j) Gli altri titoli inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo di acquisizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero, al valore di realizzazione – desumibile dall'andamento del mercato - se minore.

k) Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all'andamento del mercato e alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci destinate alla rivendita sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

l) I ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite.

m) I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, costituiti dal fondo integrazione indennità di anzianità, dal fondo previdenza e dal fondo pensionistico integrativo aziendale, sono accantonati in conformità ad accordi collettivi. Il fondo pensionistico integrativo aziendale è valutato sulla base di criteri attuariali.

n) Il fondo per imposte include le imposte riferite ai probabili oneri che potrebbero derivare dalla definizione di partite in contestazione, nonché le imposte differite determinate con riguardo alle differenze temporanee che determinano minori imposte correnti. Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nella voce dell'Attivo Circolante 4 ter "Imposte anticipate", tenendo conto, ai fini della loro determinazione e iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

o) Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

p) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate.

q) I debiti sono esposti al loro valore nominale; i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, cioè al netto del fondo svalutazione crediti, determinato sulla base di un'analitica valutazione dei rischi di solvibilità delle singole posizioni creditorie.

r) I debiti e i crediti in valute diverse dall'Euro figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data di chiusura di bilancio, con esclusione di quelli assistiti da contratti di copertura che sono valutati al cambio dello strumento finanziario. Gli utili e le perdite che derivano da tale conversione sono rispettivamente accreditati e addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. L'eventuale utile netto che ne deriva è accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo.

s) La voce acconti comprende gli anticipi da clienti per forniture non ancora eseguite.

t) I costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo principi omogenei di competenza.

u) I dividendi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

v) Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore considerando altresì le partite a imponibilità differita. Il relativo debito per imposte da versare in sede di dichiarazione dei redditi è iscritto tra i debiti tributari, unitamente ai debiti relativi a imposte andate a ruolo.
La società ha optato per la tassazione di gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale.
La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate.
I principi fondamentali che reggono tale accordo sono quelli di neutralità (mancanza di effetti negativi per le singole società), di proporzionalità nell'utilizzo delle perdite e di integrale remunerazione delle stesse in base all'aliquota IRES in vigore al momento dell'effettivo utilizzo, in compensazione con redditi apportati.

w) Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, la Società stipula contratti derivati a copertura di specifiche operazioni. I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati alla voce "Ratei e risconti". I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni contrattuali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del corrispondente debito sottostante. Il premio o lo sconto derivanti dal differenziale fra il cambio a pronti e il cambio a termine dell'operazione di copertura effettuata mediante acquisto di valuta a termine e i premi pagati a fronte di opzioni sono imputati a conto economico in rapporto alla durata del contratto.
In presenza di contratti che non rispettano pienamente i criteri contabili per essere definiti "di copertura", nel caso in cui la valutazione del mercato presenti valori negativi si provvede all'accantonamento di tale valore in un apposito Fondo per rischi.

x) Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

4) Stato patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Immobilizzazioni Immateriali (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 1

		31.12.2010 (a)			Variazioni dell'esercizio							31.12.2011		
		Costi	Ammortam.	Valore a bilancio	Fusione RaiTrade Costi	Fusione RaiTrade Ammort.	Fusione RaiTrade Tot.	Incrementi e capitalizz.	Riclassifiche	Svalutazioni, radiazioni e cessioni	Ammortam.	Costi	Ammortam.	Valore a bilancio
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:														
programmi	(b)	505.422	(250.448)	254.974	542	(419)	123	159.386	125.850	(3.486)	(l) (278.333)	779.265	(520.751)	258.514
fondo svalutazione programmi in ammortamento		(35.995)	-	(35.995)	-	-	-	-	-	(28.566)	25.406	(64.561)	25.406	(39.155)
		469.427	(250.448)	218.979	542	(419)	123	159.386	125.850	(32.052)	(252.927)	714.704	(495.345)	219.359
licenze d'uso software	(c)	3.290	(1.468)	1.822	118	(44)	74	3.480	5	-	(2.297)	6.893	(3.809)	3.084
		472.717	**(251.916)**	**220.801**	**660**	**(463)**	**197**	**162.866**	**125.855**	**(32.052)**	**(255.224)**	**721.597**	**(499.154)**	**222.443**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(d)	199	(141)	58	132	(47)	85	11	-	-	(53)	342	(241)	101
Digitale Terrestre		40.537	(22.597)	17.940	-	-	-	-	-	-	(3.364)	40.537	(25.961)	14.576
		40.736	**(22.738)**	**17.998**	**132**	**(47)**	**85**	**11**	**-**	**-**	**(3.417)**	**40.879**	**(26.202)**	**14.677**
Immobilizzazioni in corso e acconti:														
programmi	(e)	197.732	-	197.732	816	-	816	109.025	(125.850)	(618)	-	181.105	-	181.105
licenze d'uso software		891	-	891	-	-	-	319	(5)	-	-	1.205	-	1.205
oneri pluriennali su immobili di terzi		1.618	-	1.618	-	-	-	110	(1.377) (h)	-	-	351	-	351
altri diritti		1.850	-	1.850	-	-	-	200	-	-	-	2.050	-	2.050
		202.091	**-**	**202.091**	**816**	**-**	**816**	**109.654**	**(127.232)**	**(618)**	**-**	**184.711**	**-**	**184.711**
Altre														
oneri pluriennali su immobili di terzi	(f)	47.336	(37.518)	9.818	858	(717)	141	3.381	(1.198) (i)	-	(m) (2.532)	37.165	(27.555)	9.610
oneri accessori su finanziamenti	(g)	1.610	(987)	623	-	-	-	2.310	-	-	(819)	3.920	(1.806)	2.114
altri diritti		250	(200)	50	-	-	-	-	-	-	(50)	250	(250)	-
		49.196	(38.705)	10.491	858	(717)	141	5.691	(1.198)	-	(3.401)	41.335	(29.611)	11.724
		764.740	**(313.359)**	**451.381**	**2.466**	**(1.227)**	**1.239**	**278.222**	**(2.575)**	**(32.670)**	**(262.042)**	**988.522**	**(554.967)**	**433.555**

(a) Espone i soli valori che al 31.12.2010 risultano non totalmente ammortizzati, ad eccezione del fondo svalutazione programmi in ammortamento, esposta al netto della quota di utilizzo e della voce Altre, nella quale figurano oneri pluriennali su beni di terzi totalmente ammortizzati con contratto di locazione in essere (vedi punto (f))

(b) Con valori a bilancio :							
. non totalmente ammortizzati	505.422	(250.448)	254.974			525.568	(267.054)	258.514
. totalmente ammortizzati	349.138	(349.138)	-			253.697	(253.697)	-
	854.560	**(599.586)**	**254.974**			**779.265**	**(520.751)**	**258.514**
(c) Con valori a bilancio :							
. non totalmente ammortizzati	3.290	(1.468)	1.822			5.777	(2.693)	3.084
. totalmente ammortizzati	710	(710)	-			1.116	(1.116)	-
	4.000	**(2.178)**	**1.822**			**6.893**	**(3.809)**	**3.084**
(d) Con valori a bilancio :							
. non totalmente ammortizzati	199	(141)	58			228	(127)	101
. totalmente ammortizzati	545	(545)	-			114	(114)	-
	744	**(686)**	**58**			**342**	**(241)**	**101**

(e) I costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno in corso di realizzazione al 31 dicembre 2010 e non girati entro dicembre 2011 ad immobilizzazioni in ammortamento sono riferiti a diritti la cui decorrenza è successiva al 31 dicembre 2011 o ancora da definire nonchè a produzioni interne di programmi non ancora ultimati a tale data. Si tratta in ogni caso di costi riferiti a programmi di cui è prevista l'utilizzazione futura.

(f) Oneri pluriennali su immobili di terzi, con valori a bilancio:							
. non totalmente ammortizzati	46.350	(36.532)	9.818			30.361	(20.751)	9.610
. totalmente ammortizzati - con contratto in essere	986	(986)	-			6.804	(6.804)	-
	47.336	(37.518)	9.818			37.165	(27.555)	9.610
. totalmente ammortizzati - con contratto cessato	24	(24)	-			-	-	-
	47.360	**(37.542)**	**9.818**			**37.165**	**(27.555)**	**9.610**
(g) Con valori a bilancio:							
. non totalmente ammortizzati						3.840	(1.726)	2.114
. totalmente ammortizzati						80	(80)	-
						3.920	**(1.806)**	**2.114**

(h) Riclassifica:			
. a altre immobilizzazioni immateriali - oneri pluriennali	. costi	(1.200)	
. a immobilizzazioni materiali:	. costi	(177)	
		(1.377)	
(i) Riclassifica:			
. da immobilizzazioni in corso e acconti	. costi	1.200	
. a immobilizzazioni materiali:	. costi	(15.580)	
	. ammortamenti	13.182	
		(1.198)	
(l) Cessioni, di cui:	. costi		(11.935)
	. ammortamenti		8.449
			(3.486)
(m) Dismissioni, di cui:	. costi		(30)
	. ammortamenti		30
			-

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. La voce, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1 ammonta a 222.443 migliaia di Euro ed è così composta:

- 219.359 migliaia di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi disponibili per l'impiego e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un incremento netto di 380 migliaia di Euro. In particolare il predetto incremento equivale al saldo fra incremento determinato dalla fusione per incorporazione di Rai Trade SpA (123 migliaia di Euro), nuove iscrizioni (285.236 migliaia di Euro, delle quali 125.850 migliaia di Euro trasferite da *immobilizzazioni in corso e acconti* per diritti che si sono resi disponibili nel corso dell'esercizio), cessioni (3.486 migliaia di Euro), svalutazione, operata allo scopo di rilevare gli effetti derivanti dal rischio di mancata trasmissibilità, replicabilità o di sfruttamento commerciale di alcune produzioni (28.566 migliaia di Euro) e quote di ammortamento di competenza (252.927 migliaia di Euro);
- 3.084 migliaia di Euro si riferiscono a licenze d'uso di software, 1.822 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010 con un incremento netto di 1.262 migliaia di Euro.
  Tale valore equivale al saldo fra incremento determinato dalla fusione per incorporazione di Rai Trade SpA (74 migliaia di Euro), nuove iscrizioni per 3.485 migliaia di Euro (delle quali 5 migliaia di Euro trasferite da *Immobilizzazioni in corso e acconti* per prodotti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio) e quote di ammortamento di competenza (2.297 migliaia di Euro).

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi disponibili per l'impiego la somma complessiva al lordo della svalutazione, si ripartisce fra:

- diritti per programmi televisivi di proprietà o in concessione a tempo illimitato, per 230.898 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 218.500 migliaia di Euro).
- diritti per programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, per 27.616 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 36.474 migliaia di Euro).

Nel complesso gli investimenti in programmi televisivi effettuati nel 2011 ammontano a 268.411 migliaia di Euro, comprensivi di 109.025 migliaia di Euro relativi a investimenti in programmi televisivi non ancora disponibili al 31 dicembre 2011, appostati alla voce *immobilizzazioni in corso e acconti*.
L'analisi per tipologia degli investimenti al 31 dicembre 2011 evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati investiti 205.355 migliaia di Euro nel genere fiction (serie, miniserie, tv movie, telenovelas, soap operas ecc.), 13.083 migliaia di Euro in documentari, 14.064 migliaia di Euro in cartoni e comiche, 24.200 migliaia di Euro in library di natura calcistica e 11.709 migliaia di Euro in altri generi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. La voce comprende, al netto delle quote di ammortamento maturate, i costi sostenuti per l'acquisizione in concessione delle frequenze per la rete digitale terrestre e di marchi di proprietà. Nel suo complesso la voce ammonta a 14.677 migliaia di Euro, delle quali 14.576 riferite alle frequenze della rete digitale.

Immobilizzazioni in corso e acconti. La voce ammonta a 184.711 migliaia di Euro, delle quali:

- 181.105 migliaia di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi non ancora disponibili, e quindi non assoggettabili ad ammortamento, e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un decremento netto di 16.627 migliaia di Euro, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1. In particolare il predetto decremento equivale al saldo fra incremento determinato dalla fusione per incorporazione di Rai Trade SpA (816 migliaia di Euro), gli aumenti per nuove iscrizioni (109.025 migliaia di Euro), le diminuzioni per partite trasferite alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a produzioni e/o acquisti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio (125.850 migliaia di Euro) e le radiazioni per programmi non realizzati o inutilizzabili (618 migliaia di Euro);
- 1.205 migliaia di Euro si riferiscono a licenze d'uso di software e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un incremento netto di 314 migliaia di Euro. Il predetto incremento equivale al saldo fra gli aumenti per nuove iscrizioni (319 migliaia di Euro) e le diminuzioni per partite trasferite alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a prodotti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio (5 migliaia di Euro);
- 351 migliaia di Euro si riferiscono a lavori in corso per adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un decremento netto di 1.267 migliaia di Euro;
- 2.050 migliaia di Euro si riferiscono al costo di acquisizione dei diritti di opzione su accordi di sfruttamento commerciale riguardanti *library* di natura calcistica e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un incremento di 200 migliaia di Euro.

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi non ancora disponibili, la somma complessiva di 181.105 migliaia di Euro include:

- 122.229 migliaia di Euro relativi a programmi televisivi di proprietà non pronti al 31 dicembre 2011 o con diritti decorrenti in data successiva al 31 dicembre 2011 (al 31 dicembre 2010: 151.957 migliaia di Euro). Si segnala che tra questi figurano costi pari a 9.039 migliaia di Euro relativi alla produzione di una fiction di lunga serialità al momento interrotta in seguito a problematiche sorte in fase di realizzazione con la società di produzione;
- 58.876 migliaia di Euro relativi a programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza diritti successiva al 31 dicembre 2011 (al 31 dicembre 2010: 45.775 migliaia di Euro).

Altre. L'importo di 11.724 migliaia di Euro include:
- 9.610 migliaia di Euro inerenti ai costi sostenuti, al netto delle quote di ammortamento, per lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione (al 31 dicembre 2010: 9.818 migliaia di Euro);
- 2.114 migliaia di Euro per oneri, al netto delle quote di ammortamento, relativi a contratti di finanziamento pluriennale da ripartirsi lungo la durata dei medesimi (al 31 dicembre 2010: 623 migliaia di Euro);

L'importo relativo all'acquisizione di un diritto di prima negoziazione e di prelazione sulla trasmissione di partite di calcio, al netto delle quote di ammortamento calcolate in relazione alla durata del periodo di concessione (al 31 dicembre 2010: 50 migliaia di Euro) risulta azzerato.

Immobilizzazioni Materiali

Rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei beni strumentali di proprietà sociale, caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità, al netto degli ammortamenti ordinari e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote annuali:

• Fabbricati e costruzioni leggere	
– fabbricati industriali per uffici	3%
– altri fabbricati industriali e strade	6%
– costruzioni leggere	10%
• Impianti e macchinario	
– impianti tecnici generici e radiofonici	12,5%
– impianti di telediffusione e televisione	19%
– impianti di registrazione e automezzi attrezzati	25%
• Attrezzature industriali e commerciali	19%
• Altri beni:	
– dotazioni	19%
– mobilio e macchine per ufficio	12%
– macchine per ufficio elettroniche	20%
– autoveicoli da trasporto	20%
– autovetture, motoveicoli e simili	25%

Le *Immobilizzazioni materiali* ammontano al 31 dicembre 2011 a 362.584 migliaia di Euro e manifestano, nel loro complesso, un incremento netto di 40.869 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2010. Il predetto incremento equivale al saldo fra operazioni in aumento determinate dalla fusione per incorporazione di Rai Trade SpA (819 migliaia di Euro) e nuove iscrizioni per 102.885 migliaia di Euro, e in diminuzione per 62.835 migliaia di Euro, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 2.

Immobilizzazioni Materiali e relativi fondi ammortamento (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 2

	31.12.2010					Variazioni dell'esercizio							31.12.2011				
						Fusione Rai Trade			Incrementi e capitalizz.	Riclassif. (b)	Radiazioni nette e trasferim. (a)	Ammortam.					
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio	Costi	Ammort.	Tot.					Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio
Terreni e fabbricati	452.504	605.101	(36.529)	(891.178)	129.898	-	-	-	55.705	5.518	(3.378)	(11.400)	516.033	562.010	(36.529)	(865.171)	176.343
Impianti e macchinario	1.219.892	13.685	-	(1.125.497)	108.080	3.510	(2.999)	511	18.658	12.331	(271)	(39.739)	1.205.395	8.292	-	(1.114.117)	99.570
Attrezzature industriali e commerciali	89.434	3.297	-	(87.586)	5.145	9	(9)	-	984	198	(15)	(1.966)	81.238	2.985	-	(79.877)	4.346
Altri beni	101.071	1.014	-	(73.524)	28.561	2.109	(1.801)	308	3.125	577	(41)	(5.904)	100.363	983	-	(74.720)	26.626
Immobilizzazioni in corso e acconti	50.031	-	-	-	50.031	-	-	-	21.838	(16.049)	(121)	-	55.699	-	-	-	55.699
	1.912.932	**623.097**	**(36.529)**	**(2.177.785)**	**321.715**	**5.628**	**(4.809)**	**819**	**100.310**	**2.575**	**(3.826)**	**(59.009)**	**1.958.728**	**574.270**	**(36.529)**	**(2.133.885)**	**362.584**

(a) di cui:

. Costi - immobilizzazioni materiali	(75.898)
. Rivalutazioni - immobilizzazioni materiali	(48.827)
. Ammortamenti - immobilizzazioni materiali	120.899
	(3.826)

(b) variazioni per riclassifica a immobilizzazioni immateriali in corso

. Costi	15.756
. Ammortamenti	(13.181)
	2.575

Si precisa che le nuove iscrizioni, riflettenti gli investimenti realizzati nell'esercizio, comprendono 4.048 migliaia di Euro iscritte a capitalizzazione del costo del personale interno impegnato nella realizzazione di immobili, impianti e macchinari.

In merito all'informativa sulle operazioni di locazione finanziaria si segnala che dal 2004 risulta acquisito con tale tipologia contrattuale unicamente l'immobile sito in Aosta, adibito a sede Regionale per la Valle d'Aosta. Nel seguito sono riportati i prospetti informativi di cui all'art. 2427 Codice civile n. 22, che illustrano gli effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico secondo il cosiddetto metodo finanziario.

Effetto Patrimoniale (migliaia di Euro)		**Effetto Economico** (migliaia di Euro)	
a) Contratti in corso:			
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	3.745	Canoni su operazioni di leasing finanziari iscritti a conto economico	814
+ Beni acquisiti in leasing finanziario nell'esercizio	-	Rilevazione oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	(35)
- Beni in leasing finanziario riscattati nell'esercizio	-	Quote di ammortamento su contratti in essere	(360)
- Quote di ammortamento di competenza	(360)	Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
+/- Rettifiche/riprese di valore	-		
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio	3.385	Effetto sul risultato prima delle imposte	419
		Rilevazione dell'effetto fiscale	(137)
b) Beni riscattati	-	Effetto sul risultato dell'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	282
c) Passività:			
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	(1.992)		
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-		
- Rimborso quote capitale e riscatti dell'esercizio	779		
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	(1.213)		
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a+b+c)	2.172		
e) Effetto fiscale	(779)		
f) Effetto sul patrimonio netto	1.393		

Di seguito vengono riportati i valori lordi delle rivalutazioni iscritte tra le *Immobilizzazioni materiali* ripartiti per disposizioni normative:

- 36.514 migliaia di Euro lorde in attuazione delle leggi 2 dicembre 1975 n° 576 e 19 marzo 1983 n° 72, il cui costo di acquisizione ammontava a 45.250 migliaia di Euro. In tali partite figurano immobili acquistati entro il 31 dicembre 1946, il cui valore lordo di 424 migliaia di Euro è comprensivo della rivalutazione di cui alla legge 11 febbraio 1952 n° 74;
- 52.298 migliaia di Euro lorde in attuazione della legge 30 dicembre 1991 n° 413;
- 485.458 migliaia di Euro lorde a norma del D.L. 29 aprile 1994 n° 263, i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge 23 dicembre 1996 n° 650.

Immobilizzazioni Finanziarie

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria e le relative rivalutazioni, al netto delle componenti di svalutazione richiamate in sede di commento delle singole appostazioni.

Partecipazioni: ammontano a 299.768 migliaia di Euro e registrano gli investimenti in azioni o in quote di capitale di imprese anche consortili. Lo stato patrimoniale ne rappresenta il valore in voci distinte, articolate per livelli decrescenti di controllo.

Le componenti di valore delle partecipazioni, la loro distribuzione fra le singole partecipate e le operazioni del periodo sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 3 . Il prospetto di dettaglio n. 4 espone l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate ai sensi dell'art. 2427 punto 5 del Codice Civile.

Immobilizzazioni Finanziarie - Partecipazioni (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 3

	31.12.2010			Variazioni dell'esercizio						31.12.2011		
	Costi	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio	Acquisizioni Sottoscriz.	Alienaz.	Riclassific.	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+)	Fusioni/ Incorp.	Ripianam. e Ricostituz. di capitale	Costi	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio
In imprese controllate												
Rai World SpA	5.297	(2.263)	3.034	-	-	-	940	3	-	5.300	(1.323)	3.977
Rai Cinema SpA	200.098	-	200.098	-	-	-	-	5	-	200.103	-	200.103
Rai Corporation	8.713	(2.042)	6.671	-	-	-	(5.015)	-	-	8.713	(7.057)	1.656
RaiNet SpA	47.900	(39.369)	8.531	-	-	-	1.720	-	-	47.900	(37.649)	10.251
Rai Trade SpA	5.165	-	5.165	-	-	-	-	(5.165)	-	-	-	-
Rai Way SpA	70.238	-	70.238	-	-	-	-	6	-	70.244	-	70.244
Sipra SpA	11.114	-	11.114	-	-	-	-	-	-	11.114	-	11.114
	348.525	**(43.674)**	**304.851**	**-**	**-**	**-**	**(2.355)**	**(5.151)**	**-**	**343.374**	**(46.029)**	**297.345**
In imprese collegate												
Audiradio Srl in liquidazione	10	-	10	1.419	(1)	-	(1.419)	-	-	1.428	(1.419)	9
Auditel Srl	10	-	10	-	-	-	-	-	-	10	-	10
San Marino RTV SpA	258	-	258	-	-	-	-	-	-	258	-	258
Euronews	851	-	851	-	-	-	-	-	-	851	-	851
Tivù Srl	483	-	483	-	-	-	-	-	-	483	-	483
	1.612	**-**	**1.612**	**1.419**	**(1)**	**-**	**(1.419)**	**-**	**-**	**3.030**	**(1.419)**	**1.611**
In altre imprese												
Almaviva SpA	324	-	324	-	-	-	-	-	-	324	-	324
Banca di Credito Cooperativo di Roma	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1
CFI	30	(30)	-	-	-	-	-	-	-	30	(30)	-
Consorzio Nettuno	21	(21)	-	-	-	-	-	-	-	21	(21)	-
Consorzio Valle D'Aosta Digitale	7	(7)	-	-	-	-	-	-	-	7	(7)	-
Int. Multimedia University Umbria SpA	52	(52)	-	-	-	-	-	-	-	52	(52)	-
Immobiliare Editori Giornali Srl	-	-	-	-	-	-	-	12	-	12	-	12
Ist. Enciclopedia Treccani SpA	478	(53)	425	35	-	-	15	-	-	513	(38)	475
	913	**(163)**	**750**	**35**	**-**	**-**	**15**	**12**	**-**	**960**	**(148)**	**812**

(a) Al netto delle ricostituzioni di capitale.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 4

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale	Patrimonio Netto Partecipata	Utile (perdita)	Quota partecipazione %	Quota corrispondente P.N. Partecipata	Valore di carico
Imprese controllate							
Rai World SpA	Roma	1.300	3.977	940	100,00%	3.977	3.977
Rai Cinema SpA	Roma	200.000	241.732	17.960	100,00%	241.732	200.103
Rai Corporation (1)	New York (USA)	386 (2)	1.656 (3)	(1.232) (4)	100,00%	1.656	1.656
RaiNet SpA	Milano	5.160	10.251	1.720	100,00%	10.251	10.251
Rai Way SpA	Roma	70.176	121.845	16.883	100,00%	121.845	70.244
Sipra SpA	Torino	10.000	31.892	6.162	100,00%	31.892	11.114
							297.345
Imprese collegate							
Audiradio Srl in liquidazione	Milano	258	539 (5)	(432) (5)	27,00%	146 (5)	9
Auditel Srl	Milano	300	1.263 (6)	7 (6)	33,00%	417	10
San Marino RTV SpA	S. Marino (RSM)	516	5.387	(368)	50,00%	2.694	258
Euronews	Ecully (F)	3.849	21.330	1.309	21,54%	4.594	851
Tivù Srl	Roma	1.002	3.852	1.655	48,16%	1.855	483
							1.611

(1) I valori sopra esposti recepiscono gli oneri connessi alla chiusura della società deliberata in data 29 novembre 2011.
(2) USD 500.000,00 al cambio del 31.12.2011 di Euro 0,77286
(3) USD 2.142.493 al cambio del 31.12.2011 di Euro 0,77286
(4) USD -1.593.611 al cambio del 31.12.2011 di Euro 0,77286
(5) La valutazione della partecipazione è stata effettuata con riferimento alla più recente situazione economico-patrimoniale disponibile, ovvero al 30.09.2011 e alle successive determinazioni approvate dai soci in data 1° dicembre 2011.
(6) Risultante dal bilancio al 31.12.2010

In ordine agli eventi più significativi del periodo riguardanti tali partecipate e ai conseguenti riflessi nel bilancio della Rai, si segnala quanto segue:

Partecipazioni in imprese controllate

- *Rai World SpA* (100% Rai): il capitale sociale di 1.300 migliaia di Euro è rappresentato da n. 1.300.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna. La società ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 940 migliaia di Euro, conseguentemente si è provveduto a rilasciare parte del fondo svalutazione per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto della società. Per effetto della fusione per incorporazione della società Rai Trade in Rai, quest'ultima ha acquisito il 100% di possesso della società controllata.

- *Rai Cinema SpA* (100% Rai): il capitale sociale, pari a 200.000 migliaia di Euro, risulta composto da n. 38.759.690 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. Nel corso dell'esercizio 2011 è stato erogato un dividendo di 55.426 migliaia di Euro a valere sul risultato 2010, che la Rai ha contabilizzato alla voce *Proventi da Partecipazioni*. L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile netto di 17.960 migliaia di Euro. Per effetto della fusione per incorporazione della società Rai Trade in Rai, quest'ultima ha acquisito il 100% di possesso della società controllata.

- *Rai Corporation* (100% Rai): il capitale sociale, pari a USD 500.000 è rappresentato da n. 50.000 azioni del valore nominale unitario di USD 10 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore lordo di 8.713 migliaia di Euro, in quanto è comprensiva del versamento in conto capitale di USD 10.000.000 effettuato nel corso del 2005. In data 29 novembre 2011, il Consiglio d'Amministrazione della Rai ha deliberato la chiusura della società. Pertanto, al 31 dicembre 2011 il valore della partecipazione, già svalutato al 31.12.2010 per un ammontare pari a 2.042 migliaia di Euro, è stato ulteriormente svalutato di 5.015 migliaia di Euro, al fine di adeguare tale valore al patrimonio netto della società al cambio in vigore al 31 dicembre 2011. Il valore di patrimonio netto della società recepisce gli oneri previsti per la chiusura della società.

- *Rai Net SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 5.160 migliaia di Euro ed è rappresentato da n. 1.000.000 di azioni del valore nominale di 5,16 Euro cadauna. Al 31 dicembre 2011 il valore lordo della partecipazione di 47.900

migliaia di Euro, svalutato al 31 dicembre 2010 per un ammontare pari a 39.369 migliaia di Euro, è stato rivalutato per 1.720 migliaia di Euro grazie al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2011. Con delibera del 28-29 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Rai ha approvato l'internalizzazione delle attività di Rai Net in Rai. Il progetto di fusione è stato approvato il 25 gennaio 2011 dal Consiglio di Amministrazione di Rai Net e il 27 gennaio 2011 dal Consiglio di Amministrazione della Rai. Il Consiglio di Amministrazione della Rai, con delibera del 23-24 novembre 2011, ha confermato la volontà di procedere con l'operazione di fusione per incorporazione.

- *Rai Trade SpA* (100% Rai) Con atto di fusione del 23 febbraio 2011 si è data esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Rai del 1 dicembre 2010 e alla delibera dell'Assemblea Straordinaria di Rai Trade SpA del 29 novembre 2010 procedendo alla fusione delle due società mediante incorporazione della società Rai Trade SpA nella Rai-Radiotelevisione Italiana SpA sulla base dei rispettivi bilanci al 30 giugno 2010 con decorrenza degli effetti economici e fiscali dal 1° gennaio 2011.

- *Rai Way SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 70.176 migliaia di Euro ed è composto da n. 13.600.000 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. La società ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 16.883 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio 2011 è stato erogato un dividendo di 20.672 migliaia di Euro a valere sul risultato 2010, che la Rai ha contabilizzato alla voce *Proventi da Partecipazioni*. Per effetto della fusione per incorporazione della società Rai Trade in Rai, quest'ultima ha acquisito il 100% di possesso della società controllata.

- *Sipra SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 10.000 migliaia di Euro ed è composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 100 cadauna. La società ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 6.162 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio 2011 ha erogato un dividendo di 4.000 migliaia di Euro a valere sul risultato dell'esercizio 2010 e affluito tra i *Proventi da partecipazioni*.

Partecipazioni in imprese collegate

- *Audiradio Srl in liquidazione* (27% Rai): il capitale sociale ammonta a 258 migliaia di Euro, ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Si informa che nel mese di Gennaio 2011 la Rai ha provveduto a vendere parte delle quote possedute come da delibera del Consiglio di Amministrazione della Rai del 17 novembre 2010. In conseguenza di ciò la quota di possesso passa da 30,23% a 27%. L'Assemblea Straordinaria della società, tenutasi l'11 luglio 2011, ha deliberato lo scioglimento anticipato della società. In data 1° dicembre 2011 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio della società al 31 dicembre 2010 che evidenzia un patrimonio netto negativo di 4.262 migliaia di Euro. Nella medesima Assemblea i soci hanno deliberato il ripianamento delle perdite della società mediante rinuncia dei loro crediti. Ciò ha comportato l'incremento del valore lordo della partecipazione pari a 1.419 migliaia di Euro e alla contestuale svalutazione di pari ammontare. La valutazione della partecipazione è stata effettuata facendo riferimento alla situazione economico-patrimoniale al 30.09.2011, ultima disponibile, e alle conseguenti determinazioni oggetto di approvazione nella già citata Assemblea dei soci del 1° dicembre 2011.

- *Auditel* Srl (33% Rai): l'ultimo bilancio approvato della società risale al 31 dicembre 2010. A tale data il capitale sociale, pari a 300 migliaia di Euro, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna.

- *San Marino Rtv SpA* (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.RA.S. - Ente di Radiodiffusione Sammarinese - ex L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha chiuso l'esercizio 2011 con una perdita di 368 migliaia di Euro. Il capitale sociale pari a 516 migliaia di Euro è composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna.

- *Euronews - Société Anonyme* (21,54% Rai) : il capitale sociale, pari a 3.849 migliaia di Euro, è composto da 256.574 azioni del valore nominale di Euro 15 cadauna. In data 25 febbraio 2011 è stato deliberato l'aumento di capitale sottoscritto esclusivamente da un socio, conseguentemente la percentuale di possesso di Rai passa da 22,84% a 21,54%. La società ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 1.309 migliaia di Euro.

- *Tivù Srl* (48,16% Rai): la società chiude l'esercizio 2011 con un utile di 1.655 migliaia di Euro. Il capitale sociale pari a 1.002 migliaia di Euro è sottoscritto da Rai e da R.T.I. – Reti Televisive Italiane SpA - con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media – Telecom Italia Media SpA – con quota del 3,5% e da due associazioni - FRT e Aeranti Corallo - con quota dello 0,09% ciascuna.

Partecipazioni in altre imprese

- *Almaviva – The Italian Innovation Company SpA* (1,201% Rai): il valore della partecipazione resta invariato rispetto al 2010, nella misura di 324 migliaia di Euro. Il capitale sociale è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

- *Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.p.a.* (società a capitale variabile; percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di 1 migliaia di Euro equivalente a quanto versato in data 16 gennaio 2009 per l'acquisizione di n.100 azioni.

- *C.F.I – Consorzio per la Formazione Internazionale:* iscritta per un valore pari alla quota consortile di 30 migliaia di Euro, è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *Consorzio Nettuno – Consorzio per la realizzazione di università a distanza:* la partecipazione di 21 migliaia di Euro è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *Consorzio Valle d'Aosta Digitale in liquidazione* – Consorzio per la transizione dalla televisione analogica alla televisione digitale terrestre nel territorio della regione Valle d'Aosta. La società è stata posta in liquidazione con atto notarile il 23 dicembre 2010. La partecipazione di 7 migliaia è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *International Multimedia University Umbria SpA* (1,533% Rai): il valore della partecipazione è stato totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.

- *Immobiliare Editori Giornali Srl* (1,75% Rai): per effetto della fusione per incorporazione della società Rai Trade in Rai, quest'ultima ha acquisito il valore della partecipazione presente nel bilancio al 31 dicembre 2010 della società incorporata. La partecipazione risulta costituita da n. 23.815 quote a pagamento e da n. 4.306 quote a titolo gratuito per un totale di n. 28.121 quote del valore nominale di Euro 0,51 sul totale di n. 1.608.000 costituenti il Capitale Sociale pari all'1,75%.

- *Istituto Enciclopedia Treccani SpA* (0,83% Rai): l'Assemblea Straordinaria della società tenutasi in data 28 aprile 2011 ha deliberato il frazionamento delle azioni mediante riduzione del loro valore nominale e l'aumento a pagamento del capitale sociale da Euro 38.735.500 a Euro 43.000.000 offerto in opzione agli azionisti, che Rai ha sottoscritto. A seguito di tali deliberazioni la Rai è divenuta titolare di n. 358.191 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna e di un buono frazionario di 0,25 Euro. La partecipazione iscritta per un valore lordo di 513 migliaia di Euro, svalutato al 31 dicembre 2010 per 53 migliaia di Euro, è stato rivalutato per 15 migliaia di Euro grazie al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2011. Il capitale sociale è rappresentato da n. 43.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Crediti

Complessivamente iscritti per 8.440 migliaia di Euro evidenziano rispetto al 31 dicembre 2010 un incremento di 3.240 migliaia di Euro al netto di un fondo di svalutazione ammontante a 12.364 migliaia di Euro, come può essere rilevato dal prospetto di dettaglio n.5. In relazione a tale fondo svalutazione si precisa che 11.936 migliaia di Euro sono accantonati a fronte del rischio di mancato recupero commerciale delle anticipazioni finanziarie corrisposte a titolo di minimo garantito. Il prospetto di dettaglio n. 9 ne illustra la distribuzione per scadenza, mentre il prospetto n. 10 evidenzia l'articolazione per area geografica.

Crediti verso imprese controllate: sono composti per 11 migliaia di Euro da minimi garantiti verso Rai Cinema SpA relativi a mandati di commercializzazione di diritti.

Crediti verso altri: sono esposti per 8.429 migliaia di Euro e sono composti per 6.492 migliaia di Euro da minimi garantiti relativi a mandati di commercializzazione di diritti e altre iniziative commerciali, per 1.566 migliaia di Euro da depositi cauzionali e per 371 migliaia di Euro da prestiti erogati al personale dipendente.

Immobilizzazioni Finanziarie - Crediti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 5

	31.12.2010			Variazioni dell'esercizio						31.12.2011		
	Nominale	Fondi Svalutazione	Valore a bilancio	Fusione Rai Trade			Erogazioni	Rimborsi/ Recuperi	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+)	Nominale	Fondi Svalutazione	Valore a bilancio
				Costi	Svalutazioni	Totale						
Verso Controllate:												
- Rai Cinema - Minimi Garantiti su mandati di commercializzazione	-	-	-	178	(156)	22	. .	(3)	(8)	175	(164)	11
	-	**-**	**-**	**178**	**(156)**	**22**	**-**	**(3)**	**(8)**	**175**	**(164)**	**11**
Verso altri:												
- minimi garantiti su mandati di commercializzazione	3.000	-	3.000	12.832	(12.474)	358	4.172	(1.740)	702 (a)	18.264	(11.772)	6.492
- dipendenti	613	(179)	434	-	-	-	48	(111)	-	550	(179)	371
- depositi cauzionali	1.766	-	1.766	-	-	-	88	(288)	-	1.566	-	1.566
- Ponteco	249	(249)	-	-	-	-	-	-	-	249	(249)	-
	5.628	**(428)**	**5.200**	**12.832**	**(12.474)**	**358**	**4.308**	**(2.139)**	**702**	**20.629**	**(12.200)**	**8.429**
	5.628	**(428)**	**5.200**	**13.010**	**(12.630)**	**380**	**4.308**	**(2.142)**	**694**	**20.804**	**(12.364)**	**8.440**

(a) determinato da:

- utilizzi	914
- accantonamenti	(212)
	702

Altri titoli: esposti per 3.737 migliaia di Euro sono interamente costituiti da titoli prestati a garanzia; il prospetto di dettaglio n. 6 ne specifica la composizione e l'articolazione.

Immobilizzazioni Finanziarie - Altri titoli (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 6

	31.12.2010				Variazioni dell'esercizio					31.12.2011			
	Costi	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio	Acquisizioni	Rimborsi Alienazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+) (a)		Costi	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio
Titoli a reddito fisso:													
- B.T.P.	2.322	-	(15)	2.307	-	-	-	(12)		2.322	-	(27)	2.295
- C.C.T.	1.501	4	(62)	1.443	-	-	-	(1)		1.501	4	(63)	1.442
	3.823	**4**	**(77)**	**3.750**	**-**	**-**	**-**	**(13)**		**3.823**	**4**	**(90)**	**3.737**
(a) per scarti di emissione e di negoziazione		4	(77)				-	(13)			4	(90)	

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano, al netto del relativo fondo di svalutazione, a 1.366 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 926 migliaia di Euro). Si ripartiscono, come descritto nel prospetto n.7, in:

- *Materie prime, sussidiarie e di consumo*: ammontante a 587 migliaia di Euro al netto del fondo svalutazione pari a 13.660 migliaia di Euro, la voce è interamente costituita da scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto non destinati a essere direttamente incorporati nel prodotto.
- *Prodotti finiti e merci*: la voce risulta composta dalle rimanenze collegate all'attività riferita a "Editoria periodica e libraria", che ammontano a 279 migliaia di Euro al netto di una svalutazione di 578 migliaia di Euro per adeguamento ai valori di presumibile realizzo nonché dalle rimanenze collegate all'attività commerciale, che ammontano a 500 migliaia di Euro al netto di una svalutazione di 133 migliaia di Euro per adeguamento ai valori di presumibile realizzo.

Rimanenze (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 7

	31.12.2010	Variazioni dell'esercizio			31.12.2011
		Fusione Rai Trade	Aumenti (+) Diminuzioni (-)	Saldo accantonam. al fondo (-) rilascio (+)	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	14.994	-	(747)	-	14.247
Fondo svalutazione rimanenze	(14.348)	-	-	688	(13.660)
	646	**-**	**(747)**	**688**	**587**
Prestazioni in corso su ordinazione	-	9	(9)	-	-
Rimanenze finali prodotti finiti	280	444	55	-	779
	280	**453**	**46**	**-**	**779**
Totale	**926**	**453**	**(701)**	**688**	**1.366**

Crediti

Complessivamente iscritti per 1.291.629 migliaia di Euro, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2010, un incremento di 253.403 migliaia di Euro, come può essere rilevato dal prospetto di dettaglio n. 8, che ne illustra articolazione, componenti di valore e apporto derivante dalla fusione della società Rai Trade SpA e dai prospetti di dettaglio n. 9 e n. 11 che ne espongono la distribuzione per scadenza, natura e per divisa. L'articolazione per area geografica è evidenziata, invece, pel prospetto n. 10.

Attivo circolante - Crediti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 8

	31.12.2010	Variazioni dell'esercizio						31.12.2011
		Fusione Rai Trade		Rai + Rai Trade 01.01.2011	Saldo accensione (+) rimborsi (-)	Utilizzi/rilasci	Accantonam.	
		Rai Trade	Elisione					
Verso clienti								
. Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	83.761	-	-	83.761	23.326	-	-	107.087
. crediti netti per canoni di abbonamento	34.237	-	-	34.237	(22.084)	-	-	12.153
. altri crediti	181.976	54.284	-	236.260	21.530	-	-	257.790
meno								
. fondo svalutazione crediti	(16.743)	(4.264)	-	(21.007)	-	2.228	(6.368)	(25.147)
	283.231	50.020	-	333.251	22.772	2.228	(6.368)	351.883
Verso imprese controllate								
. 01 Distribution Srl	455	-	-	455	(455)	-	-	-
. Rai Corporation	146	-	-	146	(109)	-	-	37
. Rai Trade SpA	12.522	-	(12.522)	-	-	-	-	-
. Sipra SpA	320.596	555	-	321.151	2.474	-	-	323.625
. Rai Way SpA	119.905	-	-	119.905	60.822	-	-	180.727
. RaiNet SpA	1.222	-	-	1.222	1.208	-	-	2.430
. Rai Cinema SpA	138.990	216	-	139.206	57.931	-	-	197.137
. Rai World SpA	1.295	18	-	1.313	496	-	-	1.809
meno								
. fondo svalutazione crediti (Rai Cinema)	-	(96)	-	(96)	-	30	-	(66)
	595.131	693	(12.522)	583.302	122.367	30	-	705.699
Verso imprese collegate								
. Tivù Srl	72	-	-	72	161	-	-	233
. San Marino RTV	53	-	-	53	53	-	-	106
. Auditel Srl	3	-	-	3	(3)	-	-	-
. Euronews SA	-	-	-	-	1	-	-	1
	128	-	-	128	212	-	-	340
Verso controllanti	-	9.625	(9.625)	-	-	-	-	-
Tributari	54.968	81	-	55.049	(6.417)	-	-	48.632
Imposte anticipate	41.268	2	-	41.270	(13.355)	-	-	27.915
Verso altri								
. diversi per future manifestazione sportive	35.765	-	-	35.765	87.638	-	-	123.403
. anticipi a enti previdenziali	10.831	-	-	10.831	3.205	-	-	14.036
. anticipi a fornitori, collaboratori, agenti	7.835	-	-	7.835	1.414	-	-	9.249
. personale	6.073	-	-	6.073	288	-	-	6.361
. altro	4.968	1.399	-	6.367	(259)	-	-	6.108
meno								
. fondo svalutazione crediti	(1.972)	(101)	-	(2.073)	-	76	-	(1.997)
	63.500	1.298	-	64.798	92.286	76	-	157.160
Totale	1.038.226	61.719	(22.147)	1.077.798	217.865	2.334	(6.368)	1.291.629

Crediti, ratei e risconti attivi distinti per scadenza e natura (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 9

	31.12.2011				31.12.2010			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE								
verso imprese controllate	11	-	-	11	-	-	-	-
verso altri	218	7.273	938	8.429	203	3.948	1.049	5.200
	229	7.273	938	8.440	203	3.948	1.049	5.200
CREDITI DEL CIRCOLANTE								
Crediti finanziari								
verso imprese controllate	308.487	-	-	308.487	211.840	-	-	211.840
	308.487	-	-	308.487	211.840	-	-	211.840
Crediti commerciali e altri crediti								
verso clienti	351.883	-	-	351.883	283.231	-	-	283.231
verso imprese controllate	397.212	-	-	397.212	383.291	-	-	383.291
verso imprese collegate	340	-	-	340	128	-	-	128
crediti tributari	48.632	-	-	48.632	54.968	-	-	54.968
imposte anticipate	26.163	1.752	-	27.915	39.904	1.364	-	41.268
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	117.620	5.783	-	123.403	15.672	20.093	-	35.765
- altro	33.757	-	-	33.757	27.735	-	-	27.735
	975.607	7.535	-	983.142	804.929	21.457	-	826.386
TOTALE CREDITI DEL CIRCOLANTE	**1.284.094**	**7.535**	**-**	**1.291.629**	**1.016.769**	**21.457**	**-**	**1.038.226**
Ratei attivi	32	-	-	32	58	-	-	58
Risconti attivi	44.327	-	-	44.327	41.082	-	-	41.082
Totale	1.328.682	14.808	938	1.344.428	1.058.112	25.405	1.049	1.084.566

Crediti - Distribuzione per area geografica (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 10

	31.12.2011				31.12.2010			
	Italia	Paesi UE	Altri	Valore a bilancio	Italia	Paesi UE	Altri	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso imprese controllate	11	-	-	11	-	-	-	-
verso altri	8.297	119	13	8.429	5.102	85	13	5.200
	8.308	119	13	8.440	5.102	85	13	5.200
Crediti del circolante								
verso clienti	338.106	10.519	3.258	351.883	277.254	5.416	561	283.231
verso imprese controllate	705.662	-	37	705.699	594.985	-	146	595.131
verso imprese collegate	233	1	106	340	75	-	53	128
tributari	48.632	-	-	48.632	54.968	-	-	54.968
imposte anticipate	27.915	-	-	27.915	41.268	-	-	41.268
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	26.782	9.595	87.025	123.402	18.420	10.614	6.731	35.765
- altro	32.187	1.267	304	33.758	24.577	3.158	-	27.735
	1.179.517	**21.382**	**90.730**	**1.291.629**	**1.011.547**	**19.188**	**7.491**	**1.038.226**

Crediti, disponibilità liquide e ratei attivi in valuta o con rischio di cambio (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 11

	31.12.2011				31.12.2010			
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso imprese controllate	175	-	(164)	11	-	-	-	-
verso altri	20.623	6	(12.200)	8.429	5.622	6	(428)	5.200
	20.798	6	(12.364)	8.440	5.622	6	(428)	5.200
Crediti del circolante								
verso clienti	372.453	4.577	(25.147)	351.883	299.275	699	(16.743)	283.231
verso imprese controllate	705.728	37	(66)	705.699	594.985	146	-	595.131
verso imprese collegate	340	-	-	340	128	-	-	128
tributari	48.632	-	-	48.632	54.968	-	-	54.968
imposte anticipate	27.915	-	-	27.915	41.268	-	-	41.268
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	112.086	11.316		123.402	18.088	17.677		35.765
- altro	35.364	391	(1.997)	33.758	29.549	158	(1.972)	27.735
	1.302.518	16.321	(27.210)	1.291.629	1.038.261	18.680	(18.715)	1.038.226
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	16.616	1.623	-	18.239	616	1.226	-	1.842
Assegni	21	-	-	21	27	-	-	27
Denaro e valori in cassa	400	-	-	400	409	-	-	409
	17.037	1.623	-	18.660	1.052	1.226	-	2.278
Ratei attivi	32	-	-	32	58	-	-	58
Totale	**1.340.385**	**17.950**	**(39.574)**	**1.318.761**	**1.044.993**	**19.912**	**(19.143)**	**1.045.762**

Crediti verso clienti: rileva i crediti di carattere commerciale, esclusi quelli verso le società controllate e collegate iscritti nelle voci specifiche. Nel loro complesso sono esposti per 351.883 migliaia di Euro, equivalenti a un valore nominale di 377.030 migliaia di Euro ricondotto a un valore di probabile realizzo mediante una svalutazione di 25.147 migliaia di Euro e rispetto al 31 dicembre 2010 evidenziano un incremento di 68.652 migliaia di Euro.

In dettaglio la voce risulta articolata in:

- *crediti per servizi da convenzione resi allo Stato e ad altri enti pubblici*: esposti, come indicato nel prospetto che segue, per un valore nominale di 107.087 migliaia di Euro, aumentano rispetto al 31 dicembre 2010 di 23.326 migliaia di Euro, equivalenti al saldo fra l'aumento per fatture emesse e per accertamenti di competenza 2011 e la diminuzione per incassi ricevuti.

(in migliaia di Euro)		
	2011	2010
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
- Contributo in conto esercizio da riversare a San Marino RTV	3.099	3.099
- Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	45.192	24.039
- Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	6.501	19.603
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta	1.954	1.934
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la Provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	30.190	14.797
- Estensione della ricezione di RaiUno in Tunisia e successiva manutenzione	1	519
Totale Presidenza Consiglio dei Ministri	**86.937**	**63.991**
Ministeri:		
- Economia e Finanze: gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione	11.145	11.215
Regioni:		
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	9.005	8.555
	107.087	**83.761**

In merito alle indicate partite creditorie si segnala quanto segue:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri: i crediti per servizi derivanti dall'offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero si riferiscono a prestazioni rese nell'esercizio 2010 per 25.000 migliaia di Euro e nell'esercizio 2011 per 20.192 migliaia di Euro; i crediti per le trasmissioni in lingua slovena, in lingua francese si riferiscono a prestazioni rese nell'esercizio 2011; i crediti per le trasmissioni in lingua tedesca e ladina, si riferiscono a prestazioni rese nell'esercizio 2010 per 15.389 migliaia di Euro e nell'esercizio 2011 per 14.801 migliaia di Euro;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: per quanto riguarda la gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione, il credito si riferisce unicamente all'esercizio 2011;
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: il credito di 9.005 migliaia di Euro si riferisce al rimborso dei costi sostenuti per la gestione degli impianti per la ricezione dei programmi in lingua francese per gli anni che vanno dal 1994 al 2011.

- *Crediti netti per canoni di abbonamento:* ammontano a 12.153 migliaia di Euro, con un decremento di 22.084 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2010, e rappresentano le quote di canoni di abbonamento ancora da riversare alla Rai. In merito si precisa che saranno avviate le iniziative, già messe in atto con successo nel precedente esercizio, finalizzate al recupero di tali crediti, consistenti nella richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze di variazione incrementativa dello specifico stanziamento del capitolo di spesa in sede di assestamento del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2012, al fine di consentirne il recupero con la liquidazione della quarta rata di riversamento dei canoni, prevista per il mese di dicembre 2012.

- *Altri crediti*: iscritti per un valore nominale di 257.790 migliaia di Euro, con un incremento di 75.814 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2010, rappresentano crediti per cessione diritti, prestazioni di diversa natura ecc.

Crediti verso imprese controllate: esposti al valore nominale di 705.699 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 595.131 migliaia di Euro) al netto di un fondo svalutazione di 66 migliaia di Euro attivato a fronte del rischio di recuperabilità di costi sostenuti in relazione a iniziative commerciali. Rappresentano il saldo a fine periodo dei rapporti attivati nei confronti delle società controllate, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 8. La voce si compone di crediti di natura finanziaria per 308.487 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 211.840), e crediti di altra natura per 397.212 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 383.291 migliaia di Euro).

Crediti verso imprese collegate: iscritti per 340 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 128 migliaia di Euro) rappresentano il saldo dei rapporti di natura non finanziaria attivati nei confronti delle società Tivù (233 migliaia di Euro), San Marino Rtv (106 migliaia di Euro) e Euronews (1 migliaia di Euro).

Crediti tributari: iscritti al valore nominale di 48.632 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 54.968 migliaia di Euro), sono costituiti dal saldo a credito per Iva di Gruppo per 41.040 migliaia di Euro, da crediti per imposte chieste a rimborso (tra i quali figura il credito per IRES a seguito della norma che ha reso parzialmente deducibile l'IRAP versata nei precedenti esercizi) per 7.352 migliaia di Euro e per la differenza da voci minori.

Imposte anticipate: ammontano a 27.915 migliaia di Euro e rappresentano il credito derivante da partite a deducibilità fiscale differita, come meglio specificato nel paragrafo "Imposte sul reddito dell'esercizio".

Si riporta di seguito il prospetto riguardante la composizione della voce e le variazioni intervenute nell'esercizio 2011:

Imposte differite attive (in migliaia di Euro)

	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,86% (media)	Totale
Situazione al 31 dicembre 2010:					
- Imponibile fiscale negativo	137.000	37.675	==	==	37.675
- Svalutazione programmi	-	-	35.995	1.644	1.644
- Differenza civilistico-fiscale ammortamento programmi	-	-		-	-
- Altre differenze temporanee	-	-	39.954	1.824	1.824
Totale	137.000	37.675	75.949	3.468	41.143
- Imposte differite attive delle società del Gruppo	==	125	==	==	125
Credito per imposte differite attive a inizio esercizio	137.000	37.800	75.949	3.468	41.268
Apporto Rai Trade	-	-	44	2	2
Movimentazioni del periodo:					
- Adeguamento imponibile fiscale negativo esercizio precedente	2.432	669	==	==	669
- Imponibile fiscale negativo	57.500	15.813	==	==	15.813
- Svalutazione programmi	19.717	5.422	3.160	260	5.682
- Differenza civilistico-fiscale ammortamento programmi	11.344	3.120	==	==	3.120
- Altre differenze temporanee	-	-	(5.903)	(170)	(170)
Variazioni con effetto economico	90.993	25.024	(2.743)	90	25.114
Compensazione imponibili per effetto del consolidato fiscale	(139.432)	(38.469)	-	0	(38.469)
Totale variazioni del periodo	(48.439)	(13.445)	(2.743)	90	(13.355)
Situazione al 31 dicembre 2011:					
- Imponibile fiscale negativo	57.500	15.813	==	==	15.813
- Svalutazione programmi	19.717	5.422	39.155	1.903	7.325
- Differenza civilistico-fiscale ammortamento programmi	11.344	3.120	==	==	3.120
- Altre differenze temporanee	-	-	34.096	1.657	1.657
Totale	88.561	24.355	73.251	3.560	27.915
- Imposte differite attive delle società del Gruppo	==	-	==	==	-
Credito per imposte differite attive a fine periodo	**88.561**	**24.355**	**73.251**	**3.560**	**27.915**

Crediti verso altri: iscritti per 157.160 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 63.500 migliaia di Euro), esprimono, al netto di una svalutazione di 1.997 migliaia di Euro, il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi a fronte dell'acquisizione di diritti di ripresa di future manifestazioni sportive, iscritti al valore nominale di 123.403 migliaia di Euro;
- *crediti verso Enti Previdenziali* per anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali iscritti al valore nominale di 14.036 migliaia di Euro;
- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi diversi iscritti al valore nominale di 9.249 migliaia di Euro;
- *crediti verso il personale*, iscritti al valore nominale di 6.361 migliaia di Euro, sono integralmente costituiti da anticipazioni diverse, in massima parte riferite ad anticipi per spese di trasferta (2.488 migliaia di Euro) e ad anticipi per spese di produzione (1.574 migliaia di Euro);
- *crediti verso l'Unione Europea per sovvenzioni e contributi,* iscritti al valore nominale di 835 migliaia di Euro, sono costituiti integralmente da crediti per progetti di ricerca;
- *crediti verso altri* iscritti al valore nominale di 5.273 migliaia di Euro.

Disponibilità liquide

Rappresentate nel prospetto di dettaglio n. 12, sono articolate nelle seguenti voci:

- Depositi bancari e postali: esposti per 18.239 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 1.842 migliaia di Euro) esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con Istituti di credito e con l'Amministrazione postale.
- Assegni: ammontano a 21 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 27 migliaia di Euro).
- Denaro e valori in cassa: iscritti per 400 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 409 migliaia di Euro) comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito ecc.) giacenti al 31 dicembre 2011 presso le casse sociali.

Il prospetto di dettaglio n. 11 espone la ripartizione delle disponibilità liquide in Euro e in altre valute, mentre nel prospetto di dettaglio n. 24 sono evidenziate le somme indisponibili presso banche, posta o su rapporti di conto corrente detenuti con società del Gruppo per effetto di atti di pignoramento.

Disponibilità liquide (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 12

		Variazione dell'esercizio				
	31.12.2010	Fusione Rai Trade		Rai + Rai Trade 01.01.2011	Saldo movimenti	31.12.2011
		Rai Trade	Elisione			
Depositi bancari e postali	1.842	..	-	1.842	16.397	18.239
Assegni	27	-	-	27	(6)	21
Denaro e valori in cassa	409	1	-	410	(10)	400
Totale	**2.278**	**1**	**-**	**2.279**	**16.381**	**18.660**

Ratei e risconti

Complessivamente esposti per 44.359 migliaia di Euro, la cui articolazione è riportata nel prospetto di dettaglio n. 13.

Ratei e risconti - Attivi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 13

		Variazioni dell'esercizio				
	31.12.2010	Fusione Rai Trade		Rai + Rai Trade	Saldo	31.12.2011
		Rai Trade	Elisione	01.01.2010	movimenti	
Risconti:						
. diritti di ripresa di manifestazioni sportive	34.005	-	-	34.005	1.150	35.155
. noleggi	2.707	-	-	2.707	816	3.523
. diritti utilizzazione software	2.120	-	-	2.120	531	2.651
. quote associative	-	-	-	-	770	770
. servizi vari di produzione	700	-	-	700	(172)	528
. esclusiva di produzione programmi	775	-	-	775	(300)	475
. elaborazione dati	50	-	-	50	153	203
. assicurazioni e prevenzioni	29	-	-	29	146	175
. commissioni su polizze fidejussorie	63	-	-	63	54	117
. affitti	107	-	-	107	(1)	106
. manutenzione e riparazione	45	-	-	45	61	106
. costi da contratto di servizio Rai Way	185	-	-	185	(84)	101
. premi passivi su operazioni copertura valutaria	262	-	-	262	(200)	62
. servizi documentazione e informazione	-	-	-	-	5	5
. canoni telefonici	1	-	-	1	(1)	-
. altri	33	923	-	956	(606)	350
	41.082	923	-	42.005	2.322	44.327
Ratei:						
. premi attivi su operazioni di copertura valutaria	58	-	-	58	(33)	25
. interessi attivi da titoli depositati a cauzione	-	-	-	-	6	6
. interessi attivi c/c bancari	-	-	-	-	1	1
	58	-	-	58	(26)	32
Totale	**41.140**	**923**	**-**	**42.063**	**2.296**	**44.359**

Passivo

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta complessivamente a 427.548 migliaia di Euro.

Le relative componenti e gli effetti delle operazioni registrate nell'attuale e nel precedente esercizio sono illustrati nel prospetto di dettaglio n. 14.

Nel prospetto n. 15 si espone la classificazione delle voci del Patrimonio Netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori dettagli sui contenuti delle singole appostazioni.

Patrimonio Netto (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 14

		Variazioni dell'esercizio				Variazioni dell'esercizio			
	31.12.2009	Fusione RaiSat	Copertura perdita dell'esercizio	Perdita dell'esercizio	31.12.2010	Fusione Rai Trade	Copertura perdita dell'esercizio	Utile dell'esercizio	31.12.2011
Capitale (a)	242.518	-	-	-	242.518	-	-	-	242.518
Riserva legale	6.977	-	-	-	6.977	-	-	-	6.977
Altre riserve:									
. avanzo di fusione	327.544	6.160	(79.930)	-	253.774	13.407	(128.467)	-	138.714
Utile / (Perdita) del periodo	(79.930)	-	79.930	(128.467)	(128.467)	-	128.467	39.339	39.339
	497.109	**6.160**	**-**	**(128.467)**	**374.802**	**13.407**	**-**	**39.339**	**427.548**
(a) azioni ordinarie n.	242.518.100				242.518.100				242.518.100
valore unitario	1 Euro				1 Euro				1 Euro

Disponibilità Patrimonio Netto (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 15

Natura - Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	altro
Capitale	242.518	-	-		
Riserva legale	6.977	2	6.977		
Altre riserve:					
- fondo contributi in conto capitale tassato	-			1.262	
- avanzo di fusione	138.714	1-2-3	138.714	222.246	-
- altre riserve	-			16.039	
Utili portati a nuovo	-			5.860	
Utile del periodo	39.339	1-2-3	39.339		
Totale disponibile			**185.030**	**245.407**	**-**
Quota non distribuibile:					
Riserva legale			(6.977)		
5% utile del periodo			(1.967)		
Utili da valutazione cambi			(928)		
Totale distribuibile			**175.158**		

Legenda:

1: per aumento di capitale – 2: per copertura perdite – 3: per distribuzione ai soci

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2011 il Capitale Sociale è formato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azioni n. 241.447.000, pari al 99,5583% del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 1.071.100, pari allo 0,4417% del capitale).

Riserva Legale

È iscritta per 6.977 migliaia di Euro.

Altre riserve

Sono registrate per complessive 138.714 migliaia di Euro e sono interamente riferibili ad avanzo di fusione. In merito si segnala che la fusione per incorporazione di Rai Trade ha determinato l'iscrizione nel periodo di un avanzo di fusione pari a 13.407 migliaia di Euro, così determinato:

in migliaia di Euro	
Patrimonio netto Rai Trade al 31 dicembre 2010	**18.572**
– valore di carico Rai Trade in Rai al 31 dicembre 2010	(5.165)
Avanzo di fusione	**13.407**

Utile del periodo

Ammonta a 39.338.513,88 Euro.

Fondi per rischi e oneri

Iscritti per 387.967 migliaia di Euro, manifestano un decremento netto di 218 migliaia di Euro rispetto al dato esposto nel bilancio al 31 dicembre 2010. La composizione di questo complesso di voci e l'articolazione del predetto decremento sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 16. Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Fondi per rischi e oneri (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 16

	31.12.2010	Fusione Rai trade	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Assorbimenti a c/ economico	Riclassifiche	31.12.2011
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili:							
- integrazione indennità di anzianità	1.350	-	53 (a)	(247)	(85) (h)	-	1.071
- previdenza	286	-	7 (a)	(13)	-	(41)	239
- pensionistico integrativo aziendale	148.866	-	16.034 (b)	(11.429)	-	40	153.511
	150.502	-	16.094	(11.689)	(85)	(1)	154.821
Per imposte	9.889	-	-	(2.674)	-	-	7.215
Altri:							
- controversie legali	103.000	2.839	14.702 (c)	(14.741)	-	-	105.800
- rischi per perdite su crediti delle concessionarie Sipra e Rai Trade per la quota di competenza Rai (*)	22.000	-	-	(4.438)	(3.462) (h)	-	14.100
- bonifica e ristrutturazione immobili	21.647	-	-	(1.281)	-	-	20.366
- incentivazione all'esodo	17.792	-	-	(12.306)	-	(5.486)	-
- contenzioso previdenziale	17.000	-	-	-	-	-	17.000
- costi competenze maturate	7.615	-	26.968 (g)	(3.575)	-	-	31.008
- controversie su locazioni	3.283	-	82 (e)	(8)	-	-	3.357
- contestazioni organi di controllo	3.000	-	-	(112)	(1.388) (h)	-	1.500
- oneri per immobilizzazioni a rischio di utilizzabilità (**)	2.400	-	-	-	(200) (h)	-	2.200
- diversi:							
. per oneri	16.090	-	1.820 (d)	(407)	(1.484) (i)	-	16.019
. per rischi	13.531	2.953	5.244 (f)	(5.039)	(2.108) (h)	-	14.581
	227.358	5.792	48.816	(41.907)	(8.642)	(5.486)	225.931
Totale	**387.749**	**5.792**	**64.910**	**(56.270)**	**(8.727)**	**(5.487)**	**387.967**

(*) il fondo al 31 dicembre 2011 è relativo unicamente a Sipra

(**) di cui:
- programmi in corso di realizzazione 611
- tecniche 1.589

(a) contropartita: voce B 9 d) trattamento di quiescenza

(b) contropartite:
- voce B 9 d) trattamento di quiescenza 2.190
- voce B 14 c) oneri diversi di gestione 13.844

(c) contropartite:
- voce B 9 e) altri costi per il personale 10.451
- voce B 12 accantonamenti per rischi 4.251

(d) contropartite:
- voce B 9 a) salari e stipendi 419
- voce B 13 altri accantonamenti 1.401

(e) contropartita: voce B 12 accantonamenti per rischi

(f) contropartite:
- voce B 12 accantonamenti per rischi 5.228
- voce C 17 d) altri oneri finanziari 16

(g) contropartite:
- voce B 9 a) salari e stipendi 21.315
- voce B 9 b) oneri sociali 5.653

(h) contropartita: voce A 5 c) altri ricavi e proventi

(i) contropartite:
- voce A 5 c) altri ricavi e proventi 1.483
- voce D 18 a) rivalutazioni partecipazioni 1

Per trattamento di quiescenza e obblighi simili: iscritti per 154.821 migliaia di Euro, si compongono del fondo integrazione indennità di anzianità, del fondo previdenza e del fondo pensionistico integrativo aziendale.

- Il *fondo integrazione indennità di anzianità*, iscritto per 1.071 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 1.350 migliaia di Euro), rileva le somme dovute, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per limiti di età, ai dipendenti assunti fino al 1978 per l'indennità di preavviso maturata, rivalutata ogni anno con riguardo all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Nei casi di risoluzione anticipata o di novazione del rapporto di lavoro, vengono rilasciate le relative quote accantonate.

- Il *fondo previdenza*, esposto per 239 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 286 migliaia di Euro), comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le integrazioni di tali somme iscritte nei successivi periodi, al fine di preservare, per i dipendenti che ne hanno il diritto, il valore reale del fondo in conformità a quanto previsto nei C.C.L.

A partire dal 1° gennaio 1989 le quote di previdenza stanziate dalla Rai e quelle trattenute ai dipendenti vengono versate alla CRAIPI (Cassa di Previdenza Integrativa dei Dipendenti della Rai) e al FIPDRAI (Fondo Integrativo di Previdenza dei Dirigenti della Rai), associazioni civili cui è demandata la gestione dei fondi previdenziali, in forza di accordi collettivi stipulati fra la Rai e le competenti organizzazioni sindacali. All'atto della risoluzione del rapporto di lavoro viene liquidato il fondo di previdenza maturato in capo alla Rai, alla CRAIPI e al FIPDRAI, a meno che il dipendente, al momento in cui abbia maturato il diritto alla pensione, opti per l'ottenimento di un equivalente rendita vitalizia. In questo caso i fondi Rai, FIPDRAI e CRAIPI rimangono alle associazioni per il finanziamento di detta rendita.

- Il *fondo pensionistico integrativo aziendale*, iscritto per 153.511 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 148.866 migliaia di Euro) include:

  – l'onere per le integrazioni delle pensioni in godimento per 144.578 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 139.638 migliaia di Euro) costituito dai fondi accantonati per i dipendenti che hanno optato per il trattamento pensionistico integrativo previsto dai vigenti accordi sindacali, mantenuti a un adeguato livello di congruità con riguardo alla riserva matematica finalizzata a garantire detto trattamento;
  – l'onere per le integrazioni delle pensioni che dovranno essere erogate ai dirigenti ancora in servizio che ne abbiano diritto, nell'ipotesi che venga esercitata l'opzione in favore dell'erogazione della pensione integrativa, per 8.933 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 9.228 migliaia di Euro), determinato con riferimento ai compensi percepiti, all'anzianità di servizio maturata, a stime probabilistiche e ai parametri finanziari e demografici normalmente utilizzati in fattispecie analoghe.

Per imposte: ammontano a 7.215 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 9.889 migliaia di Euro). Si riporta di seguito il prospetto con la composizione della voce e le variazioni intervenute nell'esercizio 2011.

Fondo imposte differite (in migliaia di Euro)

	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,86% (media)	Totale
Situazione al 31 dicembre 2010:					
- Accertamento tributario 1975					297
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	193	53	==	==	53
- Neutralizzazione valutazione cambi	573	158	==	==	158
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	-	-	34.260	1.564	1.564
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	24.794	6.818	21.876	999	7.817
Fondo imposte differite a inizio periodo	25.560	7.029	56.136	2.563	9.889
Movimentazioni del periodo					
- Accertamento tributario 1975					0
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	319	88	==	==	88
- Neutralizzazione valutazione cambi	217	59	==	==	59
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	-	-	(11.420)	(454)	(454)
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	(7.554)	(2.077)	(7.292)	(290)	(2.367)
Totale variazioni del periodo	(7.018)	(1.930)	(18.712)	(744)	(2.674)
Situazione al 31 dicembre 2011:					
- Accertamento tributario 1975					297
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	512	141	==	==	141
- Neutralizzazione valutazione cambi	790	217	==	==	217
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	-	-	22.840	1.110	1.110
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	17.240	4.741	14.584	709	5.450
Fondo imposte differite a fine periodo	**18.542**	**5.099**	**37.424**	**1.819**	**7.215**

Altri fondi: ammontano a 225.931 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 227.358 migliaia di Euro); rappresentano accantonamenti per costi o perdite di natura determinata, certi ma non esattamente determinabili nell'ammontare, ovvero probabili ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza. Le partite più significative sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 16. In ordine ai contenziosi in corso con personale dipendente e con terzi, l'accantonamento ai *fondi per rischi e oneri* tiene conto della miglior stima dei probabili oneri sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Complessivamente iscritto per 296.114 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 305.142 migliaia di Euro), il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato a livello individuale con riguardo alle disposizioni di cui all'art. 2120 del Codice Civile, integrate dalla legge Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296), che ha fissato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252).

Per effetto di tale normativa, gli accantonamenti di TFR confluiscono a fondi pensione esterni all'azienda, a meno che il dipendente non chieda che il TFR continui a maturare presso l'azienda: in tal caso gli accantonamenti sono versati a un fondo gestito dall'INPS che rimetterà all'azienda i benefici da questa erogati nel caso di concessione di anticipi o di cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile.

La composizione della voce e le relative variazioni sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 17.

Fondo trattamento di fine rapporto (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 17

	Variazioni dell'esercizio						
31.12.2010	Fusione Rai Trade	Accantonamenti	Utilizzi per indennità corrisposte	Trasferimenti di personale	Giroconto a INPS e fondi integrativi di previdenza	Altri movimenti	31.12.2011
305.142	1.465	49.674	(20.824)	97	(38.248)	(1.192)	296.114

Debiti

Iscritti per 1.307.705 migliaia di Euro, manifestano un incremento di 252.242 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2010.
In particolare i debiti finanziari verso banche ammontano complessivamente a 282.527 migliaia di Euro, con un incremento netto di 134.548 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto nel bilancio 2010. Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.
La composizione di questo complesso di voci e l'apporto derivante dalla fusione con Rai Trade è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 18, mentre i prospetti n. 19 e 20 analizzano la composizione della voce per scadenza, natura e divisa.
Per quanto relativo alla distribuzione per area geografica, circa l'89% si riferisce a soggetti residenti in Italia e circa il 9% a soggetti residenti in Paesi extra UE.

Debiti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 18

			Variazioni dell'esercizio				
		31.12.2010	Fusione Rai Trade		Rai + Rai Trade 01.01.2011	Saldo accensioni (+) rimborsi (-)	31.12.2011
			Rai Trade	Elisione			
Debiti v/banche		147.979	-	-	147.979	134.548	282.527
Acconti		747	2.643	-	3.390	(313)	3.077
Debiti v/fornitori		557.103	21.411	-	578.514	80.172	658.686
Debiti v/imprese controllate	(a)	166.657	905	(9.625)	157.937	19.344	177.281
Debiti v/imprese collegate	(b)	5.646	-	-	5.646	(1.390)	4.256
Debiti v/controllanti		-	12.522	(12.522)	-	-	-
Debiti tributari		71.806	289	-	72.095	(4.430)	67.665
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		45.030	351	-	45.381	2.444	47.825
Altri debiti		60.495	1.581	-	62.076	4.312	66.388
		1.055.463	**39.702**	**(22.147)**	**1.073.018**	**234.687**	**1.307.705**
(a) di cui:							
- Rai Cinema		4.399	807	-	5.206	5.062	10.268
- Rai Corporation		6.698	-	-	6.698	755	7.453
- RaiNet		10.753	8	-	10.761	3.023	13.784
- Rai Way		73.315	90	-	73.405	27.430	100.835
- Rai World		5.255	-	-	5.255	2.003	7.258
- Sipra		53.948	-	-	53.948	(16.265)	37.683
- Rai Trade		9.625	-	(9.625)	-	-	-
- 01 Distribution		2.664	-	-	2.664	(2.664)	-
		166.657	**905**	**(9.625)**	**157.937**	**19.344**	**177.281**
(b) di cui:							
- Auditel		-	-	-	-	5	5
- San Marino RTV		4.660	-	-	4.660	(1.116)	3.544
- Tivù		690	-	-	690	17	707
- Audiradio		296	-	-	296	(296)	-
		5.646	**-**	**-**	**5.646**	**(1.390)**	**4.256**

Debiti, ratei e risconti distinti per scadenza e natura (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 19

	31.12.2011				31.12.2010			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
Debiti finanziari a m/l termine								
debiti v/banche	-	210.000	-	210.000	-	-	-	-
Debiti finanziari a breve termine:								
debiti v/banche	72.527	-	-	72.527	147.979	-	-	147.979
debiti v/fornitori	-	-	-	-	123	-	-	123
debiti v/imprese controllate	43.353	-	-	43.353	60.676	-	-	60.676
debiti v/imprese collegate	438	-	-	438	1.560	-	-	1.560
	116.318	-	-	116.318	210.338	-	-	210.338
Debiti commerciali e altri debiti:								
acconti	3.077	-	-	3.077	747	-	-	747
debiti v/fornitori	658.686	-	-	658.686	556.980	-	-	556.980
debiti v/imprese controllate	133.928	-	-	133.928	105.981	-	-	105.981
debiti v/imprese collegate	3.818	-	-	3.818	4.086	-	-	4.086
debiti tributari	67.665	-	-	67.665	71.806	-	-	71.806
debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	47.825	-	-	47.825	45.030	-	-	45.030
altri debiti	66.388	-	-	66.388	60.495	-	-	60.495
	981.387	-	-	981.387	845.125	-	-	845.125
Totale debiti	**1.097.705**	**210.000**	**-**	**1.307.705**	**1.055.463**	**-**	**-**	**1.055.463**
Ratei passivi	**37**	**-**	**-**	**37**	**91**	**-**	**-**	**91**
Risconti passivi	**44.727**	**-**	**-**	**44.727**	**48.582**	**-**	**-**	**48.582**
Totale	**1.142.469**	**210.000**	**-**	**1.352.469**	**1.104.136**	**-**	**-**	**1.104.136**

Debiti e ratei passivi in valuta o con rischio di cambio (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 20

	31.12.2011			31.12.2010		
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio
Debiti						
Debiti v/banche	282.489	38	282.527	147.958	21	147.979
Debiti v/fornitori	646.325	12.361	658.686	542.161	14.942	557.103
Debiti v/imprese controllate	169.828	7.453	177.281	159.959	6.698	166.657
Debiti v/imprese collegate	4.256	-	4.256	5.646	-	5.646
Debiti tributari	67.665	-	67.665	71.806	-	71.806
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	47.825	-	47.825	45.030	-	45.030
Altri debiti	66.340	48	66.388	60.486	9	60.495
Totale debiti (a)	**1.284.728**	**19.900**	**1.304.628**	**1.033.046**	**21.670**	**1.054.716**
Ratei passivi	**37**	**-**	**37**	**91**	**-**	**91**
Totale	**1.284.765**	**19.900**	**1.304.665**	**1.033.137**	**21.670**	**1.054.807**

(a) Non comprende la voce Acconti.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Debiti verso banche: iscritti per 282.527 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 147.979 migliaia di Euro), sono costituiti:

- per 210.000 migliaia di Euro da *debiti con scadenza oltre l'esercizio successivo*, facenti parte di un finanziamento chirografario sottoscritto nel mese di maggio 2011 con cinque controparti bancarie. Il prestito, ampliabile fino a un importo massimo di 295 milioni di Euro, prevede il rimborso integrale al 31.12.2015, con ammortamento a decorrere da giugno 2013, tramite rate semestrali costanti. Tale finanziamento, convertito nel rispetto della policy aziendale per circa il 70% a tasso fisso mediante *Interest Rate Swap* è destinato alla copertura degli investimenti sul Digitale Terrestre e sull'offerta radiotelevisiva nonché di altri investimenti produttivi. Il finanziamento prevede il rispetto di due indici parametrico/patrimoniali da calcolare sul bilancio consolidato, ampiamente rispettati.

- per 72.527 migliaia di Euro dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito.

Acconti: ammontano a 3.077 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 747 migliaia di Euro); totalmente riferiti ad anticipazioni diverse.

Debiti verso fornitori: ammontano a 658.686 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 557.103 migliaia di Euro). Sono interamente riferiti a debiti di natura non finanziaria (al 31 dicembre 2010: 556.980 migliaia di Euro); i debiti di natura finanziaria si sono azzerati nel corso dell'esercizio (al 31 dicembre 2010: 123 migliaia di Euro).

Debiti verso imprese controllate: ammontano a 177.281 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 166.657 migliaia di Euro), il cui dettaglio per società è esposto nel prospetto n. 18 e rappresentano debiti di natura finanziaria per 43.353 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 60.676 migliaia di Euro) e per 133.928 migliaia di Euro debiti di altra natura (al 31 dicembre 2010: 105.981 migliaia di Euro).

Debiti verso imprese collegate: ammontano a 4.256 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 5.646 migliaia di Euro), il cui dettaglio per società è esposto nel prospetto n. 18 e rappresentano debiti di natura finanziaria per 438 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 1.560 migliaia di Euro) e per 3.818 migliaia di Euro debiti di altra natura (al 31 dicembre 2010: 4.086 migliaia di Euro).

Debiti tributari: iscritti per 67.665 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 71.806 migliaia di Euro. Sono così articolati:

(in migliaia di Euro)		
	2011	**2010**
- Trattenute da riversare, su redditi da lavoro subordinato e autonomo	30.442	30.745
- IRES da consolidato fiscale	21.894	38.070
- IRAP dell'esercizio	9.316	-
- IVA in sospensione	5.400	2.478
- Ritenute diverse e imposte sostitutive	613	513
Totale	**67.665**	**71.806**

In merito al debito per IRES, come già riportato nei principi contabili, la società ha optato per la tassazione di gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta relativamente alle società Rai World, Rai Cinema, Rai Way, Rai Net, e Sipra, incluse nel consolidato fiscale. L'opzione per il consolidato fiscale nazionale è stata rinnovata per tutte le società sino al periodo d'imposta che si chiuderà al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per Sipra per la quale l'opzione è stata esercitata sino al 31 dicembre 2013.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: ammontanti a 47.825 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 45.030 migliaia di Euro), riflettono le quote afferenti il lavoro subordinato e il lavoro autonomo, da versare agli enti percipienti nel rispetto delle ordinarie scadenze. Figurano così articolati:

(in migliaia di Euro)		
	2011	**2010**
- ENPALS	16.449	14.170
- INPGI	17.194	16.305
- Contributi su retribuzioni accertate	6.814	6.963
- INPS	5.637	5.810
- Altri	1.731	1.782
Totale	**47.825**	**45.030**

Altri debiti: iscritti per 66.388 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 60.495 migliaia di Euro), sono così costituiti:

(in migliaia di Euro)		
	2011	**2010**
- Dipendenti per accertamento retribuzioni	46.133	40.506
- Diversi per accertamenti di competenza	5.753	5.550
- FCPGI	9.685	9.896
- FIPDRAI	-	5
- Altri	4.817	4.538
Totale	**66.388**	**60.495**

Ratei e risconti

Ammontano nel complesso a 44.764 migliaia di Euro. L'analisi della voce ed il raffronto con il precedente esercizio sono riportati nel prospetto di dettaglio n. 21.

Ratei e risconti - Passivi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 21

		Variazioni dell'esercizio	
	31.12.2010	Saldo movimenti	31.12.2011
Risconti:			
. contributo per transizione al digitale terrestre	46.758	(4.128)	42.630
. diritti di trasmissione e derivati di nostre produzioni	535	885	1.420
. abbonamenti speciali	379	53	432
. sponsorizzazione eventi minori FIFA	208	(46)	162
. servizi televideo	76	(8)	68
. rimborso costi per produzione programmi	616	(616)	-
. altri	10	5	15
	48.582	(3.855)	44.727
Ratei:			
. commitment fee su linee di credito	20	1	21
. interessi passivi operazioni copertura tassi	-	8	8
. interessi su finanziamenti a breve	41	(36)	5
. premi passivi operazioni copertura valutaria	30	(27)	3
	91	(54)	37
Totale	**48.673**	**(3.909)**	**44.764**

Nella voce figurano iscritti l'ammontare dei contributi pari a 42.630 migliaia di Euro, al netto della quota già rilevata a conto economico, erogati dal Ministero per le Comunicazioni dal 2007 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre, consistenti in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente.
Il compito di effettuare gli investimenti necessari è affidato alla società controllata Rai Way SpA, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione.
Il contributo è rilevato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione agli ammortamenti rilevati dalla controllata, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti complessivamente previsti per la realizzazione dei progetti ad essi correlati.

5) Conti d'ordine

Iscritti per 549.932 migliaia di Euro, sono ripartiti per tipologia nel prospetto allegato allo stato patrimoniale.

Garanzie personali prestate (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 22

	31.12.2011	31.12.2010
Garanzie personali prestate per fidejussioni:		
A favore di imprese controllate		
- per IVA di Gruppo	57.237	77.826
- altro	2.468	4.520
	59.705	82.346
A favore di imprese collegate	2.582	2.582
A favore di altri	2.010	134
	64.297	85.062
Garanzie personali prestate - altre		
A favore di imprese controllate	2.009	1.946
	2.009	1.946
Totale	**66.306**	**87.008**

Garanzie reali prestate (in migliaia di Euro) — *segue* Prospetto di dettaglio n. 22

	31.12.2011	31.12.2010
Garanzie reali per obbligazioni altrui	-	-
Garanzie reali per obbligazioni proprie, diverse da debiti		
Beni dati in pegno o a cauzione:		
- titoli a reddito fisso	3.730	3.730
	3.730	3.730
Garanzie reali su debiti		
Ipoteche su:		
- terreni e fabbricati industriali	25.281	25.281
Altre garanzie reali	25.281	25.281
	50.562	50.562
Totale	**54.292**	**54.292**

Impegni di acquisto e di vendita (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 23

	31.12.2011	31.12.2010
Impegni di acquisto:		
- compendio immobiliare Dear - Roma	-	50.500
	-	50.500
Impegni di vendita	-	-
Contratti finanziari derivati per c/ Rai Cinema:		
- acquisto valuta a termine	5.915	18.342
- strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	39.539	43.515
	45.454	61.857
Totale	**45.454**	**112.357**

Le caratteristiche dei contratti di copertura attivati a fronte di specifici impegni propri o assunti per la controllata Rai Cinema SpA e il riferimento al relativo fair value sono riepilogate nel prospetto di dettaglio n. 25. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di valutazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.

Altri conti d'ordine (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 24

		31.12.2011	31.12.2010
Garanzie reali ricevute			
Beni in pegno o a cauzione:			
- libretti di risparmio	(a)	2	2
		2	2
Garanzie personali ricevute			
Fidejussioni:			
- Banca di Credito di Trieste a garanzia del mutuo concesso alla Ponteco	(b)	249	249
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia di anticipi corrisposti a fornitori per acquisizione di beni e servizi	(a)	36.873	27.231
- Banco di Brescia a garanzia della convenzione stipulata con il Comune di Sanremo per le riprese del Festival della canzone italiana	(a)	100	100
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive	(a)	151.668	133.874
- Banca San Paolo IMI a garanzia anticipazione concessa a Michele Alberico	(a)	10	10
- Sun Insurance Office Limited a garanzia incarico di consulenza e assistenza assicurativa conferito alla società AON	(a)	224	224
- Monte dei Paschi di Siena a garanzia dell'offerta per l'acquisto di Palazzo Labia da parte della società Valore Reale	(a)	3.200	3.200
- Banca Popolare di Sondrio - Fidejussione Comune di Genova	(a)	37	37
- Credito Bergamasco - Fidejussione Sky Italia	(a)	21.600	10.800
- Banca Popolare di Sondrio a garanzia delle obbligazioni assunte con la sottoscrizione del rinnovo contrattuale relativo alla locazione Auditorium Foro Italico	(a)	285	285
- Banca Intesa San Paolo - Fideiussione Andrea Bosco	(a)	52	-
Altre:			
- E.RAS. lettere di patronage rilasciate nell'interesse di San Marino RTV per la linea di credito da noi accordata	(a)	516	516
		214.814	176.526
Beni ricevuti in leasing		1.255	2.129
Beni di terzi in conto lavorazione		-	-
Beni di terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		..	..
Beni presso terzi in conto lavorazione e in attesa di destinazione		2.429	2.633
Beni presso terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		1.361	1.257
Garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'azienda:			
A fronte di debiti:			
- Banca Intesa per fidejussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi alla Champions League		13.500	40.500
- UniCredit per fideiussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi al Campionato Europeo di calcio 2012		20.980	-
- San Paolo IMI per fidejussione rilasciata a Michele Alberico a garanzia di un'anticipazione concessa per un contratto di preacquisto di num. 2 documentari		4.859	4.859
- San Paolo IMI per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio		23.673	23.838
- Banca Popolare di Novara per fidejussione rilasciata a Enipower Trading SpA		-	520
- Banca Intesa - Cariplo per fidejussione rilasciata alla Società Enel Trade a garanzia fornitura energia elettrica		697	697
- Banca Intesa - Fidejussione Dear Srl		35.036	-
- Banca Intesa San Paolo SpA per fideiussioni rilasciate a favore di società diverse per la partecipazione a gare d'appalto		21.827	27
- San Paolo IMI per fidejussione rilasciata alla FIFA a garanzia pagamenti diritti sportivi Mondiali di calcio 2010		35.000	17.500
- Altre fidejussioni		5.048	10.460
		160.620	98.401
Altre fattispecie eventuali:			
- Depositi bancari presso Banca di Roma e Banca Intesa - Comit a favore di terzi		2	2
- Somme indisponibili presso banche diverse per effetto di atti di pignoramento		1.079	422
- Somme indisponibili presso Bancoposta diverse per effetto di atti di pignoramento		155	1
- Somme indisponibili sul c/c di corrispondenza verso la controllata Sipra per effetto di atti di pignoramento		2.164	2.164
		3.400	2.589
Totale		**383.879**	**283.535**

(a) a fronte di obbligazioni altrui
(b) a fronte di crediti

Nel loro complesso i contratti di copertura attivati risultano, nel rispetto della policy di Gruppo, di importo ragionevole in rapporto all'entità totale degli impegni soggetti a tali rischi.

Al 31 dicembre 2011 non sussistono, oltre a quelli evidenziati tra i conti d'ordine, impegni di acquisto o di vendita di beni e servizi di particolare rilevanza in aggiunta a quelli assunti nell'ordinaria gestione dell'impresa, la cui conoscenza sia utile per meglio valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Si segnala infine che nel prospetto di dettaglio n. 24 sono evidenziati l'ammontare dei beni aziendali presso terzi per le diverse causali ivi indicate

Fair value dei derivati — Prospetto di dettaglio n. 25

	Nozionale 31.12.2011 migliaia di USD	Fair value al 31.12.2011 migliaia di Euro
Strumenti finanziari derivati di copertura		
- su cambi (1):		
. acquisti a termine e swaps	2.850	71
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	43.650	3.737
. opzioni valutarie	3.700	208
	50.200	4.016
- su tassi di interesse (2)		
. Interest Rate Swap	v. nota (3)	(6.065)
		(6.065)
Operazioni di copertura c/ Rai Cinema		
- su cambi (4):		
. acquisti a termine e swaps	7.700	25
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	54.000	2.299
. opzioni valutarie	-	-
	61.700	2.324

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in USD, nel rispetto della policy di Gruppo.
(2) Operazioni di Irs a copertura del finanziamento a medio termine di Rai SpA.
(3) Nozionale di riferimento 205 milioni di Euro.
(4) Le operazioni sono effettuate per conto di Rai Cinema nell'esecuzione di uno specifico mandato, a copertura di contratti commerciali sottoscritti dalla stessa e denominati in USD, nel rispetto della policy di Gruppo.

6) Conto Economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: iscritti per 2.751.712 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 2.740.323 migliaia di Euro), includono i ricavi di competenza dell'esercizio costituiti essenzialmente da canoni di abbonamento e pubblicità. La disaggregazione di questi ricavi nelle loro componenti più significative è rappresentata nel prospetto di dettaglio n. 26. L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza nazionale pressoché esclusiva.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 26

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ricavi delle vendite	891	835
Ricavi delle prestazioni:		
- Canoni di abbonamento		
. utenze private	1.624.874	1.600.498
. utenze speciali	64.178	60.947
	1.689.052	1.661.445
- Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
. tabellare	734.749	791.923
. telepromozioni	31.053	39.225
. sponsorizzazioni	32.456	39.052
. product placement	1.709	227
	799.967	870.427
- Pubblicità radiofonica		
. tabellare	34.439	38.813
. radiopromozioni	929	910
. sponsorizzazioni	5.117	6.256
	40.485	45.979
- Pubblicità televisiva su canali specializzati	41.280	24.085
- Altra pubblicità	2.162	1.918
	883.894	942.409
- Servizi speciali da convenzioni	54.907	58.799
- Altre prestazioni		
. cessione diritti di trasmissione e distribuzione programmi	103.468	52.706
. servizi telefonici	5.059	5.986
. servizi di produzione	1.151	4.783
. servizi di diffusione televisiva in tecnica digitale terrestre	4.494	4.537
. servizi televideo	350	739
. varie	8.446	8.084
	122.968	76.835
	2.750.821	**2.739.488**
Totale	**2.751.712**	**2.740.323**

In merito ai proventi da canoni di abbonamento si precisa che il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai, e certificati da revisore indipendente, per lo svolgimento delle attività di servizio pubblico ad essa affidate e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2010 per un importo pari a oltre 1,7 miliardi di Euro, di cui oltre 300 milioni di Euro riferiti al solo 2010. La Rai nel corso del 2011 ha chiesto, mediante diffida, il pagamento delle somme a proprio favore come evidenziate dai modelli di contabilità separata, oltre agli interessi maturati e maturandi.
Per il 2011, i dati della "contabilità separata" saranno disponibili, secondo le tempistiche fissate, entro quattro mesi dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: l'ammontare positivo di 55 migliaia di Euro (positiva di 59 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010) esprime la variazione in aumento del magazzino collegato all'attività commerciale.

Variazione di lavori in corso di ordinazione: l'importo di 9 migliaia di Euro si riferisce a costi sospesi nell'esercizio 2010, pervenuti in seguito alla fusione di Rai Trade.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: la somma di 13.999 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 14.200 migliaia di Euro) rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti le *immobilizzazioni*, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo patrimoniale. Il dettaglio è rappresentato nel prospetto n. 27.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 27

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Immateriali	9.951	8.276
Materiali	4.048	5.924
Totale	**13.999**	**14.200**

Altri ricavi e proventi: ammontano complessivamente a 108.598 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 131.492 migliaia di Euro), composti come da prospetto di dettaglio n. 28.

Altri ricavi e proventi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 28

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Contributi in conto esercizio	7.663	6.633
Plusvalenze da alienazioni	217	1.704
Altri		
Recuperi e rimborsi di spesa	15.822	20.863
Sopravvenienze attive da canoni d'abbonamento	19.291	23.972
Altre sopravvenienze attive	26.462	32.823
Assorbimento fondi	8.810	16.376
Proventi degli investimenti immobiliari	238	587
Altri proventi da partecipate:		
- contratto di servizio Rai Way	15.702	15.680
- contratto di servizio Rai Cinema	10.010	8.651
- contratto di servizio RaiNet	1.117	1.368
- altri	2.389	2.045
Diversi	877	790
	100.718	123.155
Totale	**108.598**	**131.492**

Costi della produzione

Questo complesso di voci rileva i costi e le minusvalenze attinenti l'ordinaria attività di impresa, esclusi quelli relativi alla gestione finanziaria. I costi qui rappresentati sono al netto di quelli riguardanti le *immobilizzazioni immateriali* e *materiali* che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive voci dell'attivo patrimoniale.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: il valore complessivo ammonta a 22.607 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 22.703 migliaia di Euro), alla cui formazione concorrono, tra l'altro, gli acquisti di materiali tecnici per magazzino - esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti e direttamente contabilizzati fra le *immobilizzazioni materiali* - i materiali vari di produzione (scenografia, costumi ecc.) ed i materiali vari di esercizio (combustibili, carburanti, cancelleria, stampati ecc.), al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 29.

Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 29

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Materiali tecnici per magazzino	3.657	3.900
Materiali vari di produzione	5.178	5.149
Materiali vari non di produzione	11.277	11.372
Altri materiali	2.510	2.293
Sconti, abbuoni e premi su acquisizione di beni	(15)	(11)
Totale	**22.607**	**22.703**

Servizi: ammontano complessivamente a 796.077 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 811.621 migliaia di Euro) ed esprimono i costi del lavoro autonomo e degli altri servizi esterni, al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 30.

Costi della produzione per servizi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 30

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Prestazioni di lavoro autonomo	138.608	140.977
Servizi per acquisizione e produzione di programmi	154.632	165.037
Servizi complementari all'acquisizione e produzione di programmi	61.791	61.721
Diarie, viaggi di servizio e trasferimento del personale	24.397	28.926
Servizi per costi accessori del personale	11.017	10.929
Manutenzioni e riparazioni	19.222	20.098
Servizi di documentazione e informazione	43.121	44.731
Assicurazioni e prevenzioni	17.906	18.396
Pubblicità e propaganda	7.034	7.666
Servizi generali	68.622	72.886
Servizi di erogazione	22.170	19.427
Spese promozionali e di distribuzione nostre produzioni	4.040	6.444
Diffusione, trasporto segnale da contratto di servizio e altri costi Rai Way	190.335	184.909
Prestazioni da contratto di servizio RaiNet	6.806	6.706
Altri	26.376	22.768
Totale	**796.077**	**811.621**

Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti agli Amministratori per 1.901 migliaia di Euro e ai Sindaci per 189 migliaia di Euro. Per completezza di informazione si segnala che in seguito alla fusione per incorporazione di Rai Trade SpA in Rai SpA, nella voce sono rilevati costi per gli Amministratori della società incorporata per 19 migliaia di Euro.
Sono inoltre inclusi oneri per la revisione legale annuale dei conti per 88 migliaia di Euro, per altri servizi di verifica della società di revisione per 132 migliaia di Euro e per altri servizi diversi dalla revisione contabile per 16 migliaia di Euro.

Godimento beni di terzi: iscritti per 683.584 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 827.564 migliaia di Euro), esprimono i costi sostenuti per affitti, locazioni e noleggi, diritti di utilizzazione e diritti di ripresa, come da prospetto di dettaglio n. 31.

Costi della produzione per godimento di beni di terzi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 31

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Canoni di leasing	814	784
Affitti passivi e noleggi	65.818	65.967
Diritti di utilizzazione opere	101.487	107.125
Diritti di ripresa	212.600	293.146
Acquisto passaggi da Rai Cinema	294.049	345.784
Acquisto passaggi musica colta e prosa da Rai Trade	-	6.762
Altri diritti	8.816	7.996
Totale	**683.584**	**827.564**

Personale: il costo del lavoro subordinato ammonta a 935.248 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 911.045 migliaia di Euro), ripartito secondo l'articolazione direttamente rappresentata nel conto economico. Il numero medio dei dipendenti a ruolo nel 2011 ammonta a 11.829 unità inclusive del personale a tempo determinato (al 31 dicembre 2010: 11.857 unità), distribuite come dal prospetto di dettaglio n. 32.

Numero medio dei dipendenti — Prospetto di dettaglio n. 32

	Esercizio 2011			Esercizio 2010 (*)		
	Personale T.I. (n. unità medie)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale	Personale T.I. (n. unità medie)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale
- Dirigenti	252	-	252	257	-	257
- Funzionari e quadri	1.119	-	1.119	1.149	-	1.149
- Giornalisti	1.641	331	1.972	1.674	344	2.018
- Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici	6.122	1.127	7.249	5.965	1.189	7.154
- Operai	906	192	1.098	932	206	1.138
- Orchestrali e altro personale artistico	119	9	128	122	8	130
- Medici ambulatoriali	11	-	11	11	-	11
Totale	**10.170**	**1.659**	**11.829**	**10.110**	**1.747**	**11.857**
(*) non include il personale Rai Trade, ammontante a (numero unità medie):				87	9	96

Ammortamenti e svalutazioni: iscritti per 356.604 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 374.644 migliaia di Euro), si ripartiscono fra le diverse componenti secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico. In particolare gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali sono essenzialmente da riferirsi ai diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno per 255.224 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 271.106 migliaia di Euro), mentre i prospetti di dettaglio n. 33 e 34 forniscono il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e delle altre svalutazioni delle immobilizzazioni. La voce comprende la svalutazione dei programmi immobilizzati, pari a 28.566 migliaia di Euro, messa in atto al fine di tener conto dei rischi di mancata trasmissibilità, replicabilità o sfruttamento commerciale di alcune produzioni.

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 33

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Terreni e fabbricati	11.400	11.453
Impianti e macchinario	39.739	40.229
Attrezzature industriali e commerciali	1.966	2.114
Altri beni	5.904	6.182
Totale	**59.009**	**59.978**

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 34

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Immobilizzazioni immateriali in corso	618	5.709
Programmi in ammortamento	28.566	28.986
Totale	**29.184**	**34.695**

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: l'importo di 60 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: incremento di 241 migliaia di Euro) esprime il decremento di valore delle *rimanenze* nette iscritte nell'attivo circolante al 31 dicembre 2011 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Accantonamenti per rischi: iscritti per 9.561 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 15.611 migliaia di Euro), rilevano gli stanziamenti operati a integrazione dei fondi rischi; le voci più significative sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 16.

Altri accantonamenti: la voce presenta un valore di 1.401 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 515 migliaia di Euro), le voci più significative sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 16.

Oneri diversi di gestione: iscritti per 92.489 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 82.903 migliaia di Euro), si distribuiscono secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico e meglio analizzata nel prospetto di dettaglio n. 35.

Oneri diversi di gestione (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 35

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Minusvalenze da alienazioni		
Immobilizzazioni materiali:		
- terreni e fabbricati	3.378	48
- impianti e macchinario	83	229
- attrezzature industriali e commerciali	15	4
- altri beni	30	157
- immobilizzazioni in corso	81	627
Immobilizzazioni immateriali:		
- immobilizzazioni in ammortamento	-	5
- immobilizzazioni in corso	-	6
	3.587	1.076
Canone di concessione	28.007	28.206
Altri oneri:		
- omaggi, concorsi a premio e spese di rappresentanza	11.792	11.324
- quote associative	3.132	2.985
- ICI	3.677	3.578
- altre imposte indirette, tasse e altri tributi	8.638	7.481
- contributo Authority - DM 16/07/99	5.307	4.423
- risarcimento danni non coperti da assicurazione, multe, ammende e penalità	1.048	683
- giornali, libri, riviste, documentazione specifica e pubblicazioni	2.749	3.116
- sopravvenienze e insussistenze passive	8.395	7.803
- accantonamento al fondo pensioni - ex dipendenti	13.844	9.695
- altri	2.313	2.533
	60.895	53.621
Totale	**92.489**	**82.903**

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni: iscritti per complessive 80.189 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 62.407 migliaia di Euro), sono costituiti per 80.153 migliaia di Euro dai dividendi distribuiti nel 2011 dalle società partecipate, e per 36 migliaia di Euro dalla plusvalenza derivante dalla cessione di quote di partecipazione nella società Audiradio, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 36.

Proventi finanziari da partecipazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 36

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Dividendi da imprese controllate:		
- Rai Cinema SpA	55.426	38.759
- Rai Way SpA	20.672	14.144
- Sipra SpA	4.000	1.400
- Rai Trade SpA	-	2.300
- RaiNet SpA	-	999
	80.098	57.602
Dividendi da imprese collegate:		
- Euronews SA	55	41
Altri proventi da partecipazioni:		
- Plusvalenza cessione quote Audiradio Srl in liquidazione	36	-
- Plusvalenza da liquidazione Sacis SpA	-	4.764
Totale	**80.189**	**62.407**

Altri proventi finanziari: ammontano complessivamente a 7.785 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 4.605 migliaia di Euro) e risultano ripartiti nelle seguenti voci:

- da *crediti iscritti nelle immobilizzazioni*: registrati per 35 migliaia di Euro per interessi attivi su depositi cauzionali.
- da *titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni*: registrati per 88 migliaia di Euro, sono riferiti a interessi maturati.
- *proventi diversi dai precedenti:* iscritti per 7.662 migliaia di Euro, rilevano principalmente gli interessi maturati sui crediti del circolante secondo la ripartizione direttamente indicata nel conto economico e più puntualmente analizzata nel prospetto di dettaglio n. 37.

Altri proventi finanziari per crediti del circolante diversi dai precedenti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 37

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Interessi e commissioni da imprese controllate	7.070	4.179
Interessi e commissioni da altri e proventi vari:		
- interessi da banche, c/c postali e altri istituti finanziari	382	204
- interessi di mora su crediti verso clienti	1	27
- interessi da altri	209	111
	592	342
Totale	**7.662**	**4.521**

Interessi e altri oneri finanziari: iscritti per 9.815 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 5.072 migliaia di Euro), rilevano gli interessi passivi, i costi per commissioni sui servizi finanziari ricevuti ed altri oneri della gestione finanziaria secondo la ripartizione direttamente indicata nel conto economico e più puntualmente analizzata nel prospetto di dettaglio n. 38.

Interessi e altri oneri finanziari (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 38

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Interessi e commissioni a imprese controllate	409	146
Interessi e commissioni a imprese collegate	6	2
Interessi e commissioni ad altri e oneri vari:		
- interessi e commissioni corrisposti a banche e ad altri istituti finanziari	8.810	4.879
- interessi corrisposti a fornitori	535	16
- accantonamento fondo rischi per interessi passivi	16	11
- altri interessi e oneri vari	39	18
	9.400	4.924
Totale	**9.815**	**5.072**

Utili e perdite su cambi: evidenziano un utile ammontante a 1.415 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 2.401 migliaia di Euro), alla cui composizione concorrono sia gli oneri di cambio ed i premi sulle operazioni di copertura valutaria, sia l'effetto dell'adeguamento del valore dei debiti e dei crediti in valute diverse dall'Euro al tasso di cambio in vigore alla data di fine periodo o al cambio di copertura, nel caso di coperture attivate sul rischio di cambio, come articolato nel prospetto di dettaglio n. 39.

Utili e perdite su cambi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 39

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utili su cambi da valutazione	928	573
Altri utili su cambi	487	1.828
Totale	**1.415**	**2.401**

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni: la voce ammonta a 2.677 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 465 migliaia di Euro) ed è determinata dal riassorbimento di perdite di esercizi precedenti da parte di società controllate.

Svalutazioni: complessivamente iscritte per 6.654 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 3.062 migliaia di Euro), esprimono l'onere costituito dalle svalutazioni delle *immobilizzazioni finanziarie*, determinato dalle perdite registrate nell'esercizio dalle società partecipate per 6.434 migliaia di Euro, nonché dalle rettifiche di valore di crediti immobilizzati per 220 migliaia di Euro.

Proventi e oneri straordinari

La voce è costituita da oneri per 4.786 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 45.470 migliaia di Euro) e da proventi per 14 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 415 migliaia di Euro) come risulta dal prospetto di dettaglio n. 40.

Proventi straordinari (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 40

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Minori imposte esercizi precedenti	14	412
Altre sopravvenienze attive	-	3
Totale	**14**	**415**

Oneri straordinari (in migliaia di Euro)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Oneri per esodi agevolati	4.376	45.000
Imposte relative a esercizi precedenti	410	172
Sopravvenienze passive	-	298
Totale	**4.786**	**45.470**

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Iscritte per 8.212 migliaia di Euro, espongono il carico tributario del periodo e risultano così composte:

(in migliaia di Euro)	Correnti	Differite passive	Differite attive	Totale
IRES	-	1.930	25.024	26.954
IRAP	(36.000)	744	90	(35.166)
	(36.000)	**2.674**	**25.114**	**(8.212)**

La tabella che segue espone le cause e gli effetti rilevati nel periodo in conseguenza di partite a fiscalità differita.

(in migliaia di Euro)	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,86% (media)	Totale
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE					
Variazioni del periodo:					
- Adeguamento imponibile fiscale negativo esercizio precedente	2.432	669	==	==	669
- Imponibile fiscale negativo	57.500	15.813	==	==	15.813
- Svalutazione programmi	19.717	5.422	3.160	259	5.681
- Differenza civilistico-fiscale ammortamento programmi	11.344	3.120	==	==	3.120
- Altre differenze temporanee	-	-	(5.902)	(169)	(169)
Totale	**90.993**	**25.024**	**(2.742)**	**90**	**25.114**
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE					
Variazioni del periodo:					
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	(319)	(88)	==	==	(88)
- Neutralizzazione valutazione cambi	(217)	(59)	==	==	(59)
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi immobilizzati	-	-	11.420	454	454
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	7.554	2.077	7.292	290	2.367
Totale	**7.018**	**1.930**	**18.712**	**744**	**2.674**

Nella tabella che segue è rappresentato il raccordo, su basi stimate, tra i risultati di bilancio e l'imponibile fiscale IRES e IRAP.

(in migliaia di Euro)	IRES 27,5%		IRAP 4,86%
Utile ante imposte	**47.551**	**Valore della produzione**	**2.874.355**
Rientro ammortamenti beni materiali da quadro EC	7.554	Costi materie, sussidiarie, di consumo e merci	(22.607)
Fondi non dedotti - saldo variazioni	1.707	Costi per servizi	(796.077)
Sopravvenienze passive non deducibili	2.857	Costi per godimento beni di terzi	(683.584)
ICI	3.676	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(262.042)
Costi non deducibili auto	3.312	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(59.009)
Spese telefonia quota non deducibile	2.921	Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(60)
Svalutazione partecipazioni non deducibili	6.434	Oneri diversi di gestione	(92.489)
Spese per alberghi e ristoranti - quota non deducibile	1.035	Costi assimilati a lavoro dipendente (coordinati e continuativi e occasionali)	12.100
Altre variazioni in aumento	4.418	Rientro ammortamenti beni immateriali da quadro EC	11.420
Ammortamento programmi - saldo variazioni	(3.506)	Accantonamento fondo pensioni ex dipendenti	13.845
Quota deducibile IRAP dell'esercizio	(2.676)	Rientro ammortamenti beni materiali da quadro EC	7.292
Quota esente dei dividendi	(76.146)	ICI	3.677
Riprese di valore di partecipazioni	(2.677)	Altre variazioni in aumento	4.082
Altre variazioni in diminuzione	(2.464)	Sopravvenienze da costo del lavoro	(531)
Perdita fiscale dell'esercizio	(6.004)	Proventi da distacco del personale e emolumenti rimborsati	(3.647)
Perdita residua esercizio 2009	(11.192)	Utilizzo/rilascio fondi tassati	(51.081)
Perdita residua esercizio 2010	(40.304)	Cuneo fiscale	(210.576)
		Altre variazioni in diminuzione	(4.329)
Perdita fiscale	**(57.500)**	**Imponibile**	**740.739**

A fronte dell'imponibile fiscale IRAP sono state conteggiate imposte correnti per 36.000 migliaia di Euro.

7) Risultato dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 39.338.513,88 Euro.

8) Altre informazioni

In merito all'informativa sulle parti correlate si rende noto che nel periodo non si sono verificate operazioni di importo rilevante, concluse al di fuori delle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda l'informativa sui rapporti con le società del Gruppo si rimanda a quanto rappresentato nella Relazione sulla gestione.

In merito alle sentenze con le quali la Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio - ha condannato al pagamento in favore della Rai per danno erariale alcuni soggetti, tra i quali figurano dirigenti e Consiglieri di Amministrazione della Rai, contro le quali è stata proposta impugnativa in appello da tutti gli intimati, si informa che, in relazione all'istanza di definizione agevolata presentata da alcuni degli intimati relativamente a una delle sentenze in essere, all'esito della Camera di Consiglio della Corte dei Conti tenutasi in data 18 gennaio 2012, il Collegio ha accolto l'istanza di riduzione, quantificando nel 20% dell'importo originario della sentenza la somma che gli intimati sono obbligati a corrispondere alla Rai. Gli effetti positivi sul bilancio Rai saranno pertanto rilevati nell'esercizio 2012.

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

Prospetto di dettaglio n. 41

	Rai SpA al 31.12.2010	Rai Trade al 01.01.2011	Elisioni/ Riclassifiche	Rai + Rai Trade	Valori Rai Trade riscontrabili in Rai al 31.12.2011 (*)
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	220.801	197	-	220.998	35
4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17.998	84	-	18.082	48
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	202.091	816	-	202.907	-
7.- Altre	10.491	141	-	10.632	94
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**451.381**	**1.238**	**-**	**452.619**	**177**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
1.- Terreni e fabbricati	129.898	-	-	129.898	-
2.- Impianti e macchinario	108.080	511	(3)	108.588	241
3.- Attrezzature industriali e commerciali	5.145	-	-	5.145	-
4.- Altri beni	28.561	308	3	28.872	225
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	50.031	-	-	50.031	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**321.715**	**819**	**-**	**322.534**	**466**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
1.- Partecipazioni in					
a) imprese controllate	304.851	-	(5.151)	299.700	14
b) imprese collegate	1.612	-	-	1.612	-
d) altre imprese	750	26	(14)	762	12
	307.213	26	(5.165)	302.074	26
2.- Crediti					
a) verso imprese controllate	-	-	22	22	11
d) verso altri					
con scadenza entro 12 mesi	203	283	5	491	31
con scadenza oltre 12 mesi	4.997	69	-	5.066	15
	5.200	352	27	5.579	57
3.- Altri titoli	3.750	-	-	3.750	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**316.163**	**378**	**(5.138)**	**311.403**	**83**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.089.259**	**2.435**	**(5.138)**	**1.086.556**	**726**

(*) Trattasi di valori conferiti da Rai Trade riscontrabili, senza eccessiva difficoltà, nel bilancio Rai.

segue

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

Prospetto di dettaglio n. 41

	Rai SpA al 31.12.2010	Rai Trade al 01.01.2011	Elisioni/ Riclassifiche	Rai + Rai Trade	Valori Rai Trade riscontrabili in Rai al 31.12.2011 (*)
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. RIMANENZE					
1.- Materie prime, sussidiarie e di consumo	646	-	-	646	-
3.- Prestazioni in corso su ordinazione	-	9	-	9	-
4.- Prodotti finiti e merci	280	444	-	724	-
TOTALE RIMANENZE	**926**	**453**	**-**	**1.379**	**-**
II. CREDITI					
1.- verso clienti	283.231	50.713	(2.989)	330.955	769
2.- verso imprese controllate	595.131	-	(11.733)	583.398	-
3.- verso imprese collegate	128	-	-	128	-
4.- verso controllanti	-	9.625	(9.625)	-	-
4.bis- crediti tributari	54.968	81	-	55.049	81
4.ter- imposte anticipate					
con scadenza entro 12 mesi	39.904	2	-	39.906	-
con scadenza oltre 12 mesi	1.364	-	-	1.364	-
5.- verso altri					
con scadenza entro 12 mesi	43.407	1.173	(27)	44.553	103
con scadenza oltre 12 mesi	20.093	125	-	20.218	-
TOTALE CREDITI	**1.038.226**	**61.719**	**(24.374)**	**1.075.571**	**953**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE					
1.- Depositi bancari e postali	1.842	. .	-	1.842	-
2.- Assegni	27	-	-	27	-
3.- Denaro e valori in cassa	409	1	-	410	-
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**2.278**	**1**	**-**	**2.279**	**-**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**1.041.430**	**62.173**	**(24.374)**	**1.079.229**	**953**
D) RATEI E RISCONTI	41.140	923	-	42.063	720
TOTALE ATTIVO	**2.171.829**	**65.531**	**(29.512)**	**2.207.848**	**2.399**

(*) Trattasi di valori conferiti da Rai Trade riscontrabili, senza eccessiva difficoltà, nel bilancio Rai.

Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

Prospetto di dettaglio n. 41

		Rai SpA al 31.12.2010	Rai Trade al 01.01.2011	Elisioni/ Riclassifiche	Rai + Rai Trade	Valori Rai Trade riscontrabili in Rai al 31.12.2011 (*)
A)	PATRIMONIO NETTO					
I.	CAPITALE	242.518	8.000	(8.000)	242.518	-
IV.	RISERVA LEGALE	6.977	1.600	(1.600)	6.977	-
VII.	ALTRE RISERVE	253.774	6.265	7.142	267.181	13.407
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-	-	-	-
IX.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(128.467)	2.707	(2.707)	(128.467)	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**374.802**	**18.572**	**(5.165)**	**388.209**	**13.407**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI					
1.-	per trattamento di quiescenza e obblighi simili	150.502	-	-	150.502	-
2.-	per imposte, anche differite	9.889	-	-	9.889	-
3.-	altri	227.358	5.792	(2.200)	230.950	-
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**387.749**	**5.792**	**(2.200)**	**391.341**	**-**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	305.142	1.465	-	306.607	-
D)	DEBITI					
4.-	Debiti verso banche	147.979	-	-	147.979	-
6.-	Acconti	747	2.643	-	3.390	262
7.-	Debiti verso fornitori	557.103	22.316	(906)	578.513	6.202
9.-	Debiti verso imprese controllate	166.657	-	(8.719)	157.938	458
10.-	Debiti verso imprese collegate	5.646	-	-	5.646	-
11.-	Debiti verso controllanti	-	12.522	(12.522)	-	-
12.-	Debiti tributari	71.806	289	-	72.095	-
13.-	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	45.030	351	-	45.381	-
14.-	Altri debiti	60.495	1.581	-	62.076	79
	TOTALE DEBITI	**1.055.463**	**39.702**	**(22.147)**	**1.073.018**	**7.001**
E)	RATEI E RISCONTI	48.673	-	-	48.673	-
	TOTALE PASSIVO	**2.171.829**	**65.531**	**(29.512)**	**2.207.848**	**20.408**

(*) Trattasi di valori conferiti da Rai Trade riscontrabili, senza eccessiva difficoltà, nel bilancio Rai.

Conti d'Ordine (in Euro) Prospetto di dettaglio n. 41

	Rai SpA al 31.12.2010	Rai Trade al 01.01.2011	Elisioni/ Riclassifiche	Rai + Rai Trade	Valori Rai Trade riscontrabili in Rai al 31.12.2011 (*)
1.- Garanzie personali prestate					
a) Fidejussioni:					
- a favore di imprese controllate	82.346	-	-	82.346	-
- a favore di imprese collegate	2.582	-	-	2.582	-
- a favore di altri	134	-	1.920	2.054	1.920
	85.062	-	1.920	86.982	1.920
c) Altre:					
- a favore di imprese controllate	1.946	-	-	1.946	-
	1.946	-	-	1.946	-
Totale garanzie personali prestate	**87.008**	**-**	**1.920**	**88.928**	**1.920**
2.- Garanzie reali prestate					
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti	3.730	-	-	3.730	-
c) per debiti iscritti in bilancio	50.561	-	-	50.561	-
Totale garanzie reali prestate	**54.291**	**-**	**-**	**54.291**	**-**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	112.357	-	-	112.357	-
4.- Altri	283.535	1.920	(1.920)	283.535	-
	537.191	**1.920**	**-**	**539.111**	**1.920**

(*) Trattasi di valori conferiti da Rai Trade riscontrabili, senza eccessiva difficoltà, nel bilancio Rai.

Conto Economico (in Euro)				Prospetto di dettaglio n. 42
	Rai SpA 31.12.2010	Rai Trade SpA 31.12.2010	Elisioni 31.12.2010	Totale proforma
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.740.323	69.280	(27.478)	2.782.125
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	59	155	-	214
3.- Variazioni delle prestazioni in corso su ordinazione	-	..	-	-
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.200	-	3.561	17.761
5.- Altri ricavi e proventi				
a) contributi in conto esercizio	6.633	-	-	6.633
b) plusvalenze da alienazioni	1.704	-	-	1.704
c) altri	123.155	3.262	(4.532)	121.885
	131.492	3.262	(4.532)	130.222
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**2.886.074**	**72.697**	**(28.449)**	**2.930.322**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(22.703)	(883)	236	(23.350)
7.- Per servizi	(811.621)	(36.713)	17.610	(830.724)
8.- Per godimento di beni di terzi	(827.564)	(9.157)	10.242	(826.479)
9.- Per il personale				
a) salari e stipendi	(652.642)	(4.573)	-	(657.215)
b) oneri sociali	(184.261)	(1.452)	-	(185.713)
c) trattamento di fine rapporto	(47.391)	(362)	-	(47.753)
d) trattamento di quiescenza e simili	(12.772)	(105)	-	(12.877)
e) altri costi	(13.980)	(509)	(2)	(14.491)
	(911.046)	(7.001)	(2)	(918.049)
10.- Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(278.045)	(9.360)	-	(287.405)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(59.978)	(317)	-	(60.295)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(34.695)	(12)	-	(34.707)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.926)	(1.190)	(911)	(4.027)
	(374.644)	(10.879)	(911)	(386.434)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	242	-	-	242
12.- Accantonamenti per rischi	(15.611)	(439)	911	(15.139)
13.- Altri accantonamenti	(515)	-	-	(515)
14.- Oneri diversi di gestione				
a) minusvalenze da alienazioni	(1.076)	(17)	-	(1.093)
b) canone di concessione	(28.206)	-	-	(28.206)
c) altri	(53.621)	(1.981)	369	(55.233)
	(82.903)	(1.998)	369	(84.532)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(3.046.365)**	**(67.070)**	**28.455**	**(3.084.980)**
Differenza tra valori e costi della produzione	**(160.291)**	**5.627**	**6**	**(154.658)**

segue

Conto Economico (in Euro) Prospetto di dettaglio n. 42

	Rai SpA 31.12.2010	Rai Trade SpA 31.12.2010	Elisioni 31.12.2010	Totale proforma
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15.- Proventi da partecipazioni				
a) proventi da partecipazioni in imprese controllate	62.366	-	(2.293)	60.073
b) proventi da partecipazioni in imprese collegate	41	-	-	41
c) proventi da partecipazioni in altre imprese	-	66	(66)	-
	62.407	66	(2.359)	60.114
16.- Altri proventi finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
. altri	11	-	-	11
	11	-	-	11
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	73	-	-	73
d) proventi diversi dai precedenti				
. interessi e commissioni da imprese controllate	4.179	-	..	4.179
. interessi e commissioni da imprese controllanti	-	9	(9)	-
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	342	552	-	894
	4.521	561	(9)	5.073
	4.605	561	(9)	5.157
17.- Interessi e altri oneri finanziari				
a) interessi e commissioni a imprese controllate	(146)	-	9	(137)
b) interessi e commissioni a imprese collegate	(2)	-	-	(2)
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	-	..	..	-
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(4.924)	(17)	-	(4.941)
	(5.072)	(17)	9	(5.080)
17bis.- Utili e perdite su cambi	2.401	269	-	2.670
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**64.341**	**879**	**(2.359)**	**62.861**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18.- Rivalutazioni				
a) di partecipazioni	465	-	-	465
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	6	(6)	-
	465	6	(6)	465
19.- Svalutazioni				
a) di partecipazioni	(3.051)	(1)	-	(3.052)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(10)	(87)	-	(97)
	(3.061)	(88)	-	(3.149)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(2.596)**	**(82)**	**(6)**	**(2.684)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20.- Proventi				
b) sopravvenienze e insussistenze attive	415	15	-	430
c) differenze da arrotondamento all'unità di Euro	-	-	-	-
	415	15	-	430
21.- Oneri				
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(172)	-	-	(172)
c) sopravvenienze e insussistenze passive	(298)	-	-	(298)
e) altri	(45.000)	-	-	(45.000)
	(45.470)	-	-	(45.470)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(45.055)**	**15**	**-**	**(45.040)**
Risultato prima delle imposte	**(143.601)**	**6.439**	**(2.359)**	**(139.521)**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	15.134	(3.732)	-	11.402
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**(128.467)**	**2.707**	**(2.359)**	**(128.119)**

Rai

Prospetti supplementari

PAGINA BIANCA

In seguito alla fusione per incorporazione della società controllata Rai Trade in Rai avvenuta nel corso dell'esercizio con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2011, al fine di assicurare un confronto omogeneo dei risultati dell'attuale esercizio con il precedente è stato elaborato, quale termine di riferimento, un conto economico e una struttura patrimoniale risultante dal consolidamento delle due società.

Tavola per l'analisi della struttura patrimoniale (in migliaia di Euro)

			31.12.2011	31.12.2010			
				Rai	RaiTrade	Elisioni	Totale
A.-	IMMOBILIZZAZIONI						
	Immobilizzazioni immateriali		433.554	451.381	1.238	0	452.619
	Immobilizzazioni materiali		362.583	321.715	818	0	322.533
	Immobilizzazioni finanziarie		311.946	316.163	379	(5.165)	311.377
			1.108.083	1.089.259	2.435	(5.165)	1.086.529
B.-	CAPITALE DI ESERCIZIO						
	Rimanenze di magazzino		1.366	926	453	0	1.379
	Crediti commerciali		750.270	667.072	59.864	(23.873)	703.063
	Altre attività		277.232	200.453	2.304		202.757
	Debiti commerciali		(799.509)	(667.794)	(37.480)	21.673	(683.601)
	Fondi per rischi e oneri		(387.967)	(387.749)	(5.792)	2.200	(391.341)
	Altre passività		(226.642)	(226.004)	(2.221)		(228.225)
			(385.250)	(413.096)	17.128	0	(395.968)
C.-	CAPITALE INVESTITO						
	dedotte le passività d'esercizio	(A+B)	722.833	676.163	19.563	(5.165)	690.561
D.-	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		296.114	305.142	1.466	0	306.608
E.-	CAPITALE INVESTITO						
	dedotte le passività d'esercizio e il TFR	(C-D)	426.719	371.021	18.097	(5.165)	383.953
	coperto da:						
F.-	CAPITALE PROPRIO						
	Capitale versato		242.518	242.518	8.000	(8.000)	242.518
	Riserve e risultati a nuovo		145.691	260.751	7.865	5.194	273.810
	Utile (perdita) del periodo		39.339	(128.467)	2.707	(2.359)	(128.119)
			427.548	374.802	18.572	(5.165)	388.209
G.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A M/L TERMINE		210.000	0	0	0	0
H.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE)						
	. debiti finanziari a breve		116.318	210.337	0	(474)	209.863
	. disponibilità e crediti finanziari a breve		(327.147)	(214.118)	(475)	474	(214.119)
			(210.829)	(3.781)	(475)	0	(4.256)
I.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO TOTALE	(G+H)	(829)	(3.781)	(475)	0	(4.256)
L.-	TOTALE, COME IN E	(F+I)	426.719	371.021	18.097	(5.165)	383.953

Tavola per l'analisi dei risultati reddituali (in migliaia di Euro)

		31.12.2011	31.12.2010			
			Rai	Rai Trade	Elisioni	Totale
A.-	RICAVI	2.824.821	2.820.911	69.450	(31.717)	2.858.644
	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	55	59	155	0	214
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	13.999	14.200	0	3.561	17.761
	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(9)		0	0	0
B.-	VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	2.838.866	2.835.170	69.605	(28.156)	2.876.619
	Consumi di beni e servizi esterni	(1.581.787)	(1.738.873)	(47.000)	28.172	(1.757.701)
C.-	VALORE AGGIUNTO	1.257.079	1.096.297	22.605	16	1.118.918
	Costo del lavoro	(935.248)	(911.045)	(7.002)	(2)	(918.049)
D.-	MARGINE OPERATIVO LORDO	321.831	185.252	15.603	14	200.869
	Ammortamento programmi	(240.274)	(257.382)	(9.215)	0	(266.597)
	Altri ammortamenti	(68.123)	(68.014)	(462)	0	(68.476)
	Altri stanziamenti rettificativi	(35.774)	(36.621)	(1.201)	(911)	(38.733)
	Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(10.817)	(15.857)	(439)	911	(15.385)
	Saldo proventi e oneri diversi	9.662	32.330	1.340	(8)	33.662
E.-	RISULTATO OPERATIVO	(23.495)	(160.292)	5.626	6	(154.660)
	Proventi e oneri finanziari	(614)	1.924	732	(6)	2.650
	Risultato delle partecipazioni	76.431	59.821	66	(2.359)	57.528
F.-	RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	52.322	(98.547)	6.424	(2.359)	(94.482)
	Proventi e oneri straordinari	(4.771)	(45.054)	15	0	(45.039)
G.-	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	47.551	(143.601)	6.439	(2.359)	(139.521)
	Imposte dirette	(8.212)	15.134	(3.732)	0	11.402
H.-	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	39.339	(128.467)	2.707	(2.359)	(128.119)

Tavola di rendiconto finanziario (in migliaia di Euro)

		31.12.2011	31.12.2010
A.-	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZIALE)	4.257	46.070
B.-	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
	Utile (perdita) del periodo	39.339	(128.119)
	Ammortamenti	308.397	335.073
	(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	3.336	(5.374)
	(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	33.177	37.405
	Variazione del capitale d'esercizio	(10.718)	76.070
	Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(10.493)	(18.412)
		363.038	296.643
C.-	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
	Investimenti in immobilizzazioni:		
	. immateriali	(265.138)	(287.084)
	. materiali	(100.310)	(49.062)
	. finanziarie	(5.762)	(10.309)
	Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni	4.744	8.258
		(366.466)	(338.197)
D.-	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
	Nuovi finanziamenti	210.000	
	Conferimenti dei soci	-	
	Avanzo di fusione	-	
	Contributi in conto capitale	-	
	Rimborsi di finanziamenti	0	
	Rimborsi di capitale proprio	-	
		210.000	0
E.-	DISTRIBUZIONE DI UTILI	-	(260)
F.-	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	206.572	(41.814)
G.-	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE FINALE) (A+F)	210.829	4.256

Relazione del Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

Relazione sul Bilancio di esercizio

"Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, per quanto riguarda **l'attività del Collegio Sindacale**, Vi informiamo che abbiamo svolto il nostro lavoro secondo le norme in vigore e seguendo le norme di comportamento raccomandate per il Collegio Sindacale dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

La revisione contabile è svolta dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito PWC) il cui mandato triennale (2011-2013) è stato deliberato dall'Assemblea del 3 agosto 2011.

Del nostro operato Vi diamo atto come segue.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In considerazione dei compiti derivanti dalle norme del diritto societario, il Collegio ha avuto specifici incontri con i dirigenti preposti ad alcune Direzioni aziendali per ottenere le informazioni necessarie a valutare l'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Durante l'anno sono state effettuate 49 verifiche; gli esiti, quando ritenuto necessario, sono stati portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale.

Specifici incontri, inoltre, si sono avuti con la Società di revisione PWC nell'ambito dei quali, oltre a non aver avuto segnalazioni di fatti censurabili, sono state chieste notizie anche sul controllo contabile. Con la Direzione Internal Auditing – sulla base, anche, delle notizie avute dalla società di revisione PWC – ci si è soffermati sullo stato delle procedure e, quindi, dei controlli interni, con riferimento sia alla Rai SpA sia al Gruppo. Al riguardo, è da rilevare che il processo di aggiornamento del sistema organico di procedure, nel suo complesso, richiede ancora costante impegno per il suo completamento, stante anche gli aspetti evolutivi del relativo contesto.

Il Collegio è stato informato, tramite le relazioni trimestrali dell'Organismo di Vigilanza e nel corso di due incontri con i componenti dell'Organismo stesso, dello stato di completamento e aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001. A questo riguardo, il Collegio ha preso atto, da un lato, che sono state adottate nuove Sezioni del Modello conseguenti a modifiche e integrazioni delle disposizioni recate dal richiamato D.Lgs. 231/01 e che, dall'altro, è stato dato avvio ad una revisione complessiva ed organica del Modello stesso, al fine di tenere conto delle numerose modifiche organizzative introdotte in Azienda negli ultimi tempi, in considerazione anche delle operazioni di fusione di società controllate.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce e nessun fatto censurabile ci è stato segnalato con riferimento all'art. 2408 c.c..; non abbiamo conoscenza di altri fatti o aspetti da doverne dare menzione all'Assemblea. Anche dalla relazione del Comitato Etico non sono emerse segnalazioni di rilievo.

Nel 2011, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 42 per 51 giornate) durante le quali ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base delle informazioni disponibili non si sono rilevate violazioni della legge o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere la integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio, sono state convocate 4 Assemblee dei Soci alle quali il Collegio ha sempre partecipato.

Rammentiamo, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi della Legge 244/07, a far data dal mese di luglio 2010 aveva sospeso i due Comitati istruttori esistenti; successivamente, ai sensi dell'art. 13 comma 12 bis della richiamata Legge, nella seduta del 3 marzo 2011, ha deliberato la costituzione di due Comitati consultivi, uno per l'Amministrazione e l'altro per l'Organizzazione; su tale costituzione il Collegio aveva, precedentemente, espresso parere favorevole.

Nel 2011 il C.d.A. ha deliberato l'operazione di fusione della controllata Rai Trade con decorrenza dal 1 gennaio 2011 (avanzo di fusione 13,4 milioni di Euro).

Passando al Bilancio della Rai al 31 dicembre 2011 – predisposto dal Consiglio il 22 marzo u.s. e ora sottoposto alla Vostra approvazione – Vi informiamo che è stato redatto adottando i principi contabili ed i criteri di valutazione nella prospettiva della continuità aziendale; esso è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Abbiamo esaminato il progetto del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo – anche sulla base degli incontri avuti con la società incaricata della revisione "PWC" – non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La **Nota Integrativa** riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c.; in particolare vengono specificate, con riferimento alle varie disposizioni normative, le rivalutazioni operate sulle immobilizzazioni materiali ancora iscritte in bilancio.

Tutte le voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono poste a confronto, come prescritto dall'art. 2423 *ter*, 5° c.c., con quelle corrispondenti del Bilancio al 31 dicembre 2010 fornendo anche indicazioni sulle motivazioni degli scostamenti.

Sul piano valutativo-contabile, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, facciamo rilevare che condividiamo i criteri di valutazione enunciati per le singole poste che, invariati rispetto a quelli seguiti nel Bilancio 2010, sono in linea sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c., sia con le più particolari prescrizioni contenute nel successivo art. 2426 c.c..

Desideriamo, inoltre, precisarVi che:

- nell'attivo dello Stato Patrimoniale non figurano – sotto la voce immobilizzazioni immateriali – costi di impianto e ampliamento, nonché di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennali;
- i crediti per imposte differite attive – esposti nei limiti dei benefici fiscali ottenibili in esercizi futuri – sono, per la gran parte, relativi all'imponibile fiscale negativo dell'esercizio e di esercizi precedenti che trova integrale compensazione con gli imponibili fiscali delle controllate nell'ambito del consolidato fiscale 2011; sono inoltre considerati quelli relativi alle differenze temporanee di reddito che si riverseranno nel prossimo esercizio, nei limiti dell'imponibile fiscale di Gruppo prevedibile per tale esercizio;
- nell'esercizio non si sono verificati "casi eccezionali", per i quali si è reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 quarto comma c.c..

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nella **Relazione sulla Gestione** – alla quale rinviamo per informazioni dettagliate – gli Amministratori riferiscono, innanzitutto, che il bilancio al 31 dicembre 2011, sia a livello di Rai SpA che di consolidato di Gruppo, chiude in utile rispettivamente di 39,3 milioni e 4,1 milioni contro una perdita di 126,1 milioni e 98,2 milioni del 2010; l'indebitamento del Gruppo è salito a 272,4 milioni (150,4 milioni nel 2010).

La Relazione si sofferma innanzitutto sull'andamento economico.

Dal lato dei ricavi, si fa rilevare che per quanto riguarda il canone unitario di abbonamento ordinario il Ministro dello Sviluppo Economico ha fissato per il 2011 un aumento di 1,5 Euro, pressoché in linea con il tasso d'inflazione programmato, portandolo così a 110,50 Euro; per la pubblicità, invece, dopo la pesante diminuzione sofferta nel biennio 2008-2009 – per circa 230 milioni – e il recupero di poco superiore a 30 milioni di Euro del 2010, nel 2011 è stata registrata una ulteriore flessione di quasi 60 milioni di Euro, corrispondenti a poco più di 6 punti percentuali per la Rai.

Dal lato dei costi – pur scontando l'assenza, come in ogni esercizio dispari, di oneri per grandi eventi sportivi – si è rafforzata, a perimetro costante ossia a sostanziale invarianza dei layout produttivi, la tendenza alla diminuzione della spesa mediante un insieme di progetti coordinati su tutte le aree aziendali inclusa quella del prodotto e degli investimenti.

In merito agli elementi che caratterizzano la gestione della Rai dal lato dei ricavi, i Consiglieri sottolineano – oltre al richiamato calo della pubblicità – anche la perdurante penalizzazione derivante dall'abnorme tasso di evasione del canone ordinario stimato nell'ordine del 27% (superiore alla media europea per quasi il 19 punti percentuali), con un minor introito annuo valutabile nell'ordine di 500 milioni. Particolarmente elevato è anche il tasso di evasione del canone speciale, per il cui contrasto si confida sulla apposita norma introdotta nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che impone l'indicazione, ai fini della verifica del pagamento del canone di abbonamento speciale, del numero dell'abbonamento in dichiarazione dei redditi.

Il Collegio è già più volte intervenuto per rilevare la necessità di riequilibrare le entrate primarie della Rai; specie nel contesto di pesante arretramento pubblicitario, ritiene che per risanare in modo strutturale e quindi permanente i conti della Concessionaria non si possa prescindere da ulteriori provvedimenti normativi con il fine di contrastare in modo efficace l'evasione dal pagamento del canone i cui effetti potrebbero produrre benefici tali da rendere non necessari, nel prossimo futuro, gli annuali adeguamenti dell'importo unitario.

Una maggiore efficacia di tali iniziative consentirebbe alla Rai, a giudizio degli Amministratori, peraltro più volte condiviso dal Collegio, di perseguire al meglio la propria missione di Servizio pubblico, potendo effettuare gli indispensabili investimenti in tecnologia ed offerta che l'evoluzione dello scenario dei media impone in modo sempre più stringente.

Gli Amministratori, in tale ultima prospettiva, delineano i positivi risultati in termini di share conseguiti dai 14 canali free della Rai nel 2011, sia nell'offerta generalista sia in quella specializzata, evidenziando la tendenza allo spostamento di porzioni rilevanti di share dal primo al secondo segmento.

In tale quadro viene altresì evidenziato che sulla base delle risultanze della "Contabilità separata" relativa all'esercizio 2010, certificata da un revisore indipendente, lo squilibrio tra le risorse pubbliche (canone) ed i costi sostenuti dalla Rai per l'assolvimento del Servizio pubblico ammonta a 364 milioni dopo l'attribuzione della specifica quota di pubblicità raccolta sul relativo palinsesto.

Si rammenta al riguardo che la legge prevede un meccanismo tale da assicurare la copertura integrale, da parte delle risorse da canone, dei costi sostenuti per le attività di Servizio pubblico delegate alla Concessionaria. Tale norma, fino ad oggi, non ha trovato applicazione, infatti dal 2005, anno di introduzione della Contabilità separata, lo sbilancio complessivo è di oltre 1,7 miliardi di Euro e non è stato oggetto di copertura.

Su questo aspetto, il Collegio Sindacale, da parte sua, sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 ottobre 2011, ha deliberato all'unanimità di chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico il pagamento del corrispettivo per l'espletamento del Servizio pubblico radiotelevisivo ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. 177/2005, nella misura risultante dalla contabilità separata.

Gli Amministratori informano che è in fase di predisposizione, nella stesura ormai quasi definitiva, il Piano industriale 2012-2014. Il documento conterrà le iniziative necessarie a proseguire il percorso virtuoso verso un sostenibile e duraturo equilibrio economico prospettico, presupposto imprescindibile per lo sviluppo ed il rilancio culturale e tecnologico dell'Azienda.

A questo ultimo riguardo viene ricordato il rilevante programma di investimenti, a redditività quantomeno differita ed in una fase di mercato particolarmente difficile, dedicato già da alcuni anni alla costruzione della infrastruttura di rete DTT; tale progetto – che al suo completamento, previsto in pratica per il 2012, avrà assorbito risorse finanziarie proprie per circa 500 milioni – è stato affrontato senza un adeguato sostegno finanziario pubblico che tenesse in conto la specificità della Concessionaria e la particolare configurazione di rete connessa agli obblighi di Servizio pubblico.

Il Collegio, al riguardo, osserva che l'investimento in parola è attuato in esecuzione delle specifiche disposizioni del Contratto di Servizio (art. 6 co. 3); a fronte di tale rilevante impegno, la Rai ha beneficiato esclusivamente di contributi extra contrattuali (ex Lgs. 296 del 2006) progressivamente ridotti nel tempo fino a 2,5 milioni nel 2011, per un totale di 59,5 milioni, peraltro finalizzati all'attività di switch-off inclusiva di comunicazione agli utenti ecc..

L'enorme squilibrio accumulato tra obblighi contrattuali rivenienti dal Contratto e relativo corrispettivo, pari, come anticipato, ad 1,7 miliardi di Euro, ha costretto la Rai a ricorrere per il finanziamento di tale progetto strategico all'utilizzo di mezzi di terzi, generando il significativo incremento del livello dell'indebitamento di fine esercizio di cui si è detto, nonché di entità ancora sostenibili in termini di oneri finanziari.

Gli Amministratori si soffermano a lungo sul nuovo Contratto di Servizio 2010-2012, approvato con D.M. del 27 aprile 2011 esponendo i principali elementi che lo qualificano rispetto alle passate edizioni. In particolare, si soffermano sulle norme di salvaguardia che consentono alla Rai di proporre modifiche al Contratto nel caso di significative alterazioni nel rapporto di proporzionalità tra costi e ricavi del Servizio pubblico.

Il Collegio rileva che non risultano formalizzate, allo stato, iniziative di attivazione destinate a ristabilire il suddetto rapporto di proporzionalità.

Le prospettive per l'esercizio in corso sono valutate, subordinatamente alla normalizzazione dei mercati finanziari e del credito, di segno tendenzialmente positivo, sottolineando nello stesso tempo, da un lato le possibili tensioni legate all'andamento della raccolta pubblicitaria, confermate dall'andamento del mercato nel primo trimestre e dall'altro la prosecuzione degli interventi di razionalizzazione della spesa.

Gli Amministratori forniscono, inoltre, come prescritto dall'art. 2428 c.c. le informazioni sull'attività della Società con riferimento anche ai singoli settori presidiati attraverso proprie strutture e con società controllate. Inoltre sono fornite notizie sull'attività di ricerca e sviluppo, sui rapporti con le società controllate e collegate, sulla prevedibile evoluzione della gestione, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sugli obiettivi e sulle politiche in tema di gestione del rischio finanziario, l'esposizione al rischio di tasso, di credito e di liquidità, adempiendo così agli obblighi di informativa riguardo ai principali rischi per la società ed il Gruppo.

La Relazione, poi, in appositi capitoli, si sofferma sullo scenario del mercato televisivo; sulle risorse; sul quadro normativo; nonché, in particolare, sull'analisi dell'offerta Rai e delle *performance* del prodotto TV.

In questo modo, il documento di bilancio diventa, tra l'altro, un'efficace strumento di comunicazione con cui la Rai rendiconta lo svolgimento della propria missione di Servizio pubblico e delle altre attività da essa svolte.

La Relazione è completata dall'esposizione commentata di una sintesi economico-patrimoniale e finanziaria con le motivazioni degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Presso la sede della Società risultano depositate, come disposto dall'art. 2429 (terzo comma) c.c., le copie integrali dell'ultimo bilancio delle Società controllate accompagnate dalle relazioni dei relativi Collegi Sindacali e dalla relazione di certificazione delle rispettive società di revisione, nonché un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate.

. . . . . .

In definitiva per tutto quanto sin qui esposto e considerato, per quanto di competenza e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, esprimiamo parere favorevole per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 che – come proposto dal Consiglio di Amministrazione – chiude con un utile di 39.338.513,88 Euro; condividiamo, altresì, l'ulteriore proposta del Consiglio, contenuta nella stessa delibera, riguardante la destinazione dell'utile:

- quanto a 1.966.925,69 Euro, pari al 5% del risultato netto, alla Riserva Legale;
- quanto a 927.923,16 Euro, quale riserva a fronte di utili sui cambi ex art. 2426 comma 8 bis del Codice Civile;
- quanto al rimanente, pari a 36.443.665,03 Euro alle Altre riserve.

Roma, 19 aprile 2012

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO
Dr.ssa Maria Giovanna BASILE
Avv. Antonio IORIO

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 giugno 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055248281 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0913749737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040348781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432225789 – **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.045826901

www.pwc.com/it

pwc

gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2011.

Roma, 19 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Aurelio Fedele
(Revisore legale)

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti della Rai nella seduta del 4 maggio 2012 ha deliberato all'unanimità:

- di approvare il Bilancio civilistico della RAI Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2011 composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, che chiude con un utile netto di Euro 39.338.513,88 nonché la relazione sulla gestione;
- di destinare l'utile netto di Euro 39.338.513,88 nel modo seguente:
  - quanto ad Euro 1.966.925,69, pari al 5% del risultato netto, alla Riserva Legale;
  - quanto ad Euro 927.923,16 quale Riserva a fronte di utili su cambi ex art. 2426, comma 8 bis del Codice Civile;
  - quanto al rimanente, pari a Euro 36.443.665,03 alle Altre Riserve;
- di prendere altresì atto del Bilancio consolidato di Gruppo dell'esercizio 2011 - stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa - che evidenzia un utile di 4,1 milioni di Euro, nonché della relazione sulla gestione.

PAGINA BIANCA

Rai

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

202 **Relazione sulla gestione**

206 **Highlights**

208 **Prospetti riclassificati**

209 **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

225 **Stato Patrimoniale e Conto Economico - schemi civilistici**

233 **Nota integrativa**

272 **Prospetti supplementari**

278 **Relazione del Collegio Sindacale**

280 **Relazione della Società di revisione**

Allegati

283 **Bilanci delle Società controllate**

313 **Bilanci delle Società collegate** (prospetti riepilogativi)

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del Gruppo Rai chiude con un utile di 4,1 milioni di Euro e una posizione finanziaria netta negativa di 272,4 milioni di Euro.
Il risultato del 2011 risulta in miglioramento rispetto al 2010 (perdita pari a 98,2 milioni di Euro), principalmente ascrivibile alle azioni di razionalizzazione della spesa, nonché alla dinamica favorevole del numero degli abbonati.

L'adeguamento del canone unitario, in linea con il trend storico, ancorato al tasso inflattivo, ha determinato – anche per effetto del positivo contributo della riscossione coattiva – maggiori risorse pubbliche per 23 milioni di Euro.

Su tale risultato ha favorevolmente inciso la dinamica dei nuovi abbonati, ancorché in flessione rispetto al 2010: gli utenti paganti hanno superato la soglia delle 16 milioni di famiglie.

Dopo la pesante diminuzione – per circa 247 milioni di Euro – sofferta nel biennio 2008-2009 e il recupero di poco superiore a 40 milioni di Euro del 2010, i ricavi pubblicitari hanno ceduto per circa 64 milioni di Euro nel 2011, corrispondenti a poco più di 6 punti percentuali. Il costante peggioramento delle prospettive economiche, unitamente alla scarsa prevedibilità delle intenzioni di spesa degli inserzionsiti, ha infatti costretto a ripetute revisioni al ribasso delle stime iniziali, con una flessione di quasi 90 milioni di Euro.

Gli altri ricavi, ossia quelli tipicamente commerciali, presentano una leggera ripresa rispetto all'esercizio precedente, nell'ordine di quasi 3 milioni di Euro.

Sul versante dei costi operativi, pur considerando l'assenza, come ogni esercizio dispari, di costi legati ai grandi eventi sportivi, si è rafforzata, a perimetro costante – ossia a sostanziale invarianza dei layout produttivi –, la tendenza alla diminuzione della spesa mediante un insieme di progetti coordinati.

Le azioni di razionalizzazione ed efficientamento e le riduzioni di spesa dispiegate su tutte le aree aziendali, inclusa l'area del prodotto e i correlati investimenti, hanno infatti avuto un impatto positivo immediato e posto le condizioni per consolidarne i benefici in via permanente.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso un complesso di interventi mirati e selettivi che hanno consentito di raggiungere reali e significativi incrementi di efficienza operativa e di ottimizzare il livello di utilizzo delle risorse interne, anche attraverso l'adozione di modelli produttivi più snelli ed efficienti.

Il conto economico beneficia, inoltre, di una sostanziale stabilità del costo del lavoro, con una dinamica attestata al di sotto del tasso di inflazione. Gli interventi gestionali posti in essere, incluse le incentivazioni all'esodo e il sostanziale blocco delle politiche retributive, hanno peraltro consentito di ripristinare la componente retributiva legata al raggiungimento di specifici target/obiettivi, non accertata nell'esercizio precedente in assenza dei relativi presupposti.

Il quadro congiunturale dell'area Euro è stato piuttosto debole, con un'accentuazione negativa nell'ultima parte dell'anno, comportando una revisione al ribasso anche delle prospettive di crescita per il 2012. La dinamica del prodotto risente del rialzo dei costi di finanziamento, per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica. In riduzione della domanda interna operano anche le manovre correttive di finanza pubblica, peraltro indispensabili per evitare più gravi conseguenze sull'attività economica e sulla stabilità finanziaria.

In questo contesto, il mercato della pubblicità, dopo la flessione di oltre il 13% registrata nel 2009, e il recupero per quasi il 4% nel 2010, ha consuntivato nel 2011 una flessione prossima al 4%, con quella televisiva che ha segnato una diminuzione di poco superiore al 3%.

Venendo invece allo scenario più specifico del mercato di riferimento va sottolineato come il contesto competitivo sia profondamente cambiato, caratterizzato da una concorrenza allargata, più articolata e multilivello, in sostanza multidimensionale: una competizione tra piattaforme, modelli di business e operatori.

La competizione si gioca pertanto su più livelli: tra piattaforme trasmissive e commerciali per contendersi il pubblico in uscita forzata dalla televisione analogica terrestre per effetto del processo di switch-off per aree tecniche, ormai prossimo al completamento; tra offerta gratuita e offerta a pagamento; tra gli operatori attivi nei due segmenti di mercato.

I principali attivatori dell'evoluzione del contesto competitivo sono il passaggio alla televisione digitale e il consolidamento di Internet.

Il passaggio alla televisione digitale ha determinato, dapprima, un grande sviluppo delle tv a pagamento e, successivamente, la creazione di interessanti spazi di mercato per l'affermazione di nuove offerte gratuite specializzate, determinando una forte accelerazione nel processo di frammentazione dell'audience a scapito delle tradizionali offerte generaliste.

Il consolidamento di Internet, in termini di volumi e frequenza di utilizzo, e la connessa capacità di attrarre investimenti pubblicitari, hanno reso il mezzo irrinunciabile per gli individui e per gli inserzionisti. Inoltre, grazie alle innovazioni sul fronte dei contenuti/servizi e alle prestazioni delle infrastrutture trasmissive e dei device di fruizione, si sono create le premesse per la definitiva affermazione di un nuovo mercato caratterizzato dall'ingresso prepotente di player globali, spesso di matrice originaria non editoriale. Internet si sta infatti affermando come piattaforma in concorrenza diretta con i tradizionali mezzi di comunicazione.

L'offerta free, con la progressiva affermazione del digitale, è profondamente cambiata: non più solo canali generalisti, ma un'offerta ampia e variegata, che ammonta a oltre 60 canali e che è destinata a un ulteriore aumento. Le reti generaliste, dopo aver subito la concorrenza dei canali pay, stanno ora subendo la rapida ascesa dei nuovi canali gratuiti, trainata dalle reti semigeneraliste e da quelle dedicate ai bambini.

Il quadro delineato trova rappresentazione nell'evoluzione delle risorse del sistema televisivo, caratterizzato dalla importante crescita dei ricavi dalla spesa diretta degli spettatori per l'accesso ai servizi di pay tv e pay per view – ormai pari a oltre il 35% sul totale – e nelle quote di mercato della raccolta pubblicitaria, con la stabilità di Mediaset, il significativo aumento del peso di Sky e la flessione di Rai.

La Rai è Radio, la Rai è Televisione. La Rai, grazie al continuo impegno nello sviluppo del presidio dei nuovi canali distributivi su protocollo Ip, è sempre più anche Internet.

In un mercato così complesso e sempre più aperto, la Rai si conferma, anche nel 2011, indiscusso leader nel mercato televisivo: con il 40,2% di share nelle 24 ore e con il 41,3% nella fascia di prima serata, Rai prevale sul Gruppo Mediaset con un vantaggio di circa 4 punti percentuali.

Rai è leader anche nell'offerta specializzata. Con un'offerta di 11 canali semigeneralisti e specializzati, Rai registra complessivamente il 4,8% di share medio superando quella di Mediaset (4,4%) e quella dell'editore Sky (4,0%).

Un primato da lato degli ascolti ma successi anche per la Corporate reputation di Rai. Il giudizio complessivo sull'operato della Rai come Servizio Pubblico è in crescita per il secondo semestre consecutivo portandosi su un valore di 7,1 punti su una scala di valutazione 1-10 (a giugno 2011 era pari a 6,9).
L'incremento è legato, in particolare, alla crescita del contributo specifico dell'attività Rai sulle diverse piattaforme e all'attenzione dedicata alla programmazione per i diversamente abili.

La Rai, in presenza di una situazione di debolezza strutturale delle risorse e della necessità di rafforzare comunque la propria offerta per mantenere un ruolo di rilievo all'interno del sistema dei media tradizionali e dei servizi media di rete, ha in corso di elaborazione il Piano industriale 2012 – 2014, che conterrà le iniziative necessarie a proseguire il percorso virtuoso, iniziato con successo nel 2011, verso un sostenibile e duraturo equilibrio economico prospettico.

Lo sforzo più intenso, in termini di investimenti, è stato dedicato negli ultimi anni allo sviluppo del digitale terrestre, per rispettare il calendario di switch-off per aree tecniche decretato dal Ministero competente. Un progetto che richiede un consistente sforzo finanziario – a partire da quello per la costruzione della infrastruttura di rete, che al suo completamento avrà assorbito risorse per circa 500 milioni di Euro – oltre a rilevanti impegni e investimenti nell'area dei contenuti per l'ampliamento dell'offerta.

La Rai sta affrontando questo imponente programma di investimenti, peraltro a redditività quantomeno differita e in una fase di mercato particolarmente difficile, con risorse proprie, senza alcun sostegno finanziario pubblico che tenga conto delle specificità della Concessionaria e della stessa particolare configurazione di rete.

All'acclarata insufficienza delle risorse da canone rispetto ai costi sostenuti per le attività di Servizio Pubblico delegate alla Concessionaria si associano anche le perduranti incertezze relative alla dinamica dei ricavi pubblicitari. La debolezza del ciclo economico e il peggioramento delle prospettive di crescita con il protrarsi della fase recessiva si inserisce peraltro in una fase già estremamente critica per il fatturato pubblicitario Rai, rischiando di amplificarne gli effetti negativi.

Le prospettive per il 2012 – facendo affidamento sul ripristino, in parte in atto, di una normalizzazione delle condizioni dei mercati finanziari e del credito che limiterebbe la flessione delle attività produttive e sul positivo impatto delle misure strutturali per il rilancio dell'economia, con i conseguenti benefici anche sulle decisioni di spesa delle famiglie – sono di segno tendenzialmente positivo.

Infatti, le possibili tensioni in termini di ricavi pubblicitari verranno controbilanciate sia dai benefici attesi dalle entrate connesse ai cosiddetti 'canoni speciali' sia, e soprattutto, dai miglioramenti che deriveranno dai programmati e sempre più estesi ed incisivi interventi di razionalizzazione della spesa. Influiranno anche, sempre per accrescere efficienza e specializzazione, le importanti discontinuità di carattere organizzativo recentemente assunte, tra cui le principali sono rappresentate dalla costituzione della Direzione Intrattenimento, nell'ambito della revisione per Generi/Canali, e dalla riconfigurazione delle responsabilità connesse al genere Fiction. Contribuirà, da ultimo, anche - nella salvaguardia dei livelli occupazionali – una evoluzione del costo del lavoro sempre più coerente con le dinamiche del mercato.

Un apporto di rilievo sul fronte delle entrate è atteso dai canoni speciali, per i quali la percentuale di evasione è estremamente elevata. È stata infatti introdotta nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, un'apposita norma che dispone, per le imprese e le società, l'indicazione - ai fini della verifica del pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale - del numero dell'abbonamento nel modello della dichiarazione dei redditi.

La Rai, per effetto dell'orientamento espresso in alcuni provvedimenti giurisprudenziali, rientra nella categoria degli organismi di diritto pubblico, con la conseguente necessità di dover applicare le disposizioni previste nel Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La Rai, pertanto – pur operando in una situazione di concorrenza effettiva in un mercato sempre più competitivo, dovendo contendere importanti risorse pubblicitarie – è tenuta, per la soddisfazione dei propri fabbisogni di approvvigionamento, unica tra gli operatori del settore, al rispetto dei principi e delle procedura ad evidenza pubblica previsti dal Codice, fatte salve le esclusioni e le semplificazioni previste dalla disciplina, specie in considerazione delle prerogative e delle caratteristiche dell'attività televisiva.

Una peculiarità che caratterizza anche gli investimenti tecnologici legati al processo di switch-off, rigidamente disciplinato nella tempistica dal calendario ministeriale e alle assegnazioni definitive, spesso purtroppo tardive rispetto alle esigenze di pianificazione, delle relative frequenze.

La Rai, la Concessionaria del Servizio Pubblico, è – potremmo dire, non in senso proprio – parte integrante delle istituzioni del Paese, perché a essa lo Stato ha affidato compiti fondamentali che altrimenti dovrebbe svolgere direttamente.

La Rai - Servizio Pubblico e Azienda - avverte questa responsabilità, che significa al contempo vicinanza e indipendenza: interpretazione delle aspirazioni e delle esigenze dei cittadini-utenti, tradotte in una proposta ricca, variegata e di qualità nell'informazione, nel divertimento, nella divulgazione e nella cultura e visione plurale e pluralistica.

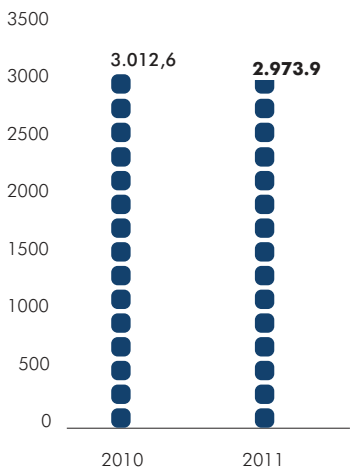
La Rai deve e intende essere sinonimo di offerta integralmente di Servizio Pubblico, perché Servizio Pubblico non significa solo tipologia delle tematiche trattate ma anche, nella costante ricerca della qualità, dell'innovazione e della distintività, modalità e linguaggio di rappresentazione del prodotto editoriale, radiofonico, televisivo e multipiattaforma.

Innegabilmente, le sfide – anche in termini di approccio culturale e di responsabilità sociale – che attendono la Rai sono grandemente impegnative, dal punto di vista tecnologico e dell'offerta. Ognuno di noi sta, infatti, personalmente sperimentando quanto le proprie abitudini di consumo e di fruizione dei diversi mezzi di comunicazione stiano radicalmente mutando.

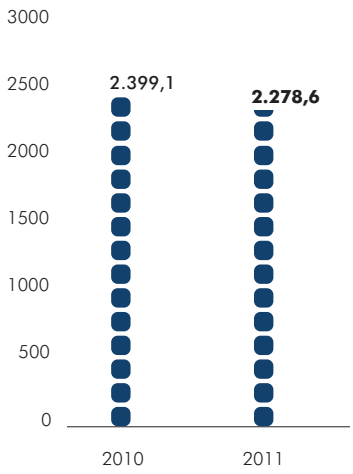
La volontà di essere in sintonia con il Paese e di stare al passo con le trasformazioni che si susseguono nel mercato non può fare a meno di un quadro finanziario, normativo e istituzionale quanto più possibile chiaro e stabile.

Highlights (in milioni di Euro)

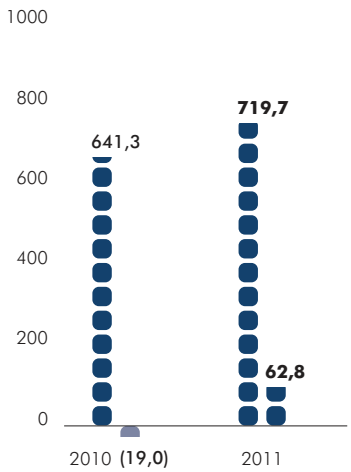
Ricavi



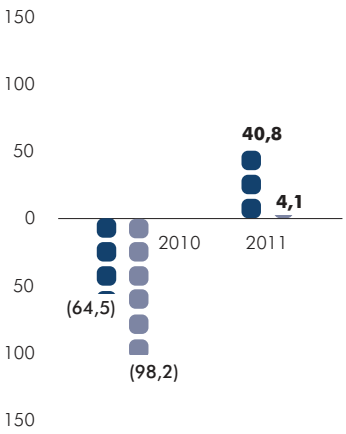
Costi Operativi



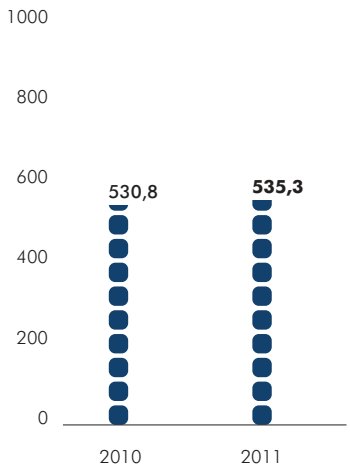
Mol - Risultato Operativo



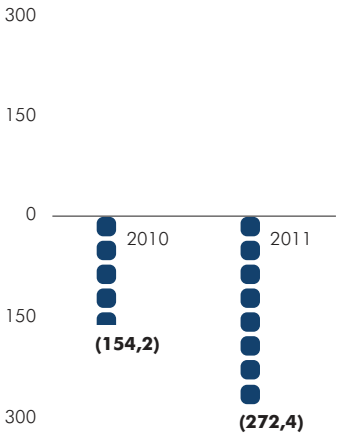
Risultato ante imposte - Utile (Perdita) dell'esercizio



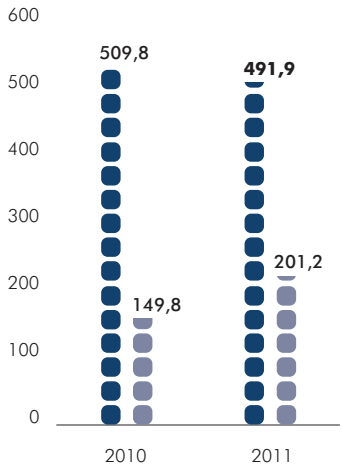
Patrimonio Netto



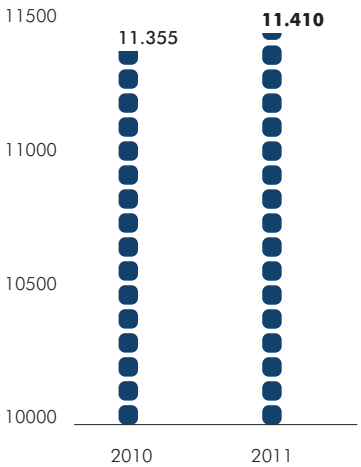
Posizione Finanziaria Netta



Investimenti
(in programmi e altri)



Personale in organico al 31 dicembre



Prospetti riclassificati

Conto Economico consolidato (in milioni di Euro)

	2011	2010	Decons. Rai Corp.	2010 omogeneo	Variazione	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.973,9	3.012,1	0,5	3.012,6	(38,7)	-1,3
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	-	0,2	0,0	0,2	(0,2)	-100,0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	24,4	27,6	0,0	27,6	(3,2)	-11,6
Totale ricavi	**2.998,3**	**3.039,9**	**0,5**	**3.040,4**	**(42,1)**	**-1,4**
Consumi di beni e servizi esterni	(1.250,8)	(1.383,7)	(5,5)	(1.389,2)	138,4	-10,0
Costo del lavoro	(1.027,8)	(1.014,5)	4,6	(1.009,9)	(17,9)	1,8
Totale costi operativi	**(2.278,6)**	**(2.398,2)**	**(0,9)**	**(2.399,1)**	**120,5**	**-5,0**
Margine operativo lordo	719,7	641,7	(0,4)	641,3	78,4	12,2
Ammortamento programmi	(487,1)	(507,0)	0,0	(507,0)	19,9	-3,9
Altri ammortamenti	(130,2)	(121,9)	0,7	(121,2)	(9,0)	7,4
Altri oneri netti	(39,6)	(32,2)	0,1	(32,1)	(7,5)	23,4
Risultato operativo	62,8	(19,4)	0,4	(19,0)	81,8	==
Oneri finanziari netti	(9,5)	(0,4)	0,0	(0,4)	(9,1)	2275,0
Risultato delle partecipazioni	(5,7)	1,0	(0,5)	0,5	(6,2)	==
Risultato prima dei componenti straordinari	47,6	(18,8)	(0,1)	(18,9)	66,5	==
Oneri straordinari netti	(6,8)	(45,6)	0,0	(45,6)	38,8	-85,1
Risultato prima delle imposte	40,8	(64,4)	(0,1)	(64,5)	105,3	==
Imposte sul reddito dell'esercizio	(36,7)	(33,8)	0,1	(33,7)	(3,0)	8,9
Utile (Perdita) dell'esercizio	4,1	(98,2)	0,0	(98,2)	102,3	==
di cui quota di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	==

Struttura Patrimoniale (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Decons. Rai Corp.	31.12.2010 omogeneo	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni	1.639,7	1.597,7	3,5	1.601,20	38,5	2,4
Capitale d'esercizio	(505,1)	(577,1)	(1,0)	(578,1)	73,0	-12,6
Trattamento di fine rapporto	(326,9)	(339,4)	1,3	(338,1)	11,2	-3,3
Capitale investito netto	807,7	681,2	3,8	685,0	122,7	17,9
Capitale proprio	535,3	530,8	0,0	530,8	4,5	0,8
Indebitamento finanziario netto	272,4	150,4	3,8	154,2	118,2	76,7
	807,7	**681,2**	**3,8**	**685,0**	**122,7**	**17,9**

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

Conto Economico

Il Conto Economico del Gruppo Rai riferito all'esercizio 2011 registra un **utile netto pari a 4,1 milioni di Euro,** a fronte di una perdita di 98,2 milioni di Euro consuntivata nell'esercizio 2010. La differenza con il risultato della Capogruppo Rai SpA, che presenta un utile netto dell'esercizio di 39,3 milioni di Euro, è in massima parte determinata dall'elisione dei dividendi erogati dalle società del Gruppo a valere sui risultati del precedente esercizio contro i risultati realizzati dalle stesse società nell'esercizio in chiusura.

In relazione alla decisione assunta nel 2011 dalla Capogruppo di chiusura della società Rai Corporation, è venuto meno per la medesima il postulato della continuità aziendale. Pertanto Rai Corporation, oltre a rilevare in bilancio gli oneri previsti per la messa in liquidazione della società, dal presente esercizio non è più soggetta a consolidamento con il metodo integrale. Al fine di assicurare un confronto omogeneo dei risultati dell'attuale esercizio con il precedente è stato elaborato, quale termine di riferimento per il 2010, un Conto Economico e una Struttura Patrimoniale risultante dal de-consolidamento di Rai Corporation, come evidenziato dai prospetti riclassificati riportati a lato.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del Conto Economico e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si compongono dei canoni di abbonamento, degli introiti pubblicitari e di altri ricavi di natura commerciale.
Nel complesso ammontano a 2.973,9 milioni di Euro con un decremento di 38,7 milioni di Euro (-1,3%) nei confronti dell'esercizio 2010.

Ricavi (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Canoni di abbonamento	1.708,4	1.685,4	23,0	1,4
Pubblicità	964,8	1.028,9	(64,1)	-6,2
Altri ricavi	300,7	298,3	2,4	0,8
Totale ricavi	**2.973,9**	**3.012,6**	**(38,7)**	**-1,3**

L'articolazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella.

Ricavi - per società (in milioni di Euro)

	2011	%	2010	%
Rai	1.905,7	64,1	1.824,1	60,5
Rai Cinema	62,9	2,1	14,6	0,5
RaiNet	1,1	0,0	0,7	0,0
Rai Trade	0,0	0,0	54,6	1,8
Rai Way	35,1	1,2	38,2	1,3
Sipra	969,1	32,6	1.035,6	34,4
01 Distribution	0,0	0,0	44,7	1,5
Altre società	0,0	0,0	0,1	0,0
Totale	**2.973,9**	100,0	**3.012,6**	100,0

Canoni di abbonamento (1.708,4 milioni di Euro). Comprendono i canoni di competenza dell'esercizio nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo. Sono altresì inclusi, seppure per un ammontare residuale, i canoni non riscossi da soggetti esentati al pagamento del canone.

Canoni di abbonamento (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Canoni dell'esercizio	1.687,8	1.660,5	27,3	1,6
Canoni da riscossione coattiva	19,3	22,9	(3,6)	-15,7
Canoni per abbonati esentati	1,3	2,0	(0,7)	-35,0
Totale	**1.708,4**	**1.685,4**	**23,0**	**1,4**

L'incremento complessivo (+1,4%) è da riferire all'aumento del canone unitario, da Euro 109,00 a Euro 110,50 (+1,4%). È da rilevare anche l'incremento del numero degli abbonati paganti (+0,2%) e il calo dei nuovi abbonati (-3,1%), che tornano a livello del 2009.

Pubblicità. In un quadro caratterizzato dal rallentamento dell'economia e dal calo dei consumi anche la raccolta pubblicitaria nel 2011 ha registrato evidenti segni di difficoltà.
Nel complesso l'andamento della raccolta nel 2011 è da interpretarsi non solo alla luce del rallentamento globale dell'economia, che ha indotto un generalizzato ridimensionamento dei budget pubblicitari, ma anche del confronto con il 2010, anno caratterizzato dalla presenza di grandi eventi sportivi, quali i Mondiali di calcio del Sud Africa e le Olimpiadi invernali di Vancouver.

Le rilevazioni Nielsen consentono di stimare una diminuzione del mercato complessivo prossima al 4%, con significative riduzioni della raccolta su tutti i media, fatta eccezione per Internet che chiude al +12,3%. In particolare gli investimenti pubblicitari televisivi e radiofonici evidenziano una flessione rispettivamente del 3,1% e del 7,8%.

In tale contesto, gli **introiti pubblicitari** del Gruppo Rai (964,8 milioni di Euro) evidenziano una diminuzione di 64,1 milioni di Euro (-6,2%) rispetto all'esercizio 2010, come evidenziato nella tabella nella pagina seguente.

Da sottolineare la prosecuzione della significativa crescita della raccolta pubblicitaria sui canali specializzati (+21,4 milioni di Euro, +71,1%).

Pubblicità (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Su canali generalisti:				
- pubblicità televisiva	766,4	825,2	(58,8)	-7,1
- pubblicità radiofonica	38,6	43,5	(4,9)	-11,3
- promozioni e sponsorizzazioni	78,5	97,8	(19,3)	-19,7
Su canali specializzati	51,5	30,1	21,4	71,1
Altra pubblicità	29,8	32,3	(2,5)	-7,7
Totale	**964,8**	**1.028,9**	**(64,1)**	**-6,2**

Gli **Altri Ricavi** presentano un incremento di 2,4 milioni di Euro (+0,8%) determinato da una pluralità di fattori di segno opposto rappresentati nella sottostante tabella.

Altri ricavi (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Commercializzazione diritti, edizioni musicali	69,9	85,7	(15,8)	-18,4
Servizi speciali da convenzione	54,9	58,8	(3,9)	-6,6
Cessione diritti di utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	45,0	18,7	26,3	140,6
Distribuzione cinematografica e home video	43,4	41,4	2,0	4,8
Canoni ospitalità impianti e apparati	31,0	30,1	0,9	3,0
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	8,3	8,9	(0,6)	-6,7
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	8,0	12,7	(4,7)	-37,0
Servizi telefonici	5,1	6,4	(1,3)	-20,3
Rimborso costi di produzione programmi	1,9	7,6	(5,7)	-75,0
Altri	33,2	28,0	5,2	18,6
Totale	**300,7**	**298,3**	**2,4**	**0,8**

Tra i principali fattori di scostamento si evidenziano in positivo la voce Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche, che presenta un incremento di 26,3 milioni di Euro conseguente ai diversi accordi conclusi dalla Capogruppo nei due esercizi, in negativo le voci Commercializzazioni diritti ed edizioni musicali (-15,8 milioni di Euro), il cui decremento è in buona parte riferito alla commercializzazione dei diritti per l'estero delle partite del campionato italiano di calcio in relazione a differenti modalità contrattualistiche di tali operazioni (-5,4 milioni di Euro), senza peraltro significativi effetti netti a conto economico, e alle Edizioni musicali (-3,1 milioni di Euro).

Altri fattori di riduzione con minore rilevanza sono i Servizi speciali da convenzione (-3,9 milioni di Euro) in conseguenza della rimodulazione delle attività previste nella convenzione per l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale all'estero, e il Rimborso costi produzione dei programmi (-5,7 milioni di Euro) principalmente per il venir meno dei proventi correlati alla realizzazione di una fiction di lunga serialità e Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti (-4,7 milioni di Euro) determinati principalmente dal venir meno dei proventi conseguenti alla cessazione di un contratto di servizio di diffusione satellitare con analoghi effetti sul lato costi.

L'articolazione degli altri ricavi, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella.

Altri ricavi - per società (in milioni di Euro)

	2011	%	2010	%
Rai	196,6	65,4	138,7	46,5
Rai Cinema	62,9	20,9	14,6	4,9
RaiNet	0,2	0,1	0,7	0,2
Rai Trade	0,0	0,0	53,5	17,9
Rai Way	35,0	11,6	38,2	12,8
Sipra	6,0	2,0	7,8	2,6
01 Distribution	0,0	0,0	44,7	15,0
Altre società	0,0	0,0	0,1	0,0
Totale	**300,7**	**100,0**	**298,3**	**100,0**

Come indicato nella tabella seguente, l'incidenza dei ricavi da Canone è pari a circa il 57% del totale, mentre la componente Pubblicità e Altri ricavi è del 43% circa.

Incidenza % dei ricavi

	2011	2010
Canoni di abbonamento	57,4	55,9
Pubblicità	32,4	34,2
Altri ricavi	10,1	9,9
Totale	**100,0**	**100,0**

Costi operativi

Ammontano complessivamente a 2.278,6 milioni di Euro e presentano, rispetto all'esercizio 2010, un decremento di 120,5 milioni di Euro, pari al 5,0% le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

Nella voce sono consuntivati i costi, sia esterni che interni (costo del lavoro), attinenti l'ordinaria attività dell'impresa, secondo la classificazione che segue.

Consumi di beni e servizi esterni – La voce include gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i costi di funzionamento (affitti e noleggi, spese telefoniche e postali, pulizia, manutenzioni ecc.) e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributo all'Authority, canone di concessione ecc.).

Come evidenziato nella tabella, la voce presenta, rispetto al passato esercizio, un decremento di 138,4 milioni di Euro (-10,0%), per lo più derivante dalla riduzione dei costi per l'acquisizione dei diritti di ripresa, riguardanti essenzialmente diritti sportivi (-85,9 milioni di Euro). Al riguardo va segnalata la presenza nel 2010, come in tutti gli anni pari, dei grandi eventi sportivi a ricorrenza quadriennale (Campionati mondiali di calcio e Olimpiadi invernali) i cui diritti hanno inciso sul conto economico dello scorso esercizio per 107,8 milioni di Euro. Tale riduzione è stata parzialmente compensata da maggiori costi conseguenti all'acquisto dei diritti delle partite amichevoli e di qualificazione ai Campionati Europei 2012 della Nazionale di Calcio.

Oltre a quanto sopra evidenziato si osservano risparmi diffusi nelle altre componenti della voce a conferma della prosecuzione di politiche di contenimento dei costi.

Consumi di beni e servizi esterni (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Acquisti di materiali	28,0	29,0	(1,0)	-3,4
Servizi esterni:				
Prestazioni di lavoro autonomo	141,8	147,8	(6,0)	-4,1
Servizi per acquisizione e produzione programmi	224,6	242,6	(18,0)	-7,4
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	40,5	45,4	(4,9)	-10,8
Servizi generali (spese postali, telefoniche, manutenzioni, trasporti, pulizia, servizi di archivio ecc.)	183,9	190,7	(6,8)	-3,6
Altri	109,4	119,6	(10,2)	-8,5
	700,2	746,1	(45,9)	-6,2
Godimento di beni di terzi:				
Affitti passivi e noleggi	112,3	115,8	(3,5)	-3,0
Diritti di ripresa (essenzialmente Diritti sportivi e Festival di Sanremo)	212,6	298,5	(85,9)	-28,8
Diritti di utilizzazione	111,6	116,1	(4,5)	-3,9
	436,5	530,4	(93,9)	-17,7
Variazione delle rimanenze	1,1	0,1	1,0	1000,0
Canone di concessione	28,0	28,2	(0,2)	-0,7
Oneri diversi di gestione:				
Premi e vincite	10,2	9,7	0,5	5,2
Contributo Authority	6,1	5,1	1,0	19,6
ICI	4,5	4,4	0,1	2,3
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	11,3	10,2	1,1	10,8
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	2,9	3,2	(0,3)	-9,4
Quote e contributi associativi	3,5	3,5	0,0	0,0
Altri	5,7	6,4	(0,7)	-10,9
	44,2	42,5	1,7	4,0
Altro	12,8	12,9	(0,1)	-0,8
Totale	**1.250,8**	**1.389,2**	**(138,4)**	**-10,0**

L'articolazione dei costi per acquisizione di beni e servizi, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella:

Consumi di beni e sevizi esterni per società (in milioni di Euro)

	2011	%	2010	%
Rai	1.079,6	86,3	1.175,3	84,6
Rai Cinema	56,2	4,5	20,6	1,5
RaiNet	6,7	0,5	6,6	0,5
Rai Trade	0,0	0,0	30,5	2,2
Rai Way	72,2	5,8	77,9	5,6
Sipra	34,6	2,8	39,3	2,8
01 Distribution	0,0	0,0	36,1	2,6
Altre società	1,5	0,1	2,9	0,2
Totale	**1.250,8**	**100,0**	**1.389,2**	**100,0**

Costo del lavoro – Ammonta a 1.027,8 milioni di Euro, con un incremento complessivo pari a 17,9 milioni di Euro rispetto a quanto consuntivato al 31 dicembre 2010 (+1,8%), secondo la ripartizione evidenziata nella seguente tabella.

Costo del lavoro (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	733,1	722,2	10,9	1,5
Oneri sociali	207,9	204,7	3,2	1,6
Accantonamento TFR	55,0	52,8	2,2	4,2
Trattamenti di quiescenza e simili	15,2	14,0	1,2	8,6
Altri	16,6	16,2	0,4	2,5
Totale	**1.027,8**	**1.009,9**	**17,9**	**1,8**

La crescita del costo del lavoro si giustifica con l'accantonamento della quota di sistema premiante per dirigenti, quadri, impiegati e operai non prevista nell'esercizio precedente in quanto non corrisposta. Al di là di questa componente, infatti, il costo del lavoro 2011 si chiude a un valore sostanzialmente corrispondente al 2010.

Tale risultato deriva da una serie di manovre gestionali finalizzate a compensare la crescita economica derivante dagli automatismi contrattuali, dalla stabilizzazione dei precari, dall'innalzamento dell'indice di rivalutazione del TFR e dagli accantonamenti a copertura dei periodi di vacanza contrattuale per quadri impiegati operai e orchestrali.

Tra le manovre adottate, il peso più significativo è attribuibile alle incentivazioni all'esodo e al sostanziale blocco delle politiche gestionali.

L'articolazione del costo del lavoro, per singola società, è riportata nella seguente tabella.

Costo del lavoro per società (in milioni di Euro)

	2011	%	2010	%
Rai	934,8	91,0	911,1	90,2
Rai Cinema	8,5	0,8	4,9	0,5
RaiNet	4,2	0,4	3,6	0,4
Rai Trade	0,0	0,0	7,0	0,7
Rai Way	51,1	5,0	50,1	5,0
Sipra	29,0	2,8	30,6	3,0
Altre società	0,2	0,0	2,6	0,3
Totale	**1.027,8**	**100,0**	**1.009,9**	**100,0**

Il **personale in organico** al 31 dicembre 2011 (comprensivo di 66 contratti di inserimento e di apprendistato) risulta composto da 11.410 unità, con un incremento di 55 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. Nel dettaglio della movimentazione le uscite dalle aziende del Gruppo sono state 331, di cui 156 a seguito di incentivazione all'esodo, mentre le assunzioni sono state 386, di cui 317 per stabilizzazione di precari a seguito di accordi sindacali, 20 per reintegri a seguito di causa, 3 per collocamenti obbligatori.

Il **numero medio dei dipendenti**, comprensivo delle unità a tempo determinato, ammonta a 13.133 unità, con un decremento di 115 unità rispetto alla situazione del passato esercizio, determinato da un decremento del personale a T.I. pari a 30 unità e da una diminuzione di 85 unità del personale a T.D..

Margine Operativo Lordo

Il Margine Operativo Lordo presenta, per effetto delle dinamiche sopra esposte, un saldo positivo di 719,7 milioni di Euro, con un incremento rispetto al passato esercizio di 78,4 milioni di Euro pari al 12,2%.

Ammortamento programmi

La voce in esame è correlata con gli **investimenti in programmi**, che nel 2011 ammontano a 491,9 milioni di Euro, con un decremento di 17,9 milioni di Euro (-3,5%), riferibile principalmente al genere Fiction, come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti in programmi (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	298,9	324,0	(25,1)	-7,7
- Film	125,2	123,0	2,2	1,8
- Altri programmi	67,8	62,8	5,0	8,0
Totale	**491,9**	**509,8**	**(17,9)**	**-3,5**

L'articolazione per società degli investimenti in programmi è illustrata nella tabella che segue:

Investimenti in programmi per società (in milioni di Euro)

	2011	%	2010	%
Rai	251,8	51,2	273,0	53,6
Rai Cinema	240,1	48,8	227,6	44,6
Rai Trade	-	0,0	9,2	1,8
Totale	**491,9**	**100,0**	**509,8**	**100,0**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate, pari a 487,1 milioni di Euro, manifestano un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 19,9 milioni di Euro (-3,9%), correlato al sopra esposto andamento degli investimenti.

Ammortamenti in programmi (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	289,6	299,6	(10,0)	-3,3
- Film	145,4	150,2	(4,8)	-3,2
- Altri programmi	52,1	57,2	(5,1)	-8,9
Totale	**487,1**	**507,0**	**(19,9)**	**-3,9**

Altri ammortamenti

Sono correlati agli **investimenti in immobilizzazioni materiali e ad altri investimenti,** la cui dinamica nell'esercizio 2011, evidenziata nel prospetto che segue, presenta complessivamente un incremento di 51,4 milioni di Euro (+34,3%), determinato in gran parte dall'acquisizione del compendio immobiliare DEAR da parte della Capogruppo per un importo pari a 52,5 milioni di Euro.

Le tabelle che seguono ne illustrano l'articolazione per tipologia e società:

Altri investimenti (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	189,1	142,3	46,8	32,9
Altre immobilizzazioni immateriali	12,1	7,5	4,6	61,3
Totale	**201,2**	**149,8**	**51,4**	**34,3**
di cui per sviluppo rete in tecnica digitale	79,3	76,6	2,7	3,5

Altri investimenti per società (in milioni di Euro)

	2011	%	2010	%
Rai	110,1	54,7	53,7	35,8
Rai Cinema	0,4	0,2	0,2	0,1
Rai Trade	0,0	0,0	0,3	0,2
Rai Way	88,4	43,9	90,5	60,4
Sipra	1,9	0,9	4,1	2,7
Altre società	0,4	0,2	1,0	0,7
Totale	**201,2**	**100,0**	**149,8**	**100,0**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate ammontano a 130,2 milioni di Euro, con un incremento di 9,0 milioni di Euro rispetto al 2010, riferito principalmente alle immobilizzazioni materiali.

Ammortamento altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	117,1	108,2	8,9	8,2
Altre immobilizzazioni immateriali	13,1	13,0	0,1	0,8
Totale	**130,2**	**121,2**	**9,0**	**7,4**

Altri oneri netti

La voce, comprendente costi/proventi non direttamente correlati all'attività tipica della Società, evidenzia nel 2011 oneri netti pari a 39,6 milioni di Euro (nel precedente esercizio 32,1 milioni di Euro). Più in particolare la voce rileva oneri a fronte di programmi a utilità ripetuta di cui non si preveda l'utilizzabilità, replicabilità o sfruttamento commerciale per 29,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010, 42,8 milioni di Euro), accantonamenti per rischi e oneri per 18,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010, 19,0 milioni di Euro), accantonamento al fondo svalutazione crediti per 6,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010, 8,4 milioni di Euro), accantonamento al fondo pensionistico integrativo aziendale a favore di ex dipendenti per 13,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010, 9,7 milioni di Euro), parzialmente compensati da sopravvenienze attive nette per 21,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010, 29,2 milioni di Euro) e da rilasci di fondi accantonati in precedenti esercizi per 8,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010, 20,0 milioni di Euro).

Risultato operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi sin qui illustrata ha determinato un miglioramento del Risultato Operativo, che passa da -19,0 milioni di Euro del passato esercizio a +62,8 milioni di Euro dell'esercizio attuale, con un incremento di 81,8 milioni di Euro.

Oneri finanziari netti

La voce **Oneri finanziari netti** presenta un risultato negativo per 9,5 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'esercizio 2010 (-0,4 milioni di Euro). La voce evidenzia gli effetti economici della gestione finanziaria tipica e comprende interessi attivi e passivi verso banche e società del Gruppo e proventi/oneri netti di cambio.

Oneri finanziari netti (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione
Interessi passivi netti verso banche e altri finanziatori	(7,7)	(4,0)	(3,7)
Oneri di cambio netti	(0,9)	3,0	(3,9)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(0,9)	0,6	(1,5)
Totale	**(9,5)**	**(0,4)**	**(9,1)**

In dettaglio si evidenzia una variazione negativa degli interessi netti verso banche di 3,7 milioni di Euro a fronte di una maggiore esposizione finanziaria verso terzi e all'incremento dei tassi applicati.

Gli oneri di cambio netti, pari a 0,9 milioni di Euro, sono in peggioramento di 3,9 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio. In particolare a determinare tale risultato hanno concorso le differenze cambio su contratti denominati in Dollari americani di Rai Cinema, sui quali erano in essere, come da *policy* aziendale, operazioni di copertura attivate in esercizi precedenti. Gli altri oneri finanziari sono in peggioramento per maggiori commissioni bancarie e interessi verso fornitori per dilazioni di pagamento contrattualmente stabilite.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito su conto corrente, "denari caldi", finanziamenti stand-by e a medio termine, si attesta nel complesso al 2,8% (1,9% nell'esercizio precedente), in incremento in relazione all'aumento degli spread applicati sui finanziamenti bancari.

Oneri straordinari netti

Ammontano a 6,8 milioni di Euro (45,6 milioni di Euro nel 2010) e sono relativi per la gran parte a costi sostenuti per la prosecuzione delle azioni di incentivazione all'esodo anticipato del personale avviate nel precedente esercizio.

Imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 36,7 milioni di Euro e rappresentano il saldo tra fiscalità corrente e differita così come dettagliato nella tabella.

Imposte sul reddito (in milioni di Euro)

	2011	2010	Variazione
IRES	(22,5)	(38,3)	15,8
IRAP	(42,8)	(35,6)	(7,2)
Imposte differite passive:			
- dai bilanci delle società	2,1	2,6	(0,5)
- da rettifiche di consolidamento	(0,1)	(0,1)	0,0
Imposte differite attive:			
- dai bilanci delle società	27,3	37,8	(10,5)
- da rettifiche di consolidamento	(0,7)	(0,1)	(0,6)
Totale	**(36,7)**	**(33,7)**	**(3,0)**

L'IRES di 22,5 milioni di Euro presenta un decremento di 15,8 milioni di Euro rispetto al dato del precedente esercizio riferibile ai minori risultati economici realizzati da alcune società del Gruppo.

Per quanto concerne la Capogruppo non si è rilevato alcun importo a titolo di IRES, in quanto per l'esercizio si prevede un risultato ai fini fiscali di segno negativo.

L'IRAP, ammontante a 42,8 milioni di Euro, si presenta in crescita rispetto al precedente esercizio, in conseguenza del maggior imponibile fiscale della Capogruppo.

Le imposte differite passive determinano nel 2011 un effetto positivo pari a 2,1 milioni di Euro (nel 2010, 2,6 milioni di Euro) principalmente in conseguenza del rientro delle differenze temporanee di reddito derivanti dai maggiori ammortamenti effettuati dalla Capogruppo nei precedenti esercizi ai soli fini fiscali.

Le imposte differite attive (27,3 milioni di Euro) sono originate dall'iscrizione di crediti IRES derivanti da:

- imponibile fiscale negativo della Capogruppo che trova compensazione con gli imponibili fiscali positivi di società controllate, apportati in sede di consolidato fiscale relativo al periodo d'imposta 2011 per 16,5 milioni di Euro;
- differenze temporanee di reddito della Capogruppo che si riverseranno nel prossimo esercizio, che sono state determinate in base sostanzialmente al reddito imponibile di Gruppo prevedibile in tale esercizio, per 8,5 milioni di Euro;
- altre variazioni per 2,3 milioni di Euro.

Struttura Patrimoniale

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	682,3	613,2	69,1	11,3
Immobilizzazioni in programmi	895,3	921,0	(25,7)	-2,8
Immobilizzazioni in partecipazioni	12,2	16,2	(4,0)	-24,7
Altre immobilizzazioni	49,9	50,8	(0,9)	-1,8
Totale	**1.639,7**	**1.601,2**	**38,5**	**2,4**

Le **Immobilizzazioni materiali** sono dettagliate nel seguente prospetto.

Immobilizzazioni materiali (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Terreni e fabbricati	232,9	185,0	47,9	25,9
Impianti e macchinario	293,1	261,9	31,2	11,9
Attrezzature industriali e commerciali	10,0	10,9	(0,9)	-8,3
Altri beni	29,5	32,4	(2,9)	-9,0
Immobilizzazioni in corso e acconti	116,8	123,0	(6,2)	-5,0
Totale	**682,3**	**613,2**	**69,1**	**11,3**

Le **Immobilizzazioni in Programmi** sono per lo più rappresentate dal genere fiction (470,3 milioni di Euro) e dal genere film (313,5 milioni di Euro).

Immobilizzazioni in programmi (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Fiction	470,3	490,1	(19,8)	-4,0
Film	313,5	335,3	(21,8)	-6,5
Altri programmi	111,5	95,6	15,9	16,6
Totale	**895,3**	**921,0**	**(25,7)**	**-2,8**

Le **Immobilizzazioni in partecipazioni** ammontano a 12,2 milioni di Euro e presentano un decremento rispetto al passato esercizio (-4,0 milioni di Euro) principalmente conseguente alla svalutazione della partecipazione in Rai Corporation a seguito della decisione di chiudere tale società.

Le **Altre Immobilizzazioni** sono dettagliate nel prospetto che segue:

Altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Frequenze digitale terrestre	14,6	17,9	(3,3)	-18,4
Adattamento e miglioria su immobili di terzi	10,6	12,1	(1,5)	-12,4
Crediti immobilizzati	8,9	6,1	2,8	45,9
Titoli	3,7	3,8	(0,1)	-2,6
Altro	12,1	10,9	1,2	11,0
Totale	**49,9**	**50,8**	**(0,9)**	**-1,8**

Capitale d'esercizio

La variazione nei confronti del bilancio 2010 (+73 milioni di Euro) è riconducibile in massima parte alla normale evoluzione della gestione aziendale.

Capitale d'esercizio (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Rimanenze di magazzino	3,5	4,5	(1,0)	-22,2
Crediti commerciali	704,9	656,3	48,6	7,4
Altre attività	302,6	224,0	78,6	35,1
Debiti commerciali	(855,6)	(807,4)	(48,2)	6,0
Fondi per rischi e oneri	(412,9)	(402,6)	(10,3)	2,6
Altre passività	(247,6)	(252,9)	5,3	-2,1
Totale	**(505,1)**	**(578,1)**	**73,0**	**-12,6**

Tra le variazioni di maggior rilievo si evidenzia:

- **Crediti commerciali:** in incremento di 48,6 milioni di Euro per maggiori posizioni creditorie in buona parte determinate da minori incassi della Capogruppo per Servizi speciali da Convenzione con lo Stato.
- **Altre attività:** in aumento per 78,6 milioni di Euro in larga parte riconducibile alla corresponsione da parte della Capogruppo di anticipi a fronte dell'acquisizione dei diritti riferiti a manifestazioni sportive che si disputeranno nel successivo esercizio (in particolare Campionati europei di calcio e Olimpiadi estive).
- **Debiti commerciali:** in incremento di 48,2 milioni di Euro dovuto ad alcune partite di debito relative a contratti con società calcistiche e per l'acquisizione di diritti sportivi e dell'immobile DEAR.

Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta** a fine esercizio, negativa per 272,4 milioni di Euro, presenta un peggioramento rilevante rispetto all'esercizio precedente (-154,2 milioni di Euro) e risulta così composta:

Posizione finanziaria netta di Gruppo (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var.%
Crediti (debiti) netti verso banche e altri finanziatori				
a medio/lungo	(212,8)	(3,7)	(209,1)	5651,4
a breve - netti	(53,7)	(145,5)	91,8	-63,1
	(266,5)	(149,2)	(117,3)	78,6
Altri debiti finanziari	(5,9)	(5,0)	(0,9)	18,0
Posizione finanziaria netta	**(272,4)**	**(154,2)**	**(118,2)**	**76,7**

La crescita dell'indebitamento, nonostante il risultato economico di sostanziale equilibrio, è determinata in maniera significativa dalla variazione di alcune poste di capitale d'esercizio, principalmente per ritardati incassi di crediti da convenzioni per servizi resi a favore dello Stato e rilevanti esborsi a fronte di futuri grandi eventi sportivi (Campionati Europei e Mondiali di calcio, Olimpiadi estive).

Si segnala che nel mese di maggio 2011 è stato sottoscritto, alle migliori condizioni di mercato, un finanziamento chirografario in pool di 295 milioni di Euro con cinque controparti bancarie, al 31 dicembre 2011 utilizzato per 210 milioni di Euro. Il prestito, convertito nel rispetto della policy aziendale per circa il 70% a tasso fisso tramite Interest Rate Swap, prevede il rimborso integrale al 31 dicembre 2015, con ammortamento a decorrere da giugno 2013, tramite rate semestrali costanti.

Il finanziamento prevede il rispetto di due indici parametrico/patrimoniali:

- Indebitamento Finanziario Netto al netto dei crediti verso lo Stato per canoni d'abbonamento/Patrimonio Netto ≤ 1,5
- Indebitamento Finanziario Netto al netto dei crediti verso lo Stato per canoni d'abbonamento/Margine Operativo Lordo ≤ 1

Tali indici risultano al 31 dicembre pienamente rispettati, attestandosi rispettivamente a 0,49 e 0,36.

La posizione finanziaria media è negativa per circa 254 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-188 milioni di Euro).

L'analisi effettuata in base a ulteriori **indici di struttura patrimoniale e finanziaria** evidenzia che:

- l'**indice di copertura del capitale investito netto**, determinato dal rapporto tra capitale investito netto e mezzi propri è pari a 1,51 (1,29 al 31 dicembre 2010);
- l'**indice di copertura dei debiti finanziari,** determinato dal rapporto tra debiti di natura finanziaria e mezzi propri è pari a 0,51 (0,29 al 31 dicembre 2010);
- l'**indice di disponibilità**, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 0,87 (0,73 al 31 dicembre 2010);
- l'**indice di autocopertura** delle immobilizzazioni, calcolato in base al rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni, è pari a 0,33 (invariato rispetto al 31 dicembre 2010).

I **rischi finanziari** ai quali è esposto il Gruppo sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una *policy* regolamenta la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, realizzate centralmente dalla Capogruppo, anche per conto delle società controllate.

In particolare:

- Il **rischio di cambio** è significativo in relazione all'esposizione in Dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi denominati in valuta da parte di Rai (oltre che dal finanziamento della consociata estera Rai Corporation), e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema. Nel corso del 2011 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 220 milioni di Dollari. La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine, swap e strutture opzionali – senza assumere mai carattere di speculazione finanziaria. La *policy* di Gruppo prevede molteplici limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.
- Il **rischio tasso** è anch'esso regolamentato dalla *policy* aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. In relazione all'accensione del finanziamento a medio termine sopra descritto, sono stati stipulati contratti di Interest Rate Swap per 205 milioni di Euro (di cui 131 con partenza ritardata al 31 dicembre 2011), allo scopo di trasformare in tasso fisso il costo del finanziamento, erogato a tasso variabile e quindi soggetto alla volatilità di mercato.
- Il **rischio di credito** sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la *policy* aziendale prevede, per i limitati periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso del 2011 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.
- Per quanto concerne il **rischio di liquidità** si evidenzia che il Gruppo, a fronte di un periodo di forte incertezza del mercato monetario, ha consolidato la propria struttura finanziaria tramite l'accensione del finanziamento a medio termine sopra descritto, di cui al 31 dicembre 2011 sono stati utilizzati 210 milioni di Euro (grazie alla possibilità di utilizzo estesa a tutto il primo anno successivo alla sottoscrizione). Con il sistema bancario sono inoltre accese linee di affidamento a breve termine e a revoca per un importo massimo di circa 515 milioni di Euro, che in occasioni delle recenti tensioni sui mercati finanziari hanno presentato problemi di completa utilizzabilità. Sono inoltre attivi finanziamenti per complessivi 130 milioni di Euro nella tipologia *stand-by* in scadenza a febbraio 2012, che nel primo trimestre 2012 si è provveduto a rinnovare per un importo di 90 milioni di Euro. I finanziamenti in essere consentono di coprire i periodi di massimo scoperto infrannuale, a condizione che la liquidazione dei canoni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze avvenga senza ritardi significativi rispetto alle date contrattuali di fine trimestre. A ulteriore copertura dei rilevanti fabbisogni richiesti dall'avanzamento del progetto digitale terrestre – in assenza di rilevanti contributi pubblici – prosegue l'istruttoria con la Banca Europea degli Investimenti per l'accensione di uno specifico finanziamento a medio-lungo termine.

PAGINA BIANCA

Rai

Stato Patrimoniale e Conto Economico

(Schemi civilistici)

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1.- Costi di impianto e di ampliamento	..	..
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	642,3	648,0
4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14,7	18,1
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	261,9	283,0
7.- Altre	13,7	15,6
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**932,6**	**964,7**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1.- Terreni e fabbricati	232,9	185,0
2.- Impianti e macchinario	293,1	262,0
3.- Attrezzature industriali e commerciali	10,0	11,0
4.- Altri beni	29,5	32,4
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	116,8	123,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**682,3**	**613,4**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate	1,7	-
b) imprese collegate	9,7	8,7
d) altre imprese	0,8	0,8
	12,2	9,5
2.- Crediti		
d) verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	0,2	0,7
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8,7	5,6
	8,9	6,3
3.- Altri titoli	3,7	3,8
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**24,8**	**19,6**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.639,7**	**1.597,7**

segue

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
1.- Materie prime, sussidiarie e di consumo	1,3	2,2
3.- Lavori in corso su ordinazione	0,2	0,1
4.- Prodotti finiti e merci	2,0	2,2
TOTALE RIMANENZE	**3,5**	**4,5**
II. CREDITI		
1.- Verso clienti	703,7	655,6
2.- Verso imprese controllate non consolidate	..	..
3.- Verso imprese collegate	0,3	0,1
4bis.- Crediti tributari	52,9	56,3
4ter.- Imposte anticipate		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	30,7	43,9
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5,6	4,3
5.- Verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	161,5	57,7
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	7,0	20,2
TOTALE CREDITI	**961,7**	**838,1**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	18,4	2,5
2.- Assegni	..	..
3.- Denaro e valori in cassa	0,4	0,5
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**18,8**	**3,0**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**984,0**	**845,6**
D) RATEI E RISCONTI	45,8	42,2
TOTALE ATTIVO	**2.669,5**	**2.485,5**

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A) PATRIMONIO NETTO		
I. QUOTE DELLA CAPOGRUPPO		
I. Capitale	242,5	242,5
IV. Riserva legale	7,0	7,0
VII. Altre riserve	281,7	379,5
IX. Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	4,1	(98,2)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	535,3	530,8
II. QUOTE DI TERZI	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**535,3**	**530,8**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	155,6	151,8
2.- Per imposte, anche differite	11,5	12,0
3.- Altri	245,8	238,9
TOTALE FONDO PER RISCHI E ONERI	412,9	402,7
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	326,9	339,4
D) DEBITI		
4.- Debiti verso banche		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	72,6	148,0
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	210,7	0,8
5.- Debiti verso altri finanziatori		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	1,3	1,3
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0,7	1,6
6.- Acconti		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	3,4	4,3
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1,5
7.- Debiti verso fornitori	846,3	796,2
9.- Debiti verso controllate non consolidate	7,5	-
10.- Debiti verso imprese collegate	4,3	5,6
12.- Debiti tributari	71,4	77,6
13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	52,7	50,3
14.- Altri debiti	77,9	74,7
TOTALE DEBITI	**1.348,8**	**1.161,9**
E) RATEI E RISCONTI	45,6	50,7
TOTALE PASSIVO	**2.669,5**	**2.485,5**

Conti d'Ordine Consolidato (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1.- Garanzie personali prestate		
a) Fidejussioni:		
- a favore di imprese collegate	2,6	2,6
- a favore di altri	61,7	82,5
	64,3	85,1
c) Altre:		
- a favore di altri	2,0	1,9
Totale garanzie personali prestate	**66,3**	**87,0**
2.- Garanzie reali prestate		
b) Per obbligazioni proprie, diverse da debiti	3,7	3,7
c) Per debiti iscritti in bilancio	50,6	50,6
Totale garanzie reali prestate	**54,3**	**54,3**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	1,9	71,0
4.- Altri conti d'ordine	550,9	443,7
	673,4	**656,0**

Conto Economico Consolidato (in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.923,6	2.962,0
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	..	0,2
3.- Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0,1	(0,6)
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	24,4	27,6
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	9,2	8,2
b) plusvalenze da alienazioni	3,1	1,7
c) diversi	80,9	102,2
	93,2	112,1
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**3.041,3**	**3.101,3**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(28,0)	(29,1)
7.- Per servizi	(700,2)	(735,7)
8.- Per godimento di beni di terzi	(436,5)	(535,0)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(733,1)	(725,9)
b) oneri sociali	(207,9)	(205,8)
c) trattamento di fine rapporto	(55,0)	(52,8)
d) trattamento di quiescenza e simili	(15,2)	(14,0)
e) altri costi	(16,6)	(16,0)
	(1.027,8)	(1.014,5)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(512,9)	(532,9)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(117,1)	(108,6)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(30,0)	(43,4)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(6,3)	(8,4)
	(666,3)	(693,3)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1,1)	(0,1)
12.- Accantonamenti per rischi	(13,7)	(17,2)
13.- Altri accantonamenti	(4,5)	(2,2)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(4,4)	(1,5)
b) canone di concessione	(28,0)	(28,2)
c) altri	(68,0)	(63,9)
	(100,4)	(93,6)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(2.978,5)**	**(3.120,7)**
Differenza tra valore e costi della produzione	**62,8**	**(19,4)**

segue

Conto Economico Consolidato (in milioni di Euro)

		31.12.2011	31.12.2010
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.-	Altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	. altri	..	..
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1
	d) proventi diversi dai precedenti		
	. interessi e commissioni da altri e proventi vari	1,1	1,6
		1,2	1,7
17.-	Interessi e altri oneri finanziari		
	b) interessi e commissioni a imprese collegate	..	..
	d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(9,6)	(5,1)
		(9,6)	(5,1)
17bis.-	Utili e perdite su cambi	(0,9)	3,0
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(9,3)**	**(0,4)**
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18.-	Rivalutazioni		
	a) di partecipazioni	1,1	1,1
19.-	Svalutazioni		
	a) di partecipazioni	(6,8)	(0,1)
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(0,2)	..
		(7,0)	(0,1)
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(5,9)**	**1,0**
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.-	Proventi		
	b) sopravvenienze e insussistenze attive	0,1	0,6
		0,1	0,6
21.-	Oneri		
	b) imposte relative a esercizi precedenti	(2,5)	(0,3)
	c) sopravvenienze e insussistenze passive	..	(0,5)
	d) altri	(4,4)	(45,4)
		(6,9)	(46,2)
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(6,8)**	**(45,6)**
Risultato prima delle imposte		**40,8**	**(64,4)**
22.-	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(36,7)	(33,8)
23.-	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**4,1**	**(98,2)**
	Di cui:		
	- quota Capogruppo	**4,1**	**(98,2)**
	- quota terzi	**-**	**-**

Rai

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

1) Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo Rai è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991. Come allegato al bilancio sono stati predisposti i prospetti di riclassificazione costituiti dalle tavole per l'analisi della struttura patrimoniale e per l'analisi dei risultati reddituali e dal rendiconto finanziario.

Si segnala che, per rendere pienamente confrontabili i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 con quelli dell'esercizio precedente, alcune voci sono state oggetto di riclassifiche.

I prospetti di bilancio, la nota integrativa e i relativi prospetti di dettaglio sono esposti in milioni di Euro.

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2011, data alla quale tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento hanno chiuso il proprio bilancio.

I bilanci delle società rientranti nell'area di consolidamento sono quelli approvati dai rispettivi organi sociali.

Il bilancio consolidato e i bilanci delle singole società comprese nell'area di consolidamento sono stati sottoposti a revisione da parte della *PricewaterhouseCoopers SpA*.

Il prospetto di raccordo tra risultato d'esercizio e patrimonio netto della Rai e risultato d'esercizio e patrimonio netto del Gruppo, per gli esercizi 2011 e 2010 è esposto nella pagina 269.

2) Area di consolidamento

Il consolidato comprende la Rai e tutte le società nelle quali la Capogruppo Rai detiene - direttamente o indirettamente - la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono consolidate con il metodo integrale le seguenti società (i dati del capitale sociale sono riferiti alla data del 31 dicembre 2011):

- *Rai Cinema SpA*; sede sociale in Roma, Piazza Adriana 12, capitale sociale Euro 200.000.000,40; azionisti: Rai 100%.
- *Rai World SpA*; sede sociale in Roma, Viale Mazzini 14, capitale sociale Euro 1.300.000; azionisti: Rai 100%.
- *RaiNet SpA*; sede sociale in Milano, Corso Sempione 27, capitale sociale Euro 5.160.000; azionisti: Rai 100%.
- *Rai Way SpA*; sede sociale in Roma, Via Teulada 66, capitale sociale Euro 70.176.000; azionisti: Rai 100%.
- *Sipra SpA*; sede sociale in Torino, Corso Bernardino Telesio 25, capitale sociale Euro 10.000.000; azionisti: Rai 100%.

Si segnala che con atto di fusione del 23 febbraio 2011 avente efficacia retroattiva al 1° gennaio 2011, la società Rai Trade SpA è stata oggetto di fusione per incorporazione in Rai.

Si segnala altresì, che con atto di fusione del 21 marzo 2011 avente efficacia retroattiva al 1° gennaio 2011, la società 01 Distribution Srl è stata oggetto di fusione per incorporazione in Rai Cinema SpA.

Si segnala, infine, che in data 29 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Rai ha deliberato la chiusura della società Rai Corporation. In tale situazione è venuto meno il postulato della continuazione dell'attività dell'impresa e, pertanto, il bilancio della società è stato redatto con criteri di liquidazione. In conseguenza di ciò la società non è più consolidata con il metodo integrale ma è valutata con il metodo del patrimonio netto. Nei prospetti di riclassificazione, costituiti dalle tavole per l'analisi della struttura patrimoniale e per l'analisi dei risultati reddituali e dal rendiconto finanziario, i valori di raffronto recepiscono gli effetti del deconsolidamento della società.

Sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

- *Audiradio Srl in liquidazione*; sede sociale in Milano, Largo Toscanini 1, capitale sociale Euro 258.000; quote: Rai 27%, terzi 73%.
- *Auditel Srl*; sede sociale in Milano, Largo Toscanini 1; capitale sociale Euro 300.000; quote: Rai 33%, terzi 67%.
- *Euronews - Société Anonyme*; sede sociale in Lione Ecully (Francia), 60 Chemin des Mouilles; capitale sociale Euro 3.848.610; azionisti: Rai 21,54%, terzi 78,46%.
- *Rai Corporation - Italian Radio TV System;* sede sociale in New York, 32 Avenue of the Americas; capitale sociale USD 500.000; azionisti: Rai 100%.
- *San Marino RTV SpA*; sede sociale nella Repubblica di San Marino, Viale Kennedy 13; capitale sociale Euro 516.460; azionisti: Rai 50%, E.Ra.S. 50%.
- *Tivú Srl*; sede sociale in Roma, Via di Villa Patrizi 8; capitale sociale Euro 1.000.000; quote: Rai 48,16%, terzi 51,84%.

3) Principi di consolidamento e criteri di conversione

Si possono così sintetizzare:

a) I valori contabili delle partecipazioni relative alle società rientranti nell'area di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto sono stati eliminati a fronte dell'assunzione totale, a prescindere dalla percentuale di possesso azionario, delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale, con evidenziazione nelle apposite voci delle quote del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi. Le differenze emerse sono state direttamente imputate al patrimonio netto consolidato.

b) Le partite di debito e di credito, gli oneri ed i proventi, i dividendi e le altre operazioni intercorse tra le società consolidate sono state elise.

c) Nel processo di consolidamento i bilanci delle società consolidate sono stati resi omogenei nei principi contabili e nei criteri di esposizione.

4) Principi contabili

Prima di procedere all'illustrazione delle singole appostazioni, si espongono, qui di seguito, i principali criteri di valutazione adottati, criteri comunque formulati nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e del D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991 invariati rispetto al precedente esercizio. Non sussistono casi eccezionali che richiedano deroghe all'applicazione di quanto previsto all'art. 2423 bis e seguenti del Codice Civile.

a) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano utilizzabili a fine esercizio, sono appostati fra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ed assoggettati ad ammortamento per quote costanti, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni ad utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

   In relazione alle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, la vita utile dei programmi a utilità ripetuta è stimata in:

   - Tre anni per quanto riguarda il prodotto fiction o più in generale per tutti i prodotti non cinematografici;
   - Quattro anni per i diritti di sfruttamento di library di natura calcistica;
   - Cinque anni per i diritti free TV acquistati da Rai Cinema, con eccezione per i prodotti per i quali si acquisisce l'intera filiera dei diritti (cinematografici, televisivi, home video ecc.) e per i quali la durata utile è valutata in sette anni.

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità.

Inoltre, viene attivato un fondo svalutazione a fronte di programmi che presentino rischi di trasmissibilità, replicabilità o di sfruttamento commerciale.

2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate ad una fruizione immediata, affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:

   - *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero e l'intera produzione radiofonica*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
   - *Eventi sportivi*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.
   - *Documentari, musica colta e prosa*. I costi affluiscono al c/economico in un'unica soluzione nel momento in cui i programmi sono pronti per la trasmissione o i cui diritti sono utilizzabili.

b) Le licenze d'uso di software iscritte tra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno al netto delle quote di ammortamento, sono ammortizzate in tre esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali al netto delle quote di ammortamento ed ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di attivazione del servizio.

d) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

e) Gli oneri pluriennali appostati fra le altre immobilizzazioni immateriali al netto delle relative quote di ammortamento, sono riferiti a lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione e agli oneri accessori su

finanziamenti. Le quote di ammortamento degli oneri per lavori di adattamento e miglioria sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote rappresentative del deperimento economico tecnico, applicabili ai beni che ne formano oggetto. Gli oneri accessori su finanziamenti sono ammortizzati in relazione alla durata dell'affidamento.

f) I beni costituenti le immobilizzazioni materiali – esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento - sono iscritti al costo, maggiorato dei costi del personale interno sostenuti per il loro approntamento, incrementato per le rivalutazioni di legge.

I costi delle immobilizzazioni materiali come sopra determinati sono ammortizzati a norma dell'art. 2426 punto 2 del Codice Civile.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico del periodo in cui sono sostenute.

g) Le locazioni finanziarie sono state contabilizzate mediante l'iscrizione nello stato patrimoniale del cespite e del debito, di importo pari, all'inizio del contratto, al valore normale del bene in locazione. Gli ammortamenti dei beni in leasing finanziario sono calcolati a quote costanti applicando l'aliquota del 6% annuo (in quanto relativa a immobili). I canoni di leasing sono ripartiti tra quota corrisposta a titolo di oneri finanziari, contabilizzati come tali a conto economico e quota capitale portata a riduzione del debito.

h) Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate ed in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto; le partecipazioni con quote di possesso inferiori al 20% e le quote in consorzi sono iscritte nel consolidato al costo rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Nel caso in cui le partecipate espongano un patrimonio netto negativo (deficit), dopo avere svalutato integralmente il costo della partecipazione, si procede ad un ulteriore accantonamento ai fondi per rischi e oneri per la quota di competenza. Le rettifiche per perdite durevoli di valore sono riassorbite nel caso in cui tali perdite siano successivamente recuperate grazie al conseguimento di sufficienti utili di esercizio da parte delle stesse società partecipate.

i) I titoli a reddito fisso iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisizione. La differenza (positiva o negativa) tra il costo di acquisizione ed il valore di rimborso concorre a formare il reddito per la quota maturata nell'esercizio.

j) Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura di bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione operata in passati esercizi, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti della svalutazione effettuata.

k) Gli altri titoli inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo di acquisizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di realizzo – desumibile dall'andamento di mercato – se minore.

l) Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all' andamento del mercato ed alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci (libri, dvd ecc.) destinate alla rivendita sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

m) I ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite.

n) I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, costituiti dal fondo integrazione indennità di anzianità, dal fondo previdenza e dal fondo pensionistico integrativo aziendale, sono accantonati in conformità ad accordi collettivi. Il fondo pensionistico integrativo aziendale è valutato sulla base di criteri attuariali.

o) Il fondo per imposte include le imposte riferite ai probabili oneri che potrebbero derivare dalla definizione di partite in contestazione, nonché le imposte differite determinate con riguardo alle differenze temporanee che determinano minori imposte correnti. Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi sono rilevate nella voce dell'Attivo Circolante 4 ter "Imposte anticipate", tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

p) Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

q) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate.

r) I debiti sono esposti al valore nominale; i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, cioè al netto del fondo svalutazione crediti, determinato sulla base di un'analitica valutazione dei rischi di solvibilità delle singole posizioni creditorie.

s) I debiti e i crediti in valute diverse dall'Euro figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data di chiusura di bilancio, con esclusione di quelli assistiti da contratti di copertura che sono valutati al cambio dello strumento finanziario. Gli utili e le perdite che derivano da tale conversione sono rispettivamente accreditati e addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. L'eventuale utile netto che ne deriva è accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo.

t) La voce acconti comprende gli anticipi da clienti per forniture non ancora eseguite.

u) I costi e ricavi sono imputati al conto economico sulla base di principi omogenei di competenza.

v) I dividendi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

w) Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni in vigore, considerando altresì le partite ad imponibilità differita. Il relativo debito per imposte da versare in sede di dichiarazione dei redditi è iscritto tra i debiti tributari, unitamente ai debiti relativi ad imposte andate a ruolo. Il carico fiscale risultante dal consolidato di Gruppo recepisce le iscrizioni dei singoli bilanci delle società, predisposti con criteri uniformi e in applicazione dei principi della competenza e della prudenza.

   Le società consolidate con il metodo integrale hanno optato per la tassazione di gruppo, con il trasferimento alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate. I principi fondamentali che reggono tale accordo sono quelli di neutralità (mancanza di effetti negativi per le singole società), di proporzionalità nell'utilizzo delle perdite e di integrale remunerazione delle stesse in base all'aliquota IRES in vigore al momento dell'effettivo utilizzo, in compensazione con redditi apportati.

x) In sede di consolidamento sono stati rilevati gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di consolidamento comportanti variazioni temporali sul risultato di Gruppo mediante iscrizione delle imposte anticipate e delle imposte differite.

y) Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, sono stipulati contratti derivati a copertura di specifiche operazioni. I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati alla voce "Ratei e risconti". I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni contrattuali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del corrispondente debito sottostante. Il premio o lo sconto derivanti dal differenziale fra il cambio a pronti e il cambio a termine dell'operazione di copertura effettuata mediante acquisto di valuta a termine e i premi pagati a fronte di opzioni sono imputati a conto economico in rapporto alla durata del contratto.

   In presenza di contratti che non rispettano pienamente i criteri contabili per essere definiti "di copertura", nel caso in cui la valutazione del mercato presenti valori negativi si provvede all'accantonamento di tale valore in un apposito Fondo per rischi.

z) Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

5) Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

La voce ammonta complessivamente a 932,6 milioni di Euro, con un decremento netto di 32,1 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, rappresentato dal saldo tra nuovi investimenti (517,1 milioni di Euro), quote di ammortamento di competenza dell'esercizio (512,9 milioni di Euro), svalutazioni e radiazioni (30,0 milioni di Euro), alienazioni (1,0 milioni di Euro) e altri movimenti decrementativi (5,3 milioni di Euro, di cui 2,8 milioni di Euro conseguenti alla variazione del perimetro di consolidamento).

La voce, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1, è così composta:

Immobilizzazioni Immateriali (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 1

		31.12.2010 (a)				Variazioni dell'esercizio						31.12.2011			
		Costo	Svalutaz.	Ammortam.	Valore a bilancio	Variazione perimetro consolidam.	Increm. e capitalizz.	Alienazioni (b)	Riclassific.	Svalutazi. Radiazioni	Ammortam.	Costo	Svalutaz.	Ammortam.	Valore a bilancio
Costi di impianto e di ampliamento		0,1	-	(0,1)	..	-	-	-	-	-	..	0,1	-	(0,1)	..
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:															
programmi	(c)	1.397,8	(45,8)	(709,4)	642,6	-	349,5	-	174,5	(29,3)	(499,8) (d)	1.912,3	(40,3)	(1.234,5)	637,5
altri	(e)	9,5	-	(4,1)	5,4	-	3,8	..	..	-	(4,4)	13,3	-	(8,5)	4,8
		1.407,3	(45,8)	(713,5)	648,0	-	353,3	..	174,5	(29,3)	(504,2)	1.925,6	(40,3)	(1.243,0)	642,3
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili															
digitale terrestre		40,5	-	(22,6)	17,9	-	-	-	-	-	(3,3)	40,5	-	(25,9)	14,6
altri		0,6	-	(0,4)	0,2	-	..	-	-	-	(0,1)	0,4	-	(0,3)	0,1
		41,1	-	(23,0)	18,1	-	..	-	-	-	(3,4)	40,9	-	(26,2)	14,7
Immobilizzazioni in corso e acconti:															
programmi	(f)	278,4	-	-	278,4	-	155,5	(1,0)	(174,5)	(0,6)	-	257,8	-	-	257,8
oneri pluriennali su immobili di terzi		1,7	-	-	1,7	-	0,2	-	(1,4)	-	-	0,5	-	-	0,5
altri		2,9	-	-	2,9	-	0,7	-	..	-	-	3,6	-	-	3,6
		283,0	-	-	283,0	-	156,4	(1,0)	(175,9)	(0,6)	-	261,9	-	-	261,9
Altre:															
oneri pluriennali su immobili di terzi	(g)	55,5	-	(42,3)	13,2	(2,8)	3,6	-	(1,1)	-	(2,8)	40,3	-	(30,2)	10,1
oneri accessori su finanziamenti		1,6	-	(1,0)	0,6	-	2,3	-	-	-	(0,8)	3,9	-	(1,8)	2,1
altri		4,9	(0,6)	(2,5)	1,8	-	1,5	-	..	(0,1)	(1,7)	6,3	(0,3)	(4,5)	1,5
		62,0	**(0,6)**	**(45,8)**	**15,6**	**(2,8)**	**7,4**	**-**	**(1,1)**	**(0,1)**	**(5,3)**	**50,5**	**(0,3)**	**(36,5)**	**13,7**
		1.793,5	**(46,4)**	**(782,4)**	**964,7**	**(2,8)**	**517,1**	**(1,0)**	**(2,5)**	**(30,0)**	**(512,9)**	**2.279,0**	**(40,6)**	**(1.305,8)**	**932,6**

(a) Espone solo i valori che al 31 dicembre 2010 risultano non totalmente ammortizzati

(b) Di cui:	
Costo	(1,0)
Ammortamenti	..
	(1,0)

(c) Programmi, con valori a bilancio:															
. non totalmente ammortizzati		1.397,8	(45,8)	(709,4)	642,6							1.381,6	(40,3)	(703,8)	637,5
. totalmente ammortizzati		694,8	-	(694,8)	-							530,7	-	(530,7)	-
		2.092,6	(45,8)	(1.404,2)	642,6							1.912,3	(40,3)	(1.234,5)	637,5
(d) Al netto dell'utilizzo del Fondo Svalutazione programmi per 34,8 milioni di Euro															
(e) Con valori a bilancio:															
. non totalmente ammortizzati		9,5		(4,1)	5,4							10,6	-	(5,8)	4,8
. totalmente ammortizzati		1,4		(1,4)	-							2,7	-	(2,7)	-
		10,9	-	(5,5)	5,4							13,3	-	(8,5)	4,8

(f) I costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno in corso di realizzazione al 31 dicembre 2011 e non girati entro dicembre 2011 ad immobilizzazioni in ammortamento, sono riferiti a diritti la cui decorrenza è successiva al 31 dicembre 2011 nonché a produzioni interne di programmi non ancora ultimati a tale data. Si tratta in ogni caso di costi riferiti a programmi di cui è prevista l'utilizzazione futura.

(g) Oneri pluriennali su immobili di terzi, con valori a bilancio:															
. non totalmente ammortizzati		55,5	-	(42,3)	13,2							38,8	-	(28,7)	10,1
. totalmente ammortizzati		(0,2)	-	0,2	-							1,5	-	(1,5)	-
		55,3	-	(42,1)	13,2							40,3	-	(30,2)	10,1

Costi di impianto e di ampliamento. Sono iscritti nel bilancio della società Rai World per un valore non significativo (al 31 dicembre 2010: non significativo).

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. La voce ammonta a 642,3 milioni di Euro ed è così composta:

- 637,5 milioni di Euro riguardano i costi dei prodotti televisivi e cinematografici disponibili per l'impiego iscritti principalmente nel bilancio della Capogruppo e di Rai Cinema e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un decremento netto di 5,1 milioni di Euro. In particolare il predetto decremento equivale al saldo tra le nuove iscrizioni per 524,0 milioni di Euro (delle quali 174,5 milioni di Euro trasferite dalle *immobilizzazioni in corso e acconti* per diritti che si sono resi disponibili nel corso dell'esercizio), la svalutazione, operata allo scopo di rilevare gli effetti derivanti dal rischio di mancata trasmissibilità, replicabilità e sfruttamento commerciale di alcuni diritti, ammontante a 29,3 milioni di Euro e le quote di ammortamento di competenza per 499,8 milioni di Euro;

- 4,8 milioni di Euro si riferiscono a diritti di utilizzazione software e manifesta rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010 un decremento netto di 0,6 milioni di Euro. In particolare il predetto decremento equivale al saldo tra le nuove iscrizioni per 3,8 milioni di Euro e le quote di ammortamento di competenza per 4,4 milioni di Euro.

Per quanto si riferisce ai prodotti televisivi e cinematografici disponibili per l'impiego, il valore complessivo della voce al 31 dicembre 2011, al lordo della svalutazione, si ripartisce fra:

- diritti per programmi televisivi di proprietà o in concessione a tempo illimitato, per 265,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 250,3 milioni di Euro);
- diritti per programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, per 412,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 438,3 milioni di Euro).

Nel complesso gli investimenti in programmi effettuati nel 2011 ammontano a 505 milioni di Euro, comprensivi di 155,5 milioni di Euro relativi ad investimenti in programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili al 31 dicembre 2011, appostati alla voce *immobilizzazioni in corso e acconti*.

L'analisi per tipologia degli investimenti al 31 dicembre 2011 evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati investiti 344,4 milioni di Euro nel genere fiction (serie, miniserie, tv movie, telenovelas, soap operas, ecc.), 79,8 milioni di Euro nel genere film, 28,4 milioni di Euro in cartoni e comiche, 13,1 milioni di Euro in documentari, 10,6 milioni di Euro in musica colta e prosa, 8,3 milioni di Euro in library di natura calcistica e 20,4 milioni di Euro in altri generi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. La voce comprende, al netto delle quote di ammortamento maturate, i costi sostenuti per l'acquisizione in concessione delle frequenze per la rete digitale terrestre e i marchi di proprietà. Nel suo complesso la voce ammonta a 14,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 18,1 milioni di Euro) dei quali 14,6 milioni di Euro riferite alle frequenze della rete digitale (al 31 dicembre 2010: 17,9 milioni di Euro).

Immobilizzazioni in corso e acconti. La voce ammonta a 261,9 milioni di Euro, dei quali:

- 257,8 milioni di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili, e quindi non assoggettabili ad ammortamento, e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un decremento netto di 20,6 milioni di Euro. In particolare il predetto decremento equivale al saldo fra gli aumenti per nuove iscrizioni (155,5 milioni di Euro), le diminuzioni per partite trasferite alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a produzioni e/o acquisti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio (174,5 milioni di Euro), a radiazioni e alienazioni per 1,6 milioni di Euro;
- 1,6 milioni di Euro si riferiscono a costi per analisi e programmi software e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un incremento netto di 0,5 milioni di Euro dovuto ad aumenti per nuove iscrizioni;
- 0,5 milioni di Euro si riferiscono a lavori in corso per adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un decremento netto di 1,2 milioni di Euro;
- 2,0 milioni di Euro si riferiscono al costo di acquisizione dei diritti di opzione su accordi di sfruttamento commerciale riguardanti library di natura calcistica iscritti nel bilancio della Capogruppo e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2010, un incremento netto di 0,2 milioni di Euro.

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili, la somma complessiva di 257,8 milioni di Euro include:

- 131,4 milioni di Euro relativi a programmi di proprietà non pronti al 31 dicembre 2011 o con diritti decorrenti in data successiva al 31 dicembre 2011 (al 31 dicembre 2010: 158,8 milioni di Euro). Si segnala che tra questi figurano costi pari a 9,0 milioni di Euro relativi alla produzione di una fiction di lunga serialità al momento interrotta in seguito a problematiche sorte in fase di realizzazione con la società di produzione;
- 126,4 milioni di Euro relativi a programmi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza diritti successiva al 31 dicembre 2011 (al 31 dicembre 2010: 119,6 milioni di Euro).

Altre. L'importo di 13,7 milioni di Euro include:

- 10,1 milioni di Euro inerenti ai costi sostenuti, al netto delle quote di ammortamento, per lavori di adattamento e miglioria su immobili in locazione o concessione (al 31 dicembre 2010: 13,2 milioni di Euro);
- 2,1 milioni di Euro, al netto delle quote di ammortamento, relativi a contratti di finanziamento pluriennale da ripartirsi lungo la durata dei medesimi (al 31 dicembre 2010: 0,6 milioni di Euro);
- 1,5 milioni di Euro inerenti a costi per investimenti in analisi e programmi software (al 31 dicembre 2010: 1,7 milioni di Euro).

L'importo relativo all'acquisizione di un diritto di prima negoziazione e di prelazione sulla trasmissione di partite di calcio risulta azzerato (al 31 dicembre 2010: 0,1 milioni di Euro).

Immobilizzazioni Materiali

Rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei beni strumentali caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità al netto degli ammortamenti ordinari e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote:

fabbricati e costruzioni leggere	dal 3% al 10%
impianti e macchinario	dal 9% al 33,3%
attrezzature industriali e commerciali	dal 14,3% al 19%
altri beni	dal 12% al 30%

Le *immobilizzazioni materiali* ammontano al 31 dicembre 2011 a 682,3 milioni di Euro e manifestano, nel loro complesso, un incremento netto di 68,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2010, costituito dal saldo tra nuove iscrizioni (189,1 milioni di Euro), ammortamenti (117,1 milioni di Euro), dismissioni e altri movimenti decrementativi (5,6 milioni di Euro, di cui 0,2 milioni di Euro conseguenti alla variazione del perimetro di consolidamento) e altri movimenti incrementativi per 2,5 milioni di Euro, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 2.

Immobilizzazioni Materiali e relativi fondi ammortamento (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 2

	31.12.2010					Variazioni dell'esercizio					31.12.2011				
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio	Variazione perimetro consolidam.	Incrementi e capitalizz.	Riclassifiche	Radiazioni nette e trasferimenti (a)	Ammortam.	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio
Terreni e fabbricati	542,7	626,1	(36,5)	(947,3)	185,0	-	59,2	8,3	(3,6)	(16,0)	612,3	583,0	(36,5)	(925,9)	232,9
Impianti e macchinario	1.703,2	13,7	-	(1.454,9)	262,0	(0,1)	57,9	64,0	(0,7)	(90,0)	1.767,8	8,3	-	(1.483,0)	293,1
Attrezzature industriali e commerciali	108,0	3,3	-	(100,3)	11,0	-	1,6	1,4	..	(4,0)	101,6	3,0	-	(94,6)	10,0
Altri beni	120,8	1,0	..	(89,4)	32,4	(0,1)	3,7	0,6	..	(7,1)	116,8	1,0	..	(88,3)	29,5
Immobilizzazioni in corso e acconti	123,0	-	-	-	123,0	-	66,7	(71,8)	(1,1)	-	116,8	-	-	-	116,8
	2.597,7	644,1	(36,5)	(2.591,9)	613,4	(0,2)	189,1	2,5	(5,4)	(117,1)	2.715,3	595,3	(36,5)	(2.591,8)	682,3

(a) di cui:

. Costi	(82,9)
. Rivalutazioni	(48,8)
. Ammortamenti	126,3
	(5,4)

Si precisa che le nuove iscrizioni, riflettenti gli investimenti realizzati nell'esercizio, comprendono 7,0 milioni di Euro iscritte a capitalizzazione del costo del personale interno impegnato nella realizzazione di immobili, impianti e macchinari.

Di seguito vengono riportati i valori lordi delle rivalutazioni iscritte tra le immobilizzazioni materiali ripartiti per disposizioni normative:

- 0,2 milioni di Euro lordi in attuazione della legge 19 dicembre 1973 n. 823;
- 38,3 milioni di Euro lordi in attuazione delle leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72;
- 57,4 milioni di Euro in attuazione della legge 30 dicembre 1991 n. 413;
- 499,3 milioni di Euro in attuazione della legge 23 dicembre 1996 n. 650.

Immobilizzazioni Finanziarie

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria e le relative rivalutazioni, al netto delle componenti di svalutazione richiamate in sede di commento delle singole appostazioni.

Ammontano nel complesso a 24,8 milioni di Euro e sono così articolate:

Partecipazioni in imprese controllate non consolidate. La voce, pari a 1,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: nessun valore), rappresenta il valore del patrimonio netto di Rai Corporation conseguente al cambiamento del metodo di valutazione della partecipazione come già in precedenza specificato.

Partecipazioni in imprese collegate. Sono rappresentate da società non rientranti nell'area di consolidamento, con quote di possesso azionario superiori al 20% e sulle quali non è esercitata influenza dominante. Risultano articolate come segue:

(in milioni di Euro)

	Quota di partecipazione		Valore a bilancio	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Audiradio	27%	30,23%	0,1	0,3
Auditel	33%	33%	0,4	0,4
San Marino	50%	50%	2,7	2,9
Euronews	21,54%	22,84%	4,6	4,0
Tivù	48,16%	48,16%	1,9	1,1
Valore lordo			**9,7**	**8,7**
Fondi svalutazione			(0,0)	(0,0)
Valore netto			**9,7**	**8,7**

Le partecipazioni nelle imprese collegate sono tutte nel portafoglio della Rai.

Partecipazioni in altre imprese. Ammontano a 0,8 milioni di Euro e sono così articolate:

(in milioni di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Almaviva	0,3	0,3
Istituto Enciclopedia Treccani	0,5	0,5
Altre	0,1	0,1
Valore lordo	**0,9**	**0,9**
Fondi svalutazione	(0,1)	(0,1)
Valore netto	**0,8**	**0,8**

Crediti verso altri. Figurano iscritti per 8,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 6,3 milioni di Euro) e sono composti da:

- minimi garantiti corrisposti a fronte di mandati di commercializzazione di diritti e altre iniziative commerciali per 6,5 milioni di Euro;
- depositi cauzionali per 2,0 milioni di Euro;
- prestiti concessi a personale dipendente per 0,4 milioni di Euro;

L'articolazione di questo complesso di voci è riportata nel prospetto di dettaglio n. 3. I prospetti di dettaglio n. 6 e n. 8 ne illustrano la distribuzione per scadenza, natura e divisa mentre il prospetto di dettaglio n. 7 evidenzia l'articolazione per area geografica.

Immobilizzazioni Finanziarie - Crediti e altre voci (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 3

	31.12.2010				Variazioni dell'esercizio					31.12.2011			
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Valore a bilancio	Variazione perimetro consolidam.	Acquisizioni Sottoscrizioni Erogazioni	Alienazioni Rimborsi	Riclassifiche	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+)	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Valore a bilancio
Crediti:													
Verso imprese controllate	-	-	-	-	-	..	..	..	..	-	-	-	-
Verso altri													
- dipendenti	0,6	-	(0,2)	0,4	..	0,1	(0,1)	-	-	0,6	-	(0,2)	0,4
- depositi cauzionali	2,7	-	(0,2)	2,5	(0,2)	0,1	(0,4)	-	..	2,0	-	-	2,0
- minimi garantiti su mandati di commercializzazione	15,9	-	(12,5)	3,4	-	4,1	(0,8)	-	(0,2)	18,5	-	(12,0)	6,5
	19,2	-	(12,9)	6,3	(0,2)	4,3	(1,3)	-	(0,2)	21,1	-	(12,2)	8,9
Altri titoli	3,8	..	..	3,8	-	-	-	-	..	3,8	..	(0,1)	3,7

Altri titoli. Esposti per 3,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 3,8 milioni di Euro) sono interamente costituiti da titoli prestati a garanzia.

L'articolazione della voce è riportata nel prospetto di dettaglio n. 3.

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano, al netto del relativo fondo di svalutazione, a 3,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 4,5 milioni di Euro). Si ripartiscono, come descritto nel prospetto di dettaglio n. 4, in:

- *Materie prime, sussidiarie e di consumo*: iscritte per 1,3 milioni di Euro, al netto del fondo svalutazione pari a 14,2 milioni di Euro, sono rappresentate per la quasi totalità da scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto non destinati ad essere direttamente incorporati nel prodotto.

- *Lavori in corso su ordinazione:* iscritti per 0,2 milioni di Euro nel bilancio di Rai Way, sono relativi ai costi sostenuti per lo sviluppo della rete Isoradio.

- *Prodotti finiti e merci:* ammontano a 2,0 milioni di Euro al netto del fondo svalutazione di 0,5 milioni di Euro e riguardano principalmente le rimanenze collegate all'attività riferita a "Editoria periodica e libraria", l'attività di distribuzione home video e le rimanenze di merci acquisite in cambio di pubblicità.

Rimanenze (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 4

		Variazioni dell'esercizio		
	31.12.2010	Aumenti (+) Diminuzioni (-)	Saldo accantonam. al fondo (-) rilascio (+)	31.12.2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16,6	(1,1)	-	15,5
Fondo svalutazione	(14,4)	-	0,2	(14,2)
	2,2	**(1,1)**	**0,2**	**1,3**
Lavori in corso su ordinazione	0,1	0,1	-	0,2
Prodotti finiti e merci	2,7	(0,2)	-	2,5
Fondo svalutazione	(0,5)	-	..	(0,5)
	2,2	**(0,2)**	**-**	**2,0**
Totale	**4,5**	**(1,2)**	**0,2**	**3,5**

Crediti

Complessivamente iscritti per 961,7 milioni di Euro, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2010, un incremento di 123,6 milioni di Euro, come può essere rilevato dal prospetto di dettaglio n. 5, che ne illustra articolazione e componenti di valore, e dai prospetti di dettaglio n. 6 e 8 che ne espongono distribuzione per scadenza, natura e divisa. L'articolazione per area geografica è invece evidenziata nel prospetto di dettaglio n. 7.

Attivo circolante - Crediti (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 5

		Variazioni dell'esercizio				
	31.12.2010	Variazione perimetro consolidam.	Saldo accensione (+) rimborsi (-)	Utilizzi/ rilascio	Accantonam.	31.12.2011
Verso clienti						
. Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	83,8	-	23,3	-	-	107,1
. crediti netti per canoni di abbonamento	34,2	-	(22,0)	-	-	12,2
. altri crediti	597,3	-	42,1	-	-	639,4
meno						
. fondo svalutazione crediti	(59,7)	-	-	10,2	(5,5)	(55,0)
	655,6	-	43,4	10,2	(5,5)	703,7
Verso imprese controllate non consolidate						
. Rai Corporation	-	0,2	(0,2)	-	-	-
	-	0,2	(0,2)	-	-	-
Verso imprese collegate						
. Auditel	..	-	..	-	-	-
. San Marino RTV	0,1	-	..	-	-	0,1
. Tivù	..	-	0,2	-	-	0,2
	0,1	-	0,2	-	-	0,3
Tributari	56,3	(0,1)	(3,3)	-	-	52,9
Imposte anticipate	48,2	-	(11,9)	-	-	36,3
Verso altri						
. diversi per future manifestazioni sportive	35,8	-	87,6	-	-	123,4
. anticipi a fornitori, collaboratori, agenti	12,5	-	2,5	-	-	15,0
. enti previdenziali e assistenziali	10,9	-	3,3	-	-	14,2
. personale	6,6	-	0,2	-	-	6,8
. altro	14,3	(0,1)	(2,2)	-	-	12,0
meno						
. fondo svalutazione crediti	(2,2)	-	-	0,1	(0,8)	(2,9)
	77,9	**(0,1)**	**91,4**	**0,1**	**(0,8)**	**168,5**
Totale	**838,1**	**-**	**119,8**	**10,3**	**(6,3)**	**961,7**

Crediti, ratei e risconti attivi distinti per scadenza e natura (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 6

	31.12.2011 Importi scadenti				31.12.2010 Importi scadenti			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE								
verso altri	0,2	7,7	1,0	8,9	0,7	4,5	1,1	6,3
	0,2	7,7	1,0	8,9	0,7	4,5	1,1	6,3
CREDITI DEL CIRCOLANTE								
Crediti finanziari								
verso altri	..	-	-	..	..	-	-	..
	-	-	-	-	..	-	-	..
Crediti commerciali e altri crediti								
verso clienti	703,7	-	-	703,7	655,6	-	-	655,6
verso imprese controllate	..	-	-	..	-	-	-	-
verso imprese collegate	0,3	-	-	0,3	0,1	-	-	0,1
crediti tributari	52,9	-	-	52,9	56,3	-	-	56,3
imposte anticipate	30,7	5,6	-	36,3	43,9	4,3	-	48,2
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	117,6	5,8	-	123,4	15,7	20,1	-	35,8
- altro	43,9	1,2	-	45,1	42,0	0,1	-	42,1
	949,1	12,6	-	961,7	813,6	24,5	-	838,1
Ratei e risconti attivi								
Ratei attivi	..	-	-	..	0,1	-	-	0,1
Risconti attivi	45,8	..	-	45,8	41,4	..	0,7	42,1
	45,8	-	-	45,8	41,5	. .	0,7	42,2
Totale	**995,1**	**20,3**	**1,0**	**1.016,4**	**855,8**	**29,0**	**1,8**	**886,6**

Crediti - Distribuzione per area geografica (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 7

	31.12.2011				31.12.2010			
	Italia	UE	Extra UE	Valore a bilancio	Italia	UE	Extra UE	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso altri	8,8	0,1	..	8,9	6,0	0,1	0,2	6,3
	8,8	0,1	. .	8,9	6,0	0,1	0,2	6,3
Crediti del circolante								
verso clienti	686,1	13,7	3,9	703,7	615,6	17,6	22,4	655,6
verso imprese controllate	-	-	..	..	-	-	-	-
verso imprese collegate	0,2	-	0,1	0,3	..	-	0,1	0,1
tributari	52,9	-	-	52,9	56,2	-	0,1	56,3
imposte anticipate	36,3	-	-	36,3	48,2	-	-	48,2
verso altri								
- per future manifestazioni sportive	26,8	9,6	87,0	123,4	18,4	10,6	6,8	35,8
- altro	43,2	1,6	0,3	45,1	38,5	3,4	0,2	42,1
	845,5	24,9	91,3	961,7	776,9	31,6	29,6	838,1
Totale	**854,3**	**25,0**	**91,3**	**970,6**	**782,9**	**31,7**	**29,8**	**844,4**

Crediti, disponibilità liquide e ratei attivi in valuta o con rischio di cambio (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 8

	31.12.2011				31.12.2010			
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso altri	21,1	..	(12,2)	8,9	19,0	0,2	(12,9)	6,3
	21,1	..	(12,2)	8,9	19,0	0,2	(12,9)	6,3
Crediti del circolante								
verso clienti	754,0	4,7	(55,0)	703,7	710,1	5,2	(59,7)	655,6
verso imprese controllate	-	..	-	..	-	-	-	-
verso imprese collegate	0,3	-	-	0,3	0,1	-	-	0,1
tributari	52,9	-	-	52,9	56,2	0,1	-	56,3
imposte anticipate	36,3	-	-	36,3	48,2	-	-	48,2
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	112,1	11,3	-	123,4	18,1	17,7	-	35,8
- diversi	47,6	0,4	(2,9)	45,1	44,1	0,2	(2,2)	42,1
	1.003,2	16,4	(57,9)	961,7	876,8	23,2	(61,9)	838,1
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	16,8	1,6	-	18,4	0,8	1,7	-	2,5
Assegni	..	-	-	..	..	-	-	..
Denaro e valori in cassa	0,4	..	-	0,4	0,5	..	-	0,5
	17,2	1,6	-	18,8	1,3	1,7	-	3,0
Ratei attivi	..	-	-	..	0,1	-	-	0,1
Totale	**1.041,5**	**18,0**	**(70,1)**	**989,4**	**897,2**	**25,1**	**(74,8)**	**847,5**

Crediti verso clienti. Rileva i crediti di carattere commerciale. Nel loro complesso sono esposti per 703,7 milioni di Euro, equivalenti ad un valore nominale di 758,7 milioni di Euro ricondotto ad un valore di probabile realizzo mediante una svalutazione di 55,0 milioni di Euro e rispetto al 31 dicembre 2010 evidenziano un incremento di 48,1 milioni di Euro.

In dettaglio la voce risulta articolata in:

- *crediti verso i clienti della SIPRA per servizi pubblicitari ceduti*: esposti per un valore nominale di 326,4 milioni di Euro presentano un incremento di 18,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2010.

- *crediti per servizi da convenzione resi allo Stato*: esposti, come indicato nel prospetto che segue, per un valore nominale di 107,1 milioni di Euro, si incrementano rispetto al 31 dicembre 2010 di 23,3 milioni di Euro, equivalenti al saldo fra l'aumento per fatture emesse e per accertamenti di competenza 2011 e la diminuzione per incassi ricevuti.

Crediti verso Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione (in milioni di Euro)

	2011	2010
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
- Contributo in conto esercizio da riversare a San Marino RTV	3,1	3,1
- Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	45,2	24,1
- Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	6,5	19,6
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta	2,0	1,9
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la Provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	30,2	14,8
- Estensione della ricezione di RaiUno in Tunisia e successiva manutenzione	..	0,5
Totale Presidenza Consiglio Ministri	**87,0**	**64,0**
Ministeri:		
- Economia e Finanze: gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione	11,1	11,2
Regioni:		
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	9,0	8,6
Totale	**107,1**	**83,8**

- *crediti netti per canoni di abbonamento:* ammontano a 12,2 milioni di Euro con un decremento di 22,0 milioni di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2010, rappresentano le quote di canoni di abbonamento ancora da riversare alla Rai. In merito si precisa che saranno avviate le iniziative, già messe in atto con successo nel precedente esercizio, finalizzate al recupero di tali crediti, consistenti nella richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze di variazione incrementativa dello specifico stanziamento del capitolo di spesa in sede di assestamento del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2012, al fine di consentirne il recupero con la liquidazione della quarta rata di riversamento dei canoni, prevista per il mese di dicembre 2012.

- *altri crediti*: iscritti per un valore nominale di 313,0 milioni di Euro, con un incremento di 23,5 milioni di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2010, rappresentano, fra le partite più significative, crediti verso clienti di Rai per cessione diritti e prestazioni di diversa natura per 257,8 milioni di Euro, crediti verso clienti di Rai Cinema per 44,6 milioni di Euro, crediti verso i clienti di Rai Way per 8,8 milioni di Euro e crediti verso clienti di Rai World per 1,6 milioni di Euro.

Crediti verso imprese collegate. Iscritti per 0,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 0,1 milioni di Euro), rappresentano il saldo dei crediti di natura non finanziaria verso le società San Marino RTV e Tivù rilevati nel bilancio della Capogruppo.

Crediti tributari. Iscritti al valore nominale di 52,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 56,3 milioni di Euro) sono costituiti in massima parte dai crediti iscritti in bilancio dalla Capogruppo (48,6 milioni di Euro) per IVA di Gruppo (41,0 milioni di Euro), per imposte chieste a rimborso (7,4 milioni di Euro) e per la differenza da voci minori.

Imposte anticipate. Rappresentano il credito derivante da partite a deducibilità fiscale differita. La voce ammonta complessivamente a 36,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 48,2 milioni di Euro) ed è costituita dalle imposte differite attive rilevate nei bilanci delle singole società (35,1 milioni di Euro) e da quelle derivanti dalle rettifiche di consolidamento (1,2 milioni di Euro). Presenta un decremento di 11,9 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 9 che ne rappresenta il dettaglio. Le componenti più rilevanti si riferiscono per:

- 27,9 milioni di Euro rilevati nel bilancio della Capogruppo;
- 4,5 milioni di Euro rilevati nel bilancio di Rai Way;
- 2,1 milioni di Euro rilevati nel bilancio di Sipra;
- 0,6 milioni di Euro rilevati nel bilancio di Rai Cinema.

Imposte anticipate (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 9

	IRES		IRAP		
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,5% (media)	Totale imposte
Situazione al 31.12.2010					
Imponibile fiscale negativo	137,4	37,8	0,0	0,0	37,8
Svalutazione programmi	0,4	0,1	43,2	1,9	2,0
Altri fondi	11,2	3,1	40,8	1,9	5,0
Differenza ammortamento civilistico/fiscale	3,4	0,9	7,3	0,3	1,2
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	5,9	1,6	5,9	0,3	1,9
Altri	0,7	0,2	0,6	0,1	0,3
Totale	**159,0**	**43,7**	**97,8**	**4,5**	**48,2**
Variazioni del periodo:					
Imponibile fiscale negativo	(79,9)	(22,0)	0,0	0,0	(22,0)
Svalutazione programmi	19,3	5,3	(3,2)	0,0	5,3
Altri fondi	5,5	1,7	3,8	0,3	2,0
Differenza ammortamento civilistico/fiscale	13,8	3,8	(6,5)	(0,2)	3,6
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	(2,2)	(0,6)	(2,2)	(0,1)	(0,7)
Altri	0,0	0,0	0,1	(0,1)	(0,1)
Totale	**(43,5)**	**(11,8)**	**(8,0)**	**(0,1)**	**(11,9)**

	IRES		IRAP		
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,6% (media)	Totale imposte
Situazione al 31.12.2011:					
Imponibile fiscale negativo	57,5	15,8	0,0	0,0	15,8
Svalutazione programmi	19,7	5,4	40,0	1,9	7,3
Altri fondi	16,7	4,8	44,6	2,2	7,0
Differenza ammortamento civilistico/fiscale	17,2	4,7	0,8	0,1	4,8
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	3,7	1,0	3,7	0,2	1,2
Altri	0,7	0,2	0,7	0,0	0,2
Totale	**115,5**	**31,9**	**89,8**	**4,4**	**36,3**

Crediti verso altri. Iscritti per 168,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 77,9 milioni di Euro) esprimono, al netto di una svalutazione di 2,9 milioni di Euro, il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi a fronte dell'acquisizione di diritti di ripresa di future manifestazioni sportive, iscritti al valore nominale di 123,4 milioni di Euro;
- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi diversi iscritti al valore nominale di 15,0 milioni di Euro;
- *crediti verso enti previdenziali e assistenziali* per un valore nominale di 14,2 milioni di Euro principalmente relativi ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per anticipazioni del TFR;
- *crediti verso il personale,* iscritti al valore nominale di 6,8 milioni di Euro sono integralmente costituiti da anticipazioni diverse, in massima parte riferite ad anticipi per spese di trasferta e per spese di produzione;
- *crediti verso altri* iscritti al valore nominale di 12,0 milioni di Euro.

Disponibilità liquide

L'ammontare di 18,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 3,0 milioni di Euro) si riferisce prevalentemente alla Capogruppo che gestisce il servizio di tesoreria centralizzata. Sono articolate nelle seguenti voci:

- Depositi bancari e postali: esposti per 18,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 2,5 milioni di Euro) esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con Istituti di credito, Istituti finanziari e con l'Amministrazione postale.
- Denaro e valori in cassa: iscritti per 0,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 0,5 milioni di Euro) comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito ecc.) giacenti al 31 dicembre 2011 presso le casse sociali.

Il prospetto di dettaglio n. 8 espone la ripartizione delle disponibilità liquide in Euro e in altre valute.

Ratei e risconti

Complessivamente esposti per 45,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 42,2 milioni di Euro) sono costituiti da risconti attivi per 45,8 milioni di Euro e da ratei attivi per un valore non significativo.

L'articolazione è riportata nel prospetto di dettaglio n. 10.

Ratei e risconti attivi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 10

		Variazioni del periodo	
	31.12.2010	Saldo movimenti	31.12.2011
Risconti:			
. diritti di ripresa di manifestazioni sportive	34,0	1,2	35,2
. affitti passivi e noleggi	3,8	0,9	4,7
. diritti di utilizzazione software	2,1	0,6	2,7
. servizi di acquisizione e produzione programmi	1,6	(1,1)	0,5
. servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	-	..	..
. manutenzione e riparazioni	0,3	..	0,3
. assicurazioni e prevenzioni	0,1	0,1	0,2
. altri	0,2	2,0	2,2
	42,1	3,7	45,8
Ratei:			
. premi attivi su operazioni di copertura valutaria	0,1	(0,1)	..
. interessi attivi	-	..	..
	0,1	(0,1)	..
Totale	**42,2**	**3,6**	**45,8**

Passivo

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta complessivamente a 535,3 milioni di Euro e registra un incremento di 4,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2010 dovuto sostanzialmente al risultato dell'esercizio (4,1 milioni di Euro).

Le relative componenti e gli effetti delle operazioni registrate nell'attuale e nel precedente esercizio sono illustrati nel prospetto di dettaglio n. 11.

Variazioni al Patrimonio Netto consolidato (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 11

	Saldo 31.12.2009	Giroconto risultato	Dividendi	Fusioni/ Incorpor.	Altri movimenti	Differenze conversione	Risultato d'esercizio	Saldo 31.12.2010	Giroconto risultato	Dividendi	Fusioni/ Incorpor.	Altri movimenti	Risultato d'esercizio	Saldo 31.12.2011
Patrimonio netto:														
Di spettanza del Gruppo:														
Capitale	242,5							242,5						242,5
Riserva legale	7,0							7,0						7,0
Altre riserve:														
- Avanzo di fusione	327,5	(79,9)		6,1				253,7	(128,4)		13,4			138,7
- Riserva per differenze di conversione	(1,3)					0,5		(0,8)						(0,8)
- Altre riserve	117,6	17,8	(0,3)	(5,5)	(3,0)			126,6	30,2		(13,4)	0,4		143,8
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	(62,1)	62,1					(98,2)	(98,2)	98,2				4,1	4,1
Totale patrimonio netto del Gruppo	**631,2**	**0,0**	**(0,3)**	**0,6**	**(3,0)**	**0,5**	**(98,2)**	**530,8**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,4**	**4,1**	**535,3**
Di spettanza di terzi:														
Capitale e riserve di terzi	0,3	0,3		(0,6)				0,0						0,0
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	0,3	(0,3)						0,0						0,0
Totale patrimonio netto di terzi	0,6	0,0	0,0	(0,6)	0,0	0,0	0,0	0,0						0,0
Totale patrimonio netto	**631,8**	**0,0**	**(0,3)**	**0,0**	**(3,0)**	**0,5**	**(98,2)**	**530,8**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,4**	**4,1**	**535,3**

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale della Rai, interamente versato e sottoscritto, è formato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azioni n. 241.447.000, pari al 99,5583% del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 1.071.100, pari allo 0,4417% del capitale).

Riserva legale

È iscritta nel bilancio della Capogruppo per 7,0 milioni di Euro.

Altre riserve

Sono registrate per complessive 281,7 milioni di Euro. Questo insieme di voci è composto da:

- 138,7 milioni di Euro quale avanzo di fusione;
- 143,0 milioni di Euro da altre riserve.

Utile dell'esercizio di Gruppo

Ammonta a 4,1 milioni di Euro.

Fondi per rischi e oneri

Iscritti per 412,9 milioni di Euro, manifestano un incremento netto di 10,2 milioni di Euro rispetto al dato esposto nel bilancio al 31 dicembre 2010. La composizione di questo complesso di voci e l'articolazione del predetto decremento sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 12. Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Fondi per rischi e oneri (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 12

	31.12.2010	Accantonam.		Utilizzi diretti	Eventuali assorbimenti a c/economico	Altri movimenti	Variazione perimetro consolidam.	31.12.2011
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili								
- Fondo integrazione indennità di anzianità	1,5	0,1	(a)	(0,3)	(0,1)	..	-	1,2
- Fondo previdenza	0,3	..		..	..	..	-	0,3
- Fondo pensionistico integrativo aziendale	150,0	15,6	(b)	(11,5)	-	-	-	154,1
	151,8	15,7		(11,8)	(0,1)	..	-	155,6
Per imposte	12,0	-		(0,5)	(c) ..	-	-	11,5
Altri:								
- controversie legali	110,7	16,9	(d)	(14,8)	(0,2)	-	(0,1)	112,5
- contenzioso previdenziale	17,0	-		-	-	-	-	17,0
- bonifica e ristrutturazione immobili	21,6	-		(1,3)	-	-	-	20,3
- costi competenze maturate	8,0	29,5	(e)	(3,6)	-	-	-	33,9
- contestazioni organi di controllo	3,0	-		(0,1)	(1,1)	-	-	1,8
- controversie su locazioni	3,3	0,1	(f)	-	-	-	-	3,4
- oneri per immobilizzazioni a rischio di utilizzabilità (*)	3,0	2,8	(g)	(0,6)	(0,2)	-	-	5,0
- oneri per incentivazione all'esodo	17,8	-		(12,3)	-	(5,5)	-	-
- diversi:								
. per rischi	30,4	8,3	(h)	(6,3)	(2,8)	..	-	29,6
. per oneri	24,1	2,3	(i)	(1,0)	(3,1)	-	-	22,3
	238,9	59,9		(40,0)	(7,4)	(l) (5,5)	(0,1)	245,8
	402,7	**75,6**		**(52,3)**	**(7,5)**	**(5,5)**	**(0,1)**	**412,9**
(*) di cui: - programmi in corso di realizzazione	0,6							1,6
- tecniche	2,4							3,4
	3,0							5,0

(a) contropartita:	voce B 9 d) trattamento di quiescenza		(f) contropartita:	voce B 12 altri accantonamenti per rischi	
(b) contropartite:	voce B 9 d) trattamento di quiescenza	1,7	(g) contropartita:	voce B 13 altri accantonamenti	2,8
	voce B 14 c) oneri diversi di gestione	13,9	(h) contropartite:	voce B 12 accantonamento per rischi	7,2
(c) contropartite:	voce E 21 oneri straordinari	1,5		voce A 1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1,0
	voce E 22 imposte sul reddito dell'esercizio	(2,0)		voce C 17 d) altri oneri finanziari	0,1
(d) contropartite:	voce B 9 e) altri costi per il personale	10,5	(i) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	0,6
	voce B 12 accantonamento per rischi	6,4		voce B 13 altri accantonamenti	1,7
(e) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	23,3	(l) contropartita:	voce A 5 c) altri ricavi e proventi diversi	
	voce B 9 b) oneri sociali	6,2			

Per trattamento di quiescenza e obblighi simili. Iscritti per 155,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 151,8 milioni di Euro), si compongono del fondo integrazione indennità di anzianità, del fondo previdenza e del fondo pensionistico integrativo aziendale.

- Il *fondo integrazione indennità di anzianità*, iscritto per 1,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 1,5 milioni di Euro), rileva le somme dovute, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per limiti di età, ai dipendenti Rai, Rai Way e Rai Cinema assunti fino al 1978 per l'indennità di preavviso maturata, rivalutata ogni anno con riguardo all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Nei casi di risoluzione anticipata o di novazione del rapporto di lavoro, vengono rilasciate le relative quote accantonate.

- Il *fondo previdenza*, esposto per 0,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 0,3 milioni di Euro), comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le rivalutazioni annuali di tali somme iscritte nei successivi periodi, al fine di preservare, per i dipendenti Rai che ne hanno il diritto, il valore reale del fondo in conformità a quanto previsto nei C.C.L..

- Il *fondo pensionistico integrativo aziendale*, iscritto per 154,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 150,0 milioni di Euro) include l'onere per le integrazioni delle pensioni in godimento costituito dai fondi accantonati per i dipendenti Rai e Rai Way che hanno optato per il trattamento pensionistico integrativo previsto dai vigenti accordi sindacali, mantenuti ad un adeguato livello di congruità con riguardo alla riserva matematica finalizzata a garantire detto trattamento. Include, inoltre, l'onere per le integrazioni delle pensioni che dovranno essere erogate ai dirigenti Rai ancora in servizio che ne abbiano diritto, nell'ipotesi che venga esercitata l'opzione in favore dell'erogazione della pensione integrativa, determinato con riferimento ai compensi percepiti, all'anzianità di servizio maturata, a stime probabilistiche ed ai parametri finanziari e demografici normalmente utilizzati in fattispecie analoghe.

Per imposte. Ammonta a 11,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 12,0 milioni di Euro) ed è rappresentato dagli accantonamenti operati nei bilanci delle singole società, in particolare di Rai (7,2 milioni di Euro), Rai Way (1,8 milioni di Euro) e Sipra (1,8 milioni di Euro) e da quelli derivanti dalle rettifiche di consolidamento (0,7 milioni di Euro). La voce presenta un decremento di 0,5 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 13 che ne rappresenta il dettaglio.

Fondo imposte differite (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 13

	IRES		IRAP		
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,5% (media)	Totale imposte
Situazione al 31.12.2010					
Contenzioso					0,3
Plusvalenze patrimoniali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valutazione cambi	0,9	0,3	0,0	0,0	0,3
Differenza civilistico/fiscale ammortamenti su immobilizzazioni	28,4	7,8	56,1	2,6	10,4
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	1,7	0,5	1,7	0,1	0,6
Altri	1,6	0,4	0,0	0,0	0,4
Totale	**32,6**	**9,0**	**57,8**	**2,7**	**12,0**
Variazioni del periodo:					
Contenzioso					1,5
Plusvalenze patrimoniali	2,3	0,6	0,0	0,0	0,6
Valutazione cambi	0,3	0,1	0,0	0,0	0,1
Differenza civilistico/fiscale ammortamenti su immobilizzazioni	(7,6)	(2,0)	(18,7)	(0,8)	(2,8)
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	0,5	0,1	0,5	0,0	0,1
Altri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	**(4,5)**	**(1,2)**	**(18,2)**	**(0,8)**	**(0,5)**

	IRES		IRAP		
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,9% (media)	Totale imposte
Situazione al 31.12.2011:					
Contenzioso					1,8
Plusvalenze patrimoniali	2,3	0,6	0,0	0,0	0,6
Valutazione cambi	1,2	0,4	0,0	0,0	0,4
Differenza civilistico/fiscale ammortamenti su immobilizzazioni	20,8	5,8	37,4	1,8	7,6
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	2,2	0,6	2,2	0,1	0,7
Altri	1,6	0,4	0,0	0,0	0,4
Totale	**28,1**	**7,8**	**39,6**	**1,9**	**11,5**

Altri. Iscritti per un valore pari a 245,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 238,9 milioni di Euro), rappresentano accantonamenti per costi o perdite di natura determinata, certi ma non esattamente determinabili nell'ammontare, ovvero probabili ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza. Presentano un incremento di 6,9 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 12 che ne rappresenta il dettaglio.

In ordine ai contenziosi in corso con personale dipendente e con terzi, l'accantonamento ai fondi per rischi e oneri tiene conto della miglior stima dei probabili oneri sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Complessivamente iscritto per 326,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 339,4 milioni di Euro), il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato a livello individuale con riguardo alle disposizioni di cui all'art. 2120 del Codice Civile, integrate dalla legge Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296), che ha fissato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252).

Per effetto di tale normativa, gli accantonamenti di TFR confluiscono a fondi pensione esterni all'azienda, a meno che il dipendente non chieda che il TFR continui a maturare presso l'azienda: in tal caso gli accantonamenti sono versati a un fondo gestito dall'INPS che rimetterà all'azienda i benefici da questa erogati nel caso di concessione di anticipi o di cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile.
La composizione della voce e le relative variazioni sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 14.

Fondo trattamento di fine rapporto (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 14

	Variazioni dell'esercizio						
31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi per indennità corrisposte	Anticipi	Trasferimenti di personale	Giroconto a INPS e fondi integrativi di previdenza	Altri movimenti	31.12.2011
339,4	55,0	(22,4)	(0,1)	..	(42,4)	(2,6)	326,9

Debiti

Iscritti per 1.348,8 milioni di Euro, manifestano un incremento complessivo di 186,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2010. In particolare i debiti finanziari verso banche ammontano complessivamente a 283,3 milioni di Euro, con un incremento netto di 134,5 milioni di Euro rispetto a quanto esposto nel bilancio 2010. Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

La composizione di questo complesso di voci è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 15 mentre i prospetti di dettaglio n. 16 e 17 analizzano la composizione della voce per scadenza, natura e divisa.
Per quanto relativo alla distribuzione per area geografica, circa l'87% si riferisce a soggetti residenti in Italia e circa il 9% a soggetti residenti in Paesi extra UE.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Debiti (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 15

			Variazioni dell'esercizio		
		31.12.2010	Variazione perimetro consolidamento	Saldo accensioni (+) rimborsi (-)	31.12.2011
Debiti v/banche		148,8	-	134,5	283,3
Debiti v/altri finanziatori		2,9	-	(0,9)	2,0
Acconti		5,8	(1,6)	(0,8)	3,4
Debiti verso fornitori		796,2	(0,3)	50,4	846,3
Debiti v/imprese controllate non consolidate	(a)	-	6,7	0,8	7,5
Debiti v/imprese collegate	(b)	5,6	-	(1,3)	4,3
Debiti tributari		77,6	-	(6,2)	71,4
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		50,3	-	2,4	52,7
Altri debiti		74,7	(0,4)	3,6	77,9
		1.161,9	**4,4**	**182,5**	**1.348,8**
(a) di cui:					
- Rai Corporation		-	6,7	0,8	7,5
(b) di cui:					
- Audiradio		0,3	-	(0,3)	-
- San Marino RTV		4,6	-	(1,0)	3,6
- Tivù Srl		0,7	-	-	0,7
		5,6	**-**	**(1,3)**	**4,3**

Debiti, ratei e risconti passivi distinti per scadenza e natura (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 16

	31.12.2011				31.12.2010			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
Debiti finanziari a m/l termine								
Debiti v/banche	0,1	210,2	0,5	210,8	..	0,3	0,5	0,8
Debiti v/altri finanziatori	1,3	0,3	0,4	2,0	1,3	1,1	0,5	2,9
	1,4	210,5	0,9	212,8	1,3	1,4	1,0	3,7
Debiti finanziari a breve termine								
Debiti v/banche	72,5	-	-	72,5	148,0	-	-	148,0
Debiti v/fornitori	-	-	-	-	0,1	-	-	0,1
Debiti v/imprese contr. non consolidate	5,5	-	-	5,5	-	-	-	-
Debiti v/imprese collegate	0,4	-	-	0,4	1,6	-	-	1,6
Altri debiti	..	-	-	..	-	-	-	-
	78,4	-	-	78,4	149,7	-	-	149,7
Debiti commerciali e altri debiti								
Acconti	3,4	-	-	3,4	4,3	0,6	0,9	5,8
Debiti v/fornitori	846,3	-	-	846,3	796,1	-	-	796,1
Debiti v/imprese contr. non consolidate	2,0	-	-	2,0	-	-	-	-
Debiti v/imprese collegate	3,9	-	-	3,9	4,0	-	-	4,0
Debiti tributari	71,4	-	-	71,4	77,6	-	-	77,6
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	52,7	-	-	52,7	50,3	-	-	50,3
Altri debiti	77,9	-	-	77,9	74,7	-	-	74,7
	1.057,6	-	-	1.057,6	1.007,0	0,6	0,9	1.008,5
Totale debiti	**1.137,4**	**210,5**	**0,9**	**1.348,8**	**1.158,0**	**2,0**	**1,9**	**1.161,9**
Ratei passivi	**..**	**-**	**-**	**..**	**0,1**	**-**	**-**	**0,1**
Risconti passivi	**45,6**	**-**	**-**	**45,6**	**50,6**	**-**	**-**	**50,6**
Totale	**1.183,0**	**210,5**	**0,9**	**1.394,4**	**1.208,7**	**2,0**	**1,9**	**1.212,6**

Debiti e ratei passivi in valuta o con rischio di cambio (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 17

	31.12.2011			31.12.2010		
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio
Debiti						
Debiti v/banche	283,3	..	283,3	148,8	..	148,8
Debiti v/altri finanziatori	2,0	-	2,0	2,9	-	2,9
Debiti v/fornitori	828,8	17,5	846,3	756,4	39,8	796,2
Debiti v/imprese controllate non consolidate	-	7,5	7,5	-	-	-
Debiti v/imprese collegate	4,3	-	4,3	5,6	-	5,6
Debiti tributari	71,4	..	71,4	77,6	..	77,6
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	52,7	-	52,7	50,3	-	50,3
Altri debiti	77,8	0,1	77,9	74,2	0,5	74,7
Totale debiti (a)	**1.320,3**	**25,1**	**1.345,4**	**1.115,8**	**40,3**	**1.156,1**
Ratei	**..**	**-**	**..**	**0,1**	**-**	**0,1**
Totale	**1.320,3**	**25,1**	**1.345,4**	**1.115,9**	**40,3**	**1.156,2**

(a) Non comprende la voce Acconti.

Debiti verso banche. Iscritti per 283,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 148,8 milioni di Euro), sono costituiti per 72,5 milioni di Euro dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito e per 210,8 milioni di Euro da finanziamenti a medio lungo termine. In merito a questi ultimi si precisa che l'importo di 210,0 milioni di Euro, iscritto nel bilancio della capogruppo, è relativo a un finanziamento chirografario sottoscritto nel mese di maggio 2011 con cinque controparti bancarie. Il prestito, ampliabile fino un importo massimo di 295 milioni di Euro, prevede il rimborso integrale al 31.12.2015, con ammortamento a decorrere da giugno 2013, tramite rate semestrali costanti. Tale finanziamento, convertito nel rispetto della policy aziendale per circa il 70% a tasso fisso mediante *Interest Rate Swap*, è destinato alla copertura degli investimenti sul Digitale Terrestre e sull'offerta radiotelevisiva nonché di altri investimenti produttivi. Il finanziamento prevede il rispetto di due indici parametrico/patrimoniali da calcolare sul bilancio consolidato, ampiamente rispettati.

Debiti verso altri finanziatori. La voce ammonta a complessivi 2,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 2,9 milioni di Euro) e rappresenta, per 1,2 milioni di Euro, il debito residuo da corrispondere alla società di leasing per il contratto di locazione finanziaria relativo all'immobile sito in Aosta adibito a sede regionale, e per 0,8 milioni di Euro da debiti iscritti nel bilancio della società Rai Way.

Acconti. Ammontano a 3,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 5,8 milioni di Euro) totalmente riferiti ad anticipazioni diverse.

Debiti verso fornitori. Nel complesso sono esposti per 846,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 796,2 milioni di Euro) e manifestano un incremento di 50,1 milioni di Euro rispetto a quanto iscritto nel precedente esercizio. Sono interamente riferiti a debiti di natura non finanziaria (al 31 dicembre 2010: 796,1 milioni di Euro); i debiti di natura finanziaria si sono azzerati nel corso dell'esercizio (al 31 dicembre 2010: 0,1 milioni di Euro).

Debiti verso imprese controllate non consolidate. Ammontano a 7,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: nessun valore) e riguardano i debiti della Capogruppo con la società Rai Corporation non oggetto di elisione in conseguenza al cambiamento del metodo di valutazione della partecipazione come già in precedenza specificato. Si compongono per 5,5 milioni di Euro da debiti di natura finanziaria e per 2,0 milioni di Euro da debiti di altra natura.

Debiti verso imprese collegate. Ammontano a 4,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 5,6 milioni di Euro) e riguardano i debiti della Capogruppo verso San Marino RTV per un importo di 3,6 milioni di Euro, e verso Tivù per 0,7 milioni di Euro. Si compongono per 0,4 milioni di Euro da debiti di natura finanziaria (al 31 dicembre 2010: 1,6 milioni di Euro) e per 3,9 milioni di Euro da debiti di altra natura (al 31 dicembre 2010: 4,0 milioni di Euro).

Debiti tributari. Iscritti per 71,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 77,6 milioni di Euro), manifestano un decremento di 6,2 milioni di Euro rispetto a quanto iscritto nel precedente esercizio. Sono così articolati:

(milioni di Euro)		
	2011	**2010**
- Trattenute da riversare, su redditi da lavoro subordinato e autonomo	33,4	33,9
- IRES	21,9	38,1
- IRAP	9,4	1,9
- IVA	5,8	2,9
- Ritenute diverse e imposte sostitutive	0,9	0,7
- Altri	..	0,1
	71,4	**77,6**

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale. Ammontanti a 52,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 50,3 milioni di Euro), riflettono le quote afferenti il lavoro subordinato e il lavoro autonomo, da versare agli enti percipienti nel rispetto delle ordinarie scadenze. Figurano così articolati:

(milioni di Euro)		
	2011	**2010**
- ENPALS	18,1	15,6
- INPGI	17,2	16,3
- Contributi su retribuzioni accertate	7,9	8,3
- INPS	7,3	7,8
- Altri	2,2	2,3
	52,7	**50,3**

Altri debiti. Iscritti per 77,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 74,7 milioni di Euro), presentano un incremento netto di 3,2 milioni di Euro e sono così costituiti:

(milioni di Euro)		
	2011	**2010**
- Dipendenti per accertamento retribuzioni	51,7	49,6
- Diversi per accertamenti di competenza	11,2	9,6
- FCPGI	9,7	9,9
- CRAIPI	..	..
- Altri	5,3	5,6
	77,9	**74,7**

Ratei e risconti

Ammontano nel complesso a 45,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 50,7 milioni di Euro). L'analisi della voce e il raffronto con il precedente esercizio sono riportati nel prospetto di dettaglio n. 18.

Ratei e risconti passivi (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 18

		Variazioni del periodo	
	31.12.2010	Saldo movimenti	31.12.2011
Risconti:			
. contributo per transizione al digitale terrestre	46,8	(4,2)	42,6
. abbonamenti speciali	0,4	-	0,4
. servizi televideo	0,1	-	0,1
. Legge 488/92 finanziamenti agevolati	0,4	(0,1)	0,3
. investimenti immobiliari	0,5	-	0,5
. diritti di trasmissione e derivati di nostre produzioni	0,5	-	0,5
. altri	1,9	(0,7)	1,2
	50,6	(5,0)	45,6
Ratei:			
. commissioni	-	. .	. .
. altri	0,1	(0,1)	. .
	0,1	(0,1)	. .
Totale	**50,7**	**(5,1)**	**45,6**

Nella voce figurano iscritti l'ammontare dei contributi pari a 42,6 milioni di Euro, al netto della quota già rilevata a conto economico, erogati dal Ministero per le Comunicazioni dal 2007 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre, consistenti in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente.
Il compito di effettuare gli investimenti necessari è affidato alla società controllata Rai Way SpA, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione.
Il contributo è rilevato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione agli ammortamenti rilevati dalla controllata, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti complessivamente previsti per la realizzazione dei progetti ad essi correlati.

6) Conti d'Ordine

Iscritti per 673,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 656,0 milioni di Euro) si articolano come direttamente indicato sullo stato patrimoniale e analizzati nei prospetti di dettaglio n. 19 e 20.

Conti d'ordine - garanzie personali (in milioni di Euro)	Prospetto di dettaglio n. 19	
	31.12.2011	**31.12.2010**
Garanzie personali: fidejussioni		
- a favore di imprese collegate	2,6	2,6
- a favore di altri:		
. Amministrazione Finanziaria per IVA di Gruppo	57,2	77,8
. altro	4,5	4,7
	61,7	82,5
Totale fidejussioni prestate	**64,3**	**85,1**
Garanzie personali: altre		
- a favore di altri	2,0	1,9
Totale	**66,3**	**87,0**

Conti d'ordine - garanzie reali (in milioni di Euro)		
	31.12.2011	**31.12.2010**
Garanzie reali per obbligazioni proprie, diverse da debiti		
Beni dati in pegno o a cauzione:		
- titoli a reddito fisso	3,7	3,7
Garanzie reali per debiti iscritti in bilancio		
Ipoteche su:		
- terreni e fabbricati industriali	25,3	25,3
Altre garanzie reali	25,3	25,3
Totale garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	**50,6**	**50,6**
Totale	**54,3**	**54,3**

Conti d'ordine - impegni e altri (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 20

	31.12.2011	31.12.2010
Impegni di acquisto e di vendita		
- Impegni di acquisto	1,9	66,7
- Impegni di vendita	-	4,3
	1,9	**71,0**
Altri		
Garanzie reali ricevute	1,0	1,0
Garanzie personali ricevute:		
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive	151,7	133,9
- Altre	217,9	185,2
Garanzie altrui prestate per obbligazioni del Gruppo:		
- Banca Intesa - Fidejussione DEAR Srl	35,0	-
- Sanpaolo IMI per fidejussione rilasciata alla FIFA a garanzia pagamenti diritti sportivi Mondiali di calcio 2010	35,0	17,5
- Sanpaolo IMI per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio	23,7	23,8
- Banca Intesa sanpaolo per fidejussioni rilasciate a favore di società diverse per la partecipazione a gare d'appalto	21,8	-
- UniCredit per fidejussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi al Campionato Europeo di calcio 2012	21,0	-
- Banca Intesa per fidejussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi alla Champions League 2006/2009	13,5	40,5
- Altre	19,4	25,4
Beni ricevuti in leasing	-	..
Beni di terzi presso l'azienda	-	-
Beni aziendali presso terzi	9,7	15,8
Altre fattispecie	1,2	0,6
	550,9	**443,7**

Le caratteristiche dei contratti di copertura attivati a fronte di specifici impegni del Gruppo ed il riferimento al relativo fair value, sono riepilogate nel prospetto di dettaglio n. 21. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di valutazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.

Fair value dei derivati

Prospetto di dettaglio n. 21

	Nozionale 31.12.2011 milioni di USD	Fair value al 31.12.2011 milioni di Euro
Strumenti finanziari derivati di copertura		
- su cambi (1):		
. acquisti a termine e swaps	10,5	0,1
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	97,7	6,0
. opzioni valutarie	3,7	0,2
	111,9	6,3
- su tassi di interesse (2)		
. Interest Rate Swap	v. nota (3)	(6,1)
		(6,1)

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in USD, nel rispetto della policy di Gruppo.
(2) Operazioni di Irs a copertura del finanziamento a medio termine di Rai SpA.
(3) Nozionale di riferimento 205 milioni di Euro.

Nel loro complesso i contratti di copertura attivati risultano, nel rispetto della policy di Gruppo, di importo ragionevole in rapporto all'entità totale degli impegni soggetti a tali rischi.

Ad integrazione di quanto rilevato nei conti d'ordine, si informa che il credito finanziario della Capogruppo verso la controllata SIPRA, pari a 2,2 milioni di Euro, è stato oggetto di pignoramento a favore di INPGI.

Al 31 dicembre 2011 non sussistono, oltre a quelli evidenziati tra i conti d'ordine, impegni di acquisto o di vendita di beni e servizi di particolare rilevanza in aggiunta a quelli assunti nell'ordinaria gestione dell'impresa, la cui conoscenza sia utile per meglio valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Si segnala infine che nel prospetto di dettaglio n. 20 sono evidenziati l'ammontare dei beni aziendali presso terzi.

7) Conto Economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni. Iscritti per 2.923,6 milioni di Euro, con un decremento di 38,4 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2010, includono i ricavi di competenza dell'esercizio al netto delle partite infragruppo e sono prevalentemente rappresentati da canoni di abbonamento e pubblicità. La disaggregazione di questi ricavi nelle loro componenti più significative è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 22. L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 22

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ricavi delle vendite	2,5	3,4
Ricavi delle prestazioni:		
- Canoni di abbonamento		
. utenze private	1.624,9	1.600,5
. utenze speciali	64,2	60,9
	1.689,1	1.661,4
- Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
. tabellare	764,3	824,9
. telepromozioni	34,9	45,2
. sponsorizzazioni	36,6	44,3
. product placement	2,1	0,3
	837,9	914,7
- Pubblicità radiofonica:		
. tabellare	38,6	43,5
. radiopromozioni	1,1	1,1
. sponsorizzazioni	5,9	7,2
	45,6	51,8
- Pubblicità televisiva su canali specializzati	51,5	30,1
- Altra pubblicità	29,8	32,3
	964,8	1.028,9
- Servizi speciali da convenzioni	54,9	58,8
- Altre prestazioni:		
. commercializzazione diritti, edizioni musicali e canali tematici satellitari	114,9	104,4
. distribuzione cinematografica e home video	43,4	41,4
. canoni da ospitalità impianti e apparati	31,0	30,1
. ricavi per diffusione segnale, nolo circuiti, ponti e collegamenti	8,0	12,7
. servizi telefonici	5,1	6,4
. altri	9,9	14,5
	212,3	209,5
	2.921,1	**2.958,6**
Totale	**2.923,6**	**2.962,0**

In merito ai proventi da canoni di abbonamento si precisa che il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai, e certificati da revisore indipendente, per lo svolgimento delle attività di servizio pubblico ad essa affidate e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2010 per un importo pari a oltre 1,7 miliardi di Euro, di cui oltre 300 milioni di Euro riferiti al solo 2010. La Rai nel corso del 2011 ha chiesto, mediante diffida, il pagamento delle somme a proprio favore come evidenziate dai modelli di contabilità separata, oltre agli interessi maturati e maturandi.
Per il 2011, i dati della "contabilità separata" saranno disponibili, secondo le tempistiche fissate, entro quattro mesi dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. Iscritta per un valore non significativo in milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 0,2 milioni di Euro) esprime la variazione del magazzino collegato all'attività commerciale.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione. Iscritta per un valore pari a 0,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: -0,6 milioni di Euro) si riferisce prevalentemente al valore risultante dal bilancio di Rai Way per il completamento della rete Isoradio.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. La somma di 24,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 27,6 milioni di Euro) rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti le immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo patrimoniale. Il dettaglio è rappresentato nel prospetto n. 23.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 23

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Immateriali	17,4	19,2
Materiali	7,0	8,4
Totale	**24,4**	**27,6**

Altri ricavi e proventi. Ammontano complessivamente a 93,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 112,1 milioni di Euro), composti come da prospetto di dettaglio n. 24.

Altri ricavi e proventi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 24

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Contributi in conto esercizio	9,2	8,2
Plusvalenze da alienazioni	3,1	1,7
Altri		
Recuperi e rimborsi di spesa	18,4	15,0
Sopravvenienze attive da canoni d'abbonamento	19,3	24,0
Altre sopravvenienze attive	31,0	39,7
Assorbimento fondi	8,8	20,0
Proventi degli investimenti immobiliari	2,3	2,2
Diversi	1,1	1,3
	80,9	102,2
Totale	**93,2**	**112,1**

Costi della produzione

Questo complesso di voci rileva i costi e le minusvalenze attinenti l'ordinaria attività di impresa, esclusi quelli relativi alla gestione finanziaria. I costi qui rappresentati sono al netto di quelli riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive voci dell'attivo patrimoniale.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci. Il valore complessivo ammonta a 28,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 29,1 milioni di Euro), alla cui formazione concorrono, tra l'altro, gli acquisti di materiali tecnici per magazzino – esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti e direttamente contabilizzati fra le immobilizzazioni materiali – i materiali vari di produzione (scenografia, costumi ecc.) ed i materiali vari di esercizio (combustibili, carburanti, cancelleria, stampati ecc.), al netto di sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 25.

Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 25

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Materiali tecnici per magazzino	3,8	4,1
Materiali vari di produzione programmi	6,3	5,4
Altri materiali	17,9	19,6
Sconti, abbuoni e premi su acquisizione di beni	..	..
Totale	**28,0**	**29,1**

Servizi. Ammontano complessivamente a 700,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 735,7 milioni di Euro) ed esprimono i costi del lavoro autonomo e degli altri servizi esterni, al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 26. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli Amministratori per 1,9 milioni di Euro e ai Sindaci per 0,2 milioni di Euro. Nella voce sono inoltre inclusi oneri per la revisione legale dei conti per 0,2 milioni di Euro e per gli altri servizi di verifica della società di revisione per 0,1 milioni di Euro.

Costi della produzione per servizi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 26

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Prestazioni di lavoro autonomo	141,8	148,3
Servizi per acquisizione e produzione di programmi	224,6	242,6
Diarie, viaggi di servizio e trasferimento del personale	28,1	33,4
Servizi per costi accessori del personale	12,4	12,4
Manutenzioni e riparazioni	28,9	32,3
Servizi di documentazione e informazione	47,4	50,2
Assicurazioni e prevenzioni	18,9	19,5
Pubblicità e propaganda	21,4	19,8
Spese promozionali e di distribuzione	9,6	7,7
Servizi di erogazione	34,3	31,3
Servizi generali	73,2	76,7
Quote di terzi su fatturato	37,5	40,2
Altri	22,1	21,3
Totale	**700,2**	**735,7**

Si segnala, che un Amministratore e un Sindaco della Capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate percependo emolumenti di ammontare non significativo.

Godimento beni di terzi. Iscritti per 436,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 535,0 milioni di Euro), esprimono i costi sostenuti per affitti, locazioni e noleggi, diritti di utilizzazione e diritti di ripresa, come da prospetto di dettaglio n. 27.

Costi della produzione per godimento di beni di terzi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 27

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Canoni di leasing	..	..
Affitti passivi e noleggi	112,3	119,3
Diritti di utilizzazione opere	102,0	113,5
Diritti di ripresa	212,6	293,1
Altri diritti	9,6	9,1
Totale	**436,5**	**535,0**

Personale. Il costo del lavoro subordinato ammonta a 1.027,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 1.014,5 milioni di Euro), ripartito secondo l'articolazione direttamente rappresentata nel conto economico. Il numero medio dei dipendenti a ruolo nel 2011 ammonta a 13.133 unità inclusive del personale a tempo determinato, dei contratti di inserimento e dei contratti di apprendistato (al 31 dicembre 2010: 13.295), distribuite per categoria e per società come dal prospetto di dettaglio n. 28.

Occupazione media (in unità) — Prospetto di dettaglio n. 28

	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	T.I.	T.D.	Totale	T.I.	T.D.	Totale
Per Società						
Rai	10.170	1.659	11.829	10.110	1.747	11.857
Rai World	2	-	2	2	-	2
Rai Cinema	89	18	107	58	1	59
Rai Corporation	-	-	-	47	-	47
RaiNet	46	20	66	46	16	62
Rai Trade	-	-	-	87	9	96
Rai Way	637	44	681	651	50	701
Sipra	439	9	448	431	12	443
01 Distribution	-	-	-	28	-	28
	11.383	**1.750**	**13.133**	**11.460**	**1.835**	**13.295**
Per categoria						
Dirigenti	314	-	314	327	-	327
Giornalisti	1.641	331	1.972	1.675	344	2.019
Quadri	1.318	-	1.318	1.398	-	1.398
Impiegati	7.030	1.218	8.248	6.946	1.277	8.223
Operai	950	192	1.142	981	206	1.187
Orchestrali e altro personale artistico	119	9	128	122	8	130
Medici ambulatoriali	11	-	11	11	-	11
	11.383	**1.750**	**13.133**	**11.460**	**1.835**	**13.295**

Ammortamenti e svalutazioni. Complessivamente ammontano a 666,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 693,3 milioni di Euro), dei quali 512,9 milioni di Euro riferiti all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e 117,1 milioni di Euro riferiti all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali così come esposto nei prospetti di dettaglio n. 1 e n. 2. La voce include una svalutazione dei programmi immobilizzati di 29,3 milioni di Euro messa in atto al fine di tener conto dei rischi di mancata trasmissibilità, replicabilità e sfruttamento commerciale di alcuni diritti.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci. Iscritta per un valore di 1,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 0,1 milioni di Euro) esprime il decremento di valore delle rimanenze nette rilevate nell'attivo circolante al 31 dicembre 2011 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Accantonamenti per rischi. Iscritti per 13,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 17,2 milioni di Euro), rilevano gli stanziamenti operati ad integrazione dei fondi rischi; le voci più significative sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 12 e sono riferite prevalentemente ad accantonamenti operati dalla Capogruppo (9,6 milioni di Euro).

Altri accantonamenti. Ammontano a 4,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 2,2 milioni di Euro); le voci più rilevanti sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 12 e sono riferite prevalentemente agli accantonamenti iscritti nel bilancio Rai (1,4 milioni di Euro) e Rai Way (2,9 milioni di Euro).

Oneri diversi di gestione. Iscritti per 100,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 93,6 milioni di Euro), si distribuiscono secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico e meglio analizzata nel prospetto di dettaglio n. 29 e si riferiscono in massima parte a costi esposti nel bilancio della Capogruppo (92,3 milioni di Euro).

Oneri diversi di gestione (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 29

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Minusvalenze da alienazioni:		
Immobilizzazioni materiali	4,4	1,5
Immobilizzazioni immateriali	..	..
	4,4	1,5
Canone di concessione	28,0	28,2
Perdite su crediti del circolante	..	1,0
Altri oneri:		
omaggi, concorsi a premio e spese di rappresentanza	12,6	12,4
quote associative	3,5	3,5
ICI	4,5	4,4
altre imposte indirette, tasse e altri tributi	11,3	10,2
contributo Authority - DM 16/07/1999	6,1	5,1
risarcimento danni non coperti da ass.ni, multe, ammende e penalità	1,1	0,7
giornali, libri, riviste, documentazione specifica e pubblicazioni	2,9	3,3
sopravvenienze passive	9,8	10,5
accantonamento al fondo pensioni - ex dipendenti	13,9	9,7
altri	2,3	3,1
	68,0	62,9
Totale	**100,4**	**93,6**

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari. Ammontano complessivamente a 1,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 1,7 milioni di Euro) e risultano ripartiti come specificato nel prospetto di dettaglio n. 30.

Proventi finanziari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 30

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Altri proventi finanziari:		
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	..	..
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1
proventi diversi dai precedenti:		
- interessi su crediti verso banche	0,4	0,2
- interessi su crediti verso clienti	0,5	0,7
- altri	0,2	0,7
	1,1	1,6
Totale	**1,2**	**1,7**

Interessi e altri oneri finanziari. Iscritti per 9,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 5,1 milioni di Euro), rilevano gli interessi passivi, i costi per commissioni sui servizi finanziari ricevuti ed altri oneri della gestione finanziaria come dettagliato nel prospetto n. 31.

Interessi e altri oneri finanziari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 31

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Interessi e commissioni a imprese collegate	..	..
Interessi e commissioni ad altri e oneri vari:		
- interessi e commissioni corrisposti a banche e ad altri istituti finanziari	8,7	5,0
- interessi su debiti verso fornitori	0,5	..
- interessi passivi e oneri su operazioni di copertura tassi	0,3	-
- altri oneri	0,1	0,1
	9,6	5,1
Totale	**9,6**	**5,1**

Utili e perdite su cambi. Evidenziano una perdita ammontante a 0,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: un utile pari a 3,0 milioni di Euro). Alla composizione di tale voce concorrono sia gli oneri di cambio e i premi sulle operazioni di copertura valutaria, sia l'effetto dell'adeguamento del valore dei debiti e dei crediti in valute diverse dall'Euro al tasso di cambio in vigore alla data di fine periodo o al cambio di copertura, nel caso di coperture attivate sul rischio di cambio, come articolato nel prospetto di dettaglio n. 32.

Utili e perdite su cambi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 32

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utili (perdite) su cambi da valutazione	1,4	1,2
Altri utili (perdite) su cambi	(2,3)	1,8
Totale	**(0,9)**	**3,0**

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni. La voce ammonta a 1,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 1,1 milioni di Euro), determinate dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate.

Svalutazioni. Complessivamente iscritte per 7,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2010: 0,1 milioni di Euro), esprimono l'onere costituito dalle svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, determinato dalle perdite registrate nell'esercizio dalle società partecipate per 6,8 milioni di Euro, nonché dalle rettifiche di valore di crediti immobilizzati per 0,2 milioni di Euro.

Proventi e oneri straordinari

La voce, articolata in proventi per 0,1 milioni di Euro e oneri per 6,9 milioni di Euro, è analizzata nel prospetto di dettaglio n. 33.

Proventi/Oneri straordinari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 33

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi		
b) Sopravvenienze attive	0,1	0,6
	0,1	0,6
Oneri		
b) Imposte relative a esercizi precedenti	(2,5)	(0,3)
c) Sopravvenienze e insussistenze passive	..	(0,5)
d) Altri:		
- oneri per esodi agevolati	(4,4)	(45,4)
	(6,9)	(46,2)
Totale	**(6,8)**	**(45,6)**

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

L'importo di 36,7 milioni di Euro, si compone delle imposte correnti e differite esposte nei bilanci delle singole società e delle imposte teoriche derivanti dalle rettifiche di consolidamento. L'articolazione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

(in milioni di Euro)

	Rilevate nei bilanci delle società	Da rettifiche di consolidamento	Totale
Imposte correnti			
- IRES	(22,5)	-	(22,5)
- IRAP	(42,8)	-	(42,8)
Imposte differite attive	27,3	(0,7)	26,6
Imposte differite passive	2,1	(0,1)	2,0
Totale	**(35,9)**	**(0,8)**	**(36,7)**

8) Risultato dell'esercizio

L'esercizio chiude con un risultato positivo di 4,1 milioni di Euro esclusivamente di competenza del Gruppo.

9) Raccordo tra bilancio Rai e bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010

L'analisi delle voci di raccordo tra il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati, è così rappresentata:

Analisi di raccordo tra bilancio civilistico della Rai e bilancio consolidato (in milioni di Euro)

	Utile di esercizio		Patrimonio netto	
	2011	2010	2011	2010
Bilancio Rai	39,3	(128,5)	427,5	374,8
Eliminazione del valore delle partecipazioni contro i rispettivi patrimoni netti e dei dividendi distribuiti contro gli utili dell'esercizio	(39,0)	31,8	114,0	166,5
Adeguamento del valore delle società collegate al metodo del patrimonio netto	0,6	1,1	8,1	7,1
Altre rettifiche di consolidamento	4,0	(2,4)	(14,8)	(18,9)
Imposte differite/prepagate su rettifiche di consolidamento	(0,8)	(0,2)	0,5	1,3
Bilancio consolidato	4,1	(98,2)	535,3	530,8

10) Altre informazioni

In merito all'informativa sulle parti correlate si rende noto che nell'esercizio non si sono verificate, all'interno del Gruppo, operazioni di importo rilevante, concluse al di fuori delle normali condizioni di mercato.

In merito alle sentenze con le quali la Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio - ha condannato al pagamento in favore della Rai per danno erariale alcuni soggetti, tra i quali figurano dirigenti e Consiglieri di Amministrazione della Rai, contro le quali è stata proposta impugnativa in appello da tutti gli intimati, si informa che, in relazione all'istanza di definizione agevolata presentata da alcuni degli intimati relativamente ad una delle sentenze in essere, all'esito della Camera di Consiglio della Corte dei Conti tenutasi in data 18 gennaio 2012, il Collegio ha accolto l'istanza di riduzione, quantificando nel 20% dell'importo originario della sentenza la somma che gli intimati sono obbligati a corrispondere alla Rai. Gli effetti positivi sul bilancio Rai saranno pertanto rilevati nell'esercizio 2012.

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la natura dell'attività del Gruppo si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Rai

Prospetti supplementari

PAGINA BIANCA

In relazione alla decisione assunta nel 2011 dalla Capogruppo di chiusura della società Rai Corporation, dal presente esercizio la società non è più soggetta a consolidamento con il metodo integrale. Al fine di assicurare un confronto omogeneo dei risultati dell'attuale esercizio con il precedente, i valori di raffronto dei prospetti di riclassificazione, costituiti dalle tavole per l'analisi della struttura patrimoniale, per l'analisi dei risultati reddituali e dal rendiconto finanziario, recepiscono gli effetti del deconsolidamento della società.

Tavola per l'analisi della struttura patrimoniale consolidata (in milioni di Euro)

			31.12.2011	31.12.2010	Deconsolidam. Rai Corporation	31.12.2010 omogeneo
A.	IMMOBILIZZAZIONI NETTE					
	Immobilizzazioni immateriali		932,6	964,7	(2,8)	961,9
	Immobilizzazioni materiali		682,3	613,4	(0,2)	613,2
	Immobilizzazioni finanziarie		24,8	19,6	6,5	26,1
			1.639,7	1.597,7	3,5	1.601,2
B.	CAPITALE D'ESERCIZIO					
	Rimanenze di magazzino		3,5	4,5	-	4,5
	Crediti commerciali		704,9	656,1	0,2	656,3
	Altre attività		302,6	224,2	(0,2)	224,0
	Debiti commerciali		(855,6)	(805,9)	(1,5)	(807,4)
	Fondi per rischi e oneri		(412,9)	(402,7)	0,1	(402,6)
	Altre passività		(247,6)	(253,3)	0,4	(252,9)
			(505,1)	(577,1)	(1,0)	(578,1)
C.	CAPITALE INVESTITO,					
	dedotte le passività d'esercizio	(A+B)	1.134,6	1.020,6	2,5	1.023,1
D.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVOROSUBORDINATO		326,9	339,4	(1,3)	338,1
E.	CAPITALE INVESTITO,					
	dedotte le passività d'esercizio e il TFR	(C-D)	807,7	681,2	3,8	685,0
	coperto da:					
F.	CAPITALE PROPRIO					
	Quote della Capogruppo		535,3	530,8	-	530,8
	Quote di terzi		-	-	-	-
			535,3	530,8	-	530,8
G.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO/LUNGO TERMINE		212,8	3,7	-	3,7
H.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE)					
	- debiti finanziari a breve		78,4	149,7	3,3	153,0
	- disponibilità e crediti finanziari a breve		(18,8)	(3,0)	0,5	(2,5)
			59,6	146,7	3,8	150,5
		(G+H)	272,4	150,4	3,8	154,2
I.	TOTALE, COME IN E	(F+G+H)	807,7	681,2	3,8	685,0

Tavola per l'analisi dei risultati reddituali consolidati (in milioni di Euro)

		31.12.2011	31.12.2010	Deconsolidam. Rai Corporation	31.12.2010 omogeneo
A.	RICAVI	2.973,9	3.012,1	0,5	3.012,6
	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	0,2	-	0,2
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	24,4	27,6	-	27,6
B.	VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	2.998,3	3.039,9	0,5	3.040,4
	Consumi di beni e servizi esterni	(1.250,8)	(1.383,7)	(5,5)	(1.389,2)
C.	VALORE AGGIUNTO	1.747,5	1.656,2	(5,0)	1.651,2
	Costo del lavoro	(1.027,8)	(1.014,5)	4,6	(1.009,9)
D.	MARGINE OPERATIVO LORDO	719,7	641,7	(0,4)	641,3
	Ammortamenti programmi	(487,1)	(507,0)	-	(507,0)
	Altri ammortamenti	(130,2)	(121,9)	0,7	(121,2)
	Altri stanziamenti rettificativi	(36,3)	(51,8)	-	(51,8)
	Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(18,1)	(19,1)	0,1	(19,0)
	Saldo proventi e oneri diversi	14,8	38,7	-	38,7
E.	RISULTATO OPERATIVO	62,8	(19,4)	0,4	(19,0)
	Proventi e oneri finanziari	(9,5)	(0,4)	-	(0,4)
	Risultato delle partecipazioni	(5,7)	1,0	(0,5)	0,5
F.	RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	47,6	(18,8)	(0,1)	(18,9)
	Proventi e oneri straordinari	(6,8)	(45,6)	-	(45,6)
G.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	40,8	(64,4)	(0,1)	(64,5)
	Imposte dirette	(36,7)	(33,8)	0,1	(33,7)
H.	UTILE (PERDITA) dell'esercizio	4,1	(98,2)	-	(98,2)
	di cui:				
	- quota Capogruppo	4,1	(98,2)	-	(98,2)
	- quota Terzi	-	-	-	-

Tavola di rendiconto finanziario consolidato (in milioni di Euro)

			31.12.2011	31.12.2010	Deconsolidam. Rai Corporation	31.12.2010 omogeneo
A.	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZIALE)		(150,5)	(148,8)	(3,0)	(151,8)
B.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO					
	Utile (perdita) dell'esercizio		4,1	(98,2)	-	(98,2)
	Ammortamenti		617,3	628,9	(0,7)	628,2
	(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni		1,3	(0,2)	-	(0,2)
	(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni		35,9	43,4	0,5	43,9
	Variazione del capitale d'esercizio		(73,0)	101,2	(0,3)	100,9
	Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto		(11,2)	(18,8)	(0,1)	(18,9)
			574,4	656,3	(0,6)	655,7
C.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI					
	Investimenti in immobilizzazioni:					
	. immateriali		(504,0)	(517,3)	-	(517,3)
	. materiali		(189,1)	(142,3)	-	(142,3)
	. finanziarie		(5,8)	(1,5)	0,1	(1,4)
	Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni		5,9	9,2	(0,3)	8,9
			(693,0)	(651,9)	(0,2)	(652,1)
D.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO					
	Nuovi finanziamenti		210,0	1,7	-	1,7
	Rimborsi di finanziamenti		(0,9)	(0,7)	-	(0,7)
	Altri movimenti di patrimonio netto		0,4	(3,0)	-	(3,0)
			209,5	(2,0)	-	(2,0)
E.	DISTRIBUZIONE DI UTILI		-	(0,3)	-	(0,3)
F.	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	(B+C+D+E)	90,9	2,1	(0,8)	1,3
G.	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE FINALE)	(A+F)	(59,6)	(146,7)	(3,8)	(150,5)

Rai

Relazione del Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

Relazione sul Bilancio consolidato

Signori Azionisti,

il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2011 – messo a Vostra disposizione per informativa – è redatto in milioni di Euro e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa; esso è, inoltre, corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, sono posti a confronto con quelli del consuntivo 2010.

Quanto all'area di consolidamento del 2011, la società Rai Trade, come detto nella nota sulla gestione del bilancio civilistico, è stata fusa per incorporazione in Rai SpA con un avanzo di fusione di 13,4 milioni.

Il bilancio in esame chiude con un utile di 4,1 mil. contro la perdita di 98,2 milioni del 2010.

Nella **Relazione sulla Gestione** gli Amministratori illustrano l'andamento complessivo del Gruppo riprendendo ed ampliando, in gran parte, quanto detto per Rai SpA ed integrando l'informazione con dettagli relativi a singoli aspetti di attività delle società consolidate.

È predisposta anche una sintesi economico-patrimoniale e finanziaria per facilitare il commento dell'andamento economico e della struttura patrimoniale nel cui ambito sono fornite informazioni sulla composizione e sui contenuti delle principali voci economiche e patrimoniali, evidenziando le motivazioni delle differenze rispetto al Bilancio 2010.

La **Nota Integrativa** evidenzia sia l'area ed i principi di consolidamento sia i criteri di valutazione applicati; con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, si forniscono poi gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 38 del Decreto Legislativo n. 127/1991.

È riportato anche un prospetto di raccordo tra Bilancio civilistico della Rai e quello consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2011 relativamente al Risultato d'esercizio e Patrimonio netto posti a confronto con i corrispondenti dati del Bilancio al 31 dicembre 2010.

Per quanto di competenza del Collegio Sindacale, Vi attestiamo – sulla base, anche, dei contatti avuti con la società di revisione "PWC" – che il bilancio in esame è elaborato, in tutte le sue tre componenti, nel rispetto della normativa e che esso corrisponde alle scritture contabili della Controllante e alle informazioni trasmesse dalle altre società incluse nell'area di consolidamento.

Sul piano contabile facciamo, inoltre, osservare che:

- non risultano evidenziati "casi eccezionali" che rendano necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 29 4° c. D. Lgs. 127/91.
- gli elementi dell'attivo e del passivo sono valutati con criteri uniformi, invariati rispetto a quelli seguiti nel precedente bilancio.

In definitiva, a seguito di tutto quanto sin qui esposto, esprimiamo l'avviso che il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2011 e la connessa Relazione sulla gestione siano redatti secondo le impostazioni prescritte dal già richiamato Decreto Legislativo n. 127/1991.

Roma, 19 aprile 2012

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO
Dr.ssa Maria Giovanna BASILE
Avv. Antonio IORIO

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo RAI – Radiotelevisione italiana chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 giugno 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo RAI – Radiotelevisione italiana al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 027785 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055248281 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 010236041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081361181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040348078I - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432225789 – **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.045826300I

www.pwc.com/it

pwc

gestione è coerente con il bilancio consolidato della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2011.

Roma, 19 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Aurelio Fedele
(Revisore legale)

Rai

Bilanci delle società controllate

285 **Rai Cinema SpA**

289 **Rai Corporation** - Italian Radio TV System

293 **Rai Corporation Canada** - Italian Radio TV System

297 **RaiNet SpA**

301 **Rai Way SpA**

305 **Rai World SpA**

309 **Sipra SpA** - Società Italiana Pubblicità per Azioni

PAGINA BIANCA

Rai Cinema SpA

Denominazione:	Rai Cinema SpA
Costituzione:	01 dicembre 1999
Oggetto:	La società ha per scopo l'acquisizione, in Italia e all'estero, di diritti di utilizzazione economica su opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali prioritariamente in funzione delle esigenze produttive ed editoriali della Rai e delle società ad essa collegate; la fornitura alla Rai e alle società collegate dei diritti di cui sopra e l'organizzazione, amministrazione e gestione dei diritti in funzione delle esigenze informative, di ricerca e di trasmissione della Rai; la distribuzione, commercializzazione e cessione dei diritti, in Italia e all'estero; la produzione di opere audiovisive destinate ai mercati della cinematografia, della televisione e della video comunicazione in genere; la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di circuiti di distribuzione, sale cinematografiche e multisale.
Capitale sociale:	200.000.000,40 Euro 38.759.690 azioni da 5,16 Euro Rai 100%
Dipendenti:	90 a tempo indeterminato 27 a tempo determinato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Franco Scaglia
Amministratore Delegato:	Paolo Del Brocco
Consiglieri:	Angela Filipponio Tatarella Franco La Gioia Gloria Tessarolo
Segretario del Consiglio	Massimiliano Orfei
Direttore Generale	Giuseppe Sturiale
Collegio Sindacale	
Presidente:	Lanfranco Duo'
Sindaci effettivi:	Orlando Fazzolari Cesare Augusto Giannoni
Sindaci supplenti:	Paolo Grassetti Leonardo Quagliata

Rai Cinema SpA — Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

		31.12.2011	31.12.2010
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I . IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	418.246.043	423.576.762
	4.- Concessioni,licenze, marchi e diritti simili	1.297	-
	6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	76.638.407	79.846.648
	7.- Altre	192.157	115.963
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**495.077.904**	**503.539.373**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	2.- Impianti e macchinari	12.474	17.840
	3.- Attrezzature industriali e commerciali	1.457	
	4.- Altri beni	114.976	90.257
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**128.907**	**108.097**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1.- Partecipazioni in:		
	a) imprese controllate	-	516.456
	Totale partecipazioni	-	516.456
	2.- Crediti		
	d) verso altri	251.592	261.136
	Totale crediti	251.592	261.136
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**251.592**	**777.592**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**495.458.403**	**504.425.062**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE		
	4.- Prodotti finiti e merci	908.184	503.967
	TOTALE RIMANENZE	**908.184**	**503.967**
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	42.249.213	8.825.989
	2.- Verso imprese controllate	-	24.638.744
	4.- Verso controllanti	10.267.566	4.398.871
	4.bis - Crediti tributari	3.770.810	35.578
	4.ter - Imposte anticipate	623.422	771.378
	5.- Verso altri		
	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.168.540	4.071.859
	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.237.998	-
	Totale verso altri	5.406.538	4.071.859
	TOTALE CREDITI	**62.317.549**	**42.742.419**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1.- Depositi bancari e postali	75.047	-
	Totale disponibilità liquide	75.047	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**63.300.780**	**43.246.386**
D)	RATEI E RISCONTI	59.924	158.334
	TOTALE ATTIVO	**558.819.107**	**547.829.782**

Rai Cinema SpA	**Stato Patrimoniale -** Passivo (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) PATRIMONIO NETTO		
I. CAPITALE	200.000.000	200.000.000
IV. RISERVA LEGALE	14.437.585	11.500.340
VII. ALTRE RISERVE	1.400.387	-
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	7.933.132	7.623.771
X. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.960.457	58.744.899
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**241.731.561**	**277.869.010**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.- Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	6.482	497.239
2.- Per imposte, anche differite	763	42.506
3.- Altri	3.221.008	2.392.029
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**3.228.253**	**2.931.774**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.685.114	1.066.379
D) DEBITI		
6.- Acconti	50.207	50.000
7.- Debiti verso fornitori	110.260.855	108.427.801
9.- Debiti verso imprese controllate	-	12.762.748
11.- Debiti verso controllanti	197.137.913	138.990.661
12. Debiti tributari	558.817	1.405.395
13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	378.070	196.838
14.- Altri debiti	3.784.672	3.215.601
TOTALE DEBITI	**312.170.534**	**265.049.044**
E) RATEI E RISCONTI	3.645	913.575
TOTALE PASSIVO	**558.819.107**	**547.829.782**

Rai Cinema SpA	**Conti d'Ordine** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
4.- Altri	113.955.708	113.515.856
TOTALE CONTI D'ORDINE	**113.955.708**	**113.515.856**

Rai Cinema SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	349.600.579	397.022.599
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(33.717)	(41.056)
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	1.337.880	23.600
b) plusvalenze da alienazioni	20.000	-
c) altri	8.568.104	3.695.140
Totale altri ricavi e proventi	9.925.984	3.718.740
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**359.492.846**	**400.700.283**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(1.235.066)	(1.049.321)
7.- Per servizi	(59.914.133)	(52.496.540)
8.- Per godimento di beni di terzi	(2.036.999)	(1.477.979)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(6.086.696)	(3.446.567)
b) oneri sociali	(1.766.790)	(1.039.230)
c) trattamento di fine rapporto	(459.737)	(260.073)
d) trattamento di quiescenza e simili	(185.742)	(138.863)
e) altri costi	(47.567)	(33.881)
Totale per il personale	(8.546.532)	(4.918.614)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(247.078.580)	(240.205.651)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(36.711)	(33.691)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(767.620)	(6.951.443)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.904.923)	(207.527)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(249.787.834)	(247.398.312)
12.- Accantonamenti per rischi	(250.505)	(100.000)
13.- Altri accantonamenti	(50.400)	-
14.- Oneri diversi di gestione		
c) altri	(2.066.660)	(3.161.882)
Totale oneri diversi di gestione	(2.066.660)	(3.161.882)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(323.888.129)**	**(310.602.648)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**35.604.717**	**90.097.635**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	3.733	2.579
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	3.733	2.579
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	407	157
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	4.625	12.185
Totale proventi diversi dai precedenti	5.032	12.342
Totale altri proventi finanziari	8.765	14.921
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(4.235.375)	(2.804.498)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(84.199)	(55.857)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(4.319.574)	(2.860.355)
17bis.- Utili e perdite su cambi	(2.369.553)	(4.497)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(6.680.362)**	**(2.849.931)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	-	6.486
c) differenze da arrotondamento all'unità di Euro	-	1
Totale proventi	-	6.487
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	(492.685)	(3.789)
Totale oneri	(492.685)	(3.789)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(492.685)**	**2.698**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**28.431.670**	**87.250.402**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(10.471.213)	(28.505.503)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**17.960.457**	**58.744.899**

Rai Corporation - Italian Radio TV System

Denominazione:	Rai Corporation – Italian Radio TV System		
Costituzione:	20 gennaio 1960		
Oggetto:	La società opera nell'America del Nord nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi; assume iniziative per lo sviluppo di coproduzioni internazionali; svolge compiti di supporto alle attività delle società del Gruppo.		
Capitale sociale:	500.000 Dollari Usa 50.000 azioni da 10 Dollari Usa Rai 100%		
Partecipazioni:	Rai Corporation Canada 100%		
Dipendenti:	40 a tempo indeterminato		
Consiglio di Amministrazione	(fino al 9 febbraio 2011)	(dal 9 febbraio al 4 maggio 2011)	(dal 20 maggio 2011)
Presidente:	Massimo Magliaro	Mauro Masi	Lorenza Lei
Consiglieri:	(fino al 9 febbraio 2011)	(dal 9 febbraio 2011)	
	Filippo Bertolino Rubens Esposito	Antonio Marano Gianfranco Comanducci	
Segretario del Consiglio:	(fino al 9 febbraio 2011)	(dal 9 febbraio 2011)	
	Guido Corso	Alessandro Pagano	
Direttore Generale	Guido Corso		

Il bilancio nel seguito riportato è redatto in conformità ai principi contabili italiani.

Rai Corporation	**Stato Patrimoniale - Attivo** (in Dollari USA)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7.- Altre	-	3.730.961
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		**3.730.961**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2.- Impianti e macchinari	-	122.500
4.- Altri beni	23.000	120.978
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**23.000**	**243.478**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	1.000	1.000
Totale partecipazioni	1.000	1.000
2.- Crediti		
d) verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	72.342	284.735
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	65.154
Totale crediti	72.342	349.889
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**73.342**	**350.889**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**96.342**	**4.325.328**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE	-	-
II. CREDITI		
1.- Verso clienti	82.328	113.658
4.- Verso controllanti	9.643.991	8.982.441
4.bis- Crediti tributari	-	171.129
5.- Verso altri	60.375	102.986
TOTALE CREDITI	**9.786.694**	**9.370.214**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	344.986	666.838
3.- Denaro e valori in cassa	2.000	469
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**346.986**	**667.307**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**10.133.680**	**10.037.521**
D) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	**10.230.022**	**14.362.849**

Rai Corporation — Stato Patrimoniale - Passivo (in Dollari USA)

		31.12.2011	31.12.2010
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	500.000	500.000
	VII. Altre riserve	4.822.000	10.000.000
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(1.585.896)	(886.369)
	X. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.593.611)	(699.527)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**2.142.493**	**8.914.104**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	3.- Altri	5.458.822	138.823
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**5.458.822**	**138.823**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.761.313	1.757.721
D)	DEBITI		
	6.- Acconti		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	160.141
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.983.945
	7.- Debiti verso fornitori	285.353	589.709
	9.- Debiti verso imprese controllate	1.000	1.000
	11.- Debiti verso controllanti	48.110	247.230
	12.- Debiti tributari	39.456	42.353
	14.- Altri debiti	493.475	511.823
	TOTALE DEBITI	**867.394**	**3.536.201**
E)	RATEI E RISCONTI	-	16.000
TOTALE PASSIVO		**10.230.022**	**14.362.849**

Rai Corporation — Conti d'Ordine (in Dollari USA)

	31.12.2011	31.12.2010
3.- Impegni di acquisto e di vendita	-	10.977.348
4.- Altri	2.600.025	2.785.024
TOTALE CONTI D'ORDINE	**2.600.025**	**13.762.372**

Rai Corporation	**Conto Economico** (in Dollari USA)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.794.394	17.795.921
5.- Altri ricavi e proventi		
c) altri	2.197.425	102.523
Totale altri ricavi e proventi	2.197.425	102.523
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**14.991.819**	**17.898.444**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(100.054)	(117.471)
7. Per servizi	(3.132.526)	(5.762.035)
8.- Per godimento di beni di terzi	(2.863.192)	(4.921.135)
9. Per il personale		
a) salari e stipendi	(4.493.996)	(4.959.873)
b) oneri sociali	(1.318.668)	(1.382.133)
c) trattamento di fine rapporto	(162.196)	(29.065)
e) altri costi	(280.822)	(50.000)
Totale per il personale	(6.255.682)	(6.421.071)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(379.713)	(380.221)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(95.784)	(523.524)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(3.451.218)	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(13.586)	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	(3.940.301)	(903.745)
12.- Accantonamento per rischi	-	(63.000)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(15.996)	-
c) altri	(107.235)	(310.516)
Totale oneri diversi di gestione	(123.231)	(310.516)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(16.414.986)**	**(18.498.973)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**(1.423.167)**	**(600.529)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	191	1.581
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	2.681	3.020
Totale proventi diversi dai precedenti	2.872	4.601
Totale altri proventi finanziari	2.872	4.601
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(11.194)	(11.470)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(11.194)	(11.470)
17bis.- Utili e perdite su cambi	(113)	243
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(8.435)**	**(6.626)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
21.- Oneri		
b) imposte relative ad esercizi precedenti	-	(5.853)
Totale oneri	-	(5.853)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**-**	**(5.853)**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**(1.431.602)**	**(613.008)**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(162.009)	(86.519)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**(1.593.611)**	**(699.527)**
Di cui: quota capogruppo	(1.593.611)	(699.527)

Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System

Denominazione:	Rai Corporation Canada – Italian Radio TV System		
Costituzione:	18 febbraio 1987		
Oggetto:	La società, il cui capitale appartiene interamente alla Rai Corporation, cura la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla Rai per l'estero, svolge per conto della Rai Corporation compiti di rappresentanza, assiste la Rai Corporation nella realizzazione di servizi radiofonici e televisivi in Canada.		
Capitale sociale:	1.394 Dollari Canadesi 1.000 azioni da 1,394 Dollari Canadesi Rai Corporation 100%		
Dipendenti:	nessuno		
Consiglio di Amministrazione	(fino al 9 febbraio 2011)	(dal 9 febbraio al 20 maggio 2011)	(dal 20 maggio 2011)
Presidente:	Massimo Magliaro	Mauro Masi	Gianfranco Comanducci
Consiglieri:	Guido Corso Rita Carbone-Fleury		
Direttore Generale	Guido Corso		

Il bilancio nel seguito riportato è redatto in conformità ai principi contabili italiani.

Rai Corporation Canada **Stato Patrimoniale - Attivo** (in Dollari canadesi)

		31.12.2011	31.12.2010
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	1.394	1.394
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	-
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE	-	-
	II. CREDITI	-	-
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
D)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO		**1.394**	**1.394**

Rai Corporation Canada **Stato Patrimoniale - Passivo** (in Dollari canadesi)

		31.12.2011	31.12.2010
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	1.394	1.394
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**1.394**	**1.394**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D)	DEBITI	-	-
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO		**1.394**	**1.394**

Rai Corporation Canada	**Conto Economico** (in Dollari canadesi)	
	31.12.2011	31.12.2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	-	-
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-	-
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**-**	**-**

RaiNet SpA

Denominazione:	RaiNet SpA
Costituzione:	23 giugno 1999
Oggetto:	La società ha per scopo la realizzazione, distribuzione e commercializzazione di prodotti e servizi interattivi e multimediali destinati a qualunque piattaforma tecnologica, senza distinzione di modalità distributiva, indirizzandosi all'utenza domestica, a quella business e a quella costituita dalle pubbliche amministrazioni e dalle altre istituzioni; l'organizzazione e la commercializzazione di prodotti e servizi realizzati da terzi nella tipologia sopra enunciata; l'organizzazione, la realizzazione e la distribuzione di ogni genere di prodotto e servizio di rilevanza economica per lo sviluppo di internet e di altri servizi interattivi.
Capitale sociale:	5.160.000 Euro 1.000.000 azioni da 5,16 Euro Rai 100%
Dipendenti:	46 a tempo indeterminato 22 a tempo determinato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Giampaolo Rossi
Vice Presidente:	(carica vacante)
Amministratore Delegato:	Pietro Gaffuri
Consiglieri:	Alessio Gorla Fabio Belli Silvia Calandrelli
Segretario del Consiglio:	Felice Ventura
Collegio Sindacale	
Presidente:	Guido Tronconi
Sindaci effettivi:	Antonio Falsetti Enrico Laghi
Sindaci supplenti:	Francesco Mariani Maria Eugenia Palombo

RaiNet SpA	**Stato Patrimoniale -** Attivo (in Euro)		
		31.12.2011	**31.12.2010**
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	39.175	88.080
	6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	106.011	40.000
	7.- Altre	88.027	113.835
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**233.213**	**241.915**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	2.- Impianti e macchinari	74.768	121.883
	3.- Attrezzature industriali e commerciali	462	-
	4.- Altri beni	1.018.642	1.186.937
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**1.093.872**	**1.308.820**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.327.085**	**1.550.735**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE	-	-
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	1.429.220	1.441.965
	4.- Verso controllanti	13.783.653	10.752.907
	4.bis- Crediti tributari	793	26.699
	5.- Verso altri	83.617	86.539
	TOTALE CREDITI	**15.297.283**	**12.308.110**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**15.297.283**	**12.308.110**
D)	RATEI E RISCONTI	207.961	177.229
TOTALE ATTIVO		**16.832.329**	**14.036.074**

RaiNet SpA	**Stato Patrimoniale -** Passivo (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	5.160.000	5.160.000
IV. Riserva legale	366.629	293.407
VII. Altre riserve	1.391.244	9
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	1.613.295	1.613.295
X. Utile (perdita) dell'esercizio	1.720.346	1.464.456
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**10.251.514**	**8.531.167**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3.- Altri	914.820	682.293
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**914.820**	**682.293**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	536.043	517.634
D) DEBITI		
7.- Debiti verso fornitori	2.208.634	2.694.176
11.- Debiti verso controllanti	2.431.058	1.221.591
12.- Debiti tributari	175.952	128.737
13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	174.804	142.356
14.- Altri debiti	139.504	118.120
TOTALE DEBITI	**5.129.952**	**4.304.980**
E) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	**16.832.329**	**14.036.074**

RaiNet SpA	**Conti d'Ordine** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
4.- Altri	356.500	371.089
TOTALE CONTI D'ORDINE	**356.500**	**371.089**

RaiNet SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.091.836	14.308.616
5.- Altri ricavi e proventi		
c) altri	663.434	999.495
Totale altri ricavi e proventi	663.434	999.495
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**15.755.270**	**15.308.111**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(47.369)	(79.088)
7.- Per servizi	(8.490.762)	(8.536.057)
8.- Per godimento di beni di terzi	(365.563)	(346.132)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(2.977.260)	(2.620.726)
b) oneri sociali	(846.872)	(758.126)
c) trattamento di fine rapporto	(211.357)	(192.063)
d) trattamento di quiescenza e simili	(60.759)	(56.471)
e) altri costi	(73.882)	(17.793)
Totale per il personale	(4.170.130)	(3.645.179)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(145.572)	(183.505)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(439.917)	(447.534)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(585.489)	(631.039)
12.- Accantonamenti per rischi	(10.609)	(84.956)
13.- Altri accantonamenti	(15.766)	-
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(75.183)	(14.154)
c) altri	(66.630)	(293.792)
Totale oneri diversi di gestione	(141.813)	(307.946)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(13.827.501)**	**(13.630.397)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**1.927.769**	**1.677.714**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	26.470	12.331
Totale proventi diversi dai precedenti	26.470	12.331
Totale altri proventi finanziari	26.470	12.331
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(1.149)	(623)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(1.149)	(623)
17bis.- Utili e perdite su cambi	2.059	(5.803)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**27.380**	**5.905**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	15.197	3.837
Totale proventi	15.197	3.837
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**15.197**	**3.837**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**1.970.346**	**1.687.456**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(250.000)	(223.000)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	1.720.346	1.464.456

Rai Way SpA

Denominazione:	Rai Way SpA
Costituzione:	29 luglio 1999
Oggetto:	La società ha per scopo la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione del software e di reti di telecomunicazioni, nonché l'installazione, la realizzazione e la gestione delle reti stesse; la predisposizione e la gestione di una rete commerciale, distributiva e di assistenza, il tutto finalizzato alla trasmissione, distribuzione e diffusione, nel territorio della Repubblica Italiana, di San Marino e dello Stato della Città del Vaticano, di segnali e programmi sonori e visivi della Rai e di Società da essa controllate e di servizi di telecomunicazione di qualunque genere. La fornitura di infrastrutture wireless e relativi servizi a operatori wireless, inclusa la locazione di siti/antenne e servizi di co-locazione, servizi "built-tosuit", programmazione di rete e design, ricerca e acquisizione siti, design e costruzione siti, ottimizzazione della rete, manutenzione delle infrastrutture, gestione e manutenzione della rete e relativi servizi di trasmissione a microonde o fibre.
Capitale sociale:	70.176.000 Euro 13.600.000 azioni da 5,16 Euro Rai 100%
Dipendenti:	637 a tempo indeterminato 41 a tempo determinato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Francesco De Domenico
Vice Presidente:	Franco Modugno
Amministratore Delegato:	Stefano Ciccotti
Consiglieri:	Cesare Bossetti Giovanni Galoppi Luca Balestrieri Marco Zuppi
Segretario del Consiglio:	Corrado Bontempi
Direttore Generale	Aldo Mancino
Collegio Sindacale	
Presidente:	Giulio Andreani
Sindaci effettivi:	Maurizio Mancianti Pietro Pilello
Sindaci supplenti:	Marcello Ronconi Roberto Munno

Rai Way SpA	**Stato Patrimoniale - Attivo** (in Euro)		
		31.12.2011	**31.12.2010**
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3.-	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.553.883	3.340.364
6.-	Immobilizzazioni in corso e acconti	411.353	213.081
7.-	Altre	239.941	280.646
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**2.205.177**	**3.834.091**
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1.-	Terreni e fabbricati	45.963.886	44.732.431
2.-	Impianti e macchinari	191.455.995	150.086.877
3.-	Attrezzature industriali e commerciali	5.598.294	5.828.083
4.-	Altri beni	257.536	330.299
5.-	Immobilizzazioni in corso e acconti	61.014.835	72.468.521
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**304.290.546**	**273.446.211**
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2.-	Crediti		
d)	verso altri	183.875	172.094
	Totale crediti	183.875	172.094
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**183.875**	**172.094**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**306.679.598**	**277.452.396**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE		
1.-	Materie prime, sussidiarie e di consumo	767.897	1.523.716
3.-	Lavori in corso su ordinazione	196.131	112.043
	TOTALE RIMANENZE	**964.028**	**1.635.759**
II.	CREDITI		
1.-	Verso clienti	6.864.265	9.148.593
4.-	Verso controllanti	100.835.314	73.314.592
4.bis-	Crediti tributari	333.163	319.824
4.ter-	Imposte anticipate		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.497.309	1.283.752
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.946.976	1.106.159
5.-	Verso altri	819.140	790.300
	TOTALE CREDITI	**113.296.167**	**85.963.220**
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**114.260.195**	**87.598.979**
D)	RATEI E RISCONTI	833.333	904.363
TOTALE ATTIVO		**421.773.126**	**365.955.738**

Rai Way SpA — Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2011	31.12.2010
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	70.176.000	70.176.000
	IV. Riserva legale	5.283.612	4.173.612
	VII. Altre riserve	29.501.716	29.164.518
	X. Utile (perdita) dell'esercizio	16.883.455	22.119.197
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**121.844.783**	**125.633.327**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	1.- Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	771.674	768.299
	2.- Per imposte, anche differite	1.752.648	1.103.757
	3.- Altri	17.969.151	14.288.464
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**20.493.473**	**16.160.520**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	21.751.558	22.140.770
D)	DEBITI		
	4.- Debiti verso banche		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	60.867	57.934
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	756.199	817.066
	5.- Debiti verso altri finanziatori		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	74.479	74.108
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	726.413	800.892
	7.- Debiti verso fornitori	66.088.531	70.421.270
	11.- Debiti verso controllanti	180.730.363	119.906.620
	12.- Debiti tributari	1.911.761	2.401.195
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.257.872	2.100.316
	14.- Altri debiti	4.595.166	4.627.706
	TOTALE DEBITI	**257.201.651**	**201.207.107**
E)	RATEI E RISCONTI	481.661	814.014
TOTALE PASSIVO		**421.773.126**	**365.955.738**

Rai Way SpA — Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
4.- Altri	58.869.149	52.601.958
TOTALE CONTI D'ORDINE	**58.869.149**	**52.601.958**

Rai Way SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	224.895.109	223.853.597
3.- Variazione dei lavori in corso su ordinazione	84.088	(560.182)
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.929.918	2.485.892
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	187.746	295.370
b) plusvalenze da alienazioni	2.861.734	-
c) altri	4.981.182	5.779.459
Totale altri ricavi e proventi	8.030.662	6.074.829
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**235.939.777**	**231.854.136**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(1.990.038)	(2.352.945)
7.- Per servizi	(41.873.896)	(45.128.703)
8.- Per godimento di beni di terzi	(41.106.926)	(44.211.808)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(36.903.015)	(36.171.647)
b) oneri sociali	(10.146.027)	(9.955.384)
c) trattamento di fine rapporto	(2.949.902)	(2.791.737)
d) trattamento di quiescenza e simili	(924.833)	(939.201)
e) altri costi	(211.097)	(216.303)
Totale per il personale	(51.134.874)	(50.074.272)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(2.032.358)	(2.189.693)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(55.515.523)	(45.279.405)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(158.000)	(158.000)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(57.705.881)	(47.627.098)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(755.819)	(115.073)
12.- Accantonamenti per rischi	(2.335.000)	(793.000)
13.- Altri accantonamenti	(2.920.000)	(1.510.000)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(771.629)	(343.786)
c) altri	(4.265.655)	(4.312.137)
Totale oneri diversi di gestione	(5.037.284)	(4.655.923)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(204.859.718)**	**(196.468.822)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**31.080.059**	**35.385.314**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	170	241
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	170	241
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	2.884	5.649
Totale proventi diversi dai precedenti	2.884	5.649
Totale altri proventi finanziari	3.054	5.890
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(2.820.615)	(1.290.744)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(31.007)	(38.684)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(2.851.622)	(1.329.428)
17bis.- Utili e perdite su cambi	56.562	303.070
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(2.792.006)**	**(1.020.468)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	-	46.835
Totale proventi	-	46.835
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	(84.644)	(52.112)
c) sopravvenienze e insussistenze passive	-	(177.779)
e) altri	-	(429.826)
Totale oneri	(84.644)	(659.717)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(84.644)**	**(612.882)**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**28.203.409**	**33.751.964**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(11.319.954)	(11.632.767)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**16.883.455**	**22.119.197**

Rai World SpA

Denominazione:	Rai World SpA
Costituzione:	28 febbraio 2003
Oggetto:	La società ha per oggetto la produzione, la coproduzione, l'acquisto totale o parziale in qualunque forma o modo di programmi radiofonici e televisivi e la trasmissione e distribuzione dei medesimi all'estero, con qualunque mezzo, modalità standard e sistema consentito dalla tecnologia attuale o di futura invenzione, direttamente o mediante altre imprese italiane o estere, compiendo e stipulando a tali fini tutti i necessari ed opportuni atti, negozi, contratti e convenzioni con persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, italiane ed estere e segnatamente con la RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, o con società da questa controllate.
Capitale sociale:	1.300.000 Euro 1.300.000 azioni da 1,00 Euro Rai 100%
Dipendenti:	2 a tempo indeterminato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	(carica vacante)
Amministratore Delegato:	Claudio Cappon
Consiglieri:	Antonio Bettanini Giovanni Galoppi Manuela Maffioli Daniele Maria Renzoni (in carica dall'8 marzo 2011)
Direttore Generale	Mario Benotti
Collegio Sindacale	
Presidente:	Marco Buttarelli
Sindaci effettivi:	Giuseppe Ferrazza Luca Anselmi
Sindaci supplenti:	Antonio Falsetti Eugenio Quaglia

Rai World SpA	**Stato Patrimoniale - Attivo** (in Euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	.
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Valori al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni	2.886.873	2.901.651
Ammortamenti e svalutazioni	(2.867.774)	(2.843.452)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**19.099**	**58.199**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Valori al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni	48.471	48.471
Ammortamenti e svalutazioni	(21.323)	(12.228)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**27.148**	**36.243**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**46.247**	**94.442**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. CREDITI	7.678.976	5.670.598
TOTALE CREDITI	**7.678.976**	**5.670.598**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**7.678.976**	**5.670.598**
D) RATEI E RISCONTI	459	568
TOTALE ATTIVO	**7.725.682**	**5.765.608**

Rai World SpA — **Stato Patrimoniale - Passivo** (in Euro)

		31.12.2011	31.12.2010
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	1.300.000	1.300.000
	VII. Altre riserve	1.736.186	4.000.000
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	940.615	(3.014.088)
	copertura parziale perdita d'esercizio	-	750.274
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**3.976.801**	**3.036.186**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.571.958	975.100
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	17.394	9.487
D)	DEBITI	2.159.529	1.744.835
	TOTALE DEBITI	**2.159.529**	**1.744.835**
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO		**7.725.682**	**5.765.608**

Rai World SpA — **Conti d'Ordine** (in Euro)

	31.12.2011	31.12.2010
4.- Altri	297.268	297.268
TOTALE CONTI D'ORDINE	**297.268**	**297.268**

Rai World SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.298.450	5.230.000
5.- Altri ricavi e proventi		
c) altri	58.973	60.418
Totale altri ricavi e proventi	58.973	60.418
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**5.357.423**	**5.290.418**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(12.574)	(12.646)
7.- Per servizi	(2.976.206)	(3.822.913)
8.- Per godimento di beni di terzi	(473.137)	(817.282)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(124.741)	(114.247)
b) oneri sociali	(31.295)	(45.820)
c) d) e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili, altri costi	(7.974)	(9.042)
Totale costi per il personale	(164.010)	(169.109)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) b) c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, materiali e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(48.196)	(2.270.647)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	(105.000)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(48.196)	(2.375.647)
12.- Accantonamenti per rischi	(553.640)	(975.100)
13.- Altri accantonamenti	(52.176)	-
14.- Oneri diversi di gestione	(82.974)	(118.093)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(4.362.913)**	**(8.290.790)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**994.510**	**(3.000.372)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
. da imprese controllanti	26.905	219
Totale proventi diversi dai precedenti	26.905	219
Totale altri proventi finanziari	26.905	219
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
.a imprese controllanti	-	(46.536)
.altri	(53)	(30)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(53)	(46.566)
17bis.- Utili e perdite su cambi	60	(324)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**26.912**	**(46.671)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi	4.065	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	4.065	-
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**1.025.487**	**(3.047.043)**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(84.872)	32.955
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**940.615**	**(3.014.088)**

Sipra SpA - Società Italiana Pubblicità per Azioni

Denominazione:	Sipra – Società Italiana Pubblicità per Azioni
Costituzione:	09 aprile 1926
Oggetto:	La Società ha per scopo l'assunzione e lo sfruttamento di qualsiasi genere di pubblicità ed in particolare di quella da farsi a mezzo di stazioni radiotrasmittenti; l'assunzione in proprio e la partecipazione sia diretta che indiretta allo sfruttamento di qualsiasi applicazione radioelettrica. Potrà assumere, concedere e cedere partecipazioni in aziende similari ed in genere, osservato il disposto dell'articolo 2361 Codice Civile ed i vincoli di cui alla legge 14 aprile 1975 numero 103, in qualsiasi azienda sempre che l'interesse sociale, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, lo giustifichi. Potrà fare qualsiasi operazione commerciale, industriale e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, in relazione al raggiungimento degli scopi sociali.
Capitale sociale:	10.000.000 Euro 100.000 azioni da 100 Euro Rai 100%
Dipendenti:	439 a tempo indeterminato 8 a tempo determinato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Roberto Sergio
Amministratore Delegato:	Aldo Reali
Consiglieri:	Mauro Miccio Giuseppe Pasciucco Ugo Ottaviano Zanello
Segretario del Consiglio:	Laura Paschetto
Direttore Generale	Nicola Sinisi
Collegio Sindacale	
Presidente:	Carlo Maccallini
Sindaci effettivi:	Antonino Parisi Marco Tani
Sindaci supplenti:	Luigi Lausi (in carica dal 14 febbraio 2011) Eugenio Quaglia

Sipra SpA	**Stato Patrimoniale -** Attivo (in Euro)		
		31.12.2011	**31.12.2010**
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	7.- Altre	1.455.381	1.680.213
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**1.455.381**	**1.680.213**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1.- Terreni e fabbricati	24.269.800	25.356.595
	2.- Impianti e macchinari	2.015.576	3.032.606
	4.- Altri beni	1.483.805	1.864.815
	5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	115.829	486.574
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**27.885.010**	**30.740.590**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	2.- Crediti		
	d) verso altri	41.010	90.975
	Totale crediti	41.010	90.975
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**41.010**	**90.975**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**29.381.401**	**32.511.778**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE		
	4.- Prodotti finiti e merci	266.334	508.593
	TOTALE RIMANENZE	**266.334**	**508.593**
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	317.116.455	296.424.806
	4.- Verso controllanti	37.683.726	51.784.053
	4.bis- Crediti tributari	140.942	164.726
	4.ter- Imposte anticipate		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	42.784	27.819
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.015.402	1.840.567
	5.- Verso altri	4.696.918	4.146.202
	TOTALE CREDITI	**361.696.227**	**354.388.173**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1.- Depositi bancari e postali	67.267	34.606
	3.- Denaro e valori in cassa	38.414	38.640
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**105.681**	**73.246**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**362.068.242**	**354.970.012**
D)	RATEI E RISCONTI	438.585	588.755
TOTALE ATTIVO		**391.888.228**	**388.070.545**

Sipra SpA	**Stato Patrimoniale - Passivo** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.000.000	10.000.000
II. Riserva da sovraprezzo delle azioni	1.113.870	1.113.870
IV. Riserva legale	2.000.000	2.000.000
VII. Altre riserve	12.616.473	12.369.457
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	6.161.708	4.247.016
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**31.892.051**	**29.730.343**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2.- Per imposte, anche differite	1.773.491	345.181
3.- Altri	10.325.593	9.344.227
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**12.099.084**	**9.689.408**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	6.840.775	7.174.842
D) DEBITI		
6.- Acconti	240.998	713.730
7.- Debiti verso fornitori	10.607.248	14.302.147
11.- Debiti verso controllanti	323.624.967	318.432.498
12.- Debiti tributari	1.035.172	1.368.840
13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.118.878	2.343.031
14.- Altri debiti	2.945.915	3.825.502
TOTALE DEBITI	**340.573.178**	**340.985.748**
E) RATEI E RISCONTI	483.140	490.204
TOTALE PASSIVO	**391.888.228**	**388.070.545**

Sipra SpA	**Conti d'Ordine** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	1.879.981	3.317.063
4.- Altri	57.264.491	72.200.859
TOTALE CONTI D'ORDINE	**59.144.472**	**75.517.922**

Sipra SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2011	**31.12.2010**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	967.401.672	1.033.437.029
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	7.588	-
b) plusvalenze da alienazioni	-	110
c) altri	5.973.104	6.310.726
Totale altri ricavi e proventi	5.980.692	6.310.836
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**973.382.364**	**1.039.747.865**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(2.145.088)	(3.164.298)
7.- Per servizi	(917.695.316)	(982.961.891)
8.- Per godimento di beni di terzi	(4.149.371)	(3.803.575)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(19.718.564)	(20.863.413)
b) oneri sociali	(6.537.500)	(6.793.251)
c) trattamento di fine rapporto	(1.669.179)	(1.584.354)
e) altri costi	(1.108.595)	(1.378.468)
Totale per il personale	(29.033.838)	(30.619.486)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.572.678)	(1.965.322)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.373.058)	(3.412.082)
c) altre svalutazione delle immobilizzazioni	(71.633)	(175.738)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	(3.000.000)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(5.017.369)	(8.553.142)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(242.259)	(272.212)
12.- Accantonamenti per rischi	(1.004.000)	(839.500)
13.- Altri accantonamenti	(75.299)	(128.345)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	-	(2.003)
c) altri	(1.698.390)	(1.854.668)
Totale oneri diversi di gestione	(1.698.390)	(1.856.671)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(961.060.930)**	**(1.032.199.120)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**12.321.434**	**7.548.745**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	123	158
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	123	158
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	354.605	112.568
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	432.379	721.636
Totale proventi diversi dai precedenti	786.984	834.204
Totale altri proventi finanziari	787.107	834.362
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(14.161)	(12.078)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(59)	(31.233)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(14.220)	(43.311)
17bis.- Utili e perdite su cambi	(45)	(43)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**772.842**	**791.008**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	89.359	112.601
Totale proventi	89.359	112.601
21.- Oneri		
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(1.504.370)	(663)
c) sopravvenienze e insussistenze passive	(25.417)	-
Totale oneri	(1.529.787)	(663)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(1.440.428)**	**111.938**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**11.653.848**	**8.451.691**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(5.492.140)	(4.204.675)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**6.161.708**	**4.247.016**

Rai

Bilanci delle Società collegate

(prospetti riepilogativi)

PAGINA BIANCA

Audiradio Srl in liquidazione

Costituzione:	22 marzo 1996
Oggetto:	Rilevazione oggettiva e imparziale con i mezzi più idonei e aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto radiofonico in Italia ("audience") ai fini pubblicitari.
Capitale:	258.000 Euro
Posseduto da:	Rai 27%; terzi 73%

Auditel Srl

Costituzione:	03 luglio 1984
Oggetto:	Rilevazione oggettiva e imparziale con i mezzi più idonei e aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto televisivo in Italia ("audience") ai fini pubblicitari.
Capitale:	300.000 Euro
Posseduto da:	Rai 33%; terzi 67%

Euronews - Societé Anonyme

Costituzione:	30 giugno 1992
Oggetto:	Diffusione notiziari multilingue via satellite.
Capitale:	3.848.610 Euro 256.574 azioni da 15,00 Euro
Posseduto da:	Rai 21,54%; terzi 78,46%

San Marino RTV SpA

Costituzione:	08 agosto 1991
Oggetto:	La società ha per oggetto l'esercizio della concessione per la diffusione radiofonica e televisiva della Repubblica di San Marino e più precisamente: l'installazione e l'esercizio tecnico degli impianti destinati alla diffusione radiofonica e televisiva; la gestione in esclusiva del servizio di radiodiffusione della Repubblica di San Marino, considerato l'interesse pubblico del medesimo; lo svolgimento di attività nel campo della produzione e del commercio di programmi radiofonici e televisivi, dell'organizzazione di spettacoli e di eventi sportivi, di manifestazioni ed attività culturali, anche sviluppando rapporti con lo Stato, con altri enti e Società operanti nei settori predetti; qualsiasi altra attività ritenuta utile a garantire l'economicità della gestione dell'Emittente radiofonica e televisiva, purché connessa o strumentale alla gestione medesima.
Capitale:	516.460 Euro 1.000 azioni da 516,46 Euro
Posseduto da:	Rai 50%; ERAS 50%

Tivù Srl

Costituzione:	24 settembre 2008
Oggetto:	La società ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività: la promozione nei confronti degli utenti della piattaforma digitale terrestre, denominata "Tivù"; la promozione nei confronti degli utenti di una piattaforma satellitare per l'offerta televisiva digitale gratuita, denominata "Tivù Sat"; l'offerta di servizi connessi e/o strumentali alla piattaforma digitale terrestre e alla piattaforma satellitare; lo sviluppo di ogni attività necessaria a consentire la diffusione della piattaforma digitale terrestre e della piattaforma satellitare ad essa complementare.
Capitale:	1.001.886 Euro
Posseduto da:	Rai 48,16%; R.T.I. 48,16%; TI Media 3,5%; Altri 0,18%

Prospetto riepilogativo dei bilanci 2011 delle società collegate

Stato Patrimoniale - Attivo al 31.12.2011

	AUDIRADIO 2010(*)	AUDITEL 2010(*)	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali	-	143.727	309.432	2.510.445	299.498
Immobilizzazioni materiali	-	92.004	210.013	4.811.919	195.679
Immobilizzazioni finanziarie	986	31.284	8.149	2.122.971	-
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze	-	-	4.525	415.038	225.440
Crediti	101.519	1.757.048	3.508.861	21.662.314	4.043.289
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	1.600.769	33.392.676	300.000
Disponibilità liquide	2.234.730	886.029	1.104.584	3.450.988	1.969.924
RATEI E RISCONTI	15.295	36.716	88.651	1.563.398	70.896
TOTALE ATTIVO	**2.352.530**	**2.946.808**	**6.834.984**	**69.929.749**	**7.104.726**

(*) ultimo dato disponibile anno 2010.

Stato Patrimoniale - Passivo al 31.12.2011

	AUDIRADIO 2010(*)	AUDITEL 2010(*)	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
PATRIMONIO NETTO					
Capitale Sociale, riserve e apporti da soci in c/capitale	1.125.672	1.256.331	5.754.966	20.021.069	2.196.860
Utile (Perdita) dell'esercizio	(5.387.673)	7.134	(367.721)	1.309.059	1.655.117
FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-	27.500	7.640.350	6.644
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	76.605	566.847	159.742	-	12.405
DEBITI	6.536.806	1.114.737	1.260.497	39.102.650	3.227.920
RATEI E RISCONTI	1.120	1.759	-	1.856.621	5.780
TOTALE PASSIVO	**2.352.530**	**2.946.808**	**6.834.984**	**69.929.749**	**7.104.726**
CONTI D'ORDINE	**-**	**40.321.670**	**2.264.554**	**-**	**30.889**

(*) ultimo dato disponibile anno 2010.

Conto Economico al 31.12.2011

	AUDIRADIO 2010(*)	AUDITEL 2010(*)	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.593.223	17.332.254	5.121.902	68.925.674	10.901.849
COSTI DELLA PRODUZIONE	(6.991.441)	(17.310.948)	(5.534.701)	(66.844.478)	(8.380.802)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10.544	57.591	29.806	250.101	36.841
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1	(1)	15.272	(373.843)	1
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	(71.762)	-	(648.395)	(902.772)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(5.387.673)**	**7.134**	**(367.721)**	**1.309.059**	**1.655.117**

(*) ultimo dato disponibile anno 2010.

Rai

Corporate Directory

PAGINA BIANCA

Corporate Directory

Direzione Generale
Viale Mazzini, 14
00195 Roma

Via Cernaia, 33
10121 Torino

Centro ricerche
Corso Giambone, 68
10135 Torino

Centro di produzione RF
Via Asiago, 10
00195 Roma

Centro di produzione TV
Largo Willy De Luca, 4
00188 Roma

Centro di produzione
Corso Sempione, 27
20145 Milano

Centro di produzione
Via Verdi, 16
10124 Torino

Centro di produzione
Via Marconi, 9
80125 Napoli

Valle d'Aosta
Loc. Grande Charriere, 70
11020 Saint Christophe (AO)

Liguria
Corso Europa, 125
16132 Genova

Veneto
Palazzo Labia
Campo San Geremia, 275
30131 Venezia

Trento
Via F.lli Perini, 141
38100 Trento

Bolzano
Piazza Mazzini, 23
39100 Bolzano

Friuli Venezia Giulia
Via Fabio Severo, 7
34133 Trieste

Emilia Romagna
Viale della Fiera, 13
40127 Bologna

Toscana
Largo Alcide De Gasperi, 1
50136 Firenze

Marche
Piazza della Repubblica, 1
60131 Ancona

Umbria
Via Masi, 2
06121 Perugia

Abruzzo
Via de Amicis, 29
65123 Pescara

Molise
Contrada Colle delle Api
86100 Campobasso

Calabria
Via G. Marconi
87100 Cosenza

Basilicata
Via dell'Edilizia, 2
85100 Potenza

Puglia
Via Dalmazia, 104
70121 Bari

Sicilia
Viale Strasburgo, 19
90146 Palermo

Sardegna
Viale Bonaria, 124
09100 Cagliari

Rai SpA	**Viale Mazzini, 14** **00195 Roma** **Tel. 06.38781**
Rai Cinema SpA	Piazza Adriana, 12 00193 - Roma Tel. 06.684701 info@raicinema.it
Rai Corporation	32 Avenue of the Americas 25th Floor New York - NY 10013 USA Tel. 001.212.468.2500
Rai World SpA	Viale Mazzini, 14 00195 - Roma Tel. 06.36869583
RaiNet SpA	Via Teulada, 66 00195 - Roma Tel. 06.38781 rai-net@rai.it
Rai Way SpA	Via Teulada, 66 00195 - Roma Tel. 800.111.555 raiway@rai.it
Sipra SpA	Corso Bernardino Telesio, 25 10146 - Torino Tel. 011.7441111

RAI - Radiotelevisione italiana SpA

Capogruppo

Denominazione sociale: RAI - Radiotelevisione italiana SpA
Capitale Sociale: Euro 242.518.100,00 int. vers.
Sede Sociale: Viale Giuseppe Mazzini, 14 - 00195 Roma

Immagini: quando possibile, i tenutari dei diritti sulle immagini sono stati sempre contattati e i diritti assolti. Qualora ciò non fosse stato possibile Rai è a disposizione per la loro assoluzione.

Progetto a cura di: Direzione Amministrazione e
Direzione Pianificazione e Controllo

Consulenza ed Editing: Ergon Comunicazione srl

PAGINA BIANCA

RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

Rai

Indice generale del volume

2 Organi Sociali
3 Struttura Organizzativa
5 Relazione sulla gestione
11 La Rai
21 L'offerta editoriale
27 Area editoriale TV
41 Area editoriale Radiofonia
47 Area editoriale Web
51 Area commerciale e trasmissiva
55 Situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Capogruppo
71 Ulteriori informazioni
83 Proposta di delibera

85 Bilancio civilistico di Rai SpA al 31 dicembre 2012
155 Assemblea degli Azionisti
157 Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2012
245 Bilanci delle Società controllate
283 Corporate Directory

PAGINA BIANCA

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

		(dal 13 luglio 2012)
Presidente	Paolo Garimberti	Anna Maria Tarantola
		(dal 10 luglio 2012)
Consiglieri	Giovanna Bianchi Clerici[1] Rodolfo De Laurentiis Alessio Gorla Angelo Maria Petroni Nino Rizzo Nervo[2] Guglielmo Rositani Giorgio Van Straten Antonio Verro	Gherardo Colombo Rodolfo De Laurentiis Antonio Pilati Marco Pinto Guglielmo Rositani Benedetta Tobagi Luisa Todini Antonio Verro
Segretario	Nicola Claudio	

Collegio Sindacale

Presidente	Carlo Cesare Gatto
Sindaci effettivi	Antonio Iorio Maria Giovanna Basile
Sindaci supplenti	Liana Meucci Pietro Floriddia

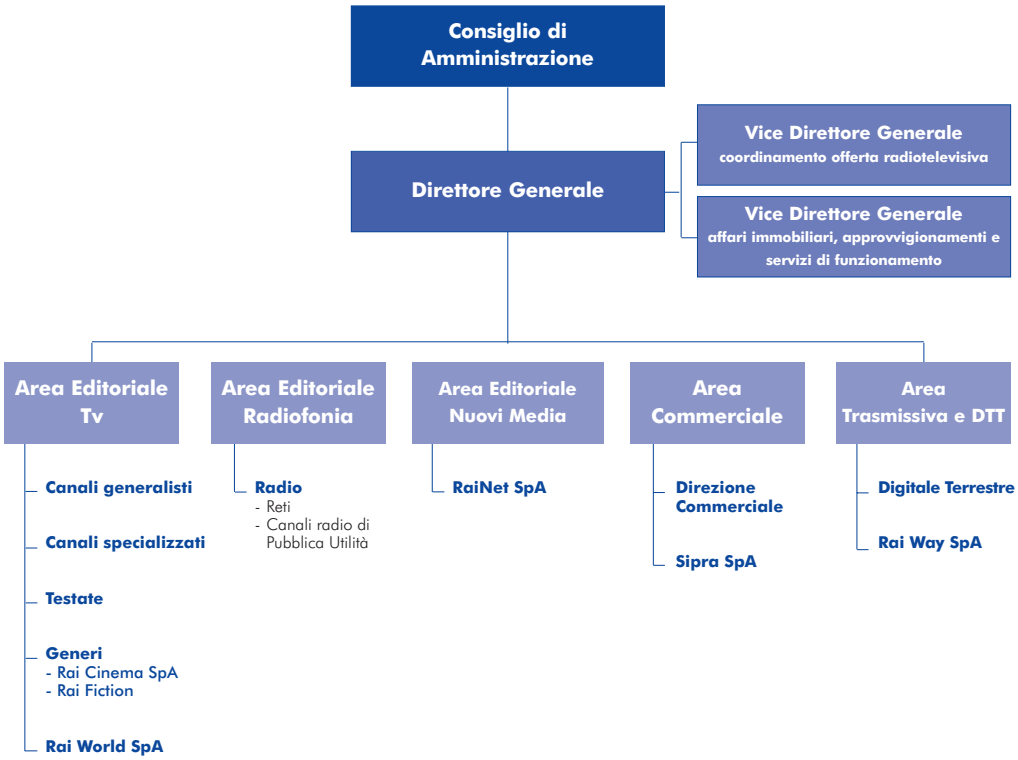
		(dal 17 luglio 2012)
Direttore Generale	Lorenza Lei	Luigi Gubitosi

Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers

(1) Dimissionario a far data dal 15 giugno 2012.
(2) Dimissionario a far data dal 31 gennaio 2012.

Struttura Organizzativa

Sintesi





Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

Il deterioramento dello scenario internazionale e le tensioni dell'area Euro hanno ingenerato nel 2012 un'accelerazione della dinamica recessiva dell'economia italiana, già palesatasi a partire dalla seconda metà del 2011.

All'interno di un quadro macroeconomico caratterizzato dalla contrazione dei consumi, il mercato della pubblicità, dopo la flessione di oltre il 13% registrata nel 2009 e il recupero per quasi il 4% nel 2010, ha consuntivato nel 2011 una flessione prossima al 4% e nel 2012 una riduzione di oltre il 14%.

Questi aspetti congiunturali sono stati accompagnati da un mutamento strutturale del contesto competitivo, investito da una concorrenza intensificata, più articolata e multilivello, in sostanza multidimensionale: una competizione tra piattaforme, modelli di offerta e di business.

I principali attivatori dell'evoluzione del contesto competitivo sono stati il passaggio alla televisione digitale terrestre, processo ormai completato, e il progressivo consolidamento di Internet.

Il passaggio alla televisione digitale ha attivato, dapprima, un grande sviluppo delle tv a pagamento e, successivamente, la creazione di interessanti spazi di mercato per l'affermazione di nuove offerte gratuite specializzate, conducendo alla frammentazione dell'audience a scapito delle tradizionali offerte generaliste.

Il consolidamento di Internet, in termini di volumi e frequenza di utilizzo, e la connessa capacità di attrarre investimenti pubblicitari, hanno reso il mezzo irrinunciabile per gli individui e per gli inserzionisti.

La struttura del mercato televisivo si è profondamente modificata: infatti, alla competizione tra l'offerta generalista e quella a pagamento, si è aggiunta – nell'ambito dell'offerta gratuita – la competizione tra i canali generalisti e i nuovi specializzati, trainati dai canali semigeneralisti di intrattenimento, dai canali dedicati a serie tv e film, da quelli rivolti ai bambini nonché quelli sportivi.

La rapida ascesa dei nuovi canali gratuiti, ormai oltre 70, determina la necessità per i grandi operatori di disporre di un ampio spettro di offerta per rispondere adeguatamente alla frammentazione dei pubblici e delle preferenze e bisogni.

In un mercato così complesso e sempre più aperto, la Rai si conferma, anche nel 2012, leader indiscusso nel mercato televisivo: con il 39,8% di share nelle 24 ore e con il 41,3% nella fascia di prima serata, Rai prevale sul Gruppo Mediaset con un vantaggio di 6 punti percentuali, in crescita rispetto allo scorso esercizio.

Rai è leader anche nell'offerta specializzata. Con un'offerta di 11 canali semigeneralisti e specializzati, Rai registra complessivamente, sull'intera giornata, il 6,2% di share medio superando quella di Mediaset (5,3%) e quella dell'editore Sky (4,6%).

Un primato dal lato degli ascolti ma un successo anche per la Corporate Reputation di Rai.

L'indice sintetico di Corporate Reputation si attesta su un valore pari a 6,7 punti su una scala di valutazione 1-10, un valore positivo e leggermente superiore alla media delle rilevazioni precedenti.

I risultati economici di Rai e quelli consolidati del Gruppo nel 2012, pur in presenza dei positivi effetti indotti da azioni intraprese sul fronte della riduzione delle principali voci di costo aziendali, hanno inevitabilmente risentito dei fenomeni congiunturali e strutturali appena descritti.

Su detti risultati hanno inoltre significativamente inciso i costi degli eventi sportivi e gli oneri straordinari principalmente connessi agli accantonamenti per incentivazioni all'esodo.

I ricavi netti di Rai ammontano a 2.625,5 milioni di Euro (2.761,4 milioni di Euro a livello di Gruppo), riflettendo una riduzione di 199,3 milioni di Euro (-212,5 milioni di Euro a livello di Gruppo), interamente attribuibile a una caduta dei ricavi pubblicitari.

Proseguendo la tendenza avviata nel 2008, i ricavi pubblicitari sono infatti diminuiti nel 2012 per quasi 210 milioni di Euro, corrispondenti a una flessione del 23,6% rispetto al 2011.

Anche gli altri ricavi presentano, complice la generale debolezza economica, un decremento di 30 milioni di Euro, essenzialmente concentrato nelle convenzioni con la Pubblica Amministrazione, in nesso con le tensioni del bilancio dello Stato e del debito sovrano.

L'adeguamento del canone unitario ha determinato maggiori introiti per quasi 40 milioni di Euro, in relazione all'incremento del canone unitario dell'1,4 % (da 110,5 a 112,0 Euro), percentuale sostanzialmente allineata al tasso di inflazione programmato, e dunque in misura insufficiente a recuperare l'erosione reale del potere di acquisto.

La politica di adeguamento annuale del canone unitario è stata confermata, sulle stesse basi, anche per il 2013, con un aumento di 1,5 Euro a 113,5 Euro, corrispondente a un costo giornaliero per l'utente di poco superiore a 30 centesimi a fronte di un'offerta televisiva, radiofonica e Internet di grandissima rilevanza.

Il canone si mantiene il più basso tra le principali emittenti pubbliche europee e detiene anche il negativo primato di un tasso di evasione particolarmente elevato, stimato nell'ordine del 27%, superiore per quasi 19 punti percentuali alla media europea.

Un progressivo allineamento allo standard europeo, con un conseguente recupero di importanti risorse, stimate nell'ordine di 500 milioni di Euro annui, presupporrebbe una revisione dei meccanismi di riscossione, da integrare con un rafforzamento degli strumenti normativi di contrasto all'evasione, oggi palesemente inadeguati.

Aggredire il fenomeno anomalo dell'evasione rappresenta un decisivo fattore abilitante che, oltre a contribuire al ripristino dell'equilibrio finanziario della Rai, accelererebbe il processo di rinnovamento tecnologico produttivo indispensabile per la Rai e di investimenti in prodotti di qualità.

Si rammenta, inoltre, che il deficit cumulato delle risorse pubbliche rispetto ai costi sostenuti dalla Concessionaria per l'assolvimento dei compiti di Servizio Pubblico ammonta, dal 2005, a oltre 2 miliardi di Euro. Lo sbilancio annuale, come noto, risulta dalla contabilità separata predisposta secondo lo schema approvato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e certificata da revisore indipendente.

Sul versante dei costi operativi si è rafforzata – a perimetro costante, ossia a sostanziale invarianza degli assetti produttivi e dell'ampiezza dell'offerta – la tendenza alla diminuzione della spesa mediante un insieme di progetti coordinati. Infatti, su base omogenea e quindi senza considerare l'onere sostenuto per i grandi eventi sportivi, presenti negli esercizi pari, ammontante a circa 140 milioni di Euro, è stata ottenuta una diminuzione dei costi prossima ai 110 milioni di Euro.

Le azioni di razionalizzazione ed efficientamento e le riduzioni di spesa dispiegate su tutte le aree aziendali, inclusa l'area del prodotto e i correlati investimenti, hanno infatti avuto un impatto positivo immediato e posto le condizioni per consolidarne i benefici in via permanente.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso un complesso, ragionato e non certo lineare, di interventi mirati e selettivi che hanno consentito sia di raggiungere reali e significativi incrementi di efficienza operativa sia di ottimizzare il livello di utilizzo delle risorse interne, anche attraverso l'adozione di modelli produttivi più snelli ed efficienti.

Il conto economico ha inoltre beneficiato della diminuzione del costo del lavoro, che recepisce anche gli oneri che derivano dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro di quadri, impiegati e operai, scaduto il 31 dicembre 2009 e siglato nel febbraio 2013.

Sul risultato incidono infine partite straordinarie per 48,8 milioni di Euro per Rai (50,9 milioni di Euro a livello di Gruppo), principalmente connessi agli accantonamenti per incentivazioni all'esodo mirate alla riduzione dei costi di struttura attraverso pensionamenti

anticipati di dipendenti, appartenenti a tutte le categorie professionali.

La Rai registra dunque nel 2012 una perdita di 245,7 milioni di Euro (244,6 milioni di Euro a livello di Gruppo). Per i predetti fenomeni, il risultato 2012 risulta in netto peggioramento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente che chiudeva con un utile di 39,3 milioni di Euro (utile di 4,1 milioni di Euro a livello di Gruppo).

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 risulta negativa sia per la Rai (122,7 milioni di Euro) che per il Gruppo (366,2 milioni di Euro), un peggioramento rispettivamente pari a 123,5 milioni di Euro (93,8 milioni a livello di Gruppo).

A livello di Gruppo, la differenza positiva pari a 150,8 milioni tra la variazione della posizione finanziaria netta e il risultato netto nel 2012 è sostanzialmente attribuibile a accantonamenti a fondi privi di manifestazione monetaria nell'esercizio, e ad altre variazioni del capitale di funzionamento.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 ammonta a 294,1 milioni di Euro.

La Rai, pur in presenza della citata crisi strutturale delle risorse, ha comunque dato corso negli ultimi anni a un intenso programma di investimenti, prioritariamente dedicato allo sviluppo del digitale terrestre.

Un progetto che ha richiesto un consistente sforzo finanziario – a partire da quello per la costruzione dell'infrastruttura di rete – che ha assorbito risorse nell'ordine di quasi 500 milioni di Euro, oltre a rilevanti impegni e investimenti nell'area dei contenuti per l'ampliamento dell'offerta.

Investimenti che sono stati quasi interamente sostenuti da Rai, attraverso il ricorso all'indebitamento bancario, senza alcun apporto pubblico, come invece avvenuto in altre giurisdizioni europee.

Le prospettive per il 2013 dell'economia nazionale continuano a essere caratterizzate da un elevato tasso di incertezza, che si traduce in bassa propensione ai consumi e alla spesa pubblicitaria da parte delle aziende. A fronte di tale complesso scenario, la Rai ha elaborato ed è in procinto di porre in esecuzione ulteriori e sempre più estesi e incisivi interventi di razionalizzazione della spesa.

La revisione dei processi e delle attività, insieme alla prossima revisione del modello organizzativo, consentirà di migliorare il livello dell'efficienza operativa e di permettere alle risorse aziendali di focalizzarsi sull'attività editoriale.

Una revisione profonda del modello organizzativo non potrà poi prescindere da una mappatura rigorosa del potenziale del personale interno propedeutica a una valutazione più attenta di ruoli, funzioni e responsabilità da attribuire.

Al termine degli interventi di incentivazione all'esodo, infatti, quello che ci si attende è una Rai più giovane e al tempo stesso più preparata alle sfide che dovrà affrontare.

La gestione aziendale verrà guidata dalle scelte del Piano Industriale 2013-2015. Un Piano che nell'arco del triennio, insieme ai correlati strumenti operativi, si prefigge di raggiungere un sostenibile livello di redditività.

PAGINA BIANCA

La Rai

12 La missione

13 Il Contratto di Servizio

15 Lo scenario del mercato televisivo

16 Le risorse

17 Il quadro normativo e regolamentare

PAGINA BIANCA

La missione

La missione del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo trova fondamento nei principi posti dalla Costituzione italiana e dall'Unione europea con la Direttiva TV senza frontiere del 1989 e successive modifiche, il IX Protocollo sulla televisione pubblica allegato al Trattato di Amsterdam del 1993 e la successiva Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2009/C 257/01 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 27 ottobre 2009.

Tale missione è disciplinata dalla normativa nazionale legislativa e regolamentare in conformità ai predetti principi.

In particolare gli obblighi di servizio pubblico risultano definiti dall'insieme di tali fonti, dalla Legge 31 luglio 1997, n. 249, dalla Legge 3 maggio 2004, n. 112, dal Testo Unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici della radiotelevisione, approvato con Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e dal Contratto di Servizio sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il servizio pubblico generale radiotelevisivo, secondo l'articolo 45 del Testo Unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici, deve garantire, fissando quindi il contenuto minimo inderogabile che può essere integrato attraverso il Contratto di Servizio, quanto segue:

a) la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio con copertura integrale del territorio nazionale, per quanto consentito dalla scienza e dalla tecnica;
b) un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative; tale numero di ore è definito ogni tre anni con deliberazione dell'Autorità; dal computo di tali ore sono escluse le trasmissioni di intrattenimento per i minori;
c) la diffusione delle trasmissioni di cui alla lettera b), in modo proporzionato, in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutti i programmi televisivi e radiofonici;
d) l'accesso alla programmazione, nei limiti e secondo le modalità indicati dalla legge, in favore dei partiti e dei gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee e consigli regionali, delle organizzazioni associative delle autonomie locali, dei sindacati nazionali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, degli enti e delle associazioni politici e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale e regionali, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta;
e) la costituzione di una società per la produzione, la distribuzione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi all'estero, finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione della lingua, della cultura e dell'impresa italiane attraverso l'utilizzazione dei programmi e la diffusione delle più significative produzioni del panorama audiovisivo nazionale;
f) l'effettuazione di trasmissioni radiofoniche e televisive in tedesco e ladino per la provincia autonoma di Bolzano, in ladino per la provincia autonoma di Trento, in francese per la regione autonoma Valle d'Aosta e in sloveno per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
g) la trasmissione gratuita dei messaggi di utilità sociale ovvero di interesse pubblico che siano richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la trasmissione di adeguate informazioni sulla viabilità delle strade e delle autostrade italiane;
h) la trasmissione, in orari appropriati, di contenuti destinati specificamente ai minori, che tengano conto delle esigenze e della sensibilità della prima infanzia e dell'età evolutiva;
i) la conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi, garantendo l'accesso del pubblico agli stessi;
l) la destinazione di una quota non inferiore al 15% dei ricavi complessivi annui alla produzione di opere europee, ivi comprese quelle realizzate da produttori indipendenti;
m) la realizzazione nei termini previsti dalla Legge 3 maggio 2004, n. 112, delle infrastrutture per la trasmissione radiotelevisiva su frequenze terrestri in tecnica digitale;
n) la realizzazione di servizi interattivi digitali di pubblica utilità;
o) il rispetto dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dall'articolo 38 dello stesso Testo Unico;
p) l'articolazione della società concessionaria in una o più sedi nazionali e in sedi in ciascuna regione e, per la regione Trentino-Alto Adige, nelle province autonome di Trento e di Bolzano;
q) l'adozione di idonee misure di tutela delle persone con handicap sensoriali;
r) la valorizzazione e il potenziamento dei centri di produzione decentrati;
s) la realizzazione di attività di insegnamento a distanza.

Il Contratto di Servizio

È stato sottoscritto in data 6 aprile 2011, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il testo del Contratto di Servizio con la Rai relativamente al triennio 2010-2012.
Il testo è stato approvato con il D.M. del 27 aprile 2011.

Si riepilogano di seguito i principali elementi qualificanti del Contratto.

Digitale Terrestre

Il periodo di vigenza del Contratto copre la fase di transizione del sistema televisivo italiano dall'analogico al digitale; in tale quadro il tema della transizione rappresenta l'elemento centrale del Contratto, sotto il profilo sia dell'offerta che dello sviluppo tecnologico.

Sul fronte dell'offerta, il Contratto richiede alla Rai in linea generale di realizzare "*canali generalisti, semigeneralisti e tematici per assolvere alla missione di Servizio Pubblico; in tale quadro, la Rai sviluppa e articola l'offerta dei nuovi canali con l'obiettivo di raggiungere la totalità del pubblico con una programmazione aperta all'innovazione e dispiegata in funzione della crescente complessità della platea televisiva*".

Più in particolare, prevede:
- l'ampliamento anche ai nuovi canali digitali del perimetro per la definizione dell'offerta predeterminata di Servizio Pubblico, con un incremento della quota minima dal 65% al 70%;
- lo sviluppo di canali tematici specifici. Tale previsione riguarda i minori (con l'impegno Rai a realizzare due canali dedicati ai bambini in età pre-scolare e a quelli in età scolare) l'audiovisivo italiano ed europeo, l'informazione (con l'impegno Rai a riservare "*un canale tematico al genere informazione e approfondimento generale*").

Per quanto concerne invece il fronte della tecnologia, assumono particolare rilievo le previsioni che richiedono alla Rai di svolgere un ruolo propulsivo nel passaggio del sistema televisivo italiano alla nuova tecnologia digitale; in tale quadro, la Concessionaria è tenuta "*ad attuare il processo di conversione delle reti alla tecnologia digitale secondo i tempi e le modalità indicate dal Ministero nonché secondo il Master Plan delle attività di conversione che il Ministero stesso elabora per ciascuna delle aree tecniche*".

Consolidamento del ruolo di Servizio Pubblico

Il Contratto introduce una serie di norme finalizzate al consolidamento del ruolo di Servizio Pubblico affidato alla Rai. In tale ambito si inserisce la previsione che richiede alla Rai di "*realizzare un'offerta complessiva di qualità, rispettosa dell'identità, dei valori e degli ideali diffusi nel Paese, della sensibilità dei telespettatori e della tutela dei minori, rispettosa della figura femminile e della dignità umana, culturale e professionale della donna, caratterizzata da una ampia gamma di contenuti e da una efficienza produttiva*" individuando i principi e i criteri generali per il conseguimento di tale obiettivo.

Quella che stabilisce che la Rai – tra l'altro – deve assicurare "*la qualità dell'informazione quale imprescindibile presidio di pluralismo, completezza e obiettività*" e favorisca "*anche attraverso l'informazione giornalistica, lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale, nel rispetto del diritto/dovere di cronaca, della verità dei fatti e del diritto dei cittadini ad essere informati*".

In tale contesto rientrano anche le previsioni che richiedono alla Rai di "*applicare nell'esercizio della propria attività i principi, i criteri e le regole di condotta contenuti nel Codice Etico e nella Carta dei Doveri degli operatori del Servizio Pubblico, inteso come l'insieme dei valori che Rai riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che Rai assume verso l'interno e l'esterno, e conseguentemente a sanzionare, con le modalità ivi previste, ogni comportamento contrario alla lettera e allo spirito dei suddetti documenti*".

Quelle che stabiliscono che la Rai "*è tenuta a recepire nel Codice Etico, per la parte di competenza, e nella Carta dei Doveri, il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio 2009, il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007 e il Codice TV e minori di cui all'articolo 34 del Testo Unico, nonché previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla Commissione Paritetica entro tre mesi dalla entrata in vigore del presente Contratto*".

Di rilievo, ancora, l'impegno a contrastare "*le forme di pubblicità occulta*" attraverso lo sviluppo di un nuovo sistema di monitoraggio e l'impegno a renderne noti i risultati al Ministero dello Sviluppo Economico, all'AGCOM e alla Commissione Parlamentare di Vigilanza.

Il nuovo Contratto si pone l'obiettivo di avviare una nuova tendenza culturale, impegnando la Rai alla "*corretta rappresentazione dell'immagine delle donne e più in generale del mondo femminile da parte della televisione*" anche attraverso la promozione e valorizzazione di "*un nuovo corso nell'impiego della figura femminile, nel pieno rispetto della dignità culturale e professionale delle donne, anche al fine di contribuire alla rimozione degli ostacoli che di fatto limitano le pari opportunità*".

Rapporto tra costi e ricavi relativi alla missione di Servizio Pubblico

Il Contratto introduce una serie di norme di salvaguardia che consentono alla Rai di proporre modifiche al Contratto stesso nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di Servizio Pubblico.
In tale quadro, si rileva il rafforzamento del ruolo della Commissione Paritetica mista Ministero-Rai; la Commissione, infatti ha non solo il compito (già previsto nel Contratto vigente) di "*definire – in coerenza con l'evoluzione dello scenario di riferimento – le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel presente contratto*" ma anche quelli di:

- "*a) definire gli opportuni interventi volti a superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti;*
- *b) segnalare alle parti contraenti significative alterazioni dell'equilibrio contrattuale, anche sotto il profilo del rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del Servizio Pubblico e relativo finanziamento, proponendo le misure idonee a ristabilirlo*".

Si ritiene opportuno, ancora, rilevare l'impegno del Ministero a "*individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione del canone di abbonamento, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative*".

Da rilevare che il Contratto di Servizio ha reso vincolante il Codice Etico della Rai approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel 2003, in ragione della rilevanza degli impegni previsti nello stesso codice.

Con atto successivo è stata istituita la Commissione stabile prevista dall'art. 1.5 del Codice Etico, con il compito, tra l'altro, di fornire assistenza e supporto nell'attuazione e controllo del rispetto e dell'efficacia del Codice Etico.
La Commissione, così come previsto dal suo Regolamento approvato nella prima riunione tenutasi il 29 novembre 2004, si è riunita periodicamente con cadenza mensile.

Il Codice Etico dal 2005 è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione Rai ex D.Lgs. 231/2001, è stato distribuito ai dipendenti e ai collaboratori ed è richiamato per formale adesione in tutti i contratti stipulati. Il Codice può inoltre essere visionato sul sito Internet aziendale (www.rai.it).

Sono in corso contatti con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rinnovo del Contratto di Servizio per il triennio 2013-2015.

Lo scenario del mercato televisivo

Il 2012 è stato un anno particolarmente significativo per l'evoluzione del mercato televisivo:

- il 4 luglio è stato definitivamente completato il passaggio al digitale sull'intero territorio nazionale. Quello italiano è ora un mercato televisivo 'full digital' nel quale sulla piattaforma digitale terrestre, che secondo i dati Auditel alla fine dell'anno aveva una base di utenza pari al 97% della popolazione, sono diffusi oltre sessanta canali nazionali gratuiti cui si aggiungono le reti locali e quelle dei bouquet a pagamento;
- è definitivamente decollato il segmento dei servizi e delle applicazioni video, live e on demand, attraverso la rete Internet e fruibili anche sui device connettibili di nuova generazione (smartphone, tablet, smart tv/decoder etc.) la cui diffusione è in prepotente ascesa. Tra i più importanti effetti, con elevato impatto specie in prospettiva futura, la profonda innovazione dei modelli di offerta e di business, nonché l'ingresso nel settore di nuovi player, spesso di natura globale e di matrice originaria non editoriale;
- l'ulteriore consolidamento del fenomeno della c.d. 'social tv', ossia dell'integrazione tra televisione live e social media anche grazie all'innovazione editoriale proposta dai broadcaster. Se da un lato una certa parte di tv in diretta vive una nuova stagione di vitalità, dall'altro si assiste all'inarrestabile crescita del ruolo e del valore delle piattaforme sociali detentrici di un inestimabile patrimonio di conoscenza degli utenti.

La multicanalità, l'accessibilità su più schermi e piattaforme, l'interazione in tempo reale attraverso i social media hanno dato ancor più valore al mezzo televisivo che, nonostante l'affollato ed estremamente competitivo contesto mediale digitale, conferma il proprio ruolo centrale nel sistema dell'informazione e dell'intrattenimento.

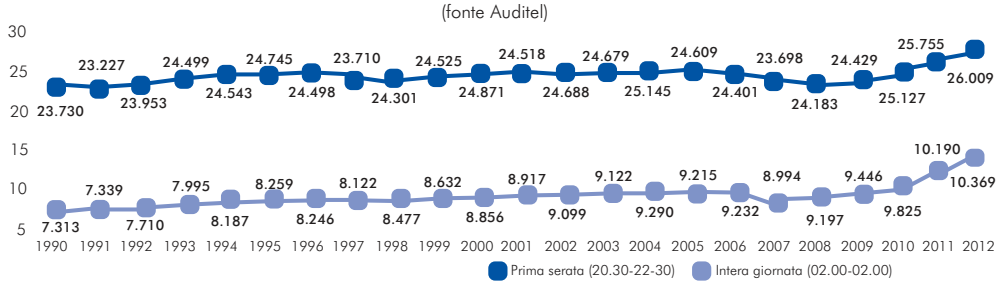
Nel 2012 è stato ulteriormente ritoccato verso l'alto il record storico dei consumi televisivi.
Secondo Auditel, che rileva il solo ascolto sugli apparecchi televisivi nelle prime abitazioni, la platea media del mezzo è salita del 2% sull'intera giornata e dell'1% in prima serata, raggiungendo rispettivamente quota 10,4 e 26,0 milioni di spettatori, valori mai sperimentati in precedenza.
È proseguito l'inevitabile processo di redistribuzione delle quote di mercato tra i tradizionali sette canali generalisti e i nuovi canali, trainati da quelli nazionali gratuiti del digitale terrestre. L'insieme dei canali generalisti (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Italia 1, Rete 4 e La7) ha totalizzato sull'intera giornata il 65,4% di share con un calo di oltre 5 punti rispetto al 2011; rispetto al 2008, anno di avvio del processo di passaggio al digitale terrestre con l'esperienza pilota in Sardegna, il calo è di quasi 20 punti.

In termini economici, invece, l'anno appena trascorso non è stato parimenti positivo.

Il perdurare e l'aggravarsi della crisi economica ha prodotto un notevole impatto sul sistema televisivo:

- gli investimenti pubblicitari sono calati del 14,3% (fonte Nielsen Media Research), performance leggermente peggiore rispetto al totale mercato pubblicitario, e si è accentuata la

Evoluzione della platea televisiva
(fonte Auditel)



redistribuzione degli investimenti in favore dei nuovi canali, gratuiti e a pagamento, alternativi a quelli generalisti;
- il settore della tv a pagamento ha conosciuto una riduzione della base clienti cui gli operatori hanno cercato di far fronte tentando di innalzarne il livello medio di spesa. Nello specifico, l'operatore leader Sky ha chiuso l'anno con oltre 4,5 milioni di famiglie abbonate (18% circa della popolazione) con un calo di quasi 300.000 abbonati.

Nel panorama delle piattaforme televisive, si segnalano, infine, l'ulteriore crescita della piattaforma satellitare Tivù Sat (Joint venture Rai, Mediaset e Telecom Italia Media) che ha raggiunto a fine 2012 quota 1,7 milioni di schede attivate e 1,5 milioni di famiglie utenti, e il sostanziale azzeramento dell'Iptv anche per effetto della chiusura del servizio Fastweb.

Le risorse

In linea con le tendenze ormai stabili del panorama europeo, il mercato televisivo italiano vede negli ultimi anni sempre più i ricavi derivanti dalle offerte a pagamento affiancare le risorse pubbliche e la raccolta pubblicitaria.

In questa evoluzione, il canone, in aumento rispetto al periodo precedente (+1,4%), tende a ridurre gradualmente il proprio peso sul complesso delle risorse del sistema.
Già oggi le entrate generate dalle varie forme di televisione a pagamento superano quelle derivanti dal canone.

Storicamente, il parametro utilizzato per l'adeguamento della risorsa pubblica è stato il tasso di inflazione programmata, neanche quella effettiva, e quindi oltre a non consentire alla Concessionaria di recuperare per intero la dinamica inflattiva del sistema Paese non considera la notevole pressione sui fattori produttivi determinata dall'accresciuto livello di competizione nel mercato della comunicazione che si riscontra ormai da diversi anni.
In un tale contesto competitivo il canone italiano rimane il più basso nell'Europa occidentale.

Va peraltro sottolineato come nel nostro Paese stime attendibili evidenzino un tasso di evasione particolarmente elevato con riferimento sia al canone speciale che al canone ordinario, stimato, per quest'ultimo, in un intervallo tra il 25 e il 30%, di gran lunga il più alto in Europa, dove il fenomeno è di entità pari mediamente al 10%.

La risorsa pubblicitaria continuerà comunque a essere la principale fonte di finanziamento del sistema televisivo pur se a fronte di una progressiva crescita dei ricavi della pay TV da un lato e di uno spostamento degli investimenti sugli altri media emergenti dall'altro.

Negli ultimi anni la progressiva contrazione, o comunque la sofferenza, dei ricavi da inserzioni commerciali nel settore televisivo si evidenzia come tendenza comune a livello europeo tra i principali operatori di servizio pubblico se pur a fronte di ascolti piuttosto stabili.

Il quadro normativo e regolamentare

Il corso del 2012 è stato caratterizzato dagli interventi legislativi di disciplina del settore radiotelevisivo di seguito illustrati.

Assegnazione per le frequenze disponibili in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre

Come è noto, nell'aprile del 2009, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito AGCOM) ha adottato la delibera n. 181/09/CONS recante criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri, in cui è stato previsto lo svolgimento di una gara per l'assegnazione di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre.

Con decreto direttoriale del 20 gennaio 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha sospeso per 90 giorni lo svolgimento delle procedure relative alla gara indetta per l'assegnazione dei diritti d'uso di tali frequenze (c.d. beauty contest), in relazione alla quale Rai aveva presentato domanda di partecipazione nel settembre 2011.

Successivamente, l'art. 3-*quinquies* del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 come convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, al comma 6, recante misure urgenti per l'uso efficiente e la valorizzazione economica dello spettro radio, ha annullato il Bando del Ministero per lo Sviluppo Economico e il relativo disciplinare dell'8 luglio 2011 per la procedura di assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze, stabilendo, al fine di assicurare l'uso efficiente e la valorizzazione economica dello spettro radio, che gli stessi siano assegnati mediante pubblica gara indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base delle procedure stabilite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Innovazione tecnologica

L'art. 3-*quinquies* del D.L. n. 16/2012, convertito dalla Legge n. 44 del 2012 affida al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità, nell'ambito delle azioni utili per garantire la concorrenza e l'innovazione in conformità alla politica di gestione stabilita dall'Unione Europea e agli obiettivi dell'agenda digitale nazionale e comunitaria, ogni azione utile alla promozione degli standard televisivi DVB-T2 e MPEG-4 o successive evoluzioni approvate nell'ambito ITU. Inoltre, per favorire l'innovazione tecnologica e l'uso efficiente dello spettro, la legge prevede che a partire dal 1° gennaio 2015 gli apparecchi atti a ricevere servizi radiotelevisivi venduti ai distributori dovranno integrare un sintonizzatore compatibile con il DVB-T2 e la codifica MPEG-4 o successive evoluzioni e, dal 1° luglio 2015, tutti gli apparecchi venduti al dettaglio dovranno possedere tali caratteristiche.

Linee guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo

Con la delibera n. 587/12/CONS, l'AGCOM ha approvato le linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo ai sensi dell'articolo 45, comma 4, del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (TUSMAR) per il triennio 2013-2015, al fine di rendere coerente la missione di Servizio Pubblico con il nuovo contesto tecnologico, culturale e sociale del Paese. Secondo l'Autorità, il raggiungimento di tale scopo può essere perseguito attraverso il miglioramento della qualità della programmazione, l'innovazione tecnologica e la trasparenza nell'erogazione del Servizio Pubblico. Sono stati, pertanto, fissati i seguenti obiettivi connessi alla fornitura del Servizio Pubblico radiotelevisivo e i relativi obblighi:

- assicurare che l'intera gestione della Rai sia ispirata ai principi del Servizio Pubblico;
- recuperare agli occhi dell'utente l'identità del Servizio Pubblico radiotelevisivo;
- migliorare la qualità della programmazione nella sua accezione più vasta. La qualità deve essere intesa innanzitutto come capacità progettuale e di rinnovamento dei contenuti, da sviluppare attraverso la sperimentazione di nuovi formati e linguaggi, il miglioramento del livello qualitativo dell'informazione, la promozione delle produzioni audiovisive per esportare l'immagine del Paese, il raggiungimento dei diversi pubblici attraverso la varietà dei generi e l'approfondimento tematico, superando gli stereotipi culturali e rafforzando l'impegno sociale e culturale e valorizzando i materiali d'archivio per conservare la memoria storica del Paese. Occorre inoltre, secondo l'Autorità, diffondere informazioni capillari sull'offerta di Servizio Pubblico per far comprendere cosa rappresenta e perché si paga il canone, nonché garantire i minori e potenziare la fruizione della produzione radiotelevisiva per gli utenti con disabilità sensoriale;
- promuovere l'innovazione tecnologica estendendo al maggior numero di cittadini i benefici delle nuove tecnologie, in un contesto concorrenziale. La Rai, secondo l'Autorità, deve alfabetizzare il pubblico alle nuove tecnologie, ampliare l'offerta radiotelevisiva su Internet, sviluppare le tecnologie innovative,

garantire la neutralità tecnologica e migliorare la qualità tecnica;
- stimolare la creatività e la cultura, incoraggiare l'immagine dell'Italia all'estero;
- favorire la conoscenza dell'Europa e dell'Unione Europea nonché dello scenario internazionale, il senso etico e civico dei cittadini;
- garantire il corretto sviluppo dei minori;
- ampliare la fruizione della programmazione di Servizio Pubblico da parte delle persone affette da disabilità sensoriali;
- perseguire l'efficienza nell'utilizzo delle risorse provenienti dal canone;
- rafforzare il rapporto con i cittadini/utenti, migliorando la trasparenza nell'erogazione del Servizio Pubblico e nell'utilizzo del canone.

Tutela dei minori

Il D.Lgs. 28 giugno 2012, n. 120 ha modificato l'art. 34 del TUSMAR prevedendo nuove disposizioni a tutela dei minori: sono, pertanto, vietate le trasmissioni televisive che possono nuocere gravemente allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori, e in particolare i programmi che presentano scene di violenza gratuita, insistita o efferata ovvero pornografiche, e le trasmissioni di film ai quali, per la proiezione o rappresentazione in pubblico, sia stato negato il nulla osta o che siano vietati ai minori di anni 18. Le trasmissioni delle emittenti televisive e radiofoniche non contengono, pertanto, programmi che possono nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori e film vietati ai minori di anni 14, a meno che la scelta dell'ora di trasmissione fra le ore 23.00 e le ore 7.00 o qualsiasi altro accorgimento tecnico escludano che i minori che si trovano nell'area di diffusione vedano o ascoltino normalmente tali programmi; qualora tali programmi siano trasmessi, sia in chiaro che a pagamento, nel caso di trasmissioni radiofoniche devono essere preceduti da un'avvertenza acustica e, nel caso di trasmissioni televisive, devono essere preceduti da un'avvertenza acustica e devono essere identificati, durante tutto il corso della trasmissione, da un simbolo visivo chiaramente percepibile.

Affollamento pubblicitario

Il D.Lgs. 28 giugno 2012, n. 120 ha modificato l'art. 38 del D.Lgs. 31 luglio 2005, n. 177 prevedendo che i messaggi promozionali, facenti parte di iniziative promosse da istituzioni, enti, associazioni di categoria, produttori editoriali e librai, volte a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti del libro e della lettura, trasmessi dalle emittenti radiofoniche e televisive pubbliche e private gratuitamente o a condizioni di favore, nonché i filmati promozionali o di presentazione di opere cinematografiche di nazionalità europea di prossima programmazione, non sono considerati ai fini del calcolo dell'affollamento pubblicitario.

Televoto

Con la delibera n. 443/12/CONS, l'AGCOM ha modificato e integrato il Regolamento in materia di trasparenza ed efficacia del servizio di televoto di cui alla delibera n. 38/11/CONS, introducendo, tra le altre, previsioni che consentono alle emittenti di realizzare il servizio di televoto sia attraverso servizi telefonici tradizionali (telefonate, SMS), sia attraverso applicazioni Internet, che garantiscano l'identificazione dell'utente votante e la tracciabilità dei voti. È stabilito, inoltre, che in caso di annullamento o sospensione di singole sessioni o dell'intero servizio di televoto per ragioni non derivanti da caso fortuito o da forza maggiore, senza che siano definiti i risultati delle competizioni per le quali è stato chiesto agli utenti di esprimere la loro preferenza, il prezzo dei voti espressi fino al momento dell'annullamento o sospensione deve essere interamente rimborsato agli utenti.

Messaggi pubblicitari concernenti il gioco con vincite in denaro

Il D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 8 novembre 2012, n. 189, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute, all'art. 7, ha vietato i messaggi pubblicitari concernenti il gioco con vincite in denaro nel corso di trasmissioni televisive o radiofoniche rivolte ai minori e nei 30 minuti precedenti e successivi alla trasmissione delle stesse nonché i messaggi pubblicitari concernenti il gioco con vincite in denaro su giornali, riviste, pubblicazioni, durante trasmissioni televisive e radiofoniche, nonché via Internet nei quali si evidenzi anche solo uno dei seguenti elementi:

a) incitamento al gioco ovvero esaltazione della sua pratica;
b) presenza di minori;
c) assenza di formule di avvertimento sul rischio di dipendenza dalla pratica del gioco, nonché dell'indicazione della possibilità di consultazione di note informative sulle probabilità di vincita pubblicate sui siti istituzionali dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e, successivamente alla sua incorporazione ai sensi della legislazione vigente, dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nonché dei singoli concessionari ovvero disponibili presso i punti di raccolta dei giochi.

Brevi estratti di cronaca di eventi di grande interesse pubblico

Con la delibera n. 392/12/CONS l'AGCOM ha modificato il regolamento concernente la trasmissione di brevi estratti di cronaca di eventi di grande interesse pubblico. L'utilizzo di immagini dell'evento per i brevi estratti di cronaca è ora consentito, nel limite della durata complessivamente non superiore ai 90 secondi per ciascun evento, esclusivamente nell'ambito dei notiziari, anche in edizioni successive, a partire da un'ora dalla conclusione dell'evento fino a 48 ore dalla conclusione dello stesso. Per gli eventi di durata particolarmente ridotta, i brevi estratti devono avere una durata proporzionata e comunque non superiore al 3% della durata dell'evento fermo restando il limite massimo di 90 secondi.

Eventi di particolare rilevanza per la società

Con la delibera n. 131/12/CONS l'AGCOM ha approvato la lista degli eventi di particolare rilevanza per la società di cui è assicurata la diffusione su palinsesti in chiaro. Le emittenti televisive soggette alla giurisdizione italiana non potranno trasmettere in esclusiva e solo in forma codificata:

a) le Olimpiadi estive e invernali;
b) la finale e tutte le partite della nazionale italiana nel campionato del mondo di calcio;
c) la finale e tutte le partite della nazionale italiana nel campionato europeo di calcio;
d) tutte le partite della nazionale italiana di calcio, in casa e fuori casa, in competizioni ufficiali;
e) la finale e le semifinali della Champions League e della Europa League qualora vi siano coinvolte squadre italiane;
f) il Giro d'Italia;
g) il Gran Premio d'Italia automobilistico di Formula 1;
h) il Gran Premio d'Italia motociclistico di Moto GP;
i) le finali e le semifinali dei campionati mondiali di pallacanestro, pallanuoto, pallavolo, rugby alle quali partecipi la squadra nazionale italiana;
l) gli incontri del torneo Sei Nazioni di rugby ai quali partecipi la squadra nazionale italiana;
m) la finale e le semifinali della Coppa Davis e della Fed Cup alle quali partecipi la squadra nazionale italiana e degli Internazionali d'Italia di tennis alle quali partecipino atleti italiani;
n) il campionato mondiale di ciclismo su strada;
o) il Festival di Sanremo;
p) la Prima rappresentazione della stagione lirica del Teatro La Scala di Milano;
q) il concerto di Capodanno del Teatro La Fenice di Venezia.



L'offerta editoriale

PAGINA BIANCA

Il Gruppo Rai è protagonista su tutte le piattaforme consolidate ed emergenti presenti sul mercato proponendo un'offerta molto ampia e articolata capace di raccogliere un diffuso apprezzamento presso il pubblico.

Nel corso del 2012, in seno al Consiglio di Amministrazione della Rai, sono stati costituiti due comitati consultivi, rispettivamente sulle linee editoriali e sulla qualità dell'offerta.

Televisione digitale terrestre e satellitare

Il digitale terrestre è la piattaforma televisiva digitale di riferimento per Rai che ha perseguito in questi anni una strategia volta allo sviluppo multicanale dell'offerta e delle infrastrutture trasmissive che ha consentito di fornire un supporto decisivo all'affermazione della piattaforma digitale terrestre nel corso del processo di migrazione del sistema televisivo allo standard digitale.

Per Rai, il satellite è una piattaforma televisiva complementare rispetto al digitale terrestre, che consente di raggiungere fasce di popolazione non servite, anche solo parzialmente, da questa tecnologia trasmissiva.
In tal senso resta valida la scelta strategica effettuata a suo tempo da Rai che, insieme a Mediaset e Telecom Italia Media, ha dato vita nel luglio 2009 a 'Tivù Sat', la piattaforma gratuita che offre al pubblico l'opportunità di accedere via satellite all'offerta disponibile in chiaro sul digitale terrestre.

L'offerta televisiva Rai prevede un bouquet di quindici canali in chiaro, di cui uno in **HD**, trasmessi su digitale terrestre e attraverso Tivù Sat.
Tutto ciò configura la più ampia offerta gratuita disponibile in Italia e tra i principali paesi europei.

Con il completamento della transizione al digitale terrestre l'offerta televisiva Rai si è quindi uniformata in tutto il paese e al termine del 2012 risulta composta da:
- tre canali generalisti - Rai 1, Rai 2 e Rai 3;
- undici canali specializzati - Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rai News, Rai Storia, Rai Sport 1, Rai Sport 2, Rai Gulp, Rai YoYo e Rai Scuola;
- un canale in alta definizione - Rai HD.

In aggiunta e a supporto dell'offerta televisiva lineare, Rai propone applicazioni interattive e servizi video on demand via Internet fruibili su determinate tipologie di decoder e connected TV.

Offerta televisiva internazionale

Rai opera anche sul mercato televisivo internazionale con un'offerta composta da due canali:
- **Rai Italia**, canale rivolto agli italiani all'estero nei continenti extra-europei;
- **Euronews**, canale paneuropeo informativo e multilingue realizzato da un consorzio di cui Rai è uno dei soci fondatori.

Radiofonia

Le direttrici di azione riguardanti la definizione, la produzione e lo sviluppo dell'offerta perseguono un modello di Radio presente su tutte le piattaforme, analogiche e digitali, attuano le Linee guida per il rilancio della Radiofonia (2009), mutuano l'esempio dei maggiori Servizi Pubblici europei e tengono conto delle dinamiche del mercato competitivo. D'altra parte una serie di interventi strutturali hanno migliorato l'assetto funzionale di RadioRai, integrandone i flussi, le responsabilità e i risultati alle discipline aziendali.

Nel 2012 la Radio ha completato l'allineamento ai processi di pianificazione, validazione e controllo dell'offerta, in uso nell'area TV, un passo decisivo verso la piena integrazione della Radiofonia nelle strategie dei diversi mezzi in epoca digitale.
Ciò consentirà di armonizzare la gestione dei palinsesti di periodo, garantendo la modularità dell'offerta e il controllo dei costi.

L'offerta radiofonica, prodotta integralmente all'interno, consta di:
- Radio1 e la testata Giornale Radio, Radio2 e Radio3;
- i canali di pubblica utilità - Isoradio, Cciss Viaggiare Informati, il IV e il V canale della Filodiffusione;
- il canale di informazione parlamentare Gr Parlamento;
- 3 WebRadio.

Internet

Il web rappresenta, insieme alla televisione digitale terrestre, una piattaforma centrale nella strategia editoriale e industriale di Rai, sia alla luce della sua crescente diffusione presso le famiglie italiane, sia per la sua capacità di determinare profonde innovazioni nei modelli di offerta, di consumo e di business.

L'offerta Rai è costituita essenzialmente da due componenti:
- **Rai.it**, il portale che aggrega e rende più facilmente accessibile la vasta offerta web del Gruppo.
  In particolare, Rai.it promuove e dà accesso a tutta la programmazione in onda e ai relativi contenuti disponibili sul web di tutti i canali tv (generalisti e tematici), di tutti i canali radiofonici, nonché ai contenuti informativi e multimediali di tutte le testate giornalistiche.
  Rai.it propone, inoltre, una serie di servizi di grande importanza e interesse per l'utenza, quali ad esempio la guida alla programmazione di tutti i canali radio e tv di Rai e la community che permette di interagire con i personaggi e i programmi Rai preferiti, nonché con gli altri fan che condividono questa passione;
- **Rai.tv**, l'ambiente attraverso il quale è possibile accedere, tramite un'interfaccia grafica evoluta, a tutta l'offerta audio-video di Rai disponibile su Internet.
  L'offerta di Rai.tv si declina in differenti servizi: la diretta streaming live di 15 canali TV e di 10 canali radiofonici; la replay TV, che prevede l'accesso in modalità on demand all'offerta in diritti di Rai 1, Rai 2, Rai 3 e Rai 5 andata in onda negli ultimi 7 giorni. L'on demand, da cui accedere alla quasi totalità dell'offerta tv dei canali generalisti e delle testate giornalistiche oltre a numerosi contenuti esclusivi per il web provenienti dall'archivio delle Teche e delle produzioni Rai.
  Rai.tv è anche presente, con una serie di canali ufficiali, sulla piattaforma YouTube.

Alcuni dei servizi web Rai (es. Rai.tv, Radio Rai, Televideo, Rai News, Tg1, Tg3, Rai Sport) sono anche accessibili sotto forma di applicazioni per le principali piattaforme smartphone e tablet.

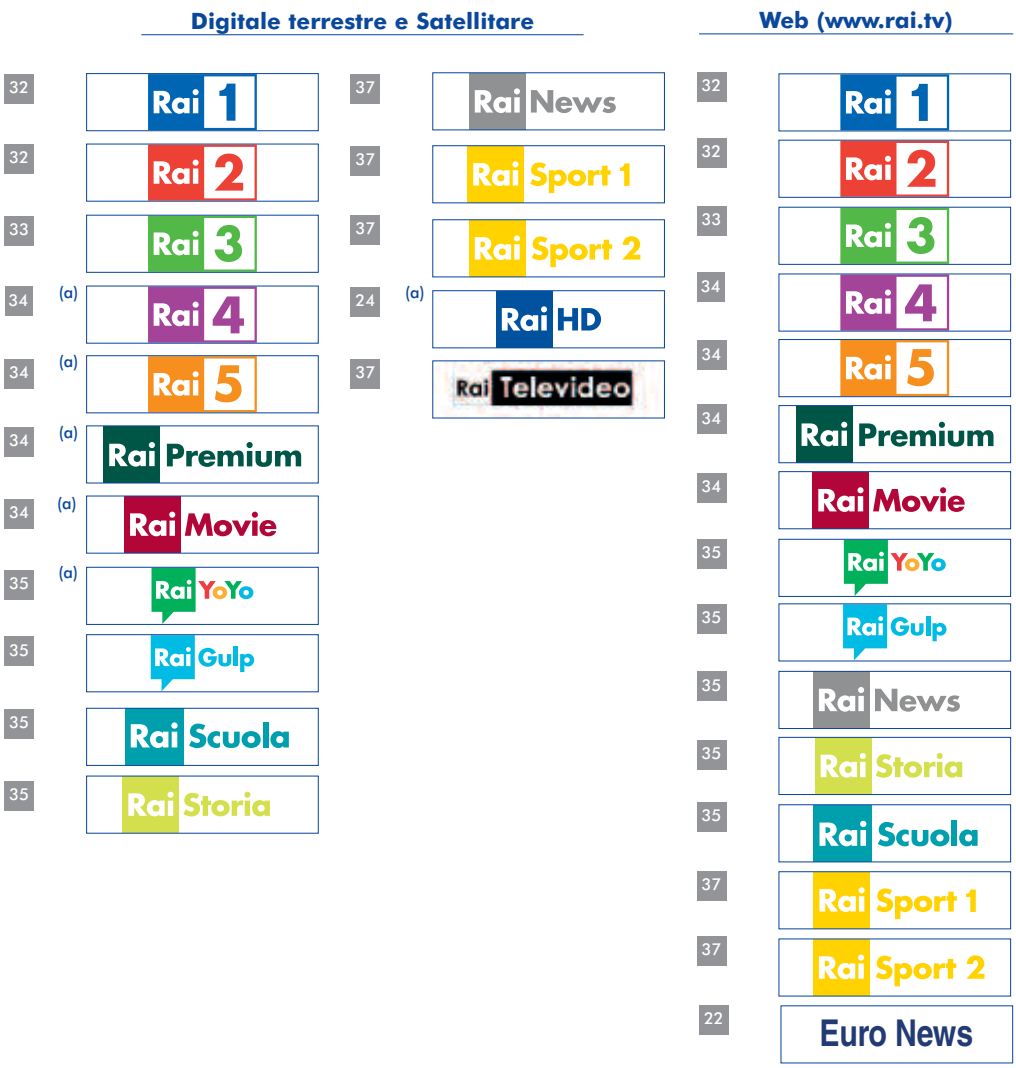
L'offerta video on demand di Rai è presente anche sui televisori connettibili Sony Bravia con cinque canali tematici (Attualità, Intrattenimento, Fiction, Junior, Musica), nonché sui televisori e decoder digitali terrestri interattivi (certificati con bollino Gold) con i servizi Rai Replay e TGR.

Alla fine del 2012 Rai ha siglato un accordo commerciale con Telecom Italia per la fornitura di tre canali tematici (Fiction, Bambini, Cultura) destinati al servizio basic della piattaforma Cubovision e la distribuzione del servizio Rai Replay.

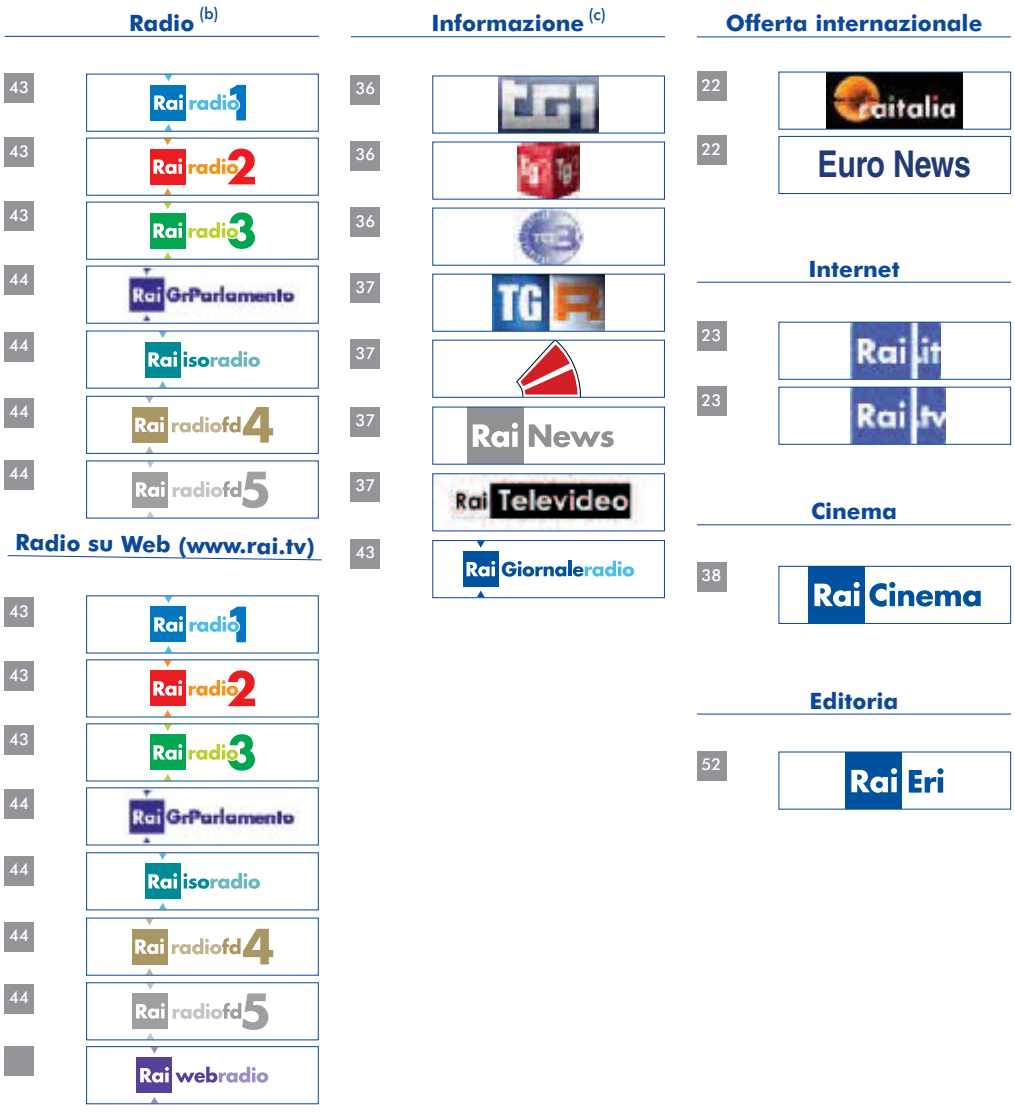
Nel 2012 si è rafforzata la presenza ufficiale Rai sui principali social network (Facebook e Twitter) con l'attivazione di profili/account ufficiali di canali e programmi televisivi e radiofonici.

A fine 2012, infine, è partita la **social TV Rai**. Accessibile con account Rai, Twitter o Facebook, la social TV Rai permette di interagire in tempo reale con altri utenti e con la redazione dei programmi, nonché di fruire di contenuti aggiuntivi non lineari.

Mappa dell'offerta editoriale



(a) Tali canali su digitale satellitare sono visibili solo mediante la piattaforma Tivù Sat.



(b) I canali radio sono fruibili anche tramite digitale terrestre e satellitare.
(c) L'informazione televisiva e radiofonica è disponibile su tutte le piattaforme trasmissive.

Area editoriale TV

28 **Performance**

32 **Canali generalisti**

32 Rai 1
32 Rai 2
32 Rai 3

34 **Canali specializzati**

34 Rai 4
34 Rai 5
34 Rai Premium
34 Rai Movie
35 Rai YoYo
35 Rai Gulp
35 Rai Educational
35 Rai Storia
35 Rai Scuola

36 **Testate**

36 Tg1
36 Tg2
36 Tg3
37 TGR
37 Rai Parlamento
37 Televideo
37 RaiNews
37 Rai Sport

38 **Generi e Supporto TV**

38 Rai Cinema
38 Rai Fiction
39 Rai Teche

PAGINA BIANCA

Performance

Il 2012 è stato caratterizzato dal completamento del processo di spegnimento del segnale analogico su tutto il territorio nazionale.
Dalle quattordici regioni già 'all digital' all'inizio del 2012 (pari a circa il 78% della popolazione italiana) si è infatti passato alla totalità della popolazione nei mesi di maggio e giugno con lo switch-off delle rimanenti regioni del Sud Italia (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia dove le operazioni si sono concluse il 4 luglio nella provincia di Trapani).

Come osservato nel corso degli ultimi anni in occasione dei precedenti switch-off, tra gli effetti più significativi dovuti all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta televisiva vi sono:
- l'aumento della platea che prosegue in un trend di crescita che dal 2009 in avanti vede il mezzo a livelli sempre superiori a quelli degli anni precedenti;
- la ridistribuzione degli ascolti tra emittenti generaliste e canali specializzati.

Nel 2012, grazie anche alla presenza di grandi eventi sportivi come gli Europei di Calcio e le Olimpiadi di Londra, sono stati infatti infranti i primati appena stabiliti nell'anno precedente: per il secondo anno consecutivo sono stati superati i 10 milioni di telespettatori nell'intera giornata (quasi 10,4 milioni di ascolto medio rispetto ai 10,2 milioni del 2011) e per la prima volta dall'inizio delle rilevazioni Auditel si sono raggiunti i 26 milioni nella prima serata (vs i 25,8 milioni di ascolto medio registrati nel 2011).

I canali generalisti (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Italia 1, Rete 4 e La7) continuano invece a registrare un trend in flessione scendendo complessivamente al 65,4% di share su base giornaliera (-5,5 punti vs 2011) e al 69,7% in prima serata (-4,7 punti rispetto al 2011).

In questo scenario di crescente competizione, il Gruppo Rai si mantiene comunque leader riuscendo a contenere il calo di ascolti in misura maggiore di quanto sia riuscito complessivamente a fare il principale e storico concorrente.

Nel **giorno medio**, Rai si afferma con il 39,8% di share (-0,4% rispetto al 2011) a fronte del 33,8% di Mediaset (-2,5%). Questo risultato è stato ottenuto in un quadro di generale incremento dei canali specializzati gratuiti presenti su satellite e/o su digitale terrestre: escludendo i canali Rai e Mediaset rilevati da Auditel, l'insieme delle 'Altre Tv Free' sale complessivamente al 13,8% (+3,4 punti rispetto al 2011), mentre le 'Altre Tv Pay' sono sostanzialmente stabili al 9,2% (-0,1 punti).

Alla performance del Gruppo Rai contribuiscono in modo determinante i canali specializzati ('Rai Specializzate') che ottengono complessivamente il 6,2% di share nell'intera giornata (con un incremento di +1,4 punti sul 2011) grazie in primis alle performance di Rai Premium, Rai 4, Rai Movie e del canale per bambini in età prescolare Rai YoYo, tutti nella graduatoria dei dieci canali più visti nel 2012.
Tra tutti i canali specializzati quello con il miglior risultato è Real Time del Gruppo Discovery che registra una media dell'1,4% seguito da Rai Premium, 1,2% e da Rai 4, 1,1%.
Rai presenta anche il maggior numero di canali in questa classifica, quattro, rispetto ai tre di Mediaset (Iris, Boing e La5), ai due di Discovery (Real Time e DMax) e all'unico di Switchover Media (Giallo).
Questi risultati consentono a Rai di confermarsi con la sua offerta completamente gratuita il primo editore digitale del mercato italiano, superando

Mediaset (5,3%), Sky (4,6%), Discovery (2,4%) Fox (1,7%), Switchover Media (1,6%) e tutti gli altri competitor nazionali e internazionali del calibro di Disney, Viacom e Turner.

I canali generalisti Rai scontano, come quelli della concorrenza, una flessione fisiologica con i tre canali Rai che mantengono comunque le proprie posizioni di leadership nei confronti dei rispettivi competitor e si confermano tra i canali nazionali più seguiti:

- Rai 1 con il 18,3% di share (-0,3 punti vs il 2011) si conferma la rete più vista in assoluto e conserva un buon margine rispetto all'ammiraglia Mediaset (che realizza il 15,2%, -1,6 punti vs il 2011, che rappresenta il maggior calo tra le generaliste);
- Rai 2 si attesta al 7,6% (-0,7 punti) confermandosi come quarto canale nazionale, superato solo da Canale 5 e dagli altri due canali Rai;
- Rai 3 pur in calo al 7,7% (-0,9 punti) resta quindi il terzo canale nazionale più visto dopo le due ammiraglie.

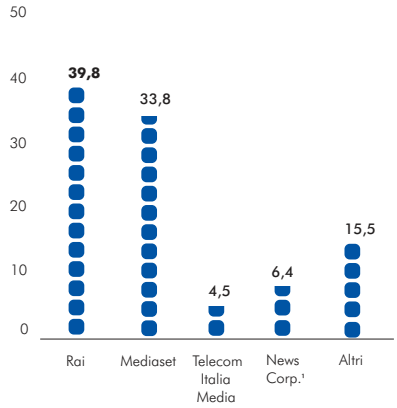
In **prime time** il Gruppo Rai mantiene invariata la propria quota di mercato confermandosi leader con il 41,3% di share a fronte del 34,9% di Mediaset (-1,9% punti).

Nella fascia oraria di maggiore ascolto, dove tradizionalmente i canali generalisti concentrano i loro prodotti di punta, la crescita delle altre offerte specializzate appare infatti più contenuta: l'insieme delle 'Altre Tv Free' realizza l'11,0% di share (+2,4 punti rispetto al 2011), mentre le 'Altre Tv Pay' restano ferme all'8,7%.
Per quanto riguarda i singoli canali:

- Rai 1 resta il canale più seguito con uno share del 19,4% (+0,4 vs il 2011) e supera Canale 5 di oltre 3 punti (16,1%, -0,9).
  Rai 1 inoltre è l'unico canale generalista con segno positivo, realizzato grazie anche alla presenza degli Europei di Calcio e all'ottimo risultato sportivo dell'Italia finalista di questa competizione;
- Rai 2 e Rai 3 registrano risultati analoghi, rispettivamente l'8,4% (-1 punto) e l'8,3% (-0,8) di share, confermandosi i canali più visti dopo le reti ammiraglie.

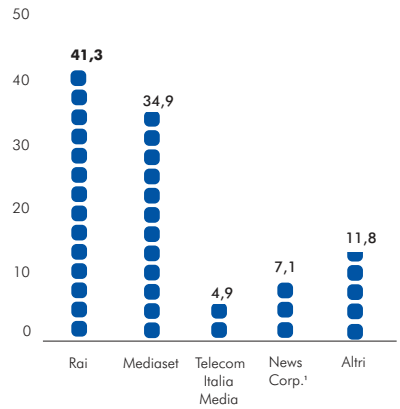
L'insieme dell'offerta dei canali 'Rai Specializzate' raggiunge il 5,3% (+1,4 punti di share rispetto al 2011) collocandosi al pari dell'offerta specializzata Mediaset (+0,8) che in questa fascia oraria si avvale anche del rilevante contributo dato dagli eventi calcistici premium (quali la Serie A, la Champions League e l'Europa League).

Share giorno medio
(fonte Auditel)



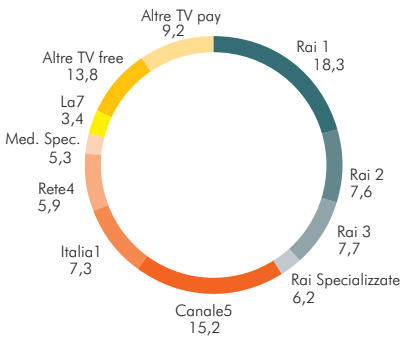
1. News Corporation (editori Sky e Fox)

Share prime time
(fonte Auditel)

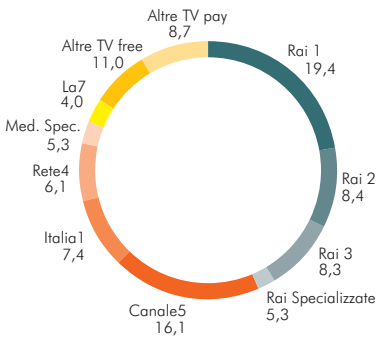


1. News Corporation (editori Sky e Fox)

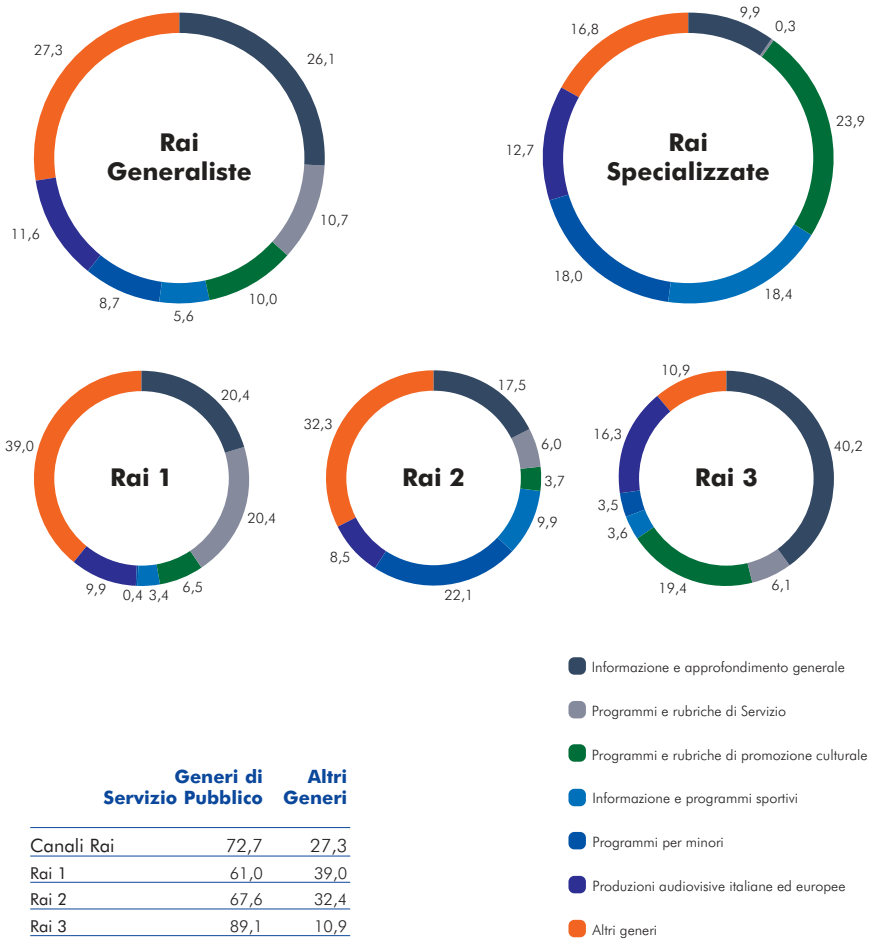
Share giorno medio per canale
(fascia 02.00-02.00[+1] – Fonte Auditel)



Share prime time per canale
(fascia 20.30-22.30 – Fonte Auditel)



Programmazione televisiva per generi
Rai Generaliste (fascia 06.00-24.00) **e Rai Specializzate** (fascia 02.00-02.00[+1])
Quota minori Rai Generaliste pari al 9,28% (fascia 07.00-22.30)



	Generi di Servizio Pubblico	Altri Generi
Canali Rai	72,7	27,3
Rai 1	61,0	39,0
Rai 2	67,6	32,4
Rai 3	89,1	10,9



62° Festival di Sanremo con Gianni Morandi



Rai 1

Il 2012 è per **Rai 1** l'anno del definitivo passaggio alla tecnologia digitale terrestre. Lo scenario è decisamente più competitivo anche a causa delle crescenti quote di ascolto dei canali specializzati.

Questo il nuovo panorama di riferimento nel quale Rai 1 mantiene la leadership migliorando in prime time il risultato del 2011 e incrementando il vantaggio sul diretto competitor Canale 5.

Rai 1 ha consolidato il rapporto con il pubblico grazie a un'offerta popolare e di qualità che ha spaziato sui diversi generi televisivi.

Rai 1 affronta una sfida difficile: consolidare la propria autorevolezza come editore di Servizio Pubblico e intanto sperimentare nuovi prodotti e linguaggi.

La mappa di Rai 1

Emozioni: Un passo dal cielo 2, Il Giovane Montalbano, Una grande famiglia, Il restauratore, Terra ribelle, Questo nostro amore, L'isola, Maria di Nazareth, Walter Chiari, Il sogno del maratoneta, Suor Pascalina, Caruso, Né con te né senza di te, La vita che corre, A fari spenti nella notte, Mai per amore, Il paese delle piccole piogge, Santa Barbara, È stato solo un flirt?

Eventi: Festival di Sanremo, La più bella del mondo, Concerto per l'Emilia, Paolo Borsellino - i 57 giorni, Premio regia televisiva, Il Galà da Verona, Miss Italia, Sabato domenica e lunedì

Divertimento: Ballando con le Stelle, Attenti a quei due, Affari tuoi, L'eredità, Tale e quale show, Superbrain, Che Dio ci aiuti, Provaci ancora prof, Nero Wolfe, Sposami

Musica: Ti lascio una canzone, 4 serate omaggio ai grandi artisti, Non sparate sul pianista, Wind Music Awards

Bambini e ragazzi: Zecchino d'oro, Alice in wonderland, Il libro della giungla, Bambi, Il re leone, Le mille e una notte, Little lady

Impegno: Il Generale dei briganti, La figlia del capitano, La certosa di Parma, Barbarossa, Titanic, L'olimpiade nascosta, Prefetto di ferro, Anita Garibaldi, Il commissario Nardone

Cultura e scienza: Superquark, Quark atlante, Passaggio a Nord-Ovest, l'Appuntamento, Cinematografo, Applausi

Viaggi: Dreams Road, Overland

Informazione: Porta a porta, Confronto Bersani-Renzi

18,3%
share nel giorno intero
(fonte Auditel)

19,4%
share in prima serata
(fonte Auditel)

Rai 2

Rai 2 è un canale di tendenza, attento ai movimenti culturali emergenti, ai fenomeni di costume, alla storia recente. Un canale a cui si associano connotazioni semantiche quali modernità, dinamicità, curiosità, originalità, creatività.

Il 2012 per Rai 2 è stato un anno di transizione.
Superata la difficile contingenza 2011, Rai 2 si è presentata al proprio pubblico con un progetto organico di palinsesto, in cui notevoli sono state le novità, di formula, di impaginazione e di inserimento di nuovi volti.

Rai 2 si presenta come il più digitale dei canali generalisti Rai. Un canale rivolto a un pubblico esigente e attivo che lo segue per scelta e non per abitudine, un pubblico che sa muoversi tra le varie piattaforme ma apprezza una proposta innovativa e al tempo stesso riconoscibile.

Victoria Cabello e l'ironia di Quelli che



Giovanni Floris conduce Ballarò
l'approfondimento informativo di Rai 3

La mappa di Rai 2

Informazione: L'ultima parola, La storia siamo noi

Sport: Domenica sportiva, 90° minuto

Intrattenimento: L'isola dei famosi, Mezzogiorno in famiglia, I fatti vostri, Quelli che, Made in Sud, Un minuto per vincere, Pechino Express

Musica: Musica sul 2

Seriali: NCIS, NCIS Los Angeles, Criminal minds, Cold case, Squadra speciale Cobra 11, The good wife, Castle, Hawaii Five-0, Numb3rs, Blue Bloods

Ragazzi: Cartoon flakes, L'albero azzurro, Ragazzi c'è Voyager, A come Avventura

Rubriche religiose: Protestantesimo, Sulla via di Damasco, Sorgente di vita

Divulgazione: Voyager, Sereno Variabile

7,6%
share nel giorno intero
(fonte Auditel)

8,4%
share in prima serata
(fonte Auditel)

Rai 3

Nel 2012 **Rai 3** ha confermato la propria linea editoriale fondata su un'interpretazione consolidata ma anche innovatrice dell'idea di Servizio Pubblico televisivo. Gli asset fondamentali di questa interpretazione sono l'informazione e l'approfondimento, i talk culturali e di attualità, la satira, l'intrattenimento attento alla realtà che ci circonda, i programmi di servizio veri e propri.

Rai 3 è un canale di Servizio Pubblico per conoscere la realtà del nostro Paese, approfondirne i temi, discutere le diverse opinioni, inquadrarle nel contesto internazionale. Un luogo di divulgazione culturale e scientifica, di intrattenimento colto. Un'identità riconoscibile, consolidata negli anni, che continua a sperimentare, con un'offerta innovativa nell'interesse del cittadino abbonato.

La mappa di Rai 3

Informazione: Ballarò, In 1/2 ora, Agorà, Cominciamo bene, Telecamere, Telepatia

Inchieste: Report, Presa diretta, Lucarelli racconta, C'era una volta, Sirene

Ironia: Che tempo che fa, Blob, Glob spread, Volo in diretta, Lilit

Memoria: La grande storia, Correva l'anno, Sfide, Ritratti, F.I.L.

Sociale, impegno e servizio: Chi l'ha visto, Robinson, Paesereale, Doc3, Codice a Barre, Percorsi

Cultura: Le storie di Augias, Il Capitale, Per un pugno di libri, Prima della prima, La musica di Rai 3

Noir: Un giorno in pretura, Amore criminale, Storie maledette

Fiction ed emozioni: Un posto al sole, Boris, Julia, Medium, Boss, Law and order, Sulle tracce del crimine

Natura e Scienza: Ulisse, Nanuk, Geo&Geo, E se domani, Cosmo, Elisir, Pronto Elisir, Buongiorno Elisir

Viaggi e divertimento: Alle falde del Kilimangiaro, Il circo, Concerto del primo maggio, Il Viaggio di Baudo

7,7%
share nel giorno intero
(fonte Auditel)

8,3%
share in prima serata
(fonte Auditel)



Rai 4 - The Truman Show



Rai 5 - David Latterman Show

L'anno del compimento del processo di switch-off e del definitivo approdo a un mercato televisivo nazionale all-digital ha confermato per **Rai 4** il trend d'ascolto ascendente del triennio precedente, sia pur mostrando un incremento annuo più contenuto: con riferimento all'intera giornata, la media annua dello share individui si è attestata sull'1,08%, mentre il valore riferito al target 25-54 anni è di 1,38%. I dati dimostrano inoltre una migliore risposta di pubblico tra i cluster più qualificati da un punto di vista pubblicitario ('eclettici' ed 'esplorativi').

L'andamento delle medie mensili d'ascolto nel corso del 2012 conferma, d'altra parte, le dinamiche di consumo già evidenziate nei due anni precedenti, con un posizionamento del canale 'alternativo e complementare' a quello della tv generalista. In particolare, il fisiologico calo d'ascolti dei mesi estivi si è ancora accompagnato ad altissimi livelli di share, mentre il periodo fuori garanzia delle strenne ha eguagliato ancora le alte medie d'ascolto e share registrate nella precedente garanzia invernale.

765 *mila*

spettatori il 4 luglio 2012 per il film

The Truman Show

Rai 5 nasce nel 2010 con la missione di proporre un'offerta di intrattenimento culturale e con l'obiettivo ambizioso di recuperare alla fruizione televisiva un pubblico esigente che dispone di molti modi di intrattenersi e informarsi e di numerosi strumenti per reperire prodotti specifici di suo interesse.

Con questa formula, il canale è riuscito finora a interpretare lo spirito più autentico del Servizio Pubblico, offrendo ai suoi telespettatori una programmazione 'culturale', non pedagogica o accademica, bensì vivace e innovativa, interessante, moderna, varia e in grado di sollecitare le molteplici curiosità del suo pubblico.

In quanto canale semigeneralista, Rai 5 offre molti temi: arte, spettacolo, viaggi, scienza, lirica e danza, teatro e design, tendenze e lifestyle, documentari e film d'autore, tutti declinati 'alla maniera di Rai 5', cioè cercando sempre di coniugare cultura e intrattenimento, in linea con i modelli di eccellenza e di successo internazionale, per rispondere alle esigenze del pubblico più attento e curioso.

1.031 *mila*

spettatori per La più bella del mondo

di Roberto Benigni in replica

Il 2012 per **Rai Premium** è stato l'anno della metamorfosi: da canale del 'racconto italiano' a canale del 'racconto'.

Infatti, per ottemperare alla Delibera AGCOM n. 366/10/CONS, sono state inserite dal mese di aprile almeno 7 ore quotidiane di programmazione extraeuropea.
Questo cambiamento tuttavia non ha snaturato l'identità di Rai Premium, costruita negli anni selezionando i titoli più efficaci e i protagonisti più amati, derivata da un'offerta sempre più omogenea e attuale, da una narrazione densa, da un coinvolgimento sempre più forte e duraturo.

Nel 2012, **Rai Movie** ha consolidato nelle sue linee generali la filosofia di palinsesto che ne definisce la programmazione, quella di un canale di cinema volto a un'offerta allargata e non di nicchia, introducendo nel contempo alcune novità di rilievo.

Nell'ottica della fidelizzazione della platea, la programmazione di prima e seconda serata di ciascun giorno della settimana ha mantenuto la serializzazione per generi e cicli tematici.
Fra le novità più importanti del 2012 è da segnalare uno spazio settimanale di prima serata dedicato al nuovo cinema italiano.



Rai YoYo - La Posta di YoYo



Rai Educational - Tv Talk



Rai Storia - Why Poverty

Rai YoYo: per apprendere e crescere con il gioco e il racconto.

Rai Yoyo è il canale dedicato ai bambini in età prescolare (3-5 anni, con target secondario esteso fino ai 6-7 anni) e alle rispettive famiglie.

L'obiettivo è di accompagnare quotidianamente il bambino alla scoperta di se stesso e del mondo che lo circonda, mediante contenuti basati su un impianto narrativo solido e accurato, di alta qualità realizzativa ed elevato contenuto 'edutainment'.

Rai Gulp: divertirsi, partecipare, emozionarsi e… connettersi.

Rai Gulp è il canale dedicato a un pubblico in età scolare (target compreso fra 8 e 12 anni) e che si rivolge anche alle prime fasce dei teenager.
L'offerta di Rai Gulp si propone di coinvolgere e fidelizzare un pubblico 'millennial kids' che oggi è sempre più protagonista della multimedialità, sceglie in prima persona e selettivamente cosa vedere in TV, tende a focalizzare interessi e aspirazioni in ambiti ben definiti, quali musica, performance, azione, videogiochi, sport, interattività e partecipazione diretta.

Il nucleo tematico fondamentale e la ragion d'essere di **Rai Educational** sono la promozione e la diffusione della cultura e della formazione, nelle forme innovative rese possibili dall'incontro fra televisione educativa e nuovi media digitali.

Nel 2012, la programmazione di **Rai Storia** si è sviluppata attorno al programma testata *Res*, che si è occupato delle tematiche della povertà, con la serie in coproduzione internazionale *Why Poverty*, della legalità con le 12 *Lezioni di mafia* con il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e con *Maxi+25* sull'anniversario del maxiprocesso di Palermo, dei conflitti del XX secolo e delle donne.

Oltre a questo *Res* ha prodotto due titoli prestigiosi: la terza parte di *Dai nostri inviati* presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia e la serie *Ben & Clara* da cui è stato tratto il documentario *Mussolini il cadavere vivente*, in onda in prima serata su Rai 3 e in concorso ai più prestigiosi festival internazionali.

Da ricordare infine il nuovo magazine *Italia in 4D* che ha raccontato l'Italia dagli anni '50 agli anni '80.

Oltre la storia in senso stretto, il canale si è occupato di arte e cultura con *Magazzini Einstein* e *Art News*, di letteratura con *Scrittori per un anno* e *CultBook*, della riproposizione contestualizzata delle fiction storiche con *Rewind* e delle memorie di personaggi pubblici rispetto al passato televisivo con *Visioni Private*.

Rai Scuola è il canale di Rai Educational nato per favorire la comunicazione tra il mondo della scuola, i giovani, le famiglie e gli studenti di ogni età.

Nel 2012, sono stati realizzati diversi programmi in convenzione con il M.I.U.R. incentrati su vari argomenti tra cui l'orientamento scolastico, l'educazione alla legalità e alla comprensione della Costituzione della Repubblica Italiana, l'educazione stradale, la salute e lo studio dell'inglese.

Di particolare rilievo anche la produzione ordinaria di Rai Scuola, con programmi apprezzati dal pubblico come *Nautilus*, itinerario culturale in compagnia di personaggi significativi per le nuove generazioni, *Zettel – Filosofia in movimento*, per spiegare come la filosofia aiuti la comprensione e la costruzione del mondo in cui viviamo, *Terza pagina*, rassegna stampa settimanale delle pagine culturali dei quotidiani, con uno sguardo sul mondo del web e con segnalazioni di magazine culturali italiani e stranieri e *Gate C*, un progetto che vede impegnata Rai Educational e gli altri Partner delle televisioni Pubbliche Europee per la realizzazione di una documentaristica di eccezione sui più svariati temi, scientifici e sociali.



Lo studio del Tg1



Lo studio del Tg2

Il **Tg1** si conferma il prodotto di punta dell'informazione Rai realizzando il momento di incontro tra il cittadino-telespettatore e il mondo delle istituzioni, della politica, della società, dell'economia, della cultura, della religione, con grande attenzione al territorio nazionale e con ampi spazi dedicati agli avvenimenti oltre i confini nazionali. In questo quadro il Tg1 si prefigge di rimanere il primo telegiornale italiano, sia per quanto riguarda il primato degli ascolti, sia per quanto riguarda l'autorevolezza nel panorama generale dell'informazione del nostro Paese.

Anche nel corso del 2012 gli italiani hanno preferito come prima fonte informativa il Tg1.

Il 31 dicembre del 2012 il **Tg2** è stato il primo telegiornale della TV generalista a passare interamente al digitale, rivoluzionando il modo di produrre servizi, con un nuovo studio, nuove salette di montaggio, nuove telecamere, nuove regie e nuova veste grafica.

Nell'ultimo anno il Tg2 ha mandato in onda oltre 4.400 eventi, tra telegiornali, speciali, rubriche di approfondimento ed eventi in diretta per circa 2.000 ore di trasmissione.
Nel complesso il Tg2 supera ogni giorno la media del canale.

Il Tg2 è da sempre il telegiornale dell'innovazione e dell'approfondimento, elemento che qualifica il Servizio Pubblico.

Il **Tg3** è il telegiornale immediatamente riconoscibile per il suo essere originale, per l'uso della diretta, per il racconto delle storie. Unisce autorevolezza e imprevedibilità, capacità di sorprendere e di uscire dagli schemi per essere là dove i fatti avvengono, portando gli spettatori dentro gli avvenimenti. L'impegno è quello di aiutare chi guarda a costruirsi una propria opinione fornendo tutti gli elementi utili, le informazioni, i retroscena e i protagonisti.

Il Tg3 è il telegiornale dei cittadini, il telegiornale della società, attento alle tematiche sociali e ai diritti.
È attento alla politica ma non al 'palazzo' ed è particolarmente sensibile ai temi che determinano la qualità della vita di tutti i giorni.

1.146
ore complessive di trasmissioni nel 2012

circa **2.000**
ore di trasmissione nel 2012

12,8%
share nel 2012 dell'edizione serale delle 19.00



Giuseppe Castellano conduttore di Buongiorno Italia



Settegiorni

Nel 2012 la **TGR** si è contraddistinta ancora una volta per la tempestività e per l'attenzione che ha posto sulle piccole e grandi vicende del territorio.

Un anno, purtroppo, ricco di eventi di cronaca, in cui la Testata Giornalistica Regionale ha svolto un ruolo da protagonista e da guida per tutto il mondo dell'informazione Rai.

Con il contributo alle testate nazionali, grazie a un'ottima sinergia con il canale Rai News, la TGR ha raccontato le grandi vicende ma anche le piccole storie del paese.

Tempestività, puntualità e obiettività sono gli impegni quotidiani della Testata Giornalistica Regionale con i telespettatori del Servizio Pubblico.

16,3%

share nel 2012 dell'edizione delle 14.00

Rai Parlamento è la testata giornalistica che informa gli utenti televisivi sull'attività del Parlamento nazionale e del Parlamento Europeo, in stretta connessione con gli sviluppi dell'attività politica attraverso le tre edizioni del Telegiornale e specifiche rubriche di approfondimento nel settore politico-parlamentate.
Rai Parlamento produce, inoltre, le Tribune Politiche e le Tribune Elettorali. Realizza, infine, i programmi nazionali dell'Accesso.

Con i suoi 29 anni di storia, con il suo giornale in tempo reale e con i suoi 60 indici e le sue oltre quattromila pagine pubblicate contemporaneamente, **Televideo** è uno dei brand più riconoscibili e duraturi della Rai.
Presente tradizionalmente con il teletext sui tre storici canali generalisti (Rai 1, Rai 2 e Rai 3), la testata è declinata anche su tutti i canali Rai del digitale terrestre e, con differenti versioni originali, anche su Internet, sulla telefonia mobile e sull'applicazione Mhp del digitale terrestre.

Televideo va in onda e in rete e il suo pubblico non lo tradisce con circa 8 milioni e mezzo di lettori al giorno per il teletext. Una leadership assoluta in termini di 'pagine viste' su Internet e alti indici di gradimento per le 'app' sui tablet e su tutta la telefonia mobile evoluta.

Con una media-giornata di 59.500 spettatori su base annua, **Rai News** ha sostanzialmente confermato nel 2012 il risultato ottenuto l'anno precedente, quando aveva sorpassato in termini numerici il concorrente diretto Sky Tg 24.

In un anno complicato per il mercato televisivo come il 2012, con la tecnologia del digitale terrestre su tutto il territorio nazionale a cambiare abitudini e a frantumare l'offerta complessiva, la tenuta del canale all news è un sicuro segnale di vitalità.

Rai Sport nel 2012 si è contraddistinta in particolare nella gestione dei grandi eventi e nelle novità editoriali che hanno riguardato Rai Sport 1 e Rai Sport 2.

Per quanto concerne i grandi eventi, Rai Sport ha trasmesso: in esclusiva i Campionati Europei di calcio che si sono disputati in Polonia e Ucraina; non in esclusiva, le Olimpiadi di Londra con un grande bacino di ascolto che ha battuto sempre la concorrenza, nonostante il numero delle ore di trasmissione limitato.
Rai Sport nel 2012 ha continuato ad approfondire tutte le tematiche collegate a questo mondo come la sanità, la scuola, i diversamente abili, aggiungendo anche il cinema, che ha viaggiato sempre in parallelo con lo sport.



ACAB di Stefano Sollima

Rai Cinema

Le principali attività di **Rai Cinema** sono l'acquisto di film e fiction in funzione prioritariamente delle esigenze dei canali generalisti e tematici Rai, che si manifestano nel contesto di sviluppo dell'offerta televisiva rappresentato dal digitale terrestre, la produzione cinematografica e la distribuzione theatrical e home video.

In linea generale Rai Cinema, pur confrontandosi con una capacità di investimento in progressivo contenimento, attraverso un'accorta politica di acquisto riesce a mantenere un proprio ruolo da protagonista in termini di peso e considerazione, ritagliandosi spazi importanti in un mercato in costante e rapida evoluzione e fortemente competitivo, grazie a rapporti da tempo consolidati e alla rapidità d'azione.

Permane e cresce, dunque, l'attenzione di Rai Cinema alle diverse tipologie di diritti acquisibili, a fronte dell'affermarsi di sempre nuove forme di sfruttamento e di una strategia del Gruppo Rai basata sullo sviluppo del digitale terrestre e di rinnovati modelli di business.

Per informazioni più dettagliate sull'attività di Rai Cinema si rimanda alla relazione di gestione del bilancio consolidato.

Il prodotto di Rai Cinema sui canali Rai

- 21,3% del palinsesto dell'intera giornata (per 5.595 ore)
- 37% del palinsesto in prima serata (per 812 ore)
- 758 'pezzi' (tra film, tv movie e prodotto seriale) in prima serata, coprendo 476 collocazioni (43,3% del totale)

Film

- 169 collocazioni in prima serata di cui:
  - 26 su Rai 1 (15,2% di share medio)
  - 26 su Rai 2 (7,6% di share medio)
  - 117 su Rai 3 (5,5% di share medio)

Tv movie

- 10 prime serate su Rai 1 con uno share medio del 16,5%
- 15 prime serate su Rai 2 con uno share medio dell'8,9%
- 2 prime serate su Rai 3 con uno share medio del 4,1%

Prodotto seriale

- 278 serate, prevalentemente su Rai 2
- 7,9% di share medio su Rai 2
- 4,2% di share medio su Rai 3

169
serate di film nel 2012

278
serate di telefilm nel 2012

Rai Fiction

Rai Fiction è la struttura della Rai responsabile della produzione di fiction e cartoni animati per la messa in onda sui canali generalisti e sui canali specializzati Rai.

L'impegno Rai per la promozione della produzione audiovisiva italiana europea è nello stesso tempo un obbligo dettato dal Contratto di Servizio e un punto di forza editoriale dell'Azienda nei confronti del proprio pubblico.
La fiction di produzione Rai è infatti il genere più gradito dalla platea televisiva, e anche i cartoni animati coprodotti dalla Rai sono allineati alle migliori produzioni internazionali.
Il 2012 è stato un anno importante per la fiction Rai, per i risultati di messa in onda e per l'avvio di nuove produzioni da trasmettere nelle stagioni successive.
La fiction inedita trasmessa in prima serata su Rai 1 ha raggiunto il livello record di 124 serate, ovvero quasi 250 ore televisive. La media di ascolto è stata superiore al 20% di share, con 5,5 milioni di ascoltatori.
Ai risultati della fiction su Rai 1, vanno ormai aggiunti anche quelli del canale specializzato Rai Premium, che basandosi nella sua programmazione in tutto l'arco della giornata prevalentemente di repliche della fiction Rai, è divenuto nel corso del 2012 uno dei canali più seguiti dal pubblico tra i canali specializzati.
Di particolare rilievo il fatto che la fiction, rappresentando al meglio l'essenza del Servizio Pubblico, ha saputo raggiungere le più vaste platee con programmi di grande valore editoriale: non a caso i due titoli di maggiore ascolto, entrambi oltre gli 8 milioni di spettatori, sono stati una miniserie come *Maria di Nazaret* e il tv-movie *Paolo Borsellino – i 57 giorni*.
Ma anche programmi come *Mai per*

amore, il ciclo di 4 film-tv sul tema della violenza sulle donne, o *A fari spenti nella notte* sul tema della disabilità, *La vita che corre* su quello degli incidenti stradali del sabato sera, o la miniserie *Le Olimpiadi nascoste*, ambientate in un campo di prigionia tedesco nella Seconda Guerra Mondiale, hanno mostrato come sia caratteristica della fiction Rai unire grandi ascolti e impegno editoriale.

Nel campo delle serie, la fiction Rai ha presentato nel 2012 ben tredici serialità, di cui dieci nuove e tre sequel, a testimonianza di una capacità di innovazione e rinnovamento. Alcune serie nuove, come *Una Grande Famiglia, Che Dio ci aiuti, Il Giovane Montalbano, Questo nostro Amore, Il Restauratore*, hanno già scaturito l'avvio di una seconda stagione, mettendo a frutto l'investimento nella ricerca e consolidando il pubblico già fidelizzato.

Alla fiction per Rai 1, riproposta poi su Rai Premium, si unisce il costante impegno per la produzione della soap *Un Posto al Sole*, con 250 puntate all'anno, ormai al diciassettesimo anno, una serie record anche a livello europeo, che mantiene nell'orario di massimo ascolto il suo pubblico giovane e attento.

Sul versante della produzione, il 2012 è stato l'anno in cui sono state prodotte la maggior parte delle fiction che andranno in onda nell'anno successivo: tra questi alcuni titoli classici della Rai, come *Un Medico in Famiglia* (realizzato per la prima volta in collaborazione con il Centro Rai di produzione tv di Roma, per una migliore ottimizzazione delle risorse) e quattro nuovi film-tv del *Commissario Montalbano*. A tale proposito va citato che il *Commissario Montalbano* è stato trasmesso nel corso dello scorso anno anche dalla BBC, con un significativo successo di ascolti e di critica.

Da un punto di vista produttivo vanno segnalati altri due punti qualificanti.

Il primo è la scelta della Rai di girare le prossime produzioni di fiction in Italia, evitando il ricorso alla delocalizzazione. Si tratta di una scelta impegnativa sul versante dei costi, per sostenere in un momento di difficoltà il comparto nazionale e anche per mantenere un gusto e una qualità tutti italiani.

Il secondo è stata l'approvazione del Piano di produzione fiction 2013 entro la fine del 2012, con una significativa riduzione dei costi medi e un aumento delle serate e del perimetro dell'offerta: verranno prodotte anche fiction per Rai 2 e per il web.
È stato possibile in questo modo partire subito con l'avviamento delle nuove serie, evitando quel trimestre di pausa all'inizio dell'anno, che in passato aveva creato difficoltà produttive e nell'approvvigionamento di prodotto.

All'attività di produzione fiction, si aggiunge per Rai Fiction quella di coproduzione di cartoni animati.
Si tratta di produzioni generalmente seriali, per il pubblico di bambini e per l'intera famiglia, che alimentano quotidianamente la fascia ragazzi di Rai 2 e i canali specializzati Rai YoYo e Gulp.

877

ore di fiction di produzione su Rai 1, Rai 2 e Rai 3

8.464 *mila*

spettatori il 2 aprile 2012 per Maria di Nazareth

Nel corso del 2012, le **Teche Rai** hanno messo in funzione la nuova versione del catalogo multimediale dell'archivio, dopo quattro anni di preparazione. Il nuovo portale è entrato in esercizio in tutta l'Azienda nel mese di settembre.

A fine 2012 sono ricercabili sul nuovo catalogo più di un milione di ore di prodotto televisivo e quasi il doppio di prodotto radiofonico, oltre alle fotografie, ai copioni e agli oltre 70.000 volumi presenti nelle biblioteche Rai. Il catalogo non richiede più la registrazione da parte degli utenti Rai che sono tutti automaticamente accreditati.

Nel corso dell'anno si è consolidato il rapporto con il canale Rai Storia, con il quale le Teche hanno una collaborazione anche ideativa, e con alcune trasmissioni di Rai 3 il cui format è basato sui materiali di archivio. Fattiva e di grande successo la collaborazione con Rai 1 per il programma estivo *Techetechetè*.

L'archivio della Rai è un patrimonio unico per l'Azienda e un grande valore per il Paese: per questo l'UNESCO ha inserito le Teche Rai nel registro ufficiale della memoria d'Italia.

Area editoriale Radiofonia

42 **Performance**

43 **I canali**

43 Radio1 - Giornale Radio
43 Radio2
43 Radio3
44 Canali di Pubblica Utilità
44 Gr Parlamento

PAGINA BIANCA

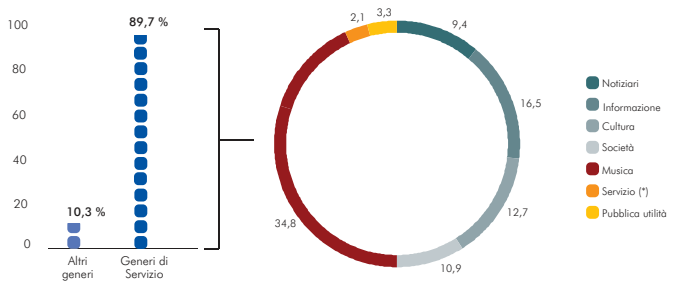
Performance

I principali interventi del 2012 si sono orientati alla definizione di palinsesti più fluidi e coerenti con i profili dei canali, sul contenimento della frammentazione e delle duplicazioni, sulla messa a punto di corredi sonori originali e su una impaginazione per genere e fascia oraria efficace anche sotto il profilo commerciale.
I risultati hanno messo in luce miglioramenti complessivi ma anche ulteriori prospettive di riqualificazione, alcune delle quali già pianificate nel 2013. In particolare la razionalizzazione dei formati del Giornale Radio, già consolidata per il Gr1 e il Gr3, da estendere al Gr2, il miglioramento del profilo editoriale di Isoradio e in generale dei servizi di infomobilità e l'elaborazione di un'offerta on line di Radio1 più adeguata.

L'impulso all'implementazione dell'offerta e dei servizi digitali ha coinvolto l'intero comparto: dai prodotti tematici only web (specie sui siti di Radio2 e Radio3) all'eccezionale risultato del Podcasting RadioRai (oltre 50 milioni di downloading, in crescita del 35% sul 2011), dalle tre WebRadio specializzate per profilo e target ai contenuti video associati, dagli esperimenti di ibridazione radio-tv-web-social network, alla fortunata app per mobile *Tutta la Radio in tasca* (da implementare nel 2013). Per concludere con l'innovazione tecnologica della Produzione, dalle riprese Audio HD alla digitalizzazione dell'Audioteca.

Dal punto di vista del mercato e degli ascolti, nel 2012, è stato messo a punto un sistema di rilevazione degli ascolti che a partire dal 2013 produrrà nuovi dati per la pianificazione pubblicitaria, colmando una lacuna che ha accentuato l'andamento negativo degli investimenti.

Programmazione radiofonica per generi



(*) non comprende le Audiodescrizioni per non vedenti (190 ore).

La mappa di RadioRai

Radio1

Notiziari: GR1 (25 edizioni al giorno)
Informazione: Radio anch'io, Zapping 2.0, Prima di tutto, Questione di Borsa, Prima di domani, Inviato speciale
Sport: Tutto il calcio minuto per minuto, Euro 2012 (Uefa), Olimpiadi di Londra, Zona Cesarini, Formula 1, Moto GP
Cultura: Con parole mie, In Europa, Il trucco e l'anima
Società: Baobab, La radio ne parla, Il comunicattivo, Gr1 Ragazzi
Musica: Festival di Sanremo, Radio1 Musica, Invito personale, Brasil
Servizio: Tra cielo e terra, La bellezza contro le mafie, Area di servizio, Asolta si fa sera, Dio e le donne
Altro: Attenti a Pupo, Citofonare Cuccarini, GianVarietà, Doppio femminile

Radio2

Notiziari: GR2 (11 edizioni al giorno)
Sport: Circo Massimo, Chiambrettopoli
Cultura: Caterpillar, Io Chiara e l'oscuro, Italia, Così parlò Zap Mangusta
Società: Un giorno da pecora, Radio2 Days, Brave ragazze, 28 minuti, Decanter
Musica: Radio2 Social Club, Effetto notte a Sanremo, RaiTunes, Babylon, Pocorner
Altro: Il ruggito del coniglio, Radio2 SuperMax, 610 - Sei uno zero, Ottovolante, Chiambretti ore 10

Radio3

Notiziari: GR3 (7 edizioni al giorno)
Informazione: Prima pagina, Radio3 Mondo, Tutta la città ne parla
Cultura: Fahrenheit, Hollywood party, Ad alta voce, WikiRadio, Uomini e profeti
Società: Radio3 Scienza, Tre soldi
Musica: I Concerti del Quirinale, Concerto del mattino, Radio 3 Suite, Momus, Sei gradi
Altro: Il Dottor Djembè, La Barcaccia



Radio2 Supermax



Radio3 Scienza

Nel corso del 2012, **Radio1** ha ulteriormente rafforzato la sua vocazione di canale all news, coniugando la puntuale informazione sui fatti del giorno – attraverso i Gr e le breaking news dei programmi di rete – con l'approfondimento e la riflessione forniti dalle trasmissioni di punta e dalle rubriche di servizio.

Il 2012 è stato l'anno delle conferme, con poche variazioni di palinsesto che sono però servite a bilanciare meglio la programmazione, con particolare attenzione a un pubblico che pur continuando a credere nell'importanza e nell'insostituibilità del mezzo radiofonico, sul posto di lavoro, nello studio o nei momenti di svago, interagisce con sempre maggiore frequenza con le nuove tecnologie e le mille novità offerte da internet.

I **Giornali Radio** hanno confermato di essere la vera ossatura della rete ammiraglia di RadioRai, sia per la qualità e la puntualità dell'informazione sia per la duttilità del corpo redazionale, in grado di organizzare in tempo reale i 'fili diretti' che anche nel 2012 si sono dimostrati un innegabile punto di forza.

Radio2 è una struttura flessibile da un punto di vista editoriale e organizzativo, in linea con le più moderne radio europee. Il progetto incrocia Servizio Pubblico e appeal per investitori pubblicitari, grazie a un'offerta multipiattaforma e a palinsesti 'on demand'. Varietà, musica e intrattenimento sono i tratti distintivi del canale e con una produzione quotidiana di 24 ore di trasmissioni originali, 365 giorni all'anno.

Radio2 ha fatto scelte 'alternative' puntando su musica d'autore e artisti emergenti, svincolata da logiche esclusivamente commerciali, accanto a contenuti di grande attualità come gli speciali per le primarie del Pd di *Un giorno da pecora*.

Radio2 ha una sua immediata riconoscibilità anche per quanto riguarda lo stile dei vari programmi di intrattenimento che si sviluppano poi in altre forme sul web e nelle diverse iniziative cross mediali. Le potenzialità e le opportunità del web vengono sfruttate per moltiplicare i contatti, utilizzando social network, download, streaming, tv come veicolo del prodotto.

Radio2 ha un proprio canale YouTube, profili di rete e dei diversi programmi sui social network.

Nel 2012 la programmazione di **Radio3** ha rafforzato alcune sue vocazioni di fondo (anzitutto l'informazione e la trasmissione dei momenti più significativi della vita musicale nazionale e internazionale e l'attenzione ai prodotti culturali di maggior rilievo), presentato alcune novità sul piano dei programmi e del linguaggio, affrontato con decisione le sfida delle nuove tecnologie.

Va segnalato il rilevante impegno editoriale e produttivo della programmazione musicale con una forte presenza della musica dal vivo. Solo a titolo d'esempio: 342 concerti trasmessi nei programmi serali, 133 i in diretta, 27 concerti dalla tredicesima stagione dei Concerti di Radio3 dalla Cappella Paolina del Palazzo del Quirinale e 34 appuntamenti della Stanza della musica in onda da via Asiago o dagli studi milanesi e torinesi di RadioRai.

Anche sul piano dei grandi temi culturali, la presenza in diretta a manifestazioni pubbliche di rilievo risponde alla logica di rendere ancor più coinvolgenti argomenti da sempre al centro della programmazione quotidiana ma anche di documentarne la presenza sul territorio.

Sul piano decisivo del linguaggio radiofonico, va segnalato lo sforzo che tutti i programmi di Radio3 stanno facendo nella direzione di rendere i contenuti accessibili a un pubblico più vasto.



Torchetti al microfono di Isoradio



Lo studio del CCISS

I canali di Pubblica Utilità gestiscono il servizio di infomobilità su tutte le piattaforme, radio, tv, digitale terrestre, web, rds ecc., e garantiscono numerose offerte radiofoniche diversificate; organizzano la programmazione di Isoradio, del CCISS ViaggiareInformati, dei Canali Metropolitani, del IV e V Canale della Filodiffusione.

Nel 2012 **Isoradio** ha rafforzato la sua missione ampliando il concetto di sicurezza, dalle strade alla protezione civile, fungendo da intermediario tra le Istituzioni (Dipartimento della Protezione Civile, Regioni, Province, Comuni) e il cittadino. A dimostrazione di ciò, Isoradio è stata in prima linea durante i giorni delle nevicate di febbraio, durante il terremoto che ha colpito l'Emilia, accanto all'utente h24, con interventi e aggiornamenti continui sull'evolversi degli eventi.

L'attuazione del piano editoriale include in media 180 interventi giornalieri di informazioni sul traffico, concentrati nella fascia del mattino dedicata agli utenti in movimento verso il posto di lavoro.

Dal 16 aprile 2012 il flusso di **Radiofd4** è profondamente rivisitato. Il Canale ha assunto un carattere e un ruolo diverso, basato sulla musica di qualità a tutto campo.

Su fd4 trovano spazio quegli artisti, italiani e stranieri, nuovi o veterani, non valorizzati abbastanza nel panorama radiofonico.

Radiofd5 ha ampliato la sua già ricca e articolata offerta mediante l'introduzione di nuove rubriche riservate alla musica sacra, alle realtà musicali presenti sul territorio, alle produzioni discografiche nazionali e internazionali vincitrici di premi prestigiosi. Inoltre, un ampio ciclo di trasmissioni dedicate a sette celebri direttori d'orchestra nati nel 1912 e un piccolo quiz musicale per melomani.

Nel 2012 il **CCISS-ViaggiareInformati** ha confermato il ruolo di service di infomobilità per le altre Reti radio e tv, offrendo oltre 30 notiziari Onda Verde, un notiziario tv ogni 30 minuti.
Partecipa insieme con Isoradio al Sistema Nazionale della Protezione Civile, e coopera con il CCISS, Centro Coordinamento Informazioni Sicurezza Stradale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con il Centro Coordinamento della Viabilità del Ministero dell'Interno e con la Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale di Autostrade per l'Italia.

Sul sito **www.traffico.rai.it** sono pubblicate le notizie del CCISS e tre volte al giorno un notiziario video con le previsioni traffico e meteo. In primo piano la sicurezza stradale, con servizi di approfondimento su tecnologie, meteo, traffico, sicurezza stradale.

Gr Parlamento è il canale della Rai che cura l'informazione sulle attività del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, degli altri organi costituzionali, degli enti territoriali e dell'Unione Europea.
È la prima radio delle Istituzioni nel panorama europeo, avvicina le Istituzioni ai cittadini e i cittadini alle Istituzioni e a questo obiettivo, che rappresenta il fine ultimo delle moderne democrazie, si ispira tutta la programmazione del canale.

I palinsesti e l'intera programmazione di Rai Gr Parlamento sono fruibili e ascoltabili sul sito Internet recentemente ristrutturato, che offre non solo la possibilità di seguire in diretta ciò che viene trasmesso dal canale, ma anche e soprattutto una preziosa banca dati.

PAGINA BIANCA



Area editoriale Web

PAGINA BIANCA

Performance

A dicembre 2012 sono stati 29 milioni gli italiani che si sono collegati a Internet da casa o da lavoro. Di questi, quasi 24 milioni di utenti hanno fruito di video.

Il portale Rai ha totalizzato una media mensile di 9,3 milioni di browser unici e ha generato un traffico complessivo di pagine viste pari a 1,7 miliardi, registrando una crescita rispetto al 2011 rispettivamente di 15,5 e di 12,5 punti.

Il portale multimediale della Rai, Rai.tv, ha totalizzato nel 2012 una media mensile di 4,3 milioni di browser unici (+15% vs 2011) per un totale complessivo di pagine viste pari a 639,2 milioni, registrando una crescita del 24,9% rispetto al 2011.

Rai nel 2012 ha valorizzato la sua presenza video su Internet sia arricchendo la piattaforma proprietaria Rai.tv, sia con una distribuzione più strutturata della propria offerta su YouTube, la piattaforma di condivisione video per eccellenza utlizzata dall'86,5% degli utenti che fruisce di video on line.
La Rai è il partner italiano più importante per numero di utenti unici (4,3 milioni): il 20% degli utenti di YouTube fruisce contenuti Rai.
Nel 2012 l'offerta Rai su YouTube ha generato quasi 204,7 milioni di visualizzazioni. Nello stesso anno l'offerta complessiva di video su Rai.tv ha generato 134,6 milioni di visualizzazioni.

Rai ha rafforzato la sua presenza sui principali social network: a fine 2012 sono 427 mila gli iscritti ai canali ufficiali Rai su YouTube; 1 milione di follower seguono gli account ufficiali Rai su Twitter e 2,7 milioni di fan seguono l'offerta Rai su Facebook.

La presenza di Rai sui dispositivi mobili, già ricca e variegata, si è ulteriormente diversificata per essere disponibile sui diversi sistemi operativi. Ad oggi sono 19 le app Rai disponibili per iPhone; 10 quelle per iPad; 4 per Android phone; 2 per Android Tablet e una per Windows store (Rai.tv). La app più scaricata dell'anno è stata Rai.tv con 1,3 milioni di download, seguita dalla app realizzata per gli Europei di Calcio 2012 con 452 mila download.

Complessivamente, nel 2012 le app della Rai sono state scaricate 2,3 milioni di volte (83% su sistema iOS, 9,5% su Android e 7,5% su Windows Phone).

Per informazioni più dettagliate sull'offerta Web del Gruppo, svolta tramite la controllata RaiNet SpA, si rimanda alla relazione di gestione del bilancio consolidato.

PAGINA BIANCA



Area commerciale e trasmissiva

PAGINA BIANCA

Area commerciale

La **Direzione Commerciale** svolge in Italia e nel mondo le attività di commercializzazione di tutti i diritti di proprietà intellettuale della Rai e di terzi con lo scopo di reperire risorse economiche, diverse da quelle tradizionali del canone e della raccolta pubblicitaria, operando su molteplici mercati, in diverse aree di business e su una molteplicità di progetti.
Definisce, inoltre, le strategie commerciali del Gruppo, identificando e concretizzando nuove opportunità di ricavo a livello nazionale e internazionale oltre a sviluppare e gestire a livello commerciale le convenzioni con enti centrali e locali, istituzionali, senza scopo di lucro, consorzi e fondazioni, nonché acquisire, commercializzare e distribuire, in Italia e all'estero, i diritti editoriali e fonografici, di musica contemporanea, leggera, colta e prosa e i diritti sportivi Rai e di terzi e la library dei club calcistici.

Pur nelle perduranti difficoltà dei mercati nazionali e internazionali, la Direzione Commerciale ha potenziato la presenza dei prodotti a marchio Rai in entrambi i suddetti mercati raggiungendo significativi obiettivi, ha sviluppato importanti accordi con i club calcistici sulle library sportive, nonché le edizioni musicali e l'attività editoriale della Eri.

Gestione e Sviluppo Convenzioni con la Pubblica Amministrazione

Merita una particolare menzione il rinnovo delle Convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la tutela delle minoranze linguistiche e per la programmazione destinata agli italiani all'estero per il triennio 2013-2015.
Le suddette Convenzioni, infatti, prevedono il blocco dello stanziamento da parte dell'Amministrazione per tre anni e stabiliscono il principio del rimborso dei costi effettivamente sostenuti da Rai per lo svolgimento del servizio.

Commercializzazione Diritti

Le attività poste in essere in questo ambito hanno consentito il raggiungimento di importanti risultati anche per il 2012; le buone performance dell'area Estero e Teche hanno compensato la crisi riscontrata sul mercato italiano, mercato in netto calo rispetto agli anni precedenti.

Edizioni e Produzioni Musicali

L'area delle Edizioni e Produzioni Musicali sviluppa e promuove il catalogo di edizioni musicali finalizzato alla sua utilizzazione nella musica contemporanea, nella programmazione radiotelevisiva e nella discografia; essa, inoltre, acquisisce diritti, produce, commercializza diritti e distribuisce, in Italia e all'estero, colonne sonore, musiche originali per radio e tv, musica contemporanea, musica colta e prosa.

Commercializzazione Sport

Nell'esercizio 2012 i ricavi per le vendite dello Sport hanno registrato valori superiori alle ipotesi previste attraverso:
- la co-distribuzione con Media Partner & Silva del Campionato Italiano di Calcio all'estero per la stagione 2011/2012 e per la stagione 2012/2013;
- la commercializzazione delle gare di ciclismo del pacchetto RCS (Giro d'Italia, Milano-Sanremo, Giro di Lombardia e Tirreno-Adriatico), delle partite casalinghe (amichevoli e di qualificazione) della Nazionale Italiana di calcio;
- la commercializzazione internazionale dei canali tematici di Inter, Juventus e Roma.

Library Sport

Nell'ambito delle attività di sviluppo e valorizzazione della Library Rai, è proseguito lo sviluppo di accordi con i Club calcistici.

Nel corso dell'esercizio sono stati formalizzati accordi con: Fiorentina, Udinese, Genoa e Parma.

È stato inoltre definito un accordo commerciale con la Juventus che prevede la restituzione al Club per soli 6 anni dei diritti di commercializzazione e distribuzione della Library del Club in Italia e della attività di realizzazione, produzione e sfruttamento economico della produzione delle partite interne, che in virtù di un accordo sottoscritto il 31 marzo 2006 sono stati ceduti da Juventus a Rai per 25 anni.

Con riferimento a tale club calcistico procede la produzione Rai del canale Juventus Channel distribuito attraverso la piattaforma Sky.



L'attività editoriale si è sviluppata in modo coerente con le scelte di programmazione televisiva e radiofonica, dando un'identità univoca alla produzione libraria e mantenendo con successo la presenza del marchio Rai Eri nel mondo culturale e dell'editoria.
Rai Eri continua a perseguire l'obiettivo di offrire sul mercato librario una 'Rai da leggere'.
L'offerta di Rai Eri, con un catalogo di oltre 500 titoli, ha quale obiettivo principale quello di rispondere al desiderio di conoscenza e di approfondimento del pubblico nei vari campi della cultura, dalla narrativa alla saggistica.

Area trasmissiva

Il 4 luglio 2012 si è concluso il processo di digitalizzazione che ha coinvolto l'Italia negli ultimi 5 anni.

In questi anni, il passaggio al digitale ha interessato prima la Sardegna, poi il nord Italia con il Lazio e la Campania; a queste regioni è seguito, nel 2010, il completamento della digitalizzazione del nord Italia e, nel 2011, il passaggio alla nuova tecnologia per le regioni del centro. Nel 2012 si è conclusa la transizione al digitale anche per le rimanenti regioni del sud Italia.

Il digitale terrestre ha rappresentato l'occasione per la Rai e per il sistema televisivo italiano di dar vita a una profonda innovazione editoriale, mantenendo la televisione gratuita al primo posto nell'offerta di informazione, di intrattenimento e di cultura. Ha permesso di articolare l'offerta gratuita su più canali, arricchendo la programmazione, sperimentando, raggiungendo settori di pubblico più critici per la televisione generalista tradizionale.

Il digitale terrestre offre, oltre a una scelta più ampia di canali, anche una migliore qualità di immagini: la visione in formato cinematografico (16:9) e la possibilità di trasmettere in alta definizione, prossima evoluzione della transizione digitale.

La struttura Digitale Terrestre Rai ha svolto le seguenti attività:

- ha partecipato ai tavoli tecnici e alle task force convocate da AGCOM e Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni per la pianificazione delle attività di switch-off in coordinamento con le altre emittenti nazionali e locali;
- ha progettato con il Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni le attività di comunicazione agli utenti inerenti gli switch-off;
- ha gestito i rapporti con le istituzioni regionali e locali e con le associazioni di consumatori per la pianificazione e la gestione degli switch-off sul territorio;
- ha partecipato alle attività di DGTVi per il coordinamento delle attività di switch-off e per la definizione degli standard tecnici della televisione digitale;
- ha gestito i rapporti con i produttori di decoder e televisori integrati, per sostenere la diffusione di device con funzionalità adeguate e contrastare la diffusione di decoder e televisori carenti sotto tale profilo;
- ha coordinato la progettazione del posizionamento Rai su piattaforme integrative del digitale terrestre.

Per informazioni più dettagliate sulle attività del Gruppo Rai nella trasmissione e diffusione, svolte tramite la controllata Rai Way SpA, si rimanda alla relazione di gestione del bilancio consolidato.

Tivù Sat

La piattaforma satellitare Tivù Sat rende accessibile via satellite l'offerta televisiva gratuita disponibile in digitale terrestre di Rai, Mediaset, La7 e altri operatori, e ospita numerosi canali internazionali.

Tivù Sat si propone di raggiungere con l'offerta digitale in chiaro quelle aree dove la diffusione terrestre non arriva o arriva in misura incompleta.
La partecipazione di Rai alla piattaforma assicura da parte del Servizio Pubblico il rispetto del vincolo di neutralità tecnologica.

Durante tutto il 2012, la società ha svolto campagne di comunicazione, soprattutto in corrispondenza degli switch-off, per promuovere la piattaforma terrestre (Tivù) e quella satellitare (Tivù Sat), con circa 1.750.000 tessere attive.

Rai

Situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Capogruppo

56 **Highlights**

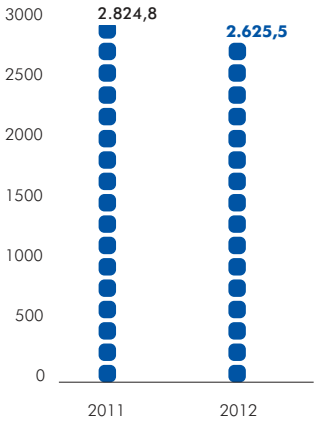
58 **Prospetti riclassificati**

59 **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

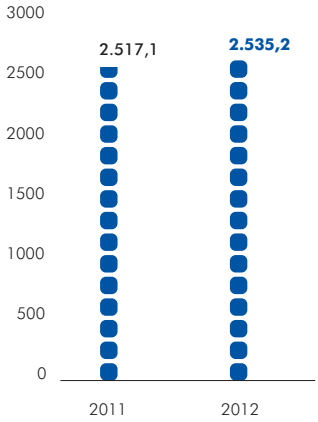
PAGINA BIANCA

Highlights (in milioni di Euro)

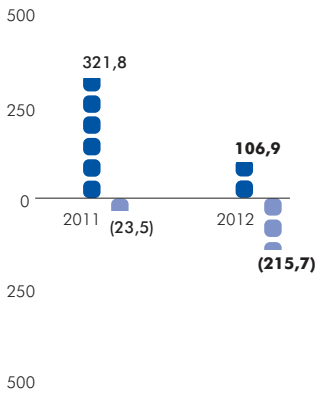
Ricavi



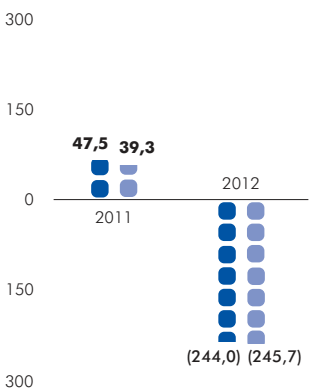
Costi Operativi



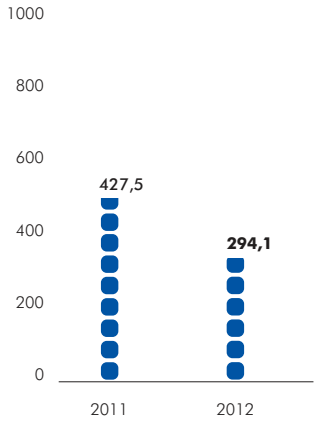
Mol - Risultato Operativo



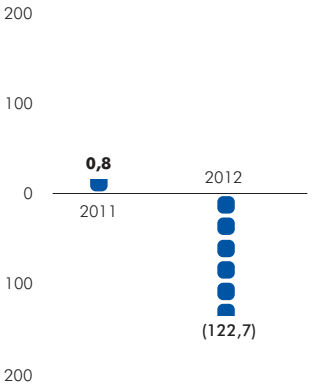
Risultato ante imposte - Utile (Perdita) dell'esercizio



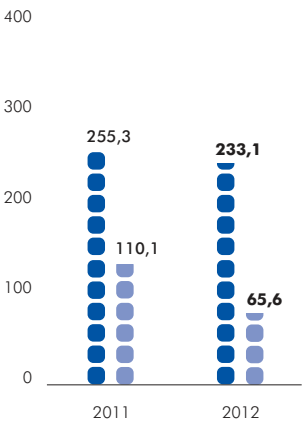
Patrimonio Netto



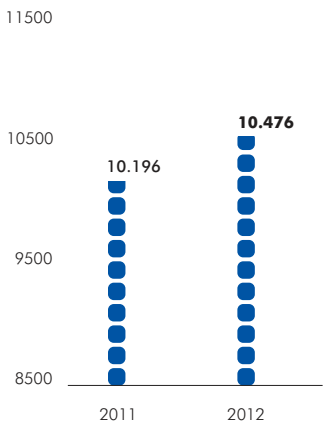
Posizione Finanziaria Netta



Investimenti
(in programmi e altri)



Personale in organico al 31 dicembre



Prospetti riclassificati

Conto Economico (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.625,5	2.824,8	(199,3)	-7,1
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	0,3	0,1	0,2	200,0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	16,3	14,0	2,3	16,4
Totale ricavi	**2.642,1**	**2.838,9**	**(196,8)**	**-6,9**
Consumi di beni e servizi esterni	(1.612,6)	(1.581,8)	(30,8)	1,9
Costo del lavoro	(922,6)	(935,3)	12,7	-1,4
Totale costi operativi	**(2.535,2)**	**(2.517,1)**	**(18,1)**	**0,7**
Margine operativo lordo	106,9	321,8	(214,9)	-66,8
Ammortamento programmi	(217,4)	(240,3)	22,9	-9,5
Altri Ammortamenti	(68,8)	(68,1)	(0,7)	1,0
Altri oneri netti	(36,4)	(36,9)	0,5	-1,4
Risultato operativo	(215,7)	(23,5)	(192,2)	817,9
Oneri finanziari netti	(3,8)	(0,6)	(3,2)	533,3
Risultato delle partecipazioni	24,3	76,4	(52,1)	-68,2
Risultato prima dei componenti straordinari	(195,2)	52,3	(247,5)	-473,2
Oneri straordinari netti	(48,8)	(4,8)	(44,0)	916,7
Risultato prima delle imposte	(244,0)	47,5	(291,5)	-613,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1,7)	(8,2)	6,5	-79,3
Utile (Perdita) dell'esercizio	(245,7)	39,3	(285,0)	-725,2

Struttura Patrimoniale (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni	1.225,5	1.108,1	117,4	10,6
Capitale d'esercizio	(519,9)	(385,3)	(134,6)	34,9
Trattamento di fine rapporto	(288,8)	(296,1)	7,3	-2,5
Capitale investito netto	416,8	426,7	(9,9)	-2,3
Capitale proprio	294,1	427,5	(133,4)	-31,2
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziarie nette)	122,7	(0,8)	123,5	-15.437,5
	416,8	**426,7**	**(9,9)**	**-2,3**

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

Conto Economico

Il Conto Economico della Capogruppo riferito all'esercizio 2012 registra una **perdita netta pari a 245,7 milioni di Euro**, a fronte di un utile di 39,3 milioni di Euro consuntivato nell'esercizio 2011, principalmente determinata dalla forte e imprevista riduzione dei ricavi pubblicitari (-209,0 milioni di Euro) e dai costi dei grandi eventi sportivi.

Come più ampiamente riportato nel prosieguo della presente relazione, il risultato del 2012 beneficia di una componente positiva pari a 20,5 milioni di Euro derivanti dall'adozione a partire dal corrente esercizio del criterio di valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, in luogo della valutazione al costo adottata fino al 31 dicembre 2011.

Le ragioni di tale cambiamento sono date dalla necessità di fornire una migliore rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria e di incrementare la consistenza dei mezzi propri, che in tal modo si allineano a quelli del bilancio consolidato.

Tale cambiamento determina altresì l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto pari a 112,1 milioni di Euro quale effetto a tutto il 31 dicembre 2011 del cambiamento del principio.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del Conto Economico e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si compongono dei canoni, degli introiti pubblicitari e di altri ricavi di natura commerciale.

Nel complesso ammontano a 2.625,5 milioni di Euro con una diminuzione di 199,3 milioni di Euro (-7,1%) nei confronti dell'esercizio 2011.

Canoni (1.747,8 milioni di Euro). Comprendono i canoni di competenza dell'esercizio nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo.

L'incremento complessivo (+2,3%) è da riferire all'aumento del canone unitario da Euro 110,50 a Euro 112,00 (+1,4%) e all'incremento degli abbonati paganti, conseguente alla significativa crescita del numero di nuovi abbonati rispetto ai nuovi abbonati del 2011 (506.486 unità, +26,0%) in grado di compensare la crescita delle disdette e della morosità, ovvero del numero di abbonati iscritti a ruolo che non hanno ottemperato al pagamento.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in milioni di Euro)

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione	Var. %
Canoni	1.747,8	1.708,4	39,4	2,3
Pubblicità	674,9	883,9	(209,0)	-23,6
Altri ricavi	202,8	232,5	(29,7)	-12,8
Totale	**2.625,5**	**2.824,8**	**(199,3)**	**-7,1**

Canoni (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Canoni dell'esercizio - utenze ordinarie	1.656,3	1.624,9	31,4	1,9
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	72,9	64,2	8,7	13,6
Canoni da riscossione coattiva	18,6	19,3	(0,7)	-3,6
Totale	**1.747,8**	**1.708,4**	**39,4**	**2,3**

Canoni - movimento utenza

	2012	2011	2010	Var. % 2012/2011
Nuovi	506.486	401.958	415.001	26,0
Rinnovi	15.614.136	15.629.150	15.580.879	-0,1
Paganti	16.120.622	16.031.108	15.995.880	0,6
Morosi	963.091	903.856	865.244	6,6
Iscritti a ruolo	17.083.713	16.934.964	16.861.124	0,9
% morosità	5,79%	5,45%	5,26%	
Disdette	357.737	328.118	310.368	9,0
Disdette + Morosità	1.320.828	1.231.974	1.175.612	7,2

Anche nel 2012 il canone pagato in Italia continua a essere uno dei più bassi in Europa.

Nella tabella, a titolo esemplificativo, è riportato l'importo annuale del canone, espresso in Euro, in vigore in alcuni Paesi europei.

Il canone in Europa (in Euro)

Svizzera	385,00	Regno Unito	184,00
Norvegia	344,50	Irlanda	160,00
Svezia	228,50	**Italia**	**112,00**
Germania	215,76	Repubblica Ceca	87,00

Pubblicità. In un contesto caratterizzato dal rallentamento dell'economia e dal calo dei consumi, anche la raccolta pubblicitaria nel 2012 ha registrato evidenti segni di difficoltà.
Le rilevazioni effettuate dalla Nielsen, pur non consentendo un confronto pienamente omogeneo essendo intervenute modifiche nel perimetro di rilevazione dei dati, evidenziano un mercato pubblicitario in contrazione del 14,3%, che ha interessato tutti i media ad eccezione di Internet, che chiude al +5,3%. In particolare gli investimenti pubblicitari televisivi e radiofonici evidenziano una flessione rispettivamente del 15,3% e del 10,2%.

In tale contesto, gli **introiti pubblicitari** della Rai (674,9 milioni di Euro) evidenziano una diminuzione di 209,0 milioni di Euro (-23,6%) rispetto all'esercizio 2011, come evidenziato nella tabella a lato.

La caduta dei ricavi pubblicitari superiore alla contrazione del mercato di riferimento ha determinato nell'esercizio una consistente perdita di quota di mercato della concessionaria Rai, a fronte della quale sono state intraprese incisive azioni di intervento su vari capitoli aziendali della Sipra, inclusa una revisione delle pratiche commerciali e un rafforzamento dell'assetto manageriale e delle procedure interne.

Da sottolineare la prosecuzione della crescita della raccolta pubblicitaria sui canali specializzati (+3,7 milioni di Euro, +9,0%).

Pubblicità (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Pubblicità televisiva su canali generalisti:				
- tabellare	539,7	734,7	(195,0)	-26,5
- promozioni e sponsorizzazioni	56,0	63,6	(7,6)	-11,9
- product placement	1,4	1,7	(0,3)	-17,6
	597,1	800,0	(202,9)	-25,4
Su canali specializzati	45,0	41,3	3,7	9,0
	642,1	841,3	(199,2)	-23,7
Pubblicità radiofonica	31,2	40,4	(9,2)	-22,8
Altra pubblicità	1,6	2,2	(0,6)	-27,3
Totale	**674,9**	**883,9**	**(209,0)**	**-23,6**

Gli **Altri ricavi** presentano una diminuzione di 29,7 milioni di Euro (-12,8%) come evidenziato in dettaglio nella tabella a lato.

La diminuzione è principalmente determinata dal calo della voce Servizi speciali da convenzione (-22,3 milioni di Euro), da riferirsi principalmente alla riduzione al 50% delle somme stanziate dalla Presidenza Consiglio dei Ministri rispetto a quanto previsto per il precedente esercizio e dalla voce Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche (-7,6 milioni di Euro), la cui riduzione è conseguente ai diversi accordi conclusi nei due esercizi.

Causa crisi della pubblicità e contrazione degli altri ricavi, come indicato nella tabella a lato, i ricavi da canone rappresentano i due terzi degli introiti complessivi.

Altri ricavi (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Servizi speciali da Convenzione	32,6	54,9	(22,3)	-40,6
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	57,2	58,5	(1,3)	-2,2
Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	37,4	45,0	(7,6)	-16,9
Service e altre prestazioni a partecipate	29,4	30,5	(1,1)	-3,6
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	6,8	7,0	(0,2)	-2,9
Accordi con operatori telefonici	3,5	5,1	(1,6)	-31,4
Servizi di diffusione in tecnica digitale terrestre	5,1	4,5	0,6	13,3
Recupero emolumenti e costo del personale distaccato	4,9	3,8	1,1	28,9
Rimborso costi di produzione programmi	2,9	3,3	(0,4)	-12,1
Servizi di produzione	0,7	1,1	(0,4)	-36,4
Altro	22,3	18,8	3,5	18,6
Totale	**202,8**	**232,5**	**(29,7)**	**-12,8**

Incidenza % dei ricavi

	2012	2011
Canoni	66,6	60,5
Pubblicità	25,7	31,3
Altri ricavi	7,7	8,2
Totale	**100,0**	**100,0**

Costi operativi

Nella voce sono consuntivati i costi, sia esterni che interni (costo del lavoro), attinenti l'ordinaria attività dell'impresa.

Ammontano complessivamente a 2.535,2 milioni di Euro e presentano, rispetto all'esercizio 2011, un incremento di 18,1 milioni di Euro, pari allo 0,7%, le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

Consumi di beni e servizi esterni – La voce include gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i servizi resi da società controllate, i costi di funzionamento (affitti e noleggi, spese telefoniche e postali, pulizia, manutenzioni ecc.) e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributo all'Authority, canone di concessione ecc.).

La voce presenta, rispetto al passato esercizio, un incremento di 30,8 milioni di Euro (+1,9%), conseguente alla presenza nell'esercizio di costi relativi a grandi eventi sportivi a ricorrenza quadriennale (Campionato europeo di calcio e Olimpiadi estive) per 143,0 milioni di Euro (comprensivi dei costi di produzione degli eventi stessi per 8,1 milioni di Euro).

Al netto di tale componente si evidenzia quindi una netta riduzione dei costi esterni rispetto all'esercizio 2011 per circa 110 milioni di Euro, determinata principalmente dalle iniziative finalizzate al contenimento della spesa messe in atto nell'esercizio.

Nel dettaglio riportato nella tabella nella pagina seguente si evidenziano risparmi diffusi sulla gran parte delle voci, ad eccezione del costo dei diritti di ripresa, che presenta, per le ragioni già esposte, un incremento di 97,5 milioni di Euro.

Consumi di beni e servizi esterni (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Acquisti di materiali	22,9	22,6	0,3	1,3
Servizi esterni:				
Prestazioni di lavoro autonomo	130,7	138,6	(7,9)	-5,7
Servizi per acquisizione e produzione programmi	189,2	216,4	(27,2)	-12,6
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	35,7	35,4	0,3	0,8
Diffusione e trasporto segnale - Rai Way	188,9	190,3	(1,4)	-0,7
Servizi generali (spese postali, telefoniche, trasporti, manutenzioni, pulizia, servizi di archivio ecc.)	140,6	148,8	(8,2)	-5,5
Altri	62,1	66,6	(4,5)	-6,8
	747,2	796,1	(48,9)	-6,1
Godimento di beni di terzi:				
Acquisto passaggi da Rai Cinema	284,7	294,0	(9,3)	-3,2
Affitti passivi e noleggi	59,0	66,6	(7,6)	-11,4
Diritti di ripresa (essenzialmente diritti sportivi e Festival di Sanremo)	310,1	212,6	97,5	45,9
Diritti di utilizzazione	105,1	110,3	(5,2)	-4,7
	758,9	683,5	75,4	11,0
Variazione rimanenze	0,0	0,1	(0,1)	-100,0
Canone di concessione	27,9	28,0	(0,1)	-0,4
Oneri diversi di gestione:				
Premi e vincite	11,9	10,2	1,7	16,7
Contributo Autorità Garanzie delle Comunicazioni	5,5	5,3	0,2	3,8
IMU - ICI	7,5	3,7	3,8	102,7
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	9,9	8,6	1,3	15,1
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	2,1	2,7	(0,6)	-22,2
Quote e contributi associativi	3,1	3,1	0,0	0,0
Altri	3,3	4,9	(1,6)	-32,7
	43,3	38,5	4,8	12,5
Altro	12,4	13,0	(0,6)	-4,6
Totale	**1.612,6**	**1.581,8**	**30,8**	**1,9**

Costo del lavoro – Ammonta a 922,6 milioni di Euro, con una riduzione di 12,7 milioni di Euro rispetto a quanto consuntivato al 31 dicembre 2011 (-1,1%), secondo la ripartizione evidenziata nella tabella a lato.

Costo del lavoro (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	661,1	667,3	(6,2)	-0,9
Oneri sociali	184,7	188,5	(3,8)	-2,0
Accantonamento TFR	48,1	49,7	(1,6)	-3,2
Trattamenti di quiescenza e simili	12,2	14,5	(2,3)	-15,9
Altri	16,5	15,3	1,2	7,8
Totale	**922,6**	**935,3**	**(12,7)**	**-1,4**

La diminuzione del costo del lavoro è principalmente determinata dallo stanziamento del sistema premiante del personale dipendente, inferiore di circa 19 milioni di Euro rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

Al netto del fenomeno sopracitato, il costo del lavoro ha presentato un modesto incremento (circa 6 milioni di Euro) per effetto dei trascinamenti positivi delle incentivazioni avvenute nel 2011 che hanno compensato la fisiologica crescita del costo del lavoro derivante dagli automatismi contrattuali e dall'impatto dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro.

A incidere positivamente sulla dinamica del costo del lavoro sono stati anche la minore inflazione che ha impattato positivamente sulla rivalutazione del fondo TFR e la prosecuzione, anche per il 2012, del sostanziale blocco delle politiche retributive.

Il **personale in organico** al 31 dicembre 2012 risulta composto da 10.476 unità, con un incremento di 280 unità rispetto al 31 dicembre 2011.

Il **numero medio dei dipendenti**, comprensivo delle unità a tempo determinato, ammonta a 11.851 unità, in aumento di 22 unità rispetto agli organici del passato esercizio.
Nel dettaglio si registra un calo di 214 unità del personale a tempo determinato conseguente alla stabilizzazione dei precari e a un incremento di 236 unità del personale a tempo indeterminato.

Margine Operativo Lordo

Il Margine Operativo Lordo presenta, per effetto delle dinamiche sopra esposte, un saldo positivo di 106,9 milioni di Euro, con un decremento rispetto al passato esercizio di 214,9 milioni di Euro pari al -66,8%.

Ammortamento programmi

La voce in esame è correlata con gli **investimenti in programmi**, che nel corso del 2012 ammontano a 233,1 milioni di Euro, con un decremento di 22,2 milioni di Euro (-8,7%), riferibile principalmente al genere Fiction.

Investimenti in programmi (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Fiction	188,1	205,3	(17,2)	-8,4
Altro	45,0	50,0	(5,0)	-10,0
Totale	**233,1**	**255,3**	**(22,2)**	**-8,7**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate, pari a 217,4 milioni di Euro, manifestano un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 22,9 milioni di Euro (-9,5%) correlato all'andamento degli investimenti.

Ammortamento programmi (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Fiction	181,9	206,3	(24,4)	-11,8
Altro	35,5	34,0	1,5	4,4
Totale	**217,4**	**240,3**	**(22,9)**	**-9,5**

Altri ammortamenti

Sono correlati agli investimenti in **immobilizzazioni materiali** e ad **altri investimenti**, la cui dinamica nell'esercizio 2012, evidenziata nel prospetto che segue, presenta nel complesso una diminuzione di 44,5 milioni di Euro, principalmente determinata dall'acquisizione del compendio immobiliare DEAR, per un importo pari a 52,5 milioni di Euro, avvenuta nel precedente esercizio.

Altri investimenti (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	57,5	100,3	(42,8)	-42,7
Altre immobilizzazioni immateriali	8,1	9,8	(1,7)	-17,3
Totale	**65,6**	**110,1**	**(44,5)**	**-40,4**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate ammontano a 68,8 milioni di Euro, con un lieve incremento di 0,7 milioni di Euro rispetto al 2011.
Tale sostanziale stabilità è dovuta all'effetto compensativo tra i nuovi ammortamenti dovuti agli investimenti dell'esercizio e la diminuzione determinata dal progressivo completamento del processo di ammortamento dei beni entrati in funzione in anni passati.

Ammortamento altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	59,6	59,0	0,6	1,0
Altre immobilizzazioni immateriali	9,2	9,1	0,1	1,1
Totale	**68,8**	**68,1**	**0,7**	**1,0**

Altri oneri netti

La voce, comprendente costi/proventi non direttamente correlati all'attività tipica della Società, evidenzia nel 2012 oneri netti pari a 36,4 milioni di Euro (nel precedente esercizio 36,9 milioni di Euro). Più in particolare la voce comprende oneri a fronte di programmi a utilità ripetuta che presentano rischi di utilizzabilità, replicabilità o sfruttamento commerciale (28,2 milioni di Euro, nel 2011: 29,2 milioni di Euro), l'accantonamento al fondo pensionistico integrativo aziendale a favore di ex dipendenti (12,0 milioni di Euro, nel 2011: 13,8 milioni di Euro), accantonamenti per rischi e oneri (21,0 milioni di Euro, nel 2011: 10,8 milioni di Euro), parzialmente compensati da sopravvenienze attive nette (20,5 milioni di Euro, nel 2011: 18,1 milioni di Euro) e da rilasci di fondi accantonati in precedenti esercizi (10,3 milioni di Euro, nel 2011: 8,8 milioni di Euro).

Risultato Operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi sin qui illustrata ha determinato una riduzione del Risultato Operativo, che passa dai -23,5 milioni di Euro del passato esercizio ai -215,7 milioni di Euro dell'esercizio attuale, con un peggioramento di 192,2 milioni di Euro.

Oneri finanziari netti

La voce **Oneri finanziari netti** presenta un risultato negativo di 3,8 milioni di Euro (0,6 milioni di Euro nell'esercizio 2011). La voce evidenzia gli effetti economici della gestione finanziaria e comprende interessi attivi e passivi verso banche e società del Gruppo e i proventi netti di cambio.

In dettaglio, si evidenzia una variazione negativa degli interessi netti verso banche di 5,0 milioni di Euro a fronte di una maggiore esposizione finanziaria verso terzi e all'incremento dei tassi medi di finanziamento.
Le posizioni nette intercompany, in particolare verso Rai Cinema e Rai Way, generano interessi attivi intersocietari per circa 7 milioni di Euro, in misura analoga all'esercizio precedente.

Le differenze cambio, principalmente originate dall'acquisto di diritti sportivi denominati in dollari americani, sono positive e in incremento, grazie anche alle operazioni di copertura, che hanno limitato le oscillazioni del rapporto di cambio tra Euro e Dollaro registrate in corso d'anno. Gli altri oneri finanziari, in moderata crescita, scontano l'incremento delle commissioni bancarie per le nuove linee di finanziamento.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito su conto corrente, 'denari caldi', finanziamenti stand-by e a medio termine, si attesta nel complesso al 3,4% (2,8% nell'esercizio precedente), in incremento in relazione al maggior peso dell'indebitamento a tasso fisso rispetto all'esercizio precedente.

Oneri finanziari netti da gestione finanziaria
(in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione
Interessi passivi netti verso banche	(12,6)	(7,6)	(5,0)
Interessi attivi netti da società controllate e collegate	7,0	6,7	0,3
Proventi (oneri) di cambio netti	3,1	1,4	1,7
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(1,3)	(1,1)	(0,2)
Totale	**(3,8)**	**(0,6)**	**(3,2)**

Risultato delle partecipazioni

Come indicato nella tabella a pagina seguente, la voce ammonta complessivamente a 24,3 milioni di Euro.

Come già precedentemente evidenziato, dall'esercizio 2012 le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto integrale in luogo del precedente criterio di valutazione basato sul costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

Il metodo del patrimonio netto prevede che il valore d'iscrizione delle partecipazioni sia pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio, detratti i dividendi e operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato.

L'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, è imputato nel Conto Economico nello stesso esercizio al quale il risultato si riferisce.

Inoltre, essendo il 2012 l'esercizio di prima applicazione di tale criterio, i maggiori valori delle partecipazioni conseguenti agli utili di precedenti esercizi, ammontanti a circa 112 milioni di Euro, sono stati rilevati ad apposita Riserva di patrimonio netto.

Nella seguente tabelle è evidenziato il dettaglio della voce per società.

Proventi da partecipazioni (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione
Dividendi:			
- Rai Cinema	0,0	55,4	(55,4)
- Rai Way	0,0	20,7	(20,7)
- Sipra	0,0	4,0	(4,0)
- Euronews	0,0	0,1	(0,1)
	0,0	**80,2**	**(80,2)**
Rivalutazioni (svalutazioni:)			
- Rai World	1,7	0,9	0,8
- Rai Cinema	16,1	0,0	16,1
- Rai Way	3,3	0,0	3,3
- Rai Corporation	0,2	(5,0)	5,2
- RaiNet	1,8	1,7	0,1
- Sipra	0,4	0,0	0,4
- Tivù	0,5	0,0	0,5
- Audiradio	0,0	(1,4)	1,4
- Auditel	0,2	0,0	0,2
- Euronews	0,4	0,0	0,4
- S. Marino RTV	(0,3)	0,0	(0,3)
	24,3	**(3,8)**	**28,1**
Totale	**24,3**	**76,4**	**(52,1)**

Oneri straordinari netti

Ammontano a 48,8 milioni di Euro (4,8 milioni di Euro nel 2011) e si riferiscono principalmente agli oneri stanziati per azioni di incentivazione all'esodo anticipato del personale (62,2 milioni di Euro) parzialmente compensati dal provento derivante dall'istanza di rimborso IRES per la piena deducibilità dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (12,8 milioni di Euro).

Imposte sul reddito

La voce ammonta a 1,7 milioni di Euro (8,2 milioni di Euro nel 2011) determinato dal saldo tra fiscalità corrente e differita così come dettagliato nella tabella.

Per quanto riguarda l'imposta IRES, non si è rilevato alcun importo in quanto per l'esercizio il risultato, ai fini fiscali, è di segno negativo.

L'IRAP, ammontante a 25,0 milioni di Euro, presenta un decremento di 11,0 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio, determinato da un minor imponibile fiscale.

Le imposte differite passive determinano un effetto positivo pari a 3,0 milioni di Euro (2,7 nel 2011), in conseguenza del rientro delle differenze temporanee di reddito derivanti dai maggiori ammortamenti effettuati nei precedenti esercizi ai soli fini fiscali.

Le imposte differite attive (20,3 milioni di Euro) sono originate dall'iscrizione di crediti IRES derivanti principalmente da:

- imponibile fiscale negativo che trova compensazione con gli imponibili fiscali positivi di società controllate, apportati in sede di consolidato fiscale relativo al periodo d'imposta 2012 con un effetto d'imposta positivo di 13,3 milioni di Euro;
- differenze temporanee, di nuova iscrizione, per immobilizzazioni in programmi, di certo recupero in quanto trasformabili in crediti tributari, come disposto dai commi 55, 56 e 56 *bis* del D.L. 225/2010, come modificato dal D.L. 201/2011, con un effetto d'imposta positivo di 8,1 milioni di Euro.

Imposte sul reddito (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione
IRES	-	-	0,0
IRAP	(25,0)	(36,0)	11,0
Imposte differite passive	3,0	2,7	0,3
Imposte differite attive	20,3	25,1	(4,8)
Totale	**(1,7)**	**(8,2)**	**6,5**

Struttura patrimoniale

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	359,4	362,6	(3,2)	-0,9
Immobilizzazioni in programmi	386,6	400,5	(13,9)	-3,5
Immobilizzazioni in partecipazioni	435,9	299,8	136,1	45,4
Altre immobilizzazioni	43,6	45,2	(1,6)	-3,5
Totale	**1.225,5**	**1.108,1**	**117,4**	**10,6**

Le **Immobilizzazioni materiali**, rimaste sostanzialmente invariate, sono dettagliate nel prospetto a lato.

Immobilizzazioni materiali (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Terreni e fabbricati	168,1	176,3	(8,2)	-4,7%
Impianti e macchinari	110,0	99,6	10,4	10,4
Attrezzature industriali e commerciali	3,9	4,4	(0,5)	-11,4
Altri beni	27,0	26,6	0,4	1,5
Immobilizzazioni in corso e acconti	50,4	55,7	(5,3)	-9,5
Totale	**359,4**	**362,6**	**(3,2)**	**-0,9**

Le **Immobilizzazioni in programmi** sono per lo più rappresentate dal genere Fiction (291,9 milioni di Euro) nel quale si è concentrata la maggior parte degli investimenti complessivi del periodo (233,1 milioni di Euro). Il dettaglio è riportato nella tabella a lato.

Immobilizzazioni in programmi (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Fiction	291,9	314,1	(22,2)	-7,1
Altri	94,7	86,4	8,3	9,6
Totale	**386,6**	**400,5**	**(13,9)**	**-3,5**

Le **Immobilizzazioni in partecipazioni** presentano un incremento (+136,1 milioni di Euro) determinato dalla prima applicazione del metodo di valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni in società controllate e collegate, già specificato in precedenza. Il dettaglio è riportato nella tabella a lato.

Immobilizzazioni in partecipazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
In imprese controllate:				
Rai Cinema SpA	257,8	200,1	57,7	28,8
Rai Corporation in liquidazione	1,9	1,7	0,2	11,8
RaiNet SpA	12,1	10,3	1,8	17,5
Rai Way SpA	125,2	70,2	55,0	78,3
Rai World SpA	5,7	4,0	1,7	42,5
Sipra SpA	22,7	11,1	11,6	104,5
	425,4	297,4	128,0	43,0
In imprese collegate:				
Auditel Srl	0,3	0,0	0,3	=
Euronews	5,0	0,8	4,2	525,0
San Marino RTV SpA	2,4	0,3	2,1	700,0
Tivù Srl	2,0	0,5	1,5	300,0
	9,7	1,6	8,1	506,3
Altre	0,8	0,8	0,0	0,0
Totale	**435,9**	**299,8**	**136,1**	**45,4**

Le **Altre Immobilizzazioni,** anch'esse rimaste sostanzialmente invariate, sono dettagliate nel prospetto nella pagina seguente.

Capitale d'esercizio

La variazione nei confronti del bilancio 2011 (-134,6 milioni di Euro) è riconducibile in massima parte alla normale evoluzione della gestione aziendale.

Tra le variazioni di maggior rilievo si evidenzia:

- **Crediti commerciali:** in diminuzione di 214,9 milioni di Euro, per minori posizioni creditorie verso le società del Gruppo (-124,2 milioni di Euro), principalmente verso Sipra a causa della contrazione della pubblicità e verso clienti terzi (-90,7 milioni di Euro), quest'ultime determinate soprattutto da minori crediti per Servizi speciali da Convenzione con lo Stato.
- **Altre attività:** in diminuzione di 65,2 milioni di Euro in larga parte riconducibile al rientro degli anticipi a fronte dell'acquisizione dei diritti riferiti a manifestazioni sportive che si sono disputate nell'esercizio (in particolare Campionati europei di calcio e Olimpiadi estive).
- **Debiti commerciali:** in diminuzione di 187,3 milioni di Euro dovuta in parte a minore esposizione debitoria verso società controllate e in parte ad alcune partite di debito verso fornitori presenti nel precedente esercizio per l'acquisizione di diritti sportivi e dell'immobile DEAR.
- **Fondi per rischi e oneri:** in aumento di 78,4 milioni di Euro, principalmente per l'accantonamento degli oneri per iniziative di incentivazione all'esodo (62,2 milioni di Euro).

Da rilevare che la voce **Crediti commerciali** è per la maggior parte costituita da crediti verso imprese controllate, principalmente Sipra, e verso enti e istituzioni pubbliche.

Altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Frequenze Digitale Terrestre	11,2	14,6	(3,4)	-23,3
Adattamento e miglioria su immobili di terzi	8,8	10,0	(1,2)	-12,0
Crediti immobilizzati	9,7	8,4	1,3	15,5
Titoli	1,4	3,7	(2,3)	-62,2
Altro	12,5	8,5	4,0	47,1
Totale	**43,6**	**45,2**	**(1,6)**	**-3,5**

Capitale d'esercizio (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Rimanenze di magazzino	1,6	1,4	0,2	14,3
Crediti commerciali	535,4	750,3	(214,9)	-28,6
Altre attività	212,0	277,2	(65,2)	-23,5
Debiti commerciali	(612,2)	(799,5)	187,3	-23,4
Fondi per rischi e oneri	(466,4)	(388,0)	(78,4)	20,2
Altre passività	(190,3)	(226,7)	36,4	-16,1
Totale	**(519,9)**	**(385,3)**	**(134,6)**	**34,9**

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta a fine esercizio risulta negativa per 122,7 milioni di Euro, in peggioramento rispetto al 2011 (positiva per 0,8 milioni di Euro) ed è composta come specificato nella tabella sottostante.

Si evidenzia un incremento dell'indebitamento verso banche (circa 97 milioni di Euro) e un decremento del saldo creditorio dei c/c intercompany (circa 26 milioni di Euro).
La crescita dell'indebitamento è conseguente a un flusso di attività dell'esercizio che, a causa del risultato

Posizione finanziaria netta (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione
Crediti (debiti) netti verso banche e altri finanziatori:			
- a medio/lungo	(295,0)	(210,0)	(85,0)
- a breve - netti	(66,0)	(53,9)	(12,1)
	(361,0)	(263,9)	(97,1)
Posizione finanziaria netta verso partecipate:			
- debiti	(27,4)	(43,8)	16,4
- crediti	265,7	308,5	(42,8)
	238,3	**264,7**	**(26,4)**
Posizione finanziaria netta	**(122,7)**	**0,8**	**(123,5)**

economico negativo, non è stato sufficiente a coprire il fabbisogno determinato dagli investimenti dell'esercizio. Tra questi ultimi si evidenzia l'esborso per la seconda rata d'acquisto del complesso immobiliare DEAR (34 milioni di Euro).

In relazione al cash flow dell'esercizio, si segnala:

- in negativo - la forte contrazione degli introiti pubblicitari, il venir meno dei dividendi dalle controllate e l'addebito di oneri pregressi relativi allo sviluppo della rete digitale terrestre da parte di Rai Way;
- in positivo - il recupero dei crediti da Convenzioni per servizi speciali allo Stato e il contenimento degli esborsi a terzi rispetto al Gruppo per spese dell'esercizio.

Il finanziamento chirografario in pool di 295 milioni prevede il rispetto di due indici parametrico/patrimoniali, da calcolare sui dati del bilancio consolidato, che risultano rispettati.

La posizione finanziaria netta media è negativa per 55 milioni di Euro (positiva per 18 milioni di Euro nel 2011), con un peggioramento di 73 milioni di Euro più limitato rispetto al dato finale che riflette la più favorevole ripartizione delle rate di canone, conseguente all'incremento di 100 milioni dell'importo versato con la seconda e terza rata d'acconto.

L'analisi effettuata in base a **indici di struttura patrimoniale e finanziaria** evidenzia che:

- l'**indice di copertura del capitale investito netto**, determinato dal rapporto tra capitale investito netto e mezzi propri è pari a 1,42 (1,00 nel 2011);
- l'**indice di disponibilità**, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 1,13 (1,19 nel 2011);
- l'**indice di autocopertura** delle immobilizzazioni, calcolato in base al rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni, è pari a 0,24 (0,39 nel 2011).

I rischi finanziari ai quali è esposta la Società sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una policy regolamenta la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo.

In particolare:

- Il **rischio di cambio** è significativo in relazione principalmente all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi. Nel corso del 2012 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 65 milioni di Dollari. La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine, swaps e strutture opzionali – senza assumere mai carattere di speculazione finanziaria. La policy aziendale prevede i limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.
- Il **rischio tasso** è anch'esso regolamentato dalla policy aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. In relazione all'accensione del finanziamento a medio termine sopra descritto, sono stati stipulati nel corso dell'esercizio 2011 contratti di Interest Rate Swap per 205 milioni di Euro, allo scopo di trasformare in tasso fisso il costo del finanziamento erogato a tasso variabile e quindi soggetto alla volatilità di mercato.
- Il **rischio di credito** sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i limitati periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso del 2012 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.
- Per quanto concerne il **rischio di liquidità,** si evidenzia che l'azienda ha a disposizione, sul medio termine, un finanziamento in pool da 295 milioni di Euro (scadenza 2015), con ammortamento semestrale a partire dal 2013. Con il sistema bancario sono inoltre accese linee di affidamento a breve termine e a revoca per un importo massimo di circa 450 milioni di Euro. Sono inoltre attivi finanziamenti nella tipologia stand-by in scadenza a febbraio 2013, per un importo di 90 milioni di Euro. I finanziamenti in essere consentono di coprire i periodi di massimo scoperto infrannuale, sempre che la liquidazione dei canoni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze avvenga nel rispetto delle date contrattuali di fine trimestre. A ulteriore copertura dei rilevanti fabbisogni richiesti dall'avanzamento del progetto digitale terrestre nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti uno specifico finanziamento di 100 milioni di Euro a lungo termine, che sarà erogato in due tranche nel corso del 2013.

Rai

Ulteriori informazioni

72 **Risorse Umane**

76 **Ricerca e Sviluppo**

79 **Rapporti intersocietari**

82 **Fatti di rilievo oltre la chiusura dell'esercizio**

82 **Prevedibile evoluzione della gestione e della continuità aziendale**

83 **Informazioni supplementari**

83 **Proposta di delibera**

PAGINA BIANCA

Risorse Umane

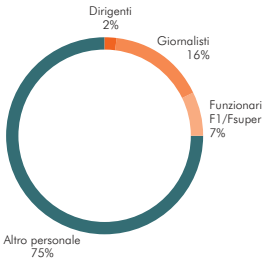
Il perdurante contesto di criticità economico-finanziaria ha reso necessario un rafforzamento delle misure già adottate per il contenimento delle principali voci di costo e, in particolare per la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, le attività si sono ulteriormente indirizzate verso il contenimento del costo del lavoro, in linea con l'obiettivo di budget 2012.

Pertanto, anche quest'anno, l'attenzione è stata focalizzata su interventi di razionalizzazione delle risorse disponibili, privilegiando provvedimenti di mobilità interna e di riconversione di profili professionali, ma anche attraverso un'attenta stabilizzazione e utilizzo del personale precario di cui agli accordi sindacali, sia impiegatizio che giornalistico, stipulati in attuazione della Legge 247/2007, che ha stabilito l'assunzione dei lavoratori utilizzati a termine per complessivi 36 mesi alla data del 1° aprile 2009 e abbiano, successivamente a tale data, ulteriori contratti a termine con il medesimo datore di lavoro.

Sul finire del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'utilizzo di un fondo di incentivazione all'esodo stanziato per ridurre i costi di struttura del Gruppo attraverso i pensionamenti. Tale processo, avviato a inizio 2013 e destinato in via iniziale a coloro che abbiano maturato i requisiti per la pensione, è teso a favorire anche il decongestionamento delle carriere e una fisiologica ripresa degli interventi premianti – fermi da diversi esercizi – la stabilizzazione accelerata dei tempi determinati e l'inserimento di giovani attraverso lo strumento contrattuale dell'apprendistato.

Tale operazione genererà futuri risparmi già a partire dalla seconda metà del 2013.

L'**organico aziendale**, da un punto di vista numerico, è passato dalle 10.196 unità di inizio anno alle 10.476 di dicembre 2012 ripartito per macro categorie come da grafico:



La movimentazione ha registrato 184 cessazioni e 464 assunzioni, queste ultime hanno registrato una forte prevalenza femminile (59%). Le assunzioni possono essere dettagliare secondo le seguenti causali: 409 in applicazione di accordi sindacali; 16 per mobilità infragruppo; 15 riguardano ingressi finalizzati a una limitata ricostituzione della forza lavoro dovuta a turn-over o per nuove esigenze delle strutture; 24 infine per reintegro a seguito di contenzioso giudiziale.

Per quanto riguarda gli **aspetti organizzativi**, sono stati implementati interventi per l'attuazione di misure di razionalizzazione, finalizzate allo snellimento dell'assetto macrostrutturale complessivo, tese alla riduzione del numero dei riporti aziendali e all'efficientamento dei meccanismi di funzionamento; in particolare sono stati analizzati gli assetti e realizzati i conseguenti adattamenti di processo derivanti da alcune determinazioni consiliari (quali, a titolo esemplificativo, la riallocazione delle attività di contrattualistica relativa ai contratti fiction; l'abolizione della Direzione Nuovi Media, confluita nell'ambito di RaiNet e la cancellazione della Direzione Rai Intrattenimento, con la relativa ricollocazione tra le strutture di programmazione di Canale).
In merito agli interventi di micro-organizzazione, è stato fornito il supporto, nell'ambito di gruppi di lavoro e in collaborazione con altre Direzioni, nella definizione dei processi interdirezionali e intersocietari (es.: definizione flusso di approvazione scheda Prodotto Radio, Progetto nuovo sistema Palinsesti, product placement ecc.) che impattano sulle procedure e sulle modalità operative delle Direzioni e strutture aziendali coinvolte, ottimizzando processi e risorse.

È proseguita, in raccordo con le altre strutture competenti sulla materia, l'attività di aggiornamento e validazione del c.d. 'Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001' e dei 'protocolli 231' correlati e delle tipologie di procura aziendali, in coerenza con l'evolversi dei processi aziendali e della normativa di riferimento.

Per le attività di ottimizzazione e controllo è stato predisposto, anche in collaborazione con la Direzione ICT, un ampio piano di interventi di semplificazione e dematerializzazione dei processi gestionali, che costituisce una delle leve per il recupero di efficienza interna. Sono stati anche effettuati adeguamenti di alcune policy, in termini di razionalizzazione e saving, tra cui quelle di fonia fissa e mobile derivanti dall'adesione alle convenzioni CONSIP.

Per quanto riguarda gli interventi sul governo dei costi variabili, sono stati raffinati gli indicatori chiave e la

reportistica per i controlli a campione e sistematici sulle note spese di trasferte e di produzione.
È infine continuata l'attività di monitoraggio sulle trasferte dei c.d. 'Grandi Eventi' di cui è stato ampliato il perimetro, includendo stabilmente nello stesso, a fini di governo ed efficientamento, anche manifestazioni complesse 'minori'.

Sul fronte delle **relazioni sindacali**, è proseguito con le Organizzazioni Sindacali rappresentative di quadri, impiegati e operai il confronto sul rinnovo del contratto collettivo di lavoro – scaduto il 31 dicembre 2009 – confronto che si è ampliato, ricomprendendo anche la discussione sui provvedimenti contenuti nel Piano straordinario di risanamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La trattativa ha portato, nel corso del mese di febbraio 2013, a un'intesa per la chiusura sia della parte normativa, attraverso l'introduzione di profili professionali maggiormente rispondenti all'evoluzione tecnologica, che della parte economica.

Sempre con riferimento a quadri, impiegati e operai, è stata fornita attività di supporto alla Consociata Rai Cinema, impegnata nel confronto sindacale a livello locale sui temi legati alla fusione per incorporazione di 01 Distribution.

Per quanto riguarda il personale giornalistico, nel primo semestre dell'anno è stato oggetto principale di discussione con l'UsigRai il Piano straordinario di risanamento (in particolare, gli interventi riguardanti Rai Internazionale, gli Uffici di Corrispondenza e Rai Corporation).
Nel mese di luglio è stato affrontato con il Sindacato il tema degli intervalli tra contratti a tempo determinato, in relazione all'entrata in vigore della Legge 28 giugno 2012, n.92, di Riforma del mercato del lavoro; su questo tema, in data 19 luglio 2012 è stato sottoscritto tra le Parti un accordo che, in attuazione del rinvio alla contrattazione collettiva contenuto nella citata Legge, ha stabilito la riduzione a 20 e 30 giorni degli intervalli di 60 e 90 giorni previsti dalla stessa Legge, rispettivamente per i contratti di durata fino a 6 mesi e di durata superiore a 6 mesi.
Successivamente, sempre con l'UsigRai, si è sviluppato il confronto sul nuovo sistema digitale di produzione delle news e, in data 14 novembre 2012, è stato sottoscritto tra le Parti un accordo sul tema, con il quale è stato tra l'altro previsto che, in relazione alla maggiore versatilità e semplificazione degli apparati produttivi, tutto il personale giornalistico potrà provvedere anche a svolgere le attività complementari che possano essere effettuate senza l'ausilio del personale tecnico, quali, a titolo esemplificativo, la preselezione delle immagini, la messa in sequenza e l'assemblaggio (laddove, ovviamente, le circostanze di tempo e luogo, nonché la complessità del prodotto lo consentano).

Nell'ambito del **contenzioso** del lavoro stragiudiziale, oltre all'ordinaria attività di consulenza, è stata avviata l'attività istruttoria su numerose rivendicazioni stragiudiziali e giudiziali pervenute all'Azienda, per verificare la possibilità di rinvenire una soluzione bonaria delle singole questioni. In particolare, si è proceduto a definire in sede stragiudiziale 35 contenziosi potenziali e 53 contenziosi giudiziali individuali, d'intesa con gli avvocati difensori dei ricorrenti, aventi a oggetto soprattutto la stabilizzazione del rapporto di lavoro provvisoriamente costituito per ordine del giudice. Nella politica di riduzione dell'organico, sono stati poi predisposti e sottoscritti i verbali di transazione con i dipendenti ai quali è stato riconosciuto un incentivo all'esodo, accompagnati dalla chiusura della causa in sede giudiziale, ove pendente.

Nell'ambito della **normativa**, si è provveduto, come di consueto, a fornire le indispensabili indicazioni interpretative e operative ai diversi settori aziendali circa le più rilevanti novità intervenute nel corso dell'anno, soffermandosi in particolare sugli adeguamenti discendenti

Personale in organico

	31.12.2012	31.12.2011
Dirigenti e assimilati		
Dirigenti	255	252
Giornalisti	324	327
Giornalisti	1.373	1.325
Quadri	1.097	1.108
Impiegati (include personale sanitario)	2.517	2.505
Impiegati di produzione	1.535	1.534
Addetti alle riprese	693	648
Addetti alla regia	1.517	1.353
Tecnici	138	136
Operai	906	890
Orchestrali e altro personale artistico	121	118
Personale a Tempo Indeterminato	**10.476**	**10.196**

dall'applicazione della nuova normativa sulla certificazione telematica di malattia, anche mediante l'attivazione di specifici accordi con l'INPS che hanno consentito la ricezione massiva dei certificati, ovvero dalle sopravvenute modifiche alla disciplina dei pensionamenti e a quella delle tutele per l'assistenza ai disabili.
Inoltre, si sono fornite indicazioni puntuali sulle rilevanti innovazioni introdotte dalla legge di riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012) in materia di contratti di lavoro a termine, di contratti di lavoro autonomo e a progetto, di disciplina delle dimissioni e della risoluzione consensuale, rivedendo anche i contratti tipo aziendali. Si è, poi, continuata l'implementazione degli adempimenti aventi impatto sulla denuncia e versamento dei contributi agli Enti previdenziali, attivando con l'INPS le procedure telematiche di nuova generazione. Infine, si sono intrattenuti costanti rapporti con i competenti organi amministrativi allo scopo di acquisire chiarimenti in ordine all'esatta portata delle diverse disposizioni di natura lavoristica e previdenziale, anche partecipando attivamente alle iniziative di Confindustria.

Nell'ambito del **controllo disciplina**, sono stati esaminati e istruiti, a seguito di segnalazione da parte delle strutture interessate, circa 270 casi potenzialmente rilevanti sotto il profilo disciplinare.
Sulla base delle istruttorie effettuate, si è ritenuto di procedere disciplinarmente in oltre 170 casi. Si segnala che in 2 casi la sanzione irrogata è stata di tipo espulsivo.
Sono state, inoltre, svolte tutte le attività connesse all'istruttoria e alla rappresentanza aziendale nell'ambito delle procedure di conciliazione e arbitrato previste dall'art. 7, comma 6, Legge 300/70, nonché di quelle previste dall'accordo Rai/UsigRai del 21 maggio 2007. È stato, infine, fornito il consueto ausilio alle strutture aziendali competenti, in caso di impugnazione in sede giudiziale del provvedimento disciplinare, nonché alle società consociate.

Per le attività in materia di **formazione**, tra le più significative svolte nell'anno, si segnala, nel primo semestre 2012, la realizzazione della seconda fase del percorso formativo destinato ai dirigenti nominati nel corso del 2008, la cui articolazione ha previsto, tra le altre, attività in outdoor, incontri individuali di coaching e seminari tenuti da esperti internazionali.

Nel secondo semestre, l'attività di formazione è stata prevalentemente impegnata dalle esigenze legate ai processi di adeguamento tecnologico e produttivo delle news; di particolare rilevanza, la realizzazione del piano di formazione relativo al progetto di digitalizzazione e informatizzazione del Tg2, che ha interessato in poco più di due mesi circa 350 persone tra giornalisti, tecnici e figure impiegatizie, con l'impiego per tutte le figure interessate anche di formatori interni.

Un grande impegno è stato profuso per attivare iniziative di formazione dedicate al tema della sicurezza. La formazione relativa al processo di certificazione dei sistemi di gestione regolati dalla normativa OHSAS ha coinvolto oltre 600 persone per la Direzione Radio, e circa 300 per 4 sedi regionali (Venezia, Ancona, Firenze, Bari). È stata portata a termine sulle Sedi regionali la campagna di formazione rivolta ai preposti; si noti che tutta la formazione è stata erogata da formatori interni, per i quali è stato realizzato un corso di formazione specifico sulla figura del 'formatore per la sicurezza'. È stata infine avviata una campagna formativa di aggiornamento sul Primo Soccorso destinata agli addetti della Squadra di Primo Intervento; la campagna, che ha interessato nel periodo citato circa 150 addetti, è stata completamente progettata, e realizzata, facendo ricorso esclusivamente a risorse interne.

Il 2012 ha visto poi proseguire l'addestramento sull'uso degli applicativi informatici aziendali e del pacchetto Office, nonché la consueta attività per l'aggiornamento specialistico destinato alle diverse aree aziendali. In merito a quest'ultimo punto, si segnala la realizzazione di un seminario di aggiornamento che ha coinvolto circa 110 risorse operanti nell'area della gestione del personale, circa le novità normative introdotte dalla Riforma del Mercato del Lavoro approvata nell'anno.

Tra le altre iniziative realizzate, citiamo un percorso di formazione dedicato a dirigenti, la cui articolazione ha visto la presenza di relatori di altissimo profilo ed esperienza professionale (tra i quali ad esempio Tal Ben Shahar, professore presso la Harvard University), nonché incontri di coaching individuale e percorsi di mentoring con Top Manager di grandi aziende; un corso ad hoc per la Direzione Marketing sulla semiotica; un percorso tecnico informatico ad alta specializzazione per l'area Sistemi Informativi del Personale; la partecipazione a master, o moduli di master, mirata su esigenze formative peculiari.

Alla luce delle molte iniziative formative realizzate nell'anno, l'attività di reperimento di finanziamenti da fondi interprofessionali dedicati alla formazione si è significativamente intensificata, consentendo il recupero di un'ampia quota di autofinanziamento a copertura delle spese dirette.

Nel corso del 2012 l'attività di selezione ha riguardato il processo di valutazione di profili professionali per circa 210 risorse. L'architettura complessiva delle prove selettive ha previsto, per ciascun profilo, l'effettuazione sia di assessment sia di prove tecniche specifiche.
L'attività di selezione è stata condotta, prevalentemente, tenendo presente la necessità aziendale di adempiere ad alcune normative in tema di collocamento obbligatorio.
Nel periodo considerato, il processo di selezione ha coinvolto numerosi candidati che, ai sensi della Legge n. 68 del 12 marzo 1999 relativa al 'diritto al lavoro dei disabili', potrebbero entrare a far parte dell'organico aziendale.
L'attività di selezione ha riguardato, inoltre, assessment richiesti dai competenti uffici del personale per cambi mansione rivolte a personale già in organico.
A seguito dell'accordo siglato nell'aprile 2012 tra l'Azienda e l'UsigRai è stata promossa e realizzata un'iniziativa di ricerca interna di nuovi redattori ordinari fra coloro iscritti all'albo - elenco professionisti già utilizzati con altra qualifica in Azienda, da assegnare alla Testata Giornalistica Regionale.
Sono state inoltre concluse le sessioni di assessment per il reperimento di un team di nuovi ricercatori che stanno collaborando a un importante progetto del Centro Ricerche di Torino finalizzato alla generazione di brevetti e alcune sessioni per il reperimento di produttori di abbonamenti da utilizzare presso la Direzione Produzione Abbonamenti e di Agenti Commerciali per la Direzione Commerciale.

Nel rispetto di quanto previsto dalla 'policy' aziendale in materia di tirocini di formazione/stage presso Rai segnaliamo che sono stati accolti 156 stagisti provenienti dai principali Atenei e Scuole di Giornalismo riconosciute dall'Ordine dei Giornalisti anche in una logica di avvicinamento fra impresa e sistema formativo del Paese.

Il **Servizio Sanitario Aziendale** ha svolto l'attività istituzionale di sorveglianza sanitaria prevista dal D.lgs 81/08 per Rai (effettuate 2500 visite mediche, preventive e periodiche, presso le sedi distribuite sul territorio nazionale) e in service per le Consociate (Rai Cinema, Rai World, RaiNet e Rai Way; per quest'ultima è stato fornito inoltre il supporto per l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi).
Sono stati inoltre effettuati, presso i poli operativi di Roma e Milano, 125 interventi preventivi per la tutela della salute (visite mediche e vaccinazioni) per personale in missione all'estero.
Sono stati predisposti 12 piani di assistenza sanitaria per grandi eventi produttivi svoltisi sul territorio.
Anche quest'anno è stata effettuata in tutte le sedi territoriali la prevenzione dell'influenza con vaccinazione.

Sul piano della **sicurezza sul lavoro** si segnala la prosecuzione delle attività volte al mantenimento e alla progressiva estensione delle sedi Rai certificate, ai sensi della norma OHSAS 18001, nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza: tale modello ha visto nel 2012 l'applicazione della certificazione alle Sedi di Firenze, Venezia, Bari e Ancona e l'avvio dell'attività per il Centro di Produzione TV di Roma e per la Direzione Radio.
In materia di miglioramento della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori sono stati implementati e aggiornati, alla luce delle novità normative e tecniche, i modelli operativi per la Valutazione dei Rischi propedeutici agli aggiornamenti in sede locale dei Documenti di Valutazione dei Rischi.
È stato, inoltre, aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi – Parte Generale, firmato dal Direttore Generale e distribuito a tutti i Direttori Delegati per la Sicurezza e ai Servizi di Prevenzione e Protezione Locali.

Alla luce del nuovo Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 in materia di formazione dei lavoratori sono stati implementati:
- aggiornamenti della formazione obbligatoria prevista per addetti e coordinatori dei servizi di prevenzione e protezione;
- aggiornamento e formazione obbligatoria prevista per i RLS;
- in collaborazione con la Direzione Produzione, è stato avviato il processo di formazione per Dirigenti e Preposti.

In tale contesto, il complesso delle azioni intraprese, ha determinato una progressiva riduzione dell'Indice di Frequenza Relativa degli Infortuni, attestandolo su livelli sensibilmente inferiori alla Media Nazionale Inail: in particolare il valore aziendale, riferito al 2012, ha fatto meritare – insieme ad altre caratteristiche del sistema complessivamente considerato – una riduzione percentuale da parte dell'Inail dei premi assicurativi dovuti, con conseguente minor impatto sul costo del lavoro.

È proseguita l'opera di coordinamento delle attività di sicurezza delle società controllate, finalizzata ad assicurare omogeneità di valutazioni e comportamenti di prevenzione e protezione dei lavoratori all'interno del Gruppo Rai, mediante la fornitura in service da parte Rai del Servizio di Prevenzione e Protezione a Rai World e al coordinamento con i Servizi di Prevenzione e Protezione di Rai Cinema e Rai Way.

Infine, tra le attività inerenti la **comunicazione interna**, si segnala l'aggiornamento del portale RaiPlace attraverso significative innovazioni tecnologiche sia di natura infrastrutturale che funzionale, con l'obiettivo di fornire una più ampia gamma di servizi al dipendente. In tale ottica è stata realizzata l'applicazione che consente ai dipendenti di consultare il proprio cedolino paga che, nel corso dell'anno, sarà fruibile e stampabile esclusivamente online.

Si ricorda, infine, l'organizzazione della sesta edizione del 'Bimbo Rai', la giornata di apertura delle porte dell'Azienda ai figli dei dipendenti.

Ricerca e Sviluppo

La Direzione Strategie Tecnologiche è impegnata a indirizzare lo sviluppo tecnologico unitario del Gruppo Rai e a sperimentare l'utilizzo sinergico delle piattaforme tecnologiche Broadcast e Telco.

Il coordinamento funzionale delle strutture tecniche operative interne e la verifica della coerenza delle scelte tecnologiche delle varie strutture con le linee guida adottate sono finalizzati a individuare e attuare ogni utile sinergia.

Strategie Tecnologiche comprende anche la Direzione Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica di Torino, che ha la mission, tra l'altro, di orientare la ricerca Rai ai progetti operativi e all'implementazione delle nuove tecnologie nel sistema di produzione e diffusione.

La trasformazione digitale

Nel mercato televisivo, l'aumento e la differenziazione delle piattaforme distributive e il rinnovamento degli apparati tecnici sul mercato professionale e consumer, ha come base la tecnologia digitale.

Il ruolo di Servizio Pubblico deve estendersi dalle piattaforme tradizionali a quelle più innovative e alla multimedialità.

Le scelte tecnologiche del Gruppo Rai, nell'adeguare l'intero processo produttivo ai requisiti di flessibilità ed efficacia necessari a un'offerta multipiattaforma, sono indirizzate da un Piano Regolatore Digitale.

Le principali attività si sono focalizzate su:

- studio e progettazione tecnica di un'adeguata infrastruttura di rete, con l'utilizzo di fibre ottiche, per sostenere la prevista crescita di connettività intersede (video, audio e dati) dovuta all'aumento della qualità (contenuti in HD 2K e 4K) e al rinnovo dei processi e delle infrastrutture di produzione;
- sperimentazione della contribuzione via Satellite KaSat in ambito regionale e per la proposizione di nuovi modelli di produzione televisiva nomadica.

La Televisione Digitale Terrestre DVB-T e DVB-T2

Il 2012 ha visto il completamento della digitalizzazione della diffusione televisiva in Italia.

Rai ha avuto un ruolo da protagonista in tale pluriennale transizione sia come driver del cambiamento sia incrementando l'offerta al pubblico.

In tale contesto è stata sviluppata l'applicazione 'Telecomando', attivabile con i decoder o televisori interattivi sintonizzati su un canale Rai, per esplorare agevolmente l'offerta televisiva e radiofonica Rai, superando la dispersiva numerazione dei canali; i ricevitori connessi alla rete a larga banda potranno accedere ad altre applicazioni interattive e multimediali, come Rai Replay e TG Regionali on-demand, che verranno via via rese disponibili.

Nel contempo si è assistito a un lento ma inesorabile travaso delle frequenze terrestri dai servizi televisivi a quelli mobili a banda larga e a un continuo aumento della qualità video che richiede maggiori risorse in termini di banda/frequenze.

Il sistema DVB-T2, il digitale terrestre di seconda generazione, permette quasi di raddoppiare la potenzialità di ciascuna frequenza terrestre rispetto all'attuale DVB-T, consentendo di trasmettere almeno 4 programmi HDTV utilizzando la capacità di un multiplex. Il nuovo sistema richiede l'utilizzo di nuovi ricevitori. Lo standard DVB-T2 è stato recentemente arricchito con un nuovo profilo, denominato T2-Lite per la ricezione con terminali mobili.

Nell'ottica di valutare le prestazioni del sistema DVB-T2, oltre alle verifiche di laboratorio è attiva una sperimentazione in Valle d'Aosta, con l'obiettivo di verificare l'efficienza del sistema nelle diverse configurazioni di rete (SFN), nelle varie modalità di ricezione (fissa, portatile, mobile) e la coesistenza sulla stessa frequenza di servizi per ricezione fissa e mobile.

Televisione UltraHD (Ultra Alta Definizione) 3D e Codifica dei Segnali

I servizi HDTV sono ormai una realtà sulle varie piattaforme, principalmente sul satellite, ma anche su reti terrestri e via cavo.
L'attività di ricerca nel frattempo si sta orientando ai futuri sistemi di Ultra High Definition (UHDTV-4K) e al 3D-TV a piena risoluzione (Full HD 3D).
Per ottimizzare il trasporto di contenuti HD e 3D è allo studio a livello internazionale un nuovo standard di compressione video, HEVC (High Efficiency Video Coding), il cui obiettivo è garantire la stessa qualità video utilizzando metà del bit-rate attualmente necessario. Oltre a contribuire alla definizione delle specifiche, è in corso la valutazione delle prestazioni di compressione del segnale 2D, 3D-Stereo e Multiview sui contenuti video tipicamente utilizzati per la diffusione broadcast.

In tale ambito, in collaborazione con EBU e altri broadcaster europei, sono state realizzate, presso il Centro di Produzione di Torino, sequenze di alta qualità nei formati 4K e Full HD 3D, utilizzabili a livello internazionale come riferimento per lo sviluppo e la valutazione dei futuri sistemi di codifica quale il nascente standard HEVC.

È proseguita la realizzazione di filmati sperimentali in stereoscopia, tra cui i film documentari *Le non persone* di Roberto Olla trasmesso anche nella versione 3D sul canale Rai HD, *Un Gigante* sulla vita di Papa Giovanni Paolo II e *Venezia Carnevale 3D* nonché *San Sepolcro* in cui viene spiegato il significato delle sculture della chiesa omonima e la fiera di S.Orso ad Aosta. Sono stati realizzati, inoltre, gli adattamenti televisivi degli spettacoli teatrali *Signorina Giulia* di August Strindberg e *Amleto 2* di Filippo Timi.

Sistemi innovativi di ripresa audio

Affinché l'HDTV sia un'esperienza coinvolgente per l'utente, è necessario che anche l'associata esperienza audio sia altrettanto emozionante.
L'attività di ricerca e sperimentazione nel campo della ripresa audio con utilizzo di microfoni olofonici e ambisonici è focalizzata verso un audio di altissima qualità e adeguato alle diverse tipologie di programmi.
Le prove in campo sono proseguite con registrazioni al Conservatorio Verdi di Torino, a Santa Maria Maggiore in Roma e al Teatro Regio di Torino.

È stata anche effettuata la trasmissione in streaming multicanale 5.1 via Internet dei concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai presso l'Auditorium Toscanini di Torino, con creazione di un archivio accessibile da Web degli eventi registrati durante la scorsa stagione sinfonica.

L'esperienza televisiva oltre lo schermo TV

Webcam e microfoni integrati nei televisori consentono di usare la voce per accendere e spegnere la TV, per attivare un'applicazione piuttosto che un'altra, o di utilizzare un movimento della mano per scorrere un menù e scegliere un contenuto.

Le nuove tecnologie abilitano anche l'utilizzo del televisore per offrire nuovi servizi al cittadino e arricchire la sua esperienza di intrattenimento e di interazione.

In questo ambito si collocano gli accordi con aziende leader nel settore per lo sviluppo e sperimentazione di applicazioni on-line, tramite ricevitori bollino gold connessi a Internet, come, ad esempio, il pagamento del canone TV e dei bollettini postali.

Tra le principali applicazioni realizzate:
- un prototipo per la fruizione dei telegiornali, che in modo automatico e personalizzato secondo il comportamento dell'utente nei social network, acquisisce notizie dalla TV creando collegamenti con contenuti web affini;
- il prototipo di un canale Rai Multiscreen, che prevede la riutilizzazione di contenuti esistenti, preparati per altre piattaforme (ad esempio i canali lineari e contenuti IP), integrati e arricchiti con una nuova offerta di servizi, anche interattivi. Le app sviluppate consentono di raggiungere i diversi terminali presenti sul mercato (ad es. smartTV, tablet e smartphone);
- il progetto *Rai viaggi – interattività per il turismo*, un'applicazione georeferenziata per tablet e smartphone finalizzata alla valorizzazione turistica del territorio.

L'utente che si reca in uno dei luoghi previsti nel progetto potrà documentarsi sui Punti di Interesse visualizzando una galleria di immagini, descrizioni, filmati e registrazioni audio tratti dal patrimonio audiovisivo Rai. Con questo progetto a Rai è stato conferito il Premio per l'Innovazione (Premio ICMT) di Confindustria Sistemi Innovativi e Tecnologici.

La Dimensione Digitale della Radio

La radio ibrida unisce la potenza di un canale radiofonico diffusivo alla flessibilità e interattività di una connessione internet.

Il progetto Radio DNS è stato concepito per le più diffuse tecnologie Broadcast (FM, DAB+, DRM): ci si connette a un servizio radiofonico (es. Radio2 in FM) e il ricevitore è in grado di ottenere attraverso internet contenuti aggiuntivi. In stretta collaborazione con RadioRai, si è avviato un servizio sperimentale di radio ibrida con trasmissione di immagini di eventi e ospiti sincronizzate con il programma in onda, ovvero di schede informative su news e traffico e inoltre è stata sviluppata un'applicazione innovativa che permette di ricevere su smartphone programmi radio arricchiti con immagini e informazioni, la guida ai programmi della settimana, i podcast dei programmi passati, la geolocalizzazione dei commenti degli utenti e l'invio di foto verso la redazione.

La qualità tecnica

La Rai considera l'impegno per la qualità tecnica uno dei suoi doveri primari che identificano il servizio pubblico, così come d'altra parte fissato dal Contratto di Servizio.
Strategie Tecnologiche, con il suo settore dedicato alla qualità tecnica, è impegnata nel coordinamento delle attività che si svolgono su tali tematiche in tutti i settori aziendali e nella promozione dell'attenzione alla qualità in tutti i prodotti/processi del Gruppo.

L'impegno sulla qualità è stato rivolto anche a una costante azione di monitoraggio volta al miglioramento e al mantenimento degli standard qualitativi aziendali.

Sono da annoverare:
- il sistema di monitoraggio EVAluator, raccoglie dati e analisi dei disservizi radiotelevisivi e copre l'intero processo produttivo del prodotto Rai, dalla messa in onda alla distribuzione e diffusione all'utenza con elaborazione della relativa reportistica per il vertice aziendale;
- l'interfacciamento diretto con l'utenza e con le Istituzioni su specifiche segnalazioni;
- il rapporto con i Comitati Regionali per le Comunicazioni (Co.Re.Com.) per la verifica e il miglioramento della qualità percepita dall'utenza.

Il fronte strategico della Ricerca

Sono stati raggiunti risultati significativi nel finanziamento della ricerca, massimizzando la presenza in progetti finanziati dalla Comunità Europea e dalle Regioni.

È in atto un progetto di valorizzazione dei Brevetti del Centro Ricerche, che si attua attraverso una formazione business oriented dei ricercatori e la partecipazione a consorzi di aziende che dispongono di brevetti essenziali sulle tecnologie di ampia diffusione.

Sono in corso diversi progetti all'avanguardia nei rispettivi settori, fra questi:
- il progetto europeo Muscade, che studia il futuro della televisione 3D senza l'utilizzo degli occhiali;
- il progetto PrestoPrime relativo allo studio di tecniche per l'archiviazione multimediale, che ha portato alla definizione di un modello dati di descrizione dei diritti radiotelevisivi, approvato come standard internazionale ISO/IEC MPEG 2;
- il progetto ATLAS finanziato dalla Regione Piemonte, che studia la generazione automatica di sottotitoli per i non-udenti e la traduzione automatica nella Lingua Italiana dei Segni, per comandare personaggi virtuali (i cosiddetti Avatar).

L'applicazione 'Rai NewsBook' permette di navigare in maniera interattiva all'interno di un data base di avvenimenti, specificando elementi di ricerca quali persone, organizzazioni e luoghi.
L'applicazione integra in un'unica interfaccia ergonomica diverse fonti di informazione quali siti web, telegiornali e il servizio EVN dell'Eurovisione, oltre al Catalogo Multimediale Rai e strumenti di ricerca generalisti quali Google.

Nell'ambito di una collaborazione con Tivù Sat, è stata sviluppata e testata l'applicazione 'tivùon!' per TV connessi, che consente l'accesso, in un unico ambiente integrato, all'offerta on-demand delle diverse emittenti.

Collaborazione Internazionale e Ricerca di Base

La Direzione Strategie Tecnologiche con il Centro Ricerche ha la Presidenza del Comitato Tecnico, e dei Gruppi di Lavoro sulle Piattaforme di Produzione, sui Metadati e sulle Reti Broadband dell'EBU (l'ente dei radiodiffusori pubblici europei), guida il comitato DVB per le piattaforme da satellite DVB-S2 e partecipa attivamente ai gruppi tecnici sulla televisione digitale terrestre, mobile, satellitare e via cavo, è attiva in

MPEG, EBU, SMPTE, DVB, ITU, DigiTAG, ETSI, CEI, HDFORUM Italia.

Il Centro Ricerche dedica una parte delle proprie risorse a studi di più lungo respiro, spesso resi possibili dalla collaborazione con i Centri Ricerche di BBC e ZDF/ARD in Europa, e della giapponese NHK e Canadese CRC nel mondo.
Ulteriori intese, sfruttano le sinergie con il Centro Ricerche Fiat, i Telecom Italia Labs, il CSP, la Fondazione Ugo Bordoni e i laboratori di sviluppo di alcune aziende private nazionali.

Rapporti intersocietari

Nel corso del 2012 il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività sulla base di un modello organizzativo decentrato per alcune attività gestite da società appositamente costituite.

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato.

Alcuni servizi, come la gestione contabile e amministrativa, del personale, immobiliare, assistenza legale, ricerca e sviluppo, gestione dei sistemi informativi, sono, per alcune società, gestite a livello centralizzato.

Tra le società controllate e la Rai è in vigore un rapporto finanziario di gestione della tesoreria centralizzata, al fine di garantire la copertura del fabbisogno finanziario e l'ottimizzazione dell'investimento delle giacenze di cassa.

Highlights economici delle società controllate (dati in milioni di Euro)

Società	Ricavi		Margine operativo lordo		Risultato operativo		Risultato netto	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Rai Cinema	345,2	357,2	278,9	283,9	28,2	35,6	16,1	18,0
RaiNet	14,5	15,7	2,6	2,6	2,0	1,9	1,8	1,7
Rai Way	224,6	225,6	88,7	89,0	13,2	31,1	3,3	16,9
Rai World	5,8	5,3	2,4	1,6	2,5	1,0	1,7	0,9
Sipra	751,2	972,3	6,4	17,4	3,3	12,3	0,1	6,2

Highlights patrimoniali delle società controllate (dati in milioni di Euro)

Società	Patrimonio netto		Posizione finanziaria netta		Investimenti		Personale in organico (*)	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Rai Cinema	257,8	241,7	(129,7)	(153,8)	237,4	240,4	92	90
RaiNet	12,1	10,3	11,7	3,0	0,7	0,4	38	46
Rai Way	125,2	121,8	(135,1)	(153,9)	75,9	88,4	625	637
Rai World	5,7	4,0	7,8	4,1	-	-	2	2
Sipra	32,0	31,9	1,9	28,5	2,1	1,9	428	439

(*) comprende personale a tempo indeterminato e personale con contratti di inserimento e apprendistato.

Rapporti tra la Rai e le società del Gruppo (dati in migliaia di Euro)

	Rapporti commerciali e diversi				Rapporti finanziari				Conti d'ordine		
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Garanzie	Impegni	Altri
Rai Corporation	2	186	2.627	96	-	3.416	..	-	-	-	-
Sipra	204.279	12.031	294	677.996	2.164	3.887	641	25	37.054	-	2.164
Rai Way	39.184	71.166	188.951	19.112	133.651	-	-	3.372	2.333	-	-
RaiNet	3.400	4.774	8.836	1.998	-	11.695	85	-	-	-	-
Rai World	2.857	2.031	5.840	2.879	-	7.815	61	-	89	-	-
Rai Cinema	23.416	4.524	285.168	10.432	129.881	59	-	4.340	-	34.520	-
San Marino RTV	95	3.102	1	211	-	533	4	4	-	-	516
Auditel	-	-	7.200	-	-	-	-	-	2.582	-	-
Audiradio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Euronews	1	-	1.610	2	-	-	-	-	-	-	-
Tivù	105	669	2.276	471	-	-	-	-	-	-	-
	273.339	**98.483**	**502.803**	**713.197**	**265.696**	**27.405**	**791**	**7.741**	**42.058**	**34.520**	**2.680**

Fatti di rilievo oltre la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, il canone è stato adeguato in funzione della dinamica inflattiva programmata e fissato in 113,50 Euro, con un aumento di 1,50 Euro rispetto al canone precedente e dunque in una misura che ragionevolmente non consentirà di recuperare l'erosione reale del potere di acquisto.

Prevedibile evoluzione della gestione e della continuità aziendale

Il bilancio al 31 dicembre 2012 chiude con una perdita che riduce significativamente le consistenze del patrimonio netto. Il bilancio è stato predisposto sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto il piano industriale 2013-2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede per l'esercizio 2013 una perdita di ammontare tale da non incidere significativamente sulle consistenze del patrimonio netto.

Per l'esercizio 2014 si prevede un sostanziale pareggio di bilancio, mentre per l'esercizio 2015 è previsto un significativo e positivo risultato di esercizio. In particolare il piano tiene conto che le prospettive per il 2013 dell'economia nazionale continuano a essere caratterizzate da un elevato tasso di incertezza, che si traduce in bassa propensione ai consumi e alla spesa pubblicitaria da parte delle aziende. Il quadro macroeconomico avrà ulteriori ripercussioni negative per la Rai in termini di raccolta pubblicitaria, a oggi confermate dal deludente andamento del mercato nel primo trimestre, sostanzialmente in linea con i trend negativi dell'ultima parte del 2012.

A fronte di tale complesso scenario la Rai ha elaborato ed è in procinto di porre in esecuzione ulteriori e sempre più estesi e incisivi interventi di razionalizzazione della spesa.

La revisione dei processi e delle attività, insieme alla prossima revisione del modello organizzativo, consentirà di migliorare il livello dell'efficienza operativa e di permettere alle risorse aziendali di focalizzarsi sull'attività editoriale e produttiva.

Tutto ciò premesso, e considerando l'assenza dei grandi eventi sportivi dal palinsesto 2013, è ragionevole sostenere che per Rai vi siano nel 2013 i presupposti per un marcato miglioramento del risultato della gestione rispetto al 2012. Infatti, sulla base delle proiezioni attualmente disponibili, l'esercizio 2013, dovrebbe registrare una perdita di esercizio di entità limitata.

Le tre linee di indirizzo che la Rai intende perseguire nel corso dell'esercizio sono:

- la finalizzazione del processo di profonda revisione organizzativa della concessionaria di pubblicità e del modello di gestione della raccolta quale strumento e presupposto per raggiungere l'obiettivo di un recupero di quote di mercato;
- l'avvio di un percorso di rafforzamento del prodotto secondo una logica di allocazione delle risorse che privilegi i segmenti posti sulle direttrici di sviluppo, innanzitutto i canali specializzati e Internet;
- il proseguimento, l'intensificazione e la sofisticazione del processo di razionalizzazione della spesa ad assetti costanti, intervenendo su tutte le aree aziendali e, laddove necessario, ridefinendo i processi in un'ottica di semplificazione e risparmio di attività e quindi di costi.

In sintesi, verrà attuata una gestione intesa a coniugare, con equità e determinazione, rigore e disciplina sul lato dei costi con un mirato e selettivo sostegno alle aree aziendali di eccellenza il cui potenziamento rappresenta la miglior garanzia di vitalità dell'offerta editoriale all'insegna della missione di Servizio Pubblico e di rafforzamento del brand Rai.

L'impegno è quindi quello di liberare risorse da attività ancillari, intervenendo sulla razionalizzazione dei meccanismi di funzionamento aziendali, per reindirizzarle sullo sviluppo del prodotto, dell'offerta e dei nuovi canali utilizzando tutte le leve disponibili, compresa quella tecnologica.

La gestione aziendale verrà guidata dalle scelte del Piano Industriale 2013-2015. Un Piano che nell'arco del triennio, insieme ai correlati strumenti operativi, si prefigge l'obiettivo di raggiungere un sostenibile livello di redditività e una minore esposizione finanziaria. Riteniamo che anche per il recepimento delle risorse finanziarie previste dal piano, non vi siano particolari criticità.

Informazioni supplementari

La Rai, in relazione alle esigenze tecniche connesse con l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato, ai sensi dell'art. 16 comma 4 dello Statuto Sociale, può avvalersi della facoltà prevista dall'art. 2364 del Codice Civile che consente di convocare l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

In merito alla responsabilità amministrativa degli enti collettivi introdotta nell'Ordinamento italiano con il D.Lgs. 231/2001, successivamente integrato da numerose disposizioni normative, si rappresenta che Rai ha da tempo adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e istituito, ai sensi di legge, un Organismo di Vigilanza collegiale avente i necessari caratteri di autonomia e terzietà, con il compito di vigilare sul funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento.

La Rai ha in corso di completamento la complessiva revisione del Modello Organizzativo e di Gestione e a tal fine è stata già completata la preliminare valutazione dei rischi ex D.Lgs. 231/2001.

In merito alle disposizioni vigenti in materia di privacy e sicurezza dei dati si comunica che l'Azienda ha adottato un modello organizzativo in funzione privacy (secondo la disposizione organizzativa DG/0122 del Direttore Generale, datata 2 dicembre 2005).

Si precisa, infine, che la Società non possiede azioni proprie, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona e che, nel decorso esercizio, la Società non ha posto in essere azioni di acquisto o di alienazione delle predette azioni.

Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il progetto di bilancio Rai civilistico composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa che chiude con una perdita di Euro 245.662.838,10 nonché la Relazione sulla gestione;
- di coprire la perdita di Euro 245.662.838,10 mediante utilizzo di:
  - Altre riserve - Riserva da rivalutazione partecipazioni non distribuibile per Euro 111.712.137,60;
  - Altre riserve - Riserva da rivalutazione partecipazioni distribuibile per Euro 551.093,00;
  - Altre riserve – Avanzo di fusione, per 133.399.607,50.

Rai

Bilancio civilistico al 31 dicembre 2012

87 **Stato Patrimoniale e Conto Economico - schemi civilistici**

95 **Nota integrativa**

141 **Prospetti supplementari**

147 **Relazione del Collegio Sindacale**

152 **Relazione della Società di revisione**

155 **Assemblea degli Azionisti**

PAGINA BIANCA

Rai

Stato Patrimoniale e Conto Economico

(Schemi civilistici)

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	182.797.774	222.442.674
4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.290.278	14.676.797
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	215.160.160	184.710.701
7.- Altre	9.859.353	11.723.864
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**419.107.565**	**433.554.036**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1.- Terreni e fabbricati	168.066.632	176.342.782
2.- Impianti e macchinario	110.016.532	99.569.532
3.- Attrezzature industriali e commerciali	3.874.943	4.346.222
4.- Altri beni	27.045.492	26.625.667
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	50.408.060	55.699.017
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**359.411.659**	**362.583.220**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in		
a) imprese controllate	425.359.118	297.344.601
b) imprese collegate	9.718.273	1.610.557
d) altre imprese	824.549	812.650
	435.901.940	299.767.808
2.- Crediti		
a) verso imprese controllate		
con scadenza entro 12 mesi	40.454	10.800
con scadenza oltre 12 mesi	25.916	-
	66.370	10.800
d) verso altri		
con scadenza entro 12 mesi	433.637	218.764
con scadenza oltre 12 mesi	9.154.922	8.211.052
	9.588.559	8.429.816
	9.654.929	8.440.616
3.- Altri titoli	1.444.494	3.737.101
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**447.001.363**	**311.945.525**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.225.520.587**	**1.108.082.781**

segue

Stato Patrimoniale - Attivo (in Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
1.- Materie prime, sussidiarie e di consumo	611.176	586.749
4.- Prodotti finiti e merci	1.041.776	778.817
TOTALE RIMANENZE	**1.652.952**	**1.365.566**
II. CREDITI		
1.- verso clienti		
con scadenza entro 12 mesi	257.095.471	351.883.203
con scadenza oltre 12 mesi	4.058.333	-
2.- verso imprese controllate	538.770.152	705.699.297
3.- verso imprese collegate	200.583	339.539
4.bis- crediti tributari		
con scadenza entro 12 mesi	85.303.690	48.631.676
con scadenza oltre 12 mesi	16.809.339	-
4.ter- imposte anticipate		
con scadenza entro 12 mesi	32.052.000	26.163.000
con scadenza oltre 12 mesi	1.462.000	1.752.000
5.- verso altri		
con scadenza entro 12 mesi	51.669.978	151.377.766
con scadenza oltre 12 mesi	4.935.613	5.782.823
TOTALE CREDITI	**992.357.159**	**1.291.629.304**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	10.227.990	18.239.489
2.- Assegni	51.612	21.382
3.- Denaro e valori in cassa	361.770	399.527
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**10.641.372**	**18.660.398**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**1.004.651.483**	**1.311.655.268**
D) RATEI E RISCONTI	20.697.710	44.358.755
TOTALE ATTIVO	**2.250.869.780**	**2.464.096.804**

Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2012	31.12.2011
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. CAPITALE	242.518.100	242.518.100
	IV. RISERVA LEGALE	8.943.984	6.977.058
	VII. ALTRE RISERVE	288.349.032	138.714.212
	IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(245.662.838)	39.338.514
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**294.148.278**	**427.547.884**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	1.- per trattamento di quiescenza e obblighi simili	153.848.801	154.820.669
	2.- per imposte, anche differite	4.209.261	7.215.261
	3.- altri	308.388.092	225.930.624
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**466.446.154**	**387.966.554**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	288.759.490	296.113.533
D)	DEBITI		
	4.- Debiti verso banche		
	. con scadenza entro 12 mesi	174.963.614	72.526.668
	. con scadenza oltre 12 mesi	196.666.667	210.000.000
	6.- Acconti	2.822.940	3.076.630
	7.- Debiti verso fornitori	510.925.395	658.685.665
	9.- Debiti verso imprese controllate		
	. con scadenza entro 12 mesi	117.547.784	177.281.408
	. con scadenza oltre 12 mesi	4.035.390	-
	10.- Debiti verso imprese collegate	4.304.035	4.256.274
	12.- Debiti tributari	45.781.682	67.664.870
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	46.464.136	47.824.626
	14.- Altri debiti	60.723.968	66.389.045
	TOTALE DEBITI	**1.164.235.611**	**1.307.705.186**
E)	RATEI E RISCONTI	37.280.247	44.763.647
	TOTALE PASSIVO	**2.250.869.780**	**2.464.096.804**

Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1.- Garanzie personali prestate		
a) Fidejussioni:		
- a favore di imprese controllate	39.475.848	59.704.916
- a favore di imprese collegate	2.582.285	2.582.285
- a favore di altri	44.733	89.466
- altre	-	1.920.111
	42.102.866	64.296.778
c) Altre:		
- a favore di imprese controllate	-	2.009.429
	-	2.009.429
Totale garanzie personali prestate	**42.102.866**	**66.306.207**
2.- Garanzie reali prestate		
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti	1.440.000	3.730.000
c) per debiti iscritti in bilancio	-	50.561.130
Totale garanzie reali prestate	**1.440.000**	**54.291.130**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	34.519.703	45.453.656
4.- Altri	220.491.622	383.880.665
	298.554.191	**549.931.658**

Conto Economico (in Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.550.012.794	2.751.712.367
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	262.959	54.890
3.- Variazioni lavori in corso su ordinazione	-	(8.849)
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	16.321.440	13.998.715
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	9.813.074	7.662.772
b) plusvalenze da alienazioni	60.819	216.897
c) altri	107.520.726	100.718.435
	117.394.619	108.598.104
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**2.683.991.812**	**2.874.355.227**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(22.931.888)	(22.606.691)
7.- Per servizi	(747.172.976)	(796.076.537)
8.- Per godimento di beni di terzi	(758.870.711)	(683.584.442)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(661.150.104)	(667.317.613)
b) oneri sociali	(184.646.960)	(188.537.942)
c) trattamento di fine rapporto	(48.097.276)	(49.674.007)
d) trattamento di quiescenza e simili	(12.259.533)	(14.488.781)
e) altri costi	(16.469.129)	(15.229.757)
	(922.623.002)	(935.248.100)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(238.790.926)	(262.041.525)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(59.618.419)	(59.008.617)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(28.271.918)	(29.185.628)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(4.193.029)	(6.368.205)
	(330.874.292)	(356.603.975)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	24.427	(59.539)
12.- Accantonamenti per rischi	(12.200.428)	(9.560.966)
13.- Altri accantonamenti	(8.975.183)	(1.401.090)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(1.527.427)	(3.587.370)
b) canone di concessione	(27.944.028)	(28.006.817)
c) altri	(66.244.983)	(60.895.076)
	(95.716.438)	(92.489.263)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(2.899.340.491)**	**(2.897.630.603)**
Differenza tra valore e costi della produzione	**(215.348.679)**	**(23.275.376)**

segue

Conto Economico (in Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15.- Proventi da partecipazioni		
a) dividendi da imprese controllate	-	80.098.357
b) dividendi da imprese collegate	-	55.271
d) altri proventi da partecipazioni	-	35.258
	-	80.188.886
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	16.132	35.431
	16.132	35.431
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	90.420	87.875
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllate	7.737.488	7.070.152
. interessi e commissioni da imprese collegate	3.881	-
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	899.245	591.886
	8.640.614	7.662.038
	8.747.166	7.785.344
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
a) interessi e commissioni a imprese controllate	(787.620)	(408.535)
b) interessi e commissioni a imprese collegate	(3.869)	(6.379)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(14.916.148)	(9.399.666)
	(15.707.637)	(9.814.580)
17 bis.- Utili e perdite su cambi	3.099.653	1.415.321
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(3.860.818)**	**79.574.971**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18.- Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	24.761.257	2.676.671
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	29.350	-
	24.790.607	2.676.671
19.- Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(373.920)	(6.434.045)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(387.740)	(219.856)
	(761.660)	(6.653.901)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**24.028.947**	**(3.977.230)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	13.421.007	14.443
	13.421.007	14.443
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	-	(410.386)
d) altri	(62.200.000)	(4.375.908)
	(62.200.000)	(4.786.294)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(48.778.993)**	**(4.771.851)**
Risultato prima delle imposte	**(243.959.543)**	**47.550.514**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.703.295)	(8.212.000)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**(245.662.838)**	**39.338.514**

Rai

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

1) Attività dell'impresa

Alla RAI-Radiotelevisione Italiana SpA (di seguito Rai) è affidato in esclusiva il Servizio Pubblico generale radiotelevisivo.

La Società può avvalersi, per attività relative all'espletamento del servizio affidato, di società controllate. Inoltre, a Rai è consentito lo svolgimento, direttamente o attraverso società collegate, di attività commerciali ed editoriali, connesse alla diffusione di immagini, suoni e dati, nonché di altre attività correlate, purché esse non risultino di pregiudizio al migliore svolgimento dei pubblici servizi concessi e concorrano alla equilibrata gestione aziendale.

L'attività della Rai deve esplicarsi nel rispetto delle norme, per le parti in vigore, di cui alla Legge 14 aprile 1975 n. 103 recante "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", della Legge 6 agosto 1990 n. 223 sulla "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato", delle "Disposizioni sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo" emanate con Legge 25 giugno 1993 n. 206 e successive loro modificazioni e integrazioni, con Legge 31 luglio 1997 n. 249 sulla "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo" e con Legge 3 maggio 2004 n. 112 "Norme di principio in materia di assetto radiotelevisivo e della RAI–Radiotelevisione italiana SpA, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione". Con il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177, è stato approvato il "Testo Unico della Radiotelevisione", modificato e ridenominato "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici" dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44, che contiene le disposizioni legislative in materia radiotelevisiva, con le integrazioni, modificazioni e abrogazioni necessarie al loro coordinamento o per assicurarne la migliore attuazione. Nel Testo Unico sono state assorbite anche le disposizioni della Legge n. 112/04 relative al Servizio Pubblico generale radiotelevisivo e, di conseguenza, gli articoli 3 e 5 della Legge n. 206/93, non abrogati dalla Legge n. 112/04.

La concessione del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo, in base all'articolo 49 del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici emanato con Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177, è affidata alla Rai fino al 6 maggio 2016.

L'articolo 45 del medesimo Testo Unico prevede che il Servizio Pubblico generale radiotelevisivo sia svolto dalla società concessionaria sulla base di un Contratto Nazionale di Servizio di durata triennale, stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, con il quale sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria.

Il Contratto di Servizio per il triennio 2010 – 2012 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai in data 6 aprile 2011 ed è stato approvato con decreto ministeriale del 27 aprile 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 giugno 2011.

La disciplina sopra richiamata trova la sua ragion d'essere nelle funzioni di interesse pubblico affidate alla concessionaria. Per effetto di tali norme, quindi, la Rai presenta caratteristiche istituzionali e vincoli operativi particolari, oltre ad avere assunto specifiche obbligazioni attraverso la sottoscrizione del Contratto di Servizio.

2) Premessa

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile relative al bilancio di esercizio. Come allegato al bilancio sono stati predisposti i prospetti riclassificati costituiti dalle tavole per l'analisi della struttura patrimoniale, per l'analisi dei risultati reddituali e dal rendiconto finanziario.

I prospetti di bilancio sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; la nota integrativa e i relativi prospetti di dettaglio sono redatti in migliaia di Euro.

Il bilancio della Rai è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA.

3) Principi contabili

Prima di procedere all'illustrazione delle singole appostazioni, si espongono, di seguito, i principali criteri di valutazione adottati, criteri comunque formulati nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. Tali principi sono rimasti invariati rispetto al precedente esercizio, con l'unica eccezione della valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate che a partire dall'esercizio 2012 sono valutate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo, adottato fino al 31 dicembre 2011.

Le ragioni di tale cambiamento sono date dalla necessità di fornire una migliore rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e di incrementare la consistenza dei mezzi propri, che in tal modo si allineano a quelli del bilancio consolidato.

In sede di prima applicazione si è proceduto a rilevare i maggiori valori delle partecipazioni conseguenti agli utili determinatisi nei precedenti esercizi con effetto su una apposita Riserva di rivalutazione di partecipazioni non distribuibile, per un importo di 112.074 migliaia di Euro, che rappresenta l'effetto pregresso determinato dalla variazione del principio contabile. La parte di tale riserva realizzata nell'esercizio conseguente alla distribuzione di dividendi, pari a 551 migliaia di Euro, è stata riallocata ad altre riserve disponibili.

La variazione del criterio di valutazione delle partecipazioni ha determinato i seguenti effetti sul bilancio al 31 dicembre 2012:
- incremento del valore delle partecipazioni: 132.767 migliaia di Euro;
- maggior risultato dell'esercizio: 20.504 migliaia di Euro;
- incremento del patrimonio netto: 132.767 migliaia di Euro.

Non sussistono casi eccezionali che richiedano deroghe all'applicazione di quanto previsto all'art. 2423 bis e seguenti del Codice Civile.

a) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

   I costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

   1) i costi riferiti a produzioni televisive a utilità ripetuta sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano utilizzabili a fine periodo, sono appostati fra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e assoggettati ad ammortamento per quote costanti, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine periodo, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.
      Le difficoltà oggettive nell'individuazione di elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, hanno portato a determinare in un triennio la vita utile dei programmi a utilità ripetuta, rappresentati dai generi fiction, cartoni e comiche, e in un quadriennio quella dei diritti di sfruttamento di library di natura calcistica. I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità.

      Inoltre, viene attivato un fondo svalutazione a fronte di programmi che presentino rischi di trasmissibilità, replicabilità o di sfruttamento commerciale.

   2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate ad una fruizione immediata affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:
      - *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero e l'intera produzione radiofonica*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
      - *Eventi sportivi*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.
      - *Documentari, musica colta e prosa*. I costi affluiscono al conto economico in un'unica soluzione nel momento in cui i programmi sono pronti per la trasmissione o i cui diritti sono utilizzabili.

b) Le licenze d'uso di software, iscritte tra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno al netto delle quote di ammortamento, sono ammortizzate in tre esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali al netto delle quote di ammortamento e ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di attivazione del servizio.

d) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

e) Gli oneri pluriennali appostati fra le altre immobilizzazioni immateriali, al netto delle relative quote di ammortamento, sono riferiti a lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione, e agli oneri accessori su finanziamenti. Le quote di ammortamento degli oneri per lavori di adattamento e miglioria sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote rappresentative del deperimento economico tecnico, applicabili ai beni che ne formano oggetto. Gli oneri accessori su finanziamenti sono ammortizzati in relazione alla durata dell'affidamento.

f) I beni costituenti le immobilizzazioni materiali – esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento – sono iscritti al costo, maggiorato dei costi del personale interno sostenuti per il loro approntamento, nonché delle eventuali rivalutazioni effettuate ai sensi di legge. I costi delle immobilizzazioni materiali, come sopra determinati, sono ammortizzati a norma dell'art. 2426 punto 2 del Codice Civile. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico del periodo in cui vengono sostenute.

g) Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate con il *metodo del patrimonio netto integrale*. Tale metodo, introdotto a partire dal presente esercizio in luogo del criterio di valutazione basato sul costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore, prevede che il valore d'iscrizione delle partecipazioni sia pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio detratti i dividendi e operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato. L'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, è imputato nel conto economico nello stesso esercizio al quale il risultato si riferisce, al rigo *D18 Rivalutazione a) di partecipazioni* ovvero al rigo *D19 Svalutazioni a) di partecipazioni*. Per le società che espongono un patrimonio netto negativo, il costo della partecipazione viene azzerato e la quota Rai di detto valore negativo forma oggetto di uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri.

h) Le partecipazioni in altre società sono valutate in base al costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Per le società che espongono un patrimonio netto negativo, il costo della partecipazione viene azzerato e la quota Rai di detto valore negativo forma oggetto di uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri. Le rettifiche per perdite durevoli di valore sono riassorbite nel caso in cui tali perdite siano successivamente recuperate grazie al conseguimento di sufficienti utili di esercizio da parte delle stesse società partecipate.

i) I titoli a reddito fisso iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisizione. La differenza (positiva o negativa) tra il costo di acquisizione e il valore di rimborso concorre a formare il reddito per la quota maturata nell'esercizio.

j) Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura di bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione operata in passati esercizi, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti della svalutazione effettuata.

k) Gli altri titoli inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo di acquisizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero, al valore di realizzazione – desumibile dall'andamento del mercato – se minore.

l) Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all'andamento del mercato e alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci destinate alla rivendita sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

m) I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, cioè al netto del fondo svalutazione crediti, determinato sulla base di un'analitica valutazione dei rischi di solvibilità delle singole posizioni creditorie.

n) I ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite.

o) I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, costituiti dal fondo integrazione indennità di anzianità, dal fondo previdenza e dal fondo pensionistico integrativo aziendale, sono accantonati in conformità ad accordi collettivi. Il fondo pensionistico integrativo aziendale è valutato sulla base di criteri attuariali.

p) Il fondo per imposte include le imposte riferite ai probabili oneri che potrebbero derivare dalla definizione di partite in contestazione, nonché le imposte differite calcolate con riguardo alle differenze temporanee che determinano minori imposte correnti. Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nella voce dell'Attivo Circolante 4 ter "Imposte anticipate", tenendo conto, ai fini della loro determinazione e iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

q) Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

r) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate.

s) I debiti sono esposti al loro valore nominale.

t) I debiti e i crediti in valute diverse dall'Euro figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data di chiusura di bilancio, con esclusione di quelli assistiti da contratti di copertura che sono valutati al cambio dello strumento finanziario. Gli utili e le perdite che derivano da tale conversione sono rispettivamente accreditati e addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. L'eventuale utile netto che ne deriva è accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo.

u) La voce acconti comprende gli anticipi da clienti per forniture non ancora eseguite.

v) I costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo principi omogenei di competenza.

w) Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore considerando altresì le partite a imponibilità differita. Il relativo debito per imposte da versare in sede di dichiarazione dei redditi è iscritto tra i debiti tributari, unitamente ai debiti relativi a imposte andate a ruolo.
La Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale.
La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate.
I principi fondamentali che reggono tale accordo sono quelli di neutralità (mancanza di effetti negativi per le singole società), di proporzionalità nell'utilizzo delle perdite e di integrale remunerazione delle stesse in base all'aliquota IRES in vigore al momento dell'effettivo utilizzo, in compensazione con redditi apportati.

x) Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, la Società stipula contratti derivati a copertura di specifiche operazioni. I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati alla voce "Ratei e risconti". I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni contrattuali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del corrispondente debito sottostante. Il premio o lo sconto derivanti dal differenziale fra il cambio a pronti e il cambio a termine dell'operazione di copertura effettuata mediante acquisto di valuta a termine e i premi pagati a fronte di opzioni sono imputati a conto economico in rapporto alla durata del contratto.

In presenza di contratti che non rispettano pienamente i criteri contabili per essere definiti "di copertura", nel caso in cui la valutazione del mercato presenti valori negativi si provvede all'accantonamento di tale valore in un apposito Fondo per rischi.

y) Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

4) Stato patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Immobilizzazioni immateriali (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 1

		31.12.2011 (a)			Variazioni dell'esercizio				31.12.2012		
		Costi	Ammortam.	Valore a bilancio	Incrementi e capitalizz.	Riclassifiche	Svalutazioni, radiazioni e cessioni	Ammortam.	Costi	Ammortam.	Valore a bilancio
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:											
programmi	(b)	525.568	(267.054)	258.514	120.584	91.096	-	(258.059)	737.248	(525.113)	212.135
fondo svalutazione programmi in ammortamento		(39.155)	-	(39.155)	-	-	(21.847)	28.420	(61.002)	28.420	(32.582)
		486.413	(267.054)	219.359	120.584	91.096	(21.847)	(229.639)	676.246	(496.693)	179.553
licenze d'uso software	(c)	5.777	(2.693)	3.084	3.124	-	-	(2.963)	8.901	(5.656)	3.245
		492.190	**(269.747)**	**222.443**	**123.708**	**91.096**	**(21.847)**	**(232.602)**	**685.147**	**(502.349)**	**182.798**
Digitale Terrestre		40.537	(25.961)	14.576	-	-	-	(3.364)	40.537	(29.325)	11.212
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(d)	228	(127)	101	-	-	-	(23)	228	(150)	78
		40.765	**(26.088)**	**14.677**	**-**	**-**	**-**	**(3.387)**	**40.765**	**(29.475)**	**11.290**
Immobilizzazioni in corso e acconti:											
programmi	(e)	181.105	-	181.105	124.081	(91.096)	(7.037) (l)	-	207.053	-	207.053
licenze d'uso software		1.205	-	1.205	573	-	-	-	1.778	-	1.778
oneri pluriennali su immobili di terzi		351	-	351	606	(128)	-	-	829	-	829
altri diritti		2.050	-	2.050	2.850	600 (b)	-	-	5.500	-	5.500
		184.711	**-**	**184.711**	**128.110**	**(90.624)**	**(7.037)**	**-**	**215.160**	**-**	**215.160**
Altre											
oneri pluriennali su immobili di terzi	(f)	37.165	(27.555)	9.610	477	(3) (i)	-	(2.149)	36.929	(28.994)	7.935
oneri accessori su finanziamenti	(g)	3.840	(1.726)	2.114	263	-	-	(642)	4.103	(2.368)	1.735
altri diritti		-	-	-	200	-	-	(11)	200	(11)	189
		41.005	(29.281)	11.724	940	(3)	-	(2.802)	41.232	(31.373)	9.859
		758.671	**(325.116)**	**433.555**	**252.758**	**469**	**(28.884)**	**(238.791)**	**982.304**	**(563.197)**	**419.107**

(a) Espone i soli valori che al 31 dicembre 2011 risultano non totalmente ammortizzati, ad eccezione del fondo svalutazione programmi in ammortamento, esposto al netto della quota di utilizzo e della voce Altre, nella quale figurano oneri pluriennali su beni di terzi totalmente ammortizzati con contratto di locazione in essere (vedi punto (f))

(b) Con valori a bilancio :											
. non totalmente ammortizzati		525.568	(267.054)	258.514					467.181	(255.046)	212.135
. totalmente ammortizzati		253.697	(253.697)	-					270.067	(270.067)	-
		779.265	**(520.751)**	**258.514**					**737.248**	**(525.113)**	**212.135**
(c) Con valori a bilancio :											
. non totalmente ammortizzati		5.777	(2.693)	3.084					6.713	(3.468)	3.245
. totalmente ammortizzati		1.116	(1.116)	-					2.188	(2.188)	-
		6.893	**(3.809)**	**3.084**					**8.901**	**(5.656)**	**3.245**
(d) Con valori a bilancio :											
. non totalmente ammortizzati		228	(127)	101					203	(125)	78
. totalmente ammortizzati		114	(114)	-					25	(25)	-
		342	**(241)**	**101**					**228**	**(150)**	**78**

(e) I costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno in corso di realizzazione al 31 dicembre 2011 e non girati entro dicembre 2012 a immobilizzazioni in ammortamento sono riferiti a diritti la cui decorrenza è successiva al 31 dicembre 2012 o ancora da definire nonchè a produzioni interne di programmi non ancora ultimati a tale data. Si tratta in ogni caso di costi riferiti a programmi di cui è prevista l'utilizzazione futura.

(f) Oneri pluriennali su immobili di terzi, con valori a bilancio:											
. non totalmente ammortizzati		30.361	(20.751)	9.610					29.096	(21.161)	7.935
. totalmente ammortizzati - con contratto in essere		6.804	(6.804)	-					7.833	(7.833)	-
		37.165	(27.555)	9.610					36.929	(28.994)	7.935
. totalmente ammortizzati - con contratto cessato		-	-	-					-	-	-
		37.165	**(27.555)**	**9.610**					**36.929**	**(28.994)**	**7.935**
(g) Con valori a bilancio:											
. non totalmente ammortizzati		3.840	(1.726)	2.114					2.573	(838)	1.735
. totalmente ammortizzati		80	(80)	-					1.530	(1.530)	-
		3.920	**(1.806)**	**2.114**					**4.103**	**(2.368)**	**1.735**

(h) Riclassifica da risconti attivi

(i) Riclassifica:		
. da immobilizzazioni in corso e acconti	. costi	128
. a immobilizzazioni materiali	. costi	(841)
	. ammortamenti	710
		(3)

(l) di cui:	
svalutazione per programmi non realizzati o inutilizzabili	(6.425)
programmi ceduti	(612)
	(7.037)

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. La voce, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1 ammonta a 182.798 migliaia di Euro ed è così composta:

- 179.553 migliaia di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi disponibili per l'impiego e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un decremento netto di 39.806 migliaia di Euro. In particolare il predetto decremento equivale al saldo fra incremento determinato da nuove iscrizioni (211.680 migliaia di Euro, delle quali 91.096 migliaia di Euro trasferite da immobilizzazioni in corso e acconti per diritti che si sono resi disponibili nel corso dell'esercizio) e decremento determinato dalla svalutazione, operata allo scopo di rilevare gli effetti derivanti dal rischio di mancata trasmissibilità, replicabilità o di sfruttamento commerciale di alcune produzioni (21.847 migliaia di Euro) e quote di ammortamento di competenza (229.639 migliaia di Euro);
- 3.245 migliaia di Euro si riferiscono a licenze d'uso di software, 3.084 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011, con un incremento netto di 161 migliaia di Euro.
  Il predetto incremento equivale al saldo fra incremento determinato da nuove iscrizioni per 3.124 migliaia di Euro e quote di ammortamento di competenza (2.963 migliaia di Euro).

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi disponibili per l'impiego la somma complessiva al lordo della svalutazione, si ripartisce fra:

- diritti per programmi televisivi di proprietà o in concessione a tempo illimitato, per 181.452 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 230.898 migliaia di Euro);
- diritti per programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, per 30.683 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 27.616 migliaia di Euro).

Nel complesso gli investimenti in programmi televisivi effettuati nel 2012 ammontano a 244.665 migliaia di Euro, comprensivi di 124.081 migliaia di Euro relativi a investimenti in programmi televisivi non ancora disponibili al 31 dicembre 2012, appostati alla voce immobilizzazioni in corso e acconti.
L'analisi per tipologia degli investimenti al 31 dicembre 2012 evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati investiti 188.056 migliaia di Euro nel genere fiction (serie, miniserie, tv movie, telenovelas, soap operas, ecc.), 11.531 migliaia di Euro in documentari, 12.823 migliaia di Euro in cartoni e comiche, 19.400 migliaia di Euro in library di natura calcistica, 12.016 migliaia di Euro in musica colta e prosa e 839 migliaia di Euro in altri generi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. La voce comprende, al netto delle quote di ammortamento maturate, i costi sostenuti per l'acquisizione in concessione delle frequenze per la rete digitale terrestre e di marchi di proprietà. Nel suo complesso la voce ammonta a 11.290 migliaia di Euro, delle quali 11.212 riferite alle frequenze della rete digitale.

Immobilizzazioni in corso e acconti. La voce ammonta a 215.160 migliaia di Euro, delle quali:

- 207.053 migliaia di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi non ancora disponibili, e quindi non assoggettabili ad ammortamento, e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un incremento netto di 25.948 migliaia di Euro, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1. In particolare il predetto incremento equivale al saldo determinato dagli aumenti per nuove iscrizioni (124.081 migliaia di Euro), le diminuzioni per partite trasferite alla voce diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a produzioni e/o acquisti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio (91.096 migliaia di Euro), le radiazioni per programmi non realizzati o inutilizzabili (6.425 migliaia di Euro) oppure oggetto di cessione (612 migliaia di Euro);
- 1.778 migliaia di Euro si riferiscono a licenze d'uso di software e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un incremento netto di 573 migliaia di Euro interamente determinato da nuove iscrizioni;
- 829 migliaia di Euro si riferiscono a lavori in corso per adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un incremento netto di 478 migliaia di Euro. Il predetto incremento equivale al saldo fra aumenti per nuove iscrizioni (606 migliaia di Euro), le diminuzioni per partite trasferite alla voce altre immobilizzazioni immateriali (128 migliaia di Euro);
- 5.500 migliaia di Euro si riferiscono al costo di acquisizione dei diritti di opzione su accordi di sfruttamento commerciale riguardanti *library* di natura calcistica e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un incremento di 3.450 migliaia di Euro.

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi non ancora disponibili, la somma complessiva di 207.053 migliaia di Euro include:

- 140.865 migliaia di Euro relativi a programmi televisivi di proprietà non pronti al 31 dicembre 2012 o con diritti decorrenti in data successiva al 31 dicembre 2012 (al 31 dicembre 2011: 122.229 migliaia di Euro). Si segnala che tra questi figurano costi pari a 9.039 migliaia di Euro relativi alla produzione di una fiction di lunga serialità al momento interrotta in seguito a problematiche sorte in fase di realizzazione con la società di produzione. In merito si precisa che tale importo è stato prudenzialmente accantonato al fondo "oneri per immobilizzazioni in corso a rischio di utilizzabilità";
- 66.188 migliaia di Euro relativi a programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza diritti successiva al 31 dicembre 2012 (al 31 dicembre 2011: 58.876 migliaia di Euro).

Altre. L'importo di 9.859 migliaia di Euro include:
- 7.935 migliaia di Euro inerenti ai costi sostenuti, al netto delle quote di ammortamento, per lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione (al 31 dicembre 2011: 9.610 migliaia di Euro);
- 1.735 migliaia di Euro per oneri, al netto delle quote di ammortamento, relativi a contratti di finanziamento pluriennale da ripartirsi lungo la durata dei medesimi (al 31 dicembre 2011: 2.114 migliaia di Euro);
- 189 migliaia di Euro si riferiscono al costo di acquisizione dei diritti di opzione su accordi di sfruttamento commerciale riguardanti *library* di natura calcistica, al netto delle quote di ammortamento, calcolate in relazione al periodo di sfruttamento.

Immobilizzazioni materiali

Rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei beni strumentali di proprietà sociale, caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità, al netto degli ammortamenti ordinari e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote annuali:

• Fabbricati e costruzioni leggere:	
– fabbricati industriali per uffici	3%
– altri fabbricati industriali e strade	6%
– costruzioni leggere	10%
• Impianti e macchinario:	
– impianti tecnici generici e radiofonici	12,5%
– impianti di telediffusione e televisione	19%
– impianti di registrazione e automezzi attrezzati	25%
• Attrezzature industriali e commerciali	19%
• Altri beni:	
– dotazioni	19%
– mobilio e macchine per ufficio	12%
– macchine per ufficio elettroniche	20%
– autoveicoli da trasporto	20%
– autovetture, motoveicoli e simili	25%

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2012 a 359.412 migliaia di Euro e manifestano, nel loro complesso, un decremento netto di 3.172 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2011. Il predetto decremento equivale al saldo fra operazioni in aumento per 57.679 migliaia di Euro, e in diminuzione per 60.851 migliaia di Euro, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 2.

Immobilizzazioni materiali e relativi fondi ammortamento (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 2

	31.12.2011					Variazioni dell'esercizio				31.12.2012				
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi ammortam.	Valore a bilancio	Incrementi e capitalizz.	Riclassif.	Radiazioni nette (a)	Ammortam.	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi ammortam.	Valore a bilancio
Terreni e fabbricati	516.033	562.010	(36.529)	(865.171)	176.343	3.203	2.032 (b)	(306)	(13.204)	521.173	561.940	(36.529)	(878.517)	168.067
Impianti e macchinario	1.205.395	8.292	-	(1.114.117)	99.570	28.567	20.874 (b)	(43)	(38.952)	1.239.055	8.224	-	(1.137.262)	110.017
Attrezzature industriali e commerciali	81.238	2.985	-	(79.877)	4.346	1.072	263	(6)	(1.801)	79.095	2.907	-	(78.127)	3.875
Altri beni	100.363	983	-	(74.720)	26.626	5.808	320 (b)	(47)	(5.661)	103.535	972	-	(77.462)	27.045
Immobilizzazioni in corso e acconti	55.699	-	-	-	55.699	18.898	(23.358)	(831)	-	50.408	-	-	-	50.408
	1.958.728	**574.270**	**(36.529)**	**(2.133.885)**	**362.584**	**57.548**	**131 (b)**	**(1.233)**	**(59.618)**	**1.993.266**	**574.043**	**(36.529)**	**(2.171.368)**	**359.412**

(a) di cui:

. Costi - immobilizzazioni materiali	(23.851)
. Rivalutazioni - immobilizzazioni materiali	(227)
. Ammortamenti - immobilizzazioni materiali	22.845
	(1.233)

(b) variazioni per riclassifica a immobilizzazioni immateriali in corso

. Costi - immobilizzazioni materiali	841
. Ammortamenti - immobilizzazioni materiali	(710)
	131

Si precisa che le nuove iscrizioni, riflettenti gli investimenti realizzati nell'esercizio, comprendono 5.715 migliaia di Euro iscritte a capitalizzazione del costo del personale interno impegnato nella realizzazione di immobili, impianti e macchinari.

In merito all'informativa sulle operazioni di locazione finanziaria si segnala che l'immobile sito in Aosta, adibito a sede regionale per la Valle d'Aosta, acquisito dal 2004 con tale tipologia contrattuale, è stato riscattato nel corso dell'esercizio e pertanto figura iscritto tra le immobilizzazioni materiali al valore di riscatto. Nel seguito sono riportati i prospetti informativi di cui all'art. 2427 Codice Civile n. 22, che illustrano gli effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico secondo il cosiddetto metodo finanziario.

Effetto Patrimoniale (migliaia di Euro)		**Effetto Economico** (migliaia di Euro)	
a) Contratti in corso:			
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	3.385	Canoni su operazioni di leasing finanziari iscritti a conto economico	634
+ Beni acquisiti in leasing finanziario nell'esercizio	-	Rilevazione oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	(21)
- Beni in leasing finanziario riscattati nell'esercizio	(3.385)	Quote di ammortamento su beni riscattati	(341)
- Quote di ammortamento di competenza	-	Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
+/- Rettifiche/riprese di valore	-		
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio	-	Effetto sul risultato prima delle imposte	272
		Rilevazione dell'effetto fiscale	(110)
b) Beni riscattati			
Maggior valore complessivo dei beni riscattati determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	2.444	Effetto sul risultato dell'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	162
c) Passività:			
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	(1.212)		
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-		
- Rimborso quote capitale e riscatti dell'esercizio	1.212		
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	-		
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a+b+c)	2.444		
e) Effetto fiscale	(633)		
f) Effetto sul patrimonio netto	1.811		

Di seguito vengono riportati i valori lordi delle rivalutazioni iscritte tra le immobilizzazioni materiali ripartiti per disposizioni normative:

- 36.325 migliaia di Euro lorde in attuazione delle Leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72, il cui costo di acquisizione ammontava a 44.913 migliaia di Euro. In tali partite figurano immobili acquistati entro il 31 dicembre 1946, il cui valore lordo di 424 migliaia di Euro è comprensivo della rivalutazione di cui alla Legge 11 febbraio 1952 n. 74;
- 52.260 migliaia di Euro lorde in attuazione della Legge 30 dicembre 1991 n. 413;
- 485.458 migliaia di Euro lorde a norma del D.L. 29 aprile 1994 n. 263, i cui effetti sono stati fatti salvi dalla Legge 23 dicembre 1996 n. 650.

Immobilizzazioni finanziarie

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria e le relative rivalutazioni, al netto delle componenti di svalutazione richiamate in sede di commento delle singole appostazioni.

Partecipazioni: ammontano a 435.901 migliaia di Euro e registrano gli investimenti in azioni o in quote di capitale di imprese anche consortili. Lo stato patrimoniale ne rappresenta il valore in voci distinte, articolate per livelli decrescenti di controllo.

Come già affermato al punto 3) Principi contabili, a partire dal presente esercizio le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate con il *metodo del patrimonio netto integrale*. In sede di prima applicazione si è proceduto a rilevare i maggiori valori delle partecipazioni conseguenti agli utili determinatisi nei precedenti esercizi con effetto su una apposita *Riserva di rivalutazione di partecipazioni non distribuibile,* per un importo di 112.074 migliaia di Euro, come evidenziato nel prospetto di dettaglio n. 3.

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni in società controllate e collegate effetti del cambiamento di criterio di valutazione (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 3

	Valutazione al costo 31.12.2011					Valutazione al patrimonio netto 01.01.2012			
	Costi	Rivalutazioni	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio	Riserva da valutazione a PN	Costi	Rivalutazioni	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio
In imprese controllate									
Rai Cinema SpA	200.103	-	-	200.103	41.629	200.103	41.629	-	241.732
Rai Corporation in liquidazione	8.713	-	(7.057)	1.656	-	8.713	-	(7.057)	1.656
RaiNet SpA	47.900	-	(37.649)	10.251	-	47.900	-	(37.649)	10.251
Rai Way SpA	70.244	-	-	70.244	51.601	70.244	51.601	-	121.845
Rai World SpA	5.300	-	(1.323)	3.977	-	5.300	-	(1.323)	3.977
Sipra SpA	11.114	-	-	11.114	11.182	11.114	11.182	-	22.296
	343.374	**-**	**(46.029)**	**297.345**	**104.412**	**343.374**	**104.412**	**(46.029)**	**401.757**
In imprese collegate									
Audiradio Srl in liquidazione	1.428	-	(1.419)	9	-	1.428	-	(1.419)	9
Auditel Srl	10	-	-	10	111	10	111	-	121
Euronews	851	-	-	851	3.744	851	3.744	-	4.595
San Marino RTV SpA	258	-	-	258	2.435	258	2.435	-	2.693
Tivù Srl	483	-	-	483	1.372	483	1.372	-	1.855
	3.030	**-**	**(1.419)**	**1.611**	**7.662**	**3.030**	**7.662**	**(1.419)**	**9.273**
	346.404	**-**	**(47.448)**	**298.956**	**112.074**	**346.404**	**112.074**	**(47.448)**	**411.030**

(a) al netto delle ricostituzioni di capitale

Le componenti di valore delle partecipazioni, la loro distribuzione fra le singole partecipate e le operazioni del periodo sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 3bis. Il prospetto di dettaglio n. 4 espone l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate ai sensi dell'art. 2427 punto 5 del Codice Civile.

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 3bis

	01.01.2012				Variazioni dell'esercizio					31.12.2012			
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz. (a)	Valore a bilancio	Acquisiz. Sottoscriz.	Alienaz.	Dividendi	Svalutaz. (-) Rivalutaz. (+)	Ripianam. e Ricostituz. di capitale	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz. (a)	Valore a bilancio
In imprese controllate													
Rai Cinema SpA	200.103	41.629	-	241.732	-	-	-	16.087	-	200.103	57.716	-	257.819
Rai Corporation in liquidazione	8.713	-	(7.057)	1.656	-	-	-	235	-	8.713	-	(6.822)	1.891
RaiNet SpA	47.900	-	(37.649)	10.251	-	-	-	1.805	-	47.900	-	(35.844)	12.056
Rai Way SpA	70.244	51.601	-	121.845	-	-	-	3.330	-	70.244	54.931	-	125.175
Rai World SpA	5.300	-	(1.323)	3.977	-	-	-	1.714	-	5.300	391	-	5.691
Sipra SpA	11.114	11.182	-	22.296	-	-	-	431	-	11.114	11.613	-	22.727
	343.374	**104.412**	**(46.029)**	**401.757**	**-**	**-**	**-**	**23.602**	**-**	**343.374**	**124.651**	**(42.666)**	**425.359**
In imprese collegate													
Audiradio Srl in liquidazione	1.428	-	(1.419)	9	-	-	-	(9) (b)	-	1.428	-	(1.428)	-
Auditel Srl	10	111	-	121	-	-	-	244	-	10	355	-	365
Euronews	851	3.744	-	4.595	-	-	(166)	576 (c)	-	851	4.154	-	5.005
San Marino RTV SpA	258	2.435	-	2.693	-	-	-	(330)	-	258	2.105	-	2.363
Tivù Srl	483	1.372	-	1.855	-	-	(385)	515	-	483	1.502	-	1.985
	3.030	**7.662**	**(1.419)**	**9.273**	**-**	**-**	**(551)**	**996**	**-**	**3.030**	**8.116**	**(1.428)**	**9.718**
In altre imprese													
Almaviva SpA	324	-	-	324	-	-	-	-	-	324	-	-	324
Banca di Credito Cooperativo di Roma	1	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	1
CFI	30	-	(30)	-	-	-	-	-	-	30	-	(30)	-
Consorzio Nettuno	21	-	(21)	-	-	-	-	-	-	21	-	(21)	-
Consorzio Valle D'Aosta Digitale in liquidazione	7	-	(7)	-	-	-	-	-	-	7	-	(7)	-
Int. Multimedia University Umbria SpA	52	-	(52)	-	-	-	-	-	-	52	-	(52)	-
Immobiliare Editori Giornali Srl	12	-	-	12	-	-	-	-		12	-	-	12
Ist. Enciclopedia Treccani SpA	513	-	(38)	475		-	-	12	-	513	-	(26)	487
	960	**-**	**(148)**	**812**	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**960**	**-**	**(136)**	**824**

(a) Al netto delle ricostituzioni di capitale.

(b) Il deficit patrimoniale di spettanza Rai ammontante a migliaia di Euro 35 è coperto da un fondo per oneri di pari importo.

(c) Di cui 189 migliaia di Euro a incremento della Riserva non distribuibile da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto principalmente conseguente all'aumento di Capitale Sociale, sottoscritto da nuovi soci, con versamento di un sovrapprezzo azioni che ha determinato un incremento della quota di patrimonio netto di spettanza Rai.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 4

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale	Patrimonio Netto Partecipata	Utile (perdita)	Quota partecipazione %	Quota corrispondente P.N. Partecipata	Valore di carico
Imprese controllate							
Rai Cinema SpA	Roma	200.000	257.819	16.087	100,00%	257.819	257.819
Rai Corporation in liquidazione (1)	New York (USA)	379 (2)	1.891 (3)	268 (4)	100,00%	1.891	1.891
RaiNet SpA	Milano	5.160	12.056	1.805	100,00%	12.056	12.056
Rai Way SpA	Roma	70.176	125.175	3.330	100,00%	125.175	125.175
Rai World SpA	Roma	1.300	5.691	1.714	100,00%	5.691	5.691
Sipra SpA	Torino	10.000	31.980	88	100,00%	31.980	22.727 (6)
							425.359
Imprese collegate							
Audiradio Srl in liquidazione	Milano	258	(128)	(2)	27,00%	(35) (5)	0
Auditel Srl	Milano	300	1.107	740	33,00%	365	365
Euronews	Ecully (F)	4.033	24.343	1.884	20,56%	5.005	5.005
San Marino RTV SpA	S. Marino (RSM)	516	4.727	(660)	50,00%	2.363	2.363
Tivù Srl	Roma	1.002	4.121	1.069	48,16%	1.985	1.985
							9.718

(1) I valori sopra esposti recepiscono gli oneri connessi con la chiusura delle attività deliberata in data 29 novembre 2011e la messa in liquidazione della società deliberata in data 31 maggio 2012.
(2) USD 500.000 al cambio del 31.12.2012 di Euro 1,31940
(3) USD 2.495.501 al cambio del 31.12.2012 di Euro 1,31940
(4) USD 353.008 al cambio del 31.12.2011 di Euro 1,31940
(5) Il deficit patrimoniale è coperto da un fondo per oneri di pari importo.
(6) La differenza tra valore di carico e patrimonio netto della società, pari 9.253 migliaia di Euro, è riferita alle rettifiche di operazioni intercompany richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato per la valutazione a patrimonio netto.

In ordine agli eventi più significativi del periodo riguardanti tali partecipate e ai conseguenti riflessi nel bilancio della Rai, si segnala quanto segue.

Partecipazioni in imprese controllate

- *Rai Cinema SpA* (100% Rai): il capitale sociale, pari a 200.000 migliaia di Euro, risulta composto da n. 38.759.690 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. La partecipazione è stata rivalutata per un ammontare pari a 16.087 migliaia di Euro corrispondente al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2012.
- *Rai Corporation* in liquidazione (100% Rai): il capitale sociale, pari a USD 500.000 è rappresentato da n. 50.000 azioni del valore nominale unitario di USD 10 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore lordo di 8.713 migliaia di Euro, in quanto è comprensiva del versamento in conto capitale di USD 10.000.000 effettuato nel corso del 2005. In data 29 novembre 2011, il Consiglio d'Amministrazione della Rai ha deliberato la chiusura della società e in data 31 maggio 2012 l'Assemblea dei soci ne ha deliberato la liquidazione. Al 31 dicembre 2012 il valore della partecipazione, svalutato al 31 dicembre 2011 per un ammontare pari a 7.057 migliaia di Euro, è stato rivalutato per 235 migliaia di Euro per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto della società, elaborato in base ai principi contabili italiani, al cambio in vigore al 31 dicembre 2012.
- *RaiNet SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 5.160 migliaia di Euro ed è rappresentato da n. 1.000.000 di azioni del valore nominale di 5,16 Euro cadauna. Al 31 dicembre 2012 il valore lordo della partecipazione di 47.900 migliaia di Euro, svalutato al 31 dicembre 2011 per un ammontare pari a 37.649 migliaia di Euro, è stato rivalutato per 1.805 migliaia di Euro corrispondente al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2012.
- *Rai Way SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 70.176 migliaia di Euro ed è composto da n. 13.600.000 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. La partecipazione è stata rivalutata per un ammontare pari a 3.330 migliaia di Euro corrispondente al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2012.
- *Rai World SpA* (100% Rai): il capitale sociale di 1.300 migliaia di Euro è rappresentato da n. 1.300.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2012, pari a 1.714 migliaia di Euro, è stata azzerata la svalutazione operata negli esercizi precedenti per un ammontare pari a 1.323 migliaia di Euro ed è stata effettuata un'ulteriore rivalutazione della partecipazione pari a 391 migliaia di Euro.
- *Sipra SpA* (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 10.000 migliaia di Euro ed è composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 100 cadauna. La valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto integrale ha determinato una rivalutazione pari a 431 migliaia di Euro derivante dagli utili conseguiti dalla società nell'esercizio 2012, pari a 88 migliaia di Euro, incrementati dalle ulteriori rettifiche di operazioni intercompany richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato.

Partecipazioni in imprese collegate

- *Audiradio Srl in liquidazione* (27% Rai): il capitale sociale ammonta a 258 migliaia di Euro ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a 1.428 migliaia di Euro, già svalutato al 31 dicembre 2011 per 1.419 migliaia di Euro è stato ulteriormente svalutato per 9 migliaia di Euro in base alle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2012 che evidenziano un patrimonio netto negativo di 128 migliaia di Euro. La quota parte del deficit patrimoniale pari a 35 migliaia di Euro è stata accantonata in un apposito fondo per oneri.
- *Auditel Srl* (33% Rai): il capitale sociale, pari a 300 migliaia di Euro, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a 10 migliaia di Euro, già rivalutato al 31 dicembre 2011 per 111 migliaia di Euro è stato ulteriormente rivalutato per 244 migliaia di Euro in relazione al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2012 pari a 740 migliaia di Euro.
- *Euronews - Société Anonyme* (20,56% Rai): il capitale sociale, in seguito alla delibera di aumento del 14 dicembre 2012 dovuto all'ingresso di nuovi soci, è divenuto pari a 4.033 migliaia di Euro ed è composto da n. 268.856 azioni del valore nominale di Euro 15 cadauna. Tale operazione ha determinato la riduzione della percentuale di possesso di Rai che passa da 21,54% a 20,56%. Nel corso dell'esercizio 2012 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 770 migliaia di Euro a valere sul risultato 2011, di cui 166 migliaia di Euro alla Rai. La partecipazione è stata complessivamente rivalutata per 576 migliaia di Euro di cui 387 migliaia di Euro a valere sul risultato d'esercizio 2012 (1.884 migliaia di Euro) e per 189 migliaia di Euro a

incremento della *Riserva non distribuibile da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto* principalmente conseguente all'aumento di capitale sociale con versamento di una riserva sovrapprezzo azioni effettuata dai nuovi soci.

- *San Marino Rtv SpA* (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.RA.S. - Ente di Radiodiffusione Sammarinese - ex L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un capitale sociale pari a 516 migliaia di Euro composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna. In relazione al risultato negativo conseguito dalla società nell'esercizio 2012, pari a 660 migliaia di Euro, è stata ridotta la rivalutazione di 2.435 migliaia di Euro riferita agli esercizi precedenti per la quota di spettanza Rai pari a 330 migliaia di Euro.

- *Tivù Srl* (48,16% Rai): il capitale sociale pari a 1.002 migliaia di Euro è sottoscritto da Rai e da R.T.I. – Reti Televisive Italiane SpA con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media – Telecom Italia Media SpA con quota del 3,5% e da due associazioni – FRT e Aeranti Corallo – con quota dello 0,09% ciascuna. Nel corso dell'esercizio 2012 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 800 migliaia di Euro a valere sul risultato 2011, di cui 385 migliaia di Euro alla Rai. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2012, pari a 1.069 migliaia di Euro, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 515 migliaia di Euro.

Partecipazioni in altre imprese

- *Almaviva – The Italian Innovation Company SpA* (1,201% Rai): il valore della partecipazione resta invariato rispetto al 2011, nella misura di 324 migliaia di Euro. Il capitale sociale è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

- *Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.p.a.* (società a capitale variabile; percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di 1 migliaia di Euro equivalente a quanto versato in data 16 gennaio 2009 per l'acquisizione di n.100 azioni.

- *C.F.I – Consorzio per la Formazione Internazionale:* iscritta per un valore pari alla quota consortile di 30 migliaia di Euro, è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *Consorzio Nettuno – Consorzio per la realizzazione di università a distanza:* la partecipazione di 21 migliaia di Euro è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *Consorzio Valle d'Aosta Digitale in liquidazione* – Consorzio per la transizione dalla televisione analogica alla televisione digitale terrestre nel territorio della regione Valle d'Aosta. La società è stata posta in liquidazione con atto notarile il 23 dicembre 2010. La partecipazione di 7 migliaia di Euro è stata completamente svalutata in quanto, in base allo statuto del consorzio, l'esercizio del recesso non dà diritto alla restituzione dei contributi versati.

- *International Multimedia University Umbria SpA* (1,533% Rai): il valore della partecipazione è stato totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.

- *Immobiliare Editori Giornali Srl* (1,75% Rai): la partecipazione risulta costituita da n. 23.815 quote a pagamento e da n. 4.306 quote a titolo gratuito per un totale di n. 28.121 quote del valore nominale di Euro 0,51 sul totale di n. 1.608.000 costituenti il capitale sociale pari all'1,75%.

- *Istituto Enciclopedia Treccani SpA* (0,87% Rai): la partecipazione iscritta per un valore lordo di 513 migliaia di Euro, svalutato al 31 dicembre 2011 per 38 migliaia di Euro, è stato rivalutato per 12 migliaia di Euro grazie al risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio 2011. Il capitale sociale è rappresentato da n. 41.245.128 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Crediti

Complessivamente iscritti per 9.654 migliaia di Euro evidenziano rispetto al 31 dicembre 2011 un incremento di 1.214 migliaia di Euro al netto di un fondo di svalutazione ammontante a 10.885 migliaia di Euro, come può essere rilevato dal prospetto di dettaglio n.5. In relazione a tale fondo svalutazione si precisa che 10.486 migliaia di Euro sono accantonati a

fronte del rischio di mancato recupero commerciale delle anticipazioni finanziarie corrisposte a titolo di minimo garantito. Il prospetto di dettaglio n. 9 ne illustra la distribuzione per scadenza, mentre il prospetto n. 10 evidenzia l'articolazione per area geografica.

Crediti verso imprese controllate: sono composti per 66 migliaia di Euro da minimi garantiti verso Rai Cinema SpA relativi a mandati di commercializzazione di diritti.

Crediti verso altri: sono esposti per 9.588 migliaia di Euro e sono composti per 7.698 migliaia di Euro da minimi garantiti relativi a mandati di commercializzazione di diritti e altre iniziative commerciali, per 1.548 migliaia di Euro da depositi cauzionali e per 342 migliaia di Euro da prestiti erogati al personale dipendente.

Immobilizzazioni finanziarie - Crediti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 5

	31.12.2011			Variazioni dell'esercizio			31.12.2012		
	Nominale	Fondi Svalutazione	Valore a bilancio	Erogazioni	Rimborsi/ Recuperi	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+)	Nominale	Fondi Svalutazione	Valore a bilancio
Verso controllate:									
- Rai Cinema - Minimi Garantiti su mandati di commercializzazione	175	(164)	11	106	(5)	(46)	276	(210)	66
	175	**(164)**	**11**	**106**	**(5)**	**(46)**	**276**	**(210)**	**66**
Verso altri:									
- minimi garantiti su mandati di commercializzazione	18.264	(11.772)	6.492	1.937	(389) (a)	(342)	17.974	(10.276)	7.698
- dipendenti	550	(179)	371	70	(99)	-	521	(179)	342
- depositi cauzionali	1.566	-	1.566	39	(57)	-	1.548	-	1.548
- Ponteco	249	(249)	-	-	(29)	29	220	(220)	-
	20.629	**(12.200)**	**8.429**	**2.046**	**(574)**	**(313)**	**20.263**	**(10.675)**	**9.588**
	20.804	**(12.364)**	**8.440**	**2.152**	**(579)**	**(359)**	**20.539**	**(10.885)**	**9.654**

(a) determinato da:

- recuperi e cancellazioni	(2.227)
- utilizzi del fondo svalutazione crediti	1.838
	(389)

Altri titoli: esposti per 1.444 migliaia di Euro sono interamente costituiti da titoli prestati a garanzia; il prospetto di dettaglio n. 6 ne specifica la composizione e l'articolazione.

Immobilizzazioni finanziarie - Altri titoli (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 6

	31.12.2011				Variazioni dell'esercizio				31.12.2012			
	Costi	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio	Acquisizioni	Rimborsi	Rivalutazioni (a)	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+) (a)	Costi	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (a)	Valore a bilancio
Titoli a reddito fisso:												
- B.T.P.	2.322	-	(27)	2.295	3.252	(4.580)	-	(7)	994	-	(34)	960
- C.C.T.	1.501	4	(63)	1.442	-	(957)	-	(1)	544	4	(64)	484
	3.823	**4**	**(90)**	**3.737**	**3.252**	**(5.537)**	**-**	**(8)**	**1.538**	**4**	**(98)**	**1.444**
(a) per scarti di emissione e di negoziazione		4	(90)				-	(8)		4	(98)	

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano, al netto del relativo fondo di svalutazione, a 1.653 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 1.366 migliaia di Euro). Si ripartiscono, come descritto nel prospetto n.7, in:

- *Materie prime, sussidiarie e di consumo*: ammontante a 611 migliaia di Euro al netto del fondo svalutazione pari a 13.266 migliaia di Euro, la voce è interamente costituita da scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto non destinati ad essere direttamente incorporati nel prodotto.
- *Prodotti finiti e merci*: la voce risulta composta dalle rimanenze collegate all'attività riferita a "Editoria periodica e libraria", che ammontano a 532 migliaia di Euro al netto di una svalutazione di 686 migliaia di Euro per adeguamento ai valori di presumibile realizzo nonché dalle rimanenze collegate all'attività commerciale, che ammontano a 510 migliaia di Euro al netto di una svalutazione di 216 migliaia di Euro per adeguamento ai valori di presumibile realizzo.

Rimanenze (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 7

	31.12.2011	Variazioni dell'esercizio		31.12.2012
		Aumenti (+) Diminuzioni (-)	Saldo accantonam. al fondo (-) rilascio (+)	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	14.247	(370)	-	13.877
Fondo svalutazione rimanenze	(13.660)	-	394	(13.266)
	587	**(370)**	**394**	**611**
Rimanenze finali prodotti finiti	779	263	-	1.042
	779	**263**	**-**	**1.042**
Totale	**1.366**	**(107)**	**394**	**1.653**

Crediti

Complessivamente iscritti per 992.357 migliaia di Euro, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un decremento di 299.272 migliaia di Euro, come può essere rilevato dal prospetto di dettaglio n. 8, che ne illustra articolazione, componenti di valore e dai prospetti di dettaglio n. 9 e n. 11 che ne espongono la distribuzione per scadenza, natura e per divisa. L'articolazione per area geografica è evidenziata, invece, nel prospetto n. 10.

Attivo circolante - Crediti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 8

	31.12.2011	Variazioni dell'esercizio			31.12.2012
		Saldo accensione (+) rimborsi (-)	Utilizzi/rilasci	Accantonamento	
Verso clienti					
. Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	107.087	(62.548)	-	-	44.539
. crediti netti per canoni	12.153	(2.692)	-	-	9.461
. altri crediti	257.790	(23.281)	-	-	234.509
meno					
. fondo svalutazione crediti	(25.147)	-	1.374	(3.582)	(27.355)
	351.883	(88.521)	1.374	(3.582)	261.154
Verso imprese controllate					
. Rai Corporation in liquidazione	37	(35)	-	-	2
. Sipra SpA	323.625	(117.182)	-	-	206.443
. Rai Way SpA	180.727	(7.953)	-	-	172.774
. RaiNet SpA	2.430	967	-	-	3.397
. Rai Cinema SpA	197.137	(43.730)	-	-	153.407
. Rai World SpA	1.809	1.048	-	-	2.857
meno					
. fondo svalutazione crediti (Rai Cinema)	(66)	-	-	(44)	(110)
	705.699	(166.885)	-	(44)	538.770
Verso imprese collegate					
. Tivù Srl	233	(128)	-	-	105
. San Marino RTV	106	(11)	-	-	95
. Euronews SA	1	-	-	-	1
	340	(139)	-	-	201
Tributari	**48.632**	**53.481**	**-**	**-**	**102.113**
Imposte anticipate	**27.915**	**5.599**	**-**	**-**	**33.514**
Verso altri					
. anticipi a enti previdenziali	14.036	4.578	-	-	18.614
. diversi per future manifestazione sportive	123.403	(111.763)	-	-	11.640
. anticipi a fornitori, collaboratori, agenti	9.249	780	-	-	10.029
. personale	6.361	1.791	-	-	8.152
. Unione Europea per sovvenzioni e contributi	835	112	-	-	947
. altro	5.273	4.478	-	-	9.751
meno					
. fondo svalutazione crediti	(1.997)	-	36	(567)	(2.528)
	157.160	(100.024)	36	(567)	56.605
Totale	**1.291.629**	**(296.489)**	**1.410**	**(4.193)**	**992.357**

Crediti, ratei e risconti attivi distinti per scadenza e natura (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 9

	31.12.2012				31.12.2011			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE								
verso imprese controllate	40	26	-	66	11	-	-	11
verso altri	433	8.245	910	9.588	218	7.273	938	8.429
	473	8.271	910	9.654	229	7.273	938	8.440
CREDITI DEL CIRCOLANTE								
Crediti finanziari								
verso imprese controllate	265.696	-	-	265.696	308.487	-	-	308.487
	265.696	-	-	265.696	308.487	-	-	308.487
Crediti commerciali e altri crediti								
verso clienti	257.096	4.058	-	261.154	351.883	-	-	351.883
verso imprese controllate	273.074	-	-	273.074	397.212	-	-	397.212
verso imprese collegate	201	-	-	201	340	-	-	340
crediti tributari	85.304	16.809	-	102.113	48.632	-	-	48.632
imposte anticipate	32.052	1.462	-	33.514	26.163	1.752	-	27.915
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	6.705	4.935	-	11.640	117.620	5.783	-	123.403
- altro	44.965	-	-	44.965	33.757	-	-	33.757
	699.397	27.264	-	726.661	975.607	7.535	-	983.142
TOTALE CREDITI DEL CIRCOLANTE	**965.093**	**27.264**	**-**	**992.357**	**1.284.094**	**7.535**	**-**	**1.291.629**
Ratei attivi	15	-	-	15	32	-	-	32
Risconti attivi	20.683	-	-	20.683	44.327	-	-	44.327
Totale	986.264	35.535	910	1.022.709	1.328.682	14.808	938	1.344.428

Crediti - Distribuzione per area geografica (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 10

	31.12.2012				31.12.2011			
	Italia	Paesi UE	Altri	Valore a bilancio	Italia	Paesi UE	Altri	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso imprese controllate	66	-	-	66	11	-	-	11
verso altri	9.481	106	1	9.588	8.297	119	13	8.429
	9.547	106	1	9.654	8.308	119	13	8.440
Crediti del circolante								
verso clienti	246.506	8.912	5.736	261.154	338.106	10.519	3.258	351.883
verso imprese controllate	538.768	-	2	538.770	705.662	-	37	705.699
verso imprese collegate	105	1	95	201	233	1	106	340
tributari	102.113	-	-	102.113	48.632	-	-	48.632
imposte anticipate	33.514	-	-	33.514	27.915	-	-	27.915
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	4.587	1.815	5.238	11.640	26.782	9.595	87.025	123.402
- altro	42.416	2.116	433	44.965	32.187	1.267	304	33.758
	968.009	**12.844**	**11.504**	**992.357**	**1.179.517**	**21.382**	**90.730**	**1.291.629**

Crediti, disponibilità liquide e ratei attivi in valuta o con rischio di cambio (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 11

	31.12.2012				31.12.2011			
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso imprese controllate	275	-	(209)	66	175	-	(164)	11
verso altri	20.257	6	(10.675)	9.588	20.623	6	(12.200)	8.429
	20.532	6	(10.884)	9.654	20.798	6	(12.364)	8.440
Crediti del circolante								
verso clienti	283.776	4.733	(27.355)	261.154	372.453	4.577	(25.147)	351.883
verso imprese controllate	538.879	2	(111)	538.770	705.728	37	(66)	705.699
verso imprese collegate	201	-	-	201	340	-	-	340
tributari	102.113	-	-	102.113	48.632	-	-	48.632
imposte anticipate	33.514	-	-	33.514	27.915	-	-	27.915
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	7.302	4.339	-	11.641	112.086	11.316	-	123.402
- altro	47.006	486	(2.528)	44.964	35.364	391	(1.997)	33.758
	1.012.791	9.560	(29.994)	992.357	1.302.518	16.321	(27.210)	1.291.629
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	7.951	2.277	-	10.228	16.616	1.623	-	18.239
Assegni	52	-	-	52	21	-	-	21
Denaro e valori in cassa	362	-	-	362	400	-	-	400
	8.365	2.277	-	10.642	17.037	1.623	-	18.660
Ratei attivi	15	-	-	15	32	-	-	32
Totale	**1.041.703**	**11.843**	**(40.878)**	**1.012.668**	**1.340.385**	**17.950**	**(39.574)**	**1.318.761**

Crediti verso clienti: rileva i crediti di carattere commerciale, esclusi quelli verso le società controllate e collegate iscritti nelle voci specifiche. Nel loro complesso sono esposti per 261.154 migliaia di Euro, equivalenti a un valore nominale di 288.509 migliaia di Euro ricondotto a un valore di probabile realizzo mediante una svalutazione di 27.355 migliaia di Euro e rispetto al 31 dicembre 2011 evidenziano un decremento di 90.729 migliaia di Euro.

In dettaglio la voce risulta articolata in:

- *crediti per servizi da convenzione resi allo Stato e ad altri enti pubblici*: esposti, come indicato nel prospetto che segue, per un valore nominale di 44.539 migliaia di Euro, diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2011 di 62.548 migliaia di Euro, equivalenti al saldo fra l'aumento per fatture emesse, per accertamenti di competenza 2012 e la diminuzione per incassi ricevuti.

(in migliaia di Euro)		
	2012	**2011**
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
- Contributo in conto esercizio da riversare a San Marino RTV	3.099	3.099
- Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	6.058	45.192
- Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	4.401	6.501
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta	1.310	1.954
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la Provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	9.916	30.190
- Estensione della ricezione di Rai 1 in Tunisia e successiva manutenzione	1	1
Totale Presidenza Consiglio dei Ministri	**24.785**	**86.937**
Ministeri:		
- Economia e Finanze: gestione dei canoni ordinari alla televisione	10.532	11.145
Regioni:		
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	9.222	9.005
	44.539	**107.087**

In merito alle indicate partite creditorie si segnala quanto segue:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri: i crediti per servizi derivanti dall'offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero si riferiscono a prestazioni rese nell'esercizio 2012; i crediti per le trasmissioni in lingua slovena si riferiscono a prestazioni rese nell'esercizio 2011 per 137 migliaia di Euro e nell'esercizio 2012 per 4.264 migliaia di Euro, i crediti per le trasmissioni in lingua francese e in lingua tedesca e ladina, si riferiscono a prestazioni rese nell'esercizio 2012;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: per quanto riguarda la gestione dei canoni ordinari alla televisione, il credito si riferisce unicamente all'esercizio 2012;
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: il credito di 9.222 migliaia di Euro si riferisce al rimborso dei costi sostenuti per la gestione degli impianti per la ricezione dei programmi in lingua francese per gli anni che vanno dal 1994 al 2012.

• *Crediti netti per canoni*: ammontano a 9.461 migliaia di Euro, con un decremento di 2.692 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2011, e rappresentano le quote di canoni ancora da riversare alla Rai. In merito si precisa che saranno avviate le iniziative, già messe in atto con successo nel precedente esercizio, finalizzate al recupero di tali crediti, consistenti nella richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze di variazione incrementativa dello specifico stanziamento del capitolo di spesa in sede di assestamento del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2013, al fine di consentirne il recupero con la liquidazione della quarta rata di riversamento dei canoni, prevista per il mese di dicembre 2013.

• *Altri crediti*: iscritti per un valore nominale di 234.509 migliaia di Euro, con un decremento di 23.281 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2011, rappresentano crediti per cessione diritti e per prestazioni di diversa natura.

Crediti verso imprese controllate: esposti al valore nominale di 538.770 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 705.699 migliaia di Euro) al netto di un fondo svalutazione di 110 migliaia di Euro attivato a fronte del rischio di recuperabilità di costi sostenuti in relazione a iniziative commerciali. Rappresentano il saldo a fine periodo dei rapporti attivati nei confronti delle società controllate, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 8. La voce si compone di crediti di natura finanziaria per 265.696 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 308.487 migliaia di Euro) di cui 2.164 migliaia di Euro indisponibili per effetto di atti di pignoramento e crediti di altra natura per 273.074 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 397.212 migliaia di Euro).

Crediti verso imprese collegate: iscritti per 201 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 340 migliaia di Euro) rappresentano il saldo dei rapporti di natura non finanziaria attivati nei confronti delle società Tivù (105 migliaia di Euro), San Marino Rtv (95 migliaia di Euro) e Euronews (1 migliaia di Euro).

Crediti tributari: iscritti al valore nominale di 102.113 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 48.632 migliaia di Euro), sono costituiti dal saldo a credito per IVA di Gruppo per 74.381 migliaia di Euro, per istanza di rimborso di cui all'articolo 2 comma 1 *quater* D.L. 201/2011 per IRES della società e delle controllate aderenti al consolidato fiscale derivante dalla deducibilità dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente e assimilato per 16.809 migliaia di Euro, per altre imposte chieste a rimborso per 7.022 migliaia di Euro, per IRAP versata in acconto eccedente l'importo di competenza per 3.791 migliaia di Euro e per la differenza da voci minori.

Imposte anticipate: ammontano a 33.514 migliaia di Euro e rappresentano il credito derivante da partite a deducibilità fiscale differita, come meglio specificato nel paragrafo "Imposte sul reddito dell'esercizio".

Si riporta di seguito il prospetto riguardante la composizione della voce e le variazioni intervenute nell'esercizio 2012:

Imposte differite attive (in migliaia di Euro)

	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,882% (media)	Totale
Situazione al 31 dicembre 2011:					
- Imponibile fiscale negativo	57.500	15.813	==	==	15.813
- Svalutazione programmi	19.717	5.422	39.155	1.903	7.325
- Differenza civilistico-fiscale ammortamento programmi	11.344	3.120	==	==	3.120
- Altre differenze temporanee	0	0	34.096	1.657	1.657
Credito per imposte differite attive a inizio esercizio	88.561	24.355	73.251	3.560	27.915
Movimentazioni del periodo:					
- Adeguamento imponibile fiscale negativo esercizio precedente	(4.076)	(1.121)	==	==	(1.121)
- Imponibile fiscale negativo	48.300	13.283	==	==	13.283
- Svalutazione programmi	16.383	4.505	(6.572)	(312)	4.193
- Differenza civilistico-fiscale ammortamento programmi	13.011	3.578	==	==	3.578
- Altre differenze temporanee	0	0	7.183	358	358
Variazioni con effetto economico	73.618	20.245	611	46	20.291
Compensazione imponibili per effetto del consolidato fiscale	(53.424)	(14.692)	==	==	(14.692)
Variazioni con effetto patrimoniale	(53.424)	(14.692)	==	==	(14.692)
Totale variazioni del periodo	20.194	5.553	611	46	5.599
Situazione al 31 dicembre 2012:					
- Imponibile fiscale negativo	48.300	13.283	==	==	13.283
- Svalutazione programmi	36.100	9.927	32.583	1.591	11.518
- Differenza civilistico-fiscale ammortamento programmi	24.355	6.698	==	==	6.698
- Altre differenze temporanee	0	0	41.279	2.015	2.015
Credito per imposte differite attive a fine periodo	**108.755**	**29.908**	**73.862**	**3.606**	**33.514**

Crediti verso altri: iscritti per 56.605 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 157.160 migliaia di Euro), esprimono, al netto di una svalutazione di 2.528 migliaia di Euro, il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:
- *crediti verso Enti Previdenziali* per anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali iscritti al valore nominale di 18.614 migliaia di Euro;
- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi a fronte dell'acquisizione di diritti di ripresa di future manifestazioni sportive, iscritti al valore nominale di 11.640 migliaia di Euro;
- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi diversi iscritti al valore nominale di 10.029 migliaia di Euro;
- *crediti verso il personale*, iscritti al valore nominale di 8.152 migliaia di Euro, sono in massima parte riferite a crediti per cause di lavoro (2.140 migliaia di Euro), ad anticipi per spese di trasferta (2.196 migliaia di Euro) e ad anticipi per spese di produzione (1.779 migliaia di Euro);
- *crediti verso l'Unione Europea per sovvenzioni e contributi,* iscritti al valore nominale di 947 migliaia di Euro, sono costituiti integralmente da crediti per progetti di ricerca;
- *crediti verso altri* iscritti al valore nominale di 9.751 migliaia di Euro.

Disponibilità liquide

Rappresentate nel prospetto di dettaglio n. 12, sono articolate nelle seguenti voci:
- Depositi bancari e postali: esposti per 10.228 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 18.239 migliaia di Euro) esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con Istituti di credito e con l'Amministrazione postale.
- Assegni: ammontano a 52 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2010: 21 migliaia di Euro).
- Denaro e valori in cassa: iscritti per 362 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 400 migliaia di Euro) comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito ecc.) giacenti al 31 dicembre 2012 presso le casse sociali.

Il prospetto di dettaglio n. 11 espone la ripartizione delle disponibilità liquide in Euro e in altre valute, mentre nel prospetto di dettaglio n. 24 sono evidenziate le somme indisponibili presso banche o posta per effetto di atti di pignoramento.

Disponibilità liquide (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 12

		Variazione dell'esercizio	
	31.12.2011	Saldo movimenti	31.12.2012
Depositi bancari e postali	18.239	(8.011)	10.228
Assegni	21	31	52
Denaro e valori in cassa	400	(38)	362
Totale	**18.660**	**(8.018)**	**10.642**

Ratei e risconti

Complessivamente esposti per 20.698 migliaia di Euro, la cui articolazione è riportata nel prospetto di dettaglio n. 13.

Ratei e risconti - Attivi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 13

		Variazioni dell'esercizio	
	31.12.2011	Saldo movimenti	31.12.2012
Risconti:			
. diritti di ripresa di manifestazioni sportive	35.155	(20.154)	15.001
. noleggi	3.523	(1.064)	2.459
. diritti utilizzazione software	2.651	(586)	2.065
. elaborazione dati	203	16	219
. esclusiva di produzione programmi	475	(300)	175
. manutenzione e riparazione	106	(9)	97
. servizi documentazione e informazione	5	69	74
. assicurazioni e prevenzioni	175	(108)	67
. premi passivi su operazioni copertura valutaria	62	2	64
. costi da contratto di servizio Rai Way	101	(40)	61
. commissioni su polizze fidejussorie	117	(63)	54
. affitti	106	(93)	13
. quote associative	770	(760)	10
. servizi vari di produzione	528	(524)	4
. altri	350	(30)	320
	44.327	(23.644)	20.683
Ratei:			
. premi attivi su operazioni di copertura valutaria	25	(25)	-
. interessi attivi da titoli depositati a cauzione	6	(2)	4
. interessi attivi c/c bancari	1	10	11
	32	(17)	15
Totale	**44.359**	**(23.661)**	**20.698**

Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta complessivamente a 294.148 migliaia di Euro.

Le relative componenti e gli effetti delle operazioni registrate nell'attuale e nel precedente esercizio sono illustrati nel prospetto di dettaglio n. 14.

Nel prospetto n. 15 si espone la classificazione delle voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori dettagli sui contenuti delle singole appostazioni.

Patrimonio netto (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 14

		Variazioni dell'esercizio				Variazioni dell'esercizio				
	31.12.2010	Fusione Rai Trade	Copertura perdita dell'esercizio	Utile dell'esercizio	31.12.2011	Destinazione utile dell'esercizio	Liberazione riserva su utili da valutazione cambi	Valutazione partecipazioni a patrimonio netto	Perdita dell'esercizio	31.12.2012
Capitale (a)	242.518	-	-	-	242.518	-	-	-	-	242.518
Riserva legale	6.977	-	-	-	6.977	1.967	-	-	-	8.944
Altre riserve:										
. avanzo di fusione	253.774	13.407	(128.467)	-	138.714	-	-	-	-	138.714
. riserva non distribuibile da rivalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	111.712	-	111.712
. riserva distribuibile da rivalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	551	-	551
. riserva indisponibile su utili derivanti da valutazione cambi	-	-	-	-	-	928	(928)	-	-	-
. altre riserve	-	-	-	-	-	36.444	928	-	-	37.372
Utile / (Perdita) del periodo	(128.467)	-	128.467	39.339	39.339	(39.339)	-	-	(245.663)	(245.663)
	374.802	**13.407**	**-**	**39.339**	**427.548**	**-**	**-**	**112.263**	**(245.663)**	**294.148**
(a) azioni ordinarie n.	242.518.100				242.518.100					242.518.100
valore unitario	1 Euro				1 Euro					1 Euro

Disponibilità patrimonio netto (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 15

Natura - Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	altro
Capitale	242.518	-	-		
Riserva legale	8.944	2	8.944		
Altre riserve:					
- avanzo di fusione	138.714	1-2-3	138.714	208.397	-
- riserva non distr. da rivalutazione partecipazioni	111.712	1-2	111.712		
- riserva distribuibile da rivalutazione partecipazioni	551	1-2-3	551		
- altre riserve	37.372	1-2-3	37.372		
Totale disponibile			**297.293**	**208.397**	**-**
Quota non distribuibile:					
Riserva legale			(8.944)		
- riserva non distr. da rivalutazione partecipazioni			(111.712)		
Perdita dell'esercizio			(245.663)		
Totale distribuibile			**-**		

Legenda:

1: per aumento di capitale – 2: per copertura perdite – 3: per distribuzione ai soci

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2012 il Capitale Sociale è formato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azioni n. 241.447.000, pari al 99,5583% del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 1.071.100, pari allo 0,4417% del capitale).

Riserva Legale

È iscritta per 8.944 migliaia di Euro.

Altre riserve

Ammontano nel complesso a 288.349 migliaia di Euro e sono riferite a:
- avanzo di fusione: 138.714 migliaia di Euro;
- rivalutazione di partecipazioni: 112.263 migliaia di Euro, di cui non distribuibile, 111.712 migliaia di Euro;
- altre: 37.372 migliaia di Euro.

Perdita del periodo

Ammonta a 245.662.838,10 Euro.

Fondi per rischi e oneri

Iscritti per 466.446 migliaia di Euro, manifestano un incremento netto di 78.479 migliaia di Euro rispetto al dato esposto nel bilancio al 31 dicembre 2011. La composizione di questo complesso di voci e l'articolazione del predetto decremento sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 16. Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Fondi per rischi e oneri (in migliaia di Euro) Prospetto di dettaglio n. 16

	31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Assorbimenti a c/economico	Riclassifiche	31.12.2012
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili:						
- integrazione indennità di anzianità	1.071	48 (a)	(123)	(32) (i)	-	964
- previdenza	239	5 (a)	(88)	-	(1)	155
- pensionistico integrativo aziendale	153.511	12.028 (b)	(11.309)	(1.500) (i)	-	152.730
	154.821	12.081	(11.520)	(1.532)	(1)	153.849
Per imposte	7.215	-	(3.006)	-	-	4.209
Altri:						
- controversie legali	105.800	13.821 (c)	(13.821)	-	-	105.800
- rischi per perdite su crediti della concessionaria Sipra per la quota di competenza Rai	14.100	128 (e)	(978)	-	-	13.250
- bonifica e ristrutturazione immobili	20.366	-	(1.520)	-	-	18.846
- incentivazione all'esodo	-	62.200 (l)	-	-	-	62.200
- contenzioso previdenziale	17.000	-	-	(5.000) (i)	-	12.000
- costi competenze maturate	31.008	17.763 (g)	-	(700) (i)	-	48.071
- controversie su locazioni	3.357	126 (e)	(42)	-	-	3.441
- contestazioni organi di controllo	1.500	126 (e)	(126)	-	-	1.500
- oneri per immobilizzazioni a rischio di utilizzabilità (*)	2.200	8.500 (h)	-	-	-	10.700
- diversi:						
. per oneri	16.019	661 (d)	(956)	(1.508) (i)	-	14.216
. per rischi	14.581	5.375 (f)	(22)	(1.570) (i)	-	18.364
	225.931	108.700	(17.465)	(8.778)	-	308.388
Totale	**387.967**	**120.781**	**(31.991)**	**(10.310)**	**(1)**	**466.446**

(*) di cui:	- programmi in corso di realizzazione	611			9.039
	- tecniche	1.589			1.661
(a) contropartita:	voce B 9 d) trattamento di quiescenza		(e) contropartita:	voce B 12 accantonamenti per rischi	
(b) contropartita:	voce B 14 c) oneri diversi di gestione	12.028	(f) contropartite:	voce B 12 accantonamenti per rischi	5.348
(c) contropartita:	voce B 9 e) altri costi per il personale	7.349		voce C 17 d) altri oneri finanziari	27
	voce B 12 accantonamenti per rischi	6.472	(g) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	14.037
(d) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	152		voce B 9 b) oneri sociali	3.726
	voce B 13 altri accantonamenti	474	(h) contropartita:	voce B 13 altri accantonamenti	
	voce D 19 a) svalutazione partecipazioni	35	(i) contropartita:	voce A 5 c) altri ricavi e proventi	
			(l) contropartita:	voce E 21 d) altri oneri straordinari	

Per trattamento di quiescenza e obblighi simili: iscritti per 153.849 migliaia di Euro, si compongono del fondo integrazione indennità di anzianità, del fondo previdenza e del fondo pensionistico integrativo aziendale.

- Il *fondo integrazione indennità di anzianità*, iscritto per 964 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 1.071 migliaia di Euro), rileva le somme dovute, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per limiti di età, ai dipendenti assunti fino al 1978 per l'indennità di preavviso maturata, rivalutata ogni anno con riguardo all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Nei casi di risoluzione anticipata o di novazione del rapporto di lavoro, vengono rilasciate le relative quote accantonate.

- Il *fondo previdenza*, esposto per 155 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 239 migliaia di Euro), comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le rivalutazioni di tali somme iscritte nei successivi periodi, al fine di preservare, per i dipendenti che ne hanno il diritto, il valore reale del fondo in conformità a quanto previsto nei C.C.L. A partire dal 1° gennaio 1989 le quote di previdenza stanziate dalla Rai e quelle trattenute ai dipendenti vengono versate alla CRAIPI (Cassa di Previdenza Integrativa dei Dipendenti della Rai) e al FIPDRAI (Fondo Integrativo di Previdenza dei Dirigenti della Rai), associazioni civili cui è demandata la gestione dei fondi previdenziali, in forza di accordi collettivi stipulati fra la Rai e le competenti organizzazioni sindacali.

A seguito dell'accordo del 25 ottobre 2001, il fondo di previdenza per il personale non dirigente è stato interamente liquidato (con erogazione ai dipendenti ovvero alla CRAIPI). Per il personale dirigente, all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro viene liquidato il fondo di previdenza maturato in capo alla Rai e al FIPDRAI, a meno che il dipendente, al momento in cui abbia maturato il diritto alla pensione, opti per l'ottenimento di un'equivalente rendita vitalizia. In questo caso i fondi Rai e FIPDRAI rimangono all' associazione per il finanziamento di detta rendita.

- Il *fondo pensionistico integrativo aziendale*, iscritto per 152.730 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 153.511 migliaia di Euro) include:
  - l'onere per le integrazioni delle pensioni in godimento per 145.297 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 144.578 migliaia di Euro) costituito dai fondi accantonati per i dipendenti che hanno optato per il trattamento pensionistico integrativo previsto dai vigenti accordi sindacali, mantenuti a un adeguato livello di congruità con riguardo alla riserva matematica finalizzata a garantire detto trattamento;
  - l'onere per le integrazioni delle pensioni che dovranno essere erogate ai dirigenti ancora in servizio che ne abbiano diritto e facciano la relativa opzione entro i termini previsti, per 7.433 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 8.933 migliaia di Euro). Il ridimensionamento del fondo rispetto all'anno precedente è conseguenza della disdetta del precedente accordo effettuata il 29 gennaio 2013: in base a essa, la possibilità di opzione riguarda solo i dirigenti con età superiore ai 60 anni e va esercitata entro tre mesi dalla disdetta stessa, con uscita dall'azienda. L'onere è determinato, per il solo personale interessato, con riferimento ai compensi percepiti, all'anzianità di servizio maturata e ai parametri finanziari e demografici normalmente utilizzati in fattispecie analoghe.

Per imposte: ammontano a 4.209 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 7.215 migliaia di Euro). Si riporta di seguito il prospetto con la composizione della voce e le variazioni intervenute nell'esercizio 2012.

Fondo imposte differite (in migliaia di Euro)

	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,882% (media)	Totale
Situazione al 31 dicembre 2011:					
- Accertamento tributario 1975					297
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	512	141	==	==	141
- Neutralizzazione valutazione cambi	790	217	==	==	217
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	0	0	22.840	1.110	1.110
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	17.240	4.741	14.584	709	5.450
Fondo imposte differite a inizio periodo	18.542	5.099	37.424	1.819	7.215
Movimentazioni del periodo					
- Accertamento tributario 1975					0
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	15	4	==	==	4
- Neutralizzazione valutazione cambi	(790)	(217)	==	==	(217)
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	0	0	(11.420)	(552)	(552)
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	(6.867)	(1.888)	(7.292)	(353)	(2.241)
Totale variazioni del periodo	(7.642)	(2.101)	(18.712)	(905)	(3.006)
Situazione al 31 dicembre 2012:					
- Accertamento tributario 1975					297
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	527	145	==	==	145
- Neutralizzazione valutazione cambi	0	0	==	==	0
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi	0	0	11.420	558	558
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	10.373	2.853	7.292	356	3.209
Fondo imposte differite a fine periodo	**10.900**	**2.998**	**18.712**	**914**	**4.209**

Altri fondi: ammontano a 308.388 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 225.931 migliaia di Euro); rappresentano accantonamenti per costi o perdite di natura determinata, la cui esistenza è certa ma non esattamente determinabili nell'ammontare, ovvero la cui esistenza è probabile ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza. Le partite più significative sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 16. In ordine ai contenziosi in corso con personale dipendente e con terzi, l'accantonamento ai fondi per rischi e *oneri* tiene conto della miglior stima dei probabili oneri sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Complessivamente iscritto per 288.759 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 296.114 migliaia di Euro), il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato a livello individuale con riguardo alle disposizioni di cui all'art. 2120 del Codice Civile, integrate dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296), che ha fissato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252).

Per effetto di tale normativa, gli accantonamenti di TFR confluiscono a fondi pensione esterni all'azienda, a meno che il dipendente non chieda che il TFR continui a maturare presso l'azienda: in tal caso gli accantonamenti sono versati a un fondo gestito dall'INPS che rimetterà all'azienda i benefici da questa erogati nel caso di concessione di anticipi o di cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile.

La composizione della voce e le relative variazioni sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 17.

Fondo trattamento di fine rapporto (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 17

	Variazioni dell'esercizio					
31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi per indennità corrisposte	Trasferimenti di personale	Giroconto a INPS e fondi integrativi di previdenza	Altri movimenti	31.12.2012
296.114	48.097	(16.260)	337	(38.552)	(977)	288.759

Debiti

Iscritti per 1.164.236 migliaia di Euro, manifestano un decremento di 143.469 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2011.
In particolare i debiti finanziari verso banche ammontano complessivamente a 371.630 migliaia di Euro, con un incremento netto di 89.103 migliaia di Euro rispetto a quanto esposto nel bilancio 2011. Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.
La composizione di questo complesso di voci è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 18, mentre i prospetti n. 19 e 20 analizzano la composizione della voce per scadenza, natura e divisa.
Per quanto relativo alla distribuzione per area geografica, circa il 95% si riferisce a soggetti residenti in Italia, circa l'1% a soggetti residenti nell'UE e circa il 4% a soggetti residenti in Paesi extra UE.

Debiti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 18

			Variazioni dell'esercizio	
		31.12.2011	Saldo accensioni (+) rimborsi (-)	31.12.2012
Debiti v/banche		282.527	89.103	371.630
Acconti		3.077	(254)	2.823
Debiti v/fornitori		658.686	(147.760)	510.926
Debiti v/imprese controllate	(a)	177.281	(55.698)	121.583
Debiti v/imprese collegate	(b)	4.256	48	4.304
Debiti tributari		67.665	(21.883)	45.782
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		47.825	(1.361)	46.464
Altri debiti		66.388	(5.664)	60.724
		1.307.705	**(143.469)**	**1.164.236**
(a) di cui:				
- Rai Cinema SpA		10.268	(5.685)	4.583
- Rai Corporation in liquidazione		7.453	(3.851)	3.602
- RaiNet SpA		13.784	2.684	16.468
- Rai Way SpA		100.835	(29.669)	71.166
- Rai World SpA		7.258	2.588	9.846
- Sipra SpA		37.683	(21.765)	15.918
		177.281	**(55.698)**	**121.583**
(b) di cui:				
- Auditel Srl		5	(5)	-
- San Marino RTV SpA		3.544	91	3.635
- Tivù Srl		707	(38)	669
		4.256	**48**	**4.304**

Debiti, ratei e risconti distinti per scadenza e natura (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 19

	31.12.2012				31.12.2011			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
Debiti finanziari a m/l termine:								
debiti v/banche	98.333	196.667	-	295.000	-	210.000	-	210.000
Debiti finanziari a breve termine:								
debiti v/banche	76.630	-	-	76.630	72.527	-	-	72.527
debiti v/fornitori	-	-	-	-	-	-	-	-
debiti v/imprese controllate	26.872	-	-	26.872	43.353	-	-	43.353
debiti v/imprese collegate	533	-	-	533	438	-	-	438
	104.035	-	-	104.035	116.318	-	-	116.318
Debiti commerciali e altri debiti:								
acconti	2.823	-	-	2.823	3.077	-	-	3.077
debiti v/fornitori	510.926	-	-	510.926	658.686	-	-	658.686
debiti v/imprese controllate	90.676	4.035	-	94.711	133.928	-	-	133.928
debiti v/imprese collegate	3.771	-	-	3.771	3.818	-	-	3.818
debiti tributari	45.782	-	-	45.782	67.665	-	-	67.665
debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	46.464	-	-	46.464	47.825	-	-	47.825
altri debiti	60.724	-	-	60.724	66.388	-	-	66.388
	761.166	4.035	-	765.201	981.387	-	-	981.387
Totale debiti	**963.534**	**200.702**	**-**	**1.164.236**	**1.097.705**	**210.000**	**-**	**1.307.705**
Ratei passivi	**502**	**-**	**-**	**502**	**37**	**-**	**-**	**37**
Risconti passivi	**36.778**	**-**	**-**	**36.778**	**44.727**	**-**	**-**	**44.727**
Totale	**1.000.814**	**200.702**	**-**	**1.201.516**	**1.142.469**	**210.000**	**-**	**1.352.469**

Debiti e ratei passivi in valuta o con rischio di cambio (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 20

	31.12.2012			31.12.2011		
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio
Debiti						
Debiti v/banche	371.630	-	371.630	282.489	38	282.527
Debiti v/fornitori	506.024	4.902	510.926	646.325	12.361	658.686
Debiti v/imprese controllate	117.981	3.602	121.583	169.828	7.453	177.281
Debiti v/imprese collegate	4.304	-	4.304	4.256	-	4.256
Debiti tributari	45.782	-	45.782	67.665	-	67.665
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	46.464	-	46.464	47.825	-	47.825
Altri debiti	60.681	43	60.724	66.340	48	66.388
Totale debiti (a)	**1.152.866**	**8.547**	**1.161.413**	**1.284.728**	**19.900**	**1.304.628**
Ratei passivi	**502**	**-**	**502**	**37**	**-**	**37**
Totale	**1.153.368**	**8.547**	**1.161.915**	**1.284.765**	**19.900**	**1.304.665**

(a) Non comprende la voce Acconti.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Debiti verso banche: iscritti per 371.630 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 282.527 migliaia di Euro), sono costituiti:

- per 295.000 migliaia di Euro da debiti con scadenza futura, facenti parte di un finanziamento chirografario sottoscritto nel mese di maggio 2011 con cinque controparti bancarie. Il prestito prevede il rimborso integrale al 31 dicembre 2015, con ammortamento a decorrere da giugno 2013, tramite rate semestrali costanti. Tale finanziamento, convertito nel rispetto della policy aziendale per circa il 70% a tasso fisso mediante Interest Rate Swap è destinato alla copertura degli investimenti sul Digitale Terrestre e sull'offerta radiotelevisiva nonché di altri investimenti produttivi. Il finanziamento prevede il rispetto di due indici parametrico/patrimoniali da calcolare sul bilancio consolidato, ampiamente rispettati;
- per 76.630 migliaia di Euro dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito.

Acconti: ammontano a 2.823 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 3.077 migliaia di Euro); totalmente riferiti ad anticipazioni diverse.

Debiti verso fornitori: ammontano a 510.926 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 658.686 migliaia di Euro). Sono interamente riferiti a debiti di natura non finanziaria.

Debiti verso imprese controllate: ammontano a 121.583 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 177.281 migliaia di Euro), il cui dettaglio per società è esposto nel prospetto n. 18 e rappresentano debiti di natura finanziaria per 26.872 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 43.353 migliaia di Euro) e per 94.711 migliaia di Euro debiti di altra natura (al 31 dicembre 2011: 133.928 migliaia di Euro).

Debiti verso imprese collegate: ammontano a 4.304 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 4.256 migliaia di Euro), il cui dettaglio per società è esposto nel prospetto n. 18 e rappresentano debiti di natura finanziaria per 533 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 438 migliaia di Euro) e per 3.771 migliaia di Euro debiti di altra natura (al 31 dicembre 2011: 3.818 migliaia di Euro).

Debiti tributari: iscritti per 45.782 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 67.665 migliaia di Euro). Sono così articolati:

(in migliaia di Euro)		
	2012	2011
- Trattenute da riversare, su redditi da lavoro subordinato e autonomo	31.238	30.442
- IRES da consolidato fiscale	10.037	21.894
- IRAP dell'esercizio	-	9.316
- IVA in sospensione	4.144	5.400
- Ritenute diverse e imposte sostitutive	363	613
Totale	**45.782**	**67.665**

In merito al debito per IRES, come già riportato nei principi contabili, la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta relativamente alle società Rai World, Rai Cinema, Rai Way, RaiNet e Sipra, incluse nel consolidato fiscale. L'opzione per il consolidato fiscale nazionale è stata rinnovata per tutte le società sino al periodo d'imposta che si è chiuso al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per Sipra per la quale l'opzione è stata esercitata sino al 31 dicembre 2013.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: ammontanti a 46.464 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 47.825 migliaia di Euro), riflettono le quote afferenti il lavoro subordinato e il lavoro autonomo, da versare agli enti percipienti nel rispetto delle ordinarie scadenze. Figurano così articolati:

(in migliaia di Euro)		
	2012	**2011**
- ENPALS	17.105	16.449
- INPGI	14.662	17.194
- Contributi su retribuzioni accertate	7.145	6.814
- INPS	5.812	5.637
- Altri	1.740	1.731
Totale	**46.464**	**47.825**

Altri debiti: iscritti per 60.724 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 66.388 migliaia di Euro), sono così costituiti:

(in migliaia di Euro)		
	2012	**2011**
- Dipendenti per accertamento retribuzioni	37.349	46.133
- Diversi per accertamenti di competenza	6.733	5.753
- FCPGI	9.761	9.685
- FIPDRAI	1.370	-
- Altri	5.511	4.817
Totale	**60.724**	**66.388**

Ratei e risconti

Ammontano nel complesso a 37.280 migliaia di Euro. L'analisi della voce e il raffronto con il precedente esercizio sono riportati nel prospetto di dettaglio n. 21.

Ratei e risconti - Passivi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 21

		Variazioni dell'esercizio	
	31.12.2011	Saldo movimenti	31.12.2012
Risconti:			
. contributo per transizione al digitale terrestre	42.630	(8.820)	33.810
. diritti di trasmissione e derivati di nostre produzioni	1.420	32	1.452
. canoni speciali	432	384	816
. interessi attivi per dilazione pagamenti	-	506	506
. sponsorizzazione eventi minori FIFA	162	(16)	146
. servizi televideo	68	(21)	47
. altri	15	(14)	1
	44.727	(7.949)	36.778
Ratei:			
. commitment fee su linee di credito	21	450	471
. interessi passivi operazioni copertura tassi	8	4	12
. interessi su finanziamenti a breve	5	14	19
. premi passivi operazioni copertura valutaria	3	(3)	-
	37	465	502
Totale	**44.764**	**(7.484)**	**37.280**

Nella voce figurano iscritti l'ammontare dei contributi pari a 33.810 migliaia di Euro, al netto della quota già rilevata a conto economico, erogati dal Ministero per le Comunicazioni dal 2007 al 2011 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre, consistenti in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente.
Il compito di effettuare gli investimenti necessari è affidato alla società controllata Rai Way SpA, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione.
Il contributo è rilevato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione agli ammortamenti rilevati dalla controllata, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti necessari per la realizzazione dei progetti a essi correlati.

5) Conti d'ordine

Iscritti per 298.554 migliaia di Euro, sono ripartiti per tipologia nel prospetto allegato allo stato patrimoniale.

Garanzie personali prestate (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 22

	31.12.2012	31.12.2011
Garanzie personali prestate per fidejussioni:		
A favore di imprese controllate		
- per IVA di Gruppo	37.143	57.237
- altro	2.333	2.468
	39.476	59.705
A favore di imprese collegate	2.582	2.582
A favore di altri	45	2.010
	42.103	64.297
Garanzie personali prestate - altre		
A favore di imprese controllate	-	2.009
	-	2.009
Totale	**42.103**	**66.306**

Garanzie reali prestate (in migliaia di Euro) — *segue* Prospetto di dettaglio n. 22

	31.12.2012	31.12.2011
Garanzie reali per obbligazioni altrui	-	-
Garanzie reali per obbligazioni proprie, diverse da debiti		
Beni dati in pegno o a cauzione:		
- titoli a reddito fisso	1.440	3.730
	1.440	3.730
Garanzie reali su debiti		
Ipoteche su:		
- terreni e fabbricati industriali	-	25.281
Altre garanzie reali	-	25.281
	-	50.562
Totale	**1.440**	**54.292**

Impegni di acquisto e di vendita (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 23

	31.12.2012	31.12.2011
Impegni di acquisto	-	-
Impegni di vendita	-	-
Contratti finanziari derivati per c/ Rai Cinema:		
- acquisto valuta a termine	9.966	5.915
- strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	24.554	39.539
	34.520	45.454
Totale	**34.520**	**45.454**

Le caratteristiche dei contratti di copertura attivati a fronte di specifici impegni propri o assunti per la controllata Rai Cinema SpA e il riferimento al relativo fair value sono riepilogate nel prospetto di dettaglio n. 25. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di valutazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.

Altri conti d'ordine (in migliaia di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 24

		31.12.2012	31.12.2011
Garanzie reali ricevute			
Beni in pegno o a cauzione:	(a)		
- libretti di risparmio		2	2
		2	2
Garanzie personali ricevute			
Fidejussioni:			
- Banca di Credito di Trieste a garanzia del mutuo concesso alla Ponteco	(b)	220	249
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia di anticipi corrisposti a fornitori per acquisizione di beni e servizi	(a)	50.172	36.873
- Banco di Brescia a garanzia della convenzione stipulata con il Comune di Sanremo per le riprese del Festival della canzone italiana	(a)	100	100
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive	(a)	53.461	151.668
- Banca San Paolo IMI a garanzia anticipazione concessa a Michele Alberico	(a)	10	10
- Banca Popolare di Sondrio-Fideiuss contratto Juventus F.C.	(a)	4.354	-
- Sun Insurance Office Limited a garanzia incarico di consulenza e assistenza assicurativa conferito alla società AON	(a)	224	224
- Monte dei Paschi di Siena a garanzia dell'offerta per l'acquisto di Palazzo Labia da parte della società Valore Reale	(a)	3.200	3.200
- Banca Popolare di Sondrio - Fidejussione Comune di Genova	(a)	-	37
- Credito Bergamasco - Fidejussione Sky Italia	(a)	21.780	21.600
- Banca Popolare di Sondrio a garanzia delle obbligazioni assunte con la sottoscrizione del rinnovo contrattuale relativo alla locazione Auditorium Foro Italico	(a)	285	285
- Banca Intesa Sanpaolo - Fidejussione Andrea Bosco	(a)	52	52
Altre:			
- E.RAS. lettere di patronage rilasciate nell'interesse di San Marino RTV per la linea di credito da noi accordata	(a)	516	516
		134.374	214.814
Beni ricevuti in leasing		-	1.255
Beni di terzi in conto lavorazione		-	-
Beni di terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		..	..
Beni presso terzi in conto lavorazione e in attesa di destinazione		1.416	2.429
Beni presso terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		1.810	1.361
Garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'azienda:			
A fronte di debiti:			
- Banca Intesa per fidejussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi alla Champions League		-	13.500
- UniCredit SpA per fideiussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi al Campionato Europeo di calcio 2012		-	20.980
- Intesa Sanpaolo SpA per fidejussioni rilasciate da COFIRI nell'interesse Rai a garanzia finanziamenti		1.744	4.859
- San Paolo IMI per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio		23.673	23.673
- Banca Intesa - Cariplo per fidejussione rilasciata alla Società Enel Trade a garanzia fornitura energia elettrica		-	697
- Banca Intesa - Fidejussione Dear Srl		-	35.036
- Banca Intesa San Paolo SpA per fidejussioni rilasciate a favore di società diverse per la partecipazione a gare d'appalto		27	21.827
- San Paolo IMI per fidejussione rilasciata alla FIFA a garanzia pagamenti diritti sportivi Mondiali di calcio 2014		35.000	35.000
- Altre fidejussioni		1.117	5.048
		61.561	160.620
Altre fattispecie eventuali:			
- Depositi bancari presso Unicredit e Intesa San Paolo a favore di terzi		2	2
- Somme indisponibili presso banche diverse per effetto di atti di pignoramento	(c)	19.162	1.079
- Somme indisponibili presso Bancoposta diverse per effetto di atti di pignoramento		1	155
- Somme indisponibili sul c/c di corrispondenza verso la controllata Sipra per effetto di atti di pignoramento		2.164	2.164
		21.329	3.400
Totale		**220.490**	**383.879**

(a) a fronte di obbligazioni altrui.
(b) a fronte di crediti.
(c) comprende disponibilità pignorate per 7.026 migliaia di Euro, svincolate dalla banca BNL nel mese di gennaio 2013, per le quali, nel corso del 2012, era stato già disposto lo svincolo da parte dell'Autorità giudiziaria.

Nel loro complesso i contratti di copertura attivati risultano, nel rispetto della policy di Gruppo, di importo ragionevole in rapporto all'entità totale degli impegni soggetti a tali rischi.

Al 31 dicembre 2012 non sussistono, oltre a quelli evidenziati tra i conti d'ordine, impegni di acquisto o di vendita di beni e servizi di particolare rilevanza in aggiunta a quelli assunti nell'ordinaria gestione dell'impresa, la cui conoscenza sia utile per meglio valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Si segnala infine che nel prospetto di dettaglio n. 24 sono evidenziati l'ammontare dei beni aziendali presso terzi per le diverse causali ivi indicate.

Fair value dei derivati Prospetto di dettaglio n. 25

	Nozionale 31.12.2012 migliaia di USD	Nozionale 31.12.2012 migliaia di CHF	Fair value al 31.12.2012 migliaia di Euro
Strumenti finanziari derivati di copertura			
- su cambi (1):			
. acquisti a termine e swaps	265	1.037	-
. strategie opzionali in acquisto su valute	1.760	-	(53)
	2.025	1.037	(53)
- su tassi di interesse (2)	v. nota (3)		(7.586)
Operazioni di copertura c/ Rai Cinema			
- su cambi (4):			
. acquisti a termine e swaps	13.200	-	36
. strategie opzionali in acquisto su valute	32.001	-	(144)
	45.201	-	(108)

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in USD e CHF, nel rispetto della policy di Gruppo.
(2) Operazioni di Irs a copertura del finanziamento Rai SpA di 295 milioni di Euro.
(3) Nozionale di riferimento 205 milioni di Euro.
(4) Le operazioni sono effettuate per conto di Rai Cinema nell'esecuzione di uno specifico mandato, a copertura di contratti commerciali sottoscritti dalla stessa e denominati in USD, nel rispetto della policy di Gruppo.

6) Conto Economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: iscritti per 2.550.013 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 2.751.712 migliaia di Euro), includono i ricavi di competenza dell'esercizio costituiti essenzialmente da canoni e pubblicità. La disaggregazione di questi ricavi nelle loro componenti più significative è rappresentata nel prospetto di dettaglio n. 26. L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza nazionale pressoché esclusiva.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 26

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi delle vendite	685	891
Ricavi delle prestazioni:		
- Canoni		
. utenze private	1.656.338	1.624.874
. utenze speciali	72.850	64.178
	1.729.188	1.689.052
- Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
. tabellare	539.718	734.749
. telepromozioni	24.197	31.053
. sponsorizzazioni	31.759	32.456
. product placement	1.379	1.709
	597.053	799.967
- Pubblicità televisiva su canali specializzati	45.019	41.280
- Pubblicità radiofonica:		
. tabellare	26.113	34.439
. radiopromozioni	627	929
. sponsorizzazioni	4.508	5.117
	31.248	40.485
- Altra pubblicità	1.599	2.162
	674.919	883.894
- Servizi speciali da convenzioni	32.554	54.907
- Altre prestazioni:		
. cessione diritti di trasmissione, distribuzione programmi e da edizioni musicali	94.603	103.468
. accordi con operatori telefonici	3.498	5.059
. servizi di produzione	716	1.151
. servizi di diffusione televisiva in tecnica digitale terrestre	5.056	4.494
. servizi televideo	248	350
. varie	8.546	8.446
	112.667	122.968
	2.549.328	**2.750.821**
Totale	**2.550.013**	**2.751.712**

In merito ai proventi da canoni si precisa che il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai, e certificati da revisore indipendente, per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico a essa affidate e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2011 per un importo pari a oltre 2 miliardi di Euro, di cui 287 milioni di Euro riferiti al solo 2011. La Rai nel corso del 2011 ha chiesto, mediante diffida, il pagamento delle somme a proprio favore come evidenziate dai modelli di contabilità separata, oltre agli interessi maturati e maturandi. Per il 2012, i dati della "contabilità separata" saranno disponibili, secondo le tempistiche fissate, entro quattro mesi dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: l'ammontare positivo di 263 migliaia di Euro (positiva di 55 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011) esprime la variazione in aumento del magazzino collegato all'attività commerciale.

Variazione di lavori in corso di ordinazione: nessun valore (al 31 dicembre 2011: 9 migliaia di Euro).

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: la somma di 16.321 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 13.999 migliaia di Euro) rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti le immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo patrimoniale. Il dettaglio è rappresentato nel prospetto n. 27.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 27

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Immateriali	10.606	9.951
Materiali	5.715	4.048
Totale	**16.321**	**13.999**

Altri ricavi e proventi: ammontano complessivamente a 117.395 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 108.598 migliaia di Euro), composti come da prospetto di dettaglio n. 28.

Altri ricavi e proventi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 28

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Contributi in conto esercizio	9.813	7.663
Plusvalenze da alienazioni	61	217
Altri		
Recuperi e rimborsi di spesa	15.362	15.822
Sopravvenienze attive da canoni	18.595	19.291
Altre sopravvenienze attive	31.486	26.462
Assorbimento fondi	10.310	8.810
Proventi degli investimenti immobiliari	237	238
Altri proventi da partecipate:		
- contratto di servizio Rai Way	15.895	15.702
- contratto di servizio Rai Cinema	9.045	10.010
- contratto di servizio RaiNet	1.147	1.117
- altri	2.147	2.389
Diversi	3.297	877
	107.521	100.718
Totale	**117.395**	**108.598**

Costi della produzione

Questo complesso di voci rileva i costi e le minusvalenze attinenti l'ordinaria attività di impresa, esclusi quelli relativi alla gestione finanziaria. I costi qui rappresentati sono al netto di quelli riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive voci dell'attivo patrimoniale.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: il valore complessivo ammonta a 22.932 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 22.607 migliaia di Euro), alla cui formazione concorrono, tra l'altro, gli acquisti di materiali tecnici per magazzino – esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti e direttamente contabilizzati fra le immobilizzazioni materiali – i materiali vari di produzione (scenografia, costumi ecc.) e i materiali vari di esercizio (combustibili, carburanti, cancelleria, stampati ecc.), al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 29.

Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 29

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Materiali tecnici per magazzino	4.009	3.657
Materiali vari di produzione	4.391	5.178
Materiali vari non di produzione	11.595	11.277
Altri materiali	2.944	2.510
Sconti, abbuoni e premi su acquisizione di beni	(7)	(15)
Totale	**22.932**	**22.607**

Servizi: ammontano complessivamente a 747.173 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 796.077 migliaia di Euro) ed esprimono i costi del lavoro autonomo e degli altri servizi esterni, al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 30.

Costi della produzione per servizi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 30

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Prestazioni di lavoro autonomo	130.666	138.608
Servizi per acquisizione e produzione di programmi	137.361	154.632
Servizi complementari all'acquisizione e produzione di programmi	51.854	61.791
Diarie, viaggi di servizio e trasferimento del personale	24.034	24.397
Servizi per costi accessori del personale	11.683	11.017
Manutenzioni e riparazioni	18.682	19.222
Servizi di documentazione e informazione	43.275	43.121
Assicurazioni e prevenzioni	17.389	17.906
Pubblicità e propaganda	8.714	7.034
Servizi generali	60.379	68.622
Servizi di erogazione	23.873	22.170
Spese promozionali e di distribuzione nostre produzioni	1.408	4.040
Diffusione, trasporto segnale da contratto di servizio e altri costi Rai Way	188.871	190.335
Prestazioni da contratto di servizio RaiNet	6.908	6.806
Altri	22.076	26.376
Totale	**747.173**	**796.077**

Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti agli Amministratori per 1.592 migliaia di Euro e ai Sindaci per 177 migliaia di Euro.
Sono inoltre inclusi oneri per la revisione legale annuale dei conti per 153 migliaia di Euro, per altri servizi di verifica della società di revisione per 23 migliaia di Euro e per altri servizi diversi dalla revisione contabile per 17 migliaia di Euro.

Godimento beni di terzi: iscritti per 758.871 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 683.584 migliaia di Euro), esprimono i costi sostenuti per affitti, locazioni e noleggi, diritti di utilizzazione e diritti di ripresa, come da prospetto di dettaglio n. 31.

Costi della produzione per godimento di beni di terzi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 31

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Affitti passivi e noleggi	58.301	65.818
Canoni di leasing	634	814
Diritti di ripresa	310.094	212.600
Diritti di utilizzazione opere	97.068	101.487
Acquisto passaggi da Rai Cinema	284.716	294.049
Altri diritti	8.058	8.816
Totale	**758.871**	**683.584**

Personale: il costo del lavoro subordinato ammonta a 922.623 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 935.248 migliaia di Euro), ripartito secondo l'articolazione direttamente rappresentata nel conto economico. Il numero medio dei dipendenti a ruolo nel 2012 ammonta a 11.851 unità inclusive del personale a tempo determinato (al 31 dicembre 2011: 11.829 unità), distribuite come dal prospetto di dettaglio n. 32.

Numero medio dei dipendenti — Prospetto di dettaglio n. 32

	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	Personale T.I. (n. unità medie)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale	Personale T.I. (n. unità medie)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale
- Dirigenti	249	-	249	252	-	252
- Funzionari e quadri	1.103	1	1.104	1.119	-	1.119
- Giornalisti	1.677	262	1.939	1.641	331	1.972
- Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici	6.342	999	7.341	6.122	1.127	7.249
- Operai	904	177	1.081	906	192	1.098
- Orchestrali e altro personale artistico	120	6	126	119	9	128
- Medici ambulatoriali	11	-	11	11	-	11
Totale	**10.406**	**1.445**	**11.851**	**10.170**	**1.659**	**11.829**

Ammortamenti e svalutazioni: iscritti per 330.874 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 356.604 migliaia di Euro), si ripartiscono fra le diverse componenti secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico. In particolare gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali sono essenzialmente da riferirsi ai diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno per 232.602 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 255.224 migliaia di Euro), mentre i prospetti di dettaglio n. 33 e 34 forniscono il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e delle altre svalutazioni delle immobilizzazioni. La voce comprende la svalutazione dei programmi immobilizzati, pari a 21.847 migliaia di Euro, messa in atto al fine di tener conto dei rischi di mancata trasmissibilità, replicabilità o sfruttamento commerciale di alcune produzioni.

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 33

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Terreni e fabbricati	13.204	11.400
Impianti e macchinario	38.952	39.739
Attrezzature industriali e commerciali	1.801	1.966
Altri beni	5.661	5.904
Totale	**59.618**	**59.009**

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 34

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Programmi in ammortamento	21.847	28.566
Immobilizzazioni immateriali in corso	6.425	618
Totale	**28.272**	**29.184**

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: l'importo di 24 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: decremento di 60 migliaia di Euro) esprime l'incremento di valore delle rimanenze nette iscritte nell'attivo circolante al 31 dicembre 2012 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Accantonamenti per rischi: iscritti per 12.200 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 9.561 migliaia di Euro), rilevano gli stanziamenti operati a integrazione dei fondi rischi; le voci più significative sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 16.

Altri accantonamenti: la voce presenta un valore di 8.975 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 1.401 migliaia di Euro), le voci più significative sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 16.

Oneri diversi di gestione: iscritti per 95.716 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 92.489 migliaia di Euro), si distribuiscono secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico e meglio analizzata nel prospetto di dettaglio n. 35.

Oneri diversi di gestione (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 35

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Minusvalenze da alienazioni		
Immobilizzazioni materiali:		
- terreni e fabbricati	306	3.378
- impianti e macchinario	30	83
- attrezzature industriali e commerciali	6	15
- altri beni	47	30
- immobilizzazioni in corso	827	81
Immobilizzazioni immateriali:		
- immobilizzazioni in corso	311	-
	1.527	3.587
Canone di concessione	27.944	28.007
Altri oneri:		
- omaggi, concorsi a premio e spese di rappresentanza	12.920	11.792
- quote associative	3.131	3.132
- IMU (2012) - ICI (2011)	7.510	3.677
- altre imposte indirette, tasse e altri tributi	9.995	8.638
- contributo Authority - DM 16/07/99	5.481	5.307
- risarcimento danni non coperti da assicurazione, multe, ammende e penalità	315	1.048
- giornali, libri, riviste, documentazione specifica e pubblicazioni	2.114	2.749
- sopravvenienze e insussistenze passive	10.904	8.395
- accantonamento al fondo pensioni - ex dipendenti	12.028	13.844
- altri	1.847	2.313
	66.245	60.895
Totale	**95.716**	**92.489**

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni: nessun valore (al 31 dicembre 2011: 80.189 migliaia di Euro) come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 36. I dividendi riscossi nel 2012 dalle società Tivù Srl (385 migliaia di Euro) e Euronews (166 migliaia di Euro), in seguito all'adozione del metodo di valutazione al patrimonio netto, già evidenziato nei punti precedenti, sono stati portati in detrazione del valore della partecipazione, senza effetto a conto economico.

Proventi finanziari da partecipazioni (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 36

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Dividendi da imprese controllate:		
- Rai Cinema SpA	-	55.426
- Rai Way SpA	-	20.672
- Sipra SpA	-	4.000
	-	80.098
Dividendi da imprese collegate:		
- Euronews SA	-	55
Altri proventi da partecipazioni:		
- Plusvalenza cessione quote Audiradio Srl in liquidazione	-	36
Totale	**-**	**80.189**

Altri proventi finanziari: ammontano complessivamente a 8.747 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 7.785 migliaia di Euro) e risultano ripartiti nelle seguenti voci:

- da *crediti iscritti nelle immobilizzazioni*: registrati per 16 migliaia di Euro per interessi attivi su depositi cauzionali;
- da *titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni*: registrati per 90 migliaia di Euro, sono riferiti a interessi maturati;
- *proventi diversi dai precedenti:* iscritti per 8.641 migliaia di Euro, rilevano principalmente gli interessi maturati sui crediti del circolante secondo la ripartizione direttamente indicata nel conto economico e più puntualmente analizzata nel prospetto di dettaglio n. 37.

Altri proventi finanziari per crediti del circolante diversi dai precedenti (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 37

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi e commissioni da imprese controllate	7.738	7.070
Interessi e commissioni da imprese collegate	4	-
Interessi e commissioni da altri e proventi vari:		
- interessi da banche, c/c postali e altri istituti finanziari	658	382
- interessi di mora su crediti verso clienti	11	1
- interessi da altri	230	209
	899	592
Totale	**8.641**	**7.662**

Interessi e altri oneri finanziari: iscritti per 15.708 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 9.815 migliaia di Euro), rilevano gli interessi passivi, i costi per commissioni sui servizi finanziari ricevuti e altri oneri della gestione finanziaria secondo la ripartizione direttamente indicata nel conto economico e più puntualmente analizzata nel prospetto di dettaglio n. 38.

Interessi e altri oneri finanziari (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 38

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi e commissioni a imprese controllate	788	409
Interessi e commissioni a imprese collegate	4	6
Interessi e commissioni ad altri e oneri vari:		
- interessi e commissioni a banche e ad altri istituti finanziari	12.348	8.561
- interessi passivi e oneri su operazioni di copertura tassi	2.493	249
- interessi a fornitori	39	535
- accantonamento fondo rischi per interessi passivi	27	16
- altri interessi e oneri vari	9	39
	14.916	9.400
Totale	**15.708**	**9.815**

Utili e perdite su cambi: evidenziano un utile ammontante a 3.100 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 1.415 migliaia di Euro), alla cui composizione concorrono sia gli oneri di cambio e i premi sulle operazioni di copertura valutaria, sia l'effetto dell'adeguamento del valore dei debiti e dei crediti in valute diverse dall'Euro al tasso di cambio in vigore alla data di fine periodo o al cambio di copertura, nel caso di coperture attivate sul rischio di cambio, come articolato nel prospetto di dettaglio n. 39.

Utili e perdite su cambi (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 39

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Utili su cambi da valutazione	(29)	928
Altri utili su cambi	3.129	487
Totale	**3.100**	**1.415**

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni: la voce ammonta a 24.790 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 2.677 migliaia di Euro), esprimono il provento derivante dalle rivalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, in conseguenza di utili registrati nell'esercizio dalle partecipazioni per 24.761 migliaia di Euro (il prospetto di dettaglio n. 3 bis evidenzia la ripartizione per società), nonché dalle rettifiche di valore di crediti immobilizzati per 29 migliaia di Euro.

Svalutazioni: complessivamente iscritte per 762 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 6.654 migliaia di Euro), esprimono l'onere costituito dalle svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, determinato dalle perdite registrate nell'esercizio dalle società partecipate per 374 migliaia di Euro, nonché dalle rettifiche di valore di crediti immobilizzati per 388 migliaia di Euro.

Proventi e oneri straordinari

La voce è costituita da oneri per 62.200 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 4.786 migliaia di Euro) e da proventi per 13.421 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2011: 14 migliaia di Euro) come risulta dal prospetto di dettaglio n. 40.

Proventi straordinari (in migliaia di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 40

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
IRES chiesta a rimborso per deducibilità IRAP relativa a spese del personale dipendente e assimilato esercizi 2007-2011	12.774	-
Minori imposte esercizi precedenti	209	14
Altre sopravvenienze attive	438	-
Totale	**13.421**	**14**

Oneri straordinari (in migliaia di Euro)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Oneri per esodi agevolati	62.200	4.376
Imposte relative a esercizi precedenti	-	410
Totale	**62.200**	**4.786**

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Iscritte per 1.703 migliaia di Euro, espongono il carico tributario del periodo e risultano così composte:

(in migliaia di Euro)	Correnti	Differite passive	Differite attive	Totale
IRES	-	2.101	20.245	22.346
IRAP	(25.000)	905	46	(24.049)
	(25.000)	**3.006**	**20.291**	**(1.703)**

La tabella che segue espone le cause e gli effetti rilevati nel periodo in conseguenza di partite a fiscalità differita.

(in migliaia di Euro)	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,882% (media)	Totale
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE					
Variazioni del periodo:					
- Adeguamento imponibile fiscale negativo esercizio precedente	(4.076)	(1.121)	==	==	(1.121)
- Imponibile fiscale negativo	48.300	13.283	==	==	13.283
- Svalutazione programmi	16.383	4.505	(6.572)	(312)	4.193
- Differenza civilistico-fiscale ammortamento programmi	13.011	3.578	==	==	3.578
- Altre differenze temporanee	0	0	7.183	358	358
Totale	**73.618**	**20.245**	**611**	**46**	**20.291**

(in migliaia di Euro)	Ammontare delle differenze temporanee IRES	IRES 27,5%	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	IRAP 4,882% (media)	Totale
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE					
Variazioni del periodo:					
- Oneri fiscali su finanziamento pluriennale	(15)	(4)	==	==	(4)
- Neutralizzazione valutazione cambi	790	217	==	==	217
- Maggiori ammortamenti fiscali su programmi immobilizzati	0	0	11.420	552	552
- Ammortamenti anticipati fiscali immobilizzazioni materiali	6.867	1.888	7.292	353	2.241
Totale	**7.642**	**2.101**	**18.712**	**905**	**3.006**

Nella tabella che segue è rappresentato il raccordo, su basi stimate, tra i risultati di bilancio e l'imponibile fiscale IRES e IRAP.

(in migliaia di Euro)	IRES 27,5%
Risultato ante imposte	**(243.960)**
Rientro ammortamenti beni materiali da quadro E/C	6.867
Fondi non dedotti - saldo variazioni	102.359
Sopravvenienze passive non deducibili	3.522
IMU	7.510
Costi non deducibili auto	3.800
Spese telefonia quota non deducibile	2.207
Svalutazione partecipazioni non deducibili	374
Ammortamento programmi non dedotto	13.001
Spese per alberghi e ristoranti - quota non deducibile	920
Altre variazioni in aumento	4.359
Quota deducibile IRAP sul costo del lavoro dell'esercizio	(33.925)
Rivalutazioni di partecipazioni	(24.761)
Rimborso IRES per deducibilità dell'IRAP su costo del lavoro esercizi precedenti	(12.774)
Altre variazioni in diminuzione	(1.464)
Perdita fiscale dell'esercizio	(171.965)
Adeguamento perdita fiscale per deducibilità IRAP su costo del lavoro	(88.035)
Perdita fiscale	**(260.000)**

(in migliaia di Euro)	IRAP 4,882%
Valore della produzione	**2.683.992**
Costi materie, sussidiarie, di consumo e merci	(22.932)
Costi per servizi	(747.173)
Costi per godimento beni di terzi	(758.871)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(238.791)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(59.618)
Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	24
Oneri diversi di gestione	(95.716)
Costi assimilati a lavoro dipendente (coordinati e continuativi e occasionali)	10.641
Rientro ammortamenti beni immateriali da quadro E/C	11.420
Accantonamento fondo pensioni ex dipendenti	12.028
Rientro ammortamenti beni materiali da quadro E/C	7.292
IMU	7.510
Altre variazioni in aumento	1.738
Sopravvenienze da costo del lavoro	(4.671)
Proventi da distacco del personale e emolumenti rimborsati	(4.869)
Utilizzo/rilascio fondi tassati	(47.825)
Cuneo fiscale	(238.234)
Altre variazioni in diminuzione	(3.860)
Imponibile	**512.085**

A fronte dell'imponibile fiscale IRAP sono state conteggiate imposte correnti per 25.000 migliaia di Euro.

7) Risultato dell'esercizio

L'esercizio chiude con una perdita di 245.662.838,10 Euro.

8) Altre informazioni

In merito all'informativa sulle parti correlate si rende noto che nel periodo non si sono verificate operazioni di importo rilevante, concluse al di fuori delle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda l'informativa sui rapporti con le società del Gruppo si rimanda a quanto rappresentato nella Relazione sulla gestione.

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Rai

Prospetti supplementari

PAGINA BIANCA

Tavola per l'analisi della struttura patrimoniale (in migliaia di Euro)

			31.12.2012	31.12.2011
A.-	IMMOBILIZZAZIONI			
	Immobilizzazioni immateriali		419.107	433.554
	Immobilizzazioni materiali		359.412	362.583
	Immobilizzazioni finanziarie		447.001	311.946
			1.225.520	1.108.083
B.-	CAPITALE DI ESERCIZIO			
	Rimanenze di magazzino		1.653	1.366
	Crediti commerciali		535.376	750.270
	Altre attività		211.983	277.232
	Debiti commerciali		(612.231)	(799.509)
	Fondi per rischi e oneri		(466.446)	(387.967)
	Altre passività		(190.250)	(226.642)
			(519.915)	(385.250)
C.-	CAPITALE INVESTITO			
	dedotte le passività d'esercizio	(A+B)	705.605	722.833
D.-	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		288.759	296.114
E.-	CAPITALE INVESTITO			
	dedotte le passività d'esercizio e il TFR	(C-D)	416.846	426.719
	coperto da:			
F.-	CAPITALE PROPRIO			
	Capitale versato		242.518	242.518
	Riserve e risultati a nuovo		297.293	145.691
	Utile (perdita) dell'esercizio		(245.663)	39.339
			294.148	427.548
G.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A M/L TERMINE		295.000	210.000
H.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE)			
	. debiti finanziari a breve		104.035	116.318
	. disponibilità e crediti finanziari a breve		(276.337)	(327.147)
			(172.302)	(210.829)
I.-	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO TOTALE	(G+H)	122.698	(829)
L.-	TOTALE, COME IN E	(F+I)	416.846	426.719

Tavola per l'analisi dei risultati reddituali (in migliaia di Euro)

		31.12.2012	31.12.2011
A.-	RICAVI	2.625.551	2.824.821
	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	263	55
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	16.321	13.999
	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	(9)
B.-	VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	2.642.135	2.838.866
	Consumi di beni e servizi esterni	(1.612.662)	(1.581.787)
C.-	VALORE AGGIUNTO	1.029.473	1.257.079
	Costo del lavoro	(922.623)	(935.248)
D.-	MARGINE OPERATIVO LORDO	106.850	321.831
	Ammortamento programmi	(217.371)	(240.274)
	Altri ammortamenti	(68.769)	(68.123)
	Altri stanziamenti rettificativi	(32.852)	(35.774)
	Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(20.992)	(10.817)
	Saldo proventi e oneri diversi	17.427	9.662
E.-	RISULTATO OPERATIVO	(215.707)	(23.495)
	Proventi e oneri finanziari	(3.861)	(614)
	Risultato delle partecipazioni	24.387	76.431
F.-	RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	(195.181)	52.322
	Proventi e oneri straordinari	(48.779)	(4.771)
G.-	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(243.960)	47.551
	Imposte dirette	(1.703)	(8.212)
H.-	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(245.663)	39.339

Tavola di rendiconto finanziario (in migliaia di Euro)

			31.12.2012	31.12.2011
A.-	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZIALE)		210.829	4.257
B.-	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO			
	Utile (perdita) dell'esercizio		(245.663)	39.339
	Ammortamenti		286.140	308.397
	(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni		1.466	3.336
	(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni		4.251	33.177
	Variazione del capitale d'esercizio		134.630	(10.718)
	Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto		(7.355)	(10.493)
			173.469	363.038
C.-	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI			
	Investimenti in immobilizzazioni:			
	. immateriali		(241.227)	(265.138)
	. materiali		(57.548)	(100.310)
	. finanziarie		(5.404)	(5.762)
	Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni		7.183	4.744
			(296.996)	(366.466)
D.-	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
	Nuovi finanziamenti		85.000	210.000
	Conferimenti dei soci		-	-
	Contributi in conto capitale		-	-
	Rimborsi di finanziamenti		0	0
	Rimborsi di capitale proprio		-	-
			85.000	210.000
E.-	DISTRIBUZIONE DI UTILI		-	-
F.-	FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO	(B+C+D+E)	(38.527)	206.572
G.-	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE FINALE)	(A+F)	172.302	210.829

PAGINA BIANCA

Rai

Relazione del Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

Relazione sul Bilancio di esercizio

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, per quanto riguarda **l'attività del Collegio Sindacale**, Vi informiamo che abbiamo svolto il nostro lavoro secondo le norme in vigore e seguendo le norme di comportamento raccomandate per il Collegio Sindacale dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

La revisione legale dei conti è svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito PWC) il cui mandato triennale (2011-2013) è stato deliberato dall'Assemblea del 3 agosto 2011.

Del nostro operato Vi diamo atto come segue.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha avuto specifici incontri con i dirigenti preposti ad alcune Direzioni aziendali per ottenere le informazioni necessarie a valutare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Vi sono stati inoltre vari incontri:
a) con la società PWC nel corso dei quali, la medesima società, nel fornire ampie informazioni sul controllo contabile, non ha effettuato alcuna segnalazione di fatti censurabili;
b) con la Direzione Internal Auditing approfondendo, anche sulla base di notizie acquisite dalla società di revisione PWC, lo stato delle procedure e dei controlli interni, con riferimento sia alla Rai SpA sia al Gruppo;
c) con l'Organismo di Vigilanza sullo Stato del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

A questo riguardo, il Collegio, anche tramite la disamina delle relazioni trimestrali dell'O.d.V., ha preso atto, da un lato dell'adozione di nuove Sezioni del Modello conseguenti a modifiche e integrazioni delle disposizioni recate dal richiamato D.Lgs. 231/01 e, dall'altro, dell'avvio della revisione complessiva e organica del Modello stesso, al fine di tenere conto delle numerose modifiche organizzative introdotte in Azienda negli ultimi tempi, in considerazione anche delle operazioni di fusione di società controllate e dei successivi riflessi sulle competenti strutture aziendali.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Anche dalla relazione del Comitato Etico non sono emerse segnalazioni di rilievo.

Il 5 luglio 2012 l'Assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2012-2014; il Presidente, Dr.ssa Anna Maria Tarantola è stata nominata dal CdA il 10 luglio 2012 e il successivo giorno 12 luglio la Commissione Parlamentare di Vigilanza si è espressa favorevolmente; il 17 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Assemblea, ha nominato il nuovo Direttore Generale, Dr. Luigi Gubitosi.

Si sottolinea che il CdA – tenendo conto dell'invito espresso dall'Azionista Ministero dell'Economia e Finanze nell'Assemblea del 5 luglio 2012 – con delibera assunta nelle sedute del 18/19 luglio 2012, ha deciso di delegare parte delle proprie attribuzioni al Presidente, ex art. 26 dello Statuto Sociale (segnatamente limite di spesa fino a 10 mil. e nomine di dirigenti di primo e secondo livello nei settori non editoriali).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 settembre 2012, ha, altresì, confermato i due Comitati consultivi istituti dal precedente CdA, ai sensi dell'art. 13 comma 12 bis della Legge 244/07, ridefinendo gli ambiti di analisi e rinominando i rispettivi componenti e coordinatori nelle persone degli attuali Consiglieri di Amministrazione.

Durante l'anno il Collegio si è riunito 33 volte con la partecipazione anche del Magistrato della Corte dei Conti. I verbali, quando ritenuto necessario, sono stati portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (per 39 volte) durante le quali ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base delle informazioni disponibili non si sono rilevate violazioni della legge o dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio, sono state tenute 7 riunioni assembleari alle quali i Sindaci hanno sempre partecipato.

Passando al **Bilancio della Rai SpA al 31 dicembre 2012** – il cui progetto è stato approvato dal Consiglio il 23 aprile u.s. e ora sottoposto alla Vostra approvazione – esso è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo – anche, come detto in precedenza, sulla base degli incontri avuti con la società incaricata della revisione PWC – non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La **Nota Integrativa** riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c.; in particolare vengono specificate, con riferimento alle varie disposizioni normative, le rivalutazioni operate sulle immobilizzazioni materiali ancora iscritte in bilancio.

Tutte le voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono poste a confronto, come prescritto dall'art. 2423 ter, 5° c.c., con quelle corrispondenti del Bilancio al 31 dicembre 2011.

Sul piano valutativo-contabile, per quanto di **competenza del Collegio Sindacale**, non vi sono specifiche osservazioni sui criteri di valutazione enunciati per le singole poste, i quali sono invariati rispetto a quelli adottati nel precedente bilancio, ad eccezione di quello di valutazione delle partecipazioni di cui diremo qui di seguito. Aggiungiamo che il bilancio è in linea sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c., sia con le più particolari prescrizioni contenute nel successivo art. 2426 c.c..

Per quanto attiene la valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate a partire dal presente esercizio è stato applicato il *metodo del patrimonio netto integrale* in luogo del criterio di valutazione basato sul costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

Le ragioni di tale cambiamento, come precisato dal Consiglio di Amministrazione, sono date dalla necessità di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica anche per allineare il patrimonio alle risultanze del bilancio consolidato.

In dettaglio, la variazione del criterio ha determinato i seguenti effetti sul bilancio al 31 dicembre 2012:
- incremento del valore delle partecipazioni: 132,5 milioni di Euro;
- maggior risultato dell'esercizio: 20,3 milioni di Euro;
- incremento del patrimonio netto: 132,5 milioni di Euro.

Desideriamo, inoltre, precisarVi che:
- nell'attivo dello Stato Patrimoniale non figurano – sotto la voce immobilizzazioni immateriali – costi di impianto e ampliamento, nonché di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennale;
- gli accertamenti di imposte differite passive riguardano essenzialmente ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali e i maggiori ammortamenti fiscali su programmi che sono stati stanziati solo in dichiarazione dei redditi;
- gli accertamenti di imposte differite attive sono avvenuti nella ragionevole certezza del loro futuro recupero;
- nell'esercizio non si sono verificati "casi eccezionali", per i quali si è reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 c.c..

Nella **Relazione sulla gestione** – alla quale rinviamo per informazioni dettagliate – vengono fornite, come prescritto dall'art. 2428 c.c., le informazioni sull'attività della Società con riferimento anche ai singoli settori presidiati attraverso proprie strutture e con società controllate. Inoltre, riportano notizie sui rapporti con le società controllate e collegate, sulla prevedibile evoluzione della gestione, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sugli obiettivi e sulle politiche in tema di gestione del rischio finanziario, l'esposizione al rischio di tasso, di credito e di liquidità, adempiendo così agli obblighi di informativa riguardo ai principali rischi per la Società e il Gruppo.

Appositi capitoli sono dedicati allo scenario del mercato televisivo, alle risorse, al quadro normativo, nonché, in particolare, all'analisi dell'offerta Rai e delle performance del prodotto Tv.

La Relazione è completata dall'esposizione commentata di una sintesi economico-patrimoniale e finanziaria con le motivazioni degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Presso la sede della Società risultano depositate, come disposto dall'art. 2429 (terzo comma) c.c., le copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate accompagnate dalle relazioni dei relativi Collegi Sindacali e dalla relazione di certificazione delle rispettive società di revisione, nonché un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate. L'esame di tali documenti non ha evidenziato criticità o riserve.

Nella Relazione si evidenzia che il Bilancio della Rai SpA al 31 dicembre 2012 chiude con una perdita di 245,7 milioni di Euro a fronte di un utile di 39,3 milioni di Euro dello scorso anno, mentre quello consolidato di Gruppo, con una perdita di 244,6 milioni di Euro a fronte di un utile di 4,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2011.
L'indebitamento del Gruppo è salito a 366,2 milioni di Euro (272,4 milioni di Euro nel 2011).

Ciò premesso con riferimento all'andamento economico, in sintesi, si desume quanto segue.

Dal lato dei ricavi, si fa rilevare che, per quanto riguarda il canone di abbonamento ordinario, il Ministro dello Sviluppo Economico, con proprio Decreto del 19 dicembre 2011, ha fissato per il 2012 un aumento di 1,5 Euro, pressoché in linea con il tasso d'inflazione programmato, portandolo così a 112,00 Euro con positivi riflessi sui proventi nell'ordine di 40 milioni di Euro, che raggiungono così l'importo complessivo di 1.747,8 milioni di Euro; per la pubblicità, alla flessione di circa 60 milioni di Euro nel 2011, nel 2012 si è aggiunta un'ulteriore pesante riduzione di circa 210 milioni di Euro, riducendosi così nel complesso a 674,9 milioni di Euro.

Di conseguenza l'incidenza della pubblicità sul totale dei ricavi si è ridotta al 26%, inferiore agli anni precedenti.

Dal lato dei costi – pur scontando gli oneri per grandi eventi sportivi per circa 140 milioni di Euro e l'incidenza di un accantonamento straordinario di 62,2 milioni di Euro per incentivazione all'esodo del personale deliberata dal CdA a dicembre 2012 – si registra, a perimetro costante, la tendenza anche nel 2012 al contenimento della spesa.

Si è ottenuto, così, un risparmio prossimo ai 110 milioni di Euro che ha consentito di contenere la perdita, ante imposte, a 244 milioni di Euro.

Si fa peraltro osservare che, a fine 2012, le riserve si sono ridotte a 51 milioni di Euro, le quali unitamente al Capitale sociale di 243 milioni di Euro, portano il Patrimonio netto a 294 milioni di Euro. Le riserve negli ultimi 5 anni hanno subito una riduzione netta di 320 milioni di Euro come conseguenza del loro utilizzo per il ripianamento delle perdite registrate nel suddetto periodo.

I Sindaci non hanno mancato di invitare l'Azienda a valutare tutte le modalità di intervento volte a consolidare e incrementare risparmi di spesa; al riguardo, è da condividere la strategia attuata da parte del management di un riesame delle scelte produttive che riconducano alla realizzazione nel perimetro aziendale di lavorazioni/produzioni oggi esterne così da saturare le capacità produttive esistenti. Parimenti sul versante della politica del personale è opportuno continuare a dedicare attenzione alla valorizzazione di tutte le risorse interne, in linea peraltro con gli obiettivi assunti a base delle incentivazioni all'esodo.

Ritornando all'esame dei ricavi è da sottolineare la perdurante penalizzazione derivante dall'alto tasso di evasione del canone ordinario stimato per il 2012 nell'ordine del 27% (superiore alla media europea per quasi 19 punti percentuali), con un minor introito annuo valutabile nell'ordine di 500 milioni di Euro. È auspicabile quindi che vengano presi efficaci provvedimenti normativi finalizzati a contrastare l'evasione di cui sopra consentendo così alla Rai di perseguire al meglio la propria missione di Servizio Pubblico, ponendola in condizione di effettuare gli indispensabili investimenti in tecnologia e offerta che l'evoluzione dello scenario dei media impone in modo sempre più stringente.

Peraltro, sul versante degli investimenti tecnologici la Rai nel 2012 ha completato la costruzione dell'infrastruttura di rete per il Digitale Terrestre. Tale progetto, ormai esteso all'intero territorio nazionale, ha assorbito risorse per quasi 500 milioni di Euro che hanno richiesto il ricorso al sistema bancario contribuendo a generare un significativo incremento del livello di indebitamento. La situazione finanziaria netta di Gruppo a fine 2012 è salita a 366 milioni di Euro contro i 272 milioni di Euro di fine 2011.

Il Collegio osserva che l'investimento di cui sora, attuato in esecuzione delle specifiche disposizioni del Contratto di Servizio (art. 6 co. 3), sarebbe dovuto essere coperto in modo sostanziale da contributi ex D.Lgs. 296 del 2006, invece si è progressivamente ridotto nel tempo aggiungendo solo l'ammontare di 60 milioni di Euro circa.

Viene altresì evidenziato che sulla base delle risultanze della "Contabilità separata" (ex art. 47 del Testo Unico dei Servizi di Media audiovisivi e Radiofonici), certificata da un revisore indipendente e predisposta sulla base dello schema approvato dall'Autorità di regolamentazione, relativamente all'esercizio 2011, lo squilibrio tra le risorse pubbliche (canone) e i costi sostenuti dalla Rai per l'assolvimento del Servizio Pubblico ammonta a 278,1 milioni di Euro.

Al riguardo, si rammenta che la sopracitata legge prevede un meccanismo tale da assicurare la copertura integrale, da parte delle risorse da canone, dei costi sostenuti per le attività di Servizio Pubblico delegate alla Concessionaria. Tuttavia, tale norma, a oggi, non ha trovato applicazione; dal 2005, anno di introduzione della Contabilità separata, fino al 2011 lo sbilancio complessivo è pari a oltre 2,0 miliardi di Euro.

Sul punto va rilevato che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 ottobre 2011, ha deliberato all'unanimità di chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico il pagamento del corrispettivo per l'espletamento del Servizio Pubblico radiotelevisivo ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs, 177/2005, nella misura risultante dai costi annuali fino al 2010, pari a 1,7 miliardi di Euro.

Il Collegio raccomanda di confermare la suddetta iniziativa, aggiornando lo sbilancio con i dati 2011 e di esperire ogni iniziativa a tutela dei diritti della Concessionaria.

Nel contempo si auspica che in occasione del rinnovo del Contratto di Servizio per il triennio 2013-2015, siano previste clausole di salvaguardia per evitare la formazione degli sbilanci sopracitati.

Gli Amministratori informano che è stato definito il Piano industriale 2013-2015; al riguardo, il Collegio si augura che le azioni sottostanti il Piano stesso vengano perseguite con l'obiettivo di ripristinare un sostenibile e duraturo equilibrio economico prospettico; quanto alle prospettive per l'esercizio in corso esse sono ancora di segno negativo ma in netto recupero rispetto al 2012.

* * * * *

In definitiva per tutto quanto sin qui esposto e considerato, per quanto di competenza e tenendo presente anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, esprimiamo parere favorevole per l'approvazione del progetto di Bilancio civilistico al 31 dicembre 2012 che – come proposto dal Consiglio di Amministrazione – chiude con una perdita di 245.662.838,10 Euro; condividiamo altresì la proposta del Consiglio, contenuta nella stessa delibera, riguardante la copertura della perdita di Euro 245.662.838,10 mediante utilizzo di:

• Altre riserve – avanzo di fusione, per Euro	133.399.607,50
• Altre riserve – riserva da rivalutazione partecipazioni non distribuibile per Euro	111.712.137,60
• Altre riserve – riserva da rivalutazione partecipazioni distribuibile per Euro	551.093,00
	245.662.838,10

* * * * *

Infine, facciamo presente che con l'approvazione del presente bilancio termina il nostro mandato. Nel ringraziarVi per la fiducia che ci avete accordato Vi invitiamo a provvedere a rinnovare il Collegio Sindacale.

Roma, 13 maggio 2013

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO
Dr.ssa Maria Giovanna BASILE
Avv. Antonio IORIO

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

4 La società ha modificato il trattamento contabile della valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate che, a partire dall'esercizio 2012, sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre, negli esercizi precedenti, erano valutate con il metodo del costo. L'effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto di tale cambiamento è illustrato nella nota integrativa nel capitolo "Principi contabili".

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

pwc

principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2012.

Roma, 13 maggio 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Aurelio Fedele
(Revisore legale)

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti della Rai, nella seduta del 30 maggio 2013, ha deliberato all'unanimità:

- di approvare il Bilancio civilistico della RAI - Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2012, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, che evidenzia una perdita pari ad euro 245.662.838,10, nonché la relazione sulla gestione;
- di coprire la perdita di euro 245.662.838,10 mediante utilizzo di:
  - Altre Riserve – Riserva da rivalutazione partecipazioni non distribuibile per euro 111.712.137,60;
  - Altre Riserve – Riserva da rivalutazione partecipazioni distribuibile per euro 551.093,00;
  - Altre Riserve – Avanzo di fusione per euro 133.399.607,50;
- di prendere altresì atto del Bilancio consolidato di Gruppo dell'esercizio 2012 – stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa - nonché della relazione sulla gestione - che evidenzia una perdita pari a 244,6 milioni di euro".

PAGINA BIANCA

Rai

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

158 **Relazione sulla gestione**

168 **Highlights**

170 **Prospetti riclassificati**

171 **Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**

187 **Stato Patrimoniale e Conto Economico - schemi civilistici**

195 **Nota integrativa**

233 **Prospetti supplementari**

239 **Relazione del Collegio Sindacale**

242 **Relazione della Società di revisione**

Allegati

245 **Bilanci delle Società controllate**

277 **Bilanci delle Società collegate** (prospetti riepilogativi)

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il deterioramento dello scenario internazionale e le tensioni dell'area Euro hanno ingenerato nel 2012 un'accelerazione della dinamica recessiva dell'economia italiana, già palesatasi a partire dalla seconda metà del 2011.

All'interno di un quadro macroeconomico caratterizzato dalla contrazione dei consumi, il mercato della pubblicità, dopo la flessione di oltre il 13% registrata nel 2009 e il recupero per quasi il 4% nel 2010, ha consuntivato nel 2011 una flessione prossima al 4% e nel 2012 una riduzione di oltre il 14%.

Questi aspetti congiunturali sono stati accompagnati da un mutamento strutturale del contesto competitivo, investito da una concorrenza intensificata, più articolata e multilivello, in sostanza multidimensionale: una competizione tra piattaforme, modelli di offerta e di business.

I principali attivatori dell'evoluzione del contesto competitivo sono stati il passaggio alla televisione digitale terrestre, processo ormai completato, e il progressivo consolidamento di Internet.

Il passaggio alla televisione digitale ha attivato, dapprima, un grande sviluppo delle tv a pagamento e, successivamente, la creazione di interessanti spazi di mercato per l'affermazione di nuove offerte gratuite specializzate, conducendo alla frammentazione dell'audience a scapito delle tradizionali offerte generaliste.

Il consolidamento di Internet, in termini di volumi e frequenza di utilizzo, e la connessa capacità di attrarre investimenti pubblicitari, hanno reso il mezzo irrinunciabile per gli individui e per gli inserzionisti.

La struttura del mercato televisivo si è profondamente modificata: infatti, alla competizione tra l'offerta generalista e quella a pagamento, si è aggiunta – nell'ambito dell'offerta gratuita – la competizione tra i canali generalisti e i nuovi specializzati, trainati dai canali semigeneralisti di intrattenimento, dai canali dedicati a serie tv e film, da quelli rivolti ai bambini nonché quelli sportivi.

La rapida ascesa dei nuovi canali gratuiti, ormai oltre 70, determina la necessità per i grandi operatori di disporre di un ampio spettro di offerta per rispondere adeguatamente alla frammentazione dei pubblici e delle preferenze e bisogni.

In un mercato così complesso e sempre più aperto, la Rai si conferma, anche nel 2012, leader indiscusso nel mercato televisivo: con il 39,8% di share nelle 24 ore e con il 41,3% nella fascia di prima serata, Rai prevale sul Gruppo Mediaset con un vantaggio di 6 punti percentuali, in crescita rispetto allo scorso esercizio.

Rai è leader anche nell'offerta specializzata. Con un'offerta di 11 canali semigeneralisti e specializzati, Rai registra complessivamente, sull'intera giornata, il 6,2% di share medio superando quella di Mediaset (5,3%) e quella dell'editore Sky (4,6%).

Un primato dal lato degli ascolti ma un successo anche per la Corporate Reputation di Rai.
L'indice sintetico di Corporate Reputation si attesta su un valore pari a 6,7 punti su una scala di valutazione 1-10, un valore positivo e leggermente superiore alla media delle rilevazioni precedenti.

I risultati economici consolidati del Gruppo nel 2012, pur in presenza dei positivi effetti indotti da azioni intraprese sul fronte della riduzione delle principali voci di costo aziendali, hanno inevitabilmente risentito dei fenomeni congiunturali e strutturali appena descritti.

Su detti risultati hanno inoltre significativamente inciso i costi degli eventi sportivi e gli oneri straordinari principalmente connessi agli accantonamenti per incentivazioni all'esodo.

I ricavi netti del Gruppo ammontano a 2.761,4 milioni di Euro, riflettendo una riduzione di 212,5 milioni di Euro, interamente attribuibile a una caduta dei ricavi pubblicitari.

Proseguendo la tendenza avviata nel 2008, i ricavi pubblicitari del Gruppo sono infatti diminuiti nel 2012 per quasi 220 milioni di Euro, corrispondenti a una flessione del 22,8% rispetto al 2011.

Anche gli altri ricavi presentano, complice la generale debolezza economica, un decremento di oltre 30 milioni di Euro, essenzialmente concentrato nelle convenzioni con la Pubblica Amministrazione, in nesso con le tensioni del bilancio dello Stato e del debito sovrano.

L'adeguamento del canone unitario ha determinato maggiori introiti per quasi 40 milioni di Euro, in relazione all'incremento del canone unitario dell'1,4% (da 110,5 a 112,0 Euro), percentuale sostanzialmente allineata al tasso di inflazione programmato, e dunque in misura insufficiente a recuperare l'erosione reale del potere di acquisto.

La politica di adeguamento annuale del canone unitario è stata confermata, sulle stesse basi, anche per il 2013, con un aumento di 1,5 Euro a 113,5 Euro, corrispondente a un costo giornaliero per l'utente di poco superiore a 30 centesimi a fronte di un'offerta televisiva, radiofonica e Internet di grandissima rilevanza.

Il canone si mantiene il più basso tra le principali emittenti pubbliche europee e detiene anche il negativo primato di un tasso di evasione particolarmente elevato, stimato nell'ordine del 27%, superiore per quasi 19 punti percentuali alla media europea.

Un progressivo allineamento allo standard europeo, con un conseguente recupero di importanti risorse, stimate

nell'ordine di 500 milioni di Euro annui, presupporrebbe una revisione dei meccanismi di riscossione, da integrare con un rafforzamento degli strumenti normativi di contrasto all'evasione, oggi palesemente inadeguati.

Aggredire il fenomeno anomalo dell'evasione rappresenta un decisivo fattore abilitante che, oltre a contribuire al ripristino dell'equilibrio finanziario della Rai, accelererebbe il processo di rinnovamento tecnologico produttivo indispensabile per la Rai e gli investimenti in prodotti di qualità.

Si rammenta, inoltre, che il deficit cumulato delle risorse pubbliche rispetto ai costi sostenuti dalla Concessionaria per l'assolvimento dei compiti di Servizio Pubblico ammonta, dal 2005, a oltre 2 miliardi di Euro. Lo sbilancio annuale, come noto, risulta dalla contabilità separata predisposta secondo lo schema approvato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e certificata da revisore indipendente.

Sul versante dei costi operativi si è rafforzata – a perimetro costante, ossia a sostanziale invarianza degli assetti produttivi e dell'ampiezza dell'offerta – la tendenza alla diminuzione della spesa mediante un insieme di progetti coordinati. Infatti, su base omogenea e quindi senza considerare l'onere sostenuto per i grandi eventi sportivi, presenti negli esercizi pari, ammontante a circa 140 milioni di Euro, è stata ottenuta una diminuzione dei costi prossima ai 110 milioni di Euro.

Le azioni di razionalizzazione ed efficientamento e le riduzioni di spesa dispiegate su tutte le aree aziendali, inclusa l'area del prodotto e i correlati investimenti, hanno infatti avuto un impatto positivo immediato e posto le condizioni per consolidarne i benefici in via permanente.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso un complesso, ragionato e non certo lineare, di interventi mirati e selettivi che hanno consentito sia di raggiungere reali e significativi incrementi di efficienza operativa sia di ottimizzare il livello di utilizzo delle risorse interne, anche attraverso l'adozione di modelli produttivi più snelli ed efficienti.

Il conto economico ha inoltre beneficiato della diminuzione del costo del lavoro, che recepisce anche gli oneri che derivano dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro di quadri, impiegati e operai, scaduto il 31 dicembre 2009 siglato nel febbraio 2013.

Sul risultato incidono infine oneri straordinari per 50,9 milioni di Euro principalmente connessi agli accantonamenti per incentivazioni all'esodo mirate alla riduzione dei costi di struttura attraverso pensionamenti anticipati di dipendenti, appartenenti a tutte le categorie professionali.

Il Gruppo Rai registra dunque nel 2012 una perdita di 244,6 milioni di Euro. Per i predetti fenomeni, il risultato 2012 risulta in netto peggioramento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente che chiudeva con un utile di 4,1 milioni di Euro.

La posizione finanziaria netta del Gruppo Rai al 31 dicembre 2012 risulta negativa per 366,2 milioni di Euro, con un peggioramento di 93,8 milioni di Euro.

A livello di Gruppo, la differenza positiva pari a 150,8 milioni tra la variazione della posizione finanziaria netta e il risultato netto nel 2012 è sostanzialmente attribuibile ad accantonamenti a fondi privi di manifestazione monetaria nell'esercizio, e ad altre variazioni del capitale di funzionamento.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 ammonta a 290,9 milioni di Euro.

La Rai, pur in presenza della citata crisi strutturale delle risorse, ha comunque dato corso negli ultimi anni a un intenso programma di investimenti, prioritariamente dedicato allo sviluppo del digitale terrestre.

Un progetto che ha richiesto un consistente sforzo finanziario – a partire da quello per la costruzione dell'infrastruttura di rete – che ha assorbito risorse nell'ordine di quasi 500 milioni di Euro, oltre a rilevanti impegni e investimenti nell'area dei contenuti per l'ampliamento dell'offerta. Investimenti che sono stati interamente sostenuti da Rai, anche attraverso il ricorso all'indebitamento bancario, senza alcun apporto pubblico, come invece avvenuto in altre giurisdizioni europee.

Le prospettive per il 2013 dell'economia nazionale continuano a essere caratterizzate da un elevato tasso di incertezza, che si traduce in bassa propensione ai consumi e alla spesa pubblicitaria da parte delle aziende. A fronte di tale complesso scenario, la Rai ha elaborato ed è in procinto di porre in esecuzione ulteriori e sempre più estesi e incisivi interventi di razionalizzazione della spesa.

La revisione dei processi e delle attività, insieme alla prossima revisione del modello organizzativo, consentirà di migliorare il livello dell'efficienza operativa e di permettere alle risorse aziendali di focalizzarsi sull'attività editoriale.

Una revisione profonda del modello organizzativo non potrà poi prescindere da una mappatura rigorosa del potenziale del personale interno propedeutica a una valutazione più attenta di ruoli, funzioni e responsabilità da attribuire.
Al termine degli interventi di incentivazione all'esodo, infatti, quello che ci si attende è una Rai più giovane e al tempo stesso più preparata alla sfida che dovrà affrontare.

La gestione aziendale verrà guidata dalle scelte del Piano Industriale 2013-2015. Un Piano che, nell'arco del triennio, insieme ai correlati strumenti operativi, si prefigge di raggiungere un sostenibile livello di redditività.

Di seguito una breve illustrazione sull'attività svolta dalle principali società del Gruppo.

Rai Cinema

Le principali attività di Rai Cinema sono l'acquisto di film e fiction in funzione prioritariamente delle esigenze dei canali generalisti e tematici Rai, la produzione cinematografica e la distribuzione theatrical e home video.

Acquisto

Nel 2012, il profilo del mercato televisivo italiano del prodotto d'acquisto presenta, in larga misura, aspetti comuni allo scenario del 2011. L'anno appena trascorso ha infatti visto accrescere le criticità generate dal perdurare della generale crisi economica e confermare il calo generale dell'aggressività dei maggiori Broadcaster. Il 2012 è anche l'anno in cui giunge a compimento il processo di digitalizzazione dell'offerta televisiva free.
In tale scenario Rai Cinema nel 2012 ha proseguito l'attività di acquisto diritti televisivi, finalizzata a rifornire complessivamente di prodotto d'acquisto ben 9 Reti, ciascuna con fabbisogni e linee editoriali diverse e specifiche. Rai Cinema ha operato per assicurare da un lato il mantenimento dei rapporti con i tradizionali fornitori americani e tedeschi – il cui prodotto risulta fondamentale per l'identità editoriale dei tre maggiori canali generalisti – e dall'altro la stabilizzazione e il potenziamento dei rapporti inaugurati nel 2011 con i nuovi partner, per l'approvvigionamento di prodotto finalizzato soprattutto ai fabbisogni dei canali specializzati.
L'importante sodalizio tra Rai Cinema e CBS Corporation ha trovato un'ulteriore conferma nell'attuativo dell'accordo quadro quinquennale in vigore fino al 2015, in virtù del quale Rai Cinema acquisisce anche tutte le serie inedite realizzate e presentate dalla CBS agli L.A. Screening nell'anno in corso.
Dalla Disney, con la quale esiste un accordo strategico triennale stipulato nel 2010, Rai Cinema riesce ad assicurarsi i nuovi episodi di serie considerate tra le migliori prodotte nell'intero panorama televisivo americano.
Sul fronte europeo, è stato rinsaldato il rapporto con le importanti società di produzione e distribuzione tedesche, partner storici di Rai.
Anche nel 2012 l'accordo quadro pluriennale (2011–2014) con la Beta/Eos ha rifornito il magazzino di Rai Cinema di un prodotto multiforme e di considerevole qualità produttiva, divenuto, in molti casi, sinonimo del marchio Rai. Valga a questo proposito l'esempio della storica serie *Il Commissario Rex* (nell'ormai consolidata versione ambientata a Roma) di cui sono stati attivati 12 nuovi film nel prossimo biennio.
Con il pacchetto Global Screen, nuovo marchio nato nel gennaio 2012 dalla fusione delle società Telepool e Bavaria, Rai Cinema si è assicurata repliche e primi passaggi di varie tipologie di prodotto tedesco che offrono la possibilità di uno sfruttamento intensivo e reiterato.
Con l'emittente pubblica tedesca ZDF è stato formalizzato un accordo, per il biennio 2013/2014, per l'approvvigionamento di prodotto nuovo e in prosecuzione.
Nell'ottica di stabilizzazione e potenziamento dei rapporti inaugurati nel 2011 con i nuovi partner sono stati negoziati altri importanti accordi con HBO e Universal al fine di consolidare il rapporto e offrire anche nuove potenzialità.
Tra i fornitori in crescita nel 2012, si colloca anche BBC mentre viene mantenuto attivo attraverso i rinnovi di alcune serie per i canali Rai il rapporto con Warner Bros.
Da Lionsgate giungono prosecuzioni di serie per Rai 4 e il first run *Boss* per la prima serata di Rai 3. Sono invece di esclusiva pertinenza dei canali specializzati gli accordi con Endemol e Fox Channels Italia.

Produzione cinematografica

Numerose e variegate sono le pellicole girate nel corso del 2012 e la cui uscita è prevista nel corso del 2013: *Educazione siberiana* – tratto dall'omonimo best seller – per la regia di Gabriele Salvatores, che si è misurato con un grande progetto internazionale, interamente girato in inglese, in uscita a febbraio 2013; *Bianca come il latte rossa come il sangue*, per la regia di Giacomo Campiotti – tratto dall'omonimo romanzo di culto per adolescenti di Alessandro D'Avenia – con Filippo Scicchitano, il giovane protagonista di *Scialla!* e Luca Argentero; la commedia di Sergio Rubini *Mi rifaccio vivo*; *La mafia uccide solo d'estate*, commedia surreale con protagonista un bambino, esordio alla regia di Pif, il noto conduttore de *Il Testimone*; il nuovo film di Fausto Brizzi, *Pazze di me*, con Francesco Mandelli; l'esordio di Alessandro Siani alla regia, *Il Principe Abusivo*, con attori lo stesso Siani e Christian De Sica; l'opera seconda di Alessio Maria Federici, *Amore mio porti (s)fortuna*, con Enrico Brignano e Ambra Angiolini; il nuovo film di Marco Ponti, *Passione Sinistra*, con Valentina Lodovini e Alessandro Preziosi; il poliziesco *Il cecchino* di Michele Placido con Daniel Auteuil e Luca Argentero; il sorprendente esordio di Giorgia Farina, *Amiche da morire*, con Claudia Gerini, Cristiana Capotondi e Sabrina Impacciatore, in una esilarante dark comedy in uscita l'8 marzo.
Nel settore del cinema sperimentale, Michelangelo Frammartino, dopo *Le quattro volte*, ha realizzato *Alberi*, un'opera che si colloca a metà tra il cinema e la video arte e sta sviluppando con Rai Cinema il progetto di un film in 3D, *Viale Aretusa, 19*.
Nell'ambito delle coproduzioni internazionali citiamo: *Romeo and Juliet*, di Carlo Carlei e *Still Life*, piccolo film d'autore, diretto da Uberto Pasolini con il grande attore inglese Eddie Marsan.
Sono iniziate nel corso del 2012 le riprese di *Benvenuto presidente!*, commedia per la regia di Riccardo Milani, con Claudio Bisio, Kasia Smutniak e Beppe Fiorello.
Sono ancora in corso le riprese di *Storia mitologica della mia famiglia* di Daniele

Luchetti, con Micaela Ramazzotti e Kim Rossi Stuart, ambientato nei vivaci e turbolenti anni '70, e di *Viva la libertà*, film sulla politica di Roberto Andò con Tony Servillo e Valerio Mastandrea.
Per quanto riguarda i film d'esordio usciranno in sala nel corso del 2013 *Miele*, importante esordio alla regia di Valeria Golino, invitato alla sezione Panorama del prossimo Berlino Film Festival; il nuovo film di Maria Sole Tognazzi, *Viaggio sola*, con la consolidata coppia Margherita Buy e Stefano Accorsi; il film noir *Cha cha cha* di Marco Risi e *La città ideale* di Luigi Lo Cascio.
Il 2012 ha visto poi il compimento di un progetto innovativo, lanciato da Rai Cinema a partire dal 2010: realizzare film a basso budget destinati esclusivamente alla distribuzione on line. Al Festival di Roma è stato annunciato il primo titolo visibile gratuitamente in rete, grazie all'accordo raggiunto con Telecom: *Fairytale* di Christian Besceglia e di Ascanio Malgarini, ha ottenuto in un solo mese il top dei contatti (9.000) tra i film offerti da Cubovision. L'iniziativa, per la tipologia produttiva e per l'esclusività distributiva in Italia, completa l'obiettivo editoriale di Rai Cinema di individuare nuovi registi di genere, thriller, horror o attenti alle nuove tematiche giovanili, per riguadagnare la fiducia del pubblico italiano verso i film di genere realizzati da registi italiani. Dallo scorso novembre e fino al prossimo settembre il ciclo si compirà con l'uscita di 10 titoli, prima in rete e poi su Rai Cinema Channel e Rai Movie.

Produzione documentari

Nel 2012 sono stati ultimati 33 documentari e 38 nuovi titoli sono stati avviati. La scelta dei temi conferma e amplia le linee editoriali fin qui sostenute, in direzione di una maggiore attenzione alle proposte provenienti dai giovani, innovative sia sotto il profilo linguistico che nelle soluzioni produttive, spesso di respiro internazionale.
L'anno appena trascorso è stato importante anche per i riconoscimenti conseguiti: *Fratelli e sorelle. Storie di carcere* di Barbara Cupisti ha vinto il premio Flaiano e Il Premio Ilaria Alpi nella sua categoria, *Noi non siamo come James Bond* di Mario Balsamo e Guido Gabrielli è stato selezionato – unico documentario – nel concorso di fiction al Torino Film Festival, vincendo poi il Premio Speciale della Giuria. Molti altri titoli sono stati invitati ai maggiori festival cinematografici, con apprezzamenti di critica e pubblico.

Distribuzione

Il 2012 è stato un anno critico per il mercato cinematografico e 01 Distribution, non meno delle altre distribuzioni, ha risentito della crisi che ha investito tutto il settore.
Nello specifico, 01 Distribution, che nel 2012 ha distribuito 24 film, di cui 13 tra italiani e coproduzioni, si è posizionata al quarto posto nella classifica dei distributori, con quasi 8 milioni di biglietti venduti, un incasso superiore ai 50 milioni di Euro e una quota di mercato dell'8,6%.
Il 2012 per il mercato home video, rispetto al 2011, si è concluso con una contrazione pari al 16%. I fattori determinanti sono stati la pirateria, sia fisica che su Internet, in continua crescita, data la mancanza di leggi a tutela del comparto home video e la crisi economica in cui versa il Paese.
01 Distribution ha chiuso il 2012 con una quota di mercato del 15% nel rental e del 6% nel sell, per circa 2.000.000 di dvd venduti.

Accordi commerciali

Accanto al mercato dell'home video fisico, anche in Italia si assiste allo sviluppo del business dei new media pay, gli sfruttamenti web based non lineari e on demand, in tutte le diverse articolazioni e modalità distributive (Electronic sell throug, Download to rent, Vod ecc).
Nel 2012 Rai Cinema ha concluso vari accordi che garantiranno un presidio strategico per la distribuzione del proprio prodotto sulle nuove piattaforme. Tra gli accordi più importanti ricordiamo quelli con Chili, iTunes, Cubovision, Sony e Anica on-line, che consentiranno di rendere fruibili i prodotti di Rai Cinema su tutti gli apparati tecnologici collegati a Internet come tablet, consolle e smart tv.

Presenza ai festival

Anche nel 2012 Rai Cinema ha testimoniato il proprio ruolo nell'industria cinematografica italiana, partecipando ai maggiori festival italiani e internazionali.
L'anno si è aperto con una storica vittoria: l'Orso d'oro a *Cesare deve morire* di Paolo e Vittorio Taviani. Un premio prestigioso che non andava a un film italiano da ben 21 anni. Accompagnato da un successo di critica straordinario, il film dei fratelli Taviani ha raccontato la messa in scena del 'Giulio Cesare' di Shakespeare da parte della compagnia teatrale del carcere di Rebibbia di Roma, con uno sguardo d'autore di grande originalità. La pellicola è stata poi scelta per rappresentare l'Italia agli Oscar.
Al Festival di Cannes, Rai Cinema è entrata in gara con *Reality*, il film di Matteo Garrone realizzato dopo il grande successo di *Gomorra*. Anche questa volta il regista si è aggiudicato il Gran Prix, il secondo premio del Palmares di Cannes. Alla Mostra del Cinema di Venezia, Rai Cinema è sbarcata con ben 20 opere, disseminate sulle varie sezioni, tre in concorso, di cui due italiane: l'opera di Marco Bellocchio *Bella addormentata* e l'esordio alla regia di Daniele Ciprì *È stato il figlio*.
12 film hanno partecipato al 7° Festival Internazionale del Film di Roma, tra essi molte opere prime di giovani esordienti. Oltre ai premi ricevuti ai festival del cinema vanno considerati anche i Premi David di Donatello – 14 David su un totale di 24 assegnati – , i Nastri d'argento e i Globi d'oro ottenuti da *Scialla!* di Francesco Bruni, *Io sono Lì* di Andrea Segre, *ACAB* di Stefano Sollima, *L'Industriale* di Giuliano Montaldo.
Al Torino Film Festival, infine, Rai Cinema ha partecipato con *Su Re*, di Giovanni Columbu e con il già citato *Noi non siamo come James Bond*.

L'esercizio 2012 ha definitivamente confermato la solidità del progetto Internet del Gruppo Rai e il pieno successo dell'offerta editoriale proposta.

I portali Rai hanno fatto registrare eccellenti risultati in termini di traffico:

- una media mensile di 9,3 milioni di utenti unici, con una crescita del 15% sul 2011;
- 1.697 milioni di pagine viste totali, con una crescita del 13% sul 2011;
- 336 milioni di video erogati su Rai.tv, con una crescita del 7% sul 2011.

A gennaio 2012 è andata online una versione radicalmente rinnovata nella grafica e nell'architettura dei contenuti, nelle funzionalità e nei servizi dei portali Rai.it e Rai.tv.

Il servizio di Rai Replay, oltre che sul portale web Rai.tv, è disponibile anche sulle applicazioni smartphone/tablet Rai.tv, su mhp tramite applicazione dedicata e su Cubovision in via sperimentale.

Attualmente, sono disponibili in modalità on-demand oltre 2.000 titoli e in modalità podcast oltre 100.
La produzione mensile si attesta intorno alle 450 ore di prodotto on-demand disponibile su Rai.tv organizzato per programmi e tematiche.

Ad aprile 2012 è stato lanciato il nuovo portale Rai.tv per l'estero.
Frutto della collaborazione fra RaiNet e Rai World, il portale propone in modo strutturato soltanto i contenuti del portale Rai.tv fruibili dall'estero.

Contestualmente al consolidamento del brand Rai.tv sul web, si è proceduto alla progettazione e allo sviluppo della sua naturale evoluzione sui nuovi media. A febbraio 2012 è stata infatti rilasciata la prima versione dell'applicazione gratuita Rai.tv su iPad, pensata per consentire agli utenti la fruizione in mobilità dei diversi servizi.

Insieme all'upgrade dell'applicazione tablet, nel mese di maggio 2012 è stato effettuato il rilascio dell'applicazione Rai.tv su iPhone, con caratteristiche grafiche e funzionali identiche alla release tablet.

A fine giugno è stata invece rilasciata la versione dell'applicazione per Android smartphone.

Infine, su smartphone Windows, l'applicazione è stata aggiornata in seguito al restyling del portale Rai.tv. L'applicazione Rai.tv è stata resa disponibile anche sul nuovo sistema operativo Windows 8 e Windows 8 RT lanciato a fine ottobre 2012 da Microsoft. L'applicazione consente un accesso immediato – sia da tablet che da pc – ai principali servizi dell'offerta digitale Rai.

A ottobre 2012, nella sua versione beta, è stata lanciata l'applicazione Social Rai.tv (disponibile su Rai.tv sia sul web che sull'applicazione Rai.tv per tablet iOS e Android), in piena fase evolutiva a livello di upgrade di funzionalità previsti dal progetto.
Attualmente l'applicazione permette la gestione di eventi social correlati alla messa in onda di programmi tv o radio. In un unico ambiente, oltre alla possibilità di seguire lo streaming del programma e di commentare e interagire con gli altri utenti attraverso il proprio profilo Twitter, Facebook o MyRai, viene offerta la possibilità di ricevere contenuti aggiuntivi correlati alla fruizione del live, di esprimere il proprio gradimento e di dialogare con le 'special guest' presenti.
Con i prossimi upgrade, oltre al rilascio della versione per smartphone, l'applicazione presenterà numerose nuove funzionalità che guardano a migliorarne l'usabilità e il look&feel complessivo oltre che a incrementarne le potenzialità a livello di condivisione/viralità.

In linea con le evoluzioni delineate dall'analisi del mercato dei new media, il presidio dell'offerta Rai.tv sulle SMART TV, ovvero apparati televisivi in grado di collegarsi alla rete a banda larga al fine di consentire l'accesso diretto ai contenuti televisivi offerti dai provider online convenzionati direttamente sul proprio display, si è arricchito e ampliato.

RaiNet ha avviato poi una prima partneship con Sony nel biennio 2010-2011 per l'offerta di contenuti on-demand su Sony Bravia; sono disponibili sui televisori Bravia 5 canali Rai.tv.

In occasione degli Europei 2012 RaiNet ha inoltre sviluppato l'applicazione gratuita Rai Euro 2012 dedicata all'evento e presente su piattaforma Samsung e Sony. L'applicazione ha permesso agli utenti di seguire in diretta tutti i match e di rivedere i video integrali, con l'indice degli highlights per riguardare subito le azioni più salienti della partita in corso. Oltre alle classiche riprese televisive, l'applicazione ha offerto inquadrature alternative, grazie all'impiego di 6 telecamere web, per sapere quello che avviene intorno al campo da gioco. L'offerta è stata completata con una sezione di video esclusivi: collegamenti da Casa Italia, rubriche di Rai Sport dedicate agli Europei e notizie costantemente aggiornate su ogni evento della competizione.

A novembre 2012, grazie a un accordo commerciale di durata triennale, è stata lanciata un'offerta Rai sulla piattaforma Cubovision di Telecom Italia attualmente disponibile su diversi device.

Durante il secondo semestre 2012 è stato avviato il progetto per rendere disponibile Rai.tv anche su Xbox; l'applicazione è in fase di implementazione.
L'offerta permetterà agli utenti Xbox Gold di accedere a un'applicazione Rai.tv che fornirà accesso a diversi servizi correlati all'offerta Rai.

I portali dei tre canali generalisti hanno dato sempre maggiore spazio a lanci editoriali che valorizzassero i contenuti, multimediali e non, dei principali programmi del palinsesto delle rete.

Rispetto al passato, è aumentato non soltanto il numero degli aggiornamenti quotidiani, ma soprattutto la dinamicità e la 'freschezza' dei lanci: dalle anteprime, ai vod, alle dirette, ai nuovi siti advanced, agli ugc ecc..
I presidi ufficiali Rai.tv sui social network hanno evidenziato una crescita dell'utenza fidelizzata raggiungendo gli oltre 235.000 fan su Facebook e gli oltre 137.000 followers su Twitter. Oltre all'ordinaria gestione di questi profili ufficiali Rai.tv su Facebook e Twitter, sia nel primo che nel secondo semestre 2012, RaiNet è stata sempre più di supporto alle redazioni dei programmi per fornire loro le linee guida di uso dei Social e per l'apertura delle fanpage/ account, Facebook e Twitter, dei vari programmi.

RaiNet ha curato l'apertura e l'impostazione a livello di Policy editoriale di oltre 30 fanpage programma e di oltre 20 account Twitter.

La presenza del brand Rai sui maggiori social network si consolida: iniziata su Facebook alla fine del 2009 con l'apertura del profilo istituzionale Rai.tv, vede oggi aperti account per i più importanti programmi tv e radio totalizzando 2,7 milioni di fan durante i primi giorni di gennaio 2013. Grande impatto comincia ad avere anche su Twitter che vede i più importanti account Rai raggiungere 1,5 milioni di followers.

Ma non solo service e supporto: da questa esperienza è emersa con forza la necessità di un costante presidio da parte di RaiNet per promuovere un corretto uso dei Social da parte dei vari editori Rai, in modo da massimizzare i risultati in termini di comunicazione, di brand identity e di traffico di ritorno sui portali Rai.

Nel 2012 prosegue e si consolida l'attività di comunicazione attraverso campagne su web, televisione, radio e stampa, incentrate sul lancio del singolo prodotto o servizio.

Nel corso dell'anno è stata importante anche la comunicazione per il lancio di upgrade e di nuove applicazioni per devices mobili su Apple Store e Android Market. A febbraio e durante il corso dell'estate sono partite le prime due campagne autopromo display su devices mobili rispettivamente per la promozione dell'applicazione Rai.tv e degli Europei di Calcio 2012.

La missione di **Sipra** consiste nel valorizzare le potenzialità pubblicitarie del prodotto editoriale Rai e di armonizzarne le finalità e le peculiarità con le necessità della comunicazione d'impresa nel pieno rispetto delle esigenze del telespettatore.

Sipra, infatti, gestisce in esclusiva per Rai gli spazi pubblicitari sulle sue reti radiofoniche e televisive trasmesse in digitale terrestre e satellitare e sul Web, con i portali e tutti i siti dei domini www.rai.it e www.rai.tv, promuovendo presso gli investitori l'elevato valore dei mezzi in concessione, in termini di qualità della programmazione, risultati di audience e minore affollamento.

In un contesto caratterizzato dal rallentamento dell'economia e dal calo dei consumi, anche la raccolta pubblicitaria nel 2012 ha registrato evidenti segni di difficoltà con una contrazione del 14,3%, perdendo circa 1,2 miliardi di Euro.
Tutti i media subiscono significative riduzioni della raccolta, fatta eccezione per Internet (search escluso) che chiude al +5,3%.

Gli investimenti pubblicitari televisivi evidenziano una flessione del 15,3% lasciando sul campo 707 milioni di Euro. Mediaset e La 7 flettono rispettivamente del 16,0% e del 2,6%, mentre Sky chiude al +2,4%.
Il mezzo sconta gli ingenti tagli di budget dei settori Largo Consumo, Telecomunicazioni e Automobili.

Le vendite Sipra della pubblicità sui canali generalisti e su quelli specializzati del Gruppo Rai hanno registrato una contrazione del 23,4% (escluso Product Placement).
Nel corso dell'anno sui canali generalisti sono stati attivati 135 nuovi clienti (escluso Product Placement).

Per ciò che riguarda i Canali Specializzati Rai, la raccolta pubblicitaria del 2012 evidenzia un trend positivo (+8,9%), anche grazie all'acquisizione di 120 nuovi clienti.

Con l'offerta dei Canali Specializzati, Rai è in grado di raggiungere target maggiormente segmentati che consentono di ampliare il portafoglio clienti. Al momento la TV Generalista continua comunque a essere il mezzo che rappresenta la parte prevalente della raccolta pubblicitaria della concessionaria.

Nel corso dell'anno 2012 sono proseguite le trasmissioni/produzioni che hanno ospitato le operazioni di Product Placement, sia per l'intrattenimento (*La prova del cuoco, I fatti vostri, I soliti ignoti, Ti lascio una canzone, Zecchino d'oro* etc.) sia per le fiction (*Una grande famiglia, La vita che corre* e *Un posto al sole*).
Il 2012 ha visto l'introduzione del Product Placement anche per il mezzo Cinema oltre che nell'ambito dei programmi della TV Generalista e dei Canali Specializzati. Nell'arco dell'intero anno sono state portate a buon fine 49 iniziative realizzate da 32 clienti, di cui 21 nuovi rispetto al 2011.

La **Radio** nel suo complesso perde nel corso dell'intero anno circa 44 milioni di Euro segnando una contrazione del 10,2%.
In netta flessione gli investimenti pubblicitari dei settori Largo Consumo, Telecomunicazioni e Automobili.
In controtendenza invece il settore Distribuzione, Abitazione e Turismo/ Viaggi che segnano un risultato positivo.
La flessione è da imputare sia a un fenomeno congiunturale da iscrivere alla generalizzata contrazione della domanda di spazi pubblicitari, sia all'assenza di dati d'ascolto ufficiali. Rai, a causa del suo profilo d'ascolto, risulta in termini di raccolta più penalizzata rispetto al comparto delle commerciali.
Nonostante le difficoltà indicate, nell'arco dell'anno Sipra ha intercettato 103 nuovi clienti radiofonici.

Relativamente al **Cinema**, gli istituti di ricerca indicano per il 2012 una raccolta pubblicitaria pari a circa 37,9 milioni di Euro.

In un contesto sempre più competitivo, Sipra, forte di un circuito di oltre 500 sale integralmente digitalizzate, di 19,5 milioni di spettatori nel 2012 e di un'offerta più variegata in grado di intercettare più necessità di comunicazione e di clienti (standard e non), ha intercettato durante l'anno 84 nuovi inserzionisti.

Il mercato della raccolta su **Web** risulta anche per quest'anno in crescita, sebbene in misura più contenuta rispetto al passato, evidenziando una chiusura d'anno (search escluso) al +5,3%.
Nel media mix, rispetto ai mezzi rilevati da Nielsen, il Web passa da una quota del 7,3%, a una quota dell'9,0%.

Sipra, in virtù delle performance editoriali dei portali www.rai.it e www.rai.tv e della presenza degli eventi, ha incrementato la raccolta segnando una crescita del 21,7%, superiore al mercato (+5,3%), e ha intercettato 54 nuovi inserzionisti. Sipra ha inoltre offerto al mercato nel corso dell'anno nuovi formati video.

Nel corso del 2012 l'offerta Rai su smartphone e tablet si è estesa su nuovi sistemi operativi (Android, Windows 8). L'editore in occasione dell'evento Europei di Calcio ha reso disponibile un'applicazione per i device in mobilità.

Anche la social TV è entrata a far parte dell'offerta.

Prospettive per il 2013

Alla luce delle evidenze sull'andamento nella prima parte del 2013 il raggiungimento della previsione Nielsen del dicembre 2012 (-3,2%) sembra essere ambizioso e la concessionaria dovrà mettere in campo e sfruttare al meglio le proprie professionalità e competenze specifiche di conoscenza e presidio del mercato.

A tale riguardo occorre, peraltro, evidenziare che l'anno in corso sarà per Rai/Sipra un anno privo dei grandi eventi sportivi che generalmente danno un contributo positivo in termini di raccolta pubblicitaria su più media.

L'obiettivo di Sipra è quello di aumentare la propria quota di raccolta di investimenti pubblicitari sia introducendo nuovi clienti che aumentando la penetrazione su quelli già a portafoglio oppure inattivi.

Per raggiungere questo ambizioso obiettivo Sipra ha in corso un profondo percorso di trasformazione già iniziato nel 2012 e in particolare si tratterà di:

- completare la ridefinizione dell'assetto organizzativo sia delle funzioni di Marketing&Sales sia di quelle di Staff al fine di aumentare la produttività e l'efficacia di Sipra;
- elevare il grado di sofisticazione e di innovazione dell'offerta commerciale per rispondere alle nuove esigenze di mercato (ad esempio iniziative speciali cross-media);
- ottimizzare l'allocazione del portafoglio clienti alla forza vendita in modo da essere più vicini ai nostri clienti e comprendere al meglio le loro esigenze;
- ultimare il processo di trasformazione degli strumenti e dei processi a supporto della forza vendita con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia;
- continuare il percorso di rafforzamento del presidio dei centri media in quanto attori chiave della filiera.

Rai Way si propone sul mercato italiano come provider d'infrastrutture e servizi di rete per i broadcaster e per gli operatori di telecomunicazioni e punta a valorizzare al meglio il potenziale della rete facendo leva sulle importanti conoscenze e know-how del personale per fornire un servizio di elevata qualità a Rai e ai clienti terzi.

Rai Way nasce per la gestione delle reti di trasmissione e diffusione della Rai nel febbraio del 2000 dal conferimento di ramo d'azienda della ex Divisione Trasmissione e Diffusione.
Nel conferimento è stata trasferita a Rai Way la proprietà delle infrastrutture e degli impianti, tutti gli asset e il know-how destinati allo svolgimento della pianificazione, progettazione, installazione, realizzazione, esercizio, gestione e manutenzione della rete di trasmissione e diffusione dei segnali voce, video e dati.

Le principali risorse Rai Way comprendono oltre **2.300 siti** dedicati dislocati sul territorio nazionale, **23 sedi regionali** e circa **670** dipendenti principalmente tra **tecnici e ingegneri** che costituiscono un nucleo di eccellenza tecnologica nel settore della trasmissione e diffusione dei segnali radiotelevisivi.

La missione è quella di fornire servizi di rete quali la contribuzione, trasmissione e diffusione analogica e digitale, terrestre e satellitare, di segnali televisivi e radiofonici, con particolare attenzione alla gestione delle reti radiotelevisive per Rai attraverso l'apposito Contratto di Servizio tra Rai e Rai Way.

La copertura della rete di diffusione radio e televisiva raggiunge in Italia i massimi livelli sia in rapporto alla popolazione sia al territorio, con un alto livello di qualità e, in quest'ambito, l'obiettivo di Rai Way è quello di assicurare l'erogazione dei propri servizi al minor costo e con il più alto livello tecnico in termini di sicurezza e flessibilità.

In particolare, dal punto di vista operativo, Rai Way cura l'attivazione delle nuove tecnologie broadcast, lo sviluppo, la progettazione e l'installazione di tutti gli impianti di radiodiffusione, presidiando l'esercizio e la manutenzione della rete al fine di garantire omogenei ed elevati standard tecnici che consentano la ricezione ottimale dei programmi radiotelevisivi agli utenti finali.

Nel corso del 2012 Rai Way è stata coinvolta nelle attività legate allo switch-off analogico-digitale delle Aree Tecniche previste per il 2012 (AT11 Abruzzo e Molise; AT14 Puglia e Basilicata; AT15 Sicilia e Calabria) e nel completamento delle attività connesse alla digitalizzazione delle aree già all-digital.
Attività questa che ha visto il suo completamento con lo spegnimento dell'ultimo trasmettitore analogico situato a Palermo avvenuto il 4 luglio u.s., che ha chiuso definitivamente l'era analogica comportando l'integrale conversione della rete di broadcasting televisivo al digitale terrestre.

Anche nel corso del 2012, la società ha proseguito le iniziative di comunicazione tecnica già poste in essere in occasione degli switch-off degli scorsi anni.

In tal senso Rai Way ha confermato le seguenti iniziative:
- informazione specializzata mirata agli installatori d'antenna;
- informazione specifica per l'utenza domestica.

La prima iniziativa, si è articolata nelle due fasi di pre switch-off e post switch-off.
Per quanto riguarda la comunicazione pre switch-off i tecnici Rai Way hanno tenuto seminari a Campobasso, Pescara, Avezzano, Potenza, Matera, Foggia, Lecce, Bari, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania e Palermo; la comunicazione post switch-off è stata invece tenuta ad Ancona, Perugia, Grosseto, Varazze, La Spezia e Firenze. L'iniziativa ha riscosso anche quest'anno un notevole successo tra gli operatori del settore, tanto da raggiungere la quota di partecipazione di 5.400 addetti.

Per l'informazione specifica per l'utenza domestica, invece, Rai Way ha riproposto l'iniziativa denominata Progetto Scuola, che ha realizzato con la collaborazione di Eurosatellite e del Ministero della Pubblica Istruzione.
Tale iniziativa ha avuto come destinatari i ragazzi delle scuole medie quale target ottimale per veicolare l'informazione DVB-T e trasferire la medesima proprio nell'ambito domestico. Tutto ciò è stato conseguito attraverso la realizzazione di alcune clip filmate che hanno affrontato le problematiche più comuni emerse durante i precedenti switch-off evidenziandone le possibili soluzioni in maniera semplice e immediata.
L'iniziativa ha riguardato le città di Giulianova, Avezzano, Termoli, Isernia, Campobasso, Potenza, Matera, Lecce, Bari, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania e Palermo, con la partecipazione di 2.330 studenti.
Nel corso del 2012 Rai Way ha fornito alla Capogruppo servizi di assistenza tecnica specialistica per attività di analisi preventiva dello spettro, coordinamento e pianificazione delle frequenze in occasione di alcuni importanti eventi sportivi, quali il Giro d'Italia e il GP di F1 di Monza, e ha svolto, in occasione di alcuni GP di F1 all'estero, anche un supporto tecnico in loco.
In occasione degli Europei di Calcio, delle Olimpiadi e delle Paraolimpiadi, Rai Way ha inoltre realizzato e gestito il servizio di connettività per Rai che ha assicurato il trasporto dei contributi video direttamente a Roma.

In un'ottica di innovazione e sviluppo della radio digitale, Rai Way ha collaborato, congiuntamente con le altre associazioni radiofoniche, alla predisposizione della nuova delibera AGCOM (180/12) che ha sancito l'avvio delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale per le provincie di Trento e Bolzano.

Rai Way, in coerenza con le politiche del Gruppo Rai e in accordo con quanto sancito dal Codice Etico del Gruppo stesso, opera al fine di garantire la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e ambiente. A tal proposito la società ha conseguito la proroga della certificazione ISO14001 fino al 19 gennaio 2015 non essendo state riscontrate 'non conformità' durante la verifica effettuata dall'ente certificatore.
Si segnala, inoltre, che la società è titolare già dal 2011 della Certificazione OHSAS 18001/2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series) per la progettazione e la gestione delle reti e degli impianti per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo in Italia e all'estero.
Anche per il 2012 Rai Way provvederà a predisporre e pubblicare il **Report Ambientale** al fine di continuare l'opera di veicolazione delle informazioni relative agli impatti ambientali connessi all'operatività aziendale.

Siti sul territorio nazionale

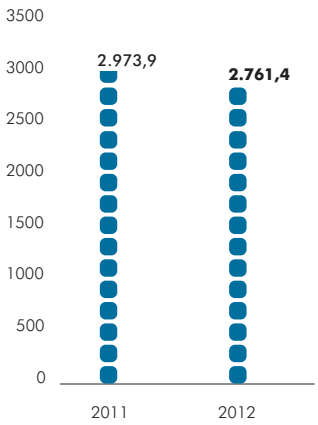


2.300

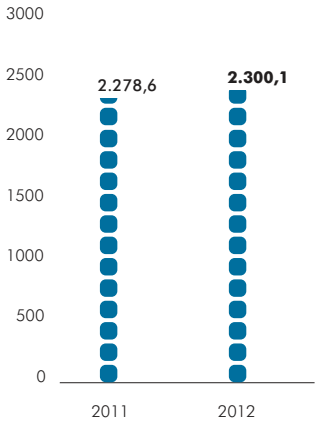
siti dislocati sul territorio nazionale

Highlights (in milioni di Euro)

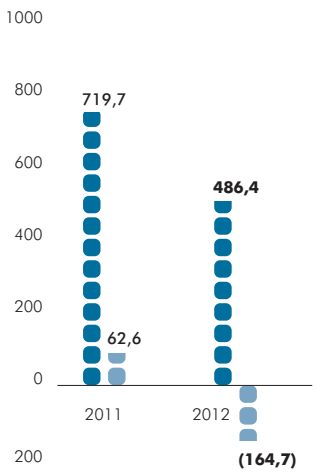
Ricavi



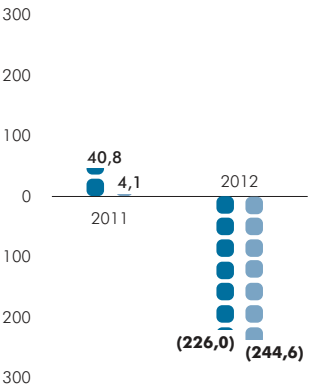
Costi Operativi



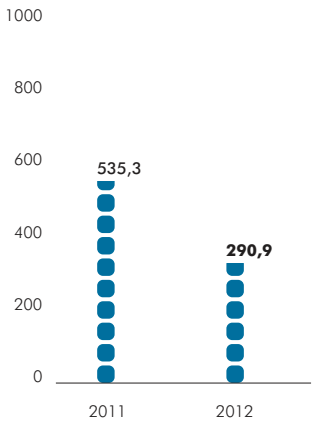
Mol - Risultato Operativo



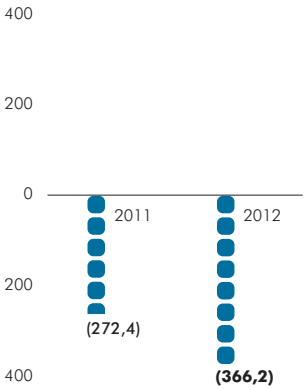
Risultato ante imposte - Utile (Perdita) dell'esercizio



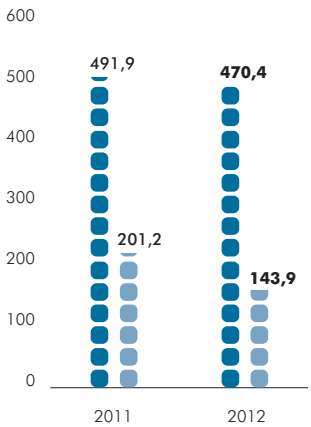
Patrimonio Netto



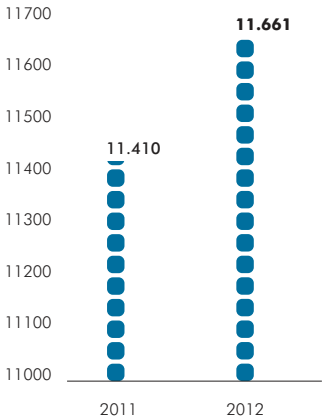
Posizione Finanziaria Netta



Investimenti
(in programmi e altri)



Personale in organico al 31 dicembre



Prospetti riclassificati

Conto Economico consolidato (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.761,4	2.973,9	(212,5)	-7,1
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	-	-	-	==
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	25,1	24,4	0,7	2,9
Totale ricavi	**2.786,5**	**2.998,3**	**(211,8)**	**-7,1**
Consumi di beni e servizi esterni	(1.284,8)	(1.250,8)	(34,0)	2,7
Costo del lavoro	(1.015,3)	(1.027,8)	12,5	-1,2
Totale costi operativi	**(2.300,1)**	**(2.278,6)**	**(21,5)**	**0,9**
Margine operativo lordo	**486,4**	**719,7**	**(233,3)**	**-32,4**
Ammortamento programmi	(463,2)	(487,1)	23,9	-4,9
Altri ammortamenti	(140,6)	(130,2)	(10,4)	8,0
Altri oneri netti	(47,3)	(39,8)	(7,5)	18,8
Risultato operativo	(164,7)	62,6	(227,3)	-363,1
Oneri finanziari netti	(11,0)	(9,3)	(1,7)	18,3
Risultato delle partecipazioni	0,6	(5,7)	6,3	-110,5
Risultato prima dei componenti straordinari	(175,1)	47,6	(222,7)	-467,9
Oneri straordinari netti	(50,9)	(6,8)	(44,1)	648,5
Risultato prima delle imposte	(226,0)	40,8	(266,8)	-653,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	(18,6)	(36,7)	18,1	-49,3
Utile (Perdita) dell'esercizio	(244,6)	4,1	(248,7)	-6065,9
di cui quota di terzi	-	-	-	==

Struttura Patrimoniale (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni	1.610,7	1.639,7	(29,0)	-1,8
Capitale d'esercizio	(635,0)	(505,1)	(129,9)	25,7
Trattamento di fine rapporto	(318,6)	(326,9)	8,3	-2,5
Capitale investito netto	657,1	807,7	(150,6)	-18,6
Capitale proprio	290,9	535,3	(244,4)	-45,7
Indebitamento finanziario netto	366,2	272,4	93,8	34,4
	657,1	**807,7**	**(150,6)**	**-18,6**

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria

Conto Economico

Il conto economico del Gruppo Rai riferito all'esercizio 2012 registra una **perdita netta pari a 244,6 milioni di Euro,** a fronte di un utile di 4,1 milioni di Euro consuntivato nell'esercizio 2011, principalmente determinata dalla forte e imprevista riduzione dei ricavi pubblicitari (-219,5 milioni di Euro) e dai costi dei grandi eventi sportivi. La differenza con il risultato della Capogruppo Rai SpA, che presenta una perdita netta dell'esercizio di 245,7 milioni di Euro, è relativa alle rettifiche delle operazioni intercompany.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del conto economico e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si compongono dei canoni, degli introiti pubblicitari e di altri ricavi di natura commerciale.
Nel complesso ammontano a 2.761,4 milioni di Euro con un decremento di 212,5 milioni di Euro (-7,1%) nei confronti dell'esercizio 2011.

Ricavi (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Canoni	1.747,8	1.708,4	39,4	2,3
Pubblicità	745,3	964,8	(219,5)	-22,8
Altri ricavi	268,3	300,7	(32,4)	-10,8
Totale ricavi	**2.761,4**	**2.973,9**	**(212,5)**	**-7,1**

L'articolazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella.

Ricavi - per società (in milioni di Euro)

	2012	%	2011	%
Rai	1.915,5	69,4	1.905,7	64,1
Rai Cinema	60,1	2,2	62,9	2,1
RaiNet	0,9	0,0	1,1	0,0
Rai Way	35,7	1,3	35,1	1,2
Sipra	749,2	27,1	969,1	32,6
Totale	**2.761,4**	100,0	**2.973,9**	100,0

Canoni (1.747,8 milioni di Euro). Comprendono i canoni di competenza dell'esercizio nonché quelli di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo.

Canoni (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Canoni dell'esercizio - utenze ordinarie	1.656,3	1.624,9	31,4	1,9
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	72,9	64,2	8,7	13,6
Canoni da riscossione coattiva	18,6	19,3	(0,7)	-3,6
Totale	**1.747,8**	**1.708,4**	**39,4**	**2,3**

L'incremento complessivo (+2,3%) è da riferire all'aumento del canone unitario da Euro 110,50 a Euro 112,00 (+1,4%) e all'incremento degli abbonati paganti, conseguente alla significativa crescita del numero di nuovi abbonati rispetto ai nuovi abbonati del 2011 (506.486 unità, +26,0%) in grado di compensare la crescita delle disdette e della morosità, ovvero del numero di abbonati iscritti a ruolo che non hanno ottemperato al pagamento.

Pubblicità. In un contesto caratterizzato dal rallentamento dell'economia e dal calo dei consumi anche la raccolta pubblicitaria nel 2012 ha registrato evidenti segni di difficoltà. Le rilevazioni effettuate dalla Nielsen, pur non consentendo un confronto pienamente omogeneo essendo intervenute modifiche nel perimetro di rilevazione dei dati, evidenziano un mercato pubblicitario in contrazione del 14,3%, che ha interessato tutti i media ad eccezione di Internet, che chiude al +5,3%. In particolare gli investimenti pubblicitari televisivi e radiofonici evidenziano una flessione rispettivamente del 15,3% e del 10,2%.

In tale contesto, gli **introiti pubblicitari** del Gruppo Rai (745,3 milioni di Euro) evidenziano una diminuzione di 219,5 milioni di Euro (-22,8%) rispetto all'esercizio 2011, come evidenziato nella sottostante tabella.

Pubblicità (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Pubblicità televisiva su canali generalisti:				
- tabellare	561,2	764,3	(203,1)	-26,6
- promozioni e sponsorizzazioni	63,1	71,5	(8,4)	-11,7
- product placement	1,7	2,1	(0,4)	-19,0
	626,0	837,9	(211,9)	-25,3
Su canali specializzati	56,8	51,5	5,3	10,3
	682,8	889,4	(206,6)	-23,2
Pubblicità radiofonica	35,3	45,6	(10,3)	-22,6
Pubblicità web	6,6	5,4	1,2	22,2
Pubblicità cinema	18,2	21,3	(3,1)	-14,6
Altra pubblicità	2,4	3,1	(0,7)	-22,6
Totale	**745,3**	**964,8**	**(219,5)**	**-22,8**

La caduta dei ricavi pubblicitari superiore alla contrazione del mercato di riferimento ha determinato nell'esercizio una consistente perdita di quota di mercato della concessionaria Rai, a fronte della quale sono state intraprese incisive azioni di intervento su vari capitoli aziendali della Sipra, inclusa una revisione delle pratiche commerciali e un rafforzamento dell'assetto manageriale e delle procedure interne

Da sottolineare la prosecuzione della crescita della raccolta pubblicitaria sui canali specializzati (+5,3 milioni di Euro, +10,3%) e della pubblicità sul web (+1,2 milioni di Euro, +22,2%).

Gli **Altri Ricavi** presentano una diminuzione di 32,4 milioni di Euro (-10,8%) come evidenziato nella sottostante tabella.

Altri ricavi (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Commercializzazione diritti, edizioni musicali	73,8	69,9	3,9	5,6
Cessione diritti di utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche	37,4	45,0	(7,6)	-16,9
Servizi speciali da convenzione	32,5	54,9	(22,4)	-40,8
Canoni ospitalità impianti e apparati	32,0	31,0	1,0	3,2
Distribuzione cinematografica e home video	31,7	43,4	(11,7)	-27,0
Servizi diversi, principalmente verso enti pubblici	8,5	8,3	0,2	2,4
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	8,3	8,0	0,3	3,8
Accordi con operatori telefonici	3,5	5,1	(1,6)	-31,4
Rimborso costi di produzione programmi	1,9	1,9	-	-
Altri	38,7	33,2	5,5	16,6
Totale	**268,3**	**300,7**	**(32,4)**	**-10,8**

La diminuzione è principalmente determinata dal calo della voce Servizi speciali da convenzione (-22,4 milioni di Euro) della Capogruppo, da riferirsi principalmente alla riduzione al 50% delle somme stanziate dalla Presidenza Consiglio dei Ministri rispetto a quanto previsto per il precedente esercizio, dalla distribuzione cinematografica e home video effettuata da Rai Cinema (-11,7 milioni di Euro), principalmente in conseguenza della crisi che ha investito il settore cinematografico, con un calo delle presenze nelle sale di circa il 10% rispetto al 2011 e dalla Cessione diritti utilizzazione materiale teche a squadre calcistiche (-7,6 milioni di Euro) della Capogruppo, la cui riduzione è conseguente ai diversi accordi conclusi nei due esercizi.

L'articolazione degli altri ricavi, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella.

Altri ricavi - per società (in milioni di Euro)

	2012	%	2011	%
Rai	167,1	62,3	196,6	65,4
Rai Cinema	60,1	22,4	62,9	20,9
RaiNet	0,2	0,1	0,2	0,1
Rai Way	35,7	13,3	35,0	11,6
Sipra	5,2	1,9	6,0	2,0
Totale	**268,3**	**100,0**	**300,7**	**100,0**

Causa crisi della pubblicità e contrazione degli altri ricavi, come indicato nella tabella di seguito, i ricavi da canoni rappresentano circa il 63% degli introiti complessivi del Gruppo.

Incidenza % dei ricavi

	2012	2011
Canoni	63,3	57,4
Pubblicità	27,0	32,4
Altri ricavi	9,7	10,1
Totale	**100,0**	**100,0**

Costi operativi

Ammontano complessivamente a 2.300,1 milioni di Euro e presentano, rispetto all'esercizio 2011, un incremento di 21,5 milioni di Euro, pari allo 0,9% le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

Nella voce sono consuntivati i costi, sia esterni che interni (costo del lavoro), attinenti l'ordinaria attività dell'impresa, secondo la classificazione che segue.

Consumi di beni e servizi esterni – La voce include gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i costi di funzionamento (affitti e noleggi, spese telefoniche e postali, pulizia, manutenzioni ecc.) e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributo all'Authority, canone di concessione ecc.).
La voce presenta, rispetto al passato esercizio, un incremento di 34,0 milioni di Euro (+2,7%), conseguente alla presenza nell'esercizio di costi relativi a grandi eventi sportivi a ricorrenza quadriennale (Campionato europeo di calcio e Olimpiadi estive) per 143,0 milioni di Euro (comprensivi dei costi di produzione degli eventi stessi, pari a 8,1 milioni di Euro). Al netto di tale componente si evidenzia quindi una netta riduzione dei costi esterni rispetto all'esercizio 2011 per circa 109 milioni di Euro, determinata principalmente dalle iniziative finalizzate al contenimento della spesa messe in atto nell'esercizio.

Nel dettaglio riportato nella sottostante tabella si evidenziano risparmi diffusi sulla gran parte delle voci ad eccezione del costo dei diritti di ripresa, che presenta, per le ragioni già dette, un incremento di 97,5 milioni di Euro.

Consumi di beni e servizi esterni (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Acquisti di materiali	27,1	28,0	(0,9)	-3,2
Servizi esterni:				
Prestazioni di lavoro autonomo	132,4	141,8	(9,4)	-6,6
Servizi per acquisizione e produzione programmi	197,7	224,6	(26,9)	-12,0
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	40,5	40,5	-	-
Servizi generali (spese postali, telefoniche, manutenzioni, trasporti, pulizia, servizi di archivio ecc.)	176,1	183,9	(7,8)	-4,2
Altri	101,4	109,4	(8,0)	-7,3
	648,1	700,2	(52,1)	-7,4
Godimento di beni di terzi:				
Affitti passivi e noleggi	103,1	112,3	(9,2)	-8,2
Diritti di ripresa (essenzialmente Diritti sportivi e Festival di Sanremo)	310,1	212,6	97,5	45,9
Diritti di utilizzazione	106,3	111,6	(5,3)	-4,7
	519,5	436,5	83,0	19,0
Variazione delle rimanenze	0,3	1,1	(0,8)	-72,7
Canone di concessione	27,9	28,0	(0,1)	-0,4
Oneri diversi di gestione:				
Premi e vincite	12,0	10,2	1,8	17,6
Contributo Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	6,4	6,1	0,3	4,9
IMU - ICI	9,1	4,5	4,6	102,2
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	12,6	11,3	1,3	11,5
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	2,2	2,9	(0,7)	-24,1
Quote e contributi associativi	3,5	3,5	-	-
Altri	3,7	5,7	(2,0)	-35,1
	49,5	44,2	5,3	12,0
Altro	12,4	12,8	(0,4)	-3,1
Totale	**1.284,8**	**1.250,8**	**34,0**	**2,7**

L'articolazione dei costi per acquisizione di beni e servizi, per singola società e al netto delle operazioni infragruppo, è riportata nella seguente tabella:

Consumi di beni e sevizi esterni per società (in milioni di Euro)

	2012	%	2011	%
Rai	1.122,9	87,4	1.079,6	86,3
Rai Cinema	51,3	4,0	56,2	4,5
RaiNet	5,7	0,4	6,7	0,5
Rai Way	71,5	5,6	72,2	5,8
Rai World	0,4	-	1,5	0,1
Sipra	33,0	2,6	34,6	2,8
Totale	**1.284,8**	**100,0**	**1.250,8**	**100,0**

Costo del lavoro – Ammonta a 1.015,3 milioni di Euro, con una diminuzione complessiva di 12,5 milioni di Euro rispetto a quanto consuntivato al 31 dicembre 2011 (-1,2%), secondo la ripartizione evidenziata nella seguente tabella.

Costo del lavoro (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	726,8	733,1	(6,3)	-0,9
Oneri sociali	204,0	207,9	(3,9)	-1,9
Accantonamento TFR	53,8	55,0	(1,2)	-2,2
Trattamenti di quiescenza e simili	13,4	15,2	(1,8)	-11,8
Altri	17,3	16,6	0,7	4,2
Totale	**1.015,3**	**1.027,8**	**(12,5)**	**-1,2**

La diminuzione del costo del lavoro è principalmente determinata dallo stanziamento del sistema premiante del personale dipendente, inferiore di circa 20 milioni di Euro rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

Al netto del fenomeno sopracitato, il costo del lavoro ha presentato un modesto incremento (circa 8 milioni di Euro) per effetto dei trascinamenti positivi delle incentivazioni avvenute nel 2011 che hanno compensato la fisiologica crescita del costo del lavoro derivante dagli automatismi contrattuali e dall'impatto dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro.

A incidere positivamente sulla dinamica del costo del lavoro sono stati anche la minore inflazione che ha impattato positivamente sulla rivalutazione del fondo TFR e la prosecuzione, anche per il 2012, del sostanziale blocco delle politiche retributive.

L'articolazione del costo del lavoro, per singola società, è riportata nella seguente tabella.

Costo del lavoro per società (in milioni di Euro)

	2012	%	2011	%
Rai	922,7	90,9	934,8	91,0
Rai Cinema	9,2	0,9	8,5	0,8
RaiNet	4,1	0,4	4,2	0,4
Rai Way	50,0	4,9	51,1	5,0
Rai World	0,1	-	0,2	-
Sipra	29,2	2,9	29,0	2,8
Totale	**1.015,3**	**100,0**	**1.027,8**	**100,0**

Il **personale in organico** al 31 dicembre 2012 (comprensivo di 49 contratti di inserimento e di apprendistato) risulta composto da 11.661 unità, con un incremento di 251 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. Nel dettaglio della movimentazione le uscite dalle aziende del Gruppo sono state 206, di cui 82 a seguito di incentivazione all'esodo, mentre le assunzioni sono state 457, di cui 413 per stabilizzazione di precari a seguito di accordi sindacali, 24 per reintegri a seguito di causa, 3 per collocamenti obbligatori.

Il **numero medio dei dipendenti**, comprensivo delle unità a tempo determinato, ammonta a 13.158 unità, con un incremento di 25 unità rispetto alla situazione del passato esercizio, determinato da un incremento del personale a T.I. pari a 213 unità e da una diminuzione di 188 unità del personale a T.D..

Margine Operativo Lordo

Il Margine Operativo Lordo presenta, per effetto delle dinamiche sopra esposte, un saldo positivo di 486,4 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al passato esercizio di 233,3 milioni di Euro pari al 32,4%.

Ammortamento programmi

La voce in esame è correlata con gli **investimenti in programmi**, che nel 2012 ammontano a 470,4 milioni di Euro, con un decremento di 21,5 milioni di Euro (-4,4%), come evidenziato in dettaglio nella seguente tabella.

Investimenti in programmi (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	292,2	298,9	(6,7)	-2,2
- Film	116,1	125,2	(9,1)	-7,3
- Altri programmi	62,1	67,8	(5,7)	-8,4
Totale	**470,4**	**491,9**	**(21,5)**	**-4,4**

L'articolazione per società degli investimenti in programmi è illustrata nella tabella che segue:

Investimenti in programmi per società (in milioni di Euro)

	2012	%	2011	%
Rai	233,1	49,6	255,3	51,9
Rai Cinema	237,3	50,4	236,6	48,1
Totale	**470,4**	**100,0**	**491,9**	**100,0**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate, pari a 463,2 milioni di Euro, manifestano un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 23,9 milioni di Euro (-4,9%), correlato al sopra esposto andamento degli investimenti.

Ammortamenti in programmi (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Programmi:				
- Fiction	273,6	289,6	(16,0)	-5,5
- Film	135,3	145,4	(10,1)	-6,9
- Altri programmi	54,3	52,1	2,2	4,2
Totale	**463,2**	**487,1**	**(23,9)**	**-4,9**

Altri ammortamenti

Sono correlati agli **investimenti in immobilizzazioni materiali e ad altri investimenti**, la cui dinamica nell'esercizio 2012, evidenziata nel prospetto che segue, presenta complessivamente una riduzione di 57,3 milioni di Euro (28,5%), determinata in gran parte dall'acquisizione, avvenuta nel precedente esercizio, del compendio immobiliare DEAR da parte della Capogruppo per un importo pari a 52,5 milioni di Euro.

Le tabelle che seguono ne illustrano l'articolazione per tipologia e società:

Altri investimenti (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	133,6	189,1	(55,5)	-29,3
Altre immobilizzazioni immateriali	10,3	12,1	(1,8)	-14,9
Totale	**143,9**	**201,2**	**(57,3)**	**-28,5**
di cui per sviluppo rete in tecnica digitale	70,0	79,3	(9,3)	-11,7

Altri investimenti per società (in milioni di Euro)

	2012	%	2011	%
Rai	65,0	45,2	110,1	54,7
Rai Cinema	0,2	0,1	0,4	0,2
RaiNet	0,7	0,5	0,4	0,2
Rai Way	75,9	52,7	88,4	43,9
Sipra	2,1	1,5	1,9	0,9
Totale	**143,9**	**100,0**	**201,2**	**100,0**

Gli **ammortamenti** del periodo riferiti alle voci sopra citate ammontano a 140,6 milioni di Euro, con un incremento di 10,4 milioni di Euro rispetto al 2011, principalmente determinato dall'entrata in esercizio degli investimenti effettuati da Rai Way, nell'attuale e nei precedenti esercizi, in seguito all'estensione su tutto il territorio nazione della rete di trasmissione in tecnica digitale terrestre.

Ammortamento altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	127,8	117,1	10,7	9,1
Altre immobilizzazioni immateriali	12,8	13,1	(0,3)	-2,3
Totale	**140,6**	**130,2**	**10,4**	**8,0**

Altri oneri netti

La voce, comprendente costi/proventi non direttamente correlati all'attività tipica della società, evidenzia nel 2012 oneri netti pari a 47,3 milioni di Euro (nel precedente esercizio 39,8 milioni di Euro). Più in particolare la voce rileva oneri a fronte di programmi a utilità ripetuta che presentano rischi di utilizzabilità, replicabilità o sfruttamento commerciale per 31,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011, 29,9 milioni di Euro), accantonamenti per rischi e oneri per 26,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011, 18,1 milioni di Euro), accantonamento al fondo svalutazione crediti per 6,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011, 6,5 milioni di Euro), accantonamento al fondo pensionistico integrativo aziendale a favore di ex dipendenti per 12,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011, 13,9 milioni di Euro), parzialmente compensati da sopravvenienze attive nette per 21,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011, 21,2 milioni di Euro) e da rilasci di fondi accantonati in precedenti esercizi per 11,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011, 8,8 milioni di Euro).

Risultato operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi sin qui illustrata ha determinato un peggioramento del Risultato Operativo, che passa da +62,6 milioni di Euro del passato esercizio a -164,7 milioni di Euro dell'esercizio attuale, con una diminuzione di 227,3 milioni di Euro.

Oneri finanziari netti

La voce **Oneri finanziari netti** presenta un risultato negativo di 11,0 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'esercizio 2011 (-9,3 milioni di Euro). La voce evidenzia gli effetti economici della gestione finanziaria tipica e comprende interessi attivi e passivi verso banche e società del Gruppo e proventi/oneri netti di cambio.

Oneri finanziari netti (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione
Interessi passivi netti verso banche e altri finanziatori	(12,6)	(7,7)	(4,9)
Proventi (Oneri) di cambio netti	3,1	(0,9)	4,0
Altri oneri finanziari netti	(1,5)	(0,7)	(0,8)
Totale	**(11,0)**	**(9,3)**	**(1,7)**

In dettaglio si evidenzia una variazione negativa degli interessi netti verso banche di 4,9 milioni di Euro a fronte di una maggiore esposizione finanziaria verso terzi e all'incremento dei tassi medi di finanziamento.

Le differenze cambio, principalmente originate dall'acquisto di diritti sportivi da parte di Rai e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema in Dollari americani, sono positive e in incremento, grazie anche alle operazioni di copertura, che hanno limitato le oscillazioni del rapporto di cambio tra Euro e Dollaro registrate in corso d'anno. Gli altri oneri finanziari, in crescita, scontano l'incremento delle commissioni bancarie per le nuove linee di finanziamento e gli interessi sul factoring attivato sui crediti Sipra.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito su conto corrente, 'denari caldi', finanziamenti stand-by e a medio termine e linea factoring, si attesta nel complesso al 3,4% (2,8% nell'esercizio precedente), in incremento in relazione al maggior peso dell'indebitamento a tasso fisso rispetto all'esercizio precedente.

Oneri straordinari netti

Ammontano a 50,9 milioni di Euro (6,8 milioni di Euro nel 2011) e si riferiscono principalmente agli oneri stanziati per azioni di incentivazione all'esodo anticipato del personale (68,4 milioni di Euro) parzialmente compensati dal provento derivante dall'istanza di rimborso IRES per la piena deducibilità dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (16,8 milioni di Euro).

Imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 18,6 milioni di Euro e rappresentano il saldo tra fiscalità corrente e differita così come dettagliato nella tabella.

Imposte sul reddito (in milioni di Euro)

	2012	2011	Variazione
IRES	(13,4)	(22,5)	9,1
IRAP	(30,6)	(42,8)	12,2
Imposte differite passive:			
- dai bilanci delle società	3,2	2,1	1,1
- da rettifiche di consolidamento	0,1	(0,1)	0,2
Imposte differite attive:			
- dai bilanci delle società	22,2	27,3	(5,1)
- da rettifiche di consolidamento	(0,1)	(0,7)	0,6
Totale	**(18,6)**	**(36,7)**	**18,1**

L'IRES pari a 13,4 milioni di Euro presenta un decremento di 9,1 milioni di Euro rispetto al dato del precedente esercizio riferibile ai minori risultati economici realizzati da alcune società del Gruppo.

Per quanto concerne la Capogruppo non si è rilevato alcun importo a titolo di IRES, in quanto per l'esercizio si prevede un risultato ai fini fiscali di segno negativo.

L'IRAP, ammontante a 30,6 milioni di Euro, è in diminuzione rispetto al precedente esercizio, principalmente in conseguenza del minor imponibile fiscale della Capogruppo.

Le imposte differite passive determinano nel 2012 un effetto positivo pari a 3,2 milioni di Euro (nel 2011, 2,1 milioni di Euro) principalmente in conseguenza del rientro delle differenze temporanee di reddito derivanti dai maggiori ammortamenti effettuati dalla Capogruppo nei precedenti esercizi ai soli fini fiscali.

Le imposte differite attive (22,2 milioni di Euro) sono originate dall'iscrizione di crediti IRES derivanti principalmente da:

- imponibile fiscale negativo della Capogruppo che trova compensazione con gli imponibili fiscali positivi di società controllate, apportati in sede di consolidato fiscale relativo al periodo d'imposta 2012, con un effetto d'imposta positivo di 13,3 milioni di Euro;
- differenze temporanee di nuova iscrizione della Capogruppo per immobilizzazioni in programmi, di certo recupero in quanto trasformabili in crediti tributari, come disposto dai commi 55, 56 e 56 *bis* del D.L. 225/2010, come modificato dal D.L. 201/2011, con un effetto d'imposta positivo di 8,1 milioni di Euro.

Struttura Patrimoniale

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Immobilizzazioni materiali	683,6	682,3	1,3	0,2
Immobilizzazioni in programmi	868,1	895,3	(27,2)	-3,0
Immobilizzazioni in partecipazioni	12,4	12,2	0,2	1,6
Altre immobilizzazioni	46,6	49,9	(3,3)	-6,6
Totale	**1.610,7**	**1.639,7**	**(29,0)**	**-1,8**

Le **Immobilizzazioni materiali,** rimaste sostanzialmente invariate, sono dettagliate nel seguente prospetto.

Immobilizzazioni materiali (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Terreni e fabbricati	221,4	232,9	(11,5)	-4,9
Impianti e macchinario	339,6	293,1	46,5	15,9
Attrezzature industriali e commerciali	8,4	10,0	(1,6)	-16,0
Altri beni	29,9	29,5	0,4	1,4
Immobilizzazioni in corso e acconti	84,3	116,8	(32,5)	-27,8
Totale	**683,6**	**682,3**	**1,3**	**0,2**

Le **Immobilizzazioni in Programmi** sono evidenziate nel prospetto che segue:

Immobilizzazioni in programmi (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Fiction	458,6	470,3	(11,7)	-2,5
Film	290,5	313,5	(23,0)	-7,3
Altri programmi	119,0	111,5	7,5	6,7
Totale	**868,1**	**895,3**	**(27,2)**	**-3,0**

Le **Immobilizzazioni in partecipazioni**, 12,4 milioni di Euro, non presentano variazioni di importo significativo rispetto al passato esercizio.

Le **Altre Immobilizzazioni** sono dettagliate nel prospetto che segue:

Altre immobilizzazioni (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Frequenze digitale terrestre	11,2	14,6	(3,4)	-23,3
Adattamento e miglioria su immobili di terzi	9,2	10,6	(1,4)	-13,2
Crediti immobilizzati	9,9	8,9	1,0	11,2
Titoli	1,5	3,7	(2,2)	-59,5
Altro	14,8	12,1	2,7	22,3
Totale	**46,6**	**49,9**	**(3,3)**	**-6,6**

Capitale d'esercizio

La variazione nei confronti del bilancio 2011 (-129,9 milioni di Euro) è riconducibile in massima parte alla normale evoluzione della gestione aziendale.

Capitale d'esercizio (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var. %
Rimanenze di magazzino	3,2	3,5	(0,3)	-8,6
Crediti commerciali	523,5	704,9	(181,4)	-25,7
Altre attività	239,8	302,6	(62,8)	-20,8
Debiti commerciali	(685,5)	(855,6)	170,1	-19,9
Fondi per rischi e oneri	(503,2)	(412,9)	(90,3)	21,9
Altre passività	(212,8)	(247,6)	34,8	-14,1
Totale	**(635,0)**	**(505,1)**	**(129,9)**	**25,7**

Tra le variazioni di maggior rilievo si evidenzia:

- **Crediti commerciali:** in diminuzione di 181,4 milioni di Euro principalmente per minori posizioni creditorie in buona parte relative a crediti pubblicitari di Sipra a causa della contrazione della pubblicità e per Servizi speciali da Convenzione con lo Stato della Capogruppo;

- **Altre attività:** in diminuzione per 62,8 milioni di Euro in larga parte riconducibile al rientro degli anticipi a fronte dell'acquisizione dei diritti riferiti a manifestazioni sportive che si sono disputate nell'esercizio (in particolare Campionati europei di calcio e Olimpiadi estive);

- **Debiti commerciali:** in diminuzione di 170,1 milioni di Euro principalmente in conseguenza di alcune partite di debito della Capogruppo verso fornitori presenti nel precedente esercizio per l'acquisizione di diritti sportivi e dell'immobile DEAR;

- **Fondi per rischi e oneri:** in aumento di 90,3 milioni di Euro, principalmente per l'accantonamento degli oneri per iniziative di incentivazione all'esodo (68,4 milioni di Euro) e degli oneri connessi al rinnovo del contratto di lavoro di impiegati e operai (circa 19 milioni di Euro).

Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta** a fine esercizio, negativa per 366,2 milioni di Euro, presenta un peggioramento rilevante rispetto all'esercizio precedente (-272,4 milioni di Euro) ed è così composta:

Posizione finanziaria netta di Gruppo (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Var.%
Debiti netti verso banche e altri finanziatori				
a medio/lungo	(296,5)	(212,8)	(83,7)	39,3
a breve - netti	(65,8)	(53,7)	(12,1)	22,5
	(362,3)	(266,5)	(95,8)	35,9
Altri debiti finanziari	(3,9)	(5,9)	2,0	-33,9
Posizione finanziaria netta	**(366,2)**	**(272,4)**	**(93,8)**	**34,4**

La crescita dell'indebitamento è conseguente a un flusso di attività dell'esercizio che, in conseguenza del risultato economico negativo, non è stato sufficiente a coprire il fabbisogno determinato dagli investimenti dell'esercizio. Tra questi ultimi si evidenzia l'esborso per la seconda rata d'acquisto del complesso immobiliare DEAR che incide per 34 milioni di Euro.

Per quanto relativo agli effetti sul cash flow dell'esercizio si segnala:
- in negativo - la forte contrazione degli introiti pubblicitari;
- in positivo - il recupero dei crediti da Convenzioni per servizi speciali allo Stato e il contenimento degli esborsi per spese dell'esercizio da parte di Rai e delle Consociate.

Il finanziamento chirografario in pool di 295 milioni di Euro, interamente utilizzato nel corso dell'anno, prevede il rispetto dei seguenti due indici parametrico/patrimoniali:
- Indebitamento Finanziario Netto al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/Patrimonio Netto ≤ 1,5
- Indebitamento Finanziario Netto al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/Margine Operativo Lordo ≤ 1

Tali indici risultano al 31 dicembre pienamente rispettati, attestandosi rispettivamente a 1,23 e 0,73.

La posizione finanziaria netta media è negativa per 338 milioni di Euro (-254 milioni di Euro nel 2011) con un peggioramento di 84 milioni di Euro più limitato rispetto al dato finale che riflette la più favorevole ripartizione delle rate di canone, conseguente all'incremento di 100 milioni dell'importo versato con la seconda e terza rata d'acconto.

L'analisi effettuata in base a ulteriori **indici di struttura patrimoniale e finanziaria** evidenzia che:

- l'**indice di copertura del capitale investito netto**, determinato dal rapporto tra capitale investito netto e mezzi propri è pari a 2,26 (1,51 al 31 dicembre 2011);

- l'**indice di copertura dei debiti finanziari,** determinato dal rapporto tra debiti di natura finanziaria e mezzi propri è pari a 1,26 (0,51 al 31 dicembre 2011);

- l'**indice di disponibilità**, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 0,79 (0,87 al 31 dicembre 2011);

- l'**indice di autocopertura** delle immobilizzazioni, calcolato in base al rapporto tra patrimonio netto e immobilizzazioni, è pari a 0,18 (0,33 al 31 dicembre 2011).

I **rischi finanziari** ai quali è esposto il Gruppo sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una policy regolamenta la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, realizzate centralmente dalla Capogruppo, anche per conto delle società controllate.

In particolare:

- Il **rischio di cambio** è significativo in relazione principalmente all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi denominati in valuta da parte di Rai e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema. Nel corso del 2012 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 175 milioni di Dollari. La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine, swap e strutture opzionali – senza assumere mai carattere di speculazione finanziaria. La policy di Gruppo prevede i limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.

- Il **rischio tasso** è anch'esso regolamentato dalla policy aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. In relazione all'accensione del finanziamento a medio termine sopra descritto, sono stati stipulati,nel corso dell'esercizio 2011, contratti di *Interest Rate Swap* per 205 milioni di Euro, allo scopo di trasformare in tasso fisso il costo del finanziamento, erogato a tasso variabile e quindi soggetto alla volatilità di mercato.

- Il **rischio di credito** sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i limitati periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso del 2012 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.

- Per quanto concerne il **rischio di liquidità** si evidenzia che il Gruppo ha a disposizione, sul medio termine, un finanziamento in pool da 295 milioni di Euro (scadenza 2015), con ammortamento semestrale a partire dal 2013. Con il sistema bancario sono inoltre accese linee di affidamento a breve termine e a revoca per un importo massimo di circa 450 milioni di Euro. Sono inoltre attivi finanziamenti nella tipologia stand-by in scadenza a febbraio 2013, per un importo di 90 milioni di Euro e una linea di factoring a valere sui crediti Sipra per circa 50 milioni di Euro. I finanziamenti in essere consentono di coprire i periodi di massimo scoperto infrannuale, sempre che la liquidazione dei canoni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze avvenga nel rispetto delle date contrattuali di fine trimestre. A ulteriore copertura dei rilevanti fabbisogni richiesti dall'avanzamento del progetto digitale terrestre nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti uno specifico finanziamento di 100 milioni di Euro a lungo termine, che sarà erogato in due tranche nel corso del 2013.

PAGINA BIANCA

Rai

Stato Patrimoniale e Conto Economico

(Schemi civilistici)

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1.- Costi di impianto e di ampliamento	-	..
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	568,7	642,3
4.- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11,3	14,7
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	311,6	261,9
7.- Altre	11,7	13,7
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**903,3**	**932,6**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1.- Terreni e fabbricati	221,4	232,9
2.- Impianti e macchinario	339,6	293,1
3.- Attrezzature industriali e commerciali	8,4	10,0
4.- Altri beni	29,9	29,5
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	84,3	116,8
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**683,6**	**682,3**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate	1,9	1,7
b) imprese collegate	9,7	9,7
d) altre imprese	0,8	0,8
	12,4	12,2
2.- Crediti		
d) verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	0,7	0,2
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	9,2	8,7
	9,9	8,9
3.- Altri titoli	1,5	3,7
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**23,8**	**24,8**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.610,7**	**1.639,7**

segue

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
1.- Materie prime, sussidiarie e di consumo	1,3	1,3
3.- Lavori in corso su ordinazione	0,2	0,2
4.- Prodotti finiti e merci	1,7	2,0
TOTALE RIMANENZE	**3,2**	**3,5**
II. CREDITI		
1.- Verso clienti		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	518,3	703,7
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4,1	-
2.- Verso imprese controllate non consolidate	..	..
3.- Verso imprese collegate	0,2	0,3
4bis.- Crediti tributari		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	88,2	52,8
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	16,9	0,1
4ter.- Imposte anticipate		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	38,1	30,7
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5,5	5,6
5.- Verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	60,5	158,6
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	9,0	9,9
TOTALE CREDITI	**740,8**	**961,7**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	10,4	18,4
2.- Assegni	0,1	..
3.- Denaro e valori in cassa	0,4	0,4
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**10,9**	**18,8**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**754,9**	**984,0**
D) RATEI E RISCONTI	22,5	45,8
TOTALE ATTIVO	**2.388,1**	**2.669,5**

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A) PATRIMONIO NETTO		
I. QUOTE DELLA CAPOGRUPPO		
I. Capitale	242,5	242,5
IV. Riserva legale	9,0	7,0
VII. Altre riserve	284,0	281,7
IX. Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	(244,6)	4,1
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	290,9	535,3
II. QUOTE DI TERZI	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**290,9**	**535,3**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	154,6	155,6
2.- Per imposte, anche differite	8,2	11,5
3.- Altri	340,4	245,8
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	503,2	412,9
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	318,6	326,9
D) DEBITI		
4.- Debiti verso banche		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	175,0	72,6
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	197,4	210,7
5.- Debiti verso altri finanziatori		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	0,1	1,3
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0,7	0,7
6.- Acconti	5,0	3,4
7.- Debiti verso fornitori	676,5	846,3
9.- Debiti verso controllate non consolidate	3,6	7,5
10.- Debiti verso imprese collegate	4,3	4,3
12.- Debiti tributari	49,6	71,4
13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	51,4	52,7
14.- Altri debiti	73,7	77,9
TOTALE DEBITI	**1.237,3**	**1.348,8**
E) RATEI E RISCONTI	38,1	45,6
TOTALE PASSIVO	**2.388,1**	**2.669,5**

Conti d'Ordine Consolidato (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1.- Garanzie personali prestate		
a) Fidejussioni:		
- a favore di imprese collegate	2,6	2,6
- a favore di altri	39,5	61,7
	42,1	64,3
c) Altre:		
- a favore di altri	-	2,0
Totale garanzie personali prestate	**42,1**	**66,3**
2.- Garanzie reali prestate		
b) Per obbligazioni proprie, diverse da debiti	1,4	3,7
c) Per debiti iscritti in bilancio	-	50,6
Totale garanzie reali prestate	**1,4**	**54,3**
3.- Impegni di acquisto e di vendita	1,0	1,9
4.- Altri conti d'ordine	390,9	550,9
	435,4	**673,4**

Conto Economico Consolidato (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.704,9	2.923,6
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	..	..
3.- Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	..	0,1
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	25,1	24,4
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	11,1	9,2
b) plusvalenze da alienazioni	0,1	3,1
c) diversi	92,9	80,9
	104,1	93,2
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**2.834,1**	**3.041,3**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(27,1)	(28,0)
7.- Per servizi	(648,1)	(700,2)
8.- Per godimento di beni di terzi	(519,5)	(436,5)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(726,8)	(733,1)
b) oneri sociali	(204,0)	(207,9)
c) trattamento di fine rapporto	(53,8)	(55,0)
d) trattamento di quiescenza e simili	(13,4)	(15,2)
e) altri costi	(17,3)	(16,6)
	(1.015,3)	(1.027,8)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(488,2)	(512,9)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(127,8)	(117,1)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(31,3)	(30,0)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(6,3)	(6,3)
	(653,6)	(666,3)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(0,3)	(1,1)
12.- Accantonamenti per rischi	(16,6)	(13,7)
13.- Altri accantonamenti	(10,3)	(4,5)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(4,0)	(4,4)
b) canone di concessione	(27,9)	(28,0)
c) altri	(75,8)	(68,0)
	(107,7)	(100,4)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(2.998,5)**	**(2.978,5)**
Differenza tra valore e costi della produzione	**(164,4)**	**62,8**

segue

Conto Economico Consolidato (in milioni di Euro)

		31.12.2012	31.12.2011
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.-	Altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	. altri	..	..
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1
	d) proventi diversi dai precedenti		
	. interessi e commissioni da imprese collegate	..	-
	. interessi e commissioni da altri e proventi vari	1,3	1,1
		1,4	1,2
17.-	Interessi e altri oneri finanziari		
	a) interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	..	..
	b) interessi e commissioni a imprese collegate	..	..
	d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(15,5)	(9,6)
		(15,5)	(9,6)
17bis.-	Utili e perdite su cambi	3,1	(0,9)
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(11,0)**	**(9,3)**
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18.-	Rivalutazioni		
	a) di partecipazioni	1,2	1,1
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	..	-
		1,2	1,1
19.-	Svalutazioni		
	a) di partecipazioni	(0,6)	(6,8)
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(0,3)	(0,2)
		(0,9)	(7,0)
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**0,3**	**(5,9)**
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.-	Proventi		
	b) sopravvenienze e insussistenze attive	18,0	0,1
		18,0	0,1
21.-	Oneri		
	b) imposte relative a esercizi precedenti	(0,1)	(2,5)
	c) sopravvenienze e insussistenze passive	..	..
	d) altri	(68,8)	(4,4)
		(68,9)	(6,9)
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(50,9)**	**(6,8)**
Risultato prima delle imposte		**(226,0)**	**40,8**
22.-	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(18,6)	(36,7)
23.-	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**(244,6)**	**4,1**
	Di cui:		
	- quota Capogruppo	**(244,6)**	**4,1**
	- quota terzi	**-**	**-**

Rai

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

1) Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo Rai è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991. Come allegato al bilancio sono stati predisposti i prospetti di riclassificazione costituiti dalle tavole per l'analisi della struttura patrimoniale e per l'analisi dei risultati reddituali e dal rendiconto finanziario.

I prospetti di bilancio, la nota integrativa e i relativi prospetti di dettaglio sono esposti in milioni di Euro.

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2012, data alla quale tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento hanno chiuso il proprio bilancio.

I bilanci delle società rientranti nell'area di consolidamento sono quelli approvati dai rispettivi organi sociali.

Il bilancio consolidato e i bilanci delle singole società comprese nell'area di consolidamento sono stati sottoposti a revisione da parte della PricewaterhouseCoopers SpA.

Il prospetto di raccordo tra risultato d'esercizio e patrimonio netto della Rai e risultato d'esercizio e patrimonio netto del Gruppo, per gli esercizi 2012 e 2011 è esposto nella pagina 231.

2) Area di consolidamento

Il consolidato comprende la Rai e tutte le società nelle quali la Capogruppo Rai detiene - direttamente o indirettamente - la maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea Ordinaria.

Sono consolidate con il metodo integrale le seguenti società (i dati del capitale sociale sono riferiti alla data del 31 dicembre 2012):

- *Rai Cinema SpA;* sede sociale in Roma, Piazza Adriana 12, capitale sociale Euro 200.000.000,40; azionisti: Rai 100%.
- *RaiNet SpA;* sede sociale in Roma, Via Teulada 66, capitale sociale Euro 5.160.000; azionisti: Rai 100%.
- *Rai Way SpA;* sede sociale in Roma, Via Teulada 66, capitale sociale Euro 70.176.000; azionisti Rai 100%.
- *Rai World SpA;* sede sociale in Roma, Viale Mazzini 14, capitale sociale Euro 1.300.000; azionisti: Rai 100%.
- *Sipra SpA;* sede sociale in Torino, Corso Bernardino Telesio 25, capitale sociale Euro 10.000.000; azionisti: Rai 100%.

Sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

- *Audiradio Srl in liquidazione;* sede sociale in Milano, Largo Toscanini 1, capitale sociale Euro 258.000; quote: Rai 27%, terzi 73%.
- *Auditel Srl;* sede sociale in Milano, Largo Toscanini 1, capitale sociale Euro 300.000; quote: Rai 33%, terzi 67%.
- *Euronews - Société Anonyme;* sede sociale in Lione Ecully (Francia), 60 Chemin des Mouilles, capitale sociale Euro 4.032.840; azionisti: Rai 20,56%, terzi 79,44%.
- *Rai Corporation - Italian Radio TV System in liquidazione;* sede sociale c/o GC Consultants in New York, 444 Madison Avenue suite 1206, capitale sociale USD 500.000; azionisti: Rai 100%.
- *San Marino RTV SpA.;* sede sociale nella Repubblica di San Marino, Via Kennedy 13, capitale sociale Euro 516.460; azionisti: Rai 50%, E.Ra.S. 50%.
- *Tivù Srl;* sede sociale in Roma, Via di Villa Patrizi 8, capitale sociale Euro 1.001.886; quote: Rai 48,16%, terzi 51,84%.

Si segnala che in data 31 maggio 2012 l'Assemblea dei Soci di Rai Corporation ha deliberato lo scioglimento della società e il conseguente avvio della fase di liquidazione del patrimonio sociale.

3) Principi di consolidamento e criteri di conversione

Si possono così sintetizzare:

a) I valori contabili delle partecipazioni relative alle società rientranti nell'area di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto sono stati eliminati a fronte dell'assunzione totale, a prescindere dalla percentuale di possesso azionario, delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale, con evidenziazione nelle apposite voci delle quote del patrimonio netto e del risultato del periodo corrispondenti a partecipazioni di terzi. Le differenze emerse sono state direttamente imputate al patrimonio netto consolidato.

b) Le partite di debito e di credito, gli oneri e i proventi, i dividendi e le altre operazioni intercorse tra le società consolidate sono state elise.

c) Nel processo di consolidamento i bilanci delle società consolidate sono stati resi omogenei nei principi contabili e nei criteri di esposizione.

4) Principi contabili

Prima di procedere all'illustrazione delle singole appostazioni, si espongono, qui di seguito, i principali criteri di valutazione adottati, criteri comunque formulati nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e del D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991 invariati rispetto al precedente esercizio. Non sussistono casi eccezionali che richiedano deroghe all'applicazione di quanto previsto all'art. 2423 bis e seguenti del Codice Civile.

a) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano utilizzabili a fine periodo, sono appostati fra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e assoggettati ad ammortamento per quote costanti, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni ad utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine periodo, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

In relazione alle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, la vita utile dei programmi a utilità ripetuta è stimata in:

- tre anni per quanto riguarda il prodotto fiction o più in generale per tutti i prodotti non cinematografici;
- quattro anni per i diritti di sfruttamento di library di natura calcistica;
- cinque anni per i diritti free TV acquistati da Rai Cinema, con eccezione per i prodotti per i quali si acquisisce l'intera filiera dei diritti (cinematografici, televisivi, home video, ecc.) e per i quali la durata utile è valutata in sette anni.

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità.

Inoltre, viene attivato un fondo svalutazione a fronte di programmi che presentino rischi di trasmissibilità, replicabilità o di sfruttamento commerciale.

2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata, affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:

- *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero e l'intera produzione radiofonica*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
- *Eventi sportivi*. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.
- *Documentari, musica colta e prosa*. I costi affluiscono al conto economico in un'unica soluzione nel momento in cui i programmi sono pronti per la trasmissione o i cui diritti sono utilizzabili.

b) Le licenze d'uso di software iscritte tra i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno al netto delle quote di ammortamento, sono ammortizzate in tre esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

c) I costi inerenti alla realizzazione della rete digitale terrestre sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali al netto delle quote di ammortamento e ammortizzati, a quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dalla data di attivazione del servizio.

d) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dall'anno di entrata in funzione.

e) Gli oneri pluriennali appostati fra le altre immobilizzazioni immateriali al netto delle relative quote di ammortamento, sono riferiti a lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione e agli oneri accessori su finanziamenti. Le quote di ammortamento degli oneri per lavori di adattamento e miglioria sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote rappresentative del deperimento economico tecnico, applicabili ai beni che ne formano oggetto. Gli oneri accessori su finanziamenti sono ammortizzati in relazione alla durata dell'affidamento.

f) I beni costituenti le immobilizzazioni materiali – esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento – sono iscritti al costo, maggiorato dei costi del personale interno sostenuti per il loro approntamento, incrementato per le rivalutazioni effettuate ai sensi di legge. I costi delle immobilizzazioni materiali come sopra determinati, sono ammortizzati a norma dell'art. 2426 punto 2 del Codice Civile. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico del periodo in cui vengono sostenute.

g) Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto integrale. Tale metodo prevede che il valore d'iscrizione delle partecipazioni sia pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio detratti i dividendi e operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato. L'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, è imputato nel conto economico nello stesso esercizio al quale il risultato si riferisce, al rigo *D18 Rivalutazioni a) di partecipazioni* ovvero al rigo *D19. Svalutazioni a) di partecipazioni*. Per le società che espongono un patrimonio netto negativo, il costo della partecipazione viene azzerato e la quota Rai di detto valore negativo forma oggetto di uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri.

h) Le partecipazioni in altre società e le quote in consorzi sono iscritte nel consolidato al costo rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Per le società che espongono un patrimonio netto negativo il costo della partecipazione viene azzerato e la quota Rai di detto valore negativo forma oggetto di uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri. Le rettifiche per perdite durevoli di valore sono riassorbite nel caso in cui tali perdite siano successivamente recuperate grazie al conseguimento di sufficienti utili di esercizio da parte delle stesse società partecipate.

i) I titoli a reddito fisso sono iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al costo di acquisizione. La differenza (positiva o negativa) tra il costo di acquisizione e il valore di rimborso concorre a formare il reddito per la quota maturata nell'esercizio.

j) Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura di bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione operata in passati esercizi, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti della svalutazione effettuata.

k) Gli altri titoli inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo di acquisizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di realizzo – desumibile dall'andamento di mercato – se minore.

l) Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all' andamento del mercato ed alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci (libri, dvd ecc.) destinate alla rivendita sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

m) I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, cioè al netto del fondo svalutazione crediti, determinato sulla base di un'analitica valutazione dei rischi di solvibilità delle singole posizioni creditorie.

n) I ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite.

o) I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, costituiti dal fondo integrazione indennità di anzianità, dal fondo previdenza e dal fondo pensionistico integrativo aziendale, sono accantonati in conformità ad accordi collettivi. Il fondo pensionistico integrativo aziendale è valutato sulla base di criteri attuariali.

p) Il fondo per imposte include le imposte riferite ai probabili oneri che potrebbero derivare dalla definizione di partite in contestazione, nonché le imposte differite calcolate con riguardo alle differenze temporanee che determinano minori imposte correnti. Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi sono rilevate nella voce dell'Attivo Circolante 4 ter Imposte anticipate, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

q) Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

r) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate.

s) I debiti sono esposti al valore nominale.

t) I debiti ed i crediti in valute diverse dall'Euro figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data di chiusura di bilancio, con esclusione di quelli assistiti da contratti di copertura che sono valutati al cambio dello strumento finanziario. Gli utili e le perdite che derivano da tale conversione sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. L'eventuale utile netto che ne deriva è accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo.

u) La voce Acconti comprende gli anticipi da clienti per forniture non ancora eseguite.

v) I costi e ricavi sono imputati al conto economico sulla base di principi omogenei di competenza.

w) Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni in vigore, considerando altresì le partite ad imponibilità differita. Il relativo debito per imposte da versare in sede di dichiarazione dei redditi è iscritto tra i debiti tributari, unitamente ai debiti relativi ad imposte andate a ruolo. Il carico fiscale risultante dal consolidato di Gruppo recepisce le iscrizioni dei singoli bilanci delle società, predisposti con criteri uniformi ed in applicazione dei principi della competenza e della prudenza. Le società consolidate con il metodo integrale hanno optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate. I principi fondamentali che reggono tale accordo sono quelli di neutralità (mancanza di effetti negativi per le singole società), di proporzionalità nell'utilizzo delle perdite e di integrale remunerazione delle stesse in base all'aliquota IRES in vigore al momento dell'effettivo utilizzo, in compensazione con redditi apportati.

x) In sede di consolidamento sono stati rilevati gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di consolidamento comportanti variazioni temporali sul risultato di Gruppo mediante iscrizione delle imposte anticipate e delle imposte differite.

y) Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, sono stipulati contratti derivati a copertura di specifiche operazioni. I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati alla voce Ratei e risconti. I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni contrattuali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del corrispondente debito sottostante. Il premio o lo sconto derivanti dal differenziale fra il cambio a pronti e il cambio a termine dell'operazione di copertura effettuata mediante acquisto di valuta a termine e i premi pagati a fronte di opzioni sono imputati a conto economico in rapporto alla durata del contratto.

   In presenza di contratti che non rispettano pienamente i criteri contabili per essere definiti "di copertura", nel caso in cui la valutazione del mercato presenti valori negativi si provvede all'accantonamento di tale valore in un apposito Fondo per rischi.

z) Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

5) Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

La voce ammonta complessivamente a 903,3 milioni di Euro, con un decremento netto di 29,3 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, rappresentato dal saldo tra nuovi investimenti (492,2 milioni di Euro), quote di ammortamento di competenza dell'esercizio (488,2 milioni di Euro), svalutazioni e radiazioni (31,3 milioni di Euro), alienazioni (2,4 milioni di Euro) e altri movimenti incrementativi (0,4 milioni di Euro).

Immobilizzazioni immateriali (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 1

		31.12.2011 (a)				Variazioni dell'esercizio					31.12.2012			
		Costo	Svalutaz.	Ammortam.	Valore a bilancio	Increm. e capitalizz.	Alienazioni (b)	Riclassific.	Svalutaz. Radiazioni	Ammortam.	Costo	Svalutaz.	Ammortam.	Valore a bilancio
Costi di impianto e di ampliamento		0,1	-	(0,1)	..	-	-	-	-	..	0,1	-	(0,1)	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:														
programmi	(c)	1.381,6	(40,3)	(703,8)	637,5	298,4	-	129,0	(24,5)	(475,4) (d)	1.809,0	(35,2)	(1.208,8)	565,0
software	(e)	10,6	-	(5,8)	4,8	3,5	-	0,2	-	(4,8)	14,3	-	(10,6)	3,7
		1.392,2	(40,3)	(709,6)	642,3	301,9	-	129,2	(24,5)	(480,2)	1.823,3	(35,2)	(1.219,4)	568,7
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili														
digitale terrestre		40,5	-	(25,9)	14,6	-	-	-	-	(3,4)	40,5	-	(29,3)	11,2
altri	(f)	0,2	-	(0,1)	0,1	-	-	-	-	..	0,2	-	(0,1)	0,1
		40,7	-	(26,0)	14,7	-	-	-	-	(3,4)	40,7	-	(29,4)	11,3
Immobilizzazioni in corso e acconti:														
programmi	(g)	257,8	-	-	257,8	183,5	(2,4)	(129,0)	(6,8)	-	303,1	-	-	303,1
software		1,6	-	-	1,6	0,8	..	(0,4)	-	-	2,0	-	-	2,0
oneri pluriennali su immobili di terzi		0,5	-	-	0,5	0,6	..	(0,1)	-	-	1,0	-	-	1,0
altri		2,0	-	-	2,0	2,9	-	0,6	-	-	5,5	-	-	5,5
		261,9	-	-	261,9	187,8	(2,4)	(128,9)	(6,8)	-	311,6	-	-	311,6
Altre:														
oneri pluriennali su immobili di terzi	(h)	40,3	-	(30,2)	10,1	0,5	..	..	-	(2,4)	40,0	-	(31,8)	8,2
oneri accessori su finanziamenti	(i)	3,8	-	(1,7)	2,1	0,3	-	-	-	(0,6)	4,1	-	(2,3)	1,8
altri		4,3	(0,3)	(2,5)	1,5	1,7	-	0,1	-	(1,6)	6,1	-	(4,4)	1,7
		48,4	(0,3)	(34,4)	13,7	2,5	..	0,1	-	(4,6)	50,2	-	(38,5)	11,7
		1.743,3	(40,6)	(770,1)	932,6	492,2	(2,4)	0,4	(31,3)	(488,2)	2.225,9	(35,2)	(1.287,4)	903,3

(a) Espone solo i valori che al 31 dicembre 2011 risultano non totalmente ammortizzati ad eccezione della voce Altre nella quale figurano oneri pluriennali su beni di terzi totalmente ammortizzati con contratto di locazione in essere (vedi punto h).

(b) Di cui:

Costo	(2,5)
Ammortamenti	0,1
	(2,4)

(c) Programmi, con valori a bilancio:									
. non totalmente ammortizzati	1.381,6	(40,3)	(703,8)	637,5	1.278,0	(35,2)	(677,8)	565,0
. totalmente ammortizzati	530,7	-	(530,7)	-	531,0	-	(531,0)	-
	1.912,3	(40,3)	(1.234,5)	637,5	1.809,0	(35,2)	(1.208,8)	565,0

(d) Al netto dell'utilizzo del Fondo svalutazione programmi per 29,6 milioni di Euro

(e) Con valori a bilancio:								
. non totalmente ammortizzati	10,6	-	(5,8)	4,8	7,6	-	(3,9)	3,7
. totalmente ammortizzati	2,7	-	(2,7)	-	6,7	-	(6,7)	-
	13,3	-	(8,5)	4,8	14,3	-	(10,6)	3,7
(f) Con valori a bilancio:								
. non totalmente ammortizzati	0,2	-	(0,1)	0,1	0,2	-	(0,1)	0,1
. totalmente ammortizzati	0,2	-	(0,2)	-	-	-	-	-
	0,4	-	(0,3)	0,1	0,2	-	(0,1)	0,1

(g) I costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno in corso di realizzazione al 31 dicembre 2012 e non girati entro dicembre 2012 a immobilizzazioni in ammortamento, sono riferiti a diritti la cui decorrenza è successiva al 31 dicembre 2012 nonchè a produzioni interne di programmi non ancora ultimati a tale data. Si tratta in ogni caso di costi riferiti a programmi di cui è prevista l'utilizzazione futura.

(h) Oneri pluriennali su immobili di terzi, con valori a bilancio:								
. non totalmente ammortizzati o con contratti in essere	40,3	-	(30,2)	10,1	40,0	-	(31,8)	8,2
. non totalmente ammortizzati o con contratto cessato	-	-	-	-	-	-	-	-
	40,3	-	(30,2)	10,1	40,0	-	(31,8)	8,2
(i) Con valori a bilancio:								
. non totalmente ammortizzati	3,8	-	(1,7)	2,1	2,6	-	(0,8)	1,8
. totalmente ammortizzati	0,1	-	(0,1)	-	1,5	-	(1,5)	-
	3,9	-	(1,8)	2,1	4,1	-	(2,3)	1,8

La voce, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 1, è così composta:

Costi di impianto e di ampliamento. Iscritti nel bilancio della società Rai World per un valore lordo di 0,1 milioni di Euro e completamente ammortizzati nel corso dell'esercizio (al 31 dicembre 2011: valore non significativo).

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. La voce ammonta a 568,7 milioni di Euro ed è così composta:

- 565,0 milioni di Euro riguardano i costi dei prodotti televisivi e cinematografici disponibili per l'impiego iscritti principalmente nel bilancio della Capogruppo e di Rai Cinema e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un decremento netto di 72,5 milioni di Euro. In particolare il predetto decremento equivale al saldo tra le nuove iscrizioni per 427,4 milioni di Euro (delle quali 129,0 milioni di Euro trasferite dalle immobilizzazioni in corso e *acconti* per diritti che si sono resi disponibili nel corso dell'esercizio), la svalutazione, operata allo scopo di rilevare gli effetti derivanti dal rischio di mancata trasmissibilità, replicabilità e sfruttamento commerciale di alcune produzioni, ammontante a 24,5 milioni di Euro e le quote di ammortamento di competenza per 475,4 milioni di Euro;
- 3,7 milioni di Euro si riferiscono a licenze d'uso di software e manifesta rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011 un decremento netto di 1,1 milioni di Euro. In particolare il predetto decremento equivale al saldo tra le nuove iscrizioni per 3,7 milioni di Euro e le quote di ammortamento di competenza per 4,8 milioni di Euro.

Per quanto si riferisce ai prodotti televisivi e cinematografici disponibili per l'impiego, il valore complessivo della voce al 31 dicembre 2012, al lordo della svalutazione, si ripartisce fra:

- diritti per programmi televisivi di proprietà o in concessione a tempo illimitato, per 216,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 265,3 milioni di Euro);
- diritti per programmi televisivi di terzi in concessione a tempo determinato, per 383,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 412,5 milioni di Euro).

Nel complesso gli investimenti in programmi effettuati nel 2012 ammontano a 481,9 milioni di Euro, comprensivi di 183,5 milioni di Euro relativi a investimenti in programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili al 31 dicembre 2012, appostati alla voce immobilizzazioni in corso e acconti.

L'analisi per tipologia degli investimenti al 31 dicembre 2012 evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati investiti 292,2 milioni di Euro nel genere fiction (serie, miniserie, tv movie, telenovelas, soap operas, ecc.), 116,1 milioni di Euro nel genere film, 25,8 milioni di Euro in cartoni e comiche, 19,4 milioni di Euro in library di natura calcistica, 12,3 milioni di Euro in musica colta e prosa, 11,5 milioni di Euro in documentari e 4,6 milioni di Euro in altri generi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. La voce comprende, al netto delle quote di ammortamento maturate, i costi sostenuti per l'acquisizione in concessione delle frequenze per la rete digitale terrestre e i marchi di proprietà. Nel suo complesso la voce ammonta a 11,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 14,7 milioni di Euro) dei quali 11,2 milioni di Euro riferiti alle frequenze della rete digitale (al 31 dicembre 2011: 14,6 milioni di Euro).

Immobilizzazioni in corso e acconti. La voce ammonta a 311,6 milioni di Euro, dei quali:

- 303,1 milioni di Euro riguardano i costi dei programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili, e quindi non assoggettabili ad ammortamento, e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un incremento netto di 45,3 milioni di Euro. In particolare il predetto incremento equivale al saldo fra gli aumenti per nuove iscrizioni (183,5 milioni di Euro), le diminuzioni per partite trasferite alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, in quanto relative a produzioni e/o acquisti che si sono resi utilizzabili nel corso dell'esercizio (129,0 milioni di Euro), a radiazioni per programmi non realizzati o inutilizzabili (6,8 milioni di Euro) oppure oggetto di cessione (2,4 milioni di Euro);
- 2,0 milioni di Euro si riferiscono a licenze d'uso di software e manifesta un incremento netto di 0,4 milioni di Euro rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011;
- 1,0 milioni di Euro si riferiscono a lavori in corso per adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un incremento netto di 0,5 milioni di Euro;
- 5,5 milioni di Euro si riferiscono al costo di acquisizione dei diritti di opzione su accordi di sfruttamento commerciale riguardanti library di natura calcistica iscritti nel bilancio della Capogruppo e manifesta, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, un incremento netto di 3,5 milioni di Euro.

Per quanto si riferisce ai programmi televisivi e cinematografici non ancora disponibili, la somma complessiva di 303,1 milioni di Euro include:
- 150,2 milioni di Euro relativi a programmi di proprietà non pronti al 31 dicembre 2012 o con diritti decorrenti in data successiva al 31 dicembre 2012 (al 31 dicembre 2011: 131,4 milioni di Euro). Si segnala che tra questi figurano costi pari a 9,0 milioni di Euro relativi alla produzione di una fiction di lunga serialità al momento interrotta in seguito a problematiche sorte in fase di realizzazione con la società di produzione. In merito si precisa che tale importo è stato prudenzialmente accantonato al fondo "oneri per immobilizzazioni in corso a rischio di utilizzabilità";
- 152,9 milioni di Euro relativi a programmi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza diritti successiva al 31 dicembre 2012 (al 31 dicembre 2011: 126,4 milioni di Euro).

Altre. L'importo di 11,7 milioni di Euro include:
- 8,2 milioni di Euro inerenti ai costi sostenuti, al netto delle quote di ammortamento, per lavori di adattamento e miglioria eseguiti su immobili in locazione o concessione (al 31 dicembre 2011: 10,1 milioni di Euro);
- 1,8 milioni di Euro, al netto delle quote di ammortamento, relativi a contratti di finanziamento pluriennale da ripartirsi lungo la durata dei medesimi (al 31 dicembre 2011: 2,1 milioni di Euro);
- 1,7 milioni di Euro inerenti a costi per investimenti in analisi e programmi software (al 31 dicembre 2011: 1,5 milioni di Euro).

Immobilizzazioni materiali

Rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei beni strumentali caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità al netto degli ammortamenti ordinari e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote:
- fabbricati e costruzioni leggere dal 3% al 10%
- impianti e macchinario dal 9% al 33,3%
- attrezzature industriali e commerciali dal 14,3% al 19%
- altri beni dal 12% al 30%

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2012 a 683,6 milioni di Euro e manifestano, nel loro complesso, un incremento netto di 1,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011, costituito dal saldo tra nuove iscrizioni (133,6 milioni di Euro), ammortamenti (127,8 milioni di Euro), dismissioni (4,6 milioni di Euro) e altri movimenti incrementativi per 0,1 milioni di Euro, così come specificato nel prospetto di dettaglio n. 2.

Immobilizzazioni materiali e relativi fondi ammortamento (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 2

	31.12.2011					Variazioni dell'esercizio				31.12.2012				
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio	Incrementi e capitalizz.	Riclassifiche	Radiazioni nette (a)	Ammortam.	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Fondi Ammortam.	Valore a bilancio
Terreni e fabbricati	612,3	583,0	(36,5)	(925,9)	232,9	4,4	3,4	(1,3)	(18,0)	617,6	582,9	(36,5)	(942,6)	221,4
Impianti e macchinario	1.767,8	8,3	-	(1.483,0)	293,1	86,0	60,8	(1,2)	(99,1)	1.873,4	8,2	-	(1.542,0)	339,6
Attrezzature industriali e commerciali	101,6	3,0	-	(94,6)	10,0	1,6	0,8	(0,1)	(3,9)	100,2	2,9	-	(94,7)	8,4
Altri beni	116,8	1,0	..	(88,3)	29,5	6,8	0,4	..	(6,8)	118,8	1,0	-	(89,9)	29,9
Immobilizzazioni in corso e acconti	116,8	-	-	-	116,8	34,8	(65,3)	(2,0)	-	84,3	-	-	-	84,3
	2.715,3	595,3	(36,5)	(2.591,8)	682,3	133,6	0,1	(4,6)	(127,8)	2.794,3	595,0	(36,5)	(2.669,2)	683,6

(a) di cui:

. Costi	(55,5)
. Rivalutazioni	(0,2)
. Ammortamenti	51,1
	(4,6)

Si precisa che le nuove iscrizioni, riflettenti gli investimenti realizzati nell'esercizio, comprendono 7,9 milioni di Euro iscritte a capitalizzazione del costo del personale interno impegnato nella realizzazione di immobili, impianti e macchinari.

Di seguito vengono riportati i valori lordi delle rivalutazioni iscritte tra le immobilizzazioni materiali ripartiti per disposizioni normative:
- 0,2 milioni di Euro lordi in attuazione della Legge 19 dicembre 1973 n. 823;
- 38,1 milioni di Euro lordi in attuazione delle Leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72;
- 57,4 milioni di Euro in attuazione della Legge 30 dicembre 1991 n. 413;
- 499,3 milioni di Euro in attuazione della Legge 23 dicembre 1996 n. 650.

Immobilizzazioni finanziarie

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria e le relative rivalutazioni, al netto delle componenti di svalutazione richiamate in sede di commento delle singole appostazioni.

Ammontano nel complesso a 23,8 milioni di Euro e sono così articolate:

Partecipazioni in imprese controllate non consolidate. La voce, pari a 1,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 1,7 milioni di Euro), rappresenta il valore del patrimonio netto di Rai Corporation al cambio in vigore al 31 dicembre 2012.

Partecipazioni in imprese collegate. Sono rappresentate da società non rientranti nell'area di consolidamento, con quote di possesso azionario superiori al 20% e sulle quali non è esercitata influenza dominante. Risultano articolate come segue:

(in milioni di Euro)

	Quota di partecipazione		Valore a bilancio	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Audiradio	27%	27%	-	0,1
Auditel	33%	33%	0,3	0,4
Euronews	20,56%	21,54%	5,0	4,6
San Marino	50%	50%	2,4	2,7
Tivù	48,16%	48,16%	2,0	1,9
Valore netto			**9,7**	**9,7**

Le partecipazioni nelle imprese collegate sono tutte nel portafoglio della Rai.

Partecipazioni in altre imprese. Ammontano a 0,8 milioni di Euro e sono così articolate:

(in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Almaviva	0,3	0,3
Istituto Enciclopedia Treccani	0,5	0,5
Altre	0,1	0,1
Valore lordo	**0,9**	**0,9**
Fondi svalutazione	(0,1)	(0,1)
Valore netto	**0,8**	**0,8**

Crediti verso altri. Figurano iscritti per 9,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 8,9 milioni di Euro) e sono composti da:
- minimi garantiti corrisposti a fronte di mandati di commercializzazione di diritti e altre iniziative commerciali per 7,7 milioni di Euro al netto del fondo svalutazione di 10,3 milioni di Euro accantonato a fronte del rischio di mancato recupero commerciale delle anticipazioni finanziarie;
- depositi cauzionali per 1,9 milioni di Euro;
- prestiti concessi a personale dipendente per 0,3 milioni di Euro al netto del fondo svalutazione di 0,2 milioni di Euro;
- altri crediti iscritti per un valore lordo di 0,2 milioni di Euro e completamente svalutati.

L'articolazione di questo complesso di voci è riportata nel prospetto di dettaglio n. 3. I prospetti di dettaglio n. 6 e n. 8 ne illustrano la distribuzione per scadenza, natura e divisa mentre il prospetto di dettaglio n. 7 evidenzia l'articolazione per area geografica.

Immobilizzazioni finanziarie - Crediti e altre voci (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 3

	31.12.2011				Variazioni dell'esercizio				31.12.2012			
	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Valore a bilancio	Acquisizioni Sottoscrizioni Erogazioni	Alienazioni Rimborsi (a)	Riclassifiche	Svalutaz. (-) Ripristini di valore (+)	Costi	Rivalutaz.	Svalutaz.	Valore a bilancio
Crediti:												
Verso altri:												
- minimi garantiti su mandati di commercializzazione	18,3	-	(11,8)	6,5	1,9	(0,4)	-	(0,3)	18,0	-	(10,3)	7,7
- depositi cauzionali	2,0	-	-	2,0	0,1	(0,2)	-	..	1,9	-	-	1,9
- dipendenti	0,6	-	(0,2)	0,4	..	(0,1)	-	-	0,5	-	(0,2)	0,3
- altri	0,2	-	(0,2)	-	-	-	-	-	0,2	-	(0,2)	-
	21,1	-	(12,2)	8,9	2,0	(0,7)	-	(0,3)	20,6	-	(10,7)	9,9
Altri titoli	3,8	-	(0,1)	3,7	3,3	(5,5)	-	..	1,6	..	(0,1)	1,5
(a) di cui:												
. Costi						(8,0)						
. Svalutazioni						1,8						
						(6,2)						

Altri titoli. Esposti per 1,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 3,7 milioni di Euro) sono interamente costituiti da titoli prestati a garanzia.

L'articolazione della voce è riportata nel prospetto di dettaglio n. 3.

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano, al netto del relativo fondo di svalutazione, a 3,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 3,5 milioni di Euro). Si ripartiscono, come descritto nel prospetto di dettaglio n. 4, in:

- *Materie prime, sussidiarie e di consumo*: iscritte per 1,3 milioni di Euro, al netto del fondo svalutazione pari a 13,2 milioni di Euro, sono rappresentate per la quasi totalità da scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto non destinati ad essere direttamente incorporati nel prodotto.

- *Lavori in corso su ordinazione:* iscritti per 0,2 milioni di Euro nel bilancio di Rai Way, sono relativi ai costi sostenuti per lo sviluppo della rete Isoradio.

- *Prodotti finiti e merci:* ammontano a 1,7 milioni di Euro al netto del fondo svalutazione di 0,1 milioni di Euro e riguardano principalmente le rimanenze collegate all'attività riferita a Editoria periodica e libraria, l'attività di distribuzione home video e le rimanenze di merci acquisite in cambio di pubblicità.

Rimanenze (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 4

		Variazioni dell'esercizio		
	31.12.2011	Aumenti (+) Diminuzioni (-)	Saldo accantonam. al fondo (-) rilascio (+)	31.12.2012
Materie prime, sussidiarie e di consumo	15,5	(1,0)	-	14,5
Fondo svalutazione	(14,2)	-	1,0	(13,2)
	1,3	**(1,0)**	**1,0**	**1,3**
Lavori in corso su ordinazione	0,2	..	-	0,2
Prodotti finiti e merci	2,5	(0,7)	-	1,8
Fondo svalutazione	(0,5)	-	0,4	(0,1)
	2,0	**(0,7)**	**0,4**	**1,7**
Totale	**3,5**	**(1,7)**	**1,4**	**3,2**

Crediti

Complessivamente iscritti per 740,8 milioni di Euro, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un decremento di 220,9 milioni di Euro, come può essere rilevato dal prospetto di dettaglio n. 5, che ne illustra articolazione e componenti di valore, e dai prospetti di dettaglio n. 6 e 8 che ne espongono distribuzione per scadenza, natura e divisa. L'articolazione per area geografica è invece evidenziata nel prospetto di dettaglio n. 7.

Attivo circolante - Crediti (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 5

		Variazioni dell'esercizio			
	31.12.2011	Saldo accensione (+) rimborsi (-)	Utilizzi/ rilascio	Accantonam.	31.12.2012
Verso clienti					
. Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	107,1	(62,6)	-	-	44,5
. crediti netti per canoni	12,2	(2,7)	-	-	9,5
. altri crediti	639,4	(113,3)	-	-	526,1
meno					
. fondo svalutazione crediti	(55,0)	-	3,0	(5,7)	(57,7)
	703,7	(178,6)	3,0	(5,7)	522,4
Verso imprese controllate non consolidate					
. Rai Corporation	..	..	-	-	..
	..	..	-	-	..
Verso imprese collegate					
. San Marino RTV	0,1	..	-	-	0,1
. Tivù	0,2	(0,1)	-	-	0,1
	0,3	(0,1)	-	-	0,2
Tributari	52,9	52,2	-	-	105,1
Imposte anticipate	36,3	7,3	-	-	43,6
Verso altri					
. enti previdenziali e assistenziali	14,2	4,6	-	-	18,8
. anticipi a fornitori, collaboratori, agenti	15,0	1,8	-	-	16,8
. diversi per future manifestazioni sportive	123,4	(111,8)	-	-	11,6
. personale	6,8	1,7	-	-	8,5
. altro	12,0	5,2	-	-	17,2
meno					
. fondo svalutazione crediti	(2,9)	-	0,1	(0,6)	(3,4)
	168,5	**(98,5)**	**-**	**(0,6)**	**69,5**
Totale	**961,7**	**(217,7)**	**3,1**	**(6,3)**	**740,8**

Crediti, ratei e risconti attivi distinti per scadenza e natura (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 6

	31.12.2012 Importi scadenti				31.12.2011 Importi scadenti			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE								
verso altri	0,7	8,3	0,9	9,9	0,2	7,7	1,0	8,9
	0,7	8,3	0,9	9,9	0,2	7,7	1,0	8,9
CREDITI DEL CIRCOLANTE								
Crediti finanziari								
verso altri	..	-	-	..	..	-	-	..
	..	-	-	..	..	-	-	..
Crediti commerciali e altri crediti								
verso clienti	518,3	4,1	-	522,4	703,7	-	-	703,7
verso imprese controllate	..	-	-	..	..	-	-	..
verso imprese collegate	0,2	-	-	0,2	0,3	-	-	0,3
crediti tributari	88,2	16,9	-	105,1	52,8	0,1	-	52,9
imposte anticipate	38,1	5,5	-	43,6	30,7	5,6	-	36,3
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	6,7	4,9	-	11,6	117,6	5,8	-	123,4
- altro	53,8	4,1	-	57,9	41,0	4,1	-	45,1
	705,3	35,5	-	740,8	946,1	15,6	-	961,7
Ratei e risconti attivi								
Ratei attivi	..	-	-	..	..	-	-	..
Risconti attivi	22,5	-	-	22,5	45,8	-	-	45,8
	22,5	-	-	22,5	45,8	-	-	45,8
Totale	**728,5**	**43,8**	**0,9**	**773,2**	**992,1**	**23,3**	**1,0**	**1.016,4**

Crediti - Distribuzione per area geografica (in milioni di Euro)

Prospetto di dettaglio n. 7

	31.12.2012				31.12.2011			
	Italia	UE	Extra UE	Valore a bilancio	Italia	UE	Extra UE	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso altri	9,8	0,1	..	9,9	8,8	0,1	..	8,9
	9,8	0,1	..	9,9	8,8	0,1	..	8,9
Crediti del circolante								
verso clienti	506,5	9,7	6,2	522,4	686,1	13,7	3,9	703,7
verso imprese controllate	-	-	..	..	-	-	..	..
verso imprese collegate	0,1	-	0,1	0,2	0,2	-	0,1	0,3
tributari	105,1	-	-	105,1	52,9	-	-	52,9
imposte anticipate	43,6	-	-	43,6	36,3	-	-	36,3
verso altri								
- per future manifestazioni sportive	4,6	1,8	5,2	11,6	26,8	9,6	87,0	123,4
- altro	55,3	2,1	0,5	57,9	43,2	1,6	0,3	45,1
	715,2	13,6	12,0	740,8	845,5	24,9	91,3	961,7
Totale	**725,0**	**13,7**	**12,0**	**750,7**	**854,3**	**25,0**	**91,3**	**970,6**

Crediti, disponibilità liquide e ratei attivi in valuta o con rischio di cambio (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 8

	31.12.2012				31.12.2011			
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Fondo svalutazione crediti	Valore a bilancio
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso altri	20,6	..	(10,7)	9,9	21,1	..	(12,2)	8,9
	20,6	..	(10,7)	9,9	21,1	..	(12,2)	8,9
Crediti del circolante								
verso clienti	575,3	4,8	(57,7)	522,4	754,0	4,7	(55,0)	703,7
verso imprese controllate	-	..	-	..	-	..	-	..
verso imprese collegate	0,2	-	-	0,2	0,3	-	-	0,3
tributari	105,1	-	-	105,1	52,9	-	-	52,9
imposte anticipate	43,6	-	-	43,6	36,3	-	-	36,3
verso altri:								
- per future manifestazioni sportive	7,3	4,3	-	11,6	112,1	11,3	-	123,4
- diversi	60,8	0,5	(3,4)	57,9	47,6	0,4	(2,9)	45,1
	792,3	9,6	(61,1)	740,8	1.003,2	16,4	(57,9)	961,7
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	8,1	2,3	-	10,4	16,8	1,6	-	18,4
Assegni	0,1	-	-	0,1	..	-	-	..
Denaro e valori in cassa	0,4	-	-	0,4	0,4	..	-	0,4
	8,6	2,3	-	10,9	17,2	1,6	-	18,8
Ratei attivi	..	-	-	..	..	-	-	..
Totale	**821,5**	**11,9**	**(71,8)**	**761,6**	**1.041,5**	**18,0**	**(70,1)**	**989,4**

Crediti verso clienti. Rileva i crediti di carattere commerciale. Nel loro complesso sono esposti per 522,4 milioni di Euro, equivalenti a un valore nominale di 580,1 milioni di Euro ricondotto a un valore di probabile realizzo mediante una svalutazione di 57,7 milioni di Euro e rispetto al 31 dicembre 2011 evidenziano un decremento di 181,3 milioni di Euro.

In dettaglio la voce risulta articolata in:

- *crediti verso i clienti della Sipra per servizi pubblicitari ceduti*: esposti per un valore nominale di 237,3 milioni di Euro presentano un decremento di 89,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011. La voce comprende l'importo di 53,6 milioni di Euro relativo a crediti ceduti a società di factoring con modalità pro-solvendo a fronte dei quali alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono anticipazioni in essere;
- *crediti per servizi da convenzione resi allo Stato*: esposti, come indicato nel prospetto che segue, per un valore nominale di 44,5 milioni di Euro, diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2011 di 62,6 milioni di Euro, equivalenti al saldo fra l'aumento per fatture emesse e per accertamenti di competenza 2012 e la diminuzione per incassi ricevuti;

Crediti verso Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione (in milioni di Euro)

	2012	2011
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
- Contributo in conto esercizio da riversare a San Marino RTV	3,1	3,1
- Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	6,1	45,2
- Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	4,4	6,5
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta	1,3	2,0
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la Provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per la Val Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa	9,9	30,2
- Estensione della ricezione di Rai 1 in Tunisia e successiva manutenzione	..	..
Totale Presidenza Consiglio Ministri	**24,8**	**87,0**
Ministeri:		
- Economia e Finanze: gestione dei canoni ordinari alla televisione	10,5	11,1
Regioni:		
- Regione Autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	9,2	9,0
Totale	**44,5**	**107,1**

- *crediti netti per canoni:* ammontano a 9,5 milioni di Euro con un decremento di 2,7 milioni di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2011, rappresentano le quote di canoni ancora da riversare alla Rai. In merito si precisa che saranno avviate le iniziative, già messe in atto con successo nel precedente esercizio, finalizzate al recupero di tali crediti, consistenti nella richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze di variazione incrementativa dello specifico stanziamento del capitolo di spesa in sede di assestamento del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2013, al fine di consentirne il recupero con la liquidazione della quarta rata di riversamento dei canoni, prevista per il mese di dicembre 2013;
- *altri crediti*: iscritti per un valore nominale di 288,8 milioni di Euro, con un decremento di 24,2 milioni di Euro rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2011, rappresentano, fra le partite più significative, crediti verso clienti di Rai per cessione diritti e prestazioni di diversa natura per 234,5 milioni di Euro, crediti verso clienti di Rai Cinema per 42,9 milioni di Euro, crediti verso clienti di Rai Way per 9,6 milioni di Euro e crediti verso clienti di Rai World per 1,6 milioni di Euro.

Crediti verso imprese collegate. Iscritti per 0,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 0,3 milioni di Euro), rappresentano il saldo dei crediti di natura non finanziaria verso le società San Marino RTV e Tivù rilevati nel bilancio della Capogruppo.

Crediti tributari. Iscritti al valore nominale di 105,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 52,9 milioni di Euro) sono costituiti in massima parte dai crediti iscritti in bilancio dalla Capogruppo (102,1 milioni di Euro) per IVA di Gruppo (74,3 milioni di Euro), per IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente e assimilato (16,8 milioni di Euro), per altre imposte chieste a rimborso (7,0 milioni di Euro), per IRAP versata in acconto eccedente l'importo di competenza (3,8 milioni di Euro) e per la differenza da voci minori.

Imposte anticipate. Rappresentano il credito derivante da partite a deducibilità fiscale differita. La voce ammonta complessivamente a 43,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 36,3 milioni di Euro) ed è costituita dalle imposte differite attive rilevate nei bilanci delle singole società (42,5 milioni di Euro) e da quelle derivanti dalle rettifiche di consolidamento (1,1 milioni di Euro). Presenta un incremento di 7,3 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 9 che ne rappresenta il dettaglio. Le componenti più rilevanti si riferiscono per:

- 33,5 milioni di Euro rilevati nel bilancio della Capogruppo;
- 5,1 milioni di Euro rilevati nel bilancio di Rai Way;
- 3,1 milioni di Euro rilevati nel bilancio di Sipra;
- 0,8 milioni di Euro rilevati nel bilancio di Rai Cinema.

Imposte anticipate (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 9

	IRES		IRAP		Totale imposte
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,9% (media)	
Situazione al 31.12.2011					
Imponibile fiscale negativo	57,5	15,8	0,0	0,0	15,8
Svalutazione programmi	19,7	5,4	40,0	1,9	7,3
Altri fondi	17,3	4,8	45,5	2,2	7,0
Differenza ammortamento civilistico/fiscale	17,2	4,8	0,0	0,0	4,8
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	3,7	1,0	3,7	0,2	1,2
Altri	0,7	0,2	0,6	0,0	0,2
Totale	**116,1**	**32,0**	**89,8**	**4,3**	**36,3**
Variazioni del periodo:					
Imponibile fiscale negativo	(9,2)	(2,5)	0,0	0,0	(2,5)
Svalutazione programmi	16,4	4,5	(4,8)	(0,2)	4,3
Altri fondi	6,6	1,8	6,0	0,3	2,1
Differenza ammortamento civilistico/fiscale	13,0	3,5	0,0	0,0	3,5
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	(0,2)	(0,1)	(0,2)	0,0	(0,1)
Altri	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	**26,7**	**7,2**	**1,0**	**0,1**	**7,3**
Situazione al 31.12.2012:					
Imponibile fiscale negativo	48,3	13,3	0,0	0,0	13,3
Svalutazione programmi	36,1	9,9	35,2	1,7	11,6
Altri fondi	23,9	6,6	51,5	2,5	9,1
Differenza ammortamento civilistico/fiscale	30,2	8,3	0,0	0,0	8,3
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	3,5	0,9	3,5	0,2	1,1
Altri	0,8	0,2	0,6	0,0	0,2
Totale	**142,8**	**39,2**	**90,8**	**4,4**	**43,6**

Crediti verso altri. Iscritti per 69,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 168,5 milioni di Euro) esprimono, al netto di una svalutazione di 3,4 milioni di Euro, il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:
- *crediti verso enti previdenziali e assistenziali* per un valore nominale di 18,8 milioni di Euro principalmente relativi ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- *crediti verso fornitori, collaboratori e agenti* relativi ad anticipi diversi iscritti al valore nominale di 16,8 milioni di Euro;
- *crediti verso fornitori* relativi ad anticipi a fronte dell'acquisizione di diritti di ripresa di future manifestazioni sportive, iscritti al valore nominale di 11,6 milioni di Euro;
- *crediti verso il personale,* iscritti al valore nominale di 8,5 milioni di Euro sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione;
- *crediti verso altri* iscritti al valore nominale di 17,2 milioni di Euro.

Disponibilità liquide

L'ammontare di 10,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 18,8 milioni di Euro) si riferisce prevalentemente alla Capogruppo che gestisce il servizio di tesoreria centralizzata. Sono articolate nelle seguenti voci:
- Depositi bancari e postali: esposti per 10,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 18,4 milioni di Euro) esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con Istituti di credito, Istituti finanziari e con l'Amministrazione postale.
- Assegni: ammontano a 0,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: valore non significativo in milioni di Euro).
- Denaro e valori in cassa: iscritti per 0,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 0,4 milioni di Euro) comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito ecc.) giacenti al 31 dicembre 2012 presso le casse sociali.

Il prospetto di dettaglio n. 8 espone la ripartizione delle disponibilità liquide in Euro e in altre valute.

Ratei e risconti

Complessivamente esposti per 22,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 45,8 milioni di Euro) sono costituiti da risconti attivi per 22,5 milioni di Euro e da ratei attivi per un valore non significativo.

L'articolazione è riportata nel prospetto di dettaglio n. 10.

Ratei e risconti attivi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 10

		Variazioni del periodo	
	31.12.2011	Saldo movimenti	31.12.2012
Risconti:			
. diritti di ripresa di manifestazioni sportive	35,2	(20,2)	15,0
. affitti passivi e noleggi	4,7	(1,1)	3,6
. diritti di utilizzazione software	2,7	(0,6)	2,1
. servizi di acquisizione e produzione programmi	0,5	(0,5)	..
. servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	..	0,1	0,1
. manutenzione e riparazioni	0,3	..	0,3
. assicurazioni e prevenzioni	0,2	(0,1)	0,1
. altri	2,2	(0,9)	1,3
	45,8	(23,3)	22,5
Ratei	..	..	..
Totale	**45,8**	**(23,3)**	**22,5**

Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta complessivamente a 290,9 milioni di Euro e registra un decremento di 244,4 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 dovuto sostanzialmente alla perdita dell'esercizio (244,6 milioni di Euro).

Le relative componenti e gli effetti delle operazioni registrate nell'attuale e nel precedente esercizio sono illustrati nel prospetto di dettaglio n. 11.

Variazioni al patrimonio netto consolidato (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 11

	Saldo 31.12.2010	Giroconto risultato	Dividendi	Fusioni/ Incorpor.	Altri movimenti	Differenze conversione	Risultato d'esercizio	Saldo 31.12.2011	Giroconto risultato	Dividendi	Fusioni/ Incorpor.	Altri movimenti	Differenze conversione	Risultato d'esercizio	Saldo 31.12.2012
Patrimonio netto:															
Di spettanza del Gruppo:															
Capitale	242,5							242,5							242,5
Riserva legale	7,0							7,0	2,0						9,0
Altre riserve:															
- Riserva non distribuibile da rivalutazione partecipazioni	-							-				111,7			111,7
- Avanzo di fusione	253,7	(128,4)		13,4				138,7							138,7
- Riserva per differenze di conversione	(0,8)							(0,8)							(0,8)
- Altre riserve	126,6	30,2		(13,4)	0,4			143,8	2,1			(111,5)			34,4
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	(98,2)	98,2					4,1	4,1	(4,1)					(244,6)	(244,6)
Totale patrimonio netto del Gruppo	**530,8**	-	-	-	**0,4**	-	**4,1**	**535,3**	-	-	-	**0,2**	-	**(244,6)**	**290,9**
Di spettanza di terzi:															
Capitale e riserve di terzi	-							-							-
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	-							-							-
Totale patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	**530,8**	-	-	-	**0,4**	-	**4,1**	**535,3**	-	-	-	**0,2**	-	**(244,6)**	**290,9**

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale della Rai, interamente versato e sottoscritto, è formato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azioni n. 241.447.000, pari al 99,5583% del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 1.071.100, pari allo 0,4417% del capitale).

Riserva legale

È iscritta nel bilancio della Capogruppo per 9,0 milioni di Euro.

Altre riserve

Sono registrate per complessive 284,0 milioni di Euro. Questo insieme di voci è composto da:
- 138,7 milioni di Euro quale avanzo di fusione;
- 111,7 milioni di Euro quale riserva non distribuibile da rivalutazione di partecipazioni;
- 33,6 milioni di Euro da altre riserve.

Perdita dell'esercizio di Gruppo

Ammonta a 244,6 milioni di Euro.

Fondi per rischi e oneri

Iscritti per 503,2 milioni di Euro, manifestano un incremento netto di 90,3 milioni di Euro rispetto al dato esposto nel bilancio al 31 dicembre 2011. La composizione di questo complesso di voci e l'articolazione del predetto decremento sono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 12. Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Fondi per rischi e oneri (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 12

	31.12.2011	Accantonam.	Utilizzi diretti	Assorbimenti a c/economico	Altri movimenti	31.12.2012
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili						
- Fondo integrazione indennità di anzianità	1,2	0,1	(0,1)	(0,1)	-	1,1
- Fondo previdenza	0,2	..	(0,1)	-	..	0,1
- Fondo pensionistico integrativo aziendale	154,2	12,1	(11,4)	(1,5)	-	153,4
	155,6	12,2 (a)	(11,6)	(1,6)	..	154,6
Per imposte	11,5	..	(3,3) (b)	-	-	8,2
Altri:						
- controversie legali	112,5	17,8 (c)	(13,9)	(0,2)	-	116,2
- incentivazione all'esodo	-	68,4 (d)	-	-	-	68,4
- costi competenze maturate	33,9	19,4 (e)	-	(0,7)	-	52,6
- bonifica e ristrutturazione immobili	20,3	-	(1,5)	-	-	18,8
- contenzioso previdenziale	17,0	-	-	(5,0)	-	12,0
- oneri per immobilizzazioni a rischio di utilizzabilità (*)	5,0	9,6 (f)	(0,9)	-	-	13,7
- controversie su locazioni	3,4	0,1 (g)	-	-	-	3,5
- contestazioni organi di controllo	1,5	0,1 (g)	(0,1)	-	-	1,5
- diversi:						
. per rischi	29,9	6,6 (h)	(1,1)	(1,6)	-	33,8
. per oneri	22,3	1,3 (i)	(1,3)	(2,4)	-	19,9
	245,8	123,3	(18,8)	(9,9)	-	340,4
	412,9	**135,5**	**(33,7)**	**(11,5) (l)**	**-**	**503,2**

(*) di cui:	- programmi in corso di realizzazione	1,6	9,0
	- tecniche	3,4	4,7
		5,0	13,7

(a) contropartite:	voce B 9 d) trattamento di quiescenza	0,1	(f) contropartita:	voce B 13 altri accantonamenti	
	voce B 14 c) oneri diversi di gestione	12,1	(g) contropartita:	voce B 12 accantonamento per rischi	
(b) contropartita:	voce E 22 imposte sul reddito dell'esercizio		(h) contropartite:	voce B 12 accantonamento per rischi	6,1
(c) contropartite:	voce B 9 e) altri costi per il personale	7,5		voce A 1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,5
	voce B 12 accantonamento per rischi	10,3	(i) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	0,2
(d) contropartita:	voce E 21 d) altri oneri straodinari			voce B 13 altri accantonamenti	0,7
(e) contropartite:	voce B 9 a) salari e stipendi	15,3		voce E 21 d) altri oneri straordinari	0,4
	voce B 9 b) oneri sociali	4,1	(l) contropartita:	voce A 5 c) altri ricavi e proventi diversi	

Per trattamento di quiescenza e obblighi simili. Iscritti per 154,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 155,6 milioni di Euro), si compongono del fondo integrazione indennità di anzianità, del fondo previdenza e del fondo pensionistico integrativo aziendale.

- Il *fondo integrazione indennità di anzianità*, iscritto per 1,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 1,2 milioni di Euro), rileva le somme dovute, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per limiti di età, ai dipendenti Rai, Rai Way e Rai Cinema assunti fino al 1978 per l'indennità di preavviso maturata, rivalutata ogni anno con riguardo all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Nei casi di risoluzione anticipata o di novazione del rapporto di lavoro, vengono rilasciate le relative quote accantonate.
- Il *fondo previdenza*, esposto per 0,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 0,2 milioni di Euro), comprende gli stanziamenti e le trattenute accantonati fino al 31 dicembre 1988, nonché le rivalutazioni annuali di tali somme iscritte nei successivi periodi, al fine di preservare, per i dipendenti Rai che ne hanno il diritto, il valore reale del fondo in conformità a quanto previsto nei C.C.L..
- Il *fondo pensionistico integrativo aziendale*, iscritto per 153,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 154,2 milioni di Euro) include:
  - l'onere per le integrazioni delle pensioni in godimento per 146,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 145,3 milioni di Euro) costituito dai fondi accantonati per i dipendenti Rai e Rai Way che hanno optato per il trattamento pensionistico integrativo previsto dai vigenti accordi sindacali, mantenuti a un adeguato livello di congruità con riguardo alla riserva matematica finalizzata a garantire detto trattamento;
  - l'onere per le integrazioni delle pensioni che dovranno essere erogate ai dirigenti Rai ancora in servizio che ne abbiano diritto, ed esercitino la relativa opzione entro i termini previsti per 7,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 8,9 milioni di Euro). Il ridimensionamento del fondo rispetto all'anno precedente è conseguenza della disdetta del precedente accordo effettuata il 29 gennaio 2013: in base a essa, la possibilità di opzione riguarda solo i dirigenti con età superiore ai 60 anni e va esercitata entro tre mesi dalla disdetta stessa, con uscita dall'azienda. L'onere è determinato, per il solo personale interessato, con riferimento ai compensi percepiti, all'anzianità di servizio maturata e ai parametri finanziari e demografici normalmente utilizzati in fattispecie analoghe.

Per imposte. Ammonta a 8,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 11,5 milioni di Euro) ed è rappresentato dagli accantonamenti operati nei bilanci delle singole società, in particolare di Rai (4,2 milioni di Euro), Rai Way (1,5 milioni di Euro) e Sipra (1,8 milioni di Euro) e da quelli derivanti dalle rettifiche di consolidamento (0,6 milioni di Euro). La voce presenta un decremento di 3,3 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 13 che ne rappresenta il dettaglio.

Fondo imposte differite (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 13

	IRES		IRAP		Totale imposte
	Imponibile	Imposta al 27,5%	Imponibile	Imposta al 4,9% (media)	
Situazione al 31.12.2011					
Contenzioso					1,8
Plusvalenze patrimoniali	2,3	0,6	0,0	0,0	0,6
Valutazione cambi	1,2	0,4	0,0	0,0	0,4
Differenza civilistico/fiscale ammortamenti su immobilizzazioni	20,8	5,8	37,4	1,8	7,6
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	2,2	0,6	2,2	0,1	0,7
Altri	1,6	0,4	0,0	0,0	0,4
Totale	**28,1**	**7,8**	**39,6**	**1,9**	**11,5**
Variazioni del periodo:					
Contenzioso					0,0
Plusvalenze patrimoniali	(0,6)	(0,1)	0,0	0,0	(0,1)
Valutazione cambi	(1,0)	(0,3)	0,0	0,0	(0,3)
Differenza civilistico/fiscale ammortamenti su immobilizzazioni	(7,4)	(2,1)	(18,7)	(0,9)	(3,0)
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	0,2	(0,1)	0,2	0,0	(0,1)
Altri	0,5	0,2	0,0	0,0	0,2
Totale	**(8,3)**	**(2,4)**	**(18,5)**	**(0,9)**	**(3,3)**
Situazione al 31.12.2012:					
Contenzioso					1,8
Plusvalenze patrimoniali	1,7	0,5	0,0	0,0	0,5
Valutazione cambi	0,2	0,1	0,0	0,0	0,1
Differenza civilistico/fiscale ammortamenti su immobilizzazioni	13,4	3,7	18,7	0,9	4,6
Imposte differite da rettifiche di consolidamento	2,4	0,5	2,4	0,1	0,6
Altri	2,1	0,6	0,0	0,0	0,6
Totale	**19,8**	**5,4**	**21,1**	**1,0**	**8,2**

Altri. Iscritti per un valore pari a 340,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 245,8 milioni di Euro), rappresentano accantonamenti per costi o perdite di natura determinata, la cui esistenza è certa ma non esattamente determinabili nell'ammontare, ovvero la cui esistenza è probabile ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza. Presentano un incremento di 94,6 milioni di Euro come evidenziato nel prospetto n. 12 che ne rappresenta il dettaglio.

In ordine ai contenziosi in corso con personale dipendente e con terzi, l'accantonamento ai fondi per rischi e oneri tiene conto della miglior stima dei probabili oneri sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Complessivamente iscritto per 318,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 326,9 milioni di Euro), il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato a livello individuale con riguardo alle disposizioni di cui all'art. 2120 del Codice Civile, integrate dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296), che ha fissato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252).

Per effetto di tale normativa, gli accantonamenti di TFR confluiscono a fondi pensione esterni all'azienda, a meno che il dipendente non chieda che il TFR continui a maturare presso l'azienda: in tal caso gli accantonamenti sono versati a un fondo gestito dall'INPS che rimetterà all'azienda i benefici da questa erogati nel caso di concessione di anticipi o di cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile.

La composizione della voce e le relative variazioni sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 14.

Fondo trattamento di fine rapporto (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 14

	Variazioni dell'esercizio						
31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi per indennità corrisposte	Anticipi	Trasferimenti di personale	Giroconto a INPS e fondi integrativi di previdenza	Altri movimenti	31.12.2012
326,9	53,8	(18,2)	(0,2)	-	(42,6)	(1,1)	318,6

Debiti

Iscritti per 1.237,3 milioni di Euro, manifestano un decremento complessivo di 111,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011. In particolare i debiti finanziari verso banche ammontano complessivamente a 372,4 milioni di Euro, con un incremento netto di 89,1 milioni di Euro rispetto a quanto esposto nel bilancio 2011. Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.
La composizione di questo complesso di voci è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 15 mentre i prospetti di dettaglio n. 16 e 17 analizzano la composizione della voce per scadenza, natura e divisa.
Per quanto relativo alla distribuzione per area geografica, circa il 94% si riferisce a soggetti residenti in Italia e circa il 4% a soggetti residenti in Paesi extra UE.

Nelle note che seguono si forniscono ulteriori precisazioni in ordine ai contenuti delle singole appostazioni.

Debiti (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 15

			Variazioni dell'esercizio	
		31.12.2011	Saldo accensioni (+) rimborsi (-)	31.12.2012
Debiti v/banche		283,3	89,1	372,4
Debiti v/altri finanziatori		2,0	(1,2)	0,8
Acconti		3,4	1,6	5,0
Debiti verso fornitori		846,3	(169,8)	676,5
Debiti v/imprese controllate non consolidate	(a)	7,5	(3,9)	3,6
Debiti v/imprese collegate	(b)	4,3	0,0	4,3
Debiti tributari		71,4	(21,8)	49,6
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		52,7	(1,3)	51,4
Altri debiti		77,9	(4,2)	73,7
		1.348,8	**(111,5)**	**1.237,3**
(a) di cui:				
- Rai Corporation		7,5	(3,9)	3,6
(b) di cui:				
- San Marino RTV		3,6	..	3,6
- Tivù Srl		0,7	..	0,7
		4,3	**..**	**4,3**

Debiti, ratei e risconti passivi distinti per scadenza e natura (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 16

	31.12.2012				31.12.2011			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio	Entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Valore a bilancio
Debiti finanziari a m/l termine								
Debiti v/banche	98,3	197,0	0,4	295,7	0,1	210,2	0,5	210,8
Debiti v/altri finanziatori	0,1	0,3	0,4	0,8	1,3	0,3	0,4	2,0
	98,4	197,3	0,8	296,5	1,4	210,5	0,9	212,8
Debiti finanziari a breve termine								
Debiti v/banche	76,7	-	-	76,7	72,5	-	-	72,5
Debiti v/imprese contr. non consolidate	3,4	-	-	3,4	5,5	-	-	5,5
Debiti v/imprese collegate	0,5	-	-	0,5	0,4	-	-	0,4
Altri debiti	..	-	-	..	..	-	-	..
	80,6	-	-	80,6	78,4	-	-	78,4
Debiti commerciali e altri debiti								
Acconti	5,0	-	-	5,0	3,4	-	-	3,4
Debiti v/fornitori	676,5	-	-	676,5	846,3	-	-	846,3
Debiti v/imprese contr. non consolidate	0,2	-	-	0,2	2,0	-	-	2,0
Debiti v/imprese collegate	3,8	-	-	3,8	3,9	-	-	3,9
Debiti tributari	49,6	-	-	49,6	71,4	-	-	71,4
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	51,4	-	-	51,4	52,7	-	-	52,7
Altri debiti	73,7	-	-	73,7	77,9	-	-	77,9
	860,2	-	-	860,2	1.057,6	-	-	1.057,6
Totale debiti	**1.039,2**	**197,3**	**0,8**	**1.237,3**	**1.137,4**	**210,5**	**0,9**	**1.348,8**
Ratei passivi	**0,5**	**-**	**-**	**0,5**	**..**	**-**	**-**	**..**
Risconti passivi	**37,6**	**-**	**-**	**37,6**	**45,6**	**-**	**-**	**45,6**
Totale	**1.077,3**	**197,3**	**0,8**	**1.275,4**	**1.183,0**	**210,5**	**0,9**	**1.394,4**

Debiti e ratei passivi in valuta o con rischio di cambio (in milioni di Euro) Prospetto di dettaglio n. 17

	31.12.2012			31.12.2011		
	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio	In Euro	In valuta o con rischio di cambio	Valore a bilancio
Debiti						
Debiti v/banche	372,4	-	372,4	283,3	..	283,3
Debiti v/altri finanziatori	0,8	-	0,8	2,0	-	2,0
Debiti v/fornitori	648,8	27,7	676,5	828,8	17,5	846,3
Debiti v/imprese controllate non consolidate	-	3,6	3,6	-	7,5	7,5
Debiti v/imprese collegate	4,3	-	4,3	4,3	-	4,3
Debiti tributari	49,6	-	49,6	71,4	..	71,4
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	51,4	-	51,4	52,7	-	52,7
Altri debiti	73,7	..	73,7	77,8	0,1	77,9
Totale debiti (a)	**1.201,0**	**31,3**	**1.232,3**	**1.320,3**	**25,1**	**1.345,4**
Ratei	**0,5**	**-**	**0,5**	..	**-**	..
Totale	**1.201,5**	**31,3**	**1.232,8**	**1.320,3**	**25,1**	**1.345,4**

(a) Non comprende la voce Acconti.

Debiti verso banche. Iscritti per 372,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 283,3 milioni di Euro), sono costituiti per 76,7 milioni di Euro dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito e per 295,7 milioni di Euro da finanziamenti a medio lungo termine. In merito a questi ultimi si precisa che l'importo di 295,0 milioni di Euro, iscritto nel bilancio della Capogruppo, è relativo a un finanziamento chirografario sottoscritto nel mese di maggio 2011 con cinque controparti bancarie. Il prestito, prevede il rimborso integrale al 31 dicembre 2015, con ammortamento a decorrere da giugno 2013, tramite rate semestrali costanti. Tale finanziamento, convertito nel rispetto della policy aziendale per circa il 70% a tasso fisso mediante *Interest Rate Swap,* è destinato alla copertura degli investimenti sul digitale terrestre e sull'offerta radiotelevisiva nonché di altri investimenti produttivi. Il finanziamento prevede il rispetto di due indici parametrico/patrimoniali da calcolare sul bilancio consolidato, ampiamente rispettati.

Debiti verso altri finanziatori. La voce ammonta a complessivi 0,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 2,0 milioni di Euro) per debiti iscritti nel bilancio della società Rai Way.

Acconti. Ammontano a 5,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 3,4 milioni di Euro) totalmente riferiti ad anticipazioni diverse.

Debiti verso fornitori. Nel complesso sono esposti per 676,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 846,3 milioni di Euro) e manifestano un decremento di 169,8 milioni di Euro rispetto a quanto iscritto nel precedente esercizio. Sono interamente riferiti a debiti di natura non finanziaria.

Debiti verso imprese controllate non consolidate. Ammontano a 3,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 7,5 milioni di Euro) e riguardano i debiti della Capogruppo con la società Rai Corporation. Si compongono per 3,4 milioni di Euro da debiti di natura finanziaria e per 0,2 milioni di Euro da debiti di altra natura.

Debiti verso imprese collegate. Ammontano a 4,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 4,3 milioni di Euro) e riguardano i debiti della Capogruppo verso San Marino RTV per un importo di 3,6 milioni di Euro e verso Tivù per 0,7 milioni di Euro. Si compongono per 0,5 milioni di Euro da debiti di natura finanziaria (al 31 dicembre 2011: 0,4 milioni di Euro) e per 3,8 milioni di Euro da debiti di altra natura (al 31 dicembre 2011: 3,9 milioni di Euro).

Debiti tributari. Iscritti per 49,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 71,4 milioni di Euro), manifestano un decremento di 21,8 milioni di Euro rispetto a quanto iscritto nel precedente esercizio. Sono così articolati:

(milioni di Euro)	2012	2011
- Trattenute da riversare, su redditi da lavoro subordinato e autonomo	33,8	33,4
- IRES	10,0	21,9
- IRAP	0,1	9,4
- IVA	4,8	5,8
- Ritenute diverse e imposte sostitutive	0,9	0,9
- Altri	..	..
	49,6	**71,4**

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale. Ammontanti a 51,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 52,7 milioni di Euro), riflettono le quote afferenti il lavoro subordinato e il lavoro autonomo, da versare agli enti percipienti nel rispetto delle ordinarie scadenze. Figurano così articolati:

(milioni di Euro)	2012	2011
- ENPALS	18,8	18,1
- INPGI	14,6	17,2
- Contributi su retribuzioni accertate	8,4	7,9
- INPS	7,4	7,3
- Altri	2,2	2,2
	51,4	**52,7**

Altri debiti. Iscritti per 73,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 77,9 milioni di Euro), presentano un decremento netto di 4,2 milioni di Euro e sono così costituiti:

(milioni di Euro)	2012	2011
- Dipendenti per accertamento retribuzioni	43,3	51,7
- Diversi per accertamenti di competenza	12,7	11,2
- FCPGI	9,8	9,7
- FIPDRAI	1,6	-
- Altri	6,3	5,3
	73,7	**77,9**

Ratei e risconti

Ammontano nel complesso a 38,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 45,6 milioni di Euro) L'analisi della voce e il raffronto con il precedente esercizio sono riportati nel prospetto di dettaglio n. 18.

Ratei e risconti passivi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 18

		Variazioni dell'esercizio	
	31.12.2011	Saldo movimenti	31.12.2012
Risconti:			
. contributo per transizione al digitale terrestre	42,6	(8,8)	33,8
. canoni speciali	0,4	0,4	0,8
. servizi televideo	0,1	-	0,1
. Legge 488/92 finanziamenti agevolati	0,3	(0,1)	0,2
. investimenti immobiliari	0,5	-	0,5
. diritti di trasmissione e derivati di nostre produzioni	0,5	0,4	0,9
. altri	1,2	0,1	1,3
	45,6	(8,0)	37,6
Ratei:			
. commissioni	..	0,5	0,5
. altri	..	..	..
	..	0,5	0,5
Totale	**45,6**	**(7,5)**	**38,1**

Nella voce figurano iscritti l'ammontare dei contributi pari a 33,8 milioni di Euro, al netto della quota già rilevata a conto economico, erogati dal Ministero per le Comunicazioni dal 2007 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre, consistenti in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente.
Il compito di effettuare gli investimenti necessari è affidato alla società controllata Rai Way SpA, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione.
Il contributo è rilevato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione agli ammortamenti rilevati dalla controllata, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti complessivamente previsti per la realizzazione dei progetti a essi correlati.

6) Conti d'Ordine

Iscritti per 435,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 673,4 milioni di Euro) si articolano come direttamente indicato sullo stato patrimoniale e analizzati nei prospetti di dettaglio n. 19 e 20.

Conti d'ordine - garanzie personali (in milioni di Euro)	Prospetto di dettaglio n. 19	
	31.12.2012	**31.12.2011**
Garanzie personali: fidejussioni		
- a favore di imprese collegate	2,6	2,6
- a favore di altri:		
. Amministrazione Finanziaria per IVA di Gruppo	37,1	57,2
. altro	2,4	4,5
	39,5	61,7
Totale fidejussioni prestate	**42,1**	**64,3**
Garanzie personali: altre		
- a favore di altri	-	2,0
Totale	**42,1**	**66,3**

Conti d'ordine - garanzie reali (in milioni di Euro)		
	31.12.2012	**31.12.2011**
Garanzie reali per obbligazioni proprie, diverse da debiti		
Beni dati in pegno o a cauzione:		
- titoli a reddito fisso	1,4	3,7
Garanzie reali per debiti iscritti in bilancio		
Ipoteche su:		
- terreni e fabbricati industriali	-	25,3
Altre garanzie reali	-	25,3
Totale garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	**-**	**50,6**
Totale	**1,4**	**54,3**

Conti d'ordine - impegni e altri (in milioni di Euro)	Prospetto di dettaglio n. 20	
	31.12.2012	**31.12.2011**
Impegni di acquisto e di vendita		
- Impegni di acquisto	1,0	1,9
- Impegni di vendita	-	-
	1,0	**1,9**
Altri		
Garanzie reali ricevute	1,0	1,0
Garanzie personali ricevute:		
- Banche ed enti assicurativi diversi a garanzia dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive e cinematografiche	169,3	262,8
- Altre	122,5	106,8
Garanzie altrui prestate per obbligazioni del Gruppo:		
- Banca Intesa - Fidejussione DEAR Srl	-	35,0
- Sanpaolo IMI per fidejussione rilasciata alla FIFA a garanzia pagamenti diritti sportivi Mondiali di calcio 2010	35,0	35,0
- Sanpaolo IMI per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio	23,7	23,7
- Banca Intesa Sanpaolo per fidejussioni rilasciate a favore di società diverse per la partecipazione a gare d'appalto	-	21,8
- UniCredit per fidejussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi al Campionato Europeo di calcio 2012	-	21,0
- Banca Intesa per fidejussione rilasciata alla UEFA per i diritti sportivi relativi alla Champions League 2006/2009	-	13,5
- Altre	11,6	19,4
Beni ricevuti in leasing	-	-
Beni di terzi presso l'azienda	-	-
Beni aziendali presso terzi	8,6	9,7
Altre fattispecie	19,2	1,2
	390,9	**550,9**

Le caratteristiche dei contratti di copertura attivati a fronte di specifici impegni del Gruppo e il riferimento al relativo fair value, sono riepilogate nel prospetto di dettaglio n. 21. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di valutazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.

Fair value dei derivati			Prospetto di dettaglio n. 21
	Nozionale 31.12.2012 milioni di USD	**Nozionale 31.12.2012 milioni di CHF**	**Fair value al 31.12.2012 milioni di Euro**
Strumenti finanziari derivati di copertura			
- su cambi (1):			
. acquisti a termine e swaps	13,5	1,0	..
. stategie opzionali in acquisto su valute	33,8	-	(0,2)
	47,2	1,0	(0,2)
- su tassi di interesse (2)			
. Interest Rate Swap	v. nota (3)		(7,6)
			(7,6)

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in USD e CHF, nel rispetto della policy di Gruppo.
(2) Operazioni di Irs a copertura del finanziamento Rai di 295 milioni di Euro.
(3) Nozionale di riferimento 205 milioni di Euro.

Nel loro complesso i contratti di copertura attivati risultano, nel rispetto della policy di Gruppo, di importo ragionevole in rapporto all'entità totale degli impegni soggetti a tali rischi.

Ad integrazione di quanto rilevato nei conti d'ordine, si informa che il credito finanziario della Capogruppo verso la controllata Sipra, pari a 2,2 milioni di Euro, è stato oggetto di pignoramento a favore di I.N.P.G.I..

Al 31 dicembre 2012 non sussistono, oltre a quelli evidenziati tra i conti d'ordine, impegni di acquisto o di vendita di beni e servizi di particolare rilevanza in aggiunta a quelli assunti nell'ordinaria gestione dell'impresa, la cui conoscenza sia utile per meglio valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Si segnala infine che nel prospetto di dettaglio n. 20 è evidenziato l'ammontare dei beni aziendali presso terzi.

7) Conto Economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni. Iscritti per 2.704,9 milioni di Euro, con un decremento di 218,7 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011, includono i ricavi di competenza dell'esercizio al netto delle partite infragruppo e sono prevalentemente rappresentati da canoni e pubblicità. La disaggregazione di questi ricavi nelle loro componenti più significative è illustrata nel prospetto di dettaglio n. 22. L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 22

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi delle vendite	1,8	2,5
Ricavi delle prestazioni:		
- Canoni:		
. utenze private	1.656,3	1.624,9
. utenze speciali	72,9	64,2
	1.729,2	1.689,1
- Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
. tabellare	561,2	764,3
. telepromozioni	27,2	34,9
. sponsorizzazioni	35,9	36,6
. product placement	1,7	2,1
	626,0	837,9
- Pubblicità televisiva su canali specializzati	56,8	51,5
- Pubblicità radiofonica:		
. tabellare	29,4	38,6
. radiopromozioni	0,7	1,1
. sponsorizzazioni	5,2	5,9
	35,3	45,6
- Pubblicità web	6,6	5,4
- Pubblicità cinema	18,2	21,3
- Altra pubblicità	2,4	3,1
	745,3	964,8
- Servizi speciali da convenzioni	32,5	54,9
- Altre prestazioni:		
. commercializzazione diritti, edizioni musicali	111,2	114,9
. distribuzione cinematografica e home video	31,7	43,4
. canoni da ospitalità impianti e apparati	32,0	31,0
. ricavi per diffusione segnale, nolo circuiti, ponti e collegamenti	8,3	8,0
. accordi con operatori telefonici	3,5	5,1
. altri	9,4	9,9
	196,1	212,3
	2.703,1	2.921,1
Totale	2.704,9	2.923,6

In merito ai proventi da canoni si precisa che il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai, e certificati da revisore indipendente, per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico a essa affidate e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2011 per un importo pari a oltre 2 miliardi di Euro, di cui oltre 287 milioni di Euro riferiti al solo 2011. La Rai nel corso del 2011 ha chiesto, mediante diffida, il pagamento delle somme a proprio favore come evidenziate dai modelli di contabilità separata, oltre agli interessi maturati e maturandi. Per il 2012, i dati della "contabilità separata" saranno disponibili, secondo le tempistiche fissate, entro quattro mesi dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. Iscritta per un valore non significativo in milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: valore non significativo in milioni di Euro) esprime la variazione del magazzino collegato all'attività commerciale.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione. Iscritta per un valore non significativo in milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 0,1 milioni di Euro) si riferisce al valore risultante dal bilancio di Rai Way per l'avanzamento della realizzazione della rete Isoradio.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. La somma di 25,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 24,4 milioni di Euro) rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti le immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo patrimoniale. Il dettaglio è rappresentato nel prospetto n. 23.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 23

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Immateriali	17,2	17,4
Materiali	7,9	7,0
Totale	**25,1**	**24,4**

Altri ricavi e proventi. Ammontano complessivamente a 104,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 93,2 milioni di Euro), composti come da prospetto di dettaglio n. 24.

Altri ricavi e proventi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 24

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Contributi in conto esercizio	11,1	9,2
Plusvalenze da alienazioni	0,1	3,1
Altri		
Recuperi e rimborsi di spesa	21,0	18,4
Sopravvenienze attive da canoni	18,6	19,3
Altre sopravvenienze attive	36,0	31,0
Assorbimento fondi	11,5	8,8
Proventi degli investimenti immobiliari	2,4	2,3
Diversi	3,4	1,1
	92,9	80,9
Totale	**104,1**	**93,2**

Costi della produzione

Questo complesso di voci rileva i costi e le minusvalenze attinenti l'ordinaria attività di impresa, esclusi quelli relativi alla gestione finanziaria. I costi qui rappresentati sono al netto di quelli riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive voci dell'attivo patrimoniale.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci. Il valore complessivo ammonta a 27,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 28,0 milioni di Euro), alla cui formazione concorrono, tra l'altro, gli acquisti di materiali tecnici per magazzino – esclusi quelli destinati alla realizzazione di impianti e direttamente contabilizzati fra le immobilizzazioni materiali – i materiali vari di produzione (scenografia, costumi ecc.) e i materiali vari di esercizio (combustibili, carburanti, cancelleria, stampati, ecc.), al netto di sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 25.

Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 25

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Materiali tecnici per magazzino	4,2	3,8
Materiali vari di produzione programmi	4,9	6,3
Altri materiali	18,0	17,9
Sconti, abbuoni e premi su acquisizione di beni	..	..
Totale	**27,1**	**28,0**

Servizi. Ammontano complessivamente a 648,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 700,2 milioni di Euro) ed esprimono i costi del lavoro autonomo e degli altri servizi esterni, al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, come risulta dal prospetto di dettaglio n. 26. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli Amministratori per 1,6 milioni di Euro e ai Sindaci per 0,2 milioni di Euro. Nella voce sono inoltre inclusi oneri per la revisione legale dei conti per 0,2 milioni di Euro e per gli altri servizi di verifica della società di revisione per 0,1 milioni di Euro.

Costi della produzione per servizi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 26

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Prestazioni di lavoro autonomo	132,4	141,8
Servizi per acquisizione e produzione di programmi	197,7	224,6
Diarie, viaggi di servizio e trasferimento del personale	27,5	28,1
Servizi per costi accessori del personale	13,0	12,4
Manutenzioni e riparazioni	27,8	28,9
Servizi di documentazione e informazione	48,5	47,4
Assicurazioni e prevenzioni	18,1	18,9
Pubblicità e propaganda	20,6	21,4
Spese promozionali e di distribuzione	8,2	9,6
Servizi di erogazione	37,1	34,3
Servizi generali	62,7	73,2
Quote di terzi su fatturato	34,9	37,5
Altri	19,6	22,1
Totale	**648,1**	**700,2**

Si segnala che due Sindaci della Capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate percependo emolumenti di ammontare non significativo.

Godimento beni di terzi. Iscritti per 519,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 436,5 milioni di Euro), esprimono i costi sostenuti per affitti, locazioni e noleggi, diritti di utilizzazione e diritti di ripresa, come da prospetto di dettaglio n. 27.

Costi della produzione per godimento di beni di terzi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 27

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Affitti passivi e noleggi	103,1	112,3
Canoni di leasing	..	..
Diritti di utilizzazione opere	97,5	102,0
Diritti di ripresa	310,1	212,6
Altri diritti	8,8	9,6
Totale	**519,5**	**436,5**

Personale. Il costo del lavoro subordinato ammonta a 1.015,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 1.027,8 milioni di Euro), ripartito secondo l'articolazione direttamente rappresentata nel conto economico. Il numero medio dei dipendenti a ruolo nel 2012 ammonta a 13.158 unità inclusive del personale a tempo determinato, dei contratti di inserimento e dei contratti di apprendistato (al 31 dicembre 2011: 13.133), distribuite per categoria e per società come dal prospetto di dettaglio n. 28.

Occupazione media (in unità) — Prospetto di dettaglio n. 28

	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	T.I.	T.D.	Totale	T.I.	T.D.	Totale
Per società						
Rai	10.406	1.445	11.851	10.170	1.659	11.829
Rai World	2	-	2	2	-	2
Rai Cinema	91	35	126	89	18	107
RaiNet	42	27	69	46	20	66
Rai Way	621	46	667	637	44	681
Sipra	434	9	443	439	9	448
	11.596	**1.562**	**13.158**	**11.383**	**1.750**	**13.133**
Per categoria						
Dirigenti	311	-	311	314	-	314
Giornalisti	1.677	262	1.939	1.641	331	1.972
Quadri	1.297	1	1.298	1.318	-	1.318
Impiegati	7.232	1.116	8.348	7.030	1.218	8.248
Operai	948	177	1.125	950	192	1.142
Orchestrali e altro personale artistico	120	6	126	119	9	128
Medici ambulatoriali	11	-	11	11	-	11
	11.596	**1.562**	**13.158**	**11.383**	**1.750**	**13.133**

Ammortamenti e svalutazioni. Complessivamente ammontano a 653,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 666,3 milioni di Euro), dei quali 488,2 milioni di Euro riferiti all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e 127,8 milioni di Euro riferiti all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali così come esposto nei prospetti di dettaglio n. 1 e n. 2. La voce include una svalutazione dei programmi immobilizzati di 24,5 milioni di Euro messa in atto al fine di tener conto dei rischi di mancata trasmissibilità, replicabilità e sfruttamento commerciale di alcuni diritti.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci. Iscritta per un valore di 0,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 1,1 milioni di Euro) esprime il decremento di valore delle rimanenze nette rilevate nell'attivo circolante al 31 dicembre 2012 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Accantonamenti per rischi. Iscritti per 16,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 13,7 milioni di Euro), rilevano gli stanziamenti operati a integrazione dei fondi rischi; le voci più significative sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 12 e sono riferite prevalentemente ad accantonamenti operati dalla Capogruppo (12,1 milioni di Euro).

Altri accantonamenti. Ammontano a 10,3 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 4,5 milioni di Euro); le voci più rilevanti sono evidenziate nel prospetto di dettaglio n. 12 e sono riferite prevalentemente agli accantonamenti iscritti nel bilancio Rai (9,0 milioni di Euro) e Rai Way (1,2 milioni di Euro).

Oneri diversi di gestione. Iscritti per 107,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 100,4 milioni di Euro), si distribuiscono secondo l'articolazione direttamente illustrata nel conto economico e meglio analizzata nel prospetto di dettaglio n. 29 e si riferiscono in massima parte a costi esposti nel bilancio della Capogruppo (95,7 milioni di Euro).

Oneri diversi di gestione (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 29

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Minusvalenze da alienazioni:		
- Immobilizzazioni materiali	3,6	4,4
- Immobilizzazioni immateriali	0,4	..
	4,0	4,4
Canone di concessione	27,9	28,0
Altri oneri:		
- omaggi, concorsi a premio e spese di rappresentanza	13,5	12,6
- quote associative	3,5	3,5
- IMU (2012) - ICI (2011)	9,1	4,5
- altre imposte indirette, tasse e altri tributi	12,6	11,3
- contributo Authority - DM 16/07/1999	6,4	6,1
- risarcimento danni non coperti da ass.ni, multe, ammende e penalità	0,3	1,1
- giornali, libri, riviste, documentazione specifica e pubblicazioni	2,2	2,9
- sopravvenienze e insussistenze passive	14,2	9,8
- accantonamento al fondo pensioni - ex dipendenti	12,1	13,9
- altri	1,9	2,3
	75,8	68,0
Totale	**107,7**	**100,4**

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari. Ammontano complessivamente a 1,4 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 1,2 milioni di Euro) e risultano ripartiti come specificato nel prospetto di dettaglio n. 30.

Proventi finanziari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 30

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Altri proventi finanziari:		
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	..	..
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1
Proventi diversi dai precedenti:		
- interessi e commissioni da imprese collegate	..	-
- interessi e commissioni da altri e proventi vari:		
. interessi da banche, c/c postali e altri istituti finanziari	0,7	0,4
. interessi su crediti verso clienti	0,4	0,5
. interessi da altri	0,2	0,2
	1,3	1,1
Totale	**1,4**	**1,2**

Interessi e altri oneri finanziari. Iscritti per 15,5 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 9,6 milioni di Euro), rilevano gli interessi passivi, i costi per commissioni sui servizi finanziari ricevuti e altri oneri della gestione finanziaria come dettagliato nel prospetto n. 31.

Interessi e altri oneri finanziari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 31

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	..	..
Interessi e commissioni a imprese collegate	..	..
Interessi e commissioni ad altri e oneri vari:		
- interessi e commissioni corrisposti a banche e ad altri istituti finanziari	12,4	8,7
- interessi passivi e oneri su operazioni di copertura tassi	2,5	0,3
- interessi su debiti verso fornitori	0,1	0,5
- altri oneri	0,5	0,1
	15,5	9,6
Totale	**15,5**	**9,6**

Utili e perdite su cambi. Evidenziano un utile pari a 3,1 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: una perdita ammontante a 0,9 milioni di Euro). Alla composizione di tale voce concorrono sia gli oneri di cambio e i premi sulle operazioni di copertura valutaria, sia l'effetto dell'adeguamento del valore dei debiti e dei crediti in valute diverse dall'Euro al tasso di cambio in vigore alla data di fine periodo o al cambio di copertura, nel caso di coperture attivate sul rischio di cambio, come articolato nel prospetto di dettaglio n. 32.

Utili e perdite su cambi (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 32

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Utili (perdite) su cambi da valutazione	0,1	1,4
Altri utili (perdite) su cambi	3,0	(2,3)
Totale	**3,1**	**(0,9)**

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni. La voce ammonta a 1,2 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 1,1 milioni di Euro), ed è determinata quasi esclusivamente dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società controllate non consolidate e in società collegate.

Svalutazioni. Complessivamente iscritte per 0,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 7,0 milioni di Euro), esprimono l'onere costituito dalle svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, determinato dalle perdite registrate nell'esercizio dalle società partecipate per 0,6 milioni di Euro, nonché dalle rettifiche di valore di crediti immobilizzati per 0,3 milioni di Euro.

Proventi e oneri straordinari

La voce, articolata in proventi per 18,0 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 0,1 milioni di Euro) e oneri per 68,9 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 6,9 milioni di Euro), è analizzata nel prospetto di dettaglio n. 33.

Proventi/Oneri straordinari (in milioni di Euro) — Prospetto di dettaglio n. 33

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi		
Sopravvenienze attive:		
- IRES chiesta a rimborso per deducibilità IRAP relativa a spese del personale dipendente e assimilato esercizi 2007-2011	16,8	-
- Minori imposte esercizi precedenti	0,8	0,1
- Altre sopravvenienze e insussistenze attive	0,4	-
	18,0	0,1
Oneri		
Imposte relative a esercizi precedenti	(0,1)	(2,5)
Sopravvenienze e insussistenze passive	..	..
Altri:		
- oneri per esodi agevolati	(68,4)	(4,4)
- altri	(0,4)	-
	(68,9)	(6,9)
Totale	**(50,9)**	**(6,8)**

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

L'importo di 18,6 milioni di Euro (al 31 dicembre 2011: 36,7 milioni di Euro), si compone delle imposte correnti e differite esposte nei bilanci delle singole società e delle imposte teoriche derivanti dalle rettifiche di consolidamento. L'articolazione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

(in milioni di Euro)

	Rilevate nei bilanci delle società	Da rettifiche di consolidamento	Totale
Imposte correnti			
- IRES	(13,4)	-	(13,4)
- IRAP	(30,6)	-	(30,6)
Imposte differite attive	22,2	(0,1)	22,1
Imposte differite passive	3,2	0,1	3,3
Totale	**(18,6)**	**-**	**(18,6)**

8) Risultato dell'esercizio

L'esercizio chiude con un risultato negativo di 244,6 milioni di Euro esclusivamente di competenza del Gruppo.

9) Raccordo tra bilancio Rai e bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011

L'analisi delle voci di raccordo tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati, è così rappresentata:

Analisi di raccordo tra bilancio civilistico della Rai e bilancio consolidato (in milioni di Euro)

	Risultato di esercizio		Patrimonio netto	
	2012	2011	2012	2011
Bilancio Rai	(245,7)	39,3	294,1	427,5
Eliminazione del valore delle partecipazioni contro i rispettivi patrimoni netti e dei dividendi distribuiti contro gli utili dell'esercizio	0,0	(39,0)	0,0	114,0
Adeguamento del valore delle società collegate al metodo del patrimonio netto	(0,4)	0,6	0,0	8,1
Altre rettifiche di consolidamento	1,4	4,0	(2,6)	(14,8)
Imposte differite/prepagate su rettifiche di consolidamento	0,1	(0,8)	(0,6)	0,5
Bilancio consolidato	(244,6)	4,1	290,9	535,3

10) Altre informazioni

In merito all'informativa sulle parti correlate si rende noto che nell'esercizio non si sono verificate, all'interno del Gruppo, operazioni di importo rilevante, concluse al di fuori delle normali condizioni di mercato.

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la natura dell'attività del Gruppo si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Rai

Prospetti supplementari

PAGINA BIANCA

Tavola per l'analisi della struttura patrimoniale consolidata (in milioni di Euro)

		31.12.2012	31.12.2011
A. IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
Immobilizzazioni immateriali		903,3	932,6
Immobilizzazioni materiali		683,6	682,3
Immobilizzazioni finanziarie		23,8	24,8
		1.610,7	1.639,7
B. CAPITALE D'ESERCIZIO			
Rimanenze di magazzino		3,2	3,5
Crediti commerciali		523,5	704,9
Altre attività		239,8	302,6
Debiti commerciali		(685,5)	(855,6)
Fondi per rischi e oneri		(503,2)	(412,9)
Altre passività		(212,8)	(247,6)
		(635,0)	(505,1)
C. CAPITALE INVESTITO,			
dedotte le passività d'esercizio	(A+B)	975,7	1.134,6
D. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		318,6	326,9
E. CAPITALE INVESTITO,			
dedotte le passività d'esercizio e il TFR	(C-D)	657,1	807,7
coperto da:			
F. CAPITALE PROPRIO			
Quote della Capogruppo		290,9	535,3
Quote di terzi		-	-
		290,9	535,3
G. INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO/LUNGO TERMINE		296,5	212,8
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE)			
- debiti finanziari a breve		80,6	78,4
- disponibilità e crediti finanziari a breve		(10,9)	(18,8)
		69,7	59,6
	(G+H)	366,2	272,4
I. TOTALE, COME IN E	(F+G+H)	657,1	807,7

Tavola per l'analisi dei risultati reddituali consolidati (in milioni di Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. RICAVI	2.761,4	2.973,9
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	..	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	25,1	24,4
B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	2.786,5	2.998,3
Consumi di beni e servizi esterni	(1.284,8)	(1.250,8)
C. VALORE AGGIUNTO	1.501,7	1.747,5
Costo del lavoro	(1.015,3)	(1.027,8)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	486,4	719,7
Ammortamenti programmi	(463,2)	(487,1)
Altri ammortamenti	(140,6)	(130,2)
Altri stanziamenti rettificativi	(37,9)	(36,5)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(26,7)	(18,1)
Saldo proventi e oneri diversi	17,3	14,8
E. RISULTATO OPERATIVO	(164,7)	62,6
Proventi e oneri finanziari	(11,0)	(9,3)
Risultato delle partecipazioni	0,6	(5,7)
F. RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	(175,1)	47,6
Proventi e oneri straordinari	(50,9)	(6,8)
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(226,0)	40,8
Imposte sul reddito d'esercizio	(18,6)	(36,7)
H. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(244,6)	4,1
di cui:		
- quota Capogruppo	(244,6)	4,1
- quota Terzi	-	-

Tavola di rendiconto finanziario consolidato (in milioni di Euro)

		31.12.2012	31.12.2011
A.	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZIALE)	(59,6)	(150,5)
B.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
	Utile (perdita) dell'esercizio	(244,6)	4,1
	Ammortamenti	603,8	617,3
	(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	3,9	1,3
	(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	31,0	35,9
	Variazione del capitale d'esercizio	129,9	(73,0)
	Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(8,3)	(11,2)
		515,7	574,4
C.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
	Investimenti in immobilizzazioni:		
	. immateriali	(480,7)	(504,0)
	. materiali	(133,6)	(189,1)
	. finanziarie	(5,3)	(5,8)
	Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni	10,1	5,9
		(609,5)	(693,0)
D.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
	Nuovi finanziamenti	85,0	210,0
	Rimborsi di finanziamenti	(1,3)	(0,9)
	Altri movimenti di patrimonio netto	-	0,4
		83,7	209,5
E.	DISTRIBUZIONE DI UTILI	-	-
F.	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	(10,1)	90,9
G.	DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE FINALE) (A+F)	(69,7)	(59,6)

PAGINA BIANCA

Rai

Relazione del Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

Relazione sul Bilancio consolidato

Signori Azionisti,

il **Bilancio consolidato del Gruppo Rai** al 31 dicembre 2012 – messo a Vostra disposizione per informativa – è redatto in milioni di Euro e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa; esso è, inoltre, corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono posti a confronto con quelli del consuntivo 2011.

Quanto all'area di consolidamento del 2012, è rimasta invariata rispetto al 2011.

Il bilancio in esame chiude con una perdita di 244,6 milioni di Euro contro l'utile di 4,1 milioni di Euro del 2011.

Nella **Relazione sulla gestione** gli Amministratori illustrano l'andamento complessivo del Gruppo riprendendo e integrando, in gran parte, quanto detto per Rai SpA e ampliando l'informazione con dettagli relativi a singoli aspetti di attività delle società consolidate.

È predisposta anche una sintesi economico-patrimoniale e finanziaria per facilitare il commento dell'andamento economico e della struttura patrimoniale nel cui ambito sono fornite informazioni sulla composizione e sui contenuti delle principali voci economiche e patrimoniali evidenziando le motivazioni delle differenze rispetto al Bilancio 2011.

La **Nota Integrativa** evidenzia sia l'area e i principi di consolidamento sia i criteri di valutazione applicati; con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, si forniscono poi gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 127/1991.

È riportato anche un prospetto di raccordo tra Bilancio civilistico della Rai e quello consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012 relativamente al Risultato d'esercizio e Patrimonio netto posti a confronto con i corrispondenti dati del Bilancio al 31 dicembre 2011.

Per quanto di competenza del Collegio Sindacale, Vi attestiamo – sulla base, anche, dei contatti avuti con la società di revisione PWC – che il bilancio in esame è elaborato, in tutte le sue tre componenti, nel rispetto della normativa e che esso corrisponde alle scritture contabili della Controllante e alle informazioni trasmesse dalle altre società incluse nell'area di consolidamento, per queste ultime non sono emerse criticità o riserve.

Sul piano contabile facciamo, inoltre, osservare che:

- non risultano evidenziati "casi eccezionali" che rendano necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 29 4° c. D.Lgs. 127/91;
- gli elementi dell'attivo e del passivo sono valutati con criteri uniformi, invariati rispetto a quelli seguiti nel precedente bilancio.

In definitiva, a seguito di tutto quanto sin qui esposto, esprimiamo l'avviso che il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2012 e la connessa Relazione sulla gestione siano redatti secondo le impostazioni prescritte dal già richiamato Decreto Legislativo n. 127/1991.

Roma, 13 maggio 2013

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO
Dr.ssa Maria Giovanna BASILE
Avv. Antonio IORIO

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della RAI – Radiotelevisione italiana SpA e sue controllate ("Gruppo RAI") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

pwc

Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2012.

Roma, 13 maggio 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Aurelio Fedele
(Revisore legale)

Rai

Bilanci delle società controllate

247 **Rai Cinema SpA**

251 **Rai Corporation** - Italian Radio TV System in liquidazione

255 **Rai Corporation Canada** - Italian Radio TV System in liquidazione

259 **RaiNet SpA**

263 **Rai Way SpA**

267 **Rai World SpA**

271 **Sipra SpA** - Società Italiana Pubblicità per Azioni

PAGINA BIANCA

Rai Cinema SpA

Denominazione:	Rai Cinema SpA
Costituzione:	01 dicembre 1999
Oggetto:	La società ha per scopo l'acquisizione, in Italia e all'estero, di diritti di utilizzazione economica su opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali prioritariamente in funzione delle esigenze produttive ed editoriali della Rai e delle società ad essa collegate; la fornitura alla Rai e alle società collegate dei diritti di cui sopra e l'organizzazione, amministrazione e gestione dei diritti in funzione delle esigenze informative, di ricerca e di trasmissione della Rai; la distribuzione, commercializzazione e cessione dei diritti, in Italia e all'estero; la produzione di opere audiovisive destinate ai mercati della cinematografia, della televisione e della video comunicazione in genere; la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di circuiti di distribuzione, sale cinematografiche e multisale.
Capitale sociale:	200.000.000,40 Euro 38.759.690 azioni da 5,16 Euro Rai 100%
Dipendenti:	92 a tempo indeterminato 38 a tempo determinato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Franco Scaglia
Amministratore Delegato:	Paolo Del Brocco
Consiglieri:	Angela Filipponio Tatarella Franco La Gioia Gloria Tessarolo
Segretario del Consiglio:	Massimiliano Orfei
Direttore Generale	Giuseppe Sturiale
Collegio Sindacale	
Presidente:	Lanfranco Duo'
Sindaci effettivi:	Orlando Fazzolari Cesare Augusto Giannoni
Sindaci supplenti:	Paolo Grassetti Leonardo Quagliata

Rai Cinema SpA	**Stato Patrimoniale -** Attivo (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I . IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	385.544.638	418.246.043
4.- Concessioni,licenze, marchi e diritti simili	900	1.297
6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	95.988.544	76.638.407
7.- Altre	117.792	192.157
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**481.651.874**	**495.077.904**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2.- Impianti e macchinari	6.302	12.474
3.- Attrezzature industriali e commerciali	697	1.457
4.- Altri beni	100.226	114.976
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**107.225**	**128.907**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2.- Crediti		
d) verso altri		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	251.178	-
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	251.592
Totale crediti	251.178	251.592
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**251.178**	**251.592**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**482.010.277**	**495.458.403**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
4.- Prodotti finiti e merci	606.643	908.184
TOTALE RIMANENZE	**606.643**	**908.184**
II. CREDITI		
1.- Verso clienti	38.982.488	42.249.213
4.- Verso controllanti	4.582.475	10.267.566
4.bis - Crediti tributari	1.566.890	3.770.810
4.ter - Imposte anticipate	729.625	623.422
5.- Verso altri		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	6.024.530	4.168.540
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	446.963	1.237.998
TOTALE CREDITI	**52.332.971**	**62.317.549**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	73.301	75.047
Totale disponibilità liquide	73.301	75.047
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**53.012.915**	**63.300.780**
D) RATEI E RISCONTI	83.443	59.924
TOTALE ATTIVO	**535.106.635**	**558.819.107**

Rai Cinema SpA — Stato Patrimoniale - Passivo (in Euro)

		31.12.2012	31.12.2011
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	CAPITALE	200.000.000	200.000.000
IV.	RISERVA LEGALE	15.335.608	14.437.585
VII.	ALTRE RISERVE	1.400.388	1.400.387
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	24.995.566	7.933.132
IX.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	16.087.383	17.960.457
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**257.818.945**	**241.731.561**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.-	Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	6.696	6.482
2.-	Per imposte, anche differite	38.885	763
3.-	Altri	4.051.669	3.221.008
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**4.097.250**	**3.228.253**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.629.714	1.685.114
D)	DEBITI		
6.-	Acconti	1.569.700	50.207
7.-	Debiti verso fornitori	110.633.548	110.260.855
11.-	Debiti verso controllanti	153.406.835	197.137.913
12.	Debiti tributari	547.663	558.817
13.-	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	413.221	378.070
14.-	Altri debiti	4.989.759	3.784.672
	TOTALE DEBITI	**271.560.726**	**312.170.534**
E)	RATEI E RISCONTI	-	3.645
	TOTALE PASSIVO	**535.106.635**	**558.819.107**

Rai Cinema SpA — Conti d'Ordine (in Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
4.- Altri	117.568.865	113.955.708
TOTALE CONTI D'ORDINE	**117.568.865**	**113.955.708**

Rai Cinema SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	333.548.049	349.600.579
2.- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(301.541)	(33.717)
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	1.105.107	1.337.880
b) plusvalenze da alienazioni	-	20.000
c) altri	12.686.153	8.568.104
Totale altri ricavi e proventi	13.791.260	9.925.984
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**347.037.768**	**359.492.846**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(601.165)	(1.235.066)
7.- Per servizi	(52.729.276)	(59.914.133)
8.- Per godimento di beni di terzi	(1.937.213)	(2.036.999)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(6.525.658)	(6.086.696)
b) oneri sociali	(1.898.981)	(1.766.790)
c) trattamento di fine rapporto	(472.588)	(459.737)
d) trattamento di quiescenza e simili	(140.015)	(185.742)
e) altri costi	(180.062)	(47.567)
Totale per il personale	(9.217.304)	(8.546.532)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(246.038.926)	(247.078.580)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(35.812)	(36.711)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(2.987.157)	(767.620)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.763.574)	(1.904.923)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(250.825.469)	(249.787.834)
12.- Accantonamenti per rischi	(216.500)	(250.505)
13.- Altri accantonamenti	-	(50.400)
14.- Oneri diversi di gestione		
c) altri	(3.272.586)	(2.066.660)
Totale oneri diversi di gestione	(3.272.586)	(2.066.660)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(318.799.513)**	**(323.888.129)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**28.238.255**	**35.604.717**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	6.214	3.733
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.214	3.733
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	5	407
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	2.872	4.625
Totale proventi diversi dai precedenti	2.877	5.032
Totale altri proventi finanziari	9.091	8.765
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(4.340.114)	(4.235.375)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(143.032)	(84.199)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(4.483.146)	(4.319.574)
17bis.- Utili e perdite su cambi	427.123	(2.369.553)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(4.046.932)**	**(6.680.362)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	799.980	-
Totale proventi	799.980	-
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	-	(492.685)
e) altri	(150.000)	-
Totale oneri	(150.000)	(492.685)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**649.980**	**(492.685)**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**24.841.303**	**28.431.670**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(8.753.920)	(10.471.213)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**16.087.383**	**17.960.457**

Rai Corporation - Italian Radio TV System in liquidazione

Denominazione:	Rai Corporation – Italian Radio TV System in liquidazione
Costituzione:	20 gennaio 1960
Oggetto:	La società opera nell'America del Nord nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi; assume iniziative per lo sviluppo di coproduzioni internazionali; svolge compiti di supporto alle attività delle società del Gruppo.
Capitale sociale:	500.000 Dollari Usa 50.000 azioni da 10 Dollari Usa Rai 100%
Partecipazioni:	Rai Corporation Canada in liquidazione 100%
Dipendenti:	2 a tempo indeterminato
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Lorenza Lei (fino al 12 ottobre 2012)
Consiglieri:	Antonio Marano (fino al 12 ottobre 2012) Gianfranco Comanducci (fino al 12 ottobre 2012)
Segretario del Consiglio:	Alessandro Pagano (fino al 12 ottobre 2012)
Amministratore Unico	Alessandro Pagano (dal 12 ottobre 2012)
Direttore Generale	Guido Corso
Liquidatore	Luigi Bergomi (dal 1° giugno 2012)

Il bilancio nel seguito riportato è redatto in conformità ai principi contabili italiani.

Rai Corporation	**Stato Patrimoniale - Attivo** (in Dollari USA)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
4.- Altri beni	23.000	23.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**23.000**	**23.000**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1.- Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	1.000	1.000
Totale partecipazioni	1.000	1.000
2.- Crediti		
d) verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	72.342
Totale crediti	1.000	72.342
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**1.000**	**73.342**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**24.000**	**96.342**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE	-	-
II. CREDITI		
1.- Verso clienti	-	82.328
4.- Verso controllanti	4.752.828	9.643.991
5.- Verso altri	-	60.375
TOTALE CREDITI	**4.752.828**	**9.786.694**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	405.654	344.986
3.- Denaro e valori in cassa	-	2.000
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**405.654**	**346.986**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**5.158.482**	**10.133.680**
D) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	**5.182.482**	**10.230.022**

Rai Corporation	**Stato Patrimoniale - Passivo** (in Dollari USA)		
		31.12.2012	**31.12.2011**
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	500.000	500.000
	VII. Altre riserve	4.822.000	4.822.000
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(3.179.507)	(1.585.896)
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	353.008	(1.593.611)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**2.495.501**	**2.142.493**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	3.- Altri	2.147.781	5.458.822
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**2.147.781**	**5.458.822**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	226.666	1.761.313
D)	DEBITI		
	7.- Debiti verso fornitori	185.113	285.353
	9.- Debiti verso imprese controllate	1.000	1.000
	11.- Debiti verso controllanti	2.739	48.110
	12.- Debiti tributari	15.000	39.456
	14.- Altri debiti	108.682	493.475
	TOTALE DEBITI	**312.534**	**867.394**
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO		**5.182.482**	**10.230.022**

Rai Corporation	**Conti d'Ordine** (in Dollari USA)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
4.- Altri	25	2.600.025
TOTALE CONTI D'ORDINE	**25**	**2.600.025**

Rai Corporation	**Conto Economico** (in Dollari USA)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.584.939	12.794.394
5.- Altri ricavi e proventi		
c) altri	108.681	2.197.425
Totale altri ricavi e proventi	108.681	2.197.425
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**3.693.620**	**14.991.819**
Utilizzo del Fondo per costi e oneri di liquidazione, per i proventi già iscritti nel Fondo	**(2.915.000)**	**-**
Saldo fra valore della produzione e utilizzo del Fondo (A)	**778.620**	**14.991.819**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(5.913)	(100.054)
7. Per servizi	(1.954.591)	(3.132.526)
8.- Per godimento di beni di terzi	(1.916.880)	(2.863.192)
9. Per il personale		
a) salari e stipendi	(1.453.450)	(4.493.996)
b) oneri sociali	(129.074)	(1.318.668)
c) trattamento di fine rapporto	-	(162.196)
e) altri costi	(746.540)	(280.822)
Totale per il personale	(2.329.064)	(6.255.682)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	(379.713)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	(95.784)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	(3.451.218)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(13.048)	(13.586)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(13.048)	(3.940.301)
12.- Accantonamento per rischi	(42.373)	-
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	-	(15.996)
c) altri	(250.923)	(107.235)
Totale oneri diversi di gestione	(250.923)	(123.231)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(6.512.792)**	**(16.414.986)**
Utilizzo del Fondo per costi e oneri di liquidazione	**6.089.415**	**-**
Saldo fra costi della produzione e utilizzo del Fondo (B)	**(423.377)**	**(16.414.986)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**355.243**	**(1.423.167)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	237	191
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	243	2.681
Totale proventi diversi dai precedenti	480	2.872
Totale altri proventi finanziari	480	2.872
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(2.715)	(11.194)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(2.715)	(11.194)
17bis.- Utili e perdite su cambi	-	(113)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(2.235)**	**(8.435)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**353.008**	**(1.431.602)**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	(162.009)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**353.008**	**(1.593.611)**

Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System in liquidazione

Denominazione:	Rai Corporation Canada – Italian Radio TV System in liquidazione
Costituzione:	18 febbraio 1987
Oggetto:	La società, il cui capitale appartiene interamente alla Rai Corporation, cura la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla Rai per l'estero, svolge per conto della Rai Corporation compiti di rappresentanza, assiste la Rai Corporation nella realizzazione di servizi radiofonici e televisivi in Canada.
Capitale sociale:	1.394 Dollari Canadesi 1.000 azioni da 1,394 Dollari Canadesi Rai Corporation in liquidazione 100%
Dipendenti:	nessuno
Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Gianfranco Comanducci (fino al 29 maggio 2012)
Consiglieri:	Guido Corso (fino al 29 maggio 2012) Rita Carbone-Fleury (fino al 29 maggio 2012)
Amministratore Unico	Alessandro Pagano (dal 29 maggio 2012)
Direttore Generale	Guido Corso (fino al 29 maggio 2012)

Il bilancio nel seguito riportato è redatto in conformità ai principi contabili italiani.

Rai Corporation Canada **Stato Patrimoniale - Attivo** (in Dollari canadesi)

		31.12.2012	31.12.2011
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	1.394	1.394
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	-
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE	-	-
	II. CREDITI	-	-
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
D)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO		**1.394**	**1.394**

Rai Corporation Canada **Stato Patrimoniale - Passivo** (in Dollari canadesi)

		31.12.2012	31.12.2011
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	1.394	1.394
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**1.394**	**1.394**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D)	DEBITI	-	-
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO		**1.394**	**1.394**

Rai Corporation Canada	**Conto Economico** (in Dollari canadesi)	
	31.12.2012	31.12.2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	-	-
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-	-
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**-**	**-**

RaiNet SpA

Denominazione:	RaiNet SpA	
Costituzione:	23 giugno 1999	
Oggetto:	La società ha per scopo la realizzazione, distribuzione e commercializzazione di prodotti e servizi interattivi e multimediali destinati a qualunque piattaforma tecnologica, senza distinzione di modalità distributiva, indirizzandosi all'utenza domestica, a quella business e a quella costituita dalle pubbliche amministrazioni e dalle altre istituzioni; l'organizzazione e la commercializzazione di prodotti e servizi realizzati da terzi nella tipologia sopra enunciata; l'organizzazione, la realizzazione e la distribuzione di ogni genere di prodotto e servizio di rilevanza economica per lo sviluppo di internet e di altri servizi interattivi.	
Capitale sociale:	5.160.000 Euro 1.000.000 azioni da 5,16 Euro Rai 100%	
Dipendenti:	38 a tempo indeterminato 31 a tempo determinato	
Consiglio di Amministrazione	(fino al 12 dicembre 2012)	(dal 12 dicembre 2012)
Presidente:	Giampaolo Rossi	Giuseppe Biassoni
Amministratore Delegato:	Pietro Gaffuri	
Consiglieri:	Fabio Belli	
	(fino al 12 dicembre 2012)	(dal 12 dicembre 2012)
	Silvia Calandrelli Alessio Gorla	Luca Balestrieri Marcello Giuseppe Ciannamea
Segretario del Consiglio:	Felice Ventura	
Collegio Sindacale	(fino al 12 dicembre 2012)	(dal 12 dicembre 2012)
Presidente:	Guido Tronconi	Carlo Cesare Gatto
	(fino al 12 dicembre 2012)	(dal 12 dicembre 2012)
Sindaci effettivi:	Antonio Falsetti Enrico Laghi	Giampiero Riccardi Angela Salvini
Sindaci supplenti:	Francesco Mariani Maria Eugenia Palombo	

RaiNet SpA	**Stato Patrimoniale -** Attivo (in Euro)		
		31.12.2012	31.12.2011
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	3.- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	144.631	39.175
	6.- Immobilizzazioni in corso e acconti	151.623	106.011
	7.- Altre	146.609	88.027
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**442.863**	**233.213**
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	2.- Impianti e macchinari	47.318	74.768
	3.- Attrezzature industriali e commerciali	365	462
	4.- Altri beni	890.562	1.018.642
	5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	17.212	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**955.457**	**1.093.872**
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.398.320**	**1.327.085**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I. RIMANENZE	-	-
	II. CREDITI		
	1.- Verso clienti	1.506.855	1.429.220
	4.- Verso controllanti	16.468.357	13.783.653
	4.bis- Crediti tributari	107	793
	5.- Verso altri	103.875	83.617
	TOTALE CREDITI	**18.079.194**	**15.297.283**
	III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
	IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**18.079.194**	**15.297.283**
D)	RATEI E RISCONTI	135.258	207.961
TOTALE ATTIVO		**19.612.772**	**16.832.329**

RaiNet SpA — **Stato Patrimoniale - Passivo** (in Euro)

		31.12.2012	31.12.2011
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	5.160.000	5.160.000
	IV. Riserva legale	452.647	366.629
	VII. Altre riserve	1.391.244	1.391.244
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	3.247.623	1.613.295
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.804.865	1.720.346
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**12.056.379**	**10.251.514**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	3.- Altri	1.011.629	914.820
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**1.011.629**	**914.820**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	452.234	536.043
D)	DEBITI		
	7.- Debiti verso fornitori	2.237.791	2.208.634
	11.- Debiti verso controllanti	3.397.259	2.431.058
	12.- Debiti tributari	126.655	175.952
	13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	158.901	174.804
	14.- Altri debiti	125.674	139.504
	TOTALE DEBITI	**6.046.280**	**5.129.952**
E)	RATEI E RISCONTI	46.250	-
TOTALE PASSIVO		**19.612.772**	**16.832.329**

RaiNet SpA — **Conti d'Ordine** (in Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
4.- Altri	668.020	356.500
TOTALE CONTI D'ORDINE	**668.020**	**356.500**

RaiNet SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.081.543	15.091.836
5.- Altri ricavi e proventi		
c) altri	462.178	663.434
Totale altri ricavi e proventi	462.178	663.434
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**14.543.721**	**15.755.270**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(38.196)	(47.369)
7.- Per servizi	(7.480.445)	(8.490.762)
8.- Per godimento di beni di terzi	(219.805)	(365.563)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(2.969.345)	(2.977.260)
b) oneri sociali	(841.900)	(846.872)
c) trattamento di fine rapporto	(210.189)	(211.357)
d) trattamento di quiescenza e simili	(58.871)	(60.759)
e) altri costi	(20.561)	(73.882)
Totale per il personale	(4.100.866)	(4.170.130)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(236.067)	(145.572)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(428.697)	(439.917)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(664.764)	(585.489)
12.- Accantonamenti per rischi	-	(10.609)
13.- Altri accantonamenti	-	(15.766)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	-	(75.183)
c) altri	(85.950)	(66.630)
Totale oneri diversi di gestione	(85.950)	(141.813)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(12.590.026)**	**(13.827.501)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**1.953.695**	**1.927.769**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	85.498	26.470
Totale proventi diversi dai precedenti	85.498	26.470
Totale altri proventi finanziari	85.498	26.470
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(628)	(1.149)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(628)	(1.149)
17bis.- Utili e perdite su cambi	(219)	2.059
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**84.651**	**27.380**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	16.519	15.197
Totale proventi	16.519	15.197
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**16.519**	**15.197**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**2.054.865**	**1.970.346**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(250.000)	(250.000)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	1.804.865	1.720.346

Rai Way SpA

Denominazione:	Rai Way SpA	
Costituzione:	29 luglio 1999	
Oggetto:	La società ha per scopo la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione del software e di reti di telecomunicazioni, nonché l'installazione, la realizzazione e la gestione delle reti stesse; la predisposizione e la gestione di una rete commerciale, distributiva e di assistenza, il tutto finalizzato alla trasmissione, distribuzione e diffusione, nel territorio della Repubblica Italiana, di San Marino e dello Stato della Città del Vaticano, di segnali e programmi sonori e visivi della Rai e di Società da essa controllate e di servizi di telecomunicazione di qualunque genere. La fornitura di infrastrutture wireless e relativi servizi a operatori wireless, inclusa la locazione di siti/antenne e servizi di co-locazione, servizi "built-tosuit", programmazione di rete e design, ricerca e acquisizione siti, design e costruzione siti, ottimizzazione della rete, manutenzione delle infrastrutture, gestione e manutenzione della rete e relativi servizi di trasmissione a microonde o fibre.	
Capitale sociale:	70.176.000 Euro 13.600.000 azioni da 5,16 Euro Rai 100%	
Dipendenti:	625 a tempo indeterminato 42 a tempo determinato	
Consiglio di Amministrazione	(fino al 18 settembre 2012)	(dal 18 settembre 2012)
Presidente:	Francesco De Domenico	Roberto Sergio
Vice Presidente:	(fino al 18 settembre 2012) Franco Modugno	
Amministratore Delegato:	Stefano Ciccotti	
Consiglieri:	Luca Balestrieri	
	(fino al 18 settembre 2012)	(dal 18 settembre 2012)
	Cesare Bossetti Giovanni Galoppi Marco Zuppi	Luigi Gubitosi Luigi Rocchi
Segretario del Consiglio:	Corrado Bontempi	
Direttore Generale	Aldo Mancino	
Collegio Sindacale	(fino al 18 settembre 2012)	(dal 18 settembre 2012)
Presidente:	Giulio Andreani	Maria Giovanna Basile
Sindaci effettivi:	Maurizio Mancianti Pietro Pilello	Giovanni Galoppi Agostino Malsegna
Sindaci supplenti:	Roberto Munno	
	(fino al 18 settembre 2012)	(dal 18 settembre 2012)
	Marcello Ronconi	Fernando Sbarbati

Rai Way SpA	**Stato Patrimoniale - Attivo** (in Euro)		
		31.12.2012	**31.12.2011**
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3.-	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	252.271	1.553.883
6.-	Immobilizzazioni in corso e acconti	296.022	411.353
7.-	Altre	170.917	239.941
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**719.210**	**2.205.177**
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1.-	Terreni e fabbricati	43.356.507	45.963.886
2.-	Impianti e macchinari	228.928.512	191.455.995
3.-	Attrezzature industriali e commerciali	4.541.956	5.598.294
4.-	Altri beni	245.835	257.536
5.-	Immobilizzazioni in corso e acconti	33.840.004	61.014.835
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**310.912.814**	**304.290.546**
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2.-	Crediti		
	d) verso altri	34.253	183.875
	Totale crediti	34.253	183.875
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**34.253**	**183.875**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**311.666.277**	**306.679.598**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE		
1.-	Materie prime, sussidiarie e di consumo	609.835	767.897
3.-	Lavori in corso su ordinazione	236.240	196.131
	TOTALE RIMANENZE	**846.075**	**964.028**
II.	CREDITI		
1.-	Verso clienti	7.421.261	6.864.265
4.-	Verso controllanti		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	68.447.471	100.835.314
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.718.036	-
4.bis-	Crediti tributari	1.157.772	333.163
4.ter-	Imposte anticipate		
	. importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.609.675	2.497.309
	. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.559.017	1.946.976
5.-	Verso altri	763.383	819.140
	TOTALE CREDITI	**85.676.615**	**113.296.167**
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**86.522.690**	**114.260.195**
D)	RATEI E RISCONTI	1.106.985	833.333
TOTALE ATTIVO		**399.295.952**	**421.773.126**

Rai Way SpA	**Stato Patrimoniale - Passivo** (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	70.176.000	70.176.000
IV. Riserva legale	6.128.612	5.283.612
VII. Altre riserve	29.588.718	29.501.716
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	15.951.455	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	3.329.696	16.883.455
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**125.174.481**	**121.844.783**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.- Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	758.644	771.674
2.- Per imposte, anche differite	1.516.354	1.752.648
3.- Altri	24.626.204	17.969.151
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**26.901.202**	**20.493.473**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	21.160.277	21.751.558
D) DEBITI		
4.- Debiti verso banche		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	63.948	60.867
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	692.251	756.199
5.- Debiti verso altri finanziatori		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	74.852	74.479
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	651.561	726.413
7.- Debiti verso fornitori	43.194.619	66.088.531
11.- Debiti verso controllanti	172.774.234	180.730.363
12.- Debiti tributari	2.159.490	1.911.761
13.- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.133.720	2.257.872
14.- Altri debiti	3.951.957	4.595.166
TOTALE DEBITI	**225.696.632**	**257.201.651**
E) RATEI E RISCONTI	363.360	481.661
TOTALE PASSIVO	**399.295.952**	**421.773.126**

Rai Way SpA	**Conti d'Ordine** (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
4.- Altri	56.242.388	58.869.149
TOTALE CONTI D'ORDINE	**56.242.388**	**58.869.149**

Rai Way SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	224.073.178	224.895.109
3.- Variazione dei lavori in corso su ordinazione	40.109	84.088
4.- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.223.854	2.929.918
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	181.172	187.746
b) plusvalenze da alienazioni	104	2.861.734
c) altri	4.513.145	4.981.182
Totale altri ricavi e proventi	4.694.421	8.030.662
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**231.031.562**	**235.939.777**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(2.235.189)	(1.990.038)
7.- Per servizi	(42.755.729)	(41.873.896)
8.- Per godimento di beni di terzi	(40.030.828)	(41.106.926)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(36.191.316)	(36.903.015)
b) oneri sociali	(9.965.005)	(10.146.027)
c) trattamento di fine rapporto	(2.792.658)	(2.949.902)
d) trattamento di quiescenza e simili	(904.007)	(924.833)
e) altri costi	(206.630)	(211.097)
Totale per il personale	(50.059.616)	(51.134.874)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.721.179)	(2.032.358)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(65.669.785)	(55.515.523)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(223.000)	(158.000)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(67.613.964)	(57.705.881)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(158.062)	(755.819)
12.- Accantonamenti per rischi	(4.262.500)	(2.335.000)
13.- Altri accantonamenti	(1.232.000)	(2.920.000)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(2.440.118)	(771.629)
c) altri	(7.053.611)	(4.265.655)
Totale oneri diversi di gestione	(9.493.729)	(5.037.284)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(217.841.617)**	**(204.859.718)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**13.189.945**	**31.080.059**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	85	170
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	85	170
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	3.199	2.884
Totale proventi diversi dai precedenti	3.199	2.884
Totale altri proventi finanziari	3.284	3.054
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(3.371.905)	(2.820.615)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(26.781)	(31.007)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(3.398.686)	(2.851.622)
17bis.- Utili e perdite su cambi	(437.535)	56.562
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(3.832.937)**	**(2.792.006)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	2.561.984	-
c) differenze da arrotondamento all'unità di Euro	3	-
Totale proventi	2.561.987	-
21.- Oneri		
b) imposte relative a esercizi precedenti	-	(84.644)
e) altri	(2.550.000)	-
Totale oneri	(2.550.000)	(84.644)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**11.987**	**(84.644)**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**9.368.995**	**28.203.409**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(6.039.299)	(11.319.954)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**3.329.696**	**16.883.455**

Rai World SpA

Denominazione:	Rai World SpA	
Costituzione:	28 febbraio 2003	
Oggetto:	La società ha per oggetto la produzione, la coproduzione, l'acquisto totale o parziale in qualunque forma o modo di programmi radiofonici e televisivi e la trasmissione e distribuzione dei medesimi all'estero, con qualunque mezzo, modalità standard e sistema consentito dalla tecnologia attuale o di futura invenzione, direttamente o mediante altre imprese italiane o estere, compiendo e stipulando a tali fini tutti i necessari ed opportuni atti, negozi, contratti e convenzioni con persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, italiane ed estere e segnatamente con la RAI – Radiotelevisione italiana SpA concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, o con società da questa controllate.	
Capitale sociale:	1.300.000 Euro 1.300.000 azioni da 1,00 Euro Rai 100%	
Dipendenti:	2 a tempo indeterminato	
Consiglio di Amministrazione	(dal 12 novembre 2012)	
Presidente:	Claudio Cappon	
Amministratore Delegato:	(fino al 12 novembre 2012) Claudio Cappon	(dall'11 dicembre 2012) Piero Alessandro Corsini
Consiglieri:	(fino al 20 settembre 2012) Giovanni Galoppi	
	(fino al 12 novembre 2012) Antonio Bettanini Manuela Maffioli Daniele Maria Renzoni	(dal 12 novembre 2012) Fabio Belli Costanza Esclapon Antonio Marano
	(dal 12 novembre 2012 all'11 dicembre 2012) Piero Alessandro Corsini	
Direttore Generale	(fino all'11 dicembre 2012) Mario Benotti	
Collegio Sindacale		
Presidente:	Marco Buttarelli	
Sindaci effettivi:	Giuseppe Ferrazza Luca Anselmi	
Sindaci supplenti:	Antonio Falsetti Eugenio Quaglia	

Rai World SpA	**Stato Patrimoniale - Attivo** (in Euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Valori al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni	2.839.245	2.886.873
Ammortamenti e svalutazioni	(2.827.580)	(2.867.774)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**11.665**	**19.099**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Valori al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni	48.471	48.471
Ammortamenti e svalutazioni	(30.419)	(21.323)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**18.052**	**27.148**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**29.717**	**46.247**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE	-	-
II. CREDITI	10.269.787	7.678.976
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**10.269.787**	**7.678.976**
D) RATEI E RISCONTI	1.526	459
TOTALE ATTIVO	**10.301.030**	**7.725.682**

Rai World SpA — **Stato Patrimoniale - Passivo** (in Euro)

		31.12.2012	31.12.2011
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I. Capitale	1.300.000	1.300.000
	IV. Riserva legale	47.031	-
	VII. Altre riserve	1.736.187	1.736.186
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	893.584	-
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.714.602	940.615
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**5.691.404**	**3.976.801**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.462.355	1.571.958
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	24.490	17.394
D)	DEBITI	3.122.781	2.159.529
E)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO		**10.301.030**	**7.725.682**

Rai World SpA — **Conti d'Ordine** (in Euro)

	31.12.2012	31.12.2011
4.- Altri	89.516	297.268
TOTALE CONTI D'ORDINE	**89.516**	**297.268**

Rai World SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.840.000	5.298.450
5.- Altri ricavi e proventi		
altri	120.987	58.973
Totale altri ricavi e proventi	120.987	58.973
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**5.960.987**	**5.357.423**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(3.960)	(12.574)
7.- Per servizi	(3.200.433)	(2.976.206)
8.- Per godimento di beni di terzi	(27.546)	(473.137)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(101.347)	(124.741)
b) oneri sociali	(28.556)	(31.295)
c) d) e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili, altri costi	(7.187)	(7.974)
Totale costi per il personale	(137.090)	(164.010)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) b) c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, materiali e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(16.530)	(48.196)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(16.530)	(48.196)
12.- Accantonamenti per rischi	-	(553.640)
13.- Altri accantonamenti	(39.155)	(52.176)
14.- Oneri diversi di gestione	(74.807)	(82.974)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(3.499.521)**	**(4.362.913)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**2.461.466**	**994.510**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
. da imprese controllanti	60.951	26.905
Totale proventi diversi dai precedenti	60.951	26.905
Totale altri proventi finanziari	60.951	26.905
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
.altri	(20)	(53)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(20)	(53)
17bis.- Utili e perdite su cambi	1	60
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**60.932**	**26.912**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi	22.369	4.065
21.- Oneri	(15.165)	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**7.204**	**4.065**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**2.529.602**	**1.025.487**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(815.000)	(84.872)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**1.714.602**	**940.615**

Sipra SpA - Società Italiana Pubblicità per Azioni

Denominazione:	Sipra – Società Italiana Pubblicità per Azioni	
Costituzione:	09 aprile 1926	
Oggetto:	La società ha per scopo l'assunzione e lo sfruttamento di qualsiasi genere di pubblicità ed in particolare di quella da farsi a mezzo di stazioni radiotrasmittenti; l'assunzione in proprio e la partecipazione sia diretta che indiretta allo sfruttamento di qualsiasi applicazione radioelettrica. Potrà assumere, concedere e cedere partecipazioni in aziende similari ed in genere, osservato il disposto dell'articolo 2361 Codice Civile ed i vincoli di cui alla Legge 14 aprile 1975 numero 103, in qualsiasi azienda sempre che l'interesse sociale, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, lo giustifichi. Potrà fare qualsiasi operazione commerciale, industriale e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, in relazione al raggiungimento degli scopi sociali.	
Capitale sociale:	10.000.000 Euro 100.000 azioni da 100 Euro Rai 100%	
Dipendenti:	428 a tempo indeterminato 9 a tempo determinato	
Consiglio di Amministrazione	(fino all'11 settembre 2012)	(dall'11 settembre 2012)
Presidente:	Roberto Sergio	Luigi Gubitosi
Amministratore Delegato:	(fino all'11 settembre 2012) Aldo Reali	(dall'11 settembre 2012) Lorenza Lei
Consiglieri:	(fino all'11 settembre 2012) Mauro Miccio Giuseppe Pasciucco Ugo Ottaviano Zanello	(dal 14 dicembre 2012) Giancarlo Leone Angelo Teodoli Andrea Vianello
	(dall'11 settembre 2012 al 30 novembre 2012) Mauro Mazza	
	(dall'11 settembre 2012 al 14 dicembre 2012) Pasquale D'Alessandro Antonio Luca Di Bella	
Segretario del Consiglio:	Laura Paschetto	
Direttore Generale	(fino al 30 novembre 2012) Nicola Sinisi	(dal 30 novembre 2012) Fabrizio Salvatore Piscopo
Vice Direttore Generale Vicario	(dal 30 novembre 2012) Nicola Sinisi	
Collegio Sindacale		
Presidente:	Carlo Maccallini	
Sindaci effettivi:	Antonino Parisi Marco Tani	
Sindaci supplenti:	Luigi Lausi Eugenio Quaglia	

Sipra SpA	**Stato Patrimoniale - Attivo** (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7.- Altre	1.381.390	1.455.381
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**1.381.390**	**1.455.381**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1.- Terreni e fabbricati	23.030.565	24.269.800
2.- Impianti e macchinari	633.568	2.015.576
4.- Altri beni	1.596.493	1.483.805
5.- Immobilizzazioni in corso e acconti	-	115.829
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**25.260.626**	**27.885.010**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2.- Crediti		
d) verso altri	40.169	41.010
Totale crediti	40.169	41.010
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**40.169**	**41.010**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**26.682.185**	**29.381.401**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
4.- Prodotti finiti e merci	57.477	266.334
TOTALE RIMANENZE	**57.477**	**266.334**
II. CREDITI		
1.- Verso clienti	228.151.967	317.116.455
4.- Verso controllanti		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	14.790.085	37.683.726
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.128.104	-
4.bis- Crediti tributari		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	105.645	12.965
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	129.439	127.977
4.ter- Imposte anticipate		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	583.808	42.784
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.499.153	2.015.402
5.- Verso altri		
. importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.605.058	1.819.245
. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.643.734	2.877.673
TOTALE CREDITI	**252.636.993**	**361.696.227**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1.- Depositi bancari e postali	87.903	67.267
3.- Denaro e valori in cassa	38.360	38.414
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**126.263**	**105.681**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**252.820.733**	**362.068.242**
D) RATEI E RISCONTI	657.682	438.585
TOTALE ATTIVO	**280.160.600**	**391.888.228**

Sipra SpA	**Stato Patrimoniale - Passivo** (in Euro)		
		31.12.2012	**31.12.2011**
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Capitale	10.000.000	10.000.000
II.	Riserva da sovraprezzo delle azioni	1.113.870	1.113.870
IV.	Riserva legale	2.000.000	2.000.000
VII.	Altre riserve	12.616.473	12.616.473
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	6.161.708	-
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio	88.014	6.161.708
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**31.980.065**	**31.892.051**
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
2.-	Per imposte, anche differite	1.750.356	1.773.491
3.-	Altri	14.127.486	10.325.593
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**15.877.842**	**12.099.084**
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	6.546.772	6.840.775
D)	DEBITI		
6.-	Acconti	639.330	240.998
7.-	Debiti verso fornitori	11.033.786	10.607.248
11.-	Debiti verso controllanti	206.443.422	323.624.967
12.-	Debiti tributari	957.328	1.035.172
13.-	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.247.785	2.118.878
14.-	Altri debiti	3.943.984	2.945.915
	TOTALE DEBITI	**225.265.635**	**340.573.178**
E)	RATEI E RISCONTI	490.286	483.140
TOTALE PASSIVO		**280.160.600**	**391.888.228**

Sipra SpA	**Conti d'Ordine** (in Euro)		
		31.12.2012	**31.12.2011**
3.-	Impegni di acquisto e di vendita	963.757	1.879.981
4.-	Altri	37.524.787	57.264.491
TOTALE CONTI D'ORDINE		**38.488.544**	**59.144.472**

Sipra SpA	**Conto Economico** (in Euro)	
	31.12.2012	**31.12.2011**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	746.623.877	967.401.672
5.- Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	18.557	7.588
c) altri	6.373.450	5.973.104
Totale altri ricavi e proventi	6.392.007	5.980.692
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**753.015.884**	**973.382.364**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6.- Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	(1.289.819)	(2.145.088)
7.- Per servizi	(708.212.095)	(917.695.316)
8.- Per godimento di beni di terzi	(4.093.877)	(4.149.371)
9.- Per il personale		
a) salari e stipendi	(19.881.381)	(19.718.564)
b) oneri sociali	(6.573.607)	(6.537.500)
c) trattamento di fine rapporto	(2.184.633)	(1.669.179)
e) altri costi	(516.489)	(1.108.595)
Totale per il personale	(29.156.110)	(29.033.838)
10.- Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.395.373)	(1.572.678)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.356.701)	(3.373.058)
c) altre svalutazione delle immobilizzazioni	-	(71.633)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(4.752.074)	(5.017.369)
11.- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(208.857)	(242.259)
12.- Accantonamenti per rischi	(44.000)	(1.004.000)
13.- Altri accantonamenti	(102.584)	(75.299)
14.- Oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze da alienazioni	(9.135)	-
c) altri	(1.857.726)	(1.698.390)
Totale oneri diversi di gestione	(1.866.861)	(1.698.390)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(749.726.277)**	**(961.060.930)**
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**3.289.607**	**12.321.434**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16.- Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
. altri	242	123
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	242	123
d) proventi diversi dai precedenti		
. interessi e commissioni da imprese controllanti	640.985	354.605
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	344.674	432.379
Totale proventi diversi dai precedenti	985.659	786.984
Totale altri proventi finanziari	985.901	787.107
17.- Interessi e altri oneri finanziari		
c) interessi e commissioni a imprese controllanti	(25.469)	(14.161)
d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	(365.900)	(59)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(391.369)	(14.220)
17bis.- Utili e perdite su cambi	(2)	(45)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**594.530**	**772.842**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20.- Proventi		
b) sopravvenienze e insussistenze attive	1.157.932	89.359
Totale proventi	1.157.932	89.359
21.- Oneri		
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(18.380)	(1.504.370)
c) sopravvenienze e insussistenze passive	(12.965)	(25.417)
e) altri	(3.878.000)	-
Totale oneri	(3.909.345)	(1.529.787)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**(2.751.413)**	**(1.440.428)**
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**1.132.724**	**11.653.848**
22.- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.044.710)	(5.492.140)
23.- Utile (perdita) dell'esercizio	**88.014**	**6.161.708**

Rai

Bilanci delle Società collegate

(prospetti riepilogativi)

PAGINA BIANCA

Audiradio Srl in liquidazione

Costituzione:	22 marzo 1996
Oggetto:	Rilevazione oggettiva e imparziale con i mezzi più idonei e aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto radiofonico in Italia ("audience") ai fini pubblicitari.
Capitale:	258.000 Euro
Posseduto da:	Rai 27%; terzi 73%

Auditel Srl

Costituzione:	03 luglio 1984
Oggetto:	Rilevazione oggettiva e imparziale con i mezzi più idonei e aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto televisivo in Italia ("audience") ai fini pubblicitari.
Capitale:	300.000 Euro
Posseduto da:	Rai 33%; terzi 67%

Euronews - Societé Anonyme

Costituzione:	30 giugno 1992
Oggetto:	Diffusione notiziari multilingue via satellite.
Capitale:	4.032.840 Euro 268.856 azioni da 15,00 Euro
Posseduto da:	Rai 20,56%; terzi 79,44%

San Marino RTV SpA

Costituzione:	08 agosto 1991
Oggetto:	La società ha per oggetto l'esercizio della concessione per la diffusione radiofonica e televisiva della Repubblica di San Marino e più precisamente: l'installazione e l'esercizio tecnico degli impianti destinati alla diffusione radiofonica e televisiva; la gestione in esclusiva del servizio di radiodiffusione della Repubblica di San Marino, considerato l'interesse pubblico del medesimo; lo svolgimento di attività nel campo della produzione e del commercio di programmi radiofonici e televisivi, dell'organizzazione di spettacoli e di eventi sportivi, di manifestazioni ed attività culturali, anche sviluppando rapporti con lo Stato, con altri enti e società operanti nei settori predetti; qualsiasi altra attività ritenuta utile a garantire l'economicità della gestione dell'Emittente radiofonica e televisiva, purché connessa o strumentale alla gestione medesima.
Capitale:	516.460 Euro 1.000 azioni da 516,46 Euro
Posseduto da:	Rai 50%; ERAS 50%

Tivù Srl

Costituzione:	24 settembre 2008
Oggetto:	La società ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività: la promozione nei confronti degli utenti della piattaforma digitale terrestre, denominata "Tivù"; la promozione nei confronti degli utenti di una piattaforma satellitare per l'offerta televisiva digitale gratuita, denominata "Tivù Sat"; l'offerta di servizi connessi e/o strumentali alla piattaforma digitale terrestre e alla piattaforma satellitare; lo sviluppo di ogni attività necessaria a consentire la diffusione della piattaforma digitale terrestre e della piattaforma satellitare ad essa complementare.
Capitale:	1.001.886 Euro
Posseduto da:	Rai 48,16%; R.T.I. 48,16%; TI Media 3,5%; Altri 0,18%

Prospetto riepilogativo dei bilanci 2012 delle società collegate

Stato Patrimoniale - Attivo al 31.12.2012 (in Euro)

	AUDIRADIO in liquidazione	AUDITEL	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali	-	29.522	292.583	2.751.703	339.017
Immobilizzazioni materiali	-	55.126	197.446	4.400.924	198.481
Immobilizzazioni finanziarie	1.307	31.284	8.149	2.110.819	499.950
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze	-	-	330	124.685	255.012
Crediti	87.293	4.094.639	4.143.787	28.908.322	3.547.700
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	999.998	12.312.444	-
Disponibilità liquide	495.782	6.209.505	688.645	23.057.881	1.749.952
RATEI E RISCONTI	7.610	62.730	97.268	1.298.002	199.083
TOTALE ATTIVO	**591.992**	**10.482.806**	**6.428.206**	**74.964.780**	**6.789.195**

Stato Patrimoniale - Passivo al 31.12.2012 (in Euro)

	AUDIRADIO in liquidazione	AUDITEL	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
PATRIMONIO NETTO					
Capitale Sociale, riserve e apporti da soci in c/capitale	(126.125)	367.009	5.387.244	22.458.445	3.051.975
Utile (Perdita) dell'esercizio	(2.234)	739.662	(660.076)	1.884.576	1.068.792
FONDI PER RISCHI E ONERI	436.288	1.806.604	5.000	9.820.107	214.592
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	48.077	693.792	177.844	-	14.297
DEBITI	235.986	6.871.729	1.518.194	39.270.473	2.433.392
RATEI E RISCONTI	-	4.010	-	1.531.179	6.147
TOTALE PASSIVO	**591.992**	**10.482.806**	**6.428.206**	**74.964.780**	**6.789.195**
CONTI D'ORDINE	**-**	**16.553.414**	**3.038.921**	**-**	**23.579**

Conto Economico al 31.12.2012 (in Euro)

	AUDIRADIO in liquidazione	AUDITEL	SAN MARINO RTV	EURONEWS	TIVÙ
VALORE DELLA PRODUZIONE	339.357	21.068.307	4.994.067	75.535.915	9.611.348
COSTI DELLA PRODUZIONE	(305.855)	(19.607.154)	(5.666.328)	(72.547.732)	(8.036.743)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	9.590	117.090	15.814	(260.660)	71.162
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(45.326)	-	(3.629)	454.392	(8.957)
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	(838.581)	-	(1.297.339)	(568.018)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(2.234)**	**739.662**	**(660.076)**	**1.884.576**	**1.068.792**

Rai

Corporate Directory

PAGINA BIANCA

Corporate Directory

Direzione Generale
Viale Mazzini, 14
00195 Roma

Via Cernaia, 33
10121 Torino

Centro ricerche
Corso Giambone, 68
10135 Torino

Centro di produzione RF
Via Asiago, 10
00195 Roma

Centro di produzione TV
Largo Willy De Luca, 4
00188 Roma

Centro di produzione
Corso Sempione, 27
20145 Milano

Centro di produzione
Via Verdi, 16
10124 Torino

Centro di produzione
Via Marconi, 9
80125 Napoli

Valle d'Aosta
Loc. Grande Charriere, 70
11020 Saint Christophe (AO)

Liguria
Corso Europa, 125
16132 Genova

Veneto
Palazzo Labia
Campo San Geremia, 275
30121 Venezia

Trento
Via F.lli Perini, 141
38100 Trento

Bolzano
Piazza Mazzini, 23
39100 Bolzano

Friuli Venezia Giulia
Via Fabio Severo, 7
34133 Trieste

Emilia Romagna
Viale della Fiera, 13
40127 Bologna

Toscana
Largo Alcide De Gasperi, 1
50136 Firenze

Marche
Piazza della Repubblica, 1
60131 Ancona

Umbria
Via Masi, 2
06121 Perugia

Abruzzo
Via de Amicis, 27
65126 Pescara

Molise
Contrada Colle delle Api
86100 Campobasso

Calabria
Via G. Marconi
87100 Cosenza

Basilicata
Via dell'Edilizia, 2
85100 Potenza

Puglia
Via Dalmazia, 104
70121 Bari

Sicilia
Viale Strasburgo, 19
90146 Palermo

Sardegna
Viale Bonaria, 124
09100 Cagliari

Rai SpA	**Viale Mazzini, 14** **00195 Roma** **Tel. 06.38781**
Rai Cinema SpA	Piazza Adriana, 12 00193 - Roma Tel. 06.684701 info@raicinema.it
Rai Corporation	C/O GC Consultants 444 Madison Avenue Suite 1206 New York - NY 10022
Rai World SpA	Viale Mazzini, 14 00195 - Roma Tel. 06.36869621
RaiNet SpA	Via Teulada, 66 00195 - Roma Tel. 06.36861 rai-net@rai.it
Rai Way SpA	Via Teulada, 66 00195 - Roma Tel. 800.111.555 raiway@rai.it
Sipra SpA	Corso Bernardino Telesio, 25 10146 - Torino Tel. 011.7441111

RAI - Radiotelevisione italiana SpA

Capogruppo

Denominazione sociale:	RAI - Radiotelevisione italiana SpA
Capitale Sociale:	Euro 242.518.100,00 int. vers.
Sede Sociale:	Viale Giuseppe Mazzini, 14 - 00195 Roma
Immagini:	quando possibile, i tenutari dei diritti sulle immagini sono stati sempre contattati e i diritti assolti. Qualora ciò non fosse stato possibile Rai è a disposizione per la loro assoluzione.
Progetto a cura di:	Direzione Amministrazione e Direzione Pianificazione e Controllo
Consulenza ed Editing:	Ergon Comunicazione srl

€ 48,40



170150002510